DIZIONARIO DI OPERE ANONIME E PSEUDONIME DI SCRITTORI ITALIANI O COME...

Gaetano Melzi

Digitized by Google

DIZIONARIO

DI OPERE

ANONIME E PSEUDONIME

DI SCRITTORI ITALIANI

O COME CHE SIA AVENTI RELAZIONE

ALL' ITALIA

DI G. M.

TOMO I.

A - G

IN MILANO

COI TORCHI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA

MDCCCXLVIII.

DIZIONARIO

DI OPERE

ANONIME E PSEUDONIME

DI SCRITTORI ITALIANI

O COME CHE SIA AVENTI RELAZIONE

ALL' ITALIA

DI G. M.

TOMO I.

A - G

IN MILANO
COI TORCHI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA
MDCCCXLVIII.

Digitized by Google

La presente edizione è posta sotto la tutela delle vigenti leggi.

174. 173

Digitized by Google

AVVERTIMENTO

Colla publicazione dell' ultimo tomo si darà la Prefazione, nella quale il compilatore si riserba di rendere pienamente ragione del presente lavoro e d'ogni suo andamento. Intanto gli giova fin d'ora di far sapere che sua intenzione è stata di non registrare in questo Dizionario che quelle opere le quali mancano assolutamente del nome dello scrittore, ovvero lo hanno per qualunque maniera alterato, od anche accennato colle sole iniziali. Che se mai in alcuno de' libri indicati dovesse poi trovarsi il nome vero dello scrittore, o vi stesse per esteso, protesta che il relativo articolo avrebbe qui luogo, per mero errore, contro il suo proposito. Dicasi lo stesso se per caso fra i nomi svelati vi avesse quello d'alcun vivente, essendosi egli prefisso di non riportare che i nomi di scrittori già trapassati.

Vuolsi anche notare che ne' primi otto fogli, non essendosi ancora bene incamminata la stampa e mancando alle correzioni l'ultima mano, sono trascorsi diversi errori, che si vedranno emendati nell'*Errata-Corrige*, almeno i più gravi; chè gli altri, i quali ognuno può agevolmente riconoscere e rettificare da sè, si abbandonano all' indulgenza del discreto lettore.

Digitized by Google

Digitized by Google

DIZIONARIO

DI

ANONIMI E PSEUDONIMI

A

ABA

Abaritte (del cav.^{e} Ippolito PINDEMONTE).

Sappiamo che v'ha due edizioni di questo romanzo politico-morale, e che fu impresso la prima volta a *Nizza* nel 1790, *in*-12.°, onde forse è ristampa l'edizione colla data di *Londra* dell'anno medesimo, seppure non è l'istessa di *Nizza*, con falsa indicazione di luogo. Tale romanzo non accrebbe all'autore la fama procacciatagli da altri più stimati componimenti; e se ha ancora qualche rinomanza (però poco lusinghiera), devesi piuttosto alla breve postilla dal medico veneziano Aglietti messa sotto all'epigramma che il Pindemonte lanciò contro di lui, perchè in un giornale aveva criticato una sua novella intitolata *Clementina*. Ecco i quattro versi di Ippolito, che l'Aglietti, appena veduti, pose subito in dialogo, attribuendo, come segue, a sè i due ultimi, ed aggiungendovi, *Vedi Abaritte:*

PIND. *Oh fatal sempre ai vivi,*
Se medichi o se scrivi!
AGL. *Che importa che l'uom muoja*
Di farmaco, o di noja?

V'ha chi dice che dell'Aglietti sono originalmente i due ultimi versi, da esso improvvisati, e non del Pindemonte. Ma in un modo o nell'altro con molto spirito si rimbeccò il medico.

Abate (All') D. T. (*Della TORRE*). *Napoli*, 12 *settembre* 1783, *C. R.* (Carlo ROSINI), *in*-8.° *Vedi*, FILALETE. Lettera a Critobulo ec. — CRITOBULO. — Lettera all'abate R.

ABB

ABBACO (Paolo dell'), nato da ser Pietro DAGOMARI da Prato.

Che vi sia stato un solo Paolo geometra ed astrologo, lo asseriscono i più; che un solo poeta ed astrologo, lo provò il Manni. Fu appellato anche Pagolo astrologo.

ABBANDONATO (L'Academico). Sonetti e canzoni di Luigi Tansillo. *Bologna, Pisarri*, 1711, *in*-4.°

L'editore Domenico BAGNARI, massese, si nasconde sotto un tal nome academico.

ABBATUTIS (Gio. Alessio): *anagramma impuro, col quale il* cav.^{e} Gio. Battista BASILE, conte di Turrone, *stampò in dialetto napoletano:*

1.° Il Pentamerone, ovvero Lo cunto de li cunti, ovvero Lo trattenimiento de Peccerille. *Napoli, Ottaviano Beltramo*, 1637, *in*-8.°

La presente edizione non può essere la prima (quando non sia postuma), essendo già morto l'autore nel 1637; per altro non v'è chi ne riferisca una anteriore. Queste novelle, benchè credute sguajate ed insipide da' nostri più saggi, hanno avuto molte ristampe, ora col vero, ed ora col finto nome dell'autore; in alcune delle quali furono aggiunte quattro egloghe dello stesso. Nè è da tacersi dell'edizione di *Napoli, per Antonio Bulifon*, 1674, publicata per cura di un regnicolo,

Digitized by Google

copertosi pure coll'anagramma di *Masillo Peppone*, che vi premise un *Avviso ai lettori*. Il Pentamerone fu trasportato dalla napoletana all'italiana favella, e stampato in *Napoli* nel 1754, *in*-12.°, ed anche in dialetto bolognese. Da questo libro trasse Lorenzo Lippi alcune novelle di cui ornò il suo poema del *Malmantile Racquistato*, conforme si ha dalla sua vita scritta da Filippo Baldinucci. Anche Carlo Gozzi ne trasse il soggetto di qualche fiaba, e vi pescò pure il celebre Wieland (Gamba, *Cat. de' Novell., ediz.* 2.ª, *pag.* 172).

2.° Le muse Napolitane, egloghe. *Napoli, per Domenico Macarane*, 1635, *in*-12.°; ed *Ivi*, altre volte in séguito.

Dal Villani, o piuttosto dal P. Aprosio (*Visiera alzata*, *pag.* 60), viene la prima edizione riportata colle sole lettere iniziali G. A. A., denotanti il nome anagrammatico Gio. Alessio Abbatutis. Dette egloghe sono nove di numero, e tutte scritte in dialetto napoletano.

3.° La Vajasseide, poema di Giulio Cesare Cortese, detto il Pastor Sebejo, a compiuta perfezione ridotto, con gli argomenti ed alcune prose di ec. *Napoli, per Gio. Cola Vitale*, 1644, ed *Ivi, per Ottavio Beltramo*, 1663, ambedue *in*-12.°

ABBONE.

C'informa il Placcio di trovare fra le proprie schede, che il P. Teofilo Raynaudo, gesuita, abbia preso questo nome in qualche sua opera.

Abbozzi morali (del conte di S. Raffaele). 1779, *in*-12.°

Abdeker, o sia l'arte di conservare la bellezza delle donne. *Venezia*, 1787, *in*-12.°

La traduzione di quest'operetta francese di Camus dicesi fattura di Vincenzo Formaleoni, presso il quale era vendibile.

Abdias Babylonicus. *Vide*, Carmen heroicum, etc.

ABDUA (Stephanus) (Antonius Gattus), Justo Vicecomiti secundæ Romæ defensori, profligatori admonitionem et S. (*dat*). *In*-4.° *Vide*, VICECOMES (Justus).

Abecedario del piccolo favolista. — Delle arti e mestieri. — Della mitologia. — Sacro. *Torino, stamp. Ghiringhello, presso Reycends*, 1828, sempre *in*-16.°

Sono tutti compilazione del professore Manuzio e Chizzola.

ABEDONE MESSENIO P. A. (Francesco Nicolai). Inno per santa Veneranda vergine e martire ec., tradotto (*dal latino*) da Fociseo Sideate (Carlo Migliaccio), ambedue Pastori Arcadi, e della stessa Locri, oggi Gerace. *Napoli*, 1775, *in*-4.°

Abigail, poema drammatico (dell'ab.e Michele Brugneres) rappresentato in città di Pieve per la venuta in detta città del signor duca Muti e signora duchessa sua consorte e figliuola, musica del signor Pietro Giacomo Batti, Acad.° Unisono, perugino. *Perugia, pel Costantini*, 1691, *in*-8.°

L'intermedio, che vi si legge a pagina 31, è del signor conte Montemellini.

ABISIO CRATIDIO P. A. (conte Vincenzo Sabbioni Orsini). Per la promozione alla sacra Porpora dell'emin.° e rever.° principe il card.e Andrea Corsini. *Roma, per Nicolò e Marco Pagliarini*, 1759, *in*-4.°

Abolizione della tortura. Opera di Sonnenfels con osservazioni. Traduzione dal tedesco (dell'ab.e Carlo Capretti). *Milano, Galeazzi*, 1776, *in*-8.°

ABRANTE (Cirillo) (*anagramma* di Carlo Albertini). Capo-lavori del teatro francese tradotti in lingua italiana da ec. *Italia*, 1828, *vol. I* (*ed unico*), *in*-12.° 2 vol

Abrégé de la doctrine de Paracelse, et ses archidoxes avec une explication de la nature des principes de chimie pour servir d'éclaircissement aux traités de cet auteur. *Paris, d'Houry*, 1724, *in*-8.°

L'autore (che è Francesco Maria Colonna, figlio naturale di Pompeo Colonna, principe di Gallicano) si cela in quest'opera coll'anagramma *Sum incola francus.*

Abrégé de la vie et des miracles etc. *Vedi*, Sommario della vita del B. Gaetano Tiene ec.

A Aldenus Firmanus Coll
Tom III n.° 25
k 6

Digitized by Google

Abusi della giurisdizione ecclesiastica nel regno di Napoli (di B. Bruzzoni). *Venezia*, 1660, *in*-8.°

ACADEMIA DE' PASTI.

Era questa una scuola o convitto di giovanetti, che nel sec. XVII tennero in Bergamo per alcuni anni Andrea e Pietro fratelli Pasti, i quali diedero alle stampe sotto tal titolo alcune loro produzioni. L'elenco delle medesime si può vedere nella *Scena letteraria degli Scrittori Bergamaschi* di Donato Calvi.

Academia (L') degli Scelti del regio ducale Collegio de' Nobili di Parma nel ritorno da Parigi di S. A. R. madama Luigia di Francia, Infanta di Spagna ec. *Parma, stamp. Rosati*, 1753, *in*-4.°

Questo poemetto in ottava rima è del P. Saverio Bettinelli, gesuita, allora direttore di quell'Academia. Trovasi col nome di lui nelle sue opere.

Academia di scienze, arti e costumi, per istruzione e piacevole trattenimento di ogni genere di persone. *Cremona, presso Gaetano Ferrari*, *in*-4.°

È stampata in numeri separati che, a guisa di giornale, uscivano ogni quindici giorni. Non abbiamo sott'occhio se non l'anno 1781, nè possiamo perciò asserire, se l'opera sia stata continuata. Veniamo assicurati che vi ebbero parte nel publicarla l'ab. Isidoro Bianchi, ed il conte Gio. Battista Biffi, ambo cremonesi.

Academia Ferrariensis a Clemente XIV restituta. Accedit oratio habita IV non. novembr. 1771, in sol. studiorum instauratione. *Ferrariæ, ex typ. R. C. A.*, 1772, *in*-4.°

Il breve, ma giudizioso ragguaglio delle vicende di quell'Academia, è parto di mons.° Carlo Federici. A carte LIII in fronte all'orazione, si legge il nome del P. Gio. Luigi Buongiocchio, autore della medesima.

Academia (L') festeggiante nel giorno natalizio del seren.° principe Ferdinando di Toscana, suo clementissimo protettore. *Firenze, per il Vangelista*, 1695, *in*-4.°

La prosa ed i versi sono dell'avv.° Francesco Maria Corsignani da Poppi, come risulta a pag. 7. Potendo apparire anonimo, noi registriamo qui ad ogni buon fine quest'opuscolo.

Academia Funebris Manfredo Septalio in classe rhetoricæ Braydensis (auctore Thoma Ceva S. J.). *Mediolani, apud Impr. archiep.*, 1680, *in*-4.°

Academia Neapolitana Scientiarum. Commentarius de vesuvii conflagratione, quæ mense majo an. 1737, accidit (auctore Francisco Serao). *Neapoli, de Bonis*, 1738, *in*-4.°

Nel medesimo anno venne alla luce detto commentario per cura dello stesso Serao anche tradotto in italiano col testo latino a fronte, e quindi di nuovo *Ivi*, riveduto ed accresciuto nel 1740, *in*-8.° e nel 1778, *in*-4.°

Academia per musica, cantata alla Corte elettorale d'Annover, per la funzione sposalizia del matrimonio dell'A. A. S. S. di Rinaldo I duca di Modena e Carlotta principessa di Brunswik e Luneburgo ec., 1695, *in*-4.°

Non vi è luogo di stampa, ma per cosa sicura è impresso in Annover: nemmeno si vede il nome dell'autore, ma è del sig. conte Francesco Palmieri.

ACADEMICI APATISTI.

1.° Alcune rime degli Academici Apatisti.

Trovansi dopo l'indice del terzo volume dei Proginnasmi di Udeno Nisieli (Benedetto Fioretti), e diconsi per la maggior parte composizione di lui, che fu il fondatore di quell'Academia.

2.° Polifemo Briaco, ditirambo (dello Stesso, come sopra).

ACADEMICI CATENATI. L'Atamante, tragedia degli Academici Catenati. *Macerata, per Bastiano Martellini*, 1579, *in*-4.°

Il vero stabilimento di quell'Academia accadde il 2 luglio del 1574, non ostante che fossero precorsi trattati relativi alla sua fondazione. Ne fu padre e fondatore Girolamo Zoppio, bolognese (solo autore della presente tragedia), il quale ebbe per soci Pirro Aurispa, il cav.° Aurispa Aurispi, Claudio Giardini, Marcantonio Amici, Fabio Compagnoni, Marcantonio Cittadini, Girolamo Bisaccioni di Jesi, Gabriello Percivalli di Recanati, Marcello Ferri, Dario Lazzarini, ed in séguito altri dotti uomini di quell'aureo secolo.

ACADEMICI DELLA CRUSCA. Difesa dell'Orlando Furioso dell'Ariosto,

Digitized by Google

contro Il Dialogo dell'Epica poesia di Camillo Pellegrino. Stacciata prima. *Firenze, per Domenico Manzani;* ma in fine, *nella stamperia di Giorgio Marescotti*, 1584, *in*-8.°

Fu ristampata insieme con l'Apologia del Tasso, e altre opere, parte in difesa, parte in accusa dell'Ariosto e del Tasso (raccolte da Giambattista Licini, bergamasco). *Mantova, per Francesco Osanna*, 1585, *in*-12.°, e nelle Collezioni generali delle opere del Tasso. È indicato autore di questa malaugurata opericciuola Lionardo SALVIATI, o forse il medesimo Bastiano de' Rossi, che la publicò qual editore.

ACADEMICI DELLA VIGNA.

1.° Monile poetico di sonetti e madrigali offerto all' illustr.° sig. ab. Anton Nicola Maggioni in occasione che celebra il primo s. sacrificio. *Ferrara, Pomatelli*, 1724, *in*-8.°

2.° Inni alle virtù teologali ec., in onore del P. Giuliano di S. Agata. *Ferrara*, 1725, *in*-8.°

3.° Corona poetica al merito del R. P. M. Giacinto Buzi. *Ferrara*, 1725, *in*-8.°

4.° Giuochi nuziali celebrati in occasione de' felicissimi sponsali del conte Scipione Bonacossi con la N. D. marchesa Felicita Ippoliti, contessa di Gazoldo, l'anno 1725. *Ferrara, Pomatelli, lo stesso anno, in*-8.°

5.° Tempio della giurisprudenza aperto ec., in occasione che assume la laurea dottorale in ambo le leggi il conte Paolo Liberati. *Parma, eredi di Paolo Monti*, 1725, *in*-8.°

6.° Tumuli ed epitaffi, publicati in morte del dott. Giuseppe Chitò. *Faenza*, 1726, *in*-12.°

7.° Doni nuziali ec. agl' illustrissimi signori marc.e Lorenzo Romagnoli e marc.a Margherita Gualengo, in occasione delle loro nozze. *Ferrara, per Giuseppe Barbieri*, 1727, *in*-8.°

8.° I Vizj capitali combattuti e vinti dalle Virtù loro contrarie, mosse dallo zelo ed eloquenza del M. R. P. Ignazio Vittorelli, gesuita. *Ferrara, Barbieri*, 1728, *in*-8.°

9.° Epistole in terza rima ec., in ragguaglio dell'assunzione del sig. dott. Giuseppe Lanzoni alla cattedra primaria di filosofia e medicina nell'Università di Ferrara. *Ivi, Barbieri*, 1728, *in*-8.°

Queste nove raccolte contengono composizioni de' sotto nominati Academici della Vigna, cioè: dell'Agresto (Gio. Andrea BAROTTI) in tutte; dell'Abrostino bidello (Francesco RUVIOLI) 3. 7; dell'Albano (can.° Carlo Ireneo BRASAVOLI) in tutte; dell'Albindo (dott. Giuseppe GUERRESCHI) 7; dell'Albatica (contessa Maria Isabella CLEMENTINI LIBERATI, di Parma) 5. 6. 7. 9; dell'Ambra (Gaetano NOVARRA) 2. 4. 6; dell'Ambrosiaco (Scipione BONACOSSA) 7; dell'Arminio (dott. Francesco PAROLINI) 6. 7; dell'Asprino (dott. Giuseppe ROSSI, napolitano) 2. 3. 4. 6. 7. 9; dell'Artimino (dott. Gio. Battista ZAPPATA) 1. 4. 5. 6. 9; del Centellino (P. D. Giovanni SONSIS, somasco) 7; del Chianti (conte Ascanio BONACOSSI) 2. 7. 9; del Clareto (dott. Giorgio BARONI) 2. 3; del Corinno (conte Paolo LIBERATI, di Parma) 6; del Cremonese (dott. Francesco ARISI, cremonese) 2. 4. 7; del Dolibio (dott. Pietro Francesco BOTTAZZONI, bolognese) 4; di Enante (Girolamo BARUFFALDI) in tutte; del Falerno (D. Liborio FRONTINI) 1. 2. 3. 4. 6. 7. 8; del Giovese (dott. Antonio Francesco BOTTICINI) 7; del Grappello (dott. Nicolò BELLANI) in tutte; del Greco (dott. Jacopo AGNELLI) in tutte; dell'Ischio (dott. Jacopo FACCIOLATI, padovano) 6; del Ligustico (conte Ippolito STROZZA) 8; del Lividello (P. D. Ignazio TADISI, somasco cremonese) 4. 6. 7; del Lorano (cav. Francesco Antonio Della TORRE, ravennate) 6. 7; del Lugliatico (conte Ercole RIMINALDI) 4. 6. 7; del Marzimino (conte Ascanio BONACOSSI) 4; del Massico (dott. Gio. Paolo NEGRI) 7; del Moscadello (Fioravante FOSCHINI) 1. 3. 4. 7; del Nericante (Carlo Francesco MARCHESELLI) 4. 7; dell'Olmeto (Alessandro PEGOLOTTI) 7; del Poliziano (ab. Bartolommeo ROTTA, imolese) 4; del Primaticcio (Gio. Battista FREGUGLIA) 2. 3. 4. 7; del Quercente (Francesco CROTTI) 7; del Rubino (conte Sebastiano CREMONA) 2. 5. 6. 7. 9; del Sarettano (dott. Alfonso BONACCIOLI) 7. 9; del Salino (Francesco RUVIOLI) 6; dello Spinese (Gaspero del MONTE) 2; dello Spino (dott. Amerigo CHICOLI) 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7; del Trebbiano (conte Pinamonte BONACOSSI) 1. 4; dell'Unguanno (D. Pier Francesco MANETTI, 2. 3. 6. 7; del Verdea (marc.e Giulio SACRATI) 6. 7.

Digitized by Google

9; del Vernaccia (Giuseppe LANZONI) 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8; del Zibibbo (conte Antonio BECCARI) 1. 2. 3. 4. 6. 7. 9.

L'Academia fu fondata in Ferrara dall'arcipr.e Girolamo Baruffaldi, onde contrapporla a quella della Selva.

ACADEMICI DESIDEROSI. Filotychergia, ovvero Effetti d'amore e di fortuna, comedia degli Academici Desiderosi. *Venezia, presso il Lesso,* 1609, e 1630, *in*-12.°

Questa comedia fu composta da Giulio Cesare ZAGAGLIA, detto lo Sviscerato nell'Academia de'Filocopi di Lanciano, ed è anche intitolata: *Duello d'Amore e di Fortuna.*

ACADEMICI DI BANCHI DI ROMA. Apologia contro Lodovico Castelvetro, da Modena, in forma d'uno Spaccio di Maestro Pasquino ec., in difesa de la seguente Canzone del commendatore Annibal Caro ec. *Parma, in casa di Seth Viotto,* 1558, *in*-4.°

Questi sono Academici ideali usciti dalla fantasia di Annibal CARO, col nome de' quali volle coprire sè stesso ed alcuni suoi amici. La mentovata edizione venne alla luce anche con diverso frontispizio, cioè col titolo di *Spaccio di Maestro Pasquino Romano a messer Lodovico Castelvetro da Modena ec.,* e l'operetta fu anche ristampata *Ivi, dallo stesso Viotto nel* 1573, *in*-8.° In Milano pure si eseguì una terza impressione dalla *tip. de'Classici Italiani l'anno* 1820, col nome dell'autore, illustrata da dotta ed elegante prefazione di editore anonimo, che si sa essere il chiarissimo letterato G. A. MAGGI, milanese.

ACADEMICI ERRANTI. Lettera instruttiva del P. Gigli, con una lettera al medesimo (*scritta in nome*) degli Academici Erranti di Fermo (da mons.e Stefano BORGIA).

ACADEMICI FEDELI. Raccolta di poetiche composizioni latine e toscane nel solennissimo dottorato in leggi dell'illustr.° sig. don Alessandro e don Virginio Cesarini Romani, al marc.e don Giorgio Cesarini loro maggior fratello dedicate dal Leale Academico Fedele. *Parma, appresso Anteo Viotto,* 1612, *in*-8.°

Crede il P. Affò che tutte le poesie di questa raccolta sieno composizione del conte Alfonso Pozzo, segretario di essa Accademia; ma dubita il chiar.° cav.e Pezzana che non sieno da attribuirsi ad un solo.

ACADEMICI FILOMATI. La felicità di Saturno, dramma non maggior di dodici scene, e quelle, composte da dodici principalissimi Academici Filomati di Siena, nel tempo che era colà governatrice Caterina Medici, vedova di Ferdinando Gonzaga duca di Mantova.

Ci è noto soltanto, che una di esse scene fu scritta da Volunnio BANDINELLI, poscia Cardinale.

ACADEMICI GELATI. Ricreazioni amorose. *Bologna,* 1590, *in*-12.°

Contiene poesie, colle imprese: dell'Immaturo (Gio. Batt. MAURIZJ); del Faunio (Paolo Emilio BALZANI); del Tenebroso (Francesco Maria CACCIANEMICI); del Tardo (Gaspare BOMBACI); del Caliginoso (Melchiorre ZOPPIO) e d'altri.

ACADEMICI GRANELLESCHI. Introduzione agli Atti dell'Academia Granellesca. Decembre MDCCLX. Canto ditirambico de' partigiani del Sacchi Truffaldino. MDCCLXI. *Proseguendo la medesima numerazione vengono* = Atti degli Academici Granelleschi. Decembre 1760; *e quindi nello stesso modo* = Continuazione degli Atti Granelleschi di Gennajo MDCCLXI; *in*-8.°

Noi possediamo questo volumetto, nel quale leggonsi poesie dell'Arcigranellone (prete Gius.e SACCHELARI); del Solitario (conte Carlo GOZZI); del Mancino (ab. Giannantonio DE LUCA); del Riservato (Giorgio BRUCHER); del Cognito (Daniele FARSETTI); del Velluto (conte Gaspare GOZZI); del Fecondo (lo STESSO); del Destro (Giuseppe CHERUBINI); del Pigro (Bartolommeo PIANTONI). Intorno all'origine della festevole e capricciosa Academia Granellesca si possono consultare le Memorie di Daniele Farsetti, che leggonsi nel tom. XIV della *Nuova raccolta di operette italiane,* publicata in *Treviso, per Giulio Trento, nel* 1795.

ACADEMICI INCOGNITI. Novelle cento amorose, divise in tre parti. *Venezia,* 1651, *in*-4.°

Sonovi anteriori edizioni meno copiose. Giovanni DANDOLO N. U. è lo scrittore delle novelle che leggonsi col nome di Giovanni Crocebianca; così pure il P. Lodovico Della CASA, eremitano,

Digitized by Google

compose le tre numerate XVII, XVIII e XIX, benchè impresse come fattura d'uno Stefano Della Casa.

ACADEMICI INTRONATI DI SIENA.

1.° Delle comedie degli Academici Intronati di Siena raccolte nuovamente, rivedute e ristampate, Parte Prima. — Delle comedie degli Academici Intronati, la Seconda Parte, dopo il riaprimento dell'Academia Intronata. *Siena, ad instanza di Bartolommeo Franceschi, appresso Matteo Florimi*, 1611, *vol.* 2, *in*-12.°

La Prima Parte contiene - *Gl'Ingannati*, degli Academici Intronati (*vedi* sotto). - *L'Amor costante*, dello Stordito (Alessandro Piccolomini). - *L'Alessandro*, (dello Stesso). - *L'Ortensio*, sotto il nome degli Academici (ma parimenti del medesimo Piccolomini). La Seconda Parte - *Gli Scambi*, dell'Aperto (Belisario Bulgarini). - *La Pellegrina*, del Materiale Intronato (Girolamo Bargagli). - La Descrizione del nuovo riaprimento dell'Academia Intronata, l'Orazione in lode di quella, e le Imprese de' suoi Academici, alle quali fan séguito i soprannomi de' medesimi. *Vedi*, per le altre edizioni delle rammentate comedie al rispettivo loro titolo.

2.° Gl'Ingannati, comedia (*in prosa*), come sopra, degli Stessi. *Senza luogo e nome di stampatore*, 1537; e di nuovo, *Vinegia, per Curzio Navò e fratelli*, 1538, *in*-8.°, e varie volte in séguito ristampata separatamente, non meno che insieme alle comedie degli Intronati (come si è veduto), e con altre quattro comedie publicate colle annotazioni del Ruscelli.

La detta comedia venne da alcuno erroneamente attribuita ad Adriano Politi, che non era ancora nato allorquando la prima volta si rappresentò. L'avere il Politi composta una comedia con simile titolo d'*Ingannati*, fece forse nascere questo equivoco. La presente che passa sotto il nome degli Academici Intronati, trovandosi anche impressa dietro all'intermezzo intitolato: *il Sagrificio degli Intronati celebrato l'anno* 1531 *sotto il Sodo* (Marcantonio Piccolomini) *dignissimo Architronato*, fu riportata anche col titolo di *Sagrificio* in varj cataloghi, i cui estensori o non videro, o molto superficialmente esaminarono il libro. Da qualcuno si dà per composizione di Alessandro Piccolomini. Fu tradotta in francese da Carlo Stefano col titolo: *Les Abusez, comédie. Paris*, 1588, *in*-12.°

ACADEMICI MECCANICI. *Vedi*, ACADEMICO SOTTOMECCANICO.

ACADEMICI ORTOLANI.

Questa graziosa, ma anche scandalosa Academia, fu eretta in Piacenza l'anno 1545. L'impresa della medesima era la Falce di Priapo, o piuttosto quell'altro arnese, che più particolarmente distinguesi col motto equivoco = *Se l'humor non vien meno* = intorno a che non è necessario fare commenti e spendere più parole. Prendevano quegli Academici il nome loro dalle cose che nascono negli orti, e alquanti ne registrò il Doni nella libreria seconda, che sono il Porro, il Mentolone, il Cipolla, il Cocomero, il Semenza, il Popone, il Citriuolo, il Cardo, il Carota, ed il Radice. Sotto il nome di Semenza si nascose Antonio Francesco Doni; sotto quello di Cipolla Bartolommeo Gottifredi, piacentino. Ci è ignoto chi sotto gli altri nomi si tenesse precisamente mascherato, ma sappiamo che furono loro colleghi senza dubbio Lodovico Domenichi, Giambattista Boselli, Tiberio Pandolo, Girolamo Mentovato, Antonio Bracciforti, ec. Consultisi il proposto Poggiali (*Mem. per servire alla st. lett. di Piacenza*).

ACADEMICI PELLEGRINI. Pistolotti amorosi dei magnifici Academici Pellegrini. *Venezia, nell'Academia Pellegrina, per Francesco Marcolini*, 1554, *in*-8.°

Tre edizioni si fecero de' medesimi: l'una nel 1552, la presente (in due libri), e la terza nel 1550 (in tre libri) che è la più copiosa. Benchè stampati questi Pistolotti sotto diversi nomi academici, sono probabilmente tutti fattura di Antonio Francesco Doni. L'Academia de' Pellegrini fu instituita in Venezia l'anno 1550 da sei virtuosi, con legge che niuno palesasse il nome e cognome. Bordone si appellò il fondatore della medesima, che fece tre consiglieri, il Pellegrino, il Viandante, e lo Stucco. Erano a quell'adunanza aggregati Ercole Bentivoglio, Giasone De Nores, Francesco Doni, il Sansovino, il Coccio, il Dolce; e fioriva ancora nel 1595. A' citati quattro nomi academici si devono aggiungere i seguenti, che lo stesso Doni ci fa conoscere ne' sopra rammentati *Pistolotti amorosi*, e ne' *Frutti della Zucca*. Sono essi: L'Addormentato, il Capello, il Desideroso, il Diligente, il Divoto, il Disperato, l'Elevato, il Negligente, il Nicchio, l'Ostinato, il Pazzo, il Pedante, il Pidocchioso, il Pigro, il Perduto, il Romeo, il Secco, lo

Digitized by Google

Sviato, lo Smarrito, lo Sfaccendato, lo Svogliato, il Tasca, ed il Zoppo.

ACADEMICI SVOGLIATI. Jacobi Gaddi de scriptoribus non ecclesiasticis critico-historicum et bipartitum opus. *Tom. I, Florentiæ,* 1648; *tom. II, Lugduni,* 1649, *vol.* 2, *in fogl. pic.*

L'elogio epigrafico latino dell'autore, che si trova in fronte stampato sotto il nome degli Academici Svogliati, è opera di Valerio Chimitelli.

ACADEMICO ADDORMENTATO (Lodovico Tagliabini, modonese). Per la processione del Venerdì santo, rime. *Modena, per Girolamo Soliani, in fogl. vol.*

ACADEMICO AFFIDATO (Un) (Gio. Maria Bicetti De' Buttinoni, da Trevì). Il Perdon di Davide. *Milano, per Pier Antonio Frigerio,* 1744.

ACADEMICO ALDEANO (Nicolò Villani, da Pistoja). Ragionamento sopra la Poesia giocosa de' Greci, de' Latini e de' Toscani, con alcune poesie piacevoli del medesimo autore. *Venezia, per il Pinelli* 1630, *in-4.°*

ACADEMICO ALETOFILO (Sebastiano Rotari). Allegazione medico-fisica, ec. *Verona, per li fratelli Merli,* 1711, *in-4.°*

Sotto tal nome leggonsi alle stampe altri opuscoli medici dello stesso autore.

ACADEMICO ANIMOSO (Apostolo Zeno). Vocabolario degli Academici della Crusca, compendiato secondo l'ultima impressione di Firenze del MDCXCI. *Venezia, presso Lorenzo Baseggio,* 1705, *vol.* 2, *in-4.°*

Quattro ristampe se ne fecero dal Baseggio negli anni 1717, 1725, 1727 e 1734. Si publicò poi per la sesta volta in cinque volumi nel 1741, accresciuto sopra la nuova edizione fiorentina del gran Vocabolario della Crusca, fatta nel 1738, sopprimendo in esso compendio tanto il nome di Academico Animoso, quanto la prefazione dello Zeno, in cambio della quale una ne pose il dott. Jacopo Baseggio.

ACADEMICO APATISTA (cav.^e Antonio Filippo Adami). I Cantici Biblici, ed altri Salmi della Sacra Scrittura con i treni di Geremia, esposti in versi toscani. *Firenze, Giovanelli,* 1748, *in-4.°*

ACADEMICO APATISTA (Altro). *Vedi,* Vita e fasti di Giuseppe II.

ACADEMICO ARDENTE (Francesco Mariani).

1.° Risposta al sig. abate Ridolfino Venuti, sopra la città di Corito, se sia Cortona.

Sta nel giornale dei Letterati di Roma, per gli anni 1756 e 1757, p. 286 e seg.

2.° Risposta al sig. Filalete sopra gli Umbri in Toscana, ed all'eruditissimo sig. Lud. Ant. Muratori, intorno alla città di Sorrento, ed al decreto del re Desiderio. *Roma, Pagliarini,* 1742, *in-4.°*

ACADEMICO ARDENTE (Altro) (Scipione Buonanni). Orazione funerale in lode del cav.^e Battista Guarini, recitata nell'Academia degli Umoristi. *Roma, per Jacopo Mascardi,* 1613, *in-4.°*

L'Eritreo (cioè Gio. Vitt. Rossi) fece sul Buonanni l'anagramma *Nabonnus*, siccome per *Valsianus* intese Gaspare Salviani.

ACADEMICO ARDENTE TOSSARO (P. Andrea Rossotti, cisterciense della riforma di S. Bernardo). Il Sacro Presepe. *Genova, pel Calvenzani,* 1663, *in-4.°*

ACADEMICO ASTRATTO. Composizione da recitarsi in musica nella traslazione del Sacro Corpo e Sangue del glorioso S. Traspadano martire in Palma, data in luce da D. Felice Focolaro, arciprete di Palma; ed Apparecchio drammatico per musica, disposto per la traslazione del suddetto. Composizione dell'Acad.° Astratto, tra i Mutabili; Mutabile, tra gli Offuscati; Offuscato, tra i nuovi Rischiarati di Agrigento (dott. Francesco Del Carretto, d'Agrigento). *Palermo, pel Bossi,* 1667, *in-4.°*

ACADEMICO BRAMOSO DE' SOLLECITI DI TREVIGI (Cipriano Giambelli, da Verona, can.° reg.^e lateranense).

Digitized by Google

1.° Discorso intorno alla maggioranza dell'uomo e della donna. *Trevigi, Mazzoleni,* 1589, *in*-4.° *pic.*

2.° Ragionamento della forza d'amore e della morte, fatto nell'Academia de' Rapiti di Brescia. *Brescia, nella stamp. di Policreto Turlino,* 1595, *in*-4.°

ACADEMICO CLEMENTINO Sotto questo nome Ferdinando Galli, detto il Bibiena, fece risposta al capitolo IV dell'opera: *dell'Economia delle fabriche di Doroteo Spinelli;* la qual risposta stampò a *Bologna, per il Longhi,* 1721, *in*-12.°

ACADEMICO COSTANTE (P. Carlo Costanzo Costa). Il consiglio degli Dei, epitalamio nelle nozze di Ambrogio Doria con Maria Lelia de' Mari. *Genova,* 1671.

ACADEMICO CRESCENTE (arcid.ª Leopoldo Guglielmo D'Austria). I Diporti, poesie. *Brusselles, per Gio. Bonmartio,* 1656.

Trovansi unite a' medesimi alcune rime del principe Montecuccoli, detto nell'Academia dei Crescenti il Distillato.

ACADEMICO DELIO (Un). Orazione recitata nell'Academia in morte del sig. Gio. Francesco Musato, con alcune Composizioni latine di diversi nel medesimo soggetto. *Padova,* 1614, *in*-4.°

Dagli Atti dell'Academia Delia del giorno 13 gennajo del precedente anno 1613, consta che fu ordinato di fare questa Orazione ad Antonio Frigimelica, il quale ebbe la pluralità de' suffragi per tale incarico. Da postille poi mss., che leggonsi in un esemplare Marciano, apparisce che autori delle composizioni latine sono il mentovato Antonio Frigimelica, Lorenzo Pignoria, Luigi Lollino, Ottavio Menini, Andrea Morosini, Gio. Antonio Sforza, Paolo Gualdo e Martino Sandelli.

ACADEMICO DELL'ANCA (Matteo Regali).

1.° Dialogo del Fosso di Lucca e del Serchio, in risposta al dialogo dell'Arno e del Serchio sopra la maniera moderna di scrivere e di pronunziare nella lingua toscana dell'Academico Oscuro. *Lucca, appresso il Frediani,* 1710, *in*-4.°

La lettera, che precede il suddetto Dialogo, è di Angelo Paolino Balestrieri.

Vedi, ACADEMICO OSCURO.

2.° Il Filofilo, dialogo in risposta alla Dieta de' fiumi, tenuta l'anno 1711, ec. *Lucca, per il medesimo Frediani,* 1712, *in*-4.° *Vedi, come sopra,* ACADEMICO OSCURO.

ACADEMICO DELLA CRUSCA. (Filippo Corsini). Istoria della conquista del Messico di Antonio De Solis, tradotta. *Firenze, Cecchi,* 1699, *in*-4.° *con ritr.*

ACADEMICO DISSONANTE (Gio. Battista Vicini). Inni della Chiesa volgarizzati. *Mantova,* 1753, *in*-8.°

L'editore Alceste P. A., che fa la dedica, è Pellegrino Salandri.

ACADEMICO EREINO. Il Converso del P. Ceva in difesa d'alcuni sonetti del detto Padre, dialoghi quattro copiati e publicati da un Academico Ereino. *Milano, nella regia ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta, stamp. reale e comunale,* 1739, *in*-8.°

Credesi dal Quadrio (*Storia d'ogni poesia, tom.* III, *pag.* 69) e dal P. Zaccaria (*Annali letter., tom.* I, *pag.* 25) che autore di quest'opera contro il Filalete del dott. Biagio Schiavo sia stato il medesimo P. Ceva; ma il P. Merati, senza negare assolutamente che il suddetto possa aver avuta qualche parte nella compilazione, l'attribuisce al conte Gian Francesco Ardizzone Sanmartino di Front, che publicò anche col proprio nome un libro portante il seguente titolo, affine di far proibire da Roma il Filalete dello Schiavo: *Dio Redentore, difeso, contro di alcune proposizioni di Filalete, da Gio. Francesco Ardizzone Sanmartino di Front, opera presentata al tribunale della suprema inquisizione. Torino, stamp. Mairesse,* 1740, *in*-8.°

ACADEMICO ESTINTO (sac.ᵉ Carlo Musarra). L'Idolatria abbattuta nel trionfo della vergine santa Lucia, dramma. *Siracusa,* 1681, *in*-12.°

Digitized by Google

ACADEMICO ESTINTO RIACCESO (Giuseppe Fernandes De Medrano). Invito ai signori Academici Riaccesi di Palermo a ritornare agli studii poetici ec. *Palermo, Cortesi,* 1701, *in*-4.

ACADEMICO ETRUSCO (ab. Gaspare Luigi Odorico, ex gesuita, genovese). Lettera al sig. Giuseppe Vernazza, barone di Fresney, sopra un antico epitaffio. *Torino, stamp. Soffietti,* 1790, *in*-4.°

ACADEMICO ETRUSCO e GEORGOFILO (mons.^e Arnaldo Speroni Degli Alvarotti). Trattato sopra la coltivazione delle viti, del modo di fare i vini, e di governarli ec., descritto dal signor Bibet, traduzione dal francese. *Venezia,* 1757, *in*-8.° *fig.*

ACADEMICO FILOMATO (cav.^e Girolamo Ubaldino Malavolti). I Servi nobili, comedia. *Siena, per Silvestro Marchetti,* 1605, *in*-8.°

Abbiamo dello stesso *L'Amor disperato* e *La Menzogna,* ambedue impresse in anni diversi da *Matteo Florimi in Siena.*

Vedi, SBATTUTO, Acad.° Filom.°

ACADEMICO FIORENTINO (Uberto Benvoglienti). L'Aminta, di Torquato Tasso, difeso ed illustrato da Giusto Fontanini con osservazioni critiche d'un Academico Fiorentino. *Venezia, Coleti,* 1730, *in*-8.°

ACADEMICO FISSO (Lattanzio Stella, benedettino da Brescia). Il giusto sdegno, comedia nuova, politica ed economica. *Venezia, presso Marco Ginammi,* 1628, *in*-8.°

ACADEMICO FORTUNATO detto il COSTANTE (Nicolò Degli Oddi). Rime, nelle nozze del seren.° don Francesco De' Medici, granduca di Toscana, con la seren.^a signora Bianca Capelli, figliuola della Serenissima Signoria di Venezia. *Padova, per Ruberto Meietti,* 1579, *in*-4.°

ACADEMICO FRUSTO (Giulio Cesare Croce). Banchetto de' Malcibati, comedia (*in terza rima*) recitata dagli Affamati nella città calamitosa. *Venezia, per Sebastiano Combi,* 1591, e *Bologna, per Fausto Bonardi,* 1608, ambedue *in*-12.°

ACADEMICO FULGINIO. Ragionamenti due sopra la città di Fuligno nell'Umbria, detti nelle pubbliche adunanze da un Academico Fulginio, con in fine una Dissertazione epistolare sopra un'antica lapide, di Lodovico Castellini. *Assisi,* 1781, *per Ottavio Sgariglia, in*-4.°

Si attribuiscono al P. M. Antonio Prosperi, conventuale.

ACADEMICO INCAMMINATO (avvocato Luigi Bramieri). Tentativi drammatici. *Parma,* 1798, *in*-8.°

ACADEMICO INNANIMATO (P. Gabriele Sacchini, cappuccino, da Modigliana). Disamina intorno al passaggio dell'Appennino fatto da Annibale ec. *Bologna, nella stamp. di S. Tommaso d'Aquino,* 1780, *in*-4.°

Questa dissertazione venne a torto, nelle *Novelle Lett. Fior.,* attribuita al conte Gioachino Papiani. Essa è in difesa di due altre dissertazioni sopra lo stesso argomento, date fuori da fra Pietro da Modigliana, confratello del P. Sacchini suddetto, e publicate in *Faenza, per l'Archi,* che erano state criticate da Pasquale Amati con uno scritto diviso in tre parti, impresso in *Bologna* nel 1776. Nel catalogo Borbonico (*tom.* I, *pag.* 90) per errore si fa autore anche della *Disamina* il medesimo fra Pietro. Nel modo, che riferisce l'ab. Moreni (*Bibl. Tosc., tom.* II, *pag.* 288), una delle dissertazioni sembrerebbe uscita sotto il semplice nome d'un Religioso.

ACADEMICO INNOMINATO (ab. Sebastiano Marcucci, trivigiano).

1.° Notizie intorno a mons.^e Girolamo Beltramini, vescovo di Feltre. *Venezia,* 1780, *in*-8.°

2.° Apologia dello stesso. *Ivi,* 1781, *in*-8.°

ACADEMICO INNOMINATO (Altro). Rime del sig. ab. Ant. Maria Borga, pastor Arcade ed Academico Ricovrato di Padova. *Bergamo, Santini,* 1743, *in*-8.°

Digitized by Google

Celatosi con tal nome academico l'ab. Pier Antonio Serassi, pose in fronte a questo canzoniere (dall'autore rifiutato) un Avviso, dove parlasi degli studi poetici coltivati dagl'Italiani.

ACADEMICO INNOMINATO LIBERO. Filippiche (*contro la Spagna*).

Le prime due Filippiche vengono attribuite ad Alessandro Tassoni, benchè non sia certo che sieno sue: le altre a Fulvio Savojano, sotto il qual nome si crede celato quel Giacomo Castellani, autore d'altri consimili libelli contro la Spagna, seppure di lui non sono ancor le prime due, come afferma il Muratori. Dette Filippiche non hanno frontispizio, ma la prima pagina ci offre il titolo di *Caducatoria prima*, allusiva al Caduceo di Mercurio, simbolo della pace. Questa *Caducatoria* è in carattere corsivo, diverso dal restante del libro; ed è un'esortazione alla pace, a cui nel fine vedesi sottoscritto l'*Innominato Academico Libero*. Seguono poscia le sei altre Filippiche in carattere tondo, e la *Risposta alle Scritture intitolate: Filippiche*. Si consulti il Tiraboschi (*Bibl. Mod., tom.* V, *pag.* 204 *e seg.*). Due esemplari esistono di questo raro libro in Milano: l'uno presso il cons.° emer.° Bernardoni; l'altro presso di noi.

Vedi, FULVIO SAVOJANO.

ACADEMICO INSENSIBILE (Ruggiero Ventimiglia, palermitano). Confutazione della genealogia de' Conti di Geraci, addotta dal Pirri nella cronologia de' Re di Sicilia l'anno 1644, e prodotta nel tribunale della gran Corte Sede Plena di Sicilia nel 1692. *Venezia, appresso il Pezzana*, 1692, *in fogl.*

ACADEMICO INSPERANZATO (Lattanzio Stella, benedettino). Partimenti della penna addobbati di pensieri spiegati in ode, prose academiche, poesie liriche, ritratti ec. *Brescia, per Ant. Rizzardi*, 1637, *in*-8.°

ACADEMICO INTREPIDO (Gio. Battista Zappata). Lezione sopra un sonetto di Luigi Tansillo. *Colonia* (*Ferrara*), *in*-8.°

ACADEMICO INTREPIDO (Altro) (Girolamo Baruffaldi).

1.° Annotazioni sopra il trattato delle particelle, e dei verbi della lingua italiana del Cinonio.

Queste sono impresse dietro alcune edizioni dell'opera del suddetto autore.

Vedi, CINONIO.

2.° Lettera sopra un dubbio di lingua italiana. *Ferrara*, 1714, *in*-8.°

3.° Le Nozze saccheggiate dalli Dei, baccanale. *Venezia, per Bonifazio Viezzeri*, 1718, *in*-4.°

ACADEMICO INTRIGATO (Un) (P. Bartoli, domenicano). Istoria di S. Agnese di Monte Pulciano, con delle memorie della medesima città, e de' suoi uomini illustri. *Siena, Rossi*, 1779, *in*-8.°, *con ritratto*.

ACADEMICO INTRONATO (Un) (P. Gio. Nicolò Bandiera, sanese, della Congregazione di S. Girolamo della Carità). Trattato delli Studii delle donne, in due parti diviso *Venezia, appresso Francesco Pitteri*, 1740, *in*-8.°

È libro lodato dal marc.° Maffei, siccome scritto dottamente.

ACADEMICO IRRESOLUTO. *Sotto questo nome academico diede alla luce* Carlo Papini, gesuita romano:

1.° Fiori di sacra poesia, raccolti da Gio. Francesco Polello (*che è probabilmente lo stesso* P. Papini). *Roma*, 1625, *in*-12.°

2.° Della Guerra di Fiandra, di Famiano Strada, deca prima, tradotta dal latino. *Ivi, appresso Ermanno Scheus*, 1636, *in*-4.°

3.° Considerazioni, del P. Geremia Dresellio, sopra l'eternità, tradotte dal latino. *Ivi*, 1639.

4.° La Pietà vincitrice e l'empietà domata da Carlo Magno. *Ivi*, 1647.

Quest'ultima operetta è volgarizzata dal francese, nella qual lingua la scrisse Nicolò Cassini.

ACADEMICO LOQUACE (Saverio Castelli, dottore messinese), publicò:

1.° La Pietà atlante che sostiene le monarchie, discorso istorico. *Nel libro I delle prose degli Academici della Fucina, Monteleone*, 1667, *in*-4.°

Digitized by Google

2.° L'Oroscopo della fede messinese, discorso in memoria della sagra lettera recitato nell'Academia della Fucina. *Nel libro II delle suddette prose, Napoli, appresso Andrea Colicchia*, 1669, *in*-4.°

ACADEMICO NASCOSTO (Un) (P. Tancredi Cottone, gesuita, sanese). Tragedie cinque, cioè: l'Olao, l'Eduino, il Sidrach Misach e Abdenago, il Davide e la Caduta dei falsi Dei nell'Incarnazione del Verbo. *Roma, appresso Guglielmo Facciotto*, 1628, *in*-12.°, - *e colle altre poesie dell'autore raccolte da Francesco Gianetti.*

ACADEMICO OCCUPATO.

È Ferdinando III, imperatore, che scrisse alcune rime rammentate dal Crescimbeni ne' *Comm. della volgare poesia, vol.* I, *pag.* 324.

ACADEMICO OCCULTO (cav.e Clementino Vannetti). Epistola all'ab. Vincenzo Monti contro a' Poeti enciclopedici, con note. *Rovereto, per il Marchesani*, 1779, *in*-8.°

ACADEMICO OLIMPICO (P. Bonaventura Antonio Bravi, min.e convent.e). La Idropica, comedia tratta dall'autore del Pastor fido (cav.e Guarini), e messa in versi italiani. *Verona, per Marco Moreni*, 1762; e di nuovo, *Ivi*, 1767, *in*-8.°

In ambe le edizioni furono sostituite all'originale le quattro maschere che parlano il loro dialetto. Nella seconda edizione, il riformatore prende il nome arcadico di Olgisio Egisco.

ACADEMICO OSCURO (Donato Antonio Leonardi).

1.° Dialogo dell'Arno e del Serchio sopra la maniera moderna di scrivere e di pronunziare ec. *Perugia, Costantini*, 1710, *in*-12.°; ristampata in *Lucca, pel Frediani*, *in*-4.°

2.° La Dieta de' Fiumi, tenuta l'anno 1711, per fare il processo al Fosso di Lucca ec. *Macerata, Silvestri*, 1711, *in*-8.°, *Vedi*, ACADEMICO DELL'ANCA.

Si consulti il *Gior. de' Lett. d'Italia, tom.* VIII, *pag.* 161; e Lucchesini, *St. Lett. di Lucca, tom.* II, *pag.* 171.

ACADEMICO OSCURO (Altro) (Federico Vincenzo Pocci, domenicano). Lettere ragionate ad un Amico in villa ec. *Lucca, Giusti*, 1775, *in*-8.°

Sono tre lettere; ma poi l'autore vi aggiunse una Dissertazione, e quindi, mutato il frontispizio, publicò l'opera di nuovo col titolo di *Lettere ragionate, con una dissertazione contrapposta all'illustrazione di un antico sigillo della Garfagnana* (del card.e Garampi), scritta da N. N. *Lucca*, 1776, *in*-8.°

ACADEMICO OSCURO (Altro) (Annibale Campeggi). Novelle due, esposte nello stile del Boccaccio. *Venezia*, 1630, *in*-4.°

Furono queste due Novelle poi inserite nella *Parte I delle Cento Novelle amorose degli Academici Incogniti. Venezia*, 1651, *in*-4.° La seconda Novella è tratta dal racconto di Petronio Arbitro, risguardante la matrona d'Efeso.

ACADEMICO PARTENIO. Carlo Magno, ovvero la Chiesa vendicata, poema di Girolamo Garopoli. *Roma, per gli Eredi del Corbelletti*, 1660, *in*-16.°

Questa che è seconda edizione, accresciuta e ricorretta, ha in ultimo una risposta alla censura fatta ad esso poema dall'Academico Partenio; sotto il qual finto nome sospetta il Crescimbeni siasi occultato lo stesso Garopoli, onde procurar fama alla sua opera con supposte critiche.

ACADEMICO PLANOMACO (conte Carlo Gozzi). Riflessioni critiche sopra alcune proposizioni trovate nel libro intitolato: *Il Genio ed i Costumi del secolo corrente;* proposte al celebre sig. ab. Chiari. *Venezia*, 1762, *in*-8.°

ACADEMICO QUIRINO (Orazio Bianchi, romano). Dell'Achilleide di Stazio lib. V, tradotti. *Milano, nel regio ducal Palazzo*, 1732, *in*-4.°

Questo è il tomo IV della gran Raccolta fatta in Milano degli antichi poeti latini volgarizzati. *Vedi*, CLAUDIANO (Cl.). Le lodi di Sirena regina.

ACADEMICO RICOVERATO (Un) (Tommaso Giuseppe Farsetti). La morte d'Ercole, tragedia. *Venezia, Occhi*, 1758, *in*-12.°

ACADEMICO RICOVRATO (Altro) (conte Gio. Rinaldo Carli). La Ifigenia

Digitized by Google

in Tauri, tragedia. *Venezia, Recurti*, 1744, *in*-12.°

Ristampata nel tomo XVII della raccolta delle opere dell' Autore (*Milano*, 1787).

ACADEMICO RINNOVATO D'AZOLO. Errata-Corrige delle memorie venete del Gallicioli.

Contro quest'operetta, scritta dall'ex gesuita spagnuolo ab. Cristoforo TENTORI, montato nella maggior furia il Gallicioli, inserì nell' VIII volume delle suddette memorie l'intero *Errata-Corrige* a cui appose le sue risposte; e poichè il Tentori diede in luce altre sue *Osservazioni*, anche a queste fece il Gallicioli la sua risposta, che s'impresse da *Pietro Zerletti* l'anno 1787.

ACADEMICO RINVIGORITO (prof. Gio. Battista SPOTORNO di Cento, barnabita). Ragionamento sulla Bibbia poliglotta di mons.^e Agostino Giustiniani. *Bologna, stamp. Franceschi*, 1819, *in*-8.°

ACADEMICO RINVIGORITO (Altro) (P. Guglielmo ARTEGIANI, eremitano). Lettera ad un amico scritta sopra l'elezione del seren.° principe di Venezia caduta in persona dell'eccell.° signor Alvise Mocenigo, *li* 24 *agosto* 1722, *in*-4.°

ACADEMICO RIPULITO (P. Giuseppe Fozio, della compagnia di Gesù). Dell'Istoria Santa, libri V, per ciò che principalmente si contiene nel Pentateuco, composto dal P. Nicolò Talonio della compagnia di Gesù, tradotti dal francese in italiano. *Bologna, per Carlo Zenero*, 1649, *in*-12.°

ACADEMICO RITIRATO. *Vedi*, MIEDEL (Francesco).

ACADEMICO ROMANO, SONZIACO e GIUSTINOPOLITANO. Considerazioni apologetiche.

L'autore è il marc.^e Girolamo GRAVISI, di Capo d'Istria, che confuta il breve *Saggio di storia antica e moderna della città di Parenso nell' Istria, stampato nel* 1796 *da Bartolommeo Vergotino;* col quale questi screditava Capo d'Istria.

ACADEMICO ROZZO (ab. Giuseppe FABIANI). Vita di Pietro Andrea Mattioli. *Livorno*, 1758, *in*-4.°

Sta nella parte seconda delle *Vite degli uomini illustri toscani*, e fu anche publicata separatamente l'anno 1787. Dall'autore dell'*Esame di un paragrafo di essa Vita* non si teme d'affermare che fu la medesima composta dal P. Gio. Nicola BANDIERA, sanese, P. dell'Orat., e che le annotazioni gli furono somministrate in Siena da Francesco CALVI, prof. di medicina.

ACADEMICO SEMPREVIVO. Vivezze poetiche. *Parma, per il Viotti*, 1668, *in*-12.°

Siccome potrebbesi da alcuno credere che *Sempreviso* fosse veramente nome Academico; così giova sapere ch'è il cognome del casato d'un Gesuita veronese, il cui nome era Sempronio Bernardino.

ACADEMICO SOLINGO (Cesare BARBABIANCO, di Capo d'Istria). L'Assonto amoroso. *Trevigi, appresso Aurelio Reghettini*, 1593; ma in fine, *per Domenico Amici*, 1593, *in*-4.°; e di nuovo, *Ivi*, 1603, *in*-8.°

Il Mazzucchelli, forse tratto in errore dalla duplice data che ripetesi nell'edizione del 1593, registrò due diverse edizioni siccome stampate in Trevigi nell'anno medesimo; ed egli non ci fa neppur sapere essere quest' operetta pseudonimamente impressa.

ACADEMICO SOTTOMECCANICO (Giulio Cesare BECELLI). Ragionamento degli Academici Meccanici, esposto e diviso in dialoghi due sopra un libro intitolato: *Cronica della città di Verona, descritta da Pier Zagata, con giunte e supplementi* (di Giambattista BRANCOLINI, *Par. I.*). *Verona, per il Tumermani*, 1746, *in*-8.°

ACADEMICO TENEBROSO tra' Zelanti. Apologia intorno la nascita di S. Venera in Aci, contro il P. Giovanni Fiore; *in*-4.°

Sta in fine al libro che porta per titolo: *Aci antico, di Sebastiano Vasta-Cinelli. Palermo, appresso Angelo Felicella*, 1751. Sotto il nome d'Academico Tenebroso nascondesi lo stesso VASTA-CINELLI.

ACADEMICO TICINESE (ab. Francesco Delfò GHIRARDELLI). All' immortale signora Maddalena Grassi, che rap-

Digitized by Google

presenta la parte di Semiramide in Parma nell'anno 1805. *Co' tipi Rossi, fogl. vol.*

ACADEMICO TIMIDO (P. Saverio Bettinelli, gesuita). Rime per la signora Teresa Zanardi che veste l'abito di S. Teresa. *Mantova, Panzoni,* 1764, *in-4.°*

ACADEMICO UMORISTA ED OZIOSO. La Poesia filosofante esaminata, in difesa di un componimento platonico del sig. Gio. Battista Manso, calunniato dal R. D. Scipione Errico, messinese.

Sta fra le prose di Giuseppe Campanile, *Napoli,* 1666, *in-12.°*, che è l'autore della suddetta difesa.

ACADEMICO UNITO (Vincenzo Auria, siciliano). Relazione della machina alzata in Palermo a dì 15 di luglio 1660, celebrandosi la festa di S. Rosalia, nobilissima palermitana, dal sig. Pandolfo Malgonelli, nobile fiorentino, con il dialogo in musica recitato in detta machina. *Palermo, appresso Giuseppe Basagnio,* 1660; e di nuovo, *Firenze, appresso Vincenzo Evangelista, l'anno stesso;* sempre *in-4.°*

ACADEMICO VENETO SCONOSCIUTO. (Girolamo Priuli, senat.e venez.°). La Galatea, poema lirico, colle allegorie dello stesso. *Senza luogo, ed anno, in-8.*, e di nuovo, *Cremona,* 1628, *in-12.°*

ACADEMICUS INNOMINATUS (P. Bonifacius Agliardus, bergomas cler. reg. theat.). Cleopatra orans, non exorans. *Bergomi, typis Marci Antonii Rubei,* 1653, *in-12.°*

ACADEMICUS SOLITARIUS. Epitome Cattanea, seu compendium heroum, ac virorum illustrium Cattaneorum de Lendinaria. *Bononiæ, typis P. M. Monti,* 1701, *in-4.°*

Dal sig. Lancetti (*Aggiunte*) viene riferita come pseudonima questa epitome; del che dubitiamo, poichè nel *Cat. delle Storie d'Italia*, possedute dal Bali Farsetti, è riportata col nome dell'autore così: *Julii de Vincentiis epitome Cattanea, etc.*

ACADEMICUS VERTUMNIUS. Examen thematum cœlestium variorum astronomorum usque ad Tyconem - Ratio supputandi eclipses - Theorica planetarum.

Il Sottvello (*Bib. Soc., pag.* 608) dice che queste tre opere furono lasciate mss. dal suo confratello P. Melchiorre Inchofer; ma il P. Riccioli assicura che furono stampate, vivente l'autore, sotto il sopracitato finto nome di Academico Vertunnio. Lo stesso ci fa sapere puranco che il P. Inchofer, così celato, diede medesimamente alla luce: *Poema in laudem medicinæ et contra malos medicos.*

ACAMPI (Simonis). Neapolitani in varios Galeni libros Commentaria. *Neapoli,* 1642, et iterum, *Ibidem, apud Dominicum Maccaranum,* 1647. *in-4.°*

Costui è un plagiario: compose l'opera Erasmo Salati, medico siciliano.

ACASTO LAMPEJO P. A. (Floriano Caldani). Epigrammi. *Bassano,* 1809, *in-16.°*

ACATO EVOETICO P. A. (Camillo Volta). Prose e rime pel trasporto del monumento e delle ceneri di Lodovico Ariosto. *Ferrara, anno X* (1801-1802), *Bianchi e Negri, in-4.°*

Sonovi inoltre composizioni di Euriate Acrisioneo (marc.e Alessandro Paulucci Colboli), e d'altri.

ACCARISIO NICOPOLITANO. Pensieri circa alla direzione del Reno e di altri fiumi, acciocchè non danneggino il territorio di Bologna ed altre città circonvicine, e del modo di formare un alveo di acqua, cioè un naviglio che porti in retta linea al mare. *Bologna, per il Peri,* 1660, *in-4.°*

Dice l'Orlandi (*Scritt. Bolognesi*), che sotto tal nome piacque nascondersi al P. D. Lorenzo Nicolini, monaco vallombrosano.

Accattabrighe. Giornale, stampato in *Milano dal Fanfani*, di cui comparvero alcuni numeri negli anni 1818 e 1819.

Non fu continuato: ne era principale estensore il conte Trussardo Calepio, bergamasco.

Digitized by Google

ACCESO Acad.° Rinnovato. Fillide, favola pastorale. *Ferrara, Baldini,* 1579, *in*-8.°

Fu ristampata questa rappresentazione dallo stesso *Baldini, l'anno* 1584, per errore col nome di Catullo, invece di Camillo Della Valle, che è il sopra mascherato autore della medesima.

ACCESO Acad.° Rozzo (Giuseppe Fabiani). Storia dell' Academia dei Rozzi, estratta dai mss. della stessa dall'Academico Secondante, publicata dall' Acceso. *Siena, Pazzini, Carli e figli,* 1775, *in*-8.°, *coll'impresa dell' Academia.*

Ignoriamo chi sia il Secondante.

ACCIAJOLUS (Donatus). De adventu Spiritus sancti Oratio. *Romæ, typis Corbeletti,* 1646, *in*-4.°

Fu recitata alla presenza di Urbano VIII, S. P., da Donato Acciaiuoli, ma fu scritta dal P. Gio. Batt. Cancellotti della Compagnia di Gesù, di s. Severino nella Marca.

ACCIOLI (Zenobius).

Così si legge nella versione di Eusebio contro Jerocle, stampata da *Aldo nel* 1502, col testo greco dietro a Filostrato *de vita Apollon. Tyan.*, siccome pure nella ristampa di *Colonia, per Gio. Gimnico, in*-8.° *nel* 1532, dove ancora Zanobio Accioli vien detto; ma s'avverta che il vero nome è Zanobio Acciajuoli, fiorentino, frate domenicano. Benchè si tratti, a dir vero, non di un anonimo, ma piuttosto di correggere un nome errato, abbiamo tuttavia stimato che non potesse a taluno non dispiacere questa nostra avvertenza. Si consulti intorno all'autore Pompeo Litta (*Famiglia Acciajuoli, tav.* V).

ACCURSIUS (Bonus), pisano di patria, detto anche BONACORSUS, si dee considerare diverso da quel Buono fratello di Accorso il Glossatore, bolognese.

È da rammentarsi con lode il Buonacorso, pisano, a motivo d'essere stato uno de' primi, dopo la invenzione della stampa, a promulgare in Milano opere greche, principalmente grammaticali, affine di far fiorire lo studio di quella classica lingua.

Acerba (L') di Cecco (Stabili), d'Ascoli, col commento d'incerto.

L'autore del commento è Nicolò Massetti da Modena, col cui nome poi apparisce egli in varie edizioni.

ACESTE ITALICO. Ragionamento apologetico a Filalete, contrapposto alle riflessioni fatte sopra un disegno del cav.e Gio. Francesco Buonamici. *Senza luogo ed anno, in*-8.°

Sotto il mentovato finto nome, lo stesso Buonamici, architetto ed Academico Clementino, publicò questo ragionamento.

ACHILLE da Siena. Achille de' Conti D' Elci.

Achille in Sciro, favola drammatica per musica (d' Ippolito Bentivoglio). *Venezia, Curti,* 1664, *in*-12.°

Achilles, tragædia, Albertini Mussati. *Vedi,* MUSSATUS (Albertinus).

ACHILLINI (Philothæi) Consiliarii Regii. Somnium Viridarii de jurisdictione regia et sacerdotali libri II, *Extat in vol. I. Monarchiæ S. Romani Imperii pag.* 58, *et seg. Hanoviæ,* 1611, *in fogl.*

L'editore Melchiorre Goldasto per equivoco singolare ne fece autore il mentovato Filoteo Achillini, bolognese, tratto in errore, perchè questi compose un poema detto il *Viridario.* L'opera da noi sopra riferita fu publicata la prima volta in francese col titolo di *Songe du Vergier. Lyon, par Jac. Maillet,* 1491, *in pic. fogl.* Avvi disparità di parere, se sia essa stata originariamente scritta in francese ovvero in latino, e così pure a chi debbasi la medesima attribuire, cioè se a Raoul de Presle, a Charles de Luviers, ad un preteso Jean de Vertùs, a Philippe de Maizières, o ad altri ancora. Camus (*Lettres sur la profession d'Avocat, pag.* 460, 4.me *édition*), che dice d'avere fatte molte ricerche in proposito, credette di poterla assegnare a *Jean de Lignano* (da Legnano, borgata nel milanese, patria di lui), giureconsulto, il quale, creato cittadino di Bologna, fece varj viaggi ad Avignone, residenza in quel tempo de' Papi. Ma le nessune prove, che adduce egli in conferma di ciò, ed il silenzio del Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*), che non accenna il presente scritto nel diligente catalogo delle opere del Legnano, ci costringe a non far caso di questa asserzione del Camus. Il chiar.° Paulin Paris, in due sue erudite dissertazioni inserite nelle Memorie dell'Istituto (*anno* 1842), col titolo di *Nouvelles Recherches sur le véritable auteur du Songe du Vergier,* dopo avere posto in disamina se l'originale testo sia piuttosto stato composto in francese che in latino, brevemente confuta gli scrittori, che propendono ad attri-

Digitized by Google

buirlo a' singoli autori da noi menzionati; e conchiude che l'opera fu originalmente scritta in latino da FILIPPO DI MAIZIÈRES, e da lui medesimo in séguito tradotta in francese. Ma questo Filippo di Maizières è egli francese di nazione, oppure italiano? Può nascere questo dubio dal vedere citato nella *Bibl. Sicula* del Mongitore (*tom.* II, *pag.* 172), un Philippus Mazzerius, detto anche Macerius, de Mazeriis, e de Masceriis, siciliano, a cui viene attribuito il *Viridario*, sull'appoggio del Gesnero, del Vossio, del Possevino, del Maracci e del Teisero; il qual ultimo scrittore è però incerto nel dirlo piuttosto siciliano che veneto. In ogni modo, poichè si narrano dagli storici le medesime vicende riguardanti tanto questo Filippo italiano, di cognome Mazzerio, quanto il Filippo francese, nativo di Maizières diocesi d'Amiens, debbonsi ambedue avere per un solo, qualunque ne sia la patria.

Achillis Gagliardi compendium Christianæ perfectionis. *Viennæ, apud Mich. Rictium*, 1633, *in*-16.°

Lo tradusse dall'italiano in latino il P. Giovanni BUCELLENI, gesuita, bresciano.

ACHMET ZIRUF, gran Satrapo della Persia (Pompeo COLONNA, principe di Gallicano). Lettera al signor Lelio Menadupena (*don Emanuello Del PINO*), sopra un pronostico di Osmar Zerit.

L'autore la ristampò col proprio nome nelle *Operette contro gli Astrologastri. Roma*, 1657, *in*-12.°

ACI DELPUSIANO P. A. *Vedi*, LEANDRO ORESTEO P. A.

ACIA STEFFALIDE. Vallestain iscolpato.

Intendesi con questo libro di discolpare il Vallenstein (che pure trovasi scritto Waldstein, Wallestain, Wallenstain) dalla taccia di congiura, contro quel libro, che fu da prima scritto in lingua tedesca, e poscia tradotto in lingua latina e stampato senza nome di traduttore, che, al riferire del Placcio (*Theatr. Anon.*, *pag.* 316, *num.* 1269), fu Alberto Curcio, gesuita, della città di Monaco, il cui titolo è questo - *Conjuratio Alberti Friedlandiæ ducis. Viennæ Austriæ*, 1635. - Il detto Placcio (*pag.* 633, *num.* 2684, *aa*), dice che la riferita difesa fu scritta da Davide SPINELLI, cittadino veneto; ma la colloca a dirittura fra le anonime quando è pseudonima, perchè stampata sotto il finto nome di *Acia Steffalide*. Il Rodio la riporta col nome del vero autore, e col titolo *Vallestain scolpato*. La storia della vita di questo duca fu scritta in lingua italiana, e fu impressa col seguente titolo - *Historia della vita d'Alberto Vinceslao duca di Fritland, del conte Gualdo Priorato. Lione*, 1643, *in*-4.° - D'un amico dello Spinelli, coperto coll'anagramma di Gildipe Propase, è la dedica al Duca di Candale.

Acqua (L') alta, ovvero le Nozze in casa dell'Avaro, comedia (di Francesco GRITTI, patrizio veneto, *in versi vernacoli veneziani*). *Venezia, Bassaglia*, 1796, *in*-8.°

ACQUARIO (mons.^{r} Lodovico).

Ne' sei sonetti che si leggono alle pagine 212, 213, 1213 e 1214 del libro IV, delle *Rime di diversi eccellentissimi autori*, stampate in *Bologna, per cura di Ercole Bottrigari*, 1551, (in molti esemplari) al nome dell'Aquario fu sostituito quello di Lodovico CASTELVETRO, e fu cambiato il primo.

ACROPOLITANI (Sex. Ælii), ad Eumenem Parthenium epistolæ. *MDCCV*, *in*-4.°

Credette da prima Apostolo Zeno (*lett.* 214) che fosse autore delle sopra indicate lettere il P. Capassi; ma potè assicurarsi in séguito che sono dell'abate NORCIA (*lett.* 220).

Acta alia auctore anonymo coævo. *Vide*, Vita S. Athanasii episcopi neapolitani, etc.

Acta canonizationis S. Aloysii Gonzagæ et lectiones in officio (auctore Andrea BUDRIOLO, soc. Jesu).

Acta canonizationis S. Andreæ Corsini (auctore EODEM).

Acta funeris Caroli Sangrii et Josephi Capicii (edidit Jo. Bapt. VICUS).

Consulta Calogerà (*Opusc.*, *tom.* I. *pag.* 253).

Acta legationis Helvetiæ ab anno 1723 ad annum 1729. *Turici, per Franciscum Leontium Schellin.*

L'autore è Domenico PASSIONEI, poi cardinale.

Acta novæ Academiæ *Philoesoticorum* naturæ et artis. *Brixiæ, apud Joan. Mariam Ricciardum*, 1686, *in*-12.°

Così il frontispizio, dopo il quale viene un indirizzo agli amatori delle scienze ed arti liberali, di N. N., segretario (Francesco LANTENA), che l'anno susseguente fece precedere otto pagine con altro frontispizio in tal modo concepito: *Acta novæ Academiæ Phi-*

Digitized by Google

loesoticorum naturæ et artis, a martio anni 1686 *ad februarium* 1687, - *Brixiæ*, 1687 - *Cels. Princ. Joanni Francisco Gonzagæ duci Sabionetæ, etc., dicata. Hermete Francisco Lantena, patritio Brixiano, Academiæ a secretis, auctore. Brixiæ, apud Mariam Ricciardum.* In quest'opera non vi sono trattati speciali, ed è il segretario che scrive, narrando le cose contenute nelle Memorie in forma di sunto ec., dicendo però quasi sempre il nome degli autori. Cessò questo Diario per la seguita morte del gesuita Francesco Lana Terzi, che n'era il principale sostegno, e che vi aveva fatto inserire: - *Observationes mutationis declinationum magneticarum in eodem loco, etc.* (*num.* X, *pag.* 13). - *Nova methodus construendæ pyxidis magneticæ et observandi, etc.* (*num.* XI, *pag.* 17). - *Experimentum singulæ quo bini liquores, etc. num.* XVII, *pag.* 35). - *Effectus meteorologicus insignis, etc.* (*num.* XXII, *pag.* 49). - *Nova fructus diutissime asservandi methodus* (*num.* XXXX, *pag.* 185). - Le prime osservazioni (cioè il *num.* X) si veggono pure stampate negli *Acta Eruditorum. Lipsiæ*, 1686, a *pag.* 557 *e seg.*

Acta passionis, ac translationis S. Magni Episcopi Trancnsis et martyris ex pervetustissimis codicibus, notis illustrata. *Æsii, typis Joan. Bapt. De Juliis*, 1743, *in*-4.°

Fu publicata quest'opera dal P. Giovanni Marangoni, filippino, sotto il nome di un Canonico d'Anagni, quale era infatti stato l'autore.

ACTIUS SINCERUS (Jacobus Sannazarius).

Actius, dalla villa che ai lidi (i quali in latino si dicono *Acta*) di Mergellina il re Federigo gli aveva donata: *Sincerus*, dal suo candido e sincero costume. *Accius* stampò Aldo nell'indirizzargli l'edizione dell'Arcadia, impressa nel 1514, ma con errore, come altri malamente *Azzio*, *Accio;* così *Syncerus*. Varj suoi satirici epigrammi contro ai Borgia, ad Adriano VI, ed a Leone X, che leggonsi nelle poesie latine del Sannazaro e che furono anche stampati separatamente, si nega che siano di lui, e si attribuiscono invece all'eretico Celio Curione da mons.r Fontanini (*Eloq. Ital., tom.* I, *pag.* 455). Ma ragioni ben più convincenti militano a farceli credere veramente composti dal primo.

ACTIUS SYNCERUS (Ovidius Montalbanus) Bononiensis. Legalis resolutio resolutionis in causa collectoris artis salarolorum, etc. *Bononiæ, Joan. Bapt. Ferroni*, 1660, *in fol.*

Actiones duæ Secretarii Pontificii: quarum altera disputat an Paulus Papa IV debeat cogitare de instaurando Concilio Tridentino (magna est enim spes de pace). Altera vero an vi et armis possit deinde imperare Protestantibus ipsius Concilii decreta. 1556, *in*-8.°

Questi discorsi sono di Pietro Paolo Vergerio, che ve ne aggiunse un terzo sullo stesso soggetto nella seconda edizione dell'anno 1559. Celio Secondo Curione ha preteso che il Vergerio avesse involato quest'opera da una biblioteca, e publicata come sua; ma sembra asserzione arrischiata senza fondamento.

ACUTO, Acad.° Rinnovato (Bernardino Lombardi, ferrarese). La Fillide, favola pastorale. *Ferrara, per Vittorio Baldini*, 1579, *in*-8.°

ADALSIO METONEO P. A. (P. Giannantonio di S. Anna, delle Scuole Pie, nel secolo Orazio Pedrocchi, da Fanano nel modonese). Rime. *Firenze, Tartini e Franchi*, 1738, *in*-12.°

ADAMI (Annibalis). Oratio habita in funere Princ. Francisci Borbonii. *Romæ, typis Tinassii*, 1669, *in fol.*

Pretendesi che non sia composizione del P. Adami, gesuita, del quale porta il nome, ma bensì del suo confratello P. Bovio. Noi però crediamo che siavi equivoco e confusione, forse perchè, avendo questi descritto la pompa funebre e fatte le iscrizioni, si pensò che di lui fosse pur anco l'orazione.

Adamira, ovvero la Statua dell'onore, opera scenica (*in prosa*). *Venezia*, 1657; *Perugia*, 1659; *Venezia*, 1662; *Bologna, senz'anno*, sempre *in*-12.°

È la stessa che l'*Amore nella statua*, di Giacinto Andrea Cicognini, fiorentino.

ADAMIUS (Joan. Michael). Litterarum studia esse perjucunda, oratio habita in seminario lucensi a Joan. Michaele Adamio ejusdem seminarii alumno, et per Aurelium Theophilum in lucem edita. *Lucæ*, 1757, *in*-4.°

Il P. Zaccaria vuole che ne crediamo autore Jacopo Bacci, rettore del seminario arcivescovile di Lucca. Anche il Lucchesini, a motivo dell'età allora tenera dell'Adami, congiettura medesimamente. Questi la recitò.

Digitized by Google

ADAMO (Antonio di). Anatomia della messa ec., con un sermone dell'Eucarestia per l'humil servo di Cristo ec. *Senza luogo*, 1552, *in*-4.°

Il celato autore di questo eterodosso libro è Agostino MAINARDO, da Asti, frate apostata dell'ordine di S. Agostino, poi ministro in Chiavenna, di cui abbiamo alle stampe qualch'altra ereticale opera. *L'Anatomia* venne anche tradotta in lingua francese, e due volte nella latina, l'una delle quali traduzioni latine fu fatta sulla francese.

ADANIRO DEL CONTE ROMAGIOJA (*anagramma* di Adriano del conte MAJORAGIO, ossia di Mariago, monaco cisterciense). Il Segretario nobile, apologetici tratti, con l'origine dei Conti Maioragia. *Milano, per il Monza*, 1656, *in*-4.°

Additiones ad Bartulum.

Il Rossotti (*Scritt. Piem., pag.* 19) dice che da alcuni furono attribuite ad Alessandro d'Imola, ma erroneamente, poichè sono di Alessandro LOSEO, o LOZEO, da Aviliana nel Piemonte.

Additiones ad Confessionale Hieronymi Savonarolæ, *idest*, Compendium Censurarum a S. Concilio Tridentino inflictarum. De matrimonio. Collectio decisionum moralium. Catechismus Ordinandorum et Confessorum (auctore B. Alexandro SAULIO, congr. S. Barn.). *Ticini*, MDLXV.

Ristampate, col nome dell'autore e con aggiunte d'altri, varie volte in séguito.

ADELASTO ANASCALIO P. A. (Jacopo REBELLINI). Saggio di lettere piacevoli, critiche, morali, scientifiche, instruttive, in versi martelliani a varj soggetti di qualità. *Venezia, Piotto*, 1759, *in*-8.°

Il REBELLINI è pure autore d'alcuni articoli contro il Baretti, pubblicati nella *Minerva*, giornale che stampavasi *in Venezia* dopo la metà del passato secolo.

ADELFO CARITEO E FILARMINDO ARENIO. Lettere sul libretto publicato in risposta alle Lettere teologico-morali di Eusebio Eraniste (P. Vincenzo PATUZZI). *Trento*, 1752, *in*-8.°

La prima e la terza di queste lettere sono dell'ab. D. Paolo PATUZZI, fratello del suddetto P. Vincenzo. La seconda è di Eudosso Filenio, sotto il quale celasi lo stesso P. Vincenzo.

ADELFO DORITEO (P. Gio. Vincenzo PATUZZI, domenicano).

1.° La causa del probabilismo richiamata ad esame da mons.^e Alfonso Liguori, e convinta novellamente di falsità ec. *Ferrara* (*Venezia*), *a spese del Remondini*, 1764, *in*-8.°

Fu ristampata con aggiunte in *Napoli* nello stesso anno e sesto, da *Giuseppe de' Domenichi*. Monsr Liguori rispose con un'*Apologia circa l'uso moderato dell'opinione probabile;* ma il P. Patuzzi replicò. *Vedi, sotto.*

2.° Osservazioni teologiche sopra l'apologia dell' illustr.° e reverend.° mons.^e D. Alfonso De Liguori contro il libro intitolato: *La causa del Probabilismo* ec., nelle quali si espongono con maggior lume la falsità e l'insussistenza del nuovo sistema probabilistico da monsignor proposto e difeso. *Ferrara* (*Venezia*), *a spese del Remondini*, 1765, *in*-8.°

ADELFO FIDENTINO (P. Antonio FOSCHIERI). Lettera commonitoria al compilatore del Magazzino Fiorentino. *Parma, Borsi*, 1781, *in*-8.°

ADELFO MARIODULO (P. Lottaringo Prospero TREBBI, servita, bolognese). Dissertazione epistolare sull'osservanza del precetto divino della santificazione delle Feste, a confutazione di una Dissertazione stampata in Modena. *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino*, 1781, *in*-12.°

Adelmanni (De) Brixiani episcopi e mortuali anno, atque vindiciis N. N. (Caroli DONEDÆ) sacerdotis brixiani ad concivem suum epistola. *Sta nel tom. XLVII della raccolta del* P. Calogerà. *Venezia, Occhi*, 1752, *in*-12.°

ADIAFORO FILETIMO (P. Filippo CAMERINI, oratoriano). Esame di quanto ha scritto Francesco Mariani intorno a' Camenti Umbri mentovati da Livio. *Perugia*, 1739, *in*-4.°

Digitized by Google

Di questo scrittore non fa menzione il marc.° di Villarosa nella sua *Biografia Filippina*.

ADIAPHORUS ILICRINES. De primario conjugii fine, dissertatio. *Mediolani, apud Agnellum*, 1753, *in*-4.°

Di quest'operetta fu creduto autore il can.° Giannandrea Irico; ma si venne in seguito a scoprire essere lavoro dell'ab. ROVERETO, genovese, dimorante in Milano. Così leggesi nelle *Nov. lett. di Fir.*, 1783, *col.* 330 e *col.* 812.

ADIAPHORUS PHILALETUS (P. Philippus CAMERINI). Annotationes ad responsionem Francisci Mariani pro Umbris Camertibus Etruriæ, seu Clusinis. *Pisauri, ex typ. Gavelli*, 1740, *in*-4.°

Fu confuso da alcuni il P. Camerini Filippino col P. Bernardi, conventuale, essendo stata attribuita al primo, in vece che al secondo, la *Disamina di qual ordine sia il B. Andrea Caccioli*, ec.

Vedi, FILALETE ADIAFORO.

ADIAPHORUS THEOLOGUS. Epistola in qua animadversiones in historiam theologicam earumque defensio ad crisim theologicam exiguntur. *Lucæ, typis Benedini*, 1751, *in*-4.°

Vuolsi che siasi così mascherato il P. Benedetto BONELLI da Cavallese, minore riformato.

ADINIVA (Candidi Grananesii) (Didaci VIDARIA, aragonensis), inscriptiones et subscriptiones Justinianei codicis a typographorum incuriis vindicatæ. *Neapoli*, 1715, *in*-4.°

ΑΔΕΙΣΙΔΑΙΜΟΝΟΣ ΦΙΛΟΡΩΜΑΙΟΥ (idest Adisidaemonis PHILOROMÆI) vindiciæ adversus Sycophantas juvavienses. *Operta quæ fuere, aperta sunt: patent præstigia.* Plaut. Capt. Ac. III, S. III. *Coloniæ, apud Petrum Marteau*, 1741, *in*-4.°

Quest'operetta di Giambattista GASPERI, trentino, fu composta in difesa del celebre proposto Muratori. La data di Colonia è falsa.

Admirandis (De) narrationibus.

È un'operetta d'ARISTOTILE, che dicesi tradotta in latino da Giovanni BOCCACCIO, e che per avventura non è diversa da quella impressa senza nome di traduttore in diverse edizioni di quel filosofo.

Adolescentibus optimis studiosissimis in spem patriæ crescentibus collegii imperatorii nobilium convitoribus compendiariam hanc eloquentiæ institutionem, qua uti feliciter consueverunt, Josephus Mazzucchellius typographus Mediolanensis, obsequii sui monumentum excudit anno 1777 (*Haec in front. litteris majusculis*). *In*-12.°

Ne fu autore il P. Giovenale SACCHI, barnabita.

Adolescenza (L') vittoriosa. Vita della divota giovane Gesualda Antenori, una delle prime Sorelle della Carità di Bologna, scritta e data in luce dal Parroco di sant'Isara (cioè dal sac.e Giulio Cesare Luigi CANALI). *Bologna, per Lelio Della Volpe*, 1734.

ADONIO NATALIZIO (Giuseppe Di VOGLIA, cav.e palermitano). Lettera contro Ferdinando De' Comitelli. *Venezia*, 1648, *in*-4.°

ADOXO ASMENI (ab. Francesco BONACCHI, pistojese). Lettera a Giandomenico Stellanti circa la relazione del libro intitolato: *Le sensazioni, e immaginazione vindicate*, ec. *Pistoja, per Gio. Silvestro Gatti*, 1743, *in*-8.°

ADRASTO IDESEO. De Salinis Cerviensibus carminum libri tres, quos amplissimo viro Joan. Baptistæ Donato episcopo Cerviensi D. D. D. Petrus Antonius Zanonius Regiensis inter Hypocondriacos Logisticus. *Cesenæ, apud Gio. Blasinum*, 1786, *in*-8.°

Comparve questo Poema l'anno stesso della morte dell'autore, stampato in *Cesena*, per opera di Ignazio CHIARAMONTI e di Adeodato RESSI, che vi aggiunse una versione in versi italiani sotto il suddetto nome di Adrasto Ideseo, non meno che un commentario della Vita dell'ab. Zanoni, posto in fine del poema.

ADRESTO P. A. *Vedi*, A. P. A.

Adria festosa, notizie storiche dell'arrivo e passaggio della regina delle due Sicilie ec. *Venezia, Occhi*, 1740, *in*-12.° *Vedi*, Concordia del tempo.

ADRIANI (Alfonso). Della disciplina

Digitized by Google

militare, libri tre. *Venezia*, 1566, *in*-4.°

Il vero autore della suddetta opera fu il cav.° Aurelio CICUTA, come appare nella ristampa della medesima, fatta in *Venezia, per Lodovico Avanzo, nel* 1572.

ADRIANO CARDINALE, da Corneto. Era della famiglia CASTELLESI.

Adunanza tenuta dagli Academici di Fossano in occasione delle auguste nozze di madama Carolina di Savoja col principe Clemente di Sassonia. *Torino, stamp. Reale, senza nota d'anno, in*-4.°

La poesia di N. N. piemontese, è del cav.° BUFFATTI, di Chialamberto.

Adversus exageratam a Jo. Clerico linguarum orientalium ad theologiam necessitatem, oratio in pontificio ferrariensi Archi-Gymnasio habita (a Fr. Nicolao AUGUSTINO, ord. præd.).

Nel tom. VI, *pag.* 21 *e seg. della Raccolta Ferrarese d' Opuscoli.*

ÆGIDIUS CORBILENSIS (di Nantes) vel CORBOLENUS (di Corbeil).

A questo Francese (prima medico, poscia teologo), ad un S. Egidio, ed anche ad un Giovanni di Parigi vennero attribuite alcune opere che spettano ad Egidio COLONNA, romano, eremitano di S. Agostino, poi arcivescovo di Bourges, conosciuto autore del trattato *De Regimine Principum*, stampato la prima volta nel 1473. Fra esse opere non è da omettersi il *Correctorium corruptorii doctrinæ S. Thomæ*, che a lui restituisce il Naudé nel suo panegirico della scuola medica di Parigi. *Vedi, Rainaldus de malis et bonis libris, pag.* 112, ed il *Placcius, tom.* II, *pag.* 14, *num.* 39 e 40. *Hyde Cat. Bib. Bodl., pag.* 7.

ÆGIDIUS ROMANUS (Egidio COLONNA, romano). *Vedi sopra.*

ÆLIUS QUINTIUS ÆMILIANUS.

GIO. STEFANO EMILIANO che cambiossi il nome secondo l'uso de' letterati del suo tempo denominandosi anche CIMBRIACO, per dinotare la patria da cui ebbe la sua origine, che fu la città di Vicenza, la quale da alcuni si crede o fondata, o ristorata dai Cimbri.

ÆNEAS SYLVIUS, che fu poscia Papa sotto il nome di Pio II. Era della famiglia PICCOLOMINI.

ÆPYTUS CRANINIUS (Joannes GUIDARELLI, perusinus). Irene ecloga Paci jam jam adventanti proludebat inter pastores arcades. *Sine anno, et typ.* (*sed circa* 1697), *in*-4.°

Æquilibrio (de) I. Aeris cum Mercurio in tubo suspensivo. II. Aeris cum Mercurio in barometro. III. Fluidorum in vasis quiescentium, exercitatio aereo-hydrostatica habita in Collegio Romano, . . . die 1 aprilis 1764, (auctore Josepho Maria ASCLEPI, soc. Jesu).

ÆSOPUS PRIMNELIUS E MNIANOPOLI (*anagramma* Pompei SARNELLI, a Polignano). Bestiarum schola ad homines erudiendos ab ipsa rerum natura provide instituta decem et centum lectionibus explicata. *Cesenæ, apud Petrum Paulum Receputum*, 1680, *in*-12.°

Ætatibus (De) Ecclesiæ.

Argomenta il Goldasto che quest'opera, da lui publicata a *car.* 28 del *tom.* I della *Monarchia Imperii*, sia di Fra BUONAGRAZIA, da Bergamo, francescano, che fioriva nel 1330: il Placcio tuttavia dubita che tale congettura non sia appoggiata a valido fondamento.

ÆTHEREUS STYMPHALICUS (Alexander MARCELLUS). Inter seria studia juveniles joci. *Parisiis, sine anno, in*-4.°

Il libro V degli epigrammi, intitolato *Cribraria*, doveva contenere gli epigrammi dal 496 al 641 inclusivamente; ma non vi è che il solo 496 e un altro epigramma, ne' quali l'autore dà ragione, per cui non inserisce quelle poesie, ed è per non mescolare il profano col sacro. Si vede poi chiaramente che questo libro V fu lacerato, ossia levato dagli esemplari, e fatto girare a parte col registro num. 1, e vi è sostituito quel cartino col titolo di *Cribraria*, e coi due epigrammi testè indicati. Così il Cicogna *nelle Iscriz. Ven., tom.* IV, *pag.* 659. Lo stesso aveva già rammentato nel tomo III, pag. 253, un'edizione medesimamente impressa in *Parigi, nel* 1719, *in*-4.°; ed un'altra, *Ivi, senz'anno, in*-12.°, che crede eseguita in *Venezia*. In questa, dopo varie poesie latine, vengono gli epigrammi dell'autore col suo nome. *Vedi*, ETERIO STINFALICO.

Æterna Christi munera etc.

Inno attribuito a S. AMBROGIO, che si canta per la solennità de' SS. Apostoli. I PP. Maurini non esitarono a porlo nelle sue opere. Le mu-

Digitized by Google

tazioni dell'antico sono leggiere nelle voci e nel metro; ma l'ultima strofa nel riformato è diversa, secondo che si può osservare nell'*Innario Tommasiano, pag.* 79.

Vedi, Exultet Orbis gaudiis, etc.

Æterna Cœli gloria etc.

Inno, che si canta alle laudi della feria sesta delle ore canoniche. Benchè non inserito fra le opere di S. Ambrogio dai Maurini, è stato però composto dal detto Santo, come consta da un codice Vaticano della regina Cristina di Svezia. Sonovi piccole mutazioni dall'antico.

Æterne Rector Siderum etc. *Vedi*, Custodes Hominum psallimus Angelos.

Æterne rerum auditor.

Inno, che si recita alle laudi della domenica, preso, con mutazione di poche parole, dall'Esamerone di S. Ambrogio.

Æterne Rex altissime.

Inno, che recitasi a mattutino per l'Ufficio dell'Ascensione del Signore. Il Magri (*Dichs degli inni*) dice, che da un breviario antichissimo mss. ricavasi essere componimento del papa S. Gregorio Magno, sebbene il Rotigni voglia che possa essere invece di S. Ambrogio, a motivo che vien dietro immediatamente, senza titolo, ad un altro inno segnato col nome del Santo, siccome osservasi nell'*Innario* del cardinale Tommasi.

AFFAITATI (Casimiro) (fra Ant. Mario Affaitati, cappuccino). Il semplice ortolano in villa, e l'accurato giardiniere in città. *Milano, Quinto*, 1712, *in*-8.°

In séguito uscì col vero nome dell'autore.

Affetti caritativi, di N. N. *Padova* (data falsa), *in*-12.°

Quest'opera, tirata a pochi esemplari, fu scritta da Giuseppe Battista contro Federico Mennini. Il Crescimbeni dice che uscì alle stampe l'anno 1674.

Vedi, Furti svelati, ec.

Affetti della gloriosa Vergine Maria nel tempo della sua felicissima gravidanza e sacratissimo parto, spiegati da un religioso gran servo di Dio (P. D. Tommaso Pellicione, teatino), e dati in luce da Egidio Longo (o meglio dal P. D. Francesco Bolvito). *Napoli, nella stamp. del suddetto Longo*, 1633, *in*-12.°

Affetti di s. Agostino verso Dio, cavati dai libri delle Confessioni, e trasportati dal latino in italiano. *Napoli.*

Ne è autore il P. Reggente Gio. Nicola Chiesa, eremitano.

Affetti di s. Gaetano nel Presepio al Bambino Gesù (del converso teatino Giovanni Di Aprile). *Roma, De Lazari*, 1673, *in*-16.°

Affetti sacri (del P. Ignazio Bompiano, gesuita). *Roma, Varese*, 1672, *in*-12.°

AFFLITTI (Massimo Degli). Lettere sulla materia del probabile. *Colonia*, 1732 (*data falsa*), *in*-12.°

Sotto il mentovato nome ascondesi il P. Paolo Segneri, seniore.

Aforismi del divino Platone ad arrestare il morbo epicureo, da filosofo cristiano adattati. *Padova, Conzatti*, 1770, *tom.* 4, *in*-12.°

Opera periodica del P. Bernardo, di Venezia, della famiglia Baffo.

AFRICANI SCIROTÆ, ET CURSINI FRANCOBACCI, ad Placidianam doctrinam additamenta excerpta ex tertio libro astronomicarum rerum.

Sono osservazioni astronomiche stampate sotto que' due anagrammi, co' quali coprironsi Francesco Brunacci, e Francesco Maria Onorati, socj ambedue dell'Academia istituita in Roma da mons.e Ciampini.

AFRISIO (Camillo). *Vedi*, Lamento di Cecco da Verlungo, e CLASIO (Luigi).

AFSCALCO (Bernardino) (*anagramma* di Francesco Alibrando, messinese). Termine rimessa in stato, oppur risposta ad uno scritto del dottor Vincenzo Auria, ec. *Venezia* (*Messina*), 1664, *in*-4.°

L'autore pretende di favorire i Terminesi intorno alla patria del B. Agostino Novello, nella cui vita, scritta dall' Auria e stampata in *Palermo nel* 1644, aveva questi chiaramente dimostrato essere stato palermitano della nobile famiglia Termine. Se il libro è dettato come il titolo (che noi abbiamo riferito in iscorcio) guai a chi vorrà leggerlo! Oltre alla barbarie dei modi, errò l'autore nel dire che Vincenzo Auria fosse cefalutano per nascita, e genovese per origine (*Mongitore*).

Digitized by Google

AGAMIRO PELOPIDEO P. A. (conte ab. Lodovico Flangini, veneziano). Rime di mons.^c Bernardo Cappello, corrette, illustrate e accresciute, colla vita dell'autore scritta dall'ab. Pierantonio Serassi, e le annotazioni di Agamiro Pelopideo. *Bergamo*, 1753, *vol.* 2, *in*-8.° *Vedi*, QUIRENO TELPUSIACO.

AGANIPPEO (Alessio) (Gio. Evangelista Di Blasi). Giudizio sopra una lettera di L. De Veillant, proposto da ec. *Palermo, stamp. reale*, 1788, *in*-8.°

Fu publicato in difesa del falso *Codice diplomatico di Sicilia sotto il dominio degli Arabi*, famosa impostura di Giuseppe Vella, maltese, contra una lettera scritta in cattiva lingua francese stampata in *Malta*, con la data del 30 marzo 1788, sotto il nome di cotale Veillant, attribuita al can.° Gregorio, di Palermo, che metteva in derisione l'autenticità del sopra indicato codice.

AGANUTI (Ambrosio). Aggiunta al ragguaglio di Gio. Francesco Loredano, perchè il Bembo perseverì in carica di revisore de' libri. *Presso ad Apollo*, ec.

Argomentasi che ne sia autore l'ab. P. D. Clemente Gavanti, monaco cisterciense di S. Bartolo di Ferrara, il quale scrisse forse anche l'opera: *Ambrosio Aganuti difeso dal dott. Buonafede. Casale, presso la Speranza*, 1647, *in*-4.°

AGAPETO FILALETE (Cosimo Betti, d'Orciamo).

AGAPITO da Ficheto. *Vedi*, ANASTASIO da Verrocchio.

AGARIMANTO BARONIO (*anagramma* del prete Antonio Maria Borga).

1.° Il Frustator frustato. Edizione seconda. *Casale di Monferrato, per Onorio Mattifrena all'insegna dello Spedale*, 1763, *in*-4.°

La data di *Casale* è finta, essendo l'opera stata stampata in *Venezia, presso Pietro Valvasense;* e benchè dicasi seconda edizione, essa però è la prima. Fu ristampato in uno de' volumetti della *Minerva di Venezia.*

2.° Lettera coll'aggiunta d'un po' di prosa e d'alcuni versi che ponno benissimo aver per titolo il *Frustator rifrustato*, con note ed intagli bellissimi. *Parigi* (*Venezia*), 1764, *in*-8.°

Scrive Pietro Custodi nella vita del Baretti: « È lavoro insulsissimo dell'ex-prevosto Ant. Maria Borga e dell'ab. Giambattista Vicini, in difesa delle poesie di questo malmenate nei numeri XIX e XXIV della *Frusta*. I tre intagli rappresentano un satiro frustato da una figura di manigoldo che ha una zampogna appesa al fianco, Apollo che scortica Marsia, e l'Invidia. Nel primo leggonsi sotto il satiro le tre prime lettere del nome del Baretti, e sotto il frustatore altrettante del nome del Borga; *modo veramente*, disse con verità il Baretti nell'introduzione del foglio XXVI della Frusta, *non più immaginato di far disonore a me, e onore a sè stesso* ». Il Merati crede autore di questo libretto il solo prete Borga, e ne attribuisce piuttosto al Vicini un altro che posteriormente riferiremo col titolo: *Il Baretti istrutto nelle cose di Portogallo.*

3.° Lettera ad Aristarco Scannabue (Giuseppe Baretti) in cui dimostrasi, che lo Scannabue è pazzo, temerario e ignorante in materia di letteratura; e si risponde a due suoi fogli stampati col titolo di *Frusta Letteraria, Roveredo*, a' 10 *di settembre* 1763, *in*-4.°

Sta nella *Minerva Veneta, pel Doregni, settembre* 1763, *num.* XIIX, *art.* V.

4.° Madrigalone. *A spese di Pietro Marcuzzi stamp. privil. delle famosissime Gazzette venete. Lucca*, 1761, *in*-8.°

Si consulti il *tom.* II, *pag.* 317 della *Biogr. Tipaldo.*

AGASONE (Andrea).

Sotto questo finto nome trovasi una lettera latina indirizzata a Paolo Regino. Appoggiati alla sospetta autorità del Trapesunzio contro cui è dessa lettera scritta, alcuni credettero che ne sia autore Guarini il Vecchio, veronese; ma il chiar.° cav.^e Rosmini (*Vita di lui tom.* II, *pag.* 83 e *seg.*) pone ciò in dubio, e l'attribuisce piuttosto a qualche suo scolare.

AGASTARI (Biagio). È Biagio Astari.

AGASTI THESSALIDIS (Jacinti Ignatii Chiaramonti) carminum libri III, Pars Prior. *Cesenæ, excudebant hæredes Blasinii ad signum Palladis*, 1788, *in*-8.°

Non comparve la seconda parte.

Digitized by Google

AGATO o AGATONE (Pietro Angelo). *Vedi*, FALOPPIUS (Gabriel).

AGATONE COCANONI. *Anagramma purissimo* di CANONICO GAETANO del cognome BUELLI, che trovasi a piedi di una lettera critica al libro *Bobbio illustrato dall'ab. Rossetti.*

Notizia desunta da lettera di D. Mauro Benedetto Zuffi a mons.r Turchi, vescovo di Parma.

AGATOPISTO (J. F.) (Gio. Francesco BONAMICI, medico maltese).

AGATOPISTO CROMAZIANO.

La prima parola è grecizzata colle voci *Agathe-Pistis*, che significano il cognome dell'autore, cioè il P. ab. Appiano BUONAFEDE, monaco celestino, di Comacchio. Così coperto publicò:

1.° Delle conquiste celebri esaminate col natural diritto delle genti, libri due. *Lucca*, 1763; *Venezia*, 1784; e *Genova*, 1787; sempre *in*-8.°; e di nuovo *Venezia, Pasquali*, 1788, *in*-12.°

2.° Il Genio Borbonico, versi epici nelle nozze di Ferdinando di Borbone e dell'arciduchessa Amalia d'Austria. *Parma*, 1769.

3.° Istoria critica e filosofica del suicidio. *Lucca, Giuntini*, 1761, *in*-8.°

4.° Istoria (Dell') e dell'indole d'ogni filosofia. *Lucca*, 1766-1781, *tom.* 7, *in*-8.°

V'hanno ristampe di Venezia e d'altrove.

5.° Restaurazione (Della) d'ogni filosofia ne' secoli XVI, XVII e XVIII. *Venezia, Graziosi*, 1785, 1786, 1787, *vol.* 3, *in*-8.°

6.° Saggio di comedie filosofiche con ampie annotazioni. *Faenza, pel Benedetti*, 1754, *in*-4.°

Questo Saggio non comprende che una sola comedia col titolo: *I Filosofi fanciulli*. Fu criticato dal Baretti nella *Frusta letteraria* (*tom.* II, *num.* 18, *pag.* 278 *e seg.*): il che diede occasione alla famosa guerra letteraria tra il Buonafede e lui.

7.° Storia critica del moderno diritto delle genti. *Perugia*, 1789, *in*-8.°

È tratta dal tomo terzo dell'opera *Della Restaurazione d'ogni filosofia*. Vedi sopra. Avvene una ristampa.

8.° Versi liberi di Agatopisto Cromaziano, messi in luce da Timoleone Corintio, con un'epistola della libertà poetica. *Cesena, per Gregorio Biasini*, 1766, *in*-8.° *gr.*; e di nuovo, *Venezia, Pasquali*, 1797, *in*-8.° *Vedi*, Dell'Imprudenza letteraria.

9.° Opere diverse. *Napoli, Orsini*, e *Porcelli*, 1785, 1789, *vol.* 16, *in*-12.°

Il nome battesimale del P. Appiano, prima di entrare nel chiostro, era Benvenuto.

AGATOPISTO CROMAZIANO JUNIORE (Amanzio Ant. BUONAFEDE, nipote):

1.° Elogio storico letterario di Agatopisto Cromaziano (cioè dello zio ab. Appiano BUONAFEDE). *Ferrara, eredi Rinaldi*, 1791, *in*-8.°, *con ritr.*

2.° Della letteratura Comacchiese, lezione parenetica in difesa della patria di Agatopisto Cromaziano Giuniore. *Senza indicazione di luogo e nome di stampatore*, 1786, *in*-8.°

È dedicata alle ombre arcadiche di Euride Coriniano (Gio. Matteo ZAPPATA), e di Britone Dionisiopolita (Gio. Battista ZAPPATA, fratello di Gio. Matteo, ambedue comacchiesi).

3.° Saggio critico filosofico sull'ultima orazione del sig. ab. Antonio VILLA. *Ferrara, per gli eredi Rinaldi*, 1786, *in*-8.°

AGATOPISTO EPIFANE P. A. (ab. Francesco VILLARDI, poi francescano). Capitoli due ai castigatori del dialetto toscano. Si aggiunge una lettera dell'ab. Villardi, e la risposta dell'ab. Cesari. *Verona, eredi Merlo*, 1818, *in*-8.°

AGATOPISTO FILARCO. Lettera all'autore delle lettere teologico-politiche sul punto: Se i Giansenisti siano Giacobini. . . . . *In*-8.°

Loda le lettere teologiche composte dall'ab. Pietro Tamburini; si crede autore di questa lettera, come della seguente, il prof. PALMIERI.

— Lettera seconda sul libro dell'ab. Bolgeni int. Problema: se i Giansenisti siano Giacobini. *Colla data di Aletopoli* 20 *giugno*, *in*-8.°

Digitized by Google

AGATUS SECURUS. Veneti cujusdam legati relatio de notabili aula romana ex italica lingua in romanam versa, 1663. *Vedi*, Relazione della corte Romana.

AGELLIUS (Andreas). Lucubrationes in Surrentinorum ecclesiasticas, civilesque antiquitates (auctore Philippo ANASTASIO). *Roma.* 1731-1738, *tom.* 2, *in*-4.°

La vita di mons.° Anastasio, che leggesi in questa sua opera e che appare scritta da Andrea Agellio suo segretario, dicesi fattura dello stesso mons.° ANASTASIO.

AGENORE (P. Camillo MIGLIOLI, cremonese, domenicano della congr.e di s. Sabina). Lettere a Filarco, suo amico, intorno la quinta lettera del P. Filiberto Balla, e le censure di Francesco Antonio Zaccaria nel tom. VII della storia letteraria, in difesa del P. Concina e di Eusebio Eraniste. *Venezia*, 1756, *tom.* 2, *in*-8.°

AGGIRATO Acad.° Fileno (Francesco BERNI, ferrarese). Il torneo a piedi descritto ec. *Ferrara, Gironi*, 1631, *in*-4.°

AGGIRATO Acad.° Incognito (Girolamo BRUSONI). La vita di Ferrante Pallavicino. *Venezia*, 1651; e di nuovo, *Ivi, pel Turrini*, 1655, *in*-12.°; e *poscia in fronte alle opere scelte del Pallavicino colle note del Brusoni, stampate nel* 1660.

Aggiunta al catalogo de' Padovani celebri ne' loro secoli. *Padova*, 1797, *Conzatti*, *in*-8.° *Vedi*, Catalogo de' Padovani celebri.

Aggiunta al secondo volume di don Rogello di Grecia, che è in ordine il quarto libro di don Florisello.... *Vedi*, Prima (La) parte del terzodecimo libro di Amadis di Gaula ec.

Aggiunta al secondo libro di don Florisello chiamato libro delle prodezze di don Florariano ec. *Vedi*, Prima (La) parte del terzodecimo libro ec.

Aggiunta al quarto libro dell'historia di Amadis di Gaula .... ridotto nell'idioma italiano per Mambrino Roseo da Fabriano. *Vedi*, Prima (La) parte del terzodecimo libro ec.

Tutte queste aggiunte hanno diverse edizioni, delle quali si possono vedere gli anni nella nostra bibliografia de' romanzi.

Aggiunta alla raccolta de' Cremonesi eminenti ec., almanacco. *Vedi*, Almanacchi anonimi num. 15.

Aggiunta e supplemento alla storia degli Uscocchi di Minuccio Minucci ec. *Vedi*, Istoria degli Uscocchi ec.

AGGOMITOLATO. *Vedi*, Stanze in lode del Cocco.

AGGRAVATO Acad.° Delio (Antonio BARISONI). Orazione funebre in morte dell'illustr.° ed eccell.° sig. Gio. Battista del Monte, generale capitano della fanteria della serenissima republica di Venezia ec. *Padova, appresso Gaspare Crivellari*; 1615, *in*-4.°

AGGREGATOR de Brixia, detto anche GULIELMUS BRIXIENSIS. È Guglielmo CORVI o CORVIS, bresciano.

AGGREGATOR PATAVINUS. È Giacomo DONDI, padovano.

Di lui abbiamo fra le varie sue opere rammentate dall'Hyde nel *Cat. Bodlejano* (*pag.* 10 e *pag.* 212) - *Liber in quo sunt medicamentorum simplicium, et compositorum facultates ex variis scriptoribus aggregatæ. Ven., apud Junctas;* il qual libro fu più volte stampato col titolo di *Promptuarium medicinæ, etc.*

Vedi, Examen leprosorum.

AGGUINDOLATO. *Vedi*, Stanze in lode del Cocco.

AGIBIO CHIVASO. *Anagramma* del dott. Biagio SCHIAVO, da Este.

AGITATO Acad.° Olimpico (Antonio COSTANTINI, maceratese).

1.° L'amante infelice nelle felicità d'amore. *Praga, Leopoldi*, 1617, *in*-4.°

Da questo poemetto il gran P. CORNEILLE avrà forse preso l'idea di quello licenzioso da lui composto nella sua gioventù sotto il titolo: *De l'Occasion perdue et recouvrée.*

Digitized by Google

2.° Lettere familiari di Torquato Tasso non più stampate, con un dialogo delle imprese. *Praga, per Tobia Leopoldi*, 1617, *in*-4.°

Ne fu editore lo stesso COSTANTINI, che nella dedica prende il sopra mentovato nome accademico.

AGLAJA ANASSILIDE. Copresi Angela VERONESE MANTOVANI, di Treviso. Il diligente catalogo delle edizioni delle varie sue rime si può leggere nella bibliografia femminile del conte Leopoldo Ferri, padovano, *pag.* 381 *e seg.*

Furono esse rime publicate anche sotto il nome di una Pastorella Trivigiana, *per l'Andreola, nel* 1804, *in*-12.°, edizione rifiutata dall'autrice.

AGNELLUS FRANCISCUS. Oratio de spiritu sancto habita ad Urbanum VIII. *Romæ, apud Corbellettum*, 1626, *in*-4.°

L'Agnello la recitò: il P. Francesco BRICCIO della compagnia di Gesù la compose.

AGNESIS (Maria de). Oratio quâ ostenditur: Artium liberalium studia a femineo sexu neutiquam abhorrere, habita a Maria de Agnesis rhetoricæ operam dante anno ætatis suæ nono nondum exacto, die 18 augusti 1727. *Mediolani, in curia Regia, in*-4.°

Fu ristampata dal *Manfrè di Padova.* Come bene è da immaginarsi era troppo tenera d'età l'Agnesi per poterla comporre; e dee quindi credersi fattura del suo maestro ab. D. Nicolò GEMELLI. Dopo le orazioni seguono alcune poesie in lode dell'Agnesi; la prima delle quali sottoscritta con le sigle P. C. L. P. A., è di Pier Cesare LARGHI, Pastore Arcade. Ignoriamo poi che cosa significhino le altre sigle, con le quali medesimamente celansi altri diversi autori.

AGNOLO da Urbino.

Angelo GALLO, nobile urbinate, poeta e letterato del secolo XV. Ha creduto erroneamente il Quadrio (*tom.* II, *pag.* 215) di chiamarlo Agostino, ingannato per avventura dalla lettera iniziale A, che puossi in egual modo adattare ai nomi di Angelo e di Agostino.

Agonia (L') felice di sant' Andrea Avellino. Oratorio cantato nell'Ottavario solennizzato in Milano per la canonizzazione del medesimo Santo. *Milano, Malatesta*, 1713, *in*-4.°

Opera postuma del P. Maria PAVESI, teatino, cremonese; il quale autore fu dimenticato dal P. Vezzosi ne' suoi *Scritt. Teatini.*

AGOSTINO da Urbino. Era della famiglia STACCOLI.

Nella raccolta di poesie di Cesare Torto, e d'altri, trovasi un sonetto sotto il nome di Agostino da Urbino che principia - *Quante volte, madonna, ho già provato.* - Ma il Crescimbeni vuole che questo sonetto sia di Bernardo da Montalcino, detto Bernardo Illicino sul fondamento ch'esso leggesi con molte altre rime di Bernardo da Montalcino, ossia Bernardo LAPINI, in un codice della Chisiana, e si stupisce che l'editore l'abbia collocato fra quelli di Agostino da Urbino, se non fu ingannato per la somiglianza dello stile essendo stati tutti e due imitatori del Petrarca. In conferma avverte il detto Crescimbeni, che Bernardo LAPINI da Montalcino amò una gentildonna chiamata Francesca Cervia, e che in lode di lei compose molte rime, e fra le altre il mentovato sonetto: sonetto di cui il prefato Crescimbeni si valse per saggio delle di lui poesie che dice esser nobili e scevre d'ogni barbarie, dall'ortografia e da qualche voce non toscana in fuori. Ma ciò non sembraci bastevole argomento onde fare piuttosto l'uno che l'altro autore del sonetto in questione, perchè del pari le rime dello STACCOLI s'aggirano sopra una donna da esso amata, e d'altronde leggesi questo sonetto puranco in un codice antico membranaceo da noi posseduto, e nell'edizione delle rime dello STACCOLI, stampate separatamente, *senza anno, luogo, e nome di stamp., in*-4.°; sul finire del sec. XV per cura di B. Pactolo. Tre edizioni ci son note della sopra riferita raccolta delle rime di Cesare Torto e d'altri poeti suoi contemporanei, due rammentate dal Quadrio; cioè quella di *Firenze*, 1490, *pel Bonacorsi*, rinnovata con poche diversità in *Venezia pel Rusconi nel* 1598; la terza, intermedia e sconosciuta (per quanto è a nostra cognizione), che sta fra' nostri libri, impressa pure in *Firenze, per Ser Pacini da Pescia*, sul principio del sec. XVI.

Agraria d' un dilettante. *Venezia, Fenzo*, 1770, *in*-8.° *Vedi*, Dialoghi tra il Bue e l'Asino.

AGRESTINO DE' CALZANTI. Piego indirizzato ad Erasto Afrone, di lui come figliuolo amatissimo. *Vinegia*,

Digitized by Google

appresso Francesco Grossi, 1615 e 1616, *in*-8.°

E un dialogo di Francesco ANGELONI, con cui s'intende d'istruire un giovine a schivare le fraudi delle rie donne.

AGRESTO (Ser) DA FICARUOLO. *Vedi*, BARBAGRIGIA (Il) Stampatore.

Agricoltore (L') esperimentato. *Perugia, Millesi*, 1784, *in*-4.°

Durò solamente tre anni. Il proposto Lastri ci fa sapere che veniva diretto da Adamo FABRONI: taluno però pensa che vi avesse gran parte Giovanni suo fratello.

Agricoltore (L') pratico, ossia istruzione sulla coltivazione della terra, di cui possonsi servire i parrochi e sacerdoti rurali per ammaestrare i loro popoli. *Parma, Borsi*, 1790 e 1791, *in*-12.°

Almanacco, di cui era autore Giovanni FONTANESI, reggiano.

Agricoltura (Dell') italiana, lettera tradotta dal francese ed inserita nel tomo III della Biblioteca di campagna ec. *Milano, Silvestri*, 1805, *in*-8.°

L'originale francese è di Pietro BONNEFOND.

Agricoltura sperimentata. *Venezia*, 1772, *in*-8.°

Non è che l'opera di AFFRICO DE CLEMENTI impressa la prima volta in Venezia nel 1572, che fu riprodotta come cosa nuova per ingannare gli allocchi.

AGYNODAMUS ENNOSIGERPIUS (Antonius OLIVERIUS). Epistola ad Fortunatum Licetum.

Leggesi *in responsis Liceti*, *tom.* I, *pag.* 49. Vedi Niceron (*tom.* XXVII, *pag.* 388).

Aigle (L'), et le Hibou, fable avec des notes (par l'abbé J. A. J. CERUTI, ex jésuite). *Glasgow et Paris*, 1783, *in*-8.°

Questa dissertazione filosofica, piuttosto che apologo, riguarda il viaggio di Pio VI a Vienna nel 1782.

AIROLDUS (Franciscus). De currentium temporum allegoria. Tractatus quartus de Leone. *Ferrariæ, apud Hieronymum Filonum*, 1702, *in*-8.°

Nascondesi Nicolò FOSCARINI, come fece noto il cav.e Rambaldo degli Azzoni Avogadri di Treviso al P. Merati.

AIROLDUS (Alphonsus). *Vedi*, Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi ec.

Ajace in fiore, poema nelle metamorfosi volgarizzato dall'ab. Giovannantonio Pedrini, veneto, cui segue l'originale latino di Ovidio, indi la traduzione francese del sig. De la Condamine, con alcune lettere missive e responsive de' rispettivi due traduttori da Parigi e da Londra. Aggiuntavi in fine la traduzione dell'Anguillara: pel solenne ingresso di S. E. Alvise Sebastiano Mocenigo, ec. *Venezia*, 1795, *in*-4.° *Vedi*, Duello eloquente ec.

Ajo (L') de' cristiani fanciulli che si portano a comunicare la prima volta con cento dubi spettanti alla santa comunione. *Padova*, 1661, *in*-12.°

Libretto del P. D. Paolo BOTTI, teatino. Fu ristampato *Ivi* nel 1648, col titolo: *Breve instruzione per li giovanetti che si devono comunicare la prima volta, con l'aggiunta delle cose necessarie a sapere per ben confessarsi.*

Ajo (L') fedele all'animo divoto nel corso di questa vita mortale per il vero acquisto della perfezione necessaria a tutti i religiosi e secolari (del P. D. Giovanni Maria RANIERI, di Nocera, eremita camaldolese di monte Corona). *Padova, per Pietro Mario Frambotto*, 1670.

Al: Li: Aeq. Ve. I. V. D. (Alexandri LISCÆ aequitis veronensis Juris utriusque doctoris) Epistola (sec. XVII) ad Summum Pontificem.

Opuscolo in favore della republica di Venezia contra l'Interdetto di Paolo V. Vi è unita: *La: Gu: Co. Cr. I. V. D., epistola contra edictum etc.*, della quale ci è ignoto l'autore.

Aladario, dramma per musica (di Borso BUONACOSSA). *Ferrara, stamp. Camerale*, 1685, *in*-12.°

ALAGONA (Idelfonso) (P. Giuseppe LANDOLINA, gesuita, siciliano). Il mondo rifatto da Cristo appassionato, in sei discorsi sopra la pas-

Digitized by Google

sione del Signore per i venerdì della santa quaresima, con altri due sopra sant'Agata e s. Carlo Borromeo. *Catania, per Vincenzo Petronio*, 1652, *in*-12.°

ALANUS SICULUS. De planctu naturæ, liber partim carmine, partim soluta oratione compositus.

Non è di Alano Siciliano: va restituito ad ALANO MAGNO de INSULIS. Il Placcio ed il Lancetti per errore lo chiamano Adamo.

Alarico re de' Goti, dramma (di Borso BUONACOSSA) recitato in Ferrara nel 1685 sul teatro Buonacossa. *Bologna, Longhi*, 1685 e 1688, *in*-12.°

ALARISCOTTUS (Gratiosus). Disputatio optica de Iride proposita in collegio romano anno 1618. Disputatio altera astronomica de tribus cometis anni 1618, habita in eodem collegio. *Romæ, apud Jacobum Mascardum*, 1619, *in*-4.°

Sotto il riferito nome si celò il P. ORAZIO GRASSI, gesuita, savonese, del quale alcune opinioni furono confutate da Mario Guiducci, scolaro del celebre Galileo Galilei, col *Discorso sulle comete ec. Firenze*, 1619.

Vedi, Libra Astronomica ac philosophica, etc.

ALASSIO (Tommaso). È il P. Gio. Tommaso GASTALDI.

ALATRI (Francesco D'). Il cappuccino scozzese in iscena, con la seconda parte, e sua morte, non ancora mai più stampata, data in luce da ec. *Roma, Mancini*, 1673, *in*-12.°

È una spirituale rappresentazione di cinque atti in prosa, e l'autore fu il P. ELEUTERIO di Alatri, cappuccino, e non già Francesco suo fratello che ne fu soltanto l'editore, come abbiamo dal Quadrio (*tom.* VII, *pag.* 207). Nella *Drammaturgia dell'* Allacci (*col.* 163) se ne fa scrittore un certo Eleuterio ROZZI, che forse sarà il cognome di famiglia che aveva nel secolo il suddetto cappuccino.

ALBASIS (Nicola De) (P. D. Pietro URSINO, monaco cassinese). Memoria del ramo Ursino degli antichi conti di Sarno, data in luce da ec. *Napoli*, 1696, *in*-8.°

ALBENERA (Leonello D') (Enrico BINELLI, cremonese). Lettera a Silvio Eraclito. *Milano*, 1834, *in*-8.° *Vedi*, SILVIO ERACLITO.

Alberi (Gli), idillio francese tradotto in versi latini e toscani. *Firenze, nella stamp. Imper.*, 1751, *in*-8.°

In questa edizione procurata da Ant. Francesco GORI, compariscono il testo originale francese del sig. Des-Forges Maillard, gentiluomo bretone, una traduzione in versi volgari del P. Casaregi, ed un'altra latina di un anonimo, che è il P. Gio. Francesco BALDINI, somasco.

Albero della virtù, chiamato nell'Apocalisse Legno di vita, in cui raccolgonsi le virtù teologali e cardinali ec., presentato alle anime cristiane e religiose da un Religioso Carmelitano (P. Maestro PONTALTI). *Venezia, Bassanese*, 1753, *in*-8.°

Albero genealogico ed istorico della nobile e distinta famiglia de' signori Crispo. *Messina*, 1797, *in*-8.°, *con rami*.

Ne è autore Cesare CRISPO, sacerd.e, montelionese.

ALBERGATI CAPACELLI (marc.e Francesco) (Giovanni DONÀ PASQUALI, corcirese). Lettera in apologia alla lettera del sig. ab. Compagnoni, quella che verte sulla conformità da lui ottimamente scoperta in fra gli Ebrei e i Greci. *Lipsia*, 1793, *in*-8.°

Si consulti Tipaldo, *Biogr. degli illustri Italiani, tom.* II, *sup. p.* 803.

ALBERTI (Federigo di Scipione). Le difese dei Fiorentini contro le false calunnie del Giovio. *Lione, per Giovanni Mirtino*, 1566, *in*-4.°

Parrebbe dirsi meglio: *Volgarizzamento di Federigo Alberti della prefazione latina di Michele Bruto alla sua Storia Fiorentina.* La prefazione del Bruto così tradotta è però alquanto diversa dalla stampata in latino.

ALBERTINI (Antonii) (D. Aloysii OLIGNANI, canon. regul.) Epistola ad Joan. Aloysium Bongiocchium. *Romæ*, 1755, *in*-4.°

ALBERTINI (Canonico) (Ant. Francesco

Digitized by Google

Baldi, sac.^e, romano). Gli errori del P. Albertini. *Roma, Poggiuoli*, 1808.

E una risposta all'analisi, che il P. M. Giorgio Maria Albertini, domenicano di Parenso, aveva publicata contra la dissertazione di esso Baldi, nella quale censurava un lavoro dell'Albertini intitolato: *Acroases de christianorum eth.*, che non era se non la somma delle sue teologiche lezioni.

ALBERTO da Gandino, nel Bergamasco.

Credesi della famiglia Crema, e che vivesse circa la metà del sec. XIII. Le sue opere di Giurisprudenza furono stampate in *Venezia*, nel 1491, e di nuovo nella *Raccolta degli illustri Giureconsulti* l'anno 1584.

ALBINO ESADASTE de Vargas.

Sotto questo nome il P. Sebastiano Dolci, francescano, raguseo, confutò alcuni suoi critici in un'operetta stampata in *Ancona*, nel 1704, *presso il Bellelli.*

ALBO CRISSO (*anagramma* di Carlo Bossi, piemontese). Versi, raccolti da alcuni suoi amici. *Eridania (Torino), anno VII e IX, vol.* 3, *in*-8.° *pic.*

ALBORGHETTI (Justus Æmilius). Dissertationes quinque de rebus primis editæ per Justum Æmilium etc. *Romæ, typis Buagni*, 1708, *in*-4.°

Alcuni esemplari dell'opera medesima, avanti il frontispizio cangiato col titolo di *Dissertationes philosophicæ*, portano il vero nome dell'autore P. D. Antonio Alborghetti, somasco, ferrarese, al quale piacque di diffonderne altri, come sopra, sotto il nome del capitano Giusto Emilio Alborghetti di famiglia ferrarese, ma traspiantata in Venezia, di cui si vede alle stampe il seguente libro: *Compendio della fortificazione, scritto per comando dell'eccell. Sebastiano Mocenigo da Giusto Emilio Alborghetti ec. Venezia, per l'Albrizzi*, 1694, *in fogl.*

ALCADIMO. *Vedi*, EUSTATIUS DE MATERA.

ALCAINI (Bartolommeo) (Giacomo Berti). Proposizione per sradicare l'abuso de' soldi falsi.... svelato al pubblico ec. *Milano, sec.* XVIII, *in*-4.°

ALCAINO. *Vedi*, EUSTATIUS DE MATERA.

ALCEO Acad.° Rubicondo (conte Giulio Perticari). Il pianeta Piazzi, poemetto.

ALCESTE P. A. (ab. Pellegrino Salandri). *Vedi*, ACADEMICO DISSONANTE.

Alchimia delle passioni dell'anime, ovvero Modo di convertire i nostri dispiaceri in diletti.

Questo opuscolo va unito ad un altro col titolo di *Ragionamento dello studio di Padova nella partenza dell'illustr. sig. podestà Ottaviano Bon. Venezia, senz'anno e stamp.* (*sec.* XVI). In una copia che passò per le mani del P. Merati, eravi scritto: *Munus Illustrissimi Canonici Querenghi auctoris.* Questo Canonico non può essere che Antonio Querengo che fu canonico di Padova. Fuvvi ancora Flavio Querengo, nipote di Antonio, ma i detti opuscoli non possono a lui attribuirsi; giacchè, siccome scrisse il Tommasini, Antonio rinunziò a Flavio il canonicato nel 1607; nel qual tempo i rammentati due opuscoli eran già venuti alla luce. Tralasciò il suddetto di riferire nel catalogo delle opere di Antonio i due mentotovati componimenti.

ALCIATUS (Andreas). Pauli Jovii historiæ sui temporis ab anno 1494 ad annum 1547, libri XLV. *Florentiæ, Torrentinus*, 1550, 1552, *in fogl.*

Credesi che la lettera preliminare, avente il nome di Andrea Alciati, sia fattura dello stesso Giovio.

Alcibiade fanciullo a scuola, di P. A. *In Oranges, par Juan Uvart*, 1652, *in*-12.°

L'edizione originale, che è rarissima e che credesi fatta in *Venezia, pel Ginammi*, si compone di pag. 104. Avvene una ristampa sotto la medesima data di pag. 128. Questo oscenissimo libro da alcuni viene attribuito all'Aretino; e vuolsi ciò dedurre dalle lettere P. A. interpretate per Pietro Aretino. Ma se anche chi ve le ha poste avesse ciò fatto con intenzione di dargli uno spaccio maggiore, dallo stile tuttavia di esso, come ci assicura chi l'ha letto, si viene in chiaro non essere opera di lui, ma bensì di qualche più moderno scrittore (*Mazzucchelli, Vita dell'Aretino, pag.* 301, edizione di Brescia). Da noi pregato l'illustre Carlo Nodier (di cui non sappiamo se fosse maggiore la dottrina o la cortesia), onde egli ci manifestasse il suo apprezzabile parere intorno all'autore di questa nefanda composizione, ci fece l'onore di scriverci ciò che segue: « Le livre dont l'*Alcibiade fanchllo* me paroit être la traduction, est inti-

Digitized by Google

tulé: *Amatus fornacius. Amator ineptus.* C'est un très-petit *in*-12.° de la date de *Palladii* 1633, et qui a quelques rapports typographiques avec les éditions elzéviriennes. Le seul exemplaire que j'ai vu annoncé, étoit porté dans le catalogue de De Boze (*pag.* 18, *édition in fol.*). Gabriel Martin qui avoit dressé ce catalogue, n'ignoroit point la rareté de ce petit volume, et il en jugeoit probablement comme moi, car il l'avoit placé immédiatement à côté de l'*Alcibiade.*» Brunet, nell'ultima edizione, non pone il minimo dubio a dare per positivo ciò che, con qualche esitazione, venne a noi manifestato da quel celebre letterato.

Alcide (L'), prologo per il dramma intitolato: La caduta de' Decemviri (di Antonino Del Giudice, da Palermo). *Ivi, appresso Felice Marino,* 1698, *in*-12.°

Alcidiana, favola Milesio-Gallica tradotta in italiano (da Tobia Pallavicino, genovese). Par. I. *Genova, per il Calenzini,* 1656, *in*-12.°

L'Aprosio (*Vis. alzata, pag.* 133, *Pentecoste,* XLVIII) nel riferire il presente romanzo confessa d'ignorare l'autore dell'originale francese, che noi diremo essere monsieur Le Roy de Gombeville, siccome ci fa noto Gordon de Percel, o a meglio dire Lenglet Dufresnoy (*Bibl. des romans, tom.* II, *pag.* 62).

ALCIMELO EGRATTEO (Francesco Giacometti, genovese). Opere diverse. *Genova,* 1787, *in*-8.°

ALCIMO TITANIO. Lettere di ragguaglio sopra l'opera intitolata: *Antichi monumenti di Siracusa, illustrati dall'antiquario Giuseppe Maria Capodicci.*

Queste lettere impresse in *Palermo, per Lorenzo Dato* nel 1746, sono probabilmente dell'ab. Luigi Bongiovanni, autore della *Guida per le antichità di Siracusa.*

ALCINIO LUPA. L'Ambasciatore invidiato, il Giuseppe, e la Taciclea.

Queste operette di Ferrante Pallavicino furono publicate sotto il riferito finto nome, che è l'anagramma del cognome Pallavicino.

ALCINO MELPEO P. A. (Felice Santi, medico perugino). Dell'educazione de' fanciulli, sermone dell'ab. Morcelli, tradotto da ec. *Perugia,* 1795, *in*-8.°

Dee correggersi lo sbaglio di Jacopo Gussago, il quale nella *Bibl. Clarense* scrisse essere questa versione di Alessandro Vermiglioli.

Alcinous puer (Antonii Nigri). *Parmæ,* 1730, *in*-8.°

Le *Nov. della Rep. lett. di Venezia,* 1732, l'attribuirono al P. Vela, barnabita; ma dopo lo restituirono al vero autore soprannominato.

ALCISTO SODALIO P. A. Epicuro difeso. Osservazioni critiche sopra la di lui filosofia. *Venezia, Bettinelli,* 1756, *in*-4.°

L'autore si sottoscrive nella dedica con questo nome arcadico, sotto cui si coperse il marc.° Eugenio Guasco in questa ed in qualche altra sua produzione.

Vedi, Satire del Menzini, e PANEMO CISEO.

ALCONE SIRIO P. A. (P. Carlo D'Aquino). Palinodie anacreontiche. *Roma,* 1726, *in*-12.°

È una traduzione dell'*Anacreon cantatus,* scritto già in versi latini dallo stesso autore, e che leggesi nel tom. I delle sue poesie latine.

Alcorano di Macometto, nel quale si contiene la dottrina, la vita, i costumi e le leggi sue, tradotto dall'arabo in lingua italiana. *Senza luogo e nome di stamp.,* 1545, *in*-4.°

Dalla dedicatoria a Gabriele Ludes d'Aramon, ambasciatore di Francia presso il Turco, si conosce essere stato stampato in *Venezia,* per cura di *Andrea Arrivabene,* al quale alcuni hanno erroneamente attribuito il presente volgarizzamento italiano che non fu eseguito sull'originale arabo, come si dice, ma bensì su la traduzione latina assai difettosa di Roberto Retenense, fatta nel sec. XII (Fabricius, *Bibl. med. ed inf. latin., tom.* VI, *pag.* 107).

ALCUINUS. Formularium cum prævia Caroli Magni epistola. *Spiræ, per Petrum Drach,* 1482, *in fogl.*

La suddetta prima edizione di questo Omeliario, ossia Lezionario latino riformato per comandamento di Carlo Magno, comparve sotto il nome di Paolo Diacono; le altre edizioni, ora sotto il nome di Alcuino, ed ora con quello del primo. Quale veramente dei due sia stato il compilatore, gli scrittori non vanno d'accordo. Chi pretese che Paolo Diacono non ne fosse già stato il compilatore, ma il riformatore, cioè che Alcuino il compilasse, e che poscia Paolo Diacono il correggesse e ripulisse. Chi in vece,

Digitized by Google

che Paolo Diacono il compilasse, e che poi Alcuino (il quale sopravvisse a Paolo) l'aumentasse. Di quest'ultimo sentimento è il Liruti (*Not. de' lett. del Friuli, tom.* I, *pag.* 185).

Alcune annotazioni critiche alla lettera di Dorillo Dafnejo (conte Carlo di Rezzonico) sul gruppo di Venere e di Adone, scolpito da Canova, per il marc.e Berio (del marc.e Tommaso Gargallo). *Napoli, in*-8.° *Vedi*, DORILLO DAFNEJO.

Alcune considerazioni (del P. Guglielmo Artegiani o Articiani, eremitano) sopra la causa ora pendente avanti mons.e illustr.° e reverend.° Vescovo di Pavia circa l'identità del corpo di Sant'Agostino. = Altre poche considerazioni aggiunte alle prime già date in luce sopra la causa ec. (dello Stesso). *Senza luogo, ed anno* (ma *Pavia, pel Ghidini*, 1728).

Furono pure inserite nella *Collectio auctorum, atque allegatorum quibus ossa sacra Ticini in Confessione S. Petri in cælo aureo reperta anno* 1695 *esse sacras excuvias probatum est. Accedit etc. Ven. apud Seb. Coletti*, 1729, *in*-4.°

Alcune difficoltà principali della grammatica coi precetti di ciascuna regola, date in luce ad instanza ed ad uso delli scolari della compagnia di Gesù. *Ancona, appresso Marco Salvioni*, 1637, *in*-8.°

L'Alegambe (*Bibl. S. Soc. Jesu* ....) ed il Giustiniani (*Scritt. Ligur., pag.* 29) ne fecero autore Agostino Oldoirino, della compagnia di Gesù, genovese. Il primo scrisse che l'opuscolo è anonimo; il secondo, impresso sotto finto nome, che non ci manifesta però qual sia.

Alcune idee sui mezzi che ci forniscono le scienze, l'agricoltura e le arti, compresi gli utili mestieri, offerte al Ministro dell'Interno della republica Italiana da L. C. (Luigi Couturier). *Milano, stamp. del genio*, 1804, *in*-4.°

Alcune idee sulle cose naturali (del conte Alfonso Turconi, comasco). *Lugano, Agnelli*, 1786, *in*-8.°

Alcune lettere dell'autore dell'*Economia nazionale* (cioè dell'ab. Giannantonio Ortis), scritte a diverse persone in proposito di detto suo libro. MDLXXVIII, *in*-4.°

Alcune riflessioni (cioè XIII) intorno alle cose presenti della Cina: opera di un dottore della Sorbona trasportata dal mss. francese da un religioso italiano. *Stampate ne' primi anni del sec. XVIII.*

Molti le hanno credute, coll'Argellati, fattura del P. Tommaso Ceva, gesuita; ma altri le dicono del P. Carlo Ambrogio Cattaneo, della stessa Compagnia. Nel cat.° mss. della *Bibl.* di Brera però, dove ambedue vissero que' religiosi, sono poste fra le opere del primo. Il Zeno (*lett.* 200, *tom.* I, *pag.* 207) avverte che vi è maggior fondamento di attribuirle al sig. Tommaso Cattaneo, buon letterato, vivente allora in Venezia. L'opera è scritta originalmente in italiano; e fu tradotta in francese, e stampata poi in *Parigi.*

Alcune riflessioni su l'opera del sig. marc.e Giuseppe Gorini Corio, intitolata: *Politica, diritto e religione. Milano, per P. Francesco Malatesta*, 1742, *in*-12.°

Sono del sac.e Tommaso Andrea Gipponi, milanese.

Alcuni apologetici scritti contro l'autore della Storia letteraria d'Italia *Napoli*, 1757, *parti due, in*-4.°

La prima anonima parte è tutta del P. Gio. Lorenzo Berti di Seravezza nella Toscana, agostiniano, che qui difende sè stesso. Nella seconda parte vi sono opuscoli che in fine hanno il nome dei loro autori. Dopo vi è una lettera dello stesso P. Berti, in cui sforzasi di persuadere ch'egli non è l'autore della *Lettera di Fra Guitone, zoccolante, a Fra Zaccaria, gesuito.*

Alcuni avvenimenti di Telemaco, figliuolo d'Ulisse. Componimento drammatico ec. *Piacenza*, 1748, *in*-4.°

Luigi Bernardo Salvoni, piacentino, ne è autore e stampatore; e di lui trovansi pur anco impressi due vol. *in*-8.° di poesie. *Piacenza, presso l'autore tipografo.* Nelle *Novelle lett. di Venezia* (1750, *pag.* 60) vuolsi che del suddetto componimento sia autore il dott. Guido Riviera.

Digitized by Google

Alcuni cenni sulle antiche lucerne perpetue e sul piano d'una lampada eterna. *Venezia, stamp. Casali, senz'anno, in*-8.°

Vengono attribuiti dal Vidua (*Biogr. Padov., tom.* I, *pag.* 426) a Lodovico Franco, nobile padovano, dott.° in legge, che viveva nel sec. XVII.

Alcuni importanti luoghi tradotti fuor dell'epistole latine di M. Francesco Petrarca, con tre sonetti suoi e XVIII stanze del Berna, avanti il XX canto ec. *Basilea*, 1555, *in*-8.°

Con tale titolo viene riferito questo libro (che diede alla luce Pietro Paolo Vergerio) da Apostolo Zeno, come pure nell'indice de' libri proibiti. Un esemplare che ne avemmo noi sott'occhio in Zurigo, porta invece il titolo di *Stanze del Berna con tre sonetti del Petrarca, dove si parla dell'Evangelio e della Corte Romana. Nell'anno* 1554, *in*-8.°

Alcuni monumenti del museo Caraffa. *Napoli*, 1778, *in*-8.°

Opera di D. Francesco Daniele, della quale si stamparono soltanto dodici esemplari.

Alcuni opuscoletti delle cose morali del divino Plutarco, in questa nostra lingua nuovamente tradotti. *Vinegia, per Michele Tramezzino*, 1543, *in*-8.°; e di nuovo col titolo di *Operette di Plutarco tradotte da incerto. Ivi*, 1560.

Il traduttore fu Antonio Massa, non già però di tutti che sono nel numero di undici, ma soltanto di sette, cioè del primo, terzo, quarto, quinto, sesto, ottavo, ed undecimo. Tali notizie ricaviamo dall'indice degli opuscoletti di Plutarco tradotti per la massima parte da Marco Antonio Gandini, publicati postumi da suo figlio Francesco in *Vinegia*, nel 1598, colle stampe di *Fioravante Prati;* dove il medesimo dichiara quali de' suddetti opuscoli fossero i tradotti dal padre, quali i tradotti da altri, nominando fra essi, oltre Garzia Maria Grazi, e Giovanni Targagnota, il mentovato Antonio Massa da Gallese ne' Marsi, di cui si riproduce la versione de' sette surriferiti opuscoli.

Alcuni opuscoli anonimi in difesa di Alessandro Pascoli (sec. XVIII).

Si credono di lui Stesso, e sono in risposta ad altri opuscoli del medico bresciano Cristoforo Zannettini, già stato scolare del medesimo Pascoli.

Alcuni opuscoli filosofici di don Benedetto Castelli. *Bologna, Monti*, 1669, *in*-4.°

La dedicatoria a nome di Pietro Dozza e la prefazione al lettore sono di Gio. Battista Capponi, bolognese.

Alcuni pensieri e detti filosofici scherzosi e diversi di Francesco Maria Zanotti, raccolti, notati e descritti da un suo discepolo (Gregorio Casali). *Venezia, Remondini*, 1799.

Alcuni Salmi tradotti (*in quarta rima*) ad uso famigliare di orazione. *Venezia, Coleti*, 1751, *in*-12.°

Il traduttore, che è il nobile sig. Gianfrancesco Maria Bettoni, cela il proprio nome con le sole lettere iniziali G. M. B. nella dedica al doge Pietro Grimani.

Vedi, Preghiere Davidiche.

ALCYONII (Petri) Medices. Legatus. De. Exsilio. *Venetiis, apud Aldum*, 1522, *in*-4.°

Venne l'autore accusato di essersi fatto bello del trattato di Cicerone *de Gloria*, e d'averne in séguito distrutto il manoscritto. Non si potrebbe decidere se l'asserzione è vera senza il fortunato accidente che facesse rinvenire in qualche altro manoscritto il detto trattato. Del resto questa accusa è il più bell' elogio che si possa fare all'opera dell'Alcionio in quanto all'eleganza con cui è scritta - *Si l'auteur a volé Cicéron, il n'a point tué son homme.* (*Renouard, Annales des Alde, troisième édition, pag.* 93).

ALDELFRANCHI (Luigiano). È *anagramma* di Giuliano Francardelli.

ALDIBERTI (Vittorio). Compendio istorico della nobilissima antichità di casa Cavoli, ec. *Firenze, nella stamp. di S. S.*, 1671, *in*-12.°

Fu detto al P. Aprosio (*Vis. alz., pag. q.* XCIX), essere autore finto, sospettandosi che sia opera dello stesso marc.° Nicolò Cavoli, de' marchesi del Carretto, a cui è il libro dedicato. Se ne fece una ristampa, *Ivi*, nel 1673, con la giunta d'una seconda dedica, perchè era stata esaurita la prima edizione, tirata a poco più di cento esemplari.

ALDIGHERIO FONTANA, parmigiano, canon.° della cattedrale in patria. Le glorie immortali della sacra ed illustrissima religione di S. Stefano,

Digitized by Google

date alla luce da ec. *Fano, per Bernardino Vigolini*, 1708, *in*-4.°

Questa è l'opera che il P. Fulvio, zio del canon.° Aldigherio, aveva publicata in *Fiorenza*, nel 1701, *in fogl.*, col titolo: *I pregi della Toscana nell'impresa de' Cav. di S. Stefano*, e che il nipote fece ristampare, con assenso dello zio, corretta e con aggiunte. Ha verificato il chiar.° Pezzana (*Scritt. Parm.*) che questa edizione supposta Fanese, non è se non quella di *Milano* dell'anno antecedente 1707, *pei fratelli Sirtori*, aggiuntivi i ritratti ed i cataloghi, e mutati i preliminari; e sospetta il prelodato biografo, che essa pure null'altro sia che una precedente del 1706, del pari impressa in *Milano*, cangiativi titolo e preliminari, e toltine gl'intagli.

ALDIMARI, lo stesso che Altomare.

ALDINUS (Tobias, cæsenas). Hortus Farnesianus, sive exactissima descriptio variarum quarumdam plantarum quæ continentur Romæ in horto Farnesiano etc. *Romæ*, 1625, *in fogl.*

Quest'opera o non è dell'Aldino, o è soltanto sua in parte. Viene da molti attribuita a Pietro Castelli, medico romano.

ALDO LE GRANE (*anagramma* di Andrea Gallo, messinese). Lettere ad un amico, nelle quali, dandogli ragguaglio di quanto osservò nel suo viaggio di Sicilia, mettea all'esame la V e VI lettera del P. Antonio Maria Lupi. *Livorno, per Anton Santini*, 1757, *in*-4.° *pic.*

Le lettere del P. Lupi sono inserite nelle sue opere stampate in *Arezzo* l'anno 1753.

ALDO MANUCCI JUNIORE.

1.° L'eleganze con la copia delle lingue toscana e latina utilissime in compor nell'una e nell'altra lingua. *Venezia*, 1556, *in*-8.° *Con l'ancora Aldina: più volte ristampate con aggiunte nel sec. XVI, e nel seguente.*

Uscirono sotto il nome di Aldo. Per ritrovarsi questi, quando comparve la mentovata prima edizione, nell'età di circa sett'anni. Francesco Robortello e Cristiano Danmio, hanno attribuito tale compilazione a Paolo suo padre; ma Apostolo Zeno, se pur colpisce nel vero, vuole che sia di Aldo e che Paolo solamente la limasse e correggesse. Si consulti Renouard, *Ann. des Alde, trois. édit., pag.* 167.

2.° Il perfetto gentiluomo, descritto da ec. *Venetia*, CIↃIↃXXCIV, (1584), *in*-4.°

Quest'opera andò soggetta a due plagi, o, a dir meglio, a due furti letterarj. Francesco Sansovino aveva publicato, nel 1566, il dialogo del *Gentiluomo veneziano*, che l'ab. Morelli, nel catalogo de' mss. Naniani, scoperse non esser altro che copia d'una lettera di Bernardino Tomitano, esistente tra que' mss., dal Sansovino ridotta in forma di dialogo. Aldo Manuzio in seguito, doppiamente plagiario, fece uso d'ambedue, adottando talvolta l'andamento della lettera. Questo dialogo fu dappoi publicato in *Venezia*, nel 1612.

ALDOBRANDINUS (Joan. Franciscus). Oratio de Sancti Spiritus adventu etc., habita in Sacello Pontificum Quirinali ad Urbanum VIII Pont. Opt. Max. *Romæ, typis Francisci Corbelletti*, 1637, *in*-4.°

Il vero autore fu il P. Francesco Briccio, gesuita: l'Aldobrandino non ebbe altro merito che di recitarla.

ALDROVANDI (Ulysses).

Sotto il nome di questo sommo naturalista bolognese si hanno varj libri da lui sicuramente predisposti, quanto alla materia e all'ordine, ma non interamente composti per mancanza di tempo e di vita. Sua, senza dubio, è l'*Ornithologia* (*vol.* 3 *in fol.*, *Bononiæ*, 1599-1603); suo il tomo *De Insectis* (*ibid.* 1602). Ma quel *De Serpentibus et Draconibus* (*ibid.* 1640) fu ordinato da Bartolommeo Ambrosini, come anche *Monstrorum historia* (*ibid.* 1642), e quello *De Quadrupedibus digitatis viviparis* (*ibid.* 1637). Giov. Cornelio Uterverio, e poscia Tommaso Denostero fecero quello de' *Quadrupedis soliped.* (*ibid.* 1616). Siccome medesimamente è dell'Uterverio il tomo *Quadrupedum omnium bisulcorum historia* (*ibid.* 1621), e l'altro *De Piscibus* (*ibid.* 1613). Finalmente la *Dendrologia*, ossia la *Storia degli Alberi*, appartiene ad Ovidio Montalbano.

ALEANDRO ODESIDERI, SICANESE (*anagramma di* Desiderio Alderano, monaco cassinese). Dialogo in occasione che l'eccell.° sig. Vicerè di Sicilia fu di passaggio a venerare la chiesa e monastero di S. Martino dalle Scale di Palermo della Con-

Digitized by Google

gregazione Cassinese. *Roma, nella stamp. della R. C. Ap.*, 1686, *in*-8.°

ALEANDRO PISANO (Giovanni) (*anagramma* di Gio. Andrea SPINOLA, cav.° genovese). L'Ariodante, dramma da rappresentarsi nel teatro del Falcone di Genova. Con gl' incanti d'Ismenio, intermedii (due) dell'Ariodante. *Genova, per Benedetto Guasco*, 1655, *in*-12.°

Gl'intermedii, stampati anonimi, si attribuiscono al medesimo Andrea SPINOLA nella *Drammaturgia dell' Allacci*, (*col.* 106), ed a Stefano GERONIMI, (*pag.* 443). L'*Ariodante* fu ristampato di nuovo in *Genova*, nel 1693 dal *Casamara*, *in*-8.°, col vero nome dell'autore nel vol. II delle di lui poesie. In questa edizione, dopo la lettera posta nel fine *A chi legge per criticare*, si vede una giunta con cui l'autore fa sapere che in questa seconda edizione ha cambiato in toscano il linguaggio genovese de' personaggi (*Drammaturgia citata*).

ALERANI (Scipione).

1.° La scuola de' Principi, cavata dalle opere francesi del signor De la Motte Lavayer. *Bologna, Monti*, 1677, *in*-12.°; e di nuovo, *Venezia, Pezzana*, 1737.

2.° Aristippo, o della corte, del signor di Balzac. *Bologna, Monti*, 1678.

Sotto questo finto nome li tradusse il conte Sigismondo PONZONI, cremonese, al riferire dell'*Arisi*, *tom.* 2, *pag.* 299.

Alessandro in Susa, tragi-comedia (del conte Girolamo FRIGIMELICA ROBERTI, padovano). *Venezia, Rossetti*, 1708, *in*-12.°

Alessandro Magno. *Vedi*, Istoria di *Alexandro Magno, etc.* ALEXANDREIDA.

Alessandro in Armozia, cantata del cav.° Luigi Lamberti. *Milano, stamp. reale*, 1808, *in fogl.* ed *in*-4.°

La stessa cantata con alcune modificazioni necessarie all' esecuzione teatrale fu poi ritoccata da Luigi ROMANELLI, e stampata separatamente senza nome d'autore, *in*-8.°, nell'anno medesimo.

ALESSI (Jacopo). È Jacopo CASTELDONO.

ALESSIO PIEMONTESE (Reverendo Donno). Secreti. *Venezia, per Sigismondo Bordogna*, 1555; *Milano*, ... 1557; *Lione, per Teobaldo Pagano*, 1558, *in*-16.°; *Venezia, appresso il Sansovino*, 1567; di nuovo, *Venezia, presso Olivier de Alberti*, 1595; *Ivi, eredi Imberti*, 1644, e, *per Biagio Maldura*, 1683, *in IV Parti*.

Fu quest'opera ristampata ancora in *Venezia* modernamente col titolo: *Secreti del rev. D. Alessio Piemontese, divisi in quattro parti nuovamente ristampati, e da molti errori espurgati, ec. Venezia, presso Stefano Orlandini*, 1740, *in*-8.° Il Mazzucchelli, dopo d'aver detto che tutti quelli che parlano di Alessio Piemontese, non ci han renduto noto il cognome e la patria di costui, si dimostrò propenso a credere che Alessio Piemontese sia il vero nome dello scrittore del libro, benchè vi sia stato chi abbia scritto di esser nome finto, preso da Girolamo RUSCELLI nel publicarlo. Noi diremo poi che non va lontano dal vero chi ciò asserisce, stantechè Girolamo Muzio, autore contemporaneo, scrisse di Girolamo Ruscelli: « *per avventura fece egli questa metamorfosi in virtù della sua alchimia, donde ne nacque il libro publicato sotto il nome di D. Alessio di Piemonte* ». Non è dunque da stupirsi se molti scrittori non abbiano saputo renderci conto del cognome e della patria di Alessio Piemontese, essendo il nome supposto, e non già vero dell'autore del libro. Soggiungeremo che i detti Secreti furono tradotti in varie lingue: nella latina da Jacopo VECKERO, che stampò i medesimi con aggiunte, in *Basilea*, appresso *Pietro Perna*, nel 1563, ed *Ivi*, appresso *Lodovico König*, 1603 e 1618; *in*-8.°; ma prima della detta edizione del 1603 altra ne fu fatta in *Antuerpia*, nel 1580, *in*-12.° Il suddetto VECKERO tradusseli eziandio in lingua tedesca. Furono del pari translatati nella francese da Alfonso SANTACROCE, e nella spagnuola da Antonio ROCCO. Conclude il sullodato Mazzucchelli, che fra questi Secreti molti ne sono de' buoni ed approvati, e molti d'inutili e vani.

ALETE (ab. Sebastiano CIAMPI). Poche parole intorno al libello intitolato: *Appendice alle* Osservazioni sopra l'opera del sig. Alessandro Morona, che ha per titolo: *Pisa illustrata nelle arti del disegno*.

Articolo che sta nel numero 41 del *Gior. Enciclopedico* di Firenze.

Digitized by Google

ALETHINI (Theophili). Epistola, qua ex doctrina fere sola allata in recenti libro cui titulus *De moralibus criticæ regulis etc.*, ostenditur in celebri controversia inter clarissimos Medicos Marcellum Malpighium et Hieronymum Sbaraleam non illum, sed hunc fuisse provocantem injuriam contra sententiam in libro prædicto assertam, *in fol.*

Fu inclusa nel secondo volume delle opere di Domenico GUGLIELMINI come fattura di lui; la qual cosa non teme di affermare il Fabroni.

ALETHINI (Philaretæ). Epistolarum de venerabilis Joh. Palafoxii, Angelopolitani primum, tum Oxomensis episcopi, orthodoxia. *S. L. et typis*, 1772-1773, *tom.* 3, *in*-8.°

Diconsi stampate in Roma nella residenza del Commend.r d'Almeida, ministro di Portogallo, e se ne fa autore il P. Tommaso Maria MAMACHI, maestro del sacro Palazzo. La lettera d'un anonimo stampata a tre colonne che in dette lettere si vuol confutare, si attribuisce al P. Francesco ASQUASCIATI, gesuita, consultore della sacra Congregazione de' riti. Dall'Horányi (*Script. Piarum Schol.*, *tom.* I, *pag.* 338) vengono invece, forse per errore, dette lettere attribuite al P. Gio. Luigi Buongiocchi, scolopio, ferrarese, che scrisse e tradusse però altre opere nella celebre controversia concernente il Palafox.

ALETHINI PHILOLAI (Raphaelis NUIX DE PERPIGNA, ex jesuita hispani). Orationes quinque ad Romanos pro humanæ reipublicæ felicitate adversum incredulam sec. XVIII philosophiam. *Assisis, typis Octavii Sgariglia*, 1788-1797, *in*-8.°

ALETHINI PISTI (P. Thom. Mariæ MAMACCHI, ord. præd.). Epistolæ ad auctorem anonymum opusculi inscripti: *Quid est Papa? Sine loco, et typ. nom.*, 1787, *in*-8.°

ALETINO (Benedetto) (P. Gio. Battista de' BENEDICTIS, gesuita). Lettere (cinque) apologetiche in difesa della teologia scolastica e della filosofia peripatetica di ec., contro Leonardo da Capua. *Napoli, per Jacopo Raillard*, 1694, *in*-12.°

L'autore prese forse il finto cognome di Aletino della provincia di Lecce, della quale egli era nativo, e che in latino si chiama *Aletium*, ovvero, siccome è più probabile, dalla voce greca ἀληθινὸς, cioè veritiero, per dimostrarsi amante della verità. Il P. Benedictis poscia stampò: *Difesa della scolastica teologia. Roma, per Antonio de' Rossi*, 1703, *in*-12.° Il libro è diviso in due parti: la Prima s'intitola: *Lettera di Benedetto Aletino in difesa della teologia scolastica, al sig. Luigi Oligero* (persona ideale, come attesta l'autore); e questa è una ristampa, ma con qualche variazione, della prima delle mentovate cinque sue Lettere apologetiche. La Seconda s'intitola: *Difesa della lettera precedente, al sig. Costantino Grimaldi.*

Vedi, Risposta alla lettera apologetica a difesa della teologia scolastica ec., e — Difesa della terza lettera ec.

ALETOFILO (Gio. Stefano GRANARA, de' PP. ministri degli infermi). Copia di lettera, in cui si contengono varie osservazioni critiche pertinenti alla istoria romana, scritta in francese dai PP. Catrou e Rouillé. *Senza nota di stampa (Milano)*, *in*-4.°

In Verona esisteva l'Academia degli Aletofili.

ALETOFILO PACIFICO (P. priore ROTIGNI).

1.° Trattato della confidenza cristiana, e dell'uso legittimo delle verità, che riguardano la grazia di Gesù Cristo, tradotto dal francese per opera ec. *Venezia*, 1751, *in*-12.°

L'opera francese è dall'ab. FOURQUEVAUX.

2.° Responsio ad auctorem appendicis positæ ad calcem epistolæ pareneticæ sub nomine Pritanii redivivi.

Sta in un libro anonimo d'un padre carmelitano scalzo, stampato in *Venezia, Occhi*, 1757, col titolo di *Brevi osservazioni sopra un volume intitolato: Lamindi Pritanii redivivi epistola parenetica ad Patrem Benedictum Piazza e soc. Jesu.*

ALETOFILO SACERDOTE (lo stesso P. ab. Costantino ROTIGNI). Osservazioni sopra l'ottavo capo della re-

Digitized by Google

Comparve anche col titolo di *Alfabeto per saper leggere in Cristo, libro della vita eterna, composto dal venerabil padre F. Gio. Falconi, dell'ordine della Mercede, tradotto dalla lingua spagnuola nell'italiana. Quinta impressione, con l'aggiunta del ristretto della vita dell'autore, ec. Roma, 1680, ad istanza di Carlo Capo d'Oro.*

Alfea riverente, rappresentata nella seconda venuta della sereniss.ª Vittoria della Rovere, gran duchessa di Toscana, in essa Città l'anno 1639. *Pisa, per Francesco della Dote, in-4.°*

Questa è opera del cav.e cap.o Pietro CASCINA; i disegni sono del cav.e NAVARETTI; gl'intagli, del BEZICALUVA (Cinelli, *tom.* II, *pag.* 97).

ALFESIBEO (Maestro). Avvertimento di M. Galateo a M. Cacamusone epigrammatico.

È un sonetto pedantesco, stampato in un foglio volante circa la metà del sec. XVII, del quale è autore Tommaso CORNELI, cosentino.

ALFESIBEO CARIO P. A. (ab. Gio. Mario CRESCIMBENI, custode d'Arcadia). L'Elvio, favola pastorale. *Roma, Mollo,* 1695, *in-4.°*

Sotto tale nome arcadico ha il Crescimbeni alle stampe varie composizioni.

ALFIANEO (Vespasiano) (Vespasiano ALBERTONI, min.e conv.e, ferrarese). Opera, nella quale s'insegna a scrivere varie sorti di lettere. *Venezia,* 1565, *in-4.°*

Ebbe altre edizioni.

ALFIER LOMBARDO (Giuseppe COLOMBANI, parmigiano).

ALFIERI (Vittorio). Socrate, tragedia una. *Londra, per G. Hawkins,* 1788, *in-8.°*

Questa censura, onde mettere in parodia lo stile del gran tragico astigiano, falsamente un tempo attribuita al conte Alessandro Pepoli, fu scritta per una satirica piacevolezza dall'improvvisatore duca MOLLO, insieme con Gasparo SAULE e con Giorgio VIANI. Venne ristampata col titolo di *Socrate di V. A., tragedia una. Londra,* 1796. *Trovasi in Firenze, presso Luigi Carlieri, in-8.°*

ALFIO LUSSANO (D. Alfonso SALVO, sac.e palermitano). La Melia, idillio siciliano. *Palermo, appresso il Cirillo,* 1649, *in-8.°*

Sotto lo stesso anagramma l'autore ha: Canzoni Siciliane nelle *Muse Siciliane, tom.* I, *pag.* 2; Canzoni Siciliane burlesche nelle stesse *Muse Siciliane. Ivi, Bisagni,* 1651; e Canzoni Siciliane sacre. *Ivi, pel medesimo stamp. nella Parte* IV; sempre *in-12.°*

ALGAROTTI (Francesco).

Alfin s'è scossa dal profondo sonno
La negligittosa Italia ec.

Così comincia un'epistola in versi contrà i censori di Dante, all'ab. Savagnini, che leggesi nel tomo VIII, pag. 78, delle Opere del conte Francesco Algarotti, stampate in Livorno. Essa non è di lui, ma bensì dell'ab. Giuseppe GENNARI, padovano.

ALI BEY ABBASSI (Domingo BADIA Y LEBLICH). Viaggi in Affrica ed in Asia nell'anno 1803, a tutto il 1807, tradotti da Stefano Ticozzi. *Milano, Sonzogno,* 1816, *vol.* 4, *in-12.°*

Formano il tomo XXIX e seguenti, della *Raccolta de' viaggi,* publicati da quello stampatore.

ALIDAURO NINFEO. *Vedi,* Discorso academico ec.

ALIDAURO PENTALIDE P. A. (Giampietro TAGLIAZUCCHI, modenese).

1.° Arianna, dramma. *Roma, presso Gio. Zempel,* 1744, *in-8.°*

2.° La primavera, poema in versi endecasillabi. *Postdam,* 1755, *in-8.°*; e poi *Ginevra;* ed altre volte in *Lipsia,* ed in *Berlino.*

ALI EBN-OMAR MOSLEM. *Vedi,* ELLVALL (E.), dit l'Inspiré.

ALIGIERI (Costanzo). Osservazioni critiche intorno al libro intitolato: *Politica, diritto e religione, del marc.e Corio Gorini,* ed intorno ai critici del medesimo libro. *Momigliana, presso Claudio Du-Puy,* 1743, *in-4.°*

Troviamo in una nostra memoria che sotto detto finto nome copresi lo stesso marc.e CORIO GORINI; ma noi avendo letto qualche squarcio del libro, dubitiamo di ciò, poichè è bensì vero che in esso si difende qualche volta l'opera di lui, ma ben più spesso si critica; quando per altro questo non sia un mezzo per meglio mascherarsi.

Alimento spirituale ec. *Vedi,* L'anima in traccia ec.

Digitized by Google

ALINDO SCIRTONIANO P. A. (Filippo Fabbri, romano). Sedecía re di Gerusalemme, oratorio posto in musica dallo Scarlatti, dedicato dai convittori del Seminario romano al card.e Ottoboni. *Roma, pel Zenobj*, 1706, *in*-4.° *pic.*

ALISIO SERBIDIO (ab. Pellegrino Salandri). Il Calvario, poema. *Vercelli*, 1774, *in*-8.°

ALITEO FILOMUSO (Giacomo Verità).

ALITOFIDO MATHIALITO (Francesco Simonetta). Apologia divisa in tre parti, colla quale si mantiene il foglio stampato in *Ronciglione*, intitolato: *Giustificazioni ec. Messina*, 1644, *in*-4.°

ALLARCO GNACCI da Reggio (*anagramma* del conte Carlo Calcagni di quella città). L'innocente giustificato, tragi-comedia. *Parma, per Francesco Cervi*, 1646, *in*-4.°; *Ivi, per Erasmo Vigna*, 1650, *in*-8.°; e *Milano, per Gioseffo Marelli, senz'anno*, *in*-12.°

L'Allacci (*col.* 487), nel riferirla, chiama, per isbaglio, l'autore Carlo Calcagnini.

Allegatio in causa Angeli Mariæ Rivalora ejusque consanguinei. *Panormi, in fol.*

Fattura di Federigo e di Gio. Francesco fratelli Auria.

Allegatio theologico-juridica pro opera pia cui destinatæ sunt decimæ papales circa deductionem congruæ in earum solutione septem et viginti theologorum suffragio comprobata (scribente P. Jo. Baptista Francino de Arola ex Riparia S. Julii dioeces. novar.). *Mediolani, apud imp. Archiep.*, 1685, *in*-4.°

Allegationes pro Ecclesia D. Carolo dicata 1615. *Sine loco et typ. nomine, in*-4.°

Si viene in cognizione dell'anonimo scrittore dalla ristampa fattasi del libro per cura del domenicano fra Girolamo Gattico, con aggiunte, che ha questo diverso titolo: *Perinsignes pro Ecclesia allegationes olim per rever. DD. Carolum a Basilica Petri collectæ etc. Bononiæ, apud hæredes Bart. Cocchi*, 1622. Quest'opera del Bescapè fu ommessa dall'Argelati nel Catalogo delle opere di quello scrittore.

Allegazione a difesa della ecclesiastica giurisdizione de' vescovi contro le pretese del capitolo canonicale della città di Belluno. *L'anno* 1774, *in*-4.°

Ne fu autore lo storico veneto Vittore Sandi, fratello dell'allora vescovo di Belluno.

Allegazione in difesa del P. Carlo Ambrogio Cattaneo. *Vedi*, Esercizio della buona morte ec.

Allegazione (*probabilmente di* Jacopo Castellani) per confermare quanto si scrive nelle annotazioni all'avviso di Parnaso al num.° 57, cavata dalla vita di F. Bartolommeo della Casa, vescovo di Chiapa, descritta da fra Michele Pio, bolognese. *Antopoli, stamp. regia*, 1618, *in*-4.° *Vedi*, Avviso di Parnaso ec.

ALLEGRI (Fabio). Istruzione al fattore di campagna per esercitar netto e diligente il suo ufficio anche di mese in mese, per misurar terre, far fabriche, con altre necessarie osservazioni anche rispetto a curar li mali ed infermità bovine, data in luce per comun beneficio da ec. *Ferrara, per Bernardino Pomatelli*, 1688; e di nuovo, *Bologna*, 1694, *in*-12.°; e poscia, *Padova* e *Palermo*.

Fabio Allegri, nome vero o finto, non fu lo scrittore della presente operetta, ma bensì la stese il marc.e Alberto Penna, o Dalla Penna, ferrarese, matematico, storico ed idraulico, a cui piacque sempre occultarsi nelle sue produzioni.

ALLEGRI (Giulio Cesare) Acad.° Ravvivato. La Bernarda, comedia rusticale (*in prosa*) di ec. *Bologna, Monti*, 1654, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi, Pisarri*, 1705, *in*-12.° *Vedi*, TIMIDO Acad.° Dubbioso. La Togna ec.

Allemagna, di mad.a di Stael. *Milano, Silvestri*, 1814, *vol.* 3, *in*-8.°

Il primo volume è traduzione di Bertolotti; gli altri due sono tradotti dal Donadelli.

Digitized by Google

ALLII (Petri Francisci). Consilia ad salubriter acquirendam scientiam, ec. *Pisauri*, 1668.

Opera del P. Raimondo Nidi, domenicano, da Soncino, il quale si coperse col nome del nipote.

Allocuzione del cardinale N. N. al Papa (dell'ab. Francesco Saverio Salfi) *Benevento (Napoli)*, *circa il* 1788, *in*-4.°

Scrittura in favore della corte di Napoli, riguardante la nota questione della Chinea.

Allocuzioni due, pubblicate per l'armamento generale nel 1793, e per un giubileo, presentate al Governo di S. M. Sarda.

Ne è autore il P. Giannagostino De-Levis, agostiniano, di Crescentino nel Vercellese.

Alloquia amatoria ad Virginem Deiparam Sanctorum Patrum, aliorumque probatissimorum Ecclesiæ virorum verbis expressa, atque in unum collecta ad pios erga eamdem ardores fervendos, etc. (auctore Fr. Fulgentio Cunigati, ord. præd. congr. B. Salomonis). *Venetiis, apud Jo. Bapt. Recurti*, MDCCXXXIX, *in*-8.°

Alloro (L') trionfante nella laurea del dottore Rinaldo Gavardo, nobile justinopolitano. *Padova, pel Crivellari*, 1661.

Carlo Assonica, o Sonica, oltre la dedicazione, ha di suo due sonetti, cioè il primo e l'ultimo colle iniziali C. S. D. (Carlo Sonica Dottore).

Alma gentil, ch'or nel principio nostro

Così principia un sonetto, che fu attribuito a varj poeti, ma che, al dire dell'ab. Vincenzo Cavallucci (*Annotaz. sopra le rime di Francesco Beccuti, detto il Coppetta*, *pag.* 227), è di Cesare Caporali, della famiglia Bensari, d'origine vicentina, trovandosi tra le rime mss. d'esso Caporali. Questo sonetto leggesi anche fra le poesie del *Tasso, part. II, edizione di Venezia del* 1730.

ALMAGIORE (Tobia) (*anagramma* di Biagio Altomari). Raccolta di varie notizie istoriche non meno appartenenti alla storia del Summonte che curiose, di ec. *Napoli*, 1675, *in*-4.°

Fu anche aggiunta per modo di Appendice al IV tomo della Storia del Summonte dell'edizione del Bulifon.

Almanacchi anonimi, attribuiti all'ab. Isidoro Bianchi, cremonese, già monaco camaldolese.

1.° La conversazione, discorso per l'Alm.° del 1779. *Cremona, Manini;* ristampato in *Milano dal Galeazzi* pel suo almanacco dello stesso anno.

2.° L'originale. *Ivi, Manini*, 1780; ristampato medesimamente dal *Galeazzi in Milano.*

3.° Il senso comune. *Cremona, pel suddetto*, 1782.

4.° La donna di talento. *Ivi*, 1783.

5.° Idee d'un Orientale sul giuoco del Faraone. *Ivi, Feraboli*, 1795.

6.° Idee d'un Egiziano sul giuoco del Tarocco. *Ivi, pel suddetto*, 1796.

7.° Il teatro. *Ivi, pel suddetto*, 1797.

8.° Le società letterarie. *Ivi, pel suddetto*, 1798.

9.° La necessità delle riflessioni, almanacco per l'anno 1798 coll'aggiunta di 7br., 8br., 9br. e 10br. 1797 per uso dell'anno III repubblicano. *Ivi, presso Giacomo Della Noce.*

10.° Della instruzione nazionale, almanacco per l'anno 1799 (V. S.) con notizie relative al decadario repubblicano. *Ivi, Feraboli.*

11.° Caratteri del vero repubblicano, almanacco per l'anno 1799. *Ivi, Della Noce.*

12.° I Giardini, almanacco per l'anno 1800. *Ivi, pel suddetto.*

13.° La filosofia di tutti gli uomini, almanacco per l'anno 1800. *Ivi, pel suddetto.*

14.° Lo studio dell'uomo, almanacco per l'anno 1800. *Ivi, pel suddetto.*

15.° Aggiunta alla raccolta de' Cremonesi eminenti in santità, almanacco per l'anno 1801. *Ivi, Feraboli.*

16.° La verità dipinta dal Domenichino, almanacco per l'anno 1802. *Ivi, pel suddetto.*

Digitized by Google

17.° Saggio di contraddizioni filosofiche sui diversi stati della vita umana, diario per l'anno 1802. *Ivi, Della Noce.*

18.° La satira, la critica, la disputa. Diario per il 1803. *Anno II rep., Ivi, Feraboli.*

19.° Le stravaganze delle stagioni, almanacco per l'anno 1804. *Anno III rep., Ivi, pel suddetto.*

20.° Vicende della coltura de' Cremonesi, almanacco pel 1805. *Anno IV rep., Ivi, pel suddetto.*

In questa serie di discorsi per via d'almanacchi, molti ne sono accennati, dei quali non si è fatta menzione nè dal sig. Lancetti (*Biogr. Cremon., art.* BIANCHI), nè nell'elenco delle opere edite ed inedite di Isidoro Bianchi, publicato in *Milano, nel* 1808, *pel Silvestri.* I titoli furono tratti da un volume esistente nella *Bibl. Comun. di Cremona*, nel quale tutti questi discorsi erano insieme raccolti con un frontispizio fatto a mano, su cui leggevasi: *Opuscoli del sig. ab. D. Isidoro Bianchi.* Che tutti gli accennati discorsi sieno dell'ab. Bianchi, non si saprebbe guarentire con prove di fatto: guardando allo stile si direbbe che lo sono. Il primo di tutti questi discorsi, che non fu superiormente indicato, è il seguente: *Il Passeggio, discorso per l'alm. del* 1778, *di M.* LOVILLET, *viaggiatore fiammingo, tradotto dal francese, Cremona, Manini.* Nasce il dubio che sia veramente traduzione dal francese o finta traduzione. Noi attenendoci alla seconda supposizione, diremo che è, probabilmente, anch'esso lavoro del suddetto BIANCHI, a cui piacque, al dire d'alcuno, con tale finto nome nascondersi altre volte (*Vedi,* LOVILLET). Nell'elenco datoci dal chiar.° sig. Lancetti troviamo pure del medesimo autore rammentati: *Su i diversi stati della vita umana, diario per l'anno* 1802. *Cremona, Della Noce;* e *Delle Donne illustri Cremonesi, almanacco, ossia diario per l'anno* 1806. *Ivi, per Giuseppe Feraboli.*

Almanacchi due ad uso de' Pedanti (di Zaccaria SERIMAN).

Almanacco enciclopedico per l'anno 1791 (del P. G. M. PUJATI). *Venezia.* — per l'anno 1792 (dello STESSO). *Ivi.*

Almi prophetæ progenies pia etc.

Inno per la festa di S. Giovanni Battista, che si canta da' monaci cisterciensi, ed è componimento di S. AMBROGIO, conforme dimostrò, coll'autorità di S. Tommaso, il P. Paolo Maria Paciaudi, chier.° regol.° teat.°

ALODNARIM (Fabrizio).

È Antonio MIRANDOLA, can.° regol.° di S. Salvatore, col cognome scritto a rovescio.

1.° La Gerusalemme di Torquato Tasso, tradotta in lingua popolare di Bologna da Gio. Francesco Negri, con annotazioni di ec., 1628.

Furono publicati soltanto i primi tredici canti.

2.° Graziano volubile, comedia di ec. *Bologna, presso Clemente Ferroni,* 1632, *in*-12.°

3.° I Sacchi, comedia (*in prosa*) di ec. *Ivi, per lo stesso,* 1633, *in*-12.°

ALOPIXII (Jacobi) (P. Matthæi VOLPI, ord. præd.), in dissertationem theologicam anonymi de Sacramenti ministerio, ejusque forma, animadversiones criticæ. *Venetiis, apud Simonem Occhi,* 1762, *in*-8.°

Aloysii Lollini, episcopi bellunensis, lacrymæ in funere Andreæ Mauroceni senatoris optimi, scriptoris rerum venetarum disertissimi etc. *Patavii, typis Laurentii Pasquati impressoris cameralis,* 1619, *in*-4.°

Vi è un indirizzo al lettore scritto da L. P. (Lorenzo PIGNORIA), un'apostrofe al defunto Morosini di M. S. (Martino SANDELLI, padovano); indi poesie, fra le quali un sonetto di F. L. (Fortunio LICETO) diretto al vescovo Lollino.

ALPAGO MILAONIO P. A. (P. ab. D. Floriano Maria ARRIGONI, camaldolese). La sacra di dieci monache camaldolesi, fatta con solenne pompa nel monastero di S. Maglorio in Faenza l'anno 1722, dal rev.° D. Michelangelo Gasparini, abate generale di tutto l'ordine camaldolese, poemetto di ec. *Faenza, per Carlo Antonio Maranti, in*-4.°

ALPESEI LANDINO. Il Crivello nel quale si vagliano alcune cose contenute nella lettera in difesa di un problema risoluto da D. Pietro Emmanueli. *Macerata, per Pietro Salvi,* 1647, *in*-4.°

Sotto tale anagramma nascondesi Daniele SPINOLA, Acad.° Addormentato, genovese.

Digitized by Google

Alphabetum Ibericum sive Georgianum cum oratione dominicali etc. *Romae, typis Sac. Congr. de propaganda fide*, 1629, *in*-8.°

Publicato dal P. Jacopo di STEFANO, teatino.

ALPHÆI P. A. (Nicolai GALEOTTI, jesuitæ senensis) epistola ad Franciscum Benalium.

ALPHEI (Q. Lucii) diacrisis in secundam editionem philosophiæ novæ antiquæ R. P. Thomæ Cævæ cum notis JANI VALERII PANSII. *Augustoduni*, 1724, *sumptibus Piorum*, *in*-4.° *gr.*

Questo componimento (che dicesi impresso in *Roma* verso il 1727) è un filosofico poema in difesa de' professori publici di Pisa, criticati dal P. Ceva, gesuita. Da quasi tutti gli scrittori di storia letteraria si attribuisce al P. D. Guido GRANDI, ab.e camald.e, uno de' professori di quella Università, benchè lo abbia egli negato per cosa sua. Alcuni credettero autore delle note il dott. Pasquasio Gianetti; ma esse sono pure del GRANDI. Leggesi anche nella raccolta di *Composizioni diverse sopra alcune controversie letterarie insorte nella Toscana nel corr. sec.*, *tom.* I. *pag.* XLI *e seg.*

ALPHEUS vel Alphenus (Benedictus).

Cognome assunto da Benedetto LAMPRIDIO, cremonese, che scrisse versi latini al tempo di Leone X, in cui si solevano grecizzare i nomi.

Alphonsi Ciccarelli physici mævanatis de Cliturno Umbriæ flumine celeberrimo, opusculum. *Patavii*, 1564, *in*-8.°

Fu ristampato nel tomo IX del Burmanno, che nella prefazione loda questo libretto. « Il Ciccarelli, onde tentare come disposti fossero gli uomini a ricevere le sue imposture in questa operetta, citò Gabinio Leto, autore da lui supposto e poscia sovente da lui allegato e dai suoi seguáci » (Tiraboschi, *Scritt. geneal.*, *pag.* 40).

Vedi, MANENTE (Cipriano), e — MONALDESCHI (Monaldo).

Dello stesso CICCARELLI abbiamo pure alle stampe l'opuscolo *De Tuberibus*, impresso in *Padova* nel 1674.

ALPINO SAMMOSTO RIMA (*anagramma* di Tommaso SPINOLA MARINI). Il Giudizio appassionato, cicaleccio di ec. *Fastemberg, presso gli eredi del Vorm*, 1634, *in*-12.°

Scritto dopo che il padre dell'autore fu esiliato.

ALSARCO GANIPACE (*anagramma* di Carlo PAGANICESA, di Belluno). Antiochide, tragedia. *Venezia, senz'anno* (circa il 1730), *appresso Carlo Buonarrigo*, *in*-8.°

Con lo stesso anagramma publicò pure in *Venezia* il *Campanile*, insieme all'Almanacco dell'anno 1739.

Altera (De) machinula parallatica ad Heliometrum erigendum, liber unus. *Venetiis*, 1761, *in*-4.°

Con le sigle P. L. Z. (Presbyter Lodovicus ZUCCONI) nell'avviso *Lectori Benevolo*.

Altichiero par madame J. W. C. D. R. (Justine Wynne Comtesse De ROSEMBERG). *Padoue*, 1787, *in*-4.° *gr.*

Bartolommeo BENINCASA fu l'editore di quest'opera; vi aggiunse alcune note, e la fece ornare di alcuni intagli in rame, dedicandola al marc.e di Lansdown. Questa è la seconda edizione: la prima, poco corretta, fu fatta stampare da *Giovanni Huber* in *Ginevra* sul mss. mandatogli da Angelo Querini, proprietario di quella magnifica villeggiatura.

ALTIDORA ESPERETUSA (Eleonora FONSECA PIMENTEL).

1.° Ode elegiaca per un aborto nel quale fu maestrevolmente assistita da m.r Pean. *Napoli*, 1789, *in*-8.°

2.° Sonetti, in morte del suo unico figlio. *Ivi*, 1779, *in*-8.°

ALTISSIMO POETA FIORENTINO.

Fu tenuto universalmente che questo ALTISSIMO fosse Cristofano Fiorentino, il quale pel credito acquistatosi venisse detto l'Altissimo. Ma primieramente è da dubitare, se Altissimo sia dato per eccellenza, ovvero se sia cognome di famiglia; ed in secondo luogo una *Stanza* che leggesi fra le opere dell'Altissimo (*Firenze*, *senz'anno*, *in*-8.°), ci fa sapere che il suo nome era Angelo, e ch'egli era sacerdote di professione. Fuvvi bensì un Cristofano Sordi, cieco, da Forlì, improvvisatore. Ora ciò che fu proprio di quest'ultimo, si è scritto per isbaglio del Poeta ALTISSIMO; ed all'Altissimo si è attribuito il nome di Cristofano, proprio di questo cieco: ed in tal modo si confuse l'uno coll'altro, o, per meglio dire, di due persone se ne fece una sola. Veggasi a questo proposito il Quadrio, *tom.* II, *pag.* 210.

Altitudine (De) atmosphæræ æstimanda critica disquisitio (Jacobi BELGRADO).

Digitized by Google

Sta dopo *De aëris viribus et liquorum æquilibrio, propositiones a C. Petro Nisello etc. publicæ censuræ subjectæ ac vindicatæ. Parmæ, apud Jo. Rosati*, 1745, *in*-4.°

Alto ex Olympi vertice etc. *Vide*, Cœlestis urbs Jerusalem etc.

Altobello (L') di Francesco Tromba. *Venezia, Imberti*, 1611, *in*-8.° *Vedi*, TRABISONDA.

ALTOMARE (Donatus Antonius). De mannæ differentiis ac vicibus deque ea dignoscendi via ac ratione. *Venetiis*, 1562, *in*-4.°; ed in séguito varie volte colle opere dell'autore.

Dopo che l'ALTOMARE era già morto da vent'anni, sorse Annibale Briganti, nella sua *Storia de' Semplici*, ad accusarlo di plagio, come che avesse approfittato di un trattato di simile argomento, da lui comunicatogli a fine di sentire il suo parere. Ma da tale imputazione è difeso l'Altomare dall'Afflitto (*Mem. degli Scritt. Nap., tom.* I, *pag.* 259).

Altra lettera (del proposto Lod. Antonio MURATORI) diretta ad un Prelato romano, in risposta ad una scrittura publicata nell'ottobre del 1708, e intitolata: *Il dominio temporale della sede apostolica ec. Modena*, 1708, *in fogl. pic.*

Non rammentata nel catalogo delle opere del MURATORI steso dal nipote.

Vedi, Osservazioni sopra una lettera intitolata: *Il dominio temporale ec.* — Raccolta di tutto ciò ec. N. III.

Altri ohimè del mio sol si fa sereno ...

Cominciamento di sonetto, che leggesi fra le rime rigettate del Casa. Il Seghezzi però crede che ne possa essere stato autore Annibal CARO, e ciò per lo stile ch'è assai confacente a quello di lui.

Altro parere intorno la natura e l'uso della cioccolata (del dott. GIUNTINI, medico fiorentino) *circa il* 1728, *in*-4.°

È una difesa di questa gradita bevanda contra il parere *Intorno l'uso della cioccolata*, scritto in una lettera dal conte dott. Gio. Battista FELICE, *stamp. in Firenze, pel Manni, l'anno* 1728, e di nuovo ristampato in *Lucca l'anno medesimo.*

ALUNNO (Francesco).

Alunno non fu il cognome, ma il soprannome. Era della famiglia BAILO, ferrarese, e non della Negri come qualcuno erroneamente suppose. Abbiamo di lui - *La Fabbrica del mondo* - *Osservazioni sul Petrarca* - *Il Boccaccio illustrato* - *Ricchezze della lingua volgare* - Opere più volte impresse.

ALUSTA (De) (Basilio). Esame dell'articolo di Palermo... publicato nell'*Enciclopedia ec. Palermo*, 1785, *in*-8.°

Il celato autore è il P. D. Salvatore De' BLASI, monaco cassinense.

ALVARUS (Emmanuel). Grammaticæ linguæ latinæ institutiones.

Ci assicura l'Horanyi (*Script. Piarum Schol., tom.* I, *pag.* 708) essere, fra' suoi correligiosi, tradizione che quest'opera, portante il nome di Emmanuele Alvaro, gesuita, sia lavoro di Gasparo Dragonetti, scolopio, siciliano. Lo confutò vittoriosamente il gesuita Lagomarsini.

ALVI (Antonio) (Giuseppe LOMBARDI, siciliano, della congr.ᵉ dell'oratorio). Granelli di senape, ovvero motivi efficaci ad amar Gesù crocifisso, la di cui miracolosa immagine si venera nell'insigne chiesa collegiata della città di Monreale, seminati nel cuore de' fedeli. *Palermo, coi tipi di Felice Marini*, 1711, *in*-12.°

ALVITO (D')(Mario). È Mario EQUICOLA.

Alzira, tragedia di m.ʳ di Voltaire, tradotta dal francese. *Bologna*, 1738, *in*-8.°, ed *in*-12.°

Nella *Drammaturgia* dicesi traduzione d'incerto che potrebbe però essere quella medesima rammentata dal Bartoli (*Notizie de' Comici, tom.* II, *pag.* 271), ed impressa nello stesso anno in *Venezia, pel Valvasense*, che viene da lui attribuita ad Antonio VITALBA, comico veronese.

Alzira, tragedia di m.ʳ di Voltaire, tradotta in prosa (dal marc.ᵉ Alfonso Vincenzo FONTANELLI). *Bologna, per Lelio della Volpe*, 1737, *in*-4.°

Alzira, tragedia di m.ʳ di Voltaire, tradotta. *Vedi*, Tragedie del signor di Voltaire.

AMADASPI (D. Prudenzio) (P. Pio COSTA, benedettino). Vita e mira-

Digitized by Google

coli di S. Cristoforo martire, apostolo della Licca, cavata da molti scrittori greci, latini, caldei ed arabi. *Venezia, Pezzana,* 1680, *in*-8.°

AMAGRIMA (Gio. Francesco). *Sotto tale anagramma publicò il* P. Francesco Maria Maggi, chierico regolare teatino:

1.° Corona stellarum XII sive XII prærogativæ fere insigniores ac singulares quæ præsertim S. Cajetani caput ejusque nobilissimum ordinem mirifice decorant et illustrant etc. *Neapoli, apud Novellum de Bonis,* 1674, *in*-4.°

2.° Gloriosa vittoria dell' armata della serenissima republica di Venezia e altre meraviglie avvenute nella festa di S. Gaetano quest' anno 1685. *Palermo, per Pietro Coppola, l' anno istesso, in*-8.°

3.° De memorabilibus aliquot gestis D. Aloysii de S. Severino Bisiniani Principis etc., qui Religiosum hominem in sæculo egit, habitumque in morte induit theatinum, commentariolus. *Neapoli, ex regia typogr. Egidii Longi,* 1679, *in*-8.°

4.° La miracolosa Madonna della providenza coll'acqua che scaturisce sotto il suo altare, e la devozione degli scolari di Gesù e di Maria nell'oratorio della Sciabica dentro il cimiterio della chiesa di S. Giuseppe de' padri cherici regolari. *Palermo, per Didaco Bua,* 1668, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi, per Pietro Coppola,* 1685, *in*-8.°

5.° Relazione dell'immagine della SS. Vergine della Concezione col Bambino Gesù tra le braccia secondo l' insegnamento della M. D. Orsola Benincasa, che portano oggi sopra l'abito le madri dell' Immacolata Concezione di N. S. del Rosario della terra di Palma. *Palermo, per Pietro Isola* 1666, *in fogl.*

6.° Relazione delle feste celebrate quest' anno 1661 in onore del B. Gaetano Tiene, glorioso fondatore de' padri chierici regolari nella città di Napoli. *Napoli, per Giuseppe Pastaro e Girolamo Fagioli,* 1661, *in*-4.°

7.° Relazione d' un maraviglioso monastero di teatine romite che si fabrica in Napoli dall' eccell.° signor D. Pietro d'Aragona, duca di Feria, vicerè di quel regno ec., scritta da un personaggio divoto, e data in luce da ec. *Palermo, per l'Isola,* 1666.

8.° Specialis ac propria S. Cajetani et PP. clericorum regularium laus, sive etc. *Neapoli, De Bonis,* 1674, *in*-4.°

9.° Voto e giuramento de' PP. chierici regolari della città di Palermo, e divozione de' fedeli a onore del SS. Sacramento e della gran Madre di Gesù M. V. concetta senza peccato originale. *Palermo, per Pietro Dell'Isola,* 1667, *in*-8.°

AMAI (Francesco) l'Elevato, Acad.° Riacceso. L' esempio contro la scandalosa esemplarità farisaica, dove si vedono dodici articoli degni di fede in dodici anagrammi puri sopra l'arrogante titolo di *Messina città nobile et esemplare. Macerata, appresso Pietro Salvi,* 1649, *in*-4.°

Il nome è vero, e il cognome è anagramma del cognome dello scrittore, poichè si chiamò D. Francesco Maia, palermitano, che spogliatosi dell'abito basiliano, al cui ordine apparteneva, vestì quello di prete.

Amalasunta, di m.r Quinault, tradotta da incerto (P. D. Filippo Merelli, somasco). *Bologna, Lelio della Volpe, senz' anno, in*-12.°

AMALFIDENO FLATARD. Poesie amorose. *Napoli, per Giovanni Simone,* 1753.

Queste poesie composte in gioventù da Bernardo Valera, da Chieti (che fattosi cappuccino chiamossi fra Bernardo Maria da Giugliano ed anche di Lanciano), si diedero fuori a spese di *Giuseppe Aurelio Gennaro.* Nel 1759 uscì

Digitized by Google

poi: *Raccolta delle poesie di fra Bernardo Maria da Lanciano, cappuccino. in-8.°*; e nel 1833 i PP. Cappuccini di quella città stavano publicando le poesie del Valera più ampliate.

AMALTEO CIPARISSIO. Adunanza dei Pastori Arcadi della colonia ferrarese per la laurea dell'acclamato Pastore Poliarco Taigetide, l'eccell.° sig. D. Annibale Albani. *Ferrara, Pomatelli, in-4.°*

Quello che dedica ed ha gran parte in quest'opera, è il pastore Amalteo Ciparissio, cioè il sig. marc.° Luigi Bentivoglio.

AMALTEO (Gio. Battista). *Vedi*, Notizia de' Novellieri posseduti dal conte Anton Maria Borromeo ec.

Amante (L') di Gesù Cristo, traduzione dal francese. *Bergamo, Locatelli*, 1790, *in-24.°*

Fu incominciata da donna Angiola Baglione, moglie del nipote del can.° Mozzi, bergamasco, che la terminò studiandosi d'imitare lo stile della defunta, rapita ai vivi da morte immatura.

Amanti (Gli) in contesa, dramma giocoso per musica (di Vincenzo Bosi). *Ferrara, Rinaldi*, 1761, *in-8.°*

Amanti (Gli) ladri notturni, cocchiata in versi. *Firenze, all'insegna della Stella*, 1667, *in-4.°*

Scrisse il P. Negri (*St. degli Scritt. Fior.*), che è di Carlo Dati, tuttochè senza nome, come di lui sono pure molti Cartelli in prosa e versi per diverse feste che si fecero in Firenze al suo tempo. Don Gaetano Volpi (*Libreria, pag.* 288) gli fa meritamente quest'elogio « Il Dati » fu uomo mirabile, avendo egli resistito quasi » solo alla corrottissima eloquenza del suo se» colo. »

AMARANTI IPPONESE (Giustiniano) (Giuseppe Antonio Santini, carmelitano). Le Anime del purgatorio domandano soccorso dal pulpito e dall'altare; colla giunta di una Novena di discorsi in apparecchio alla festa del S. Natale ec. *Venezia, Girardi*, 1744, *in-4.°*

AMARANTO FILOMENIO (Paolo Baraldi, modonese), autore del terzo canto del poemetto intitolato: *Gli auguri per le nozze Cortesi. Modena*, 1783.

AMARANTO SCIADITICO O SCIDIATICO. *Nome arcadico di* Girolamo Gigli, *sotto il quale publicò:*

1.° Amore fra gl'impossibili, dramma per musica. *Roma*, e *Siena*, 1693; *Padova, Corona*, 1707 e 1708, sempre *in-12.°*

Nella sopraccennata ultima edizione seguì qualche mutazione dall'originale dell'autore.

2.° Balzana poetica detta in Arcadia, al chiudersi del bosco Parrasio quest'anno MDCCXII. *Siena, Quinza*, 1712, *in-4.°*

Con dedica in versi a Poliarco, cioè al card.° Albani, del quale leggesi il nome a piè di pagina: come pure si trova quello di Clemente XI (Alnano) a pagina 21.

3.° Custodia vacante.

È una capricciosa lettera del suddetto Gigli, a guisa di diploma, contra l'arcipr.° Gio. Mario Crescimbeni, spedito da *Polimone Sicurio, Cesennio Isunteo, Cleogene Nasio ec. Pastori del Supremo Collegio ec.* In fine si legge: *Dato dal serbatojo supremo pastorale del Bosco Parrasio.* Nel luogo del sigillo si vede a caratteri majuscoli: CUIUS PECUS, firmato *Amaranto Sciaditico Epimileta* (cioè curatore) *Reggente del Bosco Parrasio pel Custode Filargiromaniaco, ed Elasgo Crannonio Sottocustode.* Tutto è compreso in 7 pp.

4.° La Giuditta, dramma sacro. *Siena, nella stamperia del Publico*, 1693, *in-12.°*

5.° Il martirio di S. Adriano, dramma sacro ec.

Alcune altre delle prime edizioni de' drammi del Gigli trovansi ora sotto il sopra citato nome arcadico, ora con altro registrate nel *Catalogo della Casanatense*, e nella *Drammaturgia*, che si possono consultare.

6.° Il pazzo di Cristo, ovvero il Brandano da Siena, vaticinante nell'esaltazione al Gran Magistero gerosolimitano dell'emin.° e rever.° fra Marc'Antonio Zondadari, poesia fanatica. *Siena, senz'anno, per Francesco Quinza, in-4.°*

La seconda edizione di *Siena, pel Quinza* (ma *Roma*), 1720, non porta il nome academico; una terza ne esiste di *Lucca*, del 1787, *in-8.°*, sol titolo di *Brandoneide.*

AMARILLI ETRUSCA (Teresa Bandettini Landucci).

Digitized by Google

1.° La gratitudine alla patria, ode. *Senza data* (*Lucca*, 1795), *in*-8.°

2.° Polidoro, tragedia. *Lucca, presso Francesco Bonsignori*, 1794, *in*-8.°

Varie altre composizioni di questa celebre improvvisatrice furono publicate soltanto col mentovato nome arcadico.

AMARISCA PALLENIA P. A.

Caterina Soffietti, nata Bettolini, di Chiari, che ha alcune poesie nelle raccolte dello scorso secolo.

AMATORI (Mariano Degli) (P. Fulgenzio Cuniliati, domenicano gavotto).

1.° Ritratto di Maria Viatrice e Beata, formato co' vivi colori delle sue gesta venerande, e col pennello de' santi Padri e di altri gravi scrittori. *Venezia, Recurti*, 1739, *in*-12.°

2.° Biblioteca Eucaristica ec. *Venezia, Bettinelli*, 1744, *tom.* 2, *in*-4.°

La medesima fu ristampata col nome dell'autore dallo stesso *Bettinelli*, nel 1752, col titolo di *Predicatore Eucaristico ec.*

Amatori (Agli) della vera pietà e sana dottrina sopra gli undici tomi delle lettere del Duguet, stampate in italiano dal *Pezzana*, 1793.

Ne è autore il P. Pujati, benedettino.

Amatori (Agli) delle antichità cristiane. *Milano, circa il* 1760.

Opuscoletto del barnabita Angelo Maria Cortenovis contra il P. Allegranza, che aveva creduto un antico anello col monogramma di Cristo, essere un monumento ambrosiano del secolo IV o V. Pretese il primo dimostrare che fosse una moderna impostura: il secondo produsse la sua difesa in un foglio volante.

AMATUS LUSITANUS.

1.° Curationum medicinalium centuriæ VII. Præmittitur commentatio de introitu medici ad ægrotantem. *Florentiæ*, 1555, *in*-8.°

2.° Ejusdem enarrationes in Dioscoridem cum annotationibus R. Costantini et simplicium picturis. *Argentorati*, 1554, *in*-4.°; et *Lugduni*, 1556, *in*-8.°

Sotto questo nome copresi Giovanni Rodriguez, di Castelbianco in Portogallo, medico ebreo, che, abjurato il giudaismo e fattosi cristiano, morì poi nel ghetto di Salonicchi, dove professò di nuovo la prima religione. Fu da più d'uno reputato plagiario, e tra gli altri dal Mattioli, che publicò una propria apologia nel 1558, accusando il medico portoghese di avergli rubati gl'interi commenti sopra Dioscoride.

Ambasciata del Gallo, discorso academico (di Gregorio Leti).

Fra le opere del suddetto autore che si rammentano come cosa sua nell'*Avvertimento* anteposto alla vita di Cromwell da lui scritta, avvi anche la presente operetta. Di questo *Avvertimento* avremo spesso occasione di parlare, quando sarà uopo riferire altri anonimi scritti del Leti.

Ambasciata di Romolo a' Romani nella quale vi sono annessi i trattati, satire, pasquinate ec., durante la sede vacante dopo la morte di Clemente IX sino al giorno della creazione di Clemente X. *Brusselles*, 1671, *in*-12.°

Venne attribuita a Giuseppe Francesco Borri, milanese, celebre impostore, da Langlet Du Fresnoy; ma non avvi dubio, che sia opera di Gregorio Leti, assicurandolo egli stesso nell'*Avviso* od *Avvertimento* che sta avanti alla prefata vita di Cromwell. Fu ristampata detta *Ambasciata* colla data di *Colonia* l'anno seguente; e di nuovo, colla *Vita e processo* del mentovato Borri.

AMBROGI (Bernardino). Chiave della toscana pronunzia intorno al chiudere ed aprire delle vocali *E* ed *O*, dialogo tra Lonapante e Notifireno, interlocutori, di ec. *Firenze, all'insegna della Stella*, 1674, *in*-12.°

Bernardino fu il nome di battesimo del P. Giuseppe Maria Ambrogi, teatino, con cui volle egli qui occultarsi. Questa, che è una ristampa, seguì per opera di Ostilio Contalgeni, cioè Agostino Coltellini. In questa seconda edizione, riveduta ed emendata, furono aggiunte le *Osservazioni di Gio. Battista Strozzi intorno allo scrivere e parlare*. Al dire del Cinelli i due nomi degl'interlocutori, Lonapante e Notifireno, vogliono denotare Pantalone e Fiorentino.

Vedi, Lucidoro, ovvero Modo del pronunciare ec.

AMBROGIO CATERINO DA SIENA, domenicano, è Ambrogio Cate-

Digitized by Google

rino Politi. Nel secolo Lancellotto Politi, senese.

Ambrosii Traversarii, camaldulensis aliorumque ad ipsum epistolæ: accedit ejusdem Ambrosii vita, etc. Part. II. *Florentiæ*, 1759, *in fol.*

Le note furono composte da varj, cioè da Filippo Elmi, da Giovanni Lami, da Antonio Vannucci, da Antonio Francesco Gori, da Alessandro Macchiavelli, e più di tutti dall'abate Canneti, del quale portano però il nome.

AMBROSIUS CAMALDULENSIS. Il suddetto Ambrogio Traversari, camald.°

AMBROSIUS CORANUS, *vel* Coriolanus.

Ambrogio, della famiglia Massari, detto Corano da Cora, città antica del Lazio, sua patria, nome da lui e da altri non bene in quello di Coriolano cangiato. Fu dell'ord.° di S. Agostino.

AMBROSIUS (S.). Tractatus in quo loca, doctrinam ac mores Brachmanorum describitur.

Fu errore l'attribuire al mentovato Santo questo trattato. Infatti i Benedettini di S. Mauro, nell'edizione delle opere di lui fatta in Parigi non vollero nemmeno riporlo nell'appendice delle opere falsamente attribuite allo stesso. Ne è autore Ambrogio Traversari, camaldolese. Altre cose sono state ascritte a S. Ambrogio che non sono sue. Quell'orazione, che si legge nel messale romano, ripartita per tutti i giorni della settimana, la quale principia: *Summe Sacerdos et vere Pontifex*, si attribuisce a S. Ambrogio. Teofilo Raynaudo pretese restituirla a S. Anselmo, osservando che in un mss. Cartusiano, esistente in Parigi, si ritrovava il nome dell'autore, segnato colla prima lettera A., motivo per cui furono attribuite forse a S. Agostino puranco alcune meditazioni ed orazioni, che, come diremo al suo articolo, non sono sue, ma bensì di Giovannellino di Ravenna, ossia di Giovanni, abate di Fécamp. Suppone il mentovato P. Raynaudo che molte sieno le orazioni preparatorie attribuite a S. Ambrogio nel messale romano, ed in ciò prende errore, perchè è una sola, sebbene assai prolissa, e per essere tale fu divisa in sette parti per ogni giorno della settimana. Vera cosa è che a questa ne seguono altre due da dirsi dopo la messa e dopo la comunione di questa; si dice che l'una è di S. Tommaso d'Aquino, e l'altra di S. Bonaventura. Il P. Ginanni (*Dissertazione sulla letteratura ravennate*) osserva poi coll'appoggio del P. Mabillone, che la surriferita orazione di cui trattasi, cioè: *Summe Sacerdos et vere Pontifex*, non è di S. Ambrogio, ma del suddetto abate di Fécamp, in alcune parti alterata. Aggiungeremo ora che a S. Ambrogio sono state attribuite alcune Omelie, che si ritrovano stampate nelle opere sue, le quali sono di S. Massimo, vescovo di Torino, e quali queste sieno ci furono additate da Guglielmo Cave (*Script. Eccles., vol.* I, *pag.* 404). Di altre Omelie di S. Massimo, le quali vanno sotto il nome di S. Ambrogio, parla diffusamente il Mabillone, siccome pure Lodovico Antonio Muratori negli Aneddoti che trasse da' codici della Bibl. Ambrosiana. L'operetta intitolata - *Libellus ad lapsam virginem* - fu attribuita a S. Ambrogio nelle opere sue, ed anche a S. Girolamo malamente. Infatti che non sia di S. Ambrogio l'osservarono i nuovi editori delle opere del Santo; che non sia di S. Girolamo se ne viene in cognizione dal dimostrarsi il vero autore esser vescovo. Il Cave, appoggiato all'autorità di Gennadio, l'attribuisce a Nicea, patriarca d'Aquileja, nel qual sentimento conviene altresì il Liruti. Al dire dello stesso debbonsi pure attribuire al sopranominato Nicea l'invettiva contro il corruttore di questa Vergine e l'orazione consolatoria spettante alla medesima; le quali cose nelle opere di S. Girolamo si hanno collocate immediatamente dopo la riprensione. (*Dai mss. Merati.*)

Ame (L') fidèle (de M.e la comtesse Saluzzo Castellengo). *Turin, Pomba*, 1833, *in*-16.°

Amedeus Pacificus, seu de Eugenii IV et Amedei Sabaudiæ ducis in sua obedientia Felicis papæ V nuncupati controversia, commentarius jussu serenissimi ducis ab ejus historiographo (Petro Monodo Camberiensi, soc. Jesu) digestus. *Taurini, apud hæredes Dominici Tarini*, 1624, *in*-4.°; et *Parisiis, apud Sec. Cramoisy*, 1626, *in*-8.°

AMENUS ET COMPOSITUS. Introna-torum Academiæ fasti senenses altera editio auctior et ad autographi fidem emendata. *Senis, apud Bonettum, typis publici*, 1669, *in*-12.°

Con questi nomi academici si celano i due gesuiti P. Gio. Battista Ferrari, ed il P. Sebastiano Conti, i quali diedero al'a luce la presente opera rifusa, già fatta stampare anonima antecedentemente dal solo P. Conti.

Vide, Fasti Senenses, etc.

America (L'), academia di belle lettere, con esercizj d'arti, umiliate a

Digitized by Google

S. A. sereniss.ª Ercole III, duca di Modena ec., dai convittori del ducale collegio di Correggio, diretto dai chierici regolari delle scuole pie.

Ne è autore il P. Pompilio POZZETTI, scolopio.

AMERISPATE GIUPACI (*anagramma* di Giuseppe Maria CATI). Leudaclo e Tosi (*anagramma* di Lucadelo e Tiso), egloga. *Venezia, per* BURRANO ARGOLICO (*anagramma* di Carlo BUONARRIGO). 1733, *in*-8.° (*Vedi, Drammaturgia, col.* 482).

AMETANO (Scipione) (Bruto CAPECE). Della famiglia Capece. *Napoli, Vitali*, 1687, *in*-4.°

AMFIAREO (fra Sebastiano) (P. Sebastiano ALBERTACCI, mon.° cassin.e, ferrarese). Il perfetto modo d'imparare a scrivere. *Venezia, Vecchi*, 1620, *in*-4.° *pic.*

AMFIAREO significa in greco, Ambiguo.

Amica responsio ad anonymi pseudo Panormitani epistolam. *Nelle Nov. Lett. Fior., ottobre* 1771.

L'autore è Domenico CERULLI, che risponde a Giacomo Martorelli, il quale aveva censurata un'operetta del Cerulli, che avea per titolo: *In Metrobii titulum Pandettariæ insulæ Jur. Dic. Præfecti. Neapoli*, 1771, *in*-8.°

AMICHEVOLI (Costanzo) (P. Francesco ESCINARDI, gesuita).

1.° Architettura civile ridotta a metodo facile e breve ec. *Terni*, 1675, *in fogl.*

2.° Architettura militare ridotta a metodo facile e breve, col modo distinto di formar ciascuna parte. *Roma, per Angelo Bernabò*, 1684, *in*-4.°

Amichevoli riflessioni sopra l'opuscolo intitolato: *Expositio declarationis Cleri Gallicani, an.* 1682 (del P. ANFOSSI, domenicano). *Senza luogo e nome di stamp.*, 1814, *in*-8.°

Amici ad Amicum epistola de belli causis inter Augustissimam Romanorum Imperatricem Hungariæ et Bohemiæ Reginam et Borussorum Regem referens supplementa in facto et in jure ad libellum *Mémoire raisonné*, ejusque assertoris *Dantisco* scribentis epistolam. *Sine notis, typ.* (sed *Mediolani*, 1754), *in*-4.°, di *pag.* 50.

Ne è autore il conte Beltrame CRISTIANI, ministro austriaco in Milano.

Vedi, Lettera di amico ad amico ec.

Amici (Agli) della libertà italiana (del cittadino Leopoldo CICOGNARA, allora Ministro della republica Cisalpina in Torino). *Torino*, 1798, *in*-8.°

Volevasi con questo opuscoletto inculcare ai Piemontesi i vantaggi, che il loro paese facesse parte della republica Cisalpina. Contro esso in favore della Francia scrisse del pari anonimamente, per ordine de' governanti francesi, il cav.e Gaspare Gregori, piemontese: *Risposta agli amici della libertà italiana. Torino, presso il Morano*, 1798, *in*-12.°

Amico (L') A. G. al tumulo di Pietro Tonini (prosa di Agostino GIACOMUZZI). *Udine, Matiuzzi*, 1831, *in*-8.°

Amico (Per un) cacciatore che mandò in dono una beccaccia all'autore, sonetto.

Principio di alcune rime piacevoli di Angelo MAZZA, stampate in *Parma, per il Paganino, l'anno* 1810, che terminano a pag. 64 numerate *in*-16.° Si consulti: Pezzana, *Continuaz. delle Memorie degli Scritt. Parmig. raccolte dal P. Affò, tom.* VII, *pag.* 485.

Amico carissimo: Voi mi chiedeste il mio parere, e quello io ne sentissi nella causa e querela fra queste due dame ec.

Così principia una scrittura cavalleresca, senza titolo, impressa in *Lucca, dal Venturini, di facce* 12, e venuta alla luce circa il 1724, di cui dicesi autore Francesco Maria STROZZI, avvocato fiorentino. Essa termina:

... E qui pregandovi a scusarmi se mi sono allungato più del dovere e vi averò arrecato tedio ed incommodo, con tutto l'affetto ed il mio solito ossequio mi soscrivo, Vostro amico e servitore N. N.

Amico (Ad un) contro il dominante famoso linguaggio della bestemmia (Pel P. Amadeo CANCIANI). 1800.

Digitized by Google

Amico (L') de' fanciulli di Berquin. *Vicenza, Tom. I, II, III stamp. Turra,* 1795-1796, *Tom. IV stamp. Rossi,* 1799, in tutto *vol.* 4, *in*-12.°

La traduzione è della CAMINER sino a carte 184, il rimanente del N. U. G. B. (BRANZO LOSCHI ZANCHIN). Nel corrente secolo XIX fu tradotto di nuovo dal conte Bartolommeo BENINCASA a spese di *Fortunato Stella*, sopra un' altra edizione aumentata francese.

Vedi, Libro di famiglia.

Amico (L') della libertà italiana. *Milano, Mainardi,* 1800, *in*-4.°

Giornale publicato dal 8 giugno al 29 agosto, che contiene soltanto 25 numeri. Il principale estensore fu Pietro CUSTODI, poi cavaliere della Corona Ferrea, barone ec.

Amico e signore stimatissimo ..... Cosmopoli, diecinove marzo 1764 - *Il ricevere dela stimatissima vostra del* 12 *marzo* 1764 *ec.* - *Vedi*, Bilancio del commercio dello Stato di Milano ec.

Amico (Ad un) perchè e come si debba pregare (del P. Amadeo CANCIANI), 1799.

AMICUS (Antoninus). Dissertationes epistolares ad Amicum directæ quibus stemma et patria D. Francisci Alessi de Paula vindicantur. *Messanæ, apud Vincentium De Amico,* 1693, *in*-12.°

Antonino fu il nome che aveva al secolo il P. Lorenzo AMICO, min.° osserv.°, a cui piacque di stampare sotto il detto nome queste dissertazioni.

AMINTA LAGARINO (prete Gio. Battista BETTA da Rovereto).

1.° Alfabeto delle sante virtù e prerogative di M. V., dedicato alla divozione delle giovani del santo ritiro salesiano. *Rovereto, Berno,* 1737, *in*-12.°

2.° Una giornata pastorale per l'elezione di S. A. R. Leopoldo Ernesto, conte di Firmiano, in coadjutore del vescovado e principato di Trento. *Trento,* 1748.

3.° Note al saggio del sig. Jacopo Tartarotti. *Roveredo,* 1733.

AMINTA ORCIANO P. A. (conte Gregorio M. CASALI, bolognese). Poesie. *Bassano,* 1787.

AMISTRATO (Tonnino d') (Tommaso AVERSA, d'Amistrato, nella Sicilia). La corte nelle selve, trattenimenti pel carnevale. *Roma,* 1657, *in*-12.°

AMMANATI (Jacopo), detto il Cardinal di Pavia, Jacopo PICCOLOMINI.

AMMIRANTE Acad.° Intento (Aurelio CORBELLINI).

1.° Corona di dodici sonetti in lode della sacra e cattolica reina di Spagna, con una canzone bellissima in ultimo del sig. Gherardo Borgogni, 1599.

2.° Nella morte della molto illustre signora Costanza Beccaria Mandello, contessa di Caorso, egloga pastorale. *Pavia, appresso Andrea Viani,* 1597, *in*-4.°

AMMIRATO (Scipione) il Giovine. Le istorie fiorentine di Scipione Ammirato, con le giunte di Scipione Ammirato il Giovine. *Firenze, per Andrea Massi, ad istanza di Gio. Battista Landini e suoi eredi,* 1647, *Parte I divisa in due volumi con ritr.; Parte II, Ivi,* 1641; in tutto *vol.* 3, *in fogl.*

Questa seconda edizione della prima parte è più copiosa dell'antecedente del 1600 a motivo delle sopraccennate giunte di Scipione Ammirato il Giovine, il cui vero nome era Cristoforo Del BIANCO, domestico, poi erede adottivo dell'Ammirato: il quale Cristoforo assunse quello del suo benefattore per condizione da lui impostagli. Della seconda parte avvi una rara edizione del 1639, con la data di *Frankfurt, in fogl.*, ed avvi pure una contraffazione della medesima seconda parte eseguita in *Firenze*, nel sec. XVIII. Il BIANCO, sotto l'adottato nome, fece del pari le aggiunte alle altre opere intorno ai vescovi di Fiesole, di Volterra e di Arezzo. *Firenze, Massi e Sardi,* 1637, *in*-4.°

AMMONE ACONZIANO P. A. (Giambattista TAMAGNI, dottore modonese). Rodoguna, tragedia di Pietro Corneille, trasportata in italiano. *Parma, Rossetti,* 1696.

Digitized by Google

Va inanzi ad essa un prologo del suddetto Ammone Aconziano P. A., del quale potrebbe essere, come sospetta il Tiraboschi (*Bibl. Mod.*), anche la traduzione.

AMMONIO MONACO. Martirio de' santi Padri del monte Sinai e dell'eremo di Raitu, composto da ec., volgarizzamento fatto nel buon secolo della nostra lingua, non mai stampato. *Milano, Stella*, 1826, *in*-8.°

Finzione del conte Giacomo LEOPARDI. Qualche buon conoscitore di nostra lingua s'accorse della beffa che voleva fare ai meno intelligenti quel letterato.

AMMONIUS.

Nome che dal greco prese Andrea Della RENA, lucchese, di cui rimangono a stampa solamente dieci od undici lettere latine fra quelle d'Erasmo, ed un'egloga del pari latina nella raccolta - *Bucolicorum auctores. Basileæ*, 1546, *in*-8.°

Amor (L') del Crocifisso, o Esercizio per ogni venerdì dell'anno da farsi a Gesù Crocifisso (del P. Vincenzo UGUCCIONI, teatino, fiorentino). *Firenze, per l'Onofri*, 1656.

Vezzosi, *Scritt. Teatini, tom.* II, *pag.* 475.

Amor (L') della patria figurato nella partenza di Ulisse dall'isola di Calipso, cantata (di Gaspare Gozzi). *Venezia, Palese, in*-4.°

Amor (L') di Gesù nel SS. Sacramento dell'altare, di Enrico Maria Boudon, dottore di teologia ec., tradotto dal francese da un servo di Dio A. P., il quale ha aggiunto la seconda parte del Risvegliarino spirituale ec. *Venezia, per l'Hertz*, 1679, *in*-12.°

Il traduttore della prima parte fu l'autore della seconda parte, ed è il P. D. Agostino CREMOLI, chierico regolare teatino, nativo di Codogno, sul Lodigiano.

Amor fisico, saggio academico del D..... (Gregorio MARCUCCI, dottore lucchese). *Lucca*, 1779, *in*-8.°

Amor generoso, comedia di N. N. (dott.^{c} Felice ALTIMANI, di Novellara). *Reggio, Torreggiani e Comp.*, 1838.

Amor giardiniere (di Melchiorre CESAROTTI). *Padova, Penada*, 1802, *in*-8.°

Amor innamorato, dramma recitato nel teatro di S. Mosè in Venezia l'anno 1642. *In*-12.°

L'Allacci (*Drammaturgia, col.* 61) l'attribuì a Carlo Cervetti; ma il Giustiniani (*Scritt. Ligur., pag.* 327) volle che fosse di Agostino FUSCONI, canonico regolare, che nel secolo chiamavasi Giambattista. Anche lo scrittore delle *Glorie della poesia e della musica* (*pag.* 41 *e* 80), ed il Quadrio riconobbero per autore di questo dramma il FUSCONI, soggiungendo però ambedue che v'ebbe parte non poca nel comporlo Pietro MICHELI, nobile veneziano.

Amor medico, ode (di Francesco AMALTEO). *Treviso, per il Trento*, 1794, *in*-8.°

Amor messaggiero, epitalamio di B. M. (Bernardo MONDO) nelle nozze de' molto illustri signori, il signor Benedetto Lomellini e la signora Maria Anna Merello. *Piacenza, appresso gli eredi di Gio. Battista Bazzacini*, 1615, *in*-4.°

Amor non vuol politica, comedia (di Federico GALLESI). *Bologna, senza anno, in*-12.°

Amore (L') di Florio e di Biancofiore, poema in ottava rima di Lodovico Dolce. *Venezia, per Bernardino De' Vitali*, 1532, *in*-4.°

È il Filocolo (o Filocopo) di Giovanni BOCCACCI, che il Dolce, trovandosi nella prima giovinezza, ridusse in ottava rima; ed in progresso avendolo assettato, ma non finito, ne lasciò uscire alle stampe i IX primi libri (Zeno, *Note al Fontanini*). Non deve questo poema confondersi con un altro più piccolo poemetto impresso sulla fine del secolo XV, e di nuovo l'anno 1508, in *Milano, pei fratelli di Legnano*, che fu attribuito malamente al Boccaccio con manifesto errore, perchè, come si è veduto, compose un Romanzo in prosa, dove i protagonisti portano gli stessi nomi.

Amore (Dell') di Gesù Cristo e dei mezzi d'acquistarlo, operetta del P. Nepveu, gesuita, tradotta dal francese in italiano (dal can.° Gio.

Digitized by Google

Battista Casotti). *Firenze*, 1716; e di nuovo, *Ivi*, 1718, *in*-12.°

Amore e libertà, versi di L. R. (Luigi Richeri). *Senz'anno e nome di stamp.*, *in*-8.°

Con frontispizio intagliato in rame; stampati in *Torino* ai tempi delle Republica Francese.

Amore e patria, versi (dell'avv.° Luigi Opici, di Parma). *Italia* (*Lugano Ruggia*), 1832, *in*-12.°

Amore opera a caso, comedia di M. M. B. *Firenze*, ed in *Bologna, per Gioseffo Longhi, senz'anno*, *in*-12.°

Il continuatore della *Drammaturgia* dell'Allacci la dice d'autore incerto; ma il Quadrio non esita a dirla composizione del M. Mattia Bartolommei, fiorentino.

Amore trasformato, favola pastorale. *Ferrara, senza nome di stampatore*, 1618, *in*-12.°

L'Allacci, nell'*Apes Urbanæ* (*pag.* 135), ne fa autore Girolamo Toatoletti, veronese; non così il continuatore della *Drammaturgia* dello stesso Allacci che la assegna in vece ad Agostino, fratello di Girolamo, e la dice stampata dal *Baldini*, *in*-8.° Anche l'Aprosio ed il Placcio l'attribuiscono ad Agostino.

AMORETTI (Mariæ Peregrinæ) oneliensis, Jur. Utr. Doct., de jure dotium apud Romanos liber singularis. *Mediolani, apud Galeatium*, 1788, *in*-8.°, *con ritratto.*

Il Monti (*Stor. di Como, tom.* II, *pag.* 402-03) lo dice lavoro del prof.° Tommaso Nani, di Morbegno, ed impresso in *Pavia* verso l'anno 1795. Limitandoci a porre in dubio la verità della prima asserzione, abbiamo per fallace la seconda. Appare opera postuma publicata per cura di Carlo Amoretti, cugino dell'autrice.

AMORGAMIA CONO (Giacomo Romeno). Canzoni siciliane. Stampate nelle Muse Sicule. *Palermo, Cirillo*, 1647, *in*-12.°

Amori (di Lodovico Vittorio Savioli). *Mantova, co' tipi dell'erede Pazzoni*, 1814, *in*-12.° (*Mss. Fantuzzi*).

Amori (Gli) alla moda, scherzo melodrammatico (di Borso Bonacossa, nobile ferrarese). *Ferrara, pel Pomatelli*, 1688, *in*-12.°

Amori di Rinaldo con Armida, dramma per musica. *Brescia*, 1697, = *e col titolo* = L'onor al cimento. *Venezia*, 1703, = *e con altro titolo* = Il trionfo d'Armida. *Ivi*, 1726, sempre *in*-12.°

Dicesi da alcuni fattura di Girolamo Colatelli, veneto.

Amori (Gli) Eucaristici, ovvero Sacre poesie sopra l'Augustissimo Sacramento per tutte le domeniche e feste principali dell'anno. *Lucca, pel Marescandoli*, 1691, *in*-12.°

Furono publicati per cura del P. Massimiliano Deza, della Madre di Dio, che vi aggiunse alcune sue poesie: quelle colle sigle P. F. M. G. sono del P. Francesco Maria Grammatica, della stessa congregazione religiosa.

Amori innocenti di Sigismondo d'Arco ec. *Vedi*, Strane (Le) ed innocenti corrispondenze ec.

Amorosa (L') ambasciatrice, idillio, di C. A. (Carlo Achillini). *Vicenza*, 1612.

Amorosi ragionamenti, nei quali si racconta un compassionevole amore di due amanti, tradotti per Lodovico Dolce da' frammenti d'un antico scrittore greco. *Vinegia, per Gabriel Giolito*, 1546; e di nuovo, 1547, *in*-8.°

Sono gli ultimi quattro degli otto libri del romanzo greco d'Achille Tazio, i quali, capitati in mano di Annibale Della Croce, milanese, li tradusse in latino e li publicò in *Siena* nel 1544. Tanto nell'edizione latina, quanto nell'italiana, de' due ultimi libri VII e VIII, se ne fa un solo in ciò seguendo il codice greco da dove furono la prima volta tratti. (Zeno, *Note al Fontanini, tom.* II, *pag.* 157; Paitoni, *Bibl. de' volg., tom.* I, *pag.* 1 e 2).

Amphitheatrum gloriæ seraphicæ S. Matris Theresiæ (auctore Angelo Benedicto de S. Vincentio, carm. excalceato). *Anno* 1725, *in*-4.°

Amphitheatrum legale, seu bibliotheca legalis amplissima ab Augustino Fontana congesta. *Parmæ*, 1688, *part. V, vol.* 2, *in fol.*

Digitized by Google

Non avendo potuto l'autore, per malattia, dar ordine e compimento all'opera, la ordinò e la compiè il sacerdote Carlo Maria GABRIELLO, bolognese; e vi fece la prefazione che porta il nome di Lorenzo De Mattei.

AMPIGOLIUS (Antonius). Figuræ Bibliæ.

L'edizione che si fece in *Parigi* nel 1511, dal *Badio*, *in*-4.°, fu impressa sotto il detto nome di Antonio Ampigoli; ma ciò avvenne o per fallo di stampa, o perchè l'autore allora fosse corrottamente col riferito nome chiamato. Il vero nome dello scrittore fu quello di Antonio RAMPEGOLO, siccome apparisce nelle anteriori e posteriori edizioni alla presente.

Amplissima (De) ac vera jurisdictione mendicantium et communicantium in privilegiis et gratiis in ordine ad absolvendos et dispensandos tum sæculares, tum suos (auctore Jacobo De ALEXANDRIS, cl. reg.). *Sine ulla nota typ.*, *in*-4.° *Nella prima metà del sec. XVIII.*

Anacreontiche (di Giovanni PONTANO) per le nozze del Negro-Viscontini. *Venezia Picotti*, 1820, *in*-4.°

Anacreontiche d'un anonimo (Tommaso Luigi BERTA). *Parma, Paganino*, 1827, *in*-16.°

ANADAC.

È il P. CADANA, min.° osserv.°, che nelle sue prediche e ne' suoi sermoni cita spesso ad autenticare i suoi pensieri un autore detto Anadac. Stimerà alcuno che sia forse qualche autore originario di Turchia o dell'Arabia; ma chi leggerà a rovescio, troverà essere lo stesso P. CADANA.

ANAFESTO (Paolo). Risposta all'avviso del sig. Antonio Quirino, nobili veneziani (*sic*), circa la scomunica della Santità di papa Paolo V contro il Duce e Senato di Venezia ec. *Bologna, per Bartolommeo Cocchi*, 1607, *in*-4.°

L'egregio Cicogna (*Inscriz. Ven.*, *tom.* IV, *pag.* 455) crede che il supposto Paolo Anafesto possa essere il P. Antonio POSSEVINO, gesuita. L'autore vuole simulare d'appartenere a Venezia; ma il sullodato Cicogna, dallo stile e dalla parola Duce invece di Doge, sospetta che non sia veneziano.

Analecta variorum pastorum arcadum in pseudo-Lucilium, sive Syphæum (idest *Antonium Cocchi*). *Sine anno et loco* (sed *Romæ*, 1755), *in*-4.°

Epigrammi latinissimi, de' quali una gran parte è di Francesco Maria LORENZINI, l'altra di varj suoi amici.

Analisi chimica del carbon fossile di Arcignano ec. *Venezia, Zatta*, 1786, *in*-8.°

Benchè Giovanni Baseggio la volesse publicata col nome del defunto figlio Antonio, fu però scritta da Giambattista GALVANI.

Analisi critica del trattato del signor Levayer de Boutigny: *Dell'autorità del Re sopra l'età necessaria alla professione de' Religiosi* (del P. Ermanno Domenico CRISTIANOPULO, domenicano). *Senza luogo e nome di stamp.*, 1762, *tom.* 2, *in*-8.°

Analisi critica dell'opera di mons.° Borgia *Sul dominio temporale della sede apostolica nelle Due Sicilie* (di D. Saverio POLITO, decano della cattedrale di Tropéa). *Napoli*, 1789, *in*-8.°

Analisi del libro che ha per titolo: *Della divinità e de' primarj capi della religione naturale, del conte Lodovico Barbieri Vicentino.* (In fine) *Vicenza per Gio. Battista Vendramini-Mosca*, 1776, *in*-4.°

Fatta dal P. Luigi Maria GRANDI, dell'ordine dei Servi di Maria, Acad.° Olimpico e professore in Vicenza, morto l'anno 1787.

Analisi del libro delle prescrizioni di Tertulliano (dell'ab. Pietro TAMBURINI). *Pavia*, 1781; e di nuovo, *Pavia e Bassano*, 1784, *vol.* 2, *in*-8.°

Avvene, al dire del Perroni (*Minerva Bresciana*), pure un'edizione anteriore di *Brescia* portante lo stesso anno 1781 ed il nome dell'autore.

Analisi (Sull') *del libro delle prescrizioni di Tertulliano*, osservazioni di G. B. N. (Gio. Battista NOGHERA, ex-gesuita). *Bassano, Remondini*, 1784.

Analisi del succo concreto naturale

Digitized by Google

di china-china. Stampata nel *Giornale medico di Venezia l'anno* 1796.

L'autore è Domenico GALVANI, veneziano.

Analisi dell'uomo e sopra i punti principali che allo stesso si appartengono (del P. ab. AJELLO, basiliano). *Napoli, tom.* 2, *in*-8.°

Analisi della giurisdizione commerciale, compilata dal sig. R. G. (Gaetano Del RE). *Napoli, per Luca Marotta,* 1823, *in*-8.°

Analisi della storia arcana della natura (del P. ab. AJELLO, basiliano). *Napoli, tom.* 3, *in*-8.°

Analisi delle apologie di S. Giustino martire, con alcune riflessioni. *Brescia, per Daniele Berlendis,* 1780; e di nuovo, *Pavia, per Baldassare Comini,* 1792, *in*-8.°

La dedica al marc.° Giambattista Archetti ha le iniziali P. T., le quali significano Pietro TAMBURINI.

Analisi delle facoltà scientifiche e metodo di studiare (del P. ab. AJELLO, basiliano). *Napoli, presso Vincenzo Manfredini,* 1792, *in*-8.°

Analisi delle *Osservazioni Salvadoriane sul morbo tisico* (di Benigno CANELLA, prof.° di chirurgia). *Mantova, nella stamp. di Giuseppe Braglia.*

Analisi di alcune nozioni preliminari al diritto di natura, di R. G. (Raimondo GUARINI, domenicano). *Napoli,* 1805, *in*-8.°

Analisi di un nuovo fenomeno di un fulminetto.

È del P. D. Carlo BARLETTI, prof.° di fisica nella Università di Pavia.

Analisi e confutazione delle sediziose lettere (*attribuite all'ex-gesuita* FELLER) intorno agli editti di S. M. I. riguardanti alcune materie di disciplina ecclesiastica. *Pavia, per Giuseppe Bolzani,* 1787, *in*-8.°

Dicesi traduzione dal francese dell'ab. Gio. Battista RODELLA.

Analisi e difesa della celebre opera intitolata: *Alimurgia, o sia Modo di rendere meno gravi le carestie per sollievo de' poveri,* publicata già dal chiar.° sig. dott. Giovanni Targioni Tozzetti, contro un maligno libretto dato fuori in forma d'estratto nel *Giornale della letteratura europea per l'anno* 1727.

È fattura dello stesso TARGIONI TOZZETTI.

Analisi e difesa del libro intitolato: *L'Episcopato* (dell'ab. Gian Vincenzo BOLGENI, ex-gesuita). *Roma,* 1791, *in*-8.°

Analogia (De) hujus nominis verbum. Et quorumdam aliorum. Et latina lingua græcam antiquiorem non esse (auctore Bartolomæo BENVOGLIENTI). *Sæc. XV, in*-4.° *pic.*

Opuscolo di sole dieci carte. Si consulti De Angelis (*Scritt. Sanesi, pag.* 89).

ANANIENSIS (Canonicus). *Vide,* Acta passionis, ac translationis ec.

ANASSILLA.

Gaspara STAMPA di Padova, amica di Collaltino de' conti di Collalto, a cui piacque così chiamarsi dall'antico nome del fiume Anasso (latinamente *Anassus*), cioè la Piave, che bagna le terre della famiglia del suo amante. La prima edizione delle rime di lei fu fatta in *Venezia, per Plinio Pietrasanta,* 1554, *in*-8.° Una ristampa delle medesime accresciuta, fu eseguita poscia *Ivi,* 1738, *a spese di Antonio Rambaldo de' conti di Collalto,* la quale edizione fu assistita ed illustrata da Gaspare GOZZI e da Luisa BERGALLI, sua moglie.

ANASTASIO (Michele) (Antonio GATTI di Garbagno). Dissertazione circa il sommo impero e libertà di S. Remo in risposta d' una scrittura, del sig. avvocato Nicoli di Piacenza, intitolata: *Ragioni della magnifica comunità di S. Remo. In fogl.*

Francesco Nicoli prese a confutare questa dissertazione in difesa della propria scrittura, intitolata: *Ragioni della Università di S. Remo,* e la confutazione uscì dalle stampe di *Piacenza, per il Giacopacci, in*-4.°: a questa il supposto Michele Anastasio contrapose il seguente libro: *Documenti enunciati nella presente confutazione di cc., non prodotti nè stampati prima nella seconda scrittura, dal signor avvocato Nicoli. Piacenza,* 1737, *pel Giacopacci, in*-4.°

Digitized by Google

Anatomia delle acque.

Opera del dott.e Francesco VERRATTI, medico, di Ravenna, stampata nel 1714, o nel 1715.

Anatomia (L'), poemetto di G. P. (Giuseppe PASTA, esimio medico bergamasco). *Bergamo,* 1820, *in*-8.° *gr.*

ANAURO DIRCEO P. A. Amor chimico, sopra la scoperta della decomposizione dell'acqua. *Perugia,* 1794, *in*-8.°

Copresi con questo nome arcadico il professore di fisica Luigi CANALI, perugino.

ANAURO TESSALIDEO P. A.

È il dott.e Giuseppe BOTTINI, pisano, che stampò i suoi *Versi* in *Pisa,* l'anno 1808, *in*-8.°

ANCARANO (Jacobus de). *Vide,* THERAMO (Jacobus de).

Anche una volta: *Chi è il Papa?* 1782, in tedesco, indi in francese, poi in italiano con qualche nota.

L'autore è Francesco Giorgio DITTERICH, prof.e a Strasburgo; la traduzione e le note sono dell'ab.e Francesco Antonio ZACCARIA, ex-gesuita.

ANCHISE D'ALBA (P. Alessandro Maria BIANCHI, chier.° reg.e, padovano). Modo facile ed esercizio divoto a ben ispendere l' ora assegnata per l' adorazione perpetua del Santissimo Sacramento, con aggiunte altre divozioni spettanti al medesimo Venerabile. *Padova, per Carlo Ziliotto, senz'anno,* (1711).

Ancien (L') clergé constitutionnel jugé par un Évêque d'Italie. *Lausanne,* 1804, *in*-12.°

È un compendio d'un'opera di mons.r SOLARI, vesc.° di Noli, fatto dall'ab.e Eustachio DEGOLA.

Ancorani (Ad) sauciatorum Joannis Cornelii Weeber, observationes a medico ferrariensi (Francisco Maria NEGRISOLI) habitæ. *Ferrariæ, typis Bernardini Pomatelli,* 1687, *in*-8.°

Alcuni esemplari hanno la data di *Pratislaviæ, apud Jo. Adam Küstner,* 1687, e trovansi dopo le opere di esso Weeber su lo stesso argomento; ma l'edizione è sempre la stessa del *Pomatelli,* col solo frontispizio cangiato.

ANDRADA (Joannes de) (Theophilus RAYNAUDUS, soc. Jesu). Ordinis Ss. Trinitatis redemptionis captivorum, provinciæ Portugalliæ, alumnus. Apologia pro vero et proprio martyrio per pestem.

Stampata l'anno 1669 nel XX volume delle opere dell'autore col riferito supposto nome.

ANDREA DA BERGAMO (Pietro NELLI). Satire alla carlona. Volume I, *Venezia, per Andrea Gherardo,* 1546; Volume II, *Ivi, per Comin da Trino,* 1547, *in*-8.°

Il Gherardo ristampò nel 1548 il primo volume, e Alessandro De Viano ambedne i volumi nel 1566.

ANDREA DA FUCECCHIO. *Vedi,* PARACLITO (Fra) LIVORNESE.

ANDREA DA PISA, poeta. Era della famiglia de VICTORIIS, o sia de' VETTORI.

Visse dal 1302 al 1415. Ha rime nelle *Raccolte de' poeti antichi.*

ANDREA (Joannes de), episcopus Aleriensis.

Si è renduto celebre nella republica letteraria per avere corrette e publicate, con sue dediche e prefazioni, molte prime edizioni di classici autori latini, che uscirono in *Roma* nel secolo XV, colle stampe di *Sweynheim e Pannartz.* Era della famiglia BUSSI o BOSSI, di Vigevano.

ANDREÆ DE ANDREIS (Hieronymi Marchionis De CARRETTO), de jure immediato imperii super urbe Genuæ libellus. *Hanoviæ,* 1751, *in*-4.°

Sta nel libro col titolo - *Imperii Germanici jus ac possessio in Genua Ligustica etc.* - La prima edizione è di *Magonza,* 1729.

ANDREAS ASULANUS.

Andrea TORRESANO, d'Asola, suocero d'Aldo il vecchio, esercitò l'arte tipografica nell'ultimo torno del secolo XV; quindi dopo il 1507, in società col genero, diede alla luce alcune opere greche e latine; la quale società proseguì co' suoi nipoti.

ANDREAS BELLUNENSIS.

Fu chiamato altresì Andrea Bongajo, oppure Mongajo: è Andrea ALPAGO, medico bellunese.

ANDREAS DE BARTHOLOMÆO.

Andrea BARBAZZA, siciliano, chiaro giureconsulto del secolo XV. Alcun vuole essere egli stato cognominato *Barbazza* dal portar che faceva una lunghissima barba, il che dal Mazzuchelli (*tom.* II, *pag.* 282) si trova soggetto a non tenue difficoltà.

ANDREAS DE BARULO (e non De Ba-

Digitized by Google

nulo), volgarmente detto ANDREA DA BARLETTA.

Fu Andrea BONELLO da Barletta, autore di alcuni Commentarj sopra le leggi Longobardiche, colle quali essi sono stati stampati in *Venezia*, 1537, *in*-8.°

ANDREAS RAVENNAS.

Andreas AGNELLUS, storico ravennate, che visse nel secolo IX, non è da confondersi con S. Agnello, del secolo V.

ANDREAS SALERNITANUS, della famiglia GUARNA, cremonese.

ANDRELINUS (Faustus). *Vide*, Dialogus viri cujuspiam, etc.

ANDREOTTI (Giulio) NOLANO (P. D. Francesco Maria MAGGI, chier.° reg.° teat.°). Risposta di ec., a ciò che ha dato in luce il R. P. D. Pietro Antonio Tornamira, mon.° cas.°, nel suo patriarcato sopra tutti i religiosi ec., coll'autorità.... massimamente dell'ab.° Costantino Cajetano e del Buccelino, intorno al monacato del santissimo pontefice Paolo IV ec. *Venezia, per G. B. Cateni*, 1678, *in fogl.*

Questa breve risposta, preceduta da lungo titolo, non è che di quattro fogli di stampa contenenti un preambolo e cinque capitoli.

ANDREUCCI (Luigi). De' mezzi per impiegare i mendichi in vantaggio dell'agricoltura e delle arti, dissertazione dell'eccell.° dott.° Luigi Andreucci, che nell'adunanza del 6 marzo 1771 dell'academia di agricoltura di Firenze ottenne il premio ec. *Senza data*, *in*-8.°

Sotto il nome di Luigi Andreucci si nasconde l'auditore CIANI.

ANDREUCCI (Giannangelo). Lettere famigliari. Parte prima (*la sola publicata*). *Milano, Galeazzi*, 1758 *in*-8.°

Queste lettere, scritte contro le Memorie di Piacenza del proposto Cristoforo Poggiali, sono frutto de' congiunti studj del prop.° Giuseppe VALLA, del can.° Michel'Angelo FIORENZA, e del sac.° Lodovico ARDEMARI. Il primo n'era l'estensore; gli altri due fornivano i materiali. Altri aggiungono a questo triumvirato uno de' COPPELLOTTI.

ANDROMIO PETROSARIO P. A. (Alessio Niccolò Rossi). Dissertazioni intorno ad alcune materie alla città di Napoli appartenenti. *Napoli*, 1758, *tom.* 2, *in*-4.°

ANDRONICO FILALETE, Pastor d'Elide (GUARDUCCI, maestro delle scuole comunali di Pisa). Alcune osservazioni sopra le Poesie di Ossian, figlio di Fingal, dirette all'ab.° Melchior Cesarotti. *Firenze*, 1765, *in*-8.°

ANDROVINCI MELISONE (Alessandro TASSONI). La Secchia, poema eroicomico, con gli argomenti del can.° Albertino Barisoni. Aggiuntovi in ultimo il primo Canto dell'Oceano, del medesimo autore. *Parigi, presso Tussan du Bray*, 1622, *in*-12.°

Si fecero due edizioni nello stesso anno in *Parigi*, ed una ristampa colla medesima data in *Venezia*, la quale può riconoscersi facilmente per la pessima carta e pe' caratteri logori con cui fu eseguita. L'autore riprodusse il poema con correzioni, preceduto da un discorso apologetico a D. Antonio Barberini, sotto il nome dello stampatore *Brugiotti* (che credesi però Girolamo RETI), colla data di *Ronciglione* (cioè *Roma*), nel 1624. Un'altra edizione ne fece lo *Scaglia* in *Venezia* nel 1630, aggiungendovi le dichiarazioni sotto il nome di Gaspare Salviani, che è il TASSONI medesimo. La migliore e più stimata edizione è quella publicata con la prefazione e le annotazioni di Giannandrea Barotti, e la vita dell'autore composta da Lodovico Antonio Muratori nel 1744, *in*-4.°, e con piccole giunte alle annotazioni, *in*-8.° Anche la recente di *Firenze* del 1824 è da tenersi in pregio.

ANDRUCCI (Giuseppe Maria). Delal Poesia italiana, libri due, ne' quali, prima si tratta appieno del verso e in sè stesso considerato e riguardato all'unione che può avere con altri; appresso, delle diverse specie de' componimenti e della loro interna ed esterna bellezza distintamente si ragiona. *Venezia, appresso Cristoforo Zane*, 1734, *in*-4.°

Saverio QUADRIO scrisse questo libro pseudonimo qual saggio dell'opera sua più vasta, che diede poi alla luce col titolo di *Storia e ragione d'ogni poesia*, come ci fa sapere egli stesso nell'Introduzione della medesima. A riferire del P. Zaccaria (*Annali lett. d'Italia*, *tom.* I, *pag.* 270) devesi la publicazione dei

Digitized by Google

presenti due libri ad Apostolo Zeno e ad Ant. Feder. Seghezzi, al secondo de' quali aveva fatto l'autore dono del mss. col patto che non si facesse stampare. Ma non volendo però il Seghezzi privare di sì bell' opera gli studiosi della volgar poesia, e dallo Zeno inoltre consigliato, lo diede alla luce.

Aneddoti contenenti: Pronte e giudiziose risposte di alcuni Comaschi, raccolte da un loro compatriota (Can.° D. Giacomo Ciceri). — Le due Giornate d'Agosto (dello Stesso). *Como, presso Pasquale Ostinelli*, 1824, *in*-12.°

Ne abbiamo una ristampa di *Milano* del 1830, *in*-16.°, col nome dell'autore.

Aneddoti interessanti di storia e di critica sulla Memoria Cattolica. MDCCLXXXVII (1787), *in*-8.°

Con questo libro si riproduce la *Memoria Cattolica* in favore de' gesuiti contro il Breve di Clemente XIV, che li abolisce. La prima edizione della medesima era stata furtivamente stampata in *Roma*, con la falsa data di *Cosmopoli* nel 1780, dallo stampatore *Perego*, già laico della Società, che venne per ciò carcerato. Quest' opera è attribuita all'ex-gesuita Carlo Borgo. Se bene ci sovveniamo, sembraci d'avere inteso che nella seconda edizione ebbe pur parte un altro ex-gesuita (Francesco Ricca, novarese, autore d'una vita di Boscovich), che fu nostro superiore quando fummo educati nel collegio de' Nobili di Parma, e che morì a Vilna, in Lituania, nel principio del corrente secolo. Con lo stesso titolo di *Memoria Cattolica* comparve anche uno scritto (di cui si fa autore un frate domenicano) onde confutare la Memoria in difesa de' gesuiti. In favore di questi avvi una seconda *Memoria Cattolica, nella nuova stamp. di Buonavia*, 1785-1784; che nella seconda edizione della prima Memoria dicesi composta da un ex-gesuita spagnuolo.

Aneddoti secreti della vita dell' ab. Pietro Metastasio, colla Storia del progresso della poesia e musica teatrale, memoria storico-satirico-curiosa (di Saverio Mattei, avv.° napolitano). *Colle Ameno*, ..., *in*-8.°

A pag. 89 comincia l'elogio del Jomelli, o sia *Il Progresso della poesia e musica teatrale;* ed ivi il Mattei pone il proprio nome.

Aneddoto appartenente alla vita del card.° Jacopo Isolani, scoperto e dato in luce con annotazioni, a disamina posto ed illustrato..... da D. P. B. (cioè da D. Petronio Belvedere, bolognese). *Per Lelio Della Volpe*, 1777.

Aneddoto d'antiquaria relativo al moderno disfacimento dell'antico teatro de' Fiesolani (publicato dal cav.° Giuseppe Del Rosso). *Pisa*, 1825.

ANEO PISONE. Logista, ecloga a Bato Pisti.

Sotto tal nome quasi anagrammatico ci fa sapere l'Argellati (*Scritt. Mil., tom.* II, *col.* 14 *e* 17) che si nascose Gio. Batt. Sitone, medico milanese, senza però indicarci l'anno in cui comparve l'edizione.

ANERTO EPITIMIONE (Ettore Mazzucchelli Maruli, filippino bresciano). Apologia in versi, indirizzata al nobile Ellenico Filostrato. *Senza nota di luogo e stamp.*, *in*-8.°

ANETA ATLIO. Le sue avventure, scritte da lui medesimo, e publicate da Gaetano Rodinò. *Napoli, stamp. Flautina*, 1808.

Sono composizione dello stesso Rodinò.

ANETO SCOLARIO (P. Viganego, del ordine de' minimi). Risposta ad un teologo, o sia Esame del dettato *Semel fractum semper fractum*, dato in luce da ec. *Cesena, Strambazzi*, 1756, *in*-4.°

ANFILENIO Acad.° Agiato (Gio. Battista Chiaramonti, bresciano). Elogio del P. Giampietro Bergantini, scritto da ec. *Nella Minerva di Venezia, maggio* 1764, *art. XXIII.*

ANFRISO ANDROSIACO, Pastor Arcade della Colonia Genovese (Giovanni Granelli, gesuita, della famiglia Basadonna, genovese). Dione Siracusano, tragedia di ec. *Bologna*, 1734, *in*-8.°

Gli fu cangiato il cognome vestendo l'abito religioso, a motivo che il vero non suonava bene a caste orecchie.

ANGELA DE FULGINEO. Libellus spiritualis doctrinæ ac visionum et consolationum divinarum. *Sine loco et anno* (*sec.* XV), *in*-8.°

Digitized by Google

Gli scritti di questa monaca, al riferire del Fabrizio, sono lavoro del buon frate ARNALDO, francescano, il quale andava notando ciò che egli asseriva aver udito dalla viva voce di lei.

ANGELI (Giovanni) (P. ab. Angelo CALOGERÀ, monaco camaldolese).

1.° Giornale de' letterati d'Europa, per servire di continuazione alla *Storia letteraria d'Europa. Venezia, appresso Cristoforo Zane*, 1727, *vol.* 2, *in*-12.°

Serve di continuazione all'opera seguente.

2.° Storia letteraria d'Europa, tradotta dalla lingua francese da ec. *Venezia, per Antonio Bortoli*, 1726, *vol.* 2 *divisi in IV parti*, *in*-12.°

ANGELI (Angelo) (marc.° Felice CARRONE di S. Tommaso). Viaggio da Roma alla China, ed avventure di ec., membro della Società degli Omniscienti di Peckino, narrate da lui medesimo a D. Eugenio Scimitarra, canonico onorario in Roma. *Livorno* (*Lugano*) 1814 (1835), *opusc. di* 8 *cart.*, *in*-8.°

Scherzo, del quale bisognerebbe avere la chiave per conoscerne le allusioni.

ANGELIERI (Antonio).

1.° Brevi notizie intorno alla terra di Este, sì per quello che riguarda l'antichità della sua origine, che per le sue varie mutazioni fino allo stato in cui presentemente si ritrova, raccolte da ec. *Este, presso Stefano Orlandini*, 1743, *in*-8.°

2.° Saggio istorico intorno alla condizione d'Este, altra volta stampato col titolo di *Brevi notizie* (*vedi sopra*), ed ora in questa seconda edizione migliorata ed accresciuta in molte parti da ec. aggiuntavi in fine la Lettera di Ansaldo Partenio sopra l'estratto istorico della prima edizione. *Venezia, appresso Luigi Pavini*, 1745, *in*-8.°

Tanto sotto il nome di Antonio Angelieri, quanto sotto quello di Ansaldo Partenio, si cela sempre il dott.° Paolo VAGENTI, d'Este.

Vedi, PATROFILO ANTIBABAZO e ANSALDO PARTENIO.

ANGELIUS (Andreas). Lucubrationes in Surrentinorum ecclesiasticas, civilesque antiquitates, auctore Philippo Anastasio. *Romæ*, 1731-1732, *vol.* 2, *in*-4.°

La vita del suddetto mons.° ANASTASIO, arcivescovo di Sorrento, inserita in esse *Lucubrationes* sotto il nome Andrea Angelio, è fattura di lui stesso.

Angelo (L') Custode, tragedia (del P. Paolo PRINCIPE, gesuita, napolitano).

Non ne troviamo fatta menzione nella *Drammaturgia* dell'Allacci e suo continuatore. È un dramma, anzichè tragedia.

Angelo (L') di Tolentino, panegirico in sesta rima del Semplice Acad.° Apparente (Pietro Antonio FEDERICI, sac.° carpigiano). *Carpi, per Antonio Guidotti*, 1647.

ANGELO (Fra) Eremita. Le Ventiquattr'ore della passione di Nostro Signore. — Meditazioni delle tre ore che Gesù Cristo stette in croce.

Opuscoli di Giacinta FABRONI, monaca domen.°, morta nel 1647.

ANGELUCCI (Teodoro). L'Eneide di Virgilio, tradotta in verso sciolto. *Napoli, per Ettore Cicorio*, 1649, *in*-12.°

» Il Sotvello (*Bibl. Script. Soc. Jesu*) ci vuol far » credere che il vero autore di questa tradu- » zione fosse Ignazio ANGELUCCI, gesuita.... » Essa per altro porta in fronte il nome di » Teodoro. Forse questi lasciolla dopo la sua » morte imperfetta, ed il P. Ignazio, che, per » quanto appare, era della sua famiglia, la com- » piè e publicolla ». Mazzucchelli (*Scritt. d'It.*, *tom.* I, *part.* II, *pag.* 779).

ANGELUS DE ARETIO. *Vide*, ARETINUS (Angelus).

ANGIOVINO FIDELNO NITANO (Angelo Antonio FEDINOVI). Argia, dramma per musica. *Roma, pel Delfino*, 1657, *in*-12.°

Avvene un'altra edizione con alcune variazioni e col titolo: *L'Argia, dramma musicale fatto rappresentare nell'aprimento del nuovo teatro di Siena. Ivi, alla Loggia del Papa*, 1669, *in*-12.°

ANGUISCIOLA (Gabriello). Della E-

Digitized by Google

braica medaglia, detta Moghen David et Abraham, dichiarazione di D. Angelo Gabriello Anguisciola.

» Non deve ommettersi di dire che l' Imbonati » (*Bibl. Lat. Hebr.*) sapendo che Raffaello » Aquilino fatto aveva un libro sullo stesso » argomento, esistente mss. fra' codici della » *Bibl. Vatic.*, dubitò che questo Anguisciola » potesse essere un plagiario, e publicato avesse » sotto il proprio nome il suddetto libro del- » l' Aquilino ». Mazzucchelli (*Scritt. d'It., tom.* I, *part.* II, *pag.* 792).

ANICETO NEMESIO (dott.^e Giovanni Lami). Dialoghi di ec., in difesa e confutazione delle stolte e indegne lettere che contro il libro *De eruditione Apostolorum etc.*, furono date in luce. *Rovereto* (*Firenze*), 1742, *in fogl.*

Sono due mordaci dialoghi scritti contro Leone Pascoli e contro i due gesuiti Zaccaria e Lagomarsini, che diconsi autori del libro intitolato: *Sei lettere d'Atromo Traseomaco* (*Vedi quest'articolo*). I mentovati dialoghi del Lami furono ristampati nel volume II della *Raccolta di composizioni sopra alcune controversie letterarie insorte in Toscana ec.* (*Lucca*), 1761.

ANICETUS ALINAS DE XERDA (P. D. Cajetanus De Alexandris, ch. reg. bergomensis). Confessarius Monialium commoda, brevi et practica methodo instructus circa earum obbligationes, privilegia et cætera fere omnia ad hanc materiam spectantia. *Venetiis, apud Joan. Bapt. Chiarelli*, 1706, *in*-12.°

Questo libro ristampato più volte, emendato ed accresciuto, uscì in seguito col vero nome dell'autore.

Anima (L') ammaestrata dalla confidenza in Dio (dell'arciv.° Girolamo Crispi). *Ravenna, stamp. arcivesc.*, 1723, *in*-8.°

Anima benedetta ec.

Principio di laude spirituale che senza nome del poeta leggesi nella raccolta di *Laudi*, fatta in *Firenze, per Francesco Bonacorsi, nel* 1485. Fu attribuita a S. Caterina da Bologna, e come di lei trovasi impressa nella *Collezione de' Poeti Ferraresi* (*Ferrara* 1713). Il Crescimbeni (*vol.* II, *lib.* VI, *pag.* 2) pensa, in cambio, che sia di Bianco De Santi, gesuato, fiorentino.

Anima brutorum secundum senioris philosophiæ canones vindicata. Altera editio cum additionibus et notis, quæ illud omne complectuntur quod hactenus hac in re scitu dignum a philosophia excogitatum est. *Lucæ, typis Josephi Rocchii*, 1761, *in*-8.°

Il P. Gio. Filippo Monti, barnabita, aveva nel 1742 data alla luce anonimamente quest'opera, a cui nella presente ristampa fece giunte ed annotazioni il P. Sacchetti, canonico di S. Salvatore, di patria lucchese.

Vedi, Risposta ad una lettera sopra il Sermone quinto del P. S. Bernardo ec.

Anima (L') di Aristotile, la cognizione della quale è necessaria molto all'intelligenza de l'ethica per esser materia congiunta, et brevemente raccolta. *Vinegia*, 1551, *in*-8.°

Benchè nella dedica a Pandolfo Attavanti chiaramente non dica Francesco Sansovino che sia questo un suo volgarizzamento; pure non è da dubitarsene, essendo posto dal medesimo fra le sue traduzioni nella Lettera al Magnanini (*Secretario*, *pag.* 220), della quale avremo luogo varie volte di far menzione.

Anima (L') di Ferrante Pallavicino, divisa in sei vigilie. *Colonia, appresso Reinaldo, l'anno* 1675, *vol.* 2, *in*-12.°

Troviamo accennata una posteriore edizione del 1677 per lo stesso *Reinaldo* divisa in tre volumi, del pari *in*-12.° Le due prime vigilie, che si attribuiscono communemente a Francesco Loredano, grande amico del Pallavicino, erano state publicate da Giorgio Fallardi, che, secondo ogni apparenza, è nome supposto, sotto il titolo di *Anima di Ferrante Pallavicino*. Il chiar.° prop.° Poggiali (*Mem. lett. di Piac., tom.* II, *pag.* 291) possedeva di questo libro due diverse edizioni, ambedue con la falsa data di *Villafranca*. In una di esse, che era divisa in due tometti *in*-12.°, leggevasi sul frontispizio *Ultima impressione*; ma, ciò che è osservabile, il primo volume trovavasi segnato coll'anno MDXLIII, nel qual anno era il Pallavicino in vita tuttavia; là dove il secondo aveva la nota dell'anno MDLXV, e allora egli era morto. Fa riflettere però il prefato scrittore: « che non occorre ghiribizzar

Digitized by Google

» molto per trovar maniera di salvare un così » patente anacronismo, certo essendo che que- » sto non può essere che uno sbaglio dello » stampatore, e che un X anteposto ad un L » a cui dovevasi posporre, ha di vent' anni » anticipata l'epoca vera di quella edizione. » È ignoto il continuatore che scrisse le altre quattro vigilie sul gusto delle prime e che tutte e sei poscia diede unitamente alla luce. Il P. Merati, appoggiato all'edizione colla data del MDXLIII, vorrebbe attribuire le prime due allo stesso Pallavicino.

Animæ (De) immortalitate, libri duo. *Venetiis*, 1525, *in*-8.°

Questo trattato è di Gaspare CONTARINI, nobile veneziano, cardinale, poi vescovo di Belluno, contro Pietro Pomponazio, non perchè questi negasse l'immortalità dell'anima, come alcuno credette, ma soltanto perchè sosteneva che non potevasi dimostrare la sua immortalità con la ragione, come ha preteso di fare il Contarini.

Anima (L') e la Vigilia del P. Pallavicino (d'un Greco di casa DANDOLO).

È un volumetto satirico e mordace, scritto contro il *Mercurio* di Vittorio Siri. Debb'essere stato publicato dopo i primi due tomi del *Mercurio*, cioè dopo il 1646 e 47, ne' quali anni uscirono essi in *Venezia*, *pel Baglioni*, con la falsa data di *Casale*, come dice il P. Affò (*Scritt. Parmigiani*, *tom.* V, *pag.* 22) sulla fede del *Bollo* del suddetto Siri (*pag.* 99). Noi non abbiamo potuto fare confronti; ma stando ad un tal detto, pare potersi dedurre essere la presente operetta una cosa ben diversa dalle sei Vigilie di sopra rammentate.

Anima fidelis 1505. *Senza nota di luogo e di stamp.*, *in*-8.°; e di nuovo, *Venezia*, 1505; *Lione*, 1506, *in*-16.°; e *Parigi*, 1531, *in*-8.°

È questo un quaresimale il cui autore anonimo è il P. Antonio PICCIOLI, domenicano, di patria bolognese.

Anima (L') in traccia del suo ultimo fine con la scorta della fede: verità solite a proporsi da considerare negli esercizj spirituali, esposte in ristretto da un ecclesiastico. *Venezia, presso il Recurti*, 1724, *in*-8.°

Il P. Jacopo SANVITALE, gesuita, vi ha del suo un *Divoto colloquio* ad ogni punto di ciascuna meditazione. L'operetta fu ristampata in *Piacenza*, *Tedeschi*, *nel* 1777. Crediamo poi di registrar qui anche altre opere ascetiche composte o tradotte da questo pio religioso, sapendo avere egli amato di publicare le cose sue senza il proprio nome, benchè non possiamo dire con certezza che tutte sieno veramente anonime. A suo luogo porremo però i relativi titoli di richiamo.

1.° Alimento spirituale per munire l'anima in ciascun giorno del mese con altrettante Meditazioni sulle virtù cristiane estratte dalle opere di alquanti autori della compagnia di Gesù. *Venezia*, *Recurti*, 1725, *in*-12.°

2.° Atti ed affetti di alcune virtù teologiche e morali. *Ferrara*, *Barbieri*; e con diverse mutazioni, *Ivi*, *pel Pomatelli*, sempre *in*-24.°

3.° Cibo dell'anima, ovvero dell'orazione mentale sopra la passione di Cristo S. N., dato in luce sotto nome di Giuseppe Rainaldi della comp.ª di Gesù, ed ora ristampato con aggiunta di Affettuosi colloqui ad ogni meditazione ec. *Ferrara*, *Barbieri*, 1720, *in*-16.°

I colloqui e le altre aggiunte sono lavoro del P. SANVITALE.

4.° Cinque (Le) piaghe di Gesù fatte stanza dell'anima. *Ferrara*, *Pomatelli*, 1729, *in*-12.°

5.° Considerazioni sopra la nobiltà, bellezza, prezzo ed altre qualità dell'anima nostra, estratte dalle opere del P. Gio. Pietro Pinamonti della comp.ª di Gesù, coll'aggiunta de' Colloqui tra un punto e l'altro. *Venezia* e *Ferrara*, *per Bernardino Pomatelli*, 1730, *in*-12.°

6.° Dieci domeniche in onore di sant'Ignazio, fondatore della Compagnia di Gesù. *Bassano*, *Ferrara ed altrove*.

7.° Divozione in onore del glorioso patriarca s. Benedetto, colla Meditazione delle principali sue virtù. *Venezia*, *Recurti*, 1743, *in*-12.°

8.° Imitazione (La) di Gesù Cristo, necessaria a chi vuol salvarsi, e come tale proposta al Cristiano da meditare in tutti i tempi, ma specialmente in apparecchio alla solennità del Santo Natale. *Ivi*, *come sopra*, 1716, *in*-12.°

9.° Massime cristiane proposte a meditarsi in ciascun giorno del mese, scelte dalle opere dei PP. della comp.ª di Gesù. *Venezia*, *Bettanini*, 1740, *in*-16.°

10.° Meditazioni applicate a ciascun giorno del mese, estratte dalle opere del P. Gio. Crasset della comp.ª di Gesù. *Ivi*, *pel Recurti*, 1726, *in*-12.°

11.° Meditazioni o ritiramento d'un giorno per ciascun mese, estratte dalle opere del P. Croiset della compagnia di Gesù, tradotte dal francese. *Ferrara*, *Barbieri*, 1720, *in*-12.°

12.° Meditazioni per ciascun giorno del mese sulla passione di Gesù Cristo, tradotte dalle opere francesi d'alcuni padri della comp.ª di Gesù. *Venezia*, *pel Recurti*, 1751, *in*-12.°

13.° Meditazioni (Cento) raccolte dalle opere del P. Francesco Nepueu della comp.ª di Gesù. *Ferrara*, *Barbieri*, 1722, *in*-12.°

Digitized by Google

14.° Meditazioni sopra alcune verità cristiane, estratte dalle opere di alquanti autori francesi e spagnuoli della compagnia di Gesù. *Venezia, Recurti*, 1752, *in*-12.°

15.° Meditazioni (Brevi) sopra i quattro Novissimi distribuiti per ciascun giorno dell' anno. *Ferrara, pel Pomatelli*, 1752, *in*-24.°

Quest' operetta è d' incerto autore, ma i Colloqui aggiunti alle Meditazioni e il Ritiro, o sia Esercizio di preparazione alla morte da farsi una volta al mese posto in fine, sono lavoro del P. Sanvitale.

16.° Meditazioni sull'eccellenza della santissima Eucaristia..., estratte dalle opere di alcuni autori della comp.ª di Gesù. *Venezia, pel Recurti*, 1751, *in*-16.°

17.° Mese (Il) santificato dalle meditazioni delle virtù cristiane, estratte dalle opere di alquanti autori della comp.ª di Gesù. *Ivi, per lo stesso*, 1722, *in*-12.°

18.° Motivi al Cristiano di concepire una perfetta speranza e piena confidenza nel sommo Iddio ec. *Ivi, come sopra*, 1713, *in*-12.°

19.° Motivi di amare Iddio, spiegati in meditazioni, estratte dalle opere di alquanti autori della comp.ª di Gesù. *Ivi, come sopra*, 1740, *in*-12.°

Sonovi antecedenti edizioni.

20.° Novena dello Spirito Santo da praticarsi in apparecchio alla solennità di Pentecoste. *Ivi, come sopra*, 1739, *in*-12.°

21.° Ossequio alla Santissima Vergine assunta in cielo. *Ivi, come sopra*, 1722, *in*-12.°

22.° Paradiso (Il) aperto al Cristiano, meditazioni estratte da varj autori della comp.ª di Gesù. *Ivi, come sopra*, 1748, *in*-8.°

23.° Peccatore (Il) convertito a fervorosa penitenza, meditazioni estratte da varj autori della compagnia di Gesù. *Ivi, come sopra*, 1727, *in*-12.°

24.° Umiltà (L') di M. V. proposta a meditare ec. *Ivi, come sopra*, 1713, *in*-12.°

25.° Virtù della carità del prossimo proposta a considerare ne' suoi motivi in apparecchio alla festa della Natività di M. V. *Ivi, come sopra*, 1713, *in*-12.°

Ristampato nel 1788 in Verona da *Modesto Fenzo*, che riprodusse molte delle sopraccennate operette.

Animadversiones ad scripturam quæ dicitur vulgatam Romæ die prima Augusti 1707, cujus titulus est: *Declaratio nullitatis cujusdam Concordiæ in Sedis Apostolicæ etc. Mediolani*, 1708.

Se ne disse autore il senatore conte don Luigi Carcelli; da altri si credette che venisse da Modena.

Animadversiones apologeticæ in vitam, quam sui scripsit Ven. Rob. Card. Bellarminus editamque *Lovanii* (vel *alibi*) 1753. *Brixiæ, typis Mariæ Rizzardi*, 1754, *in*-12.°

Nè da Vincenzo Peroni (*Bibl. Bresciana*), nè da altri che diedero il Catalogo delle opere del card.ª Querini, rammentasi il presente scritto che viene però a lui attribuito nelle *Memorie* del Valvasense, *tom.* III, *part.* V, *pag.* 47; e dal Mazzucchelli, *tom.* II, *pag.* 642.

Animadversiones in historiam theologicam a Cl. Viro March. Scip. Maffejo elaboratam. *Francofurti ad Mœnum*, 1749, *in*-4.°; ristampato in *Lucca*, l'anno susseguente.

È autore di quest'opera il P. ab. Celso Migliavacca, can.° reg.° di Milano. Avendogli risposto il Maffei, replicò il Migliavacca con un altro libro anonimo.

Vedi, Difesa delle animaversioni ec.

Animadversiones in lamellam aeneam vetustissimam Musei Victorii (*segue la figura intagliata in rame*) (auctore Francisco Victorio). *Romæ, Zempel*, 1741, *in*-4.°

Animadversiones in notas quas nonnullis Pistoriensis Synodi propositionibus damnatis in dogmatica constitutione D. N. Pii VI quæ incipit *Auctorem Fidei*, Clar. Feller clarioris intelligentiæ nomine adjiciendas curavit (auctore Car. Hyacinto Sigismundo Gerdil). *Romæ, apud Lazzarinios.*

Animadversiones super votum cardinalis Cavalchini in causa Ven. Rob. Card. Bellarmini. *Con la data di Milano.*

Nell'*Antologia Romana*, *tom.* II, 1775, *pag.* 60, diconsi di mons.° Gio. Gaetano Bottari.

Animaversioni critiche sopra il notturno congresso delle Lammie per modo di lettera indiritta ad un letterato. S'aggiunge il Discorso del P. Gaar sulla strega di Erbipoli, la Risposta dello stesso alle note, il Ragguaglio sulla strega di Salisburgo, ed il Compendio storico della stregheria (del P. Benedetto Bonelli). *Venezia, presso Simone Occhi*, 1751, *in*-4.°

Digitized by Google

Animaversioni sopra la *Dissertazione critica canonica* (*del sig.* CHIARELLI) *stampata in Lucca*, che servono di compendiosa confutazione dell'opera (*Maffejana*) *Dell' impiego del denaro* (del P. D. Andrea LUJATO, veneziano, prete dell' oratorio di Verona). *Lucca*, 1755, *in*-4.°

ANIMOSO Acad.° Selvaggio.

È Gio. CAPPONI della Poretta nel Bolognese, Acad.° Gelato, che sotto tal nome diede alle stampe: 1.° *Il moribondo Armido, idillio. Vinegia*, 1615, *in*-12.° - 2.° *Il testamento di Clori, idillio. Ivi, l'anno medesimo, in*-12.° - 3.° *Urania, panegirico. Bologna, Benazzi, in*-12.° Vivendo pure in quel torno Onorato Beati e Castore Montalbani, l'uno col nome di Animoso Acad.° Selvaggio, l'altro con quello di Animoso Acad.° Gelato, potrebbe insorger dubio intorno all' attribuire al Capponi le tre indicate composizioni; ma il dubio cessa al vedersi esse ristampate col suo nome insieme con altre opere di lui.

ANISCO LAMPIRIACO P. A. ed Acad.° Timido (can.° Vincenzo PARI di Asola nel Bresciano). Primizie armoniche della cetra, di ec. *Venezia, Valvasense*, 1752, *in*-8.°

Nelle *Nov. della Rep. Lett.* (*an.* 1752, *pag.* 289) si dice invece per errore che sotto quel nome arcadico nascondesi l'ab. D. Paolo Resini, di Lonato nel Bresciano.

Annales Ecclesiastici Cæsaris Baronii una cum critice historico-chronologica Antonii Pagii singulis Baronii paginis subiecta, ac eorumdem annalium continuatione studio Odorici Raynaldi. *Lucæ, typ. Venturini*, 1738-59, *vol.* 38 *in fol.*

Le note sono dell'ab. Domenico GIORGI e del P. Gio. Domenico MANSI, il nome di uno de' quali compare ne' primi volumi.

Annales (Ad) Sardiniæ per F. Salvatorem Vitalem etc., præsertim vero in ejusdem epistolam nuncupatoriam ad magnum Hetruriæ ducem latam, censuræ, et observationes quædam non aspernendæ, auctore quidem innominato, sed magni nominis litteraturæ etc. *Gerundæ, ex typ. Hier. Palolani*, 1640, *in*-4.°

La data del luogo è finta, essendo impresso il libro in *Sassari*, per cura dell' arcivescovo Turritano Giacomo Passamar, che vi premise lettere dedicatorie al pontefice Urbano VIII ed al re di Spagna Filippo IV. L'opera venne attribuita a Francesco Aneglo De Vico, giureconsulto sassarese, ma debb'essere certamente fattura del gesuita Giuseppe SEQUI suo paesano il quale non è rammentato dal Sotvello (*Bibl. Script. Soc. Jesu*).

Annali del regno di Maria Teresa (compilati dall'ab. Francesco BECCATINI, fiorentino). *Firenze, presso Ranieri Del Vivo*, 1782, *vol.* 2, *in*-8.°

Troviamo pure mentovato un *Compendio storico della vita di Maria Teresa*, publicato anonimamente dallo stesso BECCATINI (*Venezia*, 1783, *vol.* 2); ma non potemmo verificare se sia l'opera medesima con diverso titolo. Nel *Compendio*, dopo la prefazione, sottoposte ad un sonetto, leggonsi le sigle F. B. F.

Annali della Società dei se-dicenti Gesuiti, ovvero: Raccolta storico-cronologica di tutti gli atti, scritti, denunzie, ec. dall'anno 1552, epoca del loro stabilimento in Francia, fino al 1763; traduzione dal francese. 1780, *vol.* 2, *in*-4.°

L'originale francese, contenente molte falsità, è dell'ab. FILIBERTO, il cui vero nome era GAZAIGNES; il traduttore (a noi ignoto) fece la prefazione. Consultisi Lucchesini (*Stor. Lett. di Lucca, tom.* I, *pag.* 46).

Annali (Gli) (e le Storie) di Cornelio Tacito, tradotti dal latino in lingua toscana da Giorgio Dati; con un discorso del C. L. S. (Cavaliere Lionardo SALVIATI) sopra le prime parole dell'autore, dove si mostra perchè Roma agevolmente potè mettersi in libertà, e, perdutala, non potè mai racquistarla. *Venezia, per i Giunti*, 1582, *in*-4.°

Materiale ristampa è l'edizione del 1589. La prima del 1563 non ha il discorso del SALVIATI.

Annali d'Italia, compilati dal proposto Lodovico Antonio Muratori, continuati dal MDCCL fino ai nostri giorni dall'A. G. O. V. (Avvocato Giuseppe OGGERI VINCENTI). *Roma*, 1789-90, *tom.* 15, *vol.* 30, *in*-8.°

Digitized by Google

Dal permesso per la stampa dell'opera si desume che cosa significhino le riportate sigle. Avvi un'antecedente edizione del pari di *Roma*, publicata nel 1786, con le prefazioni critiche del Catalani, arricchite di note critiche ed erudite ec., che l'autore dell'Elogio del Morcelli (Nel *Giorn. di Morale e Religione stampato in Modena*), vuole in parte a lui attribuire; ma crediamo che v'abbia equivoco, e che le note suddette sieno state confuse con quelle risguardanti le dissertazioni su le Antichità Italiane, stampate per cura dell'ab. Gaetano Cenni, nelle quali leggonsi in fatti illustrazioni del Morcelli e del Soldati: ciò che apparisce dalla nota che incontrasi dopo la prefazione alle mentovate dissertazioni.

Annali di scienze e lettere. *Milano, Destefanis*, 1810-1813, *vol.* 2, *in*-8.°

Ne fu principale compilatore il dott. Rasori, del quale sonovi anche memorie originali. Michele Leoni vi ebbe pure parte.

Annali ecclesiastici di Firenze, dal 1781 al 1792. *Ivi, pel Pagani, vol.* 13, *in*-4.°

Diresse questo giornale l'ab. Tonsini, a cui prestarono ajuto, somministrando articoli, gli abati Carlo Mengoni ed Aldovrando Paolini, non meno che il prof.^e Palmieri, Giuseppe Lattanzi (soggetto reso celebre pe' versi pungenti di Monti), il P. Pujati, benedettino, ed altri.

Annali letterarj d'Italia (del P. Francesco Antonio Zaccaria, della comp.^a di Gesù) dal MDCCLVI al MDCCLVIII, con l'aggiunta d'un quarto libro di biblioteca di varia letteratura straniera. *Modena (Venezia), a spese di Antonio Zatta*, 1762-64, *vol.* 3, *in*-8.°

Molti articoli sono del P. Gioachino Gabardi, carpigiano, dello stesso istituto.

Vedi, Saggio di Letteratura straniera. — Storia letteraria d'Italia.

Annali politico-religiosi dal 1797 al 1799. *Genova.*

Erano compilati dagli abati Degola e Carrega. Alcuni credono che vi sia qualche articolo del Palmieri.

Annibale in Capua, opera drammatica per musica (di Ippolito Bentivoglio). *Ferrara, Sappi*, 1665, *in*-12.°

ANNIO DI MIRABELLO.

Domenico Nani, di Alba Pompeja in Piemonte.

Annis (De) M. Aurelii Antonini Elagabali, et de initio imperii ac duobus consulatibus Justini junioris, dissertatio apologetica ad annum Faustinæ tertiæ ejusdem Elagabali uxoris (auctore Philippo de Turre, Adriæ episcopo). *Patavii, typ. Seminarii*, 1713, *in*-4.°

ANNIUS, vel potius NANNIUS (Joannes) VITERBIENSIS. Commentaria super opera diversorum auctorum de antiquitatibus loquentium, ejusdem chronographia etrusca et italica. *Romæ, per Eucharium Silber*, 1498. *Vedi*, Antiquitatum variarum volumina etc.

Anniversario (L') della gloria, celebrato dagl' illustr.^i sigg.^i Abbati e Collegio de' sigg.^i Conti e Cavalieri giureconsulti per il solenne ricevimento dell'emin.° sig. card.^e Benedetto Erba Odescalco, arcivescovo di Milano. *Ivi*, 1715, *in*-4.°

Questa descrizione è di Giuseppe Antonio Sassi, bibliotecario dell'Ambrosiana.

Anno (L') complimentario del secolo XVIII vendicato e difeso contro i pretesti di chi vorrebbe attribuirlo al secolo futuro, ràgionamento di N. N. (sac.^e Faustino Bendiscioli). *Brescia*, 1800, *in*-8.°

Anno di Gesù Cristo, cioè Meditazioni per tutto l'anno, accomodate agli evangeli ed ai misteri solennizzati dalla santa chiesa. *Venezia, per Francesco Pitteri*, 1733, *vol.* 4, *in*-12.°

— di Maria, cioè Meditazioni per tutto l'anno, nelle gesta, virtù e prerogative della Ss. Vergine Madre di Dio ec. *Ivi, per lo stesso*, 1734, *vol.* 4, *in*-12.°

— de' Santi, cioè Nuovo Leggendario de' Santi a modo di meditazioni per ciascun giorno dell'anno ec. *Ivi, per Gio. Battista Recurti*, 1738, *vol.* 6, *in*-12.°

Sono produzioni di fra Fulgenzio (nel secolo

Digitized by Google

Gio. Benedetto) Cuniliati, domenicano, della congr.e del B. Salomone.

Anno (L') 1800, o principio del secolo decimonono, memoria ragionata di N. N. (Giacinto Schilini, bresciano). *Brescia, pel Bendiscioli,* 1800, *in*-8.°

Anno (L') 1815, ovvero gli ultimi cinque mesi di Napoleone di L. D. (Luigi Detoma). *Torino, presso Reycend,* 1815, *in*-8.°

Anno sacro ripartito in dodici esercizj spirituali per ogni primo mercoledì di ciascuno mese ad onore della gloriosissima vergine e martire sant'Agata (scritto da Stefano Abbati, palermitano). *Catania, presso il Bisagni,* 1699, *in*-8.°

Annona (Dell'). *Cremona, Manini,* 1780, *in*-8.°

Si dice esserne autore Gio. Battista Gherardo, conte d'Arco.

Annona, ossia Piano economico di publica sussistenza (di Domenico De Gennaro duca di Cantalupo). *Nizza,* 1785, *in*-12.°

Questa è la seconda edizione.

Annotationes marginales in Ciacconium et collationes Ciacconianæ cum Baroniana. *Vide,* Vitæ et res gestæ Pontificum Romanorum etc.

Annotazioni agli Annali di Genova, di mons.e Agostino Giustiniani; edizione procurata da Vincenzo Canepa. *Genova,* 1835-38, *vol.* 2, *in*-8.°

Si attribuiscono al Prefetto della civica Biblioteca di Genova, professore Spotorno, barnabita.

Annotazioni al voto attribuito al Collegio teologico di Siena (del P. Fabrizio Dotto, teatino). *Venezia,* 1785.

Annotazioni alla carta del sistema solare ec., del signor Wisthon ec., con varie aggiunte spettanti alla stessa materia (del P. D. Giovanbernardo Pisenti, somasco). *Venezia, Pasinello,* 1735, *in*-4.°

Annotazioni (del monaco benedettino Talia) alla *Dissertazione* (*del P. Cesari*) *sopra lo stato presente della lingua italiana. Padova, Bettoni,* 1810, *in*-8.°

Annotazioni alle *Memorie istoriche della Valtellina* (di Pier Angelo Lavizari). *In*-4.°

Opuscolo di pagine XI, impresso in *Trento.* Si trova unito spesso alle *Memorie istoriche* della mentovata provincia dello stesso Lavizari, e pur anco alla *Storia della famiglia Lavizari,* parimente opera di lui.

Annotazioni brevissime sopra le rime di messer Francesco Petrarca, le quali contengono molte cose a proposito di Ragion civile, sendo stata la di lui prima professione; a beneficio de li studiosi hora date in luce, con la traduzione (*in latino*) delle canzoni: *Chiare, fresche e dolci acque ec.* - *Italia mia ec.* - *Vergine bella ec.;* - et del sonetto: *Quando veggio dal ciel scender l'aurora ec.* (di Marco Mantova Benavides, padovano). *Padova, appresso Lorenzo Pasquati,* 1566, *in*-4.°

Annotazioni critiche (del P. Sebastiano Paoli) sopra il IX libro del tomo II *della Storia del regno di Napoli del sig. Pietro Giannone.* (*Senza luogo,* forse *Lucca*).

Si hanno più ristampe, fra le quali alcuna con la risposta del Giannone.

Annotazioni di autore moderno (D. Paolo Vagenti, da Este) sopra la Gerusalemme. *Venezia, per Stefano Orlandini, in*-12.°

Annotazioni e discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone di messer Giovanni Boccaccio. *Firenze, Giunta,* 1573, ma in fine, 1574, *in*-4.°

Le annotazioni furono, a parere degli eruditi, distese da Vincenzo Borghini; ed in fatti, presso il marc.e Prior Carlo Rinuccini, mons.e Bottari vide un mss. di esse, tutto di mano del suddetto Borghini. Alcuni discorsi si attribuiscono però a Bastiano Antinori; anche Francesco Cambi, Antonio Benivieni, Agnolo Guicciardini ebbero parte nella publicazione di quest'opera. *Vedi,* Decamerone.

Annotazioni nuove sopra la storia di

Digitized by Google

Cento in difesa delle precedenti censure nei *Trattenimenti di Gio. Francesco Erri. Venezia, pel Zatta*, 1772, *in*-4.°

Forse sono di Marc'Antonio CRESCIMBENI, autore delle prime annotazioni storico-critiche sopra il libro del medesimo Erri, intitolato: *Esame dell'origine di Cento ec.*

Annotazioni (Le) pacifiche confermate dalla nuova pastorale di mons.e vescovo...., da due lezioni academiche del sig. ab. Tamburini, e dalle lettere di Finale del sig. ab. Del Mare. *Senza luogo*, 1788, *in*-8.°

Opera dell'ab. Giovanni MARCHETTI, da Empoli.

Annotazioni pacifiche di un parroco cattolico (ab. Giovanni MARCHETTI) a monsignor Vescovo di Pistoja e Prato sopra la lettera pastorale del 5 8bre 1787. *Roma*, 1788, *in*-8.°

Ne furono fatte più edizioni nello stesso anno, e molte altre in séguito (*Vedi sopra*).

Annotazioni sincere dell'autore dell'Elogio premiato di Amerigo Vespucci per una seconda edizione. *Senza data, in*-8.°

Hanno le sigle P. S. C. delle S. P. le quali significano: Padre Stanislao CANOVAI delle Scuole Pie.

Annotazioni sopra le *Annotazioni pacifiche di un parroco cattolico ec.* (del P. D. Giuseppe Maria PUJATI, monaco cassinese). *Italia*, 1788, *in*-12.°

Sono una confutazione dell'opera dell'ab. Marchetti col succennato titolo della quale si fece superiormente menzione.

Annuis (De) fixarum aberrationibus. *Vide*, Nova methodus etc.

Annus sacer, per cujus dies singulos eorum pia recolitur memoria, quorum triumphis sacra Servorum Mariæ familia coronatur (edente Jos. Jac. Maria BERGANTINI, ex ord. servorum). *Oeneponti (Venetiis), apud Nicephorum Osca*, 1729, *in*-16.°

ANNUTINI (Farnabio Giovachino). Con questo supposto nome diede alla luce Fra Giovann'Antonio BIANCHI, minore osservante, varie rappresentazioni, sì in versi, come in prosa, le edizioni e i titoli delle quali possono vedersi nel Mazzucchelli e nella *Drammaturgia* dell'Allacci.

Noi rammenteremo soltanto la tragedia del *Davide perseguitato* per la critica che sotto finto nome si fece alla medesima da un altro francescano. *Vide*, Theodori Parthenii Judicium.

Rispose il Bianchi con le *Osservazioni contro-critiche. Venezia pel Valvasense*, 1752; alle quali replicò l'avversario con una *Lettera apologetica contro il P. Bianchi, autore del Davide. Ivi, per lo stesso*, 1753, *in*-8.°

ANONIMO.

Così facevasi chiamare Buonafede VITALI, seniore, da Busseto, famoso medico empirico del secolo XVIII, che in tal modo celato publicò:

1.° Letfera scritta ad un Cavaliere suo Padrone, in difesa della professione del saltimbanco, coll'aggiunta in fine d'un Tesoro di segreti ec. *Verona, presso i fratelli Merlo, in*-8.°

Due edizioni, del pari senz'anno, si hanno stampate in Verona dagli stessi Merlo, oltre ad una terza di *Milano, pel Malatesta*, 1752. *Vedi*, VERANO ZONAGIRA.

2.° La bella Negromantessa, comedia (*in prosa*) breve, onesta, e piacevole. *Bologna, pel Longhi*, 1735, *in*-12.°

3.° Operibus credite. Facoltà, uso e dose de' dodici arcani che s'inchiudono nella cassetta medica dispensata dall'Anonimo. *Palermo, nella stamp. di Antonio Gramignani*, 1726, *in*-8.°

Anonimo (L') (Stefano SCIUGLIAGA, raguseo) ad un suo amico. *Venezia*, 1754, *in*-8.°

ANONIMO (Un). *All'illustrissimo monsignor Giordano, patriarca di Antiochia, vicegerente di Roma.*

È una lettera di Jacopo MARTORELLI, nella quale si critica la spiegazione, data da Mattia Zarillo Acad.° Ercolanese, d'una lapide di M. JUNIO PUDENTE, ed inserita nell'*Effemeridi letterarie di Roma dell'anno* 1773, *num.* 21. In favore del Zarillo replicò Gaetano Migliore, ristampando la lettera del Martorelli con note l'anno medesimo 1773, *in*-4.°

Digitized by Google

Anonimo (All') autore del libro del diritto della civile sovranità sopra il matrimonio e suoi impedimenti, risposta di piena confutazione tratta dalle gallicane dottrine ec., contro l'opera del Launojo ec., dissertazione del C. A. C. M. *Verona, Ramazzini*, 1798, *in*-8.°

Si può sospettare che quelle sigle vogliano forse significare Canonico Cristoforo Muzzani, oppure Canonico Alfonso Conte Muzzarelli, ambedue ex-gesuiti, e battaglieri in simili controversie.

ANONIMO COMASCO. (D. Domenico Cerasola, arciprete di sant'Agostino, sobborgo di Como). Lettere sopra l'orazione funebre del prof.^c D. Gio. Battista Berardi, di un ec.

ANONIMO CORTONESE (proposto Filippo Venuti).

ANONIMO D'UTOPIA.

1.° Commentario delle più notabili cose d'Italia e d'altri luoghi, tradotto dalla lingua aramea in italiano, con un catalogo in fine degli inventori delle cose che si mangiano e delle bevande che oggidì si usano, composto ec. *Venezia, al segno del Pozzo*, 1550; *Ivi, per Bart. Cesano*, 1553; *Ivi, senza nome di stamp.* 1554; ed *Ivi, presso Gio. Bariletto*, 1569, sempre *in*-8.°

Il Tiraboschi accenna un'anteriore edizione dell'anno 1548; quella del 1554 non ha la dedica al Rangone; ed il ritratto laureato premesso all'altra del 1553, non è altrimenti il ritratto del Landi siccome pensò mons.^r Fontanini, ma sibbene un'insegna del *Cesano stampatore*, la quale ha molta somiglianza coll'effigie di Augusto. In fine del libro sta scritto così:

SUISNETROH SUDNAL TSE ROTUA,

le quali parole, leggendole al rovescio, vengono a dire:

Hortensius Landus est autor.

In fine del catalogo trovasi una *Brieve apologia di M. Ortensio Lando per l'autore*, che è una delle più pazze cose che si possano immaginare.

2.° La sferza degli scrittori antichi e moderni di ec., con un'Esortazione allo studio delle lettere. *Venezia, per Andrea Arrivabene*, 1550, *in*-8.°

Questa satira disperata contro i più celebri poeti trovò un degno panegirista in Pietro Aretino.

ANONIMO FILARETE. *Vedi*, Nuove invenzioni di tubi ec.

ANONIMO VENEZIANO. *Vedi*, Cinque (I) libri delle favole di Fedro ec.

ANONYMI DE ARMINIS (*anagramma* di Hieronymi De Marinis), observationes ad annales ecclesiasticos Henrici Spondani Apamiarum in Gallia episcopi ec. *Sine loco et typ. nom.*, 1656, *in*-4.°

Il libro fu impresso in *Genova* da Benedetto *Guasco*. Tali Osservazioni furono fatte in difesa dell'onore della nazione genovese. Nel Giustiniani (*Scritt. Lig., pag.* 443) si legge: Hieronymi de Arminis, in vece di Anonymi de Arminis.

Anonymi dialogi tres. - I: De constantia. II: De dignitate tuenda. III: De amore erga rempublicam. Edidit e privatis schædis Jacobus Cantellus etc. *Mutinæ, typis hæredum Cassiani*, 1691; et iterum *Parmæ, typis Josephi Rosati*, 1721, *in*-12.°

L'autore de' Dialoghi è il celebre ab. D. Benedetto Bacchini: il che viene pur anco confermato da una copia di essi, sul cui frontispizio era scritto di propria mano del P. ab. Pietro Caneti: *D. Petri Caneti ab. camald. ex munere P. D. Benedicti Bacchini mon. cassinen. horum dialogorum auctoris.*

ANONYMI RAVENNATIS. De geographia liber. *Parisiis*, 1688, *in*-8.°; e di nuovo *nelle edizioni Gronoviane di Pomponio Mela.*

E un compendio della geografia di Guidone, prete ravennate, la cui opera è forse perduta. L'editore Porchera fa vivere l'autore nel secolo IX. Non così il P. Baretta che lo dice fiorito nel secolo VII. Veggansi gli argomenti da ambedue addotti in sostegno della loro opinione nel Ginanni (*Scritt. Rav., tom.* I, *pag.* 422, *e seg.*).

Anonymi tractatus varii de morbis ad recentiorem mortem concinnati, nunc primum in unum collecti, notulis aucti, et publici juris facti. *Ferrariæ*, 1699, *in*-8.°

Digitized by Google

Dell'anonimo non vi sono che le sole osservazioni, stante che i trattati sono presi da una raccolta intitolata: *Zodiacus Medico-Gallicus* di Nicolò di Blegny. L'annotatore fu Francesco Maria NEGRISOLI, medico ferrarese.

ANONYMUS CASSINENSIS. Antiqui chronologi quattuor, Herempertus Langobardus, Lupus Protospata, Anonymus Cassinensis, Falco Beneventanus cum Appendicibus historicis... nunc primum e mss. codicibus aspiciunt lucem opera et studio Antonii Caraccioli ex ord. cler. regul. presb.... *Neapoli, typis Scorigiani*, 1626, *in*-4.°

Furono inseriti anche da Camillo Pellegrini nella sua *Historia Principum Langobardorum*; dal Burmanno nel suo *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiæ* (*tom.* IX), e finalmente dal Muratori (*Rerum Ital. script., tom.* V) che attribuisce la cronica dell'Anonimo Cassinese al famoso ALBERICO, autore della *Visione*.

ANONYMUS DALMATA. È il dottor D. Antonio Mattia SEVIO, che fece alcune note latine *ad Fastos Ovidii* stampate in *Venezia pel Baseggio* sul principio del passato secolo.

ANONYMUS MUTINENSIS.

1.° Rerum Mutinensium Sylva. *In f.*

2.° Ejusdem de variis locis Mutinensibus etc. *In fol.*

3.° Ejusdem de sacris ædibus collectanea varia. *In fol.*

Al dire del Tiraboschi (*Bibl. Mod., tom.* II, *pag.* 344) queste tre opere che si hanno mss., sono probabilmente di Francesco FORCIROLI, modonese.

ANONYMUS PALERMITANUS.

Copertosi con tal nome l'ab.e Jacopo MARTORELLI fece una critica a Domenico Cerulli.

Vedi, Amica responsio etc.

ANONYMUS PHILOGRAMMATICUS CORRIGIENSIS. In apologeticam determinationem diphthungorum *au* et *eu* R. D. P. Mamertii Soleriensis Antagonistarum Corrigiensium animadversiones..., studiosa et obsequenti voluntate ad eumdem consarcinata. *Regii*, 1667, *in fol.*

L'autore è il dottore in medicina, poi sacerdote Pietro Maria TESEI, di Correggio.

Anonymus Poetæ Comico salutem. Epistola. *Vedi*, Osservazioni anticritiche ec.

ANONYMUS SICULUS.

È Jacopo MARTORELLI, napolitano, che in un articolo impresso nelle *Nov. Lett. di Firenze* (1771, *luglio*, *num.* 20, *pag.* 488) impugna una dissertazione di Gaetano Migliore col titolo: *In mutilum Neophyti Presbyteri titulum commentarius. Neapoli*, 1773, *in*-4.° Questa censura del Martorelli ebbe una risposta anonima dallo stesso Migliore, il quale fece ristampare (probabilmente in *Napoli*) l'articolo inserito in dette *Novelle*, aggiungendovi alcune sue note. Questo opuscolo occupa quattro carte *in*-4.°

ANSALDI (Antonio).

1.° I sogni di Euterpe, saggio primo di ec. *Trapani, presso Giuseppe Barbera*, 1684, *in*-12.°

2.° Il trionfo della Costanza, spiegato nel martirio dell'invittissimo levita Lorenzo, dialogo di ec. *Ivi, presso il suddetto*, 1685, *in*-4.°

Non Antonio, ma GERARDO Ansaldi suo fratello, min.e convent.e, fu autore di questi due componimenti. Pare che erroneamente riferisca il Coronelli che la prima operetta sia venuta alla luce coll'anagrammatico nome di Gradero nel 1664.

ANSALDO PARTENIO (dott.e Paolo VAGENTI, da Este). Lettera di ec. all'amico N. N. sopra l'estratto dall'istoria d'Este della prima edizione.

È una risposta alla lettera d'Isidoro Alessi (copertosi sotto il nome di Patrofilo Antibabazo) la quale comparve contro le *Brevi notizie della terra d'Este*, publicate nel 1743 siccome opera dell'Angelieri. La critica però fatta del mentovato Alessi indusse l'Angelieri (ossia il VAGENTI) a correggere e ad arricchire la seconda edizione delle *Brevi notizie* suddette che furono date alla luce postume col titolo di *Saggio istorico etc.*

Vedi, ANGELIERI (Antonio).

ANSELMINI (Teodoro) (sen.e Cesare BIANCHETTI, bolognese). Vita del glorioso martire san Giorgio, tradotta dalla lingua latina da ec. *Trevigi, Reghettini*, 1612, *in*-4.°

Altre opere ascetiche sotto lo stesso supposto nome publicò il BIANCHETTI, ora originali ora tradotte.

Digitized by Google

ANTANDO SPIGA (Giambattista Rizzolati). Per le faustissime nozze Cigalatti Freschi, epistola di ec. *Treviso, Andreola,* 1827, *in fogl.*

ANTEMINELLI (Sebastiano) (Guido Postumio Ferri, da Bologna). La Catonea di ec. *Ivi, pel Benacci,* 1568, *in*-8.°

ANTEO DI ARUPINO (dott. Sebastiano Sbisa di Rocco da Rovigno nell'Istria). Versi lirici di ec. *Padova, stamp. del Seminario,* 1811, *in*-12.°; e ristampati con aggiunte nella *stessa tip. l'anno* 1813.

Anthologia selecta gr. et lat. (cum notis J. B. Zanobetti). *Liburni,* 1753, *in*-8.°

Barbier, *Dictionnaire, N.* 19675.

Antialmanacco per l'Almanacco di Cremona dell'anno 1774 con le osservazioni su le pitture di Cremona di Coringio Vermagi, ed una lettera apologetica dell'Antialmanacco. *Brescia, pei figliuoli del q.m Giuseppe Pasini,* 1774, *in*-8.°

Scopo di questo libretto, composto da Giuseppe Aglio, si è di confutare i giudizj che il giovin pittore Giacomo Guerrini, nascosto sotto l'anagramma di Coringio Vermagi, aveva pronunziato poco prima sulle più insigni opere di cremonesi pennelli. Puossi consultare la *Biogr. Crem., tom.* I, *pag.* 94 del signor Lancetti, che giudica essere pure dello stesso Aglio la *Lettera apologetica* sotto il nome di un Padre lettore di teologia.

Vedi, CORINGIO VERMAGI.

Antibacinata, ovvero Apologia per la mossa dell'armi di Papa Urbano VIII contro Parma. *Macerata, per Agostino Grifei, senz'anno, in*-4.°

Ne fu autore, al riferire del P. Aprosio (*Visiera alz., pag.* 9, *num.* 98), Tommaso Tomasi da Urbino. Prospero Mandosio (*Bibl. Rom., tom.* I, *pag.* 206, *cent. num.* 88), per lo contrario, vuole che sia fattura di Leopardo de' Leopardi, romano.

Vedi, Bacinata ec.

Antica (Dell') agricoltura italiana, lettera di V. C. (Vincenzo Cuoco) autore del *Platone in Italia. Milano, Silvestri,* 1805, *in*-4.°

Antica leggenda della vita e de' miracoli di s. Margherita di Cortona, scritta dal di lei confessore Francesco Giunta Bevegnati dell'ordine de' minori, colla traduzione italiana di detta leggenda posta di contro al testo originale latino e con annotazioni e dissertazioni diverse ad illustrazione del medesimo testo per opera di un sacerdote (il P. Lodovico da Pelago, minore osservante) divoto di detta santa, e socio dell'insigne Academia di Cortona. *Lucca, per Francesco Bonsignori,* 1793, *in*-4.°

Consultisi: Moreni, *Bibl. Storica della Toscana, tom.* I, *pag.* 119.

Antiche relazioni dell'Indie e della China, di due maomettani, che nel secolo nono vi andarono, tradotte dall'araba nella lingua francese ed illustrate con note e dissertazioni dal sig. Eusebio Renodozio, ed insieme con queste aggiunte fatte italiane per un anonimo (il P. D. Abondio Collina, monaco camaldolese da Bologna). *Bologna, a s. Tommaso d'Aquino,* 1749, *in*-4.° *p.*

Antichi (Sugli) Zodiaci dell'Egitto, di Francesco Gysman, traduzione dal tedesco (dell'ex-gesuita Lorenzo Ignazio Thiulem). *Venezia, Andreola,* 1802.

Antichità (Le) di Ercolano, incise con spiegazioni. — Catalogo degli antichi monumenti. *Napoli, stamp. reale,* 1755, *vol.* 1. — Pitture. *Ivi,* 1757, 1760, 1762, 1765, 1779, *vol.* 5. — Bronzi. *Ivi,* 1767, 1771, *vol.* 2. — Lucerne e candelabri. *Ivi,* 1792. — Origine e sistema della sacra architettura. *Ivi,* 1831; in tutto *vol.* 10, *in fogl. gr. fig.*

Illustratori di questa magnifica opera furono: mons.r Ottavio Antonio Bajardi; Giacomo Castelli; can.° Mazocchi; Camillo Paterni conte di Pianura; can.° Pratilli; P. Tarugi, dell'oratorio; Francesco Valetta; Salvatore Aula; Pasquale Carcani; ab. D. Ferdinando

Digitized by Google

Galiani; Girolamo Giordano; Nicolò Ignarra; barone Ronchi; P. Torre, somasco; Mattia Zarillo; i quali componevano l'Academia Ercolanese, fondata da Carlo III per quest'opera. Gaetano Carcano, figlio del sopra nominato Pasquale, pure vi coadjuvò, come anche Domenico Diodati (facendosene cenno nelle memorie della sua vita a pag. 84). Il tomo IX è per la maggior parte fattura di Francesco Daniele e del cav.e Arditi. Il tomo X, è del prof.e Francesco Carelli.

Antichità (Le) di Roma raccolte brevemente dagli autori antichi e moderni per opera di Andrea Palladio; aggiuntovi un Discorso sopra i fuochi degli antichi. *Roma, per Giacomo Mascardi,* 1622, *in*-8.°

Esistono antecedenti e posteriori edizioni di quest'operetta. Il *Discorso de' fuochi* non si crede del Palladio.

Antichità (Delle) di Sarsina, discorso di Filippo Antonini, ristampato ed accresciuto di notizie spettanti alla storia della chiesa di detta città, e di una memoria di Giuseppe Fantini sull'antica Sarsina, e d'altri monumenti aggiunti. *Faenza, presso l'Archi,* 1769, *in*-4.°

Di Gio. Antonio Azzali porta il nome la dedica a D. Paolo Borghesi Aldobrandini, principe di Sarsina. I prologomeni e l'appendice de' monumenti aggiunti spettano ad Andrea Zannoni, faentino, successore di Girolamo Ferri nelle scuole della Comunità di Faenza, secondo asserisce il P. ab. Mittarelli (*De litt. Faven., pag.* 87). L'ab. Bianchi però nell'*Elogio dell'ab. Gio. Cristoforo Amaduzzi* (*pag.* 81), vuole in vece che fossero somministrati dall'Amaduzzi medesimo.

Antichità di S. Dionigi et origine insieme del nome di Cassano sopra Adda (di Antonio Castiglione). *Milano, per Paolo Federigo Gagliardi,* 1691, *in*-8.° *pic.*

Questa è la terza edizione anonima.

Antichità (Delle) Longobardiche-Milanesi, illustrate con Dissertazioni dai monaci della congr.e cisterciense di Lombardia. *Milano, stamp. di S. Ambrogio,* 1792, *vol.* 4, *in*-4.° *gr.*

È comune opinione che sieno le suddette Dissertazioni pressochè tutte lavoro del P. D. Angelo Fumagalli, abate cisterciense, al quale prestarono ajuto nelle ricerche alcuni dotti monaci suoi correligiosi. Vien detto che anche il canonico Michele Della Torre e Valsasine, che fu poi archivista del capitolo di Cividale e che allora era discepolo del Fumagalli negli studj diplomatici, vi abbia avuto parte

ANTICOSMI STRACTÆI, epistolæ. *Parisiis, sine anno* (1554), *in*-8.°

Ci communicò il sig. Lancetti che si cela il dott.e Pietro Battista, medico, di Cremona. Della presente operetta di questo suo paesano non aveva fatto cenno il medesimo nella *Biogr. Crem.*, e prima l'aveva del pari dimenticata l'Arisi.

Anticritica apologetica (del P. Luigi Maria Benetelli, minimo di s. Francesco da Paola). *Venezia, Bartoli,* 1722, *in*-4.°

Antidotario per il tempo di peste, composto in lingua latina dal R. P. M. Jacopo Soldi, fiorentino, dell'ordine de' servi, l'anno 1431, nuovamente tradotto in lingua toscana da D. B. S. (P. Dionisio Bussoti, servita). *Firenze,* 1630, *in*-4.°

Antidotarium Bononiense auctum et emendatum. *Bononiæ,* 1615; et iterum, *Ibidem,* 1674 et 1750, *in*-4.°

Ne fu autore il celebre naturalista Ulisse Aldrovandi, bolognese.

Antidotarium speciale sacræ domus magni hospitalis nobilis urbis Messanæ sub titulo S. Mariæ Pietatis. *Venetiis, ex officina Juntarum,* 1648, *in*-4.°

Avvene un'altra anteriore edizione *Ivi* impressa nel 1642, del pari *in*-4.° Il compilatore fu Pietro Paolo Pisano, messinese.

Antidoto (del P. Francesco Antonio Zaccaria) contro i libri prodotti e da prodursi dal sig. avv.° Camillo Blasi intorno la divozione del Sacro Cuore di Gesù ec. *Firenze, presso Gio. Batt. Stecchi,* 1773, *in*-8.°

Anticrasto, o sia Erasto preteso amico della gioventù, dimostrato vero nemico di essa e traditore. *Assisi, per lo Sgariglia,* 1796, *in*-8.°

Opera dell'ex-gesuita Gio. Carlo Brignole.

Digitized by Google

Antifebronius vindicatus, seu suprema Romani Pontificis Potestas adversus Justinum Febronium ejusdem vindicem Theodorum a Palude iterum adserta et confirmata (auctore Francisco Zaccaria, soc. Jesu). *Cæsenæ, apud Gregorium Blasinium*, 1771, *vol.* 4, *in*-8.°

Quest'opera è una difesa dell'Antifebronio dello stesso P. Zaccaria, stampato a *Pesaro*, nel 1767, in 2 *vol.*, *in*-4.°, e ristampato a *Cesena*, in 4 *vol.*, *in*-8.° dal suddetto stamp.e *Blasini*. Il titolo del libro che porta il nome di Giustino Febronio (sotto il quale nascondesi mons.e Gio. Nicolò Di Hontheim, vescovo di Mirosito e suffraganeo dell'arciv.° elettore di Treveri, e non Giorgio Cristoforo Neller, come si credette da principio) è il seguente: *Justini Febronii, de statu Ecclesiæ et legitima potestate Romani Pontificis liber singularis ad reuniendos dissidentes in religione Christianos compositus*. Fu stampato nel 1765 a *Francofort*, colla falsa data di *Buglion*. A questa edizione tennero dietro altre due, l'una del 1765 e l'altra del 1770-74, con aggiunte apologetiche dello stesso autore, celatosi coi finti nomi ora di *Joannis a Calore*,, ed ora di *Thedori a Palude*. La suddetta opera fu tradotta anche in italiano e stampata due volte in *Venezia* dal *Bettinelli*. Il mentovato finto Febronio diede alla luce, medesimamente in *Francofort nel* 1777, il compendio della sua opera, che intitolò: *Febronius abreviatus et emendatus, idest de statu Ecclesiæ tractatus*.

Antigone, tragedia. *Venezia, per Marino Rossetti*, 1717, *in*-8.°

In fine della breve prefazione si leggono le iniziali del nome e cognome dell'autore Ab. A. M. L., che significano Abate Antonio Maria Lucchini. Benchè la presente tragedia sia stata publicata qualche mese prima di un'altra del marc.e Pier Maria Suares, che non solo tratta lo stesso soggetto, ma che ha perfino lo sviluppo, la peripezia, e bene spesso anche i versi della medesima, è fuor di dubio, come ce ne attestano gli autori del *Gior. dei lett. d'Italia* (*num.* XXVIII, *pag.* 465), che quella del Suares fu scritta e verseggiata due anni avanti.

ANTIGONO DE VILLA (dott.e Valli, fiorentino). L'Enriade di Voltaire, tradotta in versi italiani da ec. *Firenze, presso Luigi Carlieri*, 1772.

ANTILASTRI (Clarice). Dialogo apologetico della signora ec. per Appendice alla serie degli *Aneddoti Dionisiani* (dello stesso can.° Dionisi). *Verona*, 1791, *in*-8.°

Antilira (L') Focense, o Dialoghi con cui si renda ravveduto un Mesme, o libero muratore (dell'ab. D. Francesco Spadea). 1789, *in*-8.° *Vedi*, Lira Focense.

Antilogia de' Nobili reintegrati al Consiglio ed a' Magistrati di Ascoli, in cui si mostra lo stile solito da osservarsi dalla detta città nella rinnovazione de' bussoli degli officj o podestarie de' castelli del suo contado, e si scoprono gli errori, equivoci, e falsità contratte nell'*Apologia di Gio. Pacifici. Roma*, 1673, *in fogl.*

» Giovanni Pacifici, Acad.° Disunito, e veramente » (*tale*) per le disunioni da lui accresciute fra' » cittadini d'Ascoli nella lunga e terribile fazio- » ne de' Gentili e degli Ugolini (o sieno Urlini) » intorno alla nobiltà del primo grado ec., diede » alla luce un'opera in foglio sopra le famiglie » del primo grado, diretta alla sacra Consulta, » rigettata poi nel principio di questo secolo dalla » sacra Ruota Romana; essendo stati suoi prin- » cipali emuli gli avvocati Petrelli e Novelli, » che vinsero alla fine, e l'avvocato Ridolfi. » Fu il Pacifici autore di molte Canzoni enco- » miastiche, raccolte in un tometto impresso » in *Ascoli, per Marco Salvioni, l'anno* » 1659 ». Da questa memoria tratta dall'Archivio de' Canonici della cattedrale d'Ascoli può supporsi che alcuno de' soprannominati avvocati sia l'autore della predetta *Antilogia* e d'altre scritture di simile argomento. Narrano gli storici municipali d'Ascoli che in quella controversia si oltraggiarono la verità, la moderazione e la buona morale, e si meravigliano che si avesse l'audacia di publicare le scritture alla mentovata controversia relative. Devesi credere quindi che gli autori delle medesime scritture non ardissero in questione agitatasi con tanto fervore, ed in mezzo a gravi discordie di palesare i lor nomi per non esporsi ai risentimenti degli avversarj. L'opera di Giovanni Pacifici ha per titolo: *Apologia diretta alla sacra Consulta dai Nobili del primo ordine d'Ascoli in cui si risponde all'informazione fatta l'anno* 1665 *in Macerata dai Cittadini supposti aggravati. Ascoli*, 1670, *appresso Marco Salvioni*, *in fogl.* Avemmo questa notizia dalla cortesia dell'egregio

Digitized by Google

sig. Cantalamessa Carboni, autore delle erudite *Memorie de' letterati e degli artisti d'Ascoli*, sua patria.

Vedi, Informazione sopra gl' interessi de' Cittadini d'Ascoli ec. — Specchio di verità ec.

Antilogia Papæ, hoc est de corrupto ecclesiæ statu etc., scripta aliquot veterum authorum... nunc primum in lucem eruta et interim vindicata (collectore Matthia Flacio, vel Flacco, vel Francovitz, illyrico), cum præfatione Wolf. Wissenburgii. *Basileæ, ex off. Oporini*, 1655, *in*-8.°; ristampata nell'*Appendix ad fasciculum rerum expetendarum et fugiendarum, edente Edvar. Brown. Londini*, 1690, *in fol.*

Non è ben certo che sia stata publicata da Flacco Illirico, copertosi colla maschera di Wolf. Wissemburgio, teologo di Basilea, o se piuttosto ne fu raccoglitore veramente esso Wissemburgio. Il Niceron, tessendo il catalogo delle opere di Flacco Illirico, tace di quest'opera da lui edita.

ANTIMACO FILALETE (Michele Lazzari).

1.° Breve e succinta notizia della risposta di ec. al *Ragionamento intorno le antiche iscrizioni della città di Treviso ec.*

Sta nel *tom.* XX della *Raccolta Calogeriana*. Il Lazzari fece sì lunga risposta che avrebbe empiuto un intero volume di essa raccolta; perciò, essendo stata esclusa, fu ridotta nel modo e col titolo sopra descritto.

2.° Confutazione di alcuni errori del dottor D. Bernardino Zanetti nella *Storia del regno de' Longobardi*, distribuite in sei lettere. *Roveredo, pel Marchesani*, 1756, *in*-4.°

Le sole tre prime lettere vanno sotto il mentovato supposto nome, e l'altre sotto il vero nome dell'autore, cioè del suddetto Michele Lazzari, fiscale ed avvocato veneziano. In fine di questa censura si ha un opuscolo latino col nome di Attemano Stinvaleni, che si crede poter essere Girolamo Beltramini, di Asolo, poi professore nell'Università di Padova. Nella prefazione alla risposta, che fece il Zanetti al Lazzari, si desume, che la stampa delle confutazioni non seguì in Roveredo, ma ne' contorni di Venezia.

Vedi, Difesa delle *Memorie storico-critico-cronologiche ec.*

Antimaestro di Camera.

È contro il *Maestro di Camera* di Francesco Sestini, da Bibbiena. L'autore è Nicolò Aldini, cappellano della Metropolitana di Firenze.

ANTINOO NIVALSI. *Vedi sotto*, ANTINOO RULLO.

ANTINOO RULLO.

1.° Il primo libro delle opere burlesche di messer Francesco Berni, di messer Giovanni Della Casa, e del Varchi ec. — Il secondo libro delle medesime ec., con l'aggiunta in fine, del Simposio del Magnifico Lorenzo de' Medici. *Londra, Pickard*, 1721-1724, *vol.* 2, *in*-8.°

L'editore fu Paolo Rolli, il quale si cela sotto il mentovato nome di P. Antinoo Rullo. Egli ci fa sapere che venne ajutato nelle annotazioni da Antinoo Nivalsi, che è l'anagramma dell'ab. Antonio Maria Salvini.

2.° Della natura delle cose, di Tito Lucrezio Caro, libri sêi, tradotti da Alessandro Marchetti, lettore: prima edizione. *Londra, per Gio. Pickard*, 1717, *in*-8.°, *con antiporta incisa in rame.*

Ne fu editore lo stesso Rolli, che sottò l'indicato finto nome dedicò il libro al famoso principe Eugenio di Savoja.

ANTIOCO ANATONE (*anagramma* di Antonio Cataneo). Lo Sbandito, comedia (*in prosa*) di ec. *Bologna, per Antonio Pisarri*, 1664, *in*-12.°

Anti-Parænesis ad card. Baronium pro republica Veneta (auctore Nicolao Crasso). *Patavii*, 1608. *Vedi*, Christianorum reipublicæ venetæ civium etc.

Antiperistasi pisane nel risorgimento e coltura delle belle arti (dell'ab. Ranieri Tempesti). *Pisa, Nistri*, 1812, *in*-4.°

È una forte critica contro la *Pisa illustrata da Alessandro Morrona.*

Antipolígrafo (L'), a chi ha letto, ed a chi non ha letto il Poligrafo, giornale ebdomadario di O. A. Y. Z.

Digitized by Google

Lo publicava Francesco CONTARINI, veneziano. Incominciò a stamparsi nel maggio del 1811 e terminò col giorno 30 novembre dello stesso anno, essendo stato per ordine superiore soppresso. Sono 16 numeri.

Antipurismo (dell'ab. Francesco TORTI, da Bevagna), nuova edizione che comprende i seguenti opuscoli: — 1.° Il Purismo nemico del Gusto. — 2.° Risposta ai puristi. — 3.° Dante rivendicato, o Lettera al cav.e Monti. — 4.° Dell'affinità poetica fra il genio di Ossian e il genio di Monti. — 5.° Venti lettere inedite del cav.e Monti all'autore. *Foligno, tip. Tomasini*, 1829, *in*-12.°

Antiquario (L') della diocesi di Milano contenente diverse notizie storiche, sacre, ec., di tutte le parrocchie forensi ec. (dell'arciprete oblato Francesco BOMBOGNINI). *Milano, Veladini*, 1790, *in*-8.°

Fu ristampato, col nome dell'autore, da *Gio. Pirotta* nel 1828, con correzioni ed aggiunte di Carlo Redaelli. In questa nuova edizione ebbe parte anche il canonico teologo D. Pietro RUDONI.

Antiquæ inscriptionis, qua L. Scipionis Barbati F. expressum est elogium, explanatio. *Parisiis*, 1617, *in*-4.°

Fu attribuita al P. Giacomo Girmondi, ma è di Girolamo ALEANDRO.

Antiquissimi vesperarum paschalium ritûs expositio; de sacro inferioris ætatis processu dominica resurrectionis Christi ante vesperas in Vaticana Basilica usitato conjectura (auctore Philippo Laurentio DIONISI, romano). *Romæ*, 1780, *in*-8.°

Antiquissimi Virgiliani codicis fragmenta et picturæ ex Vaticana Bibliotheca ad priscas imaginum formas a Petro Sancte Bartoli incisæ. *Romæ, ex chalcogr. R. C. A.*, 1741, *in fol.*

Di mons.r Gio. BOTTARI sono la dotta prefazione e l'indice arricchito di belle ed erudite notizie.

Antiquitates (Ad) Etruscas quas Volaterræ nuper dederunt, observationes, in quibus disquisitionis astronomicæ de Etruscarum antiquitatum fragmentis author quoque notatur. *Amstelodami*, 1639, *in*-12.°

Alcuni, fra' quali è Vincenzo Placcio, hanno attribuita quest'opera ad Enrico Ernstio, che l'ha fatta imprimere. Ma essa è di Gaudenzio PAGANINO, e l'originale mss. dell'autore col proprio suo nome esisteva in Ponte nella Valtellina presso Giannantonio Quadrio, di Brunasso, cugino dell'ab. Francesco Saverio, dal quale improntiamo la presente notizia (*Diss. su la Valtell., tom.* III, *pag.* 388).

Vedi, Etruscarum antiquitatum fragmenta.

Antiquitatum variarum volumina XVII cum commentariis Joannis Annii (*vel potius* NANNII) Viterbiensis. *Romæ, per Eucharium Silber*, MCCCCXCVIII, 2 *tom. in* 1 *vol., in fol.*

Con questa raccolta, seguendo l'uso di trasformare nome o casato, Giovanni NANNI, frate domenicano, maestro del sacro palazzo de' due papi Sisto IV ed Alessandro VI, intese di regalare agli eruditi le opere originali di molti storici della più alta antichità, come: Beroso, Fabio pittore, Mirsilo, Sempronio, Archiloco, Catone, Megastene (ch'ei chiama Metastene, quantunque autore non abbia mai esistito di tal nome), Manetone, ed altri parecchi, che dovevano rischiarare la cronologia de' primi tempi. Annio non ebbe subito alcun contraddittore, ma non andò guari che si alzò un grido che di errore e d'impostura l'accusava. Alcuni per altro presero le sue difese. Si possono partire in quattro classi i sentimenti degli autori sopra tale soggetto: gli uni pensano che egli ebbe realmente in suo possesso alcuni frammenti degli antichi autori che publicò, ma che furono estesi da lui considerabilmente; altri credono che tutto sia falso ed inventato, ma che Annio siasi ingannato, e che publicasse di buona fede ciò che per vero tenne ed autentico. Varj autori difesero Annio ed hanno per vere antichità tutto ciò che publicò sotto tale titolo; ma la maggior parte de' suoi sostenitori è senza sapere e critica. Finalmente v'ebbe chi sentenziò che l'intera mentovata raccolta altra sorgente non aveva che nella testa dell'editore; la quale opinione è ora generalmente adottata. Nel secolo XVII sorse una viva disputa sopra questo punto di storia letteraria. Numerose di quest'opera sono le edizioni della fine del XV e del principio del XVI secolo. Rammenteremo soltanto quella di *Venezia* del 1498, per *Bernardino Veneto*, *in*-4.°, senza commentarj, alla quale sta avanti *Atticæ de-*

Digitized by Google

scriptio, di Pausania, tradotta da Domizio Calderino; e l'altra: *Berosi antiquitatum Italiæ ac totius orbis libri V, commentariis Joannis Annii Viterbiensis illustrati; adjecto nunc primum indice locupletissimo et reliquis ejus argumenti auctoribus. Antuerpiæ, Joannes Steelsius*, 1545, vel *Ibidem*, 1552, *in*-8.° In tale ristampa si rinvengono due operette che non sono nelle precedenti edizioni, cioè: *Cl. Marii Aretii de situ insulæ Siciliæ liber, et ejusdem dialogus quo Hispania describitur;* riprodotta poi nell'edizione di *Vittemberga*, 1612, *in*-8.° Pietro Lauro, modonese, fu così scioperato da impiegare il tempo a volgarizzare tutto ciò che venne publicato da Annio e di farlo stampare in *Venezia* nel 1550, *in*-4.°; e Francesco Sansovino non contentandosi di questo volgarizzamento, vi fece sopra giunte ed annotazioni, che diede alla luce *Ivi, pel Salicato*, 1565, *in*-4.°

Antirisposta apologetica per le *Memorie istoriche della terra di Cesi, raccolte da monsignor Felice Cantelori.* (In fine) *Napoli, per Michele Monaco*, 1680, *in*-4.°

Lavoro dello stesso CANTELORI.

Vedi, Risposta al libro intitolato: *Memorie ec.*

Antisatira di D. A. T. (Donna Angelica o Arcangela TARABOTTI, o TARABOTTI, monaca di sant'Anna in Venezia), contro la satira *Menippea* del signor Francesco Buoninsegni. *Venezia, Valvasense*, 1644, *in*-12.°

Fra gli altri che scrissero contro il suddetto libro della Tarabotti, il P. Angelico Aprosio aveva preparato una risposta al medesimo, ma non gli si permise da' revisori veneti di darla alle stampe; portava il titolo - *La Maschera scoperta di Filofilo Misoponero, in risposta dell'Antisatira di D. A. T., scritta contro la satira Menippea del sig. Francesco Buoninsegni, ec.* - L'Antisatira della Tarabotti leggesi anche nel libro intitolato - *Censura dell'Antisatira della signora Angelica Tarabotti.* Dal suddetto P. Aprosio vien detta *Angelica* nella *Bibl. Aprosiana*, ma nella *Visiera alzata*, dallo stesso vien chiamata *Arcangela.* Il Mazzuchelli scrive Tabarotti: Tarabotti il primo. Trabotti per errore si registra dal signor Lancetti.

Vedi, LUCIDO OSSITEO — GLAREANO (Scipio). Scudo di Rinaldo.

ANTISICCIO PRISCO (Lucio) (Giuseppe Battista PASSERI). Della seccatura, discorsi cinque di ec. *Venezia, Valvasense*, 1753. — Discorsi cinque posteriori di ec. *Ivi*, 1755, in tutto *tom.* 2, *in*-8.° *e di nuovo*, con una Lettera di Q. Vittorino Capitolino (che è lo stesso PASSERI) a monsù Cartoccio inventore ed intagliatore di architetture oltremontane. *Ivi*, 1761, *vol.* 2, *in*-12.°

ANTIVIGILMI (Cornelio Aspasio) (P. Angelico APROSIO, agostiniano, di Ventimiglia). La Biblioteca Aprosiana, passatempo autunnale di ec. tra' Vagabondi di Tabbia detto l'Aggirato. *Bologna, per li Manolessi*, 1673, *in*-12.°

Non arriva che alla lettera C inclusive, terminando alla pagina 666, dopo la quale viene un altro frontispizio che porta per titolo - *La Biblioteca Aprosiana, cantata da Pier Francesco Minozzi, ec. Ivi, per li Manolessi*, 1675. Quest'opuscolo, nel quale si séguita il numero progressivo delle pagine, contiene anche l'indice di tutto il libro che fu dato alle stampe, secondo scrisse Gregorio Leti (*Ital. regn., tom.* IV, *pag.* 340), a spese di Nicolò Cavanna; nobile genovese, ed a lui da Lorenzo Legati fu dedicato. Venne poi tradotto in lingua latina e ristampato per cura di Cristoforo Vollio ad *Amburgo* nel 1734, con note. In questa edizione non si trova la prima parte, e furono levate molte cose della seconda parte, essendo stata intenzione del traduttore di publicare il migliore dell'opera. Intorno al metodo tenuto dal P. APROSIO nel compilarla, leggasi ciò ch'egli stesso, parlando in terza persona, ne dice a carte 20.

ANTON CHI CHIAMA, Bidello dell'Academia Veneziana (abate Antonio MARTINELLI). Quattro discorsi che possono servir di risposta a quanto scrisse, scrive e scriverà in biasimo della scuola veneta e degli artisti il cav.^{e} Giosuè Reynolds, presidente dell'Academia di Londra. *Venezia*, 1783, *in*-8.°

ANTONELLI (Giuseppe), messinese. Lettere del sig. ec. sopra le controversie nate tra il sig. Francesco Maria Zanotti e il P. Casto Inno-

Digitized by Google

cente Ansaldi, intorno alla filosofia morale del sig. Maupertuis. *Lucca, Benedini*, 1755, *in*-8.°

Furono ristampate in *Venezia* nel 1757, e sono dello stesso Francesco Maria Zanotti, benchè nella lettera col proprio nome che le precede dica di non volere più replicare al P. Ansaldi, parendogli di aver dichiarata abbastanza la controversia, tanto nel ragionamento suo, quanto ne' suoi discorsi antecedentemente publicati.

ANTON GIUSEPPE DA COMO. Lettere di Yorick ad Elisa e di Elisa a Yorick, dall'inglese (di Sterne) recate in volgare italiano con note. *Milano*, 1815, *in*-12.°

Contro il sistema propostoci di non favellare degli scrittori ancora viventi, crediamo, onde correggere la *Pseudonimia* del signor Lancetti che attribuisce la presente traduzione ad Ugo Foscolo, di dire ch' essa è dell'avv.° Anton Francesco Cairoli, comasco, ricopertosi sotto il riferito nome di Anton Giuseppe da Como, e che sotto quello di Samuele da Vercurago si cela il prof.° Samuele Biava, di cui è la traduzione dell'elogio di Elisa fatto da Raynal.

ANTONIANUS. *Vide*, SECTANI (Quinti).

ANTONINO (Santo), Arcivescovo di Firenze.

Alla fonte gli fu messo nome Antonio (come si legge in alcune edizioni delle sue opere), ma per essere di poca persona, fu comunemente detto *Antonino*. La sua famiglia era de' Forciglioni, di Firenze, di cui fu arcivescovo. Suo padre fu Nicolò di Pierozzo, di Cenni-Forciglioni, onde fu detto *Nicolò Pierozzi*, lasciando l'antico cognome di Forciglioni: e però lo stesso Antonino, suo figliuolo, per fede di molte vecchie ricordanze, si scriveva: *Frate Antonino di ser Nicolò Pierozzi da Firenze*. Aveva vestito l'abito domenicano (Zeno, *Diss. Voss., tom.* 1, *pag.* 230, *num.* 44). Per le edizioni delle sue opere consultinsi lo stesso Zeno, Brunet, Panzer, e *Scrittori Domenicani*.

ANTONIO (Alfonso).

Così celato, ritenendo però il nome battesimale, il P. Alfonso Gianotto, della comp.ª di Gesù, siccome riferisce il Sotvello, diede alla luce in lingua italiana più libri ascetici, de' quali riproduciamo i titoli secondo ce li dà il Tiraboschi nella *Bibl. Modon.*, senza potere però noi con certezza assicurare, che tutti siano veramente pseudonimi.

1.° La guerra cristiana. *Bologna, per Giacomo Masi*, 1646, *in*-12.°

2.° Trattenimenti spirituali con Gesù ec. *Ivi, per gli eredi Benacci*, 1645, *in*-24.°

3.° Modo di ben comunicarsi sacramentalmente, con un trattato della comunione spirituale. *Ivi, per Ferdinando Pisarri*, 1712, *in*-24.°

4.° Il mistico Girasole, cioè: industrie dell'anima amante per unirsi al Signore Iddio. *Ivi, per gli eredi Benacci*, 1641, *in*-24.°; ristampato col nome dell'autore nel 1646.

5.° Pratiche morali delle virtù, cavate dalla dottrina e dagli esempi della comp.ª di Gesù ec. *Ivi*, 1648, *in*-12.°; e di nuovo, *Venezia*, 1664.

6.° Il modo di ben confessarsi. *Bologna, eredi Benacci*, 1653, *in*-8.°

7.° Diario religioso. *Bologna, in*-12.°

ANTONIO DA ASCOLI, detto anche DA PATRIGNONE.

Antonio Bonfini da Patrignone, castello anticamente compreso nel contado d'Ascoli.

ANTONIO DA CARPI. *Vedi*, Lettera critica, ossiano Osservazioni contro i Madrigali ec.

ANTONIO DA FANO.

Antonio Costanzi da Fano, e non Antonio Negusanti, come alcuno ha sospettato.

ANTONIO DA FERRARA. Antonio Beccari, detto anche Dal Beccajo, poeta.

Viveva al tempo del Petrarca, di cui fu amico. Si leggono sue rime nella raccolta del Corbinelli ed in quella de' poeti ferraresi fatta dal Barufaldi, non meno che nelle raccolte dei poeti antichi.

ANTONIO DA PISTOJA, detto anche IL PISTOJA.

Era figlio di Tommaso Camelli che abbandonata la patria e stabilitosi in Ferrara, lasciato il proprio cognome, lo prese da quella, secondo riferisce il P. Zaccaria nella *Bibl. Pistojese* (*pag.* 177-178), il quale c'informa puranco esservi stato un Marc'Antonio del pari poeta, di cui fu padre il mentovato Antonio. Il Zeno (*Note al Fontanini*, *pag.* 255-56) però vuole che Antonio da Pistoja, autore della tragedia *Filostrato e Panfila* (publicata anche col solo titolo di *Tragedia di Antonio da Pistoja*) e di altre poesie, sia del casato Vinci; la qual cosa

Digitized by Google

non ammette il suddetto P. Zaccaria che desidera prove più soddisfacenti, onde di ciò convincersi. Col cognome di Antonio Vinci da Pistoja esiste un sonetto avanti le rime di Bernardo Bellincioni, stampate l'anno 1493 in *Milano*. Consultinsi inoltre il *Cat. Capponi, pag.* 302-303; ed il Baruffaldi, *Vite de' Poeti Ferraresi*, dove favellasi d'esso Antonio da Pistoja.

ANTONIO DA SIENA, dell'ordine dei PP. Gesuati, poi vescovo di Foligno, autore del Monte Santo di Dio, che fu impresso nel 1477, *in fogl.*; e di nuovo nel 1491, del pari *in fogl., con stampe in legno.*

Era della famiglia BETTINI. È noto che nella sopraccennata edizione del 1477 di quell'opera comparvero per la prima volta incisioni in rame su libri stampati.

ANTONIO (Frate) DA VERCELLI, minore osservante.

Questi, che nel secolo XV ebbe fama di buon predicatore, era della famiglia BALOCCO di Vercelli, e fu eziandio chiamato da alcuni VALOTTO. Scrisse varie opere ascetiche, delle quali sono riportati i titoli dal cav.e Gaspare De Gregory nella sua *Storia della Vercellese letteratura* (*tom.* I, *pag.* 437 *e seg.*). E qui cade in proposito delle medesime di aggiungere la notizia d'una sconosciuta edizione del *Trattato de' consigli della salute*, composto da questo frate, la quale sta presso di noi. Comincia:

TRATTATO . UTILE . E . SALUTIFERO . DE LI . CONSIGLI . DE . LA . SALUTE . DEL PECCATORE .

e termina:

Forniti sono li consigli de la salute del peccatore. M. CCCC. LXX.

Poichè si legge pure la stessa indicazione dell'anno 1470 in un mss. Trivulziano del presente trattato, conviene dubitare che debbasi riferire la data suddetta piuttosto alla composizione dell'opera, che al tempo della stampa. L'unica edizione rammentata da' bibliografi è quella di *Modena* del 1492, *in*-4.° La nostra ha 34 linee sopra ogni pagina intera; e siccome è senza numeri alle pagine, senza segnature, e senza richiami, così è da supporsi con fondamento che sia venuta alla luce avanti l'anno 1478. Il Della Chiesa (*Scritt. Piem. e Sav.*) fa per errore due diverse persone: Antonio da Vercelli, ed Antonio Balocco.

ANTONIO DI ADAMO. *Vedi*, ADAMO (Antonio di).

ANTONIO DI CAPORIACO.

Sotto il costui nome v'ha un capitolo di fra CIRO DI PERS nel volume II delle opere di Ermes di Colloredo. *Udine*, 1785, *in*-8.°

Antonio Sellajo, novella (di Antonio TARCHINI). *Pavia, per Gaetano Zenoni*, 1832, *in*-8.°

ANTONIUS TUDERTINUS, o vogliam dire DA TODI, discepolo di Francesco Filelfo, fu della famiglia de' PACI, o PACCINI.

Sebbene a lui si attribuiscano varie traduzioni latine che trovansi nelle prime edizioni delle vite di Plutarco, fatte nel secolo XV; pure in parte sono d'altri, fra le quali alcune furono certamente traslatate da Alamanno RINUCCINI, fiorentino, del che il medesimo RINUCCINI fa fede in una lettera che precede la storia della vita di Apollonio Tianeo scritta da Filostrato e da lui tradotta.

Vedi, Plutarchi illustrium virorum vitæ etc.

Antra deserti teneris sub annis, principio d'inno. *Vedi, Queant* (*Ut*) *laxis resonare fibris etc.*

ANTROPISTO TERIOMACO. *Vedi*, CRISTOTIMI AMERISTÆ, adversus epistolas etc.

ANZI (Aurelio Degli) (conte Valerio ZANI, bolognese), publicò sotto tale *anagramma*:

1.° Bologna sacra-compendiosa, descrizione delle vite de' Santi bolognesi e protettori della medesima, tributo di divozione del sig. ec., annessovi il Catalogo de' nomi de' Beati ec. *Bologna, pel Monti*, 1680, *in*-16.°

2.° La Dama supplicante, declamazione per la passione di G. C. ec. *Ivi, pel Manolessi*, 1680, *in*-12.°

3.° Enchiridion sacro-morale, divina monita ad vitam moresque recte constituendos. Editio locupletior. *Bononiæ, typis Manolesium*, 1682, *in*-4.°; *Venetiis, typis Combi, eodem anno; Bononiæ, ex typ. camerali*, 1687.

Questa si dice quarta edizione; sembra dunque che siavi un'edizione anteriore alle tre da noi rammentate.

Digitized by Google

4.° Esercizj spirituali di s. Francesco di Sales, estratti dall'opera celebre della di lui Introduzione alla vita divota ec., aggiuntovi una scelta di varj opuscoli portati dall'idioma francese in italiano. *Ivi, pel Manolessi,* 1683, *in*-12.°

5.° Genio volante, biblioteca curiosa di cento e più relazioni di viaggi stranieri de' nostri tempi, opera del conte ec. *Parma, per Ippolito e Francesco Rosati,* 1691-93, *vol.* 3, *in*-12.°

Presso gli eredi si conservavano mss. altri due tometti.

6.° L'Umiltà esaltata, lezione academica in onore dell'Immacolata Concezione. *Bologna, pel Manolessi,* 1680, *in*-4.°

7.° Vita del B. Arcangelo Canetoli bolognese, can.° reg.e di S. Salvatore, tratta da ciò che ne scrissero varj autori ec. *Bologna, Pisarri,* 1686, *in*-12.°

AONIO PALEARIO (Antonio Della Paglia). Concetti di ec. per imparare insieme la grammatica e la lingua di Cicerone, col supplemento dei concetti della lingua latina e col dialogo delle false esercitazioni delle scuole. *Venezia, per Francesco Franceschini,* 1567, *in*-8.°

Questa edizione, per lo meno quinta, fu procurata da Orazio Toscanella, che viene accusato dal Zeno (*Note al Font.*) d'avere tolto via il nome di Lazzero Bonamico, autore de' concetti, per sostituirvi quello del Paleario; quando di quest'ultimo non erano che il Supplemento ai concetti medesimi e un Discorso delle false esercitazioni delle scuole. La prima edizione porta il seguente titolo: *Concetti della lingua latina di un valente uomo letteratissimo* (ma poi nel principio dell'opera): *Concetti della lingua latina di messer Lazzaro* (Bonamico) *da Bassano, per imparare insieme la grammatica e la lingua di Cicerone, nuovamente a utilità comune posti in luce. Venezia, appresso Bolognino Zaltieri,* 1562, *in*-8.°

Vedi, Trattato utilissimo ec.

A. P. A.

Con queste iniziali, dinotanti Angelica Paola Angiola (Negri), è sottoscritta una lettera diretta a *mad. Gasparina Stampa.* Leggesi essa a tergo della carta 98 del *Nuovo libro di lettere dei più rari autori della lingua italiana,* con nuova edizione ristampata a *Vinegia, per il Gerardo,* 1545; la qual lettera fu anche riprodotta nelle *Opere vulgari* della Stampa (1554 e 1738) e nella *Raccolta di tutte le lettere,* impresse nel 1574, che portano il nome della Negri.

Vedi, NEGRI (Angelica Paola Angiola).

A. P. A. (Adresto Pastor Arcade).

È questi D. Giuseppe Pecis, milanese, di cui si hanno molte rime volanti, stampate o colle lettere iniziali sopraccennate, oppure col suddetto nome arcadico.

A. P. R. D. R. (Andrea Patrizio Renzi di Reusenbach di Trento).

Autore d'un sonetto con note, stampato in *Verona* nel 1791, per avere il sig. conte Tabarelli terminata la facciata del suo palazzo in Trento. Scrisse sopra lo stesso argomento, G. F. di C. T., cioè: Giuseppe Francesco di Castello Terlago.

Aperçus philosophiques - *Non fumum ex fulgore, sed ex fumo dare lucem cogitat - Horat. Art. Poet.* I.re Partie: *chez Pierre Joseph Pic,* 1816. — II.de et III.me Partie: *Ibidem,* 1817, *in*-8.°

Ne è autore il marc.e Orazio Falletti, di Barolo.

APERTO Acad.° Intronato (Belisario Bulgarini, sanese). Gli Scambi, comedia (*in prosa*) recitata in Siena dall'università degli scolari l'anno 1574. *Siena, per Matteo Florini,* 1611 (*con le comedie degli Intronati*); e di nuovo, *Ivi, pel Bonatti,* 1623, sempre *in*-12.°

È pure sua la comedia col titolo: *Le Trasformazioni,* recitata dalla scolaresca della città di Siena.

Apertura (L') del costato, traduzione dal francese (del mon.° benedett.° cassin.e Girolamo Cazzani). *Venezia,* 1751.

L'originale è di monsieur Duguet.

Digitized by Google

APHOBUS PHILALETHES. Priorum quatuor de cultu Sanctorum dissertationum a D. Joanne Chrysostomo Trombelli, anno MDCCXL editarum, vindiciæ adversus Jo. Rud. Kieslingii exercitationes. *Bononiae*, 1751, *in*-4.°

E opera dello stesso TROMBELLI.

Aphorismi de statu ecclesiæ restaurandæ. *Vedi*, Consilium Gregorio XV exhibitum etc.

Apocalypsis Batavica reformata (auctore Carolo SCRIBANO, soc. Jesu).

Apocastasi celeste, ovvero Considerazione delle stelle ed influssi per l'anno 1682, discorso astrologico. *Firenze* e *Viterbo*, 1682. *Vedi*, TIMONE (Francesco).

APOLLINARIS, medicus et philosophus cremonensis.

Era della famiglia OFFREDI, e fiorì verso la metà del secolo XV.

Apollo enimmatico, ovvero Concetti poetici per indovinare. 1712. *Vedi*, TIMONE (Francesco).

APOLLO OLEBRABBA. Effemeride sincerissima di quanto successe nelli due attacchi di Cremona fatti dai Francesi, Piemontesi, e Modonesi l'anno 1647 e 1648 ec. ec., con le gloriose palme dell'eccell.° signor marc.e di Caracena ec. *Cremona, per Gio. Pietro Zanni*, *in*-12.°

Data alla luce sotto tal nome anagrammatico da Paolo BARBABELLO.

Apollo Vaticanus. *Absque ulla nota* (1767), *in*-8.°

Se ne fece una piccola stampa in *Venezia* senza nome d'autore, che fu D. Natale Delle LASTE, ma questa da pochi fu veduta, ed è rarissima. Un'altra edizione ne fu fatta nel 1775 in *Bassano*, parimenti *in*-8.°, colla traduzione italiana, senza però indicare nè l'autore, nè il traduttore che fu il can.° Sebastiano PAJELLO.

Apologetica risposta in cui si contengono le ragioni fondamentali di Filippo V sugli stati e monarchia di Spagna, contro due libretti, l'uno intitolato: *Giudizio d'Europa;* l'altro: *Sincero e dispassionato discorso.* 1704.

Il Tiraboschi (*Bibl. Mod.*, *tom.* III) dice che non sa con qual fondamento viene attribuita al P. Gio. Francesco LEONI, cappuccino.

Apologetiche riflessioni sopra del fondamental privilegio a' Canonici di Verona concesso dal vescovo Ratoldo l'anno 813, 24 giugno, fatto da loro incidere sopra di un rame e publicato in un gran foglio (dal canon.° Gio. Giacomo de' marc.si DIONISI). *Verona, Andreoni*, 1755.

Apologetico Cristiano, contro il P. Stintz, domenicano, prof.e in Cagliari. (di Saverio MATTEI). *Torino*, *in*-8.°

Apologeticus Christianus quo anonymi convinciatoris error veritate, livor caritate dispellitur (auctore Carolo MAJELLO). *Part. I et II: Romae*, 1709, *in*-4.° *Vedi*, Ragioni del regno di Napoli ec.

Apologia ad alcuni casi morali che in certe città e terre dello Stato serenissimo Veneto frequentemente usansi ec., data in luce da un Professore di sacra teologia (P. ALESSANDRI, ch.° reg.e teat.°). *Roveredo*, 1744, *in*-4.°

Apologia adversus duos libellos nuper in lucem editos, quorum alteri titulus est: *Consultatio etc.;* alter vero inscribitur: *Pro libertate status ac Reip. Venetorum ad Philenetum epistola Gallofranci. Anno* 1607.

Si attribuisce ad un SALIS, grigione, residente a Parigi. Ad abondanza riportiamo questa *Apologia*, trattandosi del famoso Interdetto di Paolo V contro la republica Veneta, che diede motivo a varj scritti, dei quali dovremo fare spesso menzione.

Apologia compendiosa del Breve del S. Padre Pio VI - *Super Soliditate* - dall'autore della *Confutazione* (card.e G. S. GERDIL) indirizzata a un Giornalista ecclesiastico di Roma.

Sta nel quinterno II del *Supplemento del Gior. Eccles. di Roma per l'anno* 1791. Fu (1)

Digitized by Google

pressi esemplari a parte, ed abbiamo pure della stessa Apologia una seconda edizione accresciuta: *Roma, pel Lazzarini*, 1792, *in*-4.° gr. *Vedi*, Confutazione di due libelli ec.

Apologia con cui si dimostra vera e fondata la inveterata tradizione che la Beata Chiara di Rimino sia stata dell'ordine francescano. *Senza luogo*, 1758, *in*-4.°

Si disse da alcuni opera d'un certo P. Righini, imolese; ma le *Nov. lett. di Fir. per l'anno* 1765, *col.* 1110, l'attribuirono al P. Gio. Giacinto SBARAGLIA, minore conventuale.

Apologia de convenientia institutorum Romanæ Ecclesiæ cum evangelica libertate, tractatus adversum Lutherum de hoc pessime sentientem Laurentio cardinali Puccio tit. SS. quatuor Coronatorum etc. nuncupatus. *Romae*, 1525, *in*-4.°; eodem anno, *Venetiis, per Bernardinum de Vianis; Parisiis, per Pascasium Tellierium*, 1552, *in*-16.°

Questa Apologia fu erroneamente attribuita al P. Silvestro da Prierio, domenicano, maestro del Sacro Palazzo Apostolico, che era della famiglia MOZZOLINO, quando in vece è del P. Francesco SILVESTRI, da Ferrara, generale dell'ordine medesimo.

Apologia dei Missionarj domenicani della China, ossia: Risposta a un libro del P. Le Tellier, gesuita, intitolato: *Difesa dei novelli Cristiani ec.*, di un religioso domenicano e professore in teologia dell'ordine di s. Domenico (P. Natale ALESSANDRO, dom.° di Rohan), con l'aggiunta di documenti intorno alla controversia delle missioni apostoliche nell'imperio cinese ec. (*opera tradotta dal francese*). *Colonia, heredi di Cornelio Egmond*, 1699, *in*-8.°

Apologia del Breve del Sommo Pontefice Pio VI a monsignor Martini, arciv.° di Firenze, ovvero: Dottrina della Chiesa sul leggere la Scrittura Sacra in lingua vulgare (del sac.e Giuseppe TAVELLI, bresciano). *Pavia, presso Pietro Galeazzi*, 1784, *in*-8.°

Apologia del capo XXXII della vita di sant' Ilario. *Bologna, pel Sassi*, 1795.

Di Jacopo SANGIORGIO, che scrisse pur anco la vita suddetta.

Apologia del catechismo sulla comunione del sacrifizio della messa (del P. Michele Maria NANNARONI, dom.° gavotto). *Vedi*, Catechismo esposto in forma di dialoghi ec. — Comunione (La) del sacrifizio ec. — Sentimenti (I) del Concilio di Trento.

Apologia del commendatore Annibal Caro contro Lodovico Castelvetro. *Vedi*, ACADEMICI DI BANCHI DI ROMA.

Apologia del Matrimonio Cristiano, ossia: Memoria critica-anatomica-politica per servire di risposta al trattato intitolato: *Degli impedimenti dirimenti dal contratto del matrimonio ec.* (tradotta dal francese da Gaspare VIVIANI). *Strasburgo* (*Roma*), 1790.

L'originale francese è opera dell'ab. DU VIVIER, segretario del vescovo di Malines, cardinale Franchenerg.

Apologia del quadro politico di Milano di M. G. (Melchiorre GIOJA). *Ivi, Pirotta e Maspero*, 30 *pratile anno VI* (18 *giugno* 1798), *in*-12.°

Apologia dell' autore delle *Risposte* (*dott.e PASCOLI*) *ad alcuni consulti ec.*, per le riflessioni critiche publicate in Venezia in difesa del signor dottor N. N. (dott.e ZANETTINI), supposto calunniato, ed inserite nel tomo XVI della *Raccolta degli Opuscoli scientifici ec. Roma, Barnabò*, 1738, *in*-4.° *Vedi*, Riflessioni (del dott.e ZANETTINI) sopra la relazione ec.

Apologia dell'*Informazione di quanto è successo negli emergenti ec. Vedi*, Informazione di quanto è successo ec.

Apologia della Giurisprudenza Romana, o Note critiche al libro intitolato: *Dei delitti e delle pene ec.*,

Digitized by Google

di A. G. P. E. (Antonio Giudici, professore emerito). *Milano, Galeazzi*, 1784, *vol.* 2, *in*-4.°

Apologia della Religione cristiana, compilata dalle risposte degli antichi padri della Chiesa alle accuse fatte al cristianesimo (del P. Francesco Colangelo, filippino, poi vescovo). *Tom. I e II, Napoli, presso Vincenzo Orsino*, 1818, *in*-8.°

Avvene una seconda edizione.

Apologia delle esenzioni, privilegi e giurisdizioni del capitolo de' Canonici di Belluno in risposta del libro intitolato: *Allegazione a difesa della ecclesiastica giurisdizione de' vescovi contro le pretese del capitolo canonicale della città di Belluno. L'anno* 1774, *in*-4.°

Ne è autore D. Priamo Alpago, bellunese.

Apologia delle risposte date dal procuratore del card.e di Tournon alli cinque memoriali del P. Provana, intorno al *Sacrificio Cinese* contro le osservazioni fatte sopra di esse da un autore anonimo. 1710, *in*-4.°

Il procuratore è lo stesso abate Gio. Jacopo Fatinelli, lucchese, scrittore della presente *Apologia*, il cui nome si legge alla pagina 4. Il libro fu stampato in *Roma*. L'autore anonimo si dice essere il P. Mamiani, gesuita. In questa *Apologia* si trovano interi tutti i memoriali del P. Provana, le osservazioni ed altri scritti in proposito.

Apologia delle *Tesi difese nel vener.° Seminario di Verona l'anno* 1760. *Ivi, pel Carattoni, l'anno istesso, in*-4.°

L'autore è Giuseppe Francescati, di cui erano le *Tesi*.

Apologia di molte verità spettanti alla dottrina della Chiesa, esposte in più casi morali (di Gaetano Maria Del Giudice, ex-gesuita, siciliano). *Pantopoli* (*Roma*), 1789. — Continuazione dell'Apologia ec. *Ivi, come sopra*. — Continuazione dell'Apologia ec., opuscolo secondo. *Ivi, come sopra*. — Continuazione dell'Apologia ec., opuscolo terzo. *Ivi, come sopra*. — Fine dell'Apologia ec., opuscolo quarto ed ultimo. *Ivi, come sopra. In tutto vol.* 5, *in*-8.°

Apologia di mons.e Beltramini, già vescovo di Feltre, e del suo elogio ec. (di Sebastiano Marcuzzi). *Venezia, Gatti*, 1781, *in*-8.°

Apologia di quanto l'Arcivescovo di Sorrento ha praticato con gli economi de' beni ecclesiastici di sua diocesi, consegrata alla santità di N. S. Papa Benedetto XIII. *Roma, senza nome di stamp.*, 1724, *in*-4.°

Autore di questa fu lo stesso arcivescovo di Sorrento, mons.r Filippo Anastasio, come si afferma dal *Gior. de' lett. d'Italia*.

Apologia di Vitale Papazzoni in difesa della sua *Ampliazione contro le Opposizioni di O. P.* (*Orlando Pescetti*). *Padova, per Paolo Mejetti*, 1587, *in*-8.°

L'*Ampliazione della lingua volgare* dello stesso Papazzoni, a cui diede causa la presente *Apologia*, era stata impressa in questo medesimo anno 1587 a *Venezia*.

Vedi, Lettera di O. P. a Guiscardo Raineri.

Apologia filosofico-storica in cui si mostra il sesso delle donne superiore a quello degli uomini (di Vincenzio Di Blasi e Gambacorta). *Catania, per il Trento*, 1797, *in*-8.°

Apologia Græcorum de purgatorio igne in Concilio Basileensi exhibita.

Publicata in greco ed in latino, senza nome di autore, con un libro di Alessandro Alesio contro Lodovico Nogarola *De traditionibus. Lipsiæ*, 1588, *in*-8.° Il Tafuri (*Scritt. Nap., tom.* III, *pag.* 86) l'attribuì al monaco basiliano Barlaamo, da Seminara, città della Calabria, senza osservare che questi fiorì un secolo prima di quel Concilio, e che nessuno ha detto che il medesimo avesse scritto su tale materia; nè alcuna cosa, relativamente ad essa, esiste fra le sue opere manoscritte. Altri fanno autore di detta *Apologia* Marco Efesio, secondo ci instruisce Gio. Alberto Fabrizio (*Bibl. Græca*). Pietro Arcudi, romano, la impugnò ristampandola in *Roma* l'anno 1622 e 1632.

Digitized by Google

Apologia in Hieronymum Tartarottum nuperum censorem doctrinæ Fr. Rogerii Baconis Minoritæ. *Venetiis, apud Simonem Occhi,* 1752, *in*-12.°

Stesa dal P. Giovanni Degli Agostini, minore osservante, che unitamente al P. Giovanni Illuminato da Venezia, suo correligioso, aveva composto il *Prologus galeatus* all'opera del Bacone.

Apologia istorico-critico-legale a favore della giurisdizione ordinaria dell'arcivescovo di Reggio sopra la Chiesa di Santa Maria de' Greci, detta la Cattolica, contro le pretensioni del Protopapa della Chiesa medesima.

Stampata in *Napoli, senza nome,* poi in *Roma, presso Komarech,* 1734, *in*-4.°, col nome dell'autore mons.° Antonio Zavaroni, calabrese, vescovo di Montalto.

Apologia per la critica fatta dal giornalista delle mode verso l'almanacco che ha per titolo: *Le Franc-Macon, almanach pour l'an* 1788, *ou éloge de la franche-maconnerie. Milano,* 1788, *in*-8.°

L'autore dell'*Almanacco* e dell'*Apologia* fu Pietro Besozzi, speziale milanese.

Apologia per la legge e disposizione generale con cui ha Carlo VI riunito alla sua real corona tutti gli ufficj del Corso publico della sua monarchia, ed Osservazioni fiscali ec. (del fiscale Martino Colla). *Milano, senza nome di stamp.,* 1731, *in*-4.°

Apologia per la *Scrittura* (*di Luigi Caruelli*), *publicata in Milano l'anno* 1707, ed Osservazioni critiche sopra l'*Istoria del dominio temporale della sede apostolica nel ducato di Parma e Piacenza, publicata in Roma l'anno* 1720, e sopra la *Dissertazione istorico-politico-legale della natura e qualità della città di Piacenza e Parma. Nel ducal palazzo di Milano, per Giuseppe Richino Malatesta,* 1727, *tom.* 3, *in fogl.*

Compose quest'*Apologia* D. Gio. Martino Felice De Colla, mentre era avvocato fiscale in Milano; il quale nella dedica si sottoscrive colle sole lettere iniziali G. M. F. D. C.

Apologia per l'operato nella dieta di Inspruck intorno al battaglione del Tirolo (di Bartolommeo Antonio Passi, di Pressone nel Tirolo).

Il Passi ha publicato inoltre una *Dissertazione canonica contro la città di Trento,* perchè aveva collettato il suo Massadore de' beni prepositurali a Pedecastello.

Apologia pro actis SS. Crescii et Soc. 1708, *in fol.*

L'autore fu creduto lo stesso P. Giacomo Laderchi, faentino, filippino, che aveva stampati gli atti di que' Santi, e che furono contrastati nell'autenticità. Alcuni la credettero opera di un altro scrittore.

Apologia pro voto sanguinario de Immaculata Virginis conceptione adversus librum præpositi Ludovici Muratorii, vel Muratorio supposititum anno 1744 (auctore Gregorio Pio Milesio, ord. min. conv.). — Epistolæ pro vindicanda certitudine sententiæ expangentis a Virgine deipara originale peccatum contra Lamindum Pritanium, Antonium Lampridium, Ferdinandum Valdesium (idest eumdem larvatum Muratorium), *vol.* 2, *in*-4.°

Anche le *Lettere* sono dello stesso conventuale. Questi due volumi furono impressi nel 1752 e 1754.

Apologia seconda per la serenissima Casa di Savoja (del P. Pietro Monodo, gesuita) in risposta alle scandalose invettive intitolate: *Prima e seconda Savoiana,* fatta in francese, e nuovamente tradotta ed aumentata d'ordine di S. A. S. *Torino, per Gio. Domenico Tarrino,* 1632, *in*-12.°

La prima *Apologia* non si ha che in lingua francese (*Vedi sotto*). A queste due apologie del P. Monodo diede occasione il seguente libro: *La première et la seconde Savoyenne, où se voit comment les ducs de Savoie ont usurpé plusieurs Estats aux roys de France.....* (attribuées, la première à Antoine Arnaud, avocat; la seconde à Matthieu De Morgnes, ou à François De Rechignevoisir). *Grénoble, P. Marnioles,* 1610, *in*-8.°

Digitized by Google

Apologie française pour la sérénissime Maison de Savoie contre les scandaleuses invectives etc. (par le P. Pierre Monodo, jésuite). *Chambéry*, 1631, *in*-4.° *Vedi*, Apologia seconda ec.

Apologie générale de l'institut des Jésuites (par le P. Joseph Antoine Joachim Cerutti). 1762, *in*-8.° *et in*-4.°

Apologista (L') del P. Cattaneo. *Vedi*, Esercizio della buona morte. *N.* 4.°

ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΑ (Apologumena seu Defensio), pro græco epigrammate latine converso a Jacobo Martorello, etc. *Neapoli, pridie idus aprilis, MDCCLIX, in*-4.°

Opuscolo dello stesso Jacopo Martorelli.

Apostolo (L') delle Indie san Francesco Saverio, proposto in esemplare di ben vivere (dall'ex-gesuita Pasquale Matteis). *Roma, co' tipi del Salomoni*, 1786, *in*-12.°

Apoteosi all'immortale memoria del ser.° princ.e Pietro Grimani, fu doge di Venezia (di Medoro Ambrogio Rossi Ambrogi). *Venezia*, 1752, *in*-4.°

Apparati e felici successi dell'incoronazione della Regina de' Cieli nel Santissimo Rosario di Castelleone, historico racconto ec. *Cremona, Mambrino Tagliacanne*, 1646, *in*-4.° *pic.*

Fra Vincenzo (Caimi) da Cremona, predicatore cappuccino, fu quegli che indusse gli abitanti di quel borgo a celebrare questa funzione, che poi divenne una festa annuale. Di lui è forse pur anco il racconto (Lancetti, *Biogr. Cremonese, tom.* I, *pag.* 120).

Apparatus brevis ad theologiam et jus canonicum, complectens indicem historico-chronologicum Conciliorum, Paparum, Antipaparum, Patrum et Scriptorum ecclesiasticorum, nec non hæreticorum, etc. (auctore Jo. Bapt. Faure, jesuita). *Romæ*, 1751, *in*-12.°; et iterum, *Venetiis, apud Remondinum*, 1753, *Vide infra.*

Apparatus omnigenæ eruditionis ad theologiam et jus canonicum (auctore Franc. Ant. Zaccaria).

Il Caballero lo dice tratto dai *Rudimenti teologici del gesuita Francolini:* la qual cosa, al dire del medesimo, fece pure il P. Giovanni Faure nell' *Apparatus brevis, etc.* sopra riportato.

Apparecchio e ringraziamento alla santa Messa per ciascun giorno della settimana, col santo e colla virtù da proporsi ogni dì, e con un doppio ritiro del mese in preparamento alla morte (del paroco Girolamo Careno). *Cremona*, 1797, *in*-8.°

Apparecchio pratico alla festa della Immacolata Concezione di Maria Signora Nostra (del P. D. Girolamo Meazza, teatino). *Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta, in*-12.°

Apparecchio spirituale alla festa di S. Parisio (del P. D. Angiolo Calogerà, monaco camaldolese). *Venezia, pel Piotto*, 1745, *in*-12.°

Apparenti (De) objectorum distantia et magnitudine, exercitatio optica habita in Coll. Rom. 1769 (auctore Josepho Maria Asclepi, soc. Jesu).

Apparitionum et celebriorum imaginum Virginis Mariæ in civitate et dominio Venetiarum enarrationes historicæ (auctore Flaminio Cornelio). *Venetiis, ex typ. Remondiniana*, 1760, *in*-12.°

Apparizioni (Delle) di alcune ombre, novella letteraria di T. B. B. (Tito Benvenuto Buonafede). *Lucca, appresso Jacopo Giusti*, 1758. — Seconda novella letteraria (dello Stesso). *Cosmopoli, per Bernardo Tarigo*, 1760, *in*-8.°

Precede ad ambedue una *Lettera*, parto della dotta penna di Francesco Maria Zanotti. L'abate P. Appiano Buonafede, celestino, chiamavasi nel secolo Tito Benvenuto, del qual nome sono iniziali le sigle T. B.

Appendice al *Trattato de' giuochi numerici, publicato dal signor Antonio Alberti. Bologna, stamp. di Lelio Della Volpe*, 1749, *in*-4.°

Di quest'operetta contro il *Trattato de' giuochi numerici*, publicato dal suddetto Alberti nel

Digitized by Google

1747, dicesi autore il paroco Gio. Antonio Castelvetri, a cui rispose lo stesso Alberti colle *Osservazioni all'Appendice ec.*

Appendice alla *Confutazione* della pretesa domanda di S. Filippo Neri a S. Ignazio per l'ingresso nella compagnia di Gesù (del P. Carlo Barbieri, filippino). *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino,* 1742, *in*-8.°

Alcuni esemplari di quest'opuscolo medesimo vanno in mano di molti col frontispizio cangiato, dove leggesi: *Edizione seconda*, e l'anno 1752 invece dell'anno 1742. Sappiasi però che questo non è che un raffazzonamento della prima edizione, alla quale furono aggiunte sei pagine in carattere corsivo, contenenti il nome dello stampatore e una difesa delle critiche alquanto amare fatte al P. Barbieri nel *tom.* III della *Storia letteraria d'Italia.*

Vedi, Difesa d'alcune proposizioni ec. — Giunta alla *Difesa ec.*

Appendice alla lettera del 2 settembre 1759, scritta da osservatore anonimo sopra il ritorno della Cometa dell'anno 1682 che dissero verificato nell'anno 1759 ec., con alcune difficoltà e pensamenti intorno al cometario sistema, dell'anonimo istesso (D. Lodovico Zucconi). *Senza alcuna data* (ma circa il 1760), *in*-8.° *Vedi,* Ritorno dell'insigne Cometa ec.

Appendice all' *Ottica della natura e dell'educazione,* o sia Risposta alla censura di un professore anonimo ec. *Lucca, presso Bonsignori,* 1792, *in*-8.°

È questa una confutazione delle otto censure, che in una lettera anonima furono fatte all'opera del prof.e Cristoforo Sarti sopra simile argomento. Non può dubitarsi che non sia uscita dalla penna del medesimo autore.

Appendice alla scoperta di tre specie di animaletti nell'acqua di alcune cisterne di Venezia e del territorio Padovano, colla descrizione di una quarta specie nuovamente osservata da D. L. Z. (D. Lodovico Zucconi). *Senza alcuna data, in*-8.° *Vedi,* Tre nuove specie di animaletti ec.

Appendice alla *Serie delle edizioni Aldine, ristampata in Padova l'anno* 1790 (di Pietro Brandolese). *Padova, Brandolese,* 1803, *in*-12.° *Vedi,* Serie delle edizioni Aldine.

Appendice alle *Meditazioni sopra la vita di S. Geminiano* (del dott.e Domenico Vandelli). *Venezia,* 1743, *in*-8.°

Appendice alle *Novelle di Berna del* 13 *maggio* 1740. — Appendice alle *Stesse del 7 dicembre dell'anno medesimo.*

L'autore (dott.e Giovanni Lami) le fece stampare in *Milano* per mezzo dell'Argelati.

Appendice (del professore Ciampi) alle *Osservazioni sopra l'opera del signor Alessandro Morrona, che ha per titolo: - Pisa illustrata nelle arti del disegno. Pisa, Nistri,* 1812, *in*-12.°

Appendice alle *Riflessioni* del Portoghese sul memoriale del Padre Generale de' Gesuiti, presentato alla santità di Papa Clemente XIII, felicemente regnante, o sia Risposta dell'amico di Roma all'amico di Lisbona (di mons.e Giovanni Bottari). In quest'ultima edizione accresciuta d'una lettera apologetica dell'autore in risposta ad un'altra publicata contro di lui dal marc.e Angelo Gabrielli, romano. *Lugano,* 1760, *in*-8.°

La presente *Appendice* era comparsa nell'anno antecedente colla data di *Genova.*

Vedi, Riflessioni d'un Portoghese ec.

Appendice apologetica al libro de' *Pensieri sopra l'agricoltura* (del paroco Ferdinando Paoletti, toscano). *Firenze,* 1772, *in*-8.°

I *Pensieri sopra l'agricoltura* impressi in *Firenze* l'anno 1769, a cui si riferisce la presente *Appendice*, hanno il nome dell'autore nella dedicatoria.

Appendice contenente una breve difesa della nostra nazione contro le

Digitized by Google

incolpe attribuitele da alcuni scrittori esteri (di Michele Forcia). *Neustad d'Italia* (*Napoli*), 1783, *in*-8.°

Appendice storica (di Antonio Filippo Adami, livornese) alla prefazione del libro stampato in *Colonia* l'anno 1756, col seguente titolo: *Ragguaglio storico di tutto l'occorso giorno per giorno nel sacco di Roma dell'anno 1525, scritto da Jacopo Buonaparte, gentiluomo samminiatese, che vi si trovò presente*, per servire di schiarimento ad alcuni dubbj sugli antichi nobili, grandi e magnati al tempo della republica Fiorentina. *Colonia*, 1756, *in*-4.°

APPENNINGENA. È Donato Degli Albanzani. *Vedi*, Vite (Le) degli uomini illustri di messer Francesco Petrarca.

Appiano Alessandrino, delle guerre civili ed esterne de' Romani, con diligenza corretto, e con nuova traduzione di molti luoghi migliorato. *Vinegia, in casa de' figliuoli d'Aldo*, 1545, *in*-8.°

È diviso in tre parti. Paolo Manuzio ritoccò, col confronto del testo originale greco, il volgarizzamento delle due prime parti, che fece Alessandro Braccio su l'antica traduzione latina di Pietro Candido, e volgarizzò inoltre la terza parte, che contiene le guerre di Spagna.

APPIO ANNEO FABA CROMAZIANO (Appiano Buonafede, abate celest.°). Ritratti poetici, storici e critici di varj uomini di lettere composti da ec. *Napoli*, 1745, *in*-8.°

Furono fatte parecchie ristampe di questi turgidi sonetti. La migliore edizione che è arricchita di note e divisa in due parti, venne alla luce in *Venezia, per il Pitteri*, nel 1760. In essa l'autore corresse ciò che Roma aveva disapprovato, essendo stata nel 1755 proibita l'opera. Al dire del sig. Lancetti in questa edizione il P. Buonafede assunse il nome arcadico di Lavisio.

Vedi, TIMOLEONTE CORINTIO.

Applauditissima (Per l') promozione alla sacra porpora del rever.° P. D. Francesco Fontana, generale de' chierici regolari di s. Paolo, tripudio della patria. *Casalmaggiore, per i fratelli Bizzarri*, 1816, *in*-4.° *pic.*

Steso dall'ab. Giovanni Romani.

Applausi di Parnaso consecrati (dal P. Giuseppe Guidetti, da Miasino) a D. Giuseppe Maria Maraviglia, vescovo di Novara, signore di Soriso e conte della Riviera di San Giulio, nell'occasione che ne prende il possesso. *Milano, fratelli Camagni*, 1668, *in*-4.°

Applausi (Gli) felici d'una vittoria celeste, dialogo (di Gutterras Della Valle, palermitano, barone di Valdoro) per la solenne professione della signora suor Domenica Felice Bologna nel monastero di Santa Catarina delle Dame di questa città di Palermo. *Roma, pel Tinassi*, 1686, *in*-4.°

Applausi poetici per le nozze di Ferdinando IV, Re delle Due Sicilie ec.

I sonetti sono di Carlo Pecchia; le altre poesie appartengono a Basso Bassi.

Applauso (L') delle Corone nel solenne trionfo di santa Rosalia, vergine palermitana, fatto celebrare nell'anno 1696. (Del P. D. Michele Del Giudice, mon.° cass.°) *Palermo, per Agostino Epiro*, 1697, *in*-4.°

Applauso poetico nel giorno del solenne ingresso di sua signoria illustr.ª e rev.ª mons.ᵉ Marco Gradenigo, patriarca di Venezia e primate della Dalmazia ec. *Venezia, pel Bortoli*, 1725, *in*-4.°

È una Raccolta, tutta opera del P. Giovanfrancesco Bortolotti, delle Scuole Pie.

Appuntamentos sobre las leyes de la partida ec.

Dell'autore di queste leggi, che per lo passato fu sconosciuto, e delle varie edizioni, che se ne fecero, si rende conto nelle *Novelle letterarie di Firenze per l'anno* 1760 (*col.* 745-744), riportandosi l'edizione fatta in *Venezia* l'anno 1759 in tre tomi in foglio. Il re Alfonso X or-

Digitized by Google

dinò quest'opera a Giacomo PAGANO, genovese, che la compiè dopo sette anni di lavoro l'anno 1263.

APROSIO (Lodovico). Della patria di A. Perseo Flacco, dissertazione di ec. Acad.° Incognito di Venezia ec. *Genova, per Pietro Gio. Calenzani,* 1664, *in*-4.°

Il P. ANGELICO Aprosio, autore di questa Dissertazione, prese il nome che aveva nel secolo, siccome medesimamente fece negli *Ozj Estivi.*

APTESTO DAMASFITO (P. VINCENZO DA S. ERACLIO, predicatore capp.°). Considerazioni critiche di ec. sopra le Lettere critiche-giocose-morali-scientifiche del conte Agostino Santi Pupieni, o sia dell'avvocato Giuseppe Antonio Costantini. *Foligno, per Francesco Tosi e Comp.,* 1755 e 1756, *vol.* 2, *in*-4.°

APULUS (Franciscus). Hieronymi Savonarolæ Ferrariensis Monachi Domenicani, processus inquisitionis et examinationis cum confutatione errorum ejus. *Anno* 1599, *in*-4.°

Giovanni Deckero (V. Placcius, *tom.* II, *pag.* 70, *num.* 215) scrisse qualmente ne sia stato il vero autore Simone Rucellai, da lui chiamato Rucellanus. Molto confusa, se non forse del tutto erronea, crediamo questa notizia, poichè avendo sott'occhio la suddett'opera in italiano, di stampa contemporanea, non appare in essa il nome di questo frate Francesco Apulo, ossia Calabrese, quale autore della confutazione. Se dunque lo scritto in questione fosse anche del Rucellai, sarebbe anonimo, e non mai pseudonimo. Questi, ch'era canonico della Metropolitana Fiorentina e che godeva la particolare stima del Papa (come consta da quell'Archivio), è sottoscritto nel processo quale uno de' due commissarj delegati da Alessandro VI. In quanto al frate conventuale Francesco Calabrese, si sa che si oppose anch'esso, predicando, alle massime del Savonarola, e che giunse perfino a sfidarlo di passare in mezzo al fuoco col Sacramento e tentare così la divina onnipotenza perchè il cielo decidesse chi aveva ragione. Un Breve Pontificio, risguardante l'operato dell'Apulo, che commenda lo zelo di lui, trovasi impresso dopo il processo avanti la confutazione, con un secondo breve agli altri suoi correligiosi francescani. Forse ciò fece credere al Deckero che portasse il suo nome la suddetta confutazione.

Aqua (De), carmen (auctore Francisco FINI). *Florentiae, ad signum Dantis,* 1829, *in*-8.°

Aquila (L') d'Oreto alla nuova stella del Vaticano S. Giovanni di Dio, trionfo festivo nella chiesa de' RR. PP. Fate-bene-fratelli di Palermo, sotto il titolo di S. Pietro in Vinculis, a' 8 di marzo 1691 (del sac.e D. Francesco MANNELLI, palermit.°). *Palermo, co' tipi di Giacomo Epiro,* 1691, *in*-8.°

Aquila (L') rediviva, oratorio musicale (del P. Antonio SANTI, gesuita) nell'assunzione di D. Carlo Molza al vescovato di Modena. *Ivi, pel Cassiani, in*-4.°

Aquile (L') confederate contro i nemici della religione Cristiana (del P. Giuseppe Maria POLIZZI, gesuita, palermit.°). *Palermo, per Tommaso Romolo ed Orlando,* 1684, *in*-4.°

AQUILINUS (Cæsar) (Scipio HERRICUS, sac. messanensis). De tribus historicis Concilii Tridentin. *Amstelodami,* 1662, *in*-8.°; et *Antuerpiae, eodem anno.*

I tre istorici di cui parlasi, sono: Pietro Soave Polano, cioè Paolo SARPI; card.e Sforza Pallavicino, e Sergio Herrico.

AQUINO (Gio. Paolo D'). *Vedi,* Raccolta di rime de' Poeti Napolitani.

Ara amicitiæ Parmæ, in foro majori VII, idus Junii CIↃIↃCCLXVIIII (1769) *in fol. imp.*

A piedi del frontispizio vedesi la medaglia dell'imperatore Giuseppe II, e nel rovescio un ara coll'epigrafe: *Adventus aug. felicissimus.* Opuscolo che occupa sei carte, numerizzate alla romana: fu stampato da *Bodoni,* e ne è autore il P. PACIAUDI.

ARABASSALDO BARIMOLDI (P. Baldassare LOMBARDI, minore conventuale, da Vimercato, borgo nel milanese). Capitolo ai Romani dell'ordinato camminare per la città.

Digitized by Google

ARAGONIA (Joannes ab). Oratio habita .... ad Sixtum IV P. Max. etc. XIV Kal. Januarias anno MCCCCLXXI. *Sine ulla nota, in fol.*

Segue un'altra orazione dello STESSO: - *Habita ad Ferdinandum Regem etc.* Queste due orazioni sono uscite in *Roma colle stampe di Gio. Filippo De Lignamine, messinese*, che le dedica allo stesso Giovanni d'Aragona, dicendo d'averle avute da Pietro Ranzano, precettore di esso Giovanni d'Aragona, figlio di Ferdinando re di Napoli. Egli per altro morì nel 1484 o nel 1485, in età d'anni ventidue o ventitrè, e quando recitò le dette due orazioni ritrovavasi nell'età di otto o nove anni; laonde non essendo credibile ch'esso le abbia composte, tuttochè vadano sotto il suo nome, si può conghietturare, che il vero scrittore ne sia stato il sopra mentovato suo precettore Pietro RANZANO, detto volgarmente RAZZANO.

ARATA SILVANO (Girolamo) (fra Angelo Maria SALVATORI, servita cremonese). Capricci diversi, cioè poesie, anagrammi italiani e latini, di ec. *Milano, pel Ramellati*, 1679, *in*-12.°

Arato in Sparta, dramma. *Venezia, pel Zuccato*, 1703, *in*-12.°

Ne è autore Benedetto MARCELLO, patrizio veneto, per quanto si crede.

ARCA (conte Andrea Dell') (conte Ferrante GIANFATTORI, parmigiano). Esamina intorno alle ragioni del conte Lodovico Tesauro in difesa d'un sonetto del cav.e Marino. *Bologna, per Vittorio Benacci*, 1614, *in*-4.°

L'Affò (*Mem. degli Scritt. Parm., tom.* V, *pag.* 26 *e seg.*) parla di questa celebre lite, nata dall'avere il Marino in un sonetto chiamato il leone *La fera magnanima di Lerna*, quando che la fiera uccisa in Lerna da Ercole fu l'idra, e non il leone ch'egli atterrò in Nemea. Nella *Bibl. Aprosiana* (*pag.* 484 *e seg.*) dassi l'elenco delle opere appartenenti a tale contesa.

Vedi, INSTABILE (Academico). Parere. — TENAGLIA (Sulpizio). Lettera. — CLAVIGERO (Girolamo).

ARCADI (Pastori) della Colonia del Reno. Egloghe nella gloriosa esaltazione del N. S. Clemente XI. *Bologna, per Costantino Pisarri*, 1701.

Il Crescimbeni (*Stor. della volgar poesia, tom.* I, *pag.* 214) ci manifesta i veri nomi degli autori che si nascosero in questa raccolta col nome pastorale. Eccoli: Marco (marc.e Gio. Giuseppe ORSI, vice-custode); Leandro (conte Agnolo Antonio SECCHI); Aci (dott.e Eustachio MANFREDI); Genisco (dott.e Pietro NANNI); Maraco (sen.e Gregorio CASALI); Fabillo (Carlo Antonio BEDORI); Metagene (dott.e Antonio MALISARDI); Cromiro (Pietro Antonio BERNARDONI); Millo (marc.e Francesco PEPOLI); Mirtillo (Pier Jacopo MARTELLI).

Arcadia (L') di messer Jacopo Sanazzaro con le antiche annotazioni di Tommaso Porcacchi, Francesco Sansovino e Giambattista Massarengo, insieme alle rime dell'autore. *Padova (Napoli, per Felice Mosca)*, 1720, *in*-12.°

Ne fu editore il P. Tommaso Maria ALFANI, domenicano, che fece le annotazioni alla vita del Sanazzaro, scritta da Gio. Battista Crispo, e di cui è anche la prefazione a nome dello stampatore *Mosca*.

Arcana Societatis Jesu publico bono vulgata cum appendicibus utilissimis. *Genevæ*, 1635, *in*-8.°

In questa edizione trovansi: *Monita Secreta Soc. Jesu.* Gaspare SCIOPPIO, che compose presso che tutta questa raccolta, si copre in essa coi nomi di *Fortunius GALLINDUS*, di *Augustinus ANDINOHELLUS*, di *Bernardinus GERALDUS*, e di *Daniel HOSPITALIUS*.

ARCANGELI (Bonaventura), ferrarese. La descrizione del Po, tratta dai commentarj de' fiumi, di ec. *Padova, per Lorenzo Pasquati*, 1578, *in*-4.°

"Forse che stampandosi (questo libro) senza la "presenza dell'autore, ne rimanesse così al"terato il cognome, forse ch'egli medesimo "per qualche suo particolar fine se lo volesse "cangiare, non è da richiamarsi in dubio, che "non ne sia autore quel Bonaventura ANGELI, "il quale diede alla luce la *Storia di Parma*" (Affò, *tom.* IV, *pag.* 218).

ARCANO Acad.o Occulto, di Brescia (Flavio Alberto LOLLIO). Orazione in biasimo dell'ozio, dell'ec. *Senza luogo, anno e stamp, in*-4.°

ARCHANGELI (Fratris) a Parma socii P. M. (Patris MACEDI), epistola obviæ adventoriæ P. Noris super questione grammatica. *Romae*, 1674, *in*-4.°

Digitized by Google

ARDITO Acad.° Risoluto (Agostino Michele, veneziano). Stanze a Clemente VIII, sopra la perdita di Giavarino. *Bergamo*, 1595, *in*-4.°

ARDIZZONE (Gio. Domenico).

Alcune poesie si leggono sparsamente sotto il summentovato nome, ma sono poesie del P. Tommaso Elia Ardizzone, domenicano, che al secolo chiamavasi Gio. Domenico.

ARDOINO, can.° reg.° della congr.° di S. Frediano di Lucca, poscia cardinale, forse della famiglia Arduini, è autore dell'opera - *De Deo immortali.*

Fu errore l'attribuire a lui il *Trattato contro i Greci*, stante che lo compose Ugone Eteriano, che bensì lo dedicò al suddetto cardinale.

ARETINO (Angelo), vel ANGELUS DE ARETIO. Così detto da Arezzo sua patria; fu della famiglia Gambiglioni.

ARETINO (Benedetto).

Tre della medesima famiglia Accolti (appellata anticamente Da Ponterano, luogo nel contado d'Arezzo) hanno lo stesso nome; cioè: il primo fiorito nel secolo XIV; il secondo, detto lo storico, ed il terzo nipote di questo, che venne chiamato puranco il Cardinale di Ravenna. Consultisi il Mazzucchelli (*tom.* I, *pag.* 58 *e seg.*), e Zeno (*Diss. Voss.*, *tom.* I, *pag.* 165).

ARETINO (Carlo).

Il Moreri, coll'appoggio del Vossio, lo credette della famiglia de' Tortelli, ma è de' Marsuppini, famiglia nobile d'Arezzo.

ARETINO, detto l'Unico. È Bernardo Accolti, d'Arezzo.

ARETINO (Francesco).

Due diversi individui portano il nome di Francesco Aretino. L'uno era della famiglia Accolti d'Arezzo, l'altro è Francesco Lippi di Mariotto, parimenti d'Arezzo, al quale debbonsi rivendicare le seguenti versioni dal greco, credute finora fatture invece dell'Accolti, come sembra aver provato il can.° Angelo Battaglini in un'erudita dissertazione, che leggesi negli Atti dell'Academia Archeologica Romana (*tom.* III, *pag.* 371): 1.° *Phalaridis tyranni Agrigenti epistolæ*, che diconsi supposte. 2.° *S. Joannis Chrysostomi homeliæ.* 3.° *Diogenis epistolæ.* Di Francesco Accolti poi che fu giureconsulto, abbiamo alle stampe alcune opere di sua professione.

ARETINO (Giovanni). È Giovanni Tortelli, d'Arezzo.

ARETINO (Leonardo) (Leonardo Bruni, d'Arezzo).

1.° Aquila volante, composta in latino da ec., e da lui poi tradotta in italiano. *Napoli, Ayolfo de Canthono*, 1492, *Venetia, per Pelegrino de Pasqualibus*, 1494; *Milano, Antonio Zarotto*, 1495; *Venetiis, Theod. de Ragazonibus*, 1497; *Ivi, per lo stesso*, 1506; *Ivi, pel Quarenghi Bergamasco*, 1508; *Ivi, per Alessandro Paganino*, 1517, sempre *in fogl.*; *Milano, a spese di Gio. di Legnano*, 1518, *in*-4.°; *Venezia, pel Sessa*, 1535, 1540 e 1543; *Ivi, per i fratelli da Sabbio*, 1549, ed *Ivi, per Comin da Trino*, 1563, sempre *in*-8.°

In tutte l'edizioni del secolo XV non solo si fa traduttore Leonardo Aretino, ma anche autore dell'opera: non così in alcune di quelle del seguente secolo, dove si dice che l'Aretino ne fu soltanto il traduttore. Erroneamente poi si asserì da varj bibliografi che per la prima volta fu aggiunto il V libro nell'edizione del 1543, giacchè possiamo assicurare, che le edizioni da noi vedute, di *Venezia*, 1494, di *Milano*, 1498, ed *Ivi*, 1518, contengono tutte il mentovato quinto libro. Pensa il Mazzucchelli (*Scritt. d'Ital.*, *tom.* II, *part.* II, *pag.* 2196) che alla presente opera così ripiena di cose favolose ed insulse, e così poco stimata, sia stato da taluno posto in fronte il nome dell'Aretino, affine di darle credito maggiore; ed aggiunge che il Manni crede essere stata la prima volta publicata da Alessandro Paganino, col nome di Leonardo. Ma leggendosi nelle sopra rammentate edizioni, come si è veduto, il nome di lui, non può reggere tale supposizione. Intorno al vero autore di essa opera parleremo più di proposito, quando sarà d'uopo tener discorso del *Fiore, o Fiorità d'Italia*, di cui l'*Aquila volante* è una spropositata e magra contraffazione, mancando in essa molti capitoli, che abbiamo nella traduzione stampata del *Fiore d'Italia*, ed all'incontro parecchi leggendosene, alcuni dei quali sono tolti dal *Tesoro di ser Brunetto Latini*, ed altri tradotti forse dall'opera primitiva più voluminosa, scritta in latino. Onde poi conoscere il titolo delle diverse opere latine, che il Bruni scrisse, ommettendo questo suo cognome, si può consultare la vita latina che di lui scrisse l'abate Lorenzo Mehus, la quale precede *Leonardi Aretini epistolæ.*

Digitized by Google

Vedi, Fiore, o Fiorità d'Italia.

2.° De bello italico adversus Gothos. *Vedi*, Prima (La) guerra Punica ec. — Plutarchi illustrium virorum vitæ etc.

ARETINO (Pietro).

Nome famigerato nella bibliografia oscena. Costui dicesi figlio naturale di Luigi Bacci d'Arezzo. L'elenco delle sue opere è riportato in fine della vita, che di lui dottamente scrisse il conte Gio. Maria Mazzucchelli, stampata in *Padova*, e poscia di nuovo accresciuta in *Brescia*. Noi non riporteremo che le due seguenti, siccome attinenti al nostro scopo:

1.° Dubbj amorosi di ec. *Senza nota d'anno e di stamp.*, *in*-8.°

Edizione che il Mazzucchelli crede di impressione oltremontana, soggiungendo lo stesso, essere verisimile e per lo stile, e per altri motivi che i *Dubbj amorosi* sieno opera di alcun altro scrittore, che per accreditarli abbia voluto porvi il nome dell'Aretino: e infatti troviamo che un'edizione anteriore senza nome di lui ne fu fatta in *Venezia, presso il Giolito*, 1538, *in*-8.°

Vedi, Corona de' .... sonetti lussuriosi ec. insieme a' quali furono in *Parigi* impressi i mentovati *Dubbj*.

2.° Aretino pentito, cioè Parafrasi sopra i sette salmi di Davide. *Lione*, 1648, *in*-12.°

E la stessa opera che ha il titolo: *I sette salmi di Partenio Etiro*, cioè di Pietro Aretino.

Vedi, PARTENIO ETIRO.

AREZIO GATEATICO, o GATEATE. *Vedi*, VITANIO GATEATICO.

ARGELATI (Filippus). Bibliotheca scriptorum Mediolanensium. *Mediolani, in aedibus Palatinis*, 1745, *tom.* 2 *in* 4 *vol., in fol.*

Si volle che oltre l'Argelati vi avesse parte nel comporla il can.° Gio. Andrea Irico, di Trino.

Argenide, tragedia (del marc.e Giulio Sacrati, ferrarese). *Ferrara, per Bernardino Pomatelli*, 1747, *in*-8.°

ARGENORE.

1.° Lettere di ec. a Filarco suo amico, intorno la quinta lettera del P. Filiberto Balla, e le censure del P. Francescantonio Zaccaria nel tomo VII dell'*Istoria letteraria in difesa del P. Concina e di Eusebio Eraniste* (*P. Gio. Vincenzo Patuzzi*). *Venezia, presso Simone Occhi*, 1756, *in*-8.°

2.° Lettere di ec. a Filarco suo amico ec. Si aggiunge altra lettera del P. Spiridione da Fano, intorno la necessitate di correggere le correnti Epatte. *Venezia, appresso lo stesso stamp. e nel medesimo anno, tom.* 2, *in*-8.°

3.° Lettere di ec. a Filarco ec. Si aggiungono due lettere di mons.e Giovanni Palafox a papa Innocenzo X, ed altra latina del P. M. C. all'autore della *Storia letteraria d'Italia* (*P. Zaccaria*). *Venezia, appresso Simone Occhi*, *in*-8.°

L'autore che si cela sotto il nome di Argenore, venne scoperto nelle *Memorie per servire alla Storia letteraria* (*tom.* IX, *pag.* 319), ove dicesi essere il P. Camillo Migliori, cremonese, domenicano, della stretta osservanza, che dovrebbe essere pur anco autore della lettera al P. Zaccaria, giacchè le iniziali P. M. C. sembrano ciò indicare.

Argentina e Silfredo, novella di A. N. (Angelo Nani). *Torino, stamp. reale*, 1835.

ARGILIO CERERIO P. A. (P. Luigi Lanzi, allora gesuita). Trasporto dell'Arca di Sion, cantata di ec. *Roma*, 1763, *in*-4.°

ARGINIZZI (Gio. Matteo) (Gaetano Tremigliozzi). Staffetta di Parnaso. *Roma, per Nicolò Angelo Tinassi*, 1676, *in*-12.°

Si consulti Gimma (*Elogi academici*, *part.* II, *pag.* 160).

Vedi, BARTOLI (Sebastiano).

Argiope, dramma. *Venezia, per Gio. Pietro Pinelli*, 1649, *in*-8.°

Composto da Agostino Fusconi insieme con Pietro Michieli, nobile veneziano.

Vedi, Amor innamorato.

Argo (L'), nave riposta in cielo nelle solenni esequie di donna Teresa Della Cerda ed Aragona (del P. Giuseppe Maria Polizzi, gesuita, palermitano). *Palermo, per Tommaso Romolo*, 1685, *in*-4.°

Digitized by Google

ARGOLO (Carlo).

Sotto questo nome, Carlo MAGRI, maltese, arciprete della chiesa di Gozo, brevemente descrisse la vita del can.° Domenico, suo fratello.

Argomenti sopra ogni canto del poema di Dante (del dott.^e Lodovico SALVI). *Verona, presso Luigi Ramanzini*, 1744, *in*-8.°

Argomento al funerale che si fa nel Tempio maggiore di questa città dal fedelissimo regno di Sicilia ec. nella morte del suo Infante Baldassare, principe delle Spagne ec. (di Mariano BICHETTI, della comp.^a di Gesù, palermitano). *Palermo, appresso Detio Cirillo*, 1647, *in*-4.°

Argomento (In) di cordiale affetto per le nozze del diletto nipote signor Pietro Bigaglia con la signora Marianna Micheli, l'avvocato Spiga suo zio. *Udine, Mattiuzzi*, 1832, *in*-8.°

Questo libricciuolo contiene un sermone di Gio. Battista RIZZOLATI.

Argonauti (Gli) nelle campagne Elee, anacreontica (di Luigi SERIO). *Napoli*, 1785, *in*-8.°

Argonautica (L'), di Apollonio Rodio, tradotta ed illustrata (dal card.^e Lodovico FLANGINI). *Roma, a spese di Venanzio Monaldini e Paolo Giunchi*, 1791-94, *vol.* 2, *in*-4.°, *con tavole in rame.*

Anche il P. abate BIAGI, camaldolese, prestò l'opera sua all'erudito porporato nel tessere le note.

Arianna (L') abbandonata, idillio (di Jacopo DURANDI). *Torino*, 1759.

Fu ristampato con altre poesie dell'autore nel 1808.

ARIAS RIPPAMONTE CIELVEGRA. È Carlo Giuseppe Maria REINA, che così celato pubblicò:

1.° Compendio istorico delle presenti guerre fra' Collegati e la Francia. *Trento*, 1708, *in*-12.°

2.° Ordine, origine e fine del Po. *Milano, pel Malatesta*, 1700, *in*-12.°

La prima opera non viene accennata dall'Argelati ne' suoi *Scritt. Mil.*, il quale fa bensì menzione di un'altr'opera del Reina, intitolata: *Descrizione corografica ed istorica di Lombardia. Milano, per lo stesso Malatesta*, 1714, *in*-12.°

Arione (L'), dramma (di Giovanni CAPPONI). *Bologna*, 1625.

Non rammentata nè dall'Allacci, nè dal suo continuatore.

ARIOSTO (messer Lodovico) (P. Ireneo AFFÒ, minore osserv.^e). Lettera di ec. al publicatore delle opere di Carlo Innocenzo Frugoni, stampate in *Parma* nel 1779. In fine leggesi: *Dagli Elisi il dì primo d'Aprile* 1780 - *Lodovico Ariosto.*

Occupa questo opuscolo dieci facce dell'*Apologia* dell'edizione Frugoniana ec., publicata dal Rezzonico in *Firenze, per Giacomo Cambiagi;* ed era stato primitivamente inserito nel tomo VII del *Magazzino universale fiorentino*, come dice lo stesso Rezzonico nell'Apologia mentovata. Al dire del chiar.° cav.^e Pezzana però rimane ancora incerto il luogo dove per la prima volta venne alla luce la riferita Lettera.

Aristarco (L') filantropo, almanacco novissimo per l'anno 1829 (del dott.^e fisico Giuseppe BEDESCHI, di Casalgrande sotto Scandiano, provincia Reggiana). *Reggio, Torreggiani.*

ARISTARCO SCANNABUE (Giuseppe BARETTI, piemontese). La Frusta letteraria. 1763-65, *vol.* 3, *in*-4.°

Edizione originale di questa frizzante opera periodica, che è divisa in XXXIII numeri. I primi XXV furono impressi in *Venezia, per Antonio Zatta*, colla falsa data di *Roveredo;* gli altri in *Ancona*, colla falsa data di *Trento*. Fu ristampata in *Carpi*, nel 1799, *per Paolo Fernandi;* in *Milano*, nel 1804, dalla *stamp. Sirtori*, e con tutte le opere dell'autore nuovamente in *Milano*. Le poesie, che in essa si leggono sotto finti nomi, ad eccezione delle *Stanze capricciose* inserite nel N.° XXI (che appartengono a Domenico BALESTRIERI) sono tutte dello stesso BARETTI, che le aveva per la maggior parte recitate nell'Academia de' Trasformati di Milano. I numeri posteriori al XXV stampati colla falsa data di *Trento*, col titolo di *Discorsi*, servono di risposta al *Bue Pedagogo*, *Novelle Menippee di Luciano da Firenzuola* ec. (*Vedi quest'articolo*). Si consulti: Custodi, *Vita del Baretti, avanti gli Scritti scelti. Milano*, 1822 e 1823.

Digitized by Google

ARISTARCO SCANNABUFALI. Il vaglio critico, ossia Memorie critiche e letterarie di ec. per l'anno 1800. *Modena, in-4.°, (di pagine 136).*

Ne compare editore Giuseppe Boracchi, impiegato nella stamperia, il quale dava il nome, non volendo il vero autore prof.e Santo Fattori, che scriveva in compagnia dell'ab. Giovanni Moreali, palesarsi apertamente.

Vedi, Giornale, ossia Memorie di morale, politica e religione.

Aristippo (L') moderno sopra i costumi del secolo, trasportato dalla lingua francese nell'italiana da un sacerdote de' cherici regolari (P. Gio. Battista Negri, pavese). *Venezia*, 1744, *in*-8.°

La sottoscrizione della dedica al conte Gaspare Melzi che sta nella prima edizione di *Milano* dell'anno stesso, ommessa però in questa di *Venezia*, ci manifesta il nome del traduttore. Il Vezzosi (*Scritt. Teat., tom.* II, *pag.* 96) stampò per errore *Aristarco* invece di *Aristippo*.

Aristippo, sogno (descritto dall'ab.e Zaccaria Seriman). *Venezia, presso il Pecora*, 1744, *in*-4.°

ARISTO SCOLARIO (P. Viganego, dell'ordine de' minimi). Risposta ad un Teologo, o sia Esame del detto: *Semel fractum semper fractum*, data in luce da ec. *Cesena, nella stamp. di Giuseppe Strambassi*, 1755, *in*-4.°

Aristocrazia (Dell') Lucchese, opuscoli 3. *Pisa*, 1799, *in*-8.°

Se ne crede autore il Codenna.

Aristodemo, cantata (di Donnino Bertolini, reggiano) posta in musica da Francesco Sirotti, ed eseguita nella sala della Società Filarmonica la sera dell'8 marzo 1811. *Reggio, Davolio, in*-8.°

Ariston redivivus e tricis Grammatistarum manumissus. *Neapoli, in*-8.°

L'autore è l'abate Nicola Schiavarelli.

Aristotile fatto prigione per la lanterna proibita (di Michele Milani, romano). *Amsterdam*, 1698, *in*-12.°

ARISTOTILE. Rettorica ad Alessandro Magno, fatta italiana da Matteo Franceschi. *Venezia*, 1574, *in*-8.°

Vuolsi da molti, che sia piuttosto opera di Anassimene, di Lampsaco, coetaneo di Aristotile.

ARISTOTILES DE BENEDICTIS (P. Petrus Antonius Spinelli, soc. Jesu). Nomina Sanctorum qui habentur in Martyrologio Romano.

Arithmetices et geometriæ elementa ad Subalpinos. *Taurini, typ. regia*, 1795, *in*-8.°

Gli autori sono Eandi e Vassalli, che avevano prima dati gli elementi di fisica.

Arlecchino (L'), poema dedicato ai sig.ri Academici Sfaccendati. Seconda edizione. *Heidelberga, appresso Francesco Müller stampatore di corte*, 1718, *in*-4.°

Il Fantuzzi che negli *Scritt. Bolognesi* annovera le altre opere di Giorgio Maria Raparini, ignora il presente poema, che è pure di lui.

ARLOTTO (Piovano).

Era Arlotto Mainardi, piovano di S. Giusto di Fiorenza, di cui furono stampati i motti e le facezie in varie edizioni sul cominciare del secolo XVI. La prima edizione è di *Firenze, per Bernardo Zucchetta, senz'anno, in*-4.°, che potrebbe essere venuta alla luce sulla fine del secolo antecedente.

ARMANNUS (Domenicus). Monumenta selecta conventus sancti Dominici Venetiarum. *Venetiis, ex typ. Stephani Tramentini*, 1729, *in*-8.°

Questi Monumenti furono publicati da Domenico Armanni, il quale non ebbe altro merito se non di averli raccolti, poichè furono distesi, discussi ed illustrati dal P. Bernardo Maria De Rubeis, domenicano, come il medesimo De Rubeis palesò nell'opera sua *De Rebus Congregationis sub titulo B. Jacobi Salomonis* (*pag.* 482); la qual cosa avrebbe egli taciuta, se non fosse stata già cognita.

Arme Cataniese, panegirico della gloriosa sant'Agata vergine e martire (del P. Vincenzo Moncada, gesuita). *Catania, per Giovanni Nossi*, 1647, *in*-4.°

ARMENOLDO SAMPOGNANO. Gli Amorosi sospetti, favola pastorale di ec. *Venezia, pel Ciotti*, 1605, *in*-4.°

Fu posto dal sig. Lancetti fra' suoi pseudonimi,

Digitized by Google

sebbene il nome dell'autore, mons.^e Angiolo Gabrieli, scoprasi nella dedica.

Armi (L') da ferir da presso, poemetto in ottava rima (di Serafino Maffei). *Milano, nella nuova stamp. di S. Margherita*, 1803, *in*-8.°

Armi delle famiglie nobili di Siena che al presente si trovano e godono o possono godere gli onori del supremo Eccelso Magistrato in quest'anno 1706. *Senz' alcuna nota tipografica, in fogl.*

Sono XII tavole in rame: nella seconda vi è la spiegazione de' colori, delle cifre e de' segni che trovansi nelle medesime armi. Vedonsi spesso unite al *Diario sanese di Girolamo Gigli*, per cui credonsi fatte eseguire dallo stesso.

Armida impazzita per amor di Rinaldo, opera eroica. *Modena, per Domenico Degni*, 1677, *in*-12.°

Forse, secondo il continuatore della *Drammaturgia dell'Allacci* (*col.* 115), è di Angela D'Orso, comica, di cui si legge la dedica: era la medesima donna di sufficiente letteratura.

ARMIDORO FILALETE (Albertino Barisoni, canonico di Padova). Degli antiventagli, di ec., fasc.° I.° (*solamente*). *Venezia, per Antonio Pinelli*, 1625, *in*-4.°

In difesa dell'opinione del Pignoria in proposito della patria di Paolo Giureconsulto.

Vedi, MENIPPO FILOSOFO. Attestazione di Giulio Paolo. — Morfeo e Panteso. — Relazione di Hisipeto.

ARMINDO MANDORO (Morando Morandi). Lettere di ec. contro il dott.^e Giampaolo Ferrari, nella prima delle quali pruova non esser l'aria composta di acqua rarefatta; nella seconda dimostra farsi la generazione degli ovi; nella terza sostiene, le cose dolci, non le amare, uccidere i vermi.

Leggonsi nelle *Nov. lett. di Venezia, dell'anno* 1730.

ARMINIO DANNEBUCHI (*anagramma* di Vendramino Bianchi, segretario del Senato Veneto). Relazione del paese de' Svizzeri, Grigioni e loro Alleati, di ec. *Venezia, presso Andrea Poleti*, 1708; e di nuovo, *Ivi, per lo stesso*, 1719, sempre *in*-8.°

La seconda impressione fu riveduta e corretta dall'autore.

Arminio, tragedia (di Ermolao Federigo). *Brescia, Bettoni*, 1817, *in*-8.°

ARMINIS (Hieronymus de). *Vide*, ANONYMI DE ARMINIS.

Armonia celeste di lodi spirituali, raccolte e stampate in grazia delli fratelli dell'oratorio delli RR. PP. Teatini di Ferrara (dal P. Angelo Peverati, teatino, ferrarese). *Ivi, per gli eredi Suzzi*, 1662, *in*-8.°

Armonia (L') dell'universo, a Zava Domenico che si addottora, poesia di D. S. (Domenico Sanfermo). *Treviso*, 1834, *in*-4.°

Armonico (L') decacordo toccato da Febo e dalle Muse. *Napoli*, 1678, *in*-8.°

L'autore è il P. Dionigi da S. Andrea, carmelitano scalzo, al secolo Leonardo Rizza.

ARMONIDE ELIDEO P. A. (Angelo Mazza, parmigiano).

1.° All'aura armonica, versi estemporanei di ec., rappresentandosi nel teatro del sig. Fabio Scotti - *L'Agnese*, di Ferdinando Päer. *Parma, nella stamp. imper.*, 1809, *in*-4.° *pic.*

Furono ristampati nel tomo terzo delle opere dell'autore.

2.° Le lodi della Serenissima Republica di Venezia, scritte in versi esametri latini da mons.^e Giovanni Della Casa, e volgarizzati da ec.

Sono seguite da 38 versi originali del Mazza. Stanno in una raccolta stampata *Ivi*, *in*-4.°, nell'occasione che un Contarino fu nominato procuratore di S. Marco.

3.° Sonetti cinque sulle stesse rime di Armonide Elideo (cioè dello stesso Mazza) e Pippo di Tonia (Vincenzo Mistrali) per la venuta in Italia di S. M. l'Imp. e Re Napoleone nel novembre del 1807. *Parma, Carmignani*, 1808, *in*-8.°

4.° Sonetto di ec. ad Amarilli Etru-

Digitized by Google

sca (*Teresa* BANDETTINI); comincia: *Due della patria di Virgilio a noi.... Parma, co' tipi Bodoni*, 1792, *in*-4.° *reale, fogl. vol.*

Altri componimenti del MAZZA hanno medesimamente soltanto il nome arcadico.

Armonie sacre (del dott.^e Nicolò GIAXICH, di Zara, consigliere di quel governo). *Venezia, Picotti*, 1830, *in*-8.°

Arnaldi (In) librum de frequenti Communione Mediolani nuper recusum et in alterum ejusdem de traditione ecclesiæ etc., dissertatio posthuma et imperfecta præclarissimi theologi (Joan. Bapt. FAURE, ex-gesuita) ab altero ejusdem perfamiliari e tenebris educta, in ordinem digesta, ad metam usque perducta. *Romae, ex officina Salomoniana*, 1791, *in*-4.°

Crede il Caballero (*pag.* 130) che il continuatore di questa dissertazione sia un ex-gesuita napoletano.

ARNERIO LAURISSEO P. A. (Luigi RAINERI, di Meldola). La coltivazione dell'Anice, di ec. *Cesena, Biasini*, 1772, *in*-8.°

ARNO (D') (Giovanni) (Gennaro D'AVINO). L'Annella, comedia (*atti tre in prosa*) in lingua napolitana di ec. *Napoli, per Gianfrancesco Paci*, 1756, *in*-12.°

ARNOBII, disputationes adversus gentes, libri octo. *Romae, apud Prisciannensem*, 1542, *in fol.; Basileae, apud Frobenium* 1546 et 1560; *Parisiis, apud Julianum*, 1580, *in*-8.°

In queste edizioni si attribuiscono ad Arnobio otto libri, quando non sono che sette; l'ultimo de' quali anzi non è nemmeno compiuto. Quello che impropriamente si crede ottavo libro, è invece l'*Octavius* di MINUCIO FELICE, che comparve la prima volta col nome del suo vero autore, *ex officina Lud. Lucii Heidelbergensis*, l'anno 1560, *in*-8.°

ARNOLFINI (Paolino). Annali ed istorie di Cornelio Tacito, tradotte nuovamente in vulgare toscano, publicate da ec. *Roma, per Luigi Zanetti*, 1603, *in*-8.°

Il traduttore è Adriano POLITI; l'Arnolfini è solo editore.

Arpa (L') discordata, nella prima e seconda venuta del Duca della Fogliada sotto Torino, poesie piemontesi (di D. TARIZZO). (*In fine*) *Milano, Malatesta*, 1705, *in*-8.°

ARRIGHI (Antonio) di Castel del Piano. Apologia di ec. in difesa di quanto il dottor Pietro Cornacchini, filosofo e medico, criticò delle annotazioni di Ottavio Nerucci contro le di lui lettere fisico-mediche. *Amsterdam* (*Lucca*), 1749.

È lo stesso NERUCCI, che copresi pseudonimamente in tal modo.

Arringa degli Ebrei di Casale al tempo del nuovo governo (del sac.^e Gio. Angelo BERGANCINI, di Livorno nel Biellese). *Ivi, pel Maffei*, 1799.

Arringhe (Le) di Cornelio Tacito, saggio di traduzione di P. C. S. (Spiridione PETRETTINI, corcirese). *Venezia, Andreola*, 1806, *in*-8.°

Arringhe (Le) di Demostene per eccitare gli Ateniesi contro Filippo re di Macedonia, volgarizzate ed illustrate con prefazioni ed annotazioni storiche (del P. D. Venceslao BARCOVICH, somasco, dalmatino). *Venezia, Baglioni*, 1767, *in*-8.°

Ristampate dal *Silvestri* in *Milano*, l'anno 1827, col nome del traduttore.

ARRIO DOSENNO. Il Maestro, sermone di ec. colle note di Pacato Midarce.

Fu inserito da Clementino Vannetti a carte 3 del tomo II del *Giornale Enciclop. di Vicenza*: il che potrebbe far supporre che ne fosse egli l'autore.

ARRISCHIATO Acad.° Intronato (Gio. MARSILI, sanese). Applausi alle nozze de' seren.^mi sposi il principe Ferdinando Maria di Toscana, e la principessa Violante Beatrice di Baviera. *Roma, per Domenico Antonio Ercole*, 1689, *in fogl.*

Il P. Merati pone siccome anonima la presente opera, sulla fede del Cinelli.

Digitized by Google

ARRIVABENE (Andrea). *Vedi*, Alcorano di Macometto.

Arrivo e partenza da Venezia del Sommo Pontefice Pio VI, colla cantata del Tobia. *Venezia, Benvenuti*, 1782. *Vedi*, Ritorno (Il) di Tobia.

Ars memorativa (auctore Jacopo Publicio, florentino). *Sine ulla nota car. goth.*, *in*-4.°

Dubitiamo, che questo libro citato siccome anonimo dal Barbier (*num.* 19779) su la fede del *Cat. De la Vallière* (*num.* 1856), non sia da porsi in tale categoria, poichè il Panzer ne' suoi *Annali*, nei quali registrò le diverse edizioni della presente opera, tutte le pone col nome dell'autore.

Ars salutis, sive institutio perfecte vivendi tribus præceptis comprehensa (auctore Augustino Coltellini). *Coloniæ, per Vilhelmum Friessem*, 1649.

ARSICCIO Acad.° Ricreduto (Ottavio Magnanini, ferrarese). L'Alceo, favola piscatoria di Antonio Ongaro ec. con gl'intramezzi del sig. cav.e Battista Guarini, descritti e dichiarati dall'ec. Aggiuntivi alcuni discorsi del medesimo Arsiccio sopra ciascun intramezzo. *Ferrara, per Antonio Baldini*, 1614, *in*-4.°

ARSICCIO INTRONATO. Antonio Vignali, da Siena.

Con tal nome academico abbiamo di lui alle stampe:

1.° Alcune lettere amorose, una dell'Arsiccio Intronato in proverbi, e le altre di Alessandro Marsi Cirloso Intronato, con le risposte ed alcuni sonetti. *Siena, per Luca Bonetti*, 1571; e di nuovo, 1577, 1583 e 1587, sempre *in*-4.°

2.° La . . . . . *Impressa in Napoli* (data falsa, probabilmente in *Venezia*, fra il 1530 al 1540), *per Curtio e Scipione Navò*, *in*-8.° *pic.*

Si conoscono altre due edizioni, l'una composta di 91 carte, l'altra di 97. Chi bramasse maggiori particolarità bibliografiche intorno questa turpe produzione del Vignali, può consultare la nota di Marolles che leggesi in Brunet (*Dict. bibl.*, *tom.* I, *pag.* 600, IV *ediz.*).

3.° La Floria, comedia. *Firenze, presso i Giunti*, 1560; e di nuovo, *Ivi, per gli stessi*, 1567, sempre *in*-8.° *pic.*

4.° Delle Rime di diversi nobili uomini ed eccellenti poeti, libro II. *Venezia, Giolito de' Ferrari*, 1547; e di nuovo, 1548 e 1549, sempre *in*-8.°

In queste edizioni si leggono alcune rime del Vignali, copertosi collo stesso nome academico, e dell'Astratto, che il Quadrio propende a credere essere Vincenzo Buonanni, fiorentino.

Arsinda (L') del signor conte Fulvio Testi, ridotta ad uso di teatro e dedicata a' Cavalieri che in pastoral guisa sogliono con leggiadre Dame ragunarsi ne' colli di S. Lionardo di Verona. Seconda edizione. *Ivi, per Pietro Antonio Berno*, 1719, *in*-8.°

Questo drammatico componimento lasciato imperfetto dal conte Testi, fu rifatto e ridotto in versi sciolti dal conte Girolamo Spolverini, veronese.

Art (L') de Chevalerie selon Vegèce, lequel traite de la manière que les Princes doivent tenir au fait de leur guerres et batailles. *Paris, par Antonio Verard, XXVI de juing, Mil. CCCC quatre vingts et huit, in fol.*

Fu un errore l'attribuire a Giovanni di Meun quest'opera: altronde non è una traduzione di Vegezio, come fu creduto, ma bensì un'opera originale sull'arte della guerra. Giovanni di Meun fece la sua traduzione di Vegezio pel figlio di Filippo l'Ardito, che, morto il padre, venne chiamato Filippo il Bello. Ora quella da noi citata è posteriore a questa, alludendosi e parlandosi nella prima dei successori del mentovato Filippo il Bello. Non si può dubitare che la presente non sia stata composta da Cristina, figlia di Tommaso, astrologo, nativo di Pizzano nelle montagne bolognesi; la quale Cristina, nata l'anno 1364 in Venezia, fu recata, in età di quattro o cinque anni, a Parigi dal padre in corte di Carlo V, detto il Saggio, grande amatore di astrologia. Si consulti Paulin Paris, *Cat. des mss. de la Bibl. du Roi*, *tom.* V, *pag.* 94; Promis, *Dissertazioni sul trattato dell'architettura del Martini*, *tom.* II, *pag.* 17).

Digitized by Google

Artaserse, tragedia. *Reggio*, 1700; e di nuovo, *Venezia*, 1734, *in*-8.°

Questa composizione fu attribuita da un moderno scrittore a Giulio Cesare Agosti, bergamasco; ma è di Giulio Agosti, nativo di Reggio di Lombardia.

Arte (De) bene moriendi - Dell'Arte e modo di ben morire in grazia di Dio - Discorso sul ben morire - Tractatus de arte bene moriendi.

Questo libretto ascetico fu più volte impresso nel secolo XV e nel susseguente, coi diversi rammentati titoli, tanto in latino quanto in volgare, ed anche con figure xilografiche. Alcune edizioni sono anonime, altre appajono soltanto come composizione del *Cardinale di Fermo*, ommesso il nome ed il casato dell'autore, Domenico Capranica. Tommaso Costo, che ristampò tale operetta, non si vergognò di appropriarsela nella prefazione de' suoi *Ragionamenti* stampati in *Napoli* l'anno 1595. Ignoriamo se in altre opere del Capranica (l'elenco delle quali si può vedere nell'*Ateneo Romano dell'Oldoino*) si legga soltanto *Cardinale di Fermo*. Non è poi da tacersi che Matteo da Cracovia (o meglio da Krokow, castello della Pomerania), vescovo di Worms, scrisse un'opera con simile titolo di *Ars moriendi*, della quale abbiamo un'edizione di *Venezia*, coll'anno 1478, senza nome d'autore, e che quest'opera di lui fu tradotta in varie lingue totalmente od in parte, ed anche soltanto imitata. E faremo finalmente osservare che è tutt'altro testo quello che contiene l'*Ars moriendi*, impresso varie volte con istampe xilografiche, o sia in legno, da una sola parte, il quale servì a' primi tentativi dell'invenzione dell'arte tipografica.

Arte (Dell') de' Giardini inglesi. *Milano, anno II* (1801), *fig.* — La stessa, edizione accresciuta. *Monza, Corbetta*, 1813, *vol.* 2, *in*-8.°

È del conte Ercole Silva, patrizio milanese, che fece rivivere il gusto degli impropriamente detti Giardini inglesi, arte già conosciuta in Italia per lo meno sino dal tempo di Torquato Tasso.

Arte (L') del disamorarsi, tratta da Ovidio, alla moderna gioventù (dell'ab.^e Vincenzo Rota, padovano). *Piacenza, per Giuseppe Cantatori*, 1747; e di nuovo, *Parma, Carmignani*, 1759, sempre *in*-8.°

Arte (L') della guerra, poema del filosofo di Sans-Souci (Federico II, re di Prussia), tradotto in versi sciolti (dal P. Olmo, minore conventuale, veronese). *Venezia.*

Arte della parola, considerata ne' varj modi della sua espressione, sia che si legga, sia che in qualunque maniera si reciti (del cav.^e Giuseppe Compagnoni). *Milano, Stella*, 1827, *in*-8.°

Arte della perfezione cristiana, divisa in tre libri (del P. Sforza Pallavicino, della comp.^a di Gesù). *Roma, appresso Jacopo Antonio Celso*, 1665, *in*-8.°

Le posteriori edizioni hanno il nome dell'autore.

Arte (L') della salute, ovvero Regola per vivere perfettamente sano (del carmelitano Jacopo Alberto Cavina, di Massa Lombarda). *Roma, Zempel*, 1734, *in*-12.°

Arte (L') delle combinazioni ne' giuochi d'azzardo, con le osservazioni sull'arte di congetturare di Giacomo Bernoulli.

Venne attribuita a Celestino Galiani, distinto matematico, nativo di Foggia.

Arte (L') di amare Dio, libri tre, monacandosi la contessa Pepoli. *Bologna, Pisarri.*

Il libro III, fino alla stanza 13, è di Eustachio Manfredi; il resto di quest'operetta è di Pier Jacopo Martelli.

Arte (L') di ben concettare, dimostrata prima colli insegnamenti rettorici, e poi colli esempi dei più celebri autori in varj trattati sacri, morali e politici. *Parte I, Palermo, eredi Dell'Isola*, 1690. *Parte II, Ivi, per gli stessi e col medesimo anno*, *in*-4.°

Dicesi dagli autori della *Galleria di Minerva* (*tom.* IV, *pag.* 81 e 82) che ne è autore Fra D. Giovanni Innocenzio Maria Caravita Molesi Capece e Brancia, gran Croce della Religione Gerosolimitana, priore di Lombardia.

Arte di ben morire, ossia Discorso sul ben morire. *Vide*, Arte (De) bene moriendi.

Arte (Dell') di fare il vino, ragiona-

Digitized by Google

mento premiato dalla R. Academia Economica di Firenze nel settembre 1787. *Ivi.*

Si vuole che l'autore sia Giovanni Fabbroni.

Arte (L') di moltiplicare la seta, o sia Trattato sopra i gelsi, l'educazione de' bachi, e la filatura delle sete; opera tradotta dal francese con alcune aggiunte. *Milano, Agnelli,* 1766, *in*-8.°

L'autore francese fu Costante Castellet. Ignoriamo finora il nome del traduttore, che fece anche le aggiunte.

Arte (L') d'insegnare la lingua francese per mezzo dell'italiana, ovvero la lingua italiana per mezzo della francese. *Firenze, alla Condotta,* 1677, *in*-8.°

Chi la compilò si sottoscrive nella dedicatoria M. B.; le quali iniziali vogliono indicare Michele Berti.

Arte (L') di pensare, o sia la logica di Arnaldo (tradotta dal P. Caterino Zeno, somasco). *Venezia, per Cristoforo Zane,* 1728.

Arte (L') di piacere nella conversazione, tradotta dal francese (dal P. Tommaso Vairani, domenicano, cremonese).

L'originale, erroneamente attribuito al P. Bouhours, gesuita, è di Pietro Vaumorier.

Arte di predicar bene, di mons.^e Paolo Aresi, vescovo di Tortona, cherico regolare teatino, compendiato da un padre della medesima religione (P. D. Giovanni Morandi, veronese). *Roma, De Lazari,* 1664, *in*-12.°

Arte di servire a Dio, o specchio delle persone illustri, di Fra Alfonso da Madrid, francescano, tradotto dallo spagnuolo nella lingua italiana, ed ora di nuovo rivisto (da Carlo Bescapè, barnabita, poscia vescovo di Novara). *Venezia,* 1615, *in*-16.°

Venne impressa la prima volta in *Milano* nel 1603. Avvi pure un'edizione della stessa opera coll'*Aggiunta all'arte per conoscere chi serve a Dio* (del medesimo autore Fra Alfonso), *posta nuovamente in luce da un Religioso cappuccino. Foligno, Campana,* 1757, *in*-8.°

Arte (L') di supplire alla mancanza dei foraggi (del cav.^e Filippo Re). *Pavia, Bolzani,* 1802, *in*-8.°

Arte (Dell') di vedere nelle belle arti del disegno, secondo i principii di Sulzer e di Mengs. *Venezia, Pasquali,* 1781. Con aggiunte e correzioni, *Genova,* 1786; e di nuovo, *Venezia,* 1792 e 1798, ed altrove, sempre *in*-8.°

È fuor di dubio che ne sia autore Francesco Milizia, come in altra sua opera egli stesso ce ne assicura, e non Francesco Zacchiroli a cui si attribuisce ne' *Brevi cenni su la vita di esso,* che scrisse il Compagnoni nel *Raccoglitore. Milano, Stella,* 1827.

Arte (L') di vivere sano e lungamente (di Gaspare Morardi, d'Oneglia). *Napoli,* 1798, *in*-12.°

Nell'avviso anonimo dell'autore questi dice che tenne lo stesso metodo dell'altra sua opera col titolo: *L'Uomo guidato dalla Ragione;* la qual opera porta il nome di Gaspare Morardi.

Arte (Dell') e modo di morire in grazia di Dio. *Vide,* Arte (De) bene moriendi.

Arte (L') oratoria del P. Giuseppe Maria Platina, conventuale. *Bologna,* 1716, *in*-4.°

La dissertazione e la prefazione sono del marc.^e Gio. Giuseppe Orsi.

Arte poetica, compilata dal P. L. P. (Prof.^e Luigi Portirelli). *Milano,* 1817, *in*-12.°

Arte (L') poetica d'Orazio, volgarizzata (*in verso sciolto*) da Pandolfo Spannocchi (il Vecchio), con la giunta del Rapimento di Proserpina di Claudiano, tradotto da M. Angelo Cinuzzi. *Siena,* 1714, *in*-8.°

La prefazione, che vi si legge a nome dello stampatore, è lavoro del dott.^e Claudio Vaselli, già professore di medicina nello studio di Siena sua patria. Questi opina che la lettera premessa al *Ratto di Proserpina,* già prima publicato colle stampe del *Franceschi* di *Venezia* nel 1608, sia di Scipione Bargagli (Zeno, *Note al Font., tom.* II, *pag.* 253).

Arte (Dell') poetica, libro primo (*in versi*). *Piacenza,* 1549, *in*-8.°

Digitized by Google

Colla dedicatoria a messer Lodovico Domenichi fatta da Costanzo Landi, così il Quadrio (*Stor. e Ragion. ec., tom.* IV, *pag.* 13) che sospetta « essere questo libro tutto componimento di » esso Costanzo Landi, il quale volesse tuttavia » occultare il suo nome fin tanto che non sen- » tiva il parere de' letterati, onde animarsi a » dar compimento al disegno ». Il Poggiali (*Mem. per la Stor. lett. di Piacenza, tom.* II, *pag.* 151) a ciò non aderisce, ed anzi pretende che il Domenichi dedichi il libro al Landi.

Arte (L') vera di approfittarsi del collegio. *Bologna*, 1717, *in*-8.°

L'autore è il P. Jacopo Bonaretti, gesuita, reggiano.

Arte (Sull') Vetraria in Venezia, discorso di Francesco Aglietti.

Il signor Zannini che scrisse la vita dell'Aglietti (*Biogr. Tipaldo, tom.* V, *pag.* 298), dichiara tale discorso non essere opera di lui, benchè egli lo leggesse in occasione della distribuzione dei premj l'anno 1831, ma essere in vece un estratto fatto da mano inesperta di una memoria inedita del fu abate D. Santo Della Valentina, « vietando d' averla per cosa sua la niuna » condotta di quella diceria, la mancanza di » stile, la sconnessione delle materie ec. »

Artefila, dialogo nel quale da una parte sono quelle ragioni allegate, le quali affermano lo amore di corporal bellezza poter ancora per via dell'udire pervenire al cuore. *Lione, pel Rovillio*, 1562, *in*-4.°

Viene attribuito a Luc'Antonio Ridolfi dal Negri e dall'Haym.

ARTEMIO TALSTOSA (*anagramma* del P. Matteo di Sant' Orsola, delle Scuole Pie, palermitano). Ragionamento istorico della vita e virtù della madre suor Maria della Concezione, fondatrice del venerabile monastero delle monache Mariane della terra di Palma, nel secolo Donna Rosalia Tomasi, scritto dal rever.° sac.e ec. *Palermo, Gramignani*, 1722, *in*-4.°

Artemisia, dramma per musica. *Milano, stamp. Archiepiscopale*, 1662, *in*-12.°

Dall'anonimo avviso al lettore si raccoglie essere composizione di Nicolò Minato, bergamasco; poichè si dice in esso avere il medesimo autore fatto anche il *Xerse*, che fu stampato col nome di lui.

ARTENISIO TEBANO. *Vedi sotto.*

ARTENISIUS THEBANUS.

1.° Astrologia quam vocant judiciariam, in aphorismos resoluta, auctore Luca Gaurico ex italico in maternum idioma restituta per Artenisium Thebanum. *Francofurti, typis Joan. Theobaldi Schonwert*, 1638.

Questo Artenisio Tebano è il gen.e marc.e Cornelio Malvasia, bolognese, che col medesimo supposto nome, publicò in italiano:

2.° Discorsi astrologici per gli anni 1646, 1647, 1648 e 1649.

Il primo discorso fu stampato in *Modena, per il Cassiani*, e gli altri in *Bologna, per gli eredi del Dozza*, e tutti *in*-4.°

Arti (Delle) del disegno, discorsi del cav.e Reynold, presidente della R. Academia di Londra ec., trasportati dall'inglese in italiano (da Giuseppe Baretti). *Livorno*, colla data di *Firenze*, 1778, *in*-8.°

In proposito di quest'opera veggasi la curiosa nota posta a pagina 37 da Pietro Custodi nel Catalogo da lui compilato, che sta in fronte agli *Scritti scelti inediti o rari di Giuseppe Baretti*, dal medesimo Custodi publicati in *Milano* nel 1823, *con le stampe del Bianchi.*

Articoli del testamento della duchessa di Bullion, scritti dalla stessa in lingua francese e tradotti in italiano (dal P. Giuseppe Fozio, gesuita). *Roma, pel Varese*, 1670, *in*-8.°

Articolo di lettera di Venezia ad un amico di Roma del dì 4 novembre 1775. — Lettera di Venezia ad un amico di Firenze del dì 23 marzo 1776 (dell'ab.e Giammaria Ortes).

Stanno al *N.°* XLV, *anno* 1776, *mese di maggio, dell'Antologia di Firenze.*

Articolo di lettera, scritta da un erudito al P. Rubbi, nella quale si risponde circa al luogo dove si conserva il capo di sant' Apollinare, vescovo di Ravenna.

Leggesi nelle *Nov. lett. di Firenze* (*anno* 1787, *col.* 448 *e seg.*) sotto la data falsa di *Bologna:* ne fu autore il P. ab. D. Andrea Giovanetti.

Digitized by Google

Articuli et positiones in causa canonizationis servæ Dei Mariæ Carafæ etc. (auctore Bernardo Acquaviva, cl. reg.). *Romae, typis Corbeletti*, 1651.

Articuli et positiones probandi in causa canonizationis servæ Dei Orsulæ Benincasa, neapolitanæ (auctore Seraphino Filingerio, ch. reg. neapolitano). *Neapoli, ex typ. Roncalioli*, 1627, *in*-4.°

ARTINO CORASIO P. A. (Pietro Metastasio).

Il vero cognome di lui era Trapassi, che il suo maestro Gravina, seguendo il costume di alcuni uomini eruditi del secolo XV e XVI, cambiò, chiamando il suo alunno in vece Metastasio, parola derivante da verbo greco, che significa *trapassare*. Ci son noti, impressi col suo nome arcadico:

1.° Catone in Utica, tragedia. *Roma*, 1728, *in*-12.°, ed *altrove*.

2.° Semiramide riconosciuta, dramma per musica. *Venezia, Buonarrigo*, 1729, *in*-12.°

ARTOPOLITA (Sebastiano). *Vedi*, Vita di Benvenuto Cellini.

ARUNTE LUNESE (conte Luigi Fantoni). Effemeridi biennali di ec., o sia Doppio lunario storico, economico e letterario della Lunigiana per gli anni 1779 e 1780. *Livorno, Falorni*, 1779, *in*-8.°

ARUTENUBANO TRIADAT (P. Giovanni Attardi). La verità ne' tribunali non si dice, non si ascolta, non si pratica, discorso politico, morale, cristiano, di ec. *Palermo, Gramignani*, 1740, *in*-4.°

L'autore viveva verso la metà del secolo XVIII. Si sogliono trovare uniti al presente libretto due opuscoletti senza numerazione di pagine, i quali hanno per titolo: *Il lusso in trionfo*, ed *Il matto stimato savio*.

ASCANAGELFI (Giusto) (Stefano Sciugliaga, raguseo). Il Parosismo dell'ipocondria, di ec. *Venezia, Occhi*, 1754, *in*-8.°

Ascanio in Alba, festa teatrale (di Giuseppe Parini) da rappresentarsi per le faustissime nozze delle LL. AA. RR. Ferdinando, arciduca d' Austria, e la seren.ª Maria Beatrice d' Este, principessa di Modena. *Milano*, 1771, *in*-4.°

ASCOSO Acad.° Gelato (Cesare Carlo Malvasia). Trovansi di lui alle stampe, così celato:

1.° Il Pantheon di Pindo, eretto già e consacrato ai Santi dell'anno dalla giovanile musa, dell'ec. *Bologna, presso gli eredi di Antonio Pisarri*, 1691, *in*-12.°

2.° Le pitture di Bologna che nella pretesa e rimostrata fin hora da altri maggiore antichità et impareggiabile eccellenza nella pittura, con manifesta evidenza di fatto, rendono il passaggero disingannato et instrutto. *Bologna, per Giacomo Monti*, *in*-12.°

Fu riprodotto questo libro varie volte in séguito con correzioni ed aggiunte di Giampietro Zanotti, di Carlo Bianconi e d'altri, togliendo ed emendando gli errori nelle diverse edizioni che di mano in mano se ne facevano. Andarono di questo passo le ristampe del medesimo libro fino alla quinta edizione, data alla luce nel 1766, dallo stampatore *Longhi*, contro la quale si scagliò il can.° Luigi Crespi. Quindi in séguito comparve di nuovo l'opera, perdendo l'antico suo nome, con altro titolo.

Vedi, Pitture, scolture e architetture delle chiese, luoghi ec. della città di Bologna.

ASDENTE.

Così sopra nominato, Benvenuto, calzolajo, che credesi del casato de' Marani; visse nel secolo XIV, e passava per indovino. Si consultino: *Opuscoli Ferraresi, tom.* XV, *pag.* 180; Affò, *Storia di Parma, tom.* III, *pag.* 39 *e seg.*; Pezzana, *Vita dell'Affò*, *pag.* 47.

Asinata Guadaluppese (di Gio. Maria Febrari, bresciano).

ASINO CAPO DI BUE (Messer) (Francesco Moneti, min.e conv.e). Osservazioni astronomiche sopra l'anno MDCLXXXI. *Perugia*.

Asino (L') mutato in frate (di Michele Colombo). *Omate*, 1810 (*Venezia*, 1822), *in*-8.°

Digitized by Google

« Se ne fece una ristampa nel medesimo anno » in *Trevigi*, col titolo di *Una beffa che fece* » *un romito ec.*, e poi altrove, ma con non » poche mutazioni dall'autore medesimo sugge- » rite, affinchè riescisse castigata » (Gamba, *Catal. de' novell.*).

ASIRIO FRANCO. *Vedi*, CINTIO DI NICO GATTAFILOTA.

A. S. P.

Iniziali che si trovano in fronte a varie operette devote di Serafino ACETO DE' PORTI.

ASPASIUS CARAMUELIUS (Caspar SCHOTTUS, soc. Jesu). Joco-seriorum naturæ et artis sive magiæ naturalis centuriæ III. Accessit diatriba de prodigiosis crucibus (auctore Athanasio KIRCHERO, ejusdem soc.). *Sine loco et anno* (1666), *in*-4.°

Esistono esemplari privi del finto nome di *Aspasio Caramuele*. Riportiamo la presente opera a motivo della stabilita massima di far menzione anche degli scrittori stranieri, che vissero però in Italia, nella quale categoria devonsi annoverare tanto il P. Scotto, quanto il P. Kircher, perchè ambedue tedeschi. L'Aprosio (*Visiera alz.*, *num.* VI, *pag.* 98) accenna un'edizione *Francofurti*, *in*-4.°

Aspramonte. *Vedi*, Libro chiamato Aspramonte.

Assedio (L') di Copenaghen nell'anno 1807, di Federico Münter, traduzione libera di E. B. S. (Ermanno barone di SCHUBART). (*Pisa*), 1809, *in*-8.°

Assemblea, ovvero Comizj astronomici intorno alle comete (del P. Giovanni RHO, gesuita, milanese).

ASSICURATO Acad.° Incognito (Jacopo BADOARO, nob.° venez.°). L'Ulisse errante, dramma. *Venezia, per Gio. Pietro Pinelli*, 1644, *in*-12.°

Assiomi e pensieri cristiani (del cav.° Giandomenico BERTOLI, friulano). *Udine, per Gio. Battista Murero*, 1758, *in*-16.°

Da un avviso premesso si ricava che l'autore canon.° Giandomenico BERTOLI, ha publicato anche un librettino di *Divote orazioni giaculatorie*, e che ne fece ristampare un altro intitolato: *Il Capezzale premeditato*.

ASTEMIO, latinamente ABSTEMIUS.

Con questo nome trovansi alcuni endecassilabi ed un epigramma a carte 74 e 75 del *Tempio fabricato a Giovanna d'Aragona. Venezia, per Plinio Pietrasanta*, 1554, *in*-8.° Vuole l'ab. Lancelotti che nascondasi sotto esso nome Adriano BEVILACQUA, cugino d'Annibal Caro, che ha pure alcune poesie nelle *Rime di diversi, raccolte dal Domenichi. Venezia, Giolito*, 1547; e di nuovo, *Ivi*, 1548; e nelle *Rime spirituali. Ivi, al segno della Speranza*, 1550, *in*-12.° Il Zeno nelle *Dissert. Vossiane* favella puranco di un Lorenzo Astemio, maceratese, del pari BEVILACQUA di casato, che diede alla luce in *Fano, pel Soncino*, l'anno 1502, la *Vita di Epaminonda*, latinamente da lui scritta, la quale venne aggiunta a qualche edizione delle vite di Plutarco, tradotte in latino da varj. Alcune opere latine dello stesso Lorenzo, sono rammentate nella *Bibl. Picena*, *tom.* I, *pag.* 233 *e seg.*, dove si fa cenno anche d'un Nicolò Astemio, suo figlio, egualmente letterato.

Vedi, Plutarchi illustrium virorum etc.

ASTEMIO LUGTINMIO P. A. Crisi politica dell'isola di Sardegna, ossia Risposta imparziale di ec. ai due quesiti propostigli sulla medesima da un Oltremontano. *Italia*, 1800, *in*-16.°

Ne è autore Matteo Luigi SIMON, che convertì il proprio nome e cognome in un anagramma perfetto; le lettere P. A. significano *Patrizio Algherese*. Il soggetto poi della scrittura è un sunto delle cose publiche accadute in Sardegna dal 1793 al 1800, con parecchie considerazioni politiche.

ASTIANATE COLOCINTI (P. Ettore MAZZUCCHELLI MARULI, filippino). Sette sonetti sulle affezioni ipocondriache, di ec. *Brescia, pel Turlino*, 1768, *in*-8.°

ASTORINI (Tommaso Antonio). De vitali æconomia fætus in utero. *Groningæ*, 1686.

È opera del P. ELIA ASTORINI, carmelitano, che per la qualità dell'argomento non volle publicarla col nome preso, vestendo l'abito religioso.

ASTORRE DA FAENZA.

Era de' MANFREDI, e signore di Faenza. Viveva al tempo di Franco Sacchetti. Ha rime nelle *Raccolte de' Poeti antichi*.

ASTRATTO. *Vedi*, ARSICCIO INTRONATO.

Digitized by Google

ASTROLOGO IMPERFETTO NOVARESE (Gio. Gasparo Prina). Diceria astrologica sopra la cometa di quest'anno 1680. *Milano, pel Monza,* 1681, *in*-8.°

ASTRONOMIDO CONOGI (sac.e D. Jacopo Sortino). Faville spirituali, ottave siciliane, di ec. *Palermo, per Giacomo Epiro,* 1684, *in*-16.°

Astuzie (Le) d'amore, ode (di Giovanni Dall'Oglio) in occasione di nozze. *Bassano, tip. Baseggio,* 1824, *in*-8.° *pic.*

ASUMPTIONE (Maria Petronilla De). De jure Christi Domini ad regnum temporale Judæorum dissertatio. *Æsii,* 1774, *in*-4.°

L'autrice religiosa della congr.e dell'Immacolata Concezione di Ascoli, era di origine romana. Nacque in Bobbio, e fu Capoci di casato.

Atalipa (L'), dramma per musica (di Girolamo Gigli). *Siena, nella stamperia del Publico, in*-12.°

ATALO ECUDINO. Lettera di ec. *Saluzzo, pel Bodoni,* 1759.

Sotto questo finto nome il P. Diodato di Cuneo, min.e osserv.e, della provincia di S. Tommaso in Piemonte, publicò la presente lettera colla quale venendo all'oggetto ch'ebbe mons.e Cangiamila nella sua *Embriologia sacra*, notificò a' parrochi, a' medici, ed a chiunque tiene debito d'invigilare sopra i parti e feti umani, la necessità di provvedere alla salvezza de' bambinelli, o non nati o abortivi, ovvero projetti.

ATANASI BRIVAL DE LONIGO (ab.e Gio. Battista Rodella, bresciano). Notizie intorno alla vita del conte e cav.e Federico Mazzucchelli, patrizio bresciano e giureconsulto, scritte da ec.

Leggonsi nel tomo XVII della *Nuova Raccolta degli Opuscoli scientifici e filologici*, e sono sconosciute alla *Biografia Bresciana del Peroni.*

ATANASIO DA VERROCCHIO (Padre) (Domenico Batacchi, livornese).

1.° Il Zibaldone, poemetto burlesco in dodici canti, del padre ec. *Nell'impero, l'anno che si spera il più felice* (*Parigi,* 1805), *in*-12.°

2.° Raccolta di novelle in sesta rima, dell'ec. *Milano* (forse *Firenze,* o *Roma*), 1811, *vol.* 2, *in*-8.°, ed altre volte, sempre impresse alla macchia.

ATANASIO. Fra Alcandro, bolognese, in un suo libro stampato in Bologna nell'anno 1550, ha tolto a celebrare per cose verissime, cattoliche e sante: il concorso de' popoli alla statua et ai muri di Loreto; il sangue uscito fuor dell'hostia di Bolsena; gli altari fatti e consacrati per mano di S. Michele Arcangelo sul monte Gargano, ec. ec. *Senza luogo e nome di stamp.,* 1554, *in*-8.°

La presente scrittura publicata, al dire del Niceron (*tom.* XXXVIII, *pag.* 77), sotto tale finto nome, è di Pietro Paolo Vergerio, già vescovo di Capo d'Istria. Questi nello stesso modo si coprì publicando altre sue opere contro la Chiesa Cattolica Romana, siccome nelle seguenti:

1.° Delle commissioni et facultà che papa Giulio III ha dato a mons.e Paolo Odescalco, comasco, suo nuncio et inquisitore in tutto il paese de' magnifici signori Grisoni. Al signor P. Antonio Di Nassale. *Nell'anno MDLIIII, in*-8.°

2.° Contra Durantem de Palazzolo Cardinalem. *In*-8.°

3.° Copia di una lettera scritta a IIII di gennaro MDL, nella quale sono alcune nuove di Germania e d'Inghilterra circa la religione. Di Basilea, a quarto (*sic*) di Gennaro nell'anno M·D·L· *in*-8.° *pic.*

4.° La Dichiarazione del Jubileo che ha da essere in Roma nell'anno M·D·L· *Basilea,* MDXLIX, *in*-8.°

5.° Declaratio Jubilei futuri Romæ an. 1550 ad Raphaelem Paravicinum cui eam mittit Borræus etc., addita de ortu, natura, usu atque discrimine eorum jubilæorum etc. explicatione. *Basileæ, sine anno, in*-8.°

Quest'ultimo articolo è traduzione dell'antecedente, a cui il Borreo, chiamato puranco *Cellario*, fece forse l'aggiunta.

Digitized by Google

6.° Fasciculi rerum expetendarum et fugiendarum. *In*-8.°

7.° Scholia ad Reginaldi Poli orationem ad Cæsarem, quâ illum ad arma contra eos, qui evangelio nomen dederunt, instigat. 1554, *in*-4.°

8.° Del matrimonio de' preti e delle monache. *A' XX di dicembre MDXLIX, stamperia di Giacomo Parco, in*-8.° *Vedi,* BONINI (Bonino De'). — Camera (Della) e Statua ec.

ATEGA ONANZIO (Antonio Da Gaeta, cav.° napoletano). Breve discorso di ec. per la riformazione della Bolla Gregoriana ec. *Messina,* 1673, *in fogl.*

Il *Cat. Imperiali* ne cita un' edizione di *Venezia, per Giulio Galasso,* 1671, parimente *in fogl.*

ATENEO (M. Antonio). La grammatica volgare di ec. *Napoli, Sultzbac,* 1533, *in*-4.°

Era del casato Carlino. Costui prese il nome di *Ateneo,* avendo forse appartenuto all'Academia del Pontano.

Atestinorum (De) Principum calamitatibus, commentarii (auctore D. Salvat. Venturino, lucensi). *Lugduni, Batavorum,* 1755, *in*-4.°

ATHANASIUS. *Vedi sopra,* ATANASIO.

Atlante letterario e cronologico per lo studio della letteratura italiana, di G. T. (Giovanni Tesia). *Livorno,* 1828, *in fogl.*

Atrio (L') de' Sacerdoti, cioè Considerazioni in ordine allo stato ecclesiastico e sacerdotale, presentato alla congr.e de' RR. PP. detti della Missione da un sacerdote della congr.e della Madre di Dio. *Lucca, per Giacinto Paci,* 1675, *in*-12.°; e in *Genova, appresso Giorgio Franchi,* 1687.

Se ne fece una terza edizione più corretta ed accresciuta *appresso Domenico Ciufetti,* nel 1711, *in*-12.°, dalla quale si viene in cognizione dell'autore, portando quest'ultima il nome del P. Bernardino Perotti, della congregazione della Madre di Dio.

ATROMO TRASEOMACO CALABRESE. Lettere di ec. all'autore del testamento politico sul libro *De eruditione Apostolorum* di un tal Giovanni Lami, dott.e di santa Croce in Toscana. *Venezia, presso Domenico Tabacco con licenza de' superiori e privilegio,* 1741, *in*-8.°

Diconsi impresse in *Lucca* senza le dovute licenze. Chi le attribuisce al P. Lagomarsini, gesuita, chi al P. Zaccaria, altro gesuita, e chi ad ambedue, ajutati da Leone Pascoli. Si critica in esse ciò che contiene la prima edizione del Lami *De eruditione Apostolorum.* Questi si ribeccò nella seconda edizione del 1766, notabilmente accresciuta. Secondo il Cuccagni (*Elogio del Zaccaria*) aveva il Zaccaria preparata una nuova risposta a questa nuova edizione; ma, accaduta la morte del Lami, non volle insultarne la memoria. Si dubitò dal Lami, che le su riferite lettere fossero parto d'un minore osservante chiamato P. Cosimo Pelli; tutti però convengono che non sieno di lui. Desumiamo anche dalle nostre schede, che alcuno le ascrive ad un Antonio Tommaso Barbaro, calabrese, di Sant'Agata di Precacore, il quale venne preso di mira dal Baretti nella *Frusta letteraria.*

Attalia, tragedia sacra del signor Racine, trasportata in versi da un Academico fiorentino (priore Nicolò Sminetti). *Pisa, Prosperi,* 1792, *in*-8.°

ATTEMANO STINVALENI. *Vedi,* ANTIMACO FILALETE.

ATTENIDE MELENIO. *Vedi,* ERINNIO SOTERO Pastor Emonio.

Attentati politici e militari di alcuni Grigioni contro i popoli del Dipartimento dell' Adda (di D. Cesare Sertoli). *Milano,* 1814, *in*-4.°

ATTEO SINOPRIO P. A. (Girolamo Gastaldi, genovese). Poesie, di ec. *Genova,* 1780.

Atti de' gloriosi martiri Felice e Adanto, volgarizzati ed illustrati di alcune annotazioni da un divoto de' medesimi santi (ab.e Francesco Valesio). *Roma, Salvioni,* 1733, *in*-4.°

Atti degli Apostoli, con note dal francese tradotti (dal card.e Annibale Albani). *Roma, Pagliarini,* 1747, *in*-8.°

Digitized by Google

Atti della controversia letteraria, insorta in Padova, per causa dell'epitaffio del *q.m* conte Daniello Antonini, seppellito in coro di Sant'Agostino, dell'ordine de' Predicatori. *Senz' alcuna data* (ma *Ferrara* o *Padova*, circa il 1736), *in*-8.° Ristampati nel tomo VI delle opere del P. Giacinto Serry. *Lugduni* (ma *Venezia, per l'Occhi*), 1770, *in fogl.*

Questi Atti si compongono d'una lettera del P. SERRY, in data di *Roma*, che era stata attribuita prima a mons.r Giusto Fontanini; d'una apologia del sig. ARRIGHI, e di altre sei lettere dello stesso P. SERRY. I primi due opuscoli erano stati publicati in addietro separatamente. Di questa stomachevole lite parla il Mazzucchelli (*Scritt. d'Italia, tom.* I, *pag.* 1128), il quale ci fa sapere che detto epitaffio era stato composto dal cav.r Alessandro PAPAFAVA, padovano, e che, secondo il parere dell'Arrighi, era stato corretto ed in alcuna parte cangiato. Molte satire corsero manoscritte in tale occasione; e perchè il SERRY era francese e l'ARRIGHI di Corsica, una fra le altre comparve che incominciava - *Un Gallo ed un Can Corso insieme han zuffa.* - Rigoroso comando superiore fece terminare il contrasto. Intorno al mentovato epitaffio debb'essere pure alle stampe un *Esame*, di cui, per quanto veniamo assicurati, fu autore Ferdinando Degli Obizi, padovano.

Atti della coronazione del cav.e Perfetti, fatta in Campidoglio. *Roma, De Rossi*, 1725, *in*-4.° *Vedi*, Relazione dell'incoronazione ec.

Atti di fede, speranza e carità, diffusamente esposti ec. (dal sac.e Sebastiano MARCUZZI). *Treviso, Paluello*, 1778, *in*-12.°

Atti (Gli) di S. Nicolò, vescovo di Mira (del sac.e Francesco Antonio MILLANO, da Trino). *Casale*, 1748.

Atti e decreti del concilio diocesano di Pistoja dell'anno MDCCLXXXVI. *Ivi, per Atto Bracali*, (1788), *in*-4.°

Vi è unito il ritratto di mons.r Francesco Ricci, che presiedè al detto Sinodo, e v'ha pure una stampa rappresentante l'interno della chiesa, cogli intervenuti al medesimo. Sembrerebbe che a Carlo Mengoni, segretario di quello, debbasi attribuire la compilazione degli Atti, portando essi il suo nome: ma il Potter (*Vie de Scipion Ricci*) non dubita di assicurare che i medesimi furono stesi dall'abate Pietro TAMBURINI, promotore del Sinodo, unitamente all'oratoriano Vincenzo PALMIERI, uno de' teologi deputati. Anche il canon.° Ferdinando Panieri, altro de' teologi, potrebbe averne avuta parte, e medesimamente l'ab. Reginaldo Tansini.

Atti ed affetti ec. *Vedi*, Anima (L') in traccia ec.

Atti virtuosi interni dell'anima cristiana con li quali facilmente si può conseguire la perfezione, da un religioso raccolti e dati in luce ad istanza delle Sorelle della Congregazione dell'Umiltà ec. *Roma*, 1616, *in*-16.°

Furono ristampati in séguito varie volte col titolo di *Palma spirituale fruttifera d'atti virtuosi dell'anima ec.*, ora col nome, ora senza nome dell'autore Biagio PALMA, chier.° reg.r della congr.e di S. Paolo.

Attila, dramma in musica recitato nel Regio Ducale Teatro di Milano (di Ascanio LONATI, milanese). *Ivi, Malatesta*, *in*-12.°

Altri drammi compose il LONATI registrati dal Quadrio (*tom.* III, *part.* II, *pag.* 477). Ignoriamo se alcuni d'essi sieno del pari anonimi.

Attilæ Hunnorum Regis historia. *Vedi*, Trattato della precedenza ec.

ATTIZZATO Acad.° Addormentato, Riacceso, e della Fucina (Daniele SPINOLA). La Bietolata, dialogo intorno alla risposta alli quesiti di Benedetto Maghetti, fatta da donno Pietro Emmanueli. *Macerata, appresso Pietro Salvi*, 1647, *in*-4.° *Vedi*, LANDINO ALPESEI.

ATTIZZATO Acad.° Ferrarese (cav.e Gio. Battista GUARINI). Il Verrato secondo, ovvero Replica ec. in difesa del *Pastor fido* contro la seconda scrittura di Giasone De Nores intitolata: *Apologia ec. Firenze, per Filippo Giunti*, 1593, *in*-4.° *Vedi*, Verrato (Il) ec.

Atto di riconoscimento col quale il fanciullo pervenuto all'uso di ragione deve alzare la sua mente a

Digitized by Google

Dio ec. (del P. Pietro Maria Lomellino, teatino, genovese). *Genova, per Antonio Casamara*, 1688, *in*-12.°

Attrattive (L') omnipotenti dell'amore di Giesù Christo unico Paradiso di questo mondo, descritte dal P. Stefano Binetti, della comp.ª di Gesù, tradotte dalla lingua francese nell'italiana da un padre della stessa compagnia (P. Giuseppe Fozio). *Roma, pel Mascardi*, 1643, *in*-12.°

Auctoris epistolæ anonimæ congressus Parnassi, et observationum antecriticarum in se ipsum animadversio. *Vedi*, Osservazioni anticritiche ec.

Auctoris (Jacynti Serry, ord. prædic.) historiæ Congregationis de Auxiliis defensio adversus querelam Caroli Casparis Mentzenii, Academiæ Trevisensis Syndici. *Lovanii, apud Ægidium Denique*, 1701.

Auctoris vindiciarum pro V. Cl. Jacobo Martorellio Palinodia. *Dat. Neap. VI Kal. Sept.* 1759, *in*-4.°

Nicola Ignarra, autore di questa scrittura, per l'interpretazione di un antico epigramma greco, trovato in Napoli nella regione detta de' Vergini, publicò altre due operette di simile argomento.

Auctoritate (De) sacræ scripturæ liber. *Cracoviæ*, 1611, *in*-8.°

Questo pericoloso scritto di Fausto Socino, sanese, che da prima lo dettò in lingua italiana, e che poi lo tradusse nella latina e nella francese, serve quale introduzione alla dottrina de' suoi settarj. Fu stampato più volte, ora senza nome d'autore, ora sotto il falso nome di Domenico Lopez, gesuita. Secondo il Sandio (*Bibl. Antitrinitaria, pag.* 66 e 67), l'edizione italiana vide la luce verso il 1570.

AUDALGO TOLEDEMIO P. A. (marc.ᵉ Girolamo Teodoli). La Marchesa di Prato Falciato, o sia l'Impostor ravveduto, comedia di ec. *Nel tomo VI della Biblioteca teatrale italiana, scelta e disposta da Ottaviano Diodati. Lucca, Valle*, 1762, *in*-8.°

Una raccolta di sue comedie aveva già publicato l'autore sotto tale nome arcadico l'anno avanti in *Roma, pel Salomoni*.

Audi, beata Seraphin etc.

Principio d'inno (del sac.ᵉ oblato Carlo Rosa) che leggesi nel *Breviario Ambrosiano*.

Audi, benigne conditor etc.

Inno che recitasi a vespro ne' sabati di Quaresima, il cui autore si crede comunemente S. Ambrogio, benchè il Magri (*Dich.ʳ degli Inni, pag.* 81) l'abbia ascritto a S. Gregorio Magno, nelle cui opere fu anche inserito dai Maurini. Michele Timoteo attribuillo ad Aurelio Prudenzio, sebbene ne' suoi *Inni* stampati non si trovi.

AUFILENIO Acad.° Agiato (Gio. Battista Chiaramonti, bresciano). Cicalata in lode dei fichi, recitata nell'adunanza letteraria di casa Mazzucchelli il dì 14 agosto 1756, da ec. *Brescia, senza nome di stamp.*, 1756, *in*-8.°; e di nuovo, *Venezia, Zatta*, 1757, *in*-4.°

Augurj (Gli) per le faustissime nozze del signor marc.ᵉ Lanfranco Cortese e di donna Anna Resta, milanese, epitalamio. *Modena, Società tipografica*, 1783.

Poemetto diviso in tre parti; della prima è autore Ergeo Plistene (Alessandro Gandini); della seconda Nidasio (P. Maria Lorenzo Ronchetti, min.ᵉ conv.ᵉ); della terza Amaranto Filomenio (Paolo Baraldi). Sotto *Zelindo Galafinio*, autore del sonetto, copresi mons.ᵉ Francesco Martinetti.

Augurio (L'), canto (*in ottava rima*, del conte Agostino Amedeo Tana, piemontese) per la nascita della principessa Maria Clotilde di Borbone. *Senza data* (ma certamente *Napoli*, 1786) *in*-8.°

AUGUSTI (Apostolo). Lettera di ec. al P. Benedetto Maria Brignole, della congr.ᵉ della Madre di Dio, in cui si contengono alcune riflessioni sopra la risposta data alla Dissertazione intorno alla questione: *Se chi per giusta cagione è dispensato dall'astinenza dalle carni, s'intenda dispensato dal digiuno. Lucca, pel Marescandoli*, 1738, *in*-8.°

L'autore delle *Nov. lett. di Venezia* (1740, *pag.* 201), dopo aver dato notizia di un'altra opera anonima, publicata in *Milano* nel 1740, in ri-

Digitized by Google

sposta alla mentovata lettera, così conchiude: « che poi Apostolo Augusti sia l'autore delle » *Annotazioni critiche sopra il nono libro* » *della Storia civile del regno di Napoli*, » ella è l'annotazione migliore che crediamo » poter fare sopra di queste nuove carte »; e noi dunque soggiungeremo che questa lettera è del P. Sebastiano PAOLI, a cui furono attribuite le suddette *Annotazioni al libro IX della storia di Pietro Giannone:* il che vien confermato dal suo biografo P. Paciaudi (*pag.* 6).

Vedi, Disinganno (Il) dell'Apostolo Augusti ec.

Augustiniana Ecclesiæ Romanæ doctrina a cardinalis Sfondrati nodo extricata per varios S. Augustini discipulos. *Coloniæ, typis hæredum Cornelii ab Egmon*, 1700, *in*-8.° *in*-4.°

L'opuscolo intitolato: *Observationes in excerpta e libro cui titulus:* Nodus prædestinationis, *collectæ ex Ecclesiæ dogmatibus de gratia Dei*, che contiene questo libro, è dell'abate Celso CERRI, milanese, canon.° regol.° di S. Salvatore.

Augustini (S.), opera omnia. *Venetiis*, 1809, *in*-4.°

La prefazione anonima è dell'abate Prosdocimo ZABEO, padovano.

— EJUSDEM, opera varia.

Molti scritti furono attribuiti a questo Santo Padre, che non sono suoi; e noi ora rivendicheremo a' loro veri autori i seguenti: — *Liber exhortationis*, ovvero, come volgarmente vien chiamato: *De salutaribus documentis ad quemdam Comitem.* Quest' opera si continuò a stampare fra le opere di lui fintanto che i benemeriti monaci Maurini scoprirono un antichissimo codice colbertino, reputato del secolo in cui visse S. Paolino, in fronte del quale leggevasi: *Sermo Beati Paulini Forojuliensis Episcopi cuidam amico in sæculo militanti pacem etc.;* e restituirono l'opera al vero autore. Già Erasmo di Rotterdam aveva sospettato che questo scritto non fosse di S. Agostino. — Il P. Madrisio nell'edizione sua di tutte le opere di S. Paolino (*Venezia, Pitteri*, 1737) si fa inoltre a dire che quell'opuscolo publicato sotto il nome d'incerto nell'opera di S. Basilio (*tom.* II, *ediz. di Parigi*, 1722) che ha per titolo: *Admonitiones ad filium spiritualem etc.*, sia un puro ristretto dell'opera di S. PAOLINO, raccozzato con diverso ordine da qualche monaco. — Ci fa sapere il Cave (*vol.* I, *ediz. di Basilea, pag.* 217) che Ilario, diacono romano, nativo di Sardegna, che fiorì negli anni del Signore 354, scrisse, siccome ne sono persuasi i dotti: *Quæstiones in vetus et novum testamentum quæ inter Augustini opera leguntur, et commentarios in Epistolas S. Pauli qui inter Ambrosii opera habentur.* — Intorno a' commenti sopra le Epistole di S. Paolo sono di parere i PP. Benedettini che sieno di varj scrittori, atteso la diversità dello stile e delle sentenze. — Il sermone XXII dei CXLI *De Sanctis* attribuiti a S. Agostino, dice Francesco Fabrizio (*Histor. Bibl. Fabricianæ*, *tom.* I, *pag.* 225) che non sia di lui, ma bensì di S. PIER GRISOLOGO, arcivescovo di Ravenna, a cui S. Idelfonso ascrive del pari: *De quinque hæresibus liber*, contro il parere di Beda che lo vuole di S. Agostino. — Il medesimo Fabrizio aggiunge che il sermone XXXVI sia di S. EUSEBIO, vescovo di Vercelli. — Teofilo Rainaudo (*De malis et bonis libris erotema X*, *pag.* 148) restituisce a S. LEONE I Papa due altri sermoni attribuiti a S. Agostino, cioè: *Sermo octavus S. Leonis de Epiphania*, che si legge *inter sermones S. Augustini de tempore N. XXXIII;* e quello quivi numerato LXIII che si legge col titolo: *Sermo quintus S. Leonis de Quadragesima.* — Guglielmo Cave (*De script. Eccl. ut supra*) restituisce a S. MASSIMO, torinese, molte omelie che furono attribuite a S. Agostino, che si leggono nell'omelie *De tempore*, e sono, l'XI, la quale viene ad essere la quarta delle sei, *In Natali Domini*, di S. MASSIMO; la XXXVII, che è la settima delle otto, *In Epiphania Domini*, e la CXX *De Juda traditore.* — Inoltre delle omelie *De Sanctis* attribuite a S. Agostino, la quinta è quella di S. MASSIMO *In Natali B. Stephani;* la XXVII è la quinta del medesimo S. MASSIMO, *In Natali Sanctorum Petri et Pauli.* — Di più, il sermone XIX di quelli di S. Agostino, intitolato: *Sermo de verbis Domini*, giudicasi, al dire del medesimo Cave, che sia altresì di S. MASSIMO, tuttochè nelle sue opere non si abbia. — Di altre omelie di S. MASSIMO, che vanno sotto il nome di S. Agostino, parla il P. Mabillon, a cui ci riporteremo (*Museum Italicum*, *tom.* I, *part.* II, *pag.* 1). — Furono ancora malamente ascritte al Padre S. Agostino alcune meditazioni ed orazioni, ma queste siccome pure altre orazioni attribuite a S. Anselmo sono d'un certo GIOVANNELLINO di Ravenna; soprannominato anche il PICCOLO GIOVANNI, secondo abate di Fecamp in Normandia, sotto il cui vero nome furono date alla luce dal testè mentovato Mabillon. Al dire del sig. Leroux de Lynci (*Essai hist. et litt.*

Digitized by Google

de l'Abbaye de Fécamp) il cognome di questo Giovanni era DALÈE, il che si tace dal Ginanni (*Diss. sulla letterat. Ravennate e Scritt. Ravennati*). — A queste apocrife opere del Santo Dottore aggiungeremo puranco: *Sermones ad fratres in heremo*, generalmente creduti di S. Agostino, benchè il Pennoto ed il Bellarmino per tali non li accettino, nè li riconoscano; - *Augustini ad articulos sibi falso impositos*, che è lavoro di S. PROSPERO. - *De incarnatione;* è un leggiero opuscolo, dove l'incognito scrittore, che volle apporvi il rispettabil nome di Agostino, non ha fatto, come avverte il Rainaudo, che sfiorare il libro *De principiis* di Origene. - *Hypognostici opus*, libro che sa di Pelagianismo, e condannato da Celestino I. — Finalmente noi taceremo delle altre opere apocrife del Santo, che credonsi composte da autori non nostri nazionali, le quali non hanno perciò relazione allo scopo del nostro lavoro (*dai mss. Merati*).

Vide, AMBROSIUS (S.).

AUGUSTINUS FLORENTINUS CAMALDULENSIS.

È Agostino FORTUNIO, nato in Fiesole, che stampò latinamente in due Parti (*Pars I, Florentiæ, typis Sermartelli*, 1575; *Pars II, Venetiis, typis Guerra*, 1579) la *Storia dell'ordine Camaldolese*, ed altre opere.

Augusto (L') viaggiatore, o sia Dei viaggi di sua maestà Giuseppe II fatti in Francia sotto nome di conte Falckenstein, traduzione dal tedesco di B. B. (Bartolommeo BORRONI). *Pavia, Porro e Bianchi*, 1777, *in*-8.°

AUGUSTUS UTINENSIS.

Poeta latino del secolo XVI, nativo d'Udine, della famiglia GRAZIANI, che facevasi chiamare pure, secondo l'uso del tempo, *Publius Augustus Gratianus*.

AULICINO (Vincenzo) (P. Pietro D'ONOFRIO, dell'Oratorio). Relazione istorica del raro Crocifisso d'avorio che si venera in Napoli nella domestica cappella di ec. *Napoli*, 1804, *in fogl.*

Aurea luce et decore roseo etc.

Inno in lode de' santi apostoli Pietro e Paolo. In commendazione de' medesimi Santi avvene un altro che principia - *Felix per omnes festum mundi cardines*. - Questi due inni leggonsi ne' *Breviarj*, e nell'*Innario Tomasiano*, dal quale Innario furono trascritti e stampati in fine dell'edizione di Boezio: *De consolatione philosophiæ*, dataci dai Volpi. I detti due inni, poscia ripuliti e divisi in quattro parti, vennero posti nel breviario riformato. Vengono essi attribuiti alla famosa poetessa ELPE, o ELPIDE (erroneamente, al dire d'Apostolo Zeno, creduta moglie di quel filosofo), con autorevoli testimonianze dai fratelli Volpi nella sopra rammentata edizione di Boezio, benchè abbiasi voluto dal venerabile Tomasi nel suo *Innario* porre il secondo, siccome composizione d'un certo Paolino, che il filippino P. Francesco Madrisio nella stampa delle opere di S. Paolino, patriarca d'Aquileja, sostiene essere di questo Santo medesimo.

AURELI (Carlo) (Lelio GUIDICCIONI). Ottave nella canonizzazione di S. Carlo Borromeo, cardinale di S. Prassede. *Milano, presso il Bordoni*, 1610, *in*-4.°

AURELI (Lodovico).

Dubitò il Muratori che del compendio latino dei primi otto tomi della *Storia Ecclesiastica* del card.° Baronio, fatto da Alessandro Tassoni, ed andato smarrito, si valesse Lodovico Aureli, perugino, stantechè ei pure publicò un compendio latino di detti annali, subito dopo la morte del Tassoni. Ma dal sospetto di tale plagio viene difeso dal Vermiglioli (*Biogr. Perugina*), il quale fa riflettere che quando venne alla luce l'anno 1634 in *Perugia* la prima edizione dei primi sei libri del mentovato compendio (edizione ignorata dal detto Muratori), era il Tassoni ancor vivo, e quindi troppo sfacciato era il plagio perchè il Tassoni non lo facesse palese.

AURELIANO ACANTI.

1.° Epicedii a Pippo. *Venezia, presso Antonio Berni*, 1747, *in*-4.° — Cambiato il frontispizio, ricomparve la stessa edizione col titolo di *Lagrime in morte di Pippo, cane vicentino. Milano*, 1749.

Questa raccolta di componimenti poetici di novantasette poeti italiani, fatta per la morte d'un cane barbone appartenente alla contessa Ottavia Capra-Ghellini, dama vicentina, fu publicata sotto il proprio nome anagrammatico dal P. D. Valeriano CANATI, chier.° regol.° teatino. Di lui è il prologo in versi ottonarj anacreontici, come pure sono di lui i due sonetti in istile fidenziano, alcune ottave col testamento di Pippo, un capitolo anonimo che ha per titolo: *Il Trionfo di Pippo*. In questo capitolo si mettono in derisione, copertamente sotto figura, alcuni soggetti che si opposero

Digitized by Google

alla publicazione del libro. Inoltre ha il P. Canati anche un'elegia che ha accozzamento di rime in mezzo de' versi, e colla quale pretese l'autore imitare i versi esametri e pentametri de' latini coll' accomodarli alla proprietà e all'indole della nostra lingua.

2.° Il Roccolo, ditirambo di ec., Academico Olimpico. *Venezia, stamp. Pezzana*, 1754, *in*-4.°, *con una tavola in rame.*

AURELII, episcopi Marturanensis, oratio in funere Laurentii Medice (*sic*) Neapoli habita. *Sine ulla nota typ.* (sed circa 1492), *in*-4.°

Benchè non ci sia noto con certezza che questo libretto sia privo del cognome dell'autore Aurelio Bienato; pure ad abbondanza riportiamo qui quest'opera come spesso faremo in simili casi. Il Mazzucchelli dice il Bienato forse napolitano. L'Ughelli (*Italia sacra, tom.* IX, *col.* 281) asserisce essere milanese. Il Moreni (*Glorie della casa Medici, pag.* 43) dubita che vi sieno due individui collo stesso nome e cognome senza additarci a quali argomenti egli appoggi questo suo sospetto. Nessun Bienato poi è rammentato dall'Argelati negli *Scrittori Milanesi*, e nè pure dall'Affitto negli *Scrittori Napoletani.*

Aurelii Prudentii Clementis V. C. opera omnia nunc primum cum codd. Vaticanis... aucta et illustrata. *Parmæ, ex regio typographeo*, 1788, *vol.* 2, *in*-4.°

Le lettere iniziali avanti la dedica al cav.° Azara, dinotano Joseph Trolli, che arricchì la presente edizione d'una prefazione e di note.

AURELIO ASCULANO. *Vedi*, EURIALO D'ASCOLI.

Aureo regno di Ferdinando IV, re delle Due Sicilie (di Michele Sarcone, segretario dell'Academia di scienze e belle lettere di Napoli). *Ivi*, 1780.

Aureus de utraque potestate, temporali et spirituali scilicet libellus, in hunc usque diem non visus, *Somnium Viridarium* vulgariter nuncupatus etc. (curante Ægidio D'Aurigni, bellovano in lege licentiato). *Impressum Parisiis, opera Jacobi Pouchin*, 1516, *in*-4.° *pic.*

Barbier (*num.* 19823). Prima edizione latina di quest'opera.

Vedi, ACHILLINI (Philothæi) etc. Somnium Viridarium etc.

AURIFEO FORASTI (Cav.) (*anagramma di* Fra Fausto Ferrerio; minore osservante). Pepe e sale per condire le zucche de' politici ignoranti, pel convito apparecchiato da Minerva al Genio universale, imbandito da ec. *Torino, eredi Colonna*, 1682, *in*-12.°

AURILLA GNIOLIA (Enrica Dionigi Orfei, poetessa romana). Ottave per la gita in Orvieto del card.e Luigi Lambruschini, di ec.

AURISBE TARSENSE (Cornelia Barbaro Gritti, veneziana).

1.° Rime ec.

Nel quarto trimestre dell'anno terzo del *Giornale poetico*, ossia *Poesie inedite d'italiani viventi. Venezia, per lo Storti.*

2.° Canzone (*in dialetto veneziano*), di ec. a Polisseno Fegejo (*Carlo Goldoni*).

Aurora (De) Boreali. *Vide*, Nova methodus etc.

Aurora cœlum purpurat etc.

Inno che cantasi alle laudi delle ore canoniche, in tempo pasquale. Fassene autore da alcuni S. Ambrogio. Poche sono le strofe dell'antico che siensi ritenute, le quali sono notabilmente mutate nelle parole, per quanto può osservarsi nell'*Innario Tomasiano*. Dal Tomasi però e dal Rotigni quest'Inno si riferisce come d'autore incerto.

Aurora della libertà, ovvero lo Scioglimento del Consiglio supremo, comedia dedicata ai veri piemontesi democratici (del conte Caisotti, di Chiusano). *Eridania* (*Torino*), *anno IX rep.* (1802-1803), *stamp. Bianco*, *in*-8.°

Aurora jam spargit polum etc.

Inno che si recita alle laudi della feria del sabato. Si attribuisce a S. Ambrogio, ed è continuazione dell'inno - *Summe Parens clementiæ etc.* Varia dall'antico in alcune parole, siccome osservar si può nel *Tomasiano Innario*. Apparisce di esso Santo da un codice vetusto, posseduto un tempo dalla regina Cri-

Digitized by Google

stina di Svezia. Ma siccome un tal codice era ignoto a' PP. Maurini, così quest'Inno fu ommesso nelle edizioni delle opere che i medesimi fecero di lui.

Ausonii Peonii epigrammata et alia opuscula. *Venetiis, anno incarnationis dominice* M. CCCC. LXXII, *in fol. pic.*

Prima edizione di questo poeta; l'editore Bartolommeo GIRARDINO, in alcuni esemplari, non pose che le sole iniziali B. G.

Auspicatissimas (In) nuptias Comitum Bernardini Caiselli et Pisanæ Brandolinæ, patritiæ venetæ, epithalamium A. M. (Antonii MATTIOLI), *Utini, apud Fongarinum*, 1743, *in*-4.°

Austria (L') Aniciа nella Maestà cattolica dell'ibero monarca Carlo II, libri quattro di D. Cipriano Boselli, monaco olivetano ec. *Vol. I, Part. I, Lib. I* (*il solo publicato*), *Milano, Malatesta*, 1680, *in*-4.°

« Il Placcio (*De script. Pseud.*) a carte 87, ha » commessi tre sbagli; il primo col dire che » la suddetta opera uscì nel 1681; il secondo » dicendo che ne fu autore Girolamo Boselli; » e il terzo coll'affermare che le medesime » cose abbia dette il Cinelli, il quale non se » le ha mai sognate » (Mazzucchelli, *tom.* II, *part.* III, *pag.* 1829).

AUTOMEDONTE ABEATICO P. A. (marchese, poi senatore Marcello MALASPINA). Canzone per la venuta in Firenze di S. A. R. il serenissimo Francesco III di Lorena e di Bar, granduca di Toscana. *Firenze, per Bernardino Paperini*, 1739, *in fogl.*

AUTONE MANTURENSE (Bali Gregorio REDI). Andromaca, tragedia del signor Racine, tradotta da ec. *Firenze, pel Manni*, 1726, *in*-8.°

Autore (L') de' due dialoghi della lingua toscana e i di lui avversarj chiamati in giudizio (dell'ab.e Tommaso CAMPASTRI, alessandrino). *Milano, per i Bolzani*, 1760, *in*-8.°

Autore (All') delle due epistole contro la dissertazione de' casi riservati in Venezia, avviso salutevole acciò conosca sè stesso. *Palermo*, 1744, *in*-4.°, e *Napoli* (forse *Roma*), *l'anno suddetto, in*-8.° — All'autore ec., secondo avviso salutevole acciò conosca sè stesso. *Ivi, circa l'anno medesimo, in*-8.°

Questi due avvisi si credono opera del P. Gio. Battista FAURE, gesuita.

Autore (All') delle teorico-pratiche sull'ipocondria di Orazio la Maestra, S. R. (Santi ROMEO). *Napoli*, 1820, *in*-8.°

Autori (Degli) dell'errore della messa, del vero e falso sacerdozio e sacrifizio, con una brieve dimostrazione. 1551, *in*-12.°

Debb'essere fattura dell'apostata Pietro Paolo VERGERIO, del quale i suoi biografi riportano uno scritto di consimile titolo.

Autorità che compete al Sovrano nella materia di religione.

Ne è autore il P. Gio. BATTISTA DA SPILIMBERGO, cappuccino.

Autorità (Dell') del Principe riguardo ai voti de' proprj sudditi, di Vincenzo Besozzi. *Pavia*, 1782, *in*-8.°

Opera composta unitamente al P. Martino NATALI, scolopio.

Autorità (Dell') del Re sopra l'età necessaria alla professione solenne, opera del signor Le Vayer De Boutigny, coll'aggiunta delle riflessioni intorno all'editto concernente la riforma de' monasteri, nuovamente trasportate dal francese (per opera di Maria Angela ARDINGHELLI). *Napoli*.

Autorità (Dell') della Chiesa, discorsi nove (del P. D. Bartolommeo CARRARA, teatino). *Roma*, 1773; e di nuovo accresciuti, *Ivi, per Generoso Salomoni*, 1776, *in*-8.°

AUXENZIO (Nicolò) (P. D. Tommaso CARACCIOLO, teatino, poi arciv.° di Taranto). Vita di S. Gaetano Tiene, scritta da ec. *Venezia*, 1655, *in*-4.°

AVARAPAGO (Pietro Lucio) (Pietro Paulo CARAVAGGIO).

1.° Esposizione morale sopra il salmo LIX di Davide, fatta da ec., con tre sonetti parimenti morali. *Milano, pel Ramellati, senz'anno* (*secolo XVII*), *in fogl.*

Digitized by Google

Col medesimo anagramma vi sono dello Stesso: 2.° Carmi, co' quali, meditando la morte..., parla un vecchio... *Milano, Zanelli*, 1687, *in fogl.*

AVCTA EX S. C. MOLE EXTRVCTAQ. PORTA etc. *Vide*, INTERIOREM HVNC PORTVM.

Ave Maris Stella etc.

Inno che si canta a vespro in varie solennità della Beata Vergine. Scrisse il P. ab. Rotigni (*Parafr. degli Inni, pag.* 153) che questo inno, o piuttosto ritmo, viene da alcuni attribuito a S. Bernardo, ma è certamente di autore più antico, come apparisce dall'annotazione del P. Mabillone, premessa a diversi sagri ritmi collocati nel libro V dell'edizione da esso fatta delle opere del suddetto Santo Padre. Si cantava già a Monte Casino fin dall'XI secolo. Noi diremo che autore sì del presente inno, come degli altri che si cantano nelle medesima solennità, che principiano, l'uno: - *Quem terra pontus sydera et æthra*, - e l'altro: - *O gloriosa Virginum etc.*, - può credersi Venanzio Fortunato (secondo scrisse il vener.e Tomasi), quantunque v'abbia chi dica il primo essere composizione di S. Gregorio, il secondo di S. Ambrogio.

Ave, Virgo Gloriosa.

Di questa orazione, che fu fatta volgare da fra Ambrogio Vivaldi, da Mondovì, e che venne impressa la seconda volta in *Perugia, per Angelo Bartoli*, nel 1630, *in*-4.°; si dice autore Bonifacio VIII Papa, cioè Benedetto Gaetani, d'Anagni.

Avello (L') all'ossa venerande del molto rever.° P. Gio. Battista Martelli di Miasino (descritto dal can.° Matteo Alesina). *Milano, Ghisolfi*, 1702, *in*-4.°

AVENANZIO DI CAMERINO. Venanzio Muzi, medico che viveva nel secolo XIV.

AVERNO (Liberio) (P. Giovanni Perelli, gesuita, napolitano). Congratulamento indirizzato alla spiritosa gioventù ed all'erudito sesso donnesco da ec. *Roma, appresso Crispino Puccinelli* (1814), *in*-12.°

AVERROVISTA (L') (Fra Urbano dei Servi di Maria, detto) per essere stato il primo ad illustrare il *Commento di Averroe sopra Aristotile.*

Avvenimenti tra Ero e Leandro, poema greco di Museo, recato in versi volgari sciolti da G. B. C. (Gio. Battista Caraccioli, teatino, prof.e nell'Università di Pisa). *Firenze, stamp. Imper.*, 1750, *in*-4.°

Col testo greco di rincontro: precede il titolo greco a quello italiano.

AVVENTATO, della congrega de' Rozzi. È Marcello di Giovanni Roncaglia, senese, che scrisse alcune comedie rusticali. Veggasi la *Drammaturgia*, che fa menzione di alcune sue rappresentazioni, ommettendo però - *Gli inganni de' servitori* - di cui abbiamo due edizioni di *Siena*, l'una del 1538, l'altra del 1542, *in*-8.° Questo Marcello non è da confondersi con Giovanni Roncaglia, medesimamente della congrega de' Rozzi, che compose pure qualche comedia rusticale.

Avventure (Le) del Barone di Sparre (di Alessandro Zanchi, veneziano).

Avventure (Le) della Republica Cisalpina, poema eroicomico (di D. Pietro Bossi), con note a ciascun canto. *Milano, presso Pirotta e Maspero*, 1799, *in*-8.°

Avventure di Federico fino agli anni quattordici, e di Elisa sino ai dodici, almanacco (dell'ex-prete Carl'Antonio Pezzi). *Milano, Sonzogno.*

Avventure (Le) di Saffo, poetessa di Mitilene, traduzione dal greco in originale nuovamente scoperto. *Padova, presso Antonio Manfrè* (ma *Roma, per Paolo Giunchi*), 1780, *in*-8.°, *con ritratto di Saffo intagliato in rame.*

Non è traduzione, ma romanzo originale del cav.e Alessandro Verri, milanese. Fu riprodotto nuovamente in *Roma*, *vol.* 2, *in*-16.°, sopra un esemplare dall'autore corretto; e quindi altrove ebbe il meritato onore di varie ristampe.

Avventure (Le) di Telemaco figliuolo di Ulisse, tradotte in italiano (dal P. ab. D. Angelo Calogerà). *Venezia, per Modesto Fenzo*, 1744, *in*-4.°

Avventure (Le) di Telemaco, traduzione dal francese (del P. M.° Gio. Battista Chiesa, domenicano) col testo a fronte. *Roma, tipogr. Perego-Salvioni*, 1809, *vol.* 4, *in*-4.°

Digitized by Google

Avventure (Le) di un esule volontario dalla patria. *Napoli, Sangiacomo,* 1823, *in*-8.°

Col ritratto dell'autore che è Luigi Trevisani.

Avventure d'un giovane cavaliere fino a stabilirsi in vero, ma raro modo felicemente nel secolo, date altra volta alla luce col titolo di *Verità mascherata,* ora ricorrette dall'editore (P. D. Carlo Barbieri, dell'Oratorio di Vicenza). *Verona, Andreoni,* 1752, *tom.* 2, *in*-12.°

Avventuriere (L') francese. *Venezia, Bassaglia,* 1750, *in*-8.°

Dicesi traduzione del conte Gasparo Gozzi.

Avvertenze (del P. Giannantonio Lechi, gesuita) contrapposte alla storia del probabilismo, scritte dal P. Daniello Concina, ed indirizzate ad un erudito cavaliere. *Einsidlen,* (forse *Venezia*), *presso Gio. Eberardo Kailin,* 1744, *in*-4.°

Avvertenze per le lettere famigliari e Vocabolario domestico.

Si leggono nell'*Ortografia moderna ad uso di tutte le scuole d'Italia. Firenze, Olzati,* 1741, dove nell'avviso dicesi, che sono del P. G. B. C. (P. Gio. Battista Chicherio, somasco).

Avvertenze teologiche ec. *Vedi,* Esercizio della buona morte.

Avvertimenti agli ordinandi (del sac.e Bartolommeo Del Monte). *Faenza, presso l'Archi,* 1772, *in*-12.°

Avvertimenti amichevoli all' erudito traduttore romano della *Geografia di W. Gutrhie* (dell'ab.e Raimondo Diosdado Caballero). *Senz' alcuna nota tipografica,* (ma *Napoli,* 1799).

Avvertimenti grammaticali cavati dall' *Ortografia moderna,* accresciuti di alcune annotazioni per opera di E. V. Acad.° Affidato, con avvertenze in ultimo luogo per lettere famigliari. *Como, presso il Peri,* 1730.

Le *Avvertenze*, come si è veduto, sono del P. Chicherio. Che cosa vogliano significare quelle due iniziali E. V., noi non sappiamo indovinarlo. *Vedi sopra,* Avvertenze per le lettere ec.

Avvertimenti grammaticali per chi scrive in lingua italiana ec. *Vedi,* Rainaldi (Francesco).

Avvertimenti morali a Demonico, tradotti dal greco d'Isocate, ai quali si premette un avvertimento critico del traduttore (P. Michelangelo Griffini, barnabita). *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino,* 1804, *in*-8.°

Avvertimenti morali, politici e religiosi alle presenti e future generazioni di Europa in XVIII capitoli (di Lorenzo Magliabecchi). *Napoli,* 1821, *in*-8.°

Avvertimenti per ajutare a ben morire, del P. Giovanni di S. Tommaso, tradotti dallo spagnuolo nell'italiano (dal P. Pietro Patavino, domenicano). *Venezia, per Carlo Bilancione,* 1653, *in*-12.°

Avvertimenti per ben morire (del P. Lelio Tolomei, gesuita, senese).

Predica primieramente recitata in Torino, e stampata poi in *Genova* l'anno 1607.

Avvertimenti salutari di un filosofo cristiano, distribuiti per ciascun giorno del mese, traduzione dal francese (del sac.e Giandomenico Giulio). *Torino, stamp. Avardo,* 1781, *in*-12.°

Avvertimenti spirituali di S. Andrea Avellino. *Milano,* 1725.

Troviamo nelle nostre schede che furono publicati dal P. Giuseppe Maria Reina, teatino, del qual autore non fa menzione il P. Vezzosi. Ci fa sapere però il medesimo (*Scritt. Teat., tom.* 1, *pag.* 186) che gli *Avvertimenti* di questo Santo erano stati fatti stampare fino dall'anno 1617, in *Piacenza,* dal P. Giuseppe Benzoni, che vi aggiunse qualche cosa del suo.

Avvertimenti teologici-storici-morali, in otto dialoghi.

Ci è noto soltanto che sono dello stesso autore che compose: *Brevi osservazioni sul volume intitolato - Lamindi Pritanii redivivi etc.,* le quali vengono attribuite ad un Carmelitano scalzo.

Avvertimento al *Sommario della risposta dell'Esame delle recenti pretensioni di Asolo.*

F. L'autore è: Touche - Loi-
si / Jac. Ignace de la /
Ven. Barbier I. 1586.

Digitized by Google

Opuscoletto di 16 pagine, di cui è autore il canonico Rambaldo Degli Azzoni Avogaro, di Treviso.

Vedi, Esame delle recenti pretensioni d'Asolo. — Sommario della risposta all'*Esame ec.*

Avvertimento circa la scelta del grano da seminarsi nel 1766.

Foglio volante attribuito al dott.° Giovanni Targioni-Tozzetti.

Avvertimento per ben conoscere la gran misericordia fattaci da Dio benedetto in liberarci dall'armi ottomane ec. D. F. F. D. L. C. R. (P. D. Filippo Fittipaldi Di Lauria, chier.° reg.°). *Roma, per Francesco De Lazari*, 1684.

Avvertimento per bene delle anime intorno all'ultimo decreto di dannazione dell'Istoria del popolo di Dio del P. Isacco Giuseppe Berruyer (del P. Benedetto Bonelli, minore riformato). *Cosmopoli* (*Trento, pel Battisti*), 1758, *in*-8.°

Avvisi a quelli che fossero in grado di profittare delle graziose concessioni portate dal decreto di S. A. I. il principe Vicerè, emanato il 20 agosto 1812, pel miglioramento dell'agricoltura del Regno d'Italia.

Estratti dal *vol.* XXI degli *Annali dell'Agricoltura del regno d'Italia* (di Filippo Re, principale estensore di quello stimato giornale). *Milano, Silvestri*, 1812, *in*-8.°

Avvisi ad un Confessore (di Melchiorre Gioja).

Avvisi alla gente di campagna per educare la gioventù rispetto all'agricoltura. *Coira*, 1768; e di nuovo, *Firenze, Vanni e Tofani*, *in*-8.°

Andrea Cristiano Ralli, can.° di Salisburgo, è autore di quest'opera publicata da suo nipote Carlo Antonio Pilati.

Avvisi alle giovani (del parroco di S. Babila in Milano Tommaso Ronna, poi vescovo di Crema).

Qualche edizione non ha il nome dell'autore.

Avvisi di composizione religiosa ec. (del P. Fausto Garganelli, minor convent.° da Bologna). *Bologna, per Giacomo Monti*, 1647, *in*-4.°; e di nuovo, *Perugia, Firenze*, e *Palermo*, sempre *in*-12.°

Sono cavati dagli opuscoli di S. Bonaventura.

Avvisi e riflessioni sopra le obbligazioni dello stato religioso per animare quelli che l'hanno abbracciato ad adempire la loro vocazione..... Opera composta da un Monaco benedettino della congr.° di S. Mauro, e tradotta dalla lingua francese da un altro Monaco benedettino (P. D. Attilio Vignola, padovano). *Venezia, Zane*, 1730, *vol.* 2, *in*-12.°

La terza edizione di quest'opera, scritta in francese dal P. D. Paolo Du Sault, fu ritoccata dal P. D. Guglielmo Roussel.

Avvisi ed istruzioni pratiche intorno a' principali doveri dei regolari, utili ad ogni persona religiosa. Edizione seconda migliorata ed accresciuta. *Faenza, per l'Archi*, 1770, *in*-8.°

La prima edizione, tirata a pochi esemplari, porta il medesimo anno, e si compone di pagine 64; la seconda di pagine 90. In questa l'autore P. ab.° D. Anselmo Costadoni, monaco camald.°, si cela colle iniziali del nome arcadico F. F., *Filagio Faresio*.

Avvisi pratici a' Vescovi eletti, adattati a' tempi presenti (del P. ab.° Giuseppe Maria Muscari, basiliano). *Senza data*, 1792, *in*-12.° (ma stampati in *Roma*).

Avvisi religiosi, che alli Scalzi di Nostra Signora del Carmine scrive in lettera pastorale il suo Generale il rev.° P. Francesco Giovanni dell'Annunziata, tradotti dalla lingua castigliana in italiano da un religioso dell'istesso ordine (P. Romualdo-Maria, delle stimmate di S. Francesco). *Milano, Bellagatta*, 1718, *in*-4.°

Avviso a' signori letterati (1731).

È il manifesto del conte Gianmaria Mazzucchelli, risguardante i suoi *Scrittori d'Italia*, che accingevasi a dare alla luce.

Avviso al publico in difesa dell'innocenza, e difesa della calunnia

mascherata di zelo per la religione (del P. Molinelli, scolopio). *Genova*, 1790, *in*-8.°

Avviso alla Chiesa Cattolica intorno a' due libretti della lettera apologetica e della giunta del P. Gio. Grisostomo Scarfò convinto come sospetto *de vehementi* di Giansenismo da un religioso zelante (P. D. Gerardo Capassi, servita). *Cosenza, per Alfonso Belli*, 1712, *in*-8.°

Avviso alla nobiltà veneziana di salde ragioni e certe verità per la salute e vera gloria di quella ec. (di Orazio Capponi, fiorentino, vescovo di Carpentrasso). *Roma, per gli eredi Zanetti*, 1607, *in*-4.°

Avviso di Parnaso, difesa della patavinità di Giulio Paolo, giureconsultò, contro le origini di Padova. *Padova, per Pietro Paolo Tozzi*, 1625, *in*-4.°

« Aveva Lorenzo Pignoria dato alla luce nel 1625 » il suo libro delle *Origini di Padova*, nel quale » tra le altre cose mise in questione la pata- » vinità di Giulio Paolo, della quale in Padova » non si era mai dubitato. Questa novità suscitò » contro lui alcuni de' suoi compatriotti, fra i » quali il P. Angelo Portenari, agostiniano, » autore del sopraccennato scritto » (Zeno, *Note al Font., tom.* II, *pag.* 135 *e seg.*).

Vedi, MENIPPO FILOSOFO.

Avviso di Parnaso, nel quale si racconta la povertà e miseria dove è giunta la Republica di Venezia ec. *Vedi*, FULVIO SAVOJANO (Valerio).

Avviso dottrinale sull' indipendenza del potere che ha ricevuto la Chiesa per insegnare la verità della fede con una piena libertà, in occasione del divieto fatto ai vescovi di publicare i loro editti senza averne prima ottenuta la permissione del governo; tradotto dal francese, con una lettera del traduttore. *In*-8.°

L'autore è il sig. Du Pey, e il traduttore mons.r Cesare Brancadoro, poi cardinale.

Avviso importante al popolo nelle presenti circostanze.

« Opuscolo di facce 63, *in*-8.°, senz' alcuna nota » tipografica. Si tiene per fermo che fosse im- » presso in *Parma, pel Carmignani*, verso » il 1794. Non si dubita dai più che sia fattura » del vescovo Adeodato Turchi, ordinatagli dal » duca Ferdinando di Borbone ». (Pezzana, *Contin. all' Affò, tom.* VII, *pag.* 501). Alcuno suppose in vece che componesse detto avviso il P. Domenico Perucci, prete della Missione, di Piacenza, e che quivi fosse impresso.

Avviso piacevole dato alla bella Italia da un nobile giovane francese (Francesco Perroto, signore di Maizières) sopra la mentita data dal Re di Navarra a Papa Sisto V. *Monaco, Wartz*, 1586, *in*-4.°

Libretto stampato in occasione della protesta che Enrico IV, allora re di Navarra, fece affiggere in Roma, risguardante la bolla di scomunica di Papa Sisto V, slanciata contro di lui e del Principe di Condè; al quale libretto, dove si maltratta la Corte Romana, venne dal card.e Bellarmino risposto. Sembrano provenire dalla stessa impura fonte cinquantuno sonetti italiani, aggiunti da penna francese a tutto ciò che di più violento ed ingiurioso fu scritto da altri contro di essa Corte Romana. Il Perotto tradusse anche di francese in italiano, col proprio nome - *Della religione Cristiana contro gli Atei, Epicurei, Pagani, Giudei, Maomettani, ed altri infedeli, di Filippo di Mornay. Salmur*, 1612, *in*-8.° - *I salmi di David in rime italiane, accomodate al canto dei francesi*, - ed un'altra rara operetta col titolo di - *Perle elette, cavate dai salmi, divise in tre parti ed in nove canti ec.*

Avvocato (L'), dialogo diviso in cinque libri, ne' quali brevemente si contiene, in materia delle cose del palazzo veneto, quanto si legge nella seguente facciata. *Venezia*, 1554.

È di Francesco Sansovino, come ricaviamo da Giustiniano Martinioni, e da una lettera del Sansovino medesimo, scritta a Gio. Filippo Magnanini e che si legge nel suo *Secretario*. Il vero cognome di Francesco Sansovino, d'origine fiorentino, era de' Tatti, e chiamossi Sansovino perchè Jacopo suo padre, celebre scultore ed architetto, che fu scolaro di Andrea Cantucci, di Monte a San Savino, terra della Toscana, adottò per cognome la patria del suo maestro.

Vedi, TATTI (Giovanni).

AXIOPISTI PHILOPHILI CREMONENSIS (P. D. Petri Canneti, cremonensis, ord. camald.). Ad Franciscum Arisium, patricium optimum

Digitized by Google

patriæ a servandis ordinibus præfectum V. C., apologia pro M. Hieronymo Vida. 1712.

Fu anchè ristampata dall'Arisi (*Crem. lit., tom.* III, *pag.* 265 *e seg.*), il quale aveva pure preparata una difesa del Vida, perita con gli altri suoi scritti quando appiccossi il fuoco alla di lui casa.

AZA PERUVIANO. Lettere di ec., ovvero Conclusione delle lettere di un Peruviano, recate dalla lingua francese nell'italiana. *All'Aja* (*Venezia*), *a spese di Domenico Deregni, librajo veneto,* 1764, *in*-8.°

L'originale francese è di LAMARCHE-COURMONT.

AZARIA NATANI (P. MASI). Riflessioni teologico-critiche di ec. contro il libro del teologo Gianbernardo De Rossi, della vana aspettazione degli Ebrei ec., esposte al suddetto in una lettera e in alcune osservazioni del teologo N. N. (P. CERUTI). *Venezia, Occhi,* 1774, *in*-4.°

AZIO EPIBENIO (Pio Enea OBIZZO, ferrarese). La Dafne, favola recitata in musica nel teatro Obizzi di Ferrara, composizione di ec. *Ivi, Maresti,* 1660, *in*-8.°

Azione (Dell') del caso nelle invenzioni, e dell'influsso degli astri nei corpi terrestri, dissertazioni due (del P. Jacopo BELGRADO). *Padova,* 1757, *in*-4.°

AZZOLINI (Cardinale). Voto dell'em.° e rev.° sig. card.e ec. l'anno 1677 nella Causa Romana di Beatificazione del vener.° servo di Dio Roberto card.e Bellarmino, ora per la prima volta publicato con la sua risposta; aggiuntavi l'appendice delle giustificazioni. *Roma, stamp. Can. Apost.,* 1749, *in fogl.*

L'estensore della risposta scrive (*pag.* 1) « che » l'autore di esso voto fu tutt'altro che il sig. » card.e Azzolini, e dice essere ciò notissimo » alla Curia Romana » (Moreni). Alcuni opinano (non sappiamo se a torto o a ragione) che questo celebratissimo voto sia opera di un tal P. Ricci, fermano, professore dell'ordine di S. Agostino.

AZZONE DI BONGIOVANNI, detto anche BONSAGNO RAMENGHI.

B

Baccanale, ditirambo (dell'ab.e Vincenzo ROTA, padovano), in cui si tratta, che devesi vivere allegramente. *Senz'alcuna data;* fu ristampato nella *tipogr. della Minerva di Padova,* l'anno 1831, *in*-8.°

Baccanali (I), tragedia di nobile autore (il marc.e Giovanni PINDEMONTE, veronese).

Bacchiarius illustratus, sive de Priscilliana hæresi dissertatio (auctore Francisco FLORIO, canon. Ecclesiæ Aquilejensis).

Trovasi anonima fra gli *Opuscoli Calogeriani. Venezia, Occhi, in*-12.°, e fu ristampata in *Roma*, con il nome dell'autore insieme ad un' altra dissertazione dello stesso can.° FLORIO, aggiuntivi inoltre due opuscoli del suddetto Bacchiario: - *De fide, et De reparatione lapsi etc.*

BACCHILIDE.

Pochi frammenti esistono di questo antico poeta lirico. Una sua ode, tradotta, *Sopra la pace,* sta colla versione di Anacreonte, fatta da Francesco Capponi, e impressa in *Venezia* nel 1670; la quale ode fu pure tradotta da Onofrio Gargiulli, ed anche da Luigi Lamberti più felicemente. Cesare ARICI, valoroso poeta bresciano, publicò poi, sotto il nome di Bacchilide, due inni festivi ad Amore ed a Giunone, impressi in *Brescia, pel Bettoni,* l'uno nel 1810, l'altro nel 1811; e fino al numero di nove se ne trovano nel primo volume delle sue opere, *Ivi* stampate l'anno 1818, attribuiti a Bacchilide, ma che sono lavoro di esso ARICI.

Baccinata, ovvero Battarella per le

Digitized by Google

Api Barberini, in occasione della mossa delle armi di N. S. Papa Urbano VIII contro Parma. (*Germania*), *nella stamp. di Pasquino a spese di Marforio*, 1644 (*di pagine* 81, *l'ultima delle quali segnata per isbaglio* 18). *Segue* = Dialogo molto curioso e degno tra due Gentiluomini Accanzi, cioè soldati volontarii delle AA. SS. di Modena e di Parma, sopra la guerra che detti Principi fanno contro il Papa ec., con un Breve discorso fatto da Pasquino a Papa Urbano VIII (*di pagine* 47). *Quindi* = La Disgrazia del conte D'Olivarez (*di pagine* 117), *in*-8.° *pic.*

La prima edizione è del 1642, ed è impressa in formato di 4.°, similmente *a spese di Pasquino e Marforio*, colla falsa data di *Villafranca*. Viene dedicata l'opera, con termini di molto dispregio e di molta temerità, a quel mons.e Vitelli, nunzio in Venezia, per istanze del quale era stato l'autore (Ferrante Pallavicino) imprigionato. I primi due opuscoli sono di esso Pallavicino; non così il terzo, che fu a lui erroneamente attribuito.

Vedi, Caduta (La) del conte D'Olivarez ec.

BACCO (Enrico) Alemanno. Il regno di Napoli diviso in dodici provincie raccolte da ec.

Il Toppi, che riferisce questo libro, non dice apertamente chi sia Enrico Bacco Alemanno; ma dicendo che fu publicato da Cesare D'Eugenio, gentiluomo napolitano, ci fa sospettare che questi sia la persona che si nascose sotto il nome di Enrico Bacco. Abbiamo pure alle stampe: *Il regno di Napoli diviso in dodici provincie, descritto da Pier Antonio Sofia. Napoli*, 1615, *in*-8.° Secondo il Giustiniani è l'istessa riferita opera, a cui il Sofia fece soltanto delle mutazioni.

Bacco in stamperia, ditirambo (di Gasparo Gozzi) nell'ingresso di Girolamo Veniero, procuratore di S. Marco. *Venezia, Zatta*, 1759, *in*-4.°

Succedono altri componimenti in versi di Carlo Gozzi, fratello di Gasparo, e di altri.

Baccò usurpatore di Parnaso, o sia Arlicchino, poeta tragico alla moda e di buon gusto, bergamascante giurato per la vita, riformatore delle tragedie, in risposta a' signori tragici moderni. *Venezia, appresso Pietro Marchesan*, 1724, *in*-8.°

È attribuita questa ridicolissima composizione a Michelagnolo Boccardo, torinese, alla quale diede eccitamento la tragedia il *Rutzvanscad il Giovine, arcisopratragichissima tragedia* (*di Zaccaria Valaresso, patrizio veneto*); ma l'imitatore non ne riportò molto applauso. Apostolo Zeno tuttavia ha dubitato se di questa composizione sia veramente autore il Boccardo.

Vedi, BECCATUTTO (Merlino).

BACEDA (David). Apophasis ad objurgatores mulierum scientificis studiis addictarum. Mari-Helena Lusiniana Gen. Doctrix. *In fol.*

« È un anagramma con versi latini, senza luogo » della stampa, ma è certo stampato in *Ge-* » *nova*. Nel fine dell'opuscolo vi è il nome » dell'autore che è David Baceda, ma ciò non » ostante è opera del P. Lodovico Della Casa, » romitano di S. Agostino » (Cinelli, *tom.* II, *pag.* 96).

Baco (Il) di seta e sua educazione (del conte Giuseppe Ignazio Gilossi, di Lemie). *Torino, Balbino*, 1818, *in*-8.°

L'opera originale francese fu stampata l'anno 1812 in *Cuneo* col nome dell'autore.

Badia (La) di Meneghitt a consulta sora el Dialegh della lengua toscana, rezzitaa el dì 27 d'agost del 1759 da zert student de rettorega, e stampaa el dì 8 de settember dell'istess ann (di Domenico Balestrieri, milanese).

Va unita a questa composizione poetica in versi milanesi, anche quest'altra dello stesso autore:

El Cangeler della Badia di Meneghitt all'autor del segond dialegh della lengua toscana. *Milan, per Antoni Agnell*, 1760, *in*-8.°

BAGLIOTTO (Filippo).

È Fra Giuseppe Maria da Novara, cappuccino, della famiglia Bagliotto, al quale piacque in quasi tutte le sue opere (secondo scrive il Cotta nel *Museo Novarese*) assumere il nome del genitore. Ecco il titolo delle medesime:

1.° Le Delizie serafiche in descrizione del sacro monte San Fran-

Digitized by Google

cesco del borgo d'Orta, trascorse da penna divota. *Milano, Ramellati,* 1686, *in*-12.°

2.° Microparænesis ad Homiliam de Chananæa S. Laurentii presbyteri et martyris novariensis. *Mediolani, in ædibus Ghisulphianis,* 1692, *in*-4.°

La soprannotata Omelia (della quale diversi dottori della Sorbona si diedero a credere essere autore S. Giovanni Crisostomo) era stata publicata dal P. Mabillon nel secondo tomo degli *Aneddoti,* impresso in *Parigi* l'anno 1676. Nella presente ristampa, fatta eseguire per cura di Lazaro Agostino Cotta, trovansi note del P. G. G. Semenzi, somasco, oltre la illustrazione del suddetto fra Giuseppe Maria Bagliotto.

3.° Nova ed esatta descrizione del Serraglio del Gran Turco, publicata già in lingua francese dal sig. Tavernier, e trasportata in lingua italiana da ec. *Milano, Ramellati,* 1687, *in*-12.°

Sembraci che molto a proposito abbia il P. Bagliotto in questa sua traduzione celato il proprio nome a motivo dell'argomento poco convenevole a persona che addossava la tonaca.

4.° Vera idea d'Apostolico Sacerdote rappresentato nella vita di S. Lorenzo Del Pozzo, prete e martire novarese; opera di ec. *Milano,* 1684, *in*-12.°

5.° Vita di S. Agapito Silone, patrizio novarese, vesc.° di Novara. *Ivi,* 1687.

6.° Vita di S. Gaudenzio, primo vescovo e protettore di Novara. *Venezia, Catani,* 1674; e di nuovo, *Ivi,* 1678, *in*-4.°

L'autore non potendo trovare notizie intorno al Santo negli archivj di Novara, si condusse ad Ivrea patria del Santo stesso, a Coira ne' Grigioni, a Lione, ed in altri paesi. Questa vita si stampò a spese della città di Novara.

BAGLIOTTUS (Philippus). *Vide supra, N.* 2.°

BAGLIVI (Giorgio), medico.

È Giorgio Degli Armeni, ragusco, detto Baglivi, perchè adottato da due fratelli Baglivi, di Lecce.

BAGNARIUS (Franciscus) VISTULUS. Animadversiones ac notæ in Emmanuelis Alvari grammaticas institutiones. *Cesenæ,* 1714.

Vennero dal Facciolati e dal P. Zaccaria attribuite all'abate Domenico Lazzarini, ma a tale sentimento si oppone il Fabroni nella vita che di lui scrisse (*Vitæ Ital., tom.* XIV, *pag.* 110, *nota* 1). *Vedi,* FERRANDINUS (Cornelius).

BAGNOLI (Alessandro) (Biagio Garofalo). Ragionamento in difesa delle *Osservazioni del signor Ottavio Maranta, contro l'Antilogia del signor Fabio Cartelini* (*dott.*e *Rafaello Raberio, ebreo*). *Roma, presso Francesco Gonzaga, in*-4.°

BAGOZZI (Santo) (dott.e Tommaso Mondini, veneziano). La Bagozzeide (*in lingua veneziana*), o sia Cento freddure di ec. *Venezia,* 1733, *in*-8.°

Bajazet, tragedia del signor di Racine, trasportata in verso toscano da un Acad.° Fiorentino (il gran priore Nicolò Siminetti). *Livorno, Giorgi,* 1788, *in*-8.°

BAJOCCO (cav.e Onofrio Boni). Lettera di ec. all'abate Carlo Fea, o sia Memorie per servire alla storia letteraria di questo nuovo scrittore di antiquaria e belle arti. *Cosmopoli* (*Roma*), 1786 *in*-4.°

BALBI (Hieronymus). *Vide,* JULIUS. Dialogus viri cujuspiam etc.

BALBUCER (Balbino). Antiocchiale, ovvero Risposta in difesa del cav.e Gio. Battista Marini, intorno all'*Adone inscritto a Momo.*

È opera inedita di D. Agostino Lampugnani, il cui mss. originale esisteva nella biblioteca Ambrosiana in Ventimiglia.

BALDESCHI (Benedetto). È Benedetto Monaldi, il Vecchio.

BALDESSANO (Guglielmo).

Fu creduto dal Chiesa (*Scritt. Piemontesi*) che questo fosse vero nome, ma s'ingannò, secondo scrissero il Sotvello ed il Rossotti. Copresi con esso il P. Bernardino Rossignoli, della comp.a di Gesù, che così celato diede alle stampe:

1.° Historia Thebæa. *Taurini,* 1604, *in*-4.°

2.° La sacra historia di S. Maurizio, arciduca della legione Tebea, e de' suoi valorosi campioni, descritta da ec.; si è aggiunta (in questa seconda edizione) la solennissima traslazione delle venerande

Digitized by Google

reliquie d'esso generale tebeo ed altri compagni, con miracoli ed altre cose notabili, con l'origine, unione e privilegi dell'ord.e militare de' Ss. Maurizio e Lazaro. *Torino, appresso Gio. Domenico Tarini*, 1604, *in*-4.° 3.° Stimolo alle virtù per la gioventù cristiana. *Roma, Zanetti*, 1592, *in*-8.°

BALDO DA PERUGIA. Celebre giureconsulto della famiglia Ubaldi, detta poscia de' Baldeschi. *Vide*, BARTHOLUS.

BALDO NOVELLO, detto così quasi nuovo Baldo nella giurisprudenza, è Baldo Bartolini, perugino, come l'antico Bartolo.

BALDOZZARI (Girolamo). Parma e Piacenza Imperiali.

Quest'opera, stampata sotto tale nome anagrammatico, è di Girolamo Barizzaldo, da Trevi, che visse dal 1677 al 1748. Essa venne subito ritirata, e si dice che ne uscirono due copie sole, che passarono in mano dell'autore: ed ora più non si ritrovano.

Balia (La), poemetto di Luigi Tansillo, stampato in occasione delle nozze Grimani-Donà. *Venezia*, 1796.

La dedica fatta a nome del conte Francesco Tacco, la lettera allo stesso Tacco sottoscritta Fr. D. M. P., e le sobrie note al mentovato poemetto, sono del domenicano gavotto P. M.° Dom. Maria Pellegrino, di Capo d'Istria.

BALISARDA (Nicodemo) (Domenico Brasavola, prete veronese). Dissertazione dell'amor di Dio, o sia Confutazione della *Dottrina Cristiana di Cassiano Fenici* (*Francesco Antonio Santoni*) *contenuta nella di lui risposta ad un moralista d'Italia*, fatica di ec. *Verona, Moroni*, 1777, *in*-8.°

BALLARDINI (Giuseppe). Prato fiorito di varj esempi, diviso in cinque libri.

Benchè publicato varie volte ora senza nome, ora con quello di Giuseppe Ballardini, è opera però di Fra Valerio, cappuccino, veneto, come appare dall'approvazione posta alla seconda parte dell'edizione veneta del 1616, per *Fioravante Prati*.

Balletto delli spropositi.

Dal Mandosio (*Bibl. Rom.*, *vol.* II, *pag.* 45, *num.* 80) viene attribuito a Francesco Buti, romano

Ballo e giostra de' venti nelle nozze del seren.° principe (Cosimo de' Medici) e della sereniss.ª principessa (Maria Maddalena) di Toscana, arciduchessa d'Austria. *Firenze, per i Giunti*, 1608, *in*-4.°

Poemetto in ottava rima di Lorenzo Franceschi, che leggesi pure dopo la *pag.* 88 della *Descrizione* (*di Camillo Rinuccini*) *delle feste fatte nella medesima occasione. Ivi, per gli stessi, nell'anno medesimo*, *in*-4.°

Ballo (Per il) intitolato la Vestale, stanze di A. B. (Almorò Barbaro, patrizio veneto). *Venezia, tip. Andreola*, 1828, *in*-8.°

Balsamo (Il) dell'anima, operetta spirituale d'un religioso dell'ordine di S. Girolamo della congr.e del B. Pietro di Pisa del convento dell'Inviolata di Riva di Trento (P. Pietro Paolo Salvatori, da Ripa). *Roveredo, Marchesani*, 1769, *in*-12.°

Balsamo (Il) della fama mamertina, discorso sacro-academico per la sacra lettera scritta da Maria Vergine a' Messinesi, ed altri panegirici (del P. Gio. Paolo Dell'Epifania, carmelitano, *al secolo* Antonio Parisi). *Venezia, appresso Pietro Tomasini*, 1664, *in*-12.°

Balzana poetica, detta in Arcadia ec. *Vedi*, AMARANTO SCIADITICO.

BANDARINO (Poeta). *Vedi*, Due (Le) giornate del poeta Bandarino ec.

Bandiera al vento. *Venezia, Remondini*, *in*-8.°

Al dire di Giovanni Lami (*Nov. lett.*, *tom.* IV, *pag.* 447), l'autore è il P. Gio. Battista Noghera, gesuita.

Bandini theologi doctissimi, et pervetusti sententiarum libri IV, etc.

La conformità del medesimo argomento, trattato si dal Bandini, come da Pietro Lombardo, fece agitare la questione, quale dei due sia il plagiario dell'altro. Ma sciolse il dubio un mss. rinvenuto nell'Abbazia di Ober-Altaich in Baviera, col seguente titolo: *Abreviatio magistri Bandini de libro sacramentorum magistri Petri Parisiensis episcopi fideliter acta.*

Digitized by Google

BANDONI (Giacinto) (P. Gio. Battista De Benedictis, gesuita). Difesa della bolla di Alessandro VII, *Ad sanctam, etc. Palermo,* 1700, *in*-8.°

Baptismi necessitas ex sacris literis evidenter asserta, etc. (auctore P. D. Celestino Sfondrati, mediolanensi, benedectino). *Sine loco,* 1694, *in*-4.°

Baptismo (De) infantium in utero, auctore Joan. Bapt. Scarello, cl. reg. Accedit appendix Claudii Voralei de abortivorum baptismo. *Utini, ex typ. Ant. a Pedro,* 1769, *in*-4.°

Dal P. Vezzosi (*Scritt. Teatini*) si disse prima essere autore di quest'opera il P. Gualdo, e poscia, come nella presente edizione di *Udine*, il P. Scarella. Ma il mentovato biografo si giustifica di tale apparente contraddizione col far presente: « che l'argomento, »la dottrina, il sugo e la sostanza dell'affare, »tutto è dovuto al P. Gualdo; che il modo di »trattarlo, l'ordine, la sposizione, sia del P. »Scarella, e che sia molto diversa da quella »del Gualdo cel dimostra il confronto delle »edizioni di questo, con quella d' *Udine.* »

Vide, CUPETIOLUS (Angelus). De baptismo puerorum etc.

BARACHIÆ SCUTENSIS. Ad nodum prædestinationis Cardinalis Sfondrati, dissertatio.

Opera del P. abate Benedetto Bacchini, scritta sotto tal nome, che rimase inedita. *Barachia* in ebraico equivale a *Benedetto*, e *Scutense* in latino è sinonimo di *Parmense*, avendosi per una cosa medesima *Parma* e *Scutum.*

BARATTOTI (Galerana) (Arcangela Tarabotti, monaca di sant' Anna in Venezia). La semplicità ingannata di ec. *Leida* (forse *Ginevra*), *per Giovanni Scambi,* 1654, *in*-12.°

È publicazione postuma.

BARBAGRIGIA (Il) Stampatore. Commento di Ser Agresto da Ficaruolo sopra la Prima Ficata del Padre Siceo. *In Baldacco, cum gratia et privilegio della bizzarrissima Academia de' Virtuosi. Uscita fuori co' Fichi alla prima acqua d'agosto l'anno* M. D. XXXIX, *in*-4.° *pic.*

Credesi impresso in *Roma, per Antonio Blado,* come il carattere pare dimostrarlo. Questi (seppure è di lui) vi premise, sotto il mentovato nome dello stampatore Barbagrigia, una lettera diretta al Molza e ad Annibal Caro, dove manifesta che il primo prese il nome di Padre Siceo, ed il secondo quello di Ser Agresto da Ficaruolo. Tale Commento poco onesto, al quale vanno sempre unite la *Nasea, o sia Diceria de' nasi*, dello stesso Ser Agresto, e la rammentata lettera del Barbagrigia, fu altre volte impresso separatamente nel secolo XVI, e sta anche in alcune edizioni de' troppo famigerati ragionamenti di Pietro Aretino. Noi che possediamo le quattro diverse edizioni di quel secolo del solo Commento con la *Nasea*, abbiamo potuto convincerci che inesattamente furono esse descritte dai bibliografi.

BARBA SEP DAL PIAI. Giuseppe Coraulo, scrittore in dialetto Bellunese.

BARBENSI (Girolamo). *Vedi,* Novena ad honore del B. Patriarca Gaetano.

BARBIERI (Nicolò), detto BELTRAME.

Ci fa avvertiti Francesco Bartoli (*Notizie istoriche de' Comici Italiani, tom.* II, *pag.* 72) che - *L'Orestilla* - *Il principe Everindo di Persia* - e *La Luce imporporata* - non sono di Nicolò Barbieri, detto *Beltrame*, come il Continuatore della *Drammaturgia* dell'Allacci volle aggiungere, ma d'altro Barbieri nominato Giorgio. Anche - *La Clotilde* - è di questo, e non del Beltrame Comico, che soltanto stampò - *L'Inavvertito.*

BARCELLONA (Valentino). È il P. Antonio Lo Presti, domenicano, di cui abbiamo alle stampe:

1.° Memorie della vita letteraria e de' viaggi di Pietro Ranzano, dell'ordine de' predicatori, vescovo di Lucera, ricavate in maggior parte da' suoi *Annali,* per cura di ec.

Stanno nel *tom.* VI degli *Opuscoli d'autori Siciliani. Palermo,* 1761, *in*-4.°

2.° Parere di un amico in risposta alla lettera sopra due dogmi di grande importanza del Concilio Tridentino, dato alla luce da ec. *Palermo, per Francesco Valenza,* 1757, *in*-4.° *pic.*

BARCITOTTI, ed anche BARATTOTI, come si è veduto, (Galerana). Difesa delle Donne contro Orazio Plata. *No-*

Digitized by Google

rimberga, pel Cherchenbenger, 1651, *in*-12.°

Medesimamente sotto questi due anagrammi copresi Donna Arcangela TARABOTTI. Fu essa spalleggiata da Filippo Maria Bonini, di Chiavari, nello Stato di Genova, il quale stampò: - *La Donna difesa che risponde al libro intitolato: Che le Donne non sieno della specie degli Uomini. Senza luogo, anno e stamp.*, *in*-12.°; che si ristampò in *Vinegia*, l'anno 1682, *pel Guerigli*; ed *Ivi*, 1687, *in*-12.°

BARDI (Francesco). Metamorfosi d'Ovidio, in prosa, con allegorie figurate. *Venezia*, 1688.

Ottava edizione con aggiunta. Questa traduzione fu dall'autore stampata sotto il suddetto nome o finto o prestato, col quale, al dire di Gregorio Leti (*Stor. Reg.*, *vol.* IV, *pag.* 184), si celò Giovanni PALAZZI, sacerdote veneziano.

Baretti (Il) istruito nelle cose di Portogallo, e suoi errori, con un opuscolo contro la *Frusta letteraria ec. Roveredo* (forse *Milano*), 1765, *in*-8.°

Il Custodi nel catalogo delle opere del Baretti, posto avanti all'edizione delle *Opere scelte* dello stesso, non ci addita l'autore anonimo di questo lavoro, secondo lui: « non ispregevole ed anche discretamente moderato, a riserva dell'opuscolo aggiunto il quale non è altro che una serie di scipite e mordaci terzerime ». Sospetta il Merati che sia dell'abate Gio. Battista Vicini, modonese, il quale si sa avere scritto contro il Baretti, come questi ci accerta nella sua *Frusta letteraria*. Ma siccome nessun argomento mette egli in campo per convalidare il suo dubio; così per la stessa maniera si potrebbe attribuire all'abate Vicini l'uno o l'altro de' seguenti libretti, publicati contro la *Frusta letteraria*, de' quali del pari ignoriamo il vero autore: - *Lettera del C. F. M. G. G. P. A. H. A. O. F. Filologo Etrusco ad Aristarco Scannabue. Certaldo* (data finta), 10 *aprile* 1704, *in*-12.° - *Lettera intorno al libro intitolato: La Frusta letteraria di Aristarco Scannabue, agli amatori delle Novelle letterarie. Senza data*, *in*-4.° - Nessuno però degl'indicati opuscoli ci sembra del genere degli studj del mentovato Vicini, seppure non fossero sue le terze rime che stanno unite al sopra riferito libretto, *Il Baretti istruito nelle cose di Portogallo ec.* In vista di ciò, e non essendo inoltre riportato dal diligente Tiraboschi nella *Bibl. Modonese* scritto alcuno del Vicini, risguardante simile argomento, si deve sospendere ogni decisione in proposito.

Vedi, AGARIMANTO BARONIO.

BAREZZI (Barezzo). Relazione della segnalata e come miracolosa conquista del paterno imperio, eseguita dal seren.° giovine Demetrio, granduca di Moscovia ec., raccolta da sincerissimi avvisi da ec. *Venezia, appresso il suddetto Barezzo Barezzi*; e *Firenze, presso il Guiducci*, 1606.

Non puossi dubitare che il P. Antonio POSSEVINO, gesuita, non sia il vero autore di questa *Relazione*, a cui il *Barezzi* prestò la maschera. Il volume racchiude in seguito altri opuscoli, sul frontispizio de' quali leggesi il nome del suddetto Possevino.

BARGA (Pietro da), o BARGEO (Pietro).

Non fu già di Barga, o Barge, castello del Piemonte, ma bensì da Barga in Toscana.

BARICOCOL, dottor di Val Brambana, detto anche Colombano da Brescia, è Colombano BRESSANINI, o BRESCHIANINI, monaco benedettino.

Trasportò in lingua bergamasca le *Metamorfosi d'Ovidio*, il cui mss. esiste nella Quiriniana.

BARINCO BATTILANO (Lazzaro MIGLIUCCI, barbiere fiorentino). La Gambata di ec.

Si fecero varie edizioni di questo componimento, ma in più di queste si ritrova deformemente guasto.

BARIODINO CEDICONE (Fra). Risposta di ec., castaldo della tenuta di Ribano, alla *Seconda lettera del conte Cesare Masini* (*P. Giannangelo SERRA, cappuccino*) *scritta al P. D. Gabriello Guastucci ec. Pesaro, nella stamp. Gavelliana*, 1755, *in*-8.°

Credette lo scrittore della *Storia letteraria d'Italia* (*tom.* XIII, *pag.* 218) che sotto questo finto nome si volesse coprire il mentovato P. Guastucci, ma l'abate Amaduzzi assicurò il P. Giuseppe Merati che è autore della suddetta risposta Pietro BORGHESI, di Savignano.

Vedi, Lettera seconda del nobile signor conte Cesare Masini ec. — Replica alla *Risposta fatta ad un anonimo sotto il nome di Fra Bariodino ec.*

Digitized by Google

BARLETTA (Gabriele da).

Predicatore di fulgidissima riputazione a' suoi tempi, fattagli scontare ne' posteriori col ridicolo. Leandro Alberti, suo contemporaneo, asserisce che i sermoni latini, stampati col nome del Barletta, non sono di lui degni, ma che sono opera di un ignorante, dal medesimo Alberti conosciuto. Sostiene al contrario questi che il Barletta era un grand'uomo, e dotato di vera eloquenza; ma una tale asserzione viene contraddetta dall'uso che avevano i predicatori di quel tempo di fermare l'attenzione de' loro ascoltanti con delle singolarità a portata del popolo. Il più gran numero degli scrittori volle che il Barletta sia nato in Barletta, piccola città, o castello del regno di Napoli, e che preso ne abbia il nome; altri affermano che era Barletta il cognome di sua famiglia, e che Aquino fosse la sua patria.

BARNABA DE REGIO, medico, detto ancora DE RIATINI, viveva nel secolo XIV.

BARONI (Gio. Alberto). La veglia, ovvero far di necessità virtù, comedia di ec. 1675.

Il Mandosio (*Bibl. Romana*, *cen.* 7, *pag.* 119, *num.* 86) ci dice che il suddetto nome è finto, e che il vero autore fu Giulio CREMONA, romano. Questa rappresentazione non viene ricordata nella *Drammaturgia dell'Allacci*.

BARONIUS. Tractatus contra quatuor libros institutionum Calvini. *Coloniæ, Herm. Hoburg*, 1660, *in*-4.°

Pretese il Toppi che quest'opera, siccome pure l'altra intitolata: - *Epitomen Thesauri antiquitatum Ecclesiasticarum* - sieno del card.° Cesare Baronio, ma s'inganna, giacchè il trattato suddetto è di Giusto Baronio, che essendo calvinista, fattosi cattolico per la lettura della *Storia Ecclesiastica*, scritta dal suddetto Cardinale, lasciò il suo di CALVINO, a lui odioso per quello dell'eresiarca dello stesso cognome, e volle essere in vece appellato Baronio, in memoria di chi fu autore del libro, che lo persuase a cangiare credenza. L'*Epitomen Thesauri* è poi opera dello Scultingio, il quale si protestò di averla ricavata dagli *Annali* del prefato Cardinale, e col suo nome infatti fu impressa nel 1601.

BARONIUS (Justus) (Justus CALVINUS). Libri VI epistolarum circa causam abjectæ a se hæreseos Calvinianæ. *Maguntiæ*, 1605, *in*-8.° *Vide supra.*

Abbiamo alle stampe qualche altra opera col mentovato cognome, dopo che il CALVINO lo mutò in quello di Baronio.

BARRIUS (Gabriel). De antiquitate et situ Calabriæ, libri quinque. *Romæ, apud Josephum De Angelis, in ædibus populi romani*, 1571, *in*-8.°

Fu poi l'opera ristampata a *car.* 991 *e seg.* dell'*Italia illustrata dello Scotto*, impressa in *Francfort* l'anno 1600, benchè in alcuni esemplari si segni la data del 1605, *apud Andream Camberium*, *in fol.*, ed inoltre nel *tom.* IX, *part.* V, del *Thesaurus antiquitatum Italiæ, di Pietro Burmanno.* Poscia venne parimente alla luce in *Roma*, *ex typographia S. Mich. ad Ripam*, 1737, *cum prolegomenis, additionibus et notis Thomæ Aceti etc., et animadversionibus Sertorii Quattromanii etc., in fol.*; e finalmente fu inserita nel *Delectus scriptorum rerum Neapolitanarum*, *apud Franciscum Ricciardum*, *in fol.* — Non convengono gli scrittori a chi attribuire quest'opera molto pregiata. Imperciocchè, secondo alcuni, è essa lavoro del card.° Giulio Antonio Sartorio; secondo altri fu composta dal card.° Guglielmo Sirleto. Al dire però del P. Merati, è probabile bensì che ambedue que' porporati abbiano suggerite molte cose al Barrio, ma che sua tuttavia sia l'opera. Il Waddingo pone questo autore nel numero degli scrittori dell'ordine di S. Francesco, forse per avere veduto publicata sotto il nome di Gabriele Barrio, francescano, la *Vita dell'abate Giovachino*, che si legge in fronte alle pretese sue profezie, stampate in *Venezia*, *per Girolamo Porro*, nel 1589, *in*-4.° *con figure*, ma che il Toppi, il Zavaroni, e l'Amato non riconoscono per cosa di lui. Francescano il Barrio chiamavasi, non perchè fosse religioso di S. Francesco, ma perchè era nativo di Francica, terra della Calabria. Anche per l'opuscolo - *De laudibus Italiæ* - che leggesi nell'opera, data alla luce sotto il nome del Barrio mentovato, col titolo: - *Pro lingua latina*, *libri III*, *de æternitate urbis*, *libri I*, *etc.* (*Romæ*, 1554; *et Ibidem*, 1571), venne egli accusato di plagio. Doveva esso opuscolo essere unito alle opere di Jacopo Sadoleto, cardinale, che stamparonsi in *Verona* nel 1737, come lavoro di lui, ma in esse non si trova, forse perchè non si rinvennero ragioni sufficienti per attribuirlo con certezza allo stesso.

BARTHOLOMÆUS CREMONENSIS. È Bartolommeo CAPRA, vescovo di Cremona, poi arcivescovo di Milano, uomo dotto.

BARTHOLOMÆUS DE PISIS.

1.° *Francisce sequens dogmata superni creatoris tibi impressa stigmata sunt*

Digitized by Google

Christi salvatoris ... Liber conformitatum ....

Entro una stampa istoriata in legno, al cui tergo sta l'albero delle *Conformità*, leggesi il premesso frontispizio che precede dopo altre tre carte il testo dell'opera avente il titolo: - *Incipit opus quod intitulat. De conformitate vite (sic) beati Francisci ad vitam Domini Jesu Christi redemptoris nostri, editum a fratre Bartolomeo (sic) de Pisis,* - impressa in *Milano*, l'anno 1510, da *Gottardo Ponzio*, (per cura di Francesco da S. Colombano, frate minore); ed *Ivi*, di nuovo, l'anno 1513, da *Zanotto Castiglione*. Giovanni Masselli, editore di tale ristampa, non teme di asserire (non so per qual motivo) che allora era da lui il libro la prima volta publicato. Queste due edizioni sono piene d'errori, e non sempre concordano co' codici mss. Comparve pure l'opera suddetta posteriormente altre due volte in *Bologna*, nel 1590 e nel 1620; ma queste edizioni sono più alterate e tronche. Dietro appoggio di convincenti ragioni, il defunto Vincenzo Follini, già bibliotecario della *Magliabechiana*, fece constare l'esistenza di due diversi Bartolommei, frati minori, del medesimo nome, da qualche autore insieme confusi, e rivendicò la presente opera ad un Bartolommeo de' Rinonicchi, o da Rinonico nel pisano, frate minore, togliendola al suo confratello della stessa provincia frate Bartolommeo degli Albizzi, da Vico Pisano, a cui venne comunemente finora attribuita. Fra Dionisio Pulinari, fiorentino, tradusse in italiano le *Conformità*, e da quelle estrasse una vita di S. Francesco. Dell'uno e dell'altro lavoro esistono due codici anonimi nella *Magliabechiana*. Questo troppo celebre libro diede occasione ad Erasmo Albero e a Corrado Badio di comporre e publicare il famoso *Alcorano de' Francescani*, che è un estratto, e insieme una fierissima satira « oltrepassante (come rifflette il sullodato ab.e Follini) tutte le misure » di una giusta e prudente critica, la quale sa » calcolare le cognizioni e il genio de' secoli, » e la buona e mala fede degli scrittori ». Le *Antiquitates Franciscanæ*, dateci da Filippo Bosquierio, non sono che un compendio del presente *Liber conformitatum*.

2.° De laudibus Beatæ Mariæ Virginis, libri VI. *Venetiis, apud Petrum Dusinellum*, 1596, *in*-4.°

Tradotti del pari in vulgare dal mentovato frate Dionisio Pulinari.

3.° Quadragesimale de contemptu mundi, — Cura pervigili Johannis de Mapello, ejusdem ordinis (Sancti Francisci) conventus Mediolani correctum. *Impressum Mediolani, per Magistrum Uldericum Scinzenzeler, anno Domini M.CCCC. LXXXX. VIII.* (1498), *in*-4.°, (*coll'impresa dello stampatore*).

Fra alcune altre opere che si possono attribuire a fra Bartolommeo da Rinonico, piuttosto che a fra Bartolommeo Albizzi da Vico Pisano, le due sopraccitate debbonsi con certezza restituire egualmente al primo. L'unica opera da assegnarsi all'Albizzi si è - *Summa casuum conscientiæ* - come ci fa sapere il mentovato abate Follini. Si consulti il suo *Discorso sull'opera delle conformità di S. Francesco*, che leggesi a *pag.* 229 *e seg.* del *tom.* I della *Nuova collezione d' opuscoli* (*Badia Fiesolana, l'anno* 1820).

BARTHOLUS DE SAXO FERRATO.

1.° Contrarietates juris civilis Romanorum et jur. Langobardorum cum additionibus D. Julii Ferreti Ravennatis. *Venetiis, Antonius Pincius*, 1541, *in*-4.°; et *Ibidem, apud hæredes Melch. Sessæ*, 1599, *in*-8.°

Quest'opera nelle presenti due edizioni porta il nome del celebre Bartolo di Sassoferrato, detto anche di Sentino, che dicesi figlio di Cecco di Buonaccorsi (Severi) e di Santa (Alfani); ma fu composta da Andrea Barletta (Bonello di casato), e come cosa sua col nome di lui venne impressa più volte col titolo: *In leges Langobardorum opulentissima commentaria.*

2.° Lecturæ super Institutionibus.

Uscirono, ora sotto il nome di Bartolo, ora con quello di Baldo, famosi giureconsulti, ma, al riferire del Panciroli (*De claris leg. interp., lib.* II, *pag.* 183) e del Cotta (*Museo Novarese, pag.* 79), sono di Bartolommeo di Novara, della famiglia Vellate. Altra fatica malamente al Bartolo si è attribuita, cioè il - *Commentarius a* 38 *titulo usque ad finem codicis Justiniani* - essendo essa di Contilio, perugino, il quale terminò l'opera rimasta imperfetta del Bartolo.

BARTOLETTI (Currado) Acad.° Apatista. È Carlo Ruberto Dati. (*Mazzuchelli*).

BARTOLI (Gio. Battista). Saggio delle poesie morali di ec. *Bologna, per l'erede del Benacci*, 1642; poscia, *Milano*, 1649; e di nuovo, *Bologna*,

Digitized by Google

per Gio. Battista Ferroni, 1653, *in*-12.°

Si vuole che fosse giovanile lavoro del P. Daniele BARTOLI, gesuita, a cui piacque nascondersi sotto il nome del nipote, o, come altri credono, del fratello, per essere al suo tempo proibita ai gesuiti la poesia italiana.

BARTOLI (Sebastiano). Nuova staffetta di Parnaso circa gli affari di medicina. *In*-8.°

Operetta che fu anche inserita, tradotta in latino, nelle *Apologiæ Caroli Musitani*, stampate nel 1700, con la data di *Kruswich*, *in*-4.° È una satira contro il dott.° Pier Antonio Martino, a spese del quale si finge anche impressa. Lo stampatore dice che il vero autore della medesima è Giuseppe Presci; non così il Niceron (*tom.* XXXVI, *pag.* 210) che la vuole di Gaetano Tremigliozzi. Il Mazzuchelli (*tom.* II, *part.* I, *pag.* 482) al primo l'attribuisce.

BARTOLINO DEL CANTO DE' BISCHERI. Lezione, ovvero Cicalamento sopra il sonetto (*del* BERNI) che incomincia: - *Passere e Beccafichi magri arrosto* - recitato nell'Accademia della Crusca. *Fiorenza, per Domenico Manzani*, 1595; e di nuovo, *Ivi*, *per lo stesso*, 1605, sempre *in*-8.°

Fu attribuita un tempo al Grazzini, detto il Lasca, a Bastiano de' Rossi, e a Giammaria Cecchi; ma ora è fuor di dubio (come dimostrò l'ab.° Fiacchi) che è fattura del terzo, cioè del CECCHI.

BARTOLO (Lucalberto) (P. Guido GRANDI, camaldolese, da Cremona).

Pseudonimo riferito dal sig. Lancetti, che per altro non indica in quale opera si trovi in tal modo mascherato questo monaco; nè noi abbiamo potuto scoprire il titolo della medesima.

BARTOLOMIO, o BARTOLOMMEO DA LI SONETTI. Isolario, o sia Cosmografia del mare Egeo, in versi. *Impressione del secolo XV, senz'anno e luogo* (ma *Venezia*), *in*-4.°; e di nuovo, *Ivi*, 1532, *in fogl. pic.*, *ambedue con carte xilografiche.*

Da un capitolo in terzine, e da un sonetto che leggonsi nel diritto del secondo e del terzo foglio della prima edizione, si viene in chiaro del nome e soprannome dell'autore, che fu di patria veneziano. Pretese il Quadrio (*St. e Ragion. d'ogni poesia*, *vol.* IV, *pag.* 48) che il cognome di lui fosse stato quello di Zamberti, male interpretando quanto scrisse il Sansovino (*Venezia descr.*, *an.* 1501, *pag.* 390), il quale dice « Bartolommeo Zamberti tradusse » *Euclide*, compose una comedia, e scrisse » altre cose latine ». Dalle mentovate parole del Sansovino si viene a formare giudizio, che Bartolommeo Zamberti era uomo di lettere, quando il nostro Bartolommeo da li Sonetti, prima marinaro e poscia padrone di nave, per non sapere nemmeno scrivere in lingua italiana, si fece a dettare nel dialetto veneziano i suoi sonetti che ben dimostrano d'essere proceduti da poeta che non aveva coltura alcuna di lettere. Quale sia stato il cognome di costui è a noi ignoto, e basterà che il chiamiamo *Bartolommeo da li Sonetti*, siccome volle egli stesso appellarsi. Comincia la prima edizione con tre versi enigmatici, che il prefato Quadrio (*Loc.cit.pag.* 49) vuole essere riferibili al tempo della stampa del libro; comechè fosse questo stato impresso nel 1500. Il Merati però ne' suoi *Zibaldoni* (da' quali ricaviamo in parte il presente articolo) non approva quanto quegli scrisse, ma ci istruisce che il terzetto enigmatico in questione fu da lui interpretato altrimenti, e che significa in vece essere dedicato il libro *Al divo Dux* (Doge) *messere Zoanne* (Giovanni) *Mocenigo*, già defunto; la quale spiegazione, fatta palese dal sullodato Merati al celebre Apostolo Zeno, fu da lui approvata. Per brevità noi ommettiamo le sagaci conghietture a cui si appoggia tale interpretazione. In qualunque modo dunque si spieghi l'indicato terzetto, non mai verso l'anno 1477, come vuole il Dibdin (*Ædes Alth.* II, *num.* 1305), è venuta alla luce la prima edizione; stante che eziandio nella seconda supposizione, essendo morto il doge Mocenigo l'anno 1485, dopo tale epoca deve fissarsi la publicazione della medesima. Vedi (*Prima edizione delle lettere di Apostolo Zeno*, *vol.* III, *lett.* 210).

BARTOLOMMEI (Girolamo). Didascalia, cioè Dottrina comica. *Firenze*, 1658; e di nuovo, 1661: seconda edizione riveduta e corretta.

Benchè porti il nome di Girolamo BARTOLOMMEI, gentiluomo fiorentino, sembra che il P. Sotvello (*Bibl. Soc. Jesu*) attribuisca il presente libro al P. Giandomenico Ottonelli, gesuita. Ma è probabile che voglia dire solamente che il P. Ottonelli contribuì ed ebbe parte nel medesimo per avere publicate opere in questo argomento, le quali ci mostrano avere egli fatto molto studio intorno ad esso.

Bartolommeo (A) Buzzati di Oderzo nel giorno in cui riporta la laurea,

Digitized by Google

sermone (di Francesco Amaiteo). *Padova, Crescini*, 1825, *in*-8.°

BARTOLOMMEO (Fra) DA BOLOGNA. Gran confusione e incoerenze si ravvisano negli autori intorno a' varj *Bartolommei da Bologna*, domenicani, del secolo XIV, benchè alcuni di essi sieno in vero contraddistinti coi soprannomi o cognomi, ora di Biscia o dalle Biscie, or de' Pisciali, or de' Pascali, ora di Parvo, o de' Piccioli, ed ora semplicemente da Bologna.

BARTOLOMMEO DA BRESCIA, celebre canonista del secolo XIII, si vuole che fosse della famiglia Avogadro.

BARTOLOMMEO DA S. CONCORDIO, della nobile famiglia de' Granchi, scrittore del trecento, il quale raccolse ed in buona lingua italiana tradusse gli *Ammaestramenti degli antichi*, e parimente recò in italiano *Sallustio*.

Egli è pure autore di altre opere latine.

BARTOLOMMEO DELLE ALPI GIULIE. È il P. Giangiacomo Scottoni, minore conv.°, il quale sotto tal finto nome publicò alcuni opuscoli d'agraria e d'economia nel sesto volume del *Giornale d'Italia spettante alla scienza naturale*. Consultisi: Gamba (*Scritt. Bassanesi*, *pag.* 93 *e* 94).

BARTOLOMMEO DI GENOVA. Bertolino, o Bertolotti di Bonifacio, nobile genovese, dell'antica famiglia Della Volta, detta poscia Cattaneo, fu eletto per decreto publico con altri tre Genovesi a continuare gli *Annali* di quella repubblica.

BARUFFALDI (Arciprete Girolamo). La Deifobe, tragedia di ec. *Pavia, per Gio. Benedetto Rovelino*, 1727, *in*-8.°

« Fu veramente stampata sotto il nome di Girolamo Baruffaldi, ma l'autore, con publico manifesto di *Ferrara*, 10 *maggio del* 1727, *in fogl. vol.*, e poi inserito nel *Giornale de' lett. d'Italia* al *tom.* XXXVIII, *part.* I, *pag.* 393, dichiarò di non conoscerla per sua, confessando unicamente d'avervi messo la mano a riformare alquanti versi, che in un mal composto mss. intitolato l'*Altamora*, ricavato dal capitale d'una truppa di comici ritrovavansi » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 491).

Vedi, Dizionario nuovo e copioso ec.

BASAPOPI (Gnesio) (Giulio Cesare Bona). Opere varie.

« Ebbe questo frate de' conventuali di Venezia (che viveva verso la metà del guasto secolo XVII) gran prurito di verseggiare, ed in sua gioventù specialmente scarabocchiava poesie a furia, ora in vernacolo, ora nella italiana lingua ». Così il Gamba (*Serie degli scritti in dialetto veneziano*, *pag.* 116). A questo ed al Mazzuchelli si può ricorrere da chi brama conoscere il titolo delle diverse operette del suddetto P. Bona, che prese in alcune anche il nome di Lorenzo.

BASCOVIZZO (Demetrio). Brevi ragioni con cui si dà notizia dell'abito di santa Rosalia, vergine romita palermitana, cavato dal discorso d'un Acad.° Abbandonato per lo rev.° ec..... abate del Ss. Salvatore di Grotta Latomia.

Quest'opuscolo senza nota di stampa, *in*-8.°, fu impresso in *Napoli* l'anno 1701, *per Domenico Parino*. Sotto il suddetto nome finto, o forse prestato, si coperse il P. Girolamo Giustiniani, gesuita. Volle con questo libro il P. Giustiniani fare l'avvocato alle monache basiliane, le quali pretendevano che santa Rosalia fosse stata monaca basiliana nel monastero del Salvadore di Palermo. Scrissero contro questa falsa opinione il dott.° Andrea Perrucci ed il P. Mancusa.

Vedi, Discorso istorico sopra l'ammirabile vocazione del mondo in solitudine ec.

BASEGGIO (Antonio). *Vedi*, Analisi chimica del carbon fossile.

BASILE (Battista) (Luigi D'Ereida, nobile palermitano). La Surci Giurania, poema heroico (*in dialetto siciliano*), di ec. *Palermo, per Gio. Antonio Coppola*, 1662, *in*-12.°, ed in séguito altre volte ristampato.

Sotto il medesimo finto nome si publicarono dello stesso anche - *Infidi lumi, madrigali a cinque voci* (messi in musica da diversi siciliani). *Ivi, per Gio. Battista Maringo*, 1603, *in*-4.° - *La Siringa, idillio. Ivi*, 1613, *in*-12.° Se non avvi errore di stampa nel Mongitore (*tom.* I, *pag.* 19), debb'essere composizione impressa dopo la morte dell'autore avvenuta l'anno 1604.

BASILE (Carlo) (D. Giuseppe Della Montagna, napolitano). La Mosca formica, poema eroico in lingua siciliana di ec. *Palermo, pel Bisagni*, 1663, *in*-8.°

Il Mongitore aveva scritto nella *Bibl. degli Scritt.*

Digitized by Google

Siciliani, che il suddetto poema fosse stato impresso sotto il nome di Giovanni Battista, e non di Carlo Basile, ma ne' suoi *Scritt. Mascherati* (opera inedita che sta nella publica libreria di Palermo) si corresse.

BASILE (Gio. Battista) (Gio. Battista Giudice, palermitano). Il Battillo, poema bucolico composto in lingua siciliana da ec. *Palermo, per Pietro Coppola*, 1688, *in*-12.°

Con osservazioni di D. Ottavio Bellia, di D. Guittera della Valle Aurea, e di Vincenzo Auria. Oltre - *La luntananza di Battilli e Li quereli di Battilli* (egloghe, l'una già impressa nel 1684, l'altra nel 1686), furono aggiunte in questa edizione altre due egloghe. Sotto lo stesso improntato nome diede pure alle stampe il medesimo autore: - *La Cuccagna conquistata, poema siciliano in terza rima. Palermo, appresso Alfonso Isola*, 1674, *in*-12.° - Gio. Battista Basile è nome vero; e forse il suddetto Giudice, suo contemporaneo, il prese per farsi giuoco di lui, il quale sotto il nome di Gian Alessio Abbatutis stampò in lingua napoletana: *Lo Cunto de li cunti* ec. Vi fu un altro Gio. Battista Basile, di patria catanese, canonico della cattedrale di sua patria, di cui parla il Mongitore (*Bibl. Sic., tom. I, pag.* 323).

BASILICO (Ciriaco). Successi di Eumolpione, portati nella nostra lingua da ec. *Napoli, per Antonio Bulifon*, 1678, *in*-12.°

Nascondesi sotto tal nome il P. Domenico Regi, o Regio, ch.° reg.° crocifero, equivalente al greco *Ciriaco Basilico*. Questa non è che una traduzione del *Satyricon di Petronio*, nella quale, ove il testo è mancante è stato supplito, ed all'incontro si è reciso e castigato ciò che poteva in esso offendere il buon costume. Alla pagina 208 segue poi, sotto lo stesso nome pseudonimo, il volgarizzamento in versi sciolti del *Moreto* attribuito a Virgilio, che alcuni critici dubitano essere composizione dell'autore dell'*Eneide*. L'Argelati erroneamente sospetta che il *Bulifon*, stampatore di questo raro libretto, ne sia anche il traduttore.

Bassa (La) origine ed il celeste riparo dal terremoto, breve orazione che lungamente e per sempre da così orrendo castigo preserva ec. (In fine) D. P. B. C. R. (cioè, D. Paolo Botti; ch.° reg.°, cremonese). *Padova, pel Cadorino*, 1672, *in*-8.°

L'Arisi (*tom. III, pag.* 248) tralascia di far noto che sia stampato questo opuscoletto sotto le mentovate lettere iniziali; questo autore è anche da aggiungersi agli *Scrittori d'Italia del Mazzuchelli*.

BASSANI (P. Jacopo Antonio), gesuita, celebre oratore ne' suoi tempi.

Il vero cognome di Antonio Maria, suo padre, fu Cagliari; ma essendo questi adottato con un suo fratello da Jacopo Bassani, vicentino, venne sostituito questo a quel cognome, e vicentino volle pur chiamarsi il P. Bassani.

BASSANO MANTOVANO.

Questi che è autore di alcuni versi maccheronici, potrebbe essere Robilio Bassiano, che compose e publicò molte elegie, e di cui rimase inedito nella *Vaticana* un poema latino: *Sull'amicizia di Francesco Gonzaga con Bajazet*.

BASSANO (Nicolò di).

Benchè nulla dicasi ne' *Bassanesi illustri di Bartolommeo Gamba* intorno il suo casato, pure sembra che il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*) lo creda Ciminello, rimandando a quel cognome il richiamo di *Nicolò di Bassano*.

Bassirilievi Volschi in terra cotta, dipinti a vario colore, trovati nella città di Velletri, dedicati a D. Romualdo Braschi Onesti da Marco Carloni. *Roma*, 1775, *in fogl. mass.*

Autore di quest'opera è il P. Filippo Angelo Becchetti, domenicano, siccome asserisce Simone Assemani nella prefazione alla sua opera - *Globus cœlestis cufico-arabicus Veliterni Musei Borgiani. Patavii*, 1790, *in*-4.° - È degna d'osservazione la nota 2.ª della pagina 18 della citata opera del Becchetti, ove si tratta delle qualità dell'agro di Velletri. « Veggasi ciò » che ne ha dottamente scritto il chiariss.° P. » M.° Becchetti nella *Teoria generale della* » *terra* ».

BASTIANELLO BERGAMASCO. La Margaritona confusa, comedia. *Yverdon*, 1778, *in*-4.°

Potemmo sapere soltanto essere composizione di un giovane frate conventuale di S. Bonaventura di Roma, onde imporre silenzio col ridicolo al P. Flaminio da Latera, zoccolante, che aveva rinnovata la questione dell'anzianità francescana fra i Conventuali e gli Osservanti. Si fece a questa comedia nondimeno un'acre risposta.

Vedi, Censura e risposta alla Margaritona confusa ec.

Digitized by Google

BASTO NEMUTILLI. Il Giornalista, poemetto di ec. *Vedi*, Lettera di un prete montagnolo ec.

BASTONE (Scipione) (Giovanni Capponi). Le staffilate date al cavalier Tommaso Stigliani, per aver mal ragionato contro l'*Adone* del cavalier Marino, da ec. Con una lettera in fine de' costumi della Francia. *Francfort, senza nome di stamp.*, 1638, *in*-16.°

Bataille (La) d'Austerlitz par un militaire témoin de la journée du 2 décembre 1805 (le général major autrichien Stutterheim), nouvelle édition avec des notes par un officier français. *Paris, Fain*, 1806, *in*-12.°

Barbier asserisce di aver sentito dire che l'ufficiale francese, che aveva somministrate le note, era lo stesso Napoleone Bonaparte.

BATI FILORMIRACIO P. A. (D. Innocenzio Barcellini, abate celestino, da Fossombrone). Idillio allegorico di ec. *Milano, Malatesta*, 1706, *in*-8.°

BATILLO TEMPIDE Pastor Emonio. (Ab. Ricciardo Ricci, di Cortemaggiore).

Il sig. Lancetti attribuisce al Ricci, coperto sotto tal nome pastorale, alcune operette impresse circa la seconda metà del secolo XVII; ma egli erra certamente, poichè la colonia de' Pastori Emonii, a cui era il Ricci ascritto, fu fondata circa ottant'anni dopo.

Batracomiomachia, o sia la battaglia de' topi colle rane, poemetto di Omero che si esibisce di tradurre dal testo greco a richiesta d'ognuno ec. il conte Filippo Taverna, milanese, convittore del collegio imperiale de' Nobili ec. *Milano, Malatesta*, 1784. — *Segue la prefazione* (*in versi*); *indi un altro frontispizio morto, sul quale leggesi:* La Batracomiomachia d'Omero, volgarizzata in versi sciolti da F. F. B. (cioè da Francesco Fontana, barnabita, poi cardinale). *In*-8.°

Batracomiomachia (La) tradotta in dialetto napoletano da F. M. F. (Francesco Mazzarella Farao). *Napoli, Porcelli*, 1789, *in*-8.°

Battaglia (La) d'Anghiari, storia del secolo XV di L. C. B. (Luigi Carlo Biagiotti). *Firenze*, 1837, *in*-12.°

Sonovi esemplari con la data di *Prato, presso G. Pontecchi*, 1838.

Battaglia (La) del ponte di Pisa, seguita al numero eguale di combattenti nel dì 17 febbrajo 1737, colla vittoria riportata da' cavalieri di mezzogiorno, sotto la condotta dell'illustr.^mo signor cav.^e Michelangelo Del Torto, generale comandante contro quegli di tramontana; canto (*di ottave* 110) di F. C. (Francesco Catelani). *Pisa, nella stamperia di Evangelista Pugli*, *in*-4.°

Battaglia (La) di Lara, poema celtico tradotto in prosa inglese dal signor Giovanni Smith, ed in versi italiani da P. B. (Prospero Balbo).

Leggesi a *pag.* 319 *e seg.* nel *vol.* II, degli *Ozj letterarj*, impressi in *Torino* nel 1787.

Battaglia fra' Tessitori e i Tintori, festa rappresentata in Firenze nel fiume d'Arno ne' 25 luglio 1619, posta in luce da Pietro Cecconcelli. *Firenze*, 1619, *in*-4.°

Tanto il Negri (*pag.* 58), quanto il Cinelli (*tom.* IV, *pag.* 198) l'ascrivono ad Andrea Salvadori: il primo la riportà col titolo di *Combattimento di alcuni artieri ec.*

Battaglia spirituale, opera d'un servo di Dio, data in luce dal P. F. Domenico di Monteleone, minore osservante, coll'aggiunta del sentiero del Paradiso e de' dolori mentali di Cristo. *Roma, per Guglielmo Facciotti*, 1615, *in*-12.° *Vedi*, Combattimento spirituale ec.

Battaglie (Le) che fece la regina Anthea, per vendetta di suo padre, contro re Carlo et li Paladini ec. — *ed anche col titolo* — La regina Anthea la quale per vendetta andò contro re Carlo e tutti li Paladini.

Non è già questo un poemetto originale, ma

Digitized by Google

bensì un episodio del *Morgante Maggiore* del Pulci, del cui poema forma il canto XXXIV.

BATTISTA PRESBITERO, veneziano, della famiglia de' Cipelli.

Consultisi: Ciampi, *Vita di Scipione Carteromaco* (Fortiguerri), *pag.* 63.

BAUTNIR ALEXANDER (P. Emmanuel Aguilera, ex soc. Jesu, panormitanus). Examen dissertionis theologicæ negantis baptismum infantis in utero etc., editæ a P. Martino Orelli, barnabita. *Florentiæ*, 1710.

Beata (Per la) Giuliana da Busto, orazione detta nella chiesa collegiata di S. Gio. Battista del Borgo Arsiccio, il 30 agosto 1779 (composta dall'oblato Stefano Bonsignore). *Milano, Galeazzi*, 1781, *in*-12.°

Beata nobis gaudia etc.

Principio d'inno, che si recita alle Laudi della Pentecoste. Il Magri ed altri commentatori dicono che fu composto da S. Ilario. Ma poichè gli accurati monaci Maurini non lo posero fra le opere del Santo e il vener.° Tommasi, che esaminò molti codici mss., l'attribuì a S. Ambrogio, noi pure, col P. abate Rotigni, sottoscriveremo al parere di lui.

Beate pastor Petre, clemens accipe etc. *Vedi*, Aurea luce et decore roseo etc.

BEATIANUS (Lucius).

Sotto questo nome Feliciano Silvestri di Foligno fece le annotazioni ai poemi latini di Jacopo Gaddi.

Beatus Albertus Magnus gente Teutonicus, natione Svevus, patria Lavingensis, Episcopus Ratisbonæ ex familia Prædicatorum, recens laudibus illustratus ab religioso ejusdem familiæ (Bernardino Gosselini, veronensi). *Venetiis, apud Gior. Valentinum*, 1630.

BECCANUVOLI (Lucrezio). Tutte le donne vicentine maritate, vedove e donzelle, poema. *Senza data* (secolo XVI, verso il 1539).

Beccanuvoli credesi nome finto (Fantuzzi, *Scritt. Bol.*, *tom.* IX, *pag.* 80).

BECCATUTTO (Merlino). Mintidaspe il Vecchio arcipiuchesopraridicolissima tragicomedia di ec., Acad.° Incolto e Poeta grecheggiante giurato, in risposta alla moderna tragedia di Cattuffio Panchianio, autore di buon gusto. *Venezia, appresso Angiolo Geremia*, 1724; *in*-8.°

Anche con questa seconda ridicola rappresentazione pretese il cav.° Michelangiolo Boccardo dare colle beffe il contraccambio a Zaccaria Valaresso.

Vedi, Rutzvanscad il Giovine ec., e — Bacco usurpatore di Parnaso ec.

BECCHENUGI (Francesco). È Francesco Ismera.

BECCUTI (Francesco), detto il COPPETTA. *A voi dunque l'onor si deve...*

Così principiano alcune ottave stampate nella prima edizione delle rime di Francesco Beccuti detto il Coppetta, che si fece in *Vinegia* l'anno 1580, *in*-8.°, per opera d'*Ubaldo Bianchi*. Leggonsi altresì nella ristampa di dette rime dataci per cura dell'abate Vincenzo Cavallucci (*Ivi*, l'anno 1751, *in*-4.°), ma con questa differenza, che se nella prima impressione sono sette le ottave e stampate come poesie del Beccuti, nella seconda sono nove, e attribuite a Cesare Caporali, e cominciano - *Se'l duro Scita ch'i due chiari segni.....* - L'editore suddetto (*pag.* 227) le restituì non senza fondamento al suo vero autore Cesare Caporali, e perchè si leggono nelle rime di lui mss., e perchè l'assedio di Malta, del quale in esse ottave si ragiona, accadde l'anno 1565, tempo in cui il Coppetta, morto nel 1555, non poteva comporle. Nella medesima ristampa delle rime del Coppetta leggesi a carte 196 un sonetto che comincia - *Voi pur girete in sì remota parte.* - Anche questo componimento è del Caporali, al dire del mentovato abate Cavallucci. Oltre ciò l'altro sonetto che principia - *Casa, che sei con sì lodato volo ec.* - e che trovasi impresso nella surriferita edizione delle rime di detto Coppetta ed ancora in quelle del Caporali, è fuor di dubio composizione del secondo, poichè il Coppetta era morto prima di mons.° Della Casa in occasione della cui morte fu fatto il sonetto.

BEDA. Vita Arnulphi, Metensis Episcopi.

Questa vita si legge nel terzo tomo delle opere del vener.° Beda come cosa sua, ma essa fu composta da Paolo Varnefrido, da Cividale nel Friuli, diacono di Aquileja, e poscia monaco benedettino casinese. Il Surio fu il primo a ciò discoprire, e ristampolla sotto il nome vero dell'autore; come fecero pure i Bollan-

Digitized by Google

disti, Pietro Pitheo negli *Storici di Francia*, e il P. Mabillon più correttamente fra le *Vite de' Santi Benedettini*.

BEDACETA (Fra Sabiniano, Cantore Pistojese) (P. ab.e D. Pietro Faita, cassinese). Saggio dell'opera intitolata - *De imitatione Christi* - volgarmente attribuita a Tommaso Kempis, con una dissertazione sopra l'autore della medesima ed altre aggiunte, di ec., *Brescia, Bossini*, 1762, *in*-4.°

Avvene una seconda edizione corretta ed accresciuta, col nome dell'autore, *Ivi, Rizzardi*, 1763, *in*-8.°

BEDA TICCHI (Monaco) (Domenico Batacchi). La rete di Vulcano, poema eroicomico del ec. *Siena, per Francesco Bocconi*, 1779 (ma *Milano, pel Mussi*, circa il 1812), *vol.* 2, *in*-12.° ed *in*-8.°

BEGOTTO. *Vedi*, MAGAGNÒ.

BELARI (Nicodemo) (*anagramma* del P. D. Gio. Domenico Barile, teatino da Bergamo). Scuola di teologiche verità aperte al mondo Cristiano d'oggidì, ossia l'Amor Platonico smascherato, di ec. *Modena, dai torchi del Capponi*, 1716, *in*-12.°

BELDATI (Ersace) (*anagramma* di Cesare Tebaldi, veneziano). Venezia in cuna, di ec. *Venezia*, 1601.

BELEGNO (Silvia). Lettere della nobil donna ec. alla nobil donzella Laura Gussoni. *Venezia, presso Modesto Fenzo, senz'anno* (ma verso il 1780).

Romanzetto di Gio. Giacomo Casanova, scritto in lettere, nelle quali Silvia Belegno narra la natura dell'amor suo per Pietro Lando, che dopo varie vicende si fa suo sposo. L'autore finge che il libro fosse stato composto nel trecento e recato poi modernamente dal dialetto veneziano alla lingua corretta. Tipaldo (*Biogr., tom.* I, *pag.* 396).

BELGRADO ASTREA. Idea del procedere di Francia dopo la pace di Nimega. *Colonia, appresso Christiano Warsoger*, 1685, *in fogl.*

Questa è una traduzione di un libro scritto originalmente nella lingua spagnuola dal Duca di Bernaville, fatta da Francesco Strada, di Reggio in Calabria, a cui piacque coprirsi con nome anagrammatico. Il Zavaroni nella *Bibl. Calabrese* parla bensì dell'autore, ma non della presente sua traduzione.

BELISO VALPA IPPONESE, tra gl'Incostanti l'Agiato (Paolo Basile, poeta monteleonese). L'Alfabeto in bando, di ec.

Mss. presso il cav.e Vito Capialbi, di Monteleone.

Bella (La) donna, canzoni d'incerto autore dedicate a S. E. la signora donna Paola Visconti Arese Litta, grande di Spagna ec. dall'ab.e Francesco Picetti, modonese. *Lucca* (ma *Modena*), *pel Venturini*, 1754, *in*-4.°

Si dubitò da prima che ne fosse autore il conte Lorenzo Magalotti, ma da poi si venne in chiaro che sono di Girolamo Muzio, di Capo d'Istria, il quale, avanti fare il zelante in favore della fede cattolica, fu uomo di mondo e di opinioni non molto sane. Il vero cognome di Girolamo era Nuzio, che cambiò in Muzio per avere nome antico romano. Credesi che la donna lodata sia la celebre Tullia d'Aragona.

BELLAGRA (D. Guido) (P. D. Gabriello Gualdo, ch.° reg.e teat.°). Risposta all'autor dell'*Apologia de' Santi Padri*, ec. Operetta di D. ec., professore di sacra teologia. *Part. I, Salisburgo, appresso Gio. Battista Mayr, in*-24.°

A carte 270 segue la *Parte II.* In altre opere coprissi il P. Gualdo con simile finto nome.

Bella (La) mano di Giusto de' Conti, e una raccolta delle rime antiche di diversi Toscani. *Firenze, Guiducci e Franchi*, 1715, *in*-12.°

La prefazione è di Tommaso Buonaventuri.

BELLANDA (Matteo). Il soldato svezzese, historia (*di Federico Spanheim*) della guerra tra Ferdinando II e Gustavo re di Svezia, tradotta dal francese da ec.

Il nome del traduttore ci pare improntato.

BELLARMINUS (Card. Robertus). Novæ declarationes S. E. R. Cardinalium ad decreta S. Concilii Tridentini. *Lugduni, per Laur. Durand*, 1634.

Digitized by Google

Nella *Lettera al lettore* lo stampatore attribuisce al detto Cardinale la presente opera, ma per errore, non essendo sua, come ci assicura il Fuligatti (*pag.* 116-17) nella vita che scrisse del Bellarmino.

Belle (Le) arti in Venezia (di mons.^e Giannantonio Moschini).

Sono tre libretti editi *Ivi, dall' Orlandelli* nel 1825, 1826 e 1827, a guisa di almanacchi.

BELLENGHI (Filippo).

Riassumendo il nome battesimale che aveva nel secolo, in tempo dell'abolizione fatta dal Governo Italiano de' varj ordini regolari, scrisse l'abate camaldolese Albertino Bellenghi, poi arcivescovo di Nicosia, i seguenti opuscoli di storia naturale:

1.° Sulle tinte che si estraggono dalle cortecce di tutti quanti gli alberi nostrali. *Fabriano,* 1810.

2.° Processo sulle tinte che si estraggono dai legni ed altre piante indigene. *Ancona,* 1811.

3.° Riflessioni sul granito e gneisso trovato alle basi del Catria. *Macerata,* 1813.

Bellezze della Santa Scrittura, dissertazione academica (del P. Tommaso Calvi, domenicano). *Napoli,* 1830, *in*-8.° *Vedi,* Trionfi della Religione ec.

BELLI (Girolamo).

Col nome di Girolamo Belli chiamavasi nel secolo il P. Cherubino Belli, francescano della stretta osservanza. Essendo al secolo, stampò alcune cose sue sotto il vero suo nome di Girolamo, ed altre sotto il nome di Cherubino che prese in religione. Non sono perciò Girolamo e Cherubino Belli due scrittori, ma uno solo. Quali poi sieno quelle che mandò in luce sotto l'un nome, e quali quelle sotto l'altro, veggasi nel Mongitore e nel Mazzuchelli.

BELLI (Luca). Commento sopra il *Convivio di Platone,* di ec. *Macerata, pel Carboni,* 1614, *in*-12.°

Luca era nome che aveva l'autore nel secolo. Ma poichè ignoriamo noi se la presente sua opera sia stata publicata dopo che egli, resosi domenicano, chiamossi Vincenzo Maria, nell'annunciarla qui non possiamo con certezza ascriverla fra le pseudonime.

BELLI (Nicolò). Laurea Austriaca, idest commentarii de statu Reipublicæ nostri temporis, sive de bello Germanico..., libri XII (*in latino ed in tedesco*). *Francofurti,* 1625, 1626 *e* 1627, *in fol.*

Si dubita se autore di quest'opera sia Giulio Belli, di Capo d'Istria, oppure Nicolò Belli, di cui s'ignora la patria. Certamente in fronte alla traduzione tedesca leggesi il nome di Nicolò.

Bellicose (Le) gare fra Geremei e Lambertazzi superate da Tibaldello finto pazzo ec. *Bologna,* 1735, *in*-8.°

È opera di Domenico Fortunati, detto Odcardo Comico, ed è per metà distesa e per metà meramente abbozzata.

Bellissime (Le) e sentenziose lettere di Falari, prencipe d'Agrigento in Sicilia, di nuovo tradotte nella favella toscana con privilegio. *Venezia, per Curtio Trojano de i Navò,* 1545. (In fine) *Stampato in Venezia, per Venturino Ruffinello,* 1545, *in*-8.°

Con dedica di Francesco Sansovino a Giovanni Santuliana. Dalle parole dal Sansovino usate in essa resta incerto se la traduzione sia sua. Soltanto può dirsi che le prime lettere sono press'a poco simili a quelle del volgarizzamento fattone da Bartolommeo Fonzio, fiorentino, impresso già nel 1471 e 1488, e che le seguenti sono della traduzione publicata colle stampe del *Giolito,* nel 1548; e di nuovo nel 1549; ristampate poi nel 1563 insieme colle *Lettere di Maometto II, volgarizzate dal Dolce.* Benchè le prime lettere in queste edizioni Giolitine sieno diversamente tradotte da quelle date in luce dal Sansovino; resta nulladimeno indeciso se sieno le medesime state volgarizzate dal Dolce, poichè dall'equivoco frontispizio dell'edizione del 1563, dove trovansi anche le *Lettere di Maometto,* non si può trarre intorno a ciò certa conseguenza. Consultinsi: Cicogna, *Iscrizioni, tom.* IV, *pag.* 41; Paitoni, *tom.* II, *pag.* 63 *e seg.*

BELLIUS (Martinus). *Vide,* Hæreticis (De), an sint persequendi, etc.

BELLONI (Giuseppe).

1.° Storia de' Tartari in continuazione al *Compendio delle Storia ec. Milano,* 1825, *tom.* 7, *vol.* 3, *in*-12.°

2.° Note al *Viaggio di Anacarsi.*

3.° Legazione di Filone a Caligola.

4.° Aneddoti risguardanti alcuni letterati francesi ultimamente fioriti.

Digitized by Google

5.° Traduzione del viaggio che in inglese scrisse il Baretti.

6.° L'Antimitologia, sermone in risposta a quello del Monti sulla Mitologia.

In questi ed in altri lavori di minor conto volle Giuseppe COMPAGNONI occultarsi sotto il nome del sopraccennato Belloni, suo domestico, antico militare italiano.

BELMONTI (Giovanni). Risposta di ec. al dottor Moreale di Sassuolo.

Il Mazzuchelli dice che sotto questo nome si copre Giovanni LAMI; ma noi ne dubitiamo, poichè il Fontani nel diligente elenco che fece delle opere di lui, non ne fa cenno.

BELNODO (Michele Del Bono). Morali istruzioni per risolvere i casi di coscienza a cinque principali precetti della Chiesa attinenti, con esempii e riflessioni atte a muovere la volontà. *Viterbo, per Domenico Antonio Zenti*, 1771, *in*-4.°

Il Del Bono è anche autore delle *Morali istruzioni sui sacramenti della legge di natura, scritta e di grazia ec.*, stampate egualmente in *Viterbo, pel Poggiarelli*, 1778, *tom.* 4, *in*-4.°

BELO (Luciano).

1.° Quæstio de Rhabarbaro. *Bononiæ*, 1533, *in*-4.°

2.° De prandio et cæna liber adversum Oddum de Oddis. *Mediolani, sine anno et typ. nom.*

L'autore con probabilità credesi Antonio Maria BETTI il seniore, bolognese. Luciano Belo, il cui nome egli prese, era un medico di Roccacontrada.

BELSENSI (Gregorio) (Berlingero GESSI). Nino figlio, tragedia di ec. con una lettera responsiva in materia della composizione della tragedia (*in versi*). *Bologna, per gli eredi del Benacci*, 1655, *in*-4.°

BELTRAME (Gio. Battista). Dottrina agraria del ec., coronata dalla Publica Academia di Agricoltura pratica di Udine il dì 4 di settembre. Coll'epigrafe = *Pater ipse colendi Haud facilem esse viam voluit* (Virgilio, *lib.* I *Georg.*). = *Udine, per li fratelli Gallici*, 1789, *in*-8.°

L'autore di questa operetta, stampata nelle *Memorie ed osservazioni della Società d'Agricoltura pratica di Udine*, non fu altrimenti il Beltrame, ma il barnabita P. D. Mariano ALPRUNI, udinese, che morì generale del suo ordine. Se ne impressero alcuni esemplari in carta grande a parte.

Beltramina. Prima Part. *In Milan, par el Frigé*, 1760, *in*-8.° — Beltramina. Seconda Part. *In Milan, par el Frigé*, 1760, *in*-8.°

Ne fu autore il sac.° Carlo Andrea OTTOLINA, che fu bibliotecario di Bolongaro Crevenna. Consultisi: Mazzuchelli (*tom.* II, *part.* IV, *num.* 22-35).

BELTRAMO (Ottavio). Il Vesuvio, poema (*in ottava rima*) di ec. *Napoli, pel suddetto Beltramo*, 1634, *in*-4.°

Il Soria e l'Afflitto lo dicono un centone di versi altrui.

BEMBO (Gio. Matteo). Orazione detta alla guarnigione di Cattaro. 1539.

Fu stampata sotto il mentovato nome, ma essa è di Sperone SPERONI; e infatti fu compresa nel *vol.* III delle opere di lui.

BEMBO (Pietro). *Vedi*, Petrarca (Il) con dichiarazioni non più stampate ec.

BEMBUS (Angelus). In funere Jo. Baptistæ Cardinalis Zeni, oratio habita ab Angelo Bembo, patritio veneto, in seminario ducali auditore. *Venetiis, apud Jo. Franciscum Valvasensem*, 1684, *in*-4.°

Ci avverte il Mazzuchelli (*tom.* II, *pag.* 726) « che verisimilmente non questo Bembo, allora convittore in detto collegio, ma alcuno de' suoi maestri, secondo il solito, sarà stato il vero autore di detta orazione. »

Benacus. Opuscolo diviso in XXV capi, il quale comincia - *Totius Benaci imperium ut potestatem in agro Veronensi siti sibi Veneti assumunt, etc.* - *Senza luogo ed anno, in*-4.° *gr.*

Fu prodotto al congresso di Mantova per le vertenze intorno al lago di Garda nel mese di maggio dell'anno 1756. Lo scrittore della *Bibl. Tirol.* (*tom.* II, *pag.* 1509) venne assicurato da Carlantonio de' LUTTI che esso sia opera di suo padre Lodovico, podestà di Riva. L'unita *Deduzione sopra i confini del lago istesso ec.*

Digitized by Google

è opera del conte Beltrame Cristiani. Alcuno attribuì il primo opuscolo al questore Tamburini, nativo medesimamente di Riva di Trento.

BENASSO (Giuliano). È Giovanni Petrelli.

BENCI (Plauto), gesuita. È il P. Francesco Benci, al secolo chiamato Plauto.

BENCIVENNI (Angelo). È Angelo Torino.

BENDUCCIO RIBOBOLI DA MATTELICA (Benedetto Buommattei). Le tre sirocchie di ec. fatte da lui in diversi tempi in occasione di generale stravizzo della nobilissima Academia della Crusca, con la declamazione delle campane. *Pisa, per Francesco Della Dote*, 1635, *in*-4.°

Sono tre cicalate che furono ristampate nelle *Prose Fiorentine* (*tom.* II, *part.* III) col vero nome dell'autore.

BENE (Sennuccio Del). Epistola della incoronazione di messer Francesco Petrarca fatta in Campidoglio l'anno 1341. Al magnifico signore Can della Scala, signore di Verona.

Erroneamente è attribuita in varie edizioni del secolo XVI a Sennuccio Del Bene la presente epistola. Credesi che sia composizione di più moderno autore, e forse di Girolamo Marcatelli, canonico di Padova, che il primo fu ad inventarla a capriccio, ed a divulgarla nella sua patria nel 1549. È cosa intralciata di apertissime favole e contraddizioni, come fu provato con forti argomenti dai *Giornalisti d'Italia*, *tom.* VIII, *pag.* 189-90. Sennuccio Del Bene, nobile fiorentino, fu detto anche Sennuccio Benucci, e Senno Del Bene.

BENEDETTO (Fra) DA CAVALESE M. O. R.

Lo stesso che Francesco Antonio Bonelli, trentino, che publicò molte opere senza nome, le quali sono da noi rammentate a suo luogo.

BENEDETTO FIORENTINO. È Benedetto Menzini.

Benedicti Accolti dialogus de præstantia virorum sui ævi etc. *Parmæ, apud hæredes Marii Vignæ*, 1689, *in*-12.°

La dedicatoria colle lettere D. B. B. è di Domenico Benedetto Bacchini, siccome di lui del pari la *Vita dell'Accolti*. Il dialogo, che porta una nuova numerazione, credesi impresso in *Lione*, perchè in Italia non era possibile averne un' assoluta approvazione.

BENEDICTI (Maria Angeli) A FANO (Casparis Scioppii), auctarium ad grammaticam philosophicam, ejusdem rudimenta ... Access. in Grosippi (ejusdem Scioppii) grammaticam paradoxa, nominum et verborum paradigmata, etc. *Mediolani*, 1629; et iterum, *Amstelodami*, 1659, *in*-8.°

La lettera è in data di *Milano* del 1 luglio 1629.

Benedicti Averani Florentini dissertationes, etc. *Florentiæ, typis R. C. apud Jacobum de Guiduccis et Sanctem Franchi*, 1716-17, *tom.* 3, *in fol.*

« Le note a queste dissertazioni furono fatte da » mons.r Giovanni Bottari, da cui vennero » altresì ripassate esse dissertazioni; e quan- » tunque vi sieno onorevolmente nominati il » celebre Antonio Maria Salvini e Nicolò Ave- » rani, quegli non arrivò a farvi che pochis- » sime note, e questi non vi fece che l'indice » oltre ogni credere esatto » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 1886).

BENEDICTUS (Petrus).

È Pietro Amborachio, cognome siriaco, da lui cambiato nel latino *Benedictus*. Nato in Gusta, luogo della Fenicia, visse molto tempo in Toscana ed in Roma, dove, vestito l'abito gesuitico, tradusse dal siriaco e dall'arabo alcune opere.

BENELLI (Alemanno) (*anagramma* di Annibale Mellone). Il Desiderio, ovvero de' concerti di varj strumenti musicali ec. *Venezia, per Ricciardo Amadino*, 1594, *in*-4.°

L'autore è Ercole Bottrigaro, bolognese, che permise al Mellone, stato suo scolaro, di stampare la presente opera sotto il riportato nome anagrammatico; ma disgustato, la ristampò sotto il proprio, cioè sotto quello del cav.r Ercole Bottrigaro, *Bologna*, 1599, *in*-4.° Il Mellone poi la diede alla luce *Ivi*, 1601, ponendoci il suo.

BENELLI (Ottavio) DA GENOVA (sac.te Gio. Benedetto Villanova, bolognese). Discorso astrologico sopra l'anno 1666. *Bologna, pel Ferroni*, *in*-4.°

Digitized by Google

Publicò pure, in tal modo celato, - *Questioni se la luna quintadecima che fa Pasqua, sia di Marzo o sia d'Aprile, e si dimostra la regola per conoscere di qual mese sia la luna. Ivi, per lo stesso*, 1680.

BENEVENTO (Galvano).

Si dice dal Possevino e da altri, autore dell'opera intitolata: - *Contrarietates, ac de discrimine juris civilis atque canonici;* - ma il Mazzuchelli (*tom.* I, *pag.* 501 e *tom.* II, *pag.* 856) ne crede autore Galvano ALLEGRACCORI, da Bologna.

BENEVENTO (Pietro Da). È Pietro MORA.

BEN-EZRA, o ABEN-EZRA (Giovanni Giosafatte).

È l'ex-gesuita Emmanuele LACUNZA, nato nel 1731 a S. Giacomo, città capitale del Chili in America, già provincia spagnuola, il quale, abolito l'ordine a cui apparteneva, si trasferì ad Imola, dove dimorò e dove morì annegato. Fu publicata sotto l'indicato finto nome una di lui opera in ispagnuolo, col titolo: - *La venida del Mesias en gloria y magestad. Observaciones de Juan Josaphat Ben-Ezra, hebreo Cristiano, dirigidas à el sacerdote Christofilo Atico, Romano;* - la quale opera fu anche tradotta in latino. Per più ampie particolarità veggasi Diosdado Caballero (*Supp. ad script. soc. Jesu, pag.* 53, *col.* 2.ª).

Beni (De') della Chiesa. *Torino, presso Michelangelo Morano*, 1803, *in*-8.°, *volume primo.*

Dopo tre settimane dalla publicazione, l'undici maggio, gli esemplari non venduti di questo primo volume (il solo impresso) furono dalla Polizia sequestrati, e si cercò di arrestarne l'autore (teologo NUITZ), che potè fuggire.

BENIGNO DA VALLOMBROSA. È Benigno De' VISDOMINI.

BENINCASA (Rutilio). Almanacco perpetuo di ec., cosentino.

Uscì per la prima volta sotto il di lui nome in *Napoli, per Jacopo Carlino e Paci, in*-8.°, nel 1593, e poscia (oltre altre diverse ristampe che se ne fecero) con copiose aggiunte di Ottavio Beltrano, calabrese, e colla quinta parte di Talete Partenopeo in *Napoli* nel 1602, in *Venezia* nel 1622, ed *Ivi, per il Miloco* nel 1688, sempre *in*-8.° La detta quinta parte, contenente un trattato d'aritmetica, fu stampata anche separatamente in *Venezia* nel 1685. Se devesi crederè a quanto riferisce il Mongitore (*Bibl. Sic., tom.* II, *pag.* 213) che trasse da mss. e sentì da soggetti degni di fede tale notizia, il Benincasa essendo al servigio di Sebastiano ANSALONI, celebre astronomo ed astrologo, palermitano, si approfittò del sapere del suo padrone coll'apprendere varie cognizioni sì astronomiche che naturali, e questi sotto il nome del suo servitore publicò il mentovato almanacco. Veggasi sopra i pregi di questo libro l'elegante narrazione stesa da Bartolommeo Gamba, che leggesi á *pag.* 90 della *Strenna del* 1835, impressa, a spese del *Ripamonti-Carpano*, dal *Pirola;* e si consulti inoltre: Mazzuchelli (*tom.* II, *pag.* 720); Soria (*tom.* I, *pag.* 85); e Affitto (*tom.* II, *pag.* 105-107).

BENINI (Marcello). Note di ec. alla *Prima e seconda lettera critica del P. Giuseppe Del Monaco di Mataloni al signor D. Giacomo Basili. Roma* (ma *Napoli*), 13 *giugno* 1775, *in*-4.°

Sono di Nicolò LETTIERI. Il P. M.° Giuseppe Del Monaco, minor conventuale di Mataloni, aveva fatto girare (stampate in *Napoli* nel 1772, *in*-4.°), quattro lettere critiche contro l'*Istoria* del suddetto LETTIERI, il quale rispose alla due prime con queste *Note*, ed alle altre due nel corpo della sua storia, quando la ristampò nel 1778.

BENTIVEGNA DEL MAZZO. Al dottor Carl'Antonio Tanzi. *Pavia, Ghidini*, 1760, *in*-8.°

È il numero 29 delle opere publicate in occasione della contesa fra il P. Branda, barnabita, ed il celebre abate Parini ed altri Milanesi, difensori del proprio dialetto; le quali vengono riferite dal Mazzuchelli (*vol.* II, *part.* IV, *pag.* 2006), ove, per errore, in vece *del Mazzo*, vien detto *del Tinazzo*. Da una memoria lasciata dal P. Mantegazza, barnabita, si desume che il suddetto opuscolo è del P. Enrico BARELLI, esso pure barnabita.

BENTIVIENE o BENCITIENE (Marziale). Avvertimenti di ec. a Gaetano Morigi Tirone, veterinario, sotto il cui nome va attorno un libercolo intitolato: - *Riflessioni sopra l'Apologia di Vincenzio Peralesi. - Novi* (cioè *Carpi*), 1757, *in*-8.°

Corse voce che fossero del gesuita Francesco Antonio Zaccaria, ma il Tiraboschi (*Bibl. Mod. tom.* V, *pag.* 145) non esita ad attribuirli a Francesco Tarquinio SUPERBI, carpigiano.

Vedi, MORIGI (Gaetano).

Digitized by Google

BENTIVOGLIO (Pier Gianfrancesco Antonio). Riflessioni di un chirurgo sull'opera intitolata: - *Osservazioni pratiche intorno alla lue venerea*, dirette all'autore in una lettera di pagine 63, ove vi ha la data di *Chiajano* (*Napoli*), *il dì* 10 *aprile dell'anno bisestile* 1784.

N'è autore il medico Antonio SEMENTINI che si sottoscrive *Pier Gianfrancesco Antonio Bentivoglio;* il qual SEMENTINI aveva pure scritto contro le - *Formulæ medicamentorum ex pharmacopœia Londinensi excerptæ*, 1775, del dotto suo collega Cirillo. È fama che il medico Luigi Visone, veggendo che il Cirillo cominciava a risplendere per la medicina clinica, abbia insinuato al SEMENTINI di scriver contro la prefata prima edizione delle *Formulæ Cyrilli.*

Benvenuta al divoto Pellegrino che viene a Roma nell'anno santo 1675, da un chierico regolare. *Ivi, per Filippo Maria Marci*, 1675, *in*-12.° *Vedi*, Divozione al Principe degli Apostoli S. Pietro ec.

BENVENUTI (Gilberto). È Uberto BENVOGLIENTI, nobile sanese.

BENVENUTO DA IMOLA. Dante, col Commento di ec. *Venezia, per Vindelino da Spira*, 1477, *in fogl.* Ristampato altre due volte nello stesso secolo.

Benvenuto (RAMBALDI) da Imola scrisse le sue chiose in latino: queste, che diconsi tradotte da incerto in volgare, sono affatto diverse dalle latine prodotte dal Muratori (*Ant. It.*, *tom.* I); per lo che puossi almeno dubitare che non sieno di Benvenuto le presenti. Noi faremo puranco osservare, che dai confronti fatti non appare nemmeno essere questo il Commento di Jacopo Della Lana, prodotto in parte nella *Nidobeatina* (*Milano*, 1477-78), come venne da alcuno asserito. Ma di chi è dunque il presente Commento, se non è di Benvenuto, o di Jacopo Della Lana, nè tampoco quello, appellato l'Ottimo, publicato in *Pisa* dal signor Torri, che del pari dai confronti emerge nulla avere che fare col medesimo? Il Quadrio (*tom.* IV, *pag.* 280), a motivo del sonetto finale della mentovata edizione, all'appoggio del quale forse alcuni avevano stimato che il Commento medesimo fosse di Benvenuto, perchè questi è lodato in quel sonetto, con molta probabilità propende ad ascriverlo a Cristoforo Berardi, o Bardi da Pesaro, nominato nel ripetuto sonetto, come, prima di lui, inclinava a credere il Barcellini (*Industrie filologiche, pag.* 100). Non così lo Zeno (*Lettere, tom.* I, *pag.* 272-75, II *ediz.*), il quale pensa che le dette chiose, in questa edizione attribuite a Benvenuto, sieno piuttosto di Andrea Zantani, gentiluomo veneziano, vissuto verso l'anno 1480, e che tanto il capitolo in terza rima alla B. V., quanto gli altri componimenti, che si leggono in fine alla *Divina Commedia*, possano essere di Antonio dal Beccajo da Ferrara. Più avanti lo stesso Zeno (*pag.* 280) soggiunge che quel capitolo è principio d'un'opera assai più lunga, divisa in due capitoli, composta da un Frate de' romitani per nome Enselmino. Ma noi ignoriamo di qual capitolo in lode della B. V. voglia lo Zeno parlare; poichè non può certamente ciò riferirsi alle terzine poste in bocca di S. Bernardo nel capitolo con cui l'Alighieri termina l'ultima cantica del Paradiso; a meno che non intenda lo Zeno di alludere all'*Ave Maria*, con la quale, in dieci versi, si chiudono le aggiunte alla *Divina Commedia.* Devesi pertanto credere che siavi qualche errore o per lo meno confusione in tutto ciò che viene da esso Zeno detto intorno a questa edizione, massimamente ove si consideri ch'egli (*Giorn. de' lett. d'It., tom.* VI, *pag.* 83) non si perìtò di asserire in modo assoluto (ingannato forse da Lionardo Salviati negli *Avvertimenti ec., tom.* I, *pag.* 214), che il Commento che vien citato dalla Crusca, è quello stampato nel 1477 in *Venezia*, e che *i diputati del* 75 *sopra il Decamerone..... chiamano Jacopo Della Lana, ora il buono, ora l'antico commentatore*, quando che essi dicono in vece, che « per di» ligentia, che messa ci habbiamo, non c'è » venuto fatto di ritrovarvi il nome ». Al dire poi del Castelvetro, il vero Commento di Benvenuto da Imola trovavasi a Reggio di Lombardia, presso i canonici di quella città, ed era in più volumi molto grandi; ed egli operò coi Giunti, e persuaseli a stamparlo; ma non ebbe effetto il suo divisamento. Nella presente edizione del 1477, *il Credo, i sette Sacramenti, i dieci Comandamenti, i sette Peccati mortali, il Pater nostro e l'Ave Maria*, i quali non vanno distinti, come sono nella *Nidobeatina*, in capitoli staccati l'uno dall'altro, ma formano un sol capitolo in terzetti, con rime fra se legate. Aggiungeremo inoltre, che in un codicetto esaminato dal dotto cav.e Costanzo Gazzera nella Biblioteca di Carpentras, il capitolo: - *O voi che siete di verace luce - Alquanto illuminati nella mente ec.* - che viene in questa edizione Vinde-

Digitized by Google

liniana assegnato a Jacopo, figlio di Dante Alighieri, si dice invece di Busone da Gubbio.

BENVENUTO SCULTORE, che ha rime in varie raccolte, è Benvenuto Cellini.

BERALDI (Girolamo).

1.° Difesa per la republica di Lucca contro le censure fulminate da mons.e Cesare Raccagni, di ec. *Colonia* (ma *Lucca*), 1640, *in fogl.*

2.° Relazione di alcuni successi occorsi alla republica di Lucca negli anni 1638-39-40, dopo la venuta a quel vescovato del card.e Franciotti, scritta fedelmente da ec..., gentiluomo lucchese.

« Tutti ne fanno autore un Altogradi, cui da » pochi si dice essere Lelio, e dai più Giro» lamo; ma Girolamo nel 1640, quando si stam» parono le mentovate opere, non contava che » sedici anni, e forse ancor meno, nè alla teo» logia vacò mai, o al diritto canonico... Lo » stesso dicasi degli altri Altogradi, de' quali » in quell'anno niuno ne viveva che fosse da » ciò. Per la qual cosa se ne fu autore un Al» togradi, d'uopo è darne la gloria a Lelio Al» togradi, fratello di Girolamo » (Lucchesini, *Mem. per la Storia lett. di Lucca, tom.* II, *pag.* 146-47).

BERDINUS MAMARUTA. Apodixis, seu clara discussio veritatis, demonstrans Parochos non posse intrare cum stola in ecclesia Regularium... *Patavii, apud Cadorinum*, 1683; et *Ibidem*, 1687, *in*-8.°

Scopresi esserne autore il P. Gio. Grisostomo Dell'Ascensione, carmelitano scalzo, nella prefazione della seconda edizione.

Berenice, tragedia di m.r Rasino (*sic*), tradotta (dal P. D. Filippo Merelli, somasco). *Roma, pel Buagni*, 1699, *in*-12.°

BERGOLO SER SCIOPERONE. (Pompeo Vizani, bolognese). Le disgrazie di Bertoldino ec. [illegible] istanza di Giulio Cesare Croci, [illegible] della Lira. *Bologna, Rossi*, 1697, *in*-12.°

BERIDIO DARPE (Pietro de' Bardi, fiorentino). Avino, Avolio, Ottone e Berlinghieri; poema eroico di ec. *Firenze, pel Papini*, 1643, *in*-12.°

Sotto un altro anagramma di Bridio Pieverdi Cornetano viene rammentato l'autore di questo poema burlesco (chiamato il *Poemone*) nel catalogo della *Capponiana* (*pag.* 301), il cui esemplare, ora Vaticano, ha molte correzioni a penna ne' margini.

BERLINZI (Arcadio). *Vedi*, CINTHIO ALDIMACHIO.

BERNA, ed anche BERNIA.

Così vien detto Francesco Berni dal cui nome vengono chiamate le poesie bernesche.

1.° Dialogo contro i poeti. *Ferrara, per Scipione e fratelli*, 1537; e di nuovo, *Venezia, per Curtio Navò e fratelli*, 1540, *in*-8.° *pic.*

Nei su riferiti anni 1537 e 1540 comparvero per gli stessi stampatori i *Sonetti del Berni*, per cui in queste due edizioni del presente dialogo (che suole spesso trovarsi staccato), proseguendo colla seguente *d* il registro delle antecedenti lettere *a b c* che occupano i mentovati sonetti, deve il dialogo suddetto andare unito ai medesimi e fare parte del volumetto; la qual circostanza nessuno ha finora avvertita. In quanto all'autore del dialogo, alcuni hanno dubitato che sia veramente componimento del Berni, o Bernia; ma per giudizio di Apostolo Zeno pare doversi ritenere di lui, sì per essere piacevolissimo e gentilissimo, sì perchè vi si parla dell'Alcionio, nemico capitale del Berni (Zeno, *Lettere, vol.* I, *lett.* 248, *pag.* 367, I *ediz.*).

2.° Vita di Pietro Aretino, di ec. *Veritas odium parit. Perusia, per Bianchin del Leon, in la contrata di Carmini, a dì XVII d' agosto MDXXXVIII, in*-8.°

Fu messo in dubio che esistesse questa originale edizione, la quale è da noi posseduta. Venne dedicata a Benedetto Lomelino, genovese, con lettera di Roma del 20 settembre 1538; il che ha fatto credere a qualcuno esservene una ristampa di *Roma*. Come poi vada la faccenda, che la dedica sia posteriore alla data dell'impressione, noi non sappiamo indovinarlo, se non supponendo che nell'una o nell'altra siavi qualche errore tipografico. Apostolo Zeno è di parere, che debba questa nefanda, ma veritiera satira, scritta in forma di dialogo fra il Berni ed il Mauro, attribuirsi piuttosto al Franco che al mentovato Berni. Il Vermiglioli poi (*Scritt. Perug.*) ben riflette che forse fu essa fatta stampare a Perugia per maggiore avvilimento dell'Aretino, perchè sapevasi che questi, dimorando colà, acconciossi con quel

Digitized by Google

tipografo Bianchini in qualità di legatore di libri. In *Londra* nel 1826 si riprodusse a pochi esemplari; ed avvi pure un'altra ristampa più moderna, eseguita in una città dello stato veneto.

BERNARDI (Bernardo).

È Giuseppe CROCE, reggiano, che diede alla luce - *Il giro delle stelle*, o, a meglio dire, *Almanacchi con discorsi astronomici. Reggio*, nel 1676, e negli anni seguenti.

BERNARDINO (Fra) DA SIENA. L'Apostata Bernardino OCHINO, sanese.

BERNARDO DA BIBIENA. È Bernardo DIVIZIO, da Bibiena, cardinale.

Non è dell'antico casato Tarlati d'Arezzo, come qualcuno ha preteso, ma di oscura famiglia, ch'egli nobilitò col suo talento. Venne contato fra' ristoratori del teatro, essendo autore della comedia intitolata *Calandra*, che è una delle prime che siano state scritte in prosa italiana, e che fu più volte impressa nel secolo XVI.

BERNARDO DA BOLOGNA.

Nel secolo Floriano TOSSELLI. Ristampò la *Bibliotheca scriptorum cappuccinorum del P. Dionigi da Genova*, con aggiunte; e la *Lettera al maresciallo Keith del filosofo di Sans-Souci* (*FEDERICO II, re di Prussia*) *sopra il vano timore della morte, confutata. Bologna*, 1766, *in*-8.°; oltre altre opere.

BERNARDO DA MONTALCINO. *Eran gli spirti miei ristretti al core...*

Questo sonetto che leggesi nella raccolta di rime che fece Cesare Torti, ascolano, in *Firenze*, l'anno 1490, *per Francesco Bonaccorsi*, *in*-4.°, come composizione di Bernardo da Montalcino, si crede comunemente di BUONACCORSO di Lapo da Montemagno, cioè di BUONACCORSO MONTEMAGNO il vecchio. Tale notizia ricavasi dal discorso di Agostino Gobbi avanti alla raccolta publicata col nome di lui, ma che dai più viene attribuita ad Eustachio MANFREDI. Infatti in tutte le rime di BUONACCORSO da Montemagno (nelle quali detto sonetto principia non già come si legge nella raccolta del Torti, ma bensì - *Erano i miei pensier ristretti al core*) occupa il primo luogo.

BERNARDO (P. Fra) DI VENEZIA, minor riformato (Pier Marino MUSSITA). Storia de' Sacramenti, ove si dimostra la maniera tenuta dalla Chiesa in celebrarli ed amministrarli e l'uso fattone dal tempo degli Apostoli sino al presente. Scritta in francese dal R. P. D. C. Chardon, monaco benedettino, poi resa italiana e di annotazioni sparsa e di notizie accresciuta da ec. *Verona*, 1754-55, *per Gio. Battista Saracco*, *tom.* 3, *in*-4.°

BERNARDO (Fra) SAVONESE, eremitano di S. Agostino, della famiglia FORTI.

1.° Fonte di carità. *Impressum Mediolani, per Magistrum Leonardum Pachel, anno domini M. CCCCLXXXVII die XXII martii*, *in*-4.°, *car. semig.*

2.° Il vocabolista ecclesiastico.

Accresciuto poi da Benedetto Pucci, camaldolese, fu più volte stampato.

BERNARDUS DE PAVIA, detto anche Bernardus CIRCA, è Bernardo BALBI, che fu vescovo anche della sua patria.

BERNIA, soprannome assunto da Mario TELUCCINI, il quale non va confuso con Francesco Berni. *Vedi*, BERNA.

BEROALDO (Filippo) SENIORE.

« Il Borelli, seguito poi dall'Orlandi, attribuisce » a lui la *Storia de' tre Principi Fortunati*. » Il Mazzuchelli non aderisce a questa opi» nione, e crede, che l'autor di quest'opera » sia Francesco Beroaldo di Verville, del quale » sappiamo dal Niceron, che publicò in fran» cese l'*Histoire véritable, ou le voyage des » Princes Fortunés. Paris*, 1610, *in*-8.° » (Fantuzzi, *Scritt. Bologn.*, *tom.* II, *pag.* 138).

BEROSO (Sacerdote) CALDEO.

1.° Le antichità di ec., tradotte ed illustrate da messer Francesco Sansovino. *Vinegia, Salicato*, 1583, *in*-4.°

2.° I cinque libri delle antichità di ec., tradotti da Pietro Lauro. *Venezia, pel Costantini*, 1550, *in*-8.° *Vide*, Antiquitatum variarum volumina XVII, etc.

BERSABITA (Francesco) (Giacomo CASTELLANI). Istoria e brevissima relazione della d[illegible]one delle Indie Occidentali, d[illegible] Bartolommeo Delle Case, vescovo di Chiapa, conforme al suo originale spagnuolo, con la traduzione italiana di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi*,

Digitized by Google

1626; e di nuovo, *Ivi, per lo stesso,* 1639, *in*-4.°

Fu ristampata *Ivi* nel 1645 dal *Ginammi* medesimo col vero nome del traduttore.

Bersaglieri (I), lettera d' un maestro di campagna (Giammaria Febbari, bresciano) ad un maestro di città. *Brescia,* 1812, *in*-8.°

BERTAGLIA (Romualdo).

Gli scritti seguenti, quantunque portino il nome di Romualdo Bertaglia, distinto idrostatico ferrarese, pure sono del celebre Gio. Andrea Barotti, come fu desunto dall'elenco che delle proprie opere lasciò autografo il Barotti medesimo nella publica Biblioteca di Ferrara.

1.° Esame e riprova del nuovo progetto di arginare il Po di Primaro (alla destra). *Ferrara, stamp. Camerale,* 1758, *in fogl.*

2.° Esame del voto del sig. dott.^e Gabriello Manfredi, e seconda riprova del progetto di arginare a destra il Po di Primaro. *Ferrara, stamp. Camerale,* 1759, *in fogl.*

3.° Replica alla risposta fatta dal sig. dott.^e Gabriello Manfredi all'esame del suo voto di arginare a destra il Po di Primaro. *Ivi, nella stessa,* 1760, *in fogl.*

4.° Risposta alla scrittura de' sigg.^ri Gabriello Manfredi e Pietro Chiesa bolognesi. *Roma, stamp. Camerale,* 1760, *in fogl.*

BERTELLI (Ercole). Risposta di ec., cittadino bolognese, cerusico condotto nella civil terra di Savignano, ad una lettera del signor Giuseppe Rocchi, speziale, sotto il nome di Teagete Libade. *Pesaro, nella stamp. Gavelliana,* 1755, *in*-12.°

Evvi in fine una lettera del dott.^e Gio. Bianchi, di Rimini, archiatro pontificio, in favore del Bertelli. Benchè questa risposta passasse sotto il nome del suddetto [illegible] seppe nel progresso del tempo che Pietro Borghesi, cittadino di quella terra ed erudito antiquario, scrisse il preambolo e l'esposizione della questione fino alla pagina sesta e l'ultimo paragrafo che si ha a carte 29-30, e che Giovanni Turchi, pure savignanese, perito chimico, aveva dettato il rimanente.

BERTEVELLO DALLE BRENTELLE (Antonio Buzzaccarino, patrizio padovano).

1.° Rime.

Stanno impresse nella prima parte delle rime di Sgareggio Tandarello. *Padova, presso Paolo Mejetto,* 1583, *in*-4.°

2.° Poesie in lingua rustica padovana di ec., cioè madrigali, Bradamante irritata, Isabella e Zerbino, Orlando addolorato, lamenti raccolti ed imitati da' leggiadri canti dell'Ariosto, nuovamente poste in luce ec. *Venezia, presso Daniel Bisuccio,* 1612, *in*-4.°

3.° Sbravamante (Bradamante) scorezzà de Bertevello delle Brentelle contà in pavan, cavà fora dal slibrazzon de barba Vigo Ariosto. *Ivi, presso lo stesso,* 1612, *in*-8.°

Il Vidua nella *Biografia degli Scritt. Padovani* dubita che le rime che si leggono nella prima parte (da noi riferita) sotto il nome del Bertevello, sieno del Buzzaccarino, giacchè questi nel 1583 non poteva avere che quindici anni: le qual cosa se non è impossibile, non è facile certamente a credersi. Il Mazzuchelli ignorò che sotto il nome di Bertevello s'asconda il Buzzaccarino. L'Academico Aldeano, cioè Nicolò Villani, dice che l'autore era vicentino, e che scrisse poesie in quel dialetto: due errori per un sol uomo, come fa molte volte.

BERTHOLI (Cæsaris) (Cæsaris Cremonini), De immortalitate animæ secundum principia Aristotelis, digressio ad Cæsarem Specianum antistitem cremonensem. *Patavii,* 1602, *in*-4.°

In altr'opera, della quale ci è ignoto il titolo, tacendolo i biografi che del Cremonino scrissero, prese questi il finto nome di *Scipione Africano de' Berti.*

BERTI (Domenico).

Nel *Tebro festante per l'Istoria Augusta di Francesco Angeloni,* si leggono 26 stanze in sesta rima, publicate sotto il nome di costui; ma che esse sieno di Domenico Gilberti si afferma da Apostolo Zeno.

BERTI (Lucrezia) (D. Nicola Reotoli). Il modo di maritarsi presto e bene, proposto da madama ec. *Milano,* 1764, *in*-8.°

Digitized by Google

BERTI (Scipione Africano de'). *Vide*, BERTHOLI (Cæsaris), De immortalitate animæ etc.

Bertold, Bertuldein e Cacasenn, in lingua bolognese. *Bologna, per Lelio Della Volpe*, 1740, *vol.* 3, *in*-12.°

Il Bertoldo è di Angela ZANOTTI; il Bertoldino, di Teresa MANFREDI; il Cacasenno, di Giuseppe Gaetano BOLLETTI; e di Teresa ZANOTTI sono gli argomenti a tutti i canti.

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, in ottava rima, con argomenti, allegorie, annotazioni e figure in rame. *Bologna, nella stamperia di Lelio Della Volpe*, 1736, *in*-4.°; e di nuovo, *Venezia*, 1738, *in*-8.°

Questo romanzo, che fu in prosa italiana composto da Giulio Cesare Croce col titolo di *Astuzie di Bertoldo*, fu continuato da varj e posto in ottava rima coll'altro titolo sopra mentovato. I canti sono XX, del primo de' quali è autore Giampietro RIVA, luganese, ch.° reg.° somasco; del II il dott.° Paolo Battista BALBI, bolognese; del III Giampietro ZANOTTI, bolognese; del IV il dott.° Giuseppe POZZI di Jacopo, bolognese; del V Lodovico TANARI, bolognese; del VI il dott.° Francesco Maria ZANOTTI, bolognese; del VII il dott.° Flaminio SCARSELLI, bolognese; dell'VIII il dott.° Ferrante BORSETTI, ferrarese; del IX il marc.° Ubertino LANDI, piacentino; del X l'ab.° Carlo Innocenzo FRUGONI, genovese; dell'XI il dott.° Camillo BRUNORI, da Meldola; del XII Ippolito ZANELLI, ferrarese; del XIII il can.° Pier Nicola LAPI, bolognese; del XIV il dott.° Ercole Maria ZANOTTI, bolognese; del XV l'arcipr.° Girolamo BARUFFALDI, ferrarese; del XVI Camillo ZAMPIERI, imolese; del XVII l'ab.° Giuseppe Luigi AMADESI, bolognese; del XVIII il dott.° Benedetto PICCIOLI, bolognese; del XIX Francesco Lorenzo CROTTI, cremonese; del XX il dott.° Francesco ARRISI, cremonese. La lettera premessa al detto poema fu scritta dal marc.° Giovan Gioseffo ORSI, bolognese; il sonetto sottoposto al ritratto del Croce fu composto dal dott.° Girolamo TAGLIAZUCCHI, modonese; gli argomenti in ottava rima sono del conte Vincenzo MARESCOTTI, bolognese; le allegorie in prosa sono del P. D. Sebastiano PAOLI, lucchese; e le annotazioni finalmente sono di Gio. Andrea BAROTTI, ferrarese.

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, tradotti in lingua veneziana da I. P. (Isepo, *o sia* Giuseppe PICHI). *Padova, Zambatista Conzati*, 1747, *in*-8.°, *con fig.*

Il traduttore, nominato Vicario pretorio in Padova, vi stabilì il suo domicilio, ed ivi finì di vivere di anni 78, nel 1755.

BERTOLINO (Maestro), medico.

Era figliuolo di Maestro Rolandino di Roraldo CIRIPOTI da Prato.

BERTOLINO (P. M. Leone). È Antonio VALENTINO, secondo Baillet (*Auteurs déguisés, tom.* VI, *pag.* 508).

BERYBER (Monsieur). Lettres Bérybériennes, cioè Lettere di m.r Beryber con un Saggio su lo spirito umano. — Le petit Hérodote ec. (*in nove dialoghi*). — Le papillon qui mord etc., ossia Nuovi dialoghi curiosi.

Queste opere furono composte e stampate in *Berlino* dal conte Giovanni CATTANEO, sotto il su riferito nome.

BETANCOR (Antonius). Anti-Diana, sive admonitio apologetica ad R.m P.em Antonium Diana circa suum tractatum de potestate exauctorandi reges, decimæ parti suarum resolutionum nuper additum, 1659, *in*-8.°

Trovandosi la presente opera nella *Bibl. Aprosiana*, *pag.* 591, notata in mezzo a quelle del P. Andrea ROSSOTTI di Mondovì, monaco cisterciense, si sospetta essernè questi l'autore. Non deve tacersi però che nel catalogo che dà esso ROSSOTTI delle proprie opere nel *Syllabus scriptorum Pedemontii*, non parla egli di questa.

BETANUS (Lylius) (P. Bonaventura ANGILERI). Lux magica physica. *Venetiis, per Bernardinum Pontium*, 1686.

BETONIO (Nicolò). È Nicolò FERRAGATTI.

BETTRICO DA REGGIO, poeta volgare del secolo XIV.

È detto anche BETTRICO DAREZZO, e perciò creduto da Arezzo in vece che da Rezo; poichè è certo che in tal modo scrivevasi ancora il nome della città di Reggio.

Betulia (La) liberata, in dialetto ebraico-italiano, con una protesta in

Digitized by Google

gergo veneziano (usato in Livorno), scherzo poetico (di Luigi Douclou, maestro di scuola in Livorno). *Bastia, Fubiani*, 1832, *in*-8.°

BIALGERAT, poeta arabo (Francesco Albergati Capacelli). Ericia, o la Vestale, dramma francese, tradotto in versi sciolti italiani da ec. *Amsterdam* (*Venezia*), 1769, *in*-8.°

Fu ristampato nella *Raccolta delle opere dell'Albergati.*

Bianca (La) di Castiglia, dramma (di Carlo Maria Maggi). *Milano, pel Malatesta*, 1674, *in*-12.°

Sta anche nel IV volume delle opere dell'autore.

BIANCA (Leonora). Le risposte (*in terza rima*), dove ingegnosamente e con mirabil arte si pronostica e risponde a diverse curiose dimande e richieste circa le cose future per piacevolmente vedere quello che debba intravenire d'alcuna cosa che l'uomo cerca sapere ed intendere, date alla luce da ec. *Venezia, presso Francesco Rampazzetto*, 1565, *in*-4.°

Il Mazzuchelli (*tom.* II, *pag.* 1120) non ci sa dire chi fosse questa poetessa; sospetta che sia nome finto, o alterato da quello di Aurora Bianca d'Este, moglie di Tommaso Porcacchi, la quale si dilettava di poesia, e fioriva appunto in Venezia circa il 1565.

BIANCHI (Antonio), servitore di gondola veneziano. Sotto il di lui nome corrono alle stampe le seguenti opere:

1.° L'Asino, panegirico stampato in *Amsterdam.*

2.° Camma, dramma per musica. *Venezia, Palese*, 1767, *in*-8.°

3.° Cicaleccio, terze rime e sciolti che stanno a *pag.* XLII *e seg.* delle *Rime e versi per l'ingresso solenne alla dignità di procuratore di San Marco per merito di S. E. il signor cav.e Luigi Pisani. Venezia, stamp. Albrizzi*, 1753, *in*-4.

4.° Comedie in un tomo.

5.° Il Davide re d'Israele, poema eroico-sagro, con gli argomenti del sac.e D. Antonio Menessali. *Venezia, per Girolamo Marani, l'anno* MDCCLI, *in*-4.°

6.° — Lo stesso, seconda edizione ricorretta con aggiunta dell'Oratorio drammatico intitolato: Elia sul Carmelo. *Ivi, l'anno medesimo e pel medesimo stampatore, in*-8.°

7.° — Lo stesso, canti XX con argomenti, allegorie ed annotazioni. *Ivi, presso Antonio De-Castro*, 1769, *in*-12.°

In questa terza edizione, da dodici canti, fu prolungato a venti, ed è tutto riformato; giuntevi le allegorie e le annotazioni.

8.° Drammi comici musicali in un tomo, rappresentati in Venezia.

9.° Epistola apologetica diretta al M. R. P. Francesco Zaccaria, storico letterario (*probabilmente stampate in Lugano*).

10.° La Formica contro il Leone, ovvero Apologia di Antonio Bianchi, autore del *Davide re d'Israele*, contro la lettera apologetica dell'autore delle lettere critiche. *Ivi, presso Girolamo Dorigoni, in*-8.°

11.° La Malcontenta, o sia Viazo fatto per diporto alla stessa da dodese compagni sotto nome di Cavalieri dell'Ariosto. Ottave veneziane con due sonetti di D. Antonio Menessali. *Ivi, per Girolamo Marconi, in*-8.°

12.° Quaranta ottave sulla morte del gigante Golia. *Ivi, per lo stesso*, 1731.

13.° L'Ordegno, o sia la Cuccagna conquistata, poema eroico cogli argomenti, allegorie ed annotazioni del medesimo autore.

14.° Parere di Marco Costanzo detto Nasetto, servitore di gondola veneziano, sull'invocazione nel Goffredo del signor Torquato Tasso, dedicato a' gondolieri di Venezia suoi amici e comprofessori colle critiche

Digitized by Google

riflessioni del signor Antonio Bianchi. *Ivi, presso Guglielmo Zerletti,* 1765, *in*-8.°

15.° Il tempio, ovvero il Salomone, canti dieci di ec. *Ivi, nella stamp. di Stefano Orlandini, in*-4.°

16.° Il transito del giusto, dramma sacro.

17.° Il Vitello d'oro, drammetto per musica con la parafrasi del cantico di Simeone.

Scrive il P. Merati ne' suoi *Zibaldoni*, che il *Davide* fu impresso a spese d'una società, e che si disse da principio che il vero autore di questo poema fosse l'allora doge di Venezia Pietro Grimani, di cui il Bianchi era gondoliere; ma che in seguito fu creduto composizione del conte Jacopo Antonio Sanvitale, parmigiano, autore d'altre poesie paraboliche, il quale in quel tempo trovandosi in Venezia, volle forse prendersi spasso del barcajuolo; ed aggiunge essere probabile che anche il componimento drammatico intitolato l'*Elia sul Carmelo* sia farina dello stesso sacco. L'abate Giuseppe Antonio Costantini, autore delle *Lettere critiche* (che noi rammenteremo a suo luogo) si fe a scrivere in una sua *Lettera apologetica* « È tanto lungi ch'egli (cioè » il Bianchi) intenda che dir vogliasi il com» parir su la scena con parti proprj, quanto » dopo d'avere servito di giuoco al sublime » talento di personaggio illustre del *David re* » *d'Israello*, oggi non si vergogni di servir » di zimbello alle altrui passioni ». Il Bianchi se ne inquietò, e dichiarò nella prefazione dell'altro poema intitolato: *Il Tempio, ovvero Salomone*, che era pronto a provare, in qual modo avessero voluto, che il *Davide* e le *Osservazioni* erano sue scritture. I giornali letterarj d'allora, lodando in generale le opere, che portano il nome del Bianchi, non seppero decidere se queste fossero o no lavoro di lui. Il chiariss.° Cicogna (*Iscriz. Ven., tom.* V, *pag.* 203) però « lungi da eliminare il » Bianchi dalla serie degli scrittori veneziani, » e di quelli specialmente che senza apposito » regolare studio seguendo soltanto la natura » e la lezione de' buoni libri si distinsero dagli » altri loro pari, pensa che tutto in origine è » del Bianchi. E siccome egli contava assai » amici, e fra questi di colti ed eruditi, così » è facilissimo che abbianlo ajutato, almeno in » parte, come potrebbe essere stato quel prete » Antonio Menessali, il quale pose gli argo» menti al *Davide*, e Giovanni Zanetti, e forse » anche il cav.e procur.e, poi doge Pietro Gri» mani sopra lodato, che era mecenate del suo » gondoliere Bianchi, ed uomo dottissimo ».

Vedi, Lettera apologetica, e — Lettere critiche.

BIANCHI (Antonio) (P. Cavalleri, barnabita). Lettera dall'Adriatico, del P. ec. sopra l'opera dei *Diritti dell'uomo, dell'abate D. Nicola Spedalieri. Roma, Zempel,* 1792, *in*-8.°

BIANCHI (Giuseppe), da Gubbio, cuoco del collegio Ibernese di Roma (ab.e D. Luigi Cuccagni). Risposta di ec., alla carta stampata col seguente titolo: - *Lettera scritta dal sig. ab. D. Carlo O-connor all'em.° sig.r card.e Gregorio Salviati, protettore del collegio Irlandese di Roma, intorno a D. Luigi Cuccagni ec.* - *Roma, presso Bouchard e Gravier, in*-4.°

BIANCHI (Isidoro), monaco camald.e Lezione del P. lettore D. ec. sopra un'antica lapida scoperta di fresco in Pompei. *Venezia, Occhi,* 1767, *in*-12.°

Nella *Biografia* del Tipaldo (*tom.* I, *pag.* 477) dicesi opera di Domenico Ravizza, di Lanciano negli Abruzzi, spacciata come cosa sua dal Bianchi; e si aggiunge che l'abate Amaduzzi fece conoscere tali documenti (che Bartolommeo Gamba ebbe agio di esaminare) da mettere fuori di dubio il plagio. A stento però noi possiamo indurci a credere capace il Bianchi di avvilirsi al punto di appropriarsi le altrui fatiche, avendo egli date troppe prove del suo sapere colle molte sue opere erudite e letterarie.

Bianchini, o l'Eroe Italiano (del colonnello Laugier).

Fa seguito, o sia è la terza parte di un altro dramma dello stesso autore, intitolato: - *Cosimo del Fonte.*

BIANCO (Lattanzio) (Francesco Zazzera). Discorso di ec. intorno al *Teatro della nobiltà d'Italia, di Flaminio Rossi* (*Enrico Bacco*) ove particolarmente delle origini e nobiltà di Napoli, di Roma e di Venezia si ragiona. *Chieti* (ma *Napoli*), 1607, *in*-4.°

Digitized by Google

BIANCOLINI (Giambattista). Notizie storiche delle chiese di Verona, compilate da ec. *Ivi*, 1749-1771, *vol.* 7, *in*-4.°

Ebbe il Biancolini molti ajuti da Girolamo da PRATO, prete dell'oratorio « che a que' dì »veniane quasi per autor vero considerato » (Moschini, *tom.* I, *pag.* 135).

BIANTE DIDIMEO P. A. (ab.e Gio. Cristoforo AMADUZZI).

1.° Discorso filosofico dell'indole, della verità e delle opinioni, recitato in Arcadia da ec. *Siena, Pazzini e Carli*, 1786, *in*-8.°

2.° Discorso filosofico sul fine ed utilità delle Academie, recitato nella generale adunanza tenuta nella sala del Serbatojo d'Arcadia da ec. li 27 settembre 1776. *Livorno*, 1777, *in*-8.°

Bibbia per la gioventù, o sia Compendio della storia dell'antico e nuovo Testamento, di L. R. (Luigi Rossi, reggiano). *Milano*, 1817-18, *tom.* 4, *in*-12.°, *con figure in nero e colorate.*

Avvene una ristampa.

Bibia (*sic*) (La) che si chiama il Vecchio Testamento novamente tradutto in lingua volgare secondo la verità del testo hebreo, con molte et utili annotationi.... Quanto al Nuovo Testamento è stato riveduto e ricorretto secondo la verità del testo greco et di molte et utili annotationi illustrato con una semplice dichiarazione sopra l'Apocalisse. *Stampato (in Ginevra) appresso Francesco Durone*, 1562, *in fogl.*

Benchè nella lettera al lettore si dica che in tre anni è stato fatto questo volgarizzamento sulla versione del Vatable e del Pagnini, perchè quello del BRUCIOLI riusciva difficile, vi è fondamento di credere che sia quello del BRUCIOLI ritoccato. Il Nuovo Testamento non è trascritto dalla semplice traduzione del suddetto, ma piuttosto dall'edizione di *Fabio Tudesco* dell'anno 1560, aggiuntevi le note stesse accresciute. Di questa versione migliorata, o piuttosto revisione purgata dagli ebraismi, vien creduto autore Filippo RUSTICI, lucchese, che, abbandonata la religione de' suoi maggiori, si ricovrò a Ginevra. (Si consultino: Le Long, *tom.* I, *pag.* 358; Paitoni, *tom.* V, *pag.* 44; Lucchesini, *Stor. lett. di Lucca*, *tom.* I, *pag.* 210-11). Da alcuni bibliografi citansi tre ristampe: l'una di *Venezia* del 1566; l'altra di *Lione*, 1596, e la terza di *Ginevra*, 1599, sempre *in*-4.°

Biblia latina Clementis VIII auctoritate recognita et recusa. *Romæ, ex typ. Apost. Vaticana*, 1592, *in fol.*

La prefazione è del card.e Roberto BELLARMINO, scritta in tempo ch'egli era ancora gesuita, come attesta nella vita che di sè stesso scrisse ad istanza d'un suo amico. Presiedettero, sotto il pontificato di Gregorio XIV, alla revisione di questa nuova edizione, M. Antonio COLONNA e Guglielmo ALANO, cardinali, e Bartolommeo MIRANDA, maestro del Sacro Palazzo, coll'ajuto del sopra mentovato Roberto BELLARMINO, di Antonio AJELLO, di Pietro MORINO, di Flaminio NOBILI, di Lelio LANDI, e di Bartolommeo VALVERDE; e sotto Clemente VIII: Francesco TOLEDO, Agostino VALERIO, Federico BORROMEO, cardinali, coll'ajuto degli altri eruditi sopraccennati. Questa, e la susseguente più corretta ristampa, *Ivi*, 1593, *in*-4.°, contengono la Vulgata che serve di sacro testo pe' cattolici romani. Intorno ad essa veggasi ciò che venne detto in una lettera anonima (attribuita al card.e PASSIONEI), nella quale si propongono varie obiezioni, onde contrastare la beatificazione del Bellarmino. Consultinsi inoltre: Mazzuchelli, *tom.* III, *pag.* 244 *e seg.*; Vezzosi, *Scritt. Teat.*, *tom.* I, *pag.* 11 *e seg.*

Biblia sacra arabica sacræ Congregationis de propaganda fide jussu edita ad usum Ecclesiarum Orientalium: additis e regione Bibliis latinis vulgatis. *Romæ, typis ejusdem sacræ Congregationis de propaganda fide*, 1671, *vol.* 3, *in fol.*

Versione fatta per cura di Sergio RISIO, arcivescovo di Damasco, maronita, coll'ajuto di alcuni dotti orientalisti. Riuscì poco esatta in confronto della Vulgata, per cui se ne sospese per molti anni la publicazione, finchè riveduta da altri eruditi, e principalmente dal P. Lodovico MARACCI, della congr.e della Madre di Dio, che vi aggiunse la prefazione, comparve la presente edizione dopo che furono ristampati 25 fogli e mezzo, con l'errata-corrige in fine. Sonovi esemplari, secondo Clément (*tom.* III, *pag.* 126), senza frontispizio e prefazione, i quali erano stati primieramente stampati

Digitized by Google

senza i cambiamenti fatti in séguito. Nel *Giornale de' lett. d'Italia* dell'anno 1672, *Roma, pel Tinassi*, trovasi una circostanziata storia della stampa di questa *Biblia*, a cui può ricorrere chi volesse meglio esserne informato.

Biblia sacra latina vulgatæ editionis tribus tomis distincta. *Romæ, ex typographia Apostolica Vaticana, M. D. XC.* (1590), *in fol.*

Dopo il surriferito titolo, stampato in rosso e nero, leggesi un altro titolo intagliato in rame così concepito: - *Biblia sacra vulgatæ editionis ad Concilii Tridentini præscriptum emendata et a Sixto V, P. M., recognita et approbata. Romæ, etc.* (come sopra). - Dotti uomini, quali furono Flaminio Nobili, Antonio Ajello, Pietro Morino, ed Angelo Rocca ne fecero la revisione, a cui fu preside Lelio card.e Caraffa. Se deesi credere allo Schelhornio (*Amæn. litt.*) lo stesso pontefice Sisto V si assunse di correggere le prove di stampa. Essendovi però trascorsi non pochi errori, Gregorio XIV, successore a quel papa, ordinò che ne fossero soppressi gli esemplari, motivo della loro rarità. Clemente VIII, successore di Gregorio, ne fece publicare un'altra edizione.

Vide supra, Biblia latina etc.

Biblia vulgare. *Senza nome di stamp., in kalende de octobrio M. CCCC. LXXI.* (1471), *vol. 2, in fogl.*

Pare fuor di dubio che il volgarizzamento, publicato in questa edizione, debba essere una cosa stessa con quello del mss. posseduto già da Francesco Redi (ora dal prof.e Libri) da lui ricordato nelle sue *Annotazioni sopra il Ditirambo*, e citato alla voce *Cisposo* del vocabolario della Crusca; ed i viventi Academici assicurano, nella *Tavola delle abbreviature* ec. della incominciata quinta edizione di quel vocabolario, essere il testo di esso mss. interamente conforme al surriferito a stampa. Sisto da Siena attribuisce la prima traduzione vulgare della *Biblia* al B. Giacomo da Voragine, o meglio da Varagine o Varaggio, ed anche Varazzo o Varazze (borgo della diocesi di Savona nel Genovesato), famigerato autore della *Legenda aurea Sanctorum*. Ma che sia quella stessa che corrisponda al presente volgarizzamento, noi anderemo assai guardinghi nell'asserirlo. Solo diremo che nella *Biografia Universale* (*artic. Voragine*) troppo inappellabilmente il Weiss sentenzia contro quanto scrive il suddetto Sisto da Siena in tal proposito, dicendo che questi falla, perchè è noto che tale versione è di Nicolò Manerbi, o Malermi. Se il rammentato biografo avesse fatto riflesso che esistono due diverse edizioni con due diversi volgarizzamenti, stampate colla medesima data del 1471, l'una di *Venezia*, col nome del traduttore Nicolò Manerbi, o Malermi, *in kalende augusto;* e l'altra senza nome d'autore e luogo, *in kalende de octobrio*, da noi superiormente riferita, la quale potrebbe forse contenere la traduzione del Voragine, o Varagine, avrebbe certamente con qualche esitanza contraddetto Sisto da Siena, alla cui asserzione (devesi confessare) è però soltanto appoggiata l'esistenza di questo volgarizzamento del Voragine. Aggiungeremo al fin qui detto che si fa pure menzione di una traduzione della *Biblia* fatta dal B. Giovanni (Tavelli) da Tussignano, vescovo di Ferrara, che fiorì circa il principio del secolo XV, il quale l'avrebbe vulgarizzata ad istanza d'una sorella di papa Eugenio IV, oltre alcune opere ascetiche, come vedrassi a suo luogo. Il Gamba (*Serie, pag.* 81, *num.* 168) cita l'edizione *in kalende de octobrio*, come se avesse la data di *Venezia* e il nome dello stampatore *Nicolò Jenson;* ma s'ingannò a partito, e con lui altri che copiarono quella sua asserzione, non avendo essa edizione nè indicazione di luogo, nè nome di stampatore. Se fosse lecito dire con qualche riserva il proprio parere, essendo alquanto ruvido il dettato di tale volgarizzamento, potrebbesi esso attribuire al B. da Varagine (quand'egli in realtà sia autore di una traduzione della *Biblia*), o ad altri, piuttosto che al da Tussignano, i cui scritti sentono meno di tale difetto, quando a lui pure, congetturando, venisse in pensiero a qualcuno di attribuirla. Nel corrente anno s'intraprese una ristampa in *Venezia* della traduzione antica di cui qui è discorso; e ne abbiamo sott'occhio le prime puntate. Corrisponderà essa alle brame de' divoti e degli studiosi di nostra lingua, come sembra essere lo scopo prefissosi dagli editori? — (Consultinsi: *La Vita anonima del B. Giovanni da Tussignano, ne' Bollandisti, tom.* V, *mese di luglio, pag.* 787 *e seg.*; e Quetif ed Echard, *tom.* I, *pag.* 459, *col.* 1.ª).

Biblia swieta, tho iest, Ksiegi Stárego y Noweyo Zakonu, wlasnie z jydowskiego, greckiego y laciuskiego... wiernie wylosone (*che vale a dire:* Biblia sacra, cioè Libri dell'antico e del nuovo Testamento dall'ebreo, dal greco e dal latino fedelmente e diligentemente tradotti).

Giacomo Le Long (*Bibl. Sacra, pag.* 440) riferisce questa edizione nel seguente modo: -

Digitized by Google

Biblia Polonica a Pinczovianis translata ex hebraicis et græcis fontibus, cura et sumptu Nicolai Radzvilii, palatino vilnensi, cum ejus epistola nuncupata Sigismundo Augusto Poloniæ Regi. Brestiæ (urbs in Lithuania) 1563, *in fol.* - È conosciuta la grande rarità di questa Bibbia in lingua polacca, publicata da' Sociniani a spese del principe Nicolò Radzvil, senza nome di stampatore, che si sa essere *Bernardo Voicwodka*. Fra i diciassette teologi, per la maggior parte Sociniani, che il suddetto Woivoda Radzvil impiegò in tale traduzione, devonsi annoverare tre italiani, cioè: Bernardino OCHINO, Giorgio BLANDRATA, e Paolo ALCIATO.

Bibliografia storica della città e luoghi dello Stato Pontificio. *Roma, stamp. Giunchiana*, 1792. — Supplemento alla medesima. *Ivi*, 1793, *in*-4.°

Ne è autore il P. abate D. Luigi RUNGHIASCHI, canonico lateranense, da Gubbio.

Bibliorum concordantiæ.

Quest'opera d'indicibile fatica è stata varie volte stampata senza nome d'autore. Molti vogliono che sia stata compilata, secondo dice il Waddingo, da ARLOTTO da PRATO, che fu generale dell'ordine de' Minori. Altri l'attribuiscono al card.e UGO di S. CHER, detto ancora di S. TEODERIO (e non di S. Teodorico), dell'ordine de' Predicatori, il quale la ordinò, accresciuta poi successivamente e perfezionata da alcuni suoi correligiosi. Si consulti la *Prefazione* del P. Calmet al suo *Dictionaire de la Bible*, e la terza parte della *Biblioteca sacra* annessa al medesimo. Altre opere vi sono sotto tal nome generale di *Concordanze*, ma totalmente diverse dalle concordanze bibliche; e quelle non sono che raccolte di sentenze e di fatti della sacra scrittura su varj argomenti.

Biblioteca ad uso de' chierici e sacerdoti. *Venezia, Piotto*, 1754, *vol.* 5, *in*-12.°

Publicata dal P. Domenico GRANDIS, prete dell'oratorio, che diede pure alla luce la *Biblioteca ad uso de' Parrochi e Cappellani.*

Biblioteca antica e moderna di storia letteraria, o sia Giornale critico ed istruttivo de' libri che a letteraria storia appartengono (del P. Francesco Antonio ZACCARIA). *Pesaro, stamp. Amatina*, 1766-67-68, *vol.* 3, *in*-4.° *pic., divisi in sei semestri.*

Biblioteca degli autori greci e latini volgarizzati. *Venezia, Occhi*, 1745-46-47, *in*-12.°

Sta nei tomi XXXIII, XXXIV, XXXV, e nel XXXVI della *Raccolta d'opuscoli del P. Angelo Calogerà*. Detta *Biblioteca* venne novamente alla luce, accresciuta e portante il nome dell'autore (P. Jacopo Maria PAITONI, chier.° reg.° somasco), a *Venezia* nel 1766-67, *in* 8 *vol., in*-4.°

Biblioteca dell' eloquenza italiana di mons.e Giusto Fontanini, arcivesc.° d'Ancira con le annotazioni del signor Apostolo Zeno ec., accresciuta di nuove aggiunte (dal dott.e Gaspare ORTALLI, parmigiano). *Parma, per i fratelli Gozzi*, 1803-04, *vol.* 2, *in*-4.°

Luigi Mussi, alle cui spese fu fatta la sopraccennata edizione, quando aveva la sua stamperia in Milano, compì l'opera con l'indice, il quale essendo molto ristretto, è ben lungi da potersi usare colla medesima utilità di quello che va unito all'edizione veneta del 1753.

Biblioteca ecclesiastica e di varia letteratura. *Pavia, Galeazzi*, 1790-93, *vol* 4, *in*-8.°

Ne era principale direttore l'ab.e Giuseppe ZOLA, del quale sonovi inseriti alcuni articoli, come ve n'hanno del PALMIERI, del TAMBURINI, e d'altri di quella scuola teologica.

Biblioteca Eucaristica, in cui dopo riferiti e riflettuti i passi del nuovo Testamento....., si apportano gli scrittori che pel corso di tredici secoli successivamente nella chiesa fiorirono, ec. *Venezia, Bettinelli*, 1744, *vol.* 2, *in*-4.°

La seconda edizione, che comparve pure in *Venezia* l'anno 1752, col titolo di *Predicatore Eucaristico*, porta il nome dell'autore, che è il P. Fulgenzio CUNILIATI, domenicano, della congr.e del B. Giacomo Salomone.

Biblioteca (La) istorica di Parigi, dialogo (dell' ex-scolopio Emmanuele TADDEI). (*Napoli, ne' primi anni del secolo XVIII*), *in*-8.°

Biblioteca manoscritta del balì Tommaso Giuseppe Farsetti. *Venezia*, 1771 e 1780, *tom.* 2, *in*-12.°

Alcuni codici del primo volume furono illustrati dal possessore di essi, il quale fece pure le

Digitized by Google

prefazioni: tutti gli altri, dal celebre ab.e Jacopo MORELLI.

Biblioteca oltramontana ad uso d'Italia: colla notizia dei libri stampati in Piemonte. *Torino, stamp. Reale*, 1787, 1791, *vol.* 20, *in*-8.° *pic.*

Ne fu principale compilatore l'ab.e Giambattista VASCO, di cui sono tutti gli articoli delle academie. Esso fu ajutato dal conte Felice San MARTINO della MOTTA, che stese quelli intorno a' libri stampati in Piemonte. Vi ebbero anche parte il conte BALBO, il conte NAPIONE, il conte FRANCHI da PONT, il barone VERNAZZA, il professore di teologia Giuseppe PAVESIO, il conte Dalmazzo VASCO, ed altri membri appartenenti alla Società Filo-Patria instituita in Piemonte l'anno 1781. In generale essi si segnarono colle lettere iniziali corrispondenti ai loro nomi e cognomi.

Biblioteca Trentina, o sia Catalogo che serve di supplemento alle *Memorie storico-critiche di Trento*, ad imitazione del museo etrusco. *Senza anno e nome di stampatore.*

Comparve in *Trento* l'anno 1786. Il P. Gio. Grisostomo da Volano (*Bibl. Tirolese*) crede Carlo PILATI autore di questo satirico scritto.

Biblioteca volante di Giovanni Cinelli Calvoli, continuata dal dott.e Dionigi Andrea Sancassani. Edizione seconda in miglior forma ridotta e di varie aggiunte ed osservazioni arricchita da D. A. C. M. C. (D. Angelo CALOGERÀ, monaco camald.e). *Venezia, appresso Gio. Battista Albrizzi*, 1734-47, *vol.* 4; *in*-4.°

Alcune annotazioni sono di Apostolo ZENO. Lo stesso ab.e CALOGERÀ aveva lasciate per la presente opera nuove aggiunte mss.

Bibliotheca Firmiana, sive Thesaurus librorum, quem Comes Carolus a Firmian, etc. collegit. *Mediolani*, 1783, *in*-8.° *gr.*

Infruttuose furono le nostre diligenze per iscoprire il nome del principale compilatore di questa *Biblioteca*, a motivo che le persone che potevano forse darci di ciò contezza, sono nel numero dei più. Ci è cognito soltanto che chi fu incaricato del registro de' libri inglesi e tedeschi fu un certo FIORETTI, che poi si lagnò d'essere stato mal ricompensato del suo lavoro.

Bibliotheca Pisanorum Veneta annotationibus nonnullis illustrata (a sac. Ant. Joan. BONICELLO). *Venetiis, typis Antonii Curti*, 1807, *vol.* 3, *in*-8.° *Vedi*, Lettere di uomini dotti ec.

Bibliotheca Smithiana, seu catalogus librorum D. Josephi Smithii Angli per cognomina authorum dispositus. *Venetiis, typis Jo. Bapt. Pasquali*, 1755, *in*-4.°

Sebbene dall'avviso sembri compilato il presente catalogo dallo stesso stampatore Pasquali; pure dicesi che le annotazioni sono del P. Degli AGOSTINI, e di Girolamo ZANETTI.

Bibliothecæ Casanatensis catalogus librorum typis impressorum. *Romæ*, 1761, 1768, 1775, 1788, *vol.* 4, *in fol.*

Arriva fino alla lettera K. Oltre il P. Gio. Battista AUDIFREDI, vi ebbero mano il P. Gabriele FABRICIS, prefetto della stessa Biblioteca, il P. Francesco Saverio TIMONI, teologo casanatense, e Lorenzo Alessandro ZACCAGNI. Sono già impressi alcuni fogli del tomo V, non però publicati.

Bibliothecæ Josephi Renati Imperialis S. R. E. Diaconi Cardinalis catalogus secundum auctorum cognomine ordine alphabetico dispositus una cum altero catalogo scientiarum et artium. *Romæ, ex typ. Francisci Gonzagæ*, 1711, *in fol.*

Compilato da mons.e Giusto FONTANINI, arciv.° d'Ancira, che si servì dei materiali preparati dal ZACCAGNI pel catalogo del card.e Casanata.

Bibliothèque (La) d'Arétin. *Cologne, chez Pierre Marteau, in*-12.°

« Quest'opera non è già tutta dell'Aretino, ma » è una raccolta di diverse operette disoneste » d'autori anonimi. Vero è che sul principio » s'incontrano due dialoghi, che per la ma» teria loro si potrebbero prendere per tradu» zione di quelli dell'Aretino, ma egli è certo » che o non sono tali, o sono totalmente alte» rati, nè dell'Aretino vi è altro di sincero » che la *P*..... *E*..... » (Mazzuchelli, *Vita di Pietro Aretino, pag.* 245, II *ediz.*).

BIDELLO DELL' ACADEMIA DEGLI ARDENTI. De' vantaggi che arrecano le Academie ai giovani ec.

Dissertazione scritta dall'arciprete D. Andrea LAZZARI, d'Urbino, contro l'opinione di Agostino Morone da Belvedere. Ne furono stampate venti copie sole nel 1780, *in*-4.°

Digitized by Google

BIDELLO DELLO STUDIO DI PADOVA. Antilogia del ec., all'*Apologia del Zago Rentuano ec. Padova, per Lorenzo Pasquato*, 1585. (In fine) 1586, *in*-4.°

Forse è di Andrea NICOLIO, autore della *Storia di Rovigo*.

Vedi, ZAGO DI SANTA RENTUA.

Biennium philosophicum diversarum thesium elucubratione absolutum (auctore Bartholomæo FEDELI, sac. congr. S. Caroli). *Mutinæ, typis Demetrii Degni*, 1691, *in*-4.°

Biglietti confidenziali critici (del gesuita Gio. Battista FAURE). *Venezia, appresso il Zatta*, 1772, *in*-4.°

Bilancio del commercio dello Stato di Milano. *In data* 2 *marzo* 1764, *di carte* 14, *in*-4.°

Fu fatto tirare a pochi esemplari dal conte Pietro Verri, onde distribuirsi ai Membri componenti la Consulta di Stato. Il fiscale Mutoni, poi senatore, tentò di confutare il presente *Bilancio* con una lettera a stampa, che comincia: - *Amico e signore stimatissimo..... Cosmopoli, diecinove marzo* 1764 - *Il ricevere della stimatissima vostra del* 12 *marzo* 1764 *ec.*

Bilancio dello Stato di Milano. *Ivi*, (*circa il* 1765), *in*-8.°, *di pagine* 66 *oltre i preliminari.*

Scrittura del marc.° CARPANI per confutare il *Bilancio* publicato dal conte Pietro Verri, e dal quale la passività dello Stato risultava, in confronto della sua attività, molto forte.

Bile (La) smascherata, o sia il Fuoco discoperto a beneficio de' viventi per il rimedio de' mali, che insino agli anni 1694, con alcuni altri appresso, a noi mortali si minacciano, data in luce da B. C. F. e M. (Barnaba CICOLINI, filosofo e medico). *Roma, pel Vanacci*, 1691, *in*-8.°

BINDI (Cesare) (P. Raffaello BADIO, domenicano). Ristretto della mirabile vita della B. Osanna da Mantova, scritto da ec. *Firenze, per il Bindo*, 1695, *in*-8.°

BINI (ab.e Giuseppe).

1.° Lettere Gualfondiane dell'ab.e ec. *Firenze*, 1744, *in*-12.°

Il vero autore è il dott.° Giovanni LAMI. « Furono inserite nelle *Novelle lett. fiorentine* dell'anno 1744 e 1745, e stampate anche a parte. Queste, intitolate *Gualfondiane* per l'abitazione che in Gualfonda avea il Bini, si aggirano sopra l'antico linguaggio degli Etruschi. Esse sono in numero di venti; ma nell'edizione enunciata a parte avvene una di più, che è la ventunesima » (Moreni, *Bibl. Stor. della Toscana, tom.* I, *pag.* 494; Fontani, *Elogio del Lami, pag.* 247).

2.° Lettere VII teologiche e metafisiche dell'ab.e ec., due delle quali inedite contro i *Ragionamenti metafisici del signore....* (cioè *del signor dott.e Alberto di* SORIA, *prof.e dell'Academia Pisana*), le quali qui pure si danno secondo le diverse edizioni. *Milano* (*Firenze*), 1746, *in*-12.°

Anco queste lettere sono medesimamente del dott.° LAMI. Diconsi *due delle quali inedite*, perchè le prime cinque erano già state publicate nelle suddette *Novelle lett. di Firenze* del 1745 e 1746.

BINI (ab.e Pompeo). Verità scoperta, data in luce dal ec. *Firenze*, 1721.

Vuolsi che il BINI abbia imprestato soltanto il nome.

Biografia del conte Giuseppe Rangone. *Bologna*, 1836, *in*-8.°

N'è autore il signor Aurelio COLLA.

Biografia (Della) Piemontese di Carlo Tenivelli, decadi quattro. *Torino, Priolo*, 1784-89, *vol.* 5, *in*-8.°

« Voglionsi considerare siccome produzioni della Società Filo-Patria di Torino i suddetti cinque volumi, alla quale andava il Tenivelli leggendo gli articoli principali ai socj; tra questi era il conte BALBO che fornì al Tenivelli molte dotte e pellegrine annotazioni » (Vallauri, *Società lett. in Piemonte, pag.* 246).

BIONDO FLAVIO, o FLAVIO BIONDO. Non è ben certo se si debba egli piuttosto nell'una che nell'altra guisa chiamare. La più comune opinione sta per la prima; ed anche il suo epitafio ha i due nomi disposti in quella maniera. Questo storico ed antiquario discese dalla nobile ed antica famiglia RAVALDINI di Forlì. Consultisi: Zeno (*Diss. Voss., tom.* I, *pag.* 229).

BIONDO (Scipione). Rime leggiadre degli Academici nuovi e spiriti

Digitized by Google

gloriosi del Lazio. *Venezia, all' insegna di Apolline, senz' anno, in*-8.°

« Veramente dalla dedicatoria segnata da Scipione Biondo appare essere egli stesso il raccoglitore ed anche l'autore di alcune di queste rime; ma come vi si dice, che egli era in età puerile, così al padre di lui, MICHELANGIOLO, anziche a lui, sembra doversi attribuire una tale raccolta » (Degli Agostini, *Scritt. Venez., tom.* II, *pag.* 802; Mazzuchelli, *tom.* II, *part.* II, *pag.* 1285.)

BIONE CRATEO. *Vedi*, ERILO CLEONEO.

BIONEO (Tobia) (Antonio BODEI). Alla Signora Biblioteca Italiana, epistola di ec. *Milano*, 1817, *in*-8.°

BIRASPI (Alessandro) (dott.^c Alessandro PISANI, poeta napolitano). L'Adamiro, dramma per musica di ec. *Napoli, pel Benzi*, 1681.

BIRLIC (Giovanni) (Gio. Carlo BONLINI, nobile venez.°). Istoria della vita di Carlo V, duca di Lorena e Bar, cavata dagli autentici autori francesi per cura di ec. *Venezia, pel Conzatti ed il Batti*, 1699, *in*-4.°

Il Mazzuchelli riporta questo libro come anonimo, su la fede delle *Novelle lett. di Venezia per l'anno* 1731, *pag.* 221.

BISCIOLA (Paolo). Discorsi tre sopra l'epistola del profeta Baruch agli Ebrei schiavi in Babilonia. *Como, per Baldassare Arcioni*, 1620, *in*-8.°

Quest'opera fu publicata dal P. LELIO Bisciola, gesuita, modonese, sotto il nome di Paolo suo fratello. Diede alla luce pure il P. LELIO, sotto il nome del suddetto, anche le seguenti quattro opere, delle quali da nessuno ci vengono indicate l'edizioni:

1.° Dialogo del bene della predicazione.

2.° Dialogo del bene della morte.

3.° Discorsi cristiani e morali, tomi due.

4.° Comparazioni e similitudini per i predicatori.

BITIO PRENETTERI. *Vedi*, ODOMENIGO LELONOTTI.

BITTISIA DA BOLOGNA.

Bittisia GOZZADINI si disse lettrice publica di giurisprudenza nell'Università di Bologna nel secolo XIII. Il P. Sarti però nella sua *Storia dello Studio di Bologna* mostra dubitare di ciò che a questa Bittisia si attribuisce.

Bivio (Il), poemetto per le nozze della nobil donna Paolina da Lezze con il conte Alessandro Bonacossi (di Catarino MAZZOLÀ). *Venezia, per Francesco Tosi*, 1800, *in*-8.°

BLANC (LE) (Augustinus) (Jac. Hyac. SERRY, dominicanus). Historiæ congregationum de auxiliis divinæ gratiæ sub summis pontificibus Clemente VIII et Paulo V, libri quattuor: quibus etiam, data opera, confutantur recentiores hujus historiæ depravatores, maxime nuperrime auctor libelli Gallici inscripti: *Remonstrance à m.r l'Archevêque de Reims sur son ordonnance du* 15 *juillet* 1697 (*par le P.* DANIEL, *jésuite*). Et actorum fides adversus inanes epistolæ Leodiensis (*Livini* MEYERI, *jesuitæ*) argutias vindicatur, auctore etc., sacræ Theol. doctore. *Lovanii*, 1700. — *Cum appendice:* Addenda suis locis, etc. *Ibidem, eodem anno, in fol.*

QUESNEL ne fu l'editore (Barbier, *num.* 20591). Fu risposto al surriferito libro col seguente: - *Historiæ controversiarum de divinæ gratiæ auxiliis, libri sex, contra Augustinum Le Blanc* (*Hyac.* SERRY), *auctore Theod. Eleutherio theologo* (*Livino* MEYERO, *soc. Jesu*). *Antuerpiæ*, 1705, *in fol.* - I PP. Quetif ed Echart (*Script. ord. prced., pag.* 803-804) riportano i titoli d'altre opere risguardanti tale argomento, alcune delle quali sono da noi rammentate. Il P. SERRY, domenicano, nato a Tolone, fu professore all'Università di Padova.

BLANCHON (Giacomo) (prof.^c Pietro SGAGNONI). Tavole di confronto delle misure parmigiane col nuovo sistema metrico calcolate giusta i rapporti publicati dalla commissione dei pesi e delle misure del Dipartimento del Taro, e date in luce ad uso comune da ec. *Parma, Blanchon*, 1809, *in*-8.°

BLANDITIUS (Franciscus), soc. Jesu. De S. Athanasio Episcopo Methe-

Digitized by Google

nesi in Peloponneso vita, auctore Petro Siculo Argiov. Episc. etc.

Leggesi quest'opera negli *Atti de' Santi de' Bollandisti*, ed è traduzione fatta dalla lingua greca, non già, come in quegli Atti si dice, da Francesco Blandizio, ma bensì, come ce ne assicura il can.° Antonio Mongitore (*Bibl. Sic., tom.* II, *pag.* 160), da Agostino FLORITO, gesuita, marsalese. Leggesi anche stampata nelle *Memorie storiche della città di Catania di Pietro Carrera.*

BLOSIO PALLADIO. È Biagio PALLAI (Lancetti, *Pseudon., pag.* 45).

BOBADILLA (Nicolò). È Tomaso STIGLIANI.

BOCCABELLA (Stefano), romano. Rime amorose, composte da ec. *Roma*, 1633; e di nuovo, *Milano, per il Monza*, 1653, *in*-8.°

Sono tutte copiate da quelle di Giuliano GOSELINI. (Villani, o sia il P. APROSIO, *Visiera alzata, pag.* 131-132).

BOCCACCIO (Giovanni).

1.° Il Decamerone di messer ec. *Firenze, per Philippo di Giunta, a dì XXIX luglio*, 1516, *in*-4.° *con figure in legno.*

V'hanno tre novelle aggiunte che non sono del Boccaccio. In questa edizione si fa risuscitare l'autore morto tant'anni prima, poichè vi precede sotto il nome di lui una breve ridicola lettera al lettore, ove gli si fa dire d'essersi molto consolato per avere inteso che si era trovata l'arte d'imprimer libri; onde giudicava che la molta inopia di questi in lodevole fertilità avesse a convertirsi.

Vedi, Novella del Grasso legnajuolo ec.

2.° Dialogo d'amore di ec. Interlocutori il sig. Alcibiade e Filaterio giovane, tradotto di latino in volgare da messer Agnolo Ambrosini, opera degna e bella. *Venezia, Bonfadino*, 1686, *in* 12.°

Sonovi altre edizioni. Non si sa che il testo latino, da cui si dice tradotto in volgare, sia mai stato impresso. Si dubita per altro da alcuni se il Boccaccio abbia mai composto questo dialogo, e se l'autore o volgarizzatore ne sia veramente l'Ambrosini. Cadde in erronea opinione il Quadrio credendo la presente opera la stessa cosa dell'*Hecatomphila* di Leon Battista ALBERTI. (*Vedi sotto*).

3.° Hecatomphila, o sia l'Arte ingegnosa d'amare di ec. *Venetia, per Francesco Bindoni e Maffeo Pasini*, 1534, *in*-8.°

Fu solenne impostura l'attribuire al Boccaccio quest'operetta, poichè essa è fuor di dubio di Leon Battista ALBERTI, sotto il cui nome venne varie volte publicata.

4.° Opera di messer ec., tradotta di latino in volgare da messer Nicolò Liburnio, dove si tratta de' monti, selve, boschi, e fonti ec. Aggiuntovi la favola dell'Urbano del medesimo Boccaccio. *Firenze, per Filippo Giunti*, 1598, *in*-8.°

L'*Urbano* fu erroneamente attribuito al Boccaccio. In un codice già posseduto da Gaetano Poggiali (ora Palatino) si fa autore di questo romanzo Giovanni de' BUONSIGNORI, di Città di Castello. L'andamento di esso, cambiati i nomi, è tolto dal *Libro chiamato Imperiale* composto da un Cambio di Stefano, da Città di Castello, canonico di S. Fiordo, che lo scrisse verso il 1400.

5.° Opera jocondissima novamente retrovata del facondissimo et elegantissimo poeta messer Joanne Bochacio. *Senza alcuna data, in*-4.°

Contiene l'*Urbano* già rammentato, che fu impresso sotto tale titolo anche in *Lucca, da Vincenzo Busdrago*, nel 1562, ed altrove.

Vedi sopra, N. 4.°, e — Gieta e Birria (*novella*) ec.

6.° Il Palatino d'Ungheria, novella. *Firenze, Piatti*, 1823, *in*-4.°

È noto che venne scritta dal marc.° Tommaso GARGALLO, il quale immaginò di divulgarla come scrittura inedita del Boccaccio. Se ne fece una ristampa in *Treviso*, nel 1824, *in*-8.°, con l'aggiunta di una spiritosa critica di *Catarofilo Glossèo* (*conte Francesco AMALTEO*).

BOCCADORO (Filippo). La Figliolanza spirituale esposta, cioè Dichiarazione di tutto ciò che partecipano i fedeli dell'uno e l'altro sesso aggregati alla Congregazione de' chierici regolari teatini ec. *Verona, per Francesco Rossi*, 1646, *in*-8.°

È opera del P. Gio. Grisostomo FILIPPINI, che la riprodusse col proprio nome, notabilmente aumentata, *Ivi*, nel 1677, *per Gio. Battista*

Digitized by Google

Merlo. Sopra questa seconda edizione si fece una traduzione latina.

BOCCALARIO (Silvio). Dodici lettere di ec. in analisi all'edizione degli elementi di Storia naturale e di chimica del Fourcroy, con note di F. Duprè.

Lavoro preparato per la stampa da Giuseppe SCOFFO, veneto, che rimase inedito. Si consulti: Tipaldo (*Biogr. d'illustri Italiani, tom.* VII, *pag.* 217).

BOCCALINI (Trajano).

1.° La bilancia politica di tutte le opere di Trajano Boccalini ec.; il tutto illustrato dagli avvertimenti del sig. cav.e Lodovico du May. *Castellana, per Gio. Hermano Widerhold*, 1678, *vol.* 3, *in*-4.°

Nell'avviso che Gregorio Leti intitolò: *Avvertimento d'un letterato al lettore*, posto innanzi ad una delle molte sue opere, intitolata: - *Storia e memorie recondite sopra la vita di Oliviero Cromwelle ec.*, - dà egli il catalogo de' suoi lavori letterarj, stampati senza il suo nome, o con finto nome, e pone la pubblicazione del presente libro come sua fatica, *non solo per avere aggiunto al medesimo molte osservazioni a quelle del sig. Du May, ma per l'aggiunta della terza parte delle lettere da lui unitamente raccolte;* le quali lettere poi, eccettuate sette, quantunque abbiano sul frontispizio il nome di Trajano Boccalini e sieno quasi tutte da lui sottoscritte, sono composizione o del figlio Ridolfo BOCCALINI o del suddetto LETI. L'opera di Trajano Boccalini era stata impressa l'anno antecedente col titolo di *Commentarj sopra Cornelio Tacito. Cosmopoli* (cioè *Amsterdam*).

2.° Centuria quarta de' ragguagli del Parnaso di ec. con la Risposta e replica alla risposta. *Senza nota di luogo ed anno, in*-4.°

Questa continuazione è falsamente attribuita al Boccalini, così pure la seguente opera - *La cetra d'Italia, supplimento de' Ragguagli di Parnaso di Trajano Boccalini. Senza alcuna nota di stampa, in*-8.° « Le due prime » centurie furono composte dal Boccalini col- » l'ajuto di Gianfrancesco PERANDA, sulle traccie » datene dal Franco e dal Caporali. Alcuni inol- » tre vogliono ch'egli non sia autore di detti » ragguagli, ma bensì il card.e Gaetano ed altri » suoi amici di Roma; ma noi non ne troviamo » il fondamento » (Mazzuchelli). All'edizione delle due prime centurie fatta in *Venezia appresso Michel'Angelo Barbazzi*, 1669, *in*-8.°, fu aggiunta la parte terza, composizione di Girolamo BRIANI, modonese. Si consulti il mentovato Mazzuchelli (*art.* BOCCALINI).

Vedi, Secreteria d'Apollo ec.

BOCCARDI (Michel'Angelo). Ottone amante, dramma per musica del cav.e ec. *Venezia*, 1726, *in*-12.°

Non è lavoro di pianta del Boccardi, ma piuttosto una riforma di quello del SILVANI, intitolato: - *La moglie nemica.*

BOCORSI, o BOCCOSI (Ferdinando) (Francesco BIONDI, di Alicata in Sicilia). Centuria poetica di ec. *Napoli*, 1712, *in*-8.°

BODDE (Ottone De) (Benedetto ODDO, palermitano, del terz'ordine di S. Francesco). Le glorie dell'Arcangelo S. Gabriele, esposte ai fedeli. *Palermo, per Gio. Battista Riccardo*, 1726, *in*-12.°

BODIA ZEFIRIA. Lettera di ec., guardiana della Rotonda di Ravenna, al signor Lovillet. *In*-4.°

Si riferisce dalla *Minerva Veneta* sotto l'anno 1768 *num.* 44, *pag.* 181, ed anche nelle *Novelle letterarie di Firenze* per l'anno 1768, *pag.* 569. Fu stesa dal conte Ippolito GAMBA-GHISELLI, in compagnia del camaldolese abate D. Mauro FATTORINI.

Bodrillus. Opuscolo di poche pagine impresso in qualche città di *Lombardia.*

Questo libello scritto con sale Lucianesco, il cui titolo corrisponde a *Puteolus*, o piccolo pozzo, riferibile al cognome del P. Pompilio Pozzetti, scolopio, fu composto da Santo FATTORI, modonese, per questioni intorno all'Elogio che di Lodovico Scapinelli, cieco dalla nascita, il Pozzetti aveva recitato in Modena il giorno 25 novembre 1794, e che si vede stampato innanzi alle opere dello Scapinelli, uscite dalla *R. tipogr. di Parma*, 1801, *vol.* 2, *in*-8.° Presero abbaglio sì il Bellò (*Mem. della vita dell'ab. Isidoro Bianchi*), e sì il Lancetti, su la fede dello stesso Bellò (*Biogr. Cremon.*, e *Pseudon.*), quando al Bianchi attribuirono la detta satira, essendo essa fuor di dubio del FATTORI.

BOGGI (Benedetto) (Alemanno PAZZI).

1.° Lettera intorno al proverbio - *Stare e conversare in Apolline.*

Digitized by Google

2.° Discorso del sesterzio e d'altre monete antiche romane.

Stanno nella *Nuova Raccolta d'opuscoli Mandelliniani*, *tom.* XIX, *pag.* 387 *e seg.*

BOMBINUS (Bernardinus). Consilia, quæstiones, atque frequentationes, quæ in jure versantur, etc. *Venetiis, Franc. de Francisco*, 1574, *in fol.*

Fa osservare il marc.° Spiriti (*Scritt. Cosent.*, *pag.* 82) che interi periodi dell'epistola a' lettori sono tolti di peso dall'epistola di Gian Cesareo, premessa al commento del medesimo su le *Odi di Orazio*.

BONA (Joannes). Epistola approbans doctrinam *Germani Philalethis Eupistini* (*Jacobi* Platelli).

Il Mazzuchelli ci assicura non essere scrittura del suddetto card.° Bona; essere anzi un libello contro di lui.

BONA (Lorenzo) (P. Giulio Cesare Bona, conventuale di Venezia). Chiromanzia, panegirico di ec.

Nè il Franchini, nè il Mazzuchelli ce ne indicano l'edizione. Altre opere esistono del P. Giulio Cesare Bona, publicate sotto il nome di Lorenzo.

BONA (Maurizio). *Vedi*, CINTHIO ALDIMACHIO.

BONACCI (Giovanni). Secreti diversi e miracolosi effetti, distinti in tre libri ec. *Venezia*, 1569, *in*-8.°

Crede il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*, *tom.* II, *pag.* 1530) che questo libro, publicato sotto tal nome, sia l'opera: *Arcanorum* di Pietro Angelo Agato, medico, dall'autore medesimo translatata di latino in italiano con nome finto, corrispondente alla voce greca *Agathos*, che suona in nostra lingua *Buono*. L'originale latino si stampò in fine degli opuscoli del Falloppio in *Padova* nel 1660.

BONACCIA (Francesco Antonio). *Vedi*, Pantocrisi (Il), ossia Giudizio ec.

BONAFEDE (Bruto).

1.° Picciolissimo tributo offerto alla Sovrana Regina dell'Universo. *Padova*, 1664, *in*-4.°

2.° Soliloquia sacra et devotissima. *Maceratæ*, 1626, *in*-16.°

3.° Tractatus de sacramento pœnitentiæ quo instruuntur fideles, ut sacramentum hoc ad fructum recipiant. *Maceratæ*, *apud Joan. Carbonum*, 1616, *in*-16.°

Queste tre operette sono del P. Giusto (Bonafede) da Bologna, cappuccino, a cui piacque farli imprimere sotto il nome del proprio fratello.

BONAFIDES (Brutus). *Vide supra.*

BONANNI (Giacomo). Delle antiche Siracuse, volume primo che contiene i due libri della Siracusa illustrata da D. Giacomo Bonanni, e Colonna, duca di Montalbano. — Volume secondo che contiene gli scrittori anteriori al Bonanni ec. *Palermo, nella stamperia di Gio. Battista Aiccardo*, 1717, *vol.* 2, *in fog. pic. con figure.*

Si credette da alcuni che il volume scritto sotto il nome di Giacomo Bonanni sia veramente fattura di Pietro Carrera, come questi nella *Storia di Catania* vuol far supporre. Tale asserzione è però negata dal Mongitore, appoggiato al sentimento d'uomini cospicui. Può il Carrera aver somministrato materiali, ma non può dirsi autore dell'opera.

BONARSCII (Clari) (Caroli Scribani, soc. Jesu), Amphitheatrum honoris, adversus Calvinistarum criminationes, libri tres. *Paleopoli Advaticorum, apud Alexandrum Verheiden* (sed forsan *Antuerpiæ, vel Ingolstadii*), 1594, *in*-4.°

Fu indi ristampato, aumentato del quarto e del quinto libro, *Antuerpiæ, typis Plantinianis*, 1605, *in*-4.° Carlo Scribani trasse la sua origine in Italia dalla nobile famiglia Scribani di Piacenza, sebben nascesse in Brusselles, città del Brabante.

BONATERA (Giulio Maria) da Nicea (P. Luigi Maria Benetelli, minimo, *nel secolo* Andrea). Novena e compendio della vita del B. Pietro Gambacorti di Pisa, fondatore degli Eremitani di S. Girolamo. *Venezia, presso il Lovisa, senz'anno*, *in*-8.°

Il Mazzuchelli scrive *Buonatorre* in vece di *Bonatera*, come scrisse posteriormente il P. Calvi negli *Scritt. Vicentini.*

BONAVENTURA (P.) da Parma, cappuccino, del casato Zampironi.

Digitized by Google

BONAVENTURA (Santo), minorita, dottore di S. Chiesa.

È detto anche Eutichio ed Eustachio; nel secolo chiamossi Pietro, ed anche Pietro di BONAVENTURA; il suo casato era de' FIDANZA, di Bagnarea. A lui furono erroneamente attribuite varie opere, fra le quali:

1.° Biblia pauperum. *Venetiis*, 1477, *in*-4.°, ed altre volte impressa.

È opera di Fra PIETRO DA UDINE, nativo di Castel Porpetto nel Friuli, distante dodici miglia da Palma.

2.° Sermones de Sanctis ex variis bibliothecis collecti a fr. Stephano Atrebatensi, et a fr. Antonio Syrreto correcti et castigati. *Parisiis, typis Jodoci Badii Ascensii*, 1501, *in*-8.°

Sono di Corrado SASSONE, frate minorita.

3.° Speculum B. M. V.

Questo opuscolo, che principia - *Quoniam, ut ait B. Hieronymus, etc.* - fu stampato nel tomo sesto delle opere di S. Bonaventura (*Venezia*, 1751 *e seg.*); ma s'ingannarono gli editori, poichè è lavoro di Bonaventura BADOARO PERAGA, padovano, dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino. Infatti l'operetta è stata impressa più volte col nome suo, ed a lui viene dai critici assegnata. L'equivoco nacque forse dalla simiglianza del nome e dalla dignità cardinalizia, di cui erano ambedue fregiati. Allo Sbaraglia (*Suppl.m ad Waddingum, pag.* 156 *et seg.*) ricorra chi vuole conoscere i titoli delle altre opere di questo Santo, sì le supposte, come le incerte, che almeno in parte sembrano portare indebitamente il suo nome, le quali furono da noi per brevità omesse.

BONDI (Abate). Sopra la moda alla Passionné; composizione poetica del sig. ec. *Vicenza, per Francesco Vendramini-Mosca*, 1781.

» A questa poetica composizione fu maliziosa-» mente apposto il nome dell'ab.e Bondi (*Giorn.* » *Encicl., agosto* 1781, *pag.* 129). Passiamo a » qualch'altro articolo, soggiunge il Giornalista, » poichè avviliremmo i nostri fogli e i nostri » leggitori se ci fermassimo su d'uno che non » avrebbe qui avuto luogo se questi miserabili » versi si fossero contentati di restar anonimi » o di portar il nome del loro vero autore ».

BONDIGLI (Giuseppe). Composizioni poetiche degli Academici Riformati di Cesena, per le vittorie della Casa d'Austria contro il Turco. *Faenza, per le stampe dell'Archi*, 1718, *in*-8.°

Del P. D. Benedetto BONDIGLI, benedettino casinese, sono la dedicatoria e l'ode che leggesi a carte 49, benchè portino il nome del di lui fratello Giuseppe.

BONELLI (D. Antonio) ARCIPRETE DI S. EUFROSINA. Processo teologico sopra la clausura de' monasterj delle Monache, contro Pio Cortesi, autore del libro intitolato: - *La Monaca ammaestrata ec.* - *Assisi*, 1784, *in*-4.°

Vuolsi che sotto un tal nome celisi l'ex-gesuita spagnuolo-americano Diego Giuseppe FUENSALIDA.

BONELLI (Francesco). Il felice pastorello per la nascita del Bambino Gesù, operetta spirituale di ec. *Pisa, per Gio. Ferretti*, 1670, *in*-8.°

Il vero autore fu Biagio BONELLI, converso della Certosa di S. Martino della terra di Maida nella provincia di Catanzaro nel regno di Napoli. Il Mazzuchelli pretese ch'egli la publicasse nel tempo che ritrovavasi al secolo, chiamandosi allora Francesco. Ma il Zavaroni (*Bibl. Calabr., pag.* 165) dice che il nome di Francesco è quello del fratello.

BONFADIO (Jacopo).

Saggio pittor, se vuoi,
Se pur tant'alto aspiri,
L'idolo mio ritrarre a parte a parte, ec.

Così comincia una canzone che si legge nelle aggiunte del tomo II della *Raccolta delle opere di Jacopo Bonfadio. Brescia, per Giacomo Turlini*, l'anno 1747, e che l'editore abate Antonio Sambuca al mentovato Bonfadio attribuì, troppo fidatosi all'edizione delle rime di lui, fattasi nel 1573 da Cristoforo Zabata in *Genova*. Essa è di Giuliano GOSELINI, trovandosi impressa nell'edizione dell'anno 1571 delle sue poesie, e nelle quattro seguenti che se ne fecero, lui vivente.

BONI (ab. D. Pier Francesco), genovese. Professando i sacri voti nell'insigne monastero di S. Alessandro in Parma donna Marianna Luigia, al secolo l'illustr.a sig.a Maria Maddalena Riga, versi di ec. *Parma, stamp. reale*, 1798, *in*-4.°

L'autore così coperto è Gio. Battista FONTANA,

Digitized by Google

Aristarco del poeta Angelo Mazza; intorno al qual FONTANA consultisi il chiar.° cav.° Pezzana (*Contin. agli Scritt. Parm. dell'Affò*, *tom.* VII, *pag.* 487 *e seg.*).

Vedi, Vestendo l'abito religioso ec.

BONIFACIUS (Balthassar). Caroli Sigonii judicium de historicis qui res Romanas scripserunt, etc. Accesserunt de eisdem scriptoribus excerpta a Balthassare Bonifacio, et ordo Romanæ historiæ legendæ Adriani Politi. *Venetiis, per Ant. Pinelli*, 1627; et *Helmstadii, sumptib. Jo. Heimüller*, 1674, *in*-4.°

Sta anche nel *tom.* III della *Miscellanea Italica erudita* publicata dal P. Gaudenzio Roberti a carte 483. Il Mazzuchelli scrive « che » si vuole che il Bonifacio in quest'operetta... » non abbia fatto che raccorre e copiare » quanto altri ne hanno scritto prima di lui; » e si taccia di poca riconoscenza verso di essi » per non averli nemmeno nominati ».

BONINI (Bonino De') (Pietro Paolo VERGERIO il Giovine, già vescovo di Capo d'Istria). Lettere di ec.

Ci fa sapere il Baillet (*Auteurs déguisés*, *pag.* 509, *édit. in*-4.°) che esse lettere trovansi fra i dodici trattatelli composti dal suddetto VERGERIO, poco avanti la sua partenza d'Italia, e stampati in *Basilea* con l'impresa di *Giacomo Parco* negli anni 1549-50; e soggiunge che furono le medesime date in luce in apparenza per giustificare la Corte di Roma, ma che effettivamente la mettono in ridicolo e la censurano. Quale sia il titolo di ciascuno di questi trattatelli, non si dice dal Baillet, e da noi s'ignora; se già alcuno de' medesimi non è compreso fra gli opuscoli che faremo in seguito conoscere a suo luogo di questo apostata, colla scorta del Gesnero (*pag.* 679), e del Niceron (*tom.* XXXVIII, *pag.* 69 *e seg.*), i quali ci additano le opere di lui senza distinguere però quelle che sono anonime: per lo che, attesa la loro rarità (non avendole per la maggior parte potuto esaminare), saranno da noi riportate con cautela nel timore d'ingannarci, quando si tratti di scritti incerti.

BONINI (Simone). Memorie della famiglia Ughi e delle prerogative da essa godute appresso la sede archiepiscopale fiorentina, raccolte da ec. sacerdote fiorentino, priore di S. Maria degli Ughi. *Lucca, presso il Marescandoli*, 1687, *in*-4.°

« Benchè queste *Memorie* compariscano sotto il » nome del Bonini; pure, per attestato ancora » del can.° Salvini (*Fasti Consol.*, *pag.* 386), » sono del sen.° Alessandro SEGNI » (Moreni, *Bibl. Stor. della Toscana*, *tom.* I, *pag.* 144).

Bonino (Il), ovvero Avvertimenti al Tristano intorno gli errori nelle medaglie del primo tomo de' suoi Commentarj istorici. *Senz'anno* (circa il 1699), *in*-4.° *con figure.*

« Quest'opera è stata da diversi attribuita a Fran- » cesco Angeloni da Terni, forse perchè era » stato in avanti maltrattato da Giovanni Tri- » stano, come incapace di spiegare i rovesci » delle medaglie le più facili; ma non puossi » dubitare in vece che l'autore d'essa è Gio. » Pietro BELLORI, che prese a ripulsare l'in- » giuria fatta dal Tristano all'Angeloni suo zio » (Mazzuchelli, *tom.* I, *pag.* 769, *e* II, *pag.* 703).

BONOMO (Gio. Cosimo). Osservazioni intorno a' pellicelli del corpo umano, di ec. *Firenze, Matini*, 1687, *in*-4.°

» Giacinto Cestoni, in una lettera scritta al Vallis- » nieri dichiara essere cosa tutta sua queste » osservazioni intorno a' pellicelli della rogna; » tuttavia il Redi le attribuisce al Bonomo in » una lettera scritta al Lanzoni, ed anche il » Cinelli riconosce il Bonomo per autore » (Gamba, *Serie*, *num.* 1811, IV *ediz.*). Il Cinelli però, riferendo il detto opuscolo come cosa del Bonomo, non manca di dire che le osservazioni sopra i pellicelli erano state fatte prima da lui stesso, e che confidato il suo pensiero ad un poco fedele, gli fu *amarissimo boccone*, perchè il medesimo somministrò ad altri quanto erasi da lui osservato. Il canonico Gagliardi (*Vita del Cinelli*, *pag.* 46-47) sospetta che chi tradì il Cinelli possa essere stato Paolo Boccone che trovavasi in *Firenze* l'anno 1678, cioè per l'appunto dieci anni avanti la publicazione delle Osservazioni mentovate.

Bononiensi (De) scientiarum, et artium Instituto, atque Academia, commentarii, tomus sextus et septimus. *Bononiæ*, 1783 et 1791, *in*-4.° *gr.*

Ne è autore il professore Sebastiano CANTERZANI, bolognese.

BONTRACORI (Leonida) e RIFIORITO.

È Carlo Antonio BEDORI, poeta bolognese, che publicò, ora col nome anagrammatico, ora col nome academico, varie sue rime in fogli volanti ed anche nelle raccolte di que' tempi.

Digitized by Google

BONVINO (Giuseppe) (P. D. Giuseppe Bovio, chier.° regol.e, veronese). La ricreazione delle monache in dimande LXXI, o sia l'Aritmetica fatta indovina a caso in dare a loro 1278 risposte: opera curiosissima da leggersi per passatempo delle Religiose claustrali, e sue dozzinanti, massime in carnevale, data in luce da ec. *Verona, per Dionigi Ramanzini*, 1732, *in*-8.° (*dai Zibaldoni* del P. Merati).

Bordelletto (Il), canzonetta curiosa (di Domenico Bartoli) recitata in Parnaso da Cesare Caporali l'ultima sera di carnevale alla presenza d'Apollo. *Lucca, per il Marescandoli*, *in*-12.°

BORDOERI (Livii) (P. Julii Antonii Mariæ Roboredi, ex ordine serv.), Modesta venatio defensa. *Erudimini qui judicatis terram. Florentiæ, typis Ant. Mariæ Albizzini*, 1718, *in*-8.°

BORGHESI (Fra Scipione) (Giovanni Briccio, romano). Specchio della miseria umana, di ec. *Bracciano*, 1621, *in*-8.°

Uscirono altre sue composizioni collo stesso supposto nome, siccome medesimamente con quello di Luca de Caroli, pel titolo delle quali si può consultare il Mandosio (*Bibl. Romana*, *tom.* I, *cent.* V, *pag.* 307 *e seg.*). Questi ci fa sapere che al Briccio fu involata una comedia intitolata - *Gli otto forestieri*, - e quindi sotto altro nome stampata col titolo di - *Osteria di Velletri, ovvero La Zitella melanconica.*

BORGHETTI (Francesco). Poesie meliche, di ec. *Bologna, per gli eredi Barberi*, 1680, *in*-12.°

Composte dal P. Francesco da Cesena, cappuccino, la cui famiglia era Borghetti.

Borgia (I), *Sine ira et studio* (del conte Michele Milano). *Italia* (*Napoli*), 1820, *in*-8.°

BORGNINDOR (Compà) (Ambrogio Brambilla). Poesie milanesi, di ec. *Milano, per il Pontio*, 1589, *in*-4.°

Borlanda (La) impasticciata. *Vedi*, PEDSOL, l'Incognito d'Eritrea.

BORROMÆUS (S. Carolus). De choreis et spectaculis in festis diebus non exigendis, opusculum.

In alcune edizioni si fa autore di quest'opuscolo S. Carlo Borromeo; ma è fuor di dubio essere fattura del P. D. Carlo Bescapè, barnabita, poi vescovo di Novara, che lo scrisse però ad insinuazione del suddetto Santo. Anche il Mazzuchelli a questo erroneamente lo attribuisce, ponendolo nel catalogo delle opere di lui.

BORTOLO GIGNANI. *Vedi*, CALLIMACO MILI.

BOSCARONI (Carlo e Cristoforo). Giovanni Petrelli.

BOSELLI (Conte Girolamo). Notizia del volume Aniciano Austriaco, che esce alla luce in Milano nell'anno presente 1681, data dal conte ec. *Senza nota di stampa*, *in*-4.°

Si crede (e lo stile il conferma) che questo opuscolo sia del medesimo D. Cipriano de' conti Boselli di Bergamo, monaco olivetano, autore del suddetto volume Aniciano, il cui prolisso titolo può leggersi nella *Bibl. volante* del Cinelli (*vol.* I, *pag.* 198); e nel Mazzuchelli (*tom.* II, *part.* III, *pag.* 1828-29).

Vedi, Austria (L') Anicia ec., e — SEMENZI (Girolamo).

BOSIO (Antonio), romano. Roma sotterranea, di ec., accresciuta da Gio. Severano, e publicata da Carlo Aldobrandini. *Roma, Facciotto*, 1632; e di nuovo, *Ivi, pel Grignani*, 1650; e tradotta in latino da Paolo Aringhi, *Ivi, per lo stesso*, 1651, sempre *in*-4.°

Il Rosotti (*Scritt. Piem.*) attribuì questo lavoro a Jacopo Bosio di Chivasso, nipote di Antonio; ma che sia veramente dello zio si affermò da mons.r Bottari nella prefazione premessa alle *Scolture e pitture estratte dai cimiterj di Roma;* nella qual opera si contiene rifuso il suddetto lavoro del Bosio.

BOSONE, o BUSONE DA GUBBIO.

È figliuolo di Bosone di Guido Alberigo, e perciò comunemente detto Busone Novello. Fu' della famiglia Raffaelli, chiamata da alcuni per errore de' Caffarelli. Forse il nostro Bosone non è diverso da quel Francesco Busonini de' Raffaelli da Gubbio dal Giacobilli rammentato.

BOSSEGUTI (Antonio) (Agostino Sve-

Digitized by Google

TONIO, fiorentino). Compendio del modo di delineare gli oriuoli a sole, di ec. *Firenze*, 1663, *in*-8.°

Cinelli (*scanz.* VII, *pag.* 11), il quale poi nell'indice il chiama erroneamente OSSEGUTI. Questo libretto fu omesso nella seconda edizione della *Bibl. volante* mentovata.

BOSSO (Girolamo). Compendio, o sia Genealogia dell'origine, antichità, e dignità dell'illustr.ª casa Secco, cavata da diversi storici, da scritture autentiche, e da privilegi dei principi, per ec., dedicata all'illustrissimo signor D. Alessandro Emmanuele Secco d'Aragona. *Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta*, 1706 e 1708, *in*-4.°

« L'Argelati nel *tom.* II della *Bibl. Script. » Med.*, *col.* 1741, scrive che da alcuni si » vuole che il vero autore di detta operetta » fosse il marc.ᵉ SECCO, e che il Bosso gli som- » ministrasse notizie e documenti; ma esso Ar- » gelati conghiettura, che il detto marc.ᵉ Secco » raccogliesse la maggior parte delle memorie, » e che il Bosso le mettesse in ordine, e le » distendesse come si trovano publicate » (Mazzuchelli, *tom.* II, *part.* III, *pag.* 1860).

BOSSUET (Mons.ᵉ Benigno).

Alcuni suoi opuscoli stampati in *Bologna*, da *Lelio Della Volpe*, furono volgarizzati dal P. D. Grisostomo TROMBELLI, can.° regolare.

BOSTICHI (Frate STOPPA).

Abbiamo alle stampe una canzone volgare publicata dal Lami. È probabilmente non diverso da quel Frate STOPPA, poeta volgare che fioriva nel secolo XIV, e che compose un *Serventese* in ottava rima, dato alla luce dal Crescimbeni nel *vol.* III dell'*Istoria della volgare Poesia*, *pag.* 148 *e seg.*

Botanica (La) de' fiori (del cav.ᵉ Giuseppe COMPAGNONI). *Milano, Sonzogno*, 1828, *in*-24.°

È un almanacco, al quale succedettero più altri molto ben ricevuti dal publico.

BOTANOPHILI Romani ad Cl. virum Jo. Christophorum Amadutium Ariminensem epistola, qua Cl. V Jo. Franciscum Marattium Vallumbrosanorum Antistitem ab Adansonii Galli censuris vindicat.

Sta nel *tom.* XX della *Nuova raccolta Calogeriana*, a cui è unita anche - *Descriptio de vera florum existentia, vegetatione et forma in plantis dorsiferis, etc.*, del P. ab.ᵉ D. Gio. Francesco MARATTA, stampata la prima volta in *Roma* nel 1760, *pel Salvioni;* la quale descrizione prese a difendere lo stesso autore sotto il surriferito nome di Botanofilo Romano.

BOTRERI (Francesco) (Francesco ROBERTI). La causa de' religiosi difesa contro le false imputazioni, dall'abate ec. *Roma*, 1788.

BOTTAGRIFI (Gino).

Nome che presero indistintamente il card.ᵉ PASSIONEI, mons.ᵉ BOTTARI e mons.ᵉ FOGGINI, publicando nel secolo XVIII libri, tanto di controversie teologiche, quanto contro i gesuiti. Secondo riferisce il sig. Lancetti, queste opere furono quasi tutte stampate in *Fossombrone*, patria del PASSIONEI.

BOTTANI (Giovanni). Descrizione storica delle pitture del R. D. Palazzo del Te fuori della porta di Mantova detta Pusterla, con alcune tavole in rame. *Ivi, Braglia*, 1783, *in*-8.°

La dedica alle LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando Carlo, e l'Arciduchessa Beatrice d'Este, sua consorte, è sottoscritta da Gio. Bottani. In fronte all'esemplare, che conservasi nella Biblioteca di Mantova, leggesi scritto di mano di Leopoldo Camillo VOLTA « *Alla R. D. Bibl.* » *di Mantova, dono di Leopoldo Camillo* » *VOLTA, prefetto della medesima ed autore* » *di quest'operetta.* Il Bottani destinato a re- » staurare le pitture del Te, chiese all'autore » suddetto il mss., e lo publicò, dedicandolo » all'Arciduca senza palesarne l'autore, onde » con questo mezzo procurarsi la pensione, » che poi ne ottenne, oltre il regalo di cento » zecchini. La ricompensa poi dell'autore fu » di averne in dono sei esemplari, uno de' quali » è il presente da lui regalato alla Biblioteca » in quest'anno 1783 ».

BOTTAZZONI (dott.ᵉ Pietro Francesco) BOLOGNESE. Tre lettere del dott.ᵉ ec. all'eccell.° signor Bernardo Trevisan, nob.° veneziano, alle quali ha data occasione una scrittura critica divulgatasi ultimamente col titolo di - *Lettera toccante le considerazioni del marc.ᵉ Gio. Giuseppe Orsi, sopra il libro intitolato* - La manière de bien penser dans les ouvrages d'esprit. *Padova, pel Co-*

Digitized by Google

rona, 1707, *in*-8.°; e di nuovo inserite nelle *Considerazioni dell'Orsi*, *Modena*, 1735.

« Quantunque dal titolo di esse tre lettere appaja chiaramente esserne autore il nostro Bottazzoni, non è tuttavia mancato il celebre Muratori di affermare che due almeno di esse, e verisimilmente tutte e tre, furono dettate dal medesimo mare.° Orsi » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 1890).

BOTTINI STATIRA (Giovanna) (Gio. Battista Tarroni, bolognese). Cento nodi in ottava rima da sciogliersi, di ec. *Bologna*, *Rossi*, 1718.

BOTTONE (Giulio Cesare) (P. Gio. Battista Audifredi). Saggio di osservazioni di ec. sul discorso premesso all'*Ordine della vita cristiana del B. Simone da Cascia*, *Torino*, 1779, nel quale si pretende provare che la massima parte delle opere, che vanno sotto il nome del Cavalca, sieno del detto B. Simone. *Cosmopoli* (*Roma*, *Salomoni*), 1780, *in*-8.°

BOUNCHIER.

Sotto questo anagramma del proprio nome battesimale piacque a Fra Cherubino Bozomo, domenicano, publicare qualche volta alcune sue poesie bernesche: ciò ne fa sapere il Soprani (*Scritt. Liguri*, *pag.* 74), senza però indicarci il titolo delle medesime.

BOVIO (Gio. Antonio). Lettera al P. Paolo Rocca, nella quale si discorre per modo di annotazioni sopra a due lettere del Doge et Senato veneto di Venezia ec. *Firenze*, *per i Giunti*, 1606; e *Napoli*, *pelSottile*, *l'anno stesso*, *in*-4.°

Publicata col nome del carmelitano Gio. Antonio Bovio, sotto il quale, volendo stare ad una nota mss. che leggesi in un esemplare Marciano, dovrebbesi credere che siasi coperto il card.° Roberto Bellarmino. Ma il silenzio del Sotvello (*Script. Soc. Jesu*), e del Mazzuchelli (*Scritt. d'Ital.*, *art.* Bellarmino) che non pongono detta lettera fra le opere di lui, ed in vece il testimonio del P. De Villiers, carmelitano (*Bibl. Carmel.*) e del suddetto Mazzuchelli (*art. Bovio*), che non esitano di porla con altre di simile materia, scritte dal P. Bovio, non ci rende perplessi a restituirla a quest'ultimo.

BRACCIOLINI (Francesco). Il piede premuto, stanze.

Sono trenta ottave, che trovansi qualche volta unite ad altre poesie del Bracciolini; ma nelle *Memorie de' Gelati* e dall'Orlandi si dicono composizione di Giovanni Capponi, della Porretta nel Bolognese.

Bragatto (Il), comedia molto piacevole e ridicolosa di M. G. S. M. (Messer Gio. Simone Martini, da Todi).° *Vinegia*, *presso Altobello Salicato*, 1585 e 1597, *in*-12.°; e ristampata con nuova aggiunta d'intermedj. *Ivi*, 1607; e di nuovo altrove, sempre *in*-12.°

BRAGGIA (Galvanacus). De peste A. S. 1347 minitata liberari satagentis urbis, populique Bononiensis supplex ad Deum, Deiparam, Sanctosque Patronos votum humili Rythmo complexum. Maria Elisabeth Macchiavellia Bonon. Clement. Acad. Instituti Scientiar., Curiosor., Philopatrior., Apathistarum, Obsurdescentium, etc. socia, anno 1721, quo rursus morbus est minitatus, notis illustravit. *In*-12.°

Sta nel *tom.* XIV della *Raccolta Calogeriana*. In fine leggesi - *Explicit Rythmus scriptus per me fr. Galvanæum Braggia Bononien. ord. fratr. S. M. de Ulmareto, die 3 octobris* 1347. - Segue: - *M. Elisabeth Macchiavelliæ ad eumdem Rythmum notæ.* - Questa poesia è dell'avv.° Alessandro Macchiavelli, bolognese, fratello della nominata Maria Elisabetta, la quale sapeva poco più che leggere: ed è un'impostura che fosse essa ascritta alle accennate Academie, quando se ne eccettui quella de' Filopatri, che si radunava l'inverno forse in cucina presso il camino; nè mai ha avuta esistenza questo frate Galvano Braggia; ed il suo ritmo e le note appostevi appartengono al suddetto avvocato (Fantuzzi, *Scritt. Bologn.*).

BRAMANTE DA URBINO, celebre architetto.

Dai documenti ultimamente rinvenuti, consterebbe che avesse nome Donato, o Dosino, che la sua stirpe fosse dei Bramanti, e che nascesse in Fermignano, piccola terra presso Urbino. Sarebbe falsa dunque la tradizione che egli appartenesse alla famiglia de' Lazzeri (*Bibl. Ital.*, *tom.* XCIII, *pag.* 152). Si hanno di lui

Digitized by Google

alla stampa alcuni sonetti nel *tom.* I della *Raccolta Milanese, pag.* 30 e 45; e se deve credersi al Doni, scrisse alcune opere intorno alla sua arte.

BRANCADORO (card.e Cesare). Lettera del ec. ad Evasio Leone sulla morte di mons.e Minucci. *Parma, co' tipi Bodoniani*, 1804, *in-4.°*

Si pretende che questa lettera sia stata scritta dallo stesso Evasio Leone.

Brancaleone (Il), historia ec. *Vedi*, LATROBIO ec.

BRANCHI (Anton Giuseppe). Risposta di ec. di Castel Fiorentino, scolare dello studio pisano, a quanto oppone il sig. Gio. Paolo Lucardesi al libro dell'eccell.° signor dott.e Anton Francesco Bertini intitolato *Lo Specchio che non adula ec. - Colonia (Firenze, stamp. Arcivescovile)*, 1708, *in-4.° gr.*

Ne fu eseguita una seconda edizione in *Firenze* nel 1756 con postille ed aggiunte tratte dall'originale mss. del vero autore D. A. F. B. (dott.e Anton Francesco Bertini). Venne attribuito questo mordace scritto (nominato *La Giampaolaggine*) da alcuni al canon.° Pier Francesco Tocci; ma oltre che la surriferita seconda edizione ce ne fa conoscere il vero autore, anche la lezione di Luigi Fiacchi, che trovasi a *pag.* 127 (*vol.* III) degli *Atti dell'Accademia della Crusca*, ce lo conferma « e stabili- » sce con verità, che la risposta al Lucardesi » è nella totalità originario e principal lavoro » del medico Bertini, e che al più può essere » stato raffazzonato ed abbellito dalla penna » abilissima del can.° Tocci. » Consultisi: *Giornale de' lett. d'Ital., tom.* VIII, *pag.* 123 *e seg.*

BRANDOLETTI (Flavio).

Sotto questo nome si coperse il dott.e Matteo Georgi, genovese, oppure il dott.e Anton Francesco Bertini, toscano, publicando una lettera in propria difesa contro un'opera del medico parmigiano Gio. Paolo Ferrari, intitolata: - *Risposta ad alcuni quesiti ec. Lucca, Venturini*, 1712, *in-4.°*, nella quale erano stati ambedue presi particolarmente di mira.

BRANDUCCI FIESOLANO. *Vedi*, Lamento di Cecco da Varlungo ec.

BRASAVOLUS (Antonius Musa). Index refertissimus in omnes Galeni libros. *Venetiis, apud Juntas*, 1586, *in fol.*

Si vuole autore di questo indice Gio. Filippo Ingrassia, celebre medico palermitano.

BRAUNIO (Ludolfo), da Colonia (Lorenzo Pignoria). La principessa delle composizioni sfiorata, riotta del signor ec., prof.e di grammatica. *Venezia, appresso Ant. Pinelli*, 1625, *in-4.° Vedi*, Avviso di Parnaso, — e MENIPPO FILOSOFO.

BRAVÆ (Diomedis), patritii tranensis, disquisitio critica de interpretatione Gratiani. *Bononiæ, apud hæredes Bonacci, absque anno, in-4.°*

La stampa fu eseguita in *Pisa, presso Domenico Carotti*, l'anno 1730. Scrittore di quest'operetta è l'abate D. Guido Grandi, monaco camaldolese, che non volle però mai apparirne autore.

BRAVI (Benedetto Giorgio).

Benedetto Giorgio è il nome di battesimo che aveva nel secolo il Bravi, a cui piacque, vestendo l'abito di Minore conventuale, assumere in vece quello di Fra Bonaventura Antonio: e così egli or sotto l'uno, or sotto l'altro publicò varie composizioni teatrali, i titoli dei quali si possono vedere nella *Drammaturgia* di Leone Allacci accresciuta.

Bravure del capitano Spavento (di Francesco Andreini, comico). *Venetia*, 1618, *tom.* 2, *in-4.°* (*Mem.* Lancetti).

BRENNA (Aloysius). De Haeresi Albigensium, dissertatio habita in Collegio romano. *Romæ, typis Salomoni*, 1756, *in-4.°*

Non deve dubitarsi, che il gesuita Pietro Lazzeri, allora maestro del Brenna, non gli abbia prestato ajuto.

Breve analisi degli errori degli spiriti forti (di D. Andrea Marini). Edizione seconda. *Brescia, presso Pietro Vescovi*, 1793, *in-8.°*

Breve compendio della vita del glorioso martire S. Mamiliano, arcivescovo di Palermo (scritto da Alberto Fardella, chier.° reg.e). *Palermo, per Agostino Bosio*, 1658, *in-4.°*

Breve compendio della vita del B. Luigi Gonzaga. *Palermo, appresso Pietro Dell'Isola*, 1675, *in-24.°*

Digitized by Google

Viensi in cognizione del compendiatore, che fu il P. Pietro Drago, della Compagnia di Gesù, perchè leggesi il nome di lui nella seconda edizione impressa nel 1685; *Ivi, per Giacomo Epiro.*

Breve compendio della vita di S. Bruno, certosino, raccolto da un religioso dell'istesso ordine (Bonaventura Maria Bova, di Rocella, professo certosino). *Napoli,* 1792.

Breve compendio della vita di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Genèva. *Palermo, co' tipi dell'Anglesi e del Leone,* 1695, *in*-12.°

È fattura del Mongitore, com'egli stesso ce ne assicura nella sua *Bibl. Sicula.*

Breve compendio della vita e miracoli del glorioso S. Filippo Benizzi, dell'ordine de' Servi (del P. Alessandro Zardi, dello stesso ordine). *Venezia, per il Guerigli,* 1671, *in*-4.°

Breve compendio della vita e morte di S. Filippo Benizzi, nobil fiorentino, generale e propagatore dell'ordine de' Servi di Maria Vergine dei Sette Dolori; ristretto in versi alle preghiere de' suoi divoti (dal P. Prospero Bernardi, fiorentino, della medesima religione). *Firenze, per Francesco Livi,* 1673, *in*-8.°

Breve compendio della vita, morte e miracoli di S. Pietro Orseolo, doge di Venezia, indi monaco ed eremita santissimo. *Venezia,* 1731, *in*-8.°

L'anonimo compendiatore, che ne scrisse anche in séguito per disteso la vita, fu il P. ab. D. Guido Grandi, monaco camaldolese, che nella seconda edizione corresse l'epoca male stabilita del dogado dell'Orseolo, dietro critica fattagli da Apostolo Zeno.

Breve compendio di diverse misure di strade, vicoli e piazze, descrizioni delle chiese, palazzi ed altro della città di Bologna e contado per dieci miglia (di Giannandrea Taruffi). *Bologna, nella stamp. dell'Angelo Custode,* 1731, *in*-8.°; e di nuovo, 1737, pure *in*-8.°

Breve confronto del libro di Tertulliano - *De præscriptionibus* - coll'analisi fattane in Pavia. *Bologna,* 1784, *in*-4.°

L'analisi è quella del prof.° Tamburini. Questo *Breve confronto* è stato attribuito a mons.° Nani, vescovo di Brescia; ma alcuni lo vogliono opera del P. Francesco Maria di S. Martino, carmel.° scalzo. L'Horangy (*Script. Schol. Piarum, tom.* I, *pag.* 314) lo pone fra le opere dello scolopio Bruno Bruni. Noi però crediamo che porti un altro titolo l'opera che quest'ultimo compose sopra simile argomento.

Vedi, Osservazioni sull'*Analisi del libro delle prescrizioni ec.*

Breve confutazione del paralello tra le proposizioni condannate nella bolla *Unigenitus,* ed alcune della Sacra Scrittura e de' Santi Padri, che leggonsi sul fine del libro - *Gesù Cristo sotto l' anatema* (dell'abate Francesco Gusta, ex-gesuita). *Ferrara,* 1787, *in*-8.°

Breve cronichetta dilettevole, nella quale si narra il principio di questa città di Brescia con la maggior parte delle ruine, guerre ec., di nuovo ricorretta ec. per B. V. (Bernardino Vallabio), cittadino bresciano. *Brescia, per Giacomo Vignadotti,* 1677, *in*-12.°

Sonovi edizioni anteriori del 1555, 1584 e 1630. Questa è l'ultima, ed è copia di quella del 1630.

Breve descrizione del Museo Cospiano, di Lorenzo Legati. *Bologna, Ferroni,* 1667, *in*-12.°

Il *Trattato degl' idoli,* che vi sta unito, è di Silvestro Bonfioli, bolognese.

Breve descrizione della città di Napoli (dell'avv.° Galanti). *Napoli, presso i Socj del Gabinetto letterario,* 1792, *in*-8.°

Breve descrizione della festa fatta nella gran sala del signor Podestà l'anno 1615 a' 2 di marzo. *Bologna,* 1615, *in*-4.°

L'Allacci, che ne fa ricordanza, dice che tanto la descrizione, quanto i versi frappostivi, sono di Carlo Ferrante Gianfattori.

Breve descrizione della pompa funerale fatta nell'esequie del serenis-

Digitized by Google

simo Don Francesco Medici, II Granduca di Toscana, nell'inclita città di Firenze il dì 15 di dicembre 1587 (scritta da Gio. Antonio Soderini, fiorentino). *Firenze, per Filippo Giunti e fratelli*, 1587, *in*-4.°

Breve dichiarazione della Messa, stampata non senza licenzia del molto reverendo padre Inquisitore dell'heretica pravità. *Modona, per Antonio Gadaldino*, 1556, *in*-8.°

Il Tiraboschi (*Scritt. Modon.*) la crede dettatura di Lodovico Castelvetro.

Breve dichiarazione della visione del profeta Ezechiello espressiva dell'incarnazione del Verbo Eterno che si rappresenta ogni sera nella solenne festività della novena nella chiesa di S. Giuseppe di questa città (*di Palermo*) da' Padri chierici regolari teatini ec. (del P. D. Girolamo Matranga, della medesima congregazione, palermitano). *Palermo, per Antonio Mandrocchia*, 1653, *in*-4.°

Breve difesa del Probabilismo (del P. D. Gabriele Gualdo, teatino). *Ex typog. Fratrum Sardi*, *in*-8.°

Breve dissertazione, in cui succintamente si dimostra essere assai più profittevole che i professori delle belle arti e scienze alla gioventù spieghino libri impressi, che trattati manoscritti (del can.° Francesco Meniconi, perugino). *Firenze, per Andrea Bonducci*, 1765, *in*-4.° *Vedi*, Lettera in difesa ec.

Breve ed accurata istruzione per quelli che la prima volta devono comunicarsi (del P. Vincenzo Ugucciони, teatino). *Firenze, per l'Onofri*, 1657.

Breve ed affettuosa dichiarazione sopra il *Pater noster, Ave Maria et Credo*, composta da un devoto religioso, che illumina l'intelletto e conduce all'amor unico del Sommo Creatore. *In*-4.° (*sec. XVII*).

Del P. D. Antonio Correr, chier.° reg.°, nobile veneziano, siccome vide notato a mano il P. Merati in un esemplare del presente libretto.

Breve estratto della vita del B. Crispino da Viterbo, laico professo cappuccino, publicato (da Gaetano Deliesques) nella celebrazione della di lui festa ec. in Milano 11, 12 e 13 settembre 1809. *Ivi, Tamburini*, *in*-12.°

Breve istoria del dominio temporale della Sede Apostolica sulle Due Sicilie, descritta in tre libri (da Stefano Borgia, cardinale di S. Chiesa). *Roma*, 1788, *in*-4.°

Breve istoria della sacra immagine di Santa Maria in Portico di Roma, con alcuni discorsi in lode della medesima (del P. Giuseppe Bonafede, lucchese, religioso della Madre di Dio, poi agostiniano). *Napoli, per Francesco Savio*, 1638; e di nuovo, 1643, *in*-8.°

Breve istoria delle variazioni del Giansenismo, dalla sua origine sino al presente. Edizione seconda, accresciuta di prefazione, di note interessanti e di un' appendice di documenti. 1790, *in*-8.°

Procurolla il P. Tommaso Soldati, domenicano, che fece la prefazione, le note e l'appendice. Il Cernitori (*Bibl. Polemica*, *pag.* 33) dice «che è opera d'un dotto prelato divenuto in »appresso cardinale, il di cui nome non gli »è riuscito di scoprire» ma che noi manifesteremo in quello dell'eminent.° Gianfrancesco Albani. La prima edizione comparve in *Roma, pel Pagliarini*, l'anno 1745, del pari *in*-8.°

Breve istruzione del modo di assistere fruttuosamente al santo sacrificio della Messa, secondo lo spirito e l'intenzione della Chiesa per le persone che non intendono la lingua latina (del B. Giuseppe Maria Tomasi, teatino, poi cardinale). *Roma*, 1710.

Breve istruzione di meditare, cavata dal libro degli esercizj di S. Ignazio (del P. Jacopo Siracusa, della comp.ª di Gesù). *Palermo, appresso Jacopo Epiro*, 1687, *in*-12.°

Digitized by Google

Breve istruzione, in cui s'insegna il modo di ben confessarsi, di ben prepararsi alla Santissima Comunione ec., composta da un povero sacerdote di Gesù. *Lucca, per Domenico Ciuffetti, senz'anno, in*-16.°

La dedica di questo povero sacerdote a Maria Santissima di Montenero, è sottoscritta colle sigle D. G. M. D. T. C. R. che vogliono significare, secondo l'interpretazione del P. Innocenzo Raffaele Savonarola: D. Giuseppe Maria Della Torre, ch.° reg.° (*Zibaldoni Merati*).

Breve istruzione intorno alle Indulgenze, publicata in occasione dell'Indulgenza plenaria in forma di giubileo, conceduta da N. S. Clemente XIII (compilazione del P. Giacomo Paitoni, somasco). *Venezia, pel Piotto,* 1759, *in*-12.°

Breve istruzione per ben meditare. *Vide,* Brevis instructio, etc.

Breve istruzione per ispendere bene il tempo della presente vita. *Venezia,* 1683.

Credesi opera del P. Onofrio Dell'Assunta, carmelitano scalzo, novarese.

Breve istruzione per le sagre cerimonie della settimana santa, raccolta da' più accreditati scrittori de' sagri riti (opera del P. Giuseppe Zini, teatino, veneziano). *Venezia, Tommasini,* 1717, *in*-12.°

Breve istruzione per l'esercizio della santa orazione mentale, ed esame della coscienza (composto da Fra Antonio Mostacio, trapanese, dell'ordine dell'Osservanza di S. Francesco). *Messina, appresso il Maffei,* 1710, *in*-24.°

Breve istruzione ricavata dalla dottrina di mons.e Alfonso Liguori all'autore dello scritto intitolato: *Pensieri di un Teologo sul dubbio se possa dirsi o no il probabilismo condannato* (dell'ex-gesuita Francesco Gusta). 1782, *in*-8.° *Stampata alla macchia.*

Breve istruzione sopra il discorso fatto dal Magistrato messer Gasparo Scaruffi per regolare le cose delli denari. *Reggio, Bartoli,* 1582, *in fogl.*

E sottoscritto - Il Prospero - cioè Bartolommeo Prosperi, ferrarese.

Breve manuale di orazioni pie e divote da recitarsi per proprio profitto ed ajuto da tutti i fedeli cristiani per l'estremo punto della morte. *Napoli, Scoriggio,* 1627.

Il P. Innocenzo Savonarola ne fece autore il P. D. Benedetto Mormile, ch.° reg.°; ma poi l'attribuì al P. D. Bernardo Suardi, parimente chierico regolare.

Breve notizia dell'ammirabilissima vita di S. Geltrude (compilazione del P. ab.e Camillo Affarosi, monaco casinese). *Parma,* 1736, *in*-12.°

Breve notizia dell'applauso festivo nella solennità di S. Rosalia, vergine palermitana, fatta celebrare nell'anno 1696 (del P. D. Michele Del Giudice, monaco casinese). *Palermo, per Agostino Epiro,* 1696, *in*-4.°

Breve notizia dell'astinenza, che si pratica nella domenica delle palme, propagata dal P. D. Agostino Marini, chierico regolare. *Messina, presso D. Vittorino Maffei,* 1726, *in*-12.°

Tuttochè nel *Giornale de' lett. d'Italia, tom.* XXXVIII, *a pag.* 452, si dica che « quest'opera sia d'un teatino, ma non del P. Savonarola; è fuor di dubio che questo ascetico » opuscoletto sia di lui parto » (Vezzosi, *Scritt. Teatini, tom.* II, *pag.* 233-34).

Breve notizia della marchesina Elisabetta Rusconi di Cento, morta nel nobil convitto di S. Vincenzio di Prato. *Ivi, Giacchetti,* 1825.

Stesa dal canonico Ferdinando Baldanza.

Breve notizia dell'opera latina intitolata: *Vetus Latium profanum et sacrum,* incominciata già da mons.e Pier Marcello Corradini, poi cardinale, e continuata dal P. Giuseppe Rocco Volpi, della comp.a di Gesù (dello stesso P. Volpi).

Sta nella *Raccolta Calogerana, tom.* XV, *pag.* 218).

Digitized by Google

Breve notizia della prodigiosa immagine di M. V. che si venera nella chiesa dei miracoli, situata nel borgo di S. Nazaro di Brescia (del sac.e Carlo Bellavite). *Venezia*, 1738, *in*-24.°

Breve particolare istruzione del sacro Ordine militare degli ospitalieri, detto volgarmente di Malta. Edizione II, arricchita della parafrasi del salmo XLI, composta dallo stesso autore. *Padova, appresso Giovanni Baldano*, 1724, *in*-8.°

Fu stesa dal Gran maestro di Malta Marcantonio Zondadari. Avendola, sopra una copia a penna un cavaliere del medesimo Ordine dimorante in Parigi, fatta imprimere colà a dodici soli esemplari, la quale edizione riuscì assai scorretta, il Commendatore Fra Camillo conte Pola, desideroso che la medesima si publicasse emendata, la diede novamente alla luce coll'aggiunta della suddetta parafrasi.

Breve (Una) pratica di medicina per sanare le passioni dell'animo. Al magnifico signor David Oto (di Ortensio Landi, piacentino). *Padova, appresso Grazioso Percacino, senz'anno, in*-4.°

Diremo ora anche pel séguito, che non deve confondersi Geremia Landi, apostata agostiniano, col sopraccennato Ortensio Landi, come ce ne avvertirono il Tiraboschi (*Stor. lett. d'Ital.*) ed il Poggiali (*Memorie per la Stor. lett. di Piacenza*).

Breve raccolta de' precetti e consigli che si contengono nella regola del proto-patriarca S. Basilio Magno nella seconda parte delle Costituzioni della religione di detto Santo. *Messina, appresso Vincenzo di Amico*, 1691, *in*-8.°

Il raccoglitore, al riferire del Mongitore (*tom.* II, *pag.* 181), fu il P. abate Pietro Mennini, basiliano.

Breve racconto delle feste celebrate nel collegio di Palermo per la canonizzazione di S. Francesco Borgia. *Palermo, appresso il Camagna.*

Scritto dal P. Giuseppe Maria Polizzi, della comp.a di Gesù.

Breve racconto della prosapia e martirio di S. Mustiola, e della sua chiesa in Chiusi (dell'ab.e Bartolommeo Macchioni, di Chiusi). *Roma, per il Campana*, 1698, *in*-4.°

Breve ragguaglio della miracolosa immagine di Santa Maria in Portico di Campitelli.... (del P. Carlo Antonio Erra). *Roma*, 1743, *in*-12.°

Il P. Erra publicò in séguito, cioè nel 1750, *Ivi*, anche la *Storia dell' immagine e della chiesa di Santa Maria in Portico.*

Breve ragguaglio delle virtù della marc.a D. Maria Margherita Durini Serponti, scritto da un sacerdote ad una dama desiderosa di far progresso nella vera divozione (di Giambattista Raineri, oblato). *Milano*, 1756, *in*-8.°

Due edizioni furono fatte nel medesimo anno.

Breve ragguaglio della vita di S. Aniano Scarpinano, vescovo, e poi patriarca di Alessandria (del P. Francesco Intorcetta, gesuita, da Piazza in Sicilia). *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1696, *in*-8.°

Breve ragguaglio della vita e delle virtù del Beato Cardinale di S. Pudenziana Paolo Burali, ch.° reg.e, arciv.° di Napoli ec. Edizione (*seconda*) emendata e corretta. *Napoli, per il Rosselli*, 1773, *in*-8.°

La prima edizione fu fatta, *Ivi*, nello stesso anno. Autore di quesa vita è il P. Nicolò Sagarica, teatino, di Bari.

Breve relazione dell'anfiteatro Flavio, detto comunemente il Coliseo, consecrato col sangue prezioso d'innumerevoli santi martiri ec. (del venerabile servo di Dio P. Carlo Tomasi, chier.° regol.e teatino, poi cardinale). *Roma, Dragoncelli*, 1675, *in*-4.°

Breve relazione della famosa immagine di Montenero, col nome della Madonna delle Grazie in Toscana presso Livorno, data in luce da un suo divoto (P. D. Pier Luigi Malaspina, fiorentino, de' marchesi di Mulazzo) della religione de' chierici regolari.

Digitized by Google

Breve relazione della festa solenne celebrata in Napoli per l'acclamazione del suo nuovo padrone S. Gaetano Tiene ec. *Napoli, appresso gli heredi Roncaglioli*, 1672, *in*-4.°

L'anonimo relatore fu, al dire del P. Innocenzo Savonarola (*Cat. mss.*), il P. D. Gaetano NIRABALLO, chierico regolare, napolitano.

Breve relazione della gloriosa morte e martirio di tre religiosi della comp.ª di Gesù, Paolo, Giovanni, e Giacomo, martirizzati e crocifissi nel Giappone alli 5 febbrajo 1597. *Modena, appresso il Cassiani*, 1628, *in*-4.°

Il P. Francesco Antonio Zaccaria fece sapere al P. Mgrati, che fu stesa dal P. Orazio FERRARIO, gesuita, di patria modonese.

Breve relazione di un intreccio di miracolose meraviglie operate in Milano nel novembre dell'anno 1672 dal glorioso patriarca de' Chierici regolari S. Gaetano (del P. Gio. Battista FONDRA, teatino, milanese). *Milano, nella stamp. di Lodovico Monza, in*-4.°

Breve risposta (di Melchiorre GIOJA) al Ministro della Guerra, publicata nel 27 nevoso, anno VII (26 gennajo 1799). *Milano, anno VII.*

Breve ristretto della vita di S. Gaudenzio ec., con una breve instruzione per la di lui novena (di fra Giuseppe Maria BAGLIOTTO, cappuccino). *Novara*, 1697, *in*-16.°

È tratto dalla vita, che di questo Santo scrisse lo stesso autore.

Vedi, BAGLIOTTO (Filippo).

Breve ristretto della vita e miracoli prodotti nella canonizzazione del glorioso e miracoloso S. Andrea Avellino ec., composto e dato in luce da un divoto del Santo (P. D. Gaetano Amadeo PERRINI, teatino). *Roma*, 1712, *in*-16.°

Fu ristampato in *Milano* l'anno seguente, *per Pandolfo Malatesta*, *in*-12.°, con alcuni brevi esercizj spirituali dal medesimo Santo composti.

Breve ristretto (*latino-volgare*) dei salmi, che comprende i versi d'orazione in quelli contenuti per uso cotidiano di far orazione, e specialmente ne' giorni santi di festa o di penitenza, e nel tempo dell'agonia della morte (del card.e Giuseppe Maria TOMASI). *Roma, pel Vanacci*, 1699, *in*-8.°

Fu ristampato nel *tom.* VII delle Opere dell'autore.

Breve trattato delle azioni umane con annotazioni per lo schiarimento maggiore della materia. Edizione seconda accresciuta. *Livorno*, 1761.

La dedicatoria è dell'abate Antonio Maria MARTINI; ma l'opera è di mons.r Antonio MARTINI, arciv.° di Firenze.

Breve trattato delle indulgenze, composto da un padre teologo della comp.ª di Gesù (Pietro Antonio MAFFEI, gesuita, ferrarese) ad instanza d'un cavaliere suo penitente. *Venezia, Poleti*, 1733, *in*-8.°

Brevi esercizj spirituali per il carnevale, quaresima, e tempo pasquale ec., ordinati da un divoto servo di Dio (P. D. Onofrio AMFORA, ch.° reg.e, sorrentino) per indirizzo dei suoi figliuoli spirituali. *Napoli, per lo Scoriggio*, 1628, *in*-16.°

Questa è una ristampa in cui trovansi uniti tutti gli esercizj spirituali, già dall'autore dati separatamente alla luce.

Brevi memorie del monastero della Ss. Trinità di Faenza di monache camaldolesi. *Vedi*, Celebrandosi la solenne sacra di sette religiose ec.

Brevi notizie della chiesa e del monastero di S. Zaccaria (del P. ab.e NOCCHI, camaldolese). *Venezia*, 1800, *in*-4.°

Brevi notizie intorno alla vita del P. Carlo Besozzi, della congr.e dell'Oratorio di Brescia, scritte da un padre della stessa congregazione (P. Sebastiano MAGGI). *Milano, Silvestri*, 1826, *in*-8.°

Brevi notizie per buona direzione del-

Digitized by Google

l'anima e per salutare ammaestramento degli studiosi della morale, publicate da un religioso claustrale. Seconda edizione più corretta ed illustrata con note. *Trento, Battisti,* 1758, *in*-12.°

L'autore delle suddette *Brevi notizie* è il P. Marco Antonio VIGNOLA, di Venezia, minore riformato, che le aveva fatte stampare precedentemente, *Ivi, da Simone Occhi*, sotto il nome di *Tomio Camoan*. Troviamo la presente edizione annunziata puranco col titolo di - *Principj di sana morale* - titolo con cui il libro fu ristampato colla data di *Napoli* l'anno 1762. Del P. Antonio INAMA, è la prefazione; e le note sono del P. Benedetto BONELLI, ambedue del pari minori riformati.

Brevi osservazioni . . . d'un padre carmelitano scalzo. . . . *Venezia, Occhi,* 1757, *in*-8.° *Vedi,* Trattato della confidenza ec.

Brevi osservazioni d'un piemontese (conte Lodovico Arborio GATTINARA, marc.e di BREME) intorno alcune inesattezze di quattro racconti venuti alla luce sopra l'attentata rivoluzione del Piemonte del 1821. *Parma, co' tipi Bodoniani,* 1822.

Brevi osservazioni sopra un volume intitolato - *Lamindi Pritanii redivivi epistola etc.* - *Vedi,* ALETOFILO PACIFICO.

Brevi riflessioni sopra un sermone di mons.e Bossuet ec. *Vedi,* Lettere d'un teologo piacentino.

Bréviaire philosophique, ou Histoire du Judaïsme, du Christianisme et du Déisme, en trente-trois vers, par le feu roi de Prusse, et en trente-trois notes par un célèbre géomètre (ouvrage composé et publié par CERUTTI). *Paris,* 1791, *in*-8.°

Breviario (Il) romano difeso e giustificato (dal can.° Antonio SIATICH, poi vescovo di Veglia) contro un libro intitolato - *Lettera responsiva di un parroco fiorentino ec.* - 1790, *in*-8.°

Breviarium Ambrosianum.

Fino al tempo di S. Carlo Borromeo, erasi per suo ordine, coll'opera di Pietro GALESINO, riformato e corretto l'antico breviario della chiesa milanese, e fatto stampare l'anno 1582. In séguito tale breviario fu più volte riveduto e ristampato per ordine di alcuni suoi successori, cioè di mons.r Gaspare Visconti, e dei cardinali Federico Borromeo, Alfonso Litta, Filippo Archinto, Benedetto Odescalchi, e Giuseppe Pozzobonelli. La lettera, premessa alla ristampa procurata da quest'ultimo, è del sac.r Carlo ROSA, oblato, siccome di esso, di un Mazzoleni, e di altri contemporanei sono alcuni Inni.

Breviarium chronologiæ sacræ et humanæ. *Lugduni. Vide,* Tabulæ chronologicæ.

Breviarium Minorum conventualium, mutatis antiquis officiis S. P. Francisci, S. Claræ, Ss. Stigmatum, additoque novo S. Bonaventuræ. *Romæ, typis Hieronymi Mainardi,* 1741, *in*-4.°

Fu corretto dal P. Antonio Maria AZOGUIDI, conventuale, ed approvato dalla Sacra Romana Congregazione de' Riti, dal capitolo generale dell'Ordine, e da papa Benedetto XIV. Varie edizioni furono fatte di detto Breviario, l'ultima delle quali fu impressa in *Roma, per il Salviucci*, nel 1833. Anche la revisione del *Messale dei Conventuali* devesi allo stesso P. AZOGUIDI.

Breviarium Romanum ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, Pii IV Pontif. Max. jussu editum. *Romæ, Paulus Manutius,* 1564, *in fol.; Ibidem,* 1568, *in fol.* et *in*-8.°

La seconda edizione porta il privilegio di Pio V, che era succeduto a Pio IV morto nel 1566. Prima di questo breviario, che ora si recita, correva un breviario lavorato per ordine di Clemente VII dal card.e Francesco ZUIGNONES. Ma per decreto del Concilio di Trento venne sostituito il presente, che fu rifatto e messo in buona latinità (in quanto alla parte istorica) da Giulio POGGIANO, a cui fu detto che prestasse ajuto il card.e Guglielmo SIRLETO. Secondo Barbier (*num.* 19901) vi ebbero parte Muzio CALINO, e Fra Leonardo De MARINIS, domenicano, che insieme col FOSCARARI, e col FORERIO, suoi confratelli, corresse puranco il *Missale Romanum*, al dire dei PP. Quetif ed Echart (*tom.* II, *pag.* 229).

Brevis et apologetica tractatiuncula

Digitized by Google

de peste, quæ anno 1676 Melitensem insulam invasit (auctore Thomasio Buscomio, soc. Jesu). *Panormi, typis Petri de Isola*, 1681, *in*-8.°

Brevis explanatio veteris gemmæ, etc. (auctore Antonio Franc. Vettori). *Romæ, typis Bernabò*, 1732, *in*-4.°

Brevis instructio ad bene meditandum. *Romæ, typis Zanetti*, 1609; et *Ibidem, typis Corbeletti*, 1628, *in*-16.° *Vedi*, BURONZO (Gio. Alberto).

Brevis instructio facili methodo ea complectens, quæ ab accedentibus ad examen Ordinum suscipiendorum scitu magis necessaria censentur (auctore P. Carolo Maria Gabrielli, philippino, bononiensi). *Senogalliæ, typis Calvani*, 1735, *in*-12.°

Brevis methodus et praxis visitandi Heremitas, etc. *Vedi*, Croce (La) del Cristiano ec.

Brevissima parafrasi de' salmi di David, interpretati seguitamente con il loro senso letterale ec., tradotta dal francese (del P. Giacomo Filippo Lalemand per cura dell'em.° card.e Annibale Albani). *Part. I e II, Venezia, Baglioni*, 1727, *in*-12.°; e di nuovo, in *Urbino* ed in *Milano*.

Era già stata inserita nel libro col titolo - *Esercizj di pietà per li confratelli dell'adorazione perpetua del Ss. Sagramento, instituita in Soriano l'anno* 1725, *ec. Roma, Salvioni*, 1725, *in*-12.°

Brevissime considerazioni sulla sordidezza del peccato. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1653, *in*-12.°

Sono del sac.e D. Ignazio Guglielmi, siccome c'informa il Mongitore.

Brevissimi cenni diretti alla gioventù che frequenta le scuole italiane, intorno ai varj stati che da essa possonsi eleggere, ed alle disposizioni con cui si devono abbracciare (del marc.e Tancredi Falletti di Barolo). *Torino, Marietti*, 1837, *in*-16.°

Briani (Girolamo). Della storia d'Italia dalla venuta d'Annibale Cartaginese in Italia, che fu gli anni del mondo 3750, sino agli anni di Cristo nostro Signore 1527, di ec. *Venezia, appresso Giovanni Guerigli*, 1623 e 1624, *tom.* 2, *in*-4.°

Corse voce che sia opera di Giovanni Briani, fratello di Girolamo; ma è probabile che ambedue vi avessero parte.

Bricito (Domenico) (Giambattista Freschi). Il Trionfo, panegirico di ec. in lode di Girolamo Zorzi podestà e capitanio di Bassano. (*secolo XVII*).

Briefe aus Berlin über verschiedene Paradoxe diesen zeitalters (*cioè:* Lettere scritte da Berlino intorno a diversi paradossi di questo secolo) (di Carlo Antonio Pilati). *Berlino* (*Breslavia*), 1784-85, *vol.* 2, *in*-8.°

Brigida (Santa). Tesoro celeste di divozioni cavato da' libri delle rivelazioni di ec.

» Questo *Tesoro* consistente in XV orazioni so-
» pra la passione di N. S. che si pubblicarono
» sotto il mentito nome di Santa Brigida dal P.
» Giuseppe Bonafede da Lucca, fu fatto im-
» primere in *Roma*, in *Venezia*, in *Napoli*,
» in *Benevento*; e di nuovo in *Napoli*, *per*
» *Niccolò Valierci*, nel 1718, dal P. Vincen-
» zio Maria de' Nobili, che in miglior forma
» il ridusse, mettendovi pure in fronte una
» prefazione, con cui molti luoghi ne confutò
» e corresse » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 1342).

Brignoli (Canonico). Lettera del signor ec. sopra la macchina elettrica ad un amico suo. Da Venezia li 25 novembre 1747. *Verona, pel Ramanzini*, 1748, *in*-4.°

Venne detto al Mazzuchelli (*Scritt. d'Ital.*, *tom.* II, *part.* IV, *pag.* 2102) che sia nascosto sotto questo finto nome il sig. Giovanni Cattaneo.

Brillante, Acad.° Animoso (Valeriano Castiglioni, abate benedettino, milanese). L'accoglienze in cielo (*o con altro consimile titolo*), versi del ec. *Pavia, Bartoli*, 1618.

Brimantide (dott.e Giambattista A-

Digitized by Google

RALDI). Lettere di sconto di ec. *Pisa, nella stamp. di Gio. Paolo Giovanelli e Comp.*, 1761, *in*-4.°

Si consultino le *Nov. lett. di Firenze*, *anno* 1761, *col.* 610-11.

BRINACCIO (Paolo), napolitano (P. Jacopo LUBRANI, gesuita). Scintille poetiche di ec. *Napoli, per il Parrino e Muzj*, 1690.

BRITIUS (Antonius) BRADENSIS. Ariadna Rhetorum. *Taurini, apud Zappatam*, 1651, *in*-24.°

Fu poi ristampato questo libretto col vero nome dell'autore, cioè del P. Luigi GIUGLARIS, o JUGLARI, nizzardo di patria.

BROCCHI (Giuseppe). Annotazioni al libro dato fuori dal signor Jacopo Gattolini contro la vera storia di S. Romolo, vescovo e protettore di Fiesole, publicata già dal signor dott.^e Pier Francesco Foggiai, ec. *Senz'anno*, *in*-4.°

Benchè nell'avviso dell'editore si dica che l'autore di queste annotazioni sia D. Giuseppe Brocchi; pure il P. Zaccaria nella *Stor. lett. d'Ital.*, *vol.* VI, *pag.* 662, pretende che non sieno interamente di lui. Ma gli autori del supplemento alla suddetta *Storia letteraria* affermano risolutamente che tutte sono lavoro del BROCCHI.

BROMATO DA ERANO (Carlo).

Nascondesi sotto questo nome il P. D. Bartolommeo CARRARA, teatino, bergamasco, che publicò:

1.° Dell'antica preminenza del cardinalismo, di ec. *Ravenna, per Ant. Maria Landi*, 1756, *in*-4.°

2.° Del rispetto alla santissima Comunione, operetta tratta da varj insigni autori per uso de' parrochi e confessori e dell'anime da loro dirette. *Venezia, per Giovanni Radici*, 1743, *in*-12.°

Questo libretto fu stampato a spese dell'autore, il quale poi cedette le copie al librajo veneto *Giovanni Tavernin*, che all'operetta mutò il frontispizio e la lettera dedicatoria, apponendovi il vero nome dell'autore, e cambiando l'anno 1743 in 1745.

3.° Storia di Paolo IV, Pont. Mass., scritta da ec. *Tom. I, Ravenna, per Ant. Maria Landi*, 1748. — *Tom. II, Ivi, per lo stesso*, 1753, *in*-4.°

Dopo qualche tempo l'autore mandò fuori una aggiunta, ossia appendice. Egli c'informa nella prefazione, delle fonti donde trasse le cognizioni per iscrivere questa storia; per il che ben gli conviene l'anagramma, sebbene non in tutto corrispondente, di Carlo Bromato da Erano, che significa in greco un cibo tolto da mensa imbandita a spese di molti.

BRONDOLILLO (Pietro BRACCERO, siciliano, detto).

Ha lasciate alcune canzoni siciliane, impresse nelle *Muse Siciliane. Palermo*, 1645, e di nuovo, *Ivi*, 1662.

BRONZINO (Angelo e Cristoforo).

Erano della famiglia ALZORI, zio e nipote, pittori e poeti ambidue.

BRU-BRU-KIR. La scelta de' nuovi filosofi, e Ulema, di ec. *Mendrisio, Landi*, 1817, *in*-8.°

Dicesi fattura dello stesso tipografo Landi.

Vedi, Risposta di Alì ec.

BRUGNOLIUS (Antonius), brixiensis. Hydrostaticæ disciplinæ propositiones, ab eodem in Ducali Coll. Nobb. Convict. publicæ censuræ subiectæ ac vindicatæ. Adjecta, mantissæ loco, acroasi historica et critica ad eamdem disciplinam. *Parmae, ex Rosati typis*, 1742, *in*-4.°

Il P. Jacopo BELGRADO, gesuita, quale professore assistente, stese le proposizioni; di esso è pure l'aggiunta.

BRUNETTI (Orazio). Lettere del sig. ec., nelle quali con molti e diversi soggetti..... si tratta di tutto quello che a qualsivoglia stato d'uomini per lettere occorre di trattare, ec. *Venezia, all'insegna del Pozzo* (cioè: *presso Antonio Arrivabene*), 1548, *in*-8.°

« Pare che da Orazio Lombardelli vengano attri-» buite a Remigio Fiorentino; ma lo Zeno av-» verte che avrà forse il Lombardelli inteso di » qualche altro scrittore dello stesso nome, poi-» chè molte considerazioni fanno credere fer-» mamente che il buon Fra Remigio non le ab-» bia dettate, e che il loro legittimo autore » fosse un miserabile luterano » (Mazzuchelli, *tom.* II, *part.* IV, *pag.* 2177). Noi crediamo

Digitized by Google

però che sia inutile questione il contendere di qual Remigio Fiorentino siano esse lettere, giacchè devonsi avere le medesime veramente per composizione del BRUNETTI, seguace della riforma, il quale ne indirizzò varie a V. V., cioè al vescovo VERGERIO, che a quella aderiva.

BRUNI (Antonio). Le Eroidi, di ec. *Impresse varie volte.*

Il MARINI pretendeva che fossero di sua composizione e che gli fossero state rubate (Crescimbeni, *Istoria della volgar Poesia, pag.* 187).

BRUNI (Carlo). Breve pratica per l'acquisto della perfezione, data in luce ad istanza del sac.^e D. ec. *Palermo, per il Bisagni,* 1664, *in*-12.°

Benchè possa apparire che questo libretto sia stato composto dal suddetto Bruni, pure si sa che lo scrisse Girolamo CANNESI, di patria genovese.

BRUNO (Teofilo). Lettere al ch.° P. Z. (*P. ZACCARIA*), di ec.

Stanno nelle *Memor. del Valvasense, tom.* V, *part.* III, *pag.* 31-46-63-66; *part.* IV, *pag.* 26-33. Sono forse dello stesso P. D. Andrea BINA, benedettino, di cui si difendono due dissertazioni fisiche.

BRUNONIS (S.), carthusiani, Opera varia.

Tutti que' componimenti che si ritrovano stampati come di S. Brunone, certosino, nel terzo tomo delle opere col nome di questo Santo, impresse in *Parigi* l'anno 1524, e poscia in *Colonia* 1611, eccettuate due lettere, l'una scritta dall'eremo di Calabria a Rodolfo il Verde, proposto della chiesa di Reims, e l'altra a' suoi monaci abitanti nella Certosa di Grenoble, non sono di S. Brunone, certosino, ma bensì di S. BRUNONE, astense, vescovo di Segni. Questa verità oltre all'essere dimostrata da molti codici antichi e dalla conformità dello stile, fu posta in tutta l'evidenza dal P. D. Mauro Marchesi, mon.° casin.°, con un suo storico ragionamento, impresso la prima volta in *Roma*, e poscia premesso alle *Opere di S. Brunone astense. Venezia,* 1651; *Roma,* 1655; *Lione,* 1678; e nella *Bibl. de' Ss. Padri, tom.* XX, *pag.* 294 *e seg.*

BRUNOSINI (Matteo). Sotto tale anagramma publicò Urbano SIMONETTI l'*Arciscufia.*

Libretto registrato nelle nostre schede che non ci indicano la fonte dove abbiamo trovata la presente notizia.

BRUPORTI (Antonio). *Anagramma* non perfetto di Pietro BRUNATI, di Noale, che scrisse in poesia vernacola vicentina: *La torre di Noal.*

BRUTO DA FANO.

È Bruto GUARINO, da Fano, che fu segretario in Roma del card.^e Caraffa, e scrisse rime sul mistero dell'Eucaristia, stampate postume in *Perugia,* l'anno 1585.

Bruto (Il), tragedia di m.^r De Voltaire, tradotta in prosa (dal marc.^e Alfonso Vincenzo FONTANELLI, nobile reggiano e modonese). *Bologna,* 1747.

BUCCABELLA. *Vedi,* BOCCABELLA.

Bucolica di Virgilio, tradotta in versi italiani da P. G. G. G. (P. Gioachino GABARDI, gesuita). *Carpi,* 1764, *in*-8.°

Bucolica (La) di Virgilio, tradotta in versi sciolti col testo latino a fronte (dal marc.^e Antonio GHISLIERI). *Bologna, per Agostino Pisarri,* 1708, *in*-12.°

Appare il nome del traduttore nella seconda edizione che della *Bucolica* si fece, *Ivi,* nell'anno 1719 insieme colle rime di lui.

BUDRIOLI (ab.^e Pietro Andrea). Scelta di versi d'illustri poeti viventi. *Faenza, per Girolamo Maranti,* 1723-24, *tom.* 2.

La raccolta fu fatta da Romualdo MAGNANI, da Lorenzo ZANOTTI e da altri poeti faentini, sdegnati perchè Eustachio Manfredi nella scelta, detta del Gobbi, non avesse fatto conto di loro, ed avesse trascurati i poeti loro concittadini. E siccome il MANFREDI aveva publicata la sua scelta sotto il nome di Agostino Gobbi, pesarese, giovine allora studente nel collegio di Montalto a Bologna; così essi publicarono questa sotto il nome dell'abate Pietro Andrea Budrioli, di Forlì, che non vi ebbe parte alcuna.

Bue (Il) pedagogo, novelle menippee di Luciano da Firenzuola (P. ab.^e Appiano BUONAFEDE, o BONAFEDE, monaco celestino) contro una certa Frusta pseudoepigrafa di Aristarco Scannabue (*Giuseppe BARETTI*) - *Semibovemque Virum, semivirumque Bovem* (Ovidio, *De arte am., lib.* II). - *Senza luogo e stamp.* (ma *Lucca*), 1765, *in*-8.°

Digitized by Google

Fu ristampato in *Venezia* da *Paolo Colombani*, per cura di due monaci, l'uno Scottoni, e l'altro Facchinei, come ci fa sapere lo stesso Baretti ne' suoi *Discorsi;* ma in questa edizione veneta la novella nona fu mutilata d'una pagina e messa in fine.

Buffier (Il) organizzato alla moderna ed accresciuto di nuove notizie ec., opera compilata da un Elettore del collegio dei Dotti (ab.e Andrea Rubbi) ad uso de' giovani studiosi. *Venezia, Rossi*, 1811, *vol.* 3, *in*-8.°

Buffone (Il) di nuova invenzione in Italia, o sia i viaggi del vagabondo Salsiccio Salisburghese, dal tedesco portati in italiano linguaggio, descritti in ottava rima, ed illustrati d'annotazioni dall'autore del toscanismo (cioè da Benedetto Marcello, patrizio veneto). *Venezia, presso Antonio Bortoli*, 1740, *in*-8.° *Vedi*, Toscanismo (Il) e la Crusca ec.

BUGONARO, TUODARO DA SAUDRIGO. La Talia (l'Italia) descatigià dai Franzuosi. *Vicenza, Rossi*, 1799, *in*-8.°

L'autore è Carlo Bonagurio, medico vicentino, di cui si hanno altri componimenti in fogli volanti.

Bulla Cœnæ Domini decasticho suo ordine comprehensa. *A questa succedono:* Quinque casus Summo Pontifici intra Italiam reservati. Irregularitates ex delicto. Irregularitates ex defectu. Cum notis. *Genuae.*

Si riferiscono colla loro spiegazione in tanti distici. È autore di quest'opuscoletto il P. D. Girolamo Vitale, chierico regolare teatino.

Bulla Julii III, Rom. Episcopi, qua Concilium ad kal. Maii rursus fuit convocatum Tridenti. Cum commentariolo O. Vidæ, verso ex italica lingua. (*Basileae, apud Oporinum*) *Anno* 1551; — et iterum, *Tubingæ*, 1554, *in*-8.°

Alla fine della seconda edizione si legge che Pietro Paolo Vergerio compose il presente commentario in italiano, e che Ottonello Vida, giureconsulto giustinopolitano, lo tradusse in latino. Sotto il nome di lui celasi probabilmente lo stesso Vergerio.

BUMALDI (Gio. Antonio) (Ovidio Montalbani, bolognese). Sotto il premesso nome questi publicò:

1.° Bibliotheca Botanica, seu herbaristarum scriptorum promota synodia; cui accessit individualis graminum omnium numerosissima nomenclatura. Collectore Joanne Antonio Bumaldo. *Bononiae, typ. Hier. Victoris Benatii*, 1657, *in*-24.°

Fu fatta ristampare (*Hagæ Comitum*, 1740, *in*-4.°) da Gio. Francesco Seguier di Nimes (un tempo ajutante di studio del famoso marchese Scipione Maffei), col vero nome dell'autore, insieme con quella da lui compilata.

2.° Formulario economico, cibario e medicale di materie più facili e di minor costo, altrettanto buone e valevoli, quanto le più preziose, da teoriche e pratiche de' più saggi antichi e moderni scrittori raccolto per opera e studio di ec. *Bologna, per Giacomo Monti*, 1655, *in*-4.°

3.° Minervalia Bononiensium civium Anathemata, seu Bibliotheca Bononiensis, cui accessit antiquorum pictorum et sculptorum bononiensium brevis catalogus. Collectore Joanne Antonio Bumaldo. *Bononiæ, typis haeredis Victorii Benatii*, 1641, *in*-24.°

4.° Il Pestifugo Esculapio, cioè Regole più sicure per scampar da ogni contagioso pericolo; considerazioni di ec. *Bologna, pel Monti*, 1656, *in*-4.°

5.° Il Vocabolista bolognese, nel quale con recondite storie ed erudizioni si dimostra il parlar più antico di Bologna lodevolissimo. Dato in luce da ec. *Ivi, per lo stesso stampatore*, 1660, *in*-12.°

Questo libretto, prima che fosse aumentato dall'autore, comparve col titolo di - *Dialogia, ovvero Delle cagioni e della naturalezza del parlare, e specialmente del più antico e del più vero di Bologna. Ivi, per il Zennaro*, 1652, *in*-4.°

BUMALDUS (Jo. Antonius). *Vide supra.*

Digitized by Google

Buoni (Il) raziocinio dimostrato in due scritti, ossiano Saggi critici apologetici sul famoso processo e tragico fine del fu P. Gabriele Malagrida. *Venezia;* e di nuovo, *Lugano.*

Del primo scritto è autore Gaetano FORTI; del secondo, il P. Giulio Cesare CORDARA, gesuita. Nella *Biogr. Univ.* si attribuiscono ambedue al secondo di questi autori.

Buona (La) causa già difesa dal P. Contin, contro il P. Mamachi. *Venezia,* 1776.

Versione del P. G. M. PUJATI di un opuscolo del P. De la Borde, oratoriano, che ha per titolo - *Principii sull'essenza delle due podestà;* - col quale suo vero titolo si ripublicò la traduzione del PUJATI suddetto nella *Raccolta d'opuscoli interessanti la religione* (*Tom. III, Pistoja*, 1784).

Buona (Della) elezione dello stato, traduzione dal francese (del P. Matteo GHERARDELLO, gesuita).

Buona (La) morte, ovvero Riflessioni e pratiche per ben morire (del celebre proposto Stefano Antonio MORCELLI, ex-gesuita). *Vedi,* Triduo per la festa ec.

BUONACCORSI. Rime di Giovan Giorgio Trissino. *Vicenza, per Tolommeo Janiculo,* 1529, *in*-4.°

In questa edizione dedicata al card.° Ridolfi, e non a Leone X, come scrisse l'ab.° Gio. Battista Casotti, leggonsi alcuni sonetti attribuiti ai due Buonaccorsi da Montemagno; e come tali osservansi eziandio impressi nelle loro rime stampate in *Firenze* nel 1718 per cura del mentovato ab. Casotti, e sono i sonetti XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, e XXXVIII. Inoltre, parte d'un altro sonetto che principia - *Dolci pensieri da sì dolci lumi* - che fu di poi dal Trissino continuato. I detti sonetti negli ottimi codici, e singolarmente in quello della *Laurenziana*, portano in fatti il nome del Montemagno, benchè i primi quattro in alcuni codici s'attribuiscano a Nicolò TINUCCI, che fu grande amico del Buonaccorsi, chiamato, dal Casotti, il Novello. Furono però sempre stampati col nome d'uno de' Buonaccorsi.

BUONAFEDE (Dott.°). *Vedi,* AGANUTI (Ambrogio).

BUONAMICI (Castruccio).

Il nome di questo celebre Lucchese, autore dei latini commentarii - *De rebus ad Velitras gestis,* e *De Bello Italico*, - era PIETRO GIUSEPPE MARIA: ma avendo indossato l'abito militare, prese quello di Castruccio, eccitato dalla fama del suo concittadino Castruccio Castracani.

BUONAMICI (dott.° Carlo).

Al dire degli autori degli *Annali Ecclesiastici di Firenze per l'anno* 1791, *pag.* 211, si nasconde sotto questo nome nelle seguenti due lettere il P. Martino NATALI, scolopio.

1.° Lettera del ec. ad un amico sopra le istituzioni morali di Collet. *Pavia,* 1779, *in*-8.°

2.° Lettera al P. Mamachi sul limbo de' Ss. Padri. *Vedi,* Riflessioni sopra il Breve di Pio VI - *Super soliditate ec.*

BUONAPARTE (Jacopo). Ragguaglio storico di tutto l'occorsò, giorno per giorno, nel sacco di Roma dell'anno 1527, scritto da ec. *Colonia* (edizione fatta in Italia, forse in *Lucca*), 1756, *in*-4.°

« Questo libro non è altro che un tessuto di al» trui periodi qua e là raccolti ed insieme ac» cozzati, quindi una frode impudente ». Così Luigi Cagnoli nella lettera al cav.° Luigi Bossi, in seguito al Frammento del poemetto inedito di Girolamo Vida, intitolato: - *XIII Pugilum certamen. Mediolani, Fusi,* 1818, *in*-8.°, *pag.* 41; in prova della quale asserzione riporta i passi del Guicciardini e del Giovio, copiati dal compilatore. Credesi dal *Novellista Fiorentino*, che l'editore rimanesse ingannato nell'attribuirlo a Jacopo Buonaparte, dal vedere apposto al mss. che lo conteneva, il nome di lui che altro non indicava che il possessore, o il copista del mss. medesimo, poichè Jacopo Buonaparte di S. Miniato fu gentiluomo vago di possedere memorie o libri manoscritti di qualche stima, e gli acquistava o comperandoli, o copiandoli di sua mano; e perchè non si disperdessero, o dispersi potesse facilmente ritrovarli, vi scriveva talvolta in fronte il proprio nome. Trovasi quasi sempre unita allo stesso Ragguaglio - *Appendice storica alla prefazione del libro stampato in Colonia l'anno corrente* 1756 *col titolo di Ragguaglio storico ec. per servire di schiarimento ad alcuni dubbj sugli antichi nobili, grandi e magnati al tempo della Repubblica Fiorentina. Colonia*, 1756, *in*-4.° - L'autore della prefazione del *Ragguaglio ec.* (che è il cav.° Antonio Filippo ADAMI) essendo stato attaccato dal *Novellista Fiorentino* (*anno* 1758,

Digitized by Google

col. 193-209) aggiunsevi una tale appendice. Proveniente dalla libreria *Capponi* esiste nella *Vaticana* una storia inedita del sacco di Roma, descritta da autore anonimo, segnata colle iniziali M. A. (Marcello ALBERINO), della quale si ha pure una copia nell'archivio secreto Capitolino; ma non vi è in essa storia un solo periodo intero che sia comune col ragguaglio sopraccennato; è più breve e poco interessa il lettore, riguardando soltanto la persona dello scrittore o di suo padre. Anche nel *Viaggio di Francesco Vettori in Allemagna* (*Parigi*, 1837) leggesi alla fine aggiunto un dialogo, dove parlasi del sacco di Roma: ma l'autore, che è lo stesso Francesco Vettori, vi descrive medesimamente ciò che accadde a lui, testimonio oculare di così miserando avvenimento.

Vedi, Sacco di Roma descritto dal Guicciardini.

BUONCHIER. *Vedi*, BOUNCHIER.

BUONI (dott.^e Angelo) (dott.^e Giacinto CASTELLI). Controversia medico-chirurgica. *Venezia, per Girolamo Bartoli.*

BUONINSEGNI (Piero). Istoria Fiorentina sino al 1410, scritta da ec. Parte Prima. *Firenze, per il Marescotti*, 1581. — Parte Seconda, dal 1410 sino al 1460. *Ivi, pel Landini*, 1637, *in*-4.°

Nell'avviso in principio della seconda parte si nota che erroneamente questa Storia fu stampata sotto il nome di Piero, essendone autore Domenico di Lionardo BUONINSEGNI.

BUONSOLLAZZO (Abate di). Breve ragguaglio delle costituzioni delle badie della Trappa di Buonsollazzo e di Casimari, della stretta osservanza dell'ordine Cisterciense, scritto dall'ab.^e ec. *Firenze*, 1718, *in*-8.°

La dedica al card.^e Annibale Albani è sottoscritta da fra Giacomo abate di Buonsollazzo; è noto però che quest'operetta fu scritta dal celebre Lorenzo MAGALOTTI.

BUONVICINI (Nicolò). Ammaestramenti per la santissima comunione. (*Secolo XVII.*).

Publicati da Francesco FANTUZZI, bolognese, prete dell'oratorio, sotto il mentovato nome.

BUOSO TOMANI (Tomaso BUONI). Della compagnia de' Tagliacantoni, descrizione universale di ec., cittadino lucchese, nella quale appieno si scuopre l'origine e progresso della vita loro, opera non meno curiosa che dilettevole ad ogni stato di persone. *Venezia, per Marco Guarisco*, 1601, *in*-4.°

Fu il libro ristampato *Ivi*, l'anno 1604, *presso Camillo Bortoli*, *in* 16.°

BURCHIELLA (Antonio MOLINO, cognominato).

BURCHIELLO (Domenico), di professione barbiere; e Burchiello fu detto per soprannome.

Era figlio d'un Giovanni e d'un'Antonia. Non si sa con certezza di quale casato egli sia; alcuni lo dissero Michele LONZI, o LONTRI. Si consultino: Gamba (*Serie*, IV *ediz.*).; Mazzuchelli, (*Scritt. d'Italia*, *tom.* IV, *pag.* 2435).

Burchiello (Il) di Padova, o Nuovo lunario per l'anno 1759 in terza rima (dell'ab.^e Giovanni MESCHINELLO).

BURONZO (Gio. Alberto). Pratica di ben meditare i misteri di nostro Signore, della Beata Vergine e dei Santi: raccolta e posta in luce da ec., canonico della cattedrale di Vercelli. *Roma, appresso Bartolommeo Zanetti*, 1607; e di nuovo, rivista ed ampliata, *Ivi, per lo stesso*, 1609, *in*-16.°; *Ivi, per il Corbeletti*, 1628; e *Firenze, per Zanobi Pignoni*, 1630, *in*-12.°

Celasi sotto questo nome il P. Nicola BERZETTI, gesuita, vercellese, che volle cognominarsi dal feudo di Buronzo, titolare della sua nobile famiglia. L'opuscolo fu tradotto in latino, e stampato in *Colonia* nel 1658, e forse anche precedentemente in *Roma* nel 1628. Avvi ragione almeno di dubitare che l'altra operetta dello stesso P. BERZETTI riferita come anonima dal Sotvello (*Bibl. Script. Soc. Jesu*, *pag.* 624), col titolo quasi simile di - *Brevis instructio ad bene meditandum, etc.* - sia la stessa cosa che questa *Pratica.*

BUSDRAGUS (Gerardus). Exemplar literarum R. D. etc. in Episcopatu patavino suffraganeo ad illustrissi-

Digitized by Google

mum D. Franciscum card. Pisanum, in quibus agitur qua nam ratione præservari possit Italia ne lutheranismo inficiatur.

Questo *Exemplar* è una lettera in data di *Padova 18 dicembre* 1588. Il Clément (*Bibl. Curieuse, tom.* V, *pag.* 489) ne vuole autore un inquisitore d'Italia, ed altri l'attribuisce a Pietro Paolo Vergerio; ma il Mazzuchelli (*Scrittori d'Italia*) porta opinione che sia opera del suddetto Busdraghi, di cui porta il nome. Noi aggiungeremo che il Maccrie (*Storia della Riforma religiosa in Italia*) ci dice che si legge detta lettera ristampata nel *tom.* I dell'opera - *Scrinium antiquitatum, sive Miscellanea Groningana nova, collecta a Dan. Gerdes* - dove, benchè porti apparentemente il nome di Gerardo Busdrago, viene a Pietro Paolo Vergerio attribuita.

Businello (Il) del Sile, e suoi effetti, lettera di P. L. (Pietro Lucchesi, ingegn.e veneziano) al prof.e A. Z. (*Angelo Zendrini*). *Venezia*, 1818, *in*-8.°

BUSOLINI (Stefano). Midolla letteraria della lingua italiana, purgata e corretta da ec. *Venezia, Coleti*, 1724, *in*-8.°

Fra Stefano da Loreggia, minore riformato, che ne è autore, prese qui il cognome che aveva nel secolo.

BUSONI (Giuseppe) (P. Giovanni Rho, gesuita). Martirio di tre Beati della comp.a di Gesù, Paolo, Giovanni e Giacomo, giapponesi, descritto da ec. *Firenze* (forse *Venezia*), *appresso Simone Ciotti*, 1628, *in*-8.°

Forse è un'operetta sola attribuita a due diversi scrittori: il che non abbiamo potuto verificare con certezza.

Vedi, Breve relazione della gloriosa morte e martirio ec.

BUTTARINUS (Annibal). *Vedi*, CORRADINUS (Annibal).

B. V. *Vedi*, Primo volume della scelta di Stanze ec.

C

Cabala (La), comedia (*in cinque atti*, del marc.e Ferdinando Obizzi, padovano). *Padova, Conzatti*, 1781, *in*-12.°

Dopo la comedia (che è scritta in versi sdruccioli), seguono due epistole in terza rima dello stesso autore.

CABOTA (Sebastiano). Navigazione, di ec.

Sta nel *tom.* II, *pag.* 211, *ediz. del* 1583, della *Raccolta del Ramusio*. Non è del Cabota, ma d'incerto, siccome ci fa sapere il Foscarini (*Lett. Ven., pag.* 439, *nota* 330). Al dire del Martinioni, nelle aggiunte alla *Venezia del Sansovino* (*pag.* 636) il volgarizzamento di quel *Viaggio* fu fatto da Bartolommeo Dionigi, da Fano, che egli mette malamente fra gli *Scrittori Veneziani*. Ma da qual lingua fu tradotta questa relazione? Si consultino le *Dissertazioni del P. abate Placido Zurla, tom.* II, *pag.* 274 *e seg.*

CACCARONI (ab.e Andrea). Osservazioni critiche che mostrano essere millanteria il trionfo del dott.e Francesco Tadini. *Lucca*, 1753.

L'autore ne fu riputato il P. Giannangelo Serra, cappuccino.

Caccia del divino amore, dialogo (del P. Pietro Maria Cicala, della comp.a di Gesù). *Palermo, Dell'Isola*, 1674, *in*-4.°

Caccia d'amore.

Due edizioni esistono di *Perugia*, *in*-8.°: l'una riferita come stampata l'anno 1525, con dedica ad Eleno Orsino di Girolamo Cartolari; sull'appoggio della qual dedica varj bibliografi fecero autore di quest'operetta, consistente in LII stanze, il mentovato Cartolari; l'altra fu impressa, *senz'anno*, *per Blanchinum apud Leonem*, e nel primo foglio porta in testa questo semplice titolo - *Ad Phenicem* (*sic*) *Venatio*. - La dedica del Cartolari, insieme con le suddette stanze, fu ristampata nell'edizione di *Venezia, per Vittore Ravano q.m Pietro*,

Digitized by Google

nel 1535, unitamente all'*Amore* di Girolamo Benivieni, ad alcuni capitoli del Bojardo, a varie poesie di Domenico Baglioni, dom.°, e ad altre cose poetiche; di che formasi una raccolta, della quale si conoscono due ulteriori edizioni, *pel Zoppino*, del 1525 e 1530, da noi possedute, ed una terza del 1528, rammentata dal Quadrio, che sembra credere le stanze attribuite al Cartolari essere una cosa diversa da quelle contenute nella raccolta di cui parliamo. Nell'edizione del 1535 si viene a scoprire il vero nome dell'autore, leggendosi avanti le surriferite stanze - *Principio della Caccia d'Amore, di Egidio* - vale a dire di Egidio Carisio, di Viterbo, che fu poi cardinale.

Cacciatore (Il) di Eubea, racconto di Dione Grisostomo, volgarizzato da F. N. (Francesco Negri). *Venezia, Picotti*, 1824, *in*-8.°

CACCIATORE DI LAGO OSCURO. Frugnolo degli influssi.

Bizzarro almanacco di Geminiano Montanari, modonese.

CACCIOPPIUS (Jacobus). Additiones ad Concilia famosissima J. C. Quilelmi de Perno Syracusani.

Queste aggiunte furono impresse sotto il nome di Jacopo Caccioppi nell'opera intitolata - *Conflictus Jurisconsultorum* - che fu stampata in *Palermo, appresso Pietro Dell'Isola*, l'anno 1662, *in fogl.*; nel secondo tomo dalla *pag.* 154 fino alla *pag.* 217, perchè trovate fra' mss. di lui; ma si venne a scoprire in séguito che il vero autore n'è Federigo Auria, nobile palermitano.

Caduta (La) del conte Olivarez l'anno 1643 (del P. Ippolito Camillo Guidi, domenicano). *Ivrea*, 1644, *in*-4.°

Avvene un'edizione colla data di *Villafranca* (credesi *Ginevra*), dello stesso anno, con titolo di - *Disgrazia del conte Olivarez ec.* - Fu posta anche nelle opere di Ferrante Pallavicino, a cui venne pure attribuita; ma fu dal Poggiali (*Memorie degli Scritt. Piacent.*) con buone ragioni mostrato che non gli appartiene. L'abate Giuseppe Muratori (*Storia di Fossano, pag.* 122) rammenta un'opera collo stesso titolo, senza indicarci nè il luogo, nè l'anno della stampa, della quale egli fa autore un conte Emmanuele Tesauro, prete secolare, fossanese; ma dubitiamo che s'inganni, se pure la *Caduta* non fosse una cosa diversa dalla *Disgrazia*.

Caduta (La) del gran capitano Belisario sotto la condotta di Giustiniano imperatore, tragedia (*in prosa* del dott.° Giacinto Andrea Cicognini, fiorentino). *Bologna, Pisarri*, 1661; ed in *Roma*, 1663, *in*-12.°

Caffè (Il), opuscolo (di Michele Sarconi).

Sta unito ad altro opuscolo col seguente titolo - *Historia morbi a Sarconio scripta et clarissimi Toncii testimonium. Romæ, anno* 1775.

Caffè (Il), o sia Brevi e varii discorsi distribuiti in fogli periodici. *Brescia*, 1765 e 1766, *tom.* 2, *in*-4.°; e di nuovo, *Venezia*, 1766, *vol.* 2, *in*-8.°; e *Milano, Silvestri*, 1804, *tom.* 2, *in*-4.°

Questo interessantissimo giornale letterario publicato sul modello dello *Spettatore Inglese* è compreso in quattro semestri, ed incominciossi a stampare nel maggio del 1764. I nomi de' cooperatori al medesimo, coll'indicazione delle lettere iniziali con cui segnarono i loro articoli, sono i seguenti: *A.* Alessandro Verri; *B.* Baillou; *C.* Cesare Beccaria; *F.* Sebastiano Franci; *G.* Giuseppe Visconti; *G. C.* Giuseppe Colpani; *L.* Alfonso Longhi; *N. N.* Luigi Lambertenghi; *P.* Pietro Verri; *S.* Pietro Secchi; *X.* Paolo Frisi.

Cagliostro (Il), comedia in cinque atti in prosa (di Natale Roviglio). *Senza luogo*, 1791, *in*-8.°

Come consta dai processi, il vero nome di Cagliostro è Giuseppe Balsamo, siciliano.

CAGNACCINI (Alfonso).

Sotto questo nome publicò Girolamo Baruffaldi, seniore, trentasei stanze in Rime raccolte da Ippolito Zanelli per le nozze del principe Francesco di Modena e di Carlotta Aglae d'Orléans nel 1720.

CAGNACCINI (Alfonso) (Altro). Frammento d'istoria dell'antichità della nobilissima città di Ferrara. *Venezia, Valvasense*, 1676, *in*-4.°

«Non già il Cagnaccini, ma Pirro Ligorio ne fu »autore. Nell'originale, che si conserva nella »Biblioteca di Ferrara, così ha il titolo - *Ori»gine et antichità di Ferrara di Pirro Li»gorio.* Diedero occasione di attribuirlo piut»tosto al Cagnaccini che al Ligorio quelle pa»role che nella stampa si leggono a *pag.* 42: »*Dentro la città di Ferrara sulla casa del»l'Obizzo comprata da me Alfonso Cagnac»cino.* L'originale dice non *da me*, ma *da m.r*, »abbreviatura assai praticata in que' tempi; la »quale significa *messere*. Sull'autorità pure

» del mss. suddetto anche il marc.° Scipione » Maffei (*Osserv. lett., tom.* IV, *pag.* 380) » scoprì l'errore della stampa. Questo fram- » mento fu tradotto in latino da Bernardo Mo- » retto, e Gio. Giorgio Grevio lo inserì nel *tom.* » VII della sua raccolta *Thesaur. Antiquit. et* » *Histor. Italiæ*, ove ne è fatto autore il Ca- » gnaccini » (*Memoria favoritaci dall' abate Giuseppe Antonelli, bibliotecario in Ferrara*).

CAGNANI (Eugenio). Raccolta d'alcune Rime di Scrittori mantovani, fatta per ec., con una Lettera cronologica, et altre Prose et Rime dello stesso. *Mantova, presso gli Osanni* (*sic*) *fratelli*, 1612, *in*-4.°; e poscia *in*-12.°

« Il Cagnani con queste rime, che tutte son sue, » ma stampate in parte sotto i nomi di alcuni » suoi compatrioti, cioè di Ferrante Persia, di » Pompeo Soragna, di Gio. Pietro Stringari, » mercante di ferro, di Francesco Varoli, librajo, » di Bonifatio Leonardi, tessitor di zendadi, » di Antonio Tamassia, calzolajo, e di Giacomo » Grigoletto, venditor di cipolle, volle ridersi » per avventura di qualche raccolta de' giorni suoi » (Quadrio, *tom.* II, *pag.* 292).

CAINETIUS (Ananias). Requesenius ad examen, seu contritio et attritio, pro Lupo libellus apologeticus. *Aquilæ, typis Petri Pauli Castrati*, 1675, *in*-8.°

Il nome, sotto cui questa difesa fu impressa, sembra d'autore ebreo; eppure essa è fattura d'un frate eremitano, cioè del P. Giuseppe Sabbattini, ravennate, il quale aveva publicata la vita di Cristiano Lupo.

Cajo (Di) Crispo Sallustio, della Congiura Catilinaria e della Guerra Giugurtina, libri due volgarizzati da frate Bartolommeo da S. Concordio, dell'ordine de' predicatori. *Firenze, per Jacopo Grazioli*, 1790, *in*-8.°

Il dott.° Giovanni Cioni vi antepose la vita del volgarizzatore, e v'aggiunse le illustrazioni e gl' indici.

Vedi, BARTOLOMMEO DA S. CONCORDIO.

Cajo (Il) Marzio Coriolano, del dott.° P. P., modonese (Pietro Pariati, reggiano, che dicesi modonese per- chè dello stato). *Bologna, Costantino Pisarri*, 1707, *in*-12.°

Cajo Marzio Coriolano, tragedia del signor De la Harpe, tradotta dal francese dal dott.° Ghioni, ed altre poesie (dello stesso dott.° Ghioni). 1792, *in*-8.°

CALABRIA (Giorgio). È Bernardino Regini, minore osservante, bresciano.

CALAMO (Biagio De).

Dice il Mongitore ne' suoi *Scrittori smascherati* (la qual opera conservasi manoscritta nella publica libreria di Palermo) che sotto il mentovato finto nome soleva nascondersi Giacomo Badiale (dott.° in legge, Acad.° Infecondo del Platano, degli Spensierati di Rossano, e Promotore della Consulta in Roma per gli Academici Pellegrini), senza però manifestarci il titolo delle opere in tal modo date alla luce. Contro di esso scrisse Andrea Perrucci la - *Biageide, ad imitazione della Cicceide*, - onde rintuzzarne la maldicenza.

CALANINI (Nicolò), Acad.° Unanime. Il Pindo in Felsina, sogno di ec. *Bologna, presso Gio. Battista Ferroni*, 1672, *in*-12.°

« Sotto tal nome si ascose Filippo Ottani, bo- » lognese, che nella medesima opera si mas- » cherò altresì col nome di *Plinio Tigna Pit-* » *tore* » (Fantuzzi, *Scritt. Bologn., tom.* V, *pag.* 209).

CALATHINO DISPOTICO.

Domenico Panarolo, medico, romano, che, grecizzando il suo nome di battesimo, e latinizzando il cognome, publicò alcune *Osservazioni*.

CALBERTUS (L. Porcius) I. C. Messanensis (Albertus Piccioli). Φυλακτηριον (Philactêrion) adversus Mamertinæ immunitatis calumniatores. *Venetiis, ex typ. Nicolai Misserini*, 1623, *in*-4.°

CALCHI (Genesio). Istruzione pastorale al clero e popolo di Lucca per fruttuosamente valersi de' tesori delle sante Indulgenze. *Lucca, per Leonardo Venturini*, 1718, *in*-8.°

Corre sotto il nome di Genesio Calchi, che fu arcivescovo di Lucca, ma al riferire del P.

Digitized by Google

Sarteschi (*De Script. Congr. Matris Dei, pag.* 261) fu distesa e scritta dal P. Lodovico Maracci il giovane, della congr.ª de' chierici regolari della Madre di Dio.

Calcolo (Del) cabalistico ec. (opera dell'ab.ᵉ D. Gaetano Marzagaglia). *Verona, Ramazzini, senza data* (1751).

Calcolo sopra i giuochi della Bassetta e del Faraone. Aggiuntovi un Estratto di lettera sopra il giuoco publico di Venezia (dell'ab.ᵉ Giammaria Ortes). *Venezia, Pasquali,* 1757, *in*-4.° *pic.*

Calcolo sopra il valore delle opinioni e sopra i piaceri e i dolori della vita umana (dello stesso ab.ᵉ Ortes). *Venezia, presso Giambattista Pasquali,* 1757, *in*-4.° *pic.*

CALCOLONE (Ettore).

Questi è Carlo Celano, che publicò, così mascherato, le seguenti rappresentazioni teatrali:

1.° Dall'amore l'ardire. *Bologna, per il Longhi,* 1664; ed *Ivi, per Giacomo Monti,* 1669, *in*-12.°

2.° L'Ardito vergognoso. *Napoli, a spese del Bulifon,* 1663; e di nuovo, *Bologna, Recaldini,* 1679, *in*-12.°

3.° Chi tutto vuole, tutto perde, ovvero l'Amante. *Napoli, per Michele Luigi Muzio,* 1717, *in*-12.°

4.° Chi trionfa morendo, ovvero il Casimiro. *Napoli, a spese di Antonio Bulifon,* 1676; ed *Ivi, nella stamperia di Michele Luigi Muzio,* 1720, *in*-12.°

5.° Cielo in terra per la nascita del Redentore, rappresentazione di ec. *Napoli, nella stamperia del Troyse,* 1698, *in*-12.°

6.° Come dispone il Cielo, ovvero la forza del sangue. *Napoli, per Michele Luigi Muzio,* 1696; e di nuovo, 1720, *in* 12.°

7.° Con le burrasche in porto, ovvero la Zingaretta di Madrid. *Napoli, presso Carlo Troyse, in*-12.°

8.° Il Consigliere del suo proprio male, ovvero la Rosaura. *Napoli, per il Parrino ed il Muzio,* 1690, *in*-12.°

9.° Gli effetti, ovvero eccessi della cortesia. *Napoli, De Bonis,* 1664; *Roma, Dragonelli,* 1669; e *Napoli, per il Longo,* 1670, *in*-12.°

10.° La forza della fedeltà. *Napoli, a spese di Antonio Bulifon,* 1676, *in*-12.°

11.° L'Infanta villana. *Napoli, stamperia di Michele Luigi Muzio,* 1719, *in*-12.°

12.° Gl' inganni fedeli. *Napoli, per Giacomo Raillard,* 1659; ed *Ivi, senza stamp. ed anno, in*-12.°

13.° Non è padre essendo re. *Napoli, presso Novello De Bonis,* 1663; *Roma, Moneta,* 1669; e *Bologna, per il Longhi,* sempre *in*-12.°

14.° La pietà trionfante. *Napoli, ad istanza di Antonio Bulifon,* 1667, *in*-12.°

15.° Proteggere l'inimico. *Napoli, per Novello De Bonis,* 1664; *Roma, per il Dragonelli,* 1699; *Napoli,* ed in *Bologna, per Giuseppe Longhi,* 1670, *in*-12.°

CALDERIO (Enrico).

Il Tomasini (*Elogia et icones, pag.* 363) vuole che Alessandro Carriero, o Careio sia autore delle cronache mss. sotto i nomi del suddetto Enrico Calderio e di Teobaldo Cortelerio. La cronaca attribuita al secondo, cioè al Cortelerio, altro poi non è in sostanza se non la copia dell'antica di Giovanni Nono, o Naone, e la prolungazione di essa.

CALDIERA (Braghin) DE' FORABUSI, da Bolzan.

È questi Giambattista Calderari, cavalier gerosolimitano. Un suo Sonetto in lingua pavana caudato in risposta al Magagnò sta a carte 77 della IV parte delle *Rime di Magagnò* (*Gio. Battista Maganza*), *Menon* (*Agostino Rava*) *e Begotto* (*Bartolommeo Rusticchello*). Un altro Sonetto del Calderari allo stesso trovasi a carte 79; un terzo Sonetto, ed una Canzone sono a carte 78 e 79. Inoltre varie sue poesie mss. inedite, la maggior parte medesimamente in lingua pavana, esistevano nella libreria di sua famiglia.

Digitized by Google

Calendario (Il) di Corte per gli anni 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790 (di Angelo Schedoni). *Parma, stamperia Reale, vol.* 15, *in*-16.°

— Lo stesso, per l'anno 1791 (dell'ab.e G. Cornia, tizzanese, e del signor Campani). *Ivi, come sopra, in*-12.°

Calepinus septem linguarum, cura Jacobi Facciolati emendatus. *Patavii, typis Seminarii*, 1779, *in fol.*

La prefazione a nome del tipografo è del dottore Francesco Grossi, paroco, padovano. In essa si fa vedere il torto che ebbe il Gallicioli di screditare quel lessico, e s'indicano gli errori ch'egli stesso aveva commessi nella stampa da lui fatta eseguire in *Venezia* l'anno 1778 del *Calepino* medesimo.

CALIGINOSO, Acad.° Gelato (Melchiorre Zoppio, bolognese). Il Diogene accusato, comedia. *Venezia, per Gasparo Bindoni*, 1598, *in*-12.°

Abbiamo dello stesso Zoppio altre rappresentazioni teatrali, publicate ora col solo nome accademico, ora con questo accoppiato al vero.

CALINDRI (Serafino) (dott.e Giovanni Bianchi). Memoria di ec., sopra il Porto di Rimini, con note di Marco Chilenio. *Pesaro*, 1765, *in*-4.° *Vedi*, CHILENIO (Marco).

CALINI (D. Marco), can.° reg.e lateranense. Motivi che sforzano a dubitare se le reliquie scoperte nella confessione di S. Pietro l'anno 1695 siano identiche con l'ossa sacratissime del Padre S. Agostino. *Cremona, nella stamp. vescovile di Lorenzo Ferrari a s. Matteo*, 1703, *in fogl.*

Questa scrittura, publicata sotto il mentovato nome, è del P. Bernardo Trevisi, gesuita. Si consulti il *Giornale de' lett. d'Italia, tom.* III, *pag.* 342 *e seg.*

CALIOPEO (Lattanzio). Cantica di ec.

È Gio. Battista Liviera, padovano, autore di varie poesie in lingua padovana, e di versi fidenziani.

Calisto in Orsa, pastorale a cinque voci, ad uso di scena. *Venezia, per Domenico Lovisa*, 1725, *in*-4.°

Nelle *Memorie per servire alla Storia letter. Ven., an.* 1757, *tom.* X, *pag.* 136, se ne fa autore Benedetto Marcello, patrizio veneto. La *Drammaturgia dell' Allacci* (*ediz. del* 1755) l'attribuisce in vece a Giambattista Carminati.

Calligraphia oratoria linguæ græcæ. 1692, *typis Seminarii Patavini.*

Si credette che fosse lavoro dell'ab.e Giacomo Giacometti, padovano; ma è fuor di dubio essere stata composta da Giovanni Posselio, tedesco, che l'aveva antecedentemente publicata in *Hannover* nel 1602. Il Giacometti ne levò la prefazione, o sia *Lettera al lettore*, ed otto epigrammi, fra' quali uno greco in lode dell'autore e in commendazione dell'opera.

CALLIMACO (Angelo).

Forse Angelo Barboglitta, messinese, di cui si leggono versi latini ed italiani nella *Collettanea in morte di Serafino Aquilano.*

Callimaco greco-italiano, con gli epigrammi. *Parma, nel Regal Palazzo co' tipi Bodoniani, MDCCXCII* (1792), *in fogl.*

Bodoni ne diede tre diverse edizioni, due in foglio, l'una delle quali in caratteri unciali o majuscoli, la terza in formato di 4.° in caratteri minuscoli. Consta dal libro istesso che la traduzione italiana è del P. Pagnini; non è però sua la dedicatoria in versi sciolti, che, sebbene sia fatta in nome del Bodoni, è lavoro del conte Carlo Gastone Rezzonico.

CALLIMACO MILI (*anagramma* del P. Camillo Almici, filippino).

1.° Operette di ec., indirizzate al molto rev.° P. Vincenzo Domenico Fassini, dell'ord.e de' Predicatori ec.

Stanno nel *tom.* XIII della *Nuova Raccolta d'opuscoli del P. Mandelli. Venezia, Occhi, in*-12.°

2.° Osservazioni critiche di ec., sul libro intitolato - *Dei delitti e delle pene ec.* - stampato nel 1764, *in*-8.°; con una lettera di Bortolo Gignani della Stiva (ab.e Gio. Battista Rodella) che serve di proemio alle medesime; ed un estratto e giudizio d'esso libro De' delitti ec. che vi si premettono, di Zaccheria Gamuzoti Melloni (conte Giammaria Mazzuchelli). 1765, *in*-12.°

Leggonsi nella *Nuova Raccolta del P. Man-*

Digitized by Google

delli, tom. XIII, *pag.* 1 *e seg.* - *L'estratto, che serve di proemio ec.* fu stampato senza saputa dell'autore.

3.° Risposta di ec. a Gaspare Dublino (*ab.e Giambattista* RODELLA) intorno all'anima umana.

Sta nel *tom.* X, *pag.* 340, della *Nuova Raccolta d'opuscoli, come sopra. Venezia,* 1765, *in*-12.°

Vedi, DUBLINO (Gaspare).

CALLIMACO NERIDIO P. A. (P. Tommaso CEVA, della comp.a di Gesù). Filosofia nuovo-antica, di ec., libri sei, portati dall'esametro latino in versi sciolti dal suo compastore e amico Olpio Acherontino P. A. (cioè da Dionigi Andrea SANCASSANI), con le annotazioni a cadaun libro. *Venezia, presso Cristoforo Zane,* 1730, *in*-8.°

In fine lo stampatore aggiunse il testo latino.

CALLIMACUS EXPERIENS (Philippus).

1.° Philippi Callimachi Experientis historia de his qui a Venetis tentata sunt de Persis, ac Tartaris contra Turcas movendis etc. *Hagenoae, ex officina Secariana, anno* 1533, *in*-4.°

Fu poi ristampata nei - *Commentarii rerum Persicarum.*

2.° Philippi Callimachi Geminianensis historia de Rege Wladislao, de clade Varnensi. *Augustæ Vindelicorum, per Sigismundum Grim et Marcum Wirsurig,* 1519, *in*-4.° Postea, *Cracoviæ, ex officina Lazari,* 1582, *in*-4.°

Leggesi ancora inserita nella raccolta delle Cose Ungariche impresse in *Francfort,* nel 1600, *presso gli eredi di Andrea Wechelio, in fogl.*, siccome pure dietro la *Storia di Cromero*, e col titolo di - *Epistola de clade Varnensi*, nella *Chronica Turcica* del *Lonicero. Basileæ,* 1556; - *Item Francofurti,* 1578, con altri scritti delle cose de' Turchi.

3.° Carmen saphicum in vitam gloriosi martyris S. Stanislai Episcopi Cracoviensis etc. *Cracoviæ, apud Joannem Haller.*

4.° De gestis Attilæ regis. *Hagenoæ, per Joannem Secarium,* 1530, *in*-4.°; *Item Francofurti, per Wechelium,* 1581, *in*-8.°

È puranco nella collezione di Giovanni Sambuca, intitolata: *Res Hungaricæ*; nella *Storia di Ungheria del Bonfini. Hannoviæ,* 1606, *in fol.*; e *Basileæ, per Barth. Westemerum,* 1541, *in*-8.°: e nella collezione col titolo: *Opus historiarum nostro sæculo convenientissimum*, a carte 330.

5.° Historia Casimiri Regis Poloniæ, et Joannis Alberti ejus filii. *Francofurti,* 1601.

È inserita puranco ne' *Commentarii rerum Persicarum. Francofurti,* 1601, *in fol.*

6.° Ad Innocentium VIII Pont. Max. Januæ ortum, de bello Turcis inferendo, Phil. Callimachi oratio. *Cracoviæ,* 1524.

Ritrovasi anche stampata nella storia - *Philippi Callimachi Experientis historia de his quæ a Venetis, etc.* (*Vedi sopra in quest'articolo, N.* 1.°). Pietro Pizarro la inserì nella sua collezione - *De statu imperii Osmanici qualis ante* 400 *annos fuerat.*

7.° Philippi Callimachi Florentini in Synodo Episcoporum de contributione Cleri oratio. *Cracoviæ, ex officina Lazari,* 1584, *in*-4.°

Questa orazione fu publicata da Jacopo Gorscio, ma fallò in chiamarlo Fiorentino, essendo stato Filippo Callimaco da S. Gemignano in Toscana; se già non fosse perchè la nobile più città che terra di San Gemignano era in quel tempo sotto il dominio della Republica Fiorentina. Colla suddetta orazione recitata in un sinodo di vescovi della Polonia, intese Callimaco di esortare il Clero a contribuire denaro per la guerra contro il Turco. Fra le lettere del Poliziano stampate si trovano le lettere missive e responsive in cui il Poliziano ed il Callimaco si fanno dei complimenti. Dal suddetto Filippo Callimaco devono distinguersi altri tre individui nominati o cognominati Callimachi, e vissuti presso che nella medesima epoca, cioè Domenico Callimaco, sanese, Callimaco Monteverde, nativo di Mazzara, città della Sicilia, ed Angelo Callimaco anch'esso siciliano. Ora col nome di Filippo Callimaco volle chiamarsi Filippo BONACCORSI nel fondare con Pomponio Leto, o sia Giulio SANSEVERINO, la famosa Academia Romana, in cui gli Academici avevano debito di deporre il vero loro nome, e trasformarselo con prenderne un altro foggiato alla maniera latina o greca. Il BONACCORSI tras-

Digitized by Google

formossi alla maniera greca, e si chiamò Callimaco, che vuol dire *Fausto, Felice*, o *Buon combattente*. Il soprannome di *Esperiente* gli fu aggiunto a motivo della sua grande esperienza negli affari. Si consulti: Ciampi (*Bibl. critica delle relazioni dell'Italia colla Prussia, Polonia ed altre parti settentrionali, tom.* I, *pag.* 26 *e seg.*); e Zeno (*Diss. Voss., diss. num.* 98).

CALLIROE SEBEZIANA (Cecilia De Luna Folliero). Il viaggio, canti due di ec. *Napoli, stamp. francese*, 1831, *in*-8.°

CALLISIO o GALLISIO IRMINEO P. A. (dott.° Vincenzo Marcarelli, perugino). Ragionamenti tre su di alcuni punti particolari spettanti alla passione di Gesù Cristo, e recitati nell'Academia Civica del Verzaro da ec. *Perugia, nella stamperia di Carlo Baduel*, 1793, *in*-4.°

Dal Vermiglioli (*Scritt. Perug., pag.* 80) non appare che questi *Ragionamenti* abbiano il nome arcadico del loro autore, come altrove abbiamo trovato.

CALLOUD (Enrico), parmigiano. Lettera di ec. al signor Pietro Rubini M. F. (*medico fisico*) intorno ad una controversia risguardante la vaginale del testicolo, ed altre scoperte anatomiche. *Parma*, 1789, *in*-8.°

Enrico Calloud, di cui prese in imprestito il nome il dott.° Michele Girardi, era suo discepolo ed amico.

CALPHURNIUS (Joannes) BRIXIENSIS.

È Giovanni Planza-Rufinoni che fu editore di varj classici latini, publicati nel secolo XV, ed autore di alcune poesie latine.

CALTRI (Gabrio). Sermoni d'un Lombardo, anagrammatizzato Gabrio Caltri (Carlo Brigati, milanese). *Milano, Manini*, 1829, *in*-12.°

Calunnia (La) convinta, cioè Risposta ad un libello publicato dai difensori de' riti condannati della Cina sotto il titolo di - *Lettere d'avviso d'un buon amico al dottore di Sorbona ec.* (del P. Giacinto Serry, domenicano). *Torino, per Giovanni Fontana, senz'anno, in*-12.°

I PP. Quetif ed Echart non rammentano il presente libretto di questo loro confratello.

CALVICIO, o CALVIZIO (Angelo Michele Salimbeni).

Forse *Calvicio*, o *Calvizio* era un nome famigliare e domestico del casato Salimbeni, in prima de' Vasels.

CALZANTI (DE') AGRESTINO. *Vedi*, AGRESTINO DE' CALZANTI.

Camaretta (La) di Meneghitt in conversazion sora do letter, vunna del Scolaer al scior abbae Isepp Parin, l'oltra del Maister al scior Carl'Antoni Tanz (di Domenico Balestrieri). *Milan, par Antoni Agnell*, 1760, *in*-8.°

CAMBIO GRAZIADEI (Giuliano Boncambi, detto)

CAMBOBLASCON, antico Re Etrusco (Gio. Battista Passeri). Risposta di ec. a Teodorico re de' Goti, intorno al goticismo dell'antica lingua dei Toscani.

Sta a *pag.* 748 *e seg.* del *tom.* V dell'*Istoria letteraria d'Italia del P. Zaccaria.*

Camera (Della) et statua della Madonna chiamata di Loreto, la quale è stata nuovamente difesa da Fra Leandro Alberti, bolognese, e da papa Giulio III; con un solenne privilegio approvato. *Nell'anno MDLIIII da Tubinga ai XV di ottobre* = *Segue* = La trasiatione miracolosa della casa della Beata Vergine di Loreto tolta di parola in parola da una scrittura ec.

Questa operetta anonima dell'apostata Pietro Paolo Vergerio, fu da noi veduta in Zurigo legata insieme con altri di lui eretici opuscoli. Fu ristampata, tradotta in latino, da Ludovico nipote del sopra nominato Vergerio, il quale vi pose una lettera in data di *Tubinga*, 1 *7bre* 1554. Anche nel primo tomo (il solo impresso) delle Opere del suddetto apostata si riproduce quest'opuscolo.

CAMERANO (Il Conte di) (Federico Asinari, conte di Camerano).

Cameriera (La), comedia del signor N. S. (Nicolò Secchi). *Venezia, per Cornelio Arrivabene*, 1583; ed *Ivi, per Fabio ed Agostino Zoppini, nell'anno medesimo;* e *appresso Bar-*

Digitized by Google

tolommeo Carampello, 1597, *in*-12.°; e *appresso Alessandro De Vecchi*, 1606, *in*-12.°

È in prosa col prologo in versi sdruccioli.

Cameriera (La) in puntiglio, dramma giocoso per musica (di Vincenzo Bosi). *Ferrara, Fornari*, 1766, *in*-8.°

CAMERS (Joannes).

È Giovanni Ricuzio, camerinate, frate francescano, che lo Sbaraglia (*Suppl. ad Waddingum, pag.* 456) non teme di asserire essere la medesima persona chiamata Giovanni Pino. Delle diverse opere latine di lui si può vedere l'elenco nel citato supplemento.

Camerti-Umbri (Dei), dissertazione apologetica storico-critica (dell'avv.° Pier-Antonio Frasca). *Camerino, per il Gori*, 1780, *in*-8.°

CAMILDO AFBISIO. *Vedi*, Lamento di Cecco da Varlungo ec.

CAMOLLI (dott.^e Anastasio). Osservazioni critiche del dottor ec. alle Instituzioni filosofiche del P. Francesco Jacquier.

Leggonsi in uno de' tometti delle *Miscellanee di Lucca*. Il nome è finto, e vi si nasconde l'ab.^e Gio. Antonio Battarra, riminese.

Campagna (La) della Russia, narrazione circostanziata del cav.^e Eugenio Labaume, volgarizzata dal francese (per cura di Gio. Battista Gaspari). *Venezia, Parolari*, 1815, *part.* 2, *in*-8.°; e l'anno stesso di nuovo, *Napoli*.

Campagna (La), poemetto per nozze (di Aurelio de' Giorgi Bertola). *Siena*, 1777, *in*-8.°

Campana a martello. *Detegantur fideli populo vulpes, quæ vineam Domini demoliuntur; monentur, etc.* Encycl. Clemen. XIII ad omnes Episcopus 1766. *Roma*, 1790, *in*-8.°

Ne è autore l'ab.^e Nuvoletti, già segretario di monsignor Gabrielli.

CAMPEGGI (cav.^e Sigismondo), anconitano (P. Santo Moriales, dell'ordine de' Predicatori, veneziano). Enormità inaudite, nuovamente uscite in luce nel Cristianissimo Regno di Francia contro il decoro dell'Apostolica Sede Romana, in due libri intitolati, l'uno: - *Dell'arrogante potestà de' Papi, in difesa dell'immunità della Chiesa Gallicana*, - e l'altro: - *Del diritto della regalia che tiene il Re Cristianissimo* Jure Coronæ, *indipendentemente dai Sommi Pontefici, di conferire beneficii ecclesiastici, eziandio in cura di anime con podestà maggiore di quella de' Vescovi, ed eguale a quella dei Papi*, - colle contrarisposte del cav.^e ec. alla curiosità di tutta Europa dopo la Dea liberatrice. *Francfort, per Giorgio Betlingen*, 1649, *in*-4.°

Campo (Il) Campidoglio, panegirico nella traslazione del capo di S. Massimiliano, cittadino ed arcivescovo di Palermo (composto dal P. Jacopo Siracusa, della comp.^a di Gesù). *Palermo, Bossi*, 1658, *in*-4.°

Campo di Marte, ovvero le tre Potenze atterrate politiche e morali. *Milano*, 1691.

Scrive il Cotta (*Museo Novarese, pag.* 235): « Quell'anagramma (*Gl'ori fallaci notano, » si muorè*) che si legge a piè dello sondetto » posto nanti del frontispizio dell'opuscoletto » riferito ci addita il nome del compositore di » esso, che è Fra Agostino Nicola Morello, » della terra di Suzzogno nella Valle Strona, » religioso dell'ordine di Sant'Agostino della » Congregazione di Lombardia ». Non si arriva a costruire l'anagramma indicato dal Cotta, se non ommettendo la lettera U del verbo muore, e cambiando la lettera O finale, del cognome Morello, nella I. Qualora però il nome del Morello, o Morelli, non fosse Agostino Nicola, ma sibbene Michel'Angelo, come lo chiama il Cotta in principio dell'*art.* Morello, in allora non reggerebbe più l'anagramma. La terza parte, che contiene *La potenza contrita*, non fu impressa, ed esisteva nel convento del l'Incoronata in Milano.

CAMPO FREGOSO (Antonio) (Antognetto da Campo Fregoso, lo stesso che Antonio Filermo Fregoso, genovese).

Ha alcune opere in versi. Appartiene pure alla medesima famiglia *Baptista Fulgosus* (cioè Battista Fregoso, o Campo Fregoso) che scrisse - *Auteros, sive de Amore, italice. Mediolani*

Digitized by Google

Pachel, 1490, *in*-4.° - *De dictis factisque memorabilibus collectanea, a Camillo Ghilino latine facta, libri IX*, - e la *Vita di Martino V, Sommo Pontefice*, - oltre alcune rime. Camillo Ghilini fu figlio di Gio. Jacopo, nomò di lettere. Fin da quando viveva Camillo cadde il dubio che Gio. Jacopo fosse stato il traduttore dell'opera suddetta di Battista Fregoso. Certa cosa è che Camillo confessa di aver posto mano a questa versione in tenera età, e che a ciò fare fu stimolato dal padre.

CAMPOLINI (Fabricio) (La Motue le Vayer). Discours de la contrariété d'humeurs qui se trouvent entre de certaines nations, singulièrement entre la françoise et l'espagnole, traduit de l'italien de etc. *Paris*, 1636, *in*-8.°

Siccome alcuno, ingannato dal nome, potrebbe essere tratto in errore, credendo che sia opera d'autore italiano; perciò ne abbiamo fatta menzione. E dessa opera originale francese.

CANABORGHI (Lucio) (P. Carlo Ambrogio Cuchini, barnabita). Rime sopra l'Immacolata Vergine e Madre di Dio, alla stessa dedicate da ec. *Milano, Malatesta*, 1715, *in*-12.°

CANALDO (Vito) (P. F. Donato Calvi, da Bergamo). Dolcezze amare, opera di ec. *Finale, per Matteo Spinola*, 1643, *in*-12.°

CANDELORO LELI (Nicolò Dello Re). Parere di ec. sopra il modo di medicare le ferite (*o con altro somigliante titolo*). Stampato in *Napoli*.

Candidi ricordi per saggiamente accasarsi, usciti a volo di candida penna di celato autore (Luca Majoli). *Milano, per Filippo Ghisolfi*, 1645, *part.* 2, *in*-12.°

CANDIDO (Liberio) (P. Francesco Antonio Zaccaria). Discorso delle persecuzioni della Compagnia di Gesù, tratto dalla vita di S. Ignazio del P. Bartoli, con prefazione e annotazioni di ec. *Stampato circa il* 1761.

CANDIDO DI COSMOPOLI (P. Costantino Rotigni, cassinese).

1.° Lettera di ec. a Rambaldo Norimene, o sia Risposta alla lettera del revisore delle osservazioni del P. Cantova.

Sta in fine del *tom.* III delle *Lettere di Rambaldo Norimene.*

2.° — contro la Storia del popolo di Dio (*del P.* Berruyer).

È inserita nella XXIV fra quelle del mentovato Rambaldo Norimene.

3.° — seconda, sul medesimo argomento.

Sta nel *Supplemento alle Memorie per servire alla Storia letteraria*, che stampavansi a Venezia.

4.° — terza, come sopra.

È unita ai *Sentimenti di alcuni soggetti riguardevoli intorno lo Storico del Popolo di Dio. Venezia, Occhi*, 1757, *in*-4.°, a cui sono pure aggiunti gli *Avvertimenti teologici dati da Philochristo, catechista, a chi legge l'Istoria del Popolo di Dio del P. Isacco Giuseppe Berruyer, della compagnia di Gesù*; operetta, della quale non si è potuto scoprire l'autore.

CANDIDO FILALETO. Orazione nell'esequie del principe di Melfi Andrea Doria, vicerè di Sardegna, fatte dalla famiglia Doria nella Chiesa di S. Matteo di Genova a' 10 di marzo 1640. *Genova, per Pier Giovanni Calenzani*, *in*-4.°

Fu questa Orazione publicata col surriferito nome, sotto il quale soleva nascondersi il P. Andrea Bianchi, gesuita, genovese.

Vide, CANDIDUS PHILALETHUS.

CANDIDO FILALETO (Altro).

Secondo la *Pseudonimia* del signor Lancetti è Andrea Barbazza, bolognese. Questa nòtizia è per lo meno dubiosa, stantechè nè l'Orlandi, nè il Fantúzzi (*Scritt. Bologn.*) fanno menzione che il Barbazza abbia preso questo finto nome.

CANDIDUS (Johannes). Commentarii Aquilejenses. *Venetiis, per Alexandrum de Bindonis*, 1521, *in fol.*

Accusato il Candido da Giuseppe Colloredo d'aver rubato la sua storia da quella di Pietro Passerino, viene in ciò difeso dal Fistulario nel suo *Discorso sopra la Storia del Friuli*. Il Tramezzino stampò nel 1544 questi Commentarii tradotti in italiano. Assicura il Mazzuchelli, che una parte di essi uscì dalla penna di Gregorio Amazeo.

CANDIDUS (Petrus Candidus Decembrius). De genitura hominis, edente

Digitized by Google

Angelo Tiphernate. *Sine ulla nota* (sed *Romae, charactere Joh. Besicken, circa an.* 1490), *in*-4.°

CANDIDUS ADINIVA GRANANESIUS N. S. Inscriptiones et subscriptiones Justinianeæ codicis a typographorum incuriis vindicatæ a Candido Adiniva Grananesio N. S. *Sine anno, in*-4.°

Colla ridondanza di qualche lettera, ne esce DIDACO VIDANIO ARAGONENSI N. S., cioè *Neapoli Sacellano.*

CANDIDUS ALETHINUS. Ad illustrissimum et doctiss. virum Josephum Antoninum de Comitibus S. Blasii, epistola adversus controversiam de auctore mss. de rebus Rhegnis a Cl. Franc. Ferrante pro Joh. Angelo Spagnolio intentatam.

È del P. D. Benedetto TROMBY, e trovasi a piedi della *Risposta ad un anonimo Certosino* ec.

CANDIDUS PARTHENOTIMUS SICULUS (P. Franciscus BURGIUS, soc. Jesu).

1.° De pietate in Deiparam amplificanda, dissertatio duplex, in qua duplex explicatur et vindicatur votum pro tuenda ejusdem Deiparæ immaculata conceptione susceptum. *Panormi, typis Angeli Felicellæ,* 1741, *in* 4.°

2.° Votum pro tuenda immaculata Deiparæ conceptione ab oppugnatiopibus recentioris Lamindi Pritanii vindicatum. Dissertatio theologica. *Panormi, typis Angeli Felicellæ,* 1729, *in*-8.° *Vide,* LAMPRIDII (Antonii). De superstitione vitanda, etc. — LAMINDI PRITANII. De ingeniorum moderatione, etc.

CANDIDUS PHILALETHUS (P. Andreas BIANCHI, soc. Jesu, genuensis), che in tal modo coperto fece stampare:

1.° Beati dolores epigrammatis expressi. *Genuæ,* 1653, *in*-8.°

2.° De cambio, tractatus brevis atque dilucidus, in quo ejus essentia et justitia declarantur, et impugnantium argumentis respondetur, etc. *Genuæ, typis Benedicti Guaschi,* 1652, *in*-8.°

3.° De optimorum praxi, disputatio. *Genuæ,* 1642; *Matriti, apud Didacum Diaz de la Carreera,* 1645; et *Cremonæ, apud Paulum Piceronum bibliopolam,* 1646, *in*-8.°; — et additis ejusdem tribus apologiis diverso tempore editis. *Genuæ,* 1651-52, *in*-8.°

4.° Pii mores et sancti amores epigrammatis expressi. *Genuæ, ex typ. Benedicti Guaschi,* 1652-53, *in*-8.°

5.° De præscientia Dei, ac prædestinatione, disputatio. *Genuæ, apud eumdem,* 1656, *in*-8.° *Vedi,* CANDIDO FILALETO. Orazione ec.

CANDIDUS SINCERUS PARMENSIS. *Vide,* VICECOMES (Livius).

CANFRESCO PURESATI (conte Francesco PERTUSATI). Le monache in disordine, poemetto di ec. *Monaco* (*Milano*), 1774, *in*-8.°

L'autore compose pure - *Le monache in gala,* e *Le monache in iscompiglio;* - poemetti che esistono mss. nella Biblioteca Ambrosiana, provenienti dalla raccolta Bellati, spettante a cose patrie.

Cangeler (El) della Badia di Meneghitt ec. *Vedi,* Badia (La) di Meneghitt ec.

Cangiamento (Il) di sei insigni Probabilisti in Probabilioristi (del sac.e Pietro BALLERINI, veronese). *Verona,* 1736, *in*-4.°

Cani (De'), dissertazione terza, oraziana di L. M. O. (Mons.e Luigi MARTORELLI, osimano). *Roma,* 1814, *in*-8.°

Canones et decreta Sacrosancti oecumenici et generalis Concilii Tridentini sub Paulo III, Julio III, Pio IV Pont. Max. Index dogmatum et reformationis. *Romæ, apud Paulum Manutium Aldi F. in aedibus Populi Romani,* 1564, *in fol.*

Diconsi stesi da Paolo MANUZIO, di cui è cognito il valore nella lingua latina; il Lagomarsini

Digitized by Google

però, nelle note alle *Epistole Poggiane*, tenta di distruggere questa supposizione, inclinando a credere, benchè nol dimostri chiaramente, che sieno compilati da mons.° Angelo Massarello, che era pure valente latinista, e che fu uno de' Segretarii del Concilio di Trento.

CANONICI SPALATINI (Can. Theol. Joan. Francisci Zinsmaister), De veri cognitione et ignoratione, ex S. Augustino doctore maximo, documenta, hæreticorum, et peccatorum materialium defensoribus præsentata. *Patavii*, 1781, *in*-8.°

CANONICUS ROMANUS (Petrus Mallius). Basilicæ veteris Vaticanæ descriptio, auctore romano ejusdem Basiliçæ canonico, cum notis abbatis Pauli De Angelis. *Romæ*, 1646, *in fol.*

CANONISTA (UN) SUBALPINO (arcipr.e Gio. Battista Guadagnini) fa l'analisi del processo Moladori compilato nella curia Vescovile di Brescia per ordine di mons.e Nani: lettere quattro. *Italia* (o piuttosto *Brescia, pel Vescovi*), 1801, *vol.* 4, *in*-8.°

Cantalicii Episcopi Atriensis atque Pinnensis, de bis recepta Parthenope, Gonsalviæ, libri quattuor. *Vide*, Francisci de Petris epigrammata ec.

Cantata a due voci, fatta rappresentare dagli Academici Fisiocritici in occasione della pompa funebre dell'illustriss.° e virtuosiss.° signor Uberto Benvoglienti, vicecustode della Colonia d'Arcadia in Siena. *Siena, per il Quinzi*, 1733, *in*-12.°

Composta dal dott.° Ottavio Nerucci, sanese, professore di medicina nella patria Università.

Cantata a quattro voci in occasione della festa da ballo fatta per S. A. S. il Duca regnante di Wirtemberg e Teck, dalli NN. HH. (Nobili Huomini) deputati in Venezia nel teatro di S. Benedetto il giorno 11 febbraro 1767. *Appresso Luigi Pavini.*

È solo detto essere la poesia del C. G. G., le quali sigle dinotano il conte Gaspare Gozzi.

Cantata da recitarsi nel Palazzo Apostolico la notte del SS. Natale l'anno 1731, musica di Benedetto Micheli, romano. *Roma, stamp. Apostolica, in*-4.°

L'autore è Bernardo Bucci, segretario del cardinale Acquaviva.

Cantata eseguita in Gorone nel dì natalizio di S. A. R. Carlo Emmanuele, principe di Piemonte (del teologo Giuseppe Antonio Cauda). *Torino*, 1783, *in*-4.°

Cantata per musica a due voci, in occasione di una publica academia di poesia sulla origine de' fonti...: tenuta da' convittori del Collegio Reale di Prato sul principio dell'anno scolastico 1782-83. *Firenze, stamp. Bonducciana*, 1782, *in*-4.°

Oltre la Cantata di cui è autore il can.° Vincenzo Mazzini, di lui pure sono le poesie recitate dai Convittori.

Cantate morali per musica da cantarsi nella chiesa di S. Giuseppe di Carpi l'anno 1712. *Ivi, per il Degni*, 1712.

Quelle contraddistinte colle lettere N. N. sono del proposto Gianlorenzo Maninelli, carpigiano.

CANTELLI (Cæsaris) (Raphaelis Castelli, ex soc. Jesu). Consultatio de præsentia proprii parochi in Sacramento Matrimonii.

CANTELORI (Felice). Memorie istoriche della terra di Cesi, raccolte da ec. *Roma, per Nicolò Angelo Tinassi*, 1675, *in*-4.°

Chi publicò la Risposta alle suddette *Memorie*, cioè Riccardo Angelo Bruni, mette in dubio che il Cantelori ne fosse autore.

Canti cinque della guerra delle Mosche e delle Formiche, ridotta in ottava rima. *Venezia, pel Ciotti*, 1625, *in*-12.°

« Quest'opera fu composta in versi latini da Natale Conti. Forse Fra Serafino Croce ne fu » il traduttore, che in fine, per occasione di » scusare le voci di Fato e simili, si chiama » Correttore in Venezia « (Quadrio, *tom.* VI, *pag.* 722).

Canti militari (del sac.e Vincenzo

Digitized by Google

D'Alberti) per la rassegna di Val-Brenna. Al magnifico Pietro Camillo Ema, capitano e primo consigliere. *Olivone* (*Lugano, Agnelli*), 1796.

Canti spirituali in lingua siciliana sopra alcuni misterii della B. V. e di C. N. S. (di Gio. Battista Romano Colonna, cav.e palermitano). *Palermo, appresso il Cirillo*, 1635, *in*-8.°

Dopo la morte dell'autore si fece una scelta dei suddetti canti, e col nome di lui si ristamparono.

Cantico (Il) delle benedizioni nel giorno dell'incoronazione del nostro signore papa Urbano VIII alli 29 di settembre nel principio dell'anno quarto, 1626. — Poesia in lode dell'inchiostro, dedicata al signor Giorgio Coneo, gentiluomo scozzese. *Roma, appresso Giacomo Mascardi*, 1626.

Queste due operette che trovansi unite vengono attribuite al chierico regolare barnabita P. D. Carlo Bossi, milanese.

CANTINI (Horatii) Florentini. OEstrum poeticum. *Varsaviae*, 1771, *in*-12.°

Sotto tal nome, che era quello di uno degli impiegati negli uffici della Nunziatura di Polonia, si nascose mons.r Angelo Durini, colà Nunzio Pontificio, indi cardinale.

Canto in ottava rima in cui si descrive l'assedio di Modone, e la guerra fra il Turco ed i Veneziani. *Senza luogo, anno e stamp., in*-4.°

Edizione eseguita dopo il 1500, essendo stata presa da Turchi in detto anno quella città. Ad abbondanza facciamo menzione di questo poemetto, giacchè l'autore si appalesa nell'ultima ottava, ove leggesi: *Di ca Cortesi son Marsilio Livo.*

Canto natalizio, o sia Genetliaco (del P. Luigi Valmarana, della comp.a di Gesù, vicentino).

Nulla possiamo aggiungere per riguardo al titolo, perchè nulla di più ci fanno sapere gli autori di storia letteraria.

Canzone inedita di Dante Alighieri in lode della Vergine Madre, tratta da un codice della R. Biblioteca di Parigi, ed illustrata. *Padova, coi tipi della Minerva*, 1839, *in*-8.°

Questa Canzone, stampata due volte nello stesso anno, sfuggì all'abate Marsand, che con tanto agio potè esaminare i codici italiani esistenti in Parigi. Nella prefazione, gli editori C. G. (Campi Giuseppe), D. F. A. (dott.r Ferrari Antonio), D. T. P. (dott.r Torracchini Pietro) c'informano delle ragioni critiche che militano per crederla composta dal celebre proscritto. Le noje unite al testo sono del primo editore, che anche lo trascrisse.

Canzone (di Giovambattista Palma) in lode della signora Giovanna Caraccioli, duchessa di Castel di Sangro ec. *Napoli, per il Roselli*, 1693, *in*-4.°

— (dello Stesso) in lode di D. Geronimo Onero Canaviglia, marchese di S. Marco ec. *Napoli, per il suddetto*, 1693, *in*-4.°

— (dello Stesso) nelle nozze del signor Duca di Castel di Sangro, e la signora Donna Costanza Ruffo. *Napoli, pel suddetto*, 1693, *in*-4.°

Canzone in morte del dottissimo M. Domenico Veniero. *Senza nota tipografica, (Del secolo XVI)*

Secondo ne fu scritto al P. Merati, questa Canzone è di Celio Magno, veneziano.

Canzone in morte della contessa Lucrezia Bardi, nata marchesa Ginori. *Firenze, Stecchi e Pagani*, 1776, *in*-4.°

È del dott.r Lorenzo Pignotti. Non si vede riprodotta fra le sue poesie.

Canzone in morte di Ranuccio II Farnese (di C. Aquitanbo). *Napoli*, 1695, *in*-4.°

Canzone (del conte Fabio Carandini, modonese) per il quinto ingresso al Confalonierato di Giustizia del marc.e Senatore Luigi Albergati Capacelli nel terzo bimestre del 1747.

Canzone (di Bartolommeo Tortoletti, teologo veronese) per la fabrica di S. Andrea della Valle. *Roma, appresso Lodovico Grignani*, 1627, *in*-4.°

Cantici Biblici ed altri salmi della sacra scrittura con i Treni di Geremia espressi in versi toscani da un accademico apatista (cav.r Ant.o Filippo Adami) al chiarissimo sig.r Proposto Lodovico Ant.o Muratori. Firenze 1748.

Digitized by Google

Canzone (di Domenico Bartoli) per la professione di D. Carlo Maria Berozzi nella Certosa di Pisa. *Lucca, per il Marescandoli e fratelli*, 1681, *in*-4.°

Canzone per la venuta dell'eccell.° signor D. Lorenzo Onofrio Colonna, principe del Romano Soglio e Gran Contestabile del Regno di Napoli, al governo di Capitano generale e Vicerè nel medesimo (di Filippo D'Anastasio). *Senza luogo ed anno* (ma *Napoli*, circa il 1687), *in*-4.°

Canzone per la vittoria alle Curzolari (di Celio Magno, veneziano). *Senza luogo, anno e nome di stampatori* (che furono *i fratelli Guerra*).

Fu inserita poi nel Canzoniere dell'autore. Comincia - *Aprite, o Muse, i chiusi fonti, aprite, ec.*

Canzone per le nozze di Tizio e Berta (di Luigi Uberto Giordani). *In*-8.°

Canzone sopra la vittoria ottenuta dai Cristiani contro i Turchi il dì 7 di ottobre del 1571 (di Ottaviano Maggi, veneziano). *Senza luogo, anno e nome di stampatore, in*-4.°

Canzonetta spirituale, composta da persona divota (ab.e Gaetano Volpi) in onore del glorioso confessore di Cristo S. Martino. *Padova, Comino, senz'anno, in*-8.°

Canzonetta spirituale per la nascita del bambino Gesù. *In foglio volante a tre colonne.*

È di Suor Francesca del Gesù, e fu varie volte stampata dal *Comino di Padova.*

Canzonette ed ariette sacre e morali su quasi tutte le migliori arie musicali e correnti, per innocente ed utile ricreazione della cristiana e pia gioventù. *Vicenza, per Francesco Modena*, 1786, *in*-12.°

Le raccolse il P. Carlo Barbieri, dell'Oratorio.

Canzonette e strambotti composte per il magnifico messer L. G. da Venecia (Leonardo Giustiniano). *Venetia, per Zorzi de Rusconi, a dì XIIII Nov. MDXVIII, in*-8.°

Canzonette per le nozze Zanuzzi Polo. *Venezia tipogr. D'Alvisopoli*, 1826, *in*-16.°

Colle sigle G. Z. (Gaspare Zaffani) appiè della dedicatoria.

Canzoni, ovvero Odi spirituali, aggiuntevi le note musicali.

Furono composte dal P. Giovanni Camerota, gesuita, pugliese, affine di promuovere lo studio della dottrina cristiana.

Canzoni VI in morte di Luigi XVI (ab.e Francesco Maria Franceschinis, udinese).

Canzoni scelte di Anacreonte con tre pezzi scelti dell'*Iliade d'Omero*, il tutto nuovamente tradotto dall'originale testo greco. *Venezia, Occhi*, 1765, *in*-12.°

Il traduttore è il P. Cristoforo Ridolfi, gesuita, e le due prefazioni sono del P. Carlo Borgo, del pari gesuita (*mss. Fantuzzi*).

Canzoni spirituali ad uso delle missioni ne' villaggi e terre di campagna accomodate a quelle dell'ufficio della Chiesa ec. qui raccolte affine di facilitare di queste l'uso e la intelligenza presso le persone idiote. *Trento, stamp. Paoniana*, 1754, *in*-12.°

Versione di Teresa Belli, di Trento; vi è dirimpetto il testo latino.

Canzoniere (Il) d'Orazio ridotto in versi toscani (da Stefano Pallavicini, di Salò). *Stampato in Lipsia, per Giorgio Saalbach*, 1736, *in*-8.°

Avvene una ristampa eseguita in *Venezia* nel 1745 dal *Pasinello*, il quale ebbe sott'occhio un esemplare postillato e corretto dall'autore. Fu la presente traduzione poscia riprodotta fra le Opere dell'autore.

Canzoniere per la gioventù italiana. *Lugano, Ruggia*, 1734.

Ne fu compilatore l'avv.° Luigi Opici, parmigiano.

CAPACCII (Julii Cæsaris).

1.° Neapolitanæ historiæ (et totius fere Campaniæ). Tomus Primus. *Neapoli, apud Jacobum Carlinum*, 1607, *in*-4.°

2.° Puteolana historia: accessit

ejusdem de balneis libellus. *Neapoli, apud Vitalem*, 1604, *in*-4.° *fig.*

Assicura il Toppi essere ambedue le opere fatica di Fabio GIORDANO, e d'averne veduto l'originale mss. nella libreria de' Chierici regolari teatini. Il Langlet dice che il Capaccio non fece che tradurle in latino. Col nome del Capaccio comparve pure in italiano la seconda opera.

CAPARBIO, Acad.° Insensato, di Perugia (Pandolfo SPRANI). I rivali, comedia. *Cesena, per Tommaso Faberii*, 1617, *in*-8.°

CAPELLA (Filippo).

Dal carteggio del P. Merati con Isidoro Bianchi (esistente nella Biblioteca Ambrosiana) veniamo in cognizione che il sopra mentovato Filippo Capella publicò con solenne plagio un libro composto dal P. Antonio Maria BONNUCCI, gesuita. Insieme al titolo dell'opera, ignoriamo pure se l'opera sia scritta in latino od in italiano.

CAPELLA (Janus). (Ægidius MENAGIUS) (Baillet, *pag.* 539).

Capi (I) d'opera del Teatro antico e moderno, italiano e straniero ec. *Roma*, 1772, *in*-4.° *Vedi*, Teatro (Sul) ec.

CAPIDURI (Hieronymi), commentaria in libros Rhetoricorum Ciceronis ad Herennium. *Venetiis*, 1490, *in fol.*

Confessa l'editore che questo Commentario è da lui dato alla luce, quale lo sentì dalla voce di Giorgio VALLA, suo maestro. Infatti fu poi parecchie volte stampato col nome di esso VALLA.

Capitoli da osservarsi inviolabilmente da tutti i confratelli dell'onorevole compagnia della Lesina ec. con alcune stanze d'autore incerto. Stampati per ordine degli otto operai. *Senza alcuna nota* (ma, come credesi, *Firenze, per i Giunti, dopo la metà del secolo XVI*), *in*-4.°

Le stanze dell'autore incerto si pongono in fine col finto nome del *Poeta Sciarra* (*Vedi questo pseudonimo*). Si hanno posteriori ristampe *in*-4.° ed *in*-8.° di questo bizzarro componimento anche col titolo: - *Della famosissima compagnia della Lesina, dialoghi, capitoli, e ragionamenti, con la giunta d'una nuova riforma ec.* - Se devesi credere ad Alberto Lainier de Verton (maschera di *Adriano* BAILLET) (*Satyres personnelles, tom.* II, *pag.* 545) l'autore di esso è un VIALARDI. Sospetta in vece il P. Merati che possa essere lavoro di Tommaso BUONI, prete lucchese, che scrisse un altro libro di simile genere portante il titolo: - *Della compagnia de' Tagliacantoni ec.*

Vedi, BUOSO TOMANI.

Capitoli dei novanta Pacifici. *Ravenna, per Francesco Tebaldini*, 1580; e di nuovo, *Ivi, ed altrove.*

Li raccolse Girolamo Rossi, scrittore dell'*Istoria Ravennate.*

Capitoli dell'Academia Fiorentina.

Ne fu estensore Lelio TORELLI, di Fano.

Capitoli di Busone da Gubbio e di Jacopo Alighieri su la Divina Commedia di Dante Alighieri, col Credo di questo poeta e un altro d'incerto autore, con alcune notizie biografiche su Busone, e con varianti ed annotazioni. *Napoli, stamp. francese*, 1829, *in*-8.°

Preceduti da una erudita memoria del canonico Giovanni Rossi, vicebibliotecario della Borbonica di Napoli, indirizzata a Giuseppe GAROFALO, marc.° di GANELLA, che fu editore di questi componimenti.

Capitoli piacevoli d'autore occulto (D. Francesco CARCANO, gentiluomo milanese), la prima volta publicati. *Utrecht, a spese della Società*, 1785, *in*-4.°

La data di *Utrecht* è falsa. Furono publicati in *Milano*, e probabilmente in casa dell'autore che vi aveva una stamperia.

Capitolo CIII (*centesimoterzo*) di un'opera, incominciata a scriversi dal suo autore (cav.° COMPAGNONI) prima della Proposta del cav.° Vincenzo Monti. *Milano*, 1826, *in*-8.°

Estratto dal *Raccoglitore* che publicavasi dallo *Stella.*

Capitolo consolatorio di un amico ad un altro in occasione di lutto (di Ettore MAZZUCHELLI MARULI, nobile bresciano, prete dell'Oratorio). *Firenze, senza nota di stamp.*, 1764, *in*-8.°

Capitolo del forno.

Questo componimento, prima che fosse stampato

Digitized by Google

con altri di simile natura, fu impresso separatamente avanti il 1538, senza nome del poeta; e il poeta, che lo scrisse in sua gioventù, e molto prima che fosse uomo di chiesa, fu mons.° Giovanni Della Casa. Il *Giornale dei letterati d'Italia* (*tom.* IV, *pag.* 169-70), dal quale ricaviamo questa notizia, soggiunge « il » *Capitolo del forno* è veramente lascivo, » ma non di quello argomento, di cui molti » l'hanno maliziosamente divulgato, o igno» rantemente supposto ». Avvene varie ristampe, fra le quali ne rammenteremo una colla traduzione latina a fronte. Si sa che l'apostata Pietro Paolo Vergerio non mancò di spargere quest'osceno Capitolo, a fine di screditare il Casa, che era stato incaricato di tessergli il processo d'eresia. Dicesi perfino, che questo giovanile trascorso di monsignore gli costasse il cappello cardinalizio: cosa per altro negata dal suo biografo, l'abate Gio. Battista Casotti.

Capitolo di un amico ad un altro sopra l'amor del Petrarca (di Ettore Mazzuchelli Maruli, prete dell'Oratorio). *Brescia, per il Turlino,* 1768, *in*-8.°

Capitoli e privilegj del Consiglio dei Signori Venti di Correggio. *Carpi,* 1619.

Furono distesi dal card.° Girolamo Da Correggio nel 1563.

Capolavori del teatro francese, tradotti in lingua italiana (dal conte Carlo Albertini), corredati di notizie critiche ec., coll'originale a rincontro. *Italia,* 1828.

Capocoda (Giulio) (Gregorio Leti). Gli amori di Carlo Gonzaga, duca di Mantova, e della contessa Margherita Della Rovere. *Ragusa* (probabilmente *Ginevra*), *per il Fabi,* 1676, *in*-16.°

L'Argelati (*Bibl. Script. Med.*) registra un'edizione colla data di *Ginevra, senz'anno.*

Caponetti (Giuseppe) (ab.e Giovanni Perelli, ex-gesuita). Novena in onore di S. Agata, data in luce da ec. *Roma, co' tipi del Barbiellini,* 1791.

Caporali (Cesare).

1.° La Ninetta, comedia in prosa, di ec. *Venezia, per Giambattista Collesini,* 1604; e di nuovo, *Ivi, per la Società,* 1605; ed *Ivi, Combi,* 1628, sempre *in*-12.°

2.° Lo Sciocco, comedia di ec. *Impressa per gli stessi stampatori nei suddetti anni, con particolare frontispizio.*

L'una è *La Cortigiana*, e l'altra *La Talanta*, ambedue comedie dell'Aretino, che Francesco Buonafede diede alla luce mutilate sotto il su riferito nome.

Caporali (Cesare). *Vedi,* Bordelletto (Il), canzonetta ec.

Cappello (Bianca), Duchessa di Toscana. Memorie storiche scritte da lei medesima. *Firenze,* 1826, *in*-8.°

È scrittura originale di Stefano Ticozzi.

Capponi (Giovanni), Acad.° Selvaggio, porretano. Orsilla, favola boschereccia di ec. *Venezia, per il Violati,* 1615, *in*-12.°

Il Fontanini nella *Bibl. Italiana* pretende di accusar di furto il Capponi, sospettando che questo componimento sia in vece di Pietro Lesena; ma lo Zeno nelle note alla mentovata Biblioteca non ne sembra persuaso.

Cappuccino (Il) ritirato per dieci giorni in sè stesso, o sia Esercizj spirituali aggiustati ad uso de' frati cappuccini di S. Francesco da un Religioso dell'istesso ordine (P. Gaetano da Bergamo). *Venezia, Radici,* 1763, *in*-8.°

La prima edizione è del 1719.

Cappuccino (Il) scozzese. *Macerata, per Agostino Grisei,* 1644; *Roma, per Pompeo Tommasini,* 1651; ed altrove, *in*-12.°

Questo libro contiene la vita singolare del P. Angelo d'Alberdona in Iscozia, chiamato al secolo Giorgio Lesley. Fu stampato da prima senza il nome dell'autore, che fu mons.° Gio. Battista Rinuccini, il quale lo compilò su le cognizioni dategli dallo stesso P. Angelo. Il nome dello scrittore apparisce nella ristampa: e siccome questa vita è mancante dei fatti posteriori al soggiorno del P. d'Alberdona in Iscozia; così fu poscia rifatta dal P. Francesco Percault, chierico regolare, in francese (*Parigi,* 1664), dal P. Cristofano Almeida, agostiniano, in portoghese (*Lisbona,* 1667), e dal P. Timoteo (Colpani), cappuccino da Brescia, di

Digitized by Google

nuovo in italiano (*Ivi*, 1750; ma in quest'ultima edizione molte cose furono mutate e levate.

Capricci filosofici (di Francesco Aventi). *Lugano, senza nome di stampatore*, 1824, *in*-12.°

Capricci (I). Per l'anno 1785. *Torino, stamperia Reale.*

I tre seguenti sono dell'avv.° Michele Antonio Gazano: 1.° *Eliogabalo imperator romano;* 2.° *Io mi sovvengo d'essere intervenuto;* 3.° *Punto e virgola: così un maestro.*

Capriccio astronomico-poetico. *Firenze*, 1685. *Vedi*, TIMONE (Francesco).

Capriccio (Il), giornale. *Roma*, 1808, *in*-8.°

Non ne uscirono che diciotto numeri, perchè ne fu di poi proibita la publicazione. In un avviso di tre pagine che precede i suddetti numeri se ne dà il prospetto. Ecco la spiegazione delle sigle, colle quali sono sottoscritti gli articoli: V. Vanutelli (avv.° romano); A. Aletv; M. Maggiori; P. Parchetti; G. Grandjaquet.

CAPRICCIOSO (IL), Acad.° Bizzarro (Giulio Cesare Croce). La Farinella, comedia composta per l'Acad.° ec. *Bologna, per Vittorio Baldini*, 1609, *in*-8.°; e di nuovo, *per Bartolommeo Cocchi*, 1621, *in*-8.°

Abbiamo dello stesso - *Le nozze della signora Lesina col signor Trivello. Brescia*, 1614, *in*-12.°

Capricorno (Il), o sia l'Oroscopo d'Augusto Cesare, ragguaglio dell'Acad.° S. I. (P. Pietro Monodo, gesuita, di Chambéry). *Torino, appresso gli eredi del Tarino*, 1633, *in*-8.°

È contro un'iscrizione composta dal conte Emmanuele Tesauro, il quale rispose al P. Monodo con *La Vergine trionfante*, ed *Il Capricorno scornato.*

CARAFA (Decius) Archiepiscopus Neapolitanus. *Vide*, Kalendarium ecclesiæ Neapolitanæ ec.

Carafa (Il). *Vedi*, Dialogo sopra l'epica poesia.

Caratteri della carità del sig. Duguet.

Dicesi nelle *Memorie del Valvasense* (*tom.* III, *part.* III, *pag.* 7) che sono tradotti dal cav.° Giovanni Giraldi; ma ciò niega il P. Zaccaria (*Storia letteraria*, *tom.* VIII, *pag.* 338) che li vuole traduzione d'un Canonico fiorentino.

Caratteri della vera religione. — Verità della religione spiegata. — Scuola di filosofia e di religione; operette d'un sacerdote della compagnia di Gesù (P. Giovanni Regoli). *Firenze*, 1827, *vol.* 3, *in*-18.°

Caratteri del vero republicano, almanacco ec. *Vedi*, Almanacchi anonimi, *N.* 11.°

Caratteri di Teofrasto greco-toscani, colle loro illustrazioni, con varie lezioni e note. *Firenze, stamp. Mouckiana*, 1761-1763, *vol.* 4, *in*-12.°

« Volgarizzamento fatto dal *Divagato*, Acad.° » della Crusca, cioè dal senatore Leonardo Del » Riccio. I Caratteri volgarizzati sono in nu» mero di XXVIII, numero maggiore che sin » allora si avesse potuto rintracciare » (Gamba, *Serie*, *pag.* 660, *num.* 2468).

CARBONI (Francisci) (Ignatii Contardi), flagellum hebræorum super Judaicam perfidiam prophetarum tabefactam. *Venetiis*, 1672, *in*-12.°

CARCANO (Francesco). Tre libri degli uccelli di preda, di ec., con un trattato de' cani, del medesimo. *Vinegia, per il Giolito*, 1585, *in*-4.°; ed *Ivi, per lo stesso*, 1587, *in*-8.°

Il vero cognome dell'autore non fu Carcano, ma Sforzino, poichè quello di Carcano è tratto da un villaggio del milanese di simile nome, dal quale luogo un secolo addietro eransi trasferiti i maggiori dello Sforzino a Vicenza.

Carcere (Il) illuminato (di Angelo Tarachia, di Casale nel Monferrato). *Bologna.*

Fu composto dall'autore, essendo detenuto prigione. Viveva egli verso la metà del secolo XVII, e fu segretario di Stato del Duca di Mantova e Monferrato.

CARDIACLETTI (Cristofano). Copresi sotto questo nome il P. Giangrisostomo Scarfò, monaco basiliano, autore delle seguenti sfacciate scritture:

1.° Giunta di ec. al primo tomo del *Giornale de' letterati d'Italia. Napoli*, 1712, *in*-12.°

Digitized by Google

2.° Lettera apologetica ec. *Ivi*, 1715.

Si consulti il *Giornale de' letterati d'Italia*, *tom.* X, *pag.* 519.

CARDINALE DI FERMO. *Vide*, Arte (De) bene moriendi.

Cardinali (I) (del conte Carlo Filippo Risbaldo Orsino di Orbassano). *Londra* (*Firenze*), *in*-8.°; e di nuovo, *Londra* (data finta), 1778, *in*-8.°

L'autore non rimase soddisfatto della prima edizione pei molti errori, dai quali è la medesima deturpata; onde ne raccolse quante copie gli riuscì di averne, salvandone cinque sole, ed abbruciò le altre. La seconda edizione fu fatta a *Weimar, dal Glüsing;* ed *Ivi*, con la data di *Francoforte* e *Lipsia* se ne stampò la traduzione in tedesco fatta da Jagemann, bibliotecario della Corte di Sassonia Weimar. L'edizione italiana fu tirata a mille esemplari, pochissimi de' quali pervennero in Italia.

Cardinalismo (Il) di Santa Chiesa diviso in tre parti (di Gregorio Leti). (*Amsterdam, Elsevier*), 1668, *vol.* 3, *in*-12.° *pic.*

Avvi una contraffazione. L'edizione originale ha una sfera sul frontispizio.

Vedi, Dialoghi politici, ec.

CARDONE (Gio. Nicolò Ciminello). La R sbandita. 1614.

L'autore è Fra Vincenzo Cardone, domenicano, degli Abruzzi, che stampò sotto il nome battesimale di Gio. Nicolò, che aveva nel secolo, alcuni versi senza la lettera R, ch'egli non poteva pronunziare. Dello stesso abbiamo anche l'*Alfabeto distrutto.*

CARDULLO (Gio. Domenico). Teriaca di Andronico. *Messina, appresso Pietro Brea*, 1637, *in*-4.°

Il Mongitore (*Bibl. Sic.*, *tom.* I, *pag.* 343) credè che l'autore fosse stato Gio. Domenico Cardullo, speziale in Messina, sotto il cui nome è stampato il libro; ma il Placcio (*Theatr. Anon. et Pseud.*, *pag.* 160, *num.* 554) vuole che sotto esso occultisi il medico Pietro Castelli, romano. In quest'opuscolo si nomina il Castelli medesimo qual vero autore dell'*Hortus Farnesianus*, che fu stampato sotto quello di *Aldino Tobia;* la qual cosa vie più ci fa credere che ancora il sopraddetto sia del Castelli, e non già del Cardullo.

Vide, ALDINUS (Tobias).

CARETTI (Girolamo). Riflessioni di ec. sopra la *Lettera del signor Stefano Borgia al P. Sarti* (*in data delli* 3 *settembre* 1752) *concernente la scoperta di Cupra Montana. Perugia* (*Ravenna, per il Landi*), 1752, *in*-8.°

Sotto il finto nome di Girolamo Caretti (e non Paretti, come leggesi nel Mazzuchelli, *vol.* II, *part.* III, *pag.* 1753) si nasconde lo stesso P. Mauro Sarti, camaldolese, che scrisse le presenti Riflessioni in difesa d'una sua Dissertazione, impressa nel tomo trentesimonono della prima raccolta Calogerana con questo titolo - *De antiqua Picentum civitate Cupra Montana etc.*, - e ristampata poi con aggiunte a *Pesaro, pel Gavelli*, nel 1748, *in*-8.° In detta Dissertazione aveva dimostrato il P. Sarti doversi collocare Cupra Montana dove era Massaccio di Jesi; al qual sentimento erasi opposto l'allora abate Cesare Borgia, poscia cardinale.

CARETTO (Del).

Così sottoscrivevasi Giuseppe Baretti, indirizzando sue lettere al marc.° Francesco Albergati Capacelli di Bologna, scrittore di comedie. Si consultino le *Memorie intorno alla Vita del Baretti, scritte da Pietro Custodi.*

Cariche del Piemonte e paesi riuniti, colla serie delle persone che le hanno occupate dal fine del secolo X.°, sino al dicembre 1789. *Torino, de' Bossi*, 1798, *vol.* 3, *in*-8.°

Compiuta la stampa di quest'opera nel 1798, fu aggregato il Piemonte alla Repubblica Francese. E siccome per questa mutazione di Governo pareva cessasse l'importanza di simil lavoro, fu sollecito l'autore (conte Galli) di mostrarne l'utilità, ponendo avanti la prefazione due scritture, l'una del cittadino Galli: *Agli amatori delle cose patrie*, l'altra di *Dedica al popolo piemontese*, alle quali aggiunse puranco in séguito una terza di 16 pagine in conferma del suo assunto. Restituito poi il Piemonte a' suoi antichi Sovrani, furono levate le tre mentovate scritture da molti esemplari, onde può apparire talvolta opera anonima; e come tale l'abbiamo ad ogni buon conto notata. Il conte Napione fece un'appendice anonima intorno al *Consiglio secreto di Stato.*

CARIERO (Alessandro). Breve et ingenioso discorso di ec. contro l'opera di Dante ec. *Padova, appresso Paulo Mejetto*, 1582, *in*-4.°

Pretese Belisario Bulgarini che la materia di questo discorso opposto a quello del Mazzoni in confutazione dell'altro (il quale girava antecedentemente sotto il finto nome di Ri-

Digitized by Google

dolfo Castravilla) gli fosse stato involato e publicato dal Cariero come cosa propria, e perciò esso BULGARINI publicò in *Siena, per Luca Bonetti,* nel 1583, *in*-4.°, *Alcune considerazioni sopra il discorso di messer Giacomo Mazzoni.* Ma al BULGARINI replicò il Cariero con un'*Apologia* stampata in *Padova, per Paolo Mejetto,* nel 1584, colla quale tenta rivendicare a sè stesso la contrastata proprietà. Il Bayle nel suo Dizionario (*articolo* DANTE, *nota* II) parla a lungo di questa controversia.

CARISIO EROTILO TREPUCENSE. Appendice al *tomo* III del *Giornale Pisano,* o sia Apologia di ec. con cui si dileguano le imposture denigranti il concetto letterario dell'abate Gio. Cristoforo Amaduzzi ec. *Lucca* (*Napoli*), *nella stamp. Marescandoli,* 1771, *in*-8.°

È lavoro dello stesso abate AMADUZZI. *Erotilo* è vocabolo preso dal greco, e significa *piccolo amatore;* che fa allusione al cognome AMADUZZI.

CARISTO LICUNTEO P. A. Lettera di ec. in cui si esaminano due luoghi dell' opera del signor Francesco Maradei; per occasione de' quali si ragiona della sospezione proposta dal procuratore de' Gesuiti, in persona del regio consigliere D. Costantino Grimaldi. 1716, *in*-4.°

Caristo Licunteo era il nome arcadico di Gregorio GRIMALDI, figlio del suddetto Costantino; si vuole che questi siasi celato sotto il nome di lui.

Carità (La) prodigiosa nel glorioso S. Francesco da Paola (dialogo in versi di Antonino Del GIUDICE, palermitano). *Palermo,* 1691, *in*-4.°; e di nuovo, *Trapani, appresso Bartolommeo Franco,* 1696, *in*-4.°

CARITEO.

Poeta italiano e latino del secolo XV, nato in Barcellona, ma che visse abitualmente in Napoli al servizio della Casa d'Aragona. Di costui sono ancora oscuri i veri nome e cognome. Il Diosdado Caballero però (*Ricerche critiche appartenenti all'Academia Pontaniana, pag.* 3 *e seg.*), pensa che il suo casato fosse stato CARADEU, donde latinamente ne fu formato *Chariteus.* Secondo Ginguenè, sembra che Cariteo fosse nome poetico, datogli dal Sannazzaro per indicare che egli si consacrava alle Grazie (*Charites*), e che fece dimenticare il nome di sua famiglia. Nei diplomi reali, che sono da lui sottoscritti, come segretario di Alfonso II, dicesi sempre *Chariteus;* ed in un diploma del re Ferdinando II, del 20 settembre 1494, (trascritto dal chiar.° sig. Gervasio a cui dobbiamo questa notizia) vien detto: *Jam nuper nobilis et egregius vir Chariteus Garectus scriba et familiaris noster dilectus etc.* Fosse stato mai quel *Garectus* il suo cognome? Pare di ciò dubitare il sullodato signor Gervasio, potendo anche essere nome di ufficio presso la real persona. Il salernitano Agnello Ruggiero in una sua orazione lo chiama Giacomo Scripando, detto *Cariteo,* senza dire su qual fondamento.

Caritone Afrodiseo, de' racconti amorosi di Cherea e Calliroe, libri otto tradotti dal greco (da mons.° Michelangelo GIACOMELLI, pistojese). *Senza luogo e nome di stamp.* (ma *Roma, Pagliarini*), 1752; e di nuovo, ritoccati, *Ivi,* 1756, sempre *in*-4.°

La dedicatoria a nome dello stampatore, è scritta dallo stesso mons.° GIACOMELLI.

CARLETTI (Francesco), fiorentino. Ragionamenti di ec. sopra le cose da lui vedute ne' suoi viaggi sì dell'Indie Occidentali e Orientali, come di altri paesi ec. *Firenze, nella stamp. di Giuseppe Manni,* 1701, *in*-8.°

Dodici sono i ragionamenti, e vuole il Niceron (*Mémoires, tom.* X, *pag.* 152) che i tre primi fossero corretti e posti in ordine da Lorenzo MAGALOTTI, ma mons.° Fabroni (*Vitæ Ital. doctr. excell., tom.* III, *pag.* 261) dice che il MAGALOTTI gli ordinò ed emendò tutti.

CARLETTI (Ignazio). Il Cardo, dialoghi di ec., ne' quali si discorre dei commentarii di Chermesio de Fulget sopra le tavole anatomiche di Bartolommeo Eustachio, Tavola IX, Dialogo I. *Leyda, per Giovanni Pavovele,* 1728.

Scrittura di Francesco Maria LORENZINI contro Antonio Cocchi da lui accusato di plagio, perchè sotto il nome pseudonimo di *Chermesio de Fulget* aveva publicato i suddetti Commentarj, lavoro preparato dal suddetto LORENZINI insieme con Gaetano Petrioli, e che il Cocchi aveva potuto carpire per infedeltà del librajo.

CARLI PICCOLOMINI (Bartolommeo). *Vedi,* SCACCIATO, Acad.° Intronato.

Digitized by Google

CARLO DI NAPOLI. *Vedi*, NAPOLI (Carlo di).

CARLO GIUSEPPE (P. F.) DA S. FLORIANO, minore osserv.e riformato. Fondazione della chiesa d'Aquileja, dissertazione storico-critica del P. ec. *Milano per Giuseppe Galeazzi*, 1757, *in*-4.°

Questa Dissertazione è stata attribuita nelle *Nuove Memorie per servire alla Storia letteraria d'Italia*, *tom.* II, *pag.* 419-428, al P. Benedetto Bonelli, minore osservante riformato; ma nell'elenco delle opere scritte dal mentovato P. Bonelli che trovasi nel *tom.* XLI, *pag.* 19, della *Raccolta Calogerana*, si restituisce al P. CARLO GIUSEPPE suddetto.

CARMAGNOLA (Pantaleone). Rosario della B. V., nel quale si tratta del modo di esercitarsi in esso ec. *Genova*, 1616, *in*-12.°

Ne è autore il P. Bernardino ZANNONI, gesuita, copertosi col surriferito nome.

Carmen Deo nostro. Hæc est vita æterna ut cognoscant etc. Authore Carmelitarum minimo optante Deum ab omnibus magnificari, seque sibi mundumque nitescere..... *Romae, Chracas*, *in*-4.°

In un esemplare dell'Università di Torino è notato a mano dopo il *nitescere* - *idest Rmo Paulo* GAMBALDO *a S. Ignatio Generali Ord. Carm.*

Carmen heroicum de passione Domini Nostri Jesu Christi, ad Petrum Donatum paduanæ urbis episcopum. *Basileae*, 1551, *in fol.*

Sono circa quattrocento versi stampati insieme coi libri apocrifi di Abdia Babilonico, e ne fu autore Girolamo VALLE, padovano. Vennero riprodotti molte volte col nome dell'autore e col titolo di *Jesus*, ovvero *Jesuida*, le cui edizioni si riferiscono da Gio. Alberto Fabrizio (*Bibl. infer. latin.*); alle quali puossi aggiungerne una di *Parigi*, *in ædibus Ascensianis*, 1551, rammentata dal Maittaire.

Carmen in D. Agatham virg. et mart. (auctore Bartholomæo PETRACCIO, soc. Jesu). *Messanae, ex off. Petri Brea*, 1605, *in*-4.°

Carmen philosophicum, idest conclusiones ex universa philosophia depromptæ, ac exametro carmine continuatæ, quas Clerici Regulares publice defendendas proponunt in ecclesia ss. Simonis et Judæ Patavii. *Ibidem, apud Cadorinum*, 1700, *in*-4.°

Tanto di questi, quanto de' versi notati nell'articolo qui appresso, che leggonsi nel *tom.* VIII, della *Miscellanea di varie operette* (*pag.* 429 *e seg.*), è autore il P. Gabriele GUALDO, chier.° reg.e teatino.

Carmen theologicum, hoc est conclusiones theologicæ exametro-carminè concinnatæ etc., divoque Bonaventuræ dicatæ etc. *Ibidem*, 1706, et 1712.

Carmina illustrium Poetarum Italorum. *Florentiae, apud Joh. Cajetanum Tartinium et Sanctem Franchium*, 1719-24, *tom.* 11, *in*-8.°

Devesi questa raccolta a mons.r BOTTARI, di cui è la prefazione. Nel tomo V avvi un poemetto sotto il nome di Ubaldo Genuense, che il Liruti (*Scritt. Friulani*, *tom.* II, *pag.* 34) rivendica a Girolamo AMALTEO.

Carmina plura heroica latina, et epigrammata de Sanctis (auctore P. BASILIO DE BURGO, ex ord. capuccinorum). *Panormi*, 1648.

Il Mongitore (*tom.* I, *pag.* 111) malamente appellò l'autore anonimo col nome di *Biagio*.

Carmina varia natalitia Principis Etruriæ. *Bononiae*, 1613.

Chi attribuisce queste poesie al P. Gio. Francesco BUONI, minore convent.e, chi al P. Francesco MANFREDI, cappuccino, ambedue reggiani; siccome anche le due operette - *De obitu Gabrielis Bosii Regiensis elegiacæ lamentationes;* - e - *De laudibus villulæ Arientinæ*, - senza che gli scrittori di storia letteraria ci additino le edizioni delle medesime.

CARMINDO GERENIO P. A. (Alessandro VERMIGLIOLI).

1.° Lettera di S. Girolamo a Leta, matrona romana, intorno all'educazione della figliuola, tradotta in lingua italiana ed illustrata con note da ec. *Perugia, Baduel*, 1795.

2.° Orazione in lode di Pio VI.

Si trova in fronte all'*Adunanza tenuta in Perugia nel* 1793 *dagli Academici della Colonia*

Digitized by Google

Augusta per celebrare le lodi di quel Pontefice. Perugia, presso Baduel, 1795, *in*-8.°

Carnevale (Il) santificato dai divoti di Maria, colla memoria de' suoi dolori ec. (dell'ex-gesuita conte Alfonso Muzzarelli, ferrarese). *Parma, Carmignani,* 1801.

Carnevale spirituale dell'anime divote (del P. D. Agostino Maria Martino, chier.° reg.°, messinese). *Messina,* 1688; in *Palermo, nello stesso anno;* e di nuovo, *Messina, per l'Amico,* 1719, *in*-8.°

CARO (Annibale).

1.° *Ecco che alfin della celeste porta...*

Principio di sonetto che leggesi nel primo volume delle *Rime scelte* e ne' *Fiori* del Ruscelli, quale composizione di Annibal Caro, che il Seghezzi nella vita di questo restituisce a Dionigi Atanagi, trovandosi nel primo libro della sua raccolta.

2.° Lettere familiari del commend.° ec., con la vita dell'autore scritta da Anton Maria Seghezzi. *Padova, Comino,* 1734-35; *Ivi,* 1742; *Ivi,* 1748; *Ivi,* 1763, *tom.* 3, *in*-8.°

Nel *vol.* III, delle sopraccennate edizioni, trovansi - *Lettere di monsignor Guidiccioni, vescovo di Fossombrone, presidente di Romagna, o piuttosto di messer Annibal Caro, che allora era suo secretario, scritte a nome suo, tratte la prima volta da un codice mss. della libreria Classense di Ravenna.* A questo proposito fa riflettere il marc.° Cesare Lucchesini nella sua pregevole *Storia lett. di Lucca* (*tom.* I, *pag.* 159-60) che avendo il Caro servito in qualità di segretario il Guidiccioni soltanto dalla fine di dicembre del 1539, sino alla fine d'aprile 1540, e supponendo che cominciasse a servirlo ai 20 di dicembre, le lettere scritte prima di quel giorno e l'altre scritte dopo aprile non sono del Caro, ma probabilmente dello stesso Guidiccioni, cioè la 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 152, 153, 154, 155. Arroge a ciò che il P. Berti nella vita premessa alle opere del secondo, stampate a *Genova,* ci dice d'avere veduti gli originali di propria mano del Guidiccioni.

3.° *La Sena* (*sic*) *e l'Arno gian torbidi e lenti...*

Principio di sonetto che leggesi a tergo della *cart.* 89 del *lib.* III, delle *Rime di diversi,* stampate in *Venezia, al segno del Pozzo,* nel 1550, ove viene posto fra le composizioni di Annibale Caro, al quale è male attribuito, essendo questo sonetto in vece di Anton Francesco Rainieri, come scrisse il Seghezzi nella vita del Caro. Sotto il cui nome corre ancora ristampato nell'edizione che si fece in *Verona* delle sue rime, dal Berno.

CARO (D. Daniele) (ab.° Carlo Denina). Lettera di ec. sopra il dovere dei ministri evangelici di predicare colle istruzioni e coll'esempio l'osservanza delle leggi civili, e specialmente in riguardo agl'imposti. *Lucca,* 1761.

CARO (Gio. Maria), prete (Gio. Maria Tomasi, teatino, card.° del titolo di S. Martino a' Monti). Vera norma di glorificare Iddio e di far orazione secondo la dottrina delle divine scritture e de' santi Padri, esposta da ec. *Roma, pel Vannacci,* 1687, *in*-12.°

« Più volte si è ristampata. Bella è l'edizione di » *Ferrara*, la cui dedica a mons.° Passionei, » poi cardinale, è del P. Gio. Agostino Sar» lotta, teatino; è questa edizione accresciuta » della *Confessione di S. Bernardo* e d'altri » opuscoli » (Vezzosi, *tom.* II, *pag.* 370).

Vide, CARUS (Joseph Maria), etc.

CARO (Pietro Antonio). *Vedi,* Risposta ad un amico sopra le monete ec.

CAROLI (Luca de). *Vedi,* BORGHESI (Fra Scipione).

CAROLI (P. Dionigi) da Piacenza, cappuccino. Il Moro trasportato in Venezia, ovvero Curioso racconto di costumi dell'Africa. *Reggio, Vedrotti,* 1672, *in*-12.°

Anche il P. Michelangelo Guattini, da Reggio, ebbe parte in quest'opera.

Caroli Rosa, sac. ex Congr. Oblatorum, orationes etc. Nunc primum a sac. Carolo Rosa vulgatæ. *Mediolani, ex typ. Pirotta,* 1809, *in*-8.° *gr.*

La dedica in nome del suddetto Carlo Rosa, nipote dell'autore delle Orazioni, è del sacerdote Pietro Cighera, prefetto della Biblioteca Ambrosiana; e dell'oblato Antonio Mussi sono i versi jambici che precedono le medesime.

Caroli Sigonii de Atheniensium et Lacedæmoniorum temporibus liber.

Digitized by Google

Stampato più volte separatamente, e poi nel *tom.* V dell'edizione milanese di tutte le opere dell'autore, dove le note anonime sono del P. Jacopo PONTE, della comp.ª di Gesù.

CAROLIS (Comte de) (le comte Charles PASERO DE CORNELIANO). Oeuvres du comte etc. (*Marseille, Mossy*), 1817, *in*-8.°

Quest'opera fu consegnata alla Biblioteca del Re sul principio dell'anno 1817. L'ambasciatore del Re di Sardegna ebbe l'ordine di ritirare tutte le copie avanti la publicazione del libro; il che fu eseguito.

CARPUS, vel JACOBUS CARPIENSIS, vel JACOBUS BONONIENSIS.

È Jacopo BERENGARIO, da Carpi, celebre anatomico e chirurgo del secolo XV. Vien detto *Bolognese* perchè lungamente abitò in Bologna.

CARRARIENSIS (Michael).

Così vien detto dal Vossio e da Fra Filippo da Bergamo; ma il suo vero nome è Gio. Michele Alberto CARRARI, o da CARRARA, che fu figlio di Guidone filosofo e medico. Consultisi, Zeno (*Diss. Voss., tom.* II, *pag.* 27 *e seg.*), dove leggonsi i titoli delle opere da lui composte.

CARSELINI (Fabio).

Nome preso da Rafaele RABBERIO, ebreo, ne' suoi opuscoli sulla poesia Ebraica contro l'abate Garofalo, fra' quali deve notarsi il seguente libro: - *Antilogia alle osservazioni di Ottavio Maranta, cioè Biagio Garofalo, fatta da Fabio Carselini in difesa del dott.e Rafaele Rabbe'o, ebreo, creduto autore di uno squarcio di lettera uscito sotto il nome di Bernabò Scacchi intorno alla poesia degli Ebrei. Augusta* (*Padova*), 1711, *in*-4.°

Vedi, MARANTA (Ottavio). — SCACCHI (Bernabò).

Carta del sistema solare del signor Whiston. *Vinegia, per Angiolo Pasinello*, 1735, *in*-4.°

Traduzione del P. Giovanbernardo PISENTI, somasco. Per intelligenza della medesima va unito un libretto col titolo: - *Annotazioni alla carta del sistema solare ec. del signor Whiston, con varie aggiunte alla stessa materia spettanti. Ivi, per lo stesso stamp. e nello stesso anno.* Queste aggiunte sono tratte dal libro francese del signor De Maupertuis: *Delle differenti figure degli astri ec.*

Vedi, Annotazioni alla carta ec.

CARTENIO FIDAURI, bolognese (Gio. Battista MOLINARI).

1.° Osservazioni apologetiche-critiche sopra la relazione d'un malato della Rocca S. Cassiano, stato di Toscana, del signor ec. al signor dott.e N. N., medico in Mantova. *Firenze, stamp. Albizzini*, 1754, *in*-4.°

2.° Replica di ec. alla risposta fatta a difesa del signor Alessandro Canistri, medico senese. *Faenza, appresso Giuseppe Antonio Archi*, 1755, *in*-4.°

Si consulti la *Storia letteraria d'Italia* (*tom.* IX, *pag.* 85; *tom.* X, *pag.* 209; e *tom.* XII, *pag.* 188).

CARTERIUS (Ludovicus) (Honoratus FABER, soc. Jesu). Justa expostulatio de P. M. Xantes Mariales, ord. præd., bibliothecæ interpretum ad Summam D. Thomæ. *Gergoviae Vocontiorum* (circa il 1666), *in*-8.°

Noi registreremo in séguito anche altre opere di questo gesuita francese, a motivo che furono da lui scritte in tempo della sua dimora in Roma.

CARTEROMACHUS (Scipio).

Cognome grecizzato di Scipione FORTIGUERRA, pistojese, preso poi da altri individui di quella famiglia. Alcuni suoi epigrammi ed epistole, in greco od in latino, si leggono innanzi a molti antichi classici impressi da *Aldo*, de' quali fu Scipione editore. Il Ciampi nella *Vita* che di lui scrisse (*Pisa*, 1811, *in*-8.°), dà l'elenco di tutte le sue opere.

CARTEROMACO (Nicolò) (Nicolò FORTEGUERRI). Il Ricciardetto, poema di ec. (*composto di canti XXX in ottava rima*). *Parigi* (*Venezia*), *a spese di Francesco Pitteri, librajo veneziano*, 1738, *in*-4.°: ed anche *in* 2 *vol.*, *in*-12.° — Lo stesso, premessovi il Capitolo di maestro Garbo da Rasa (*ab.e Anton Maria BORGA*), e la prefazione di Nidalmo Tiseo (lo stesso Nicolò FORTEGUERRI). *Lucca*, 1766, *in*-8.° *fig.*

Fu ristampato altre volte, ora sotto il finto, ora sotto il vero nome dell'autore. È da preferirsi ad ogni altra edizione quella di *Firenze* fatta per cura di G. Molini sopra un mss. sincrono. Chi sia quel Nicotele Emonio che ha alcune ottave in lode del poema, è da noi ignorato.

Digitized by Google

CARUS (Joseph Maria), presbyter theologus.

1.° Antiqui libri Missarum Romanæ Ecclesiæ... sive primum editi, sive emendati, etc. *Romæ, ex typ. Jos. Vannaccii*, 1691, *in*-4.°

2.° Officium Dominicæ Passionis feria sexta Parasceve majoris hebdomadæ secundum ritum Græcorum. Nunc primum editum, etc. *Romae, typis Jo. Vannaccii*, 1695, *in*-8.° *pic.*

3.° Psalterium juxta duplicem editionem quam Romanam et Gallicam dicunt, una cum Canticis.... *Romae, typ. Tinassi*, 1683, *in*-4.°

4.° Responsorialia, et Antiphonaria Romanæ Ecclesiæ a S. Gregorio disposita. Accedit appendix, etc. *Romae, typ. Josephi Vannaccii*, 1686, *in*-4.°

5.° Sacrorum Bibliorum juxta editionem seu LXX Interpretum, seu B. Hieronymi, veteres tituli, sive capitula, sectiones et stichometria, etc. *Romae, ex typis Corbelletti*, 1688. — Pars altera, Novum Testamentum complectens, etc. *Ibidem, eodem anno, in*-4.°

Questo Giuseppe Maria Caro altri non è che il P. Giuseppe Maria Tomasi, teatino, poi cardinale, come si è già notato. L'autore prese tal nome, parte per modestamente occultarsi, parte per ispirito di grata riconoscenza verso Francesca Caro, sua bisnonna, che portò in casa Tomasi l'opulenza. Tutti i surriferiti lavori furono fatti ristampare dal P. Antonio Vezzosi nel corpo delle opere complete che egli diede del card.e Tomasi.

CARUSUS (Joannes). Bibliotheca Historica Regni Siciliæ. *Panormi, typ. Francisci Cichè*, 1723, *tom.* 2, *in fol.*

Intorno alla publicazione di quest'opera, che venne alla luce sotto il nome di Giovanni Caruso, si affaticò pure il P. abate D. Michele Del Giudice, monaco casinese, come ce ne assicura l'Armellini (*Add. ad corr. ad Bibl. Bened. Cas., pag.* 72).

CARYOPHILI (Octavii) (Biagio Garofalo) pro considerationibus Italicis in librum Gallicum de modo recte cogitandi epistola adversus anonymi Academici obtrectationes. *Roma, presso Francesco Gonzaga*, 1709, *in*-8.°

Sta dopo il Ragionamento dello stesso Garofalo in difesa delle *Considerazioni* (*del marchese Orsi*) *sopra il libro della maniera di ben pensare ec. del P. Bouhours. Edizione seconda.* Si consulti il *Giornale de' letterati d'Italia* (*tom.* III, *pag.* 179).

CASA (Stefano Della). *Vedi*, ACADEMICI INCOGNITI.

CASACCIO (can.° Pietro Antonio). Saggio di panegirici e questioni teologiche, furto innocente del can.° ec. *Venezia, per Antonio Tirano*, 1680, *in*-4.°

Copresi sotto questo nome il P. Sigismondo Rossio, di Nari, gesuita, siciliano.

CASALINO. È il P. Luigi Vivati, domenic.°, veneziano (Lancetti, *Pseud., pag.* 56).

CASAMIA.

« É Francesco Montanari da Faenza, compilatore d'almanacchi, che per molti anni di séguito ebbero gran voga in Italia, massimamente per le predizioni astronomiche. » (Lancetti suddetto, *pag.* 86) Non parlasi di Francesco Montanari dal Mittarelli (*De litt. Faventina*).

CASAUBONI (Isaaci) (Casparis Scioppii). Corona regia, idest panegyrici cujusdam vere aurei... fragmenta. *Londini* (data falsa), 1615, *in*-12.°

Ristampato nell'*Historia sapientiæ et stultitiæ Christiani Thomasii. Halæ Magdeb.* 1693, *in*-8.° Era stato attribuito ad Ericio Puteano, cioè ad Enrico du Puy.

CASCALIGATO (Vincenzo). Panegirico in lode di S. Antonio di Padova. *Vicenza*, 1790.

L'autore è il P. Maria da Vicenza, minore riformato, che prese il nome e cognome che aveva nel secolo.

Casi ed avvenimenti rari della confessione scritti in lingua spagnuola dal P. Cristoforo De Vega, della comp.ª di Gesù, e trasportati nella nostra volgar favella da un Sacerdote della stessa comp.ª (P. Giu-

Digitized by Google

seppe ALIONE). Aggiuntovi in questa ultima impressione un avviso al lettore con alcune utili riflessioni di Antonio Herando di Lorenzo, sacerdote secolare (lo stesso P. ALIONE). *Cuneo, appresso Bartolommeo Strabella*, 1661, *in*-12.°

Aprosio (*Vis. alz., pag.* 98, *num.* 3). Crediamo che per isbaglio di stampa trovisi impresso nel Mazzuchelli (*tom.* I, *pag.* 496) *Hevaldo* in vece di *Herando*.

Casi ed eventi della confessione, composti dal P. Cristoforo De Vega, gesuita, tradotti dallo spagnuolo in italiano (dal P. Giuseppe Fozio). *Roma, co' tipi di Fabio del Falco*, 1668, *in*-8.°

Come vedesi, questa è un'altra traduzione dell'opera sopra notata.

CASIO (Girolamo da).

Casio è un villaggio del bolognese. Questo *Girolamo* era della famiglia PANDOLFI, e per concessione di Leone X prese il cognome DE' MEDICI.

Caso di monete imprestate. Dialogo (dell' avv.° Girolamo COSTANTINI, veneziano). *Venezia, Bartoli*, 1753, *in*-4.°

CASSIANO FENICI (sac.e Francesco Antonio SANTONI, da Ceniga, nel Trentino). Dissertazione di ec., conte di Artemberg, sopra la natura della teologia morale. *Trento*, 1767.

Cassii Parmensis poetæ inter epicos veteres eximii (Achillis STATII, lusitani) Orpheus, et in eum Nathan. Chytræi commentariolum ad informandos studiosæ juventutis mores utilissimum. *Francofurti, apud Joannem Weckelum*, 1585, *in*-8.°

Questo piccolo poema comparve per la prima volta in *Parigi* nel 1603, in séguito del *Commentario d'Achille Stazio sopra il trattato dei Grammatici di Svetonio*.

CASSINI (Gio. Domenico). La meridiana del tempio di S. Petronio, tirata e preparata per le osservazioni astronomiche l'anno 1655, rivista e restaurata l'anno 1695. *Bologna, Benacci, in fogl.*

Benchè sotto il nome di Gio. Domenico Cassini, la maggior parte del lavoro appartiene a Domenico GUGLIELMINI.

CASSINI (Gio. Maria). Pitture antiche ritrovate nello scavo aperto d'ordine di N. S. Pio VI in una vigna accanto il vener.e ospedale di S. Gio. in Laterano l'anno 1780, incise e publicate da ec., chierico regolare somasco. *Roma, Zempel*, 1783, *in fogl., con 7 tavole in rame.*

L'avviso al lettore a nome del P. Cassini è dell'abate Cristofano AMADUZZI. Segue indi - *Illustrazione di alcune antiche pitture trovate al Laterano*, del medesimo, che comincia dalla pagina III, e va sino alla pagina XV. Vengono in appresso alcune congetture dell'abate... (Vito GIOVENAZZI).

CASSOLA (Claudio) (Lodovico Della CASA, romitano di S. Agostino). Orazione di S. Agostino che comincia - *Ante oculis tuis etc.* - volgarizzata in terzetti da ec. *Genova, nella stamp. di Ant. Giorgio Franchelli, in fogl.*

CASTAGNAGA (Joseph Joachim e Marchionibus).

1.° Synopsis physica generalis, quam in Seminario romano ad defendendum proposuit, etc. *Romae, typis Antonii de Rubeis*, 1754, *in*-4.°

2.° De lumine, dissertatio physica, quam in Seminario romano disputandam proposuit, etc. *Ibidem, eodem anno et typ., in*-4.

La prima di queste due dissertazioni fu stesa dal P. Carlo BENVENUTI, gesuita, assistente alla difesa; la seconda, soltanto in parte, dallo stesso P. BENVENUTI, perchè essendo questi caduto ammalato, venne terminata dal celebre P. Rogiero BOSCOVICH, sul cui sistema era la medesima composta.

CASTALIA STILLULA.

Sotto questo supposto nome ha dato alle stampe Giuseppe DOMENICHI, da Copertino, sei volumi di epigrammi *in*-8.°, stampati in varii luoghi. *Vol I, Lecce, apud Petrum Michelem*, 1654. - *Vol. II, Neapoli, typis Lucæ Ant. Fusci*, 1660. - *Vol. III, Patavii, apud Paulum Frambotti*. 1659. - *Vol. IV, Parmæ, apud hæredes Pauli Vignæ*, 1662. - *Vol. V, Florentiæ, apud Sermartellos*, 1667. - *Vol. VI,*

Digitized by Google

Genuæ, apud Jo. Ambrosium de Vincentiis, 1671.

CASTALIA ZIRENEIDA (Genevieffa Bisso). La difesa di li donni in risposta a lu libru intitulatu: - *Lu vivu mortu,* - in versi siciliani di ec. *Palermo, Amato,* 1735, *in*-12.°

CASTALIONIS (Jacobi), Romani, Josephi filii, oratio in funere Magdalenæ matris, habita Corneti, in templo S. Francisci, XIII Kal. Februarii 1597. *Romae,* 1598, *in*-4.°

Questa orazione, dice il Niceron (*tom.* XLII, *pag.* 359), è da presumersi in parte o tutta scritta da Giuseppe, padre di Jacopo, stantechè quando questi la recitò, non aveva se non poco più di sedici anni, essendo nato il 2 luglio 1585.

CASTELLI (Benedetto). Risposta di ec. all' opposizione del signor Lodovico Delle Colombe, e del signor Vincenzo Di Grazia contro il trattato del signor Galileo Galilei delle cose che stanno su l'acque o in quelle si muovono; nella quale si contengono molte considerazioni filosofiche rimote dalle volgari opinioni. *Firenze, presso Cosimo Giunti,* 1625, *in*-4.°

Il Castelli, che fu degno discepolo di Galileo Galilei, non ha del suo in questa Risposta se non un piccolo principio, essendo il rimanente dettatura del maestro. Fu riprodotta in séguito nel primo volume delle opere del Galilei. Consultisi: Nelli, *Vita del Galileo.*

Castelli (Per i) dell'abolito Contado della Città d' Aquila contro la Città stessa (allegazione dell'avv.° Matteo De Angelis). *Napoli,* 1754, *in*-8.° *Vedi,* Difesa per la fedelissima Città d' Aquila.

Castelli (I) in aria. Copia di lettera ad Enrichetta (di Nicolò Bettoni). *Portogruaro, Bettoni,* 1829, *in*-8.°

Castelli (I) in aria, ovvero Raccolta galante di alcuni fatti su tale argomento ec. (di Antonio Piazza). *All' insegna del Pregiudizio superato dalla Ragione, nel declinare del secolo illuminato* (*secolo XVIII*).

L'operetta è composta di pagine 42, contiene sette novellette satiriche, graziose, e vi si dipingono i caratteri di persone allora viventi e note all'autore, ma che ora non si saprebbero far conoscere.

CASTELLI (Nicolò di) (P. Biagio Angustelli, min.e osserv.e, lucchese). 1.° Lettere miscellanee, curiose e galanti di ec., già segretario di varj principi europei, scritte per uso loro e per altri in Germania, e date in luce la prima volta a petizione di molti personaggi illustri che fanno stima grande dell'elegantissimo idioma italiano. *Norimberga, Stein,* 1744, *in*-8.°

2.° Le opere di G. B. P. di Molière tradotte da ec., segretario di S. A. E. di Brandeburg. *Lipsia, tom.* 4, *in*-12.°

« Ignoriamo in qual anno siano impresse; ma il » titolo mostra che ciò avvenne prima che » l'Elettore di Brandeburgo prendesse il titolo » di Re, cioè innanzi al 1700 » (Lucchesini, *tom.* II, *pag.* 14).

CASTELLIUNCULUS. È Lupo Birago (Placcius, *tom.* II, *pag.* 167; e Baillet, *Liste des auteurs deguisés, pag.* 540).

Noi dubitiamo se questa notizia sia esatta, poichè nè l'Argelati (*Bibl. Script. Med.*), nè il Lancetti (*Biogr. Cremon.*) parlano di questo Lupo Birago, seppure è questi di famiglia milanese, o cremonese, come sembra additare il suo cognome.

CASTELLUS (Cæsar). Consultatio de præstantia proprii parochi in Sacramento matrimoniali.

Quest'opuscolo, stampato col nome battesimale cangiato, è del P. Rafaello Castelli, gesuita, bolognese, che del pari con nome altrui diede alla luce - *Synodus Mutinensis habita anno* 1637, - e, *Decisiones Mutinenses disperditæ, lib. XI.*

CASTIGAMATTI (Scipione) (Bertolino Da Barga). La Muleide, o sia dei bastardi illustri, poema eroico-satirico-comico di ec. *Verona, per Notopio Scaspuoi,* 1680, *in*-12.°

Questo scritto assai acre, fu bentosto soppresso, in guisa che assicura il Mazzuchelli (*tom.* II, *part.* II, *pag.* 1066) non essersene mai veduto altro che il frontispizio.

Digitized by Google

Castigatio primæ orationis Dominici Lazzarini de Murro (auctore P. Emmanuele Aquilera, soc. Jesu). *Bassani*, 1711.

CASTIGLIONE (Baldassare).

Euro gentil che gli aurei crespi nodi...

Sonetto che si legge nel *lib.* I, delle *Rime di diversi eccellenti autori*, publicate da Lodovico Domenichi in *Vinegia* l'anno 1549, e che si ha stampato sotto il nome di *Baldassare Castiglione*. Ma Giambattista Giraldi ne' *Discorsi de' romanzi* afferma che sia d'Ercole Strozzi di Tito, poeta ferrarese; ed è per ciò che fu al suddetto Ercole attribuito nel quarto libro di dette *Rime di diversi*, stampato in *Bologna, per il Giaccarello*, e nella *Raccolta de' Poeti ferraresi fatta dal Baruffaldi*, benchè con qualche diversità. L'abate Pier Antonio Serassi nell'edizione delle rime di Baldassare Castiglione con annotazioni, non volle decidere di chi dei due detti poeti sia il sonetto; e quindi come dubioso segnollo colle virgolette, a differenza delle sicure poesie del Castiglione. In un discorso letto dall'abate Daniele Francesconi alla R. Academia Fiorentina (*Firenze*, 1789) congetturasi che una lettera a papa Leone X, ereduta del conte Baldassare Castiglione, possa essere di Raffaello d'Urbino. Detta lettera leggesi alla facciata 429 delle *Opere vulgari e latine del Castiglione*, stampate in *Padova dal Comino* nel 1733, ed a *pag.* 149 del *vol.* I delle *Lettere* del prefato conte, medesimamente impresse *Ivi*, nel 1769.

CASTIGLIONE (D. Valeriano). L'historia del Regno d'Italia sotto i Barbari, epitome del conte e cavalier gran croce Emmanuele Tesauro, con le annotazioni dell'ab.e ec. *Torino, per il Zappata*, 1653; e di nuovo, *Ivi*, 1669, *in fogl.*; e *Venezia, presso Giovanni Hertz*, 1672; *in*-12.°, *con figure in rame.*

« Valeriano Castiglione, milanese, diede in pre» stito il suo nome alle annotazioni sopra il » Regno d'Italia, uscito sotto il nome del conte » Tesauro. Sono però di questo le annotazioni » siccome le vite sono del conte Filippo S. » Martino d'Agliè » (Aprosio, *Vis. alzata, num.* L, *pag.* 103 e 134, *num.* X). Il P. Merati (*Zibaldoni mss.*) è di parere che le vite non corrispondano alle annotazioni; quelle al dire di lui sono misere, queste pregevoli. L'Armellini nella sua *Bibl. Benedettina* vorrebbe rivendicare al Castiglione, suo correligioso, le annotazioni, ma il suddetto P. Merati adduce forti ragioni in contrario.

CASTIGLIONE (Gioseffo Antonio). Dodici conclusioni cristiane, morali, legali e cavalleresche, sostenute contro i vani puntigli del volgo della comune dottrina degli scrittori dell'onore, e dedicate all'A. S. di Francesco I, duca VII di Parma e di Piacenza ec. del conte ec. *Milano, per Marcantonio Pandolfo Malatesta*, 1715, *in*-4.° Stampate di nuovo in *Bologna dal Pisarri* nel 1727 (per opera del dott.e Benedetto Piccioli).

Giuseppe Antonio Castiglione fu quegli che prestò il suo nome al vero scrittore delle presenti conclusioni, cioè al marc.e Gio. Giuseppe Felice Orsi, bolognese.

CASTIGLIONI (ab.e Antonio), parmigiano (ab.e Lazzaro Spallanzani, scandianese). Lettere dell'ab.e ec.

Stanno nel *Giornale de' letterati. Modena*, 1778, *tom.* XV, *pag.* 205, *num.* 7.

CASTIGLIONI (Giovanni) (Salvemini). Saggio sull'uomo di Alessandro Pope, tradotto dall'inglese da ec. *In*-8.°

Nell'edizione del Pope in cinque lingue, *Amsterdam, Chatelain*, 1782.

CASTILIONÆUS (Hieronymus). È Girolamo Cardano, milanese (Placcius, *tom.* II, *pag.* 167, *num.* 577; Baillet, *pag.* 540).

Casto (Il) e santo Imperio descritto in un brieve ragguaglio della vita di santa Cunegonda (dal P. ab.e D. Pio Costa, monaco casinese, palermitano). *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1688, *in*-4.°

CASTOMANNUS (Joannes Simeon). Votum M. Joannis Simeonis Castomanni redditum eminentiss. ac illustriss. Magistratui Misericordiæ ad favorem M. M. Executorum testamenti q. M. Joannis Baptistæ Sardi, ipsius testamenti validitatem comprobans, simulque reprobans aliud votum M. Joannis Andreæ

Digitized by Google

Carocii in eadem causa emanatum pro nullitate dicti testamenti. *Genuae, typis Jo. Bapt. Franchelli*, 1712, *in fol.*

Il nome di Gio. Simeone Castomanni è finto, essendo autore di questo *Votum* il P. D. Giuseppe Maria GAZZANO, chier.° regol.° teatino, d'Albenga.

Castore e Polluce, tragedia rappresentata sul teatro della Corte di Parma il dì sei dicembre 1758. *Stamp. Bordani, in-4.°*

Col testo francese. Non è indicato nè il nome dell'autore P. Giuseppe BERNARD, nè quello del traduttore conte Jacopo Antonio SANVITALE.

CASTRAVILLA (Ridolfo). Discorso di ec. nel quale si mostra l'imperfezione della Comedia di Dante contro il Dialogo delle lingue del Varchi.

Sta con le chiose del Bulgarini sopra la *Part.* I della *Difesa di Dante del Mazzoni, pag.* 208. Fu da Celso Cittadini attribuito a Girolamo Muzio. Mons.° Fontanini (*tom.* I, *pag.* 240) sospettò che fosse composizione di Ortensio Landi; ma lo Zeno nelle note alla *Biblioteca dell'Eloquenza Italiana* dello stesso Fontanini, ribattendo le ragioni di farne autore il suddetto Landi, propende a crederlo piuttosto fattura del suddetto Belisario Bulgarini, siccome medesimamente il Mazzuchelli. Non così il Serassi (*Vita del Mazzoni, pag.* 19), il quale non sembra interamente persuaso del sentimento dello Zeno, ed è anzi inclinato a quello del Cittadini. Questo discorso girava prima mss. in mano di molti.

Vedi, CARIERO (Alessandro).

CASTRUCCIO (D. Nicolò), da Portico (P. Gregorio Angelo FARULLI, camaldolese). Vita del B. Ambrogio Traversari, generale de' Camaldolesi. *Lucca*, 1722, *in-4.°* — Supplemento alla suddetta Vita ec.

Casus conscientiæ de quodam se dictitante missionarium (Joannis Baptistæ SALVADORI). *Sine loco, anno* 1787.

Il SALVADORI era da Moribora nel Tirolo.

CATALDO, siciliano. Soprannome di Vincenzio BELANDO.

Catalogo de' cappellani maggiori del regno di Napoli e confessori delle persone Reali. *Napoli*, 1819, *in-8.°*

Ne è compilatore il P. Luigi GUARINI, teatino.

Catalogo degli artisti Bassanesi viventi, in cui si descrivono alcune delle loro migliori opere esposte in patria il dì 16 agosto 1807 per festeggiare il nome dell'augusto nostro Sovrano Napoleone il Grande. *Bassano, Remondini*, 1807, *in-8.°*

Compilazione di Bartolommeo GAMBA.

Catalogo dei quadri, dei disegni e dei libri che trattano dell'arte del disegno, e della galleria del fu signor conte Francesco Algarotti. *Venezia*, 1776.

Steso dall'architetto Gio. Antonio SELVA, che si giovò de' suggerimenti del pittore Pietro EDWARDS.

Catalogo della libreria Capponi... (con annotazioni del P. Alessandro BERTI, della Madre di Dio, e con qualche aggiunta di mons.° Domenico GIORGI). *Roma, per Bernabò*, 1747, *in-4.°*

« L'editore (cioè il sopradetto mons.° GIORGI) » per quel poco che vi aggiunse di suo, giu- » dicò che il Berti perduto avesse ogni diritto » nelle durate fatiche, nè potesse contrastargli » la gloria d'autore, anzi ha avuta la rara » bontà di non far tampoco menzione del » Berti » (Zaccaria, *Stor. lett. d'Italia, tom.* VI, *pag.* 712). Il P. Berti avendo avuto un esemplare di quel catalogo, vi scrisse: *Hos ego versiculos feci; tulit alter honores.* Il marc.° Lucchesini però, nella *Storia lett. di Lucca* (*tom.* II, *pag.* 280), crede, appoggiato a buone ragioni, che il catalogo sia bensì fatica del BERTI, ma che le annotazioni siano tutte del GIORGI. Consultisi anche: Erra (*Mem. de' Religiosi della Madre di Dio, tom.* II, *pag.* 293).

Catalogo delle materie appartenenti al Vesuvio contenute nel museo, con alcune brevi osservazioni. Opera del celebre autore de' Dialoghi sul commercio de' grani (ab.° Ferdinando GALIANI). *Londra* (*Firenze*), 1772, *in-12.°*

Catalogo delle opere stampate dal signor dottore Giovanni Bianchi, medico primario di Rimino. *Senza luogo, anno* e *stamp.* (ma *Venezia, per Gio. Battista Pasquali*, 1757), *in-4.°*

Digitized by Google

In questo ragionato catalogo, che è in foglio volante, parlasi soltanto delle opere del Bianchi stampate col proprio nome. Lo troviamo registrato come suo opuscolo anonimo nell'altro catalogo delle opere ch'egli stampò, o tacendo il suo nome, o apponendovi finti o supposti nomi; il qual secondo catalogo, insieme col presente corretto da molti errori occorsi nella prima edizione e diviso in varj articoli, leggesi nelle *Novelle lett. di Firenze* dell'anno 1788, sotto il titolo di *Lettera scrittami da Rimini.*

Catalogo de' Martiri della comp.ª di Gesù che nel Giappone patirono nell'anno 1633. *Roma, in*-12.°

L'autore è il P. Francesco Rodriguez, gesuita, portoghese.

Catalogo di alcune opere attinenti alle scienze, alle arti e ad altri bisogni dell'uomo, le quali, quantunque non citate nel Vocabolario della Crusca, meritano per conto della lingua qualche considerazione. Aggiuntevi tre lezioni sulle doti di una colta favella. *Milano, Mussi,* 1812, *in*-8.°

Tanto il Catalogo, quanto le Lezioni, sono dell'ab.ª D. Michele Colombo. Il primo fu ristampato con aggiunte e col nome dell'autore, siccome le Lezioni, nella Raccolta delle sue opere fatta in *Parma* dal *Paganino.*

Catalogo di alcuni altri Padovani celebri, diretto al sig. ab.e Denina ec. *Padova, per li Conzatti,* 1796, *in*-8.° — Aggiunta al Catalogo dei Padovani celebri ne' loro secoli. *Ivi,* 1797, *in*-8.°

Ne è raccoglitore ed editore l'abate Bonaventura Sberti, padovano. Servono questi due elenchi di appendice alla *Lettera d'un padovano* (*Melchiorre Cesarotti*) *all'abate Denina.* Lo Sberti aveva già somministrate analoghe notizie allo stesso Cesarotti per tessere la detta lettera in difesa de' Padovani.

Catalogo di comedie italiane. *Venezia, Fenzo,* 1776, *in*-12.°, con un' Appendice.

Ne fu compilatore l'abate Morelli, ajutato dal Bali Farsetti, proprietario della raccolta di comedie registrate in questo catalogo, ed autore della prefazione.

Catalogo di libreria posta in vendita in Venezia nell'anno 1794. *Venezia, in*-8.°

Il proprietario della libreria era Amadeo Svaier. Il catalogo generale che fu compilato dall'abate Jacopo Morelli, comprende un cataloghetto di facce 22, contenente edizioni del secolo XV, e di questo trovansi esemplari a parte.

Catalogo di libri latini raccolti dal Balì Farsetti, con annotazioni (dell'ab.e Jacopo Morelli). *Venezia,* 1788, *in*-12.°

La prefazione fu stesa dal proprietario de' libri, cioè dallo stesso Balì Farsetti.

Catalogo di quadri posti in vendita in *Venezia* nel 1785. *Ovvero, come ha qualche esemplare*: Catalogo di quadri raccolti dal fu sig. Maffeo Pinelli, ed ora posti in vendita in *Venezia,* 1785, *in*-8.°

Fu autore di questo Catalogo l'ab.ª Jacopo Morelli, come assicurò egli medesimo.

Catalogo di storie generali e particolari d'Italia, quanto a città, luoghi, e famiglie, raccolte dal Balì Farsetti, con annotazioni (dell'ab.e Jacopo Morelli). *Venezia,* 1782, *in*-12.°

La prefazione è del possessore di questa raccolta di *Storie.*

Catalogo ragionato di libri del quattrocento.

Leggesi a *pag.* 65-145-225-320-401-481 del *vol.* XI delle *Memorie per servire all' istoria letteraria. Venezia, Valvasense,* 1788, e nell'indice delle medesime se ne scopre l'autore, che è il P. Giacomo Paitoni, somasco.

Catalogue des livres de la bibliothèque de monsieur Pierre Antoine Crevenna pour la vente. *Amsterdam,* 1789, 6 *part. en* 5 *vol., in*-8.°

Catalogue raisonné de la collection des livres du même Crevenna. *Amsterdam,* 1766, *vol.* 6, *in*-4.°

Il catalogo della vendita fu steso da Tommaso De Ocheda, poi bibliotecario di lord Spencer; quello del 1766 dallo stesso proprietario, coll'ajuto dell'abate Oltolina.

Catalogus Episcoporum et Archiepiscoporum Mediolanensium.

L'Oldoino (*Athen. Rom., pag.* 299) scrive che alcuni ne fecero autore il cardinale Guglielmo Sirleto.

Digitized by Google

Catalogus librorum italicorum, latinorum et manuscriptorum magno sumptu et labore per triginta annorum spatium Liburni collectorum. *Liburni*, 1756, *in*-8.°

Il presente Catalogo della libreria Jachson è stato compilato dall'ab.e Bonaventura Giovenazzi, piacentino.

Catalogus numorum veterum Musæi Arigoni, castigatus a D. S. F. (Dominico Sestini, florentino). *Berolini*, 1804, *in fol.*

Catalogus Provinciarum soc. Jesu, Domorum, Collegiorum, Præsidentiarum, Seminariorum et Missionum quæ in unaquaque Provincia numerabantur anno 1679 (collectore P. Philippo Bonanni, soc. Jesu). *Romæ, eodem anno.*

Catalogus quorumdam de societate Jesu, qui pro fide vel pietate sunt interfecti ab anno 1549 usque ad annum 1603 (auctore P. Joanne Camerota, apuliensi, soc. Jesu). *Neapoli, apud Tarquinium Longum;* et *Cracoviæ, apud Lob;* utrobique 1606.

Catalogus selectissimæ bibliothecæ Nicolai Rossi. *Romæ, ex typogr. Palearíniano*, 1786, *in*-8.°

Dell'ab.e Amaduzzi è il *Commentariolum de vita Nicolai Rossi*, che precede questo catalogo.

Catalogus vocum latinarum.

Fu espurgato da messer Antonio Bonciano, e ristampato altresì senza nome d'autore. Il P. Merati crede che possa essere quel di Orazio Tursellino, gesuita, romano, stampato col suo nome, intitolato - *Nomenclator vocum latinarum.* Fu mosso a dir ciò da due lettere, l'una del Bonciano scritta al Tursellino, e l'altra del Tursellino in risposta al Bonciano, che leggonsi fra le lettere del Tursellino, impresse in *Perugia* nel 1613, *in*-8.°, *Epist.* 18, *lib.* VI, *pag.* 338.

CATALONI (Gio. Pietro). Istoria del Concilio di Trento scritta dal cardinale Sforza Pallavicino, separata dalla parte contenziosa, e ridotta in più breve forma da ec. *Roma, per Giuseppe Corvo*, 1566 (error di stampa, leggasi 1666), *in fol.*

Sembra quasi certo che tale compendio stampato sotto il nome di Gio. Pietro Cataloni, segretario del cardinale, sia fattura dello stesso Sforza Pallavicino, come venne asserito, prima da Apostolo Zeno, poi dal P. Affò, dal chiar.° cav.e Pezzana, e da altri.

CATAROFILO GLOSSEO. *Vedi*, BOCCACCIO (Giovanni).

Catechismo ad uso delle chiese e scuole della diocesi di Bergamo. *Ivi, impresso dopo il* 1816.

Fu compilato dal vescovo di quella diocesi mons.e Mola, il quale lo ha tratto in gran parte dal catechismo di Bossuet. Un anteriore catechismo, detto volgarmente dell'anonimo, erasi pure stampato in Bergamo. (*Vedi sotto*).

Catechismo cattolico, dogmatico e morale in forma di domande, di risposte e di spiegazioni per la pratica della Dottrina cristiana; raccolte da diversi approvati scrittori da un religioso secolare della diocesi di Bergamo (Francesco Mozzi), divise in quattro parti. *Bergamo, Locatelli*, 1768, *vol.* 3, *in*-4.°

Catechismo de' Gesuiti, esposto ed illustrato in conferenze storico-teologico-morali, a profitto della gioventù priva già da tanto tempo di una buona educazione. *Lipsia, presso F. A. Brockhaus*, 1820, *in*-8.°

È diviso in otto conferenze o sia dialoghi. Vi interloquiscono l'avvocato Jodoco de' Bonifazj ed il molto rever.° P. Tullicoffer, gesuita (nomi finti), riproducendo le solite accuse contro la Società. Ne fu compilatore l'abate Degola, genovese, e fu stampato per opera del barone di Zach e della principessa di Sassonia-Gotha.

Catechismo di agricoltura pratica e di pastorizia per la publica istruzione de' contadini del Regno (dell'ex-celestino ab.e Teodoro Monticelli). *Part. I, Napoli*, 1792, *in*-8.°

Catechismo esposto in forma di dialoghi sulla Comunione nell'augustissimo sacrifizio della Messa (di Fra Michele Maria Nannaroni, domenicano). *Napoli, Simoni*, 1770, *vol.* 2, *in*-8.°

Catechismo filosofico per uso delle

Digitized by Google

scuole inferiori. *Napoli, stamperia Reale,* 1837, *in*-8.° *gr.*

È operetta del conte Giacomo LEOPARDI, già impressa anteriormente, che monsignor Angiolo SCOTTI nella presente edizione fece ristampare con alcune modificazioni.

Catechismo (composto dal P. Achille GAGLIARDI, gesuita, padovano) per ordine di S. Carlo Borromeo. *Milano, per Michele Tini,* 1584, *in*-4.°

Catechismo primo relativo ai tempi presenti, d'un curato della diocesi di Mondovì (D. Giuseppe Antonio BRACCO). *Ivi,* 1799, *in*-12.°

Catechismo republicano. *Anno IV della Republica Francese, una ed indivisibile. Milano e Mantova, in*-8.°

Compilazione diversa dal Catechismo impresso in *Padova, pel Brandolese,* nel 1797, di *pag.* 16, incominciando questo - *Chi sei tu?* - e l'altro - *Che cosa è il Popolo?* - Senza potere precisare l'autore del primo nè del secondo, diremo solo esserci noto che Paolo MARINI, prete bresciano, publicò un libricciuolo collo stesso titolo, *Brescia, pel Vescovi, anno VI Rep., in*-8.°

Catechismo sull'istoria della religione ad uso delle scuole publiche del Convitto Ecclesiastico di S. Leopoldo. *Livorno,* 1784, *in*-16.°

È la traduzione della prima parte del piccolo Catechismo istorico dell'abate FLEURY, fatta stampare dal Proposto di Livorno Antonio BALDUINETTI, aderente alla dottrina del vescovo Ricci.

Catechismus ex decreto Concilii Tridentini ad Parochos, Pii Quinti Pont. Max. jussu editus. *Romæ, in aedibus Populi Romani, apud Paulum Manutium, MDLXVI, in fol.*

Questa è la prima edizione, dopo la quale altre ne seguirono, che non giova qui riferire. Da prima oltre Francesco Furcirio, domenicano, tre vescovi furono deputati al Catechismo decretato dal Concilio Tridentino; cioè Leonardo MARINI, arcivesc.° di Lanciano, Egidio FOSCARARI, vescovo di Modena e Mario CALINI, arcivescovo di Zara. L'incarico di scriverlo fu dato in appresso a Giulio POGGIANO, a Muzio CALINI suddetto, e a Pietro GALESINI. Le parti che trattano del Simbolo e de' Sacramenti toccarono al CALINI; quella che tratta del decalogo fu data al GALESINI; il POGGIANO ebbe la parte dell'orazione dominicale. Compiuto così da tre tutto il Catechismo, mentre una Congregazione da S. Pio V deputata, e di cui era presidente il card.° Guglielmo SIRLETO, lo rivedeva in quanto alla dottrina, il POGGIANO ebbe l'incarico di esaminarne, e ripulirne per intero la dettatura. Ciò ricavasi dalle annotazioni del P. Lagomarsini alle lettere di Giulio Poggiano da Suna sul lago Maggiore, da lui publicate; il che non concorda con quanto scrisse Apostolo Zeno (*Note al Font.*, e *Vita de' Manuzj*), che esso catechismo si fe' passare nelle mani di Paolo Manuzio e di Cornelio Amalteo, affinchè gli dessero perfezione per la purità della lingua. Veggasi la prefazione che sta avanti all'edizione del Catechismo, stampata in *Padova* nel 1705, che dà più ampj particolari.

Catechista (Il) istruito, traduzione dal francese (del P. Del PACE, gesuita). *Roma, Salviucci,* 1835; e di nuovo, *Firenze.*

Catechista (Il), o sia istruzione cristiana esposta in brevi dialoghi famigliari ad uso dei maestri del catechismo cattolico (del paroco Luigi GIUDICI). *Lugano, Veladini,* 1815, *in*-8.°

Catena (La) d'Adone di Ottavio Tronsarelli, ristampata con prologo ed intermezzi dell'Inabile (cioè di Nicolò TURCHI, juniore, bolognese), recitata in *Bologna,* l'anno 1618 nella sala Malvezzi.

CATERINA (S.) DA GENOVA. Della famiglia ADORNI.

CATERINA (S.) DA SIENA. Del casato BENINCASA.

Caterino Zeno, storia curiosa delle sue avventure in Persia. *Venezia,* 1783, *in*-12.°

Scrisse il cav.° Cicogna al cav.° Pezzana « che »è un romanzo misto di vero e di falso, in»ventato da Vincenzo Antonio FORMALEONI, »sebbene voglia questi far credere d'averlo »cavato da un manoscritto antico ».

CATERVO DIAMANTINO. È nome vero e non finto, come sospettò il Cinelli, *tom.* II, *pag.* 238.

CATHERINUS (Ambrosius). Christophori Capite de fontium varii trac-

Digitized by Google

tatus et disputationes (scilicet, opus de veteri ritu celebrandi missam: cui subjicitur Ambrosii Catherini tractatus de consecrationis Eucharistiæ forma). *Parisiis*, 1586, *in*-8.°

Ambrogio Caterino è il nome che prese Lancellotto Politi, vestendo l'abito domenicano.

Catinia (La) di Sicco Polentone. *In Trento. Post tenebras spero lucem, S. M. P. Z. L. C. L. S.: Z. L., M. CCCC. LXXXII, die XXVIII marcii*, *in*-4.°

Queste sigle furono interpretate - *Segnò*, o *Sigillò Messer Pre Zuan Lunardo Curato Longo Stampatore;* le altre due vogliono forse significare o il titolo del beneficio occupato dal Longo, o, con più probabilità, la sua cifra, dinotante le iniziali del suo nome e cognome Zuanne Longo. La presente comedia originalmente scritta in latino, è la prima comedia a stampa vulgare che si conosca. Avvi opinione che sia stata tradotta in prosa italiana (che tiene molto del padovano e del veneziano) da Modesto, figlio di Sicco, o Siccone.

CATO (Marcus Porcius). *Vide*, Antiquitatum variarum etc.

CATONE UTICENSE. Enimmi di ec., lucchese. *Parma, nella stamp. di Filippo Carmignani*, 1760, *in*-4.° *pic.*

Di contro al surriferito frontispizio è l'altro - *Ænigmatum Catonis Uticensis latina æmulatio. Parmæ, ex typ. Carmignani*, 1760. È da notarsi che in fine, dopo l'errata, gli esemplari compiuti non devono mancare di quattro facce contenenti la chiave degli Enimmi. Essendosi esaurita questa prima edizione che si dava in dono, nell'aprile del 1761 ne intraprese il Carmignani un'altra (avanti alla quale era comparsa in *Genova* la seconda de' soli Enimmi in italiano) *accresciuta di varii altri Sonetti.* Furono ristampati con annotazioni nella *Raccolta d'Enimmi sceltissimi, riprodotti da Bosigno Distenni* (probabilmente nome anagrammatico). *Roma*, 1800-1, *tom.* 2, *in*-12.° Al cav.° Pezzana non venne mai fatto di vedere l'edizione o le edizioni del solo originale italiano anteriori alla Parmense. Si consulti il suddetto Pezzana, *Continuaz. agli Scritt. Parmigiani*, *tom.* VII, *pag.* 72-73.

CATOSI MANARDI (*anagramma* di Tomaso Cardani, romano).

1.° La Vendemmia, scherzo poetico.

4.° Chi c'è ci stia, ovvero l'ingannarsi per fretta, comedia.

4.° La Forza del zelo per la conversione di S. Maria Maddalena. Atto unico. *Roma*.... (Mandosio, *Bibl. Rom.*, *tom.* I, *cent.* IV, *num.* 82).

CATTANEO (Abate).

1.° Il filosofismo delle belle. *Venezia, co' torchi del Tevernino.*

2.° Principj fisici, tratti dagli elementi di fisica Newtoniana ec. *Lucca, Benedini.*

Ambedue composizioni del conte Giovanni De Cattaneo, publicate sotto il nome di suo figlio.

CATTANEO STANONT (Costantino Gatta). Della Rosmina, ovvero Chi soffre, speri, di ec. *Napoli, presso gli eredi di Carlo Treso*, 1725, *in*-12.°

Non se ne fa menzione nella *Drammaturgia dell' Allacci.* Si consulti Pivati, *Dizionario Poligrafico*, *tom.* IX, *pag.* 337.

CATTI TITO POVIRIO. *Anagramma* dell' abate Vittorio Paciotti, torinese, che fece la traduzione di *Lalla Rookh* racconto orientale di Tommaso Moore, stampata a *Torino* nel 1818.

Cattiva (La) logica del giansenista D. Pietro Tamburini nuovamente confermata dalle sue lettere teologico-politiche sulla presente situazione delle cose ecclesiastiche (dell'abate Piatti). *Roma*, 1794; e di nuovo, *Torino*, 1795, sempre *in*-8.°

Cattiva (La) matrigna, comedia in verso sciolto e in cinque atti. *Milano, Galeazzi*, 1773, *in*-8.°

È dell'autore della *Clary*, cioè del Cerlm.

Cattolicismo (Del) della chiesa d'Utrecht, e delle altre chiese d'Olanda, o sia Analisi critica e confutazione del libro che ha per titolo - *Storia compendiosa dello Scisma della nuova chiesa d'Utrecht* (di D. Luigi Bossi, allora canonico mitrato della Metropolitana milanese). *Milano, Pogliani e Pulini*, 1786, *in*-8.°

La *Storia Compendiosa*, come vedrassi, è dell'ex gesuita Mozzi.

Digitized by Google

CATTUFFIO PANCHIANIO Bubulco Arcade (Zaccaria Valaresso, patrizio veneto).

1.° Bajamonte Tiepolo, poema di ec. *Senza luogo e stamp.*, 1769, *vol.* 2, *in*-12.°

2.° Rutzvanscad il Giovine, arcisopratragichissima tragedia elaborata ad uso del buon gusto de' grecheggianti compositori, da ec. *Venezia, per Marino Rossetti*, 1724, *in*-8.°; *Bologna, per Costantino Pisarri, nell'anno istesso*, *in*-4.°; *Venezia, pel Bettinelli*, 1737, *in*-8.°, *con figure e vignetta;* e di nuovo, *Ivi*, 1743, *in*-12.°

Si volle dare la berta con questo faceto critico-satirico componimento all'*Ulisse il giovane*, tragedia di Domenico Lazzarini. Non rimase però esente di risposta.

Vedi, Bacco usurpatore di Parnaso ec. — Mintidaspe il Vecchio.

CAUNO CIFOGLIA. *Vide*, Oratio Jacobi Facciolati pro funere Aloysii Pisani etc.

Causa (La) de' cavalli (di Rafaele Arauco, milanese). *Senza nota di luogo, anno e stampatore* (*Milano, verso il* 1792), *in*-12.°

La prefazione, da cui sono precedute, c'informa del motivo che diede luogo alle bizzarre poesie publicate con questo titolo.

Causa (Della) dell'estraordinaria escrescenza dell' Adige succeduta nell'anno 1757. Lettera di un Academico Agiato (Clemente Baroni, de' marchesi Cavalcabò). *In*-8.°

Causa (La) de' possessi ecclesiastici rivendicata dalle massime e dagli attentati della sedicente Republica Cisalpina. *Milano*, 1800, *in*-8.°

Si dice opera del proposto Carlo Castelli.

Causa (La) di Dio e degli uomini difesa dagl'insulti e dalle pretensioni dei fanatici (di Melchiorre Gioja). *Milano, Pirotta e Maspero, senz'anno* (*circa il* 1800), *in*-8.°

Cause (Sulle) e gli effetti della Confederazione Renana, ragionamento di un membro della reale Academia delle Scienze di Berlino ec. (marc.e Girolamo Lucchesini). Parte prima, Cause della Confederazione. *Italia* (*Firenze*), 1819. — Parte seconda, Effetti. *Ivi*, 1821-23, *vol.* 2, *in*-8.°

Cautiones adhibendæ defensoribus Litterarum cambii Civicarum aliorumque ejusmodi contractuum qui in usuræ suspicionem veniunt, ne in hæreticorum usuras patrocinantium sententiam abeant A. P. B. P. V. (Auctore Petro Ballerino, presbytero veronensi). *Veronæ, typis Ramanzini*, 1734, *in*-8.°

CAVALCA (Fra Domenico).

Gio. Battista Moriondo in un lungo discorso, che precede l'edizione da lui datagli in *Torino* nel 1759 dell'*Ordine della vita Cristiana del B. Simone da Cascia*, tenta di provare che la maggior parte delle opere attribuite a Fra Domenico Cavalca (supponendo egli puranco che due diversi individui abbiano esistito collo stesso nome e cognome di Domenico Cavalca) sono invece del mentovato B. Simone. Ne ragioni del tutto dispregevoli e di poco peso egli adduce in conferma del proprio assunto. Senza opporci e senza pur aderire a quanto sopra tale proposito scrive il Moriondo, noi rimanderemo i nostri lettori al libretto publicato dal P. Audifredi, sotto il nome di Giulio Cesare Bottone, per rivendicare al Cavalca ciò che a lui vorrebbesi togliere. Il B. Simone, agostiniano, era della famiglia Fidati, e non de' Diodati, come alcuno scrisse; e nacque in Cascia, terra della diocesi di Spoleto alle falde de' monti, detti anche oggidì Cartolani, o Carsolani, la quale produsse pure un altro Fra Simone dell'ordine di S. Domenico, continuatore della Cronica di S. Caterina da Pisa, incominciata da Fra Bartolommeo da S. Concordio; col quale Simone domenicano non è da confondersi il nostro B. Simone eremitano di S. Agostino. Ecco i titoli delle opere attribuite al Cavalca, che il mentovato Moriondo vorrebbe restituire al B. Simone = 1.° *Volgarizzamento delle vite dei ss. Padri* - 2.° *Specchio di Croce* - 3.° *Pungilingua* - 4.° *Frutti della lingua* - 5.° *Medicina del cuore* - 6.° *Disciplina degli spirituali col trattato delle sette stultizie* - 7.° *Esposizione del simbolo degli Apostoli* - 8.° *Volgarizzamento del dialogo di S. Gregorio.* = Soggiunge poi lo stesso Moriondo, che il *Trattato della pazienza*, e quello *de' peccati*

Digitized by Google

(che riguarda per lavori d'uno de' Cavalca), altro non sono che una specie di volgarizzamento di due simili trattati che si contengono nella *Somma delle virtù e de' vizj* di Fra Guglielmo da Peralto, dell'ordine di S. Domenico, che finì di vivere l'anno 1260.

Cavalcada (La) Trevisana al castello de' principi Collalto a S. Salvador. Poemetto veneziano (di Luigi Antonio MARTIGNONI). *Treviso, Andreola,* 1833, *in*-8.°

CAVALCANTI (Fabio). Discorso filosofico ed astronomico di ec.

Il P. Marziale da S. Gio. Battista, carmelitano, che il riferisce senza luogo, anno e stampatore, dice essere *in*-12.°, e ne fa autore il P. ANGIOLO BENEDETTO DA S. VINCENZIO, della sua religione, di patria palermitano.

Cavalier (Il) del dente. Poemetto (*in versi sciolti*). *Milano, per il Galeazzi,* 1767, *in*-8.°

Il can.° D. Gaetano GUTTIEREZ n'è autore.

Cavalier (Il) del Sole, che con l'arte militare dipinge la peregrinazione della vita umana.... tradotto dallo spagnuolo per messer Pietro Lauro. *Vinegia,* 1557, 1584, 1590 e 1620, sempre *in*-8.°

Il Lauro non ne è soltanto traduttore, ma ne è creduto l'autore.

CAVALIER ERRANTE (card.e Ippolito De' MEDICI). Il secondo libro dell'*Eneide di Virgilio,* tradotto in volgare e in versi sciolti dal ec. *Romæ, apud Ant. Bladum,* 1538, *in*-4.°; e di nuovo, *Venezia,* 1539, *in*-8.°

Al traduttore nella lettera proemiale piacque mascherarsi sotto il nome di Cavalier Errante. Il cardinale De' MEDICI fu il primo a dare eccitamento a tali versioni, comechè non manchi più d'uno che a Francesco Maria MOLZA ne attribuisca l'onore. Questo secondo libro fu in séguito più volte stampato unito a' sei primi libri dell'*Eneide,* e quindi anche con tutte le opere di Virgilio, tradotte da varj. Si consulti il Paitoni, *Bibl. de' trad.*

CAVALIERE (IL) DI MACERATA, Acad.° Incatenato. La Clori, egloga pastorale (o piuttosto tragicomedia). *Venezia, per il Vincenti,* 1598, *in*-8.°

L'autore è Marcello FERRO, maceratese.

Cavallerie della città di Ferrara nelle nozze del duca Alfonso, e della regina Barbara d'Austria, cioè il Castello di Gorgoferuso, il Monte di Ferronia, ed il Tempio d'Amore. (*Ferrara, per il Rossi*). *Il carnevale del MDLVI, in*-4.°

A carte 115 del *Tempio d'Amore* si desume che la descrizione di questo torneo, dalla pag. 116 fino alla fine, è stata stesa da Gio. Battista Pigna. Ecco le parole dell'anonimo scrittore del restante « io presenti (*così*) che il Duca haveva » commandato al sig. Pigna, suo secretario, » che facesse una breve dichiarazione del tutto: » et operai tanto, che col mezzo d'un intimo » Cortigiano ho finalmente ritratto una copia » la quale non ho voluto lasciar d'aggiungere a » questa mia scrittura etc. » L'anonimo scrittore di tutto il restante si vuole sia Agostino ARGENTI, o ARIENTI, che che ne dica il Tiraboschi che l'attribuisce al Pigna; poichè, se del Pigna fosse stata tutta la descrizione di questo torneo, non si sarebbe scritto ciò che si legge nella rammentata pagina 115. Inclinano per l'Argenti il Barotti ed il Baruffaldi nelle loro mss. opere, che si custodiscono nella publica libreria di Ferrara. Nel titolo *Del Castello di Gorgoferuso* si dice nuovamente stampato, e ciò perchè avvi un'altra edizione anteriore fatta del pari in *Ferrara, per Valente Panizza,* nel 1561, *in*-8.°

Vedi, Trattato della precedenza ec.

CAVALLINI (F. Philippus), Ord. Hierosolimitani. Pugillus Meliteus. *Romæ, typ. Molianis,* 1689, *in*-12.°

Il Cavallini è un plagiario. L'opera è di Gio. Francesco BONAMICI, maltese.

CAVALLO (Marco), anconitano. Rinaldo furioso, di messer ec., novamente stampato, e con ogni diligentia corretto. Con gratie e privilegij. *Vinegia, Bindoni e Pasini,* 1525, *in*-4.°

È il solo primo libro. Coll'aggiunta del secondo i medesimi stampatori lo impressero di nuovo l'anno 1550, sotto il nome di Francesco TROMBA, di Gualdo di Nocera, del quale si crede più probabilmente lavoro, siccome lo storico Giuliano Saracini aveva già sospettato, scrivendo che da' virtuosi fu allora creduto (questo poema) non essere composizione di Marco Cavallo.

Cavallo (Il) venduto e ricomperato, novella scritta da una fanciulla di

Digitized by Google

sedici anni. *Treviso, per Francesco Andreola*, 1825, *in*-8.°

Fu per la prima volta impresso nel *Giornale delle provincie Venete, tom.* VIII, *anno* 1825, *pag.* 179. Fu tenuto per fermo da qualcuno che D. Giuseppe Monico, ora defunto, ch'era compilatore di quel giornale, abbia steso o fatto stendere quel casuccio, e che per mero capriccio abbiavi aggiunto che fosse di una fanciulla di sedici anni: ma la cosa sta altrimenti, poichè veniamo a sapere che n'è autrice la signora Anna Bianchi, di Cavaso, provincia trivigiana, maritata in Sanguinacci, di Feltre.

CAVAZZA (Joannes Baptista). Catalogus omnium Doctorum Collegiatorum in artibus liberalibus, et in facultate medica, incipiendo ab anno 1156 usque ad annum 1664, in lucem editus. *Bononiæ, typis Montii*, 1664, *in*-4.°

« Questo catalogo era stato antecedentemente di- » steso da Bartolommeo Albertini, secretario » del Collegio di Filosofia e Medicina in Bo- » logna, antecessore del Cavazza. Altri vogliono » che fosse opera di Ovidio Montalbano, per » essere illustrato di molte notizie. » Così l'Orlandi (*Notizie degli Scritt. Bologn., pag.* 134); ma il Nicéron (*Mémoires, tom.* XXXVII, *pag.* 33) senza alcuna esitanza l'ascrisse ad Ovidio Montalbani.

Cavei (I) de Nina nel comun nostro dialetto (*veneziano*), di G. G. M. (Gio. Giacomo Mazzolà, padovano). *Padova, pel Conzatti*, 1785, *in*-16.°

Sono cento sonetti impressi col permesso dell'autore per cura dell'abate Pier Antonio Meneghelli.

CAVILLO LEVAGNINI LICINO (*anagramma* del dott.^e Giovanni Cinelli Calvoli). Censura fatta alla lezione delle imprese dell'ab.^e Francesco Ermini. *Firenze*, 1689, *in*-12.° *Vedi*, ERMINI (Francesco).

CAZZULI (Giacomo Antonio). Traduzione in volgare d'alcune opere spirituali di Dionigi Cartusiano, impresse in *Milano, dopo la metà del secolo XVI.*

C'istruisce il P. Angelo Maria Ungarelli (*Script. Congr. S. Pauli, tom.* I, *pag.* 32) che il P. Giacomo Maria Berna (nel secolo Gio. Antonio) è il vero traduttore di quelle opere, il quale al Cazzuli dava l'incarico di rivedere, correggere e far istampare i propri scritti. Si consulti, Argelati, *Bibl. de' trad.*; e lo stesso, *Bibl. Script. Mediol.*

Cecaria, o sia Dialogo de' tre ciechi. *Vedi*, Dialogo de' tre ciechi. — EPICURO CARACCIOLO. — EPICURO (Antonio).

CECCANO (Joannes de). Chronicon Fossæ Novæ, Joanne de Ceccano auctore ab anno primo nostræ salutis usque ad annum M. CC XVII. ex pervetusto mss. exemplari cœnobii Fossæ Novæ hactenus ineditum.

Questa cronica, sotto il detto nome, fu data la prima volta alla luce da Ferdinando Ughelli (*Italia sacra, tom.* I, *pag.* 480), e dal Muratori fu ristampata (*Rerum Ital. script., tom.* VII, *pag.* 886), senza nome d'autore appoggiato a: I.° che tanto il Baronio, quanto il Pagi la chiamarono soltanto *Chronicon Fossæ Novæ adservatum aut in Ceccanensi oppido ab auctore concinnatum;* II.° che il leggersi in essa cronica *Ego Joannes Comes de Ceccano*, non è riferibile allo scrittore della medesima, ma bensì alle carte di donazione fatta dal suddetto conte.

CECCHI (Domenico). Lucimetro, o sia la Misura della luce, opera d'invenzione tradotta dal francese da ec., castiglionese. *Padova, nella stamp. del Seminario*, 1707, *in*-4.°, *con due figure dell'ordigno per misurare la luce.*

L'opera, scritta originalmente in francese, fu stampata in *Parigi* l'anno 1700. L'autore fu un cappuccino, che chiamavasi Fra Francesco Maria, e il traduttore italiano fu il P. Serafino da Castiglione, altro cappuccino, che publicolla sotto il nome che aveva nel secolo, secondo la regola del suo ordine in cui è vietato ai religiosi di stampare cose non sacre. Nella *Galleria di Minerva* (*tom.* VI, *pag.* 139) parlasi di questo libro, e riportansi in proposito del medesimo due lettere anonime dirette al celebre Vallisnieri, delle quali è autore il signor Vittorio Francesco Stancari. Si consulti, *Giornale de' lett. d'Italia, tom.* V, *pag.* 343 *e seg.*

CECCO D'ASCOLI (Francesco Stabili, d'Ascoli).

Cecco (Il) di Scandicci mandato via contro tempo dal podere, alle bel-

Digitized by Google

lissime dame. *Firenze*, 1666, *in foglio aperto.*

Consiste in venti ottave, delle quali si fa autore Antonio MALATESTI, fiorentino. Questi negli ultimi versi dà indizio d'essere stato egli medesimo il poeta. Veggasi Negri (*Scritt. Fior., pag.* 623) che li riporta e ne dà la spiegazione.

CECCU SCAPUZZÒ (l'arciprete Giuseppe GUALDO). Rasonamento de Grigolo e Pendin in le nozze del cav.e Zambattista Gualdo e della signora Susanna Locatelli, scritto da ec. *Vicenza, presso Francesco Grossi*, 1624, *in*-4.°

Cecilia di Baone, o sia la Marca Trivigiana sul finire del medio evo. Narrazione storica di P. Z. (Pietro ZORZI, gentiluomo veneziano). *Venezia*, 1829, *vol.* 4, *in*-16.°

CELATO STINGRESSI (*anagramma* del P. Celestino GRASSI, del terz'ordine di S. Francesco). La novena della Madonna, solitudine o ritiramento ne' nove giorni avanti la festa del Natale di Giesù Cristo nostro Signore, divisa in tre parti. Opera di ec. *Palermo, appresso Giuseppe Gramignano*, 1699, *in*-12.°

Celeberrimorum virorum apologia pro Carolo Musitano adversus Antonium de Martino etc. *Kruswich*, 1700, *in*-4.°

È divisa in tre parti. Intorno la seconda parte, che ha per titolo - *Nuncius Parnassius, seu epistola ex Parnasso a Sebastiano Bartholo ad Celeb. Musitanum.*

Vedi, BARTOLI (Sebastiano).

Celebrandosi la solenne Sacra di sette religiose nel monastero della Santissima Trinità di Faenza l'anno 1740, brevi memorie d'esso monastero e componimenti poetici. *Faenza, pel Bellanti e Comp. stampatori del S. Uffizio*, *in*-4.°

Autore delle Brevi memorie fu il P. abate D. Giambenedetto MITTARELLI, camaldolese.

Celebrarsi (Al) delle ben augurate nozze tra la nobile signora contessa Teresa D'Arco col nobile signor barone Pier Paolo De Altenburger ec. si publica questa nuova e fedele versione del *Pervigilium Veneris*. A significazione di sincero giubilo di dovuta gratitudine e profondo rispetto N. N. (Giandomenico ROMAGNOSI). *Trento*, 1799.

CELENIO ROSMIRO P. A. (Claudio TODESCHI, ferrarese). Discorsi accademici di ec. *Roma, Casaletti*, 1768, *in*-8.°

Celeste Ancile, o sia Scudo di verità contro i dardi della bugia, ove si scuopre la diabolica malignità della calunnia de' libelli famosi, e lettere cieche ec. a Stefano De' Mari, doge di Genova (del P. Gio. Battista NOCETO, gesuita, genovese). *Lione, per Filiberto Valenzolo*, 1664, *in*-12.°

Celeste (Il) specchio d'Urania. 1708. *Vedi*, TIMONE (Francesco).

Celestina; tragi-comedia di Calisto e Melibea, tradotta dallo spagnuolo da Alfonso Ordognes.

Veggansi Allacci e suo Continuatore (*Drammaturgia*, *pag.* 178) che rammentano varie edizioni di questa tragi-comedia, divisa in trentun atto, alle quali possono aggiungersi anche le seguenti di *Venezia*, 1514, 1515, 1525 *bis* 1531, sempre *in*-8.° La composizione del primo atto viene attribuita a Giovanni di MENA, ed anche a Roderico COSTA. Degli altri atti è autore Fernando De ROJAS, e ricorrendo nel principio alcune ottave del Traduttore chiamate *Stantie dell'Authore*, poste insieme le lettere iniziali di ciascuna stanza, si avrà il di lui nome.

CELESTINI LEGATI, Constitutiones. *Vedi*, Imitatione (De) Christi.

Stanno nel *tom.* VIII dell'opera *Rerum Ital. Scriptores* del Muratori. L'autore è GIUFFREDO DA CASTIGLIONE, che fu legato Apostolico, e poi Papa sotto il nome di CELESTINO IV.

CELESTINO DA S. LIDUINA, carmelitano scalzo. Dell'imitazione di G. C., libri IV di Tommaso da Kempis, tradotti dal P. ec. *Roma, dalla stamperia De propaganda fide*, 1663.

Secondo accerta il P. Sbaraglia (*Suppl. al Waddingo, pag.* 380), il mentovato frate, trovata questa traduzione mss., se l'appropriò. Essa è invece fattura del P. IGNAZIO D'ORLEANS, cappuccino francese, che dimorava in Italia.

Digitized by Google

Celibato (Del), ovvero Riforma del Clero Romano. Trattato del C. C. S. R. *Venezia, Graziosi*, 1766, *in*-8.°

Comparve prima nel regno di Napoli, col titolo di *Pregiudizio del celibato*, 1768. L'autore, secondo riferisce il P. Zaccaria (*Pref. alla Storia del celibato*), fu creduto l'abate Tosini, a cui egli attribuisce però con manifesto errore anche la *Riforma d'Italia*.

CELIDORO NONCIANO (D.) (*anagramma* di Cornelio Codanino, casinese). Breve e metodica instruzione per l'orazione mentale, di cc. dedicata a' Novizj casinensi, con in fine di questa seconda impressione un'aggiunta di alquante giaculatorie sopra la passione di N. S. cc. *Padova, per il Cadorino*, 1674.

CELIFE VIMARIAGO, Acad.° Arcade (*anagramma* di D. Felice Maria Vigo, can.° regol.e). Della Vergine Immacolata, panegirici tre di cc. *Trevigi, presso Gaspare Pianta*, 1735, *in*-4.°

Celifila, comedia pastorale del Dilettevole della compagnia de' Rozzi (Benvenuto Flori, sanese). *Siena, per Matteo Florini*, 1611, *in*-12.°

CELIO GRAFREDI (*anagramma* di Felice Girardo, della comp.a di Gesù, da Nola). Discorsi della passione del Signore, composti da cc. *Napoli, presso Francesco Savio*, 1615, *in*-4.°

CELIO PINTO (Domenico Ponticelli). Trattato della peste, di cc. *Part. I e II, appresso il Fco*, 1631, *in*-8.°

CELLENIO, o CILLENIO ZACCLORI.

Nome anagrammatico che prese Lorenzo Ciccarelli, letterato napolitano, nativo di Piedimonte d'Alife, facendo ristampare nella prima metà del passato secolo in *Napoli* alcune opere de' nostri classici autori italiani, cioè:

1.° Dialogo di Galileo Galilei. *Firenze* (*Napoli*), 1710, *in*-4.°

2.° Opere di messer Giovanni Boccaccio. *Firenze* (*Napoli*), 1733-34, *vol.* 6, *in*-8.°

I due volumi del *Commento sopra Dante* si trovano anche staccati.

3.° L'Orlando innamorato di Matteo Maria Bojardo, rifatto di nuovo da messer Francesco Berni. *Firenze* (*Napoli*), 1725, *in*-4.° *gr.*

4.° Lo specchio di vera penitenza di Fra Jacopo Passavanti a miglior lezione ridotto dagli Academici della Crusca, ed in quest'ultima impressione da scorrezioni d'importanza purgato ec. *Firenze* (*Napoli*), 1723, *in*-8.°

Al dire d'alcuni fu editore di questa ristampa il P. Tommaso Maria Alfani, domenicano; sebbene la dedica sia sottoscritta *Cellenio Zacclori*.

5.° La divina comedia di Dante Alighieri, ridotta a miglior lezione dagli Academici della Crusca. Seconda impressione, accresciuta degli argomenti, allegorie e spiegazione de' vocaboli oscuri. *Napoli, nella stamp. di Francesco Saino*, 1716, *in*-12.°

CELSI (Julii). Tractatus de vita et rebus Jul. Cæsaris = Nel diritto della *cart.* 82, leggesi = *Explicit liber. Deo Gratia, etc. Anno Dñi M.° CCCC.° LXX.° tertio.*

È una vita di Giulio Cesare che trovasi in alcuni esemplari anteposta, in altri posposta all'edizione de' commentarj *De bello Gallico*, impressa senza luogo ed anno, ma co' caratteri di *Corrado Fyner*, in *Eslingen*, e non da *Enrico Eggesteyn* in *Strasburgo*, e molto meno da *Arnoldo Terhoerner* in *Colonia*, siccome qualcuno ha preteso. Sebbene nella presente edizione non dicasi che autore della vita di Giulio Cesare sia Giulio Celso; pure fu a lui attribuita in molte delle susseguenti edizioni dai diversi commentatori delle opere di Giulio Cesare, colle quali venne ristampata. Il defunto erudito dott.e Domenico Rossetti di Trieste (*Illustr. bibliografica, Petrarca, Giulio Celso e Boccaccio, pag.* 162 *e seg.*) ha provato con ben ponderate ragioni che è opera invece di Francesco Petrarca. Nel qual sentimento coincise lo Schneider che diede fuori col vero nome dell'autore: - *Francisci Petrarchæ historia Julii Cæsaris auctori vindicavit, secundum codicem Hamburgensem correxit, cum interpretatione italica contulit C. E. Chr. Schneiderus. Lipsiæ*, 1827, *in*-8.° Il chiarissimo prof.e Libri, dietro una visita che fece alla

publica Biblioteca di Troyes per commissione governativa, scrive d'avere trovato colà un mss. appartenente già ai monaci di Clairveaux, « *Le traité de viris illustribus* par Petrarque, » qu'on croyait perdu, et dont un extrait seu- » lement du premier livre a été imprimé ». E soggiunge: « Le manuscrit dont nous parlons, » contient ce premier livre en entier, et on y » trouve de plus le second livre inédit qui ren- » ferme la vie de César ; » inedito no, ma piuttosto restituito al vero autore. Dessa vita di Cesare in vulgare era già stata stampata col nome del Petrarca nell'edizione delle *Vite degli Uomini famosi*, in *Polliano*, villaggio presso Verona, nel 1476, *in fogl.*; e di nuovo, *Venezia, per Gregorio de' Gregorii*, 1527, *in*-8.°

Vedi, Vite degli Uomini illustri ec.

CELSUS MINUS, vel MINOUS, vel MINOS, senensis. Disputatio in hæreticis coercendis quatenus progredi liceat, ubi nominatim eos ultimo supplicio affici non debere aperte demostratur. *Christlingae*, 1577, *in*-8.°

La seconda edizione comparve nel 1584, *in*-8.°, coll'aggiunta di due lettere fra loro contrarie sopra lo stesso argomento: l'una di Teodoro Beza, l'altra di Andrea Dudicio. « Discordi » furono lunga pezza le opinioni sulla realtà » di Minosse Celso; gli uni l'hanno preso per » Sebastiano Castalio, altri per Fausto Socino, » alcuni per Lelio Socino; ma finalmente Schel- » horn ha potuto, a forza di ricerche, provare » ch'egli era un autore reale » (*Biogr. Universale. Venezia, Missiaglia*, 1823, *tom.* X, *pag.* 467).

CENDALINO (Grisogono).

È NARDINO Delle CELLINE, di cui stavano mss. nella libreria di Bernardo Trivisano due invettive latine contro Palladio Fosco, o sia Negri.

Cene (Le) di Francesco Grazzini, detto il Lasca. *Milano, Silvestri*, 1815, *vol.* 3, *in*-12.°

Questa edizione, più compiuta d'ogni altra, fu publicata per cura di Carlo Marieni, che vi fece una dotta prefazione e che l'arricchì di una *Dichiarazione de' vocaboli*, e di un *Dizionario delle voci*.

CENIGA (Marius de) (P. Guido GRANDI). — D. D. Guidonis Grandi Camaldulensis ec. Epistola mathematica de momento gravium in planis inclinatis, deque directione fulcri in mechanicis attendenda. Ex autographo iterum edidit, novis adnotationibus eam illustravit et adversus Tambuccianam epistolam opportunis vindiciis munivit Marius de Ceniga, auctoris discipulus. *Lucæ, typis Peregrini Frediani*, 1711, *in*-4.°

Cenni diretti alla gioventù intorno ai fatti religiosi più notevoli successi nella città di Torino dal principio dell'Era Cristiana sino ai nostri tempi (del marc.e Tancredi FALLETTI, di Barolo). *Torino, Marietti*, 1836, *in*-16.°

Cenni intorno ad un nuovo Cronometro che dimostra il moto medio apparente del sole e della luna, gli eclissi solari ec. *Parma*, 1824, *in*-8.°

Dell'autore del Cronometro medesimo, il signor Lorenzo FERRARI, parmigiano.

Cenni intorno ai modi di prevenire e soccorrere l'indigenza (del conte Francesco D'ARCO). *Mantova, fratelli Negretti*, 1823, *in*-8.°

Cenni intorno alla vita di Lazzaro Spallanzani (del dottor fisico Giuseppe BEDESCHI, scandianese).

Fa parte della *Serie di vite e ritratti di cento illustri italiani. Milano, Bettoni*, 1817, *in*-4.°

Cenni (di Antonio MENEGHELLI) intorno alla vita ed alle opere di Francesco Gritti, patrizio veneto. *Venezia, Vitarelli*, 1813, *in*-8.°

Stanno colle opere del Gritti, stampate in quell'anno; ma alcuni esemplari uscirono separatamente.

Cenni morali e politici sull'Inghilterra, estratti dagli scrittori inglesi. *Milano, Pirotta e Maspero*, 1806, *in*-8.°

Publicati da Melchiorre GIOJA, per ordine del Governo allora vigente; furono l'anno medesimo tradotti in francese (dal signor LAFOLIE) col titolo - *L'Angleterre jugée par elle-méme ou apperçus moraux et politiques sur la Grande Bretagne extraits des écrivains anglais. A Milan, chez Giegler, in*-8.°

Digitized by Google

Cenni necrologici e biografici intorno a P. I. Young, di C. B. (Carlo Bazzini). *Vienna, Straus*, 1829, *in*-4.°

Cenni politici pel ricevimento solenne del primo Ambasciatore della Repubblica Francese (di Giuseppe Pocci, piacentino). *In*-8.°

Stampati per ordine del Direttorio Cisalpino in *Milano* l'anno 1798.

Cenni storici sopra la peste di Venezia del 1630-31, estratti da un'opera non publicata del C. F. (Consigliere Frari), con in fine una lettera di Gianfrancesco Loredano sulle feste allora celebratesi. *Venezia, tip. Graziosi*, *in*-8.°

Cenni storici sulla vita e sulle poesie del cav.e Benedetto De Virgilio da Villa Barrea, scritti da Z. P. (Zaccaria Padula, consigliere della Suprema Corte di Giustizia). *Napoli*, 1841, *in*-8.°

Cenni su la necessità dello studio della lingua italiana, di C. P. C. (Paolo Costa, di Ravenna). *Vol. I* (29 *aprile* 1820).

Sta nel *Num.* V, *pag.* 65, dell'*Abbreviatore*, o sia *Appendici di tutti i giornali ec. Bologna, tip. di Jacopo Marsigli*, 1820. « È questo il » paragone fra la traduzione antica di Livio e » quella del Mabil, ristampato più volte in ap» presso » (*Giorn. Arcad.*, *tom.* LXXVIII, *Febbrajo e Marzo* 1839, *pag.* 341-342).

Cenno storico intorno al sacro real monistero e real stabilimento della Ss. Trinità di Cava. *Napoli, dalla tip. Porcelli*, 1833, *in fogl.*

L'autore si sottoscrive N. N., ma si sa essere il can.° Domenico Ventimiglia, nob.e salernitano.

Cenno storico sulla fondazione dell'ordine de' Chierici Regolari Teatini, scritto (dal P. Luigi Guarini, ch.° reg.e teat.°) in occasione di celebrarsi nella chiesa di S. Paolo in Napoli il terzo centenario della fondazione medesima. *Napoli, presso Domenico Sangiacomo*, 1824, *in*-8.°

CENOMANO CENOMANOFILO (sacerd.e Jacopo Gussago, già min.e osserv.e).

1.° Memorie intorno alla vita, ai costumi ed alle opere di Santo Cattaneo, eccellente pittore, raccolte ed estese da un ec. *Venezia, dalla tip. d'Alvisopoli*, 1819, *in*-8.°

2.° Memorie spettanti alla vita ed agli scritti di Domenico Colombo, raccolte e distese da un ec. *Brescia, Spinelli e Valotto*, 1813, *in*-8.°

CENOMANUS, Conterraneo suo salutem. *Brixiæ, sine nom. typ. et anno, in fol. vol.*

È una lettera latina di Francesco Bargnani, bresciano, distesa in versi esametri contro un maestro di rettorica del suo paese.

Censore (Il), giornale filosofico-critico di Mel. (Melchiorre) G. (Gioja). *In*-8.°

Stampavasi in *Milano* dal *Pirotta e Maspero*; ne uscirono pochi numeri, cioè soltanto 10. Cominciò il 5 *Fruttidoro, anno VI* (22 agosto 1798).

CENSORINI PHOTISTICI (Prisci) (Jo. Vincentii Gravinæ). Hydra mystica, sive de corrupta morali doctrina. *Coloniæ* (*Romæ*), 1691, *in*-4.°

Fu ristampata fra le opere dell'autore in *Napoli* l'anno 1750. Il Barbier però (*num.* 21248) propende a crederla in vece fattura di Gilles De Witte, autore d'altri opuscoli di simile materia giansenistica.

CENSORINI (Quinti Moderati) (Matthæi Almericui, jesuitæ, hispani). De vita et morte linguæ latinæ paradoxa philologica criticis nonnullis dissertationibus exposita, asserta et probata. *Ferrariæ*, 1780, *in*-8.°

Censura e risposta alla comedia intitolata - *La Margaritona confusa. Senz'anno e nome di stamp.*, *in*-8.°

È indiritta al P. Vipera, maestro generale degli Scarpanti, alias Conventuali. Ne è autore Fra Flaminio Annibale a Latera, minor osserv.e, fingendosi un amico di lui.

Censure du Symbole des Apôtres par Théophile Raynaud, jésuite, pour montrer qu'on peut tout condamner quand on veut etc. (traduit du latin en français, avec un avertissement de l'éditeur janséniste et des notes). *Sans indication de lieu*, 1717, *in*-12.°

Digitized by Google

Il P. Raynaudo ha inserito questa critica ne' suoi *Erotemata de bonis, ac malis libris, pag.* 294, per lo che il traduttore la credette di lui lavoro.

Censure miscellanee sopra la comedia, con la ritrattazione dell'autore (Stefano Sciugliaga, o Sciugheaga, raguseo). *Ferrara* (*Venezia*), *Pitteri*, 1755, *in*-8.°

Cento (Le) et dieci divine considerationi del S. Giovanni Valdesso, nelle quali si ragiona delle cose più utili, più necessarie, et più perfette della Christiana professione. *Basilea*, 1550, *in*-8.°

Si desume dalla lettera dell'editore Celio Secondo Curione, che precede queste considerazioni, essere state a lui le medesime date da Pietro Paolo Vergerio, del quale puossi con molta probabilità credere che sia puranco il volgarizzamento che di esse venne fatto.

Cento favole d'Esopo e di altri autori, ridotte in versi martelliani (da Carlo Goldoni). *Modena, per gli eredi di Bartolommeo Soliani*, 1756, *in*-8.°

Alla tavola delle favole, che è in fine, segue un sonetto sottoscritto A. G. (cioè Antonio Gibellini), tra gli Arcadi *Zacinto*. È una nuova traduzione delle medesime cento favole, scelte e verseggiate già in varie maniere da Gio. Maria Verdizotti.

Cento mascherette, almanacco per l'anno 1828 (del prof.° Carlo Antonio Pezzi). *In*-18.°

Cento novelle antiche secondo l'edizione del MDXXV, corrette ed illustrate con note. *Milano, per cura di Paolo Antonio Tosi*, 1825, *in*-8.°

Dobbiamo questa accurata edizione all'ottimo e dotto abate D. Michele Colombo, che, dietro nostre istanze, volle accingersi ad arricchirla di pregevoli note e di elegante prefazione.

Cento novelle scelte dai più nobili scrittori della lingua volgare per Francesco Sansovino, nelle quali piacevoli ed aspri casi di amore ed altri notabili avvenimenti si leggono. *Venezia, per Francesco Sansovino*, 1561, 1562, 1563, *in*-8.°; 1566, 1571, 1598, 1603, 1610 *in*-4.°

Nella prefazione l'editore Sansovino ci fa conoscere gli autori di alcune di queste novelle, senza però ricordarli tutti: il che ebbero la pazienza di fare Anton Federigo Seghezzi, Michele Colombo e Giovanni Vargas; l'ultimo de' quali superò gli altri due nelle ricerche. Il risultamento delle medesime, che per brevità tralasciamo, può vedersi nella *Bibliografia delle Novelle Italiane*, compilata da Bartolommeo Gamba (*pag.* 250 *e seg., ediz.* II, *Firenze* 1835).

Cento pensieri di una gentile giovane. *Pavia, Capelli*, 1818, *in*-32.°

Operetta del prof.° di rettorica in Lodi Carlo Villa, che ivi morì nel 1828.

Cento salmi di David, tradotti in rime volgari italiane, secondo la verità del testo Ebreo ec. *Vedi*, Sessanta salmi di David ec.

Cento sonetti di Anton Francesco Rainieri, esposti da Girolamo Rainieri. *Milano*, 1553, *in*-8.°; e *Venezia, Giolito, in*-12.°

Fu detto che l'esposizione sia dello stesso autore de' Sonetti.

Cento sospiri del cuore verso Dio. Opera postuma del P. M.° Tommaso Agostino Rolandi, dell'ord.° eremitano di S. Agostino della congregazione di Genova, tradotta dal latino in italiano da un sacerdote del medesimo ordine ec. (Gio. Nicolò Chiesa, reggente). *Napoli*, 1755.

Cento (Le) una proposizioni estratte dal libro delle Riflessioni morali del novo Testamento, condannate dal Sommo Pontefice, considerate come contenenti il sistema di Giansenio, e come dannabili per sè stesse. Operetta teologica tradotta dal francese (dal P. Tommaso Ceva). *Milano*, 1723; e di nuovo, *Napoli, pel Mosca*, 1724, *in*-8.°

CENTORIO (Ascanio).

1.° Il primo discorso di ec. sopra l'uffizio d'un Capitan generale d'eserciti. *Venezia, pel Giolito*, 1558.

2.° Il secondo discorso del medesimo, nel quale si tratta delle cose appartenenti alla guerra. *Ivi, come sopra, lo stesso anno.*

Digitized by Google

3.° Il terzo discorso di guerra del medesimo, nel quale si tratta della qualità, ufficio, ed autorità d'un maestro di campo generale. *Ivi, come sopra.*

4.° Il quarto discorso di guerra del suddetto, nel quale si tratta del modo, che deve tenere una città, che aspetta l'assedio intorno, e dell'uffizio di quel generale che ne avrà cura. *Ivi, come sopra,* 1559.

5.° Il quinto ed ultimo discorso nel quale si tratta dell'arte della militia. *Ivi, come sopra,* 1560, sempre *in*-4.° *pic.*

Furono ristampati questi Discorsi parimente dal *Giolito* nel 1566. Ci fa sapere il chiar.° signor Promis (*Memoria prima, tom.* II, *pag.* 115, unita all'opera militare del Martini da lui publicata), che la conoscenza di un codice di Jacopo Soldati, ingegnere milanese di grido, che scriveva nello scorcio del secolo decimosesto, gli svelò il vero nome dell'autore che prestò la materia per questi Discorsi. Dice dunque il Soldati: « Giovanbattista CASTALDO, il » quale a' nostri tempi fu maestro di campo, » e consigliere di guerra di Carlo V, et tenuto » grande huomo nelle cose di guerra, fece » scrivere un libro con molti ricordi, strata» gemmi et esempi militari da Ascanio Cen» torio, poichè di cose di guerra non era punto » capace il Centorio, dicitore di rime, e novel» liere, ed altronde il motivo poi pel quale il » CASTALDO abbia fatto stendere il libro suo » da altri, vederà da sè chi sa quanto fosse » l'ignoranza di molti generali di quel tempo. » Il CASTALDO diede pure il carico al Centorio » di scrivere le sue gesta in Transilvania; anzi » ne lo andava informando ». Fu data infatti da lui alla luce quest'opera col titolo di - *Commentari delle guerre di Transilvania. Part. I,* 1565. *Part. II,* 1566.

CENTRALBO (Giulio) (*anagramma* del conte Carlo BENTIVOGLI, bolognese, arcidiacono nella sua patria). Il Corindo, favola pastorale di ec., recitata in Bologna l'anno 1640.

Il prologo e gl'intermezzi sono di Nicolò ZOPPIO TURCHI. Il BENTIVOGLI publicò pure il *Mida* sotto il medesimo anagramma.

CENZON, nevò de Magagnò (Vincenzo Del BIANCO, nipote di *Gio. Battista MAGANZA*).

1.° Sonagietto in la morte del lostrissimo segnor colonello Chieregato, ditto da nù Boari Chiavellin.

2.° Sonetto a Sborozzò.

3.° Sonetto alla signora Madalena Campigia.

4.° Sonetto caudato.

Leggonsi nella *Part.* IV delle diverse edizioni delle *Rime di Magagnò, Menon e Begotto.*

CEO MIMISMO (*anagramma* di Cosimo MEI, fiorentino).

1.° Il Principe d'Abissinia, novella tradotta dall'originale inglese in toscano da ec. *Padova, appresso Gio. Antonio Volpi,* 1764, *tom.* 2, *in*-8.°

2.° Sermoni indirizzati a S. E. Alvise Vallaresso. *Bassano,* 1753.

Sono dodici satire del suddetto Cosimo MEI, delle quali fu editore Lodovico Antonio LOSCHI.

CEPIONE (Coriolano).

Coriolano CIPPICO di Traù in Dalmazia, volle mutarsi il cognome in quello di Cepione, che anticamente è stato comune alla gente Giunia e Servilia. Publicò: *Petri Mocenici Imp. gestorum, libri tres. Venetiis* 1478, *in*-4.° Ristampati in séguito col titolo - *De bello Asiatico,* e coll'*Historia Petri Justiniani. Argentorati,* 1611, *in fol.,* ed anche tradotti in italiano ed impressi in *Venezia,* nel 1510, *per i fratelli Guerra.*

CERBIDIO AFRODISENSE (ab.° CIPRIANI, di Norcia). Notizie del governo della Sabina, di ec. a mons.° Antonio Tomati (*in forma di lettera dei* 23 *dic.°* 1768). *Roma, Zempel,* 1768, *in*-4.°

Cerimoniale Ecclesiastico Regolare della provincia riformata di Trento. *Stampato l'anno* 1742.

Composto dal P. Ignazio BAMPI, minor riformato, tirolese, con l'ajuto del P. Maurizio DIVINA, dello stesso ordine.

Cerimonie (Le), comedia (del conte Scipione MAFFEI). *Venezia, per Bonifacio Viezzeri,* 1738, *in*-8.°

Cerimonie della Settimana Santa che si fanno in Napoli da' chierici regolari (del P. D. Carlo Maria De RAHO, ch.° reg.° teat.°). *Napoli,* 1704, *in*-12.°

CERTALDO (Pace da). Storia della guerra di Semifonte, e Cronichetta di Neri Degli Strinati. *Firenze, stamperia Imperiale,* 1753, *in*-8.°

Digitized by Google

Sta l'una e l'altra nel *tom.* V della prima *Relazione di alcuni viaggi ec. di Giovanni Targioni-Tozzetti. Firenze*, 1762, *in*-8.°, e sonovi esemplari tirati in caratteri diversi a parte coll'anno 1755. Sembra che la prima cronaca abbia a giudicarsi apocrifa; e infatti Emmanuele Repetti (*Dizion. geografico-fisico-storico della Toscana*, *tom.* V, *pag.* 242, *col.* 2.ª) scrive che sotto il nome di Pace da Certaldo nascondesi Cosimo Della Rena. Bene dunque colpì nel segno Pietro Giordani a *cart.* XVIII del suo proemio al terzo volume delle opere di Giacomo Leopardi (*Firenze, Monnier*, 1845) dicendo che la guerra di Semifonte « è una baja, forse di Antonio Salvini, » o del più arguto Magalotti, o di qualche » bello spirito sul finire del secolo diciassettesi- » mo: dove non che altro l'incauta esagera- » zione scopre la falsità ». Riferisce l'Haym (*pag.* 108) che si dice essere la prefazione del dottor Martini.

Certamen pacificum inter Ecclesiasticos Regulares et Seculares pro clariori veritatis cognitione ut ita majori charitate inter ipsos pax conservetur etc. (auctore P. Marco Vidali, cler. reg.). *Venetiis*, 1682, *in*-12.°

CERVARIUS TUBERO.

È Lodovico Cerva, originario di Cattaro, detto Tuberone, nome che assunse allorquando venne aggregato ad una delle principali Academie di Parigi, ove fece i suoi studj. Visse nel secolo XV; abbandonata la moglie con suo consenso, vestì l'abito benedettino, e scrisse varie opere istoriche intorno la Dalmazia.

CERVINUS (Franciscus Maria), et CERVINUS (Marcellus). — Orationes duæ: altera Francisci Mariæ Cervini de laudibus Marcelli Secundi Pont. Max.; altera Marcelli Cervini de laudibus Beati Francisci Cervini. *Senis, typis Matthæi Florini*, 1611, *in*-4.°

Il Sotvello pone queste due orazioni come fattura del P. Francesco Maria De Amatis, gesuita, romano; dicendo che Francesco e Marcello Cervini altro non fecero che recitarle. Lo stesso Sotvello attribuisce pure al P. De Amatis, sotto altrui nome stampata, - *Oratio ad Politianos in studiorum instauratione habita an.* 1610.

Cesare, tragedia (dell'ab.e Antonio Conti, patrizio veneto). *Faenza*, 1726, *in*-8.°

È registrata dalla *Drammaturgia* in forma di 4.°

CESELLIO FILOMASTIGE (dott.e Giovanni Lami). I pifferi di montagna che andarono per sonare, e furono sonati. Satira in terza rima di ec. *Leida*, 1738, *in*-8.°

Di questa satira contro i Gesuiti, in risposta ai sermoni col titolo: *L. Sectani Q. Fil. de tota Græculorum hujus ætatis litteratura etc.*, scritti dal P. Giulio Cesare Cordara, gesuita, furono fatte varie edizioni in diversi tempi. Leggesi anche nella *Raccolta sopra alcune controversie letterarie ec.* 1761, *pag.* XXI, dove si volle che sotto il nome di Cesellio Filomastige celisi l'ab.e Giuseppe Maria Mercatti, al quale si attribuisce la maggior parte di queste 146 terzine, ajutato però da altri suoi amici, cioè dal Corsini e dall'ab.e Nicolini. Nondimeno noi le crediamo del sopranotato Lami, appoggiati al Fontani, di lui biografo, ed a mons.r Fabroni (*Vitæ Ital. tom.* XVI, *pag.* 326-27). Secondo riferisce il signor Lancetti, sotto il medesimo nome di *Cesellio Filomastige* publicò alcune rime anche Paolo Rolli.

CESENNIO ISUNTEO P. A. (ab.e Carlo Boni). Camma, regina di Galazia, tragedia (*in prosa*) di Tommaso Cornelio, trasportata dal francese da ec. *Roma, Chracas*, 1711, *in*-12.°

CESTONI (ab.e Domenico). I nomi di Gesù e di Maria, i due gran Luminari del mistico cielo di Chiesa santa. *Lucca*, 1698.

« Fu pregato il Cestoni dal P. Ginevro da Barga, » cappuccino, a stampar col suo nome questa » pia opera » (Lancetti, *Pseud.*, *pag.* 86). Dobbiamo avvertire che non troviamo fatta menzione di questo scritto nella *Bibl. Cappuccina*.

Cetra delle divine lodi per isvegliar l'anima, ed infiammarla del divino amore ec., opera d'un divoto religioso (P. Gregorio Ferrari, di Porto Maurizio nella riviera di Genova, gesuita). *Milano, stamp. Arcivesc.*, 1639, *in*-12.°

CHANTERESME (Sieur de).

Nome preso da Pietro Nicole, sotto il quale trovansi pure alcune sue opere tradotte in italiano.

Chaos del tri per uno, ovvero Dialogo delle tre etadi. *Venezia, adì primo Zener, per i fratelli Nicolini da Sabbio*, MDXXVII, *in*-8.° *Vedi*,

Digitized by Google

LIMERNO PITOCCO. L' Orlandino ec. (*ediz. del* 1526), a cui trovasi unito; fu riprodotto, *Ivi, per i suddetti fratelli da Sabbio*, l'anno 1548.

CHARISIUS (Constantinus) (Franciscus Robortellus). — Francisci Robortelli ephemerides Patavinæ mensis quintilis 1562 adversus Caroli Sigonii triduanas disputationes a Constantino Charisio Forojuliensi descriptæ et explicatæ fusius. *Patavii, typis Laurentii Pasquati et Sociorum*, (1562), *in*-4.°

CHARISIUS THERMASIUS SPADO, calopolitanus (Joannes Bapt. Capponi, bononiensis). — Ad Hippocratis oracula, dum febrium symptomatum, fere omnium auspicabatur naturam ac causas, desumpta a V. C. Jo. Carolo Lancio Paltronio Med. et Phil. et in Bonon. Archigymn. Prof. practico ordinario Charisii Thermasii Spadonis Calopolitani distagmaticæ animadversiones. *Bononiæ, typis heredis Benatii*, 1667; iterum, *Ibidem*, 1669, *in*-12.°

Charitas, sive convivium dialogorum septem, etc. (auctore Bartholomæo Burchelato). *Tarvisii*, 1593.

CHAROBERTO CARTA. Istruzione cristiana per i Principi e Regnanti, cavata dalla Sacra Scrittura.

L'autore pseudonimo è Carlo Carafa, principe di Butera e della Roccella, e questo vero nome apparisce nella seconda edizione fatta in *Mazzarino, per il Barbera*, 1687.

CHATRES (Signore di). *Vedi*, Genio (Il) de' Galli.

Che cosa è eguaglianza (di Giandomenico Romagnosi)? *Trento*, 1792; e di nuovo, *Cremona* e *Milano*, 1793.

Che cosa è libertà (di Giandomenico Romagnosi)? *Trento*, 1793; e di nuovo, *Milano e Cremona, nello stesso anno.*

Che cosa è un Cardinale? (del sac.e Antonio Selvolini).

Che importa ai Preti? Riflessioni politico-morali dirette ad un amico (dall'ab.e Giovanni Marchetti, da Empoli in Toscana). *Cristianopoli*, 1798.

Che la Platina americana era un metallo conosciuto dagli antichi. Dissertazione di N. N. (del barnabita D. Angelo Maria Cortenovis, segretario dell'Academia della Società d'Agraria di Udine). *Bassano, Remondini*, 1790, *in*-8.°

Che (In) modo si portino nel tempo di morire quei che ritengono l'obedienza della Sedia Romana, e in che modo quei che luterani, ovvero eretici si chiamano; con la confessione della fede d'un servo di Gesù Cristo (di Pietro Paolo Vergerio). 1560, *in*-8.°

Non siamo ben certi che sia operetta anonima.

Che sia, come succeda, ed in che succeda, l'*Errore*. Lezione academica (di Medoro Ambrogio Rossi).

Sta nel *tom.* II, della *Bibl. Moderna, Venezia, Occhi*, 1764.

CHECHIA (Pietro). Nuova cronica dell'origine, principio e fondazione del monastero e chiesa della Beata Vergine de' miracoli. *Venezia*, (*per Gio. Antonio Pinelli*), 1742, *in*-4.°

Pietro Chechia la trasse dalla Cronichetta di D. S. R., stampata, *Ivi, pel Baba*, l'anno 1664, *in*-4.°, senza punto nominarla, prendendone tutto il buono ed il meglio, serbando la stessa divisione de' capi, ed usando pressochè le stesse parole e frasi; se non che ommise l'intero capitolo XXX della suddetta edizione del 1664, il quale contiene tutta la narrazione de' miracoli, e sostituì altri capitoli dal XXX *inclusive* al XXXVII pure *inclusive*.

CHELINTO EPIROTICO. Per la solenne incoronazione di Napoleone I, corona poetica (*in sonetti*) a S. E. il signor Saliceti dagli Arcadi Chelinto Epirotico (ab.e Faustino Gagliuffi, già scolopio), Eudoro Menalio, Filinno Cianonio, Timoleonte Atticense, e tradotta liberamente in

Digitized by Google

francese (da B. Barère). *Parigi*, 1805, *in*-4.°

Il vero nome degli altri tre Arcadi è da noi finora ignorato.

Chelonide, o Chelonitide, tragedia (di mons.ᶜ Giuliano Sabbatini, vescovo di Modena). *Firenze, Bonducci*, 1754, *in*-8.°

CHELPI (Giulio) (Luigi Pellico, fratello di Silvio). L'arricchito ambizioso, comedia in cinque atti, e in versi di ec. *Torino, Chirio e Mina*, *in*-8.°

CHERMESIO DE FULGET. *Vedi*, CARLETTI (Ignazio).

CHEROFINUS (Marcellus). De laudibus Francisci I Romanorum Imperatoris Electi (Magni Ducis Etruriæ). Oratio funebris, 1766. *Apud Franciscum Bizzarini Komarek*, *in*-4.°

Benchè porti il nome di Marcello Cherofini, ci informa però il Moreni (*Biog. Tosc.*, *tom.* I, *pag.* 256) che il vero autore di questa orazione dicesi essere il P. Ridolfo Compstorff, delle Scuole Pie.

CHERUBINI (Filippo) (P. D. Gregorio Angelo Ferulli, monaco camald.ᶜ). Cronologia dell'antichissima e nobilissima famiglia Canigiani di Firenze, raccolta da ec. *Siena, Quinza*, 1722, *in*-4.°

Sotto lo stesso improntato nome abbiamo pure del suddetto - *Cronologia degli uomini insigni che sono usciti dall'antica e nobile famiglia de' Giugni di Firenze. Lucca*, 1722, *in*-4.° Pretendesi a torto che Bartolommeo Ferro, nipote del P. D. Gregorio, nascondasi in alcune delle opere dello zio, publicate col nome di D. Filippo Cherubino e di D. Pietro Farulli.

CHERUBINO (Fra) FIORENTINO. Regola della vita matrimoniale e spirituale, di ec., dell'ord.ᵉ de' minori.

Varie volte nel secolo XV furono questi due Trattati impressi unitamente e separatamente. L'autore fu creduto da alcuni Fiorentino, da altri Spoletino; ma, secondo ci assicura il P. Sbaraglia (*Suppl. al Waddingo*, *pag.* 190), era veramente da Spoleto.

Chi è causa del suo mal pianga sè stesso. Poesia d'Ovidio e musica d'Orfeo (di Fra Filippo Acciajuoli, cav.ᵉ di Malta). *Stampato avanti l'anno* 1700.

Chi s'è visto s'è visto, dramma giocoso (di Angelo Anelli, da Desenzano). *Milano, Pirola*, 1810, *in*-8.°

Il poeta fu pur troppo profeta, perchè il titolo corrispose all'esito, essendo stato questo dramma una sola sera rappresentato. Ciò non toglie che l'Anelli non abbia dimostrato tanto nel dramma buffo, quanto nella poesia bernesca d'essere scrittore di non comune perizia; e poi tutti sanno che, specialmente ai nostri giorni, la fortuna di un'opera teatrale dipende più dalla musica, che dal libretto. Senza apporvi il proprio nome, l'Anelli stesso compose pei teatri di Milano alcuni altri drammi, l'elenco de' quali si può vedere nelle serie cronologiche compilate da G. C. (Giuseppe Calderara), e publicate dallo stampatore *Silvestri*.

CHIAKOR (Georgius), hungarus (Nicolaus Bocella, patavinus). Epistola Domini Georgii Chiakor Hungari Secretarii regii de morbo et obitu Ser. Magni Regis Poloniæ ad magnif. Wolfangum Kovaciovium cum ejusdem (epistolæ) examine. *Claudiopoli*, 1587, *in*-8.°

Chiamasi a sindacato dalla Ragione il signor Giudice intruso tra l'autore de' due dialoghi Della lingua toscana, ed i suoi avversarj. *Milano, per Giuseppe Mazzucchelli*, 1760, *in*-8.°

Si vuole che ne sia autore il P. Branda.

Vedi, Lingua (Della) toscana, dialogo ec.

CHIARAMONTI (Conte). L'Argine dell'innocenza contro l'onde impetuose del fiume del terrestre paradiso, del dottor Catalani. *Senza luogo ed anno* (*secolo XVII*), *in*-4.°

Si riferisce dal P. Bernardo da Bologna (*Bibl. Cappucc.*, *pag.* 234) il quale dice essere libro apologetico di frate Stefano Chiaramonti, da Cesena, che si occultò col nome del conte Chiaramonti suo nipote. Quale fosse il nome battesimale di quest'ultimo, si tace da quel biografo.

CHIARETTÆ (Joan. Baptistæ) (Francisci Bardi, soc. Jesu, panormitani),

Digitized by Google

Trutina qua D. D. Joseph Ballii sententia eo libro contenta cujus titulus est: - *Ænigma dissolutum de modo existendi Christi Domini sub speciebus Panis et Vini in Augustissimo Eucharistiæ Sacramento* - ad æquissimum examen expenditur. *Monteregali, apud Petrum Scagliorium*, 1613.

CHIARI (Pietro). L'Americana raminga, cioè Memorie di Donna Inez di Quebrada, scritte da lei medesima. *Venezia, pel Pasinello*, 1766, *in*-8.°

Fingendosi ora editore, ora traduttore, l'abate CHIARI, bresciano, compose, oltre le sopra riferite Memorie romanzesche, gran numero d'opere di simile argomento; ecco il titolo delle principali:

1.° L'amore senza fortuna, o sia Memorie di una Dama portoghese. *Venezia*, 1765; e di nuovo, *Parma*.

2.° La Ballerina onorata, o sia Memorie d'una Figlia naturale del Duca di N. V. *Ivi, Pasinello*, 1767, *vol.* 2.

3.° La Cinese in Europa, o sia Storia d'una principessa cinese del nostro secolo. *Genova*, 1770, *vol.* 2.

4.° La Comediante in fortuna, o sia Memorie di madama N. N. *Venezia, Pasinello*, 1756; e di nuovo con aggiunte, *Ivi*, e *Parma*, 1763, *vol.* 2.

5.° La Cantatrice per disgrazia, o sia Avventure della marchesa N. N. *Ivi*, 1754; e di nuovo con aggiunte, *Ivi*, e *Parma, pel Carmignani*, ed altrove.

6.° La Francese in Italia, o sia Memorie critiche di madama N. N. *Parma, Carmignani*, 1763, *vol.* 3.

7.° La Filosofessa italiana, o sia Avventure di madamigella N. N. *Venezia, Pasinello*, 1753; *Ivi, Bettinelli*, 1755; di nuovo con aggiunte, *Ivi, Pasinello*, 1758-60; e di nuovo, *Carpi*, 1775.

8.° Memorie del barone di Trenck, comandante de' Panduri. *Parma, pel Carmignani*, 1764; e di nuovo, *Venezia*, *vol.* 2.

9.° La Giuocatrice di lotto, o sia Memorie di madama Tolot. *Venezia, Pasinello*, 1757; e di nuovo, *Parma, Carmignani*, 1764.

10.° Il Poeta, o sia Avventure di P. Oliviero Vega, poeta. *Parma* 1756; *Napoli*, 1756; *Venezia, Pasinello*, 1757, *vol.* 3.

11.° L'isola della fortuna, o sia Viaggi di miss Fraling. *Venezia, Zerletti*, 1774.

12.° Le pazzie fortunate in amore, Memorie di miledi Dalvey. *Venezia, Bassaglia*, 1765, *vol.* 2.

13.° I privilegi dell'ignoranza, lettere d'una Americana ad un letterato d'Europa. *Ivi*, 1784.

14.° Il secolo corrente, dialoghi scritti da una dama ad un cavaliere. *Venezia, fratelli Bassaglia*, 1765.

15.° L'Ussaro italiano, cioè Avventure amorose e militari del conte N. N. *Venezia, per il Pasinello*, 1749, *tom.* 2.

16.° La Vedova di quattro mariti, o sia Memorie della baronessa N. N. *Ivi*, 1771, *vol.* 2.

17.° La Viaggiatrice, o sia Avventure di madamigella E. B. *Parma, Carmignani*, 1763, *vol.* 2.

18.° La Zingara, memorie egizie di madama N. N. *Venezia, Pasinello*, 1758, sempre *in*-8.°

A questi lavori si possono aggiungere alcune vere traduzioni fatte dall'abate CHIARI d'opere altrui, o senza il suo nome, oppure senza quello dell'autore dell'opera, fra le quali rammenteremo le seguenti:

1.° Il Soldato ingentilito, o sia Memorie ed avventure del signor Di Verval, scritte in francese (da monsieur MAURILLON), e tradotte in italiano dall'ab.e Chiari. *Napoli*, 1758, *tom.* 2.

2.° Storia di Luigi Mambrino, celebre contrabbandiere (tratta dalla vita, che di questo celebre scellerato scrisse in francese TERRIER DE CLERON). *Venezia*, 1757, 1762 e 1767.

3.° La serietà vinta, o sia Gli amori d'Ismene ed Ismenia (romanzo greco attribuito malamente ad Eustazio, vescovo di Tessalonica, perchè forse è di certo Eumazio, egiziano; tradotto in francese da BEAUCHAMPS, e quindi dall'ab.e CHIARI in italiano). *Venezia, Pasinelli*.

4.° Storia di Tom Jones, opera di Fielding, tradotta in lingua francese da La Place, e da questa resa volgare (dall'ab.e CHIARI). *Venezia*, 1758, *vol.* 2, *con rami*.

CHIARIP (Terenzio).

Celasi così Pietro TRINCERA, o TRINCHERA, in alcune rappresentazioni che publicò in dialetto napoletano. Si consulti Signorelli, *Storia del Teatro, vol.* V, *cart.* 257, I *ediz.*

Chiarissimo (Al) abate Marco Capello, versi sciolti del conte G. B. C. (Gio. Battista CORNIANI). 1782, *in*-4.°

Chiarissimo (Al) signor conte Fabio Asquini di Udine. Dissertazione sopra un cippo sepolcrale antico di A. M. C. B. (Angelo Maria CORTENOVIS, barnabita).

Sta a *pag.* 3, delle *Memorie per servire alla Storia letteraria e civile, anno* 1793, *luglio ed agosto.*

Digitized by Google

Chiarissimo (Al) signor Luigi La Grange, torinese, direttore della classe matematica nella reale Academia delle scienze e delle lettere di Berlino, epistola di un suo concittadino ed amico (Giuseppe Maria Boccardi). *Bologna, Della Volpe*, 1767, *in*-8.°

È preceduta da una lettera del sig. Francesco Maria Farcotti ec.

Chiarissimo (Al) signor Spiridione Minotto, lettera di N. N. (P. D. Angelo Maria Cortenovis, barnabita) sopra una tessera antica, e due conii di monete romane trovate nel Friuli ed altre antichità. *Udine*, 19 *decembre* 1780, *senza alcuna nota tipografica*, *in*-8.°, *con una tavola in rame.*

CHIARMEI OLIGENII (Fabii Paulini), Responsio ad Epistolam Calumniatoris (*Josephi Scaligeri*), scriptam in Fabium Paulinum. *Venetiis, sine nomine impress.*, 1587, *in*-4.°

Chiave (La) d'Italia, compendio istorico della città di Messina (del P. Gio. Paolo Dell'Epifania, carmelitano scalzo, palermitano, *nel secolo* Antonio Parisi). *Venezia, per Marco Filippi*, 1670, *in*-4.°

CHIAVELIN (El Boaro).

Copresi sotto questo pseudonimo Valerio Il Chiregato, vicentino, che ha versi in lingua rustica nella *part.* III, delle varie edizioni della *Raccolta delle Rime di Magagnò, Menon e Begotto.*

CHIAVELLI (Livia).

I dieci sonetti stampati nella *Topica Poetica di Gio. Andrea Gilio da Fabriano* (*Venezia*, 1580), vengono da questo attribuiti a Leonora dei conti della Genga, ad Ortensia di Guglielmo ed a Livia Chiavelli, vissute al tempo di Francesco Petrarca; ma « sembrano usciti tutti di » una buccia, e scritti nel secolo del mede- » simo Gilio » (Zeno, *Note al Font., tom.* I, *pag.* 231).

CHIESA (Ludovicus). De Vita et Gestis Marchionum Salutiarum. *Taurini*, 1598, *in*-4.°

Le appendici consistenti in brevi elogi a foggia d'inscrizioni di non pochi individui delle famiglie saluzzesi, ch'eransi segnalati nelle armi, nelle lettere, nella religione e nelle arti liberali, portano il nome di Carlo Ravano, cremonese; ma avvi disparità di parere se esse siano veramente di questo, o piuttosto dello stesso Chiesa, a motivo della identità dello stile, e di molte altre circostanze.

Chiesa (Della) di S. Sepolcro riputata l'antico Battistero di Bologna, e in generale dei Battisterj, discorso (del sac.e Gio. Battista Bianconi. bolognese). *Bologna, a s. Tommaso d'Aquino*, 1772, *in*-4.°, *con una tavola intagliata in rame.*

Chiesa (La) ducale di S. Marco, colle notizie del suo innalzamento, spiegazione delli musaici, e delle iscrizioni ec. *Venezia, presso il Boroncelli*, 1753-54, *vol.* 4, *in*-4.°

Opera dell'abate Giovanni Meschinello. Il tomo terzo è diviso in due parti. Un'altra diversa descrizione anonima fu stampata posteriormente dal *Zatta.*

Chiglira (La) dla Banzola, o per dir mii, Fol divers tradutt dal parlar napolitan in lengua bulgnèisa. *Bologna, per Ferdinand Pisarri*, 1742, *in*-4.° Ristampato più volte.

È la traduzione in vernacolo bolognese del *Pentamerone*, composto in dialetto napolitano da Gio. Battista Basile, fatta dalle due sorelle Teresa e Maddalena Manfredi, insieme con Anna e Teresa Zanotti, del pari sorelle.

CHILLENIO (Marco). Della magnesia arsenicale, lettera di ec. *Pesaro, appresso il Gavelli*, 1722, *in*-4.°

Questa lettera è del dott.e Giovanni Bianchi, che si cela coll'anagramma del cerusico Carlo Michelini, che fece le spese della stampa.

Chilonida. Opera da recitarsi nel corrente carnevale da' signori Alunni del Collegio Capranica. *Roma, per Francesco Cracas*, 1715, *in*-12.°

Fu il presente dramma messo in prosa in questa edizione da Gio. Domenico Stati. Era stato prima composto in versi dal conte Nicolò Minato, bergamasco, e rappresentato in Vienna negli anni 1677, 1709, e 1710.

Chimica (La) per le donne (dell'ab.e, poi cav.e Giuseppe Compagnoni, da Lugo). *Venezia, Pepoli*, 1796, *tom.* 2, *in*-8.°

Digitized by Google

CHINESIO, Pastor Arcade della Colonia Renia (sen.^e Giacomo Isolani, bolognese). L'amor virtuoso, poemetto di ec., dedicato ad un amico ozioso. *Bologna*, 1739, *in*-4.°

CHINI (Gio. Carlo). Archivio della regia giurisdizione del regno di Napoli, ristretto in indice compendioso in cui si riferiscono per ordine ed in breve le scritture che nel medesimo si contengono, di commissione regia raccolte, ed in XVIII tomi divise. *Venezia*, 1721, *in*-4.°

Questo libro altro non è che il - *Compendium in unum volumen redactum de rebus jurisdictionalibus* - fatto dallo stesso Bartolommeo Chioccarelli, collettore delle sopraccennate scritture, il qual compendio, sotto il nome anagrammatico suddetto, il sacerdote Angiolo Rocchi, di Montalto, publicò col titolo surriferito, aggiungendovi una lettera pungente e mordace.

CHINIMEDO COVIDOLO.

Anagramma, sotto il quale il Doni mascherò Lodovico Domenichi, registrando nella seconda libreria (*ediz. del* 1555) alcune cose inedite di lui, dove, senza nominarlo, lo nota d'ignoranza e di plagio, massimamente nelle traduzioni.

Chinki. Istoria Cocincinese che può servire ancora ad altri paesi. Traduzione dall'opera francese (dell'ab.^e Coyer). 1770, *in*-12.°

CHINOGIANO (Rizzardo) (*quasi anagramma* di Gioachino Andreozzi, bolognese). Il metodo per ben orare, del P. Michele, missionario cappuccino, tradotto dal francese per opera di ec. *Bologna, per il Barbiroli*, 1709, *tom* 2, *in*-8.°

Chiome (Delle) delle Vestali romane (del P. lettore Giuseppe Gianni, domenicano). *Pavia*, 1788, *in*-8.°

CHIRIBIRI (dott.^e Giuseppe Cherubini, detto).

CHIRONE EPIDAURICO (dottor fisico Francesco Masi, di Pisa). Della navigazione e commercio della Repubblica di Pisa, ragionamento di ec. *Ivi, Prosperi*, 1797, *in*-4.°

Chirurgia (La) completa secondo il sistema de' moderni, traduzione prima dal francese (per opera di Gio. Larber, bassanese). *Bassano, Remondini*, 1758; e di nuovo, 1768, *vol.* 2, *in*-12.°

CHIURLICELCO FILACERBO DA TINCO DE' TAPPI. Bacherozzoli, cioè Versi giocosi.

Copresi sotto questi nomi il can.° Antonio Maria Biscioni, fiorentino, che fece stampare i sopranotati versi nella *Tramoggia II della Società Colombaria.*

Chorus Poetarum lustratus et illustratus cum musæo rhetorico et poetico in omnes poetas (auctore Alexandro Ficheto, soc. Jesu). *Lugduni*, 1616, *in*-4.°

Il Ficheto è nativo del Ducato di Savoja, e però, siccome facciamo con altri autori nati in quel paese, lo registriamo nel presente Dizionario.

Chorus novæ Jerusalem etc.

Principio d'inno che sta nel Breviario Carmelitano, e cantasi al vespro del sabato in Albis; ne è autore S. Ambrogio, secondo riferisce il P. Michele Ignazio La Porta (*Inni sacri del Breviario Romano e Carmelitano, pag.* 250).

Christo profusum sanguinem etc.

Principio d'inno che cantasi al mattutino per la festa di più santi martiri. Viene attribuito a S. Ambrogio. Fu da esso ripartito in sedici strofe, come può osservarsi nell'*Innario Tomasiano;* ma la Chiesa non ne prese che sole quindici.

Christophori Borri, soc. Jesu, relatio de Cocincina. *Viennæ, apud Rictium*, 1633, *in*-8.°

Traduzione latina fatta dal P. Giovanni Bucelleni, gesuita, bresciano, dell'opera italiana d'un confratello.

Christophori Longolii, orationes et epistolæ. Liber unus epist. Bembi et Sadoleti. Chr. Longolii vita perdocte atque eleganter ab ipsius amicissimo quondam (cardinali Reginaldo Polo) exarata. *Florentiæ, per heredes Ph. Juntæ*, 1524, *in*-4.°; *Parisiis, impensis Jodoci Badii Ascensii*, 1526, *in*-8.°

CHRISTOTIMI AMERISTÆ (*che vuol dire* Onoratore di Cristo indiviso) (P. M. Augustini Antonii Giorgi,

Digitized by Google

ord. crem. S. Augustini). Adversus epistolas duas ab anonymo censore (*Jo. Baptista* FAURE, *soc. Jesu*) in dissertationem commonitoriam Camilli Blasii de festo Cordis Jesu vulgatas antirrheticus. Accedit mantissa contra epistolium tertium nuper recognitum. *Romæ*, 1772, *in*-4.°

La lettera sotto il nome di Antropisto Teriomaco (cioè, omiciattolo combattente con fiere) che trovasi fra le lettere aggiunte dall'avv.° Blasi all'Antirretico suddetto, è pure del su mentovato P. GIORGI.

Christus, Coriolani Martirani Cosentini Episcopi tragœdia (*Cioè:* Il Cristo, tragedia di Coriolano Martirano, vescovo di Cosenza, trasportato in versi toscani). *Parma, stamp. Reale*, 1786, *in*-8.°

Della traduzione in versi italiani è autore in buona parte il conte Aurelio BERNIERI, ch'era presidente dell'Università di Parma. È fattura di Angelo MAZZA, sì la versione di tre cori, e sì del giudizio di Pilato; come è del P. PAGNINI quella della narrazione della morte di Cristo. Non sono forse senza utilità questi particolari, stantechè fu posto questo volgarizzamento fra le opere del mentovato P. Pagnini, siccome intero suo lavoro. Doveva fare il preambolo il P. Paciaudi, bibliotecario della Parmense, a nome degli scolari che si apprestavano a recitare detta tragedia: ma essendo egli morto, si commise di scriverlo al P. Ireneo AFFÒ, suo successore (Pezzana, *Contin. agli Scritt. Parmig. del P. Affò*).

CHROMIDES SATURNIACUS (Joannes Antonius CASSITI). De nobili Neapolitana juvenum familia synopsis. *Neapoli*, 1791, *in*-8.°

Chronica brevis et compendiosa de ministris generalibus et viris illustribus Ordin. Prædic. ex diversis chronici ordinis, maximeque F. Jacobi de Lusato.... excerpta. *Venetiis, per Lazarum de Soardis*, 1504, *in*-8.°

Impressa con altri opuscoli spettanti alle costituzioni di que' religiosi. Autore della cronica credesi il P. Alberto CASTELLANI, domenicano, veneto.

Chronicon universale Philippi Brietii Abbavillæi Soc. Jesu: in hac vero ultima editione additum fuit supplementum usque ad annum 1692 a Soc. Jesu Sacerd. *Venetiis, apud Hertz*, 1692.

È falso quanto si asserisce nel frontispizio (secondo scrive il P. Bacchini nel *Giorn. de' lett. tom.* VI, *pag.* 378), che il supplemento sia fattura d'un Gesuita, perchè fu composto dal P. D. Casimiro FRESCOTTO, benedettino casinese.

Chronicum Sacræ Scripturæ. *Francofurti*, 1606, *in*-4.°

Il Lipenio attribuisce quest'opera a Filippo Beroaldo, bolognese; ma è opera di Matteo BEROALDO, parigino, padre di Francesco Beroaldo di Verville, che, secondo il Nicéron, stampò questa Cronica la prima volta in *Ginevra, apud Andream Chuppinum*, 1575, *in fol.*

CHRYSOSTOMUS NEAPOLITANUS.

Il nome e cognome di questo Academico Pontaniano è Crisostomo COLUMNIO, o COLUNNA, e puranco COLUNNIO, come egli stesso ci fa sapere in una lettera che leggesi in fronte al libro: - *Belisarius Aquaviva de venatione, et aucupio. Impressus Neapoli...., anno Domini MDXIX, in fol.* - Oltre la surriferita lettera, fu impresso un di lui opuscolo - *De situ et moribus Hollandiæ*, - publicato da Pietro Scriverio nel suo libro: *Batavia illustrata.*

CIANFOGNI (Pietro). Vita di S. Giovanni di Dio, tradotta dal can.° ec. *Firenze, Moucke*, 1747.

Si attribuisce da alcuni la presente traduzione al cav.e Giovanni GIRALDI, che soleva dare ad altri, senza il proprio nome, i suoi lavori.

CIBALDI ROMANO (Bruno) (dott.e Giuseppe GALEANI, palermitano).

1.° Discorso intorno all'uso dell'aquavite, nel quale si dimostra quante e quali siano le condizioni della perfetta aquavite, acciocchè se ne possano servire i corpi per conservamento della salute, di ec. *Palermo, pel Bosio*, 1667, *in*-12.° 2.° Del vero metodo di conservar la sanità e di curare ogni morbo col solo uso dell'aquavite, discorso di ec., prof.e dell'arte di distillare. *Palermo, per Pietro Dell' Isola*, 1662, *in*-12.°

Cibo dell'anima, ovvero Pratica dell'orazione mentale secondo la pas-

Digitized by Google

sione di G. C. per tutti i giorni del mese, più volte stampato (del P. Francesco Rainaldi, gesuita, di Matelica nella Marca d'Ancona). (*Mss. Fantuzzi*). *Vedi*, Anima (L') in traccia ec., *N.* 3.°

Cicalata contro il Giansenismo (del P. Maestro Gio. Giuseppe Ferrari da Vimercato, minore conventuale). *Genova*, 1785.

Cicalata di D. T. C. *Vedi*, SENOFONTE EFESIO ec.

Cicalata di un uomo dabbene (Giacomo Pederzoli, da Gargnano nella Riviera di Salò) su di una operetta intitolata - *La legislazione sulle spropriazioni sforzate degli immobili dovrebbe essere cangiata? Idee dell'avv.° Giacomo Braganze. Brescia, Bettoni*, 1818.

Cicalata in favore del fascino, volgarmente detto la jettatura (di Nicola Valletta).

La prima edizione (di *Napoli*) non ha nome di autore.

Cicalata in risposta a Giammaria Mastripieri (del P. M.° Gio. Giuseppe Ferrari, minore conventuale). 1786.

Col nome di Giammaria Mastripieri, che era il cuoco degli Alunni dell'Academia Ecclesiastica di Pistoja, abbiamo una Risposta di una Lettera a mons.r Scipione Ricci, la quale lettera negli *Annali Eccles. di Firenze*, *tom.* VII, *pag.* 125, dicesi essere del conventuale Ferrari mentovato. Esiste pure una Replica contro il Mastripieri d'un supposto Taddeo Castraporcelli.

Cicalata sopra la Coda... (del prete Gaetano Veraci, priore della chiesa di S. Miniato fra le Torri in Toscana).

CICCARELLI (Alfonso). Dell'istoria di casa Monaldesca, libri V, nella quale si ha notizia di molte altre cose accadute in Toscana ed in Italia. Composti da ec. *Ascoli, appresso Giuseppe degli Angeli*, 1580, *in*-4.°

L'autore v'inserì titoli e memorie di suo conio, e vi citò autori che non erano mai esistiti. L'elenco di coloro di cui fa menzione questo ciurmatore nella presente ed in altre sue opere, puossi vedere nel Tiraboschi (*Rifless. su gli scrittori genealogici*).

Vedi, Alphonsi Ciccarelli physici mevaniatis de Clitumno Umbriæ etc. — MANENTE (Cipriano). — MONALDESCHI (Monaldo).

Cicceide (La) legittima (sonetti di Gio. Francesco Lazzarelli, da Gubbio) in questa seconda impressione accresciuta della seconda parte. *Parigi* (*Italia*), 1692, *in*-12.°

Si morde e si dileggia, sotto il nome di D. Ciccio, Bonaventura Arrighini, collega dell'autore nella Ruota di Macerata. Francesco Bagni, nobile fanese, prestò pure ajuto al Lazzarelli in questo suo lavoro, siccome veniamo assicurati dagli estensori della *Bibl. Picena*. La prima edizione, che porta la data di *Cosmopoli*, credesi fatta in *Basilea;* la terza, senza alcuna nota di stampa, nella quale leggesi nel frontispizio: *ordinatamente disposta ed accresciuta di alquanti sonetti*, si vuol eseguita per l'*Hertz di Venezia*, di cui è forse materiale ristampa quella colla finta data dell'*Haya* 1775. Nelle *Vite degli Arcadi illustri* (*tom.* III, *pag.* 21) si rammenta pure una impressione purgata da molte giunte d'interi componimenti malamente attribuiti all'autore.

CICCONIÆ (Flaminii) (P. D. Vincentii Ciconiæ, can. lat.), Quæstiones naturales contra Robertum Juvenatensem. *Vicentiæ, per Georgium Græcum*, 1592.

L'autore prese il nome battesimale che aveva nel secolo, impugnando le opinioni del lettore P. D. Onorato Roberti, dello stesso suo ordine.

CICERO (Marcus Tullius). — M. Tullii. Ciceronis. Consolatio. Liber. quo. se. ipsum. de. filiæ. morte. consolatus. est. nunc. primum. repertus. et. in. lucem. editus (a Francisco Vianello, veneto). Cum. privilegio. Senatus. Veneti. ad. XXX. annos. *Apud. Hieronymum. Polum.* 1583, *in*-8.° — *Parisiis* (*Lugduni*), 1584, *in*-12.°

È reputata composizione di Carlo Sigonio. Non rimanevano se non pochi frammenti del libro surriferito dell'oratore romano, e questi

Digitized by Google

furono dal Sigonio inseriti nella sua contraffazione, cui il Vianelli mandò in luce fingendo che fosse il trattato di Cicerone nuovamente scoperto.

Cicero relegatus et Cicero revocatus, dialogi festivissimi (auctore Hortensio Lando). *Lugduni, apud Gryphium*, 1534; *Venetiis, eodem anno, apud Marchium Sessa;* et *Ibidem, apud eumdem*, 1539, *in*-8.°

Abbiamo anche un'edizione di *Lipsia, apud Michaelem Bluhm*, ed altra di *Napoli, senza nome di stamp.*, 1536. Questi dialoghi furono pure fatti ristampare a *Berlino da Cristoforo Nicolai*, l'anno 1718, dietro l'opera di Giovanni Vorstio - *De Latinitate selecta et vulgo fere neglecta.* - Il Landi nella dedica a Pomponio Trivulzio così si sottoscrive: - *Pomponio Trivultio H. A. S. D.*, le quali quattro iniziali significano: *Hortensius Anonymus Salutem Dicit*, e non già come credette mons.r Fontanini: *Hortensius Anonymus Scriptor Dialogorum*, e molto meno: *Hieronymus Aleander etc.*, come si avvisò alcuno di pensare, onde vennero anche a quel cardinale essi dialoghi attribuiti.

CICINELLI (D. Giovanni). Censura del poetar moderno, opera di ec., poeta delle Grottaglie. *Napoli, per Giacinto Passero*, 1672, *in*-12.°

Il Gimma (*Elogi Academ., part.* I, *pag.* 120) credette che veramente il detto Cicinelli ne fosse autore, e che si movesse a scriverla ad eccitamento di Federico Meninni; ma il Mongitore (*Scritt. masch. mss.*) si oppose al suo parere, volendo che essa sia opera dello stesso Meninni.

Vedi, Affetti caritativi ec.

CICOGNI, o meglio forse CICOGNINI (Jacopo).

Secondo il P. Negri (*Scritt. Fior., pag.* 470), le rappresentazioni teatrali portanti i seguenti titoli non sono opera sua, ma di Pietro Susini, fiorentino; la quale notizia nondimeno deve ammettersi con molta cautela, essendo noti i molti errori in cui cadde quel biografo: - *L'onor impegnato per la salvezza del regno - Le false opinioni - I tre fratelli rivali per la sorella - All'amico non si fidi nè la moglie, nè la spada.* - Quest'ultima opera viene dal continuatore della *Drammaturgia* attribuita invece a Gianandrea Moniglia, fiorentino, non tacendo egli che il suddetto Negri ne fa autore il mentovato Susini, forse per errore.

Cid (Il), tragicomedia di messer Pietro Cornelio, tradotta (dal P. D. Filippo Merelli, somasco). *Roma, per il Cracas*, 1701, *in*-12.° Riprodotta *Ivi*, l'anno 1732.

CIDALMO ORIO P. A. (Francesco Catalani, livornese).

1.° Anacreonte, poeta greco, tradotto in rime toscane da ec. *Venezia, Valvasense*, 1753, *in*-8.°

2.° Raccolta degli Inni del Corpus Domini, colla loro traduzione in rime toscane da ec. *Pisa*, 1749.

3.° *O sacro veramente, e santo e augusto....*

Principio d'un sonetto che contiene una nuova parafrasi di ciò che canta la Chiesa in lode del SS. Sacramento.

CIECO D'ADRIA. Luigi Groto, d'Adria.

Cieco (Il) nato, oratorio (di Giberto Ferri) da cantarsi nella chiesa della confraternità del SS. Sacramento, eretta in S. Lorenzo (*di Ferrara*), posto in musica dal signor Sebastiano Chenici l'anno 1679. *Ferrara, Del Giglio*, 1679, *in*-8.°

CIGOLA (Vincenzo). Proposizioni storico-critiche intorno alla vita dell'imperatore Costantino, sostenute da ec. *Parma, Carmignani*, 1760, *in*-4.°

Ne fu autore l'ab.e Matteo Luigi Canonici, allora gesuita.

CIGOLA (Vincenzo) (Altro). Sposizione dell'antico progetto di navigazione della provincia Bresciana, ed eccitamento all'esecuzione di esso. *Brescia*, 1803, *in*-4.°

Questo libro è stato publicato a spese del conte Vincenzo Cigola, con dedicatoria in suo nome al vice-presidente della Republica Italiana Francesco Melzi d'Eril, ma si sa che l'opera è dell'ab.e Vincenzo Bighelli, bresciano, bibliotecario della Quiriniana.

CILANDIA OLIMIA, Ninfa del Viti. *Ravenna, per Antonio Landi*, 1716, *in*-8.°

È questa una rara raccolta di rime e prose in lode di Claudia Majoli Rasponi, bellissima dama ravennate, ed è fattura di quattro scrittori, nascostisi sotto nomi anagrammatici. Contiene

Digitized by Google

una prosa ed un sonetto di *Cenfrasco Tilgene* (Francesco GENTILE); alcuni sonetti di *Tolippio Livellato* (Ippolito LOVATELLI); altri di *Gerrugio Cliba* (Ruggiero CALBI); ed uno di *Ermanno Avrisco*, quasi anagramma del nome arcadico di *Ormanto Sauro*, che portava il P. abate Bonifazio COLLINA, autore del medesimo.

CILLADIO INACHIO P. A. (Francesco Antonio Della TORRE, ravegnano). Demetrio, re di Egitto, tragedia di ec. *In*-4.°

CILLENIO DA PESCHIERA, nel veronese. È Bernardino CILLENIO, che publicò nel secolo XV, alcuni commenti latini sopra Tibullo.

Nei *Catalecta Ovidii. Francofurti*, 1610, *in*-8.°, il Golstadio diede alle stampe sotto il nome di Bernardino Cillenio - *Epistolæ Amorum ad Juliam*, - che furono poi riprodotte dal Grutero nel *tom.* II, *Deliciæ Poet. Ital.*, *pag.* 136-143, con quello di Ottavio Cleofilo, e così restituite al vero autore.

Vide, CLEOPHILI (Octavii), Fanensis opera etc.

CIMASTE STULUGEO. Lettere tre sul terremoto di Bologna. *Ivi*, 1779.

L'autore è il P. D. Michele AUGUSTI, monaco olivetano.

CIMINELLO CARDONE (Gio. Nicolò). *Vedi*, CARDONE (Gio. Nicolò).

CIMONE DORIANO (Clementino VANNETTI, roveretano).

1.° Epistola in versi sciolti a Clastidio Felicio (*Ippolito BEVILACQUA*) sopra la rustica semplicità.

Sta a *cart.* 49 del *Giornale Enciclopedico di Vicenza per l'anno* 1779.

2.° Epistola di ec. all'ab.e Alessandro Zorzi, capo della nuova enciclopedia italiana, che si stampa in Siena.

Nello stesso *Giornale per l'anno* 1779 a *cart.* 3; tratta di tale impresa.

3.° Epistola di ec. ad un celebre professore d'Italia.

A *cart.* 70, del *tom.* II dello stesso *Giornale per l'anno* 1780. La prima e la terza epistola furono riprodotte nel *vol.* II delle opere dell'autore, impresse in *Venezia dalla tipogr. d'Alvisopoli.*

CIMONE (Messer) (lo stesso sopranotato VANNETTI). Il marito frate e becco. Novella di ec. scritta per divertire una brigata nel carnevale dell'anno 1787. *Venezia, tip. Picotti, il dì 4 agosto* 1813.

CINERIUS (Petrus). È il Barone PETRASCH, che fece stampare alcune dissertazioni in *Firenze* nel 1753.

CINESIA (Joseph), Firmanus (Joseph AVANTIUS). Corographia historica Sirmiensis, quam auctor, etc. dicat Urbano Amico. = *Viene da alcuno riportata anche col titolo*: Chorographia Ducalis Sirmii etc. CIↃIↃCIC (1699), *in*-8.°

Fu tradotta in italiano dall'autore medesimo, e stampata l'anno susseguente a *Roma* (1700) *in*-4.°, col proprio nome.

CINNAMO (Orlando) (P. LEONARDO CINNAMO, gesuita, napolitano). Saggi delle liriche e musicali poesie di ec. *Napoli, per il Foschi*, 1670, *in*-12.°

CINO DA PISTOJA.

Guittoncino (detto da alcuni anche Ambrogino) dei SIGIMULDI, o dei SIGISBULDI, o dei SINIBALDI, ma più probabilmente de' SINIBULDI, era figlio di Sinibuldo Sinibuldi, e di madonna Diamante di Bonaventura di Tonello, pistojesi. Nell'eccellente edizione che di questo poeta (che fu anche giureconsulto), ci diede il dotto Sebastiano Ciampi, vennero riiiutate, tranne la prima parte, tutte le rimanenti rime che leggonsi in quella di Faustino Tasso, siccome appartenenti ad uno o a più autori d'un tempo a Cino Sinibuldi posteriore, e forse a quel Francesco CEI, di cui molte rime nelle antiche raccolte sono attribuite al primo. Fuvvi anche un ser Cino poeta da Borgo S. Sepolcro fiorito intorno al 1410, le cui rime per avventura poterono essere publicate siccome opere di messer Cino da Pistoja nell'edizione del Tasso. Veggasi Ciampi, *Vita e Poesie di Cino*. Il Castelvetro publicò sotto il nome di Cino da Pistoja un sonetto che incomincia - *Mille dubj in un dì, mille querele*, - ma il Muratori, che ristampollo nel *lib.* IV della *Perfetta Poesia*, propende piuttosto a crederlo di Gandolfo PORRINO, modenese, poeta, che fiorì verso il 1581.

CINO DA PISTOJA (Altro).

Nome che prese il P. Ireneo AFFÒ, minore osser-

Digitized by Google

vante, in un sonetto che ha per titolo - *Conventandose en legge un vertudioso giovene.*

CINONIO, Acad.° Filergita (P. Marcantonio Mambelli, gesuita). Osservazioni della lingua italiana del ec. Parte Prima, contenente il trattato de' verbi (con un'aggiunta di osservazioni di Alessandro Baldraccani). *Forlì, per G. Selva,* 1685. — Parte Seconda, in cui si tratta delle particelle. *Ferrara, per G. Gironi,* 1644, *in*-12.°

Il P. Daniello Bartoli accompagnò con sua prefazione questa seconda parte, che, come vedesi, fu publicata avanti la prima. Siccome il librajo che la stampò credè di avere pregiudizio nella vendita degli esemplari per essere intitolata *Seconda Parte*, pensò di cangiare il frontispizio, non meno che la dedicatoria, e vi pose l'anno 1657, e la divulgò anche colla falsa data del 1659. Si fece poi circa cinquant'anni dopo una nuova edizione dell'opera intiera in *Ferrara* nel 1709-11, *per Bernardino Pomatelli*, sotto il nome d'un *Academico Intrepido* (*Girolamo Baruffaldi*), con molte sue annotazioni, oltre le declinazioni de' verbi di Benedetto Buommattei. Tutta l'opera medesimamente in séguito, col suddetto finto nome del Cinonio, Acad.° Filergita, fu impressa insieme colle surriferite aggiunte del Baldraccani e Baruffaldi, in *Verona, per il Berno*, nel 1722 (*vol.* 2, *in*-4.°). Finalmente furono riprodotte le sole Particelle nella *Raccolta de' Classici italiani* (*vol.* 8, *in*-8.°), illustrate ed accresciute per cura del cav.° Luigi Lamberti, che, mancato ai vivi nel 1814, non potè ridurre a compimento il lavoro. Cinonio è vocabolo foggiato sul greco, a significare ciò che direbbesi in latino *Communitati utilis.*

CINONO (Cajo Costantino). Lettera in cui si cerca qual fosse il Metropolitano della Chiesa di Como ne' primi tempi della di lei fondazione.

Sta nel *tom.* XXI della *Raccolta Calogerana*; e dalla prefazione al tomo medesimo si scopre esserne autore Antonio Scotti, canonico della Cattedrale di Trevigi. E sebbene per tale motivo non debba propriamente riguardarsi siccome anonima, non ommettiamo però di farne menzione, potendo esisterne esemplari stampati a parte, come accadde di varj opuscoli di quella raccolta.

Cinquanta massime di cristiana perfezione molto profittevoli alle persone religiose, cavate dal libro delle battaglie spirituali composto da S. Catarina di Bologna, e date in luce da un sacerdote ferrarese di lei divoto. *Ferrara, per gli HH. Pomatelli,* 1712, *in*-16.°

« Il Sacerdote ferrarese, che si soscrive alla dedicatoria D. G. B. v'è dell'apparenza che » sia il signor Dottore Girolamo Baruffaldi » (Cinelli, *tom.* 1, *pag.* 113).

Cinquanta motivi pe' quali si deve scegliere e preferire fra tante sette e religioni, che vi sono fra' Cristiani, la religione Cattolica ec., tradotti dal latino (dal P. Gio. Battista Chicherio, somasco). *Como, presso il Peri,* 1734; e di nuovo, *Milano, Marelli,* 1789, *in*-8.° *Vide,* Motiva 50 ad præferendum etc.

Cinque altre lettere della signora E. N. S. (Francesco Zacchiroli) scritte alla signora Margherita, nelle quali si continua a replicare alla risposta inserita nel numero d' aprile del *Giornale Fiorentino. Londra* (*Firenze*), 1778, *in*-4.° *Vedi,* Lettera della signora E. N. S.....

Cinque (I) libri delle Antichità di Beroso. *Vide,* Antiquitatum variarum volumina etc.

Cinque (I) libri delle favole di Fedro, tradotti da un anonimo veneziano (Luigi Giusti) ec. *Milano, nel Regio Ducal Palazzo,* 1735, *in*-4.°

Sono corredati della spiegazione de' luoghi più oscuri, e stanno nel *tom.* X della *Raccolta di tutti gli antichi poeti latini con la loro versione nell'italiana favella*, stampata in Milano *per Ricchini Malatesta.* E poichè parlasi delle favole di Fedro volgarizzate, avvertiremo, che Girolamo Ravizza, di Chieti, citando in conferma la testimonianza di mons.° Giovanni Barba, vescovo di Bitonto, non esitò ad accusare di plagio l'abate Gio. Grisostomo Trombelli, can.° reg.°, sotto il cui nome corre alle stampe un altro volgarizzamento di dette favole; asserendo che fu a lui involato. Ma tale asserzione a troppo deboli prove è appoggiata, perchè meriti facile credenza.

Digitized by Google

Cinque (I) libri delle Selve di P. P. Stazio, tradotti da un Pastor Arcade (ab.e Francesco Biacca, parmigiano). *Milano, nel Regio Ducal Palazzo,* 1732, *in*-4.°

Stanno nel *tom.* III della *Raccolta di tutti gli antichi poeti latini con la loro versione ec.* come sopra.

Cinque orazioni di Demostene ed una di Eschine, tradotte di lingua greca in italiana, secondo la verità de' sentimenti. *Venezia,* 1557, *in*-8.°, *con l'áncora Aldina.*

Ristampate alcune carte, Giorgio Angelieri di Venezia spacciò questa edizione come nuova nel 1597, col titolo di *Orazioni di Demostene ed Eschine, tradotte fedelmente ec.* Altre due edizioni del pari venete, l'una per *Barezzo Barezzi*, del 1557, e l'altra presso i *Figliuoli di Aldo,* 1559, vengono rammentate dal Paitoni (*tom.* I, *pag.* 284-85). Le orazioni tradotte, sono: - 1.ª *Della falsa ambasceria* - 2.ª *Contro Media, Del pugno* - 3.ª *Contro Androzione* - 4.ª *Contro Tesifonte* (ed è quella di Eschine) - 5.ª *Della Corona* - 6.ª *Contro la legge di Lettine in materia delle esenzioni,* già impressa separatamente nel 1555). — Sappiamo dal Sansovino (*Venezia descritta, pag.* 228, *ediz. del* 1663) che Girolamo Ferro, sen.e veneto, tradusse di lingua greca in volgare *Cinque orazioni di Demostene;* e Apostolo Zeno (*Note al Fontanini, tom.* I, *pag.* 150) senz'altro fondamento che le riferite parole di quello scrittore, dalle quali non si può desumere se il Sansovino vedesse stampate o manoscritte le orazioni tradotte dal Ferro, non istà in forse nell'asserire essere quelle stesse della presente edizione. Ma egli aveva pur notato ch'essa comprende due delle sei orazioni dell'edizione medesima, cioè quella di Eschine contro Tesifonte, e quella di Demostenè in sua difesa, le quali erano state publicate dagli stessi *Figliuoli d'Aldo* tre anni prima (1554) tradotte per un Gentiluomo fiorentino. Non si giugne ad intendere come dopo ciò possa egli assegnare solo al Ferro il volgarizzamento di tutte le cinque ricordate orazioni di Demostene.

Cinque (Le) piaghe di G. C. meditate in cinque giorni ad imitazione della B. Beatrice II, Estense, da un sacerdote ferrarese (Girolamo Baruffaldi, seniore). *Modena, Capponi,* 1726, *in*-8.°

Anche il P. Sanvitale, gesuita, ha un'operetta con un titolo quasi simile.

Vedi, Anima (L') in traccia ec.

CINTHIO ALDIMACHIO (P. Francesco Maidalchino, dell'ordine de' Predicatori, da Viterbo).

1.° Il diporto degli ingegni, di ec.

2.° Elimanto, principe di Cipro, tragicomedia (*in prosa*) di ec., Academico Eteroclito, tradotta nella nostra lingua da Arcadio Berlinzi, da Città di Castello. *Bracciano, per Andrea Fei,* 1636, *in*-4.°

Fingesi tradotta dalla lingua danese. Oltre ai due finti nomi del frontispizio, altri ne adoperò l'autore nella lettera dedicatoria, segnandosi in piè di pagina col nome di Maurizio Bona.

3.° La Principessa Cristiana, tragicomedia di ec., Comico reale, tradotta dallo spagnuolo nella nostra lingua da Arcadio Berlinzi, da Città di Castello. *Ronciglione, senza nome di stamp.,* 1638, *in*-12.°

Tanto sotto l'uno, quanto sotto l'altro nome occultasi sempre lo stesso autore; ed è del pari finzione, come sopra, il dirla tradotta dallo spagnuolo, poichè è originalmente scritta in italiano.

CINTIO DI NICO GATTAFILOTA. Lezione di ec. sopra la Canzone del Coppetta (*Cesare Beccuti*) in perdita della Gatta. Aggiunte alcune annotazioni di Asirio Franco dalla Torre. *Gattapoli* (*Perugia*), *gli anni de' Berlingaccini dalla perdita della Gatta* CLXVIII, *in*-8.° *pic.*

Sotto il nome di *Cintio di Nico* sta coperto l'abate Giacinto Vincioli, perugino; e sotto quello d'*Asirio Franco*, il dott.e Francesco Arisi, cremonese.

CINTIO RAGILLI. Lettera apologetica e concettosa di ec.

Scrive il P. Aprosio (*Vis. alzata, Pentec. num.* VIII, *pag.* 101-102) che gli parve essere stata questa lettera indirizzata *al famosissimo legista ed eloquentissimo oratore e poeta Pier Francesco Guano, nobile genovese, dal quale intese Cintio Ragilli, essere anagramma di Giacinto Grilli.* Fu stampata *in*-4.°, ma al P. Aprosio non sovvenne da chi, nè dove, vedutala solamente una volta a caso nella mostra di un librajo genovese.

Digitized by Google

CIOTTI (Carlo). Considerazioni su una canzone del signor Domenico David, ove si mostrano alcuni artificj poetici di questo autore non osservati dal critico sconosciuto, di ec. *Senza luogo, anno e stamp., in-4.°*

Domenico David, veneziano, d'antica famiglia, stampò: - *Oda in morte di Battista Nani, cavaliere e procuratore*, - che leggesi nella raccolta intitolata - *Glorie funebri in morte di Battista Nani ec. Venezia, Poletti*, 1779, *in-12.°* - Questo componimento fu censurato da autore anonimo, che fu Gio. Matteo GIANNINI, dottore, non già veneziano, come scrissero il Quadrio ed il continuatore della *Drammaturgia dell'Allacci*, ma modonese. A questa critica rispose il David, e la sua risposta intitolò - *Apologia contro una critica fatta da autore sconosciuto sopra l' Oda ec. Venezia, per il Valvasense*, 1681, *in-4.°*; - e nel medesimo tempo vennero fuori le riferite *Considerazioni ec.*, delle quali si crede autore nei supplementi al *Giornale de' lett. d'Italia* (*tom.* I, *pag.* 256) il suddetto GIANNINI, copertosi sotto l'indicato nome di Carlo Ciotti.

CIPARENE TEMIDIA P. A. (Anna Maria VETTORI PALTRINIERI). In morte del cav.^e Clementino Vannetti, Pastor Arcade, segretario perpetuo dell'Imp. Academia degli Agiati di Roveredo, sciolti di ec. *Mantova, stamp. Pazzoni*, 1795, *in-4.°*

L'autrice ha altre poesie sotto questo nome arcadico.

CIPRIANI (Giuseppe). Riflessioni sopra il commercio antico, ed attuale stato di Aquileja, per servire di supplemento alla Storia del commercio degli antichi del sig. Uezio, e per comprendere assieme la vera situazione de' porti austriaci sull' Adriatico. *Vienna, Bumeister*, 1786, *in-8.° pic.*

Bartolommeo Codelli, nella terza edizione de' suoi *Scritt. Friulani-Austr.*, attribuisce quest'opera allo stesso Giuseppe Cipriani, ma essa è parto di Luigi BARONI, tirolese, impiegato in Vienna, in contrapposizione di un altro opuscolo stampato pure in *Vienna* in quel tempo: *Sui vantaggi del porto di Trieste*, composto da un Giuliani di Trieste. Il Cipriani non v'ebbe altra parte che di avere comunicato all'autore varie memorie avute dal Capellaris e dal Barzellini; in rimunerazione di che l'autore gli aveva donato un centinajo di copie dell'opuscolo, le quali, ripatriatosi egli da Vienna, aveva egli divulgate, vendendole come cosa propria.

In occasione poi che fu publicata una critica alquanto mordace, scritta in lingua tedesca, d' una tragedia rappresentata nel teatro di Vienna, col titolo di *Rodolfo d'Habsburgo*, il Cipriani permise che essa critica portasse in fronte il suo nome, onde compiacere al vero autore che volle restare occulto, e col quale aveva il medesimo conoscenza.

Circulis (De) osculatoribus. *Vide*, Nova methodus etc.

CIRELLO (Ser) DA PERUGIA.

È l'abate D. Michele COLOMBO, che sotto tal nome publicò un sonetto per le nozze Onesti-Pontoli.

CIRFRANCI (Sennuccio). Vita del Re Jacob Miramolino Almansor, arabo gentile, tradotta dallo spagnuolo nella toscana favella da ec. *Firenze, alla Stella*, 1663, *in-4.°*

Copresi sotto questo nome mons.^r Francesco RINUCCINI, vescovo di Pistoja e Prato, e non il Cionacci, come fu supposto da alcuni.

CIRIACO SINCERO, modonese (dott.^e Domenico VANDELLI). Risposta di ec. ad una parte della lettera del signor Simone Cosmopolita (*dott.^e Giovanni BIANCHI*) scritta ad un amico di Firenze sotto il dì 14 di dicembre dell'anno 1745 intorno alle Considerazioni ec. *Conchæ, apud Mersas Turres* (*Modena, pel Soliani*), 1746, *in-4.°*

Sono otto lettere, ognuna delle quali porta data a parte, seguitando però le segnature ed i numeri delle pagine. La lettera di cui qui fassi menzione insieme con una seconda, era stata publicata nelle *Nov. lett. di Firenze* (*anno* 1746-47) dal suddetto dott.^e Giovanni BIANCHI sotto il riferito nome di *Simone Cosmopolita*. Dicesi *Conchæ, apud Mersas Turres*, per alludere all' antica città detta Conca, sommersa nel mare di Rimino, della quale vien detto, che, quando è in calma, veggonsi le cime delle torri ed alcune fabriche.

Vedi, Poscritto ec., e — SIMONE COSMOPOLITA.

Ciriffo Calvaneo nuovamente stampato e ricoretto. - *Finito Cyriffo Calvaneo, impresso in Firenze adì*

Digitized by Google

XXIX di marzo MDXXII, per Bartolomeo Zanetti, brixiano, a petitione di Bernardo Pacini da Pescia, in-8.°

In questa edizione non appare il nome dell'autore Luca Pulci.

Vedi, PULCI (Luca).

CIRILLO (Michele). È Paolo Sarpi.

CISGRAMA.

« Fu il soprannome di Mino, o come altri vogliono di Andrea di Mina, della nobilissima famiglia de' Piccolomini, de' Signori di Monbenelli. Fiorì nel 1380, e fu molto amico di Antonio Pucci e di Franco Sacchetti » (*Raccolta di rime toscane. Palermo, tom.* IV, *pag.* 235). Ha rime in varie collezioni di poeti antichi.

CITOLINI (Alessandro). La Tipocosmia, di ec. da Seravalle. *Venezia, Valgrisi*, 1561, *in-8.°*

È accusato il Citolini di plagio da varj scrittori contemporanei, per essersi servito del *Teatro*, opera inedita di Giulio Camillo Terminio, del quale abbiamo alle stampe soltanto l'*Idea* di questo suo lavoro col titolo di *Teatro*. Veggasi Liruti (*Notizie degli Scritt. Friulani*).

Città (Alla) di Bologna, rime per le quali viene invitato ciascuno a cercare di placare la giusta ira di Dio, che non cada sopra di noi. *Bologna, per Pellegrino Bonardo*, (verso il 1580), *in-4.°*, *sottoscritto G. N.*

Avendo noi in una miscellanea di poesie trovatene alcune colle mentovate sigle G. N., e fra le medesime anche le *Rime nella morte dell'eccell. signor Fabritio Garzoni, composte da Giulio Nuti.* (*Bologna, per Giovanni Rossi, senz'anno*), non crediamo di andar lungi dal vero se a lui attribuiamo quelle delle suddette che sono così sottoscritte.

Città (Della) di Dio, di S. Agostino libri XXII. *Senza alcuna data, secolo XV* (forse *Venezia*, verso il 1480), *in fol. pic.*

Dal Paitoni e dall'Argelati si ricordarono altre edizioni del medesimo secolo, ma pare che non sussistano punto, al dire di Bartolommeo Gamba, a cui facciamo eco. In quanto al volgarizzatore dimostrò Apostolo Zeno (*Note al Fontanini, tom.* II, *pag.* 467-68) « che il suo dialetto lo fa credere fattura piuttosto di un Fiorentino, che di un Sanese, e che se non è certo che il Passavanti ne sia l'interprete, è però evidente che non può esserlo stato quel Nicolò Piccolomini messo in campo da Isidoro Ugurgieri, tra la cui autorità e quella di Jacopo Corbinelli si sa esser notabil divario ». Infatti se si considera che il Piccolomini fiorì nel secolo XVI, quasi ducento anni dopo che girava manoscritta questa traduzione, rimane sciolto negativamente il dubio, che possa essere di lui. Ma altre difficoltà del pari si presentano per poterla attribuire al Passavanti, perchè troppo diverso e più rozzo è lo stile che si scorge in essa dai modi usati da quello, che sapeva bene il latino, mentre l'ignoto traduttore se ne mostra poco esperto. Il medesimo volgarizzamento fu ristampato con questo titolo *Della città di Dio, di Santo Aurelio Agostino. Tomo Primo* (che comprende gli undici primi libri). — *Tomo Secondo* (che comprende gli altri undici libri). *Venezia, appresso Pietro Bassaglia, e Francesco Herzhauser, l'anno* 1742, *in-4.°* L'erudita prefazione di autore anonimo, come pure la dedicatoria a nome dello stampatore *Bassaglia*, diconsi del mentovato Apostolo Zeno, che credesi avere avuta molta parte in tale publicazione. Vi è pure unita la traduzione della vita e de' costumi di S. Agostino, descritti (in latino) da Possidio, vescovo calamense; la quale traduzione fu ristampata a parte con questo titolo - *Vita di Sant'Agostino, vescovo d'Ippona, dottore di Santa Chiesa, scritta da San Possidio, di Calama, tradotta in italiano da un autore anonimo, in questa seconda edizione ridotta secondo il testo latino de' migliori codici mss., accresciuta di alcune note. Milano*, 1764, *in-4.° gr.* L'autore anonimo, tanto della prefazione quanto della traduzione della *Vita*, fu detto al P. Merati dallo stampatore Bassaglia essere stato l'ab.e Anton Francesco Guerri. Per cura di Luigi Mussi, che ne fu l'editore, si publicò a *Bologna*, nel 1818 *e seg.*, *in-12.°*, in piccoli volumi una nuova edizione della *Città di Dio*; il quale esempio fu seguito da Ottavio Gigli, che in Roma riprodusse accuratamente *in-16.°* ed *in-4.° pic.* la medesima.

Città (La) di Forlì.

È un foglio aperto, grandissimo e senza veruna nota tipografica. Credesi stampato dopo il 1678, ed esserne autore un marchese Monsignani.

CITTADELLA (Cesare). Catalogo istorico de' pittori e scultori ferraresi, e delle opere loro ec., di ec. *Ferrara, Pomatelli*, 1782-83, *vol.* 4, *in-8.°*, *con ritratti.*

È compilato sulle *Memorie di Carlo Brisi-*

Digitized by Google

ghello, pervenute prima alle mani dell'arcipr.e BARUFFALDI, che vi aggiunse un supplemento del suo.

Cittadino (Il) christiano, indirizzo ai fedeli di stato secolare per conseguire la salute eterna, contenuto in alcune pie considerazioni et esercizii. Dato in luce ad instanxia di alcuni divoti cittadini di questa Republica (dal P. Giulio PALLAVICINO, gesuita, genovese). *Genova, per Gio. Maria Tarroni*, 1654, *tom.* 3, *in*-12.°

Cittadino (Il) istruito, almanacco per l'anno 1766 ad uso di tutto lo stato della Lombardia Austriaca. *Milano, Bolzani*, *in*-12.°

Non ci è noto se sianvi antecedenti e progressivi almanacchi dello stesso autore con questo titolo. È opera del P. Siro Severino CAPSONI, di Pavia, religioso domenicano, ucciso dai Francesi in detta città all'occasione della sommossa popolare del 1796, mentre per caso erasi affacciato ad una finestra. In qualche giornale letterario se ne fa autore Alessandro Monti.

Civilium apud Belgas bellorum, initia, progressus, finis optatus (auctore Carolo SCRIBANIO). 1627, *in*-8.°, (*ediz. II*). *Vide*, VERIDICUS BELGICUS.

CLABES (Catone Aurelio). Dell'Enciclopedia poetica di Giuseppe Artale. *Parte I, Perugia, appresso gli eredi di Pietro di Tomasio*, 1658, *in*-8.°; e di poi con accrescimento, *Napoli, per il Bulifon*, 1679. — *Parte II e III, Ivi, per lo stesso stamp., l'anno medesimo*, sempre *in*-12.°

Si legge in essa una vita di Giuseppe Artale, siciliano, del Castello Mazzarino, siccome scritta da Catone Aurelio Clabes ch'è anagramma di Vito Cesare CABALLONE, vero autore della medesima.

Clarina (A), canti d'Amore (dell'avv.° Luigi OPICI). *Italia* (*Lugano, Ruggia*), 1834, *in*-12.°

CLARIO CARIOPO CARCARIA (P. Gio. Battista NOCETI, della comp.a di Gesù). Anassiride, di ec. al cavalier Genesto Gastarello Ogorobato, milanese, autore del *Cielo aperto. Lucerna, per Giorgio Roseglio*, 1656, *in*-12.°

Il luogo della stampa è finto. Il medesimo P. NOCETI, sotto il suddetto finto nome mandò fuori anche l'*Anti-Gastarello;* nè contento di ciò contro il *Cielo aperto*, libro pieno di astrologia giudiziaria, stampò col proprio nome - *Astrologia ottima, indifferente, pessima, censure publicate dal P. Gio. Battista Noceti, della Compagnia di Gesù, genovese. Parigi, per la vedova di Enrico Sara*, 1665, *in*-12.° Mentre gli eruditi dicono che l'autore del libro il *Cielo aperto* era milanese, non sanno poi decidere se il nome di Cesare Gastarello sia vero o supposto.

CLARIO COSTANTINO NARICE (Francesco Antonio VITALE). Considerazioni sull'opera de' Consolari della Campania (*del can.° PRATILLO*), di ec. *Roma*, 1758, *in*-4.°

CLARIO SOLESE, Acad.° Aborigene.

Copresi con questo pseudonimo Giuseppe Antonio ALDINI, cesenate; e sotto di esso trovansi versi per occasioni, sparsi nelle raccolte del secolo XVIII.

CLARIONE NESTORIDEO P. A. (P. VINCENZO DA S. ERACLIO, cappuccino). 1.° L'Ester italiana, o sia il libro di Ester tradotto in verso italiano, coll'annotazioni in prosa, che spiegano ed illustrano questa storia, di ec. *Venezia, Occhi*, 1746, *in*-8.°

Crediamo che nelle *Novelle della Republ. lett.* del 1746 (*pag.* 409) siavi errore quando si attribuisce al medesimo P. VINCENZO DA S. ERACLIO anche la traduzione dell'*Ester*, tragedia di Racine, publicata dai torchi del *Pisarri di Bologna.*

2.° La mistica Sulamitide, o sia il celeste epitalamio dell'anima con Cristo nel libro della Cantica, dramma sacro, parafrasato in versi italiani da ec. *Milano*, 1743, *in*-4.°

Clarissimo (Il) poeta Ovidio De arte amandi. *Mediolani, impressum per Leonardum pachel et Uldericum scinczenceller* (*sic*), *Anno domini M. CCCC. LXXXI, die XXVIII octobris, in* 4.° *piccolo.*

Digitized by Google

Questa non molto rigorosa, nè elegante traduzione in terza rima (della quale esistono varie posteriori edizioni riportate dal Paitoni e dall'Argelati) devesi a Troilo AVENANTI, ferrarese, come si è potuto verificare col confronto d'alcuni versi, che leggevansi in un codice cartaceo già esistente presso il celebre Apostolo Zeno, dove alla fine rendevasi noto l'autore del medesimo volgarizzamento. Il primo terzetto è così concepito:

Amor che per dolcezza il ciel corregge,
L'äer, la terra, sì come a lui piace,
Ed ancor l'acqua per suo caldo regge.

La prima rarissima e sconosciuta edizione (che è da noi posseduta), credesi venuta alla luce verso il 1471, ed essere una delle prime produzioni della tipografia ferrarese.

Clarissimum (Ad) virum Antonium Maliabechium. Epistola data *Regii Lepidi*, I. *kal. april.* 1707; edita vero *Augustæ Taurinorum*, 1704, *in*-4.°

Quest'operetta in favore delle pergamene antiche e in difesa di mons.° Fontanini contro i PP. Trevolziani, è posta dall'Affò (*Scritt. Parm., tom.* V, *pag.* 418) fra le opere incerte del P. ab.° D. Benedetto BACCHINI, su la fede del Sancassani (*scansia* XX, *pag.* 47). Pare tuttavia che esso sbagli nel riferirla, contrastando l'anno dell'impressione con quello della data; nè si conosce questa formola *I. Kal.* Il giorno che precede le Calende dicesi: *Pridie Kal.*; ed il primo del mese: *Kal.*

CLARISTO LICENTEO P. A. (*così per errore di stampa, dovendo dire* LICUNTEO) (avv.° Gregorio GRIMALDI). Lettera di ec. in cui si esaminano due luoghi delle opere del signor Francesco Maradei. *Senza nota di luogo e stamp.* (*Napoli*), 1716, *in*-4.°

CLARIUS (Isidorus).

Questo è il nome che prese Taddeo Cocco, da Chiari, nel Bresciano, facendosi monaco casinese.

CLARO FLOSI (*anagramma* di Carlo SOLFI). L'opinione tiranna moralmente considerata negli affari del mondo dedicata da ec. al P. Paolo Natalino, procuratore generale dei chierici regolari ministri degli infermi. *Monteregale, per Vincenzo e Gio. Battista De Rossi*, 1690, *in*-12.°

Fra' nostri libri sta un'edizione di *Mondovì*, impressa l'anno susseguente, cioè 1691, dai medesimi stampatori, con dedica al Commendatore D. Gio. Battista Corderi.

CLAROBERTO CARCA. Istruzione christiana per i principi e regnanti, cavata dalla Scrittura sacra da ec., principal cavalier della fede.

Chi siasi nascosto sotto tal nome, si viene a conoscerlo dalla seconda edizione che fu fatta con questo titolo - *Istruzione christiana per i Principi e Regnanti, cavata dalla Scrittura sacra da Carlo* CIRAVA, *principe di Butera della Roccella, e stampata nella prima impressione sotto il nome anagrammatico di Claroberto Carca.*

Clary, comedia in verso sciolto e in cinque atti (di Giuseppe CERINI). *Milano, Galeazzi*, 1773, *in*-8.°

Fu ristampata l'anno susseguente, *Ivi*, colla *Cattiva Matrigna* dello STESSO.

CLASIO (Luigi) (Luigi FIACCHI).

1.° Favole con l'aggiunta di sonetti pastorali del medesimo autore. Nuova edizione accresciuta e corretta. *Firenze*, 1807, *vol.* 1, *in*-8.°

Furono tirati alcuni esemplari distinti in 2 volumi, *in*-4.°

2.° Osservazioni di ec. sul Decamerone di messer Giovanni Boccaccio con due Lezioni lette nell'Academia della Crusca dal medesimo. *Firenze*, 1821, *in*-8.°

3.° Pastorali per il santo Natale. *Ivi*, 1824, *in*-18.°

4.° Saggio di poesie Toscane. *Ivi, Allegrini*, 1789, *in*-8.°

5.° Tullio Dell'amicizia, volgarizzamento del secolo XIV (publicato dallo STESSO). *Ivi*, 1809, *in*-8.°

6.° EJUSDEM Aloysii Clasii (FIACCHI) lusus pastorales. *Florentiæ, apud Franciscum Daddi*, 1818, *in*-8.°

Stanno nella *Collezione d'opuscoli scientifici e letterarj*, dove s'incontrano altre poesie dello stesso autore, siccome pure nell'*Ape Fiorentina*. Il Fiacchi aveva mutato il proprio cognome in quello di Clasio dal verbo greco che significa *Rompere, Fiaccare, ec.*

Vedi, Lamento di Cecco da Varlungo.

Digitized by Google

CLASIUS (Aloysius). *Vide supra, N.* 6.° EJUSDEM etc.

Claudio Claudiano. Le lodi di Serena. L'Epitalamio nelle nozze di Palladio e Celerina. Gli Idillj, le Pistole, e gli Epigrammi tradotti in parte dal signor Nicola Beregani, nobile veneto, e nel rimanente da un Academico Quirino (Orazio Bianchi, giureconsulto, romano), di cui si è ancora la versione delle lodi d'Ercole (*d'incerto autore*) e della Gigantomachia. *Milano, nel Regio Ducal Palazzo,* 1736, *in*-4.°

Forma il *tomo* XIII della *Raccolta di tutti i poeti latini*, stampata in *Milano*, come sopra, *nel Regio Ducal Palazzo*, colla versione nell'italiana favella.

CLAUSINO DAMLICHE, INGLESE (*anagramma* di Nicolaus De Michelangelis, di Roccacontrada, archiatro pontificio d'Innocenzo XIII), al signor Milono Guarino Zoocloor espone il suo parere sopra alcuni libri dati alle stampe dal signor Domenico Gagliardi, professore di medicina in Roma. *Senza nota tipografica* (ma *Napoli*, 1720), *in*-4.°

CLAVERIO (Gio. Antonio), faentino. Del ritorno di S. Pietro, discorso ai PP. del Concilio di Trento.

L'autore è il P. Gio. Antonio Braschino, faentino, minor conv.°, che forse era di cognome Claverio, o Chiodarolo, detto però Braschino da Filippo Braschi, frate conventuale, o suo congiunto, o suo maestro.

CLAVIGERO (Girolamo) (Giovanni Capponi). Lettera del signor ec., scritta ad un suo amico a Bologna in materia dell'*Esamina del conte Andrea Dell'Arca* (*Ferrante Gianfattori, parmigiano*) *intorno alle ragioni del conte Lodovico Tesauro in difesa d'un sonetto del cav.e Marino. Bologna,* 1614, *in*-12.° *Vedi*, ARCA (conte Andrea Dell'). Esamina ec. — INSTABILE, Acad.° Incamminato. Parere ec. — TENAGLIA (Sulpizio). Lettera.

CLEARCO FROSCIENNA, genovese (P. Francesco Ercolani, della comp.ª di Gesù). Rime eroiche, sacre, morali e pastorali, trattenimenti da sala, da teatro e da sbarra, di ec. *Venezia, per Andrea Poletti,* 1724, *in*-4.°

Dividonsi in tre parti, e precede ad ognuna una lettera dedicatoria al conte di Collalto Antonio Rambaldo, e la prima e seconda lettera vengono illustrate con annotazioni da Polidono Antifatico, nome sotto cui si nasconde Nicolò Mandrisio, nobile udinese, che somministrò materiali pel tomo V della nuova edizione dell'*Italia sacra* dell'Ughelli, procurata da Nicolò Coleti.

CLEARCO RO (Carlo Bartolommeo Della Torre, can.° della collegiata di S. Nazaro di Milano).

1.° Arianna, dramma scenico di ec. *Pavia, per Gio. Andrea Magri,* 1666, *in*-12.°

2.° Il pentimento, nel monacarsi della signora Marsilia Basgapè, di ec. *Milano, per il Monza,* 1654, *in*-12.°

3.° Il trionfo della penitenza, di ec. *Ivi, presso lo stesso,* 1689, *in*-12.°

CLEMENTE XIV. (Gio. Vincenzo Antonio Ganganelli, da Sant'Angelo, vestendo l'abito de' minori conventuali, cambiò il nome del battesimo in quello di Lorenzo, indi innalzato al triregno assunse questo di Clemente XIV). Lettere interessanti di ec., con la storia della sua vita, azioni e virtù. *Parigi,* e *Lugano,* 1776, *tom.* 4. — Con alcune notizie spettanti alla sua patria. *Venezia,* 1778. — E con varie aggiunte. *Napoli,* 1784; sempre *in*-8.°

La vita è scritta da Gio. Antonio Caraccioli, exprete dell'Oratorio, del quale è opinione la più accreditata che siano, se non tutte, almeno in parte anche le lettere attribuite al Ganganelli, da esso Caraccioli composte in francese e publicate in *Parigi* la prima volta nel 1776, col titolo di - *Lettres intéressantes du pape Clement XIV, traduites de l'italien et du latin,* - e da lui stesso poi anche tradotte in italiano. Ciò che avvi di certo si è che avendo voluto

Digitized by Google

gli autori *De l'art de vérifier les dates*, esaminarne gli originali, non furono questi rinvenuti. Infatti scriveva Cristoforo Amaduzzi il dì 18 dicembre 1777 a Giambernardo De Rossi: » Nè » pure presso gli eredi di questo Pontefice, » che conservano tutte le lettere scrittegli *in* » *minoribus* e da Cardinale, niuna ve n'ha » di que' soggetti distinti che il marc.e Carac- » cioli ci fa comparire suoi corrispondenti ». Consultisi: *Diatribe Clémentine, ou Dissertation dans la quelle on discute pour le fait et pour le droit tout ce qui concerne les lettres publiées sous le nom de Ganganelli. Avignon*, 1777, *in*-8.°; e *Lettere di Fra Francesco, cuciniere di Papa Ganganelli. Parigi*, 1776. Abbiamo ancora *Nouvelles lettres intéressantes du même. Paris*, 1787, *vol.* 2, *in*-12.°, non rammentate dal Barbier.

Vide, Dominus et redemtor noster.

CLEMENTIBUS (Clemens de) (P. Leo Sanctius, soc. Jesu). Encyclopædia explicata et defensa centum philosophiæ assertionibus. *Romæ, apud Mascardum*, 1624, *in fol.*

Clementina, uovella morale (d'Ippolito Pindemonte). *Venezia, Curti*, 1793, *in*-4. *pic. Vedi*, Abaritte.

CLEMENTIS PHILALETHIS (Clementis Milani, benacensis) de Christi passione deque illius fructu, libellus. *Basileæ, apud Joannem Oporinum, an.* 1548, *in fol.*.

Crediamo che possa essere la traduzione latina del libro di Antonio Della Paglia - *Trattato utilissimo del Beneficio di Cristo* (*Vedi quest'articolo a suo luogo*).

CLEOBOLO PALEOFILO (ab.e Luigi Brenna). Sonetti. *Firenze, stamperia Bonducciana*, 1789, *in*-8.°

La seconda edizione fu pure stampata col mentovato arcadico nome: non così la terza del 1807, che porta il vero.

CLEOGENES NAXUS (ab.e Francesco Maria Della Volpe).

1.° De Chocolata, ad Posthumum. *Senz'anno, luogo e nome di stamp.*, *in*-4.°

2.° Pulvis Nicotianus, vulgo *Tabacco*, ad Leodocum Sofidium acclamatum. *Romæ, imprimebat Antonius de Rubeis*, 1722, *in*-4.°

Tanto questo componimento, quanto l'altro sopra notato *De Chocolata*, furono inseriti nella *Seconda parte delle rime de' poeti illustri viventi. Faenza*, 1724, *in*-8.°

CLEONESO, o CLONESO LICIO P. A. (Giuseppe Tiberii, abruzzese).

1.° Anacreontiche morali di ec. a' suoi figli, divise in tre raccolte. *Roma, Pagliarini*, 1788, *in*-8.° *gr.*

2.° Trattenimenti letterarj, di ec. dedicati a' suoi amici. *Napoli*, 1786, *in*-8.°

CLEONTE TORBÍZI (P. Nicola Berzetti, vercellese, gesuita). Vita di santa Patrizia, vergine, data in luce da ec. *Roma*, 1633, *in*-4.°

CLEOPHILI (Octavii), fanensis, opera numquam alias impressa. Antropotheomachia. Historia de bello fanensi; et quædam alia. *Fani*, 1516, *in*-8.°

Letterato che fiorì nel secolo XV. Gio. Alberto Fabricio, nel far parola di Ottavio Cleofilo, è di parere che fosse Francesco di Ottavio da Fano, il quale, secondo l'uso allora corrente, lasciando il nome di Francesco, prese quello di Ottavio suo padre, e vi aggiunse il cognome di Cleofilo improntato dal greco. Potrebbe sembrare puranco verisimile che assumesse il nome di Ottavio entrando nell'Academia fondata in Roma da Pomponio Leto, alla quale, come fu scritto da taluno, era Cleofilo aggregatò. Ma stantechè in altre operette ricordate dal Panzer si legge il nome di Francesco insieme con quello di Ottavio, prevale in noi l'opinione del Fabricio.

CLEOSTENE LAODICENSE P. A. (Jacopo Venedici, chier.° reg.e teatino, ferrarese). Discorso Academico sopra il libro intitolato - *Justini Febronii jurisconsulti de Statu Ecclesiæ et legitima potestate Rom. Pont.* - *Senza luogo* (*Ferrara*), 1761, *in*-4.°; e di nuovo, 1767, *in*-8.°

Clergé (Le) constitutionnel jugé par un évêque: abrégé analitique de l'apologie du savant évêque de Noli en Ligurie (*Benoît Solari*), avec des notes historiques et critiques (par m.r Eustache Degola, lecteur en théologie à l'université de Pise). *Lausanne*, 1804, *in*-12.°

Digitized by Google

CLEVASTE PARRESIO (Luigi LAMBERTI, reggiano). Lettera agli autori di un giudizio sopra alcune opere italiane. *Milano, Silvestri*, 1811, *in*-8.°

CLIMACO (Giovanni) Scala del Paradiso di ec., traslatata di latino in volgare. *Torre de bel Vesin* (presso Schio nel Vicentino), 1478, *die XIX septembris; Venezia, per Matteo* (CODECA) *da Parma, die VIII mensis junii; — Ivi, per Gulielmo di Fontaneto da Monferato*, 1517, sempre *in*-4.° *pic.*

Mentre non ignoriamo che in un codice membranaceo di quest'opera ascetica, che trovasi nella *Riccardiana*, leggesi il nome d'un frate GENTILE DA FOLIGNO, dell'ordine dei frati Romiti di S. Agostino, che parrebbe essere stato il traduttore della medesima; ci è puranco noto che detto volgarizzamento viene da alcuni attribuito a Frate ANGELO DA CINGOLI, detto Angelo CARENI, minorita, poi fondatore della Congregazione de' poveri eremiti, non ignaro della lingua greca, ajutato in tale lavoro da Fra GENTILE DA CINGOLI, suo correligioso. S. Giovanni Scolastico, o S. Giovanni del Monte Sinai, venne soprannominato Climaco, con parola tratta dal greco a significare *dalla Scala*, la quale corrisponde al titolo dell'opera ch'egli compose.

Clio festeggiante, all'illustriss.° signor dottore Gaudentio Avogadro per il di lui ingresso nel collegio Legale (dell'avv.° Placido Luigi CAROELLO). *Novara, Caccia* (1673), *in*-4.°

CLITARCO EFESIO P. A. Del Gusto, ragionamento di ec. *Milano, stamperia Galeazzi*, 1802, *in*-8.°

Le lettere iniziali P. N. S. che stanno avanti l'avviso *A chi legge*, denotano il nome dell'autore Pietro NAPOLI SIGNORELLI, che in Arcadia appellavasi Clitarco Efesio.

CLITOREO ALLONIANO P. A. *Vedi*, FRISASTE e RATISBO PP. AA.

CLITONEO CILONIANO (Dom. Maria SAVERNI).

1.° Terzine di ec., dette nell'Academia degli Informi il giorno 11 giugno 1755, mentre si celebrava la traslazione di una imagine di Cristo Crocefisso ec. *Faenza, Archi*, 1755, *in*-4.°

2.° La via della Croce, esposta in versi da ec. *Faenza, pel Ballanti*, 1751, *in*-4.°

Clizia, scena pastorale per introduzione al ballo di dame e cavalieri nelle nozze tra il signor marc.e Cesare Felice Calcagnini e la signora marc.a Caterina Degli Obizi (di Girolamo BARUFFALDI). *Ferrara, Pomatelli*, 1716, *in*-12.°

CLONESIUS ERASINÆUS P. A. (P. Antonius EVANGELI, cl. regul. congr. som.). Thomæ Gray elegia in rusticum sepulcretum ex anglico in latinum conversa.

CLORIDANO DI FELSINA (Gio. Battista TARRONI). L'oracolo degli amanti. *Bologna, Borzaghi*, 1694.

CLORIDANO FENEJO P. A. (Francesco BAGLIONI, perugino). Ragionamento di ec. detto nella solenne adunanza tenuta dalla Colonia Augusta degli Arcadi il dì 2 luglio 1782 per applaudire al fausto ritorno di Pio VI dalla Germania. *Perugia*, 1782, *in*-4.°

« È premesso alle poetiche composizioni recitate » in quell'adunanza. » (Vermiglioli, *Bibl. Perug., tom.* I, *pag.* 86).

CLORINDO PITONEO P. A. (ab.e Angelo DALMISTRO). Il ritorno a Roma di Pio VII Pont. Mass., carme latino dell'ab.e Bartolommeo Benetello, volgarizzato liberamente da ec. *Treviso, Andreola*, 1827, *in*-8.°

COCALIN DEI COCALINI. La Venetiana, comedia (*in dialetto veneziano*) de sier Cocalin de i Cocalini da Torzelo Acad.° Vizilante, dito el Dormioto. *Venetia, appresso Alessandro Polo*, MDCXIX, *in*-8.°

L'Allacci (*Drammaturgia. Roma*, 1666) fu il primo ad attribuire a Giambattista Andreini la presente comedia. Ma Bartolommeo Gamba (*Serie degli Scrittori impressi in dialetto veneziano, pag.* 108 *e* 109), vedendo che in questa comedia il dialetto veneziano è sempre

Digitized by Google

vivo ed esatto, dubita assai ragionevolmente che appartenga piuttosto a Francesco Andreini, marito d'Isabella, il quale è autore di altre comedie da lui composte ed impresse in *Venezia*. Il chiarissimo Cicogna (*Iscriz. Ven., tom.* IV, *pag.* 186) fa però le medesime difficoltà per riguardo a Francesco, perchè se Giambattista è fiorentino, Francesco è pistojese, e non era forse più dell'altro pratico del veneto dialetto, e propende a crederla fattura di qualche veneziano o padovano scrittore vernacolo di que' tempi, come per esempio di Angelo Ingegneri, ec. In ogni modo a Cocalin de' Cocalini non si darà mai il vanto di aver fondata in Murano l'Academia de' Vigilanti, come suppose il Zanon (*Scritti d'agricoltura, arti e commercio, tom.* IX, *pag.* 397) perchè o non esistette mai quel Cocalini, o, se esistette, era l'Andreini, o qual siasi altro sotto quel nome nascosto.

Cocchio (Il) volante, o sia Viaggi per l'aria di monsieur De Gas. Almanacco per l'anno 1784 (del P. Romualdo Bianchi, minore osserv.e). *Milano, Bianchi.*

— Parte seconda, in cui si tratta dell'importanza di questa scoperta e del modo di perfezionarla, con un ragionato pronostico per un nuovo cocchio volante (dello Stesso autore). *Ivi*, 1785.

COCLES (Bartholomæus) (Bartolommeo Della Rocca, bolognese, detto COCLITE). Physiognomiæ compendium, quantum ad partes inter capitis gulamque et collum attinet; quibus accedit Chiromantia. *Argentorati*, 1533, *in*-8.°

Nell'intestazione del libro furono ambedue quest'opere falsamente attribuite al Della Rocca, laddove l'una appartiene ad Alessandro Achillini, l'altra ad Andrea Corvo, mirandolano.

COCIDOGMACCHINVIO (Ireneo) (*anagramma* di D. Giovacchino Domenico Ceri, di Prato).

1.° La causa de' poveri superiore agli ornamenti meno utili, oziosi, e superflui dell'altare ec. disputata in forma di dialogo. *Lucca*, 1767, *in*-4.°

2.° Istoria filosofica-critica del Ss. miracolo seguito in Firenze nel XIII secolo in confermazione della presenza vera e reale dell'Uomo-Dio ec. *Lucca, Benedini*, 1768, *in*-8.°

Coda del Cacamusone Epigrammatico. (*Napoli, su la fine del secolo XVII*).

È una prosa ripiena di frizzanti riboboli fiorentineschi, scritta da Lionardo da Capua contro Domenico Aulisio, autore d'un epigramma nel quale era stato attaccato il Da Capua. A questa prosa fan séguito alcune poesie latine, italiane e maccheroniche, che diconsi fattura di varj discepoli del Da Capua, cioè di Tommaso e Carlo Cornelio, di Giuseppe Macrini, di Giuseppe Lucina, di Gregorio Messere, e d'altri.

Codex de Advocatis sæculi XIII de imitatione Christi et contemptu mundi ec. cum notis et variis lectionibus, curante equite G. De Gregory. *Lutetiæ, excudebant Firmin Didot et fratres*, 1833, *in*-8.°

Sopra il vero autore di quest'opera, di cui esistono in gran numero antecedenti edizioni, ora senza nome d'autore, ora con quello di Tommaso da Kempis, o di Giovanni Gerson, cancelliere, oppure di Giovanni Gersen, abbate, *vedi*, Imitatione (De) Christi.

Codex diplomaticus Siciliæ sub Saracenorum imperio etc. *Panormi ex typ. Regia*, 1791, *in fol. Vedi*, Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi ec.

Codex Politicus pro Monarchia (auctore Nicolao Porcinari). *Neapoli*, 1818, *in*-8.°

Codice corallino, e regolamento economico legale per la pesca de' coralli (di D. Michele Jorio). *Napoli*, 1790, *in*-4.°

Codice di Napoleone il Grande pel Regno d'Italia, italiano, francese e latino. *Milano, stamperia Reale*, 1806, *tom.* 2, *in*-4.°

La Commissione nominata li 11 giugno 1805 dal Gran Giudice ministro della Giustizia del cessato Regno d'Italia per la traduzione dal francese in lingua italiana ed in lingua latina del surriferito Codice, era composta dei seguenti individui: dal conte Pedroli; dal prof.e Donati (a cui fu dopo sostituito il prof.e Giardini, ed a questo poi il consigliere Francesco Valdrighi); dal presid.e Auna, e dal consigl.e Ristori, a' quali si aggiunse anche Dionigi

Digitized by Google

Strocchi, di Faenza. La publica voce indica principale autore della traduzione latina il suddetto prof.° Elia Giardini; ma la *Biografia Estense* l'attribuisce in vece per la massima parte al Valdrighi, e la fa tutta sua nella materia delle successioni, delle donazioni e delle ultime volontà. È pur suo l'indice ragionato del Codice stesso stampato in *Milano*.

Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi, publicato per opera e studio di mons.° Alfonso Airoldi. *Palermo*, 1789-90, *vol.* 4, *in*-4.°

Questo Codice non è che una pretta invenzione di Giuseppe Vella, maltese, cappellano dell'ordine di Malta. Tratto da quell'impostore in inganno, ne divenne l'Airoldi editore. Sopra tale vicenda si consulti lo Scinà (*Storia lett. di Sicilia, tom.* III, *pag.* 297 *e seg.*). Fu anche publicato in lingua latina.

Codice d'istruzione criminale, ridotto dal francese, in forma d'indice alfabetico e ragionato da F. B. (Francesco Bertioli). *Parma, Paganino*, 1809, *in*-12.°

CODRUS URCEUS (Antonius).

Era della famiglia Savoldi, originaria di Orzinuovi nel Bresciano, come constava da documento esistente una volta presso Vincenzo Peroni, autore della *Min. bresciana*. Il soprannome di *Codro* gli venne dall'aver risposto = *Jupiter Codro se commendat* = a Pino Degli Ordelaffi, signore di Forlì, il quale gli aveva detto un giorno che a lui si raccomandava. Fu reggiano di nascita, e publicò varie opere sue e d'altri.

Cœleste pharmacum et præsagium a Paradisi Janitore Petro Divo Ignatio Loyolæ vulnerato præmonstratum - Carmen in Imperfectorum Academia decantatum Cæsenæ in templo S. Mariæ in Colle Rosarum 1667 (auctore ab. Mauro Verdonio, cæsen.). *Bononiæ, typis Antonii Pisarri, in*-4.°

Cœlestis urbs Jerusalem, etc.

Inno che si canta al vespro ed al mattutino per la solennità della Dedicazione della Chiesa. Esso è la prima parte dell'altro che si recita alle laudi e che principia - *Alto ex Olympi vertice*. Anticamente si cantava quello che incomincia - *Angularis fundamentum*. Può dirsi che del presente sia autore Urbano VIII (Maffeo Barberini), essendo stato da lui rifatto; l'antico si attribuisce a S. Ambrogio.

Cœli Deus sanctissime, etc.

Inno che si recita a vespro per la feria quarta delle ore canoniche. Vien attribuito a S. Ambrogio, per quanto ricavasi da alcuni antichissimi Breviarii. Vi furono mutate alcune parole, come si osserva nell'*Innario* del venerabile Tomasi.

COELIUS CURIO *Vedi*, TREBELLIUS (Theodosius).

COELIUS PANNONIUS. Collectanea in sacram Apocalypsim S. Joannis, auctore Cœlio Pannonio. *Parisiis*, 1541; et iterum, *Venetiis*, 1547, *in*-8.°

Questo Celio Pannonio altro non è se non Francesco Gregorio, della nobile famiglia Bannfy, ungarese, che visse in Roma, priore del monastero di S. Stefano Rotondo sul monte Celio, allora abitato da' religiosi di S. Paolo eremita, dove Francesco Gregorio suddetto compose alcune opere. S'ingannò il Barbier (*num.* 20043) credendo l'autore barnabita, poichè confuse S. Paolo eremita con S. Paolo apostolo, dal quale assunse il nome la Congregazione dei Barnabiti, denominati anche in questo altro modo dal collegio di S. Barnaba di Milano, dove si trasferirono essi ed ebbero la prima stanza, dopo essere stata approvata la loro Congregazione. Il vener.° Zaccaria ed i suoi Compagni, fondatori dei chierici regolari di S. Paolo, o Barnabiti, si erano prima radunati in una casa presso il Battistero di S. Agostino, in vicinanza della basilica di S. Ambrogio, come si legge in una lapide ivi affissa al muro. Il Bannfy prese verisimilmente il soprannome di Celio dal luogo del suo cenobio in Roma, il quale fu poi abolito da Gregorio XIII e dato al Collegio de' tedeschi ed ungaresi fondato da lui in quella città, sostituendo per abitazione de' mentovati Eremitani di S. Paolo un'altro più piccolo monastero a' piedi del monte Esquilino, vicino a S. Maria Maggiore, nel quale abitavano ordinariamente otto o dieci religiosi di quest'ordine, insieme col loro procuratore presso la Corte di Roma (Helyot, *Hist. des ordres relig., tom.* III, *pag.* 339, *édit. de* 1792).

COELIUS RHODIGINUS. È Celio Ricchieri, da Rovigo.

Cogitata quædam pro Ecclesia. *Monachii*, 1807.

Del prete Gio. Battista Salvadori, di Mori, diocesi di Trento.

Cognizioni chimiche e farmaceutiche per ricettare senza errori, del pro-

Digitized by Google

fessore Gio. Battista Traumsdorff, tradotte da R. A. (Renato Arrigoni). *Venezia*, 1803, *vol.* 3, *in*-8.°

Le note anonime sono di Domenico Galvani.

Cohabitatio triennalis in causa dissolutionis matrimonii ob impotentiam viri an et quando possit et dispensari debeat accurate disseritur (a Genesio Grimaldi, jurisconsulto). *Neapoli, sine anno, in*-8.°

COLATO (Serafino) DA S. BELLINO, Barbiere (cav.e Battista Guarini). Risposta di ec. all'invettiva di Pier Antonio Salmone (*Baldassare Bonifacio*), nella quale risposta si scoprono le menzogne, et la falsità del vero autore delle dette invettive. *In*-4.° *Vedi*, SALMONE (Pier Antonio).

COLENUCCIO NICOLEONTE (Vittorio Siri, abate casinese). Lo scudo e l'asta del Soldato Monferrino impugnati, alla difesa del suo politico sistema contro l'*Istorico politico indifferente*, da ec., con un discorso politico sopra i correnti affari dell'Italia. *Cefalù, appresso Altabalipa Leontino*, 1641, *in*-4.° (Stampato in *Venezia* da uno di *Fivizzano*).

Dopo due carte contenenti la dedica, un avviso al lettore ed un'altra carta bianca, viene il *Discorso politico* ec. (con frontispizio a sè, e colla medesima data) che occupa pagine 200, compresa l'ultima numerata per isbaglio 294, dove trovasi l'*Errata*. Segue l'*Istorico politico indifferente* (del P. Cesare Gotho e Spadafora), *ovvero Considerazioni sopra il Discorso intitolato: - Il Soldato Monferrino* (in carattere tondo più piccolo di pagine 44). - Indi nuovamente con nuovo frontispizio - *Osservazioni di Colenuccio Nicoleonte* (cioè dello stesso Vittorio Siri) *sopra l'Istorico politico indifferente, ovvero Apologia del Soldato Monferrino ec. Ivi, colla medesima data e nome di stamp., in*-4.° (di pagine 275 oltre al frontispizio). Consultinsi, Affò, *Mem. degli Scritt. Parm., pag.* 205 *e* 231; Pezzana, *Continuaz. a' medesimi, tom.* VI, *part.* II, *sez.* II, *pag.* 104).

Vedi, LATINO VERITÀ. Lo storico politico indifferente ec.

COLETTI (Giuseppe). Il Conte di Castelcieco, o sia l'educazione in errore. « Giuseppe Coletti fe dare in iscena per sua la » mentovata rappresentazione che è tutta di » nuova invenzione, e che è composta di tanti » metri quanto sono i personaggi ». Mentre così dicendo mostra Pietro Codelli (*Scrittori Friulani Austriaci, pag.* 61) di non credere che possa essere autore della suddetta produzione teatrale il Coletti, ci fa nascere anche il dubio se la medesima sia stata impressa, o soltanto rappresentata. Del pari esso Coletti spacciò siccome sue: - *Il Conte di Valtron, o sia l'Insubordinazione* - *L'amore in Corsica* - *Il Ministro;* - ma tutte e tre queste comedie sono traduzione da originale tedesco, accomodate però al teatro italiano.

COLLATII (Petri Apollonii), presbyteri novariensis, de urbis Hierusalem eversione carmen heroicum. *Mediolani*, 1481, *in*-4.° *piccolo.*

Questo poemetto fu ristampato in *Parigi* l'anno 1540, *in*-8.°, col titolo di *Apollonius de excidio hierosolymitano*, - ed altre volte in séguito. Dicesi che l'autore appartenesse alla famiglia Cattaneo di Novara. Del Collazio abbiamo anche - *Heroicum carmen de duello Davidis et Goliæ, elegiæ et epigramma. Mediolani*, 1692, *in*-4.°, edizione publicata per cura di Lazzaro Agostino Cotta, novarese. Consultisi la *Biogr. Universale* (*art.* Collazio).

Collationes in Martyrologium Romanum cum Annalibus Baronianis (auctore Jacobo Volpono, adriense, oratorii romani presbytero).

Collationes interpretationum græci Epigrammatis Neapoli nuper effossi Prid. id. Maias CIↃIↃCCLIX.

È questo il titolo di un'operetta *in fogl.*, o piuttosto *in*-4.° *gr.* Non ha nome di autore, ma pare che sia di D. Carlo Spinello, che Girolamo Giordano, autore del *Commentarius in Aristonis pueri sepulcrale epigramma*, enumera tra gli scrittori che han parlato del greco epigramma *teterrima belli causa.*

Collazione dell'abate Isaac e Lettere del beato D. Giovanni Dalle Celle, monaco vallombrosano, e d'altri. *Firenze, Tartini e Franchi*, 1720, *in*-4.°

Nè a mons.r Bottari, nè al can.° Biscioni, come taluno ha creduto, devesi il merito di questa edizione, ma bensì a Tommaso Buonaventuri, fiorentino. Le spiegazioni poi delle voci sono di Antonio Maria Salvini.

Digitized by Google

COLLE (Vescovo di) (mons.e Nicola Sciarelli). Breve catechismo sulle indulgenze secondo la vera dottrina della Chiesa, proposto dal ec. ai suoi Parrochi per servirsene d'istruzione ai loro popoli. *Colle*, 1787.

Collectio meditationum pro octiduana collectione in exercitiis S. P. N. Ignatii ad usum scholarum soc. Jesu (edente Aloysio Panissonio, soc. Jesu). *Polociæ, typis Collegii Soc. Jesu*, 1793.

Collegii Romani obsequia Clementi XI Pont. exhibita anno 1703 (auctore P. Ignatio Chiabergio, jesuita). *Romæ*, 1703, *in*-4.°

Col nome dell'autore fu ristampata questa orazione insieme con altre di lui in *Torino* nel 1724, *in*-4.°

Collegio (Il) delle Marionette.

« Opuscolo di non molte pagine, scritto dal conte » Pietro Verri negli anni più fervidi della sua » gioventù, ed in cui si prefisse di correggere » i pregiudizj della educazione che a' tempi » suoi veniva dalle monache data alle loro e- » ducande » (Bianchi, *Elogio di Pietro Verri, pag.* 294).

Collegio (Il) Mabilloniano sostenuto nelle sue vere regole diplomatiche e garantito da' sofismi de' Pirronici Germoniani, esposti nelle due edizioni delle critiche annotazioni su d'uno istrumento del 1233 de' monaci casinesi di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso (del P. D. Pietro Rosini, olivetano). *Napoli*, 1773, *in*-4.°

Collezione completa delle opere edite ed inedite di Gerolamo Gigli, celebre letterato sanese. Prima edizione ornata di rami. *All'Aja*, 1797. - *Si vendono in Siena presso Vincenzo Pazzini Carli e figli.*

Soli tre tomi si publicarono di questa edizione che non fu proseguita. Vi sta in fronte l'elogio dell'autore scritto da F. M. S. C. A. F. I. R. C. (Francesco Maria Soldini, carmelitano, Academico Fiorentino, Intronato, Rozzo-Colombario).

Collezione delle tavole monetarie di tutte le monete nobili che servono attualmente al commercio, coniate nelle principali zecche dell'Europa, dell'Asia e della Barbaria ec..... coll'aggiunta a cadauna tavola della nomenclatura, classificazione e corrispondenza delle rispettive monete ec. *Venezia*, 1796, *in fogl.*

L'opera è tutta composta di fogli incisi in rame. Ne è autore Antonio Menizzi.

Collezione di alcune lettere indirizzate al Clero e popolo di Corsica da una parte di questo medesimo Clero dispersa in diversi luoghi d'Italia. 1791, *in*-8.°

L'autore di queste lettere è D. Filippo Giacobbi, sacerdote corso.

Colli (I) di Butrio, ottave (di mons.e Pietro Peruzzi). *Udine, Vendrame*, 1835, *in*-8.°

COLLIDA MIRTINDO, della Colonia Alfea (Bartolommeo Aulla, pisano). Dio, sonetti. *Lucca, Benedini*, 1751, *in*-8.°

Colloquii di Gesù dalla sua croce al cuore delle anime tiepide ed imperfette. Si aggiungono alcuni salutari moniti: opera del sacerdote G. Z. (ab.e Giovanni Ziliotti). *Padova, co' tipi del Seminario*, 1832.

Colloquio sopra gli studj delle donne, in cui si trattano tre questioni importanti ec. (dell'abate Francesco Janini, da Tolmezzo, nel Friuli). *Udine*, 1774, *in*-8.°

COLLURA (Bernardino).

Il cognome di famiglia di Bernardino era de' Collurafi, ed egli lo cambiò in Collura a fine di renderne la pronunzia più dolce.

COLOCINTI ASTIANATTE. Sette sonetti sulle affezioni ipocondriache. *Brescia*, 1768.

L'autore è il P. Ettore Mazzuchelli, filippino, fratello del conte Giammaria.

COLOMBANO (Fra) SOTTOSACRISTA (sac.e Giuseppe Poggi, piacentino). Lettere Transpadane di ec., amico del Chierico Lombardo ec.

Stanno nel *vol.* I della *Bibl. Ecclesiastica*, publicata dall'abate Zola in *Pavia* l'anno 1790.

Digitized by Google

COLOMBI (Arnoldo). La Ciucceide, o pure la Reggia de li Ciucce consarvata. Poemma arrojeco. *Napoli, per Gennaro Muzio*, 1726, *in*-4.°

L'autore Nicolò LOMBARDI prende il nome di Arnoldo Colombi nella dedica.

Colombiade (La), poema (*in dieci canti*) di madame du Bocage, tradotto dal francese. *Milano, Marelli*, 1771, *in*-8.°

La dotta e filosofica prefazione è dell'ab.e FRISI; la traduzione del primo canto è del conte Pietro VERRI, che copresi sotto il nome arcadico di Midonte Priamideo; i nomi de' traduttori degli altri nove canti, fra' quali è da notarsi quello dell'immortale Parini, si leggono in fine della prefazione medesima. Parini però rifiutava in processo di tempo quella sua parte di traduzione.

COLONNE (Guido dalle). *Vedi, Incomincia il prologo sopra la storia di Troja.*

Colori (I). Componimento poetico del P. Isidoro BIANCHI, stampato pseudonimo.

Il Lancetti nè nella sua *Bibl. Cremonese*, nè nella sua *Pseudonimia* ci addita questo opuscolo. Ci consta l'esistenza del medesimo dal carteggio del P. Merati con lo stesso P. BIANCHI, che trovasi nella Biblioteca Ambrosiana; ma si tace in esso carteggio quale finto nome abbia preso il BIANCHI.

COLOSINI (Gieronimo) (barone Girolamo NICOLOSIO e BIASINI, palermitano). Catania in lutto per la perdita del suo popolo estinto, atterrato da' tremuoti nel regno di Sicilia all'11 di gennaro 1693. *Napoli, l'anno medesimo*, *in*-8.°

Colpi (I) di fortuna, comedia del signor Q. R. (Quintilio RINZUTTI) l'Ardito Disperso da Colle Scipione. *Orvieto, senza nome di stampatore*, 1599, *in*-8.°; ed in *Viterbo*, 1620, *in*-12.°

Colpo d'occhio al congresso di Ems (dell'ex-gesuita Francesco FELLER) traduzione dal francese (dell'ab.e Antonio MONDELLI, poi vescovo di Città di Castello), arricchito di note, e di un'appendice di monumenti. *Aletopoli*, 1788, *in*-4.°

COLTELLONUS (Paulus).

Sappiamo dal Sotvello (*Bibl. Soc. Jesu, Index pag.* 838) che con questo pseudonimo il P. Girolamo GESSI, gesuita, bolognese, diede alle stampe un'opera, ma non ci viene da lui accennato quale essa sia; lo stesso silenzio mantiene pure il Fantuzzi (*Scritt. Bologn.*). Publicò forse così celato il suddetto P. GESSI la *Vita di S. Francesco Saverio* (*Vedi quest'articolo*).

Coltivazione (Della) dei pomi di terra, loro uso ed utilità. Instruzione compilata dal Professore di agraria nell'Università di Parma (Giuseppe GIALDI). *Parma, Blanchon*, 1817, *in*-16.°

Coltivazione (Della) del grano saraceno, e suo uso. *Parma*, 1805, *in*-8.°

Le iniziali S. G. A., che leggonsi nel presente libretto, diconsi significare il Signor Girolamo ASQUINI, morto in Parma l'anno 1837.

Coltivazione (La) di Luigi Alamanni, e le Api di Giovanni Rucellai colle annotazioni di Roberto Titi sopra le Api, e cogli epigrammi toscani dell'Alamanni. *Padova, Comino*, 1718, *in*-4.°

I frammenti di lettera scritta da Firenze a D. Gaetano Volpi da soggetto eruditissimo, che leggonsi a *pag.* VI *e seg.*, contenenti le notizie e i testimonj d'uomini illustri intorno la vita, e gli scritti d'ambedue gli autori, sono del can.° SALVINI.

Coltura (Della) de' boschi e dei prati ec., con annotazioni del Ricci. *Firenze*, 1820, *in*-18.°

Operetta del proposto Marco LASTRI.

Coltura (Della) degli orti di Lucio Giunio Moderato Columella, poemetto tradotto in versi da A. P. (Abate PELLIZARI). *Bassano, Remondini*, 1789.

Coltura (Della) de' prati (del signor D. G. P. PEYLA, di Carmagnola). Seconda edizione. *Torino*, 1786, *in*-8.° *piccolo.*

COLUCCI (Giuseppe). Treja, antica città Picena, oggi Montecchio, illu-

Digitized by Google

strata, ec. *Macerata, Chiappini e Cortesi*, 1780, *in*-4.°

« Fa meraviglia che il Colucci mai quivi rammenta l'abate Costantino RUGGIERI che preparò moltissimi materiali per questa storia, benchè esso se ne sia approfittato » (*Bibl. dello Stato Pontificio, pag.* 125).

COLUMNA (Ægidius). Correctorium corruptoris doctrinæ S. Thomæ, etc. *Venetiis*, 1501; *Ibidem*, 1516, *in fol.*; postea *Coloniæ Agrippinæ*, 1624, *in*-8.°, et *Neapoli*, 1644, *in*-4.°

Sebbene in queste edizioni si abbia il nome di Egidio Colonna, romano, generale degli Agostiniani, poscia arcivescovo di Bourges; pure sembra che questa non sia opera di lui, ma piuttosto di qualche frate domenicano. Si consultino *Script. Ord. Præd., tom.* I, *pag.* 502 *e seg.*, ove si rammentano i nomi degli autori, ad uno dei quali potrebbesi forse attribuire la medesima.

COLUTIUS BASSUS (Angelus).

Fu monsignor Angelo COLOCCI, di Jesi, vescovo di Nocera. V'ha chi dubita essere stato esso Acad.° Pontaniano: in tal caso avrebbe il medesimo per sola vanagloria assunto il nome academico di *Bassus*, siccome è chiamato più volte dal Pontano e dal Summonte nella dedica del trattato del medesimo Pontano *De immanitate*.

Coluto (Di) Tebeo, il rapimento di Elena, greco, latino ed italiano. *Parma, co' tipi Bodoniani*, 1795, *in fogl.* ed *in*-4.°

La traduzione italiana è di Angelo Teodoro VILLA.

Comandi chi può, ubbidisca chi dee, o sia dissertazione sulla forza obbligatoria dell'ecclesiastica disciplina (dell'ab.° Francesco Antonio ZACCARIA). *Faenza, presso l'Archi*, *in*-8.°

Il Caballero fa menzione d'un'edizione di *Foligno*.

Combattimento di alcuni artieri ec. *Vedi*, Battaglia fra' Tessitori e Tintori ec.

Combattimento spirituale (del P. Lorenzo SCUPOLI, teatino).

Vivendo l'autore, se ne fecero sopra cinquanta edizioni senza il di lui nome, da esso per umiltà occultato; quindi è che alcuni lo hanno attribuito al conte Girolamo di Porcia, altri al P. Giovanni Castagniza, benedettino, spagnuolo, ed altri finalmente al P. Achille Gagliardi, gesuita. La prima edizione fu fatta in *Venezia*, da *Gio. e Paolo Gioliti de' Ferrari, l'anno* .... e fu ripetuta *da' medesimi stampatori*, aggiuntovi però il nome *d'un Servo di Dio*. A questa tennero dietro altre ristampe, nelle quali viene anche attribuito in generale ai PP. Teatini. L'edizione di *Bologna* del 1610 è la prima in cui nominasi per autore nel frontispizio il P. Lorenzo SCUPOLI, del quale nella casa de' PP. Teatini di S. Paolo di Napoli conservasi il mss. originale. Nell'edizione di *Parma*, eseguita nel 1701 *per il Rosetti*, trovasi un *Esame apologetico anonimo*, che è del P. Francesco BARATTERI, anch'esso chierico reg.° teatino. Così pure è del P. Gio. Battista CARRARA, suo correligioso, la dedica anonima che precede l'edizione di *Bologna* del 1758. In varie impressioni trovansi uniti al *Combattimento spirituale - I dolori mentali di Cristo nella sua passione*, - opera della B. Suor Battista VARANO, principessa di Camerino, da alcuni erroneamente attribuiti allo stesso P. SCUPOLI, che non fece che emendarli. Il P. Merati ne' suoi *Zibaldoni* consacra al *Combattimento spirituale* un lungo articolo, onde restituire al vero autore il pregio d'averlo composto. Consultisi, Vezzosi (*Scritt. Teat., tom.* II, *pag.* 280 *e seg.*), che dà il catalogo cronologico delle edizioni di questo libro, che nel 1775 ascendevano, comprese le traduzioni in più lingue, a CCLX.

Comedia del Damiano (*in versi, senza altro titolo*). *Siena*, 1519, *in*-8.° = *In fine si legge* = Finita la Comedia del Damiano.

In tal modo riferisce il Quadrio il titolo di questa comedia, soggiungendo che a lui non venne fatto di indovinare chi fosse questo Damiano, se per avventura non fu Lorenzo DAMIANI, da Pistoja. E siccome il solo nome di Damiano potrebbe indurre taluno a sospettare anonima la presente comedia così noi ne trascriveremo il vero titolo, e rettificheremo in tal modo il dubio del Quadrio intorno la patria ed il nome battesimale dell'autore. Eccolo: - *Comedia di Jano Damiani, senese, ovvero Farsa di Pamphylo in lingua thosca, recitata ne' publici ludi Senesi nel Anno M·D·XVIII· - Finita la Comedia del Damiano. Impresso in Siena. Per Michelagnolo di Bar. F. stampatore; et ad instantia di Giovañi di Alexandro libraro. Adì XIX di marzo. Nel* 1519 ✠. L'abate De Angelis (*Scritt. Sanesi*) fa cenno dell'autore e di qualche sua opera, ma non rammenta quest'altra produzione di lui che sta fra' nostri libri.

Digitized by Google

Comedia (Della) del Mancomale, il prologo e due intermezzi. *Senza nota di stampa, in-4.°*

Si il prologo, come i due intermezzi vennero da prima attribuiti dal Cinelli a Francesco di Lemene; e credette egli puranco che sua fosse la comedia; ma poi si corresse, per riguardo al prologo ed ai due intermezzi, assicurando essere fattura di Carlo Maria MAGGI: al che doveva aggiungere essere medesimamente autore della comedia lo stesso MAGGI. Questa comedia trovasi nel *tom.* I delle sue *Rime e comedie in lingua milanese*, e girò mss. per molto tempo. Essa fu rappresentata la prima volta l'anno 1695.

Comedia di Callimaco et di Lucretia. *Con le segnat. A. II. K. quaderni, in-8.° piccolo.*

Non è altra cosa che la *Mandragola* di Nicolò Machiavelli, impressa la prima volta col sopraccennato titolo, forse in *Siena* da quel *Michelangelo di Bartolommeo Fiorentino*, che stampò la *Calandra* di Bernardo Divizio da Bibiena nel 1521.

Comedia di Plauto intitolata i Menecmi (*e non* Menechini, *come sta nel frontispizio*), dal latino in lingua volgar tradotta, e con somma diligenza corretta e nuovamente ristampata MDXXX. = *In fine* = Stampato in *Vinegia, per Nicolò d'Aristotile, detto Zoppino, MDXXX, in-8.°*

Secondo il Mazzuchelli non avvi fondamento per confermare quanto asserisce il Quadrio che questa traduzione sia di Girolamo Berardo, ferrarese, che traslatò in italiano anche la *Casina*, e la *Mostellaria*.

Comedia (Della) italiana, e delle sue regole ed attinenze considerate in riflesso al secolo nostro ec., applicate in séguito all'esame di una nuova comedia comparsa alla luce col titolo del *Marito dissoluto* (*del* GRISELINI). Conferenze tra un cavaliere e l'autore delle lettere critiche (avv.° COSTANTINI). *Venezia, Bettinelli*, 1752, *in-8.°*

Comedie (Le) di Terenzio, tradotte nuovamente in lingua toscana (da Cristoforo ROSARIO, da Spoleti). *Roma, Zanetti*, 1612; ma alla fine, 1613, *in-12.°*

Comedie (Le) di Terenzio volgari. *Venezia, per Bernardino Vidali*, 1533; *Ivi, per Jacob da Borgofranco Pavese*, 1538. E di nuovo ricorrette, e a miglior traduzione ridotte. *Vinegia, in casa de' figliuoli d'Aldo*, 1546, *in-8.°*

Il Fontanini vuole che sieno state volgarizzate da Gio. Battista Borgoforte; alla quale asserzione si oppone vittoriosamente Apostolo Zeno. L'edizione aldina fu probabilmente ritoccata da Paolo MANUZIO.

COMEINDO MUGLIELGINI (*anagramma* del P. Domenico GUGLIELMINI, minore conventuale). La Catania destrutta con la narrativa di tutte le città e terre danneggiate dal terremoto nel 1692. *Palermo, per Agostino Epiro*, 1695, *in-8.°*

(C) *Omenciase el Primo libro Imperiale. Oue traterimo de le conditione e modo de Iulio Cesaro. Doppo le battaglie ec.* = In fine = *Finito el libro Imperiale. Anno Domini Millesimo quadrigentesimo octuagesimo ottauo. Al tempo del Summo Pontefice Santissimo Padre Papa Innocentio Octauo. Laus Deo. In-4.° piccolo.*

Nè in principio, nè in fine trovasi nome d'autore; onde potrebbesi questa credere opera anonima; ma esso si legge abbreviato nella seconda carta (*seg. a.* II, *cap.* III), dove dicesi che fu composto il libro da *Io. Cam. da Castello*, cioè da Giovanni CAMBIO, di Città di Castello, siccome porta un mss. Oltre alla presente edizione abbiamo fra' nostri libri anche quella di *Venecia, per Simone de Luere ne la contrata di san Cassano, vltimo agosto. M. D. X.*

Vedi, BOCCACCIO (Giovanni). *N.* 4.° *e* 5.°

Comentario, o declaracion familiar y compendiosa sobre la primera epístola de S. Pablo apóstol a los Corinthios. Compuesto por Juan V. V. (VALDES) pio sincero teólogo. *Venecia*, 1557, *in-8.°*

Cometarum (De) motu exercitatio astronomica habita in Coll. Romano

Digitized by Google

1770 (auctore Joseph Maria Asclepi). — Addenda ad exercitationem de Cometarum motu. Ibidem 1770 (Eodem auctore).

Comete. - Sistema cometico. - Sul ritorno delle Comete. *Vedi*, D. L. Z.

Comincia la tavola sopra la vita el transito et gli miracoli del beatissimo Hieronimo doctore excellentissimo. = *In fine* =

Quem legis impressus dum stabit ære caracter
Dum non longa dies vel fera fata prement
Candida perpetuæ non deerit fama Cremonæ
Phidiacum hinc superat Bartholomeus ebur
Cedite chalcographi: millesima uestra figura
Archetypas fingit solus at iste notas. (est

M.CCCC.LXXIII. Nicolao Trvno dvce venetiarvm regnante impressvm fvit hoc opvs foeliciter. *In-4° pic.*

Vi hanno altre edizioni della presente opera impresse nel secolo XV, la prima delle quali, e ad ogni altra anteriore, crediamo quella senza alcuna nota tipografica, impressa co' medesimi caratteri con cui fu eseguita verso il 1471 la prima edizione *d'Orazio*. Di questo libro esiste un codice nella libreria Archinto, in fine del quale leggesi: - *Finito è lo libro del transito, e de li dignissimi miracoli del glorioso e excellente doctore miser Sancto Jeronimo. Laus sit tibi Christe. Del MCDXXIV a dì 14 di febrario nel Convento de la Nunciata di Sancto Alexandro, e ne la cella chie appresso a la presone: a hore XIII che fu compito di scrivere e de mia propria mano. Fr. Benignus Mediolanensis.* - Il Maffei con manifesto errore la dice traduzione di Bartolommeo Cremonese, che, come si vede dai versi latini da noi riportati, non è che lo stampatore della sopraccennata edizione del 1475. Autore della vita scritta latinamente è il B. Jacopo da Voragine, che ebbe sotto gli occhi tre antiche vite o leggende del Santo; ed è incerto poi chi dettasse, sotto il nome d'Eusebio, l'*Epistola*, che descrive il *Transito* di esso Santo. Si consulti la *Prefazione* della ristampa di questo testo di lingua, fatta in *Rovereto*, l'anno 1824.

Comitoli (Napoleone) (P. Paolo Comitolo, gesuita, perugino). Centotrenta privilegi della Beata Vergine Maria, operetta di ec. *Perugia, appresso Luigi Alvigio*, 1615, *in*-8.°

« Portando in fronte alla dedica il nome di Na- » poleone Comitoli, fratello di Paolo, l'Oldoino » malamente ne fece lui autore. Veggasi anche » il Mariotti che con l'autorità del Maracci » mostra come il vero autore ne fu Paolo » (Vermiglioli, *tom.* I, *pag.* 335).

Commendo te omnipotenti Deo, etc. Orazione che si dice nella raccomandazione dell'anima de' moribondi. Intorno all'autore della medesima dice il Gavanti (*Thesaur. Sacr. Rituum*, *tom.* II, *part.* I, *sect.* IX, *cap.* V, *pag.* 612) che sia stato S. Pier Damiani.

Comment (A) on the divine Comedy of Dante Alighieri. By.... *Vol.* I (*il solo publicato, che comprende il Comento dei primi otto canti dell'Inferno*). = *Nous avons bien plus de pöetes, que de juges et interprètes de poésie.* Montaigne. = *London, John Murray Albemarle-street*, 1822, *in*-8.°

Dietro l'antiporta si legge - *Italy: Printed with the types of Didot.* (Pisa, per il Capurro). Nel proemio alla lettera a Guido da Polenta il prof.° Witte (*Dantis Aligherii epist. quæ extant. Patavii, sub signo Minervæ*, 1827) dice che la qui riferita opera è di Taeffe.

Commentaire sur les oeuvres d'Horace (par l'abbé Ferdinand Galiani).

Alcuni brani tratti da un manoscritto furono inseriti dall'abate Arnaud nella *Gazette littéraire*, *vol.* V, VI e VII dell'anno 1768 (*Biogr. universelle*, *art.* Galiani). Non se ne manifesta l'autore; solamente in qualche luogo è indicato colle iniziali. Il *Commentaire*, col nome *de l'abbé Galiani*, fu poi stampato insieme con le *Oeuvres d'Horace traduites par mm. Campenon de l'Académie Française et Després conseiller honor. de l'Université. Paris, De Bure*, 1821, *vol.* 2, *in*-8.°; ma esso non va oltre alle *Odi* ed all'*Arte poetica;* nè pare che il Galiani rendesse compiuto il suo lavoro, poichè dalla pagina 270 alla 306 del *tom.* II, della sua *Correspondence inédite* si può desumere che lo avesse quasi del tutto abbandonato. Trovasi alle stampe - *Lettera di Ranieri de' Calsabigi ad un suo amico sopra i nuovi Commenti alle Poesie d'Orazio dell'A. G.* (*ab.e Ferdinando Galiani, napolitano*), *publicati in Parigi nella Gazzetta letteraria degli anni* 1764 *e seg. Livorno, Falorni*, 1788, *in*-8.°

Commentaria in psalmos Davidicos incogniti auctoris, cura et labore

Digitized by Google

Leonardi Vegii in lucem edita. *Mediolani*, 1510. — Postea, *Compluti*, 1524; *Lugduni*, 1589, *vol.* 3, *in fol.*

Il P. Basilio Anguisciola, carmelitano, cremonese, a cui il Capitolo generale del suo ordine aveva commesso di verificare, se i surriferiti Commentarii erano veramente lavoro del P. Michele AIGUANI, o ANGUIANI, bolognese, pure carmelitano, del quale qualche mss. presentava il nome, fatti i dovuti confronti, non esitò di restituirli ad esso ANGUIANI, e di publicarli siccome opera di questo suo correligioso l'anno 1600-2, in 3 *vol.*, *in*-4.°, colle stampe di *Giovanni Guerigli di Venezia*, premettendovi una prefazione. Venne questa edizione approvata con un Breve apostolico da Clemente VIII del 20 dicembre 1601, e fu vietato che quindi innanzi non più si stampassero i citati Commentarii fuori che sotto il nome dell'autor loro; ma non si osservò questa proibizione. Anzi nel 1720-21 s'impugnò all'ANGUIANI la indicata opera e si attribuì invece al P. Pietro Bertorio, benedettino. Il Fabrizio però, e con esso il Fantuzzi, ponderate le varie ragioni in favore dell'uno e dell'altro, danno la causa vinta all'ANGUIANI. Lancetti, *Biogr. Cremon.*; Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*; Villiers, *Bibl. Carmelit.*

Commentarii ac disputationes in tertiam partem Summæ S. Thomæ, auctore F. Didaco Nunno Cabezudo Hispano (cura F. Xantis MARIALES). *Venetiis*, 1612, *in fol.*

Commentarii de bello Germanico, auctore J. C. S. (Joanne Carolo SERRA). *Parisiis*, 1806-7, *part.* 2, *in*-8.°

Commentarii (I) di C. Giulio Cesare con le figure in rame de gli alloggiamenti, de' fatti d'arme, delle circonvallationi delle città, et di molte altre cose notabili descritte in essi. Fatte da Andrea Palladio per facilitare a chi legge la cognition dell'historia. M. D. LXXV. = (*In fine*) = *In Venetia, appresso Pietro De Franceschi et nepoti*, *MDLXXIIII* (ma nel frontispizio è nominato il solo *Franceschi*, e v'ha l'anno *MDLXXV*), *in*-4.°, *con figure.*

Il volgarizzamento è quello di Francesco Baldelli, da lui già migliorato nell'edizione del 1571. Altre due ristampe si fecero in *Venezia* de' Commentarii di Giulio Cesare illustrati da Andrea Palladio, una cioè *pel Foglietti*, 1590, e l'altra *pel Misserini*, 1619, ambedue *in*-4.° Dopo la prima del 1575 è da preferirsi l'ultima del 1619. Anche Almorò Albrizzi publicò in *Venezia*, nel 1737, una traduzione di Cesare col testo latino a fronte, e con illustrazioni. Benchè l'editore nel frontispizio dica che la traduzione è *e Mss. Codice ad hodiernum stylum accommodata;* pure dalla prefazione generale si vede non esser essa traduzione che quella, *più utile e migliore di tutte*, di Francesco Baldelli, *poche cose mutate.* In fatti tutta la differenza consiste nell'essersi variati i primi periodi e qualche parola qua e là nel corpo del libro.

Commentarii, o vero historie di Gio. Sleidano. Ne le quali si tratta de lo stato de la Republica e de la Religione Christiana, e di tutte le guerre ed altre cose notabili, che sono occorse ne l'Europa da l'anno 1517 in sino al LV tradotte nuovamente in lingua toscana. *Senza luogo*, 1557, *in*-4.°

Credonsi impressi in *Firenze da Lorenzo Torrentino*, e v'ha chi sospetta essere i medesimi stati volgarizzati da Lodovico DOMENICHI, che prestava allora le sue letterarie cure a quel tipografo. Ma lo stile diverso da quello da lui usato in altre traduzioni, pare che allontani questa presunzione; se pure, sforzandosi egli di cangiarlo, non volle così meglio nascondersi alle indagini dell'Inquisizione, la quale usava molto rigore in quel tempo contro gli eretici e promulgatori de' loro libri. Il Poggiali (*Memorie per servire alla Storia letteraria di Piacenza*) non rammenta però questo lavoro del Domenichi.

Commentario affettuoso sopra il salmo Miserere, che può servire di preparazione alla morte, del R. P. Amillon, della religione de' Minimi. Traduzione dal francese di un cav.e militare (D. Giammaria Pietro GALLI). *Parma, Carmignani*, 1763, *in*-12.°

Commentario della battaglia di Marengo, riportata ai 25 pratile (14 *giugno*), anno VIII (1800), da Napoleone Bonaparte, primo Console, contro gli Austriaci, scritto dal generale Alessandro Berthier, ministro della Guerra, con tavole indicanti i varj movimenti ec. *Milano, stamp. Reale*, 1806, *in*-4.°

Digitized by Google

La traduzione dal francese in italiano è attribuita ad Ugo Foscolo. Il Carrer nelle *Vita di Ugo Foscolo*, *cap.* LXVI, nota: *presso che indubitabilmente* essere di Foscolo il *Sunto del Commentario di Berthier sulla battaglia di Marengo*, inserito negli *Annali di scienze e lettere;* ma non rammenta questa traduzione del Commentario.

Commentario della vita e studj del P. Concina. *Vide*, SANDELLIUS (Dionysius). De vita et scriptis, etc.

Commentario sul Codice politico per la Monarchia (del cav.^e^ Nicola Porcinari). *Napoli*, 1826, *in*-8.°

Commentariola de amplitudine peculiaris provinciæ Summi Pontificis, ut Romani Metropolitæ deque episcopatu Eugubino in eadem posito (auctore Justo Fontanini). *Romæ, typ. C. Apost.*, 1734, *in* 4.°

Commentariolus, quo explicatur qua ratione Dominus pestilentiæ suspicione comminatus sit Veronæ anno M. D. LXXXV. *Ibidem, apud Sebast. De Donnis et Joannem fratrem*, 1576, *in*-4.°

Il marc.^e^ Maffei (*Verona illustrata*, *tom.* II, *lib.* IV, *pag.* 229) parlando di Andrea Chiocco, figlio di Gabriele, editore di quest'opuscolo, l'attribuisce al card.^e^ Valerio, vesc.° di Verona.

Commentarium (In) a Justino Febronio in suam retractationem editum animadversiones H. G. C. S. C. (Hyacinthi Gerdilii, Card. Sanctæ Cæciliæ). — XXXVIII propositiones Febronii..... De epitaphio Joannis Nicolai de Hontheim Trevirensis suffraganei etc. additamentum.

Furono ristampate una seconda volta coll'aggiunta di nuove animadversioni in *Roma, appresso i Lazzarini*, nel 1792, *in*-4.° (*Éloge du cardinal Gerdil par Fontana, trad. en franç.*, *pag.* 160).

Commentarium in bullam Pauli III - *Licet ab initio etc.* - qua Papa Romanam Inquisitionem constituit, et ejus regimen Clero sæculari commisit (auctore Joan. Bapt. Faure, soc. Jesu). *Sine loco et typographo* 1750, *in*-12.°

Commentarium literale in omnes ac singulos tum veteris cum novi Testamenti libros, auctore R. P. D. Augustino Calmet ord. S. Benedicti etc. e gallico in latinum sermonem translatum (a P. D. Francisco Vecelli, vicent. congr. Som.). *Venetiis, apud Sebast. Coleti*, 1730, *tom.* 8, *vol.* 9, *in fol.*

Commentarius in Dominici Boudei gnomas (auctore Carolo Scribanio, soc. Jesù). *Antuerpiæ.*

Secondo riferisce il Sotvello (*pag.* 158), fu ristampato: *Lugd. Bat., apud Thomam Bassonum*, sotto finto nome.

Commento sull'iscrizione sepolcrale della santa martire Agape, il cui sacro corpo per dono del Beatissimo P. N. Pio VI si possiede dall'insigne Collegiata di Chiari (del proposto Stefano Morcelli). *Brescia, pel Bendiscioli*, 1795, *in*-8.°

Commercio (Del), dissertazione del signor marchese Girolamo Belloni. Nuova edizione accresciuta di note da S. A. G. B. Z. (signor ab.^e^ Gio. Battista Zanobetti) e d'una dissertazione preliminare del medesimo, ove si tratta dell'origine, progresso e stato del commercio in Europa. *Livorno, Fontechi e Comp.*, 1751, *in*-8.°

Commercio (Il) pericoloso tra li due sessi fuori del matrimonio. Trattato morale ed istorico, tradotto dal francese nell'italiana favella da un sacerdote de' chierici regolari (P. Gio. Battista Negri, teatino). *Lugano*, 1755, *in*-8.°, ed altrove.

L'opera francese è di Gio. Battista Drouet de Maupertuy.

COMMODO (Conte) VICENTINO.

Così si celò Domenico Monti, cuoco bolognese della senatoria casa Calderini, publicando presso stampatori diversi per più anni i suoi *Discorsi astrologici.*

Compagnia del Mantellaccio.

« Mons.^e^ Fontanini ha mal a proposito creduto » che questa breve poesia burlesca fosse opera

Digitized by Google

» di Lorenzo de' Medici. Antonmaria Salvinj fe» ce conoscere ch'egli non n'è veramente stato » l'autore, il quale resta sinora ignoto » (Gamba, *Serie*, *pag.* 118). Fu varie volte stampata nel secolo XV e XVI, e sta aggiunta ai sonetti del Burchiello nell'edizione del 1568. Venne anche ristampata coi medesimi nel 1757.

Compagno (Il) del passeggio campestre, raccolta piacevole di fatti storici e di aneddoti veri. *Milano, Stella*, 1816, *vol.* 2, *in*-16.°; e di nuovo, *Ivi, nella tip. de' Classici Italiani*, 1821, *in*-24.°

È compilazione di Carl'Antonio Pezzi.

COMPAGNONI (Angela).

Sotto il nome di questa sua figlia publicò il conte Mario Settimio Compagnoni un drammatico-lirico componimento nella monacazione della signora Maddalena Pellicani, stampato in *Macerata, l'anno* 1787, *in*-4.°

Comparanda (De) senectutis felicitate, libri III, a B. B. C. R. S. P. (Bruno Bruni, cl. reg. schol. piar.). *Romæ*, 1793.

Compare (Al) P. O. (*Pietro Oliva*), lettera di C. P. (Cleandro Prata). *Venezia*, 1826, *in*-8.°

Compendiaria græcæ grammatices institutio in usum Seminarii patavini. *Patavii, typ. Semin. apud Joan. Manfrè*, 1705, *in*-8.°

Attribuita a Jacopo Facciolati; fu ristampata più volte.

Compendiaria logicarum quæstionum complexio a Josepho Neapoli Mazarensi publice propugnata 1654. *Panormi, apud Bisagnum*, 1654, *in*-12.°

Opuscolo che dal Mongitore (*Bibl. Sicil.*, *tom.* I, *pag.* 303) viene attribuito al P. Jacopo Siracusa, gesuita.

Compendiaria notizia della festa di S. Rosalia, vergine palermitana, fatta nell'anno 1695. *Palermo, per l'Epiro* 1695, *in*-4.°

Dettata dal P. D. Michele Del Giudice, abate casinese, che fu puranco il promotore, il dispositore e il regolatore della festa medesima

Compendiariæ universæ logicæ propositiones propugnandæ a Josepho Aldino in aula Collegii Panormitani soc. Jesu, anno Domini 1645. *Panormi, apud Cyrillum, eodem anno*, *in*-24.°

Ne è autore, secondo ci assicura il Mongitore (*tom.* II, *pag.* 290), il P. Vincenzio Mongata, catanese, della comp.ª di Gesù.

Compendio critico della Storia Veneta antica e moderna, di V. F. (Vincenzo Formaleoni). *Venezia*, 1781, *in*-12.°

È la seconda annata delle *Notizie interessanti* dall'autore publicata con l'indicato diverso titolo.

Compendio dei fatti più luminosi, che hanno avuto luogo in Europa dal principio della rivoluzione di Francia, sino alla deportazione all'isola di S. Elena di Napoleone. *Vicenza*, 1815.

L'autore Tomaso Parisi si svelò nella seconda edizione del 1816.

Compendio del nuovo istituto della divina grazia. *Genova, per il Celle e Tiboldi*, 1671, *in*-12.°

Fu steso dal P. Massimiliano Deza, della Congregazione della Madre di Dio, lucchese.

Compendio del trattato storico dogmatico critico delle indulgenze (*dell'ab.e Vincenzo Palmieri*). Con un breve catechismo delle medesime secondo la vera dottrina della Chiesa, proposto dal vescovo di Colle ai suoi parrochi ec. *Pavia, Bolzani*, 1789, *in*-8.°

Questo compendio dicesi fattura dell'ab.ª Zola, di cui è anche la prefazione.

Vedi, COLLE (Vescovo di).

Compendio de' miracoli della B. M. V.

Publicato colle sole iniziali F. A. G. non corrispondenti al cognome dell'autore, che fu il P. Arcangelo Belmonti, gesuita.

Compendio dell'antica e moderna istoria della serenissima Republica di Venezia.

Leggesi nella *parte* II del *tom.* XX della *Storia del Salmon*, stampata in *Venezia* nel 1754. Venti anni appresso, mutatogli il frontispizio e fattevi per altra mano, e con diverso carattere di stampa alcune aggiunte in fine, venne mandato in luce a parte e fregiato, per più accreditarlo, del nome rispettabile di Apo-

Digitized by Google

stolo Zeno, ripetuto anche nella piccola prefazione. Che l'opera veramente sia di lui non si può nè asserire, nè negare. Veggasi, Negri, *Vita del Zeno*, *pag.* 312.

Compendio dell'architettura generale di Vitruvio, opera di m.r Perrault, di nuovo compendiato e ristretto nella presente traduzione italiana da C. C. C. (conte Carlo Cattaneo), con le figure in rame delineate ed intagliate da Filippo Vasconi, romano ec. *Venezia, Albrizzi*, 1711, *in*-8.°, *con* 42 *figure*.

Compendio dell'arte di servire a Dio (del P. Giacomo Pisanelli, teatino, napoletano). *Roma* (*secolo XVII*).

Compendio dell'istoria della città di Messina (del P. Giampaolo Dell'Epifania). *Venezia*, 1670, *in*-4.°

Compendio dell'opera intitolata - *Voyage du jeune Anacharsis en Grèce* (fatto da mons.e Fabroni). *Pisa*, 1791, *tom.* 3, *in*-12.°

Compendio della comedia di Dante Alighieri, divisa in tre parti, Inferno, Purgatorio e Paradiso, per la filosofia morale, adornata con bellissime figure ec. *Venezia, appresso Girolamo Albrizzi*, 1696, *in*-4.°

Le figure in legno sono tratte dall'edizione di Dante del *Marcolini*, 1544. Nell'ampollosissima e seccantissima dedicatoria al rev.° Alberto, abate di S. Paolo, l'autore si sottoscrive colle sigle C. G. P., che vogliono significare: Canonico Giovanni Palazzi.

Compendio della Dottrina cristiana. Seconda edizione. — Modo pratico per ben confessarsi ed atti preparatorii alla Ss. Comunione e ringraziamento. — Orazioni per la mattina e sera. — Atti di fede, di speranza, di carità (del P. D. Felice De Vecchi, ch.° reg.e barnabita). *Milano, Malatesta*, 1806, *in*-12.°

Compendio della geografia antica ad uso del Collegio Nazareno (del P. Urbano Tosetti, scolopio). *Roma, Zempel*, 1781, *in*-8.°

Lo stesso autore aveva dato alla luce precedentemente il *Compendio di geografia moderna*. *Ivi*, 1773, *in*-8.°

Compendio della *Lettera d'un teologo* (*P. Gianfrancesco Richelmi, gesuita*) confrontata con la *Confutazione* (*del sac.e Pietro Ballerini*). *Circa il* 1736.

Il compendio è dello stesso P. Richelmi.

Compendio della passione di G. C. Traduzione dal francese del C. F. P. (conte Francesco Pertusati). *Milano*, 1816, *in*-12.°

Compendio della perfezione cristiana dove si vede una pratica mirabile per unir l'anima a Dio. Opera di un servo di Dio, data in luce la prima volta dal P. Francesco Maria francescano, de' minori osservanti, ed in quest'ultima edizione della seconda parte accresciuta. *Vicenza*, 1612, *appresso P. P. Tozzi*.

Fu anche tradotta in lingua latina dal P. Giovanni Bucelleni, della comp.a di Gesù, bresciano, e stampata senza il suo nome in *Vienna, per Michele Riccio*, 1633, *in*-16.° Dall'Alegambe e dal Sotvello (*Bibl. Script. soc. Jesu*, *pag.* 3 *e* 428) se ne fa autore il P. Achille Gagliardi, avvertendo però che da alcuni è ad altri attribuito.

Compendio della poesia tragicomica, tratto dai due Verati per opera dell'autore del *Pastor fido* (Giambattista Guarini). *Venezia, Ciotti*, 1601, *in*-4.°

Compendio della scienza de' costumi di Pompeo Vizani a Camillo suo nipote: con un trattato del governo famigliare, estratto da varj autori. *Bologna, per gli eredi Rossi*, 1609, *in*-4.°

L'estratto suddetto fu dall'Orlandi attribuito anch'esso al Vizani, ma è di Emmanuele Tesauro, piemontese, come si trovò notato fra' mss. dello stesso Pompeo Vizani.

Compendio della Storia civile, ecclesiastica e letteraria della città di Imola (dell'ab.e Ferri). *Ivi, per il Filippini*, 1810, *part. III*, *vol.* 2, *in*-8.°

Sbaglia il Melzi. L'autore fu Gius. Alberghetti il quale si manifesta al fine del T. III.

Digitized by Google

Compendio della storia fiorentina per uso della gioventù (del proposto Marco Lastri). *Fiorenza, Cambiagi,* 1792, *in*-8.°

Compendio della storia generale dei viaggi fatto da Guglielmo Coxe in continuazione dell'opera di m.r De la Harpe, Acad.° Parigino, adorno di carte geografiche e figure. *Venezia, Tosi,* 1790-92, *tom.* 10, *in*-8.°

Traduzione dell'abate Pietro Antoniutti.

Compendio della storia generale dei viaggi, supplemento all'opera di m.r De la Harpe ec. Vol. I, II, III, e IV, e della collezione XXXIX XL, XLI, e XLII. *Venezia, presso Vincenzo Formaleoni,* 1786; e di nuovo, 1787.

È fuor di dubio che il Formaleoni, oltre essere stato lo stampatore di questo supplemento, ne fu anche autore, come fu del pari il traduttore dei precedenti trentotto volumi dell'opera del De la Harpe. È pure da osservasi che il *Saggio sull'antica nautica de' Veneziani*, che trovasi unito al tomo XX, stampato l'anno 1783, del presente compendio, è lavoro del suddetto Formaleoni, che lo publicò l'anno medesimo anche separatamente.

Compendio della storia del risorgimento della Grecia dal 1740 al 1824, compilato da M. P. C. (Mario Pieri, corcirese). *Italia* (*Firenze*), 1825, *vol.* 2, *in*-16.°

Compendio della storia e della morale dell'antico testamento (*dell'ab.e Mezanguy*), traduzione dal francese (di Terenzia Ghellini, dama della croce stellata). *Vicenza, appresso Ant. Veronese*, 1777, 1781, 1783, *vol.* 10, *in*-8.° — Traduzione de' libri morali dell'antico testamento (*dello stesso Mezanguy*) (fatta dalla mentovata dama Ghellini). *Ivi, come sopra,* 1785, *vol.* 2, *in*-8.°

Di queste versioni ne fu fatta una seconda edizione parimente in *Vicenza*, dal detto stampatore, in 24 tometti, *in*-8.° I primi cinque volumi ed il nono furono tradotti dalla Ghellini; ma del sesto, settimo ed ottavo fu traduttore il conte Francesco Malchiarelli, vicentino; e la traduzione in versi de' cantici è lavoro del P. D. Valeriano Canati, teatino.

Compendio della storia naturale di Buffon ad uso della gioventù.

Ristampato varie volte. Fu fatto da Carlo Marieni.

Compendio della vita del B. Francesco Borgia, duca di Candia, poscia religioso della Società di Gesù e preposto generale della stessa (opera del P. Scipione Sgambati). *Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio,* 1624, *in*-8.°

Fu ristampato in *Roma* nel 1671 col nome dell'autore insieme coll'elenco de' miracoli, tratto dagli Atti della canonizzazione del Santo. Esiste un altro compendio di diverso autore.

Vedi, Compendio della vita di S. Ignazio Lojola ec.

Compendio della vita del B. Gaetano Tiene, con alcune preghiere al medesimo d'un devoto servo di detto Beato (P. D. Alberto Maria Ambiveri, teatino, da Bergamo). *Bergamo, presso Marc'Antonio De Rossi,* 1649, *in*-24.°; e di nuovo, *Venezia,* 1651, *in*-24.°, ed altrove.

Fu fatto stampare dal padre dell'autore. Il Tiene non era peranco santificato.

Compendio della vita del B. Giovannangelo Porri, patrizio milanese (scritto dal P. Paolo Cardi, servita, reggiano). *Reggio,* 1738.

Compendio della vita del B. Girolamo Miani. *Roma,* 1747, *con l'immagine del Beato in fronte.*

Lo scrisse il P. Stanislao Santinelli, e fu dedicato da Gianfrancesco Baldini a Papa Benedetto XIV. Esistono ristampe di *Venezia, Occhi,* 1748; di *Bergamo, l'anno stesso;* e di nuovo, con aggiunte, *Venezia, Occhi,* 1768. Notisi che in questo medesimo anno, e nella stessa forma di 12.°, lo stesso *Gio. Battista Occhi* stampò un altro brevissimo *Compendio della vita, morte e miracoli di S. Girolamo Emiliani, patrizio veneto, fondatore della Congregazione de' cherici regolari somaschi.* Questo compendio fu ristampato in *Milano, dal Silvestri,* 1824, *in*-12.° Si consulti il chiariss.° Cicogna (*Iscriz. Ven., tom.* V, *pag.* 379 *e seg.*).

Digitized by Google

Compendio della vita del B. (Luigi Gonzaga, della comp.ª di Gesù del P. Giovanni Bartolotti, bolognese, della med.ª comp.ª). *Mantova, per Aurelio e Lodovico Osanna*, 1619; e di nuovo, 1629, *in*-8.°

V'ha tuttavia chi attribuisce questo compendio al P. Jacopo Grassetta, modonese, del pari gesuita.

Compendio della vita del B. Paolo Burali d'Arezzo. *Roma, pel Giunchi*, 1771, *in*-8.°

Credesi che sia del P. Antonfrancesco Vezzosi.

Compendio della vita del B. Pietro Gambacorti, da Pisa, fondatore della religione de' Romiti di S. Girolamo. 1695.

È opera del P. Bosello, girolamino, come confessa egli stesso nella vita di detto Beato da lui publicata in *Venezia, per il Lovisa*, 1714, *in*-8.°

Compendio della vita del glorioso S. Gregorio taumaturgo, con la divozione ec. (scritto dal P. D. Ippolito Falcone, teatino, siracusano). *Palermo, per l'Adamo*, 1694; e di nuovo, *per il Gramignano*, 1700, *in*-24.°

Compendio della vita del P. Bernardo Colnaghi (scritto dal P. Mario Clemente Baratta, gesuita, torinese). *Torino, appresso il Sinibaldo*, 1663.

Compendio della vita del venerabile Padre fondatore delle Scuole Pie Giuseppe (Calasanzio) della Madre di Dio, composto dal P. Alessio (Arimini) della Concezione, dell'istituto medesimo. *Roma*, 1693; e di nuovo, 1697, *in*-8.°

Fu fatto ristampare, accresciuto, dal P. Agostino Passanti in *Roma* nel 1710, ed in *Vienna* nel 1712, *in*-4.°

Compendio della vita del venerabile P. Ignazio Azevedo, della comp.ª di Gesù, e de' suoi 39 Compagni, martirizzati dagli eretici nel loro viaggio al Brasile (del P. Cesare Cordara, della comp.ª di Gesù). *Roma, De Rossi*, 1743.

Compendio della vita della B. Chiara Degli Agolanti, riminese, del P. D. P. F. S. (P. D. Pietro Francesco Schianteschi, ch.° reg.°, da Borgo S. Sepolcro). *Rimino, Ferrari*, 1696, *in*-12.°

Compendio della vita della B. Quinzani dagli Orzinovi, monaca del terz'ordine di S. Domenico ec. publicato in occasione della solenne translazione delle sue venerabili reliquie ec. (dal P. Ireneo Affò, minore osservante). *Parma, stamperia Reale*, 1784, *in*-8.°

Compendio della vita della B. Umiliana de' Cerchi. *Firenze*, 1673, *in fogl. aperto*, ed ancora in *Bologna* e *Genova*.

Del sacerdote Francesco Cionacci, che scrisse pure distesamente la *Vita* di detta Santa.

Compendio della vita di Amerigo Vespucci, tirato in gran parte dalla vita e memorie publicate dal can.° Angelo Maria Bandini di F. B. A. A. (Francesco Bartolozzi, Acad.° Apatista). *Firenze, Stecchi e Pagani*, 1792, *in*-4.°

Compendio della vita di Francesco Arsenio di Gianson, monaco cisterciense della Trappa, chiamato nel secolo il Conte di Rosemberg.... scritto dall'Abate e Monaci della suddetta Badia. *Firenze, Guiducci e Franchi*, 1710, *in*-12.°

N'è autore il P. Francesco Alessio Davia, nobile bolognese, e monaco della Badia di Buonsollazzo. Precede al compendio la dedicatoria e viene dopo lo stesso una scrittura di Fra Arsenio in lingua francese, che ha a fianco la traduzione in lingua italiana; tanto l'una, quanto l'altra, crede il Fantuzzi (*Scritt. Bologn., tom.* III, *pag.* 252) doversi attribuire al mentovato Davia.

Compendio della vita di Gesù Cristo. *Udine*, 1746; e di nuovo, 1786.

È di mons.ᵉ Francesco Trento, udinese.

Compendio della vita di S. Caterina (Benincasa) da Siena.

Da una lettera autografa del card.ᵉ Zondadari, rilevasi che detto compendio sia fattura del-

Digitized by Google

l'ab.e Giuseppe Chiaccheri, livornese, sebbene nè da Siena (ove abbiamo richieste notizie), nè dal Moreni (*Bibl. Tosc.*) abbiamo potuto avere maggiori schiarimenti in quanto all'anno e luogo della stampa.

Compendio della vita di S. Caterina de' Ricci, domenicana (di Fra Fulgenzio Conigati, domenicano della stretta osservanza). *Venezia, Monti*, 1747, *in*-12.°

Compendio della vita di S. Filippo Benizzi quinto generale ed insigne propagatore de' Servi di Maria. Coll'aggiunta di sette divoti affetti per implorare l'intercessione di sì gran Santo (del P. Giuseppe Giacinto Maria Bergantini, servita). *Venezia, presso Francesco Storti*, 1734, *in*-16.°

Compendio della vita di S. Francesco Saverio (del P. Gio. Girolamo Soprani, gesuita, genovese). *Roma, appresso gli eredi di Bartolommeo Zanetti*, 1622, *in*-8.°

Compendio della vita di S. Francesco Saverio. *Roma*, 1795.

Fu compilato dall'ex-gesuita Luigi Maria Salvatori, sopra la vita scritta dal P. Giuseppe Massei.

Compendio della vita di S. Giovanni Cansio, sacerdote secolare, e nell'alma università di Cracovia dottore, disteso da un sacerdote secolare (Jacopo Brachetti). *Brescia, Rizzardi*, 1762, *in*-4.°

Compendio della vita di S. Giovanni Della Croce (del P. Eustachio da S. Maria, carmelitano scalzo, da Caprarola). *Roma*, 1717, *in*-8.°; e poscia con aggiunte, *Ivi*, 1726, *in*-4.°

Compendio della vita di S. Ignazio Lojola, fondatore della Compagnia di Gesù, e del suo compagno S. Francesco Saverio.

Ambedue questi compendii furono impressi in *Bologna* nel 1622; così pure, *Ivi*, venne alla luce nel 1624 quello del B. Francesco Borgia. Tutti e tre diconsi fattura, come scrive il Sotvello (*pag.* 134), del P. Francesco Scorzia, gesuita, genovese.

Compendio della vita di S. Luigi Gonzaga (compilato dall'ex-gesuita Luigi Maria Salvatori). *Roma, per il Puccinelli*, 1793.

È tratto dalla vita che ne scrisse il P. Virgilio Cepari, della comp.a di Gesù.

Compendio della vita di S. Rosalia, vergine romita, palermitana. *Palermo, pel Cortesi*, 1703, *in*-12.°

Questa è opera del Mongitore, come egli stesso (*Bibl. Sicil., app., pag.* 48) ci assicura.

Compendio della vita di S. Teobaldo monaco ed eremita camaldolese, protettore della Badia di Polesine, con una novena in onore del Santo (operetta del P. ab.e D. Angelo Calogerà). *Venezia, per Antonio Bassanese*, 1762, *in*-12.°

Compendio della vita di S. Verdiana da Castel Fiorentino (di Giacinto Cheltini, prete, da Castel Fiorentino) dedicato ai signori Priore e Canonici di detta città. *Roma, per il Barnabò*, 1670, *in*-12.°

Compendio della vita e miracoli del B. Sebastiano Valfiè (di Cesare Pezza). *Torino, stamperia Mamio e Spreizani*, 1834, *in*-32.°

Compendio della vita e virtù del venerabile servo di Dio P. Luigi La Nuza, della comp.a di Gesù (del P. Domenico Stanislao Alberti, della medesima comp.a). *Palermo, presso il Coppola e l'Adami*, 1692.

Il soprannominato P. Alberti fece inoltre alcune aggiunte alla vita del medesimo P. La Nuza scritta da Michele Frazzetta, e stampata in *Palermo*, nel 1708, *in*-8.°

Compendio della vita, virtù, morte e miracoli di S. Pietro Regalato del serafico ordine di S. Francesco ec., dato in luce dai religiosi del medesimo ordine ec. *Roma, Komarek*, 1747, *in*-8.°

Non in *Roma*, ma altrove fu stampato, tuttochè *Ivi* siano state fatte le approvazioni.

— Lo stesso, di nuovo dato in luce con la giunta di una *Conferenza di un Maestro col suo Discepolo* (*del P. Flaminio Bottardi, minor os-*

Digitized by Google

servante, da Parma), e di una *Lettera scritta* (*dal P. Gio. Antonio* SANGALLO, *minore conventuale, da Conegliano*) in risposta alla detta Conferenza. *Venezia, Bettinelli*, 1748, *in*-8.°

Nelle *Novelle della Repubbl. letter. per l'anno* 1747 (*pag.* 24) si fa autore d'esso compendio il mentovato P. Gio. Antonio SANGALLO; in quelle però dell'anno susseguente (*pag.* 139) si dice che non fu da lui disteso, come venne supposto, ma bensì essere lavoro d'altra mano. La lettera poi era stata anteriormente impressa colla data parimente di *Roma*.

Vedi, Conferenza seconda ec. — Risposta al *Compendio della vita, virtù, morte e miracoli di S. Pietro Regalato ec.*

Compendio delle cerimonie ecclesiastiche del P. Gavanti, con l'addizioni del P. Merati; opera utile e necessaria ad ogni religioso il quale brama apprendere le cerimonie. Traduzione dal latino in italiano (del P. Gio. Battista MALFATTI, ch.° reg.° teatino, veronese). *Venezia, per Nicolò Pezzana*, 1752, *in*-4.°

Fa osservare il Vezzosi (*Scritt. Teat., tom.* II, *pag.* 27) che nel titolo del libro, o dovevasi tralasciare quel *traduzione dal latino*, o aggiungervi *ridotta in ristretto*. A noi sembra che il titolo avrebbe dovuto stare presso a poco come segue: *Delle cerimonie ecclesiastiche. Opera utile e necessaria ad ogni religioso che brama di apprenderle, tratta in compendio dall'originale latino del P. Gavanti, con l'addizioni del P. Merati.*

Compendio delle cognizioni militari più necessarie ad un ufficiale di fanteria e cavalleria in campagna; terminato da un saggio di eloquenza guerriera, di A. Z. (Angelo ZANETTI). *Napoli, Nobile*, 1824, *in*-8.°

Compendio delle Grammatiche italiana e francese, e Saggio sopra la letteratura di dette due lingue (del prof.° PONTI). *Venezia*, 1806, *in*-8.°

Compendio delle indulgenze e grazie spirituali annesse alla confraternita della Cintura di S. Agostino, e della B. Monica, eretta nella chiesa propositurale di S. Michele all'Adige ec. *Trento, per il Monauni*, 1764, *in*-12.°

Si dice, nella licenza per la stampa, autore di tale operetta Gregorio Gio. Battista TASSER, can.° reg.° later.°, di Arno, che la scrisse in tedesco. Il P. Serafino De' VIGILII, minore riformato, di Melombardo, la tradusse in italiano.

Compendio delle sezioni coniche d'Apollonio, compilato dal P. abate D. Guido Grandi. *Firenze*, 1722, *in*-12.°, *con figure.*

Venne alla luce per opera di mons.° Giovanni BOTTARI, che vi aggiunse molte parentesi e qualche altra cosa per ischiarire la materia.

Compendio delle storie di Genova dalla sua fondazione sino all'anno MDCCL. Tom. I. — Continuazione del Compendio. Tom. II. *Lipsia* (*Massa di Carrara*), 1750, *vol.* 2, *in*-8.° *piccolo.*

Dicesi che ne sia autore il prete Francesco Maria ACCINELLI, nominato nel *vol.* II, *pag.* 248, della medesima opera.

Compendio delle testamentarie disposizioni del fu cittadino sacerdote Giuseppe Ferrari Bonini, priore di S. Giacomo Maggiore di Reggio. *Modena, Società tip., anno VI rep.*

È di Gio. Battista PAVESI, reggiano (Fantuzzi, *Mem. mss.*).

Compendio delle vite degli Imperatori dell'augustissima Casa d'Austria (compilato da Giuseppina BONOMI, di Milano). *Milano, Soc. tip. de' Classici Italiani*, 1825, *in*-16.°

Compendio d'Indulgenze che possono guadagnare tutti i benefattori spiritualmente aggregati alla religione de' PP. Cherici regolari teatini ec. (del P. D. Giampiero BARBALENI, ch.° reg.° di Salò). *Cremona, per il Richini*, (*sec. XVII*), *in*-12.°

Compendio di cognizioni veterinarie nell'occasione della maligna febbre epizootica di quest'anno 1795, scritto per ordine della Congregazione Municipale di Milano dal R. P. D. P. M. (regio prof.° D. Pietro MOSCATI). *Ivi, Pirola, in*-8.°

Digitized by Google

Compendio di cose nuove e dilettevoli di Vincenzo Calmeta. *Vedi*, Fior di cose nobilissime di diversi autori. — Opera nuova di Vincenzo Calmeta ec.

Compendio di precetti rettorici ad uso delle Scuole Pie (del P. Luigi Buonciocchi, scolopio). *Roma, nella stamp. Zempel*, 1781, *in*-8.°

Compendio di risposte ad una recente scrittura, che ha il titolo di *Motivi per la Spina d'acqua venduta alla parte del lago*. 1794.

È di Agostino Torresani che risponde ai fratelli Dusini.

Vedi, Confutazione del così detto *Compendio ec.*

Compendio di Storia Minoritica. Opera postuma del P. M. Francesco Antonio Benoffi di Pesaro. *Ivi, Annesio Nobili*, 1829, *in*-8.°

Continuata sino all'apertura del Convento di Padova avvenuta in aprile del 1828, dall'editore P. M. Stefano Renaldi, morto in Roma nel 1837.

Compendio istorico della provincia di Lunigiana. *Parma, fratelli Borsi*, 1780, *in*-8.° *piccolo*.

È di Angelo Anziani.

Compendio istorico della Santa Sindone (fatto dal P. D. Vittorio Amadeo Baralis, ch.° reg.° teatino). *Torino, per gli HH. Grannelli*, 1685, *in*-8.°

Compendio istorico, e cronologico delle ragioni e proprietà di Brescia sopra li tre fiumi Oglio, Chiese e Mella (dell'ab.° Vincenzo Bighelli, bresciano). *Brescia*, 1806, *in*-4.°

Compendio, o sia Ristretto delle meditazioni del P. Lodovico da Ponte, fatto in latino dal P. Pietro Ximenes, e recato in volgare (dal P. Lodovico Dulcebenio, della comp.ª di Gesù, fermano). *Roma, presso Giacomo Faciotti*, 1638, *in*-8.°

Compendio ragionato di un'opera in cui viene stabilito il diritto che hanno i regolari di implorare la protezione reale contro le violenze de' loro superiori (dell'ab.° D. Isidoro Bianchi, camaldolese, da Cremona).

« Quest'opuscolo fu primieramente publicato nel » terzo e quarto tometto del *Giornale Eccles.* » di *Palermo* nel 1772, indi venne, *Ivi*, separatamente stampato nello stesso anno da *Vin*» *cenzo Gagliami*, e dedicato dall'autore, a » nome di Andrea Rapetti, al marc.° D. Fran» cesco Vargas Maciucca » (Lancetti, *Biogr. Cremon., tom.* II, *pag.* 273).

Compendio storico dell'antico e del nuovo Testamento, coll'aggiunta di alcune utili istruzioni esposte in maniera di dialogo ad uso de' fanciulli del popolo (del P. Granata, somasco).

Fu stampato più volte.

Compendio storico della vita della gloriosa vergine santa Marcellina, sorella de' santi Ambrogio e Satiro, scritto (dal canon.° Pietro Rudoni) in occasione della traslazione del di lei corpo ec., con l'aggiunta di alcune riflessioni morali. *Milano, Pulini*, 1812, *in*-8.°

Compendio storico della vita di Maria Teresa d'Austria (dell'ab.° Francesco Beccatini). *Venezia*, 1788, *tom.* 2, *in*-8.° *Vedi*, Annali del regno di ec.

Compendio storico della vita, e ricerche intorno la patria della B. Giuliana, prima compagna della B. Caterina da Pallanza nella fondazione del monistero del sacro monte di Varese (del sac.° Stefano Bonsignori, oblato, poi vesc.° di Faenza). *Milano, Galeazzi*, 1770, *in*-12.°

Compendio storico di memorie cronologiche concernente la religione e la morale della nazione Armena (diviso in sei libri). *Venezia, Pulese*, 1786, *in*-8.°

Il marc.° Giovanni De Serpos, di cui porta il nome, fornì gli opportuni materiali; fu steso però dall'ex-gesuita Giuseppe Marinovich, di Perasto in Dalmazia.

Digitized by Google

Compendiosa descrizione dello stato di Ferrara in generale e delle sue parti in particolare. *Ferrara, per gli eredi del Suzzi*, 1663, *in fogl.*

La fece il marc.e Alberto PENNA (Guarini, o piuttosto Baruffaldi, *Gymn. Ferr. histor. Suppl., pag.* III).

Compendiosa confutazione dell'opera latina dell'ab.e Serrano sopra Marziale contro il Vannetti.

Dello stesso Clementino VANNETTI, celatosi colle iniziali N. M. R. Sta nel *tom.* IX a *carte* 65 del *Giornale Enciclopedico di Vicenza.*

Compendiose notizie de' fatti d'armi succeduti tra gli eserciti de' principi belligeranti nei primi sei anni per l'eredità di casa d'Austria dopo la morte dell'Imperadore Carlo VI, aggiuntavi una Scelta d'azioni egregie operate in guerra da' generali e da' soldati italiani nel secolo ultimamente trascorso. *Utrecht* (ma *Venezia*), 1751, *a spese di Gio. Battista Recurti, in-4.°*

Opera del P. Jacopo SANVITALE, gesuita, parmigiano. L'aggiunta - *Scelta delle azioni ec.*, - era uscita, prima della derrata, nel 1742, come ci avverte il P. Zaccaria (*Storia lett., tom.* III, *pag.* 518).

Vedi, Scelta di azioni egregie ec.

Compendium admirabilis vitæ S. Rosæ de S. Maria limanæ, ord. S. Dominici. *Romæ, typis Tinassii*, 1665; e dappoi più volte in varj luoghi.

Ne fu da prima creduto autore Fra Antonino Gonzalez, domenicano, ma il Sotvello lo dice di Gian Lorenzo LUCCHESINI, gesuita, lucchese.

Compendium de casibus reservatis Oliverii Mazzuchelli: nunc disputatione secunda ad hodiernam praxim concinnata et pluribus doctrinis aucta (auctore Angelico RADAELLO, sancti Francisci observ., mediolanensi). *Mediolani, apud Agnellum*, 1735, *in-12.°*

Compendium de rebus jurisdictionalibus in unum volumen redactum ab eodem auctore (Bartholomæo CHIOCCARELLI). *Vedi*, CHINI (Gio. Carlo).

Compendium philosophiæ divi Thomæ.

Ne è autore il P. Alberto Da JESI, domenicano.

Compendium theologicæ veritatis.

Stampato varie volte nel secolo XV, sotto il nome di Alberto Magno, come si può vedere negli *Annali tipografici* del Panzer. Fu attribuito, oltre al suddetto Alberto Magno, ad Alessandro d'Ales, minorita, a S. Bonaventura, come volle il Waddingo, a S. Tommaso d'Aquino, ad Ugone d'Argentina, ad Egidio Romano, e ad altri scrittori ancora. Ritrovasi ristampato altresì colle opere di S. Bonaventura nell'edizione romana, ma non già in quella di *Argentina* e di *Venezia*. I PP. Quetif ed Echard (*Script. Ord. Præd., tom.* I, *pag.* 470) pretesero che non sia opera di Alberto Magno, ma bensì del mentovato Ugone d'Argentina, dell'ordine de' Predicatori, scrittore del secolo XIII, citando l'autorità d'alcuni autori che a lui l'attribuiscono, non che quella di due codici mss. che portano il nome d'Ugone d'Argentina. Ma il P. Domenico Antonio Gandolfi (*Diss. de ducentis Aug. Script., pag.* 32, *num.* 3) dimostrò, con buoni documenti, doversi tal lavoro credere piuttosto di EGIDIO (COLONNA) Romano, romitano di S. Agostino.

Compendium Universæ Philosophiæ (auctore Josepho Maria BONCETTI, ord. S. Dominici). *Mediolani, apud Franciscum Vignoni*, 1678, *in-8.°*

Compendium vitæ sanctissimi Pontificis Clementis XI (auctore Hieronimo CRISPO, archipr. ravenn.). *Ravennæ, typis Archiep.*, 1733, *in fol.*

Compilatori (Ai) del *Giornale Ecclesiastico di Roma*, lettera I dell'ab.e N. N. (P. CALVI, domenicano lettore emerito). *Senza luogo*, 1792.

Consultisi il *Giornale Eccles. di Roma, num.* 28, *tom.* VII *e suppl.*, 1795.

Compilazione de' privilegi, facoltà e giurisdizioni della famiglia Meniconi. *Perugia, presso il Costantini*, 1719.

Sappiamo dall'Arisi (*Cremona litter., tom.* III, *pag.* 259) e dal Viviani Marchesi (*Memorie de' Filergiti, pag.* 201) che fu principale autore di questo libro il P. ab.e D. Pietro CANETI, camaldolese, il quale più non volle riconoscerlo per cosa sua, essendovi state fatte molte aggiunte.

Compilazione delle leggi del serenissimo maggiore Consiglio, eccellen-

Digitized by Google

tissimo Senato, eccelso Consiglio de' Dieci ec., divisa in cinque volumi, del conte Andrea Alvise Viola avvocato fiscale dei Presidenti sopra gli ufficii ec. *Venezia, pe' figli Pinelli*, 1786, *in*-4.°

Non è composta di soli cinque volumi, ma bensì di sei, essendo il quinto volume diviso in due parti. Asserisce Giuseppe Maria Foppa (nelle *Memorie della sua vita, pag.* 81-82) che il Viola presiedette al lavoro, ma che è intrinsecamente di esso FOPPA; che il primo ebbe largo compenso, e che quello di lui fu assai scarso.

Compimento che al *Saggio di belle lettere dell'anno passato* soggiungono i signori convittori ec. (del P. Giuseppe Maria PUJATI). *Roma*, 1767. *Vedi*, Saggio di belle lettere ec.

Compleanno (Il) (del conte Benvenuto ROBBIO, di S. Rafaele). *Torino, presso G. M. Briolo*, 1792, *in*-12.°

Compleanno (Pel) del signor Giuseppe Bolla, sonetti alla signora Carolina Magnani Bolla. *Parma, tipi Bodoniani*, 1810, *in*-8.° *pic.*

La dedica è sottoscritta L. B., cioè avv.° Luigi BOTTIONI.

Componimenti di Pastori Arcadi della Colonia Camaldolese. *Ravenna, per Antonio Maria Landi*, 1716, *in*-4.°

Quest'operetta è tutta del P. D. Bonifazio COLLINA.

Componimenti drammatici per la festività del Ss. Natale (di D. Francesco PIRELLI). *Napoli*, 1751, *in*-4.°

Componimenti intorno ai riti nuziali degli antichi Cristiani. *Venezia, Pavini*, 1766, *in*-4.°

Si publicarono in occasione di un matrimonio, che venne celebrato specialmente dai versi di Labisco e di Politipo, sotto i quali nomi arcadici celansi il P. Lorenzo FUSCONI, minore conventuale, ed il conte Ippolito GAMBA GHISELLI, ambedue di Ravenna.

Componimenti poetici del Libero Signor De Canitz, volgarizzati da un Academico della Crusca (senat.° Leonardo del Riccio, patrizio fiorentino). *Firenze, Moucke*, 1757, *in*-8.°

Componimenti varj per la morte di D. Domenico Jannacone, carnefice della gran Corte della Vicaria, raccolti e dati in luce da Giannantonio Sergio. *Anno* 1749, *in*-4.°

I compositori di questa sanguinosa satira (che si arrivò a vendere fino a tre zecchini) sono l'abate GALIANI, nipote dell'allora cappellano maggiore mons.° Galiani, e D. Pasquale CARCANI, uffiziale di segreteria del marc.° Bernardo Tanucci. Alla pagina penultima (32) si leggono le lettere puntate D. P. C. E. D. A. D. S. C. D. C., cioè: di Pasquale CARCANI, e dell'abate di S. Caterina di Celano, o sia ab.° D. Ferdinando GALIANI. Fu ristampata dal *Porcelli*, anni sono; e di nuovo con altri opuscoli del Galiani, *Napoli*, 1825, *in*-8.° In questa edizione ultima si fa conoscere il motivo che diede luogo ad attaccare così barbaramente il Sergio ed altri, de' quali fingonsi essere le sopraccennate composizioni, imitandone lo stile. Secondo veniamo assicurati, esiste una edizione *in*-8.°, che tutte le precedette.

Componimento drammatico da cantarsi nel collegio Nazareno l'anno del giubbileo MDCCLXXV in occasione della publica Academia per la felice esaltazione di nostro signore Papa Pio VI. *Roma, Zempel, nell'anno suddetto, in*-4.°

Del P. Gio. Luigi Buongiocchi, scolopio, secondo l'Horrangy. Ma il chiar.° P. Rosani, già generale degli Scolopii, ci fece sapere essere del P. Francesco FASCE.

Componimento drammatico da cantarsi nel giorno del nome dell'imperatrice regnante Elisabetta Cristina per comandamento dell'em.° signor card.° Alvaro Cienfuegos. Musica di Giovanni Costanzi, romano. *Roma, pel Komareck*, 1731, *in fogl.*

La poesia è di Dionigi FIORILLI, poeta della corte del suddetto cardinale.

Componimento per musica (del P. Sebastiano PAOLI, chier.° reg.° della Madre di Dio) diviso nelle tre giornate della celebre fondazione delle Tasche della serenissima Republica di Lucca l'anno 1711. *In*-4.°

Compositioni di diversi, volgari, latine e greche nella morte di ma-

Digitized by Google

donna Lucia Dal Sale, gentildonna padovana. *Padova, per Giacomo Fabriano,* 1549, *in*-4.°

I due epigrammi latini colle iniziali G. P. F. I. M. sono GLOTTOCHRYSII PETRI FIDENTII IUNITÆI MONTAGNERIS, autore motteggiato dalla Scrofa. *Vedi,* FIDENTIO.

Composizione (di Francesco Del CARETTO, da Girgenti) da recitarsi in musica nella traslazione del sacro corpo e sangue del glorioso S. Traspadano, martire in Palma, data in luce da D. Felice Focolaro, arciprete di Palma. *Palermo, Bosio,* 1667, *in*-4.°

Comptes (Les) du monde adventureux, ou sont recitées plusieurs belles histoires mémorables et propres pour résjouir la compagnie et éviter melancolie, par A. D. S. D. *A Paris, par Estienne Groullcau,* 1555, *in*-8.°; et 1560, *in*-12.°

La *Biblioteca francese* di De la Croix du Maine (*Paris*, 1742-1772, *tom.* I, *pag.* 64) dà tre diversi significati alle tre lettere iniziali, cioè Antoine de SAINT DENIS, Abraham de SAINT DIÉ, André de SAINT DIDIER. Qualunque siasi l'autore, questa è una raccolta di traduzioni, od imitazioni di novelle italiane e francesi ec. Infatti le novelle XLV, LII e LIV sono un'imitazione del *Petit Johan de Saintré;* il racconto XLI è un'imitazione della novella in versi di tre dame che trovano un anello; il racconto XXVIII, della Gentildonna di Orléans, ed il racconto XXIII, del Sagrestano di Cluny. I racconti XXXII e XXXV sono presi dai proverbi di Aloisio CINZIO DE' FABRIZJ. La maggior parte finalmente delle altre novelle appartengono alle Porretane di Sabadino degli ARIENTI, ed al Novellino di MASUCCIO, salernitano.

Comunione (La) del sacrifizio rispetto al popolo è una delle verità rivelate proposteci dalla chiesa (del P. NANNARONI, domenicano gavotto). Opuscolo teologico. *Vedi,* Sentimenti (I) del Concilio di Trento — Apologia del catechismo — Catechismo esposto in forma ec.

Comunione (Della) Eucaristica delle ferie seste di quaresima nelle chiese del rito ambrosiano, dissertazione di un ecclesiastico milanese (mons.^e D. Luigi Bossi, can.° della cattedrale di Milano). *Milano,* 1786, *in*-8.°

Comunione (La) procurata ai penitenti con la sposizione dei sette salmi penitenziali, consacrata dall'autore al merito incomparabile del rever.° P. M. Tommaso Maria Gennari, inquisitore generale di Venezia (del P. Giacinto Maria ANTI, dell'ordine de' Predicatori, vicentino). *Vicenza, per Tommaso Lavezzari,* 1720, *in*-8.°

CONABORGHI (Marco Lucio). Rime sacre sopra l'Immacolata Vergine e Madre di Dio. *Milano, pel Malatesta,* 1715, *in*-12.°

L'autore è il P. Carlo Ambrogio CUCHINO, barnabita.

Conca (La) d'oro in tripudio per l'anno ventesimo del cattolico Re delle Spagne e gran Re di Sicilia Filippo V, nel dì 19 decembre del 1703 (del P. Maria AMATI, gesuita, palermitano). *Palermo, per Giovanni Riccardi,* 1703, *in*-8.°

Concerto di lodi spirituali e sacre canzoni per destar in chi si sia la devozione e per nutrirla, con l'aggiunta di tre discorsi ec. (del P. Giustiniano FAELLO, chier.° reg.^e, veronese). *Verona, per il Merlo,* 1636, *in*-12.°

CONCERTO TROMBA. *Vedi,* GIOCONDO, dell'ordine de' Rovescianti.

Concetti della lingua latina di un valente uomo letteratissimo ec. *Vedi,* AONIO PALEARIO.

Concetti (I) di lingua latina ed ordine d'arte metrica ridotti in ottava rima.

Intorno all'autore così si espresse il Crescimbeni (*Comm. vol.* V, *lib.* VI, *pag.* 310) « Quest'o- » pera e del R. Manzone MANZONI, da Colle, » e fu impressa in *Firenze* nel 1584, *in*-12.° »

CONCHETTA (Todaro). È Giuliano

Digitized by Google

De' Rossi, da Sestri di Ponente. Stampò nel 1665 sotto questo nome alcune rime genovesi, insieme a quelle di Gio. Giacomo Covello.

Conciliatore (Il), foglio scientifico letterario, publicato in 118 numeri dal 3 settembre 1818 al 14 ottobre 1819. *Milano, co' tipi di Vincenzo Ferrario, in fogl.*

Ne fu sospesa per ordine superiore la continuazione. Ecco la chiave che indica i nomi dei compilatori di questo Giornale: - *Grisostomo*, Giovanni BERCHET; *Br.* (sui primi esemplari) e *P.* (in séguito) Pietro BORSIERI; *G. D. R.*, Gio. Domenico ROMAGNOSI; *E. V.*, Lodovico De BREME; *S. P.*, Silvio PELLICO; *G. P.*, Giuseppe PECCHIO; *G. Pr.*, Girolamo PRIMO; *G. B. D. C.*, Gio. Battista De CRISTOFORIS; *L. P. L.*, Luigi PORRO LAMBERTENGHI; *C. S.*, Conte SERRISTORI; *S. S.*, Sismondo SISMONDI; *G. N.*, Giuseppe NICOLINI; *G. R.*, Giovanni RASORI; *A. C.*, significa Articolo comunicato; Il proemio è scritto dal mentovato BORSIERI.

Conciliorum ac doctorum selectæ sententiæ illustrantes decretum Sess. XXIV et XXV Concilii Tridentini de creatione Cardinalium. *Sine loco, anno et typ. nom.*

Questa raccolta fu compilata per ordine del cardinale Domenico Passionei dal P. ab.e D. Michelangelo MONTAGRATI, e fu stampata in *Lucca*, dal tipografo *Filippo Maria Benedini* nell'anno 1760.

Concilj e Sinodi tenuti in Firenze dall'anno 1055 all'anno 1787.

Publicati da Modesto RASTRELLI, senza alcuna nota tipografica, *in*-8.°

CONCINA (Francesco Daniello). Ritrattazione solenne di tutte le ingiurie, bugie, falsificazioni, calunnie, contumelie, imposture, ribalderie, stampate in varj libri da Francesco Daniello Concina, domenicano gavotto, contro la venerabile Compagnia di Gesù, da aggiungersi per modo di appendice alle due infami lettere teologico-morali contro il rever.° P. Benzi, della medesima Compagnia. *Napoli*, 1744, *in*-4.°

Questa finta ritrattazione fu stampata in *Venezia* nel 1744, e ristampata in *Lucca* ec. Si disse allora che fosse opera del P. Cordara, o del P. Tornielli, o del P. Zaccaria, tutti gesuiti; altri forse con più verità ne fecero autore il P. COCCONATI, pure gesuita.

Conclave (Il) dell'anno 1774, dramma per musica da recitarsi nel teatro delle dame nel carnevale del 1775, dedicato alle medesime dame. *Roma, pel Kracas, all' insegna del Silenzio, con licenza ed approvazione*, *in*-8.°

Questo dramma, che è una satira del Conclave in cui fu eletto Papa il card.e Braschi col nome di Pio VI, è attribuito all'abate SERTOR, benchè, non si sa con qual fondamento, alcuni lo dicessero del principe Chigi. L'abate SERTOR, che dovette scontare col carcere il sospetto d'esserne autore, scrisse un memoriale in sua discolpa in ottava rima, il quale è un centone di versi del Metastasio, siccome pure in molta parte è un centone, o a dir meglio una perpetua contraffazione dei versi del Metastasio tutto intero il presente dramma, stampato clandestinamente in *Firenze*, a spese di Giuseppe Molini padre, favorito secretamente, come si pretende, nell'impresa da altissimo personaggio. A dar credito a questa voce potè contribuire il fatto di non essersi rinvenuto alcun esemplare del dramma all'atto della visita che fu eseguita nel magazzino e nella casa del Molini, e che era stata suscitata a richiesta della Corte di Roma; fatto che lasciò credere che un preventivo avviso ne fosse stato dato al Molini, il quale potè così aver agio di porre in salvo quanti esemplari gli rimanevano dalla vendita, che però era stata rapidissima. Questo dramma fu ristampato in *Milano* l'anno 1797.

Conclave nel quale fu eletto Fabio Chigi, detto Alessandro VII. *M. DC. LXIV*, *in*-12.°

Deve essere scrittura di Gregorio LETI, essendo ristampata nel *tom.* II de' *Conclavi de' Pontefici Romani* (*Colonia*, 1691), opera ad esso attribuita.

Conclavi de' Sommi Pontefici Romani, da Clemente V fino ad Alessandro VII. *Senza luogo e nome di stamp.*, 1667, *in*-4.°; e 1668, *in*-12.°

— Gli stessi quali si sono potuti trovare fino a questo giorno. Nuova edizione riveduta, corretta ed ampliata. *Colonia, per Lorenzo Martini*, 1691, *vol.* 3, *in*-12.°

Digitized by Google

Veniamo in cognizione per l'*Avviso* che sta in fronte alla *Vita di Cromwell*, scritta da Gregorio LETI, che anche la presente opera può annoverarsi in parte fra' lavori di lui « avendola accommodata ed ordinata ed aggiuntivi sei conclavi ».

Concordantiæ majores Bibliorum. *Norimbergæ, per Antonium Kobunger*, 1485; *Bononiæ, per Henricum De Colonia*, 1486; *Basileæ*, 1496, sempre *in fogl.*

Non è ben certo se quest'opera sia di ARLOTTO DA PRATO, francescano (che in certi mss. vien detto figliuolo di Aldobrando de' SILLANI), oppure del card.° UGONE DA SANTO CARO, domenicano. « Chi sa, come scrive il Mazzuchelli (*tom.* I, *part.* II, *pag.* 1099) che l'uno e l'altro non abbia intrapreso lo stesso lavoro, e che la fatica di uno sia perduta, restando quella dell'altro? »

CONCORDE, Acad.° Affidato (Senatore Cesare PAGANI, principe dell'Academia). La gara dell'intelletto e della volontà, il giudizio della Sapienza e la vittoria della Grazia da cantarsi nell'Academia de' Signori Affidati della regia città di Pavia ec. la vigilia dell'Immacolata Concezione della Ss. Vergine Nostra Signora, dell'Acad.° ec., ai 7 decembre 1690. *In-4.°*

Stanno le altre poesie nella raccolta fatta dagli Affidati in morte di Filippo II. *Ticini*, 1699.

Concordia (La) del tempo colla fama. Componimento per musica da cantarsi dalle figlie del Pio Ospitale degl' incurabili per piacevole trattenimento di Cristiano, principe Elettorale di Sassonia. *Venezia, Occhi*, 1740, *in-4.°*

Si sa dalla *Drammaturgia* che l'autore de' versi fu l'abate Francesco Maria GAVARDI, e della musica il maestro Giuseppe CARCANI, cremasco. Fu anche inserito nell'*Adria festosa, notizie storiche ec.*

Concordia (La) di Pallade e Nettuno nella piaggia di mare dolce. Serenata (di D. Pietro VITALE, prete, palermitano). *Palermo, appresso Onofrio Gramignano*, 1707, *in-4.°*

Concordia (La) (o Concordanza) evangelica della passione di N. S. Gesù Cristo, con annotazioni. Per opera di N. N. *Brescia, Rizzardi*, 1756, *in-8.°*

Viene attribuita al P. D. Costantino ROTIGNI.

Concordia fra la società e la religione, o sia Difesa del culto cattolico contro chi lo calunnia, in contrasto con la società, di M. G. T. (MASCHERANA Girolamo, teologo). *Milano*, 1798, *in-8.°*

Ad alcuni esemplari fu ristampato il frontispizio premettendovi il testo della legge, e fuvvi aggiunto in fine un *Importante avviso.*

Condanna della teologia morale dei PP. Busembaum e La Croix, publicata ed eseguita nel 1757 in Tolosa. *Cosmopoli* (*Trento, per Francesco Michele Battisti*), 1758, *in-12.°*

Le note sono del P. Benedetto BONELLI, minore osserv.° riformato. Quest'operetta venne ristampata in *Venezia, pel Bettinelli*, l'anno 1760, nell'*Istruzione a' Vescovi ec.*

Condanna di una massima scandalosa, o Dialoghi istruttivi con cui si detestano varj abusi della moda (dell'ab.° D. Francesco SPADEA). 1790, *in-8.°*

Condizione (Della) d'Italia sotto il governo degli Imperatori Romani. *Part. I, Milano, Rivolta*, 1836. — *Part. II, Ivi, per lo stesso e nello stesso anno.* — Della storia d'Italia sotto gli Imperatori Romani. La Germania e i suoi popoli sino all'anno dell'era volgare 180. *Ivi, come sopra, vol.* 3, *in-8.°*

Tutt'e tre queste operette, dedicate al barone Antonio Mazzetti, presidente del Tribunale d'Appello di Lombardia, dal loro autore prof.° Gio. Battista GARZETTI, trentino, comparvero poi col suo nome, e col titolo - *Della storia e della condizione d' Italia sotto il governo degli Imperatori Romani. Milano, per Marsilio Carrara*, 1838.

Condotta (Della) da tenersi nella società, di Knigge, traduzione dal tedesco di R. A. (Renato ARRIGONI), corredata di note da un italiano. *Milano*, 1816; e di nuovo, *Ivi*, 1823, *in-8.°*

Digitized by Google

In pochi esemplari della prima edizione sotto la dedicatoria trovasi il nome intero dell'Arrigoni, il quale è autore di alcune note: le più però sono del cav.e Giuseppe COMPAGNONI.

CONE. G. Plinio de li homini illustri in lingua senese traducto, et brevemente commentato. Opera del Cone = *In fine* = Impresso in *Siena per Simone di Nicolò, cartolaro senese, adì XXX di Marzo M. D. VI*, *in*-4.°

Scopresi il nome e cognome del traduttore in fronte della lettera d'indirizzo a Pandolfo Petrucci, dove vien detto Pietro RANEONI, e non Rangoni, o Ranconi, o Rancani, come qualcuno scrisse. L'Haym lo riporta col nome di Pietro Bartolommeo di Conone RANEONI: da questa induzione della paternità, si ha qualche ragione di quel *Cone*. L'opinione molto tempo prevalse o piuttosto l'errore di attribuire questa istoria a Plinio il Giovine. Ma è ormai fuori di questione presso gli eruditi che non a Plinio, nè ad altri, ma al solo AURELIO VITTORE, deve ascriversi questa operetta, avendo il P. Andrea Scoto, gesuita, renduta palpabile questa verità.

CONESTAGGIO (Girolamo). Istoria della riunione del regno di Portogallo alla corona di Castiglia, di Girolamo Conestaggio de' Franchi. *Genova*, 1585, *in*-4.°; *Venezia*, 1592; ed *Ivi*, 1642, *in*-8.°

Fu accusato il Conestaggio di essersi attribuita quest'opera, che alcuni credono di Giovanni de Sylva, conte di Porto Allegro, ed Ambasciatore di Spagna alla Corte di Lisbona. Il Tiraboschi rimane dubbioso, e scrive « di non trovare bastevoli monumenti a sciogliere la questione ». La ragione però sembrane propendere in favore del Conestaggio, per gli argomenti che saggiamente adduce il P. Spotorno (*Storia lett. della Liguria, tom.* III, *pag.* 206), che puossi in proposito consultare. Il Conestaggio è detto anche De' FRANCHI per essersi a quest'albergo della Republica genovese aggregati i Conestaggi nel 1528.

Conferenza di un maestro col suo discepolo circa la controversia se S. Pietro Regalato da Valladolid, sia dell'ordine de' minori conventuali (del P. Flaminio BOTTARDI, minore osservante, da Parma). *In*-4.° *Vedi sotto*, Conferenza seconda ec. — Compendio della vita, virtù, morte e miracoli di S. Pietro Regalato ec.

Conferenza seconda di un maestro col suo discepolo intorno alla *Lettera in risposta alla Conferenza prima circa la Controversia di S. Pietro Regalato ec.* (del suddetto P. BOTTARDI).

Anche questa seconda conferenza fu ristampata in *Venezia*, *pel Bettinelli*, l'anno 1749 con una *Lettera di risposta, nella quale si dibattono tutti i punti proposti in essa seconda conferenza*. È fattura del P. Gio. Antonio SANGALLO, minore conventuale, che altra ne scrisse su lo stesso argomento.

Vedi sopra, Conferenza di un ec. — Compendio della vita, virtù, morte e miracoli di S. Pietro Regalato ec.

Conferenze sulla compagnia di Gesù. *Vedi*, Catechismo de' Gesuiti ec.

Conferma delle falsità di tre documenti publicati nell'Ughelli a favore del Capitolo di Verona (del sac.e Pietro BALLERINI, veronese). *Ivi*, *Carattoni*, 1754, *in*-4.°

Confermazione del *Ragionamento intorno ai beni temporali delle chiese*, indirizzata dall'autore del ragionamento suddetto (ab.e Antonio MONTAGNACCO) agli autori dello scritto - *Le mani morte ec.* - *Venezia*, *Zatta*, 1767, *in*-4.° *Vedi*, Ragionamento intorno ai beni della Chiesa ec.

Confermazione teologica ec. *Vedi*, Esercizio della buona morte, *N.* 9.°

Confessioni (Delle) di S. Agostino, libri X. *Roma*, 1645, *in*-16.°

Potrebbe contenere la traduzione che d'esse confessioni fece il P. Giacomo FULIGATTI, gesuita, romano, stando a quanto scrive l'Alegambe (*Script. soc. Jesu*, *pag.* 447) che la riferisce nell'appendice degli autori anonimi, benchè nel corpo del libro all'*art.* di *Jacobus Fuligatus* (*pag.* 196) tra le opere di lui non l'accenni.

Confidenza in Dio. Traduzione dal francese (del P. Matteo GHERARDELLI, della comp.a di Gesù).

Conflictus S. Petri cum Simone Mago.

Nella *Bibl. Pontif. Ludon. Jacobi a S. Carolo*, *pag.* 487, leggesi un frammento di quest'operetta, che fu poi publicata completa da Fran-

Digitized by Google

cesco Maria Fiorentini nel *Vetustius occidentale martyrologium D. Hieronymo tributum. Lucæ*, 1668, *in fol.* Federico Nausea l'aveva già data alla luce prima l'anno 1531, colle sue *Annotationes in Anonymi Philalethi Eusebiani rapsodias.* Il presente libretto fu attribuito da alcuni a Marcello Romano, discepolo di S. Pietro; ma il Cave stima che debba ascriversi a MARCELLO, Sommo Pontefice.

Conflitto (Nel) fra la potestà secolare e l'autorità ecclesiastica, regole dell'obedienza. *Napoli, Stasi e Ricci*, 1788, *in*-8.°

Opera di D. Vincenzo TROISI, prete secolare, napoletano.

Conformità delle cerimonie Chinesi coll'idolatria Greca Romana. *Colonia, Francesco d'Egmond*, 1701, *in*-8.°

L'opera originale in lingua francese è del P. Natale ALEXANDRE, domenicano.

Conforto soavissimo del peccator pusillanime veramente ben confessato ed emendato de' suoi peccati (del P. Francesco Benedetto Bovio, domenicano). *Trevigi*, 1675, *in*-16.°

Confraternitate (De) Ss. Stellarii B. M. V. tractatus (Fr. Francisci QUARESMI, ord. min. obs.). *Panormi*, 1648, *in*-4.°

Lo Sbaraglia (*Suppl. ad Waddingum, pag.* 280) lo dice stampato sotto supposto nome.

Confronto della ricchezza dei paesi che godono libertà di commercio frumentario, con quella de' paesi vincolati, prendendo per esempio la Toscana ec. (del conte Matteo BIFFI TOLOMEI). Seconda edizione con aggiunte. *Senza luogo* (ma *Firenze*), 1795, *in*-8.° = *Segue* = Riflessioni sopra le sussistenze risvegliate ne' fatti osservati in Toscana dall'A. S. S.

Chi sia lo scrittore del secondo opuscolo, e che vogliano indicare quelle sigle A. S. S. è da noi ignorato, se pure non significano *Autore Sopra Segnato.*

CONFUSO, Academico Ordito (Carlo FIAMMA).

1.° Il bellissimo torneo a piedi, ovvero la barriera fatta alla nobiltà di Vicenza nel teatro de' signori Olimpici il Carnevale dell'anno M. DC. XII. *Vicenza, per Francesco Grossi, in*-4.°

La dedicatoria segnata 6 marzo 1612, è sottoscritta con tale nome academico. S'ignora l'autore della descrizione.

2.° Diana vinta, ovvero le pazzie di Florindo, tragisatiricomica del ec. *Venezia, per Evangelista Deuchino*, 1624, *in*-12.°

3.° Gareggiamento poetico del ec., madrigali amorosi, gravi, piacevoli, ne' quali si vede il bello, il leggiadro e il vivace de' più illustri poeti d'Italia. *Venezia, appresso Barezzo Barezzi*, 1611, *in*-12.°

4.° Il sacro tempio dell Imperatrice de' Cieli Maria Vergine Santissima fabricato de' più purgati carmi ec. fatica del ec. *Vicenza, appresso Francesco Grossi*, 1613, *in*-12.°

Confutamento di quanto alcuni anonimi Camerinesi, il signor abate Francescantonio Zaccaria, il Novellista di Firenze e l'autore delle *Memorie enciclopediche* che si stampano in Bologna, al num. 24 nel mese di luglio 1781, contro di Macerata hanno calunniosamente scritto. - In fine - *Cosmopoli, l'anno* 1782, *in*-4.°

Uscì dalla penna di Gio. Francesco LANCELOTTI, di Staffolo nelle Marche.

Confutatio deductionis a successoribus ab intestato contra testamentum Marzanium et hæredem in eo scriptum editæ. 1786, *in*-4.°

Se ne crede autore Carlo PILATI, da Tassulo nel Tirolo; ed è scritta contro la deduzione di Giuseppe Innocenzo de' Festi, fatta stampare in *Trento.*

Confutatio Pseudoepistolæ sub nomine P. Henrici Noris per dolum publicatæ. *Sine nota typ., in fol.*

L'apologista anonimo fu il medesimo P. NORIS, secondo che scrisse il marc.° Scipione Maffei (*Verona illustr., part.* II, *pag.* 481). Leggesi anche nel primo tomo delle sue opere stampate in *Verona, appresso il Tumermani.*

Digitized by Google

Confutatio responsi epistolaris a Gabriele Daniele soc. Jesu, ad Primarii Acad. Pat. Theologi litteras dati, qua singula ejusdem Responsi capita continuata serie refelluntur (auctore Hyacintho Serry, ord. prædicatorum). *Coloniæ* (*Venetiis*), *apud Nic. Schuten*, 1706, *in*-8.°

Confutatio sex primarum epistolarum ex eo libro cui titulus est - *Ferdinandi Valdesii epistolæ, sive appendix ad librum Antonii Lampridii de superstitione vitanda etc.* - *Mediolani*, 1744; *prostant venales, Venetiis, apud Joan. Taberninum, in*-12.°

Fu stampata in *Venezia*, e ne è autore il P. Giovanni De Luca, minore osservante. Comparve di nuovo alla luce coll'aggiunta di una Risposta al dottore Giovanni Lami. *Neapoli, typis Januarii et Vincentii Mutiorum fratrum, anno* 1744, *in*-8.° (Si consultino le *Novelle letterarie dell'anno* 1744, *col.* 301).

Vide, VALDESII (Ferdinandi), epistolæ.

Confutazione d'alcune proposizioni del Sinodo di Pistoja in una lettera (dell'ab.e D. Giovanni Candiani, di Sacile) umiliata ad un illustre dotto e zelante Prelato. *Senza data.*

Confutazione degli errori e calunnie contro la Chiesa e la Sovranità, sparse in due libelli intitolato l'uno - *Discorso istorico politico dell'origine, del progresso e della decadenza del potere de' Chierici su le signorie temporali, con un ristretto dell'istoria delle Due Sicilie.* - L'altro - *Riflessioni sul Discorso istorico politico ec.* - Dialogo del signor Censorini col signor Ramani, francese (del P. Tommaso Soldati, domenicano). *Vol.* 2, *in fogl.*

Confutazione degli errori istorici e politici di Luigi Angeloni.

Scrittura del Principe di Canosa, napoletano, già cons.r del Duca di Modena Francesco IV.

Confutazione degli errori su' misterj dell'Incarnazione e della Trinità che s'incontrano nella parte seconda dell'istoria del popolo di Dio. *Roma*, 1758.

È una versione dal francese del libro scritto dall'ab.e Duhamel col titolo - *La verité catholique sur le mystère du fils de Dieu incarné*, a cui i traduttori, che furono il Bottari ed il Foggini, hanno premesso il volgarizzamento del *Projet d'instruction pastorale de mons.r d'Auxerre*, composto dallo stesso abate Duhamel.

Confutazione del così detto *Compendio di risposte* date alla luce dal signor Agostino Torresani De Lanzenfeld, riguardo alla Spina d'acqua venduta. *Trento*, 1795, *in*-4.°

Composto dai fratelli Domenico e Lodovico Dusini, dottori e nobili tirolesi.

Vedi, Compendio di risposte ec.

Confutazione del libro de' Paradossi nuovamente composta e in tre orazioni distinta (di Ortensio Landi). *Vinegia, senza nome di stampatore*, 1545, *in*-8.°; e di nuovo, *senz'anno e luogo* (ma *Venezia*), *appresso Andrea Arrivabene*, (1563), *in*-8.° *Vedi*, Paradossi, cioè Sentenze fuori del comun parere ec.

Confutazione del libro dello Spirito di Elvezio, opera di De la Harpe, tradotta ed arricchita con note da G. L. (Gaspare Lippomano, nobile veneto). *Venezia, co' torchj del Gatti*, 1798.

Confutazione del libro dello Spirito recitato nel Liceo repubblicano di Parigi da Gio. Francesco Laharpe (traduzione di Bayle Barelle). *Milano, tip. Milanese, anno IX repubblicano* (1800), *in*-8.°

Confutazione del sistema dell'abate Spedalieri di A. C., idropolita.

Stesa, al dire del Lancetti (*Biogr. Crem.*), dal P. D. Clemente Biagi, monaco camaldolese. La *Biogr. degli illustri italiani* (*tom.* VI, *pag.* 30) fa pure cenno d'altra consimile opera che viene quivi invece attribuita al P. Guglielmo Della Valle, conventuale.

Confutazione della dissertazione del

Digitized by Google

signor ab.e Gian Vincenzo Bolgeni - *Il possesso, principio fondamentale per decidere i casi morali* - indirizzata allo stesso illustre dissertatore da un sacerdote carmelitano scalzo (Pradini da Vobarno nella Riviera di Salò). *Venezia*, 1814, *part.* 2, *in*-8.°

Confutazione della Gazzetta Ecclesiastica di Firenze de' 17 novembre 1780, foglio num. 25, circa un' operetta stampata in Roma (di mons.e Giuseppe Maria Caraffa, vescovo di Mileto). *Vedi*, Parere d'un teologo sulla residenza de' Vescovi, e — Seconda confutazione ec.

Confutazione della istoria del Governo Veneto di Amelot de la Houssaye. *Amsterdam* (*Venezia*), *Mortier*, 1769, *vol.* 3, *in*-8.°

È di Gio. Giacomo Casanova, che per quest'opera fu tolto dall'esilio, a cui erasi da sè medesimo condannato dopo la sua fuga dai Piombi. Il tomo terzo porta il titolo di *Supplemento*. Si possono consultare le sue Memorie, intorno alle quali conviene avvertire, che nella prima edizione tedesca su cui fu fatta la traduzione francese (impressa in *Parigi* nel 1833 *e seg.*) il mss. originale è guasto e mutilato. Veggasi anche il bell'articolo di Bartolommeo Gamba nella *Biogr. di Tipaldo* (*tom.* II, *pag.* 385).

Confutazione della sentenza portata in seconda istanza nella causa beneficiale Rossi e Inama. *Senz'anno e stamp.* (*Roveredo, per il Marchesani*, 1792), *in*-4.°

Ne è autore Carlo Antonio Pilati.

Confutazione della stampa publicata per la Comunità di Povo col titolo di *Difesa del diritto che le compete d'avere il proprio macello* (di Carlo Antonio Pilati). (*Vienna*), 1764. *Vedi*, Difesa del diritto ec.

Confutazione delle annotazioni critiche tutte e singole, apposte da un anonimo in lingua volgare ad una logica manoscritta in lingua latina fatta stampare dallo stesso anonimo in *Lucca*, 1763, ed attribuita al signor can.° Pier Francesco Peggi, dottore collegiato e lettore publico nello studio di Bologna. *Ivi, nella stamp. del Longhi*, 1764, *in*-4.°

A quest'opera va congiunto - *De disputatione ad tirones, introductio ad praxim disputationis syllogisticæ.* « Se il suddetto canon.° » Pier Francesco Peggi, dissimulò d'essere au- » tore della *Confutazione*, dicendola stesa da » chi per debito di gratitudine verso il proprio » maestro s'accinge a scriverla, non dissimulò » che suo fosse questo trattatello enunziandolo » nel frontispizio » (Fantuzzi, *tom.* VI, *pag.* 328).

Confutazione delle censure fatte ad alcune comedie dell'abate Pietro Chiari, e principalmente al Filosofo Veneziano dall'autore delle istruzioni per il teatro comico (di Giambattista Vicini). *Lucca*, 1754, *in*-8.°

Confutazione dell'opuscolo intitolato - *Cosa contengono i documenti della Cristiana antichità sulla confessione auricolare.*

Dal Cernitori (*Bibl. Polemica*) se ne fa autore l'abate Luigi Cuccagni; ma egli s'inganna, non essendo di lui, ma di un altro collaboratore al *Giornale Ecclesiastico di Roma*.

Confutazione dello scritto publicato col titolo - *Il feudo che la Reverna Mensa di Feltre tiene ne' cinque Masi di Castagnedo ec.* (del sac.e Domenico Todeschini). *In fogl., di pag.* 12. *Impresso l'anno* 1767, *dopo il* 18 *di giugno. Vedi*, Feudo (Il) prediale ec. — Succinta conferma ec.

Confutazione di alcuni errori del dottor D. Bernardino Zanetti, ec. *Vedi*, ANTIMACO FILALETE.

Confutazione di ciò che l'autore - *De Etruriæ Metropoli* - ha scritto intorno gli antichi Camerti, ec. *Vedi*, Esame di quanto ha scritto l'ab.e Francesco Mariani.

Confutazione di due libelli diretti contro il Breve - *Super soliditate*, - l'uno intitolato - *La voce della verità ec.*; - l'altro - *Riflessioni sopra il Breve del Sommo Pontefice Pio VI, in cui si condanna il libro di Eybel: Che*

Digitized by Google

cosa è il Papa? (del card.e Giacinto Gerdil). (*Roma*), 1789, *vol.* 2, *in*-4.°

Confutazione di uno scritto intorno agli antichi Camerti Umbri (del P. Filippo Camerini, sacerd.e della Congr.e di S. Carlo in Camerino). *Perugia*, 1739, *in*-4.°

Confutazione d'uno scritto italiano e francese sparso in Germania con questo titolo - *Quanto sia giusto e convenevole che Comacchio si conservi dall' Imperatore pel Duca di Modena, che n'è suo vassallo* (di mons.e Giusto Fontanini). *Roma*, 1711; e di nuovo, *Francoforte*, 1713. *Vedi*, Raccolta di tutto ciò, cc. *N.* 13.°

Confutazione succinta di un libro intitolato - *Trattato dell' autorità del Papa, del signor De Burigny*, - o Lettera del signor Priore di A. al signor Abate di I. 1788, *in*-8.°

Nel *Giornale Enciclopedico Romano*, *anno* 1791, *pag.* 89, così si riferisce questa lettera - *Lettera di un Arciprete di..... a Monsignor Vescovo di.... su la Confutazione succinta di un libro intitolato: Trattato dell'autorità del Papa, del signor di Burigny, impresso in Vienna nel* 1784 *dal Groefer.* La lettera è del signor Pey, e la traduzione è di monsignor Brancadoro.

Congetture di un socio etrusco sopra una carta papiracea dell' archivio diplomatico. *Firenze*, *Cambiagi*, 1781, *in*-4.°

La prefazione è del proposto Ferdinando Fossi, direttore dell'Archivio diplomatico. Le congetture sono dell'avv.° Migliorotti Maccioni, professore nell'Università di Pisa, che avuta per poco o nulla la suddetta carta, trovata in una soffitta, inclusa in un tubo di latta, dagli eredi del senatore Cosimo Della Rena, la fece interpretare dall'ab.e Carlo Petrai, e quindi la offerse al Granduca Leopoldo, dal quale ebbe in compenso cento zecchini; e finalmente, fattavi l'illustrazione, ebbe un aumento straordinario di provvigione dalla cassa dell'Università di Pisa.

Congiura (La) delle polveri, tragedia (del conte Agostino Tana, piemontese) in cinque atti, e in versi sciolti. *Livorno*, *stamperia Falorni*, 1782, *in*-8.°

È un libro che si può contar fra i rari, perchè l'autore ne ricuperò gli esemplari eziandio dagli amici più intimi.

Congiure (Le) famose contro le Republiche di Venezia e di Genova, cioè — La congiura degli Spagnuoli contra la Republica di Venezia nell'anno M. D. C. XVIII. (traduzione dal francese dell' opera dell' abate di Saint-Real). — La congiura del conte Giovanni Luigi de' Fieschi contra la Republica di Genova nell' anno M. D. XLVII. (traduzione medesimamente dal francese dell'opera di Gio. Francesco Paolo De Gondy, cardinale di Retz). *Colonia* (o piuttosto *Ginevra*), *appò Pietro Del Martello*, 1681, *in*-12.°, ed anche *in*-4.° *pic.*

Congressi (I) degli animali — Apologhi Cananei con appendice arabo-greca (del P. Stefano Baldassare, già procuratore generale dell'ordine eremitano). *Napoli*, 1837.

Congresso (Il) di Citera. = *Dum nihil habemus majus calamo ludimus* (Phæd., *lib.* IV, *fab.* I).= (Del conte Francesco Algarotti). *Napoli*, 1745; ed *Amsterdam*, 1746, *in*-8.°, edizione accresciuta. Ed in séguito, *Postdammo*, nel 1751; e *Parigi*, nel 1756; e di nuovo, *Londra* (*Italia*), 1763, coll'aggiunta del *Giudizio d'Amore sopra l'istesso Congresso.*

Ci è ignoto se il *Giudizio d'Amore* fosse già stato unito all' edizione d' *Amsterdam*. Veggansi, *Vita dell'Algarotti avanti le sue opere*, e Mazzuchelli, *tom.* I, *pag.* 486.

Congresso (Il) di Parnasso (di Stefano Sciugliaga, ragusco). *Ferrara*, (piuttosto *Venezia*), *per Giuseppe Barbieri*, *in*-8.°

CONI (Ippolito). *Vedi*, TELILAGO POSINFOCO.

CONINGII (Anthimi) (Honorati Fabri, soc. Jesu). Pulvis peruvianus febrifugus vindicatus. *Romæ*, 1655, *in*-8.°

Digitized by Google

Benchè il P. FABRE fosse oriundo francese; pure avendo vissuto molto tempo in Roma, ove occupava la carica di Penitenziere, abbiamo creduto di poter dargli luogo nel presente Dizionario. *Vedi*, CORNINGII (Hermanni), sotto il qual nome si è pure nascosto il FABRE.

Conjectura de libris Imitationis Christi, eorumque auctoribus (auctore Josepho Maria SUARESIO). *Romæ, typ. Dragondelli*, 1668, *in*-4.°

Conjugiis (De) ad solius rationis normam exactis. *Ticini*, 1781.

Del P. Carlo Antonio CALVI.

Conjuratio inita, et extincta Neapoli anno 1701. *Antuerpiæ, typis Joannis Trink* (vel potius *Neapoli*), 1704, *in*-4.°

Una storia di questa congiura, conosciuta col nome del Principe di Macchia, fu scritta da Gio. Battista Vico, ed un'altra da Giuseppe Macrino. Non essendo stata approvata la stampa d'ambedue, fu incaricato dal Governo lo stesso censore canonico D. Carlo MAJELLO di scriver la presente relazione, secondo le idee allora dominanti. A torto fu creduta da alcuni opera originale francese la traduzione anonima fatta in quella lingua col titolo di *Histoire de la Conjuration de Naples en* 1701. *Paris, Giffart*, 1706, *in*-8.°, che viene dal Soria (*Memorie storico-critiche, pag.* 382) e dal Giustiniani (*Bibl. storica, pag.* 167) attribuita al commend.° gerosolimitano Claudio VIANY, ma che il Barbier vuole d'un sieur DU PERRIER. Se ne riferisce una versione italiana da quei due biografi napoletani; ma, ignorandosene l'edizione, può sospettarsi che una tale versione sia supposta, e che in quella vece si tratti della seguente opera:

La congiura succeduta in Napoli nel settembre del 1701. *Venezia* (probabilmente *Napoli*), 1704, *in*-8.°

Va premesso un avviso dell'autore al lettore, dove si dice che il suo nome poco rilevava a sapersi, ma che in un trattato che stava scrivendo del *Paragone tra la lingua toscana colla greca e con la latina, ciascuno ve lo avrebbe veduto impresso.* Il trattato non è più comparso, ed ignorasi tuttavia lo scrittore di questa storia.

CONO AMORGAMIA. *Vedi*, AMORGAMIA CONO.

Conoscenza (Della) dell'amore di nostro Signor Gesù Cristo, opera del P. Francesco Nepveu, gesuita, tradotta (dal P. Paolo SEGNERI, juniore).

CONRADUS (Joannes). Josepho Pozzi Jacobi filio.... Joannes Conradus Lohodengdovevius Philosophus Batavus, et Socius Gonstiladanensis. *Hagæ Comitum*, 1727.

Questa è una lettera che fingesi scritta al POZZI (del quale è forse fattura) per aver conto dell'opera che si era publicata da Alessandro Macchiavelli circa il Diploma Teodosiano. A detta lettera rispose il Pozzi con un'altra da *Bologna*, 1728, scritta, come si desume, per burlarsi del Macchiavelli.

CONSAGRATA (Il). È lo stesso che lo STRADINO. *Vedi*, STRADINO.

Consecrazione (Nella) della nuova chiesa cattedrale di Portogruaro, che celebrasi nel giorno 4 agosto, stanze (di Pietro SOLETTI) dedicate all'avv.° Antonio Spiga. *Treviso, Andreola*, 1833, *in*-4.°

Stanno in una raccolta fatta per tale solennità, ed uscirono anche a parte.

Conseils d'un père à son fils imités des vers que Muret a écrits en latin pour l'usage de son neveu, par N. François (De NEUF-CHÂTEAU). *Parme, imprimé par Bodoni*, 1801, *in*-8.° *gr.*

V'hanno anche imitazioni italiane e tedesche. Le italiane sono lavoro dell'ab.° Luigi RICHERI.

Considerazione del signor Mesto Bassobruti da Lanciano intorno all'occultazione insolita et incognita di Marte occorsa l'anno 1615, osservata dal signor Bartolommeo Pantalonio..... *Venetia, appresso Antonio Turini*, 1616, *in*-4.°

La dedicatoria è fatta dal P. Fr. Bonaventura CAPRIDONI. Ch'egli poi sia autore anche di questo opuscolo, il deciderlo non è facile.

Considérations d'un Italien sur l'Italie, ou Mémoires sur l'état actuel des lettres et des arts en Italie, etc. (par l'abbé DENINA). *Berlin*, 1796, *in*-8.°

Quest'opera, al dire di Barbier, era stata publicata l'anno antecedente col titolo di *Guide littéraire, etc.*

Considerazione intorno alla pretesa

Digitized by Google

magia postuma, presentata al supremo Direttorio di Vienna dal signor barone van Swieten, archiatro delle Cesaree Maestà e prefetto della loro biblioteca, dal francese nell'italiano recata con annotazioni del traduttore (cav.^e Giuseppe Valeriano Vannetti). *Senza nome di luogo e di stamp.* (*Venezia*), 1757, *in*-8.°

Considerazioni cristiane per tutti i giorni dell'anno, con gli Evangeli di tutte le domeniche, tradotte dalla francese nell'italiana favella (dal P. Francesco Franchi, della Congr.^e della Madre di Dio). *Venezia, Baglioni*, 1713, *vol.* 4, *in*-12.°; e di nuovo, *Bologna, pel Longhi*, 1714.

Male a proposito il *Giornale de' lett. d'Italia dell'anno* 1715 (*vol.* XXIV, *pag.* 418) attribuisce la presente versione ad un gesuita lucchese.

Considerazioni de' quattro Novissimi ec. *Parma, fratelli Gozzi*, 1797, *in*-12.°

È una traduzione italiana fatta dall'ab.^e Gio. Batista Tartagni, ex-gesuita, d'un'operetta spagnuola del P. Sebastiano Isquierdo, gesuita.

Considerazioni di N. N. (cav.^e Clementino Vannetti) al chiarissimo P. Antonio Cesari di Verona, intorno alla lettera dell'autore del prospetto de' correnti affari d'Europa per l'anno 1794. *Lucca* (*Trento*), 1795, *in*-8.°

Considerazioni filosofiche e teologiche (del sac.° D. Nicola Giovanelli) intorno all'opera intitolata - *Saggi politici, o sia Civile corso delle nazioni. Napoli, Orsino*, 1793, *in*-8.°

Considerazioni intorno all'acqua fredda, d'un dottore in medicina dell'almo Collegio della città di Ravenna (Ruggiero Calbi). *Venezia, Zane*, 1736, *in*-12.°

Trovansi nel *tom.* XIII, *pag.* 37, degli *Opuscoli Calogerani*, ove nel *tom.* XXV contenente l'indice se ne manifesta l'autore.

Considerazioni, per le quali mediante la grazia di Dio l'anima può pervenire al dispregio delle cose terrene ed all'amor delle celestiali, di S. Bernardino Albizzeschi da Siena. *Lucca, Paci*, 1686, *in*-12.°

« Diede in luce questo opuscolo il P. Gio. Fran» cesco Vanni, della comp.^a di Gesù, ancorchè » non si legga in verun luogo il suo nome, » ma bensì quello di Domenico Vanni suo fra» tello, che al cav.^e Amadeo Summiniati de» dicollo » (Cinelli, *tom.* I, *pag.* 21-22).

Considerazioni religiose e cristiane per tutte le domeniche, ferie ed altre solennità dell'anno. Parte prima e seconda (del reggente Gio. Nicola Chiesa, eremitano). *Napoli*, 1772.

Considerazioni sopra i principali misterj della vita, passione e risurrezione di Cristo ec. *Milano, per Giuseppe Mazzuchelli*, 1761, *in*-12.°

Nel frontispizio si dicono *fatte e scritte da una Serva del Signore morta in questi ultimi tempi*, cioè da Antonia Catarina Mayer, tedesca, accasata in Pavia; fra gli scritti della quale furono esse trovate. Ma appena uscitene alcune copie, e conosciuto che erano impresse col titolo di *Meditazioni*, state antecedentemente publicate varie volte come opera di Vincenzio Bruni, riminese, scrittore del secolo XVI, fu cangiato il frontispizio suddetto, restituendole al loro vero autore.

Considerazioni sopra i varii sensi dei Profeti, con un saggio di spiegazione di Gioele. *Venezia, per Giuseppe Picotti, editore e stampatore*, *in*-8.°

L'autore, che è D. Giuseppe Maria Pujati, ex-benedettino, nel proemio ci fa sapere « che per » non trascorrere inutilmente gli ultimi avanzi » della decrepita età sua .... halle ristrette... » per gl'ingenui studenti di Teologia che .... » danno opera alla Ermeneutica Sacra ».

Considerazioni sopra il *Demofoonte* (*dramma di* Metastasio), 1735, *in*-8.°

Apostolo Zeno nelle *Lettere*, *tom.* III, *pag.* 89, dice che ne crede autore uno de' suoi amici, ma nol nomina.

Considerazioni (del marc.^e Giovanni Orsi, bolognese) sopra il famoso libro francese intitolato - *La manière de bien penser dans les ouvrages*

Digitized by Google

d'esprit etc. Bologna, Pisarri, 1703, *in*-8.°

L'autore francese è il P. Domenico Bouhours, gesuita.

Considerazioni sopra la lettera dell'ab.e Winkelmann intorno alle scoperte d'Ercolano. *Senza veruna nota* (ma *Napoli*, 1764), *in*-8.°

Non è dell'abate Zarilli, come si credette, ma del marc.e Berardo Galiani.

Considerazioni sopra la nobiltà, ec. *Vedi*, Anima (L') in traccia ec., *N.* 5.°

Considerazioni (del dott.e Domenico Vandelli) sopra la notizia degli Academici Lincei, scritta dal sig. Giovanni Bianchi, e premessa all'opera di Fabio Colonna, intitolata *Phytobasanos*, ristampata in Firenze nel 1744. *Modena, per Bartolommeo Soliani,* 1744, *in*-4.°

Considerazioni sopra la vita della venerabile madre donna Orsola Benincasa, distribuite in nove giorni per eccitare la divozione delle sue monache (del P. D. Francesco Maria Maggio, palermitano). *Napoli, appresso Novello De Bonis,* 1662; e in *Palermo, appresso il Bua e il Camagna,* 1668, *in*-8.°

Considerazioni sopra le sensazioni, del signor abate Rossignoli, tradotte dal francese (per opera del conte Giovanni Dal Pozzo). *Verona, stamperia Moroni,* 1774, *in*-8.°

Considerazioni storico-politiche sopra i doveri di chi è destinato al governo de' popoli: a Sua Eccell.a il signor Andrea Dolfin, con un'appendice sopra l'armonia delle due potestadi ecclesiastica e civile. *Venezia, Zatta,* 1766, *in*-8.°

La dedica è sottoscritta colle sigle M. A. R. (Medoro Ambrogio Rossi), tra gli Arcadi di Roma *Rosemodriso*, e tra i Planomaci di Venezia *Filomaco*.

Considerazioni (del P. Giuseppe Maria Tabaglio, domenicano) su la scrittura intitolata - *Riflessioni sopra la causa della Cina dopo venuto in Europa il decreto dell'eminentiss.o di Tournon* (*Roma*), 1709, *in*-4.°

I PP. Quetif ed Echart (*Script. Ord. Præd., tom.* II, *pag.* 787) assicurano essere autore di queste Considerazioni il suddetto P. Tabaglio, piacentino, ed il nome di lui sta scritto nell'esemplare esistente in Brera; non così il marchese Lucchesini (*Memorie per servire alla Storia lett. di Lucca, tom.* II, *pag.* 326) che le vuole produzione dell'ab.e Gio. Jacopo Fatinelli, lucchese.

Considerazioni sugli avvenimenti politici e militari dell'anno 1812. *Milano, Fusi,* 1813, *in*-8.°

Colle sigle N. B. (Nicolò Bettoni).

Considerazioni sul miglioramento dell'arte militare in Italia (di Gregorio Muscari). *Napoli, nella stamp. Pergeriana,* 1806, *in*-8.°

Considerazioni sul nuovo sinodo di Pistoja e Prato, fatte da un Parroco della stessa diocesi (di D. Giuseppe Isotta, di Grano, diocesi di Novara e curato di Villa-Lesa sul lago Maggiore). 1790.

Considerazioni sulle compagnie, società e maestrati delle arti e de' mestieri, opera tradotta dal francese. *Venezia, Bassaglia,* 1769, *in*-8.°

L'originale francese fu composto da Simone Cliquot-Blervache, sotto gli occhi e coi consigli di monsieur De Gournai.

Considerazioni teologiche e politiche fatte a pro degli editti di S. M. C. intorno alle rendite ecclesiastiche del Regno di Napoli. Parte prima. *Napoli,* 1707. — Parte seconda, *Ivi,* 1708.

L'autore è Costantino Grimaldi, napoletano. Scrissero pure a pro di tali editti il reggente Gaetano Argenti e l'avv.o Alessandro Rizzardi. Tutte queste opere risguardanti tale controversia furono condannate dalla Corte Romana, e poste all'Indice de' libri proibiti. Si consulti Giustiniani (*Scritt. legali del regno di Napoli, tom.* I, *pag.* 81: *tom.* II, *pag* 136: *tom.* III, *pag.* 99).

Vedi, Re (De) beneficiaria ec. — Serra d'Iscia. — Risposta alla lettera apologetica di Benedetto Aletino, ec.

Digitized by Google

Consigli (I) della Sapienza, ovvero raccolta delle massime di Salomone le più necessarie all'uomo per dirigersi saviamente, con riflessioni sopra queste massime. Opera (*di mons.e De la* CHAMBRE) trasportata dalla lingua francese nell'italiana (per cura di Apostolo ZENO). *Venezia, presso Domenico Valvasense*, 1703, *in*-8.°

La traduzione dell'antecedente edizione di *Firenze* del 1680 fu fatta dal P. Francesco Maria CASINI, poi cardinale.

Consigli (I) di un padre a' suoi figliuoli sopra diversi stati della vita, del signor abate Scussault, consigliere del Parlamento, tradotti dal francese da un personaggio di qualità (conte Camillo BOCCADIFERRO, senatore bolognese), e da un suo confidente al medesimo traduttore dedicati. *Bologna*, 1722.

Consiglio di alcuni vescovi congregati in Bologna dato a Papa Paolo per lo stabilimento della Chiesa Romana: trovato in palazzo dopo la morte di Sua Santità. Di Bologna XX di agosto nel MDXLVIIII. *In*-8.° *pic.*

Opuscolo registrato dal Gesnero fra gli scritti di Pietro Paolo VERGERIO.

Consiglio (Il) di Giove nell'imeneo di Napoleone, epitalamio. — La stella natalizia di Napoleone, discorso. — Napoleone padre, sermone pronunciato il dì 3 febbrajo 1811, pel felice nascimento di S. M. il Re di Roma (dell'ab.e Giovanni RUDO). *Senza luogo ed anno, in*-4.°

Consilium delectorum Cardinalium et aliorum Prælatorum de emendanda ecclesia S. D. N. P. Pauli III, ipso jubente, conscriptum et exhibitum. *Romæ, typis Ant. Bladi*, 1538, *in*-4.°

Leggesi anche nella *Raccolta de' Concilii* di Pietro Crabbe stampata l'anno 1551. Paolo III per ovviare ai principali disordini del Cristianesimo coi più atti ed efficaci rimedj, destinò una Congregazione di nove fra cardinali e prelati. I personaggi illustri, che la formavano, erano, de' cardinali: Giampiero Carafa, Reginaldo Polo, deputati principali, Gaspare Contarini e Jacopo Sadoleto; dei prelati: Tommaso Emilio Badia da Modena, domenicano, generale del suo ordine; Gregorio Cortese, abate benedettino di S. Giorgio di Venezia; Federigo Fregoso, arcivescovo di Salerno; Giammatteo Giberti, figlio naturale di Francesco Giberti, genovese, poi vescovo di Verona; e Girolamo Aleandro, arcivescovo di Brindisi. A piè della scrittura, che fu stampata a pochi esemplari, trovansi i nomi de' suddetti personaggi; ma non si dice chi l'abbia stesa. I PP. Quetif ed Echard pretesero che fosse il sopra nominato Tommaso Emilio Badia, domenicano; ma il P. Bartolommeo Carrara (*Vita di Paolo IV*) riferisce che fu il cardinale CARAFA, poi Papa col nome di Paolo IV, ritrovandosi lo scritto originale fra gli autografi di lui, esistenti nel collegio dei Teatini di S. Paolo in Napoli. I novatori di quel tempo sparsero che lo stesso cardinale CARAFA, diventato Papa, fece porre all'Indice il presente libro; ma ciò non può riguardare che l'edizione con una lettera dell'eretico Giovanni Sturmio, fatta quasi subito dopo la prima, cioè nell'anno stesso 1558. Lo Sturmio, al dire del P. Carrara, potè avere clandestinamente i fogli dell'opera mentre copiavansi o stampavansi in Roma. Forse il conosciuto fanatismo del biografo di Paolo IV potrebbe rendere dubiosa quest'ultima asserzione, se non sembrasse confermata dall'Indice de' libri proibiti publicato in *Roma* per ordine di Benedetto XIV, ove quest'opera viene notata - *Consilium de emendanda Ecclesia. Cum notis, vel Præfationibus Hæreticorum.* Ma è da osservarsi l'aggiunta *Cum notis, vel Præfationibus Hæreticorum*, che determina quale sia il libro vietato, e toglie di mezzo il dubio che il CARAFA, divenuto Papa, avesse proibita l'opera stessa in cui egli ebbe parte.

Consilium Gregorio XV exhibitum de adhortando Maximiliano Bavariæ duce ad petendam confirmationem dignitatis electoralis a Sede Apostolica. *Artenni*, 1623, *in*-4.°

Fu ristampato nello stesso anno con quest'altro titolo - *Consilium Gregorio XV, exhibitum cum præfatione et censura J. G. V. Lug. Bat.*, 1623. - Il Placcio (*Theatr. anon., pag.* 122), appoggiato a quanto scrisse il Colomesio, fece autore non meno della prefazione e della censura, che del medesimo *Consiglio*, Gio. Gerardo Vossio, credendo che si fosse egli co-

Digitized by Google

perto sotto le mentovate lettere iniziali. Ma furono i detti scrittori riconvenuti dal Freytag (*Cat. libr. varior., pag. 214. edit. tertia*), il quale scoperse che autore del libro è Michele Lonigo, da Este, e che del Vossio non sono che la prefazione e la censura. Il Lonigo è poi anche autore degli *Aphorismi de statu ecclesiæ restaurando*, che, unitamente al mentovato *Consiglio*, il medesimo Vossio diede alla luce. Furono inseriti questi due libretti nel *tom.* IV delle opere dello stesso Vossio.

Consilium in causa testamenti Guillelmi de Berrovis (auctore Theodosio Valvassori, cler. reg. theat.). *Bergomi, apud Marc. Ant. Rubeum, in-4.°* (*verso la metà del sec. XVII*).

Consilium Juris pro veritate in puncto honoris et duelli inter doctores D. Innocentium Valentinum et doctorem Jo. Andream Monegliam medicos in civitate Florentiæ. *Romæ, typis Jacobi Dragondelli, in-4.°*

Gregorio Leti (*Ital. Regn., part.* III, *pag.* 407 *e* 408), che riferisce questo libro, tralasciò di farcene noto lo scrittore; ma il Placcio (*Theatr. anon., tom.* I, *pag.* 208, *num.* 924), dopo di aver detto che il Normanno credette che ne potesse essere autore il medesimo Moneglia, soggiunge che inclina piuttosto a crederne autore il dott.^e Valentini; ancorchè si protesti di non aver veduto l'opera, dalla cui lettura forse sarebbe venuto in cognizione chi dei due veramente la dettasse.

Vedi, MELEAGRO (Giannedino).

Consilium quorundam episcoporum Bononiæ congregatorum quod de ratione stabiliendæ romanæ ecclesiæ Julio III P. M. datum est, auctoribus Thoma Stella, Ant. Helio et Gerhardo Busdrago (seu potius Petro Paulo Vergerio). *In-4.°*

Ristampato nel primo ed unico tomo delle opere del suddetto Vergerio, *Adversus Papatum*, impresse in *Tubinga* l'anno 1563, *in-4.°*, senza i nomi degli autori qui sopra indicati; e di nuovo nell'*Appendix ad fasciculum rerum expetendarum et fugiendarum auctore de Brown. Londini*, 1690, *in fol. pic.* Crediamo che questo scritto sia uscito la prima volta in italiano.

Vedi, BONINI (Bonino De').

Consolatorie di diversi autori nuovamente raccolte, e da chi le raccolse divotamente consecrate a Galeotto Pico, conte della Mirandola e cav.^e di S. Michele. *Venezia, al segno del Pozzo* (*per Andrea Arrivabene*), 1550, *in-8.°*

Composte dal solo Ortensio Landi.

Consolazione (La) degli infermi amici di Dio (del proposto Morcelli). *Brescia, Vallotti e Spinelli*, 1815, *in-12.°* *Vedi*, Triduo per la festa ec.

Consolazione della mente causata dal buon metodo di vivere in Venezia nel preteso interdetto di Paolo V, svegliato da Fra Paolo, servita, consultore di Stato.

Questo originale italiano d'un'opera falsamente attribuita a Fra Paolo Sarpi, servita, sta a canto della versione francese stampata *à la Haye*, 1721, in 2 *vol.*, *in-12.°*, col titolo - *Droits des Souverains défendus contre les excommunications et les interdits des Papes.* - Nell'edizione di tutte le opere del Sarpi impressa in *Verona, da Marco Moroni*, colla finta data di *Helmstat*, si è alterato il rammentato frontispizio, e si è anche malamente divisa l'opera, ponendo prima ciò che andava posto dopo.

Consolazione (La) delle anime afflitte. Opera scritta in francese dal P. Stefano Binet della comp.^a di Gesù, e tradotta dal francese in vulgare (dal P. Giuseppe Fozio, della medesima comp.^a). *Roma, Corbelletti*, 1635; e di nuovo, *Milano, Ghisolfi*, 1640, *in-12.°*

Consolazione e ricreazione spirituale per gl'infermi e persone afflitte in forma di dialogo, del M. R. P. Stefano Binet in lingua francese, trasportato nell'italiana da un Padre della medesima comp.^a (P. Antonio Antoniotti, gesuita, milanese). *Torino, per Dom. Tarino*, 1626; e di nuovo, *Roma*, 1634, sempre *in-12.°*

Tace di questo scrittore l'Argelati nella sua *Bibl. Script. Mediolanensium.*

Consors Paterni luminis, etc.

Principio d'inno attribuito a S. Ambrogio, che si recita a mattutino per la feria terza; e che venne posto fra le sue opere dai PP. Maurini: è il medesimo che l'antico riportato dall'*Innario Tomasiano* senza alcuna mutazione di parole.

Digitized by Google

Conspectus novæ S. Isidori operum editionis, quam parat F. A. Z. (Franciscus Ant. Zaccaria). *Venetiis, ex typ. Remondini*, 1785, *in*-4.°

CONSTANTE (P. D. Vittorio), canonico regolare. Il cigno moribondo al fiume di cinque foci, ovvero l'anima innamorata alle cinque piaghe del Crocefisso. *Napoli, De Bonis*, 1672, *in*-12.°

Si nasconde sotto il nome surriferito il frate Gio. Paolo Dell'Epifania, carmelitano scalzo.

CONSTANTIS (Antonii), defensio doctrinæ veteris et Apostolicæ de sacrosancto Eucharistiæ Sacramento.

Ne è autore, secondo riferisce il Teissier (*Elog. des hommes savans*, *part.* I, *pag.* 207), Pietro Martire Vermiglio, fiorentino, copertosi sotto il riportato finto nome.

Constitutiones et decreta condita in provinciali Synodo Mediolanensi sub illustrissimo et reverend. D. Carolo Borromæo S. R. E., tit. S. Praxedis, Presbytero Cardinali et Sanctæ Sedis Apostolicæ per universam Italiam legato de latere, Archiepiscopo Mediolani. *Ibidem, apud Pontios fratres*, 1566.

Questo è il primo Concilio milanese da S. Carlo celebrato nel 1565; e gli atti e i decreti per ordine del Santo furono distesi da Giulio Poggiano, come dimostrò il P. Lagomarsini nella di lui vita.

Constitutiones et exercitia spiritualia Clericorum Sæcularium in commune viventium (auctore Barth. Holtzhauser). *Romæ, typ. Vaticanis*, 1684, *in*-8.°

Constitutiones Urbanæ Frat. Min. Conventualium. *Romæ, apud Imp. Cameral.*, 1628.

Quattro religiosi furono deputati alla compilazione di queste costituzioni; ma più di tutti vi lavorò il P. Marco Monachio da Modena, minore conventuale. Furono dette *Urbanæ*, perchè approvate da Urbano VIII.

Constitutionum, seu Jurium Feudalium, libri quatuor.

Trovansi questi libri *de Feudis* stampati nel *Corpus Juris civilis;* ed il primo è senza nome del compilatore. Però venne da taluni attribuito ad Oberto Dall'Orto, giureconsulto, milanese, e da altri a Gerardo Cacapisti, o Cagapisti, milanese esso pure e giureconsulto. Ma il Cujacio ne' suoi *Commentarii* a questi libri, da esso riordinati (*Jacobi Cujacii Oper., Pars prior, tom.* II, *Venetiis, Storti*, 1758, *pag.* 1065-64), lo ascrive a Gerardo, ch'egli risolutamente cognomina Negro, e ne dà per ragione il trovarsi nel medesimo opinioni le quali non piacquero ad Oberto Dall'Orto, e che nel *lib. IV, tit.* 63 *e* 66, sono dette di Gerardo. Séguita poi notando di non poter negare che i libri *II* e *III* siano di Oberto, e che il *IV* è formato di brani presi da varii ed incerti scrittori. Coll'autorità del Cujacio anche il Picinelli (*Aten. de' letter. mil., pag.* 238) attribuisce a Gerardo Negro il *lib. I de Feudis*. Se non che l'Argelati (*Bibl. Script. Mediol., tom.* I, *part.* II, *col.* 251-62), seguendo il Panciroli, che, fra i convenuti nell'anno 1154 alla famosa Dieta di Roncaglia, annovera *Obertus ab Horto Feudorum auctor celeberrimus et Gerardus Cacapisti et ipse in Feudis clarus* (*De Cl. Leg. Interpr., lib. II, cap.* XIV), scrive d'ignorare donde il Picinelli abbia preso quel cognome di *Negro*, assegnato a Gerardo, in vece di *Cacopisto*, « come, dic'egli, da per tutto è chiamato, » quando non fosse da Ottone di Frisinga, » poichè questi (*De gest. Frider., lib. II, cap.* XII) racconta che nella Dieta di Roncaglia i Consoli di Como e di Lodi fecero lamenti sull'alterigia de' milanesi, *præsentibus duobus consulibus ejusdem civitatis, Oberto de Orto et Gerardo Nigro.* Ed anche il Giulini (*Mem. di Milano*, *part.* IX, *pag.* 173 *e seg.*), che più volte nel Catalogo de' Consoli di Milano annovera *Girardo Cagapisto*, nel novembre dell'anno 1154 registra *Gherardo Nigro.* Potrebbe dunque risolversi che Gerardo abbia avuto i due cognomi di Negri e di Cacapisti o Cagapisti, e che ora col primo, ora col secondo sia stato indicato. I Monaci cisterciensi di fatto nell'undecima delle loro *Dissertazioni delle antichità Longobardico-Milanesi* (*vol.* II, *pag.* 77) asseriscono che Gerardo fu *detto da alcuni dei Negri, e da altri Cagapisto.* Il conte Sclopis (*Stor. della Legislaz. ital., Torino*, 1840, *vol.* I, *pag.* 87) scrive: « Ghe» rardo il nero, detto anche Capagisti, ed O» berto Dell'Orto furono i primi compilatori » di questa collezione (dei Feudi) ». E si noti quest'altro cangiamento del nome in *Capagisti*, ch'è il modo col quale è riportato nel libro *II* delle Consuetudini Feudali, come si leggono nel *Corpus Juris*, *tit.* 23 *e* 28. I quali luoghi allegando il Giulini (*Mem., part.* IX, *pag.* 62), corregge: « più giustamente

Digitized by Google

Cagapisti ». Il Cujacio, nel suo riordinamento, a questo luogo tralascia i cognomi, ponendo solo: *Oberti et Gerardi* (*Op., pars prior, tom.* II, *pag.* 1141-142). Forse quindi il *Negro* fu soprannome, come (guardando alla maniera con che lo scrive) sembra essere opinione del conte Sclopis; e forse Gerardo e chi parlò di lui lo preferirono alcuna volta, e principalmente in quell'occasione solenne della Dieta di Roncaglia, al vero cognome, per impedire che questo porgesse ai beffardi materia di riso.

Consulta di N., parigino (Giacomo Leschassier, avvocato) intorno alla controversia tra la Santità di Paolo V e la serenissima Republica di Venezia, traduzione dal latino nella lingua italiana. *Padova*, 1607, *in*-4.°

Consulta di ventidue avvocati al Parlamento di Parigi, ec., dove si esamina se i deputati politici d'Harlem debbano dirsi giudici competenti per decidere che il signor Vandyk sia o non sia membro della Chiesa Cattolica Romana, ec. (traduzione con note del P. Martino Natali, prof.e nell'Università di Pavia). *Pavia*, 1789, *in*-8.°

Consulta sopra le pretensioni de' Fermieri generali di Modena in concorso del diritto di guerra (del conte Beltrame Cristiani).

Consultatio de Cingulana Ecclesia in Piceno antiquis honoribus cathedræ episcopalis restituenda (auctore Justo Fontanini). *Romæ, typ. R. C. A.*, 1725, *in*-4.°

Consultazione teologico-morale: se chi interviene per necessità ai teatri publici vi possa intervenire lecitamente, e in qual maniera (di Pier Francesco Foggini). *Roma, Pagliarini*, 1754, *in*-12.°

Consulti medici del dottore Giuseppe Del Papa. *Roma, Salvioni*, 1743, *vol.* 4, *in*-4.°

Edizione più compiuta dell'antecedente del 1733, procurata ed assistita, del pari che quella, da mons.r Bottari, di cui sono lavoro l'elogio e la prefazione.

Contadini (I). La felicità publica considerata nei coltivatori di terre proprie (dell'ex-regolare Giambattista Vasco, piemontese). *Brescia*, 1769, *in*-8.°

CONTARINI (Card. Gaspare). Quattro lettere di mons.e ec. *Fiorenza, Torrentino*, 1558, *in*-8.°

La terza lettera di *Vinegia, a XVI di giugno* 1535, non è del Contarini, siccome dimostrò il card.l Quirini (*Prefaz. alla vita del Contarini scritta da mons.r Beccatelli, pag.* XXXV *e seg.*); il quale dimostrò puranco con probabilissime congetture essere stata scritta da Marcantonio Flaminio.

CONTARINUS (Hieronymus). Commentaria illustrissimi ac reverend. D. Hieronymi Contarini Episcopi Justinopolitani in orationem dominicam feliciter incipiunt. *Venetiis, apud Francisc. Rampazetum*, 1609.

Che tal fatica sia del detto vescovo non è sicuro. Si dubita che sia piuttosto di Girolamo Bembo, di Capo d'Istria.

Conte (Al) Antonio Vezzani per le sue nozze colla nobile donzella la signora Clementina Capilupi, il C. G. P. (conte Giovanni Paradisi). *Parma, co' tipi Bodoniani*, 1822, *in*-4.°

È un'ode.

Conte (Il) d'Altamura, ovvero il vecchio geloso, dramma musicale fatto rappresentare dagli Academici che s'adunano nel casino di San Marco sotto la protezione dell'eminentissimo e reverend.° principe card.e De' Medici. *Firenze, ad istanza di Bernardino Pontini, librajo*, 1695, *in*-12.°

È composizione di Domenico Tornaquinci, cav.r fiorentino. Nella *Drammaturgia* si riporta, sotto nome d'incerto, a *pag.* 212-13, l'edizione di un dramma con questo titolo medesimo fatta in *Lucca* nel 1672. Non sappiamo se sia lo stesso.

Conte (Il) di Bacheville, oratorio (del can.° Francesco Frosini) posto in musica dal signor Giambattista Bassani, dedicato all'illustr.a signora Maria Giuditta Cardi Banchieri, re-

Digitized by Google

citato in Pistoja l'anno 1696. *In*-4.°

CONTE (IL) DI SANTA FIORA.

Lo crede il Crescimbeni della famiglia SFORZA, che possedeva la contea di Santa Fiora. Ha un sonetto fra' *Rimatori antichi.*

Conte (Il) di Valmont, o i traviamenti della ragione. *Milano, Pirotta e Maspero,* 1816, *vol.* 5, *in*-12.°

Quest'opera morale dell'abate Gérard, francese, venne tradotta per cura di mons.° Giuseppe BARALDI, con altrui ajuto. La prima edizione è di *Modena.*

Conte (Il) Filiberto, o sia la villeggiatura autunnale di tre studenti di ritorno dall'Università di..... nell'anno 1835, colla continuazione e termine ultimo sino al 1 gennajo 1836 (del P. Giovanni REGOLI, gesuita). *Ferrara,* 1837, *in*-16.°

CONTE SCANDIO. *Vedi,* Sesto (Il) libro dell'Innamoramento di Orlando, ec.

Conte (Il) Ugolino, tragedia inedita di un pastore della Colonia Virgiliana (Andrea RUBBI). *Venezia, per Salvatore Rosa,* 1807, *in*-8.°

Leggesi nel *tom.* III della *Raccolta di Scenici componimenti applauditi.* Per essa compose inoltre l'ab.° RUBBI suddetto varie notizie storiche, il cui elenco puossi vedere a *pag.* 81 dell'*Elogio* che di lui scrisse Filippo Scolari.

Contesa (La) delle tre Dee. *Vedi,* GIBLET (Henrico).

Contese (Le) tra le virtù teologali in coronare il trionfo in cielo di S. Andrea Avellino, chierico regolare, palesate in terra ec. *Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta,* 1713, *in*-4.°

Opuscolo del P. D. Alessandro VISCONTI, teatino, milanese.

CONTILE (Luca). Istoria delle cose occorse nel regno d'Inghilterra dopo la morte di Odoardo VI in materia del Duca di Northumberland. *Venezia, nell'Academia Veneziana,* 1558, *in*-8.°

Molti attribuirono a Luca Contile quest'istoria, appoggiati forse all'averne egli steso la prefazione; ma a ragione il Renouard ne' suoi *Annales de l'Imprimerie des Aldes* sospettò non essere probabile che, essendo il Contile anche autore dell'opera, poco modestamente si esprimesse nella suddetta prefazione col dire di sè: - *quelle prime opere non di molto volume, ma sì bene d'alto ed utilissimo senso ec.* - Del resto la presente opera è la medesima accresciuta che col titolo di *Successi d'Inghilterra dopo la morte di Odoardo VI sino alla giunta in quel regno di D. Filippo d'Austria, principe di Spagna,* diede alla luce Giulio Ravillio Rosso in *Ferrara* nel 1560, *in*-4.°, come vien confermato dallo stesso autore publicandola di nuovo nel 1591.

Continuazione de' successi del prossimo incendio del Vesuvio con gli effetti della cenere e pietre da questo vomitate, e con la dichiarazione ed espressione delle croci maravigliose apparse in varj luoghi dopo l'incendio. *Napoli, per Gio. Francesco Paci,* 1661.

È opera del P. LUPO, gesuita, matematico, che descrisse l'eruzione de' 3 luglio 1660.

Continuazione dell'Appellante (del prof.° Pietro TAMBURINI). Caratteri de' giudizj dommatici della chiesa. *Piacenza,* 1784. Si vende in *Brescia da Pietro Vescovi, in*-8.° *Vedi,* Cosa è un Appellante ec.

Continuazione dell'esame teologico in cui si risponde a due libri, l'uno intitolato: - *Lettera ad un amico, ec.* - l'altro intitolato: - *Brevissima controversia, ec.* - (del P. Girolamo SACCHERIO, gesuita). *In*-8.° *Vedi,* Esame teologico ec.

Conto (Lo) de' conti, trattenimento a' fanciulli, trasportato dalla napoletana all'italiana favella ed adornato di bellissime figure. *Napoli,* 1754, *in*-12.°

Questo è il *Pentamerone* che, sotto il nome di Gio. Alessio Abbatutis, diede fuori, in dialetto napoletano, il cav.° Gio. Battista BASILE. Ignoriamo chi fece tale trasporto.

Conto (Il) del Borsotto mal pieno (di Michele SARCONI). = *Francisce, repara domum tuam, quia labitur.* = *Senza nota di stampa* (ma *Napoli, circa la fine del secolo* XVII), *in*-8.°

Digitized by Google

È uno scritto contro certo prete Francesco Borsotto, che essendo stato dal medico Sarconi introdotto presso un ricco signore (Michele Imperiale, principe di Francavilla), non solo si fece da lui lasciare erede, ma trovò eziandio modo di allontanare dalla casa il Sarconi medesimo, e privarlo di qualunque legato o beneficenza che potesse sperare dal suddetto signore. Nelle poche copie che girano, trovansi interrottamente molte facce bianche per fingere che sieno prove di stampa sfuggite alla distruzione dell'opera.

Contra (La) Livia, cioè Giulia che si lamenta della suocera Livia, che sempre la molesta e la fa sospetta a Tiberio suo marito (componimento in versi di Domenico Bartoli). *Modena, pel Capponi*, 1695, *in*-4.°

Vedasi il Cinelli (*tom.* I, *pag.* 103) che ci dice anche che fu ristampato in *Lucca, per Giacinto Paci e Domenico Ciuffetti*, nell'anno susseguente.

Contra Papatum Romanum a diabolo inventum (auctore *Flacio Illirico*, scilicet Matthia Francowitz). 1545, *in*-8.°

Non siamo ben certi se l'opera abbia il pseudonimo di Flacio Illirico soltanto, o pure anche il vero nome dell'autore.

Contractu (De) trium contractuum, per quem justificatus contractus, quo ex credita ad certum tempus pecunia et ipsa tuta et lucrum certum habetur. Quæstio, in qua injustus et usurarius probatur talis contractus. Per J. P. C. (Joannem Petrum Carrara) Presbyterum Oratorii Senogalliensis S. Philippi Nerii. *Pisauri, typis Gavellis*, 1715, *in fol.*

CONTRALBO (Giulio) (arcidiacono conte Carlo Bentivoglio, bolognese). 1.° Il Corindo. *Bologna*, 1640, *in*-8.° 2.° Il Mida, dramma musicale. *Bologna*, 1647, *in*-8.°

Contrarisposta alla Risposta data da un Padre della comp.ª di Gesù alla lettera da lui scritta a' PP. Gesuiti del Collegio di Pechino (del P. Giuseppe Maria Tabaglio, domenicano, piacentino). *Trento*, 1704, *in*-8.°

Vedi, Molto (Al) reverendo Padre della comp.ª di Gesù, ec.

Contrarisposte alla *Risposta cavalleresca*.

Sono due: della prima è autore il P. Serry, domenicano; della seconda, il conte Frigimelica.

Contrarisposte, o siano Esami di tutte le scritture publicate dai protettori de' riti condannati della Cina intorno ad un fatto accaduto in Scio l'anno 1694 (del P. Giacinto Serry, domenicano). *Torino, a spese di Gio. Battista Fontana*, *in*-12.°

A queste si replicò con un foglio volante col titolo di - *Lettera circolare a' Cavalieri d'honore religiosi e secolari in data del* 14 *agosto* 1710. Sottoscritto: *L'autore della Risposta cavalleresca.*

Contrasti di preminenza fra tre paesi di Toscana, che sono: il Val d'Arno di sopra, il Casentino ed il Mugello. Canto di insigne Academico Innominato (avv.° Innocenzio Montini, di Sarna nel Casentino). *Firenze, stamp. Viviani*, 1761, *in*-8.°

Contrasto della Bianca e della Brunetta.

Nella *Bibl. Picena* (*tom.* II, *pag.* 148) viene attribuito a Belisario Da Cingoli.

Contravveleno poetico per la pestilenza corrente. *Firenze*, 1799, *in*-8.°

Sono alcuni epigrammi di Vittorio Alfieri, tratti dal suo *Misogallo*, e da lui stesso publicati quando questo era tuttora inedito.

Controversia (La) analitica tra il signor cav.ᵉ Lorgna ed il sig. Giornalista di Pisa decisa col fatto: aggiunto l'esame di un logico principio del sig. cav.ᵉ Base nella sua apologia. *Verona, Moroni*, 1786, *in*-4.°

Opuscolo di pagine undici, composto dal P. Pietro Cossali, teatino, veronese.

Controversiis (De) Ecclesiæ Cathedralis Metropolitanæ Montis Regalis Resolutiones variæ, auctore J. V. D. D. Mario Lancellotto almæ urbis originario, quas D. Castrensi Capriano Pontifici Doctor anonymus Caloddoni, auctoris (D. D. Nicolai

Digitized by Google

Mondia) secretarius, consecrat. *Romæ, per Georgium Placcum*, 1713, *in*-4.°

Conversazione (La), almanacco. *Vedi*, Almanacchi anonimi. *N.* 1.°

Conversazioni di S. Pier d'Arena, o sia Ragionamenti sull' Ortodossia dei Gesuiti, esposti in varie lettere ad un abate portoghese dimorante in Roma. *In*-8.°

Sono del P. Francesco Antonio Zaccaria, gesuita, e furono impresse dal *Zatta* in *Venezia* verso il 1769.

Conversione (La) del buon ladrone. *Roma, co' tipi del Mascardi*, 1638; *Ivi*, di nuovo, 1643, *in*-12.°

Composta in francese dal P. Stefano Binet, e tradotta in italiano dal P. Giuseppe Fozio, calabrese, ambedue della compagnia di Gesù.

Conversione di Giacomo Tolomei per mezzo di S. Cattarina di Siena: poesia drammatica rappresentata in Siena l'anno 1601 per la festività della medesima Santa (di Annibale Lomeri, nell'Academia de' Filomati detto il Satirico). *Ivi, per Silvestro Machetti*, 1606, *in*-8.°

Conversione (La) di S. Agostino, oratorio (di Francesco Socrati, ferrarese) fatto nella chiesa delli RR. PP. della Congregaz.e di S. Filippo (di Ferrara) posto in musica dal signor Sebastiano Chervici. *Ivi, stamp. episcopale*, 1678, *in*-8.°

Converso (Il) del P. Ceva ec. *Vedi*, ACADEMICO EREINO.

Convitato (Il) di pietra, comedia rifatta da Moliere, indi dal Goldoni.

L'autore dell'originale spagnuolo è Fra Gabriele Tellez, di Madrid, religioso di S. Maria della Mercede.

Convito (Il) di Baldassare, oratorio per l'esaltazione alla sacra porpora dell'em.° e rev.° card.e Daniele Dolfino, patriarca d'Aquileja, composto da un prete dell'Oratorio di Udine (P. Francesco Madrisio). *Ivi, Fongarino*, 1747, *in*-8.°

Copernico, poemetto astronomico in versi sciolti (del nobile vicentino Giulio Ferrari, poi barone e ciambellano di S. M. Federico II, re di Prussia). *Lugano*, 1766, *in*-4.°

Copia di lettera scritta alli 29 gennajo 1785 — Ai signori novellisti letterarj di Firenze, l'autore del libro dei fedecommessi (ab.e Giammaria Ortes), non stampato in *Venezia*, e non publicato *in*-4.° *Senza nota di stampatore e luogo.*

Copia di lettera scritta da un Padre Chierico Regolare ad una sua penitente divota del Santissimo Sacramento dell'altare, ove si dimostra ec. quanto sia utile la frequenza della Comunione (del P. D. Paolo Barisoni, teatino). *Bergamo*, 1621.

Ristampata più volte in *Padova*, col nome dell'autore. L'edizione del 1645, *appresso Giulio Crivellari*, è aumentata e corretta. Il Mazzuchelli cita quest'opuscoletto col titolo - *Dell'uso frequente della Comunione ec.*

Copia di una lettera del Re di Portogallo mandata al Re de Castella (di Castiglia) del viaggio e successo dell'India. *Impresso in Milano, per Pietro Martire de' Mantegazzi e fratelli, detti Cassani: ad instanza di Gio. Giacomo e fratelli da Legnano, M. CCCCC. V.* (1505), *adì XVII. del mese di decembre*, *in*-4.°

Don Emmanuele soprannominato il Grande era re di Portogallo in quel tempo. Questa lettera è originariamente scritta in latino.

Copia di una lettera che si finge essere stata scritta dalla Republica di Genova alla Republica di Venezia in risposta d'un' altra che falsamente si afferma che la Republica di Venezia abbia scritta a quella di Genova (del P. Antonio Possevino, gesuita). 1606, *in*-4.°

Copia d'un caso notabile intervenuto a un gran Gentiluomo genovese, ec. Alli signori Gentiluomini di Venetia M. Vincenzo Cancelliere da Pistoja, astrologo. *Venezia, senz'anno*, (*sec. XVI*), *in*-4.°

Digitized by Google

Avvene una posteriore edizione di *Venezia, ad instanza* dello stesso *messer Cancelliere da Pistoja*, 1558, *in*-8.° Si ristampò pure nelle *Novelle otto ec. Londra*, 1790, e quivi di nuovo separatamente l'anno medesimo. Il Borromeo avvertì che questa novella non è altro che la prima della prima Notte dello STRAPAROLA.

Copioso ragguaglio (di Girolamo BANUFFALDI) della vita e martirio di S. Cerdola, vergine e martire. *Ferrara, Gigli*, 1726, *in*-12.°

COPPETTA. *Vedi*, BECCUTI (Francesco).

COPPETTA (Castruccio).

1.° Lettera di ec., barbiere della villa di Cona, al signor Francesco Pecci, medico di Ferrara. *Ivi*, 1754, *in*-8.°

Tratta questa lettera della cagione della morte di Caterina Barbieri Merli in Ferrara, per cui molte scritture precedentemente a detta lettera erano uscite. Dalla seguente risposta che fece il Pecci, si viene in cognizione della persona che si nascose sotto il nome di Castruccio Coppetta, che è Ignazio VARI. - *Si culpa est respondere, multo major est provocare.* (D. Hier.) *Lettera del dottor Francesco Pecci responsiva alla inviatagli dal signor dottor Ignazio Vari col nome di Castruccio Coppetta, barbiere della villa di Cona. Pisa* (o piuttosto *Ferrara*), 1754, *in*-4.°

2. Avvertimenti di ec. della villa di Cono al signor Francesco Pecci. *Ivi, l'anno stesso, in*-4.°

A questi *Avvertimenti* aveva preparata il Pecci la sua risposta, ma non si potè la medesima stampare (*Stor. lett. d'It., tom.* XI, *pag.* 131).

Vedi, VARI (Ignazio).

CORACCINI (Federico). Storia dell'amministrazione del Regno d'Italia durante il dominio francese, di, ec. *Lugano, presso Francesco Veladini e Comp.*

Leggesi alla fine « Impreveduti accidenti hanno » fatto ritardare la publicazione di quest'opera » e stranamente precedere quella della versione » francese, che con permesso dell'autore do- » veva uscire contemporaneamente all'edizione » italiana ». La verità è che l'opera fu scritta originariamente in francese da Gio. Carlo LAFOLIE, segretario del conte Stefano Méjan, segretario degli ordini del principe Eugenio, vicerè d'Italia; ed egli la publicò sotto il mentovato nome finto di Federico Coraccini, colle stampe del *Quirandet di Parigi* nel 1823, come tradotta dall'italiano. La versione italiana contiene aggiunte.

CORAGGIOSO, Acad.° Animoso (Gio. Paolo MELI, cremonese). Orazione del ec. 1692, *in*-4.°

CORALBICO (*anagramma* di Carlo CIBO, principe di Massa), tra gli Academici Intrepidi l'Accinto. Il fumo degli ardori di S. Francesco Saverio, di ec. *Ravenna*, 1651, *in*-4.°

Diede parimente alle stampe lo stesso autore - *Lo specchio di S. Francesco Saverio. Ravenna*, 1651, *in*-4.°

CORALITI (Lapi) (*anagramma* di Caroli PILATI). Judicium de duobus P. Joannis de Deo Straidlei libris, quorum alter, Lex naturalis propugnata; alter, Enchiridium theologiæ inscriptus est. *Lugani, apud Agnellum*, 1766, *in*-4.°

È una risposta frizzante ad un'opera publicata dal P. Straidel, che aveva scritto contro il libro del Pilati che porta il titolo - *Della legge naturale impugnata e sostenuta. Venezia, Zatta*, 1768.

CORANZA (Luigi) Difesa del barone Luigi Coranza sovra una brieve allegazione, ed il fiscale processo contro di lui, costrutto nella causa delle pretese verbali ingiurie, compilata a favore d'Antonio Maria Vigli. *Parma, presso Luigi Mussi*, 1804, *in fogl.*

Vi è sottoscritto il barone Coranza, ma è fattura di Giambattista FONTANA, dello stato parmigiano. Questo libro fece assai rumore, perchè v'era qualche allusione spiacevole al Governo francese.

CORBATINUS (Albertus) (Benedictus GUIDI, abbas congr. casinensis).

Sotto tal nome publicò il Guidi un'orazione *ad Justinianum præfectum, classisque venetæ legatos*, che comincia: *Magno meo dolore etc.* Qui sembraci acconcio di aggiungere puranco che questo monaco diede alla luce in *Venezia* un'operetta anonima in *Lode delle donne*, secondo riferisce l'Armellini (*Bibl. Bened. Cass., pars* I, *pag.* 98) intorno al qual libretto nulla di più ci fa ci sapere.

CORDO GENIATE, è SIMONE DA GENOVA (Baillet, *Liste des auteurs déguisés, pag.* 545, *edit. in*-8.°).

CORDUS EURICIUS, è Henricus URBANUS (Baillet, *ivi*).

Digitized by Google

COREBO LADONIO P. A. (Luigi Romanelli). Agli eccellentissimi sposi Mocenigo - Pisani, piccolo tributo di ec. *Roma*, 1779, *in*-4.°

COREBO TIBERINO. Il Caprario, academie di alcuni rimatori che nel medesimo monte si radunarono, dedicate alla gloriosa radunanza d'Arcadia, da Francesco Carafa, principe di Colobrano, detto tra gli Arcadi Idasio. *Napoli, per Antonio Abri*, 1729. — Parte II, accresciuta di prose e di molti autori mancanti nella prima Parte. *Firenze*, 1732, vol. 2, *in*-4.°

Domenico Ambrogio Miloni, sotto il nome da sè fintosi di Corebo Tiberino (non essendovi tal denominazione fra le denominazioni arcadiche), fece inserire nella seconda Parte alcune canzoni stampate in *Venezia* nel 1680, che furono ritrovate in séguito composizione di Pietro Gibilei, poeta seicentista; e vi unì del pari un capitolo di Giambattista Fagiuoli.

CORELLO (Jacopo) DA COLONIA. De Cardinalatu et Cardinalibus.

Opera che il Ciccarelli suppose stampata, ma che non esisteva, e forse tuttavia non esiste, che mss.

CORIDANO SOLINO. Storia della famiglia Ricchieri. *Udine*, 1676.

L'autore è Alfonso Donnoli, o meglio il conte Ferdinando Ricchieri, che almeno vi ebbe gran parte.

Coridone, egloga III del celebre Opitergino Gio. Battista Amalteo (tradotta da Giovanni Dal Colle). *Ceneda, Cagnoni*, 1818, *in*-4.°

CORILLA OLIMPICA P. A. (Maria Maddalena Fernandez, nata Morelli). 1.° In lode della S. M. I. R. A. di Maria Teresa, imperatrice, coronandosi Re de' Romani l'arciduca Giuseppe, canto (*in LXXXII stanze*). *Venezia, Zatta*, 1765, *in*-4.°

2.° Il signor conte Alessio Orlow, plenipotenziario e general comandante in capite dell'armata di S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie nei mari di Levante, cav.e di diversi ordini, ec. ec. *Senza data*, *in*-4.°

Sono terzine.

CORIMBO TALIANDEO P. A. (Giuseppe Maria Tassoni). Orazione per la laurea presa in ambe le leggi dal signor D. Annibale Albani, di ec.

È nella *Raccolta dell' adunanza de' Pastori Arcadi della Colonia Ferrarese*, publicata per tale occasione.

CORINGIO VERMAGI (Giacomo Guerrini). Almanacco pittorico di Cremona dell'anno 1774, di ec. *Vedi*, Antialmanacco ec.

Corindo (Il), favola boschereccia rappresentata in musica nella villa di Pratolino (dell'ab.e Giuseppe Giacomini, di San Lorenzo). *Firenze, Vangelisti*, 1680, *in*-12.°

CORIOLANO ORSUCCI. Della vera gloria civile, agli illustriss. sig. Lucchesi, oratione recitata da ec. per ordine di M. Franc. M. Orsucci, suo zio, il primo di gennajo 1565. *Lucca, Busdraghi*, 1565, *in*-8.°

Il Lucchesini tiene per fermo che la presente orazione sia dello stesso Francesco Orsucci zio, non del nipote Coriolano; e ne adduce le prove nella sua *Storia letteraria di Lucca* (*tom.* I, *pag.* 184).

Cornelii Jansenii Augustinus, seu doctrina S. Augustini, juxta exemplar impressum Lovanii. Accedit dissertatio Stephani Gourlini de Jansenio, etc. (edente et curante Josepho Zola). *Ticini, apud P. Galeatium*, 1790, *vol.* 3, *in*-4.°

Cornelii Nepotis vitæ excellentium imperatorum ad usum serenissimi Principis Siciliarum (edente Nicolao Ignarra). *Neapoli, in regia typogr.*, 1785, *in*-8.°

CORNELIUS NEPOS.

Dopo il libro terzo delle epistole di Cicerone *ad Q. Fratrem*, si leggono attribuite a Cornelio Nipote, ed ancora a Pomponio Attico l'epistola *ad Ciceronis manes*, e l'altra *de eloquentia Ciceronis*, ma ci fa sapere il Placcio (*Theatr. Pseud.*, *pag.* 201, *num.* 733) che le dette due epistole sono di Francesco Petrarca.

CORNINGII (Hermanni) (Honorati Fabri, soc. Jesu), concussio excussa, et Romanæ fidei firmitas in-

Digitized by Google

concussa. *Augustæ, Vindel.*, 1664, *in*-12.°

Corografia de' territorj appartenenti alla Casa d'Este, compilata da Lodovico Ricci. *Modena*, 1806, *in*-8.°

Tutti gli articoli di corografia, d'idrografia, d'odografia e di storia naturale che si contengono in quest'opera, sono del cav.e Gio. Battista VENTURI; anche il cav.e TIRABOSCHI coadjuvò a quest'opera.

CORNOGRAFO (Dottore). La Corneide, poema eroico-comico del dottore ec., colle annotazioni di Cornelio Tacito moderno, e gli argomenti di un Arcade di Roma. *Cornicopoli*, 1773, *in*-8.°

Sotto questi due poco decenti ed equivoci nomi, non meno che sotto quello *d'un Arcade di Roma*, si cela Giovanni GAMERRA, toscano, che accrebbe poi il poema fino a canti settantuno, non contenendone la presente edizione se non i primi dieci. Nell'ultima, divisa in sette volumi, e stampata nel 1781, probabilmente in *Livorno*, trovasi il ritratto dell'autore intagliato in rame, e ivi sotto leggesi il nome di lui.

Corollario all'Istoria del risorgimento delle arti toscane (dell'ab.e Ranieri TEMPESTI). *Pisa, Nistri*, 1812, *in*-8.°

Corollario storico sopra la stregheria. *Vedi*, Animavversioni critiche ec.

Corona de' morti, divozione efficacissima per ajuto dell'anime del purgatorio, ec. (del P. D. Simone CRISPINO, chier.° reg.e, napoletano). *Venezia*, ed in *Bassano, senz'anno e stamp.*, *in*-24.°

Corona del P. S. Benedetto. Memoria del suo glorioso transito. Rinnovazione de' voti religiosi. Cristiane proteste e indulgenze. Segno di S. Mauro per gl'infermi. Assoluzione di pena e colpa per i moribondi. Religiosi doni della Religione Benedettina e numero de' suoi Santi (del P. D. Giacinto De CASTRO, della Congr.e casinese, palermitano). *Palermo, per Gaspare Bajona*, 1714; e di nuovo, *Ivi, per lo stesso*, 1720, sempre *in*-16.°

Corona di stelle armoniche intrecciate nella solenne commemorazione della gloriosissima Vergine Maria del Carmine, ec. (di Filippo CAPISTRELLO). (Mandosio, *Bibl. Romana, tom.* II, *pag.* 66, *num.* 90).

CORONA (Giovanni). Le stuore di ec. tessute di varia erudizione sacra, morale e profana. *Roma, appresso Manelfo Manelfi*, 1646, *in*-4.°

Si celò sotto questo finto nome il P. Gio. Stefano MENOCCHIO, gesuita, pavese; e con esso stampò solo il primo volume, avendo posto il suo vero nome ne' susseguenti volumi impressi dal 1646 al 1654. Il motivo, per cui s'indusse l'autore a stampare il primo tomo sotto il nome di *Giovanni Corona*, che è lo stesso che Giovanni Stefano, perciocchè Stefano in greco significa *Corona*, si fu perchè era incerto dell'incontro che potesse avere quest'opera tessuta di disparate cose. Ma poscia, osservando che la sua fatica veniva ben ricevuta, in capo a due anni fece porre al primo tomo un nuovo frontispizio col vero nome e cognome.

Corona (La) . . . . . : sonetti lussuriosi (di Pietro ARETINO).

Benchè la prima edizione di questi infami sonetti possa portare in fronte fors'anche il nome dell'autore (la qual circostanza non ci è lecito d'asserire con certezza); e, ciò posto, non dovrebbero essere da noi accennati per cose anonime; pure ne facciamo menzione a fine di dimostrare che veramente furono e vanno ad essa unite le figure analoghe, intagliate da Marcantonio Raimondi su i disegni di Giulio Romano: il che era stato posto in dubio da molti bibliografi. Il celebre abate Jacopo Morelli, della cui benevolenza ci pregiavamo e la cui onorata testimonianza è irrecusabile, ci assicurò d'averne egli stesso avuto in mano un esemplare, e di averlo consegnato alle fiamme, affinchè tanto vituperio non servisse maggiormente di scandalo altrui. Il Mazzuchelli (*Vita dell'Aretino, ediz. di Brescia, pag.* 274-75) registra un'edizione col titolo di *Sonetti lussuriosi di Pietro Aretino, in*-12.°, *senz'altra nota;* composta di tredici carte, sul frontispizio della quale vedesi una figura lasciva. Altre due o tre edizioni, insieme co' *Dubbj amorosi*, malamente attribuiti allo stesso Aretino, se ne fecero in *Parigi* nel passato secolo.

Al fin qui detto aggiungasi non essere ben provato che l'edizione da noi citata come prima abbia il titolo di *Corona* ec. Si consulti Brunet (*ediz. del* 1842, *tom.* I, *pag.* 152).

Digitized by Google

Corona piccola della Beata Vergine, e modo di recitarla ec. *Napoli, Scoriggio*, 1634, *in*-16.°

Questo esercizio di divozione verso la B. V. fu ideato dal venerabile P. D. Francesco Olimpio, teatino, da Capua, e poscia accresciuto e ristampato col titolo - *Modo di recitare con divozione la corona della B. V. con l'aggiunta del modo di recitare li sette dolori e le sette allegrezze, ec. Napoli, De Bonis*, 1670, *in*-16.°

Corona poetica in lode del cav.^e Ferdinando Veluti, governatore generale di Fusignano. *Reggio, Vedrotti*, 1737, *in*-4.°

N'è autore Pier Carlo Vasali, di Fivizzano.

Corona poetica per la morte gloriosa del signor conte Lodovico Flangini seguita in combattimento contro i Turchi. *Venezia, Lovisa*, 1717, *in*-4.°, e poi *in*-12.°

Corona poetica (*di* 15 *sonetti*) umiliata all'emin.° card.^e Scipione Borghese ec. (del P. Lorenzo Rondinetti, min.^e conv.^e). *Ferrara, per Giuseppe Rinaldi*, 1775, *in*-4.°

Chi l'ha procurata e che si cela colle iniziali del nome arcadico C. A. P. A. (Clargio Agoriense Pastor Arcade), egli è Gio. Battista Carminati, patrizio veneto.

Corona (La) reale, orazione del P. F. A. S. (P. Fabio Ambrogio Spinola); detta da lui nella chiesa di S. Caterina nel giorno XII di settembre MDCXXXVIII. *Genova, Calenzani*, *in*-4.°

Alcune opere di questo gesuita genovese saranno da noi in questo Dizionario riportate come anonime, perchè il Giustiniani (*Scritt. Lig.*), dandone i titoli, le segnò soltanto colle sigle mentovate. Forse egli ciò fece per brevità, non volendo ripetere il nome e cognome dell'autore, benchè potesse anche leggersi sì l'uno che l'altro sul frontispizio. In questo caso, a dir vero, non apparterrebbero al nostro Dizionario; ma ad ogni buon fine vi sono indicate, per non avere noi di presente il modo di verificare l'insortoci dubio.

Vedi, Vita della vener.^e serva di Dio madre Maria Vittoria, fondatrice dell'ordine dell'Annunziata ec.

— Meditazioni su la vita di G. C. ec. — Cristo appassionato ec.

Corona Ss. Trinitatis in honorem B. Virginis Dominæ nostræ cum modo eam recitandi et cum commemoratione sacræ epistolæ ejusdem B. Virginis ad Messanenses (auctore Paulo Belli, soc. Jesu). *Messanæ*, 1645, *in*-12.°

Coronazione del serenissimo signor Cosimo Medici, granduca di Toscana, fatta dalla Santità di Nostro Signore Pio V in Roma, sotto il dì 5 marzo 1569, con il viaggio e regia entrata di S. A. in Roma. *Firenze, pel Sermartelli*, *in*-4.°

Per un sonetto dove leggesi il nome di *Marcello Vestrio Barbiani*, stima il Cinelli (*Bibl. volante, tom.* III, *pag.* 350-51) che di lui pure sia la descrizione.

Coronazione di Francesco Petrarca. *Vedi*, BENE (Sennuccio Del).

CORONEIN (Cesfranco) (Francesco Rinconi, gesuita). La gloria delle glorie di Maria, cioè il suo merito spiegato in volgare con discorsi scritturali, ed esaminato in latino con questioni teologiche. *Napoli*, 1648, *in*-4.°

Corpo (Al) legislativo della Repubblica Cisalpina. Piano d'organizzazione dell'Istituto nazionale (di Giovanni Aldini).

Con una tavola rappresentante la facciata del palazzo dell'Istituto di Bologna, nella quale città fu impresso il libro.

Corpore (De) et Sanguine Domini libellus.

Era prima stato publicato dal Cellot (*App. ad Histor. Gotescal.*) senza nome di autore, onde dicevasi l'anonimo Cellotiano, e come tale si cita dal Mabillon (*Thes. anecd., tom.* I, *pag.* 2, *col.* 151); ma il P. D. Bernardo Pez, coll'autorità di un codice Gotwicense, lo restituisce a Gerberto, d'origine francese, che fu abate di Bobbio, indi arciv.° di Ravenna, e finalmente Papa Silvestro II.

Corporibus (De) elasticis disquisitio physico-mathematica (auctore Jacobo Belgrado, soc. Jesu). *Senza nota di stampa*, *in*-4.°

Digitized by Google

Nel Dizionario biografico è posta come impressa in *Parma* l'anno 1747.

Corporibus (De) marinis lapidescentibus, quæ defossa reperiuntur: addita dissertatione Fabii Columnæ de Glossopetris. *Romæ*, 1752, *in*-4.°, *con fig.*

Monsignor BOTTARI è l'autore di questa traduzione in latino; e dalla lettera al lettore si apprende come egli si sia nel tradurla contenuto.

CORRADI (Silvio). Ortografia volgare di ec. 1646.

È opera di suo fratello GIO. BATTISTA.

Corradino, tragedia. *Londra*, 1790, *in*-4.°

Si crede di Gaspare MOLLO.

CORRADINUS (Annibal). Thraso, seu Miles Macedonicus plautino sale perfrictus: opera Corradini Veronensis. *Altdorfii Noricorum* (forsan *Veronæ*, circa 1675), *typis Henrici Schennestaed, sine anno*, *in*-4.°

Fu ristampato in *Lovanio;* e in tale edizione l'autore (che credesi il P. Enrico NORIS, poi cardinale) si coperse sotto altro finto nome di Annibale Butturini, veronese. Una terza volta venne anche impresso insieme con un'opera postuma del NORIS col titolo - *Henrici Norisii S. R. E. Cardinalis Paravesis ad V. C. Joannem Harduinum S. J. P.: opus posthumum: accedit ejusdem Thraso, seu Miles Macedonicus etc. Amstelodami, apud Paulum Maret*, 1709, *in*-8.° - Il NORIS però in alcune lettere al Magliabechi nega costantemente che il *Thraso* sia opera sua. Ed è il vero che nel detto opuscolo in alcuni luoghi si loda, ed in altri si riprova il P. NORIS; ma tali cose si fanno a bello studio, perchè tanto maggiormente si creda l'opera d'altri. Il sospetto che ne fossero autori cadde sopra lo Sparaviero e sopra il Ferrari.

CORRETTINI (Gaetano). Brevi notizie della città di Viterbo e degli uomini illustri dalla medesima prodotti, raccolte da ec. *Roma*, 1774, *in*-4.° *fig.*

Ebbe mano in quest'opera Tommaso Maria SOLDATI.

Correzioni ai disordini de' fiumi, dell'abate G. I. (Giuseppe ISEPPI). *Venezia, Pinelli*, 1805.

Contro questo volumetto l'ab.e Zendrini scrisse un articolo nel *Giornale di letteratura di Padova* (*aprile* 1806) che compilavasi dai fratelli conti DA RIO.

Corriere mandato da Plutone ai Pantaloni, novelletta d'un cittadino bresciano (prete Orazio VENTURA). *Brescia*, 1797, *in*-8.°

Corrispondenza di due ecclesiastici cattolici sulla questione - *È egli tempo di abrogare la legge del celibato?* Traduzione dal francese. *Italia*, 1807, *in*-8.°

Il testo francese, stampato nel suddetto anno in Parigi, è compilazione dell'abate HENRY, curato cattolico a Jena.

Corrispondenza secreta sulla vita publica e privata del conte Alessandro Cagliostro (Giuseppe BALSAMO). *Venezia*, 1791, *in*-12.°

La crediamo opera del già abate Giuseppe COMPAGNONI, poi cavaliere della Corona di ferro e segretario generale e consigliere del Consiglio di Stato del cessato Regno d'Italia, appoggiati al *Diz. biogr. del Tipaldo*, ove alla *pag.* 185, vien detto ch' egli compose alcune lettere sopra simile argomento.

CORRONINUS (Rudolphus). Bellum Petriniense ad Cæsareum Regium Principem Maximilianum Archiducem Austriæ, etc. *Typ. de Valerviis*, *in*-4.°

Piuttosto che la storia della guerra di Petrina, è un panegirico di alcuni degli antenati del conte Rodolfo Corronini, il cui nome porta l'opera. Secondo mons.r Pietro Codelli (*Scritt. Friul. Austr., pag.* 116-17) sarebbe la stessa lavoro dell'ex-gesuita Girolamo GELMI: e così le altre opere del Corronini, delle quali si accenna il titolo nell'albero della sua famiglia posto in fine, sarebbero tutte egualmente supposititie. Dobbiamo però avvertire che i giudizj di quel monsignore devono leggersi, come veniamo avvisati da rispettabile persona, per più d'un riguardo con la massima diffidenza. Il Corronini aveva la debolezza di voler discendere da una schiatta di eroi; ma del resto certamente non mancava dei talenti e delle cognizioni che potevano richiedere le produzioni a lui attribuite.

Corsa (La) delle slitte in Vicenza del corrente anno 1784, stanze (del conte Arnaldo TORNIERI). *Ivi, l'anno stesso, per Gio. Battista Vendramini Mosca*, *in*-8.° *fig.*

Digitized by Google

CORSARI (D. Pietro) PADOVANO (P. D. Pio COSTA, benedettino casinese, palermitano). Le vittorie delle Fenici penanti, ovvero le anime tormentate nel fuoco del Purgatorio. *Palermo, per l'Anselmo*, 1684, *in*-4.°

CORSETTI (Octavii), problema politicum, quod Octavius, sive de Magnitudine inscribitur. *Panormi, apud Jo. Ant. De Franciscis*, 1612, *in*-4.°

L'autore è PIETRO Corsetti, palermitano, e non Ottavio Juniore.

Corso di storia sacra e profana. *Carmagnola*, 1793, *vol.* 2, *in*-12.°

La crediamo traduzione d'un' operetta scritta in lingua francese dal signor BEAURIEU, impressa tre volte in *Parigi*; nella quale traduzione si omise la storia di Francia.

Corso elementare di lingua e letteratura italiana ad uso della Real Academia di marina. *Vol. I. Napoli*, 1720, *in*-8.°

Gaetano GRECO n'è l'autore; il resto non istampossi.

Corteggio degli Angioli che applaude al merito e alla gloria di S. Rosalia, vergine palermitana, nella trionfale solennità del 1729 (del P. D. Michele Del GIUDICE, della congregazione casinese). *Palermo, per Francesco Ciche*, 1725, *in*-4.°

Corteggio (Il) della verginità per la vestizione di S. A. R. la Principessa Carlotta fra le religiose di S. Domenico in Parma. *Ivi, tip. Reale*, 1798, *in fogl. gr.*

Sono ventiquattro sonetti (impressi da un sol lato) dell'ex-gesuita Giuseppe Maria TASCHINI.

CORTELERIO (Teobaldo). *Vedi*, CALDERIO (Enrico).

CORVINO (L.).

Nominato nelle poesie del Pontano, impresse nel 1505, in un *epigramma veteri et bono sodali*, si chiamava L. de CORBORIA, o CORBARIA, cioè Lionardo CORBARIA, che fu vescovo di Montepeloso, trasferito al vescovado di Trivento. Non è da confondersi con Massimo Corvino, vescovo d'Isernia, di cui fa menzione spesse volte lo stesso Pontano.

Cosa devesi tenere intorno le dispense matrimoniali? *Niente più di quello che esigono la religione, il diritto, l'utile, la prudenza ed il dovere* (*l'Eybel*). *Vienna, presso Giuseppe Nobile de Kurbect*, 1782. — Tradotto dal tedesco (per opera del P. Antonio INAMA, min.° riform.°, tirolese). *Pavia, Bolzani*, (1784), *in*-8.°

Il P. Flaviano RICCI di Cembune ne procurò la stampa ad istanza d'un Teologo romano. Così viene asserito nella *Bibl. Tirolese mss.*, che conservasi nella publica Libreria di Trento con altre opere appartenenti a cose tirolesi lasciate per legato alla medesima dal barone Mazzetti, già presidente del Tribunale d'Appello in Milano.

Cosa è il Papa? (di Giuseppe Valentino EYBEL) Traduzione dal tedesco con dispensa della Commissione I. R. della censura de' libri per l'apposizione del nome dell'autore. *Vienna, Kurbect*, 1782, *in*-8.°

Traduzione del suddetto P. Antonio INAMA, da Fondo, borgo vicino a Bolzano. Dalla surriferita *Bibl. Tir. mss.* (*tom.* III, *pag.* 1424) ci consta che lo stesso zoccolante volgarizzò pure dal tedesco:

1.° *Il Papa ed i suoi diritti.*

2.° *Replica: Cosa è il Papa?*

Noi ignoriamo però se questi due scritti, dal medesimo tradotti, abbiano veduta la luce.

Cosa è patriotismo? Appendice di Mel. G. (Melchiorre GIOJA) al Quadro politico di Milano. *Ivi, presso Pirotta e Maspero*, 30 *messidoro, anno VI* (18 *luglio* 1798), *in*-12.°

Cosa è un appellante? Trattato teologico (del prof.° Pietro TAMBURINI), in cui si rischiarano le principali quistioni sulla autorità della Chiesa e del Papa, osservate da varj scritti usciti contro l'Analisi delle prescrizioni di Tertulliano. *Piacenza*, 1784. — Si vende in *Brescia, da Pietro Vescovi*, *in*-8.°

Tanto d'uno scritto, quanto dell'altro fu editore l'abbate Giuseppe ZOLA, secondo c'informa l'abbate Gussago nella vita di lui.

Vedi, Continuazione dell'appellante ec.

Digitized by Google

Cose e non parole, poesie dell'anime sensibili (di Luigi Serio). *Sofiopoli* (*Napoli, stamp. Raimondi*), 1782, *in*-8.°

Contro il professore di economia civile Trojano Odazzi, collega del Serio.

Cose (Per le) — Fra — Roma e Noi Vertenti — Ottave e Prosa — *d'uno scioperato — Che lontan dalle genti — Abita in un chiassuol presso al mercato — Mentre novembre al fine iva di sotto — Nel mille settecento ed ottantotto* — (dell'ab.e Alberto Fortis), *in*-4.°

Sono stanze 87 con note rischiarative.

Cose (Delle) notabili che sono in Venezia, libri due; ne' quali ampiamente e con ogni verità si contengono usanze antiche, habiti e vestiti, officii e magistrati, vittorie illustri, senatori famosi, huomini letterati, principi e vita loro, tutti i patriarchi, musici di più sorti, fabriche e palazzi, scultori e loro opere, pittori e pitture. *Venetia, per Comin da Trino di Monferrato*, 1561, *in*-8.°

In mezzo alla molta confusione che offrono le varie edizioni di quest'opera, perchè stampata spesse volte e sotto diversi titoli, noi crediamo di dovere incominciare a riferire testualmente l'articolo che in proposito d'essa inserì il chiarissimo cavaliere Cicogna nel *tom.* IV, *pag.* 70 e 71, della sua dotta e diligente opera intorno alle *Iscrizioni Veneziane*. « La dedica » (dice egli adunque, parlando della sopra men- » tovata edizione) è di Francesco Sansovino a » messer Antonio Tornimbene, avvocato, com- » pare dell'autore, in data 17 settembre 1561. » In essa si ripete che le particolarità qui dette » sono vere, e che non trovansi nelle opere » del Sabellico, del Bembo, del Giustiniano, » e di altri che scrissero le istorie della Repu- » blica. Il libretto, ch'è di carte 79 numerate » da una sola parte, è scritto in dialogo tra un » *venetiano* ed un *forestiero*, e fu come l'a- » raldo dell'opera maggiore intorno a *Venezia* » fatta dallo stesso Sansovino. Ad ogni modo » quel libretto contenente notizie curiose e in » allora pochissimo note, fu ricevuto con buon » viso, e molte edizioni se ne fecero. Oltre » questa prima edizione, ve ne ha una del » 1565, *in*-12.°, *per Francesco Rampazetto*, » che ha la stessa dedicazione, ma non vi è » il nome del Sansovino; una del 1566 *in*-8.°, » *appresso Domenico de' Franceschi, in* » *Frezzeria all'insegna delle Regine*; altra » dello stesso *Franceschi*, *in*-8.°, 1567: no- » tando che queste due (1566 e 1567) hanno » sul frontispizio - *Dialogo di tutte le cose* » *notabili che sono in Venetia ec.* - Non vi » è la divisione in due libri: non v'è la nota » degli officii e magistrati: e v'è di più quella » delle reliquie delle chiese, un sommario delle » guerre ed altre cose; di modo che assai di- » versità avvi tra le prime due edizioni e que- » ste; diversità non so se attribuibili al San- » sovino o ad altri. Vivente il Sansovino si an- » noverano altre edizioni del 1562, 1564, 1582, » 1583, ed altre, uscite dopo la morte di lui » con giunte fattevi e da Girolamo Bardi, e » da Nicolò Doglioni (copertosi coll'anagramma » di *Leonico Goldioni*), che lungo sarebbe » l'annoverare. Non tralascierò bensì di ricor- » dare un opuscolo che ha molta somiglianza » col sopra indicato, ed è - *Tutte le cose no-* » *tabili e belle che sono in Venezia, cioè* » *Usanze antiche, pitture e pittori, scul-* » *ture e scultori, fabbriche e palazzi, uo-* » *mini illustri, i principi di Venetia, e tutti* » *i patriarchi, di Anselmo Guisconi. Vene-* » *zia*, 1556, *in*-4.° Quest'opuscolo, che io non » vidi mai, è registrato dal Cinelli nella *Bibl.* » *volante* (*scanz.* VII, *pag.* 6; e *vol.* III, *pag.* » 105 *dell'ediz.* 1740), e si dice che è scritto » in dialogo tra un Veneziano ed un Fiorentino » che parla senza passione delle sculture che » sono in Venezia e di quelle che sono in » Roma fatte da' Fiorentini; come sono gli or- » namenti della piazza di San Marco, la statua » di Bartolommeo Coglione ec., e che si no- » minano con lode in questo dialogo il *Ve-* » *scovo di Chioggia* (frate Jacopo Nachianti), » *il Brucioli, il Doni, ed il Fabrini, tutti* » *nostri compatrioti, che in quel tempo si* » *trovavano in Venezia*. Chi sia questo Gui- » sconi, non so, del quale altre opere non » veggo ricordate. Potrebbe essere nome sup- » posto o anagrammatico, e in effetto si trae » fuori netto il cognome di Sansovino, ma ciò » può essere un puro accidente. » Così il sullo- dato Cicogna. — A questo ci sia permesso d'ag- giungere che fintanto che non si confronterà la testè nominata edizione del 1556 con quella del 1561 per vedere se esse contengano vera- mente due diverse opere, resterà sempre il fondato sospetto che sì l'una come l'altra siano un'opera sola in sostanza (come vedesi anche nelle successive ristampe), benchè con qualche differenza. Volle forse l'autore, pu-

Digitized by Google

blicando la prima volta tale suo lavoro, tenersi celato, giacchè sembraci cosa alquanto inverosimile che, posto a caso e non appositamente il nome di *Anselmo Guisconi*, debba produrre l'anagramma di *Sansovino*, e che si combini ciò per l'appunto in uno scritto che non solo tratta la stessa materia, ma che porta sul frontispizio puranco quasi lo stesso titolo.

Cose (Le) meravigliose et notabili di Venetia, libri due ec., nuovamente riformati, accresciuti ed abbelliti. *Venezia, per Lucio Spineda*, 1602, *in*-8.°

Questa, secondo il Merati, è la prima edizione a cui pose mano Gio. Nicolò DOGLIONI, che ristampò poi l'opera l'anno susseguente sotto l'anagramma di *Leonico Goldioni*. In appresso fu poi riprodotta ora col vero, ora col finto di lui nome, ed anche con aggiunte fatte da altra persona, che fu Giovanni ZIOTTI, copertosi pure con l'anagramma di *Juanne Zittio*. Nel *Catalogo delle Istorie, dei fratelli Coleti* si rammentano due edizioni venete l'una *per Domenico Farri*, 1862, e l'altra *per Felice Valgrisio*, 1607, siccome portanti il nome del Doglioni. Noi crediamo la prima erroneamente riferita, perchè il Doglioni, nato nel 1548, non poteva così giovane, cioè d'anni quattordici, essere già scrittore; in quanto alla seconda, se veramente esiste col nome del Doglioni, sarebbesi ingannato il Merati (*vedi sopra*) col credere che soltanto nel 1602 avesse il Doglioni ritoccato il lavoro del Sansovino.

Cose (Le) volgari di messer Francesco Petrarca. *Impresso in Firenze, per Philippo di Giunta Fiorentino, M. D. IIII, a dì X di marzo.*

— Le stesse. *Ivi, per lo stesso*, 1510, *a dì XVIII di agosto.*

— Le stesse col titolo di Canzoniere et Triomphi. *Ivi, per lo stesso*, 1515, *a dì XV di aprile*, sempre *in*-8.°

Il correttore di queste tre edizioni Giuntine, indicato *Franc. Alph.*, è Franciscus ALPHERIUS cioè Francesco ALFIERI, fiorentino.

Cosimo del Fonte, o nove anni della vita di un Livornese (del colonnello LAUGIER). *Livorno, tip. Sardi*, 1840.

Questo dramma biografico-storico versa su le geste d'un ajutante del general Pino, ed è diviso in due parti.

COSSETTI (Domenico). Æquatio. Egualità. Nuovo mecanismo idrostatico applicabile a far agire qualunque sorta di mulini, ec. *Parma, stamp. Reale*, 1798, *in*-4.°

La dedica porta il nome del prof.° d'architettura Domenico Cossetti, ma essa e la descrizione italiana e francese sono fattura di Gio. Battista FONTANA, dello Stato di Parma.

COSTABILI (Gio. Battista). Lettera scritta da Ferrara il dì 12 agosto 1805 ai colleghi della Delegazione governativa sull'affare del Reno. *Ferrara, Bianchi e Negri*, 1805, *in*-4.°

È di Teodoro BONATI, ferrarese, benchè impressa sotto l'indicato nome.

COSTANTE, Acad.° Fortunato. *Vedi*, ACADEMICO FORTUNATO.

COSTANTE (Vittorio) (P. Gio. Paolo Dell'EPIFANIA, carmel.° scalzo, palermitano). Il cigno moribondo al fiume di cinque piaghe del crocefisso Gesù, di ec. *Napoli, per Novello De Bonis*, 1671, *in*-12.°

Costituzione delle scuole publiche di Chiari, esposte in tre libri (dal proposto Stefano MORCELLI). *Brescia, pel Bendiscioli*, 1793, *in*-8.°

Costituzione (Della) d'una Monarchia nazionale rappresentativa (opera di Giandomenico ROMAGNOSI). *Vol. I* (*soltanto*), *Filadelfia* (*Lugano*), 1815, *in*-8.°

Veniamo assicurati che quest'opera sia stata recentemente impressa per intero in Isvizzera.

Costituzione epidemica di Firenze dell'inverno 1780-81, alla Società Reale di Medicina di Parigi. *Firenze, per Ranieri Del Vivo, in*-8.°

Estensore di quest'opera fu il dottore Domenico BATTINI.

Costituzione per i nuovi regi studi. *Parma, nella stamp. Carmignani*, 1768, *in*-8.°

Non porta quest'opera che il nome del seren.° Real Infante D. Ferdinando di Borbone, duca di Parma; ma fu di essa incaricato il celebre P. Paolo Maria PACIAUDI, teatino, torinese, quando furono soppressi i Gesuiti negli stati di Parma, Piacenza e Guastalla, dove essi

Digitized by Google

avevano tenute floride e numerose scuole. Il P. Paciaudi dovette in seguito publicare anche i seguenti tre opuscoli: - *Regolamento per le scuole del diritto civile e pontificio.* - *Regolamento per la collazione de' gradi academici.* - *Periodus studiorum.*

Costituzioni del conservatorio della divina provvidenza delle zitelle orfane e dello spedale delle povere inferme di Civitavecchia, confermate da Papa Pio VI (del P. Tommaso Mamachi). *Roma, Rev. Cam. Apost.*, 1776, *in*-8.°

Costituzioni del Vescovo di Aleria (beato Alessandro Sauli). *Genova, presso Antonio Belloni*, 1571, *in*-4.°

Costituzioni della reale Academia di pittura, scultura ed architettura in Parma, sotto i felicissimi auspizj reali (compilazione dell'ab.e Innocenzo Frugoni). *Parma*, 1760, *in*-4.°

Costituzioni delle monache Benedettine del monastero della B. Vergine Madre di Dio Maria del Rosario di Palma nella diocesi di Girgenti. *Roma, per Giuseppe Vannacci*, 1690, *in*-8.°

Il Fontanini (*Giorn. de' lett., tom.* XXII, *num.* 15) vuole che queste Costituzioni siano opera del card.e Gio. Maria Tomasi, teatino; ma il primo autore di esse, secondo il Vezzosi (*tom.* II, *pag.* 380), fu il P. D. Carlo Tomasi, zio del cardinale, e furono poi distese dal P. D. Francesco Maria Maggio. Il soprannominato cardinal Tomasi vi ha però avuta parte, e vi ha data l'ultima mano.

Costituzioni delle monache del monastero eremitano di S. Agostino: fatte per facoltà concessa dalla felice memoria di Papa Gregorio XIII e confirmate da N. S. Sisto V. *Napoli, Salviani*, 1589, *in*-4.°

Stese dal P. D. Marco Parescandolo, teatino, napolitano.

Costituzioni di S. M. il Re di Sardegna per l'Università di Torino e per le scuole publiche de' suoi Stati, in francese ed in italiano. *Turino*, 1729, *in*-4.°

Compilate dal can.° Luigi Hoquiné, dottore della Sorbona, nato alla Roche in Savoja.

Costituzioni per il venerabile conservatorio delle zitelle orfane di Sinigaglia. *Ivi, presso Domenico Lazzarini*, 1787, *in*-4.°

Furono compilate dal P. Angelo Garzetti, carmelitano, per ordine del cardinale Onorati, vescovo di Sinigaglia.

Costituzioni per le romite dell'ordine di Sant' Ambrosio ad Nemus, *sub regula Sancti Augustini, etc. Milano, Malatesta*, 1746.

Con dedica del Sormani al card.e Pozzobonelli. Si sa che questa traduzione è stata fatta dal canonico Carlo Antonio Foglia, milanese.

Costituzioni spirituali della Congregazione del suffragio de' morti, eretta nella chiesa di S. Maurizio de' chierici regolari teatini di Mantova (distese dal P. Maurizio Cataneo, della stessa congr.e teatina, mantovano). *Guastalla, per Alessandro Giavazzi, senz'anno, in*-24.°

COSTO (Tommaso). *Vedi*, Arte (De) bene moriendi, etc.

Costumi lodevoli, che a nobili e gentili donne si convengono, con un'orazione in lode delle donne. *Venezia, Giolito*, 1549, *in*-8.°

Quest'operetta (che fu ristampata *Ivi*, nel 1622) altro non è che una storpiatura di quella di Alessandro Piccolomini, intitolata: - *Dialogo della bella creanza delle donne.*

COTANELLO (P. da). *Vedi*, NABUCCODONOSORRE (Fra).

COTIA, vel COTTA (Bartholomæus).

Riferisce l'Ughelli nell'*Italia sacra* (*tom.* IV, *pag.* 250) sotto il detto nome una lunga lettera che ha per titolo - *Bartholomæi Cotiæ can. reg. later. Archiepiscopatus Mediolani repudiatio, ad Nicolaum V Pont. Max.* - Ma l'Ughelli s'ingannò, essendo questa lettera in vece di Timoteo Maffei, can.° lateranense veronese, come ci fa sapere il marc.e Scipione Maffei (*Verona illustr., part.* II, *pag.* 170, *ediz. di Milano*).

COTTA (Basilius). Philosophia Christiana et studium pœnitentis, seu in septem Psalmos pœnitentiales. *Senis, per Simonem Nicolai Nardi*, 1528, *in*-4.°

Di questo libro l'Ugurgieri Azzolini *Pompe Sa-*

Digitized by Google

nesi, *tom.* I, *tit.* 14, *pag.* 360, *num.* 69) non riferisce che il solo salmo trentuno, che principia - *Beati, quorum remissæ sunt iniquitates* - ch'è il secondo in ordine dei sette salmi penitenziali; ed inoltre credette che Basilio Cotta, sotto il cui cognome fu stampata l'operetta, sia il vero autore; ma s'inganna, perchè al dire del P. Gandolfi (*Diss. de duc. Aug.*, *pag.* 98, *num.* 44) è quel cognome supposto, nascondendovisi Basilio MONALDI, agostiniano, di patria sanese.

COTTA (Lazzaro Agostino). La Pirlonea, comedia fantastica e ridicola di ec., d'Ameno. *Milano*, 1566; e di nuovo, *Pavia* — *Bologna* — ed altrove.

Composizione del P. LODOVICO MARIA (SINISTRARI) d'Ameno, nel novarese, minore osservante riformato, publicata sotto il nome del nipote da parte di sorella, e non sotto quello col quale chiamavasi nel secolo l'autore, siccome suppone il Quadrio, che soggiunge essere stati nelle varie ristampe di essa comedia introdotti di mano in mano molti equivoci poco dicevoli, e non caduti dalla penna certamente di quel regolare.

COTTA (Lazarus Augustinus) (Altro).

Sotto questo finto nome stampò Francesco TORTI, modonese, una lettera latina tralle opere del marc.ª Orsi, publicate in *Modena* nel 1735, in occasione della contesa col P. Bouhours, gesuita, francese.

COTTÆ (Cæsaris), assertiones. *Mediolani*, 1612.

Celasi qui sotto il nome d'un suo scolare il P. Orazio MONTALDO, della comp.ª di Gesù. Le riflessioni sono ventiquattro, ed a stamparle gliene diede motivo il libro intitolato - *Della realtà e perfezione delle Imprese di Ercole Tasso. Bergamo*, 1612, *in*-4.° Tacesi dal Sotwello (*Bibl. Script. soc. Jesu*) e dell'autore e del libro.

Coup-d'oeil sur le gouvernement absolu, suivi d'une déclaration solennelle des libéraux, par M. J. *Paris*, 1827.

Per rispetti politici l'autore, Carl'Antonio PEZZI, vi pose le iniziali sopraccennate.

CRASSINUS (Petrus). Petri Crassini, Polonia. *Bononiæ, apud Bonaldum*, (1574).

Al dire del presidente de Thou copresi Carlo SIGONIO sotto il nome del polacco Pietro Krasinski (latinamente *Crassinus*). Sta anche nella gran raccolta istorica intitolata - *Historiarum Poloniæ et Magni Ducatus Lithuaniæ collectio magna*, - nella cui prefazione si difende il Crassino dal sospetto concepito dal mentovato Tuano. Sotto lo stesso nome di Giovanni Crassini, abbiamo anche - *De electione Henrici Valesii Polonorum regis. Bononiæ*, 1573.

CRATEJO ERAFINIANO. Trattato dei sistemi del mondo planetario di m.r Dulard, traduzione in versi sciolti. *Venezia, Zatta*, 1764, *in*-8.°

Il traduttore è il conte Cornelio PEPOLI.

CRATEO P. A. (card.e Pietro OTTOBONI). Amore eroico fra Pastori.

CRATILIDE CALLIADO (P. Gennaro SANCHEZ DE LUNA, gesuita, napoletano). La verità difesa col disvelarsi nella sincera esposizione de' fatti sinistramente accennati contro la Compagnia di Gesù da' celebri Riflessionisti. Opera dell'Acad.° tra' Pescatori ec. *Firenze* (*Venezia*), *a spese di Antonio Zatta*, 1761.

Fu preceduta da un'altra edizione anonima in fogl. *Vedi*, Raccolta di varie scritture in difesa de' Gesuiti.

Creator alme siderum, etc.

Principio d'inno che si recita al vespro nel primo sabato di Avvento. Il Magri ne fa autore Sant'AMBROGIO, ed è composto di sette strofe. Ma nella più recente riforma del Breviario ambrosiano si tralascia l'antipenultima; ed inoltre è di molto mutato ne' versi, sebbene conservato nel senso. *Creator* leggesi nel Breviario romano, *Conditor* nell'ambrosiano; e così pure comincia quest'inno nella *Raccolta pesarese de' poeti latini;* esso però non trovasi nell'edizione Maurina delle opere di Sant'Ambrogio.

Creazione et cerimonie del Duca di Ferrara (Alfonso II) et esequie del morto (Ercole II) descritte da A. M. *Ferrara, Rossi, alli* 2 *di decembre*, 1550, *in*-8.°

Le sigle A. M. furono interpretate per *Agostino Mosti;* e fu puranco attribuita l'una e l'altra descrizione a *Giambattista Pigna*. Ma nella ristampa fatta in *Padova* nel 1748 delle opere di Bartolommeo RICCI, s'inserirono esse nel tomo terzo siccome cose che a lui certamente appartengono, al dire del Barotti (*Memorie de' lett. Ferraresi*, *tom.* II, *pag.* 186).

Digitized by Google

Vedi, Trattato della precedenza ec.

Credenziere (Il) al suo padrone, lettera (di Giandomenico ZANNICCHELLI, figlio di Gian Girolamo di Spilimbergo). *Venezia, Zerletti*, 1753, *in*-4.°

Fu ristampato col titolo di *Osservazioni intorno all'abuso del caffè ed alle virtù del nuovo thè. Venezia, Zerletti*, 1754, *in*-4.° In questa seconda edizione l'autore pose il suo nome.

Credo in Dio summo creatore, etc.

Principio del *Credo* tradotto in terzetti, che viene attribuito dallo Sbaraglia (*Suppl. agli Scritt. Francesc.*) a Frate JACOPO DA CAGLI. Un altro *Credo* che comincia - *Io credo in una santa trinitade, ec.* - leggesi dopo la cantica del Paradiso di Dante Alighieri nell'edizione di *Vindelino da Spira* fatta (in *Venezia*) l'anno 1477; ma non è quello da lui composto in forma di capitolo in terza rima, che comprende puranco il Simbolo degli Apostoli, la spiegazione de' Sacramenti e del Decalogo, l'enumerazione dei vizj capitali e la parafrasi dell'Orazione domenicale e della Salutazione angelica, il quale trovasi pure nella stessa edizione e fu ristampato più volte. Principia un tal capitolo - *Io scrissi già d'amor più volte rime, ec.*

Credo signor che tu sei stato e sei, ec.

Principio del *Credo*, che dicesi tradotto da BELISARIO DA CINGOLI, di cui si suppone che sia puranco il *Contrasto della Bianca colla Brunetta*, come altrove si è veduto.

CREMA (Jeronimo). *Vedi*, SILVA (Cristoforo).

CREMATA (Graziano) (Ignazio CAMERATA, frate minimo di S. Francesco da Paola, messinese). Amorosi affetti e spasimi dell'anima innamorata di Giesù nel tempo della sagra Communione. *Messina, per Vincenzo De Amico*, 1689, *in*-12.°

Cremonensium orationes III adversus Papienses in controversia principatus (auctore Marco Hieronymo VIDA). *Cremonæ, MDL mense quintil. (apud Vincentium Comitem). — Parisiis, studio Jacobi Antonii Bevilaquæ Cremonensis*, 1562, *in*-8.°

Questa causa, portata avanti al Senato di Milano, fu decisa in favore di Pavia, motivandosi la sentenza per l'appunto sopra un passo del Corio, che il VIDA, per affievolarne l'autorità in dette orazioni, aveva caricato di contumelie. Giulio Salerno, gentiluomo pavese, ribattè il VIDA con tre altre orazioni, che inedite esistevano presso i monaci Cisterciensi di Sant'Ambrogio di Milano. Le orazioni del VIDA si ristamparono poi unite alle altre sue opere col nome dell'autore.

CRENEO INSUBRE, Dizionario universale economico rustico. *Milano, Federico Agnelli*, 1773 *e seg.*, *vol.* 14.

Non fu terminato, ed avvene una ristampa. Sotto il surriferito nome si cela il P. Glicerio FONTANA, che è l'autore de' primi undici volumi; gli altri tre sono di Vincenzo PINI. Il Re (*Diz. ragion. de' libri d'agricoltura ec., tom.* II, *pag.* 202) dice che non consiglierebbe un amatore a farne acquisto, e che i meno cattivi sono gli ultimi tre volumi.

CRENISO PARONATIDE P. A. (P. Giovanni GRANELLI, della comp.ª di Gesù). Manasse re di Giuda, tragedia di ec. *Bologna, per Lelio della Volpe*, 1732, *in*-8.° — Riprodotta nel *tom.* I del *Teatro Ebraico, Venezia, Valvasense*, 1751.

Se chi fece le aggiunte alla *Drammaturgia* dell'Allacci è esatto nel riportare i titoli, pare che il P. GRANELLI avesse due diversi nomi arcadici; giacchè la sua tragedia del *Dione* (della quale, oltre quella del 1734, avvi un'edizione del 1745), secondo la medesima *Drammaturgia*, uscì col nome di *Anfrisio Androsiaco*.

Vedi, ANFRISIO ANDROSIACO.

CRESCENTE ROMOLO TEBERTELLI (P. Giuseppe Francesco SOZZIFANTI, della comp.ª di Gesù). Breve ristretto della santa vita e patrocinio glorioso di S. Liborio, vescovo e confessore, contro li morbi e dolori nefritici: operetta di ec., sacerdote teologo pistojese. *Pistoja, all' insegna della Fortuna*, 1688, *in*-12.°

In due errori cadde il Cinelli citando questo libretto, e collo scrivere Terbetelli in vece di Tebertelli, e col porre l'anno 1688 in vece dell'anno 1688.

CRESCENZIO ESPERTI. Lettera di ec., sacerdote casertano, al sig. D. Gennaro Ignazio Simeoni. *Napoli*, 1773, *in*-8.°

Digitized by Google

— Lettera seconda del medesimo allo stesso. *Ivi, in detto anno.*

Sono fattura di D. Francesco DANIELE.

CRESCENZIO (Giampietro). Corona della Nobiltà d'Italia, ovvero Compendio delle istorie delle famiglie illustri. *Bologna*, 1639-1642, *vol.* 2, *in*-4.°

Agguerrito il Crescenzio dalle fallaci autorità di Annio di Viterbo e di Alfonso Cicarelli, citò e raccolse, come in bel giojello, le testimonianze di tutti gli scrittori da loro supposti, e quanti altri, o apocrifi o romanzieri, egli potè ritrovare (Tiraboschi, *Scritt. geneal.*, *pag.* 43).

CRESFONTE TASCA (*anagramma* di Francesco TESTA). Al signor Sebastiano Tecchio di Vicenza, che si dottora in legge. Epistola (*in terza rima*) di ec. *Padova, Crescini*, 1829, *in*-8.°

CRISANTO DE MELLINIS. Lettera apologetica sopra il diritto della quarta pertinente alla mensa vescovile siracusana, scritta dal sig. ec. avvocato romano.

Ci manifesta il Mongitore (*Scritt. mascher. mss.*) che fu impressa in *Palermo*, e che sotto il nome di Crisanto de Mellinis si nascose il sac.° D. Francesco CARUSO, de' baroni di FIORENI, palermitano.

Crisi politica della Sardegna. *Italia*, 1800.

La pubblicò D. Matteo SIMON, celatosi con nome anagrammatico che non ci viene indicato dal Manno (*Stor. mod. della Sardegna*, *tom.* I, *pag.* 180), da cui ricaviamo questa notizia.

CRISITEO STILITA.

1.° Lettera di ec. ad un amico, ovvero Riflessioni seconde in risposta alla lettera di Gerundio Maladucci sopra alcuni sonniferi. *Di Barca, andando a Venezia, a dì* 9 *agosto* 1750.

2.° Riflessioni sopra alcuni sonniferi, e sopra altri rimedj per una colica, publicate da ec. *Fivizzano* (*Milano*), 1749, *in*-8.°

Crisiteo Stilita sono nomi finti presi dal greco che significano Daniello (che in lingua ebraica significa *Giudizio di Dio*) Colonna, medico di Polcenigo, discepolo del dott.° Giovanni BIANCHI, riminese, che prestò il nome a cotesto suo maestro. In esse riflessioni venne criticato il dottor Paolo Andrea Draghi, il quale rispose alle medesime.

Vedi, GERUNDIO MALADUCCI.

CRISONI (Meo). Il Torracchione desolato, poema eroicomico; alla Nobiltà Barberina, di ec. *Tomi* 2, *in*-12.°

Lancetti, *Pseud.*, *pag.* 308. *Meo* dicesi in linguaggio fiorentino di contado per *Bartolomeo*, e *Crisoni* è anagramma di CORSINI.

CRISPINO (sac.° Jacopo).

1.° Soliloquii nella festa della aspettazione del parto della Vergine Madre di Dio. *Napoli, sul principio del secolo XVII.*

2.° La vera ed utile maniera di recitare la corona della B. V. Operetta di ec. *Napoli*, 1816; *Modena*, 1618; *Venezia*, 1623, *in*-12.° ed *in*-8.°

Furono publicate queste due operette ascetiche sotto il nome qui sopra riportato; ma il vero nome dell'autore era SIMONE CRISPINO, teatino, napoletano.

Cristiade (La) di monsignor Vida, recata in versi liberi da G. Z. (Giovanni ZUCCHI, medico). *Carmagnola, dai tipi di Pietro Barbieri*, 1818, *in*-8.°

Cristiana (La) esser la sola religione vera, e doversi da tutti abbracciare (di Carlo Emmanuele Filiberto Diacinto da SIMIANA, marchese di PIANEZZA, piemontese). 1664, *in*-4.°

Quest'opera fu tradotta da Domenico BOUHOURS in francese, e stampata col nome dell'autore in *Parigi* nel 1672.

Cristiano (Il) amante della sua eterna salute (del P. Domenico de' PAULI, filippino, di Trento, nativo di Civezzano). *Trento, per il Monauni*, 1775.

Cristiano (Il) interiore con la filosofia del vero Cristiano, opera dal francese in italiano tradotta da Alessandro Cenami. *Bologna, pel Dozza*, 1666, *in*-12.°

L'autore dell'originale francese è Giovanni BERNIERES de Louvigny.

Digitized by Google

Cristiano (Il) nel secolo, o sia Maniera facile e piana di vivere da buon cristiano ec. Opera del sacerdote L. G. (Luigi Gisoni) Beneficiato della chiesa di S. Martino di Venezia. *Ivi, tip. Pasquali e Curti, in*-8.°

Cristiano (Il) occupato nel ritiro di dieci giorni per fare gli esercizj spirituali di S. Ignazio, di un religioso de' minori conventuali (P. Giuseppe Antonio Marcheselli), seconda edizione. *Venezia, Bortoli*, 1740, *vol.* 2, *in*-8.°

Cristo appassionato e la Vergine addolorata, del P. F. A. S. (P. Fabio Ambrogio Spinola); con alcuni discorsi di S. Francesco Saverio, apostolo delle Indie. *Genova, Meschini*, 1661, *in*-4.° *Vedi*, Corona (La) reale, orazione ec.

Cristo appassionato, proposto alle anime cristiane per oggetto de' loro santi pensieri. Meditazioni (di Vincenzo Ortale, siciliano). *Palermo, Bosio*, 1676, *in*-12.°

Cristo giudice, tragedia del P. Stefano Tucci, della comp.ª di Gesù, dal suo metro latino ridotta in prosa volgare da un religioso della medesima Compagnia (dal P. Antonio Cotrona). *Venezia, Bortoli*, 1727, *in*-12.°

Era già stata data alla luce in *Palermo* ed in *Roma*, col nome del traduttore.

Cristo infante, rappresentazione sacra (di Gio. Tommaso Cangiano, napoletano). *Napoli, per Secondino Roncagliolo*, 1638, *in*-8.°

Il Quadrio l'attribuisce al P. Leone Sarti, sanese, della comp.ª di Gesù.

Cristo morto, tragedia. *Venezia, Giuliani*, 1644, *in*-12.°

Alla *col.* 232 della *Drammaturgia* dicesi d'*incerto autore*, ma nelle aggiunte e correzioni (*col.* 948) se ne assegna la composizione a Fra Paolino Fiamma.

Cristo (Il), tragedia di Coriolano Martirano, trasportata in versi toscani ec. *Vide*, Christus, Coriolani Martirani etc.

CRISTOFORO ARALDO. Comedia dell'ingratitudine, composta per messer Giovan (Ottonajo) di Cristoforo, araldo dell'eccelsa Signoria di Firenze. = In fine = *Composto ad istanza di maestro Francesco di Giovanni Benvenuto, addì XIII di genaio*, 1526, *in*-8.°

Il Mazzuchelli ha creduto erroneamente che la parola *araldo* fosse il cognome dell'autore. Avvene due posteriori edizioni; una senz'anno, fatta dallo stesso *Benvenuto;* un'altra pei *Giunti*, 1559.

CRISTOFORO DA BERGAMO, medico.

Cristoforo Barzizza, bergamasco, creduto erroneamente figlio del celebre Gasparino, è suo nipote, che alcuni pretesero bresciano.

Critica (La) d'oggidì, o sia l'abuso della critica odierna (del P. Giacomo Ladenchi, filippino). *Roma*, 1726, *in*-4.°

Critica d'un Romano alle riflessioni del Portoghese sopra il Memoriale presentato dai PP. Gesuiti alla Santità di Papa Clemente XIII, distesa in una lettera mandata a Lisbona. *Genova*, 1759, *in*-8.°

Viene attribuita da alcuni al P. Martino Natali, scolopio, ma forse con più probabilità a mons.ᵉ Giovanni Bottari.

Vedi, Appendice alle *Riflessioni ec.*

Critices usus ad certam veri inventionem minus aptus. Oratio in Ferrariensi Pontificio Archigymnasio habita (a Fr. Nicolao Augustino Chignoli, ord. S. Dominici).

Sta nella *Raccolta Ferrarese d'Opuscoli*, *tom.* XII, *pag.* 128 *e seg.*

Critiche annotazioni sopra un istromento in pergamena XXXI gennajo MCCXXXIII, in cui è inserito l'ordine dell'imperador Federigo II del dì 14 ottobre MCCXXXII a favore del monistero di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso. Edizione seconda dall'autore corretta ed accresciuta. *Senza luogo, anno e stamp., in*-4.°

Digitized by Google

Dopo la prefazione viene una lettera segnata - *Napoli, VII ottobre MDCCLXXI.* D. O. S. V. E. A. A. M. D. S. - le quali iniziali debbonsi interpretare: Devotissimo Obbligatissimo Servitore Vero Ed Amico Affezionatissimo Matteo De Sarno.

Vedi, Collegio (Il) Mabilloniano sostenuto ec.

Critiche osservazioni sopra la difesa dell'autore dell'Appendice, o sia terza parte delle Memorie storiche del monistero di S. Pietro di Reggio. *Lucca, Benedini*, 1754.

L'autore n'è il P. Paolo-Maria Cardi, servita, reggiano.

CRITICI (Claudio de') (dott.° Fabricio Bertuccione, medico di Sarzana). Lettera di ec. ad un amico sulla risposta a Gerunzio Staffilita (lo stesso Bertuccione). *Berna* (data finta), 1754; *in*-4.°

Critico (Il) ammaestrato, o sia Risposta confidenziale alla lettera di un Fiorentino, che sta a Bologna, sopra alcuni fogli degli Annali ecclesiastici (di Vincenzo Palmieri, prete dell'Oratorio). *Firenze*, 1784, *in*-8.°

CRITOBULO (Bernardo Della Torre). Lettera di ec. all'autore di una lettera scritta col nome di Filalete (*Carlo Rosini*). *Napoli, per Vincenzo Flauto, in*-8.°

Vacò una cattedra di logica nelle scuole arcivescovili di Napoli. La pretese il Rosini, credendo che a lui spettasse per essere stato per molti anni maestro nel Seminario arcivescovile. Ma riuscì al Della Torre di averla, e andò a far la prima lezione con molti suoi aderenti, che colle lodi lo portarono al cielo. Nella seconda lezione un fanciullo entrò in quelle scuole, distribuendo contro il Della Torre un capitolo satirico, del quale fu creduto autore il Rosini, che indispettito diede fuori una lettera di censura contro tutte le opere del primo. Questi rispose, il Rosini replicò, nè l'altro si tacque. Si pettinarono ambi ben bene: sostennero entrambi cariche luminose: morirono vescovi, e furono del pari autori di applaudite opere.

Vedi, Abate (All') D. T., ec. — Lettera all'abate R., ec. — FILALETE. Lettera, ec.

CRITODEMO GORTINIO (Francesco Mazzarella Farao).

1.° Il filogallo di ec., o sia istituzioni grammaticali per apprender bene la lingua francese. (*Napoli*), 1802, *in*-8.°

2.° Trattato di poesia italiana di ec. *Napoli*, 1818, *in*-8.°, *con ritr.*

Croce (La) del Cristiano, divisa in due parti, con l'appendice, dove si dichiara la pratica per guidar l'anima alla perfezione (del P. D. Romualdo Carrara, da Bergamo, prima celestino, poi eremita camaldolese di Monte Corona). *Roma*, 1721, *in*-8.°

Senza accertare se anche le seguenti operette, egualmente ascetiche, di questo pio religioso sieno anonime, noi ad ogni buon conto le riferiremo: 1.° *Midolla della perfezione cristiana ed evangelica per i religiosi. Roma*, 1721; *Venezia*, 1728, *in*-8.° - 2.° *La vera strada di acquistare la pace interna dell'anima. Napoli*, 1700, *in*-8.°; e l'anno istesso in *Venezia*, ed *Ivi*, di nuovo, 1713, sempre *in*-8.° - 3.° *Brevis methodus et praxis visitandi Eremitas Camaldulenses Montis Coronæ. Romæ*, 1703, *in*-4.°

CROCEBIANCA (Giovanni). *Vedi*, ACADEMICI INCOGNITI.

Crocefissa (La) sposa di Gesù Cristo che s'incammina al Calvario (di mons.° Vincenzo Scarpa, da Este). *Padova, nella tip. del Seminario*, 1816, *in*-8.°

CROCIPPI (Aspasii) (Gasparis Scioppii). Pædagogus Pædagogorum, sive Parænesis ad assiduam, veram, ac fructuosam Ss. Bibliorum lectionem. *Friburgi*, 1612, *in*-4.°

Cronaca veneta sacra e profana (di Pier Antonio Pacifico, paroco di Cervanese, veneziano), rinnovata in quest'ultima edizione e accresciuta e rimodernata. *Venezia, per Francesco Pitteri*, 1777, *in*-12.°, *con figure.*

Comparve la prima volta alla luce nel 1696, indi nel 1736, e, non ha guari, di nuovo.

Digitized by Google

Cronica della Marca Trivigiana, di C. C. da F. *Venezia, per Leonardo Pitteri*, 1714, *in*-12.°

Nella prima edizione fatta nel 1574, parimente in *Venezia*, leggesi per disteso il nome dell'autore, che fu Cristoforo Cieco da Forlì.

Cronica di tutto il mondo, chiamata Supplemento delle croniche, compilata in latino da frate Jacopo Filippo (Foresti) da Bergamo, dell'ordine eremitano di S. Agostino, e volgarizzata da Francesco C. nella nobilissima città di Firenze l'anno 1488, e finita a dì 17 di gennaio. *Impresso nella città de Venetia per me Bernardino Rizo de Novara l'anno de nostra salute* 1491 *a dì* 8 *de octobrio. — In fogl., col registro e con l'impresa dello stampatore.*

Su la fede del Denis (*Suppl. al Panzer*) rammentasi da qualche bibliografo un'anteriore edizione del 1488, su la cui esistenza noi dubitiamo, giacchè potrebbe essere stato forse confuso il tempo della traduzione con quello della stampa. Ignoto ci è pure il cognome del traduttore celatosi colla iniziale C., se pure non dinotasse quel Francesco Cei, che, al dire del Negri (*Scritt. Fiorent., pag.* 191), viveva in quel torno, e che scrisse alcune notizie delle cose di Firenze. La mentovata cronica fu ristampata in seguito con aggiunte fatte da varj, ed anche con nuova traduzione del Sansovino.

Cronichette antiche di varj scrittori del buon secolo della lingua toscana. *Firenze, appresso Domenico Maria Manni*, 1733, *in*-4.°

Questa raccolta fu publicata dallo stesso Domenico Maria Manni, che la dedicò a Pandolfo de' Bardi de' Conti di Vernio. Egli v'aggiunse le notizie intorno agli scrittori delle cronichette, che sono: — 1.° Amaretto Mannelli, *Cronichetta, o sia Storia dal principio del mondo*, ec. — 2.° Simone Della Tosa, *Annali dal* 1115 *al* 1340. — 3.° *Cronichetta d'Incerto dal* 1304 *al* 1370 (quest'ultima contiene in più luoghi cose che niun altro scrisse; ed in materia di favella è ottima). — 4.° Gino Capponi, *Tumulto de' Ciompi avvenuto nel* 1378. — 5.° *Commentarj di Gino Capponi, dell'acquisto di Pisa l'anno* 1406. — Da alcuni, e singolarmente dall'Ammirato, si attribuirono a Neri di Gino Capponi.

Cronologia della famiglia Caracciolo di Francesco de' Pietri. Edizione seconda arricchita di note, non più stampate, dal Duca della Guardia Ferrante della Marra, e della vita dell'autore. *Napoli, stamp. Simoniana*, 1803, *in*-4.°

La vita, scritta da Francesco Daniele, è piena d'interessanti notizie letterarie del secolo XVI e XVII. La presente cronologia fu tratta da un'altra più voluminosa opera - *Historia de Italica nobilitate*, - pel suddetto de' Pietri, e recata in italiano dal cav.° Girolamo Riccio Malaspina, a richiesta di alcuni signori che la fecero stampare la prima volta in *Napoli*, nel 1603, *per Gio. Giacomo Carlino.*

CROSATTI (Stefano). Della maniera di scrivere tenuta dalli sigg. abate Pietro Coppellotti e arciprete Bartolommeo Casali ne' due libricciuoli dell'*Incompatibilità del digiuno col mangiar delle carni*, de' quali il primo porta il titolo di *Diatriba;* e il secondo di *Dissertazione teologico-morale-critica*, dialogo raccolto e scritto da ec., e dal medesimo presentato al prefato signor abate Pietro Coppellotti. *Milano, per Giuseppe Richino Malatesta*, 1741, *in*-8.°

Ne è stato creduto autore il P. Pierantonio dal Borghetto, minore riformato, milanese.

CROSSET DE LA HAUMERIE (Colonna, gentilhomme romain). Les secrets plus cachés de la philosophie des anciens découverts, et expliqués à la suite d'une histoire des plus curieuses, par M. etc. *Paris, d'Houry*, 1722, *in*-12.°

Nella pretesa edizione del 1762 non furono ristampati che il frontispizio e la prefazione.

CRUDELIO (Egidio) (P. Lodovico Della Casa, altrimenti Casola, romitano di S. Agostino).

1.° L'Amor disperato, delirio poetico di ec. *Bergamo, per gli eredi di Marc'Antonio Rossi*, *in*-8.°

2.° La fede tradita, composizione poetica di ec. *Milano, nella stamp. di Lodovico Monza*, 1661, *in*-4.°

3.° Genova piangente per la peste,

Digitized by Google

monodia di ec., padovano. *Milano*, ed in *Ancona, per Francesco Serafini*, 1666, *in*-8.°

Nella terza impressione fatta in *Tortona, da Nicolò e fratelli Viola*, apparisce il vero nome dell'autore.

Crudelis Herodes, Deum, etc.

Principio d'inno che recitasi a vespro e a mattutino per la solennità dell'Epifania. Consiste in quattro strofe, che la chiesa, facendovi alcune variazioni, prese da quello di SEDULIO, che principia - *A solis ortus cardine, etc.*

Crusca (La) in esame, ovvero Raccontamento di quanto è accaduto per l'occasione di una lettera scritta da un amico all'altro; con due libricciuoli ec. (di mons.e Carlantonio DONADONI). — Si vende (*in Venezia*) *da Domenico Occhi, in*-8.° *Vedi*, Lettera di un Acad.° Lombardo.

Crusca (La) vendicata, o sia Dialoghetto in difesa di alcune voci toscane della traduzione dell'Arte poetica. *Venezia* (*Messina*), 1773, *in*-4.°

È dell'ab.e Leoluca ROLLI, da Monteleone. Così dalle nostre schede, dove non abbiamo tenuta memoria del fonte dá cui attingemmo tale notizia, e quindi non possiamo dire quale sia l'autore del volgarizzamento dell'Arte poetica che si vuol difendere.

Cruscante (Il) impazzito. *Vedi*, Toscanismo (Il).

CRYPTOPHILUS MARIANUS. Trutina Mariana, qua auctoritates Sanctorum Patrum, ac Beatorum Virorum contra immaculatam conceptionem Beatæ Virginis ab adversariis adductæ, bene expensæ ac ponderatæ, fictæ prorsus, et somniatæ inveniuntur. *Placentiæ Hisp., apud Bernardinum Nogues*, 1660, *in*-8.°

L'editore Ludovico Crespi da Borgia, vescovo di Placencia, la fece stampare, mutando per giusti motivi il nome dell'autore, P. Ippolito MARRACCI, della Congr.e della Madre di Dio, in quello di *Cryptophilus Marianus*.

CUBANUS (Antiochus Marinus) (Ant. Maria BONUCCI, soc. Jesu). Antidotum cœleste adversus mortem improvisam. *Romæ*, 1716, *in*-12.°

CUJACIUS (Jacobus).

Gian-Alberto Fabrizio scrisse (*Bibl. Græca, tom.* III, *pag.* 704, *edit.* I) che nella raccolta delle lettere greche, stampate *Aureliæ Allobrogum*, nel 1606, *in fol.*, leggonsi ventisette lettere sotto il nome di Jacopo Cujacio, le quali sono in vece di Claudio ELIANO, nato a Preneste in Italia, di cui parla Suida. Ma il dottissimo uomo cadde in errore, giacchè nel nostro esemplare trovansi per l'appunto sotto il nome di Eliano. Mentre diciamo ciò, aggiungeremo puranco che la traduzione latina in tale raccolta porta malamente il nome del Cujacio, non essendo, come scrisse l'Huet, al dire di Casaubono, se non fattura *obscuri cujusdam et mediocriter docti Germani*.

Culto (Del) superstizioso di Cibele. Dissertazione, nella quale s'illustra una statuetta di marmo pario, che si conserva in Roma nel museo Vettori (del commend.e Francesco VETTORI, Acad.° Etrusco). *Roma, nella stamp. d'Apollo*, 1753, *in*-4.°, *figurato*.

Cultu (De) qui sacræ imagini B. Mariæ Virginis ab auxilio nuncupatæ centum ab annis Parmæ adhibetur Ὑπόμνημα (auctore Josepho PELLESI, parmensi). *Parmæ, typis Philippi Carmignani*, 1823, *in*-8.°

Cultu (De) S. Simonis pueri Tridentini et martyris apud Venetos: auctore Flaminio Cornelio Senat. Ven. *Tridenti, typis Jo. Bapt. Monauni*, 1765, *in*-4.°

La prima edizione fu publicata anonima nella *Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici* (*tom.* XLVIII) dalla pagina 411 alla 472. Nella presente, che è la quarta, del P. Benedetto BONELLI sono la dedica e la prefazione; e le noterelle ai versi sono di Tomaso PRATO, trevisano.

Cuor (Il) contrito, ovvero Motivi per eccitare alla contrizione, esposti in sette considerazioni ec. da un Religioso della comp.a di Gesù (P. Giovanni Pietro PINAMONTI). *Roma*, ed in *Parma, Pazzoni e Monti comp.*, 1695, *in*-4.°

CUPETIOLUS (Angelus).

1.° An liceat solis rationibus natu-

Digitized by Google

ralibus quæstiones theologicas dirimere, dissertatio. *Patavii, apud Franciscum Semoletta,* 1717, *in*-8.°

2.° Ad negantes baptisma pueris in utero existentibus, si jaculante instrumento sacramentum conferendum sit. *Patavii, apud Josephum Corona,* 1714, *in*-8.° (*di sole due carte*).

3.° Dissertatio an liceat peccatores statim post confessionem absolvere. *Patavii, ex typ. Francisci Semoletta,* 1719, *in*-8.°

4.° Disputatio theologica de auctoritate divi Augustini. *Patavii, ex typ. Francisci Semoletta,* 1720, *in*-8.°

5.° An metus inferni excludat voluntatem peccandi. *Patavii, apud Sardi,* 1721.

Tutti i detti opuscoletti furono di poi unitamente ristampati sotto il vero nome dell'autore, cioè del P. D. Gabriele GUALDO, chierico regolare teatino, di Vicenza, insieme con altre due disputazioni fino allora inedite, ed alla dissertazione intitolata: - *Baptisma infantium in utero existentium. Dissertatio medico theologica. Venetiis, apud Josephum Corona,* 1725, *in*-8.°, che è dedicata dal supposto Angelo Cupetioli a mons.° Fogliani, vescovo di Modena. In questa ristampa leggesi sotto lo stesso finto nome: - *Difesa del P. D. Gabriello Gualdo al signor Cristofano Cardiacletti, operetta di Angelo Cupetioli.* - In tale opera si difende il P. Gualdo da quanto fu scritto dal P. D. Giangrisostomo Scarfo, copertosi col nome suddetto di Cristofano Cardiacletti, nella sua *Giunta al primo tomo del Giornale de' lett. d'Italia.* - La dissertazione - *Baptisma puerorum in utero* - fu tre volte impressa, la prima pseudonima (*Patavii, apud Josephum Corona,* 1710); la seconda col nome dell'autore (*Patavii, apud fratres Sardi,* 1712); la terza (*Venetiis, apud eumdem Corona,* 1725), del pari pseudonima, come di sopra si è veduto.

6.° Theologia moralis et contemplativa S. Aurelii Augustini, etc. Accedunt plures notæ et nonnullæ quæstiones, quibus quædam clarius explicantur, etc. *Venetiis, apud Josephum Coronam,* 1737, *vol.* 3, *in f.*

Precede al tomo primo la dedicatoria a Jacopo Soranzo, veneto. Giova avvertire che Angelo Cupetioli è anagramma del P. Vincenzo (*Vicentio*) Pagello, che essendo grande amico del P. Gualdo, gli diede la facoltà di valersi per la stampa del proprio nome se più gli piacesse.

Vedi, SCAVELLA (Gio. Battista).

CURATO CAMPESTRE (conte Cristoforo MUZZANI, vicentino). Quattro lettere d'un ec. *Stampate nel* 1772.

CURETO P. A. della Colonia Augusta (Prospero MARIOTTI, perugino). Delle salubri acque di S. Galgano, lettera di ec. *In*-4.°

È dedicata da Leonte Brineo, vicecustode della Colonia Augusta (cioè dal conte Giacinto VINCIOLI) a mons.° Seva, governatore di Perugia.

CURIALE (UN) DI ROMA. Lettera ad un amico di Parigi contro un arresto del Parlamento.

Sta nella *Raccolta di Scritture ec., sopra gli affari tra la Santa Sede e la Francia, tom.* IV, *pag.* 147. L'autore è Agostino FAVORITI.

CURSANTIUS (Timotheus) (Julii Clementis SCOTTI, placentini). Epistola ad Leonem Allatium ec.

Sta in fronte alla *Monarchia Solipsorum.*

CURSINUS FRANCOBACCI

Finto nome che prese Francesco BRUNACCI, publicando alcune osservazioni astronomiche con Francesco Maria ONORATI, e con Marcantonio CELLIO.

Vide, AFRICANI SCIROTÆ, etc.

CURTI (Petrus). Corpus philosophicum compendiaria tractatione digestum et a Petro Curti Rachalmutensi propugnatum, 1656. *Panormi, eodem anno, apud Josephum Bisagnium, in*-12.°

Dice il Mongitore (*Bibl. Sic., pag.* 303) che fu disteso dal P. Jacopo SIRACUSA, gesuita, palermitano.

CURTIUS (Amadeus), italus medicus Ticinensis.

Così celossi Simone SIMONI, medico lucchese, publicando nel 1587 un *Esame responsivo al chirurgo Bocella, in occasione della repentina morte di Stefano re di Polonia.*

Vide, CHIAKOR (Georgius).

CURZIO TULLIANO, côrso (Giulio NATALI, vescovo di Abdera nella Tracia, poi vescovo di Tivoli, nato in Oletta il 30 novembre 1702). Disinganno intorno alla guerra di Corsica, sco-

Digitized by Google

perto da ec. *Colonia* (data falsa), 1739, *in*-8.°

V'ha chi scrisse che questo libro venne attribuito puranco ad Agostino Spinola, vescovo d'Ajaccio, traslato nel 1722 alla sede di Savona, il quale era ancor vivo nel 1740. Oltrechè l'anagramma è più confacente al NATALI, non ci sembra probabile che un Genovese, siccome era lo Spinola, scrivesse contro la propria patria. Si fece una ristampa del libro medesimo con aggiunte, che si sanno essere di un'altra mano. Si potrebbero forse combinare le due contrarie supposizioni intorno al vero autore, se dello SPINOLA fossero le dette aggiunte (che noi non abbiamo però potuto esaminare), e fossero in confutazione dell'opera.

Vedi, Risposta all'opera intitolata: *Disinganno ec.*

CUSANI (Joseph). Catechismus Slavonicus.

Si suppone che non sia opera di Giuseppe Cusani, del quale porta il nome, ma di certo CLEPSE.

CUSERCOLO (Fra Felice). (Gaspare Desiderio MARTINETTI, dottor fisico). Lettera di ec., ortolano del convento dei Cappuccini del Cesenatico, a Fra Pasquale da Monticelli, infermiere nel convento di S. Apollinare di Ravenna. (*Cesena*), 1766, *in fogl.*

Custodes hominum psallimus Angelos, etc.

Principio dell'inno che si recita a vespro per la festa de' Ss. Angeli Custodi, il quale fu posto nel Breviario Romano l'anno 1608 e si attribuisce dal signor dottor Antonio Signoretti (*Parafr. Poet. degli Inni Rom.*, *pag.* 211) al card.° BELLARMINO, senza però dirci da qual fonte abbia egli tratta tale notizia.

CYLLENIUS PISCARIENSIS. *Vide*, CILLENIO DA PESCHIERA.

CYRIACUS, vel KYRIACUS, ANCONITANUS. Epigrammata per Illyricum reperta a Cyriaco Anconitano. *Sine ulla nota* (sed *Romæ, circa annum* 1664).

Ad alcuni esemplari fu aggiunto un frontispizio colla data di *Roma*, 1747. Ciriaco d'Ancona era della famiglia PIZZICOLLI, o de' PICENICOLLI, come appare dall'iscrizione sepolcrale posta dallo stesso Ciriaco a sua madre, e non della famiglia Forosi, benchè vengagli questo cognome attribuito da Bartolomeo Alfei, scrittore contemporaneo del secolo XV. Da varj autori viene a Ciriaco data l'imputazione, che fossero da lui finte a capriccio molte iscrizioni, statue e medaglie, e perciò dovesse riporsi tra gl'impostori, non meno che Annio di Viterbo, ed altri somiglianti falsarj; ma da tale accusa viene difeso da molti letterati. Si potrà conchiudere che Ciriaco in un secolo assai rozzo per gli studj antiquarj non fu felice ed esatto nel trascrivere e delineare i monumenti; che talvolta non seppe discernere i falsi dai veri; che spesse fiate deferì troppo agli ultimi rapporti; ma che è altronde fuor di dubio che moltissime iscrizioni raccolte ne' suoi viaggi, e che si riportano nelle sue opere, si sono trovate posteriormente ne' luoghi stessi dov'egli dice averle già vedute e trascritte. Oltre altri lavori ancora inediti, abbiamo del medesimo alle stampe: - *Itinerarium. Florentiæ*, 1742, *in*-8.° (publicato dall'abate Lorenzo Mehus), e - *Commentariorum Cyriaci Anconitani nova fragmenta notis illustrata. Pisauri, M. D. CC. LXIII, in fol.*

CYRILLUS (Decius). Brevis notitia eorum, quæ scitu vel necessaria, vel valde utilia sunt confessariis pro primo ingressu ad audiendas confessiones. *Panormi, typ. Jo. Bapt. Maringi*, 1638, *in*-16.°

Questa è la prima edizione, la quale fu impressa sotto il nome di Decio Cirillo, che era uno degli stampatori di Palermo; ma poi pel grande incontro ch'ebbe tal operetta, l'autore (che è il P. Giuseppe Di AGOSTINO, gesuita, palermitano) l'aumentò, e ristampolla col suo vero nome sotto il seguente titolo - *Nucleus casuum conscientiæ, sive brevis notitia eorum, quæ scitu, vel necessaria, vel valde utilia sunt in primo ingressu ad audiendas confessiones. Panormi, typis Joan. Bapt. Maringi*, 1638, *in*-16.°

Digitized by Google

D

DADEUS RUFFUS. Investigatio parallaxis solaris ex selectis aliquot observationibus transitus Veneris antè Solem qui accidit die sexta Junii 1761; collatis cum ejusdem transitus Romana observatione habita apud PP. S. Mariæ supra Minervam. Exercitatio Academica Dadei Ruffi (*anagramma cognominis* AUDIFREDI, Joannis Bapt., ord. Prædicatorum). *Romæ*, 1765, *in*-8.°

Dafne (La), cantata. *Roma, per Gio. Giacomo Komarek*, 1692, *in*-4.°

Fu composta da Alessandro GUIDI, per ordine di Cristina, regina di Svezia, sopra Giacomo Stuardo.

DAFNE (M.) DI PIAZZA. Academia di Enigmi in sonetti agli Academici Fiorentini suoi amanti. *Venezia, Stefano di Alessi*, 1561, *in*-8.°

« Siccome in questa raccolta sonovi sonetti, d'alcuni de' quali è certamente autore il fiorentino Antonio ALAMANNI, così si può credere che gli altri sieno di diversi poeti Fiorentini ». A tale notizia dataci dal Crescimbeni (*St. della volgar poesia*) si oppone quanto scrive il Mazzoleni, il quale nelle memorie degli autori da cui ha raccolte le *Rime oneste*, dubita che M. Dafne di Piazza, a motivo di *parecchie voci veneziane* sparse in questi enigma, non *sia forse una poetessa veneziana*. Ma chi è poi costei? A tale discrepanza di pareri, noi aggiungeremo, che nessuno di questi sonetti enigmatici abbiamo trovato fra le rime di Antonio Alamanni, da noi conosciute, ma bensì quattro ne rinvenimmo fra quelle del Risoluto (Angelo CENNI), che sono impressi dopo le poesie del Burchiello e del mentovato Alamanni nelle edizioni di *Firenze, per i Giunti*, 1568, e di *Londra* (*Lucca* e *Pisa*), 1757.

Vedi, RISOLUTO (Il). Sonetti ec.

DAFNI CRINISIO (Giuseppe TROILO, d'Alcamo). Lettera apologetica di ec. ad Olinto Drepareo (*P. Francesco* BURGIO, *gesuita*). *Palermo, per le stampe del Rapetti*, 1757.

Dafni, favola boschereccia per musica rappresentata nel teatro Malvezzi di Bologna l'anno 1696. *Ivi, lo stesso anno, per gli eredi dei Sardi, in*-12.°

Vien riferita nella *Drammaturgia* (*col.* 238) come d'incerto autore, ma nello stesso tempo si dice « ebbe però gran parte in essa il signor Eustachio MANFREDI ». Il P. Merati crede che possa essere una ristampa, ritoccata dal MANFREDI, di quella del conte Girolamo DUGNANI, riferita dall'Argelati (*Scritt. Milanesi, tom.* I, *pag.* 868) col medesimo titolo: *senza luogo ed anno, in*-4.°

DAFNI OROBIANO (Lorenzo MASCHERONI). L'invito, versi sciolti di ec. a Lesbia Cidonia (*contessa Paolina* GRISMONDI SECCO SUARDI). *Pavia, Comino*, 1793, *in*-4.°; — e *Milano, Galeazzi, l'anno istesso, in*-8.° Nuova edizione accresciuta ed illustrata con note. (*Nelle note sono spiegati i nomi arcadici*).

Ristampato più volte: ed è dedicato da Ticofilo Cimerio (l'abate Aurelio BERTÒLA) a Diodoro Delfico (*l'abate Saverio* BETTINELLI).

DAFNIDE ERETENIA (Vittoria MADURELLI BERTI, di Vicenza). Epigrammi di ec. *Padova, tip. della Minerva*, 1824, *in*-8.°

Edizione di soli cinquanta esemplari, ripetuta in simile numero nello stesso anno, *Ivi, Bettoni*.

D. A. L. (Signor abate) (don Antonio LAVAGNOLI, padovano).

Sotto queste iniziali leggonsi quattro sonetti ed una canzone nella Raccolta in morte di mons.° Ginolfi Speroni.

DALISSO (Rinaldo) (Antonio Benedetto BASSO, bassanese). L'avventuriere, o sia memorie di ec. *Venezia, Colombani*, 1761, *in*-8.°

Digitized by Google

DALARINUS (Franciscus) (*anagramma* di Francesco Rainaldi). Vita venerabilis servi Dei Jacobi Laynez præpositi generalis soc. Jesu. *Romæ, sumptibus Ignatii De Lazzaris*, 1672, *in*-8.°

DALSERI (Romulo) (*anagramma* di Mauro Sellori, monaco casinese, romano). L'Anfitrione, comedia tradotta dal latino di Plauto nell'idioma volgare da ec. *Roma*, 1702, *in*-8.° (Armellini, *Bibl. Benedectino-Casinensis, pars* II, *pag.* 105).

D. A. M. La Rosminda, favola drammatica. *Napoli*, 1669; e *Venezia*, *in*-12.°

— Poesie. *Venezia*, 1669, *in*-12.°

— Prose. *Piacenza*, 1665, *in*-12.°

L'autore è Don Antonio Muscettola, primogenito di Don Francesco, duca di Spezzano, intorno al quale si danno notizie nella *Bibl. Aprosiana*, *pag.* 468-476.

DAMASIFRO APTESTO (P. Vincenzo da S. Eraclio). Considerazioni critiche di ec. sopra le lettere critiche giocose e morali ec. dell'avv.° Giuseppe Antonio Costantini, ec. *Foligno, Fosi*, 1755, *in*-4.°

Dame (Le) Romane nel secolo quinto, scene in Oriente (del prof.e D. Giuseppe Savio, di Mantova). *Mantova*, 1840, *in*-16.°

DAMIANUS (S. Petrus), che meglio direbbesi DAMIANI, sapendosi che egli prese a chiamarsi Pietro di Damiano, dal nome di suo fratello da cui venne allevato.

1.° Vitæ præcepta, che *Constitutiones Portuenses* volgarmente si chiamano.

Non sono di S. Pietro Damiano, ma bensì del B. Pietro Onesti, sopranominato *Peccatore*, che fondò il monastero di S. Maria in Porto presso Ravenna.

2.° De oratione Dominica.

Luca d'Achery, mon.° della Congr.° di S. Mauro, publicò nel suo *Spicilegium*, *tom.* VII, *pag.* 120, su tale argomento cinque sermoni ch'egli credette di S. Pier Damiano; ma furono in appresso riconosciuti quale composizione di S. Pier Grisologo, ritrovandosi tra quelli di questo Santo arcivescovo ai N.i 67-68-70-71-72. Prima dell'Achery erano stati publicati col nome di S. Pier Damiano su la fede d'un codice *Colbejano*, ma poi avvertito l'Achery da Pietro De Marca al Grisologo li restituì. L'abate camaldolese D. Costantino Cajetani, editore di tutte le opere del Santo gli assegna LXXVIII sermoni, disposti secondo i giorni dell'anno, con altri detti *stravaganti;* ma XIX dei medesimi appartengono a Nicolò, monaco di Chiaravalle. Si consulti il Ginanni (*Scritt. Ravennati*).

Damigella (La) istruita (del P. Gaspare Morardo). *Torino, Mairsese*, 1787, *in*-12.°

Damigella (La) meglio istruita, o sia Riflessi morali sul libro, che ha per titolo: *La damigella istruita* (del P. Gautier, filippino). *Torino, stamp. Soffietti*, 1787, *in*-12.°

Criticasi l'operetta superiormente riportata.

Damira placata: dramma recitato nel teatro di S. Mosè di Venezia l'anno 1680. *Ivi, per Francesco Nicolini, l'anno istesso*, *in*-12.°

La *Drammaturgia dell'Allacci* (*col.* 238) ci fa sapere « che fu rappresentato con figure di » legno di straordinario lavoro, » ma senza notare chi ne sia stato l'anonimo poeta, il quale al dire del P. Merati fu Filippo Acciaiuoli.

DAMISTO, Acad.° Agiato (abate Lazeri). Lettera di ec. a Baronide.

Sta nel *tom.* X della *Nuova Raccolta Mandelliana*, *pag.* 73 *e seg.* Tratta della iscrizione scoperta nel Duomo di Trevigi, publicata nel tomo VIII della stessa raccolta. Non può dirsi in istretto senso opuscolo veramente di celato scrittore, giacchè nella prefazione di detto tomo si manifesta il vero nome di lui. Ma siccome ci si presenta l'occasione di rettificare un errore, così crediamo di farne cenno. Diremo dunque che *Baronide* non è altrimenti Francesco Presti, secondo opinò il Tiraboschi nel suo elogio storico di Rambaldo de' conti Azzoni Avogaro, ma bensì il conte Pietro Trieste, come scrisse il chiar.° Cicogna nel *tom.* III delle sue *Iscrizioni Veneziane*, *pag.* 302, in una nota.

DAMNIRI PANTERIDE. *Anagramma* del nome pastorale di Irminda Partenide, assunto in Arcadia da Luisa Bergalli Gozzi. *Vedi*, IRMINDA PARTENIDE.

Digitized by Google

DANESE (Francesco) (P. Cornelio Cerasi, monaco benedettino casinese, napolitano). Historia del monastero di S. Liberatore della Maiella in Abruzzo, scritta da ec. *Napoli.*

Danese (Il) Uggieri, opera bella e piacevole d'armi e d'amore, composta da Girolamo Tromba da Nocera, e nuovamente ristampata e corretta colla morte del Gigante Mariotto. *Venezia, appresso Agostin Zoppini e nipoti,* 1599; *e presso Ghirardo Imberti,* 1611 e 1638, sempre *in*-8.°

In questo titolo, trascritto quale ce lo riporta il Quadrio, debb'essere corso errore, ed il poema debb'essere anonimo, poichè nelle anteriori edizioni, almeno nell'esemplare che abbiamo sott'occhio della mentovata ristampa del 1599, non leggesi il nome di Girolamo Tromba; nè si può dire che sia composizione di lui.

Daniel juxta Septuaginta ex tetraplis Origenis nunc primum editus gr. et lat. ex singulari Chisiano codice etc. (a Simone De Magistris, Congr. Oratorii). *Romæ, typ. propag.* 1772, *in fol.*

DANIELE SCULTORE SARCOFACCAJO (Maestro) (P. abate Andrea Gioanetti). Ravenna liberata da' Romani in proposito della questione se la Rotonda di Ravenna sia fabrica romana, oppure gotica, ragionamento, di ec.

Sta nel *tom.* XVI, *pag.* XXIII, della *Nuova Raccolta di opuscoli,* publicati dal P. abate Mandelli.

Danielis Cereti Brixiani de foro et laudibus Brixiæ ad magnificum Ludovicum Martinengum libellus. Accedit de vita et scriptis Danielis Cereti opusculum ex italicis scriptoribus comitis J. M. Mazzuchelli desumptum. *Brixiæ, ex typis Vescovi,* 1778, *in fol.*

Si sa che uno de' collaboratori del conte Mazzuchelli, per la sua grand'opera degli *Scrittori d'Italia,* fu l'abate Gio. Battista Rodella, di cui sono le presenti notizie intorno a Daniele Cereti.

DANIELLO (Bernardino) DA LUCCA. Dante con l'esposizione di ec., sopra la sua comedia ec.; nuovamente stampato e posto in luce. *Venezia, appresso Pietro da Fino,* 1568, *in*-4.°

Fu opinione di Diomede Borghesi, esposta per altro con qualche riserva, che il commento della presente edizione, publicato dopo la morte di Bernardino Daniello, sia fattura di Trifone Gabriele; ma venne confutata dal Lucchesini nella sua *Storia letteraria di Lucca* (*tom.* I, *pag.* 181-82), al pari di quella che attribuiva a tutt'altri che al Daniello il commento sopra le rime del Petrarca. L'abate Rezzi (*Lettera sopra i mss. Barberiniani commenti alla Divina comedia di Dante. Roma, Poggioli,* 1826) scrisse al Rosini che, esaminato il codice delle annotazioni nel Dante fatte da messer Trifone, e confrontatolo coll'opera del Daniello, vide le annotazioni dell'uno essere diverse da quelle dell'altro.

Danni (Dei) derivanti dalle ricchezze, discorso (di Carlo Giuseppe Londonio). *Milano, Destefanis,* 1809, *in*-8.°

Danno (Del) che deriva dalla poesia allo studio delle scienze gravi ec.

Di Giuseppe Vallini, da Crescentino, che si celò con nome anagrammatico, siccome ci avverte il *Dizionario classico universale* (*Torino, Pomba, tom.* V, *pag.* 881) senza però indicarcelo.

Dante Aldigeri excelso Poeta Fiorentino (Al nome di Dio apparato sopra la comedia di). *Mediolani, Lodovicus et Albertus Pedemontani,* 1477-78, *in fol.*

Precede una lettera di Martino Paolo Nidobeato Novarese, indirizzata a Guglielmo, marchese di Monferrato, la qual lettera serve ad interpretare le sigle che leggonsi dopo la sottoscrizione nella penultima carta del volume avanti la tavola, cioè: MP. N. N. CVM. GV. T. FA. CV., che vogliono significare: *Martinus Paulus Nidobeatus Novariensis cvm Gvidone Terzago faciendum cvravit.* Appare inoltre dalla mentovata lettera di Martino Paolo Nibbia, detto comunemente Nidobeato, in data del primo marzo, che abbiano l'editore o gli editori preferito in generale il commento di Jacopo Della Lana, bolognese, congiungendovi varj brani d'altri commentatori allora conosciuti, cioè di Pietro e di Jacopo, figli di Dante, di Benvenuto da Imola, di Giovanni Boccaccio, di frate Riccardo, carmelitano, di Andrea

Digitized by Google

Napoletano, e di Guiniforte (Bargigi), bergamasco. Il Salviati prima ed il *Giorn. de' lett. d'Italia* dappoi tacciarono quest'edizione « d'essere » riuscita, in quanto al commento di Jacopo » Della Lana, un gazzabuglio ridotto in lin- » guaggio non buono, preponendo e pospo- » nendo e tramezzando assai fiate le parole, e » per tutto inzeppandovi brani d'altri com- » mentatori »: accusa in parte vera se si riferisce al gazzabuglio, ma insussistente se con essa si volessero accusare di plagio gli editori; giacchè nella mentovata lettera dedicatoria non si fa mistero dei materiali adoperati. Se l'accozzamento, o sia l'unione di tali commenti sia lavoro del solo Nidobeato, o di lui e del Terzago insieme, non è lecito con certezza asserire, potendosi anche credere che il secondo facesse solamente le spese. In questa edizione il Credo, i sette Sacramenti, i dieci Comandamenti, i sette Peccati capitali, il Pater noster, e l'Ave Maria hanno separato titolo, benchè pel legame delle rime non dovrebbero andare disgiunti. Noi non ci avventureremo poi a confermare quanto alcuno scrisse, essere il commento, di cui qui si è parlato, quello che Giovanni Visconti, arcivescovo di Milano, circa l'anno 1350 commise a sei dotti uomini: ma porremo termine al presente articolo con le parole del sig. De Batines: « è » omai riconosciuto che il commento unito » alla *Nidobeatina* non è che una riproduzione » di quello della Vindeliniana, salvo alcuni » cambiamenti di compilatura e varie intro- » missioni » (*Studj inediti su Dante*, *pag.* 141, *nota* 20).

Vedi, BENVENUTO DA IMOLA.

DANTE ALIGHIERI. Epistola di ec. *Mantova, co' tipi dell'erede Pazzoni*, 1813, *in*-8.°

È composizione di Ferdinando Arrivabene. Noi ne possediamo un esemplare con bizzarre postille autografe di Ugo Foscolo.

DANTE ALIGHIERI, o veramente DURANTE ALDIGHIERI, od ALAGHIERI, ALIGERI, ALLIGHIERI, ec.

« Di che (dice il conte Baldo) si disputa con » poco pro ». Si consulti Pelli, *Memorie per servire alla Vita di Dante*, § IV.

Dante, con argomenti e dichiarazioni di molti luoghi, nuovamente revisto e stampato. *Lione, per Giovanni Tournes*, 1547, *in*-16.°

Le dichiarazioni sono prese dal commento del Landino.

Dante, con una breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale, diversa in più luoghi da quella degli antichi commentatori. *Lucca, Cappuri*, 1732, *vol.* 3, *in*-8.°

Questa è la prima edizione di Dante col commento del P. Pompeo Venturi, gesuita, miseramente ristretto dal P. Giovanni Battista Placidi, correligioso del Venturi, che alcune poche cose di suo per entro vi aggiunse. Pur tuttavia, siccome tale commento piacque, si ristampò in *Venezia*, *Pasquali*, nel 1739, con certe contranote d'altro autore che lo guastarono maggiormente invece di riabbellirlo. Ma intanto un amico del P. Venturi (cioè il P. Francesco Antonio Zaccaria, del pari gesuita) avendo avuto mezzo di carpirgli dalle mani il primo suo originale commento, lo diede al marchese Scipione Maffei perchè ne procurasse la stampa, che dopo qualche difficoltà si eseguì in *Verona*, *Berno*, *l'anno* 1749, *vol.* 3, *in*-8.° Tutto ciò ne fa sapere lo stesso P. Zaccaria nella sua *Storia lett. d'Italia* (*tom.* II, *pag.* 455 *e seg.*): al che crediamo doverci noi attenere; rifiutando quanto da alcuno si scrisse, essere detto commento in tutto o in parte fattura dello stesso P. Zaccaria. In varj esemplari dell'edizione di *Lucca* leggesi *con la dichiarazione di Gio. Battista Placidi*. Giova avvertire che la *Risposta ai dubbj del P. Harduino*, *proposti nelle Memorie di Trevoux dell'anno* 1727, *intorno l'autore della Divina Comedia*, *volgarmente detta di Dante Aldighieri*, la quale leggesi nella mentovata edizione di *Verona*, 1749, a *pag.* XXXIX *e seg.*, è del marc.° abate Giuseppe Scarampi, che fu vescovo di Vigevano.

Dante de la volgare eloquentia. *Vicenza, per Tolommeo Janicolo da Brescia*, 1529, *in fogl. pic.*

Venne fuori la prima volta con la *Poetica di Gio. Giorgio Trissino*, e col *Dialogo* dello stesso Trissino, intitolato: *Il Castellano*, il quale sotto nome di *Arrigo Doria* si manda al *S. Cesare Trivulzio*. — *Dante de la volgare eloquentia*, è dedicato da Giambatista Doria al card.° De' Medici quale traduzione dal latino fatta dallo stesso Dante. Ma che la traduzione sia del Trissino, siccome ne assicura il Varchi (*Ercol.*, *pag.* 114, *ediz. di Padova*), non è da dubitarne. Se non che il Varchi assolutamente non volle riconoscere il trattato *De vulgari eloquio*, per opera legittima di Dante. E qui è da notare che di esso trattato non si hanno che i primi due libri (i quali in latino furono la prima volta publicati nel 1577 per cura di Jacopo Corbinelli

Digitized by Google

in *Parigi*), poichè l'Alighieri rapito dalla morte non potè condurli al numero di quattro come aveva divisato. Senza negare che Dante abbia scritto un tal libro, essendo cosa assicurata dal Boccaccio (*Vita di Dante*) e da Giovanni Villani (*Cron. Fior., lib.* IX, *cap.* 135), vi ha nondimeno chi sostiene ancora che il testo dell'opera, che abbiamo in latino alle stampe, non sia quello da lui dettato. Sembra però che in ciò abbia luogo principale l'amore della patria fiorentina. Il Maffei nella Prefazione alle Opere del Trissino (*pag.* XXIX) dimostra con ottime ragioni come il testo latino abbia a tenersi per lavoro legittimo dantesco. Fra i più recenti non ne dubitano il Balbo (*Vita di Dante*), e il Fraticelli editore delle *Opere minori di Dante*. Nella Trivulziana avvi un codice antico che sembra esser quello sul quale venne fatta la versione del Trissino, e che da Pietro del Bene fu mandato a Parigi al Corbinelli. Per confutare l'autenticità del libro *De vulgari eloquio*, com'è stampato, taluno si appoggia all'autorità di Mario Filelfo (*Vita Dantis Aligh., Florentiæ,* 1828, *pag.* 111), secondo il quale il vero testo sarebbe cominciato diversamente da quello che abbiamo. Ma il Filelfo vien tenuto in conto d'impostore. E le ragioni per credere che sincero sia il trattato che noi possediamo, sembrano irrecusabili. Basta leggere le cose latine di Dante, intorno a cui non si dubita, per vedere quanto sia labile l'argomento del Moreni, appoggiato al barbaro latino di questo trattato.

Vedi, Prose antiche di Dante, Petrarca e Boccaccio ec.

Dante rivendicato, lettera al signor cav.e Monti, dell'autore del Prospetto del Parnaso Italiano (Francesco Torti, di Bevagna). *Fuligno, Tomassini,* 1825, *in*-8.°

DARGONI (Domenico) (P. D. Dionisio Grano, certosino). Note al libro dell'abate Leoluca Rolli, intitolato: *Del buon uso delle Litanie ed altre preghiere,* di ec. *Senza data e luogo* (*Napoli,* 1774), *in*-4.°

DARI MESSINESE.

Sotto questo finto nome scrisse Carlo Vellani, da Carpi, un epigramma contro Pompilio Pozzetti, perchè aveva criticato un verso del Mazza, illustre poeta parmigiano. Il Pozzetti rintuzzò la villania del larvato Dari con un altro risentito epigramma, stampato anch'esso, come il primo, a *Carpi*, senza data, ma sicuramente verso il 1806.

DARIO ADONICO. Saggio intorno al politico, economico governo d'uno stato, o di una città scaduta dalla sua floridezza ec., diretto ad un personaggio di presidenza in occasione di certo memoriale presentato a nome del publico di Ravenna alla Santità di Clemente XIV nel settembre dell'anno 1770. *Cosmopoli* (*Ravenna*), 1772, *in*-8.°

« Sotto il nome di Dario Adonico publicò il P. » Lettor Faletti questo saggio in cui si tratta » in più aspetti la storia Ravennate » (*Bibl. Stor. dello Stato Pontificio*).

Dario, opera tragica di Tommaso Cornelio, tradotta dal francese (in prosa per cura del P. Giandomenico Campi, somasco). *Roma,* 1734; e di nuovo, *Bologna, pel Longhi, in*-12.°

Avvi un'edizione di questa tragedia egualmente di *Bologna, Sassi,* 1715, la cui traduzione viene, secondo le nostre schede, attribuita al P. D. Filippo Merelli, del pari somasco.

DARIUS ASCANIUS PATAVINUS (Dario Ascanio Varotari).

Il Varotari, medico e dottore di filosofia, era veneziano e fu giureconsulto di Padova (*mss. Merati*).

Vedi, ARDIO RIVAROTA.

DARTONA (Vincenzo) (Paolo Foglietta, genovese). Canto primo dell'Orlando Furioso di Lodovico Ariosto ingenovesato da ec.

Sta nelle *Rime diverse, raccolte da Agostino Zabata. Pavia, Bartoli,* 1588.

DASMONIS ANDRIACI P. A. (P. Ignatii Cianci a Cruce, neapolitani, augustiniani excalceati), ex XII viris Collegii Arcadici, et Coloniæ Alethinæ Vice-Custodis, Poemata. *Venetiis, apud Simonem Occhi,* 1757, *in*-8.°

DATI (Goro, o Gregorio). La sfera.

L'edizione di *Firenze* del 1513, porta il nome di Goro, ossia Gregorio Dati, ma è poema fuor di dubio di Leonardo Dati, domenicano, suo fratello.

DAVANZATI BOSTICHI (Bernardo). Scisma d'Inghilterra sino alla morte

Digitized by Google

della regina Maria, ristretto in lingua propria fiorentina da ec. *Roma, a istanza di Gio. Angelo Rufinelli per Guglielmo Facciotto*, 1602, *in*-8.°

Esistono esemplari di questa edizione con diversità, come può vedersi nella *Serie* del Gamba. Lo stesso è pure della ristampa di *Firenze* del 1638, *in*-4.° Credesi che questa breve istoria sia anzi opera di Nicolò SANDERO, che la scrisse in latino, piuttosto che del Davanzati, il quale la ridusse in compendio nel suo idioma fiorentino.

Davide. Rappresentazione (del P. Leone SANTI, della comp.ª di Gesù, sanese) già fatta nel Seminario Romano sotto nome di *Gigante* nell'anno 1632, ristampata e corretta, colla giunta de' cori, e con altre poesie. *Roma, per Francesco Corbelletti*, 1637, *in*-12.° *Vedi*, Gigante.

DAVIDICO (Lorenzo) (prete Paolo Lorenzo CASTELLINI, di David).

DAVINIANO TAVENULLI (L. A.).

Con questa sottoscrizione publicò Clementino VANNETTI un articolo nel *Giornale Enciclopedico di Vicenza* (*tom.* II, *pag.* 97), col quale rivendicò a Vincenzo Monti la canzone, ovvero, come trovasi intitolata nella raccolta delle opere di questo poeta, poemetto anacreontico, che comincia - *Un industre Acheo Pittore ec.*

Dea cornucopiam gestans - Annania - Dea arbores et pecora conculcans - Phœbea - Rationes, affectus, injuria facta uni censetur alteri facta, etc. *Tridenti, typ. Sancti Zanetti*, 1632.

Nella terza pagina leggesi - *Apologia regionis Annaniensis*, e comincia - *Curcilena quædam villanica.* - In fine sta *L. T. D. V. J.*, che lo scrittore della *Bibl. Tirol.* (*tom.* II, *pag.* 1272) spiega - Laurentius Torresanus Doctor utriusque juris. - Séguita - *Laus trino Deo uni immortali. Evulgata sub anno* 1650. *Tridenti, typ. Sancti Zanetti*, 1652. Contiene un'apologia della Valle di Non nel Trentino, contro una canzone anonima.

DEBETTONE BYDIO (*anagramma* di Benedetto BOYDI, d'Alessandria). Gesù Cristo Redentore. Poema di ec. *Milano, Cardi*, 1657, *in*-8.°

Decacordo armonioso sonato da Febo e dalle nove Muse (del P. DIONIGI DI S. ANDREA, carmelitano scalzo, siracusano). *Napoli*, 1670, *in*-8.°

Decameron di messer Giovanni Boccaccio, corretto ed illustrato con note. *Parma, stamp. Blanchon*, 1812, *vol.* 8, *in*-16.° ed *in*-8.°

Il palesare il nome dell'abate D. Michele COLOMBO, autore sì della prefazione, come delle illustrazioni, è una sicura guarentigia del merito dell'edizione. I due primi volumi furono ristampati nello stesso anno, a motivo che tutti gli esemplari della prima impressione erano stati subito venduti.

Decameron (Il) di messer Giovanni Boccaccio, tratto dall'ottimo testo scritto da Francesco d'Amaretto Mannelli sull'originale dell'autore. MDCCLXI, *in*-4.° *gr.*, *con due ritratti.*

Edizione fatta eseguire in *Lucca* dal marc.ª Pier Antonio GUADAGNI, coll'assistenza del canon.° Angelo Maria BANDINI, e forse anche con quella di mons.ª Giovanni BOTTARI. Avvi al principio un'eruditissima prefazione. Fu scrupolosamente conservata l'*ortografia* del codice, eziandio quand'essa è tutt'altro che corretta. In piede di pagina avvi il confronto diligentissimo coll'edizione Giuntina del 1527, e colla contraffazione di questa, fatta in *Venezia* da Stefano Orlandelli, co' torchi del *Pasinello*, nel 1729. Nella *Vita del Boccaccio*, scritta dal Baldelli (*pag* 311) troviamo che tale contraffazione, o ristampa, venne procacciata coll'opera del P. MISSORIO, minore conventuale.

Decamerone di messer Giovanni Boccaccio. *Amsterdam* (*Napoli*), 1718, *vol.* 2, *in*-8.°

Devesi alle cure di Lorenzo CICCARELLI, napolitano; avvene una contraffazione, o piuttosto ristampa.

Decamerone (Il) di messer Giovanni Boccaccio, cittadino fiorentino, ricorretto in Roma ed emendato secondo l'ordine del sacro Concilio di Trento. *Fiorenza, nella stamp. dei Giunti*, 1573, *in*-4.°

I deputati scelti dal granduca Cosimo De' Medici alla correzione del Decamerone furono Agnolo GUICCIARDINI, Vincenzo BORGHINI, Antonio BENIVIENI, e Bastiano ANTINORI.

Decima (Della), dissertazione storica e giuridica (di Luigi PRATI, tirolese). *Trento, per Gio. Battista Monauni*, 1793.

Digitized by Google

Decima (Della), e di varie altre gravezze imposte dal Comune di Firenze, della moneta e della mercatura de' Fiorentini fino al secolo XVI. *Lisbona e Lucca* (ma *Firenze*), 1765-66, *vol.* 4, *in*-4.°

« Gio. Francesco PAGNINI DAL VENTURA, volter- » rano, fu il raccoglitore di questi documenti » ed anche l'autore della materia contenuta » ne' *vol.* I e II, come non meno del dotto » discorso che in luogo di prefazione leggesi » al fine del *vol.* IV » (Gamba, *num.* 1095).

DECIMO CORINELLA, da Peretola, Senatore Pianigiano (Girolamo MEI, fiorentino). Istoria della *Cacciata* di Gajo Ciaverci Pontefice Massimo, scritta da ec.

Esisteva manoscritta. « Questi erano nomi e di- » gnità dell'Academia del Piano, nella quale » erano molti dotti signori » (Negri, *Scrittori Fiorentini*, *pag.* 505). Nel primo volume dell'*Archivio Storico* (*Firenze*, 1842, *pag.* XXXII, XXXIII, *nota* a, e *pag.* XXXVIII, *nota* a), si parla di tale associazione.

Decimoterzo (Il) libro delle metamorfosi d'Ovidio, tradotto in versi sciolti (da Alessandro PICCOLOMINI).

È ricordato dallo *Schietto Intronato* (*Scipione* BARGAGLI) a *pag.* 515 dell'Orazione detta da lui in occasione dell'aprimento dell'Academia degli Intronati.

DECIO LABERIO. I primi due dialoghi di ec., in risposta e confutazione del Parere del signor dottore Antonmaria Biscioni sopra la nuova edizione de' Canti carnascialeschi e in difesa dell'Academia Fiorentina. *Culicutidonia, per Maestro Ponziano da Castel Sambuco* (*Lugano, per l'Agnelli*), 1750, *in*-8.°

Sotto il nome di Decio Laberio si celò Rinaldo BRACCI per difendere l'edizione de' *Canti carnascialeschi*, da lui publicata colla data di *Cosmopoli* (*Lucca, pel Benedini*), 1750, *vol.* 2, *in*-8.° ed *in*-4.°, e criticata da Antonmaria Biscioni col seguente libro: - *Parere del dottore Antonmaria Biscioni Academico della Crusca sopra la seconda edizione de' Canti carnascialeschi, e in difesa della prima edizione procurata da Antonfrancesco Grazzini, detto il Lasca, uno de' fondatori di detta Academia, e più volte citata nel suo Vocabolario. Firenze, per Francesco Moücke*, 1750, *in*-8.° *gr.* — Gli interlocutori di essi dialoghi sono Ser Cachero, Neri Del Boccia, e Ser Rigaccio. Sotto ai primi due nomi il BRACCI intese adombrare il dott.° BISCIONI, e l'abate Lorenzo MEHUS, di lui avversarj, e sotto il nome di Ser Rigaccio volle indicare il librajo Giuseppe RIGACCI, nella cui bottega si fingono seguiti questi ragionamenti.

Decisio tribunalis Regni Siciliæ in causa successionis Principatus Buteræ etc. *Panormi, ex typ. Dominici de Anselmo*, 1692, *in fol.*

Autore di questa scrittura fu creduto Sebastiano GIUSINO, tuttochè esso nella lettera al lettore l'ascriva a D. Emmanuele Monga.

Decisiones casuum conscientiæ congregationibus Diœcesis Mutinensis propositorum (auctore P. Jacopo Franc. VIA, soc. Jesu, placentino). *Mutinæ*, 1659-60, *vol.* 2.

Decisiones casuum conscientiæ qui singulis mensibus in congregationibus archipresbyteralibus Diœcesis Bononiensis discutiuntur, annorum scilicet quinque ab anno 1634 usque ad annum 1639 exclusive, Lectoris theologiæ moralis (P. Caroli ZAMBERTI, soc. Jesu) in cathedrali Bononiæ. *Ibidem, typ. hered. Victorii Benatii, in*-4.°

Decisiones Sacræ Rotæ Romanæ coram Reverendissimo Patre Domino Johan. M. Riminaldio, ejusdem Sacræ Rotæ decano, nunc S. R. E. Card. *Romæ, typis Fulgonii*, 1789, *in fol.*

La lettera dedicatoria e la prefazione, come pure molte iscrizioni che si danno in piè di pagina della dedica, sono dell'abate Gio. Cristoforo AMADUZZI.

Declaratio dilucida in artem Raymundi Lulli (auctore P. VICTORIO, ord. capuc., panormitano). *Venetiis*, 1636, *in*-8.°

Declaratorie sopra la pace fatta tra il conte Giulio Landi, et il sig. Astorre Baglioni. *Parma, pel Viotti*, 1546, *in*-4.°

Il Vermiglioli (*Biogr. Perug.*, *tom.* I, *pag.* 79) crede, non senza fondamento, che le suddette Declaratorie siano state distese da Annibal

Digitized by Google

Caro, a nome del Presidente, e del Consiglio di Giustizia di Parma. Ci fa però osservare il chiarissimo Pezzana (con sua lettera a noi diretta dell' 11 dicembre 1834) « che s' in- » gannò in parte il Vermiglioli, perchè il » Consiglio di Giustizia, che fece quelle *De- » claratorie*, risiedeva in Piacenza, ove risie- » deva pure la corte di Pier-Luigi, presso la » quale verisimilmente dimorava il Baglione, » ed Annibal Caro che era secretario d' esso » Consiglio nel 1546. Pare quindi verisimile » che il Caro desse l' ultima forma a tale di- » chiarazione, giacchè è pur cosa probabile, » anzi può dirsi certa, che la sostanza sia o- » pera del presidente, o di alcun consigliere » di quel tribunale. La maggiore parte di tale » scrittura non è certo indegna della gran » penna del Caro ».

Decor puellarum. *Vedi*, Questa sie una opera, la quale se chiama etc.

Decora lux, etc. *Vide*, Aurea luce et decore roseo etc.

Décret de la congrégation de l'Index contre la *Bibl. Janséniste* (*du P. de Colonia, jésuite*), avec la lettre d' un docteur de Sorbone (le P. Lazeri, jésuite) et la lettre d' un théologien romain (le P. Ricchini, dominicain), le tout en latin et en français. *Avignon, Girard*, 1750. *Vide*, PHILALETHES ROMANUS, Epistola doctoris Sorbonici etc.

Decreta Synodi diocesanæ Tiburtinæ ab Em. et Rev. D. D. Marcello tit. S. Stephani in Cœlio monte S. R. E. Presb. Cardinali Sanctacrucio Episcopo Tiburtino celebratæ A. D. 1658, die XIII Junii. *Romæ, typis Mascardi*, 1658, *in*-4.°

Furono stesi questi decreti da Girolamo Fabri, ravennate.

Decretum Gratiani emendatum et notationibus illustratum una cum glossis, Gregorii XIII Pont. Max. jussu editum. *Romæ, in ædibus Populi Romani*, 1582, *in fol.*

Pare che siavi un' anteriore edizione romana data alla luce nel 1580. Furono editori della presente Pietro Ciacconio e Michele Tommasi. La migliore ristampa è quella procurataci da Carlo Sebastiano Berardi, della quale sonovi più edizioni.

Dedicatione (De) imaginis S. Cajetani cum puero Jesu positæ ad præsepe Domini in basilica S. Mariæ Majoris. Ode (P. Josephi Silos, cler. reg.). *Romæ, De Lazaris*, 1672, *in*-4.°

Deduzione legale sul feudo di Malgrate (del conte Beltrame Cristiani).

Deduzione sopra l' asilo sacro, opera del conte Cristiani, la prima volta publicata da S. E. A. F. A. (Sua Eccellenza Antonio Francesco Adami). *Venezia, Graziosi*, 1766; e di nuovo l' anno seguente, *Milano, Galeazzi*, *in*-8.°

La prefazione è dell' editore.

Deduzioni (del conte Beltrame Cristiani) sopra i confini del lago di Garda, a termine della ragione delle genti. *Senza nota di stampa* (*secolo XVIII*), *in*-8.° *gr.*

Il gran Cancelliere e Ministro plenipotenziario nella Lombardia Austriaca, conte Beltrame Cristiani, era genovese, e non piacentino, come fu creduto da alcuno, essendo egli nato in Varese, borgo del genovesato. Ciò è confermato dall' iscrizione sepolcrale fattagli dal P. Guido Ferrari, gesuita, che leggesi nelle sue opere (*tom.* II, *pag.* 456). Ivi è detto *patricium genuensem;* e Castruccio Bonamici nel *lib.* III, de' suoi Commentarii *De Bello Italico*, scrisse di lui: « *Comes Christianus Ligur*, ... *cum* » *suffragii jure* (per concessione di quel Se- » nato) *civis Genuensis* ».

Vide, Benacus.

Défense de la monarchie de Sicile contre les entreprises de la Cour de Rome (par Ellies Du Pin). *Amsterdam*, 1716, *part.* 2, *in*-12.°

Furono stesi i materiali separatamente da Girolamo Settimo e da Gio. Battista Caruso, per ordine di Vittorio Amedeo, duca di Savoja, allora anche re di Sicilia, ed inviati al Du Pin, che, mutato l' ordine di quelli, publicò il mentovato libro, senza far cenno de' letterati siciliani, dai quali quelle notizie aveva attinte. Se ne fece una ristampa col titolo di *Histoire ou défense de la monarchie de Sicile, contenant en abrégé l'état de ce Royaume et sa conquête par le comte Roger, jusqu'à présent. A Lyon, par la Société*, 1720.

Défense du concordat entre le Saint-

Digitized by Google

Siége et la Cour de Turin signé en 1727 (par mons. Louis Hoquiné, docteur de la Sorbonne et chanoine de la cathédrale de Genève). *Turin*, 1730, *in*-4.°

Defensio christianæ ethices habita ab Aloysio Asti etc. *Ticini*, 1778, *in*-8.°

È autore dello scritto l'abate Giuseppe Zola.

Defensio Cleri Gallicani ab imposturis adscriptæ Bossueto defensionis (auctore Josepho Mariano Palma). *Ferrariæ, typis Franc. Pomatelli*, 1785, *in*-8.°

Defensio Decreti Sacræ Congregationis in causa Sinarum, anno 1704 die 20 novembris emanati. Quæ est responsio ad objectiones contra eumdem factas (auctore P. Hieronymo Sacchero, soc. Jesu). *In*-4.°

Defensio fidei Nicenæ ex scriptis catholicorum doctorum, etc. auctore Georgio Bullo etc. Accessere adnotata quædam I. E. Grabe etc. *Ticini*, 1784-86, *vol.* 2, *in*-8.°

Ne fu editore l'abate Giuseppe Zola.

Defensio jurium Sedis Apostolicæ pro responsione ad Manifestum publicatum ex parte ducis Mutinæ super prætensa occupatione Ducatus Ferrariæ (auctore Joan. Ghini). *Ferrariæ, in fol.*

Defensio posthuma Justi Lipsii. *Antuerpiæ*, 1608, *in*-12.°

L'autore si cela colle iniziali del suo anagramma C. B., *Clarus Bonarscius*, che vuol significare Carolus Scribanus. Sta anche nel libro intitolato - *Fama posthuma Justi Lipsii a Balthasare Moreto collecta et excussa. Ibidem*, 1629, *in*-4.°

Defensio pro libris de Purgatorio Cardinalis Bellarmini contra Ministrum delirantem, seu colloquium Rhetorum Posnaniensium de Purgatorio. *Posnaniæ, typ. Joan. Volrabi*, 1602, *in*-8.°

Il Placcio (*Theatr. Pseud., pag.* 818, *num.* 2208) ci fa sapere che è opera del P. Luigi Rogerio, gesuita, sanese.

Defensor pacis, seu opus insigne, cui titulum fecit auctor *Defensorem Pacis etc.* cum præfatione Licentii Evangeli Sacerdotis. 1522, *absque alia nota, in fol.*

L'autore è Marsilio, padovano, soprannominato Mainardino (*Cat. Pinelli, tom.* I, *pag.* 129; e *Dizionario storico di Bassano, tom.* XI, *pag.* 62).

DEFENSUS (Seraphinus). Sincerum judicium de Cometa expostulatum a D. Seraphino Defenso, nobili Siculo et redditum per epistolas a D. Terentio Curvin. *Neapoli* (*Panormi*), *ex typis Bulifoni*, 1681. *in*-12.°

Il Mongitore (*Bibl. Sic., tom.* II, *pag.* 296) ci manifesta che sotto il nome di Serafino Defenso si occulta D. Giuseppe Fernandez, e sotto l'anagrammatico di Terenzio Curvin, Vincenzio Turri, sacerdote di Monreale.

Defunta (Alla) Maria Lodovica I. e R., solenni esequie celebrate dalla I. R. Università di Padova. *Ivi, Bettoni*, 1816, *in*-4.°

Il cav.° Luigi Mabil è autore dell'orazione che vi sta unita. Avvi un'altra edizione dello stesso anno, stampata in forma di *fogl.*, dove leggesi il nome del Mabil.

DEIFILO CALIDONIO P. A. (P. Giuseppe Maria Pujati, somasco, poi benedettino).

1.° Per le nozze Savorgnano e Tiepolo, due poemi di Catullo volgarizzati. *Bologna, Della Volpe, senz'anno* (1777), *in*-8.°

Il nome arcadico del traduttore sta in fronte alla dedica.

2.° Per le nozze Priuli-Tiepolo, epitalamio. *Ivi*, 1788, *in*-8.°

3.° Lo spettacolo della natura, poema (*i primi quattro canti*). *Ivi*, 1803, *in*-8.°

4.° La solitudine, cantica. *Venezia, Picotti*, 1818, *in*-8.°

Con dedica ad Ippolito Pindemonte, sottoscritta colle sigle G. M. P., dinotanti il nome dell'autore.

5.° — Cantica seconda. *Ivi, per lo stesso stampatore*, 1820, *in*-8.°

6.° — Cantica terza. Il trionfo della

Digitized by Google

solitudine. *Ivi, come sopra,* 1824, *in*-8.°

7.° Poemetto della sacra Bibbia, suggerito a onore della solitudine. *Ivi, come sopra, l'anno medesimo, in*-8.°

8.° Stanze sopra Marta e Maria. *Ivi, come sopra,* 1823, *in*-8.°

Anche ne' *Fiori alla tomba di Marietta Brà. Venezia* (*tipogr. d'Alvisopoli*, 1816), leggesi un'ode di Deifilo; se non che ivi non è detto *Calidonio*, ma *Chelidonio*.

Dejanira (La), tragedia in prosa di F. V. (Francesco Vittorelli, nipote di un altro Francesco), con prologo in versi. *Bassano, Crivellari,* 1657, *in*-8.°

Il Verci (*Scritt. Bassanesi*), il quale per certo non deve aver veduto questa *Dejanira*, s'egli in vece di tragedia la chiama malamente comedia, suppone che la data di *Bassano* sia falsa, perchè il Crivellari aveva la sua stamperia in Padova, ma egli s'ingannò; il Crivellari aveva portato un torchio a Bassano che fu poscia acquistato dai Remondini, allora mercanti di panni, divenuti poi celebri stampatori.

Delectatione (De) cœlesti et terrena, duplex disputatio, altera polemica, altera scholastica (auctore Josepho Carpani, jesuita, romano). *Romæ,* 1756.

L'una è contro Giansenio, l'altra contro il P. Berti.

DELFINI (Eustachio). Memorie storiche intorno alle Indie Orientali. —Ragguaglio della spedizione della flotta francese alle Indie Orientali. *Torino, Soffietti,* 1785-86.

Di detta flotta, capitanata dal generale De Suffren, fu cappellano il P. Eustachio Delfini, carmelitano, il quale richiese Evasio Leone, suo confratello, ad ordinare quelle memorie ed a rivestirle d'uno stile netto ed elegante; il che avendo quegli eseguito, permise anche che uscissero impresse col nome del primo compilatore.

DELIESQUES (Gaetano). Storia politica e militare della Republica Italiana, ed in ispecie della Milanese, di ec., cittadino milanese, da lui diretta ai liberi cittadini d'Insubria. *Milano, Pietro Agnelli.*

È tratta tutta, perfino colle stesse parole, dalla grande opera del P. ab.° Angelo Fumagalli, cisterciense, portante il titolo - *Antichità Longobardico-Milanesi.* Il plagiario, di professione parrucchiere e compilatore d'almanacchi, non era privo d'ingegno, ma non potè averlo regolarmente coltivato.

DELINDA CALCIDICA P. A. *Vedi,* Solenne (Per la) esaltazione ec.

Delitti (Dei) e delle pene.

Trattato che rese immortale il nome del suo autore marc.° Cesare Beccaria Bonesana, milanese, le cui massime a sollievo dell'umanità fecero cangiare la procedura delle leggi criminali. Fu attribuito in Venezia ad Angelo Quirini. Quasi tutte le edizioni italiane del passato secolo XVIII, non meno che le traduzioni fatte nella maggior parte delle lingue viventi non hanno il nome del celebre autore. Noi daremo il catalogo delle prime sopra gli esemplari posseduti dall'egregio marc.° Giulio suo figlio, per la cui cortesia furono da noi esaminati. Anche l'elenco che d'esse publicò il medesimo ci servirà di guida.

I.ª 1764, *senza luogo, in*-4.° Prima edizione che presumevasi impressa in *Monaco Ligure;* ma che dal carteggio inedito del conte Pietro Verri, veduto da C. P. Villa e citato in nota alla vita ch'egli scrisse del Beccaria (*pag.* 23-24), si prova essere stata fatta in *Livorno.* Non è divisa in paragrafi.

II.ª 1764, *Monaco* (*Ligure*), *in*-8.° Edizione seconda rivista e corretta. È divisa in 40 paragrafi, oltre l'introduzione.

III.ª 1765, *Lausanna, in*-8.° Terza edizione. È divisa in 45 paragrafi. Oltre alle aggiunte dell'autore, contiene le risposte ad alcune note ed osservazioni critiche (del P. Ferdinando Facchinei), ed il giudizio di un celebre professore. Sonovi esemplari con diverso frontispizio.

Vedi, Risposta ad uno scritto ec.

IV.ª 1766, *Harlem* (*Livorno*), *in*-8.° Ha titolo di quinta edizione ed è divisa in 47 paragrafi. Contiene nuove aggiunte dell'autore, oltre quelle delle edizioni antecedenti, e fu variata quattro volte negli ornati del frontispizio. In alcuni esemplari è riportato un estratto della Gazzetta di Lugano, che avvisa l'incognito autore del Trattato dei delitti e delle pene che l'Academia di Berna gli ha aggiudicata una medaglia d'oro.

V.ª 1766, *Harlem, in*-8.° Ha titolo di edizione sesta, simile nella divisione alla precedente, colle aggiunte dell'edizione di *Losanna,* del 1765. Credesi impressa in *Livorno;* e di essa sonovi puranco due sorta d'esemplari.

VI.ª 1767, *Buglione, in*-8.° Anche questa

Digitized by Google

ha titolo di *Sesta edizione nuovamente corretta*. Vi si aggiunsero gli opuscoli *De tormentis*, e delle Meditazioni sulla felicità d'altri autori. Vuolsi che sia impressa in *Venezia*.

VII.ª 1769, *Lausanna, a richiesta universale*, *in*-8.° Corredata del Commentario di Voltaire tradotto.

VIII.ª 1780, *Harlem, e si vende a Parigi dal Molini*, *in* 12.°

IX.ª 1780, *Parigi, presso Francesco Ambrogio Didot*, *in*-8.° Nell'avviso dell'editore si dice che nel decorso di quindici anni si sono publicate più di dieci edizioni di quest'opera.

X.ª 1781, *Ivi, per lo stesso*, *in*-4.° Divisa in sei parti, che si suddividono in capitoli e paragrafi. In fine dicesi che ne furono stampate soltanto quattordici copie.

XI.ª 1781-87, *Venezia, Benvenuti*, *vol.* 3, *in*-8.° Col commentario di Voltaire ed altri opuscoli.

XII.ª 1786, *Parigi, Casin*, *in*-12.° Forma parte d'una raccolta di classici.

XIII.ª 1789, *Bassano, Remondini*, *vol.* 4, *in*-8.° *pic.* Simile, nel contenuto, all'edizione del *Benvenuti*, se non che questa dà per esteso le note ed osservazioni del P. Facchinei.

XIV.ª 1794, *Londra*. Impressa in *Pavia, a spese del Comino*.

XV.ª 1797, *Bassano, Remondini*, *vol.* 4, *in*-8.° *pic.* Edizione simile a quella del 1789.

XVI.ª 1801, *Londra* (*Piacenza*), *in*-16.° Divisa in 47 paragrafi, come l'edizione di *Harlem*, del 1766.

XVII.ª 1801, *Milano, Mainardi*, *in*-8.° Col commentario di Voltaire; è divisa secondo l'ordine della traduzione francese di Morellet.

Delizie dei dotti e degli eruditi. *Firenze, per Gaetano Cambiagi*, 1774, *tom. I*, *in*-4.°

Si volle attribuire a Giovanni Lami quest'opera, della quale non si vide neppur compito il primo volume che il Fontani, nell'elogio del Lami, ravvisa mercanzia d'altra mano.

DELMINTO LEPREATICO (Pierantonio Fenaroli, nobile bresciano). Rime di ec. *Brescia, Rizzardi*, 1726; e di nuovo, *Ivi, pel medesimo*. — Colla seconda parte, 1739, *vol.* 2, sempre *in*-8.°

DEMETRIO DA LUCCA. Demetrio Guazelli, lucchese, ascritto all'Accademia di Pomponio Leto.

Demetrio (Il), tragedia. *Verona, per il Berno*, 1745, *in*-8.°

In questa edizione manca il nome dell'autore, Alfonso Varano, che si dolse di questa impressione fatta senza sua saputa.

DEMOCRITO FILENO (Enrico Binetti, di Cremona). Lettera a Silvio Eraclito, filosofo riformato dalla sperienza alla verità, di ec. *Milano, per Vincenzo Ferrario*, 1836, *in*-8.°

Silvio Eraclito è parimente lo stesso Binetti.

Democrito filosofo si ride delle pazzie del mondo (versi del sig. Domenico Bartoli). *Lucca*, (*sec. XVII*), *in*-4.°

DEMONE FILOSTRATO.

Sotto questo nome Bernardo Filostrato, che fioriva nel cadere del secolo XV, publicò sul principio del secolo susseguente una rappresentazione, *senz'anno*, intitolata *Filauro*, da lui chiamata *Atto Tragico*.

Demosthenis oratio prima contra Philippum, qua in convertenda opera data est, ut quam maxime fieri posset verbis adhibitis ad latinorum consuetudinem aptis, etc. *Mutinæ, apud Ant. Gadaldinum*, 1545, *in*-4.°

Ritiensi come traduzione giovanile di Carlo Sigonio, che scrisse pure un'apologia della medesima.

Vedi, SAVOLO RONCA.

Denunzia solenne fatta alla Chiesa e a' Principi Cattolici di un anticristiano e imprudentissimo scartafaccio stampato in Italia colla falsa data di *Londra*, intitolato: *Il dominio spirituale e temporale del Papa, ossiano Ricerche sul Vicario di Gesù Cristo e il Principe di Roma. Assisi, per Ottavio Sgariglia*, 1783, *in*-8.°

Sono due denunzie, la prima al Papa Pio VI, e la seconda a' Sovrani, ambedue opera dell'abate Francesco Antonio Zaccaria.

DEODATO o DIODATO (Pietro) NICOPOLITANO, latine DEODATUS (Petrus) NICOPOLITANUS (Clemente Biagi, di Cremona, ab.ᵉ camaldol.ᶜ). 1.° Defensio Tridentinorum canonum de Ecclesiæ potestate in dirimentia matrimoniorum impedimenta, etc. auctore Petro Deodato Nicopolitano. *Megalopoli* (*Romæ*), 1786, *in*-8.°

Digitized by Google

2.° Nuova difesa dei canoni 3 e 4 della Sess. XXIV del Concilio di Trento sugli impedimenti matrimoniali ec. scritta da ec. *Megalopoli* (*Roma*), *l'anno della cattolica salute* 1789, *in*-8.°

3.° Petri Deodati Nicopolitani epistola ad anonymum Antecessorem Taurinensem, etc. (*Romæ*), 1789, *in*-8.°

4.° Terza difesa de' canoni Trentini sugl'impedimenti matrimoniali, scritta da ec. contro gli erronei libercoli stampati di recente in Napoli ec. 1789, *in*-8.°

Consultisi, *Giornale Ecclesiastico di Roma degli anni* 1786, 1788, e 1789.

DERCILLO IPPANIENSE.

1.° Amori Ovidiani. *Sulmona* (data finta), 1794, *vol.* 3, *in*-12.°

L'autore della presente traduzione, che si nasconde sotto quel nome, è il conte Federico Cavriani, mantovano. Fu ristampata col suo nome in *Parma, per Gio. Battista Bodoni*, nel 1802.

2.° La morte di Leopoldo II, sciolti di ec., Arcade Romano Virgiliano. *Ferrara, pei figli di Giuseppe Rinaldi*, 1792.

Descriptio antiqui monumenti quod nuper in Museum Vaticanum inlatum est (auctore Francisco Victorio). *Senz'anno, luogo e stamp.*, *in*-4.°

Descriptio Basilicæ veteris Vaticanæ, auctore Romano ejusdem Basilicæ Canonico, cum notis Pauli de Angelis; quibus accedit descriptio brevis novi templi Vaticani, etc. *Romæ, typis Bernardini Tani*, 1646, *in fol. pic.*

Se ne crede autore Pietro Mallio, e col suo nome infatti fu stampata quest'opera nel *tom.* VII, o sia *Parte II del suppl. al mese di giugno de' Bollandisti.*

Descriptio nummorum veterum, etc. cum multis iconibus; nec non animadversiones in opus Eckelianum, cui titulus *Doctrina nummorum veterum* (Dominici Sestini). *Lipsiæ*, 1796, *in*-4.°

Description géographique, historique et politique du royaume de Sardaigne. *Cologne, Marteau*, 1718, *in*-12.° Réimprimée *à la Haye, chez Jean Van-duren*, 1725, *in*-16.°

Fu fama che fosse stata scritta da Vincenzo Bacallar, marc.e di S. Filippo, ma tale opinione non ha verun fondamento; il Barbier (*num.* 3855) ce ne scopre il vero autore, che fu il Rousset.

Descrizione degli Intramezzi della Bradamante gelosa di Alessandro Guarino. *Ferrara, per Vittore Baldini*, 1616, *in*-12.°

Apostolo Zeno (*Note al Fontanini, pag.* 447) la crede composizione di Ottavio Magnanini.

Descrizione dei Santuarii del Piemonte (di Modesto Paroletti). *Torino, presso Reycends stamp. reale*, 1825-28, *vol.* 2, *in fogl.*

Descrizione del dipinto a buon fresco eseguito nella reale Villa di Milano dal cav.e Andrea Appiani (del cav.e Luigi Lamberti, *che si segnò con la lettera* Y). *Parma, Bodoni*, 1811, *in*-4.° ed *in fogl.* - In fine - *Estratto dal N. XXXVI del Poligrafo Milanese.*

Descrizione del passaggio per il ducato e città di Ferrara della S. R. M. di Maria Amalia (di Sassonia, moglie di Carlo III), regina delle Due Sicilie (di Jacopo Agnelli). (*Ferrara*, 1738).

Descrizione del sacro monte d'Alvernia. *Senza data* (*sec. XVII*), *in fogl. con fig.*

« Non bene risulta chi sia il vero autore di questo » libro, il quale viene dedicato a Giovanni » Bembo doge in Venezia da Paolo Henoch, » fiorentino, con lettera da *Fiorenza de'* 22 » *decembre* 1616. È composto di ventidue ta» vole intagliate in rame, che contengono la » descrizione del monte d'Alvernia, della chiesa » e del convento; a cadauna delle quali è an» nessa la sua dichiarazione. Oltre a queste » nel principio v'è un S. Francesco intagliato » pure in rame, coll'arme del doge Bembo a

Digitized by Google

» piedi. » Così nel *Catalogo Pinelli* (*tom.* IV, *num.* 1275), nel cui esemplare vedevansi scritti a penna questi nomi: *Dominicus Falcinus fecit Florent. Cum privilegio S. A. S. Jacobus Ligozzius Pictor - Paulus Henoch Inventor Florentinus.*

Descrizione del sacro monte di Varallo in Valsesia. *Novara, appresso Francesco Sesalli*, 1570, *in*-4.°; e di nuovo, *Ivi; Varallo*, e *Brescia*, con cambiamenti ed aggiunte.

Nell' esemplare posseduto da Gio. Battista Castiglione, ed esistente un tempo presso i PP. Gesuiti di S. Fedele, era notato di mano contemporanea che il compositore di questo libro, consistente in un poemetto in ottava rima, fu lo stesso stampatore Francesco SESALLI (Castiglione, *Bibl. dello stato di Milano mss.*). Il Quadrio (*tom.* VI, *pag.* 49) dubita invece che ne sia autore verisimilmente Anton-Francesco RAINIERI. Il Cotta poi (*Museo Novarese, pag.* 126) attribuisce al SESALLI una descrizione in prosa del *Santo sepolcro di Varallo* impressa in *Novara*, nel 1581, e non parla di quella in versi da noi rammentata.

Descrizione del solenne ottavario celebrato nella chiesa de' PP. Cappuccini di Ferrara l'anno 1713 per la canonizzazione di S. Felice da Cantalice, stesa in lettera al sig. D. Giuseppe Carli da G. B. R. (Gio. Battista RIGHETTI). *Ferrara, Barbieri*, 1713, *in*-4.°

Descrizione del teatro nuovo in riva al Retrone, o sia del riedificato teatro di Piazza di Vicenza, umiliata all'illustre Academia del teatro medesimo (da Nicolò MAINA). *Ivi, stamp. camerale*, 1784, *in*-8.°

Descrizione dell' altar maggiore della chiesa di S. Lorenzo in Venezia (di mons.e Giannantonio MOSCHINI).

Descrizione dell' antico tempio di S. Gio. Battista di Firenze. *Ivi*, 1781, *in*-8.°

Fu da alcuni attribuita al proposto Marco LASTRI, ma non credesi opera di lui.

Descrizione dell'arco inalzato dalla nazione britannica sulla piazza della città di Livorno per l'ingresso fatto in essa il dì 27 dicembre 1731 dell' A. R. il seren.° Infante di Spagna Don Carlo ec. gran principe di Toscana. *Firenze, nella stamp. di S. A. R.*, 1732, *in fogl.*

« Il dott.° Lami l'attribuisce al proposto Gori, » ma con sua buona pace essa è di Ferdi» nando UGGIERI, fiorentino, come risulta da » una copia mss. che è nella Marucelliana; ove » però dicesi essere stata solamente dal mede» simo proposto GORI postillata » (Moreni, *tom.* II, *pag.* 283).

Descrizione (La) dell'Asia et Europa di Papa Pio II, e l' historia de le cose memorabili fatte in quelle coll'aggiunta dell'Africa secondo diversi scrittori. *Vinegia, appresso Vincenzo Vaugris al segno d'Erasmo*, 1544, *in*-8.°

Sebbene Fausto di Longiano non dica nella lettera preliminare che egli sia stato traduttore della presente descrizione, pure pel confronto dello stile e per altre circostanze, puossi quasi assicurare che sia volgarizzamento fatto da lui.

Descrizione dell'Elefante pervenuto in dono dal Gran Sultano alla Regal Corte di Napoli il primo novembre 1742 (di Francesco SERAO). *Napoli, Ricciardi, in*-4.°

Descrizione dell' entrata dell'illustr.° e rev.° mons.e Ascanio Piccolomini alla possession del suo arcivescovado in Siena il dì 21 di novembre 1589 (scritta da Girolamo BARGAGLI, sanese). *Siena, per Luca Bonetti*, 1590, *in*-4.°

Descrizione dell'esequie di Papa Leone XI, celebrate nel duomo di Firenze da' signori Operai, d'ordine del sereniss.° Granduca. *Firenze, Sermartelli*, 1605, *in*-4.°

Il Salvini (nella *Storia del Negri* da lui postillata) ed il Moreni l'attribuiscono al senatore Camillo RINUCCINI, ed è diversa da quella di Tommaso Masetti, stampata nello stesso anno dai *Giunti*, che ha per titolo - *Breve descrizione dell'esequie di S. S. P. Leone XI, celebrate nel duomo di Fiorenza il dì 16 maggio 1605.* Nella *Bibl. volante* è anche questa rammentata siccome anonima: ma il Moreni la pone sotto il nome del Masetti.

Descrizione dell' Università dello stu-

Digitized by Google

dio di Padova. *Vedi*, Storica dimostrazione della città di Padova.

Descrizione della basilica di S. Lorenzo, cattedrale di Perugia, delle pitture che l'adornano e di quanto si vede in essa di singolare. *Venezia, presso Maria Riginaldi e Filippo Tantini*, 1776, *in*-12.°

Il P. GALASSI, monaco casinese, è l'autore di una tale descrizione.

Descrizione della Basilica Vaticana, sue piazze, porticato, grotte, sagrestia, parti superiori, interne ed esterne (dell'abate Francesco CANCELLIERI). *Roma, nella stamp. Vaticana*, 1788, *in*-12.°

Descrizione della cappella di S. Antonino, arciv.° di Firenze, dedicata al medesimo Santo dalla famiglia Salviati ec. (di Antonfrancesco GORI). *Firenze, Paperini*, 1738, *in fogl. con intagli in rame.*

Descrizione della cappella di S. Petronio per custodire il di lui capo. *Bologna*, 1746, *in fogl.*

Credesi che ne sia autore Ercole ZANOTTI, canonico di essa Basilica.

Descrizione della chiesa di S. Francesco della città di Perugia, raccolta da un religioso dello stesso ordine (P. M.° Giuseppe Maria MODESTINI, conventuale, d'Assisi). Nella prima trattasi delle pitture ed altri ornati, nella seconda dei depositi ed iscrizioni sepolcrali. *Perugia, Baduel*, 1787, *in*-12.°

Descrizione della città, contado, governo ed altre cose notabili di Bologna. *Ivi, per gli eredi Rossi*, 1602.

L'Orlandi (*Scritt. Bolognesi, pag.* 238) ne fa autore Pompeo VIZANI, nobile bolognese.

Descrizione della città di Massa Lubrense mandata in luce con una giunta da Gio. Battista Persico, composta da un Patrizio della stessa famiglia (Pietro Anello PERSICO, gesuita). *Napoli, per Francesco Savio*, 1644, *in*-4.°

Descrizione della città di Pisa per servire di guida al viaggiatore, in cui si accennano gli edifizj, le pitture e scolture più rimarchevoli, che ornano questa città. *Ivi, per Ranieri Prosperi*, 1792, *in*-8.°

È un cattivo ristretto della *Pisa illustrata nelle arti del disegno del cav.r Alessandro Morrona*, fatto dallo stesso autore per conto del suddetto stampatore Prosperi. In seguito il medesimo MORRONA diede fuori un altro compendio nel 1798 della mentovata sua opera per proprio interesse. Alla prima edizione della *Pisa illustrata* che comparve nel 1787 in tre volumi *in*-8.°, pose le mani mons.r FABRONI; alla seconda, eseguita in *Livorno* nel 1812, del pari in tre volumi *in*-8.°, un TEMPESTI, autore della *Dissertazione sulla letteratura Pisana.*

Descrizione della festa nazionale che si celebra in Milano nel giorno 26 giugno. *Milano, Veladini, anno II republ., in*-4.°

Fu scritta da Luigi LAMBERTI, per ordine del vicepresidente Melzi. Sonovi unite alcune poesie.

Descrizione della insigne reale Basilica collegiata di S. Gio. Battista della città di Monza, D. S. F. A. S. (del sac.e Francesco Antonio SIRTORI). *Monza, Corbetta*, 1820, *in*-8.°

Descrizione della peste, che desolò la città di Venezia e Terraferma, fatta da V. Q. (Vincenzo QUIRINI, patr.° ven.°). *Venezia, Rizzi*, 1830, *in*-16.°

Descrizione della pompa festiva fatta all'aprirsi dalla vener.e compagnia di Santa Maria delle Grazie nell'illustre città di Ascoli la sua nuova chiesa (di Tullio LAZZARI, dottore di leggi). *Macerata, per Girolamo Sassi*, 1696, *in*-4.°

Descrizione della pompa funerale nelle esequie di Cosimo De' Medici ec. *Firenze, Giunti*, 1574, *in*-4.°

Il sonetto che precede la descrizione, sottoscritto *Cav. Gin.*, è del cav.r Gino GINORI. La disposizione di questa pompa fu ordinata dal Granduca Francesco, figlio del defunto, a Vincenzo BORGHINI, a Tommaso di Jacopo De' MEDICI, ad Agnolo di Girolamo GUICCIARDINI ed a Giulio di Antonio De' NOBILI. È verisimile che alcuni de' prenotati soggetti abbia anche stesa la presente descrizione.

Digitized by Google

Descrizione della porta di S. Benedetto della città di Ferrara, de' luoghi deliziosi ch'erano attorno alle mura di essa, e del residuo de' giardini ducali (scritta dal marc.e Alberto Della Penna, ferrarese). *Ferrara*, 1671, *in fogl.*

Descrizione della presa d'Argo e degli amori di Linceo con Ipermnestra. Festa teatrale rappresentata da Gio. Carlo, principe cardinale di Toscana, per celebrare il giorno natalizio di Filippo R. principe di Spagna. *Firenze, nella stamperia di S. A. R.*, 1658, *in-4.°*

Se qui è taciuto nell'opera come ne sia autore il priore Orazio Rucellai. Ciò venne palesato dal canonico Salvini ne' *Fasti Consolari, pag.* 574.

Descrizione della sacra funzione fatta nella terra di Cento nel conferirsi solennemente il santo Battesimo a Mazalton Olivetigiò, ebrea ec. (dell'arcipr.e Girolamo Baruffaldi). *Bologna, Della Volpe*, 1733, *in-4.°*

Descrizione della villa Silva in Cinisello (provincia di Milano). *Monza, Corbetta*, 1811, *in-8.°*

Stesa dallo stesso proprietario di essa villa conte Ercole Silva.

Descrizione delle architetture, pitture e scolture di Vicenza, umiliata ai nobili signori Deputati di detta città, con alcune osservazioni (del conte Enea Arnaldi, nob.e vicentino). *Vicenza, per Vendramino Mosca*, 1779, *vol.* 2, *in-8.°*

Descrizione delle città, terme, vescovadi ec. del regno di Napoli (di Nicolò Agnello Pacca).

Sta col *Compendio del Collenuccio* e *Continuazione del Roseo*, e trovasi anche separatamente anonima.

Descrizione delle feste celebrate in Modena per la canonizzazione di S. Gaetano Tiene, fondatore de' chierici regolari (del P. D. Carlo Salvatico, ch.° reg.e teatino). *Modena, Soliani*, 1672, *in-4.°*

Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno MDCCLXIX per le auguste nozze di S. A. R. l'Infante Don Ferdinando colla reale arciduchessa Maria Amalia (in italiano ed in francese). *Parma, stamp. reale, in fogl. imp. aperto.*

Il francese è dell'abate Millot: l'italiano del P. Paciaudi.

Descrizione delle feste fatte in Firenze per le nozze di Ferdinando II e Vittoria d'Urbino, granduchessa di Toscana (di Ferdinando Bardi, de' conti di Vernio). *Firenze*, 1637, *in-4.°, con figure di Stefano Della Bella.*

Descrizione delle feste fatte in Modena nel 1651 all'occasione delle nozze del duca Francesco I con donna Lucrezia Barberina (di Carlo Francesco Pio, modonese). *Ivi, per Bartolommeo Soliani, in-4.°*

Descrizione delle feste fatte per le reali nozze de' serenissimi principi di Toscana D. Cosimo De' Medici e Maria Maddalena, arciduchessa d'Austria (di Camillo Rinuccini). *Firenze, Giunti*, 1608; e *Bologna, per gli eredi Rossi, l'anno istesso*, sempre *in-4.°*

Fu riprodotta pure con aggiunte di un poemetto (di Lorenzo Franceschi) intitolato - *Ballo e giostra de' venti*, e dell'*Argonautica di Francesco Cini ec.* - Anche in *Roma, Facciotto*, si ristampò la medesima.

Descrizione delle opere eseguite di ordine di S. M. per l'asciugamento del Vallo di Diano (del marc.e Nicola Vivenzio, avvocato fiscale del Regio patrimonio). *Napoli*, 1796, *in-4.°*

Descrizione delle pitture di S. Pietro di Perugia, chiesa de' monaci neri di S. Benedetto della Congregazione casinese ec.

Il Mariotti (*Lettere historiche, pag.* 98) fa autore di questa Descrizione il P. D. Francesco Maria Galassi, monaco casinese. Se ne contano quattro edizioni diverse del 1774, 1778, 1784, e 1792.

Digitized by Google

Descrizione delle pitture, ed altre particolarità dell' I. R. Teatro Goldoni (compilata dal cav.^c Giuseppe Del Rosso). *Firenze*, 1817.

Descrizione delle pitture, sculture ed architetture esposte al publico in Roma: opera cominciata dall'abate Filippo Titi da Città di Castello, con l'aggiunta di quanto è stato fatto di nuovo fino all'anno presente. *Roma, Pagliarini*, 1763, *in*-8.°

Da una nota scritta in un suo esemplare dall'ab.^e Carlo Bianconi, già segretario dell'Academia delle Belle Arti di Milano, si raccoglie che corresse ed accrebbe la presente edizione monsignor BOTTARI, seppure per errore quest'opera non fu confusa con quella di Agostino Taja, col titolo di *Descrizione del Palazzo Apostolico Vaticano*. Il libro del Titi comparve la prima volta stampato nel 1674, indi l'anno appresso ne fu rinnovata l'impressione in *Macerata*, e poi in *Roma* nel 1708.

Descrizione delle produzioni naturali che si trovano nel museo di Giuseppe Ginanni. *Lucca*, 1762, *in*-4.°

« Erra chi dice compilato questo catalogo dallo » Zampieri ». Così in un catalogo del librajo Giuseppe Porri publicato in *Siena* nel dicembre del 1842. Da me però interrogato questo librajo con lettera affine di sapere a quale fondamento era appoggiata tale asserzione, mi rispose di non trovare la memoria da lui fatta in proposito.

Descrizione delle sculture, pitture ed architetture della città e sobborghi di Pescia nella Toscana (d'Innocenzio Andrea ANSALDI, di Voltri nella Liguria). *Bologna, stamp. di S. Tommaso d'Aquino*, 1772, *in*-8.°

Ristampata con correzioni e giunte nel 1816.

Descrizione delle solenni esequie fatte nella città di Udine alla spoglia di S. M. Maria Lodovica Imp. e Regina desideratissima il dì 16 aprile 1816 (di Quirico VIVIANI). (*Udine*), *Vendrame*, *in*-4.°

Descrizione di Napoli e suoi contorni. *Ivi*, 1829.

Benchè col nome di Luigi Galanti, fu ordinata e data alla luce da suo fratello GIUSEPPE.

Descrizione di produzioni del Vesuvio. *Firenze*.

Nella prefazione dicesi essere dell'autore del *Dialogo sul commercio dei grani*; la qual opera è di Ferdinando GALIANI.

Descrizione di Roma antica, e moderna, nella quale si contengono molte e varie cose. *Roma, per Andrea Fei*, 1643, *in*-8.°; ed *Ivi*, 1647, pure *in*-8.°

Questa è sempre la Roma di Federico FRANZINI.

Descrizione di tutta l'Italia di Fra Leandro Alberti, bolognese.

C'istruisce Gio. Nicolò DOGLIONI nella lettera prèmessa alla sua *Ungheria spiegata*, d'avere egli ampliata la suddetta opera, e fatte aggiunte alle *Immagini degli Dei di Vincenzo Cartari*, ed ai *Concetti di Girolamo Garimberto*. Ciò devesi però supporre eseguito sopra ristampe di tali autori, venute alla luce avanti il 1595, tempo in cui comparve l'*Ungheria spiegata*.

Descrizione di tutte le publiche pitture della città di Venezia e isole circonvicine, o sia Rinnovazione delle ricche Miniere di Marco Boschini, coll'aggiunta di tutte le opere che uscirono dal 1674 sino al presente 1733, con un compendio delle vite e maniere de' principali pittori: offerta all'illustr.° signor Antonio Maria Zanetti q.^m Girolamo. *Venezia, Bassaglia*, 1733, *in*-8.°

L'autore è Antonio Maria ZANETTI, q.^m Alessandro, secondo ci fan sapere il Lanzi ed il Moschini. Vanno però corrette la *Biographie universelle*, e la traduzione italiana fattane in *Venezia*, dove in ambedue dicesi che Antonio Maria Zanetti di Alessandro, nacque l'anno 1716, chè non potrebbesi credere che questi così giovane, cioè di soli diciassette anni al più, fosse stato l'autore di tale pregiato lavoro. Dalla breve memoria sulla sua vita, che precede l'opera di lui intorno la pittura veneziana a fresco (*Venezia*, 1760), si desume ch'egli venne alla luce nel 1706; e che quindi aveva già ventisette anni, quando rifece l'opera mentovata del Boschini.

Descrizione di un quadro dipinto da Gaetano Callani, parmigiano, opuscolo (del prof.^c Francesco PIZZETTI,

Digitized by Google

parmigiano). *Parma, Carmignani*, 1807.

Descrizione di una Bibbia stampata nel secolo XV, ora posseduta dai fratelli Reycends, libraj a Torino (di Giuseppe VERNAZZA). *Torino, Soffietti*, 1790, *in*-4.°

Descrizione di una pittura di Antonio Allegri, detto il Correggio (di Gherardo De Rossi). *Parma, Bodoni*, 1796, *in*-12.°

Fu riprodotta nel 1800 dallo stesso *Bodoni*, in formato di foglio.

Descrizione (*in ottava rima*) d'una caccia di più nobilissime donne fiorentine et innamoramento di Venere, allo illustr.° signore Lorenzo De' Medici, dove si contiene lor meritissime laude. *In*-8.°, *carattere tondo, stampato verso il* 1515.

Precede una stampa in legno istoriata, al cui tergo sta un SONETTO DEL SUBIECTO DELLA OPERA. Detta descrizione va unita ad un altro poemetto *Sopra Amore*, che comincia a tergo della carta corrispondente a II. Termina il volumetto colla corrispondente carta pagina II. *Con Gratia et Privilegio, in*-8.° Da una ragionata nota (dell'abate Pietro Mazzucchelli, dottore e prefetto della Biblioteca Ambrosiana) che accompagna un esemplare di questa rarissima edizione, esistente nella *Biblioteca Trivulzio*, si raccoglie che questi due poemetti possano essere stati composti da Bernardo ACCOLTI, detto l'*Unico*, nome forse preso nell'Academia che si teneva in Urbino nel palazzo della Duchessa, della quale Academia era membro anche Baldassare Castiglione.

Descrizione genealogica dell'antica e nobile famiglia Concinni ec. *S. A. N.*, *in*-8.°

La data dell'epistola dedicatoria è del 16 *marzo* 1787, sebbene l'opera fosse stata finita l'anno 1784. La compose Fra Celestino CONCINNI, da Avisio nel Trentino, minore riformato, battezzato col nome di Gio. Carlo Luigi.

Descrizione generale della città di Siena. *Lucca, per Filippo Benedini*, 1767, *in*-8.°

Ebbero parte nello stenderla Giuseppe FABIANI e Silvio CAMPIONI, sanesi.

Descrizione geografica storica di Napoli, del forte di Gaeta, delle Calabrie e della Sicilia (compilata da Gaetano DELIESQUES). *Milano, Pulini*, 1806, *in*-8.°

Descrizione istorica del monastero di monte Casino, con una breve notizia dell'antica città di Casino, e di S. Germano. *Napoli*, 1751, *in*-4.°

« L'autore è il P. D. F. D. M., il quale non volle » allora essere nominato » (Soria, *Mem. degli Scritt. Stor., pag.* 671). La seconda edizione (*Ivi*, 1775, *in*-8.°), publicata con miglioramenti e col nome dell'autore, ci dà la spiegazione delle mentovate sigle, che significano: Padre Don Flavio Della MARRA.

Descrizione storica della chiesa di S. Domenico di Perugia (del P. Riginaldo BOARINI, domenicano). *Ivi, pel Reginaldi*, 1778, *in*-4.°

Dal catalogo Cicognara si fa cenno d'una descrizione dello stesso tempio, stampata nel 1788, che viene attribuita a Cesare ORLANDI.

Descrizioni delle ville, castelli, fogli, e carati delle medesime soggette alla Podestaria di Treviso, con le ferie di Palazzo. *Treviso, per Giovanni Molino, in*-12.°

— Le stesse, con l'aggiunta della stima de' campi ec. *Ivi, presso Gasparo Pianca*, 1744, *in*-12.°

Forse ne è autore Valerio ZUCHELLO, o almeno egli le aumentò.

DESERTI (Severino) (can.° Eugenio GUASCO). Dizionario Ricciano ed Antiricciano compilato da ec. *Sora, per Flaminio Palla*, 1793, *in*-4.°

La data è apocrifa. Fu quest'opera riprodotta accresciuta nell'anno susseguente col nome dell'autore. Sotto il mentovato pseudonimo publicò pure il GUASCO una difesa della medesima nel *Supplemento* al *Giornale Eccles. di Roma per l'anno* 1794.

DESIDERIO DEL BENE (P. D. Francesco Maria GAMBARA, chier.° reg.°, padovano). Modo divoto di udire fruttuosamente la santa messa, insegnato in una lettera da ec. *Padova, pel Crivelli, senz'anno* (1642), *in*-16.°

Digitized by Google

DESIDERJ (Giovanni) (l'ex-gesuita Francesco Antonio ZACCARIA).

DESMIO (Niceforo). Vita del P. Daniello Concina, dell'ordine de' Predicatori, che serve di compimento alle celebri lettere teologico-morali di Eusebio Eraniste. *Brescia*, 1768, *in*-8.°

Questa vita è la traduzione di quella che latinamente scrisse il P. Vincenzo Domenico FASSINI, domenicano, e che publicò sotto il nome di *Dionisio Sandelli*. I traduttori della medesima, secondo riferisce il P. Merati (*Zibald. mss.*), furono alcuni sacerdoti del Seminario di Brescia, ai quali deve aggiungersi lo stesso P. FASSINI, che vi diede l'ultima mano, e che stese la dedica sotto il surriferito nome di *Niceforo Desmio*.

DESPINO SCOLITA (Antonio LOCATELLI, veneziano).

DESTRE (Gian Leonardo da), Acad.° Infecondo (Domenico Antonio De LEONARDIS, ab.e geracese). Trattenimento in villa, opera giocosa di cc. *Parte I e II, Roma, nella stamp. de' Rossi*, 1759, *in*-8.°

Determinanda (De) orbita planetæ ope catoptricæ ex datis vi, celeritate et directione motus in dato puncto. Exercitatio habita a PP. JJ. (Patribus Jesuitis) in Collegio romano 2 septembris anno 1749. *Sine ulla nota typ.* (sed *Romæ*, 1749), *in*-4.°

Ne è autore il P. Ruggiero BOSCOVICH, di Ragusa.

Detti e ricordi di S. Filippo Neri, distribuiti per ciascun giorno dell'anno. *Roma, presso il Bourliè*, 1816, *in*-16.°

La dedica alla Vergine e l'Avviso al lettore sono del P. DELBONO. A' piedi di un suo sonetto al glorioso S. Filippo, si leggono le iniziali P. D. P. A. (P. DELBUONO, Pastor Arcade).

Detti, pratiche e ricordi di S. Andrea Avellino raccolti dalla vita di lui, e distribuiti in ordine da un monaco della congregazione casinese, divoto del Santo (D. Cassiodoro MONTAGIOLI, modonese). *Piacenza, Salvoni, l'anno* 1772.

Deus tuorum militum, etc.

Principio d'inno per la festa d'un Santo Martire. Michele Timoteo l'attribuisce a S. Gregorio; ma tutti i commentatori degl' inni ne fanno autore S. AMBROGIO, che lo compose in nove strofe; delle quali soltanto cinque la Chiesa ne adottò pel Breviario, mutandone alcune parole.

Développement (Le) de la raison (ouvrage posthume de m.r de FELICE). *Yverdun*, 1789, *vol.* 3, *in*-8.°

Devoirs (Les). *Milan, au Monastère Impérial de S. Ambroise*, 1780, *in*-8.°

È opera di Vittore RIQUETTI, marchese di MIRABEAU, fatta stampare dal mare.e abate Alfonso LONGO. Da una lettera che questi scrive al cav.e Alessandro Verri (communicataci dalla cortesia del nipote di lui, conte Gabriele) consta che l'editore fece le poche righe premesse all'opera: che cambiò, massime nel principio, il discorso, dietro assenso dell'autore medesimo, e che vi aggiunse alcune note *necessitate* dalla censura, e quella lunga risguardante la nobiltà, la quale leggesi a *pag.* 127 *e seg.*

Devotissime composizioni ec. *Vedi*, Divotissime ec.

Devoto. *Vedi*, Divoto ec.

Devozioni solite che si esercitano ec. *Vedi*, Divozioni ec.

Dì (Il) delle nozze, anacreontiche. *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino*, 1790, *in*-8.°

La dedica è sottoscritta *F. G.*, cioè F. GHISILIERI di Bologna.

Dialettica (Della) delle Donne (del prof.e ZECCHINI). *Bologna*, 1772, *in*-8.°

Dialetto (Del) napoletano. *Napoli, per Vicenzo Mazzola-Vocola*, 1779.

Ne è autore il consigl.e abate Ferdinando GALIANI. Fu ristampata quest'opera nel 1789 dal *Porcelli*, in seguito alla *Collezione de' poeti in dialetto napoletano*, ed insieme col Vocabolario del dialetto medesimo, opera postuma del suddetto Galiani in due volumi.

Dialoghetti intorno alle materie correnti (del conte Monaldo LEOPARDI, di Recanati). *Senza nota tipografica, in*-16.°

Operetta scritta con molto fanatismo atto a destare passioni politiche.

Dialoghi agrarj tenuti in Cavriana (del dott.e Angelo GUALANDRIS, pado-

Digitized by Google

vano). *Mantova, eredi Pazzoni*, 1786, *in*-8.°

Dialoghi d' amore d' un Academico (abate Saverio Bettinelli, ex-gesuita). *Rovereto, Marchesani*, 1796, *in*-8.° *pic.*

Come aveva fatto con Dante nelle Lettere Virgiliane ed inglesi, l'autore in questi Dialoghi censura il Metastasio, l'Alfieri, il Goldoni, il Monti ec.

Dialoghi de' morti, o sia trimerone ecclesiastico-politico in dimostrazione de' diritti del principato e del sacerdozio, in risposta all'autore del diritto libero della chiesa di acquistare ec. (opera del marc.e Salvatore Spiriti). *Palmira (Napoli)*; e di nuovo, *Venezia, Bettinelli*, 1770, *in*-8.°

Trovasi anche nella *Collezione di scritture di R. Giurisdizione, tom. V e VI. Firenze*, 1770, *in*-12.°

Dialoghi de' vivi, o trattenimenti sulle materie correnti (dell'abate Nuvoletti). *Parigi*, 1792, *in*-12.°

Dialoghi di Focione in rapporto della morale colla politica. Opera dell'abate Mably, tradotta dal francese in italiano (da mons.e Angelo Fabroni). *Roma*, 1763, *in*-12.°

Dialoghi d' un amatore della verità (can.° Luigi Crespi), scritti in difesa del tomo terzo della *Felsina Pittrice*, uscito alla luce l' anno 1769 *dai torchi di Marco Pagliarini in Roma, pel Sassi.*

Questi dialoghi furono poi fatti ristampare con altre sue lettere dal suddetto can.° Crespi nel *tom.* VII delle *Lettere pittoriche*, senza saputa di mons.e Bottari, che era stato l'editore de' primi sei volumi.

Dialoghi di vario argomento. Parte I e II (di Marcello Perini). *Napoli, presso il Cordo*, 1788, *in*-8.°

Dialoghi due, l'uno di Mercurio e Caronte, dove si racconta quel che accadde nella guerra dopo l' anno 1521; l' altro di Lattanzio e di un Arcidiacono, nel quale si trattano le cose avvenute in Roma nell'anno 1527; di spagnuolo in italiano con molta accuratezza tradotti e rivisti. *Vinegia, senz' anno e stamp., in*-8.°

Comparisce editore di questi dialoghi il *Clario*, che gli dedica *all' Illustre Signor Virgilio Caracciolo*, con lettera in data di *Vinegia il XX novembre MDXLV*. Fu autore de' medesimi Gio. Alfonso Valdes, catalano, segretario di Carlo V, che li scrisse per difendere il suo padrone e scusare i suoi capitani degli eccessi commessi nell'inaudito sacco di Roma. Crede l'abate Pierantonio Serassi che il volgarizzatore e stampatore sia stato Antonio Brucioli. Baldassare Castiglioni (*Sue lettere, ediz. Cominiana del* 1771, *pag.* 70 *e seg.*) nunzio allora a Madrid, li confutò in una lettera scritta allo stesso Valdes. Non conosciamo l'erroneo fondamento, col quale furono i suddetti dialoghi attribuiti a Nicolò Tromba.

Dialoghi fra Callogisto e Filalete sopra varie questioni speculative e pratiche intorno al canto (del sac.e Scipione Dehe, bergamasco). *Bergamo, per Francesco Traina*, 1761.

Sono dedicati dallo stampatore allo stesso Dehe, maestro di canto nel Seminario di Bergamo.

Dialoghi historici, ovvero Compendio historico dell' Italia e dello stato presente de' Principi e Republiche Italiane (di Gregorio Leti). *Geneva*, 1665, *in*-12.°

Furono riprodotti dall'autore col proprio nome, e col titolo d'*Italia regnante*, aggiuntovi l'elenco degli uomini illustri e letterati.

Dialoghi intorno all' astronomia, di Giovanni Harris, con una lettera del signor Maupertuis sopra le comete (traduzione del P. Paolo Antonio Bernardi, somasco).

Dialoghi politici, ovvero la politica che usano in questi tempi i principi e republiche italiche per conservare i loro stati e signorie: il tutto raccolto da alcune conferenze avute tra un ambasciatore d' una republica ed un ministro di stato d' un principe (opera di Gregorio Leti). *Ginevra*, 1666, *tom.* 2, *in*-12.°

Nel catalogo della libreria Chigi si registra un'edizione di *Roma, per Francesco Moneta, dell' anno medesimo.* Che sia opera di Gregorio

Digitized by Google

Leti, non puossi porre in dubio, perchè lo dice egli stesso nella lunga prefazione che precede la sua vita di Filippo II, ed anche si conferma nell'avviso ch'egli pose avanti alla vita di Cromwell, intitolato - *Avvertimento d'uno letterato al lettore.* In generale tutti i libri di politica del Leti sono copie gli uni degli altri, e rancide ripetizioni delle cose già da lui dette.

Dialoghi sopra le tre arti del disegno (di mons.e Gio. Battista Bottari). *Lucca, Benedini,* 1754, *in*-4.°; e di nuovo con aggiunte, *Napoli,* 1772.

Dialoghi sul Vesuvio, in occasione dell'eruzione della sera de' 15 giugno 1794, composti da F. A. A. (Francesco Antonio Astore). *Napoli,* 1794, *in*-8.°

Dialoghi tra il bue e l'asino ed altri loro amici, sopra materie interessanti e dilettevoli (del P. Gianfrancesco Scottoni, min.e conv.e). *Venezia, Geremia,* 1768, *in*-8.°

L'anno 1770 si aggiunsero a questa edizione alcune altre chiacchere, e si cambiò il frontispizio, come segue - *Le agrarie di un dilettante. Venezia, Fenzo,* 1770, *in*-8.°

Dialoghi tra un ecclesiastico ed un laico sopra lo spirito della religione cristiana circa il sollevarsi e ribellarsi de' sudditi contro i loro sovrani (del P. Giuseppe Maria Pujati). *Italia,* 1797.

Dialoghi tre fra le due statue di bronzo che suonano le ore in Brescia, detti i matti delle ore, sotto i nomi di Antonio e Battista (di Giacomo Mocini). *Brescia, Spinelli e Valotti,* 1808, *in*-8.°

Dialoghi tre in difesa delle *Vindiciæ Augustinianæ* del signor Gio. Cadonici, sacerdote viniziano, ed ora canonico di Cremona: colla prefazione di un anonimo. *Roveredo* (*Venezia*), 1753, *in*-4.°

Si de' dialoghi, come della prefazione è autore lo stesso can.° Cadonici.

Dialoghini pei fanciulli (del P. Rucelli, delle Scuole Pie). *Torino, stamp. di Giacinto Marietti,* 1830, *in*-18.°

Dialogia, ovvero delle cagioni, ec. *Vedi,* Bumaldi (Gio. Antonio), il Vocabolista Bolognese.

Dialogo breve e distinto nel quale si ragiona del duello e si decidono ben cento e più questioni. *Padova,* 1561, *in*-4.°

Ne è autore Marco Mantova, celebre giureconsulto. Dalla bizzarria di chi l'ha ristampato in *Milano,* l'anno 1695, fu attribuito al marchese Annibale Porrone.

Dialogo del Gentiluomo vinitiano, cioè institutione nella quale si discorre quali hanno a essere i costumi del nobile di questa città per acquistarsi gloria et honore. *Venezia, appresso Franc. Rampazetto, MDLXVI, in*-8.°

Con dedica di F. S. (Francesco Sansovino), senza data, a Filippo Contarini.

Vedi, Aldo Manucci Juniore.

Dialogo d'incerto intitolato: Il Tasso. *Vedi,* Opere di Giovanni Della Casa.

Dialogo di tre ciechi. *Vinegia, per Giov. Antonio e fratelli da Sabbio,* 1526, *in*-8.°

Nella *Drammaturgia* (*col.* 174) si dice che questa edizione non porta nome d'autore; non così nel catalogo Pinelli (*tom.* IV, *pag.* 430) dove viene essa rammentata col titolo di *Cecaria, o sia dialoghi de' tre ciechi, tragicomedia di Antonio Epicuro.*

Vedi, Epicuro (Antonio) — ed Epicuro Caracciolo.

Dialogo di tutte le cose notabili che sono in Venetia, etc. *Vedi,* Cose (Delle) notabili che sono ec.

Dialogo fisico-astronomico contro il sistema copernicano, tenuto tra due interlocutori ec. (del P. Giuseppe Ferroni, gesuita). *Bologna, per Giuseppe Longhi,* 1680.

Dialogo fra Eraclito e Democrito. *Venezia,* 1797, *in*-12.°

Nell'esemplare della Marciana leggesi scritto per mano dell'abate Morelli - *Dell'abate Cristoforo Tentori.*

Dialogo fra Genova ed Algeri, città fulminate dal Giove Gallico (Lodovico XIV) (di Gio. Paolo Marana, genovese). *Amsterdam, per Henrico*

Digitized by Google

de Sbordes nel Kalverstraat, vicino al Dam, 1685, *in*-12.°

Comparve anche nello stesso anno in francese.

Dialogo fra il Trentuno, il Trentasei, il Quarantasei (di Vincenzo Monti) contro alcune strane voci accettate dal Cesari nel suo vocabolario.

« Questo dialogo fu da principio fatto girare per » Milano in un opuscolo su foglio volante; e » da tutti gli esemplari erasi levata l'indica- » zione del luogo e dello stampatore taglian- » done l'estremità del margine, ove a bella » posta era stata impressa per adempiere le » leggi della stampa » (*Nota di G. A. Maggi nella Vita di Vincenzo Monti*). Fu ristampato in *Firenze, dal Marenigh*, 1814, *in*-4.°

Dialogo fra la Critica e la Satira (del cav.e Luigi Rossi, reggiano). *Milano, Dova*, 1817, *in*-8.°

Reggiano, usava dirsi il Rossi, perchè, trasportato in Reggio nell'età d'anni quattro, quivi crebbe e fu educato; sebbene fosse nato in Modena, ed originasse da Pietra Santa. Veggasi, *Notizie biogr. in continuaz. della Bibl. Modonese del Tiraboschi* (*Reggio*, 1837), *tom.* V, *pag.* 25.

Dialogo fra un Aristocratico ed un Democratico (del prete Paolo Marini, bresciano). *Brescia, anno VI republ.* (1797), *in*-8.°

— Altro dialogo. *Ivi*, 1798, *in*-8.°

Dialogo galante ed erudito tenuto fra il signor conte N. N., la signora marchesa N. N., il signor cavalier N. N., e il signor abate N. N., sopra un soggetto letterario, e scritto da un amico in una lettera dei 17 luglio 1749 (del sac.e Gio. Francesco Giorgetti, veneziano). *Senz'anno e nome di stamp.* (forse in *Roveredo, presso il Marchesani*), *verso il* 1750, *in*-8.°

Dialogo in cui si difendono e raffermano le massime della dottrina agraria spettanti ai tre principali prodotti del Friuli, le biade, il vino, e le galette (del P. Mariano Alpruni, barnabita). *Venezia, Perlini*, 1792, *in*-4.°

Dialogo (di Eufrasio Maracci) in cui si discorre di alcuni difetti scoperti nelle opere di due poeti vicentini. *Mantova, Fabris*, 1708, *in*-4.°

Dialogo (di Antonio Barbaro, patrizio veneto) in versi per la chiesa della Pietà di Venezia ec.

Dialogo intitolato il Grammatico, ovvero delle false esercitazioni delle scuole. *Milano*, 1557; e di nuovo, *Venezia*, 1567, *per Francesco Franceschini; Perugia, Costantini*, 1717; ed in *Venezia, appresso Pietro Marchesani*, 1726, sempre *in*-8.°

Un granchio prese il Sancassani, continuatore della *Bibl. volante* del Cinelli (*scanzia* XX, *pag.* 44), credendo che potesse essere composto questo dialogo da Francesco Moschenio. Infatti, se, come riflette il P. Ruele (*sc.* XXI), avesse letta la lettera dedicatoria d'esso Moschenio a Marcantonio Caimo, che sta nell'edizione di *Milano*, avrebbe veduto che il Moschenio stesso non sapeva di chi fosse; e per ciò dice che dimandò a Primo Conte, se era di Aonio Paleario: il che egli non gli affermò, nè negò; e di più avrebb'egli veduto ch'era lo stampatore che mandava in luce il dialogo. Per altro chi sia veramente quegli che lo distese, non si sa; ma ciò ch'è certo si è che le cose in esso contenute sono dottrina di Aonio Paleario. In ogni modo tanto il P. Merati, quanto gli autori del *Giornale d'Italia* non esitano a considerarlo anche steso da lui. *Vedi*, AONIO PALEARIO, dove nella nota vanno omesse le parole - *per lo meno quinta.*

Dialogo intorno alla Gerusalemme liberata di Torquato Tasso, con nuove annotazioni sopra il Canto primo dello stesso poema (di Paolo Vagienti). *Venezia, Geremia*, 1737, *in*-8.° *Vedi*, Risposta alla *Censura*, *ec.*

Dialogo nel quale si contengono varii discorsi di molte belle cose, e massimamente de Proverbi, de Risposte pronte et altre cose simili: a gli studiosi delle buone lettere forse non ingrati, d'incerto autore. *Padova, appresso Gratioso Perchacino, M. D. LXI.*, *in*-8.°

Paolo Antonio Tosi, distinto librajo, n'ebbe già un esemplare, sul frontispizio del quale eravi

Digitized by Google

scritto a mano sotto le parole d'*Incerto Autore*, « Marco Mantova Benavides ». Il Gamba (*Catalogo delle Novelle, ediz.* II, *pag.* 141) « non sa quale congettura possa farlo credere » di lui, se non fosse il nome del primo interlocutore così abbreviato *Man.*, preso per » Mantova ».

Dialogo patriotico (dell'avv.° Gregorio Fierli) sul libero commercio dei viveri. *Firenze, Brazzini*, 1799, *in*-8.°

Dialogo sopra l'epica poesia, intitolato il Carrafa. *Vedi*, PELLEGRINO (Camillo).

Dialogo sulla lettera del Chierico studente qui corretto dal P. Lettore. *Cosmopoli*, 1783, *in*-12.°

Forse è del P. Tommaso Cireglio, zoccolante, o di qualche suo aderente.

Vedi, Esame e giudizio d'un Ecclesiastico.

Dialogo sulle monete tra Fronimo e Simplicio (del conte Pietro Verri). (1762), *in*-8.°

Si distribuì gratis, e fu dato da stampare a *Lucca*, per sottrarsi dalle difficoltà de' revisori di Milano, unitamente alla scrittura del Beccaria, che ha per titolo - *Del disordine e de' rimedj delle monete dello stato di Milano nel* 1762. *Lucca, per Vincenzo Giuntini*, 1762.

Dialogo tra Giovanni, comandador, e Santo, fante del Magistrato all'acque, sulla vera regolazione del fiume Brenta. Edizione seconda veneta, accresciuta d'un'appendice di riflessioni sopra il medesimo, e corredata di una carta idrografica.

È una sola edizione fatta nel 1790, ma negli esemplari di questa che dicesi seconda, fu mutato il frontispizio ed aggiunta l'appendice mentovata. Si sa esserne autore l'ex-gesuita Cristoforo Tentori, spagnuolo.

Dialogo tra l'Aristocrazia e la Democrazia (di Luigi Bossi, ex-canonico mitrato della metropolitana di Milano). *Venezia*, 1797, *in*-8.°

Dialogo tra Pindaro e il Bernia, in occasione del Calcio introdotto in Parnaso per farne spettacolo invece de' giuochi Olimpici ec. *Lucca, Paci e Ciuffetti*, 1696. — Dialogo secondo ec. (sopra lo stesso argomento). *Ivi, per gli stessi stamp., l'anno stesso*, sempre *in*-12.°

« Ambedue questi dialoghi sono in versi, e componimenti del signor Domenico Bartoli » (Cinelli, *Bibl. volante*, *tom.* I, *pag.* 105).

Dialogues sur le commerce des bleds (par l'ab. Ferdinand Galiani). *Londres* (*Paris, Merlin*), 1770, *in*-8.°

Questi dialoghi furono corretti, in quanto allo stile, da Grimm e Diderot. Gli interlocutori sono il marc.° Roquemaure, ed il cav.° De Zanobi. Troviamo nelle nostre schede che la presente opera fu publicata sotto il nome del cav.° Zanchi. Dubitiamo però che questa notizia non sia esatta, poichè di ciò non fa cenno il diligente Barbier.

Dialogus viri cujuspiam eruditissimi festivus sané ac elegans, quomodó Julius II, pontifex maximus, post mortem cœli fores pulsando ab janitore illo D. Petro intromitti nequiverit, etc. *Impressum Amauroti, in insula Utopiâ, curâ et impensis R. Hythlodei*, *in*-16.°

Probabilmente questo dialogo comparve nel 1515. Ne esiste un'edizione col titolo - *F. A. F. poetæ regii de obitu Julii, pontificis maximi, anno domini*, 1513, *in*-8.° - Prospero Marchand (*Dict. histor.*, *tom.* II, *pag.* 269) crede che le suddette lettere iniziali possano significare *Faustus Andrelinus Foroliviensis*. Scrive Duchat, che Erasmo fu supposto autore del presente dialogo, e che s'egli si difese di tale accusa avanti agli uomini, non potrà far lo stesso avanti a Dio. L'abate Jolly poi, annotatore a Bayle, lo attribuisce a Ulrico De Hutten, di cui leggesi un epigramma sanguinoso contro Giulio II nei *Pasquillorum*, *tomi duo*, dove viene riprodotto medesimamente questo dialogo.

DIANO (Ferdinandus de) (ab. Donatus Polienus, vel Pullienus, monach. celestinus). Divinarum gratiarum compendium quattuor splendens fulgoribus, omnium revelationum materiam aperiens, et Domino Victori Mocenigo P. V. dicatum a etc. *Venetiis, apud Spinedam*, 1626, *in*-8.°

Il Chiocorelli (*De illustr. script.*, *pag.* 182) che rammenta quest'opera, dice che un'altra pure sotto questo finto nome ne scrisse il Pullieno, senza però indicarci il titolo della medesima.

Digitized by Google

Diario Benedettino che contiene un' ampia serie di beneficenze fatte dalla Santità di N. S. Papa Benedetto XIV alla sua patria. *Bologna, Lelio Della Volpe*, 1754, *in*-12.°

Ne fu autore il canonico Pier Francesco Peggi.

Diario Bolognese dell'anno 1776.

La *Serie cronologica de' Principi dell'Academia de' Filarmonici di Bologna*, che sta in fine al suddetto *Diario*, fu stesa dal P. M.° Giambattista Martini, minore conventuale.

Diario di Colorno per gli anni 1777 sino al 1803 inclusivamente, nel quale trovansi segnate tutte le funzioni ecclesiastiche e tutte le indulgenze, oltre altre cose necessarie, dilettevoli ed utili agli abitanti di Colorno, a cui commodo e vantaggio principalmente è stato composto (da Ferdinando I di Borbone, duca di Parma). *Parma, stamperia reale, tom.* 27, *in*-12.°

« Alcuni amatori staccarono tutti i discorsi pre» liminari, e ne formarono un volume che in» titolarono - *Il Genio di S. A. R.*, forse ad » imitazione della ristampa che si fece in *Na*» *poli* de' primi diciotto di essi discorsi l'anno » 1794 col titolo - *Il Genio sublime e cristiano* » *di S. A. R. D. Ferdinando, Infante di* » *Spagna, anche dalle Pistole e Sermoni* » *premessi ne' sacri diarii ec.* » (Pezzana, *Contin. all'Affò, tom.* VII, *pag.* 373).

Diario di tutto quello che successe nell'ultima guerra di Sicilia (*dai* 2 *luglio* 1718 *sino ai* 9 *maggio* 1720) fra le due armate Alemanna e Spagnuola. *Palermo*, 1721, *part.* 2, *in*-4.°

Alcuni esemplari lasciano fuori nel frontispizio il nome dell'autore De' Colpi, e portano in vece della data di *Palermo*, quella di *Colonia*.

Diario ferrarese per l'anno bisestile 1784, con le notizie del governo presente secolare ed ecclesiastico della città e ducato. *Ferrara, Pomatelli*, *in*-16.°

Fu compilato dall'abate Gaetano Migliore, napoletano, uditore del card.° Caraffa in Ferrara, ed ivi anche professore d'eloquenza.

Diario sacro delle chiese di Lucca, composto già da un religioso della Congregazione della Madre di Dio (P. Gabriele Grammatica) ed accresciuto dal P. Gio. Domenico Mansi, della medes.ª Congregazione. *Lucca*, 1753, *in*-8.°

Diario sacro delle funzioni ecclesiastiche della città di Chiari (steso dal proposto Morcelli). *Vedi*, Triduo per la festa dell'Immacolata Concezione ec.

Diario sacro di tutte le feste che annualmente si solennizzano nelle chiese della città di Pistoja, con le indulgenze, che per tali occasioni sono state concesse da' Sommi Pontefici. *Firenze, per Bernardo Paperini*, 1735, *in*-8.°

È forse compilazione di Nicolò Franchini Faviani, da Pistoja.

Diario sacro, o sia metodo d'invocare ogni giorno della settimana il gloriosissimo Taumaturgo Antonio Santo ec. *Padova, Conzatti*, 1762, *in*-8.°

L'autore è il P. Francesco Antonio da Venezia, minore riformato.

Diario sacro per gli anni 1825-26-27 e 1828 (del dott.ᶜ Giuseppe Bedogni, di Reggio). *Ivi, Davolio.*

Diatriba (d'Ippolito Gamba Ghiselli, su varj punti d'istoria ravennate) posti in dubio dal Lovillet (*Antonio Rubbi*). *Faenza, per l'Archi*, 1768, *in*-8.°

Diatriba theologica de voce *Filioque* adjecta Symbolo Constantinopolitano elucubrata, ac in lucem edita a rev. A. E. (Aloysio Elefanti, sacerd., postea can.°, neapolitano). *Neapoli*, 1782, *in*-8.°

Diavolo (Il) in *statu quo. Milano, anno I republ.* (1796), *in*-8.°

Sospettò alcuno che questa novella, o, a meglio dire, visione in ottava rima, sia stata scritta da certo Paccianini, romano, che publicò pure qualch'altra simile composizione poco onesta, e che da poi si fece frate. Noi però dubitiamo che sia piuttosto fattura d'un Poggi, piacentino, di cui più volte avremo occasione di parlare.

Digitized by Google

DICEARCO DI SANT'ALBANO (Ignazio Sardagna, d'Hohenstein). Discorso da recitarsi in pieno Senato di Trento per ec. *Ercolano* (data finta), *presso Ginnago Sargardi*, 1769, *in*-4.°

L'autore sotto questo finto nome publicò pure in *Verona* un libro, *in*-4.°, col titolo di *Pensieri filosofici*, che egli medesimo subito soppresse.

Vedi, Ragionamento sopra la questione ec.

DICÆI (Gerardi), lucensis, progymnasmatum libellus Reverendissimo in Christo Patri et DD. Marino Grimano Veneto Patriarchæ Aquilejensi virtutum archetypo. *Impressum Lucæ, per Salvatorem Sucham Florentinum, anno a Virginis Partu M. D. XXIII* (1523), *mense novembri.*

L'Aprosio credette per qualche tempo, che Gerardo Dirceo fosse il vero nome e cognome dell'autore di quest'opuscolo, ma dopo venne in cognizione che mascherato ne era il cognome, essendo esso di Gerardo Giusti, lucchese. Noi diremo poi che fu errore dell'Aprosio (*Vis. alzata*, *pag.* 112, *num.* 19) il dirlo Giusti, mentre il suo cognome è Sergiusti, siccome c'informa il Lucchesini (*Stor. lett. di Lucca*, *tom.* I, *pag.* 182).

DICEO D'ALETOPOLI (Basilio Stefanide, costantinopolitano). Lettera del signor ec., scritta ad uno dei suoi compatriotti. Con la data di *Firenze*, 18 *marzo* 1771, *in*-8.°

È contro una lettera di Francesco Bartolorsi sopra una nuova forza esistente nel cuore.

DICHESINO (Nicodemo). Lettera a Nicio Filarete di ec. 1719, 29 *aprile*, *in fogl.*

Nicolò Dichesino è lo stesso che *Nicio Filarete*, cioè l'abate Giacinto Vincioli, Acad.° Perugino, che con questa lettera intende di rispondere ad un libretto uscito in *Lucca* l'anno 1719, dalle stampe di *Capurro e Santino*, che contiene alcune obiezioni contro le sue due lettere che fece imprimere sotto il nome di *Nicio Filarete.*

Vedi, NICIO FILARETE.

DICEOPHILUS (Victorinus), *cioè:* Amante della Giustizia (Hyacinthus Donati, ferrariensis). Epistola ad Nicasium, etc. *Ferrariæ*, *typis Rinaldi*, 1787, *in*-8.°

Diceria sopra le Academie (di D. Francesco Carcano, milanese). *Milano*, *Galeazzi*, 1769, *in*-8.°

Si consulti il *vol.* II, *pag.* 208 *e seg.* de' *Scritti scelti di Giuseppe Baretti*, publicati da Pietro Custodi, dove in una lettera al Carcano favellasi di questa operetta.

Dichiarazione del fatto accaduto l'anno 1694 occupata l'isola di Scio dall'armi della Republica di Venezia nel settembre, dove si ritrovarono Cristiani occulti, quali palesamente vivevano da maomettani, e per tali erano comunemente creduti, ma occultamente ricevevano i Ss. Sacramenti, parte da' Greci, parte da' Gesuiti ec. — In data di *Roma*, 4 *giugno*, 1710.

La scrisse il P. Angelo Maria Carlini, domenicano, veneziano, indi arcivescovo di Corinto. Comparve poi ristampata in italiano con una traduzione francese, insieme col *Mahométisme toléré par les Jesuites dans l'isle de Chio.* 1711, *in*-8.° ed *in*-12.°; della quale opera è autore il P. Giacinto Serry, del pari domenicano.

Dichiarazione del Pater Noster, Ave Maria e Credo (fatta dal P. D. Gio. Antonio Angrisani, chier.° reg.° teatino, che fu poscia arcivescovo di Sorrento, sua patria). *Viterbo*, 1635, *in*-12.°

Dichiarazione del Pater noster e del modo d'ascoltare la S. Messa. *Modena*, *per Paolo Gadaldini*, *senza nota d'anno*, *in*-12.°

« Non solo il Muratori, ma anche il Forciroli, » che scriveva fin dalla fine del secolo XVI » i suoi *Monumenti inediti*, affermò che que- » st'operetta è del Castelvetro, e ne reca in » prova la solita divisa della civetta, da lui » premessa alle altre sue opere coll'usato motto » KEKPIKA; e lo stile tutto proprio di esso; » e dice ch'ei la compose ad istanza del Fo- » scarari, allora vescovo di Modena, che tenne » quella sede dal 1550 al 1564 ». Il Tiraboschi (*Scritt. Modonesi*, *tom.* I, *pag.* 473) da cui improntiamo quanto sopra, ci dice di non aver veduta quest'operetta, il che ci fa quasi sospettare che possa essere la medesima scrit-

Digitized by Google

tura dello stesso Castelvetro, da noi già riportata col titolo - *Breve dichiarazione della Messa ec.*

Dichiarazione dell'arco trionfale alzato all'illustr.° Senato di Palermo al ricevimento dell'illustrissimo ed eccellentissimo signor D. Rodrigo Mendoza, Roxas, e Sandoval, marchese del Cenete, duca dell'Infantado ec., vicerè e capitan generale in Sicilia (del P. Giuseppe Maria Mazara, gesuita, siciliano). *Palermo, appresso i Cirilli*, 1652, *in fogl.*

Dichiarazione dell'instituto e scopo de' Liberi Muratori, dove si prende a confutare - *Il Candelliere acceso de' Liberi Muratori eretto di fresco*: opera tradotta dal latino nel volgare idioma da C. B. D. M. C. B. (cioè Clemente Baroni de' marchesi Cavalcabò). *Roveredo, presso Francesco Ant. Marchesani*, 1749, *in*-8.°

Dichiarazione della macchina de' fuochi d'allegrezza per la venuta della serenissima reina delle Spagne Lisabetta Cristina di Bransuic, nel suo passaggio alle nozze col re cattolico Carlo Terzo (del P. Tommaso Ceva, della comp.ª di Gesù). *Milano*, 1709, *in*-4.°

Dichiarazione della mistica vigna esposta nella facciata di S. Maria in Traspontina, in occasione di celebrarsi l'ottavario per la canonizzazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi. *Roma, per Giacomo Dragondelli, MCDLXIX, in*-4.°

Deve leggersi *MDCLXIX*. È opera del P. Ferdinando Tartaglia, poi generale dell'ordine carmelitano.

Dichiarazione della sontuosa macchina per la festa de' fuochi, e sposizione del solenne apparato fatto in Pavia. *Milano, Malatesta*, 1716, *in fogl., con l'incisione della macchina.*

La dichiarazione è del P. Altogrado, lucchese; e l'orazione che forma parte del libro è del P. M.° Elia Ballarini.

Dichiarazione d'un antico papiro, scritto nell'anno VII dell'impero di Giustino il Giovine (di Girolamo Zanetti). *Venezia*, 1768, *in fogl.*

Dictionarium historicum, criticum, chronologicum, geographicum, literale Sacræ Scripturæ, auctore D. Augustino Calmeto. *Lucæ, typis Capurri et Venturini*, 1725, *vol.* 4, *in fol.*

Fu tradotto di francese in latino, e continuato per cura di alcuni religiosi della Congr.ª della Madre di Dio, fra' quali devonsi annoverare il P. Settimio Bruni, e il P. Gio. Domenico Mansi, di cui è la prefazione a nome degli editori. In *Venezia* se ne fece poi, l'anno seguente, una ristampa, dove fu posto il nome del principale collaboratore e continuatore, cioè del P. Mansi mentovato.

DIDACUS PRITTUS PELUSIENSIS. *Anagramma* del P. D. Placido Titi, perugino, monaco olivetano.

DIDIMO CHIERICO (Ugo Foscolo). Viaggio sentimentale di Yorick (*Lorenzo Sterne*) lungo la Francia e l'Italia, traduzione di ec. *Firenze, Molini e Landi*, 1813, *in*-12.°

Edizione prima, eseguita sotto gli occhi del Foscolo; la qual cosa dicesi pure d'un'edizione del medesimo anno impressa in *Pisa, co' caratteri di Didot*, ed uscita dai torchi di *Giovanni Rosini*, che probabilmente sarà la stessa con qualche diversità nel frontispizio, e nell'ultimo foglio. Avvi unita una notizia intorno al supposto Didimo Chierico, scritta dallo stesso Foscolo, nella quale intende a fare, sotto la maschera d'immaginaria persona, in alcuna parte il proprio ritratto. Con la data d'*Italia*, 1828, ne comparve una nuova edizione, pure *in*-12.°, che si crede fatta in *Zurigo*.

Vide, DIDYMI CLERICI.

DIDIMO RAPALIGERO LIVIANO (P. Tommaso Mazza, domenicano). I Goti illustrati, ovvero Istoria dei Goti antichi con varie digressioni in materie parimente antiche e singolari, di ec. Insertavi l'apologia per fra Giovanni Annio, viterbese, ec. *Verona, per Antonio Rossi*, 1679, *in fogl.*

L'Apologia per Annio, o Nannio, da Viterbo, era già stata publicata dall'autore, *Ivi*, nel-

Digitized by Google

l'anno 1673. Essa diede luogo a varj scritti di Francesco Sparavieri, del P. Francesco da Sant'Agostino (Francesco MACEDO), e dello stesso P. MAZZA. Questi, col nome di Didimo, volle alludere al suo vero di Tommaso secondo il passo di S. Giovanni (*cap.* XXI, *vers.* 2) = *Thomas qui dicitur Didymus*, = e con quello di Liviano, alla sua patria di Forlì, che in latino si dice *Forum Livii*.

DIDYMI CLERICI (Hugonis Foscoli), prophetæ minimi Hypercalypseos liber singularis. *Pisis, in ædibus Sapientiæ*, 1815, *in*-8.° *gr.*

La data di *Pisa* è falsa, e l'opuscolo fu stampato in *Zurigo*, ove nel 1815 erasi rifuggito il Foscolo. Dodici esemplari portano il nome del vero autore; e in questi avvi la *Clavis hypercalypseos*, che svela i nomi delle persone nella medesima satirizzate, le quali frequentavano in Milano la conversazione del conte Giovanni Paradisi, presidente del Senato e dell'Istituto del Regno d'Italia. Altri novantadue esemplari non hanno che il pseudonimo di *Didimo Chierico*. La notizia intorno a questa in gran parte immaginaria persona, di cui si è già parlato, è stampata, con qualche ritocco, dopo l'*Ipercalissi*. Di questo libretto, ma senza la *Clavis*, avvi una ristampa fatta in *Lugano*. Ben disse il Pecchio (*Vita di Ugo Foscolo, pag.* 200) che questo tenebroso scritto « è » un' apocalisse senza il mistero e l'interesse » della religione ». E si può aggiungere, che niuna gloria per esso si accrebbe al nome del celebre autore.

DIDYMUS FAVENTINUS.

Copresi con tal nome Filippo MELANTONE, nell'orazione in favore di Martino Lutero contro Tomaso Piacentino. La rammentiamo perchè l'autore fingesi italiano di patria.

DIDYMUS (Ulpianus) (sacerdos Thomas PAVINI). De matrimonio juxta jus naturale et canonicum etc.

Diebus (De) festis Deiparæ Virginis Mariæ pro cohonestanda ejusdem assumptione, Adolescentium Placentinorum carmina. *Mutinæ, apud Ant. et Philipp. Gadaldinum*, 1613, *in*-8.°

Precede una lettera in versi sottoscritta - *Josephus Folianus Mutinensis*. Essendo questi professore di belle lettere, è probabile che non picciola parte egli avesse nelle poesie de' suoi scolari.

Dieci lettere sopra le concessioni fatte dai Papi intorno ai beneficj di Savoja (di M. De LESCHERAINE, presid.e del Senato di Savoja). 1698, *in fogl.*

Dieci lettere Ultrajettine d'un Cavalier milanese (di D. Luigi BOSSI, già canonico mitrato della Metropolitana di Milano).

Contro i cinque libri della *Storia della Chiesa d'Utrecht*, publicati dal canonico D. Luigi Mozzi De Capitani, ex-gesuita, bergamasco. A queste lettere rispose il Mozzi con la *Risposta pacifica al Cavalier milanese, autore delle lettere Ultrajettine. Bergamo*, 1788, *in*-8.°

Dieci meditazioni familiari sopra la vita e miracoli del glorioso patriarca S. Benedetto, per uso privato delle signore Monache benedettine, composte da una religiosa del suo ordine, da doversi distribuire per li dieci martedì ec. *Napoli, per Felice Mosca*, 1706.

Furono composte dal P. D. Alfonso MARICONDA, benedettino, di Napoli, per le monache di S. Marcellino di quella città. Trovate quindi le medesime utili a fomentare la pietà, permise bensì l'autore che fossero impresse, ma, per modestia, senza il proprio nome.

Dieci meditazioni sopra alcune delle principali azioni di S. Benedetto, ec., disposte per i giorni della novena, e per quello della solennità del Santo, da un religioso del suo ordine (P. D. Angelo CALOGERÀ). *Venezia, appresso Gio. Malachia*, 1734, *in*-12.° = *E poscia* = Coll'aggiunta delle meditazioni per le feste de' Santi principali dell'Ordine, e della regola del Santo. *Ivi, per Simone Occhi*, 1750, *in*-12.° ed *in*-4.°

DIEGO DEL MAESTRO NAPOLETANO. La causa de' medici poeti, decisa da Apollo in Parnaso. Ragguaglio del dottor ec. *Napoli, appresso Sebastiano d'Alecci*, 1663, *in*-8.°

Ancorchè Diego Del Maestro non sia nome finto, poichè fu questi di fatto un letterato degno di lode, nulla di meno servì il suo nome di maschera ad un suo amico, che fu Giuseppe GALEANO, palermitano.

Digitized by Google

Dies ecclesiastica per loca Sacræ Scripturæ progrediens. *Romæ* (sed *Venetiis*), 1724.

Ne è autore Giovanni Scotti, della comp.ª di Gesù, piacentino, nipote di quel Giulio Clemente che uscito da essa ne diventò giurato nemico.

Dies iræ dies illa, etc.

Intorno all'autore di questa sequenza, che si dice nella messa de' defunti, secondo il rito Romano, varie sono le opinioni. Arnaldo Vajon (*De ligno vitæ, lib.* V, *cap.* 70) scrisse che alcuni l'attribuirono a S. Gregorio Magno. Luca Waddingo (*Script. Ord. Min., pag.* 325) riferì che Benedetto Gonono, celestino, l'ascrisse a S. Bonaventura, ed altri l'attribuirono a Matteo d'Acquasparta, della diocesi di Todi, ambeduc generali e cardinali dell'ordine francescano de' Minori osservanti. Altri l'ascrissero ad Agostino Bugellense (della famiglia Meschiati), o sia da Biella, o Bugella, dell'ordine di S. Agostino, come ci fa noto il P. Gandolfo (*Dissert. de duc. Aug., pag.* 76). Non mancarono anche scrittori che l'hanno attribuita a Tommaso da Celano, e fra questi Bartolommeo da Pisa (*Confor. di S. Francesco, part.* II, *pag.* 110). L'opinione più fondata si è che ne sia stato scrittore il card.e fra Latino Malebranca, dell'ordine de' Predicatori, chiamato comunemente Orsini, perchè figlio di Mabilia Orsini, sorella di Nicolò III, la quale sposò Angelo Malebranca, che altri dicono Angelo Brancaleoni, onde venne anche detto Latino Brancaleoni, ma non mai appartenne alla famiglia Frangipane, come da alcuno fu scritto. Si pretende che Tommaso da Celano, o di Cellino, sia stato il primo che la detta sequenza abbia messa in canto fermo, e che per questo ne fosse creduto autore. Certo è che a nessuno de' più antichi scrittori può attribuirsi, non trovandosi in alcun officio ecclesiastico, anteriore al tempo in cui visse il card.e Orsini.

Difesa (La) d'amore per le felicissime nozze del N. H. conte Leonardo Marino e della N. D. contessa Foscarina Giovanelli, di G. C. (Giammaria Cepolini). *Venezia, Zatta,* 1803, *in*-8.°

Difesa de' due Brevi di N. S. Pio VI sopra il giuramento civico prescritto dalla Costituzione romana contro il parere e sentimenti di un bibliotecario. *Roma,* 1799, *in*-8.°

Opera di monsignor De Magistris.

Difesa (La) de' libri liturgici della Chiesa Romana e della sacra persona del venerabile cardinale Giuseppe Maria Tomasi, cherico regolare, illustratore e divulgatore di essi, contro certe osservazioni sparse d'intorno (del P. Giuseppe Maria Pezzo, teatino, napolitano). *Palermo* (*Roma*), *presso gli eredi di Girolamo Roselli,* 1723, *in*-4.°

Fu ristampata col nome dell'autore nel *tom.* VII, delle opere del mentovato cardinale Tomasi.

Difesa de' missionarj cinesi della Compagnia di Gesù, in risposta all'apologia de' PP. domenicani intorno agli onori di Confucio e de' morti (del P. Gio. Battista Benedetti, gesuita). Seconda edizione corretta ed accresciuta. *Pavia,* 1701, *in*-8.°

Difesa de' versi nuziali, stanze. *Sæpe gravis tacita frons tegit arte jocos. Senza data, in*-12.°

« La lettera ai nobilissimi sposi conte Severino » Dotto de' Dauli e contessa Laura Pappafava, » è sottosegnata dall'abate Felice Dania, e da » Lorenzo Vicenti: il primo n'è però l'autore » (Vedova, *Scritt. Padov., tom.* I, *pag.* 329).

Difesa del canonicato de' frati Predicatori, volgarizzamento dal francese con note (del P. Giuseppe Allegranza). *Venezia,* 1758, *in*-8.°

Difesa del cardinale Cristoforo Madruccio contro Natale Conti (del P. lettore Lazzaro De' Gaspari, di Levico nel Trentino). *Venezia, Zatta,* 1767, *in*-8.°

Difesa del diritto che compete alla comunità di Povo d'avere il proprio macello (del dott.e Luigi Prato). *Senz'anno e nota tip.* (1794), *in fogl.*

Difesa del dominio temporale della S. Sede Apostolica in Sicilia (del card.e Stefano Borgia). 1791, *in*-4.° *Vedi,* Breve istoria del dominio temporale ec., di cui fa séguito la presente aggiunta.

Difesa del dominio temporale della Sede Apostolica sopra la città di

Digitized by Google

Comacchio, ec. (di mons.e Giusto Fontanini). *Roma*, 1709; e di nuovo, *Francoforte*, 1713.

— Difesa seconda (*come sopra*), in risposta alla supplica ultimamente stampata (dello Stesso). Si aggiungono alcuni documenti e una tavola cronologica. *Ivi*, 1711, *in*-4.° *Vedi*, Raccolta di tutto ciò ec. *N.* 5.° e 8.°

Difesa del giudizio formato dalla S. Sede Apostolica a' 20 novembre 1704, e publicato in Nankino dal card.e di Tournon a' 7 febbraro 1707, intorno ai riti e cerimonie cinesi, contro un libello sedizioso intitolato: *Alcune riflessioni intorno alle cose presenti della Cina.* Si aggiungono tre appendici. Opera di un dottore della Sorbona (P. Giacinto Serry, domenicano), tradotta dal francese. *Torino* (*Padova*), 1709, *in*-4.°

Difesa del libro delle *Riflessioni sopra l'Istoria di Pietro Giannone*, dalle censure fattegli in Napoli. *Colonia* (*Roma*), *in*-18.°

È dello stesso P. Giuseppe Sanfelice, autore delle *Riflessioni*, che publicò sotto il finto nome di *Eusebio Filopatro.*

Difesa del preteso foglio volante (di Paolo Maria Vallesi, professore di lettere latine). *Palermo*, *Aicardo*, 1729. *Vedi*, Prova evidente ec.

Difesa del Purgatorio dalle moderne opinioni, o sia ragionamento di un Parroco della diocesi fiorentina (sacerd.e Antonio Servolini), distribuito in tre lezioni e recitato al suo popolo, ec. *Firenze*, *Pagani*, 1789, *in*-12.°

Difesa dell' Adone, poema del cav.e Marini, di Girolamo Aleandri, per risposta all' *Occhiale* del cav.e Stigliani. Parte Seconda. *Venezia, appresso Giacomo Scaglia*, 1630, *in* 12.°

La prefazione dell' *Amico della verità a chi legge*, è di Agostino Mascardi, per quanto testimoniò il nominato Stigliani (*Sue lettere, pag.* 167) in una lettera diretta a Domenico Molino. La prima parte era stata publicata l'anno avanti.

Difesa dell'alfabeto degli antichi toscani publicato nel 1737 dall'autore del Museo Etrusco, disapprovato dal sig. marc.e Scipione Maffei nel *tom.* V delle sue *Osservazioni letterarie*, date in luce in *Verona*, con tavole e monumenti insigni. *Firenze*, *Albizzini*, 1742, *in*-12.° *fig.* = *Cambiato il frontispizio s' intitolò questa Difesa* = Storia antiquaria etrusca ec. *Firenze*, 1749.

È dello stesso proposto Anton-Francesco Gori, autore del *Museo Etrusco.*

Difesa dell' angelico dottor S. Tommaso sopra l'articolo IV della questione 154-2. 2. (del P. Gio. Vincenzo Patuzzi, domenicano). *Lucca, per Filippo Benedini*, 1746, *in*-4.°

Difesa dell' antica umana tradizione in Mantova contro i critici che contendono a questa città la reliquia del sangue laterale del Redentore, e l'altra di S. Longino ivi decapitato nella contrada di Cappadocia ec. (di Federico Amadei, mantovano). *Mantova, per l'erede Pazzoni*, 1748, *in*-8.°

Dopo la *pag.* 84 ne seguita un'altra non numerata sulla quale sta impresso il titolo d'un secondo opuscolo, così concepito - *Difesa delle opere stampate dal celebre filosofo Pomponazzi, cittadino mantovano, contro i suoi detrattori.* - È una lettera (dello stesso Amadei) sottoscritta: *Di voi carissimo Amico. Mantova, li* 4 *ottobre* 1747.

Difesa (La) dell'antico metodo della Via Crucis, e la censura del nuovo, scritte da F. F. A. F. (Frate Flaminio Annibali da Latera, francescano de' minori osservanti), vendicate dal giudizio proferito dai gazzettieri fiorentini ne' fogli intitolati: - *Annali Ecclesiastici.* - *Viterbo, pel Poggiarelli*, 1783.

Difesa dell'Episcopato (opera dell'ab.e Gian-Vincenzo Bolgeni, ex-gesuita).

Digitized by Google

Senza luogo ed anno (ma *Roma, presso il Lazzarini*, 1791), *in*-8.°

Difesa della comune ed antica sentenza che i fulmini discendano dalle nuvole contro l'opinione del marc.e Scipione Maffei che si formino al basso ed ascendano. Riflessioni dell'autore delle Lettere critiche (il dott.e Giuseppe Costantini) appoggiate alla ragione ed alla sperienza, con un discorso ec. *Venezia, Recurti*, 1749, *in*-4.°

Difesa della disamina del sig. N. N., cittadino di Gubbio (*ab. Lucantonio Gentili*), aggiuntovi un Compendio cronologico degli avvenimenti della terra di Pergola (dello stesso Gentili). *Venezia, Recurti*, 1737, *in*-4.° *Vedi*, Lettera critica. — Risposta all'autore ec.

Difesa (di Gaetano Cattaneo) della lettera di G. C. (*lo stesso Cattaneo*) al sig. Domenico Sestini sopra due medaglie greche del gabinetto reale di Milano, contro un articolo del sig. T. du Mersan, inserito nel giornale letterario intitolato: *Magazin Encyclopédique, del mese di ottobre, pag. 411. Milano, stamp. reale*, 1811, *in*-8.°

Difesa della Real Chiesa, e celebre Santuario di S. Nicolò di Bari e de' regii supremi diritti di S. M. sopra della medesima contro le censure nuovamente emanate e la scrittura ultimamente publicata dalla Curia Arcivescovile di Bari (dell'avv.° Mazzaccara). (*Napoli*), 1757, *in*-4.°

Difesa della relazione de' 12 cavalieri del Consiglio dell'Ordine di S. Stefano papa e martire, dei 3 giugno 1670, al sereniss.° granduca di Toscana, in causa Pozzi e Pazzi ec. (di Antonio Cipriani, pratese). *Venezia, Valvasense, in fogl.*

Difesa della scolastica teologia. *Vedi*, ALETINO (Benedetto).

Difesa della scrittura formata a pro de' castelli dell'abolito contado dell'Aquila (dell'avv.° Matteo De Angelis). *Vedi*, Risposta alla scrittura da un giovane autore formata ec.

Difesa della sentenza agostiniana della predeterminazione fisica contro M. Boursier (del P. Angiolo Fracassini, casinese). *Brescia*, 1783, *in*-8.°

Difesa della storia letteraria e del suo autore contro le *Lettere teologico-morali* di certo Eusebio Eraniste, ed *altre lettere* d'un mascherato Rambaldo Norimene ec. *Modena, a spese Remondini*, 1780, *in*-8.°

Fu publicata dal gesuita P. Francesco Antonio Zaccaria, autore d'essa Istoria, come continuazione del tomo VIII della medesima. Leggonsi in questa Difesa fra le altre cose - *Lettere (tre) a preservativo contro due tomi di Eusebio Eraniste sgraziatamente incendiati in Venezia quando l'autore ne procurasse una novella ristampa.*

Difesa della terza lettera apologetica di Benedetto Aletino (*P. Gio. Battista De Benedictis, gesuita*) divisa in tre parti, la prima teologica, l'altra filosofica su la filosofia cartesiana, e la terza critica su d'alcuni fatti in essa contenuti, al sig. Costantino Grimaldi (del mentovato P. De Benedictis). *Roma, per Antonio De Rossi*, 1705, *in*-8.° *Vedi*, ALETINO (Benedetto).

Difesa della verità a favore di monsignor Nicolò Maria Tedeschi, vescovo di Lipari, e della libertà ed esenzione della sua Chiesa contro le calunnie e gli errori dell'autore di una scrittura spagnuola, intitolata: *Propugnaculo de la real jurisdiccion.* (*Roma, Cracas, verso il* 1712).

Fu scritta dallo stesso monsignor Tedeschi, vescovo di Lipari.

Difesa delle animavversioni contro di un libello stampato in Verona col titolo - *Risposta all'anonimo autore delle Animadversiones in historiam theologicam a Cl. V. March. Scip.*

Digitized by Google

Maffejo elaboratam (del P. abate Celso Migliavacca, can.° regolare). *Lucca*, 1750, *in*-4.° *Vide*, Animadversiones in histor. theologicam, etc.

Difesa delle censure publicate da N. S. Paolo Papa V nella causa de' signori Veneziani, fatta da alcuni teologi della religione de' Servi in risposta alle Considerazioni di Fra Paolo Sarpi, dello stesso Ordine ec. *Perugia, appresso gli Academici Augusti*, 1607, *in*-4.°

Sette furono i teologi eletti dalla medesima religione de' Servi pel lavoro di detto libro, dei quali tre soli sono a nostra cognizione, cioè, il P. Liberio Bianchini, romano, il P. Dionisio Bucherelli, fiorentino, ed il P. Cristofano Cario, chiamato ancora Galgano, da Siena.

Difesa delle comunità di Lover e Segorizon per la pignorazione di due vitella di Castel Bellagio, fatta eseguire nel monte chiamato Lovertino dal Pezzol e Ragini, delle medesime comunità, sopra detto monte (di Carlo Antonio Pilati). (*Trento, Battisti*, 1791), *in*-4.°

Difesa delle Considerazioni di Francesco M. Nigrisoli intorno alla generazione de' viventi (di Domenico Antonio Travini). *Ferrara, Pomatelli*, 1715, *in*-8.°

Difesa delle dissertazioni teologico-morali-critiche de' sigg. abati Pietro Capellotti e Bartolommeo Casali, esposta in alcune riflessioni sopra il libello intitolato - *La Quaresima appellante* (*del P. Concina*). *Parma*, 1739; *Lucca*, 1740, ed *Ivi, senza data*, *in*-4.°

La difesa è del P. Ercole Monti, gesuita, modonese, al riferire del Tiraboschi (*Scritt. Modonesi*), benchè si neghi dal Zaccaria nella sua *Storia lett. d'Italia*, *tom.* VI, *pag.* 332.

Difesa delle dottrine del Concilio di Trento contro il *Trattato storico-critico-dogmatico sulle indulgenze, stampato nell'opera falsamente inscritta - Opuscoli interessanti la religione. Pistoja, presso Braccali, l'anno* 1787. - *Pentapoli* (*Roma*), 1789, *in*-8.°

Quest'opera è del P. Michele Fume, camaldolese.

Difesa delle due dissertazioni latine (*del cav.e Francheschi, d'Ivrea*) intorno l'indulgenza della Porziuncula.

È opera di Giovanni Tessitore, prof.e di retorica nelle RR. Scuole d'Ivrea, che la fece stampare in *Lugano*, l'anno 1761. Nel 1763 comparve in *Milano* una risposta d'un frate a questa difesa. Ci è ignoto se il Tessitore abbia publicata una replica, sapendo soltanto che questi cercò materiali al Vannetti per tesserla. *Vide*, Indulgentia Portiunculæ a duplici errore, etc.

Difesa delle *Memorie storico-critico-cronologiche del Regno de' Longobardi in Italia*, contro gl'insulsi cavilli ed inette confutazioni di Antimaco Filalete. *Trento, presso Francesco Michele Battisti*, 1759, *in*-4.°

È del medesimo dottor D. Bernardino Zanetti, autore delle *Memorie*.

Difesa di alcune asserzioni sparse nell'appendice, o sia terza parte delle Memorie istoriche del monistero dei Santi Pietro e Prospero di Reggio, riprese d'errori dall'autore delle Tre lettere sotto nome d'Ipomenetico Filopatrido. *Milano, Marelli*, 1748, *in*-4.°

È dello stesso autore delle *Memorie istoriche*, cioè del P. abate D. Camillo Affarosi. Fu ristampata, riveduta ed accresciuta, *Ivi, per lo stesso*, 1782, *in*-4.°

Difesa di alcune proposizioni de' primi scrittori della vita di S. Filippo Neri, impugnata da un moderno autore sotto nome di Academico Intronato (*P. Gio. Nicolò Bandiera*) nel suo Trattato degli studii delle donne. *Bologna*, 1740; con una giunta ed appendice stampata nel 1752, *in*-8.°

Dicesi autore della Difesa il P. Carlo Barbieri, bolognese, e non vicentino, come erroneamente ha asserito il Mazzuchelli.

Difesa di Archimede. *Bologna*, 1620, *in fogl.*

Digitized by Google

È scritta da Pier Antonio CATALDI, contro Giuseppe Scaligero, impugnatore d' Archimede nell'opera rarissima - *Cyclometrica elementa duo, etc. Lugduni Batavorum, 1594, in fol.*

Difesa di que' sacri predicatori, che trattano con valore argomenti sopra la verità della fede. All'abate G. B. Roberti un Abate vicentino (l'ex-gesuita conte abate Cristoforo MUZZANI, vicentino). *Vicenza, presso Francesco Modena,* 1782, *in*-8.°

Uscì anche nel libro publicato dall'abate Zaccaria, che ha per titolo - *Preparativi ec. Foligno,* 1785, *in*-8.°

Difesa di tre documenti antichi dell'archivio del real monistero di S. Giulia di Brescia, accusati di falso dall' anonimo milanese nella sua dissertazione corografica *De Italia Medii Ævi,* inserita nel tomo X dell'Italiane cose, esposta da chi ha publicato il breve commentario dell'assedio di Brescia dell'anno 1438, di Vangelista Manselmo, vicentino. *Brescia, presso Gio. Maria Rizzardi,* 1728, *in*-4.°

La dissertazione, che leggesi nel sumentovato volume X, *Rerum Ital. Script.*, è del P. BERETTA, benedettino. L'editore del commentario è il P. Gio. Andrea CASTESATI, della medesima religione.

Difesa (nuova) in favore del vero Rubicone contro l'innovazione fatta dagli fautori del fiume Uso (del P. Arcangelo SERRA, cappuccino). *Faenza, per l'Archi, in*-4.°

Difesa per la fedelissima città dell'Aquila contro le pretensioni de' castelli, terre e villaggi che compongono l'antico contado Aquilano ec. *Napoli, presso Giovanni di Simone,* 1752, *in*-4.° *Vedi,* Risposta alla scrittura di un giovane autore ec.

Difesa (dell'ab.° Gaetano MARINI, custode della Vaticana) per la serie de' Prefetti di Roma del P. Corsini contro la censura fattale nelle osservazioni sul Giornale Pisano, in cui la detta serie si supplisce anche in assai luoghi e si emenda. *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, in*-4.°

Difese mediche, consecrate al merito di un eccellent.° signore da R. G. (Ranieri GAMUCCI). *Firenze, Bonducci,* 1752, *in*-4.°

Differenze filosofico-sacre, considerate da R. R. (cioè da Raffaello RABENIO, ebreo, medico padovano) = *Audendum est ut veritas pateat multique ab errore liberentur* (*Lact. De vera sap. c.* 5). = *Padova, Corona,* (1713), *in*-8.°

Differenze fra il temporale e l'eterno, opera del P. Gio. Eusebio Nieremberg, della comp.ª di Gesù, trasportata dalla lingua spagnuola nell'italiana da un religioso della medesima Comp.ª (P. Antonio Giulio BRIGNOLE SALE, patrizio genovese). *Venezia, Bala,* 1664, *in*-12.°

Difficoltà principali grammaticali (del P. Agostino OLDOINI, gesuita della Spezia). *Ancona, per Marco Salvioni,* 1637, *in*-8.°

Difficoltà proposte all'ex-gesuita sig. can.° Luigi Mozzi sopra le sue riflessioni critico-dogmatiche (del P. D. Giuseppe PUJATI, mon.° casin.°). *Italia,* 1779.

— Lettera seconda (dello stesso PUJATI). *Ivi,* 1780.

— Lettera terza (dello STESSO). *Ivi, colla medesima data, in* 8.°

Questa terza lettera ha una dedica sotto il nome di Eleuterio Filalete.

Difficoltà proposte al signor Girolamo Baruffaldi, ferrarese, come incontrate in diverse sue opere. *Foligno, per Pompeo Campana,* 1729, *in*-8.°

Appare dalle *Memorie mss.* di Apostolo Zeno, che ne sia autore Cesare Parisio FAVALLI.

Difficoltà proposte dal M. R. Padre Onorato di Santa Maria, carmelitano scalzo, al sig. Nicola Petit-Pied, autore dell' Esame teologico; volgarizzamento dal francese (del P.

Digitized by Google

Carlo di S. Francesco, dello stesso ordine). *Tom. I*, 1789, *in*-8.°

Digestorum seu Pandectarum libri quinquaginta ex Florentinis Pandectis repræsentati. *Florentiæ, ex officina Laurentii Torrentini ducalis typographi*, 1553, *in fol.*

Sogliono per la gran mole dividersi in due volumi. Furono dati alla luce per ordine di Cosimo I, granduca di Toscana, da Lelio Torelli, il quale avendo condotto a fine l'opera intrapresa, coll'ajuto di Filippo suo figliuolo, volle che solamente a nome di questo ne fosse fatta la publicazione.

Digressioni tre istoriche (del P. Pietro Salerno, gesuita) aggiunte alla vita di S. Rosalia scritta dal P. Giordano Cascini, della comp.ª di Gesù. *Palermo, appresso i Cirilli*, 1651, *in fogl.*

Dii vestram fidem.

Così principia una satira, a cui altra ne viene in seguito che ha per principio - *Nos canimus surdis.* Furono impresse senza nome di stampatore, *in*-8.°, e ne fu scrittore Nicolò Villani da Pistoja. Sembra che della seconda satira sianvi due diverse edizioni.

DILETTEVOLE (IL), della Compagnia de' Rozzi (Benvenuto Flori, sanese).

1.° Aurora, favola boschereccia del ec. *Siena, per Matteo Florini*, 1608, *in*-12.°

2.° I disuguali amori, comedia pastorale ec. *Ivi, per gli eredi di Matteo Florini*, 1615, *in*-12.°

3.° Mascherata rappresentata dai Rozzi nella venuta delle AA. SS. di Toscana a Siena, l'anno 1611 il dì 30 di ottobre, dove con la venuta del Sole e dell'Aurora s'intendono le grandezze e la nobiltà dello Stato di Siena, composte ec. *Ivi, per gli stessi*, 1815, *in*-12.°

È una specie di farsa in terza rima, distesa in dialetto rusticale senese (Moreni, *Bibl. storica della Toscana, tom.* I, *pag.* 380).

Dilettevole passeggiata dall'atrio del Palazzo Reale fino ai Publici Giardini (di mons.ᵉ Giannantonio Moschini). *Venezia*, 1822, *in*-12.°

Dilettevoli (I) dialoghi, le vere narrazioni, le facete epistole di Luciano filosofo: di greco in volgare novamente tradotte et istoriate. — In fine — *Stampata in Venetia, per Nicolò d'Aristotile, detto Zoppino, nell'anno del Signore* 1525 *del mese di settembre, in*-8.°

Questo libro fu ristampato più volte nel secolo XVI, tanto senza, quanto col nome del traduttore che fu Nicolò Leoniceno, o da Lonigo, nel Vicentino. Ciò forse indusse il Quadrio a crederle due versioni diverse. Non devesi Nicolò Leoniceno, o da Lonigo, confondere con Nicolò Leonico. Consultisi, Paitoni, *Bibl. de' volgar., tom.* II, *pag.* 225.

Dilettevoli orazioni nella morte di diversi animali. *Vedi*, Sermoni funebri ec.

Dimanda giudiziale e dissertazione analoga in materia di decime. *Senza luogo e nome di stamp., in*-8.°

Credesi di Anton-Luigi Prati, tirolese, che aveva già, l'anno 1793, publicato un altro libro intitolato - *Della Decima, ec.*

Dimostrazione che alla Badia della Trinità di Mileto non competa esenzione o giurisdizione alcuna, e molto meno la qualità di *Nullius*, con territorio separato (di mons.ᵉ Giuseppe Maria Caraffa, de' duchi di Montenero, già chierico regolare teatino, vescovo di Mileto). *Senza nota tipografica* (ma *Napoli, circa il* 1770). *in*-4.°

Dimostrazione concernente lo stabilimento di una fabbrica d'ogni sorta di tele olandine ed altre, con uso di macchine di nuova invenzione ec. *Firenze*, 1753, *in*-4.°

Viene attribuito questo progetto al sig. Prieur, lorenese.

Dimostrazione de' vantaggi provenienti dalla sostituzione della lignite di Valgandino alla legna ed al carbone comune nelle manifatture e negli usi bisognosi di continuato calore (di Melchiorre Gioja). *Milano, Pirotta*, 1815, *in*-8.°

Digitized by Google

Dimostrazione delle ragioni addotte contro la linea dell'alveo diversivo del fiume Reno in Panaro, proposta da' signori Bolognesi, non solo considerandosi la variazione dello stato presente da quello fosse al tempo della visita, ma ancora il sistema d'allora, in replica della risposta data con foglio in istampa dagli stessi signori Bolognesi. *Ferrara, Barbieri,* 1716, *in fogl.*

Stese forse da Bernardino ZENDRINI.

Dimostrazione teologica, canonica e storica del diritto dei metropolitani di confermare e consacrare i vescovi suffraganei, e del diritto dei vescovi di confermare e consacrare i loro metropolitani. *Venezia, presso l'erede di Nicolò Pezzana,* 1771, *in*-12.°

Ci fa sapere il Vedova (*Biogr. Padovana, tom.* I, *pag.* 487) che le annotazioni furono stese dall'abate Alvise GUERRA, padovano, senza indicarci il nome dall'autore dell'opera.

DINO LA SA POCO. *Anagramma* di ALDONIO CASPO Pastor Emonio, cioè di Francesco ELÈTTI, bussetano.

Si consulti, *Vita del P. Ireneo Affò, pag.* 8, scritta dal chiarissimo cav.^e Pezzana.

DINUNDA ELCHREUS (Herculis Francisci DANDINI, cæsenatis). Cæsaris Brixii Urbis Cæsenæ descriptio a Francisco Maria Faccino ex italico in latinum sermonem versa et Elchrei Dinundæ adnotationibus illustrata et locupletata. *Lugduni Batavorum,* 1723, *in fol.*

Sta nel *tom.* IX del *Thes. Antiq. et Histor. Italiæ* del Burmanno, *part.* VIII, che forma il supplemento ai tomi antecedenti.

DIODATO. *Vedi,* DEODATO ec.

DIODORO DELFICO P. A. (ab.^e Saverio BETTINELLI, ex-gesuita).

1.° Lettere di ec. a Lesbia Cidonia (*contessa Paolina* SECCO SUARDI GRISMONDI), sopra gli epigrammi.

Furono la prima volta publicate nei *vol.* XXXVI *e seg.* del *Giornale di Modena,* ed in séguito ristampate in *Bergamo, pel Locatelli* nel 1788, col solo nome arcadico, ed indi in *Bassano* nel 1792, con qualche aggiunta e correzione. In quest'ultima edizione leggesi il nome vero dell'autore.

2.° Lettere su le belle arti, publicate nelle nozze Barbarigo-Pisani. *Venezia, Palese,* 1793, *in*-4.°

L'editore nella dedica agli sposi ci fa sapere che autore di esse lettere è *Diodoro Delfico.*

3.° Per le nozze Castiglioni e Cristiani, poemetto di ec. *Senza data, in*-4.°

4.° Sei poemetti in ottava rima, di ec. *Padova, stamp. del Seminario,* 1767, *in*-8.°

5.° Stanze in occasione dell'ingresso al vescovado di Torcello dell'illustr.° e rever.° mons.^e Marco Corner. *In*-8.°

6.° Versi sciolti di ec. *Milano, Marelli,* 1755, *in*-8.°

Comparvero di nuovo col nome del P. Saverio Bettinelli nel libro intitolato - *Versi sciolti di tre eccellenti moderni autori, con alcune lettere all'Arcadia di Roma.*

Vedi, Versi sciolti, ec.

Tutte le sopracitate composizioni furono poi ristampate in *Venezia, per Adolfo Cesare,* 1799-1801, nella raccolta delle opere dell'autore.

Diodorus Siculus a Poggio (BRACCIOLINI) Florentino in latinum versus.

A torto qualche oltremontano assegnò tale versione a Giovanni Frea, inglese. Veggasi, *Giornale de' lett. d'Italia, tom.* IX, *pag.* 173 *e seg.*; Zeno, *Diss. Vossianc.*

DIOFANTE ALESSANDRINO. Difesa di Amerigo Vespucci. *Senza data* (*Firenze,* 1796), *in*-8.°

È una lettera sottoscritta *Diofante Alessandrino,* cioè Giuseppe PELLI BENCIVENNI, e diretta all'abate Antonio Eximeno, che in un suo elogio di Machiavelli aveva ardito d'appellare impostore il Vespucci.

Diogeniana. *Vedi,* Osservazioni anticritiche.

Diogenis epistolæ, interprete Francisco Aretino, etc. *Florentiæ facta fuit harum epistolarum impressio per Antonium Franciscum Venetum, anno Domini* MCCCCLXXXVII, *decimo Kalendas Julias, in*-4.° *Vedi,* ARETINO (Francesco).

Digitized by Google

DIOGINE BAVARTON. Il cuore santissimo di Gesù Cristo, discorso di Giambattista Guadagnini, arcipr.e di Cividate. *Brescia*, 1775, *in*-8.°

La prefazione è dell'ab.e Giambattista RODELLA copertosi sotto il nome di *Diogine Bavarton Lassista.*

DIOMEDE EGESIANO P. A. I riti nuziali degli antichi Romani. *Roma*, 1762, *in fogl.*

La lettera che precede le poesie è di mons.r Floriano MALVEZZI, che si cela col riferito nome arcadico.

Diomedis opus: Probi, Instituta artium: Corn. Fronto: Phocas: Maximus Victorinus: Prisciani Epitome, etc. *Venetiis, in ædibus diligentissimi viri Joannis Tacuini de Tridino impres. MDXIX* (1519), *die XVIII Augusti, etc., in fol.*

Sospetta il Vermiglioli (*Biogr. Perugina*) che quell'Alessandro Perugino che premette il monito a' lettori, sia della famiglia BAGLIONI.

DIOMI AMENAMI (Viti Mariæ de Amico, bened. casin., catanensis), Ætnæi Pastoris, de marmoreo anaglypho in catanensi S. Nicolai de Arena Museo ad C. V. Dominicum Sclavum sacerdotem panormitanum epistola.

Sta nel *tom.* I, *pag.* 219 *e seg.* degli *Opuscoli d'autori Siciliani. Palermo*, 1758.

DIONILGO VALDECIO P. A. (dottore CARAVIGLIA). Lo scoglio dell'umanità, o sia Avvertimento salutare alla gioventù per cautelarsi contro le male qualità delle donne cattive. Operetta lepido-critico-poetico-morale di cc. Terza edizione veneta ricomposta e di molto accresciuta, con l'aggiunta dell'Appendice contenente l'Elogio delle donne illustri. *Venezia, Zatta*, 1779, *in*-12.°

Le due precedenti edizioni furono impresse, *Ivi, per lo stesso stamp.*, nel 1774 e nel 1776. L'elogio delle donne illustri fu anche stampato posteriormente a *Torino*, nel 1786, *in*-16.°

DIONISIO PEDAGOGO. *Vedi*, Novelle di mons.r Giovanni Brevio ec.

DIONNEO (Tobia).

Celasi con questo anagramma il dottore Antonio BODEI, bresciano, nella sua *Lettera alla signora Biblioteca Italiana.*

Diploma de' clementissimi privilegi di S. M. la Regina d'Ungheria ec. Maria Teresa, conceduti alle fiere di Bolzano, con i capitoli ec. *Ivi*, 1744, *in*-4.°

Ne è probabilmente traduttore Francesco Giuseppe ROSMINI, gentiluomo roveretano e cancelliere.

Diporti (I) di messer Girolamo Parabosco, con gli suoi enigmi, di nuovo aggiuntivi. *Vinegia, per Girolamo Calepino*, 1564, *in*-4.°

Questi enigmi, che leggonsi alla fine d'ogni novella, non sono del Parabosco, ma sono i medesimi che incontransi nelle vecchie stampe delle Notti dello STRAPAROLA.

Diporto de' viandanti nel quale si leggono facetie, motti e burle, raccolte da diversi autori (cioè dal DOMENICHI, dal CASTIGLIONI, dal TOMITANO, ec.) e date in luce da Cristoforo Zabata. *Pavia, Bartoli*, 1589; *Ivi*, 1591; 1596, *in*-8.°; *Treviso*, 1599, *in*-12.°, *Ivi*, 1600; *Venezia, Spineda*, 1608, *in*-8.°

In alcune di queste ristampe tale raccolta porta anche il titolo di - *Ristoro de' viandanti ec.*

Directorium chori una cum processionali juxta ritum fratrum Carmelitanorum. *Neapoli, apud Carlinum*, 1604, *in*-4.°; e di poi *Romæ*, 1668, *in*-4.°

Il P. Negri (*Scritt. Fior., pag.* 207) ne fa autore il P. Francesco Arcangelo PAOLI, carmelitano, fiorentino.

Directorium conscientiæ.

Opera di Giovanni De la Crux, ritoccata dal P. Domenico Maria ANDRIUZZI, e publicata in due volumi; ma poi ritirata dallo stesso P. ANDRIUZZI.

Directorium humane vite alias parabole (*sic*) antiquorū sapientū. = *In fine* = Explicit liber parabolaç - antiquoç sapientū. *Sine ulla nota* (*circa an.* 1480), *in fol. parv., charact. got. cum fig. xilogr.*

Avvene un'altra edizione, parimente senza alcuna nota di stampa, del secolo XV. GIOVANNI DA CAPUA tradusse dall'ebreo questo libro, cono-

Digitized by Google

sciuto più comunemente sotto il nome di *Favole di* PILPAY, o piuttosto di BIDPAI.

Directorium officii Sanctæ Inquisitionis (auctore Fr. Thoma TURCO, generali Ord. Præd., cremonensi). *Romæ, circa* 1648).

DIRETTORE DEL CONSORZIO. *Vedi*, Mistico complesso ec.

Direttore (Il) nella via della salute.

Uscì anonimo, e fu tradotto anche in francese in *Parigi* l'anno 1718 per cura del P. COURBEVILLE, gesuita. Venne attribuito alle più celebri penne francesi quale opera originale scritta in quella lingua. Ma il vero autore n'è il P. Pietro PINAMONTI da Pescia, parimente della comp.ª di Gesù.

Diritti per redimere le regalie.

Opuscolo *in*-8.° di 64 pagine numerate, attribuito al conte GORANI.

Diritto del Re delle due Sicilie sul Ducato di Castro e Ronciglione (del marc.ᵉ Bernardo TANUCCI). *In*-4.°

Diritto della civil podestà sopra il matrimonio (dell'arcipr.ᵉ G. B. GUADAGNINI). *Brescia, Vescovi*, 1800, *in*-8.°

Mentre il Peroni nella *Bibl. Bresc.* l'attribuisce in un luogo al suddetto arciprete, in un altro ne fa autore Pietro TAMBURINI. Certo è che questa operetta sta unita a quella del Guadagnini col titolo di - *Necessaria e giusta difesa de' Parrochi Bresciani, ec.* - 1797, 1 *settembre*, *in*-8.°

Diritto (Il) di punire, o sia Risposta al trattato de' delitti e delle pene del sig. marc.ᵉ Beccaria (di Antonio SILLA, abruzzese). *Napoli*, 1772, *in*-8.°

Diritto (Del) di stabilire impedimenti dirimenti il matrimonio, e di concederne le dispense.

Consiste in due lettere, l'una del fiscale conte Girolamo CARLI all'ab.ª Isidoro BIANCHI; l'altra di risposta del secondo al primo.

Diritto (Il) e il fatto della capacità a possedere de' Collegi della compagnia di Gesù, dimostrata (dal P. Pasquale MATTEIS, della stessa comp.ª). *Napoli, colle stampe Raimondiane*, 1763, *in*-4.°

Diritto (Il) e la religione giustificati dall'autore delle Riflessioni sulla Bolla *In cœna Domini* (P. Tommaso Antonio CONTINI) contro le declarazioni dello scrittore (*P. MAMACHI, domenicano*) del Diritto libero di acquistare e possedere beni temporali sì mobili che stabili. *Venezia, Graziosi*, 1773, *tom.* 2, *in*-8.° ed *in*-4.°

Diritto (Il) Ecclesiastico, tratto dalle opere canoniche del Van-Espen, con aggiunte delle materie e delle pratiche particolari per gli Stati della seren.ª Republica di Venezia, dall'abate A. B. giureconsulto veneto (abate Andrea BIANCHINI, veneziano). *Venezia, Baglioni*, 1786, *vol.* 3, *in*-4.°

Diritto (Del) libero della Chiesa di acquistare e possedere beni temporali contro gli oppugnatori dello stesso diritto, e specialmente contro il Ragionamento intorno ai beni temporali posseduti dalle Chiese ec. stampato in Venezia l'anno 1766 (opera del P. Tommaso Maria MAMACHI). *Senza luogo* (*Roma*), 1769-70, *tom.* 5, *in*-8.°

Diritto (Del) publico degli alimenti, discorso di un gentiluomo di A... (barone Giuseppe VERNAZZA, d'Alba). *Venezia, Zatta*, 1789, *in*-8.°

Diritto publico e politico del regno di Napoli (del cav.ᵉ gerosolimitano Gian Donato ROGADEI). *Lib. I, Napoli*, 1769, *in*-4.°

Per ignota cagione l'opera non fu proseguita. Acquistatisi dal librajo Porcelli gli esemplari del libro sopra riferito, li diè fuori col titolo cangiato come segue - *Dell'antico stato dei popoli dell'Italia Cistiberina, che ora formano il regno di Napoli. Ivi*, 1780.

Vedi, Saggio di un' opera intitolata: il Diritto publico ec., che serve come di prospetto dell'indicata prima opera.

Diritto (Il) temporale della Sede Apostolica sopra Comacchio. *Roma*, 1709, *in*-4.°

Da Apostolo Zeno (*Lettere, tom.* 1, *pag.* 201)

Digitized by Google

se ne dice autore l'abate Zuccagni, bibliotecario della Vaticana.

Disamina apologetica di un libro intitolato: *La vera idea del medico pratico*, ricercandosi questa nell'autore dal dott.^e N. N. da Scandiano. *Venezia, Lovisa*, 1725, *in*-12.°

L'autore è Nicola Zannini, reggiano, maestro di scuola in Scandiano. Ma le traccie dell'opera gli furon date dal dott.^e Giuseppe Besini e dal dottore Antonio Spallanzani.

Disamina degli scrittori e dei monumenti risguardanti S. Rufino, vescovo e martire d'Assisi. *Ivi, stamp. Sgarigliana*, 1797, *in*-4.°

Le lettere iniziali G. D. C., con le quali l'autore sottoscrive la dedica al Capitolo d'Assisi, significano Giuseppe di Costanzo, abate di S. Paolo nella via Ostiense.

Disamina dell'Elogio di Lodovico Antonio Muratori, scritto da Pietro Schedoni (del prof.^e Santo Fattori). *Modena, pel Vincenzi*, 1818, *in*-4.°

Si consultino le *Notizie biogr. degli scrittori dello Stato Estense*, *tom.* V, *pag.* 192 *e* 200.

Disamina di F. F. D. d. C. d. A. (Francesco Ferroggio, Dottore del Collegio delle Arti) della Geogonia, o sia Trattato del globo terraqueo, del sac.^e Pietro Tommaso Caioli, ec. *Torino, presso Carlo Maria Toscanelli*, 1789, *in*-8.°

Disamina di una scrittura intitolata: *Risposta a varie scritture ec.*, e publicata in *Roma* nell'anno 1720 in proposito della controversia di Comacchio ec. (del proposto Lodovico Antonio Muratori). *Senza nota di stampa* (ma *Modena*, 1720), *in fogl. Vedi*, Raccolta di tutto ciò ec.

Disamina sull'autorità d'Ippocrate, di Sydenham e di Bonnet dal sig. D. Salvadori in suo favore recate nel libro fisico ec. (di Benigno Canella, professore di chirurgia, da Riva di Trento). *Mantova, presso il Braglia.*

Discacciamento (Il) delle nuove lettere inutilmente aggiunte nella lingua Toscana. *Roma, per Lodovico Vicentino e Lautizio Perugino, nel* 1524 *di decembre*, *in*-4.°

Questa è una delle tre censure publicate contra il divisamento del Trissino d'aggiungere alcuni elementi dell'alfabeto greco al nostro italiano, della quale è autore Agnolo Firenzuola, della famiglia Giovannini, e non già Nannini come erroneamente ha scritto il P. Negri.

Discendenza (Della) e nobiltà dei maccheroni, poemetto giocoso. *Modena, per Bartolomeo Soliani stampatore ducale*, *in*-8.°

Questi graziosissimi versi sono fattura di Francesco Lemene, secondo il Cinelli, che soggiunge esserne stata fatta un'antecedente edizione in *Milano* nel 1678; ma il Tiraboschi (*Scritt. Modon.*, *tom.* II, *pag.* 86) non dubita di attribuirli al conte Guglielmo Codibue, modonese. Avvene anche un'edizione di *Firenze, pel Rosselini*, *in*-12.°

Disceptatio neopilea in defensionem Decreti capitularis Monachorum Camaldulensium circa mutationem coloris pilei. *Pisis, apud Dom. Carotti*, 1735, *in fol.*

Il P. D. Guido Grandi difende in quest'operetta la mutazione del cappello camaldolese di bianco in nero, fatta da' superiori del suo ordine.

Disciplina (Della) della perfezione monastica. *Vedi*, Morali (I) sopra il libro di Giobbe.

Disciplinam (Ad) mechanicam, nauticam et geographicam acroasis critica et historica (P. Jacopi Belgradi, *vel* Bellogradi, soc. Jesu). *Parmæ*, 1741, *in*-4.°

Sta in fronte ad una raccolta di cento venti proposizioni sostenute dai discepoli dell'autore.

Discoprimento delle fallacie e falsità dello scrittore francese su le pretensioni della Regina Cristianissima del Brabante. *Napoli*, 1668, *in*-8.°

Questo libro in forma di dialogo è del P. Antonio Cottone, francescano del terz'ordine, da Nicosio in Sicilia.

Discorsi (Due) apologetici sopra la città di Asolo e il suo vescovado, con un'appendice. *Ferrara, per Giuseppe Barbieri*, (1751), *in*-4.° *Vedi*, RICCATI (Giacomo).

Discorsi concernenti la publica eco-

Digitized by Google

nomia, il *gius* publico e l'antico *gius* romano. *Bologna, pe' fratelli Masi e Compagno,* 1809, *in*-8.°

L'autore si sottoscrive nella dedica colle sole lettere iniziali D. L. V. M., che significano: Dottore Luigi VALERIANI MONTANARI.

Discorsi del sig. D. Antonio Agostini sopra le medaglie ed altre anticaglie, divisi in XI dialoghi, tradotti dalla lingua spagnuola nell'italiana con l'aggiunta di molti ritratti di belle et rare medaglie. *Roma, presso Ascanio e Girolamo Donangeli,* 1592, *in*-4.° *pic. fig.*

È traduzione diversa da quella di Ottaviano Sada publicata, *Ivi, l'anno medesimo.* Nella dedica al card.e Gaetano, camerlengo, Ascanio Donangeli: *Sì,* dice, *accetti dunque V. S. Illustrissima questo, non dirò pagamento di debito, ma questa dimostrazione ec.*; dalle quali parole, che possono sembrare sconvenevoli in bocca d'un semplice editore, devesi ragionevolmente dedurre che non andò lontano dal vero il *Dizionario istorico di Bassano,* 1796, nel credere volgarizzati detti discorsi dallo stesso sopra mentovato DONANGELI.

Discorsi di un Pappagallo e d'una Gazza, con qualche osservazione (del conte Francesco CASSOLI, reggiano). *Parma, Borsi,* 1775, *in*-8.°

Discorsi di Vincenzo Scamozzi sopra le antichità di Roma con XL tavole in rame. *Venezia, Ziletti,* 1583, *in fogl. fig.*

Le tavole che hanno le lettere B. P. V. malamente dall'Haym interpretate per essere di Baldassare Peruzzi, sono di Battista PITTONI, vicentino.

Discorsi due sopra le fasce dei bambini, dedicati alle donne maritate (del P. Giambattista ROBERTI, gesuita). *Venezia,* 1764, *in*-8.°

Discorsi epistolari sopra i fuochi di Loria (del dott.e LARBER, medico, di Bassano). *Venezia, Remondini,* 1756, *in*-4.°

Discorsi sopra i dialoghi di Sperone Speroni, ne' quali si ragiona della bellezza e dell'eccellenza de' loro concetti, d'incerto autore (Marco MANTOVA BENAVIDES). *Venezia, appresso Francesco Rampazzetto,* 1561, *in*-8.°

Discorsi sopra i Fioretti di S. Francesco, ne' quali della sua vita e delle sue stigmate si ragiona.

Col detto titolo si riferisce il presente libro, sotto la lettera D., nell'Indice Tridentino dei libri proibiti. Questo scritto fu publicato da Pietro Paolo VERGERIO, quando era per fuggire dall'Italia, cioè verso il 1549, come egli medesimo confessa nell'opera che porta per titolo - *P. Vergerio agli inquisitori che sono per l'Italia, del catalogo de' libri eretici stampati in Roma nell'anno presente* 1549. *Senza nota alcuna di stampa.*

Discorso academico in lode del porto di Messina (di Placido SAMPERIO, gesuita, messinese). *Messina, per Gio. Francesco Blanco,* 1628, *in*-4.°

Discorso academico sull'istoria letteraria Pisana (del sac.e Ranieri TEMPESTI, dottore in teologia). *Pisa, per Ranieri Prosperi,* 1787, *in*-4.°

Al dire del Moreni (*tom.* I, *pag.* 388) è impresso col nome di Alidauro Ninfeo, nome Arcadico dell'autore ascritto alla Colonia Alfea, ma l'esemplare da noi posseduto non ha il nome arcadico.

Discorso al popolo Ligure di Pietro Paolo Giusti, preceduto da un avviso al lettore. *Genova, stamp. Gesiniana, in*-4.° *fasc.* 12.

L'avviso è dell'avv.° GANDOLFI, che si difende dalle accuse d'un finto Mazza.

Discorso apologetico (del bar.e Guglielmo PENNA, da Scioli) sulle diverse epoche della vita del Beato Guglielmo eremita. *Messina, per Francesco Gaipa,* 1763, *in*-4.° *pic.*

Discorso (di Gio. Battista De LUCA) circa la soppressione del Collegio de' Secretariati Apostolici fatta dalla Santità di Nostro Signor Innocenzio XI, col presupposto di parlare con persone disappassionate, savie, ed erudite, secondo il detto dell'Apostolo = *Scientibus enim legem loquor.* = *Roma, per Bartolomeo Lupardi,* 1678, *in*-8.°

Discorso composto d'ordine del P.

Digitized by Google

M.° Gian Francesco Paolini, già Procurator generale de' minori conventuali di S. Francesco, contro i punti promossi ec. *Firenze, Nestenus*, 1727; e di nuovo, *Venezia, Poletti*, 1733, *in*-12.°

Potrebbe esserne autore il P. Giuseppe Antonio MARCHESELLI, minore conv.° da Casalmaggiore.

Discorso del modo di componere la tragedia.

Leggesi senza nome d'autore nel *tom.* II delle Tragedie del P. Ortensio Scamacca, della comp.ª di Gesù, stampato in *Palermo, appresso Gio. Battista Maringo*, 1633, *in*-12.° Si fa autore di detto discorso dal Sotvello (*pag.* 827) e dal Mongitore (*tom.* I, *pag.* 405) il P. Giuseppe SPUCCES, della medesima Compagnia, palermitano.

Discorso del sig. Ducis sopra il celibato moderno de' secolari, tradotto in verso sciolto (dal nobile Marco SANDI). *Venezia, Palese*, 1806.

Discorso della chiesa del S. Sepolcro riputato l'antico Battistero di Bologna. *Ivi*, 1772, *in*-12.°

Ne è autore Gio. Battista BIANCONI.

Discorso della Reale Academia Matritense della Storia al desiderato Re D. Ferdinando VII.

Questo discorso, composto in ispagnuolo da Emmanuelle ABELLA, fu tradotto in italiano dall'abate Gio. Francesco MASDEU, che volle coprirsi sotto le sigle G. F. M.

Discorso dell'obbligo di ben parlare la propria lingua di C. D. (Carlo DATI). Intorno al parlare e scriver toscano di G. S. (Giovambattista STROZZI). Con le dichiarazioni dei verbi di Benedetto Buommattei. *Firenze, Onofri*, 1657, *in*-12.°

Trovansi questi opuscoli ristampati co' nomi espressi dei detti autori nel libretto intitolato - *Regole ed osservazioni di varj autori intorno alla lingua toscana. Firenze, stamp. Nestenus*, 1725, *in*-12.°

Discorso di cosmografia in dialogo; dove si ha piena notizia di provincie, città, castella, popoli, e monti, mari, fiumi, laghi di tutto il mondo. Nuovamente stampato con privilegio. *Venezia, appresso l'Aldo*, 1590, *in*-8.°

C'informa il P. Merati d'avere notato esserne stato autore Francesco BELLINATO: e crede che sia una ristampa del libretto intitolato - *Cosmografia, discorso in forma di dialogo. Venezia*, 1573, *in*-8.°, che riferiscesi nel *Catal. Capponi* (*pag.* 138) come un breve compendio delle tavole di Tolomeo, dedicato a Girolamo Foscari, figliuolo di Pietro, dal suddetto Francesco BELLINATO con lettera di *Venezia, degli x1 di novembre* 1572.

Discorso di F. M. G. (P. Francesco Maria GAUDIO), professore publico, della replezione e deplezione dei laghi ec. *Roma, Puccinelli*, 1786, *in*-8.°

Discorso (Del) di Luigi Visone intitolato all'Elefante, Parte III che contiene i supplementi e le conseguenze delle Parti I e II. *In*-4.°, *di pagine* 96 *non finite.*

Opera di Francesco SERAO, protomedico del Regno di Napoli. Su di ciò si consultino le *Memorie istorico-critiche sul Pomalli* del canonico Macrì, *pag.* 181 *num.* 24.

Discorso di un Ecclesiastico di Reggio (D. Antonio ARBONI, rettore di S. Biagio) a' suoi Concittadini in ischiarimento delle difficoltà promosse contro la democratica libertà ed eguaglianza. *Modena, società tipografica*, 1796, *in*-4.°

Altri lo attribuiscono a D. Pietro BICANI, rettore di S. Salvadore.

Discorso di un giudice civile sopra i rapporti della giurisprudenza colla democrazia. *Brescia, nella stamperia nazionale*, 12 *ventoso, anno VI rep.* (2 *marzo* 1798).

L'autore (conte Giambattista CORNIANI, seniore, bresciano) sottoscrisse la dedica colla sola prima lettera C. del suo cognome.

Discorso eucaristico e coronale del sacro Avvento, recitato nella cattedrale Aprutina la sera del 31 dicembre 1817 (del canon.° Nicola PALMA). (*Ascoli, pel Cardi*).

Discorso fatto nell'Academia fisico-matematica di Roma, tenuta li 5 gennajo 1681 sopra la cometa nuovamente apparsa, da uno dell'Academia medesima. *Roma, Tinassi*, 1681, *in*-4.°

Digitized by Google

» Il detto discorso è stampato senza nome di » autore; ma si dice essere del P. France- » sco Eschinardi, gesuita » (Cinelli, *tom.* II, *pag.* 285).

Discorso fatto per suo passatempo dalla M. di F. il G. Re di P. (*cioè* dalla Maestà di Federico il Grande Re di Prussia). *Fantasianopoli*, 1761, *in*-8.°

È il discorso in morte di Jacopo Matteo Reinold, o Reinart, calzolajo, trasportato dal francese in italiano dal conte Francesco Algarotti.

Discorso filantropico ai popoli d'Italia (di Giuseppe Poggi). *Si vende in Milano, anno IV* (1796), *in*-8.°

Discorso filosofico-morale di Giambattista Chiaramonti in cui si esamina l'opinione intorno alla felicità di Clemente Baroni, esposta a difesa delle sue lettere stampate in *Venezia, presso il Valvasense*, l'anno 1757. *Brescia, Pasini*, 1759, *in*-8.°

La lettera scritta da N. N., che sta a *pag.* 86, sopra il parallelo della morale cristiana con quella degli antichi filosofi del P. Mourgues, è del P. Camillo Almici, dell'Oratorio.

Discorso filosofico-politico sopra la carcere de' debitori (del D. Cosimo Amidei, fiorentino). *Firenze*, 1783, *in*-8.°

Discorso intorno all'Eccellenza delle Republiche. *Venezia, appresso Aldo Manuzio*, 1575, 1584 e 1591, sempre *in*-4.°

Questo discorso sebbene in detti anni uscisse col nome dell'autore, che fu Aldo Manuzio il giovane, nella ristampa dell'edizione del 1591, che ne fece Francesco Torti nel 1650 in *Venezia*, insieme co' libri della Republica Veneziana di Gasparo Contarini e di Donato Giannotti, con la giunta di altri discorsi, comparve senza nome d'autore.

Discorso intorno alle controversie. *Milano*, 1548.

Il Fontanini attribuì l'opera presente al Muzio Giustinopolitano, poichè scrive il Zeno ad esso Fontanini (*Lettere a pag. 76 dell'edizione del Valvasense*, 1752): « Se quel discorso intorno » alle controversie è opera del Muzio, come » ella mi accenna, credo che sia la prima » cosa ch'egli facesse stampare in materia » di controversie. Osservo che in detto anno » 1548 si trovava il Muzio in Milano, dove è » stampato il detto discorso ».

Discorso intorno alle cose della guerra con un'oratione della pace. *Nell'Academia Venetiana, M. D. LVIII* (1558), *in*-4.°

Non si conosce l'autore del Discorso, scritto in tedesco, ma bensì il traduttore del medesimo che fu Pietro Fiamingo, correttore presso il *Valgrisio*, come consta dai conti di Paolo Manuzio. L'orazione è del cardinale Reginaldo Polo.

Discorso intorno le Academie letterarie della città di Salò, e particolarmente intorno a quella che in oggi fiorisce, estratte da lettera scritta dal secretario dell'Academia al P. D. Ferdinando Facchinei (dell'abate Giacomo Alberti, di Salò).

Sta nella *Minerva*, *agosto* 1763, *num.* XLII, *art.* XV.

Discorso istorico intorno alla questione di fatto, se sia obbligato l'eccellentissimo Senato di Palermo contribuire alla parrocchia di *San Giacomo La Marina* la congrua porzione ec. (di monsignor Angelo Serio). *Palermo, Amati*, 1739, *in fogl.*

Discorso istorico-politico dell'origine, del progresso e della decadenza del potere de' Chierici sulle Signorie temporali, con un ristretto dell'istoria delle Due Sicilie. *Filadelfia* (forse *Napoli*, circa il 1790), *in*-8.°

Ne è autore mons.° Giuseppe Capecelatro, già arcivescovo di Taranto, che aggiunse alla seconda edizione del suddetto Discorso, contro chi lo aveva censurato, - *Riflessioni sul discorso istorico-politico ec.* - *Dialogo del signor Censorino italiano col signor Ramour francese.*

Discorso legale sopra le risposte date dal signor Bernardo Ramazzini alle scritture publicate dal signor dottore Gio. Andrea Moniglia contro l'operato del signor Ramazzini in occasione del parto e morte della signora marc.ª Bagnesi, seguita in

Digitized by Google

Modena nel mese di luglio 1681. *Ivi, per Demetrio Degni,* 1682, *in fogl.*

Si crede da alcuni che sia opera del signor Gio. Battista Boccabadati.

Discorso letto nell'Academia botanica di Cortona, del P. F. V. (mons.e proposto Filippo Venuti).

Fu inserito nel *Magazzino Toscano* (*tom.* III, *pag.* 804 *e seg.*), che si publicava a *Livorno.* Si aggira sopra alcune piante, dette velenose.

Discorso letto nell' Academia delle Belle Arti in Milano il giorno 19 settembre 1802 (dal pittore Giuseppe Bossi). *Milano, stamp. del genio tipogr.*, *in*-4.°

Discorso pacifico d'un Reggiano (D. Antonio Arboni) a' suoi concittadini. *Reggio, per il Torreggiani*, 1800, *in*-4.°

Discorso politico intorno all' occultazione delle monete nello Stato Pontificio, ed intorno ai modi di rimetterle in giro.

Publicato dall'abate Giuseppe Recco, di Ripantransone, in *Roma nell' agosto* 1795.

Discorso pronunziato dall'oratore del Popolo (dott.e Pietro Ferroni) in occasione della festa nazionale della comunità di Firenze li 18 germinale, anno VII dell' era francese (9 *aprile* 1799). *Firenze, nella stamperia del Governo francese* (*per Gaetano Cambiagi*), 1799, *in fogl.*

Discorso recitato nell'anno 1764 nell'apertura d'una nuova società d'agricoltura ch'era per istituirsi in Brescia (del P. D. Ferdinando Facchinei).

Sta nella *Minerva, maggio* 1768, *num.* XXXIX, *art.* XXI.

Discorso recitato nella prima adunanza della società patriotica. *Milano, presso Giuseppe Marelli,* 1778, *in*-4.°

Fu riprodotto nel primo volume degli Atti della stessa società; e nel proemio si dichiara che l'autore del detto Discorso è il conte Pietro Verri. Le costituzioni della società medesima furono stese dal conte Pietro Secchi Comneno.

Discorso senza discorso, o sia istruzione cristiano-politica di un celibatario ad una dama contro il discorso indirizzato al Papa da un filosofo tedesco (dell'ab.e Francesco Antonio Zaccaria, ex-gesuita). *Perugia, Riginaldi,* 1782, *in*-8.°

Discorso sopra gl'influssi delle stelle (del P. Vincenzo Catelani, filippino). *Modena, a spese di Francesco Marchi,* 1778, *in*-8.° *pic.*

Discorso sopra i pregi del corrente secolo in fatto di scienze (del conte D. Girolamo Tornielli, novarese).

Stampato a *Venezia* nella *Minerva, di novembre* 1768.

Discorso sopra i mezzi di riparare ai mali della ineguaglianza esterna, della loro giustizia ed utilità, e della loro regolarità nelle republiche, dell'avv.° F. B. (avv.° Francesco Bonfilli, sanese). *Lucca, Marescandoli,* 1801, *in*-8.°

Discorso sopra l'asilo ecclesiastico. *Firenze* (*Venezia, Pasquali*), 1763, *in*-4.°; e di nuovo colla data di *Firenze,* 1765, *in*-8.°

Nel *Giornale d' Yverdun* 1767 (*pag.* 276 e 277) venne attribuito al sig. De Aguirre, siciliano, già Questore a Milano; ma da memoria comunicataci dal professore Daniele Francesconi ne appare invece autore il presidente Pompeo Neri di Firenze. Infatti si disse da principio ch'era d'un Fiorentino. L'abate Giuseppe Luigi Assemani, e l'abate Giacomo Pistolozzi, bolognesi, vollero confutarlo.

Discorso sopra la inondazione dell'acque del Bolognese, di O. S. (Ottavio Salaroli, bolognese). *Bologna, pel Tedaldini,* 1624, *in*-4.°

Discorso sopra la mascherata della Genealogia degli Dei de' Gentili, mandata fuori dal Duca (Cosimo) di Firenze nel 1565 ai 21 febbrajo in Firenze (di Baccio Baldini, fiorentino). *Ivi, Giunti,* 1565 (*ma in fine* 1566), *in*-4.°

Discorso sopra la passione del N. S. G. C., con un breve ragionamento

Digitized by Google

intorno all'eloquenza sacra, ec. (del sacerd.e Sebastiano Marcuzzi, trevisano). *Treviso, pel Trento*, 1763, *in*-8.°

Discorso sopra la storia universale di mons.e Jacopo Bossuet, continuata fino al presente. *Venezia, Zerletti*, 1810, *vol.* 2, *in*-8.°

L'edizione originale francese di questo discorso comparve la prima volta in *Parigi* l'anno 1681, *in*-4.° Fu tradotto in italiano dal conte Filippo Verzano, ed impresso in *Modena* nel 1712. Un Carmelitano, mascherato sotto il nome di Selvaggio Canturani (P. Arcangelo Agostini), ne publicò nello stesso anno un'altra traduzione in *Venezia*. Giovanni de la Barre ha continuata la Storia universale di mons.r Bossuet, ma questa continuazione non è che una cronaca arida, la quale nulladimeno è stata pur tradotta dallo stesso Carmelitano. Oltre il suddetto De la Barre continuò questo discorso anche il signor Messut, che andò più avanti del primo, perchè dall'anno 800 giunge fino al 1737. L'opera del Messut non fu mai tradotta in italiano. Il dottor Bastanzi di Ceneda, cominciò dove finì il De la Barre, e condusse il lettore fino all'anno 1787. Sol dunque ventitrè anni domandarono l'opera del continuatore per la stampa qui sopra riferita, che fu il prof.r Giamprosdocimo Zabeo, padovano, autore eziandio della prefazione e delle note.

Discorso sui torcitori di seta, detti filatorieri (del conte Gianfrancesco Napione). *Torino*, 1789.

Discorso su l'accrescimento del tributo ne' bisogni dello Stato (del cav.e Nicola Porcinari). *Napoli*, 1826, *in*-8.°

Discorso sul ben morire, etc. *Vide*, Arte (De) bene moriendi.

Discorso (Un) sul debito publico indirizzato al degnissimo cav.e C. (del sen.e Francesco Gianni). *Italia*, 1801, *in*-8.°

Discorso sull'Aggiotaggio. *Roma, Petretti, anno VI dell'era republicana*, *in*-8.°

È medesimamente del senatore Francesco Gianni.

Discorso sull'utilità della Prosodia del P. Placido Spadafora, ed elogio del suo autore.

Fu stampato colla stessa Prosodia in *Palermo, per Francesco Cichè*, 1709, in due tomi, accresciuta dall'autore del Discorso, che è il P. Antonio Lancella, gesuita, palermitano.

Discorso sulla Chinea pretesa da Roma, colla traduzione de' passi Latini (di Bernardo Baussone). *Napoli*, (1788), *in*-4.°

Discorso sulla legge del divorzio = *Adeo difficile est pugnare cum sæculo* = F. A. (*cioè* Francesco Attelis). *Napoli, senz' anno* (*sul principio del secolo XIX*).

Lo stesso autore stampò in due tomi - *Principj della civilizzazione de' selvaggi dell' Italia, di Francesco de Attelis, marchese di Sant'Angelo. In*-8.°

Discorso sulla letteratura, recitato nel liceo di Bergamo, li 22 novembre 1802 (da Giuseppe Beltramelli, di Bergamo, professore di belle lettere). *Bergamo*, 1803, *in*-4.°

Discorso sulla Storia universale della Chiesa di G. C., del signor Rondet. *Pavia, Galeazzi*, 1785, *in*-8.°

Il proemio è dell'abate Giuseppe Zola; il canonico Luigi Tosi, poi vescovo di Pavia, fece la traduzione.

Discorso tenuto da N. N. (Gio. Giustino Ciampini) nell'Academia fisico-matematica in occasione della cometa apparsa il mese di agosto dell'anno 1682, ed osservazioni sopra di essa fatte in Roma. 1682, *in*-4.°

Discorso utilissimo esortativo alla riverenza e devotione dell'acqua benedetta (del P. Rafaello Bovio, domenicano, fiorentino). *Firenze*, 1680, *in*-12.°

Discorso utilissimo sopra la elezione degli Uffiziali publici. *Bologna*, 1644.

L'autore è Francesco Nigrisoli, il Seniore, ferrarese, e non Francesco Maria il Juniore, come asserì erroneamente Ferrante Borsetti.

Discours de la nature et des effets du luxe, avec des raisonnements de M. Melon, auteur de - *L'Essai politique sur le commerce en faveur du luxe* - par le P. G. B. (Père Gerdil, barnabite). *Turin, Reycend frères*, 1768, *in*-8.° *pic.*

Digitized by Google

Discours philosophiques sur l'homme considéré relativement à l'état de nature et à l'état de société, par le P. G. B. (Père Gerdil, barnabite). *Turin, Reycend*, 1779, *in*-8.°

Questi discorsi furono impressi anteriormente, *Ivi, dal Mairesse*, nel 1768, al dire dell'abate D'Auribeau (*Nota all' elogio dell'autore pronunziato dal P. Fontana, pag.* 136). *Vedi sotto.* — Abbiamo pure dello stesso P. Gerdil (poi cardinale) - *Discours sur l'homme sous l'empire de la raison. Ivi, presso il suddetto Mairesse,* 1774. - Di questi discorsi il dottore Giudici fece una traduzione publicata a *Lodi* nel 1782.

Discours philosophiques sur l'homme, sur la Religion et ses ennemis, suivis des Lois ecclésiastiques tirées des seuls livres saints, par un M. l'abbé de ***, docteur de Sorbonne, prévôt de l'Eglise collégiale de ***, publiés par M. F. D. L. S. P. D. P. (mons. Fleury, de la Société philosophique de Philadelphie). *Paris, Berton*, 1782, *in*-12.°

I *Discorsi filosofici ec.* sono un furto letterario dell'opera del cardinale Gerdil qui sopra riferita; le *Leggi ecclesiastiche tratte, ec.* sono quelle che, sotto il medesimo titolo, publicavano con libro anonimo gli avvocati Fromageot e Morin, nel 1755.

Discours sur cette question proposée par l'Académie des jeux floraux pour l'année 1761 - *La lumière des lettres n'a-t-elle pas plus fait contre la fureur des duels que l'autorité des lois?* (par le P. Cerutti, jésuite). *La Haye*, 1761, *in*-8.°; réimprimé à *Paris, chez Desenne*, 1791, *in*-8.°

Discours sur l'origine et les effets de ce desir, si général et si ancien, de transmettre son nom à la postérité (par le P. J. A. J. Cerutti). *La Haye*, 1761; et *Paris, Desenne*, 1792, *in*-8.°

Disegno della mascherata fatta in Lodi il carnevale dell'anno corrente, 1680, con molti rami delineati e intagliati da Filippo Biffi, milanese.

« Di costui sono per avventura anche le rime in » questo libro stampate, senza data, *in*-4.° » (Quadrio, *tom.* II, *part.* I, *pag.* 332).

Disegno esattissimo della sontuosa pomposissima festa da ballo rappresentata nel R. Ducale Teatro di Milano la sera degli XXVIII di maggio MDCCXLVII, per ordine di S. E. il signor conte Luca Pallavicino, ec. *Milano, per Marc'Antonio Re, incisore, in fogl. figurato.*

La gara dei Genj, componimento drammatico che vi sta unito, è fattura del dottor Guido Riviera, piacentino.

Disgrazi (I) d'Bertuldin dalla Zena, miss in rima da Gioseff Mari Buini, Accademic dal Tridell. *Bulogna.* - Con le osservazioni e spiegazioni dei vocaboli, o termini bolognesi del Conservatore della Società dei signori Filopatri di Bologna. *Ivi, per Costantino Pisarri*, 1736, *in*-8.° *gr.*

Quasi tutti gli esemplari non hanno che le sole iniziali del nome e cognome dell'autore, G. M. R., ed alcuni pochi lo hanno intero. Da uno di questi si è copiato il frontispizio che si nota. L'autore si nomina per ischerzo Academico del *Tridell*; e in questo modo nominavansi pure alcuni altri scrittori che composero in dialetto bolognese. Tale Academia è ideale, e così detta dal *Tridell* (nome che i bolognesi danno alla semola, o crusca più minuta e trita, che si raccoglie dai buratti, o frulloni) onde contrapporla burlescamente all'Academia della Crusca, il cui uffizio è quello (come essa pretende) di mantenere in fiore la lingua toscana. Il suddetto Buini trasse il presente libro da quello del Croce, stampato nel secolo XVII, *in*-16.°, lasciando molte parti che hanno troppo di favoloso.

Disgrazia del conte Olivarez. *Vedi*, Caduta (La) del conte Olivarez ec.

Disgrazie di donna Urania; ovvero, degli studj femminili. *Parma, nel regal Palazzo, co' tipi Bodoniani*, 1793, *in*-8.°

È di Carlo Benvenuto Robbio, conte di S. Rafaele, autore dell'opera intitolata *Falsa Filosofia.*

Disinganno (Il) contrapposto da un religioso dell'ordine de' Predicatori (P. Giuseppe Maria Tabaglio, do-

Digitized by Google

menicano) alla *Difesa de' missionarj Cinesi della Compagnia di Gesù, opera d'un religioso teologo della medesima Compagnia*, e ad un altro libricciuolo intitolato: *Esame dell'autorità e vera intelligenza delle testimonianze ec. Colonia, Berges*, 1701, *parti* 2, *in*-8.°

Gli fu risposto coll'opera - *Inganno nascosto nel Disinganno ec.*

Disinganno (Il) de' Grandi e d'altre persone qualificate e benestanti intorno ai loro doveri, esposti già a sua propria istruzione dal Principe di Conty, commentati con apposite riflessioni critico-morali dall'autore delle lettere critiche morali (avvocato Giuseppe Antonio Costantini). *Venezia, Zatta*, 1760, *vol.* 2, *in*-8.°

Disinganno (Il) dell'Apostolo Augusti intorno alla sua lettera al P. Benedetto Maria Brignole contro dell'ab.e Antonio Carbonara. Opera di N. N. in difesa ed in nome del suddetto abate Carbonara. *Milano*, 1740, *in*-8.°

Credesi dello stesso Carbonara.

Vedi, AUGUSTI (Apostolo). Lettera.

Disinganno per relazione ad un foglio stampato che ha per titolo - *Sentimenti sopra la lettera apologetica scritta ad un amico del signor D. Giacinto Anselmo Castellani ec.* (di Filippo Odoardo Chiesa, da Cento). *Senz'alcuna nota tipografica.*

È sopra la Risposta fatta dallo stesso Chiesa alla detta lettera, *in*-4.°

Vedi, Risposta ad un Signore ec.

Disinganno (Il), risposta (di Tomaso Oderico, nob.e genovese) a D. Diego de Aedo e Galiante Toascio Modero, genovese. Si manifesta la verità dei complimenti seguiti tra il serenissimo card.e Infante, e serenissimo Duce, ed eccellentissimi Senatori e Procuratori della seren.a Republica di Genova. *Torino*, 1637, *in*-4.°

Disordini morali e politici della Corte di Roma (del cittadino Spanzotti). *Torino, anno IX republ.* (1801), *vol.* 2, *in*-8.°

Dispaccio (Il) istorico, curioso ed erudito, stampato in *Mondovì l'anno* 1695.

Dicesi nella Vita di Enrico Noris (*Vite degli Arcadi, tom.* I, *pag.* 204 *e* 206) che l'autore anonimo fu Domenico Antonio Gandolfi, e che la fattavi aggiunta è di Bastiano Gandolfi, che publicolla l'anno 1696.

Dispense (Delle) da legge universale di Chiesa ec. *Vedi*, Ricerche ecclesiastiche a occasione della lettera ec.

Disposizione della nobilissima Congregazione eretta li 10 aprile dell'anno 1688 nel magnifico oratorio fabricato in Milano presso a' chierici regolari, detti volgarmente Teatini, di S. Antonio, in onore dell'Immacolata Concezione di Maria. Data in luce, per uso della Congregazione da una persona di essa (che fu il P. D. Girolamo Meazza, chier.o reg.e, milanese). *Milano, per Francesco Vigone, in*-16.°

Disposizioni (Delle) per celebrare degnamente la santa Messa ed accostarsi con frutto alla sacra comunione, trattato di Giacomo Giuseppe Duguet. Traduzione dal francese. *Venezia, presso Simone Occhi*, 1791, *in*-8.°

È forse volgarizzamento del canonico Lodovico Ricci (Gussago, *Notizie istoriche sulla Vita del medesimo, pag.* 20 *e* 21).

Dispregio (Del) del mondo e della miseria della umana condizione, di Papa Innocenzo III, tradotto dal latino in volgare. *Venezia, appresso Hieronimo Cavalcalupo*, 1563, *in*-16.°

Potrebbe essere la traduzione di Francesco Sansovino, della quale il medesimo parla nel suo *Secretario* a *pag.* 220.

Disputatio astronomica de tribus cometis anni 1618, proposita in Coll. Romano. 1619, *in*-4.°

Digitized by Google

L'autore è il P. Orazio GRASSI, gesuita, savonese.

Disputatio juridica de lege fundata adversus probabilismum. *Sine loco et typ.*, 1681.

L'Argelati (*Scritt. Milan., tom.* II, *col.* 1559) ne riconosce per autore Celestino SFONDRATI, milanese, monaco benedettino, poscia abate di S. Gallo, ed in appresso cardinale.

Disputatio notarum XL quas scriptor anonymus Eminentissimi Cardinalis Cælestini Sfondrati libro, cui titulus - *Nodus prædestinationis quantum homini licet dissolutus*, inussit. - *Coloniæ Agrippinæ, apud Flaminium Jepcopincelli*, 1698, *in*-4.°; et *Ibidem, apud Servatium Noechen*, 1699, *in*-4.°

Il *Nodus prædestinationis*, che fu impresso in *Venezia* nel 1697, venne impugnato dalla Sorbona, ma difeso col presente libro da un autore anonimo, che fu il P. Giovanni Maria GABRIELLI, della Congr.e riformata di S. Bernardo, poscia cardinale. Il P. abate BACCHINI, sotto il nome di *Barachia Scutense*, lasciò una dissertazione mss. intorno a questo libro del card.e Sfondrati, in cui dimostrò che quanto si osserva stampato in quest'opera è una raccolta di cose imperfette fatta dal mentovato cardinale, e che altri poi vi pose la mano, togliendone ed aggiungendone molte a suo capriccio, e diedela alle stampe.

Disputatio optica de Iride, proposita in Collegio Romano a Galeatio Mariscotto. 1618, *in*-4.°

Fu stesa dal P. Orazio GRASSI, gesuita, savonese, professore assistente.

Disquisitio in universam Astronomiam. *Vide*, Nova methodus, etc.

Disquisitiones biblicæ R. P. J. Cl. Frassen, ordinis minorum, etc. Editio altera plurimis notis et additionibus historicis, criticis, et chronologicis illustrata (cura et studio Nicolai VIVIANI, franciscani). *Lucæ*, 1764, *in fol.*

Il medesimo VIVIANI è autore delle note, contrassegnate W, che trovansi nell'*Enciclopedia* impressa in *Lucca*.

Dissertatio apologetica de quibusdam Alexandri Severi numismatibus ad viros doctos etc. (auctore Francisco Victorio). *Romæ, Zempel*, 1749, *in*-4.°

Dissertatio apologetica qua S. Bertharii Casinarum Abbatis sanctitas ejusque martyrii ac diei festi tum in cathedrali Basilica Casinensi, tum in collegiata Ecclesia S. Germani ab immemorabili celebrari soliti monumenta ab obtrectatorum conviciis vindicantur (auctore P. D. Aloysio Bovio, ab. casinensi). *Neapoli*, 1805, *in*-8.°

Dissertatio de Ducatu Castri et Roncilionis, ejusque justa ac legitima possessione penes Rev. Cam. Apostolicam (auctore Justo FONTANINI). *In*-4.°

Dissertatio de Eugubina cathedra metropolitanæ sedis Urbinatis suffraganea (auctore Nicolao ANTONELLI, postea cardinali). *Urbini, apud Antonium Fantuzzi*, 1727, *in*-12.°

Dissertatio de gratia se ipsa efficaci, et de prædestinatione (auctore D. Celso MIGLIAVACCA, can. reg.). *Coloniæ* (*Venetiis*, 1717), *in*-8.°

Alla pagina 117 seguono - *Observationes in controversiam, etc.* (EODEM auctore).

Dissertatio de religione et juramento Hebræorum. *Senz'alcuna indicazione di stampa, in*-8.°

Se ne dice autore l'avvocato Gio. Battista BENEDETTI, ferrarese.

Vedi, Lettera apologetica a S. E. il signor marchese N. N.

Dissertatio de servitutibus realibus (auctore Carolo Antonio PILATI). *Venetiis, apud Antonium Gratiosum* (falsa data), 1767, *in*-8.°

Scrive il Vermiglioli (*Bibl. Perug., tom.* II, *pag.* 85) che l'epistola impressa a nome dello stampatore *Graziosi*, che leggesi avanti all'opera - *Dissertationes de servitutibus realibus, Venetiis*, 1767, - è di Annibale MARIOTTI, perugino. Avvi forse errore d'anno nel riportare questa edizione? Contiene essa una o più dissertazioni su lo stesso argomento?

Dissertatio de titulis quos S. Evaristus Romanis presbyteris distribuit

Digitized by Google

(auctore Nicolao Antonelli). *Romæ, typis Mainardi*, 1725, *in*-8.°

Dissertatio de usu Chinachinæ.

Quest'operetta, stampata nel *tom.* IV della *Galleria di Minerva*, viene attribuita a Giambattista Davini, medico da Camporgiano nella Garfagnana.

Dissertatio et animadversiones ad nuper inventum Severæ Martyris epitaphium (auctore Antonio Maria Lupi). *Panormi*, 1734, *in fol. fig.*

Dissertatio glyptographica, sive gemmæ duæ vetustissimæ emblematibus et græco artificis nomine insignitæ, quæ extant Romæ in museo Victorio, explicatæ et illustratæ: accedunt nonnulla veteris elegantiæ et eruditionis inedita monumenta (auctore Francisco Victorio). *Romæ, typ. Zempel*, 1739, *in*-4.° *cum fig.*

Dissertatio historica de summo Apostolicæ Sedis imperio in urbem, comitatumque Comachii (auctore Laurentio Zaccagni). *Sine loco* (*Romæ*), 1709, *in*-4.°; Itidem, *Francofurti*, 1713. *Vedi*, Raccolta di tutto ciò ec. *N.* 9.°

Dissertatio historico-apologetico-critica de aureo libro cum titulo - *Combattimento Spirituale. Veronæ, Vallarsi*, 1747, *in*-12.°

Trovasi unito a questa dissertazione il Catalogo cronologico delle edizioni del *Combattimento Spirituale*, e delle altre opere del ven.e P. Lorenzo Scupoli, scritto dal P. Innocenzo Rafaello Savonarola, juniore. Gaetano Volpi nella ristampa che fece nel 1730 di detto catalogo, ritoccato ed accresciuto, alla testa dell'edizione Cominiana del *Combattimento Spirituale* sopra riferito, attribuisce l'accennata dissertazione latina al Savonarola; ma il P. Vezzosi (*Scritt. Teatini*, *tom.* II, *pag.* 279) ci assicura essere stata in vece distesa dal giovane teatino P. Tommaso Contini, poscia professore nell'Università di Padova, ad insinuazione però del suddetto P. Savonarola, coi materiali e colle notizie da lui date. Il Contini, per modestia, e per non arrogarsi quello che non era interamente suo, ricusò di porvi il proprio nome.

Dissertatio historico-critica de epistolis quæ Abgari ad Jesum, et Jesu ad Abgarum inscribuntur, veræ ne illæ sint, an apocryphæ, et quorum, sensu, cura et industria Genialis Posterari in lucem edita (auctore Jordano Pulisicchio, lachense, ord. prædic.). *Neapoli*, 1739, *in*-8.°

In un avviso al lettore il Posterari chiama l'autore *avunculus meus.*

Dissertatio historico-juridica, cujus titulus - *Nullum Jus Pontificis Maximi in regno Neapolitano* - (auctore Nicolao Caravita). *Alethopoli, in*-8.°

Dissertatio philologica, qua nonnulla numismata sacræ vetustatis ex museo Victorio deprompta aere incisa tabula vulgantur, appenduntur, explicantur (auctore Francisco Victorio). *Romæ, ex typographeo Palladis*, 1751, *in*-4.°

Dissertatio polemica adversus Richeristas de ecclesiastica ac politica potestate, etc. (P. Joan. Baptistæ Faure, soc. Jesu). *Romæ*, 1752, *in*-4.°

Dissertatio polemica de jure regaliæ (auctore eodem Joan. Bapt. Faure, soc. Jesu). *Romæ*, 1753, *in*-4.°

Dissertatio politico-historico-juridica de justitia proscindendi alienationem Marchionatus Finarii factam in Serenissimam Rempublicam Genuæ, etc. (auctore Martino Colla). *Mediolani, sine typ. nom.*, 1729, *in f.*

Fu ristampata pure colla data *Hanoviæ*, 1751, *in*-4.°, insieme con due altri trattati di simile argomento.

Dissertatio prima de quarta Canonica Episcopali ex piis relictis detrahenda. *Lucæ, ex typ. Benedini*, 1747. — secunda anonymi, super quarta Canonica Episcopali ab oppositionibus etc. vindicata. *Lucæ, typ. Capurri*, 1748.

È autore d'ambedue le dissertazioni il P. Gio Antonio Bianchi, minore osserv.e, lucchese.

Dissertatio pro Francisco Suario Soc. Jesu (Theophili Raynaudi, ejusdem soc. Jesu).

Sta dopo il trattato dello stesso P. Suarez - *De*

Digitized by Google

divina gratia - stampato *Lugduni*, 1620, *vol.* 2, *in fol.*

Dissertationes (In) Italiæ medii ævi censuræ III, Viterbiensis, Veneta et Brixiana, cum responsis III pro anonymo mediolanensi (auctore Joan. Gaspare Beretta, mon. ben. Congr. casin.). *Mediolani, ex ædibus Palatinis,* 1729, *in-4.°*

Il Barbier ne fa autore con manifesto errore Filippo Argelati.

Vide, Italia (De) medii ævi dissertatio, etc.

Dissertationes IV de rebus admirandis, quæ in Italia nuper contigere; idest: de somniis, quæ a viris spectatæ fidei prodita sunt, inibique de laudibus Juniani Maji, maximi somniorum conjectoris; de umbrarum figuris et falsis imaginibus, etc. *Romæ, sine anno et impress. nomine* (*nella prima metà del sec. XVI*), *in-4.°*

Il Nicodemi qui ha osservato un errore del Toppi (in cui è caduto pure il Ciacconio), il quale (*Bibl. Napol.*, *pag.* 7) attribuisce quest'opera ad un Alessandro Napolitano, dottor di legge, distinguendolo da Alessandro d'Alessandro, autore dell'opera *Dies Geniales*, che è una sola persona. Si consulti, d'Afflitto, *Scrittori Napoletani*, *tom.* I, *pag.* 191.

Dissertationes tres de re beneficiaria (auctore Cajetano Argento). *Sine loco* (*Neapoli*), 1708, *in-4.°*

L'autore, dottissimo calabrese, giunse all'apice della magistratura, cioè fu fatto presidente del Sacro Consiglio, carica, in quel tempo, di grande importanza. Ottenne il titolo di Duca. Lasciò una sola figlia che maritò nobilmente.

Dissertazione academica sulle traduzioni del Saltero dell'avv.° Saverio Mattei e di mons.° Fra Giuseppe Maria Rugilo (del P. Evasio Leone, carmelitano). *Torino, Briolo,* 1788, *in-8.°*

Dissertazione apologetica sul martirio del B. Simone da Trento nell'anno 1475, dagli Ebrei ucciso (del P. Benedetto Bonelli, minore riformato, da Cavallese). *Trento, Parone,* 1747, *in-4.°*

È indirizzata a Carl'Antonio Ceschi, cons.° della Reggenza d'Inspruck, ed autore del *Manualis Christiano-Politicus.*

Dissertazione contro l'operetta del signor Clemente Baroni, intitolata - *L'Impotenza del Demonio ec.*, - detta dal P. L. N. N. (P. Lettore Gaetano Locatelli, domenicano).

Sta fra le *Dissertazioni recitate in casa Mazzuchelli*, *tom.* I, *pag.* 175.

Dissertazione corografico-istorica delle due antiche distrutte città Miseno e Cuma per lo rischiaramento delle ragioni del regio fisco contra l'università di Pozzuolo (scritta da Marcello Eusebio Scotti, unitamente ad Antonio Maria Scialoja). *Napoli,* 1775, *in-4.°, con una carta corografica.*

I nomi degli autori sono accennati in fine con le loro sigle.

Dissertazione critica di un sacerdote padovano (abate Gaspare Morazzi) sopra un paragrafo della storia del cristianesimo. (*Sec. XIX*), *in-8.°*

Dissertazione critica istorica teologica in difesa dell'angelico S. Tommaso d'Aquino riguardo a ciò che Giannantonio Summonte e D. Scipione di Cristoforo gl'imputano (del P. abate Troyli, cisterciense). *Senza data, in-8.°*

Dissertazione critico-cronologica sopra l'ultimo anno del secolo XVIII, di F. T. F. R. (Francesco Torriceni e Francesco Righini). *Brescia, Pasini, senz'anno, in-8.°*

Dissertazione del dominio antico Pisano sulla Corsica, composta da un professore Academico Etrusco, estratta dal *tom.* I *mss.* dell'Academia Etrusca di Cortona, e si trova riferita nel *tom.* VII de' *Saggi della detta Academia, l'anno* 1760, *in-4.°*

Digitized by Google

Sta anche nella *Storia di Corsica*, scritta da Giovachino Cambiagi. Fu detto esserne autore Flaminio Del Borgo. Viene anche attribuita a Bernardo Tanucci, poscia insignito del titolo di marchese e primo ministro del Re di Napoli.

Dissertazione del P. V. C. G. (forse del P. Virgilio Cavina, gesuita) intorno al Periodo Giuliano.

Sta nel *tom.* II, *part.* III, *pag.* 262 *e seg.*, del *Saggio critico della corrente letteratura straniera*, che publicava il P. Zaccaria.

Dissertazione d'un Religioso sopra il passaggio dell'Apennino fatto da Annibale, ec. *Vedi*, ACADEMICO INNANIMATO ec.

Dissertazione della famiglia Monforte de' conti di Campobasso. *Napoli*, 1778, *in*-8.

L'autore è D. Michele Monforte, di quella famiglia.

Dissertazione della figura gigantesca del martire S. Cristoforo (del P. Daniele Mazzacoara). *Venezia, Valvasense*, 1763, *in*-8.°

Dissertazione di Stefano Blondel intorno alle macchie e difformità nei feti, ed alle voglie e fantasie delle donne gravide, tradotta in italiano (dal P. D. Giacomo Venetici, teatino). *Ferrara, Gardi*, 1760, *in*-4.°

Dissertazione (del conte Gio. Roberto Pappafava) diretta a S. E. il signor conte Federigo Della Torre, in risposta ad altra dissertazione del conte Rodolfo Coronini indirizzata allo stesso gentiluomo sulla genealogia di alcune famiglie che s'imparentarono colla casa di Carrara. *Senza data* (*stampata l'anno* 1771), *in*-4.°

Dissertazione in cui si dimostra perchè la natura abbia scelto il color verde, piuttosto che qualunque altro, per cuoprire la superficie della terra (del P. Jacopo Belgrado, gesuita, udinese).

Nella famiglia dell'autore esiste un esemplare con note mss. di lui, le quali sembrano preparate per una nuova edizione.

Dissertazione in proposito della messa conventuale nella chiesa cattedrale, composta da due ecclesiastici (D. Carlo Doneda e D. Angelo Facconi) e sottoposta al giudizio degli amatori della verità. *Brescia*, 1764, *in*-4.°

Dissertazione intorno al dolore necessario per il valore e per il frutto del sacramento della penitenza (dell'ex-gesuita spagnuolo Emmanuele Iturriaga). *Assisi*, 1780, *in*-8.°

Ristampata in *Genova* nel 1790, nelle opere dell'autore.

Dissertazione intorno all'eccellenza dell'etica cristiana e alla sua necessità, sì per la privata, come per la publica felicità contro gl'increduli de' nostri giorni, tradotta dalla latina nella lingua volgare dal canonico L. R. (Lodovico Ricci, clarense) Valsisio, Acad.° Agiato. *Brescia, per Pietro Vescovi*, 1786, *in*-8.°

L'edizione originale latina di questa dissertazione dell'ab.° Pietro Tamburini vide la luce la prima volta in *Brescia, pel Rizzardi*, nel 1771. Contro la medesima si publicarono quattro lettere, che vengono attribuite all'uno de' due gesuiti Faure, o Zuccheri. Si sa che anche l'abate Gio. Battista Rodella, bresciano, volgarizzò una dissertazione dello stesso Tamburini di consimile argomento, aggiungendovi alcune sue annotazioni, ma ci è ignoto se essa traduzione sia quella che comparve in *Firenze* nel 1776.

Dissertazione intorno alla santità e martirio del B. Adalpreto, vescovo di Trento (del P. Benedetto Bonelli, minore osservante riformato). *Trento, stamp. Monauniana*, 1754, *in*-4.°

Vi è inserita e confutata una lettera di Girolamo Tartarotti sopra il medesimo argomento. Questi replicò in sua difesa con un'altra lettera che sta nella sua *Apologia delle Memorie di Roveredo*.

Vedi, Notizie istorico-critiche intorno al B. Adalpreto ec.

Digitized by Google

Dissertazione istorica e polemica sopra le settanta settimane di Daniello, del P. Tommaso Bouges, agostiniano, da un religioso dello stess'ordine nuovamente dal francese tradotta. *Venezia, per Giuseppe Conna,* 1721, *in*-8.°

Il nome dello *Scosso Academico Rinvigorito,* che si legge appiè della dedicatoria, ci manifesta che dobbiamo la presente traduzione al P. Angelo Guglielmo Artegiani, romitano di S. Agostino.

Dissertazione istorico-politica e legale sopra la natura e qualità delle città di Piacenza e Parma (dell'avv.° Nicoli). *In fogl.*

Dissertazione, ove si sostiene di diritto divino l'autorità dei Sovrani (di Jacopo Lamberti, reggiano).

È inserita nei *num.* XLI, XLII, a *pag.* 161 e 165, *tom.* XIII, della *Continuazione degli Annali Ecclesiastici di Firenze, stampati colla data di Lugano nell'ottobre* 1793.

Dissertazione preliminare intorno la dottrina e critica di Grozio, tradotta dal francese da un canonico regolare di S. Salvatore (P. abate Gio. Grisostomo Trombelli). *Venezia, per Francesco Pitteri,* 1734, *in*-8.°

Dissertazione quinta di un religioso della comp.ª di Gesù (P. Gaspare Luigi Oderico, genovese) sopra un Bidentale nuovamente scoperto.

Sta nel *tom.* V de' *Saggi di dissertazioni dell'Academia di Cortona. Roma, Pagliarini,* 1751, *in*-4.°

Dissertazione razionale di penna indifferente (cioè di Francesco Benetti) che aveva per oggetto conciliare le opinioni circa il gravissimo argomento dell'Adige e dei suoi diversivi. *Venezia, Fenzo,* 1764, *in*-4.°

Dissertazione seconda chiamata nelle ricerche sull'Agostaro di Federico II. *Vedi,* Ricerche antiche ed economiche sull'Agostaro ec.

Dissertazione seconda (dell'abate Domenico Vallarsi, di Vallarsa, nel Trentino) sopra la esistenza ed identità de' sacri corpi de' Ss. Fermo e Rustico contro due scritture publicate dal M. R. P. D. Gaetano Moroni. *Trento, per Simone Laturner e Comp.,* 1754.

Dissertazione sopra i martiri della chiesa cattolica, detta dal P. D. C. A. dell'Oratorio (P. D. Camillo Almici, bresciano), *li* 8 *maggio* 1762.

Sta nel *tom.* II delle *Dissertazioni recitate da diversi nell'adunanza letteraria del conte Gio. Maria Mazzuchelli e raccolte da Gio. Battista Chiaramonti. Brescia, Rizzardi,* 1765, *in*-4.°

Dissertazione sopra il costume di suonare le campane in occasione di temporale (di Fra Peregrino Ricci, forlivese). *Faenza, Genestri,* 1787, *in*-4.°

Dissertazione sopra il grave disordine ed abuso della moderna musica vocale ed istrumentale che si è introdotta e si usa a' nostri dì nelle chiese e ne' divini uffizii (del sac.e conte Sebastiano Maggi, ex-filippino). *Venezia, tip. d'Alvisopoli,* 1821, *in*-8.°

Dissertazione sopra l'autorità della Santa Sede e dei decreti che le si attribuiscono. *Pistoja, per Atto Bracali,* 1784. - *Si vendono in Siena dal librajo Alessandro Mucci,* - *vol.* 2, *in*-12.°

Opera originale francese dell'abate Du Hamel, che al dire del dotto compilatore del Catalogo della Borboniana (mons.r can.° Giovanni Rossi) fu tradotta con note dall'abate Pietro Tamburini, ma che non troviamo però rammentata nell'elenco delle opere di lui.

Dissertazione sopra la Biblioteca Martinengo (dell'abate Baldassare Zamboni). *Brescia, presso P. Vescovi,* 1778, *in*-4.°

Dissertazione sopra la natura e la cagione della rabbia e sopra i di lei preservativi e rimedj, del signor Francesco di Saurages, tradotta dal-

Digitized by Google

l'idioma francese nell'italiano dal signor conte G. S. (Gaspare Santacroce, ravignano). *Venezia, Occhi,* 1762, *in*-12.°

Sta nel *tom.* IX della *Nuova raccolta d'Opuscoli,* continuata dal P. abate Mandelli. È da avvertire per altro che ivi l'autore francese è indicato col nome di *Saurages,* quando è in vece *Sauvages,* la cui opera qui accennata è descritta tra le sue nella *Biogr. universelle.*

Dissertazione storico-filosofica dell'eccellenza e grandezza della nazione fiorentina, del P. F. M. S. (P. Francesco Maria Soldani). *Firenze, Vanni e Tofani,* 1780, *in*-4.°

Dissertazione su la santificazione delle feste (del P. Vincenzo Nicola Penzi, domenicano) a confutazione di altra con quasi simile titolo publicata in *Modena* nel 1780. *Vedi,* Dissertazione teologico-morale intorno alla santificazione, ec.

Dissertazione sull'onorario delle messe. *Prato, Vestri,* 1785.

Traduzione dal francese. Dell'originale è autore il P. D. Antonio Guyard, monaco maurino.

Dissertazione sull'onore e sull'infamia.

Venne attribuita a Gio. Battista Ardizzone Gerardo conte d'Arco.

Dissertazione sulla indissolubilità del matrimonio (del P. Domenico Maria Pellegrini, domenicano). *Venezia, Zatta,* 1792.

Dissertazione sulla vera libertà della stampa (del suddetto P. Pellegrini). *Ivi,* 1798, *in*-8.°

Dissertazione sulle feste, in cui si sostiene che nei primi secoli non vi era l'obbligo di astenersi nelle feste dalle opere servili.

L'autore è il P. D. Oronzio Stabili, che poi la ristampò col suo nome.

Dissertazione sulle indulgenze e sul giubileo (dell'abate Andrea Biancini, veneziano). *Venezia,* 1776, *in*-8.°

Dissertazione teologica, esposta in forma di lettera da un curato della diocesi di Como (Giambattista Rusca, parroco d'Agogno nel Luganese), nella quale si dimostra che nella detta diocesi vi è l'obbligo di solennizzare la festa di S. Abbondio ec. *Lugano, per l'Agnelli,* 1777.

Dissertazione teologica morale sopra l'abuso di maledir i morti, composta da un sacerdote della missione sotto il titolo di S. Vincenzo Ferreri (del P. teologo Gesualdo Dandolfo). *Napoli, Gessari,* 1758, *in*-8.°

Dissertazione teologica sull'uso delle opinioni in materie morali. *Einsidlen.*

Se ne crede autore il P. Gio. Filippo Bovio, gesuita.

Dissertazione teologico-morale intorno alla santificazione delle feste (dell'ex-gesuita Emmanuele Mariano Iturriaga, spagnuolo). *Modena,* 1780, *in*-8.°

Sta anche nel secondo volume delle opere dell'autore, impresse in *Genova* nel 1790.

Dissertazioni cinque intorno a varj punti filosofico-morali di N. N. M. C. *Senza nota di stampa* (*circa il* 1778), *in*-4.°

Constano di pagine quarantaquattro, numerate alla romana, oltre altre quattro, pure numerate alla romana, contenenti un'appendice. N'è autore D. Ottavio Maria Ruggi, monaco casinese.

Dissertazioni contro la regola del possesso di Gio. Vincenzo Bolgeni. *Napoli, stamp. Flautina,* 1798, *in*-8.°

L'autore è D. Gaetano Maria De Fulgore, canonico della cattedrale di Aversa.

Dissertazioni due de' privilegi ed esenzioni del Capitolo di Verona (di mons.° Francesco Florio, udinese). *Roma, Salomoni,* 1754, *in*-8.° *Vedi,* Nuova difesa, ec.

Dissertazioni due: l'una sopra il rito di pregare per l'imperatore usato nella chiesa ambrosiana; l'altra sopra il jus metropolitico della medesima chiesa (del can.° D. Giambattista Castiglioni). *Milano, Galeazzi,* 1771, *in*-4.°

Digitized by Google

Dissertazioni due sopra Tito Livio di un Academico della società Colombaria (mons.e Giovanni Bottari).

Leggonsi anonime nelle *Memorie* di quella società, *pag.* 97 *e seg.*

Dissertazioni e lettere scritte sopra varie materie da diversi illustri autori viventi. *Firenze, pel Bonducci,* 1749, *tom.* 2, *in*-8.°

Lo stesso stampatore *Andrea Bonducci* ne fu il collettore. La dissertazione che sta nel *vol.* I (*pag.* 109) - *Sopra la misura ed il calcolo dei dolori e dei piaceri* - è dell'abate Buondelmonti. La descrizione del corpo umano con cui comincia il tomo secondo, è del dottor Soria, celatosi sotto il nome arcadico di *Pontonoo;* suo è pure il Ragionamento Academico (*pag.* 103). Fattura del dottore Pasquali è la dissertazione a carte 131; e del mentovato abate Buondelmonti la lettera sotto il nome di *Filalete,* che fingesi tradotta dall'inglese (*pag.* 155), e che fu riprodotta nel *tom.* II, *pag.* 169, della *Storia lett. d'Italia* del P. Zaccaria.

Dissertazioni filosofico-politiche di N. N. (P. M.° Angelo Bigoni, minore conventuale) sopra alcune massime dominanti. *Zara,* 1837, *in*-8.°

Dissertazioni fisiche e morali, scritte da un filosofo solitario (P. abate D. Prospero Campana, cisterciense, di patria ferrarese) col fine di non dilettare nè d'istruire chi legge. *Firenze, appresso Andrea Bonducci,* 1761.

Che volendo celiare, l'autore con tale titolo del libro abbia colto nel vero dandolo alla luce?

Dissertazioni istoriche in difesa della forte apologia scritta dall'eruditissimo D. Antonino Mongitore, in favore della fondazione Apostolica della chiesa palermitana, prima sede e capo del regno di Sicilia, composte dal S. D. D. F. S. E M. (signor dott.e D. Francesco Serio e Mongitore, palermitano). *Palermo, Amato,* 1737, *in*-4.°

Furono seguite da altre dissertazioni, impresse in seguito l'anno 1739 col nome dell'autore suddetto Francesco Serio.

Dissertazioni scelte del P. Onorato di S. Maria, carmelitano, in continuazione delle sue *Osservazioni* stampate in *Vicenza* nell'anno 1786. Prima traduzione dal francese. *Fuligno, stamp. Vescovile,* 1793, *vol.* 2, *in*-8.°

Il traduttore anonimo di quest'opera è il dott.e Andrea Marini, succeduto nel tradurre le opere del francese carmelitano al P. Carlo di S. Francesco, dello stesso ordine.

Vedi, Osservazioni dogmatiche ec.

Dissertazioni sopra le antichità italiane, già composte e publicate in latino dal proposto Lodovico Antonio Muratori, e da esso poscia compendiate e trasportate nell'italiana favella: opera postuma data in luce dal proposto Gianfrancesco Soli Muratori, suo nipote. Terza edizione accresciuta di note, oltre le prefazioni e note opportune dell'abate Gaetano Cenni, con indice più copioso. *Roma,* 1790-91-92, *tom.* 3, *divisi in sei parti, in*-8.°

Tre diversi letterati contrassegnati C. M. S., e distinti colla sola iniziale del cognome hanno corredata di note questa edizione. Appare da lettera scritta dall'abate Moncelli che egli fu uno de' tre annotatori. C. vuol dire l'abate Cenni, rammentato nel frontispizio. S., il P. Soldani.

Dissertazioni sopra le apparizioni dei spiriti e sopra i vampiri o i redivivi d'Ungheria e di Moravia ec., del R. P. D. Agostino Calmet, tradotta del francese su la seconda edizione riveduta e corretta. *Venezia, presso Simone Occhi,* 1756, *in*-4.°

Ne fu volgarizzatore il P. Paolo Antonio Bernardi, della Congregazione Somasca.

Dissertazioni (Due) sul Rubicone.

Le troviamo rammentate dal P. Paciaudi, il quale in una lettera del 14 agosto 1749 al P. abate Costadoni ne fa autore il P. ab.e Giovanardi, benedettino, senza dirci dove sieno stampate, e se separatamente o no. Saranno forse state scritte dal Giovanardi in favore de' suoi paesani di Sant'Angelo, a sostegno della loro opinione che ivi fosse vicino il Rubicone degli antichi

DISTILLATO, Acad.° Crescente. *Vedi,* ACADEMICO CRESCENTE.

Digitized by Google

Distinta relazione della solenne funzione seguita in Firenze il dì 20 aprile 1627, in occasione di essere stata presentata la rosa d'oro mandata da Sua Santità all'Altezza Reale della seren.ª Violante Beatrice di Baviera, gran principessa vedova di Toscana e governatrice della città e stato di Siena. *Firenze, per Bernardo Paperini*, 1727, *in*-8.°

«Il Ceracchini nei *Fasti teolog.*, *pag.* 697, ac»cenna esserne autore il cav.e Marc' Antonio »Mozzi » (Moreni, *tom.* II, *pag.* 103).

DISTRATTO, Acad.° Insensato (Giacomo Tommaso. Giglioli).

1.° L'Apparato funebre fatto in Perugia nell'esequie di Adriano Baglioni, disteso in narrazione dal ec. *Roma, per Cesare Scacioppa, stampatore insensato*, 1624, *in*-4.°

2.° Discorso academico in forma di panegirico, recitato nell'Academia degli Insensati dal ec., nella morte di Ascanio Della Corna, marchese di Castiglione. *Perugia, presso gli Academici Augusti*, 1605, *in*-4.°

Il Giglioli era anche Academico della Crusca.

Distrazioni (Le), almanacco per l'anno 1810. *Parma, Carmignani*, *in*-24.°

Fu da molti attribuito al C. Cerati, ma non vi ha di suo che il pensiero; i brevi racconti che vi si leggono, sono del dott.e Tommaso Bruni.

Distribuzione dei premii agli Alunni dell'imperiale regio Liceo di Padova, seguita il dì 24 luglio 1815. *Ivi*, 1815, *in*-8.°

Alla *pag.* 11 si legge - *Discorso del Reggente del Liceo* (ab.e Felice Dianin) *sopra le publiche ricompense.*

DISUNITO, Acad.° detto l'INCAPACE (Florindo De Silvestris).

1.° I due fratelli discordi, comedia del ec. *Bracciano, pel Fei*, 1639, *in*-12.°

2.° Il Capitano di questo mondo, comedia. *Macerata*, 1647.

3.° La combattuta vedova, comedia. *Viterbo, pel Diotallevi*, 1653.

4.° La Signorina Zingaretta, comedia. *Ivi*, 1646.

5.° La fuga d'Erminia, comedia. *Ivi, per il Fei.*

6.° La Vignarola, discorso per intermedio. *Ivi, pel Diotallevi*, 1653, sempre *in*-12.°

DISUNITO, Acad.° di Pisa. Lo schiavo sotto la sferza: trattenimenti cinque, dove sono esaminati e difesi due sonetti dell'abate Quirini, portati dal P. Ceva nella sua scelta, e criticati dallo Schiavo. *Milano, per Giuseppe Richini Malatesta, stampatore regio camerale*, 1741, *in*-8.°

Fu creduta opera dello stesso abate Giuseppe Maria Quirini, ma viene meglio attribuita al suddetto P. Teobaldo Ceva, carmelitano.

DITAURO EURIPEO P. A. (P. Gaetano Del Ricco, scolopio). Canzone di ec. alle Altezze Reali del sereniss.° Pietro Leopoldo ec., granduca di Toscana, e la seren.ª Maria Luisa Infante di Spagna, granduchessa di Toscana. *Senz'anno*, *in*-4.°

Ditte Candiano della guerra Trojana. Darete Frigio della rovina Trojana. Declamazione di Libanio Sofista. Mirsilio Lesbio dell'origine d'Italia e de' Tirreni. Archiloco dei tempi. Beroso Babilonio dell'antichità. Manetone de i re d'Egitto. Metasthene Persiano del giudicio de tempi et annuali historie de'Persiani. Quinto Fabio Pittore dell'aurea età e dell'origine di Roma. Cajo Sempronio della divisione d'Italia et origine di Roma. *Vinegia, appresso Vincenzo Vaugris, al segno d'Erasmo*, M. D. XLIII. (1543), *in*-8.°

Tanto il testo originale di Ditte Cretense, quanto quello di Darete Frigio, se pure hanno esistito, sono periti. A Quinto Settimo, o Settimio viene attribuita la traduzione latina del primo. A chi appartenga la seconda (scritta in latino assai più barbaro) è ignoto, come è egualmente ignoto il nome dell'autore che tradusse ambedue in volgare. Se si eccettuano le declamazioni di Libanio (che sono tre), le alt

Digitized by Google

opere de' menzionati autori sono supposte (Paitoni, *tom.* I, *pag.* 314).

DITTICO TROCHISMO. *Vedi*, Governo di Brescia antico e moderno ec.

Divi Aurelii Augustini Episcopi Hipponensis Speculum. Ut in eo quam obediens Deo, inobediensque sit, facilius quisque cognoscat, hac minori forma primo editum. Accessit ejusdem sancti doctoris psalterium quod matri suæ composuit. *Romæ, ex typogr. Josephi Vannaccii*, 1679, *in*-8.°

A questa ristampa fatta dal vener.° card.° Giuseppe Maria TOMASI, chier.° regol.°, essendo ancora semplice religioso claustrale, precede una prefazione anonima del medesimo.

Divi Cæcilii Cypriani viri sanctissimi et eloquentissimi epistolas exactissime recognitas *Lucas Venetus Dominici filius*, solita diligentia, impressit. *Venetiis, anno salutis* 1483, *in fol.*

L'editore in fine della dedicatoria a Jacopo Grasolari, veneto, si sottoscrive C. de P., ed è Cristoforo de PRIULI, a cui il Grasolari aveva dedicato l'anno avanti le *Declamationes Quintiliani.*

Divina (La) comedia di Dante Alighieri, nuovamente corretta, spiegata e difesa da F. B. L. M. C. (Fra Baldassarre LOMBARDI, minore conventuale). *Roma, presso Antonio Fulgoni*, 1791, *vol.* 3, *in*-4.°

Ristampata di poi in *Roma*, in *Padova*, ed altrove, con aggiunte. Nel *vol.* IV, *pag.* 124, della Divina Comedia, illustrata da Ugo Foscolo, si tenta di dare la spiegazione dell'epigrafe alquanto enigmatica, *scritta* (ivi si dice) *quasi per rovescio d'una medaglia di Dante impressa nel frontispizio* della suriferita edizione del 1791. Il P. LOMBARDI fu battezzato in Vimercate, borgo della provincia di Milano, col nome di Antonio Maria il giorno 25 luglio 1718, ed è paesano del compilatore del presente Dizionario, essendo anch'egli nato in quel comune. Il LOMBARDI morì in Roma d'anni 84, cioè l'anno 1802.

Divina (La) comedia di Dante Alighieri. *Vedi*, DANTE ALDIGERI, ETC.

Divina (Della) communione eucaristica delle sacre vergini e recluse (del P. ab.e D. Venceslao Maria NASINI, ex-presid.e generale dell'ordine cisterciense). *Roma, presso Pietro Aurelj*, 1831, *in*-12.°

DIVINI (Eustachio de, *et* Eustachius de DIVINIS) (Onorato FABRE, gesuita).

1.° Eustachii de Divinis, Adnotatio in systema saturnium Christiani Eugenii (Hugenii). *Romæ, typis Jacobi Dragondelli*, 1660.

V'aggiunse in seguito l'autore sotto il medesimo finto nome - *Apologia suæ annotationis. Ibidem*, 1665.

2.° Lettera di Eustachio de Divini al conte Carlo Masini sopra il nuovo lavoro delle lenti. *Roma, appresso Giacomo Dragondelli*, 1663, *in*-8.°

3.° Lettere di ec. intorno alle macchie nuovamente scoperte nel mese di luglio 1665 nel pianeta di Giove. *Roma, appresso lo stesso stamp.*, 1666, *in*-8.° *pic.*

Onorato FABRE, dotto nella filosofia e nelle matematiche, benchè francese di nascita, pure per aver esso dimorato molti anni in Roma coll'impiego di penitenziere apostolico, a norma del sistema prefissoci, non lo escludiamo dal presente Dizionario.

Divino (Del) Cecilio Cipriano, vescovo di Cartagine, sermone dell'Orazione del Signore. *Modena, per Antonio Gadaldino*, 1549, *in*-8.°

Dubita il Tiraboschi che sia questa traduzione di Lodovico CASTELVETRO.

Divo (Al) cinquecento cinque e diece
Tre cinque a do mil nuila tre e do un cento
Nulla quest'opra dar più cha altri lice.
Vedi, BARTOLOMIO DA LI SONETTI.

Divorzio (Il) celeste, cagionato dalle dissolutezze della Sposa Romana, e consacrato alla semplicità de' scrupolosi Cristiani, di Ferrante Pallavicino.

Venne la prima volta alla luce in un sol libro nell'anno 1643, o negli ultimi mesi dell'anno antecedente, siccome afferma il Poggiali (*Memorie per la Storia lett. di Piacenza*). Due edizioni dell'anno 1643 rammentano i biblio

Digitized by Google

grafi, cioè l'una di *Villafranca*, di pagine 196, l'altra colla data d'*Ingolstad*, oltre quella di *Cambrai*, 1671, *in*-12.°, e nuovamente in *Villafranca*, 1673, *in*-8.°, tutte però senza nome di stampatore e sotto finte date. Il Brusoni, autore d'una vita del Pallavicino, vuol negare allo scrittore dell'*Anima e della Vigilia* (*Vedi quest'articolo*) che l'opera sia di lui; ma generalmente è tenuta per sua. Fu ristampata anche insieme colle opere scelte, *Villafranca* (*Ginevra*), 1660; e *Villafranca* (*Olanda, Elzevier*), 1666. Venne la medesima continuata, come credesi, da Gregorio LETI, il quale la compiè sul disegno dell'autore, dividendola in tre libri; de' quali il primo tratta de' costumi dissoluti dell'*Adultera*, il secondo contiene il processo de' bastardi di quella, ed il terzo descrive il concorso di varie chiese allo sposalizio di Cristo; e stampata in altrettanti distinti tometti, *in*-12.°, uscì da' torchi di *Ginevra*, nel 1679, con la falsa data di *Regunea, appresso Vinigano Cipetti, M. D. C. LXXIX.* — Il sullodato Poggiali, da cui improntiamo quest'articolo, ebbe sott'occhio anche un quarto tometto di pagine 144, uscito dalla stessa penna e dalla stamperia medesima intitolato - *Il testamento di Ferrante Pallavicino, detto il Flagello de' Barberini.*

Divota (La) visita de' sette altari nella collegiata Clarense ec. (del proposto MORCELLI). *Brescia*, 1810; e di nuovo, *Ivi*, 1815, *in*-12.° *Vedi*, Triduo per la festa dell'Immacolata ec.

Divote considerazioni per eccitare il cuore ad un fervente atto di contrizione cavate dalle opere del P. Cesare Franciotti. *Roma*, 1693, *in*-12.°

Ne è compilatore il P. Didaco MINUTOLI, lucchese, della Congr.ª della Madre di Dio.

Divote meditazioni per ben disporsi a santamente celebrare la solenne commemorazione di Maria santissima addolorata (del P. Lottaringo Prospero TREBBI, servita). *Bologna, per Lelio dalla Volpe*, 1773, *in*-12.°; e di nuovo, *Guastalla*, 1781.

Divoti affetti dell'anima nel meditare l'amabilissimo Gesù Crocifisso morto per amore di lei sopra la croce (del P. M.° Giambattista BELTRAMI, minore convent.°, prof.° di teologia). *Roma, Corbelletti*, 1693, *in*-8.°

Divoti affetti in preparazione alle feste del Santo Natale (di mons.° Angelo FABRONI). *Pisa*, 1801.

Divoti esercizj inspirati a un servo di Dio nel tempo della sua orazione, publicati per opera di Jacopo Saccarelli. *Palermo, appresso Nicolò Bua*, 1657, *in*-8.°

Fu scritto questo libretto da un fratello converso teatino GIOVANNI Saccarello, da Savona, che poco prima di venire a morte permise che si stampasse, purchè si sostituisse un altro nome al suo battesimale di Giovanni.

Divotissime composizioni rhytmice et parlamenti a Jesu Christo nostro redemptore de una Religiosa de l'ordine de S. Clara de observantia, etc. *Senza alcuna nota, in*-4.° *pic.*

Il Quadrio le crede impresse in *Bologna*, verso l'anno 1498. Furono ristampate, *Ivi, pel Benedetti*, nel 1536, *in*-8.°, ed anche in *Venezia, per gli eredi del Sessa*, l'anno 1581, *in*-16.°, con non altra variazione che quella dell'ordine de' componimenti, e col titolo di *Thesauro della Sapienza Evangelica*. Altre edizioni se ne son fatte di nuovo in *Venezia* ed altrove. « Ora stimarono alcuni quest'opera tutta lavoro » di S. Caterina, detta da Bologna, ma pro- » priamente ferrarese, e ne fecero lei autrice. » Ma nel vero trovandosi verso il fine del li- » bro una canzonetta che ha per titolo - *Par- » tita da Bologna a Ravenna*, nè costando » che S. Caterina sia mai stata a Ravenna, » è più verisimile che sieno tali composizioni » di Anna MORANDI da Ravenna, sua compa- » gna, la quale entrò vedova nella religione. » Essa obbligata forse da qualche urgenza, » prima di chiudersi in chiostro, a tornare a » Ravenna, n'esprime in quella canzonetta alle » compagne il dolore » (Quadrio, *tom.* II, » *pag.* 204).

Divotissime istruzioni per la nuova opera dell'associazione del Ss. Viatico eretta nella parrocchiale chiesa di S. Antonio della felice e fedelissima città di Palermo (composte dal sac.° Francesco ALBAMONS, palermitano). *Ivi, per Battista Aicardo*, 1713, *in*-12.°

Divotissime meditazioni della passione di N. S. G. C., distribuite in tutti i giorni della quaresima. *Roma*,

Digitized by Google

presso Antonio Blado, 1577; e di nuovo, *Brescia*, 1600.

Ne fu editore il P. Antonio VALENTINI.

Divoto (Il) del Ss. Sacramento istrutto nelle pratiche di tale divozione (dell'ab.e Luigi LANZI). *Roma, appresso il Mordacchini*, 1807, *part.* 2, *in*-8.°

Seconda edizione con aggiunte; anche la prima di *Firenze, presso il Ciardetti*, è senza nome. Questa fu contraffatta nel 1806 colla data mentita del 1805. Fu pure altre volte ristampato, e talora con aggiunte. Trovasi col nome dell'autore fra gli opuscoli spirituali di lui. *Roma*, 1809.

Divoto esercizio di sacre meditazioni da farsi ne' nove giorni innanzi alla nascita di Cristo N. S. con l'occasione della festa della novena, per quelli che in quei giorni frequentano l'orazione mentale (del P. D. Placido FRANGIPANE MIRTO, chierico reg.e teatino, napoletano). *Modena, appresso Giuliano Cavigno*, 1618, ed in *Ravenna, per gli stampatori camerali*, 1645, sempre *in*-16.°

Divoto esercizio, nuovo, facile e spedito per ascoltare la santa Messa secondo lo spirito della Chiesa, con cui si accompagna il sacerdote nelle cerimonie e preci del sacrosanto Sacrificio. *Firenze, Allegrini e Comp.*, 1777, *in*-8.°

Si attribuisce questo libro a Fulvio MAURO, napoletano, dimorante in Firenze, già noto pel suo poema sulla Creazione dell'Universo, stampato pure in *Firenze* nel 1769.

DIVOTO RELIGIOSO RIFORMATO, ec. Breve narrazione dello stupendo nascimento, penitente ed esemplare vita e gloriosa morte del miracoloso P. S. Raimondo Nonnato dell'ordine della Madonna della Mercede, ec. Raccolta da un ec. dello stesso ordine. *Napoli, Cavalli*, 1563, *in*-8.°

Nelle approvazioni de' Revisori del suo Ordine si pretende che l'autore non abbia voluto palesare il suo nome per umiltà, ma egli in vero non ve l'appose per non soggiacere allo smacco dell'accusa di plagiario, secondo che scrisse il P. Merati (*Zibaldoni mss*), poichè toltone sei pagine di niun pregio, che il plagiario del suo vi aggiunse, questa *Breve narrazione* non è, parola per parola, se non la vita del Santo scritta dal P. Ippolito MARACCI, chierico regolare della Madre di Dio, stampata col suo nome, e col titolo - *Breve compendio della vita di S. Raimondo Nonnato ec., cavato dalle croniche del suo ordine e da molti altri autori. Roma, pel Lazari*, 1655, *in*-16.°; e *Milano, appresso il Monza*, 1656, *in*-8.° - Il medesimo compendio del P. MARACCI fu dato alla luce in *Roma, pel Moneta*, 1665, *in*-8.°, da un altro soggetto della stessa religione del Santo, cioè dal P. Sebastiano Della Concezione, spagnuolo. Questi in vero nella prefazione dice di ristampare quello del P. MARACCI con aggiunte; nientemeno avendolo l'editore interpolato e tolto via coll'apporvi il suo, vuole il P. Sarteschi (*Bibl. script. Congr. cler. reg. Matris Dei, pag.* 149-150) che non vada immune di censura.

DIVOTO SARRIANO (P. D. Luigi NOVARINO, chierico reg.e teatino). Sacre canzonette di ec. *Venezia, appresso Giacomo Hertz*, 1680, *in*-8.°

Divozione (La) a Maria ss. Immacolata (dell'ex-gesuita Pasquale MATTEIS). *Roma, tip. di Paolo Giunchi*, 1795, *in*-12.°

Divozione (La) ai Ss. Angeli Custodi, ravvivata in alcune considerazioni, preghiere, ossequj, ec. (del suddetto P. MATTEIS). *Roma, appresso il Casaletti*, 1783, *in*-8.°

Divozione al Principe degli Apostoli S. Pietro, ordinata in dodici stazioni (del vener.e P. D. Carlo TOMASI, teatino). *Roma, De Lazari*, 1661, *in*-12.°

Fu ristampata col titolo - *Benvenuta al divoto Pellegrino che viene a Roma ec. Ivi, per Filippo Maria Manci*, 1675, *in*-12.°

Divozione (La) al sacro Cuor di Gesù dilucidata in forma di dialogo ec. (del P. Gio. Battista GENTILINI, gesuita, bresciano). *Napoli, dalla tip. di Angelo Coda*, 1806, *in*-12.°

Divozione (Della) al Sacro Cuore di Gesù, secondo lo spirito della Chiesa, ragionamenti due, coll'aggiunta

Digitized by Google

di nuove considerazioni: operetta data in luce dal P. Paolo Porcia, sacerdote della Congr.ᵉ dell'Oratorio di Udine. *Bassano, Remondini,* 1803, *in*-8.°

Dalla prefazione s'intende altri essere l'autore, altri l'editore. L'opera fu composta dal celebre abate Luigi Lanzi, ex-gesuita, e publicata dal suddetto P. Porcia. Se ne fecero più edizioni, e sta anche fra gli opuscoli dell'autore, impressi col suo nome in *Roma* nel 1809.

Divozione all'Arcangelo Raffaele (del gesuita Macciucca).

Divozione alla Beata Vergine Madre di Dio per prepararsi alle sue feste dell'anno, raccolte da un sacerdote della Congr.ᵉ della Madre di Dio (P. Girolamo Balbani, nobile lucchese). *Lucca,* 1659-60; e *Napoli,* 1709, sempre *in*-16.°

Divozione alla Santissima Trinità da farsi ogni giorno, la quale serve per l'esame di coscienza ec. *Palermo, per Pietro Dell'Isola,* 1662, *in*-24.°

Questo libretto fu tratto dall'opera del vener.ᵉ Carlo Tomasi, chierico regolare teatino, per cura del P. D. Francesco Maria Maggio, della medesima Congregazione.

Divozione da farsi dai devoti del glorioso patriarca S. Giuseppe nei sette mercordì prima e dopo la sua festa (del P. D. Pietro Gaetano Orioles, teatino, palermitano). *Palermo, per l'Anselmo,* 1679, *in*-16.°

Divozione (La) del sacro Sacco di S. Francesco (di D. Francesco Perez Navarette, cav.ᵉ di S. Jacopo). *Benevento,* 1710.

Divozione (La) di Maria Vergine con domestici esempi comprovata (del P. D. Angelo Maria Rinaldi, barnabita). Stampata varie volte in *Milano.*

Troviamo pure fatta menzione delle seguenti operette - *La salute degli infermi, venerata nell' immagine di M. V.* - *La Vergine trionfatrice del peccato originale,* - le quali però ci è ignoto se sieno del pari anonime.

Divozione e Novena di S. Gaetano, nella quale per nove giorni si va spiegando la vita del Santo, e con meditazioni insegnando il modo di imitarlo per ottener la sua intercessione e protezione (del P. D. Giuseppe Maria Gazzano, teatino, d'Albenga). *Genova, senz' anno* (*secolo XVII*).

Divozione in onore del glorioso patriarca S. Benedetto, ec. *Vedi,* Anima (L') in traccia ec.

Divozione per nove giorni in onore dell'Angelo Custode, da praticarsi in preparazione alla sua solennità come in qualunque altro tempo dell'anno (di D. Bartolomeo Borsetti, sacerd.ᵉ ferrarese). *Ferrara, Pomatelli,* 1724, *in*-12.°

Divozione (Della) verso santa Maria Maddalena.

Attribuiscesi questa pia operetta al P. Lelio Tolomei, gesuita, sanese.

Divozioni, ovvero esercizj sacri da praticarsi da ogni fedel cristiano cogli uffizj della B. Vergine, de' Morti, della S. Croce, dello Spirito Santo, ec., ed altre molte divote orazioni. *Bassano, a spese Remondini,* 1766, *in*-12.°

L'autore, o piuttosto raccoglitore è il P. Flaminio (Bottardi) da Parma, minore osserv.ᵉ

Divozioni solite che si esercitano nella compagnia degli artefici, instituita nel Collegio Anconitano della Società di Gesù (raccolte e publicate del P. Giulio Sinio, della suddetta Società). *Ancona,* 1621, *in*-24.°

Dizionario corografico, georgico, ornitologico, storico d'Italia. (dell'ab.ᵉ Serafino Calindri). *Bologna,* 1781-84, *tom.* 6, *in*-8.°

Non fu terminato.

Dizionario dell' amore (di Lodovico Antonio Robbia, milanese, impiegato nella Camera de' Conti). *Zurigo, nella nuova stamperia italiana, senz'anno,* (data falsa perchè stampato nella *Tipografia dell' I. Monastero di S. Ambrogio Maggiore in Milano nel* 1781), *in*-8.°

Dicesi traduzione dal francese.

Digitized by Google

Dizionario dell' industria, composto da una società di letterati, tradotto dal francese (da Alessandro Tonso). *Torino*, 1792, *vol.* ..., *in*-8.°

Dizionario delle favole in compendio (di Giuseppe Pasini, padovano). *Torino, stamp. reale*, 1742, *in*-12.°

Dizionario delle origini, invenzioni e scoperte nelle arti, nelle scienze, nella geografia, nel commercio, nell'agricoltura ec. *Milano*, 1828-33, *vol.* 4, *in*-8.° — Appendice. *Tom.* 1.

Ebbe la direzione e fu collaboratore di questa opera il conte Luigi Bossi, patrizio milanese, già canonico mitrato della Cattedrale.

Dizionario istorico portatile ec. *Vedi*, Nuovo dizionario storico.

Dizionario italiano, latino e francese - latino, francese ed italiano, dell' ab.e Annibale Antonini.

Stampato varie volte nel secolo passato. Ne vedemmo un' edizione colle sole lettere iniziali A. A. denotanti il nome e cognome dell'autore; ma non ci ricordiamo nè dell'anno, nè del luogo di tale impressione.

Dizionario nuovo e copioso delle rime sdrucciole publicato dall'arciprete Girolamo Baruffaldi. *Venezia, per Pietro Valvasense*, 1755, *in*-4.°

Il lavoro è di Gio. Andrea Barotti, che lo donò al Baruffaldi: anche la prefazione a nome del tipografo è fattura del primo.

Dizionario ragionato universale di Storia naturale del sig. Valmont di Bomare, tradotto dal francese sulla quarta edizione, e di nuovo accresciuto. *Roma, presso Michele Puccinelli*, 1791 e 1804, *tom.*..., *in*-4.°

Traduzione de' PP. Chiesa e Semeria, domenicani.

Dizionario storico della medicina di Eloy. *Napoli, per Benedetto Gessari*, 1761-65, *vol.* 7, *in*-8.°

Il traduttore di quest'opera fu il cerusico napoletano Pietro Aretano, del quale sono pure i nuovi articoli di supplemento alla medesima.

Dizionario universale delle arti e delle scienze di Efraimo Chambers, traduzione esatta ed intiera dall' inglese. *Venezia, Pasquali*, 1749, *vol.* 9, *oltre uno di tavole*. — Supplemento di Giorgio Lewis. *Ivi*, 1762, *vol.* 6, *in*-4.°

Secondo il Moschini, il Dizionario fu tradotto da un Fabbrizio, udinese (forse dall'abate Giacomo); il supplemento, dal cav.e Mei.

D. L. Z. (ab.e D. Lodovico Zucconi). 1.° Della cometa apparsa in questo anno 1769, osservazione fatta in Venezia da ec. *Senza data di luogo e stamp.* (ma *Venezia*), *in*-8.° — apparsa l'anno 1770, osservazione ec. *Ivi, come sopra, in*-8.° 2.° Descrizione ed esame di un grazioso fenomeno osservato nel decembre dell'anno 1765 e nel gennaro dell' anno corrente 1767, da ec. *Senza luogo e nome di stamp.* (*Venezia*), *in*-8.°

Abbiamo di lui puranco - *Sistema cometico*, - e *Sul ritorno delle comete*.

Doctrina Christiana græco vulgari idiomate alias tractata; nunc vero latinis literis mandata per L. V. Atheniensem. Gr. et lat. *Parisiis*, 1633, *in*-8.°

Il traduttore credesi Leonardo Villarè, ateniese, allora bibliotecario della libreria di S. Marco a Venezia.

Doctrina della vita monastica composta per lo clementissimo monsignor Patriarcha Beato Laurenzo (Giustiniani) ec. = In fine — *Anno MCCCCLXXXXIIII, la quale impressione fu compiuta a' XX di octobrio, in*-4.°, *car. got. con le segn.*

Precede la tavola de' capitoli. Sembra edizione veneta. Di un'altra parimente *senza luogo, dell'anno medesimo*, si fa menzione dal Panzer (*Ann. typ., tom.* V, *pag.* 62). Venne pure alla luce questo stesso libro col titolo - *Opera utilissima del Beato Justiniano, chiamata monastica conversazione. Venezia, per Giovanni Antonio e fratelli da Sabio*, 1527 *nel mese di marzo*, *in*-8.° Le sopraccennate edizioni contengono la traduzione del B. Giovanni Tavelli da Tossignano, secondo riferisce Fra Faustino Maria da S. Lorenzo, carmelitano, alla pagina 106-108, nella vita di quello, stampata l'anno 1753 in *Ferrara*. In seguito comparve nel 1569, *in*-4.°, un'altra traduzione del P. D.

Digitized by Google

Gregorio Marini, prete regolare, per cura di messer Giovanni Giolito de' Ferrari, che varia in molte parti dalla prima. Esiste pure una terza traduzione del priore casinese P. D. Nicolò Antonio Giustiniani, impressa in *Padova*, nel 1748.

Documenti autentici per conoscere il vero spirito dell'attuale censimento, aggiuntavi la tavola dei prezzi dei grani principali da adattarsi nella stima del nuovo catasto. *Udine, fratelli Mattiuzzi*, 1826, *in*-8.°

Operetta del prof.° Quirico Viviani, soppressa dalla censura prima d'essere publicata, onde gli esemplari ne sono poco comuni.

Dodes sonett d'on Meneghin del Credo vecc sulla moda del vestiss di donn del dì d'incoeu (del conte Francesco Pertusati). *Milano, Pirotta*, 1809.

Dodici conclusioni cristiane, morali, legali e cavalleresche contro i varj puntigli del volgo ed alla comune dottrina degli scrittori dell'onore. *Milano*, 1715, *in*-4.°

Benchè comunemente si credano composizione di Giuseppe Antonio Castiglioni, milanese, pure vuolsi da alcuni che sieno del marc.° Gio. Giuseppe Orsi, bolognese.

Dodici dubbj (dell'exgesuita Francesco Roberti, napolitano) da proporsi al libretto che ha per titolo - *Breve catechismo sulle indulgenze secondo la vera dottrina della chiesa, proposto dal vescovo di Colle* (*monsignore Nicola Sciarelli*) *ai suoi parrochi per servirsene d'istruzione ai loro popoli, colla giunta di una breve dissertazione cronologica sulle indulgenze dai principj della chiesa sino a' dì nostri. - Senz'alcuna nota di stampa* (fra il 1780 e 1790).

Dodici (I) libri di Marco Aurelio Imperadore, di sè stesso ed a sè stesso, con varie lezioni di testi greci, e con un ristretto di notizie intorno alla nascita, azioni e morte del medesimo, estratto da più istorici. *Roma, per Jacopo Dragondelli*, 1667, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi, per lo stesso*, 1675, *in*-12.°

Traduzione del card.° Francesco Barberini, il Vecchio.

Dodici (Le) preghiere per la santa comunione commendate già e distinte con indulgenza di trecento giorni dal Sommo Pontefice Giovanni XXII, ed ora esposte ad aumento della pietà de' Fedeli (del proposto Stefano Morcelli). *Vedi*, Triduo per la festa, ec.

Dodici punti d'umiltà. *Su la fine del secolo XVII*).

Furono publicati dal P. Benedetto Gaeta, religioso francescano della stretta osservanza, siciliano, sotto il nome d'un sacerdote.

DOGE della Republica degli APISTI (ossiano *Miscredenti*). Lettera del ec. al Reverendo dei Solipsi (*Gesuiti*) P. G. G. (*P. Giuseppe Gravina*). *Senza luogo, anno e nome di stamp., in*-8.° *pic.*

Fu data fuori l'anno 1768 dall'abate Francesco Carì, prof.° di teologia nell'Università degli studj di Palermo. In essa con tuono scherzevole si rilevano alcuni errori, ch'egli crede di trovare nel trattato *De Paradiso* del P. Piazza, gesuita, con le *addizioni* del mentovato P. Gravina, della stessa società.

Dojra grossa vers mesdì, parodia a Dojra grossa ant l'ambrunì, cansonn piemonteisa. *Senz'anno, in*-8.°

L'anonimo autore è Gio. Ignazio Pansoya, e l'anno in cui fu stampata il 1827.

DOLCE (Lodovico). Istorie veneziane di Marco Antonio Sabellico, divise in tre deche, con tre libri della quarta deca, tradotte in volgare da Lodovico Dolce. *Venezia, per Curzio Navò*, 1544 e 1550, *in*-4.°; e colla giunta degli Epitomi, di nuovo tradotti dal latino. *Venezia, pel Rossi*, 1558, *in*-8.°; ed *Ivi, pel Savioni*, 1568.

Nella traduzione della vita di Apollonio Tianeo, scritta da Filostrato, ci avvisa lo stesso Dolce che il volgarizzamento delle Storie veneziane del Sabellico non è suo, non avendovi egli fatto altro che la Prefazione e traslatate alcune poche carte al principio dell'opera.. Il restante è probabilmente tolto dalla traduzione che Matteo Visconte, da S. Casciano, aveva fatta imprimere della Istoria del Sabellico verso il 1507.

Digitized by Google

Dolce (Al) mormorar d'un chiaro fonte.

Questa canzone, che quale composizione di Girolamo Britonio, o Buttonio, leggesi nelle Rime raccolte da Andrea Arrivabene (*Venezia, al segno del Pozzo*, 1550, *pag.* 102), trovasi puranco nella raccolta del Ruscelli fra le Rime de' Bresciani illustri, e vi si attribuisce a Baldassare Cazzago.

DOLCE URSADORO (Antonio) (P. Alessandro Tomaso Arcudi, dell'ordine de' Predicatori). S. Atanagio Magno, o sia l'ammirabile idea d'un sacro eroe perseguitato da tutto il mondo: istoria data in luce a difesa d'alcune freddure critiche, con una antiperistasi da ec. *Lecce, per Orontio Ciriatti*, 1714, *in-4.°*

Dolente, tristo pien di smarrimento, ec.
Et que'cui nulla aombra 'ntendimento,

Principio di due sonetti, attribuiti al P. Ireneo Affò, che furono impressi per la festa di S. Antonio di Padova, in foglio aperto, l'anno 1797 in *Parma, pel Carmignani*, e riprodotti nel *Semestre II, part.* I, delle *Memorie per servire alla Storia letter. e civile*, 1798, senza nome d'autore come nella prima edizione. L. B. (Luigi Bramieri) approfittò dell'essere questi componimenti anonimi per farne credere sè stesso autore.

DOLETUS (Stephanus).

1.° Commentarii linguæ latinæ. *Lugduni, apud Gryphium*, 1536-38, *vol.* 2, *in fol.*

Opera rara, ma più ricercata altre volte. Al dire di Gaetano Volpi (*Catalogo della sua libreria, pag.* 62) « è fama che il Doleto si valesse delle » fatiche di Andrea Navagero, lasciate inedite » dopo la sua morte ». Abbiamo di questi commentarj alle stampe un epitome (*Basileæ*, 1537-39, *vel* 1540) fatta da Giona Filomuso; sotto il qual nome credesi che si nasconda J. Gonthier d'Andernac.

2.° De imitatione Ciceroniana adversus Desiderium Erasmum Roterodamensem pro Christophoro Longolio, dialogus etc. *Lugduni, typis Sebastiani Gryphii*, 1535, *in-4.°*

Prese un granchio il Placcio (*Pseud., pag.* 239, *num.* 899) presumendo che questo dialogo non sia veramente di Stefano Doleto, ma piuttosto di Girolamo Aleandro, a motivo che a quest'ultimo l'attribuì Erasmo, tratto esso medesimo in errore.

Dolori (De') mentali di Cristo nella sua passione, con altre operette ascetiche. *Senz'alcuna nota* (*sec. XV*); e di nuovo, *Milano.*

Questa divotissima operetta fu poscia riveduta e ristampata con mutazioni insieme col *Combattimento spirituale* del ven.° Lorenzo Scupoli, teatino, per opera di Santo Milani nelle due edizioni, ch'egli ne procurò in *Milano* nel 1593, ed in *Bergamo* nel 1594. Dalla sua dedicatoria ricavasi l'esistenza della rammentata impressione *senza alcuna nota*, che credesi fatta in *Napoli*, circa il 1490, dove visse l'autrice, che fu la B. Suor Battista Varano, de' signori di Camerino, chiamata nel secolo Camilla.

Vedi, Combattimento spirituale.

D. O. M. Clementi Merlino Patritio Foroliviensi — Romanæ Rotæ Decano — Sacræ Poenitentiariæ Regenti — *etc. etc.* — Philippus Comes Merlinus Patruo Benemerenti Posuit.

Principio e fine di iscrizione che esiste nella basilica Liberiana di Roma, composta da Alessandro VII (Fabio Chigi), sebbene a nome del nipote d'esso Clemente Merlino, per dimostrare gratitudine verso l'amatissimo suo precettore, da cui aveva egli, il Chigi, appresi i primi rudimenti del Diritto.

Domare cordis impetus Elisabeth, etc.

Principio d'inno, che si canta alle ore canoniche per la festa di S. Elisabetta regina di Portogallo. Vuolsi che ne sia stato autore Urbano VIII (Maffeo Barberini), Sommo Pontefice, come pure di quello delle laudi che comincia - *Opes decusque regium reliqueras* - Confermasi ciò dal Gavanti (*Thes. Sac. rituum*, 4 *julii*), il quale inoltre asserisce che composizione di detto Papa sia tutto l'officio che racchiude questi due inni.

Domenica (La), giornale letterario e politico.

Chiamato con tal titolo, perchè si publicava ogni Domenica in *Parigi*. Fu promosso dal Ministro della Republica Italiana (Marescalchi) colà residente, per ordine di Bonaparte, allora primo console e presidente della Republica Italiana. Cominciossi a stampare nel 1803. I principali collaboratori si sottoscrivevano colle seguenti lettere iniziali *B.* (Buttura); *B. M.* (Benedetto Mojon); *G*, oppure *J. P.* (Giuseppe, oppure Junio Poggi); *T.* (Tambroni).

Digitized by Google

DOMENICHI (Lodovico).

1.° Dialoghi di ec. *Venezia, Giolito de' Ferrari*, 1562, *in*-8.°

Circa l'ultimo di questi otto dialoghi, cioè circa quello *Della stampa*, ha osservato il Tiraboschi trovarsi esso tutto intero ne' *Marmi* del Doni (*ediz. del* 1552), per lo che dovrebbe tacciarsi di plagio il Domenichi; ma da tale accusa esso viene difeso, con ragioni di qualche importanza, dal Poggiali (*Mem. per la Storia lett. di Piacenza, tom.* I, *pag.* 260-61).

2.° Le due cortigiane, comedia di ec. *Firenze, a istanza di Giorgio Marescotti, appresso i figliuoli di Lorenzo Torrentino*, 1563, *in*-8.°

« Nel prologo schiettamente si dice: Colui che » prima la compose (questa comedia) la chiamò » *Evantide*. Plauto che la fece latina la intitolò le *Bacchide*, e il nostro che l'ha ridotta » in toscano, la domanda *Le due Cortigiane*. » Dopo ciò vedesi che il Domenichi non è autore della medesima, ma solo traduttore » (Paitoni, *Bibl., de' volg., tom.* III, *pag.* 123).

3.° La nobiltà delle donne (*in cinque libri*), di ec. *Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari*, 1549; ed *Ivi, per lo stesso*, corretta, e di nuovo ristampata, 1551 e 1554, sempre *in*-8.°

« Vuolsi che a Domenico Bruni, pistojese, appartenga quest'operetta, la quale essendo stata » comunicata al Domenichi, questi con biasimevole ruberia l'abbia sotto il proprio nome » publicata » (Mazzuchelli, *tom.* II, *part.* IV, *pag.* 2186). Nella lettera però a Bartolomeo Gottifredi che sta nella fine del libro, il Domenichi « fa una specie di apologia di sè stesso » per avere preso a trattare un argomento già » per molti altri trattato, e ingenuamente nomina parecchi scrittori antichi e moderni » delle cui fatiche in tal proposito si è giovato. » Così il Poggiali (*Mem. per servire alla Storia lett. di Piacenza, tom.* I, *pag.* 258). Alla qual difesa obbietteremo che, non avendo il Domenichi nominato fra essi scrittori il Bruni, potrebbe sempre restare il dubio, che l'accusa non sia priva di fondamento; se pure l'opera del secondo di consimile argomento col titolo di *Difesa delle donne, e insieme le lodi di quelle*, stampata in *Milano* nel 1549, ed a *Firenze, per i Giunti*, nel 1552, non avesse dato luogo ad equivoco.

4.° La Progne, tragedia di ec. *Firenze, per i Giunti*, 1561, *in*-8.°

Il Domenichi volle comparire autore della *Progne*, quando altro non fece che tradurre in verso la tragedia latina di Gregorio Corraro, protonotario, la quale era stata publicata per mezzo delle stampe dell'Acad.ª Veneziana, senza nome d'autore, tre anni avanti, collo stesso titolo.

Vedi, Prima (La) guerra punica.

Dominici Ausberti familia rediviva, seu superior stemmatis B. Arnulphi linea contra Ludovici Canterelli Fabri nec non Jac. Chiffletii objectionem vindicata. *Parisiis*, 1648, *in fol.*

L'Hoffmann (*Bibl. juris publ., pag.* 440) riferisce che questo libro sia opera di Marc'Antonio de Dominis, e che contro questo scritto stampò Gio. Giacomo Chifflet - *Lampades historiæ contra novas M. Antonii de Dominis cavillationes, etc.*

Dominici Baudii Gnomæ commentario illustratæ (a Carolo Scribanio, soc. Jesu). *Lugduni Batavorum* (*Antuerpiæ*, 1607), *in*-12.°

Dominici Lazzarini ex nobilibus de Murro epistola ad amicum Parisiensem pro vindiciis antiquorum diplomatum Justi Fontanini Forojuliensis. *Romæ, per Franciscum Gonzagam* (*Parisiis, per Dezallierum*), 1706.

Contro il P. Germondo, gesuita. L'amico è l'abate Passionei, poi cardinale, dimorante allora in Parigi, che fece stampare questa lettera con una prefazione anonima del P. Montfaucon.

Dominici Macri Melitensis Hierolexici, sive sacri Dictionarii editio sexta, octo mille circiter vocibus et triplice indice nunc primum aucta, etc. *Bononiæ, ex typ. S. Th. Aquinatis*, 1765-67, *vol.* 2, *in*-4.°

Potè scoprire il P. Merati che le aggiunte sono del sac.ª D. Pace Miati, della Congr.ª dell'Oratorio, vicentino.

Vide, Hierolexicon, sive sacrum Dictionarium etc.

DOMINICUS (Sanctus) DE GUSMANIS.

A S. Domenico dei Guzman fu ascritto il libro - *De corpore Christi*, ma Teofilo Raynaudo c'insegna essere fattura di Domenico dei Pantaleoni.

Dominio (Del) del mare. *Venezia*, 1663, *in*-12.°

Credesi che ne sia autore Giovanni Palazzi, sacerdote veneto.

Digitized by Google

Dominio temporale del Papa: opuscolo con prefazione e note di G. G. N. Prete della Badia di S. Rufillo (P. Tommaso Soldati, domenicano).

È il XV opuscolo (del *tom.* VI) del libro del can.° Muzzarelli, che ha per titolo - *Il buon uso della logica in materia di religione. Fuligno, Tommasini*, 1789, *in*-8.°

Dominio (Il) temporale della Sede Apostolica sopra Comacchio per lo spazio di dieci secoli. Impressione terza. Si aggiunge la Difesa del medesimo Dominio ec. (di mons.e Giusto Fontanini) per la Sede Apostolica in risposta alle tre ultime scritture publicate in contrario. *Roma, per Francesco Gonzaga*, 1709, *in fogl.*; e di nuovo, *Francoforte*, 1713. *Vedi*, Raccolta di tutto ciò ec. *N.* 1.°

Dominus et redemtor noster Jesus Christus, etc.

Principio del famoso Breve di Papa Clemente XIV (Gangarelli) in data del 21 luglio 1773, contrassegnato dal card.e A. Negroni, col quale fu ordinata l'abolizione della comp.a di Gesù. Persona degna della maggior fede ci disse d'avere veduto fra gli scritti autografi lasciati dal card.e Stefano Borgia la minuta di questo breve. Era allora il Borgia segretario di *Propaganda*.

DOMIZIO CALDERINO.

È opinione d'alcuni che il suo nome fosse Domenico, mutato in quel di Domizio per conformarsi all'uso dell'Academia Romana. Sospettò poi il Zeno (*Diss. Voss., tom.* I, *pag.* 284) che si cognominasse Calderino, perchè fosse nato a Caldiero, luogo famoso pe' suoi bagni, nel territorio veronese; ma il Maffei l'assicurò che Domizio era nato in Torri, terra giurisdizionale di Verona, appiè di Monte Baldo.

Don Chisciotte nella selva d'Alcina, intermezzo per musica a due voci cantato nel Seminario di S. Giorgio di Siena l'anno 1752. *In*-8.°

Poesia di Francesco Corsetti, senese.

Donati Janottii, dialogi de Rep. Venetorum, cum notis et libro singulari de forma ejusdem reipublicæ. *Lugduni Batav., ex off. Elzeviriana*, 1631; *Ibidem*, 1642, *in*-16.°

Ristampati nel *tom.* V, *part.* I, delle *Antichità dell'Italia del Burmanno*. Le note hanno frontispizio separato, e portano il nome di Nicolò Crasso, del quale sospetta il Zeno sia pure la traduzione latina dei dialoghi. In tutti gli esemplari da noi esaminati non abbiamo trovato unito il libro *De forma reipublicæ*, dello stesso Crasso, indicato sul primo frontispizio.

Donatione (De) Costantini, libri V (auctore Raphaele Castelli, soc. Jesu). (Sotvellus, *pag.* 831).

DONATO DA PRATO VECCHIO, nel Casentino, nominato Apenninigena, ed anche degli Albanzani; visse nel secolo XIV.

DONDO VINAJO (Anton Maria Fineschi). Replica di ec. alla risposta di Liberio Pineschi, capocomico della compagnia comica del Saloncino di Siena, alla lettera di un incognito ad una dama sopra le tragedie del sig. conte Vittorio Alfieri d'Asti. *Siena*, 1784.

È questo festivo opuscolo scritto in difesa di Giuseppe Ramirez di Reggio in Calabria, amico dell'autore, e conosciuto sotto il nome anagrammatico di Remigio Puparez.

DONI (Anton Francesco). L'epistole di Seneca, ridotte in lingua toscana per il Doni. *Vinegia, per Aurelio Pincio*, 1548; *Milano, per il Bidelli*, 1611, sempre *in*-8.°

Non è ben provato che il Doni abbia voluto farsi credere originale autore di questo volgarizzamento assai uniforme all'antico di Sebastiano Marsilio, come venne accusato dal Domenichi, dal Fontanini e dal Zeno. Il Carnesecchi, che ne fu l'editore, col mentovato frontispizio diede forse motivo all'imputazione di plagio. Si consulti, Paitoni, *Bibl. de' tradutt., tom.* IV, *pag.* 16.

Vedi, Prose antiche di Dante, ec.

Donna (La) ancora è fedele, dramma per musica (di Domenico Filippo Contini, romano).

Da aggiungersi alla ristampa della *Drammaturgia* dell'Allacci.

Donna (La) di talento, almanacco. *Vedi*, Almanacchi anonimi. *N.* 4.°

Donna (La) quale si trova. Ottave (di

Digitized by Google

Carlo Brentano Grianta). *All'Aja* (data finta), 1772, *in*-8.°

DONNARDO BERNINA. Relazione delle solenni feste celebrate in Cremona nella canonizzazione di S. Gaetano Thiene, patriarca de' cherici regolari. *Venezia, per Gio. Battista Catani*, 1672, *in*-4.°

Appiè della lettera dedicatoria si legge il nome di Donnardo Bernina, sotto il quale si occulta D. Bernardo Nani, chierico regolare. Per più starsene celato lo scrittore finse che la relazione gli fosse capitata da Cremona.

DONNORSO (Vincenzo). Memorie storiche della fedelissima e antica città di Sorrento, divise in III libri. *Napoli*, 1740, *in*-4.°

Benchè sieno publicate sotto l'indicato nome, sono esse però lavoro del P. Antonino Donnorso, domenicano, parente di Vincenzo.

Dono da farsi a madri e spose, almanacco (di Carl'Antonio Pezzi). *Milano, Stella.*

DONZELLINI (Josephi) Antonii filii, Cosentini, symposium medicum, sive quæstio convivalis de usu mathematum in arte medica. *Venetiis*, 1707, *in*-8.°

Credesi lavoro di Domenico Guglielmini, celebre matematico; ed infatti venne inserito dal Magnani, editore delle sue opere, nel *tom.* II di esse.

DORASIO, Acad.° Agiato (Agostino Gradenigo). Due lettere di ec., a Giovanni Brunacci. Nella prima delle quali si prova l'uso de' monasteri doppj in Venezia. Nella seconda si dimostra che li Conti che dominavano Padova e Vicenza nel secolo XI, erano della famiglia Candiana de' Dogi di Venezia. *Ivi, presso Antonio Zatta*, 1760, *in*-8.°

DORELL (Guglielmo), gentiluomo inglese. Il Gentiluomo istruito, di ec., tradotto dall'originale inglese da Francesco Giuseppe Morelli. *Padova*, 1728; e di nuovo, *Ivi*, 1732, *in*-4.°

Il traduttore, ex-francescano, fiorentino, ci fa sapere in un avviso premesso ad un'altra opera, da lui medesimamente tradotta dall' inglese, non essere autore del *Gentiluomo istruito* il sig. Dorell, gentiluomo inglese, ma bensì il gesuita Dorell.

Dori (A) bella dama veronese, in occasione di un viaggio che fa a Roma per suo diporto. *Lucca*, 1762, *in*-8.° *gr.*; e di nuovo, con note, *Bologna*, 1763.

Poemetto del cons.° Giovanni Lodovico Bianconi.

Dori (La), ovvero la schiava fedele, dramma musicale. *Roma, Leopardi*, 1672, *in*-12.°

Viene attribuita dall'Allacci al cav.° Apollonio Apolloni.

DORIA (Andrea). Libro della Republica, di ec.

Il nome di Andrea Doria è supposto, e il vero autore fu Lodovico Spinola, siccome ricavasi da un articolo di lettera del medesimo Spinola scritta al cardinale Rodolfi (Gandolfi, *De duc. Aug. script., pag.* 397): il che confermasi anche dal Soprani (*Scritt. della Lig., pag.* 203).

DORIA (Arrigo) e DORIA (Gio. Battista). *Vedi*, Dante de la volgare eloquentia etc.

DORICLEA SICIONIA P. A. L' adoration, ou la prière et le désir; l'homme à Dieu. (*Parma, Bodoni*, 1796), *in*-4.° ed *in fogl.*

L'autore de' versi francesi in vario metro fu il vescovo d'Anversa Nelis; la traduttrice che si celò col mentovato nome di pastorella d'Arcadia, è Clotilde Tambroni.

Doride, madrigali (del conte Carlo Roncalli). *Venezia, Graziosi*, 1793, *in*-8.°

Furono ristampati cogli epigrammi dell' autore nella seconda edizione Bodoniana nel 1798, e di nuovo nel 1808 nell'edizione compiuta dei medesimi epigrammi eseguita in *Brescia, dagli stamp. Spinelli e Valotti.* Doride è la contessa Bianca Uggeri Somaglia, in onore della quale compose il Roncalli questi madrigali.

DORIGISTA. *Sotto questo nome la* contessa Maria Isabella Dosi, maritata De Grati, *publicò le seguenti comedie:*

1.° Amore interrotto da prudenza. *Bologna, Sarti*, 1709, *in*-12.°

2.° Le fortune non conosciute del

Digitized by Google

dottore. *Ivi, per gli eredi Sarti*, 1688; e *pel Longhi*, 1706, sempre *in*-12.°

Non rammentata dal Continuatore della *Drammaturgia* dell'Allacci.

3.° Ingannano le donne anche i più saggi. *Ivi, nella stamperia del Pulzoni*, 1707, *in*-12.°

4.° Il padre accorto della figlia prudente. *Ivi, per gli eredi Sarti*, 1690, *in*-12.

Sfuggito medesimamente al Continuatore dell'Allacci.

5.° La povertà sollevata, e l'invidia abbattuta. *Ivi*, 1726, *in*-12.°

Comedia in prosa con sette personaggi, tre dei quali parlano il dialetto bolognese.

6.° Il principe più reale che amante. *Ivi, per gli eredi Sarti*, 1696, *in*-12.°

DORILAO.

Nome academico col quale Leopoldo Marc'Antonio CALDANI, bolognese, prof.° nell'Università di Padova, si celò publicando nel *Giornale di medicina* del dottor Pietro Orteschi alcuni articoli di argomento medico-teorico-pratico.

DORILLO DAFNEJO (conte Carlo Gastone Della TORRE, di REZZONICO).

1.° Lettera di ec. a Diodoro Delfico (*ab.e Saverio* BETTINELLI) sul gruppo di Adone e di Venere, opera di Antonio Canova. *Senza data* (*Napoli*, 1795), *in*-8.°

Fu riprodotta nel *tom.* XXVII, *pag.* 83 delle *Memorie per servire alla storia letteraria e civile. Venezia, Pasquali*, 1795.

2.° Oda - *Chi è colui che la rugosa fronte ec.* - *Sottoscritto* Dorillo Dafnejo P. A. (*Parma, Bodoni*, 1790), *in*-4.°

Quest'ode fu recitata in Roma dall'autore per la ricorrenza dell'anno secolare della fondazione dell'Arcadia.

3.° Versi sciolti e rimati, di ec. (*Parma*, 1774), *in*-4.°

Tutti questi scritti del conte REZZONICO furono ristampati con le altre opere dell'autore nell'edizione di *Como, per l'Ostinelli*, 1816, *e seg.*

DORINA NONACRINA P. A. Sonetti venti in morte di Gio. Antonio Dolfin, patrizio veneto. *Venezia, pel Penada*, 1767, *in*-8.°

Copresi sotto questo nome arcadico Caterina DOLFIN, sposata nel 1755 in Marc'Antonio Tiepolo, indi nel 1776 nel cav.° procuratore Andrea Tron.

DORMIO (IL) (Cornelio CATANEO, bolognese). Rime di diversi nobilissimi ed eccellentissimi ingegni in lode di donna Lucrezia Gonzaga, marchesana, date in luce dal Dormio. *Bologna, Rossi*, 1565, *in*-4.°

Dormitanzio (Il) del secolo decimo ottavo (di Frate Ubaldo BRANDI, minore riformato).

È contro l'operetta dell'ab.e Zaccaria. - *Lasciamo stare le cose come stanno.*

Dottor (Il) estatico, ovvero la vita del venerabil Dionigio Richel monaco cartusiano: opera postuma di un religioso dell'ordine medesimo. *Venezia, per Giuseppe Corona*, 1736, *in*-8.°

« Lo scrittore dell'opera fu il P. Daniello CAMPANINI, certosino, ferrarese; da quello che » rimase inedito la trasse, e compendiò il P. » Jacopo SANVITALE » (PEZZANA, *Continuaz. all'Affò*, *tom.* VII, *pag.* 31, *num.* 14).

DOTTOR SUCCINTO, così fu detto Fra Francesco D'ASCOLI, dell'ordine dei minori.

Dottrina (La) cattolica delle indulgenze, difesa contro alcuni libri ultimamente publicati a danno della verità. *Fuligno*, 1789.

Opera di mons.° SIÀTICH, canonico degli Schiavoni, poi vescovo di Veglia.

Dottrina cristiana da insegnarsi dalli Curati nelle loro parrocchie a' fanciulli. *Lucca, circa l'anno* 1574, *in*-12.°

A questa ne seguitarono altre edizioni senza nome dell'autore, il quale fu il ven.e servo di Dio P. Giovanni LEONARDI, fondatore de' chierici regolari della Madre di Dio. Il P. Gio. Antonio Leonardi, della stessa Congreg.e, riprodusse di poi la presente operetta in *Lucca* nel 1756, col nome dell'autore, e con l'aggiunta d'una sua prefazione.

Dottrina (La) del preteso secolo illuminato XVIII intorno la gerar-

Digitized by Google

chia per la disciplina ecclesiastica confrontata ec. (dell'ab.e Antonio Francesco Zaccaria). *Firenze, per l'Archi*, 1790, *in*-8.°

Dottrina della vita monastica. *Vedi*, Doctrina della vita ec.

Dottrina di S. Tommaso, proposta alla considerazione de' saggi e sinceri amatori della virtù, acciocchè possano formare un retto giudizio sopra la prima lettera scritta dal P. Daniele Concina contro il P. Bernardino Benzi, autore della dissertazione sopra i casi riservati nel Veneto Patriarcato. *Senza nota di stampa* (ma *Lucca*, 1744).

Il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*, *tom.* II, *pag.* 900) dice d'avere sicuri riscontri esserne stato autore il P. Giuseppe Poli, gesuita, morto rettore del Collegio di S. Lucia in Bologna l'anno 1788. Lo stesso si dice anche nella vita del P. Patuzzi, che sta avanti alla sua *Ethica christiana*. Anche negli *Annali lett.*. *tom.* I, *part.* II, *pag.* 228, ciò viene confermato.

Dottrine false ed erronee sopra le due podestà, l'Ecclesiastica e la Secolare, tratte da due libri del P. Antonio Pereiro (opera dell'abate Francesco Antonio Zaccaria, ex-gesuita). *Foligno, per Giovanni Tomassini*, 1783, *in*-8.°

Dovere (Il) indispensabile e l'importante necessità ch'hanno i fedeli di trattare con frequenza delle cose della Cristiana religione (del P. Muga, agostiniano da Chieri). *Torino, stamp. Fontana*, 1788, *in*-12.°

Doveri (Sui) dei Principi neutrali verso i Principi guerreggianti ec. (di Ferdinando Galiani). *Senza luogo e nome di stamp.* (*Napoli*), 1782, *in*-4.°

Doveri (I) del cittadino verso la patria, academia recitata dagli alunni delle publiche scuole alla destra dell'Adige (dell'ab.e Gio. Battista Lavarini). *Verona, Ramazzini*, 1801, *in*-8.°

Doveri (Dei) del nobile verso lo stato, dissertazione del conte Francesco d'Arco. *Cremona, Manini*, 1788, *in*-8.°

Credesi che per la stampa di questa dissertazione il figlio prestasse il nome al padre (conte Gio. Battista), come pure per l'altra che vi sta unita - *Del motivo della legge ec.*

Doveri (I) della vita domestica di un padre di famiglia, operetta tradotta dal francese. *Parma, nel Regal Palazzo co' tipi Bodoniani*, 1794, *in*-8.° *gr.*

L'originale francese è di Benigno Lordellot, di Dijon.

Doveri d'un pastore d'anime (del paroco Gio. Battista Ferrari). *Milano.*

Doveri (Dei) militari constituenti un valoroso e fedele soldato (di Gio. Battista Cavallero). *Parma, Rossi ed Ubaldi*, 1784, *in*-8.° *pic.*; e di nuovo, *Ivi*, 1797.

DOZZA (Pietro). Opuscoli filosofici di Benedetto Castelli. *Bologna, Monti*, 1669, *in*-4.°

Il Leti (*Italia Regnante*, *tom.* IV, *lib.* V, *part.* IV, *pag.* 482) dice che la dedicatoria a nome di Pietro Dozza e la prefazione al lettore sotto nome dello stampatore Giacomo Monti, sono di Giambattista Capponi, Acad.° della Crusca.

Drammaturgia di Leone Allacci, accresciuta e continuata fino all'anno MDCCLV. *Venezia, Pasquali*, 1755, *in*-4.°

L'editore anonimo fu Girolamo Zanetti, che ajutato da altra mano anonima vi aggiunse un supplemento. Dall'avviso premesso ritraesi che il principale merito degli accrescimenti fatti alla prima parte deesi a Giovanni Cedoni, ed in secondo luogo al P. Giovanni Degli Agostini. Il Biscioni aveva anch'esso preparato un simile lavoro, che conservasi in Firenze mss. Nella *Storia lett. d'Italia* del P. Zaccaria (*tom.* XII, *pag.* 232 *e seg.*) si accennano alcune aggiunte e correzioni che potrebbonsi fare alla suddetta Drammaturgia. In fine diremo che in Venezia, presso gli eredi del conte Corniani degli Algarotti, trovansi preparati tutti i materiali per una nuova edizione della medesima.

DROGONTEO SELINUNTE (Castelli, principe di Torremuzza). Storia di

Digitized by Google

Alesa, antica città di Sicilia, col rapporto de' suoi più insigni monumenti, statue, medaglie, iscrizioni ec., raccolta da ec. *Palermo, presso Pietro Bentivenga*, 1753, *in*-4.° *fig.*

Droits des Souverains défendus contre les excommunications et les interdits des Papes. *A la Haye*, 1721, *vol.* 2, *in*-12.° *Vedi*, Consolazione della mente ec.

DRUSINO CISSEO P. A. (P. Giuseppe Maria Priani, della Congr.ᶜ della Madre di Dio).

1.° Britannico, tragedia del signor Racine, tradotta in verso italiano da ec. *Genova, nella stamp. Lerziana*, 1749, *in*-8.°

2.° Chittara zeneize di Giangiacomo Cavalli, ricorretta, accresciuta colla giunta di alcune rime de' più antichi rimatori genovesi. *Genova*, 1745, *in*-8.°

Sotto l'indicato nome arcadico ne fu editore il suddetto P. Priani. Fu *Ivi* ristampata nel 1823 in occasione di nozze illustri.

3.° Marianna, tragedia; rime toscane e versi latini di ec. *Genova, Tarigo*, 1754, *in*-4.°

4.° Poesie di ec. *Ivi, per lo stesso stamp. e nello stesso anno*, *in*-8.°

Sospettiamo che forse formino parte dell'antecedente *N.* 3.° Le riporta il Morei nel Catalogo degli Arcadi.

5.° La villeggiatura di Sua Eccellenza il sig. Duca di Richelieu al Zerbino, dopo la guerra, egloga di ec. *Genova, nella stamp. Lerziana*, 1748, *in*-4.°

D. S. G. *Vedi*, MACO (Gio. Dal).

Dubbj che si espongono da alcuni studiosi della giurisprudenza alla dotta mente del M. R. P. L. Giannangelo Serra. *Faenza, presso l'Archi*, 1755, *in*-8.° *gr.*

A questi dubbj, che si suppongono della *dotta mente* del modesto P. Serra, va unita la sua risposta.

Dubbj critico-teologici (dell'ex-gesuita Francesco Gusta) sul supposto battesimo dell'Ebreo Bianchini. *Bologna* (ma *Firenze*), 1786, *in*-4.°

Dubbj intorno alla santificazione delle feste, con la risposta e contro-risposta (dell'ab.ᵉ Camillo Garulli, ex-gesuita, fermáno). *Venezia, appresso lo Storti*, 1795, *in*-8.°

Dubbj proposti alli signori professori della facoltà teologica di Pavia (di D. Rocco Bonola, ex-gesuita). *Senza data d'anno e di luogo*, 1790, *in*-8.°

DUBBIOSO ACADEMICO (Lodovico Castelvetro). Lettera al molto magnifico messer Francesco Giuntini.

« È aggiunta al discorso in difesa de' buoni astronomi dello stesso Giuntini, stampato in *Lione* nel 1571. In essa il Castelvetro, sotto nome del *Dubbioso Academico*, avendo inteso che il Roviglio aveva stampato in Lione il Decamerone in picciola forma, e che il Giuntini l'aveva corretto, gli scrive per avvertirlo di alcune cose non ben notate da Alessandro Degli Uberti nel suo Ragionamento sopra il Boccaccio, e per chiedergli la soluzione di alcuni dubbj riguardo a questo scritore. Vi si aggiugne poscia la risposta fattagli dal Giuntini. Questa lettera istessa, con qualche cambiamento, è stata inserita tralle opere critiche del Castelvetro, *Lione* (*Milano*), *nella stamp. di Pietro Foppens* (*nella stamp. Palatina*), 1727, *in*-4.° » (Tiraboschi, *Scritt. Modon.*, *tom.* I, *pag.* 472-73).

DUBLINO (Gasparo) (ab.ᵉ Gio. Battista Rodella). Lettera di ec. al signor Callimaco Mili (*P. Camillo Almici, dell'Oratorio*), e risposta del signor Callimaco Mili a Gasparo Dublino intorno all'anima umana, premessa una lettera di Giambattista Chiaramonti ec. *Venezia, Occhi*, 1763, *in*-12.°

Sta nel *tom.* X, della *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici dell'abate P. Mandelli.*

DUBLINO (Gasparo) (Altro) (ab.ᵉ Jacopo Germano Gussago, ex-minore osserv.ᵉ). Memorie intorno alla vita, agli studj ed ai costumi del chierico D. Jacopo Munziana. *Venezia, tip. d'Alvisopoli*, 1820, *in*-8.°

Digitized by Google

Due (Li) anelli, opera scenica (*in prosa*) (di Antonio Giulio Brignole Sale). *Lucca*, 1664, *in*-12.° Ristampata in séguito molte voltè.

Due (Le) chiese di S. Antonio e di S. Giustina ec. *Vedi*, Storica dimostrazione della città di Padova ec.

Due dialoghi della vergogna, con lacune prose et rime del signor Annibale Pocaterra, Acad.° Ferrarese. *Reggio, appresso Flavio e Flaminio Bortoli*, 1607, *in*-4.°

Dopo i due dialoghi predetti comincia, senza intitolazione di sorta con numerazione a parte, la vita del Pocaterra, che il P. Ireneo Affò crede composta da Bonaventura Angeli, autore della storia di Parma. In fine della vita son poste le rime d'esso Pocaterra.

Due dissertazioni, la prima delle quali spiega una lapide scavata nel villaggio di Riese l'anno 1730 (in ottobre), e fa vedere l'antichità del castello d'Asolo; esamina l'altra l'essere antico di Treviso. *Trevigi, Bergami*, 1736, *in*-12.°

La prima col titolo di *Osservazioni*, è di Michele Lazzari; l'altra con quello di *Ragionamento intorno alle antiche iscrizioni di Treviso*, è anonima (di mons.° Domenico Giorgi) in favor di Treviso contro le *Osservazioni* del Lazzari.

Due dissertazioni storiche in difesa della forte apologia scritta a favore della chiesa Palermitana dall'eruditissimo D. D. Antonino Mongitore, canonico della cattedrale di Palermo, composte dal S. D. D. F. S. E. M. palermitano (signor dottor D. Francesco Serio, e Mongitore, nipote del can.° Antonino suddetto). *Palermo, Stefano Amato*, 1737, *in*-4.°

Lo stesso dottor Francesco scrisse un'altra più voluminosa opera intorno questo argomento col titolo - *Dissertazioni istoriche ed apologetiche critiche delle glorie sì sacre, come profane di Palermo ec. Ivi, per lo stesso stampatore, in fogl.*

Vedi, FILALETE ORETEO.

Due (Le) giornate d'Agosto. *Vedi*, Aneddoti contenenti, ec.

Due (Le) giornate del poeta Bandarino, dove si tratta di tutti i costumi che in le città d'Italia a loco per loco usarsi sogliono. *Senza luogo e nome di stampatore*, 1536, *in*-8.°

Apostolo Zeno (*Annot. alla Bibl. del Fontanini, tom.* II, *pag.* 18) fece noto che questo libretto non è altro che la traduzione dell'operetta latina di Ortensio Landi, che ha per titolo - *De variis moribus virorum et mulierum*, - e sta unita alle *Forcianæ quæstiones* del medesimo autore.

Vide, PHILALETHES POLYOTOPENSIS.

Due giorni in Ferrara (della marc.ª Ginevra Canonici Facchini), guida per il viaggiatore. *Ivi*, 1819, *in*-8.°

Due iscrizioni lapidarie di Padova poste l'una nel 1532 sopra la cappella del Santo, e l'altra poc'anzi sotto la colonna Massimiliana, presentate ora ambedue per la prima volta nella loro incontrastabilmente vera lezione. *Venezia, Antonelli*, 1832, *in*-8.°

La dedicatoria è sottoscritta colle sigle A. A., che valgono Arrigo Arrigoni.

Due lettere a Gian Vincenzo Bolgeni sul giuramento ordinato dalla Republica Romana a tutti i publici funzionarii, e sulla vendita dei beni ecclesiastici (dell'ex-gesuita ab.° D. Luigi Maria Bucchetti). *Venezia, Andreola*, 1798.

Due lettere curiose (dell'arcipr.° Gio. Battista Guadagnini) sopra l'opera del Limbo, con alcune postille alla seconda lettera. *Pavia*, 1788, *in*-8.°

Due lettere dell'abate.... (Giuseppe Maria Muscari, basiliano) dirette la prima ad un Amico Ecclesiastico di Toscana sulle assemblee preliminari al Concilio Nazionale che si dice volersi convocare pella riforma della disciplina ecclesiastica; e la seconda ad un Canonista Napolitano sull'esenzione dei Regolari dalla giurisdizione de' vescovi. *Pavia* (*Roma*), 1787, *in*-8.°

Digitized by Google

Due lettere dell'autore del libro della religione e del governo dei popoli (*cioè* dell'ab.^e Giammaria Ortes), che possono servire d'estratto del libro medesimo. *Senza luogo e nome di stamp. MDCCLXXX.*

Due lettere dell' emin.^o e rever.^o signor card.^e Angelo Maria Querini, vescovo di Brescia, e della S. R. E. Bibliotecario, insieme con le due operette dal medesimo la prima volta publicate di Agostino Valiero, cardin.^e e vescovo di Verona, tradotte dal latino in italiano (da Francesco Torriceni). *Brescia, Turlino*, 1749, *in*-4.° *pic.*

Due lettere di N. N. (arcipr.^e Giambattista Guadagnini) al signor ab.^e D. Luigi Mozzi, canonico di Bergamo sopra alcuni paragrafi d' un libro stampato in *Brescia* nel 1761 - *Compendio della storia sacra ed ecclesiastica del P. Duchesne. - Brescia, Vescovi*, 1779, *in*-8.°

Due lettere di un cortigiano, nelle quali si dimostra che la fede e la opinione di Roma è molto più bella e più commoda, che non è quella de' Luterani. *In*-4.° (*circa la metà del secolo XVI*).

Probabilmente sono fattura di Pietro Paolo Vergerio, perchè da noi vedute comprese in un volume contenente altri di lui calunniosi scritti. Allo stesso crediamo di potere attribuire una terza e quarta lettera sopra il medesimo argomento, esistenti nella Biblioteca Reale di Parigi (*Theol., tom.* III), che del pari stanno unite ad altro volume d'operette di quel vescovo apostata. Eccone il titolo - *Terza lettera d'un cortigiano, il quale afferma che a suo parere la messa del Papa è più bella che la comunione che si fa in alcuno loco della Germania. In*-8.° - *Quarta lettera di un cortigiano, nella quale egli dice, che si comincia ad accorgere che la dottrina, che è chiamata Luterana, sia la buona e la vera, e che quella del Papa sia la corrotta e la falsa. In*-8.°

Due lettere di un Parroco vicentino ad un giovine Cavalier milanese sopra la così detta divozione delle quarant'ore, e sulla divozione della santissima Vergine Maria. Seconda edizione. *Milano, presso G. Pirotta*, 1816, *in*-8.°

Queste due lettere publicate dal conte Francesco Pertusati con l'indicato titolo, sono fattura di lui, ed erano state già separatamente impresse *co' tipi Bodoniani, senz'anno* (1794), la prima in data del 24 *febbrajo*, la seconda del 26 *luglio*.

Due lettere risponsive a quanto in séguito publicò Nicolò Carminio Falcone nella *Storia intera della famiglia, vita, miracoli ec. di S. Gennaro* (di mons.^e Gio. Di Nicastro, beneventano). *Napoli* (data finta), 1714, *in*-4.°

Due lettere sopra l'ottica del P. Castel.

Ne è autore il P. D. Claudio Fromond, cremonese, e sono publicate anonime nelle *Novelle lett. di Firenze pel* 1741, *col.* 456-610-629. Si difende il Newton contro le censure fattegli sopra i colori dal P. Castel.

Due opuscoli sulle regole de' Santi Padri, osservate nel difendere le verità combattute, e l'innocenza calunniata, tradotti dal francese (di Arnaldo, per opera del P. G. M. Pujati). *Venezia*, 1788.

Due orazioni, l'una d'Eschine contro Tesifonte, e l'altra di Demostene a sua difesa, di greco in volgare nuovamente tradotte per un gentiluomo firentino. *Vinegia, MDLIIII* (1554). = In fine = *Vinegia, in casa de' figliuoli di Aldo, M. D. LIII, in*-8.° *Vedi*, Cinque orazioni di Demostene ec.

Due orazioni in lingua toscana. Accusa contra Leon Secretario di secreti rivelati. Difesa. *Parma, Seth Viotto, M. D. XLVII, il dì primo di gennajo, in*-4.°

Avvene una ristampa dell'anno seguente fatta dallo stesso *Viotto*, secondo dice Bartolommeo Gamba (*Testi di lingua*). Il Sansovino le riprodusse col nome dell' autore nella prima parte delle Orazioni da lui raccolte. Ecco quanto scrive Claudio Tolomei, autore di queste due orazioni, a messer Dionigi Atanagi in una delle sue lettere (*Libro settimo, pag.* 289,

edizione del 1560): « Troppe lodi son quelle » che voi date alle mie due orazioni, le quali » furon fatte quasi scherzando. Io le partorii » già in Capo di monte, essendo in viaggio e » senza libri, ove il cavalier Gandolfo e mes- » ser Apollonio Filareto furono compagni: ma » sia come vuole, parve a messer Fabio Ben- » voglienti di farle stampare in *Parma*, per » provar come riusciva la stampa di *Seth* » *Viotto*, il quale ora esce a galla nuovo » stampatore ».

Due panegirici nuovamente composti, de' quali l' uno è in lode della signora marc.ª della Padula, e l'altro in commendazione della signora donna Lucrezia Gonzaga da Gazuolo. *Vinegia, Giolito*, 1552, *in*-8.°

Sono composizioni ambedue di Ortensio LANDI, benchè in quanto al secondo affermisi nella dedicatoria essere stato tradotto di lingua latina in castigliana, e quindi nella nostra italiana.

Due risposte a due altre contrarie scritture nella celebre causa del Rubicone. *Faenza, per l'Archi*, 1755, *in*-8.°

Anonime, secondo il Ranghiaschi (*Bibl. storica dello stato Pont., pag.* 68 *sup.*), ed attribuite nelle *Nov. della Rep. lett. di Lucca*, (1756, *pag.* 81) al P. Giannangelo SERRA, cappuccino.

Due sonetti sopra l' orribile attentato verso il re cristianissimo Luigi XV, e la di lui pronta guarigione. *Vienna, Trattnern*, 1757, *in*-4.°

Colle sigle D. F. che vogliono significare Daniele FLORIO.

Duello d' Amore e di Fortuna. *Ronciglione*, 1609, *in*-12.° *Vedi*, ACADEMICI DESIDEROSI.

Duello eloquente di due greci, fatto da quattro penne: Ovidio, Anguillara, Condamine, Pedrini, con cinque dialoghi sull' argomento (dell'ab.ᵉ Andrea RUBBI). *Venezia, Zatta*, 1797, *in*-4.°

Il libro è lo stesso di quello da noi rammentato col titolo di *Ajace in fiore*, a cui fu mutato il frontispizio, e tutto il primo foglio, che comprendeva la dedica del Pedrini al Mocenigo, una pistola del Pedrini a Giovanni Pindemonte e una nozione preliminare; a cui in vece furono sostituiti i suddetti quattro dialoghi. Il motivo di questo cambiamento si sa essere stata la morte del Mocenigo avvenuta prima ch'egli potesse fare l'ingresso alla dignità, onde non essendo il caso di publicare un libro già bello e stampato per l'ingresso di chi più non era, vennero levate dagli esemplari le carte sopra indicate, e si spacciò come cosa nuova, ed indipendente da quell'occasione.

DUGNANUS (Antonius). Antonii Dugnani Patritii et Collegii Mediolanensis J. U. D. et Sacræ Concistorialis Aulæ Advocati Dissertatio de alluvionibus. *Romæ, typis Michaelis Angeli Barbiellini, in ædibus de Maximis*, 1770, *in*-4.°

Se devesi credere al P. Merati, che n'ebbe notizia dal prof.ᵉ Gio. Cristoforo Amaduzzi, il vero autore di questa dissertazione sarebbe l'avv.° Giovanni DEVOTI, romano, di cui abbiamo alle stampe - *Fabii Devoti de romana architectura Sermo cum notis Johannis filii*, - che va unito ad altro opuscolo - *Fabii Devoti in ænigma Damætæ de cœli spatio in terris quibusdam tres non amplius ulnas patente commentarius. Romæ, ex typ. Marci Palearini, in*-8.° A proposito di Fabio Devoti, padre di Giovanni, autore di alcune satire, si trova nelle *Memorie per servire all'istoria letter. dell'anno* 1753, *presso il Valvasense*, riferita una sua lettera metrica al P. abate Nerini, e si crede nome supposto, laddove fu quello il vero nome dello scrittore.

Dui (*sic*) dialoghi. *Vedi*, Due dialoghi della vergogna ec.

Dum vitam in ara Golgothæ, etc.

Principio d'inno del sacerd.ᵉ oblato Carlo ROSA, che leggesi in onore di Maria Addolorata nel Breviario Ambrosiano.

Duobus (De) imperatorum Rasciæ nummis (dissertatio Bernardi NANI). (*Venetiis*), *MDCCL* (1750), *in*-8.°

Ristampata nel 1752 con aggiunte.

DUODI (Petri) (Francisci PICCOLOMINI, senensis), peripateticarum de anima disputationum libri septem. *Venetiis, apud Monetum*, 1587, *in*-4.°

Quest'opera del PICCOLOMINI impressa sotto nome di questo nobile veneto suo scolaro, fu dimenticata dal Niceron (*Mémoires pour servir à l'histoire des hommes illustres, tom.* XXIII, *pag.* 68), come la è del pari altra da lui publicata col pseudonimo di Stefano Teopulo. Consultisi, Gaddi (*De script. non eccles., part.* II, *pag.* 158).

Digitized by Google

Vide, THEOPULI (Stephani), contemplationum libri X.

DURANTINO (Francesco Lucio).

Il Placcio (*tom.* II, *pag.* 244, *num.* 886) dice che sia nome finto, e che alcuni vogliono che sotto di esso siasi nascosto Francesco PATRIZIO, il giovane, oriundo di famiglia sanese (come credesi), nato in Dalmazia; ma che cosa abbia scritto non ci sa dire. Il Merati (*Zibald. mss.*) soggiunge che forse sarà qualche libro di quelli che stampò per le brighe letterarie che attaccò col Masini, col Tasso, e con Teodoro Angelucci. Il Gesnero pensa che l'opera pseudonima attribuita al Patrizio porti il titolo - *De optima R. P. gubernatione libri duo, etc. Venetiis per fratres de Sabio*, 1522, *in*-8.° - Ma s'inganna, poichè ci assicura il Foscarini (*Letterat. venez., pag.* 334, *nota* 327) che Durantino è un vero nome e non un nome supposto. Nella *Pseudonimia* del signor Lancetti, registrasi un DURANTIUS (Franciscus Lucius), sotto cui dicesi celarsi Gio. Battista Fiera, mantovano; ma noi ignoriamo a che si appoggi tale asserzione.

DURANTIUS (Franciscus Lucius). *Vide supra.*

DURKHUNDURKHI (Benonis), Slavi examen in Spenti Academici sepulti epistolam pro antiquitatibus Etruscis Inghiramiis adversus Leonis Allatii contra ejusdem animadversiones. *Coloniæ, apud Georgium Genselium*, 1642, *in*-12.°

Il Nicéron (*Memoires, vol.* XXXI, *pag.* 120) suppone che sotto il qui riferito finto nome nascondasi Gaudenzio Paganino, di Poschiavo, in Valtellina. Il Fontanini in vece (*Cat. Bibl. card. Imperiali, pag.* 16) ne crede autore Leone Allazio: alcuni pur anco attribuirono questo esame al P. Melchiorre Inchofer, gesuita. Ma l'abate Quadrio (*Dissert. su la Valtellina*) non esita ad ascrivere l'opera presente a Vincenzo NOGHERA, amico dell'Allazio.

Vide, Antiquitates (Ad) Etruscas quas Volaterræ etc.

D. V.

Sospetta il chiar.° Cicogna (*Inscr. Venez., tom.* V, *pag.* 243) che il sonetto, che comincia - *Ahi che giace per man d'invida morte* - e che sta fra le *Rime di diversi eccellentissimi autori nella morte dell'illustre signor Estor Martinengo, raccolte e mandate in luce da Veronica Franco. Senza data e nome di stamp.* (dopo il 1572 al 1580), *in*-4.°, sia di Domenico VENIERO, amico dell'autrice.

D. V. A. M. *Vedi*, Progetto nuovo sugli Ulivi.

DYSIDÆI (Prosperi) (Fausti SOCINI), de loco Pauli Apostoli in Epistola ad Rom. cap. VII, etc. disputatio et alia opuscula. *Cracoviæ* (sive *Petricoviæ*), *typis Sebast. Sternacii*, 1582 (*e non* 1583 *siccome riferisce il* Sandio), *in*-8.°; e di nuovo, *Senza luogo*, 1584, *in*-8.°

Ristampato l'anno 1612 col nome dell'autore. Se n'era publicato l'anno 1591 un compendio che sta unito ad altri trattatelli nel libro - *De peccato et peccatorum remissione etc.*

E

EACO PANELLENIO P. A. (conte Jacopo Antonio SANVITALE).

1.° Alcone ed Idaura, egloga. *Roma, De Rossi*, 1744, *in*-8.°

Oltre il mentovato conte SANVITALE, parmigiano, ebbe parte nella composizione di quest'egloga anche l'altro pastore arcade *Comante Eginetico*, cioè l'ab.° Carlo Innocenzio FRUGONI.

2.° Il Poliuto, tragedia di Pietro Cornelio, trasportata nella lingua italiana da ec., Vice-custode della Colonia Parmense. *Parma, Monti, senz'anno*, *in*-4.°

3.° I sette salmi penitenziali, e la sequenza de' morti, trasportati dal latino idioma, e parafrasati da E. P. P. A. (Eaco Panellenio Pastor Arcade, *cioè* il suddetto conte SANVITALE). *Venezia*, 1745, *in*-12.°

Digitized by Google

4.° Uranio e Erasitea, favola pastorale da rappresentarsi l'agosto dell'anno 1773 nel teatro di Parma per la nascita del real primogenito di Ferdinando di Borbone. *Parma, stamp. reale, in-4.°*

È dedicata in prosa dall'autore ai due regnanti, i quali sono rappresentati sotto i nomi di Uranio (duca Ferdinando di Borbone) e di Erasitea (Amalia arciduchessa d'Austria). Consultisi Pezzana (*Cont. all'Affò, tom.* III, *pag.* 104). Diverse altre poesie si hanno dell'autore sotto questo nome arcadico, che sono rammentate dallo stesso biografo.

Ebbiva lo Rre nnuosto Ferdenanno, ec. In fogl. vol. (stampato circa il 1788).

Principio di sonetto in dialetto napolitano, composto da Eleonora Lopez Fonseca in occasione della rinnovata questione risguardante la Chinea al tempo del Pontefice Pio VI. Leggesi anche ristampato nel *tom.* III, *pag.* 245, degli *Scritti legali del regno di Napoli* del Giustiniani.

Ebrei (Gli) smascherati, dissertazione postuma dell'A. G. B. B. (avvocato Gio. Battista Benedetti). *Ferrara, Rinaldi,* 1799, *in-8.°*

Ebreo (Dell') possidente (di Francesco Gambini, giureconsulto astigiano). *Torino, stamp. Pane,* 1815, *in-8.°*

ECATOMBEO PLASONE P. A. (Giuseppe Cremona, scolopio). Orazione funerale di ec., in morte dell'eminent.° signor Giuseppe Ulisse card.e Gozzadini, vescovo d'Imola, detta nei funerali celebrati nella sua cattedrale da mons.e Andrea Luigi Cattani, vescovo di Samminiato al Tedesco in Toscana. *Firenze, per Bernardo Paperini, in-4.°*

Ecce jam noctis tenuatur umbra, etc.

Principio d'inno che cantasi alle laudi del divino ufficio nelle domeniche di estate, il qual inno dev'essere lavoro di S. Gregorio I, Papa, poichè sembra una continuazione di quell'altro suo che incomincia - *Nocte surgentes vigilemus omnes.*

Eccellenza (Dell') di Maria Vergine esposta a modo di meditazioni con l'aggiunta di alcune preci (del P. Girolamo da Bologna, cappuccino). *Bologna* e *Rimini.*

Eccellenza (Dell') e grandezza della nazione Fiorentina, dissertazione storico-filosofica, la quale si premette ad una descrizione alfabetica delle famiglie, ec. ec., dedotta dai registri d'entrata e d'uscita della camera fiscale (di Francesco Maria Soldini). *Firenze, Vanni e Tofani,* 1780, *in-8.°, con fig.*

Eccellenza (non si sa chi sia). *Io non amo se non l'incontro di obbedire ai commandi riveritissimi di V. E.* = In fine = *Mentre l'assicuro, l'unica cosa che desidero, essere le occasioni di farle vedere quel costante ossequio, che mi costituisce di V. E., adì* 12 *settembre,* (forse *Ferrara*), 1751, (e null'altro).

È di pagine quattordici con nove figure in una tavola sola, esplicanti il Ponte di Bassano. Descrive la storia di detto ponte, e dà giudizio su di esso: si sospetta che ne sia autore Francesco Maria Preti.

Eccezioni della Comunità di Fiemme contro il nuovo statuto composto per essa da una Deputazione dell'eccelsa Superiorità di Trento. 1784.

Scrittura di Giuseppe Antonio Riccobona, di Cavalese, e di Carl'Antonio Pilati, di Tassulo, in Val di Non.

Eccitamento efficace alla venerazione di tutti gli Angeli santi e specialmente delli nostri Custodi, con un memoriale a qualunque Cristiano (del P. Benedetto Bovio). *Trevigi,* 1677, *in-12.°*

Ecclesiæ Anglicanæ trophæa (auctore Gulielmo Good, jesuita, anglo). *Romæ, ex off. Barth. Grassi,* 1584.

Ecclesiastica (De) disciplina dissertationes quinque; nempe de Ecclesiasticis personatis, ludentibus, negotiantibus, lucrum ex missarum eleemosynis quærentibus, et de resignatione Beneficii secularis. *Venetiis, apud Josephum Corona,* 1739.

Ne è autore il P. Girolamo Carisara, vicentino, dell'ordine di S. Girolamo della Congr.a del B. Pietro di Pisa. Furono ristampate con aggiunte

Digitized by Google

Ivi, cioè in *Venezia*, sotto il finto nome di *Girolamo Fruttifero*, nel 1741, ed indi per la terza volta con altri accrescimenti in *Vicenza* l'anno 1747, *co' tipi di Pietro Antonio Berni.*

Ecclesiastica historia, integram ecclesiæ Christi ideam secundum singulas centurias perspicuo ordine complectens (usque ad sec. XII) per aliquot studiosos et pios viros in urbe Magdeburgica. Centuriæ I-XIII. *Basileæ, Oporinus*, 1559-74, *vol.* 8, *in fogl.*

Ne fu principale autore Matteo FRANCOWITZ, comunemente detto Flacio, ed anche Flacco, Illirico.

Ecclesiastico (L') instruito del tenore di vita che condur deve, acciò santificar possa sè medesimo ed il suo prossimo (del can.° conte Antonio ZIBRAMONTI, mantovano). *Ferrara, Rinaldi*, 1787, *in*-8.°

Ecclissi (L') della potenza de' Turchi e dei Tartari, formato dall'interposizione delle armi sempre vittoriose de' Cosacchi, Moldavi e Valacchi, distinta relazione della segnalatissima vittoria ultimamente seguita, venuta da Cracovia li 27 gennajo 1684. *Cracovia* e in *Trento, per il Parone, in*-12.°

Si sa che uno della famiglia COVELLATI di Trento, tradusse dal tedesco un libro risguardante questo argomento; ma siccome si conoscono tre opere che ne trattano, se non è la sopra mentovata quella tradotta dal Covellati, potrebbe essere una delle due seguenti - *Relazione sincera e reale di quanto è occorso nelli regni d' Ungheria e Croazia ed altri confini turcheschi, durante la campagna dell'anno 1685, ec. Vienna* ed in *Trento, per il Parone*, 1685, *in*-8.° - *Vienna tirannicamente assediata, valorosamente difesa, e gloriosamente liberata, distintissima relazione ec. Trento, pel Parone*, 1685, *in*-12.° Un Gio. Antonio Covellati viveva nell'anno 1656.

Ecloga pro centenario divæ Rosaliæ, continens ducenta carmina (auctore P. Placido VANNI, cler. reg. theat.). *Senza nota tipografica* (ma *Palermo, nella prima metà del secolo XVIII*).

Eco (L') del sacro Parnaso in armonioso concerto de' sacri titoli dati da' Ss. PP. alla Gran Madre di Dio Maria (del sac.° Natalizio MURATORIO, siciliano). *Palermo, Gramignani*, 1704, *in*-12.°

Fu ristampato col nome dell'autore.

Eco festivo de' monti che fan risuonare per il mondo le glorie e i trionfi della gloriosa patrona S. Rosalia, vergine palermitana ec. *Palermo, Barbera*, 1690, *in*-4.°

Il Mongitore (*Bibl. Sic., tom.* I, *pag.* 303) ne riconosce per autore il P. Jacopo SPINELLI, della comp.ª di Gesù.

ECONDALLA (Ciro) (avv.° Carlo De NICOLA). Epitome istorica de ec. sul censo napoletano. *Napoli, senz'anno, in*-4.°

Economia (L') del cittadino in villa di Vincenzo Tanara, libri VII. *Bologna*, 1644, *in*-4.°

Il sonetto alla *pag.* 581, segnato colle sigle V. T., è probabilmente dello stesso Vincenzo TANARA, così pure i due madrigali, che leggonsi alla fine del libro quinto e sesto. Le anzi mentovate sigle furono ommesse nelle posteriori edizioni.

Economia (L') della vita, tradotta da un mss. indiano. *Ferrara*, 1765, *in*-8.°

È opera originale inglese di DONSLEY, tradotta in francese da De la DOUESPE, e dal francese in lingua italiana. Nelle *Novelle letterarie di Firenze* (1759, *col.* 625) citandosi un'edizione del 1759 di *Firenze, pel Bonducci*, si dice traduzione di Luigi GUIDELLI. Sonovi anteriori e posteriori edizioni, impresse in varj luoghi.

Economia (Della) nazionale. Parte Prima. Libri sei (dell'abate Giambattista ORTES). *Senza luogo e nome di stamp.* (ma *Bologna*), *MDCCLXXIV, in*-4.°

Ci è ignoto se sia venuta in luce la Seconda Parte.

Economia publica (di Francesco MILIZIA). *Roma, l'anno VI della Libertà, I della Romana!!!* (1798), *in*-4.°

Economica costruzione delle case di terra, opuscolo diretto agli abita-

Digitized by Google

tori dell'agro Toscano da un socio della R. Academia de' Georgofili (Giuseppe Del Rosso). *Firenze, Bouchard*, 1793, *in*-8.°

ECONOMICO, Acad.° Intronato (Girolamo Gigli). Un pazzo guarisce l'altro, opera serio-ridicola. *Siena, pel Bonetti*, 1704, *in*-12.°

Ecuba, tragedia di Euripide, tradotta (dal sen.c Zaccaria Valaresso). *Senza alcuna nota di luogo, di tempo, e di stampatore* (probabilmente *Venezia*, 1714), *in*-8.°

Edifizio (Dell') di Pozzuolo, volgarmente detto il tempio di Serapide, opera di un membro dell'Academia Reale delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, e dell'Academia Etrusca di Cortona (canonico Ottaviano Guasco). *Roma, Gio. Settari*, 1773, *in*-8.°

Edipo, tragedia di Sofocle, tradotta (dal conte Agostino Rovere). *Venezia, Poleti*, 1711, *in*-8.°

Editto del Re d'Etruria Lodovico Primo ec., 15 aprile 1802, intorno a diverse materie ecclesiastiche.

Se devesi prestar fede all'autore delle *Riflessioni sulle Omelie di mons.r Turchi, vescovo di Parma*, è lavoro di questo vescovo.

EDITUO (*cioè* Custode) DEL PANTEON ROMANO. Risposta dell'Edituo ec. al dottissimo Jano Planco, scuopritore del Panteon Riminese.

Questo opuscolo è contro la *Lettera del signor dottor Giovanni Bianchi di Rimino ad un suo amico di Firenze, intorno al Panteon sacro di quella città*, la qual lettera si legge impressa nelle *Novelle lett. Fior. del* 1751. La detta risposta dell'Edituo (che credesi fattura dell'antiquario Ridolfino Venuti, piuttosto che di Domenico Vandelli, a cui venne attribuita nella *Nuova raccolta degli opuscoli del P. Calogerà, tom.* X, e nelle *Novelle letterarie di Firenze per l'anno* 1765) fu stampata l'anno 1765 nelle *Memorie del Valvasense*, e poi l'anno appresso 1764 dal *Pagliarini di Roma*, che avendo ristampato, ne' suoi foglietti letterarj, la lettera di monsignor Bianchi, vi aggiunse anche la risposta dell'Edituo del Panteon Romano.

Vedi, Replica dello Scopatore del Panteon di Rimini, ec.

Edituo (L') di S. Croce in Firenze (cav.c Giuseppe Del Rosso). *Italia* (*Venezia*), 1819.

Eduardum (Ad) VI Angliæ Regem de creatione Julii III, tum quid de ejus Papatu sperare possit (auctore Petro Paulo Vergerio). *Anno* 1550, *in*-8.°

Educazione (Dell') de' figliuoli, dissertazione di Plutarco volgarizzata per le faustissime nozze Valmarana-Mangilli dall'ab.e U. D. B. (Ubaldo dottor Bregolini). *Venezia, Curti, senz'anno, in*-8.°

Educazione (L') de' figliuoli, tradotta già dall'inglese del signor Locke in linguaggio francese, e da questo trasportata in italiano (per cura del P. Fabio Marchini, della Madre di Dio). *Lucca, Marescandoli*, 1735, *in*-12.°; e di nuovo, con aggiunte del traduttore. *Napoli*, 1750, *in*-8.°

Educazione (Sull') della prima infanzia nella classe indigente, brevi cenni dedicati alle persone caritatevoli (del marc.e Tancredi Falletti di Barolo). *Torino, tipogr. Chirio e Mina*, 1832, *in*-8.°

Educazione (L') delle fanciulle. = In fine = *Venezia, nella stamperia di Carlo Palese*, 1765, *in*-8.°

È spiegata in XII lettere, che occupano CLII pagine. Dopo il frontispizio viene la dedicatoria sottoscritta: *Umilissimo Ossequiosissimo Servo F. G. di C.*, cioè Fra Gioachino (Trioli) da Chiari, minor osservante.

Educazione (Della) delle giovani, opera di mons.e di Salignac de la Mothe Fénélon ec., tradotta dall'idioma francese nel toscano dal Rabbellito, Acad.° della Crusca (cioè dal cav.e Giovanni Giraldi). *Firenze, Moücke*, 1748, *in*-12.°

Educazione fisica della figliuolanza nella parte, che riguarda la bevanda. *Torino, stamp. reale*, 1791, *in*-8.°

Si crede che sia del P. Riccardi, min.e osserv.e

Digitized by Google

Educazione (Della) letteraria e scientifica del medico pratico, opera di M. B. *Bologna, stamp. di S. Tomaso d'Aquino*, 1781, *in*-8.°

Si credeva scrittura di Matteo Borsa; ma veniamo assicurati invece esserne autore Michelangelo Bergonzoni, medico bolognese.

Effemeride astrologica-istorica della città di Ferrara (di Egidio Della Fabba). *Ferrara, Barbieri*, 1749, *in*-8.°

Effemeridi letterarie di Roma dall'anno 1772 al 1797. *Roma, all'insegna d'Omero, presso Vincenzo Poggioli, tom.* 26, *in*-4.°

I due principali compilatori di quest'opera erano un Bertolucci ed il consigliere Gio. Lodovico Bianconi, che ascondevasi ne' suoi articoli sotto la generale qualificazione di *Un Amatore delle belle arti*. Questi lavorò pure nell'*Antologia romana*.

Effemeridi repubblicane di M. G. (Melchiorre Gioja). *Italia* (*Milano*), *anno IV* (1796), *in*-8.°

Crediamo che non ne sia stato publicato che un solo volume.

Effetti (Degli) de' vapori e sostanze aeriformi delle materie escrementizie che si portano nell'atmosfera sopra l'economia animale (di Gio. Evangelista Fontana). *Torino, presso Gio. Michele Briolo*, 1788, *in*-8.°

Effetti (Degli) funesti del freddo sulla vita dei bambini neonati, memoria del dott.e A. Z. (Antonio Zottini). *Vicenza, tip. Parise*, 1812, *in*-4.°

Efficaci (Degli) diletti dell'amore di Gesù Cristo. *Roma, pel Mascardi*, 1643, *in*-12.°

Operetta scritta in francese dal P. Stefano Binet, e volgarizzata dal P. Giuseppe Fozio, ambedue gesuiti.

Efficaci (Gli) rimedj contro la peste. *Roma, per Ignazio Lazzeri*, 1658, *in*-8.°

Anche questa fu composta in francese dal suddetto P. Binet, e del pari tradotta dallo stesso P. Fozio.

Efficacia dei conduttori elettrici (del P. Romelli, teatino). *Parma* (*stamp. reale*), 1784, *in*-8.°

Efrem (S.), Siro.

Molti scritti di questo Santo Padre furono, dal greco, traslatati in latino da Pier Francesco Zini, veronese, il cui nome fu taciuto nell'edizione che ne fece Gerardo Vossio in tre tomi, *Roma*, 1589, 1593 e 1597, che furono poi ristampati in *Colonia* nel 1603, in *Anversa* nel 1619, ed in *Oxford* nel 1709. Quali siano poi i tradotti dal suddetto Zini, apparisce dall'edizione che se ne fece in *Venezia* l'anno 1561. Il Vossio non solo tacque il nome del traduttore, ma ne storpia le versioni, al dire del marc.e Maffei (*Verona illustrata, part.* II, *pag.* 324).

EGANIO AGAZINO (Ignazio Gaione, di Casalmonferrato). Il Dolenanzio, dialogo di ec. Parte I e II. *Napoli* (ma *Milano*), 1742, *in*-8.°

È contro il Filalete del dottor Biagio Schiavo; e siccome Filalete, parola presa dal greco, vuol dire *Amante del vero*; così Dolenanzio esprime *Contrario della Frode*.

Egeria. Poema anacreontico. *Firenze* (data falsa), 1776, *in*-8.°

Dal conte Gio. Battista Giovio (*Uomini illustri della Comasca diocesi*, *pag.* 417) dicesi che venne attribuito all'ab.e Agostino Papa, figlio di Bartolomeo, scultore plastico. Un avviso posto in fine del libro c'informa che fu stampato in regione estera e di diverso linguaggio.

EGERINDO CRIPONIDE, Pastor Arcade della Colonia Parmense (abate Pietro Chiari). Comedie rappresentate ne' teatri Grimani di Venezia, cominciando dall'anno 1749, di ec. *Venezia, per Angelo Pasinelli*, 1752, *tom.* 4, *in*-12.°; ed *Ivi*, di nuovo, 1762, *in*-8.°

EGIDIO (Cardinale) (Egidio Carisio, viterbese). Stanze contro l'amore, o sia in lode della pudicizia, che incominciano - *Là 've l'aurora al primo albor rosseggia.*

Sono queste *Stanze* scritte per contrapporle a quelle del Bembo *In lode di Amore*, e talvolta si veggono stampate loro di fronte.

Vedi, Primo volume della scelta di stanze, ec. — Caccia d'Amore.

EGILDO ELEUSINIANO (Gio. Girolamo Agnelli, ferrarese). Azione drammatica di ec. per le acclamatissime nozze del marc.e Francesco Gavas-

Digitized by Google

sini con la contessa Angela Buoi, onde servire d'introduzione al ballo. *Ferrara, Pomatelli*, 1746, *in*-4.° *Vedi*, Lettera critica apologetica.

EGLE EUGANEA P. A. (contessa Francesca Roberti Franco). Dell'Affrica di Francesco Petrarca. Libro primo volgarizzato da ec. *Padova, fratelli Conzatti*, 1776, *in*-8.°

La Roberti tradusse pure *I Sepolcri, di Hervey*, e l'ode *Dell'Eternità, di Haller*, e publicò diverse poesie sue ora col nome arcadico, ora senza.

Egloga, nella quale Damone Pastore di Pratolino narra la santa vita e morte della Reina Serenissima Giovanna d'Austria, granduchessa di Toscana. *Firenze, appresso li Sermartelli*, 1578.

Il P. Negri (*Istor. de' scritt. Fior., pag.* 501) ci fa sapere che il P. D. Silvano Razzi, monaco camaldolese, fu autore di questa egloga, la quale venne poi riprodotta col suo nome nella seconda parte delle *Vite de' Santi e Beati di Toscana. Firenze, per Cosimo Giunti*, 1601.

Egloga tra un Satiro ed un Dragone in risposta all' ingiuriose poesie stampate contro i Cavalieri di Mezzogiorno, in occasione del giuoco del Ponte, seguito il dì 13 aprile 1755, in cui riportarono la vittoria i Cavalieri di Tramontana, stampata a Lucca con note dell'autore (professore Gio. Gualberto De Soria). *Lucca, pel Benedini*, 1755.

Egloghe filosofiche, ed altri poetici componimenti, ne' quali si spiegano varie delle più celebri opinioni della moderna fisica (del P. Everardo Audrich, scolopio). *Firenze*, 1753, *in*-8.°

EGNATIUS (Joannes Baptista).

Illustre letterato del secolo XVI. Il suo vero cognome era Cipelli, che cambiò secondo l'uso de' tempi, quando incominciò a farsi conoscere. Diede alla luce varie opere latine colle stampe d'*Aldo*.

Egregi (Gli) Fatti del Gran Re Meliadus con altre rare prodezze del Re Artù ec.... Aldus. Con Privilegio. In Venetia. M. D. LX. = Alla fine della Prima Parte = *In Venetia, per Iseppo Guiglielmo Vicentino, alle spese però del nobil' huomo M. Federico Torresano d'Asola. Nell'anno della salutifera redentione humana M. D. LVIII.* — La Seconda Parte delle Prodezze et aspre guerre del Gran Meliadus.., con il suo innamoramento..., tradotto dal francese nell'italiana lingua. - Aldus. Con Privilegio. In Venetia. M. D. LIX, *vol.* 2, *in*-8.°

Nella lettera di messer Federico Torresani ai lettori, dicesi, ch'egli mise in miglior ordine detta istoria di quello che era prima, e che la fece tradurre dal francese in italiano. Rusticiano da Pisa l'aveva già compendiata su la primitiva originale francese di Elia di Borron.

ELCHIO VANNIGIO. Felsina giardiniera di Apollo, nell'acclamatissima laurea del signor marc.e Enea Crivelli. *Bologna, per Domenico Barbieri*, 1660, *in*-12.°

Leggonsi nella raccolta, così intitolata, alcune rime di Elchio Vannigio, cioè di Giovanni (*Vannigio* è anagramma di questo nome) Chieti, Acad.° Oscuro, Apatista ed Offuscato.

Eleazaro (L'), dialogo in versi (di Antonino Del Giudice, di Palermo). *Ivi*, 1700, *in*-4.°

Elegantiores statuæ antiquæ in variis Romanorum palatiis asservatæ (auctore P. Magnan, minimo, gallico). *Romæ*, 1776, *in*-4.° *fig.*

Elegia (dell'ab.e Prosdocimo Zabeo) per l'ingresso di mons.° Ravasi, vescovo d'Adria. *Padova*, 1821, *in*-8.°

Elements de la police d'un état (par de Felice). *Yverdun*, 1781, *vol.* 2, *in*-12.°

Elementa logices (auctore Pavesio). *Taurini*, 1793, *in*-8.°

Elementa metaphysices ad Subalpinos (eodem auctore). *Taurini*, 1794, *in*-8.°

Digitized by Google

Elementa metaphysices, auctore A. D. (Andrea Draghetti, soc. Jesu). *Mutinæ, typis heredum Soliani*, 1821, *in*-8.°

Elementi d'agricoltura di Lodovico Mitterpacher, tradotti in italiano (dall'ab.e Carlo Amoretti) con note relative all' agricoltura milanese. Seconda edizione migliorata. *Milano, Galeazzi*, 1794, *tom.* 3, *in*-8.°

Elementi del diritto naturale, dell'abate Gr. Ar. (Gregorio Aracri). *Napoli*, 1787, *in*-8.°

Elementi del diritto naturale e sociale, libri due D. C. G. A. (del canonico Gregorio Aracri, suddetto). *Napoli, per Vincenzo Orsino*, 1808, *in*-8.°

L'autore aveva vestito l'abito di cappuccino, col nome di Fra Fedele da Stallati (castello presso Squillace) che depose, dopo i terremoti di Calabria del 1783, secolarizzandosi, e riprese quello che già aveva prima d'entrare in religione.

Elementi dell'architettura, o sia l'arte del fabricare con solidità scientifica e con eleganza non capricciosa, libri due. = *Ed anche col titolo di* = Elementi dell'architettura Lodoliana. Parte Prima con alcune notizie spettanti alla vita e studj del P. Carlo Lodoli, minore osservante. *Roma, nella stamp. Pagliarini*, 1786, *in*-4.°

Furono stesi dal cav.e Andrea Memmi. Quest'opera uscì poi accresciuta su la scorta d'un mss. ricorretto ed illustrato dall'autore, *Zara, per i fratelli Batara*, 1833, *vol.* 3, *in*-8.°

Elementi (Gli) della storia, ovvero ciò che bisogna sapere della cronologia, della geografia, del blasone, della storia universale ec. Edizione accresciuta ec. Opera del signor P. L. L. di Vallemont. Tradotta dalla lingua francese in italiana (da Apostolo Zeno, con sue aggiunte). *Venezia, Albrizzi*, 1714, *vol.* 3, *in*-8.° *fig.*

Avvene una terza edizione del 1718.

Elementi di algebra per gli giovanetti di F. F. S. C. (Fra Fedele da Stallati, cappuccino). *Vedi*, Elementi del diritto naturale e sociale ec.

Elementi di architettura civile. Opera postuma del P. Federigo Sanvitale, tradotta dal latino in volgare con note (dall'abate Gaspare Turbini, architetto, bresciano). *Brescia, dalle stampe di Giammaria Rizzardi*, 1765, *in*-4.°

Elementi di architettura per uso dell'I. e R. Academia delle Belle Arti in Firenze. *Ivi*, 1818.

Benchè portino soltanto il nome del cav.e Giuseppe Del Rosso, v'ebbe parte pure il signor Giuseppe Vannini.

Elementi di aritmetica speciale e numerica, raccolti da varj autori da un religioso della Congr.e di S. (Somasca) (P. Valentino Lucchesi) ad uso delle scuole. *Venezia, Rappetti*, 1763, *in*-8.°

Elementi (Degli) di Euclide, libri XV, con gli scolj antichi tradotti, prima in lingua latina da messer Federigo Commandino, ed ora d'ordine del medesimo trasportati nella nostra volgare, e da lui riveduti. *Urbino, presso Domenico Frisolino*, 1575, *in fogl.*

Alcuni scolari del Commandino fecero la suddetta traduzione, della quale il principale merito devesi ad Antonio Ingegneri, di Fossombrone. Si riprodusse in *Pesaro, per Flaminio Concordia*, l'anno 1619, *in fogl.*

Elementi di filosofia del barone Pasquale Galluppi di Tropea, con note del Pubb(lico) Lett(ore) P. T. S. (Pompilio Tanzini, scolopio). *Firenze, tip. della Speranza*, 1835, *vol.* 2, *in*-12.°

Elementi di filosofia metafisica di R. Z. *Firenze, Ciardetti*, 1804, *vol.* 2, *in*-8.°

La ristampa fatta in *Fermo* nel 1824, porta il nome dell'autore D. Raffaello Zelli, monaco casinese.

Elementi di filosofia morale, o sia Cognizione morale, di A. G.

Digitized by Google

« Onorevole sarà certamente per l'abate Antonio » Gajo, friulano (autore della presente opera), » che non avendo egli nella Licenza de' Riformatori messe che le iniziali A. G., la mentovata siasi considerata come fattura dell'abate Genovesi, a cui anzi si trova in più cataloghi di libraj attribuita » (Moschini, *Lett. Veneziana, tom.* IV, *pag.* 84).

Elementi di geografia adattati alla capacità de' giovanetti principianti, e trattato delle preposizioni (del P. Urbano Tosetti, scolopio).

È forse la medesima opera riportata dall'Horangy (*Script. Schol. Piar.*) col titolo di *Compendio di geografia, ec.*

Elementi di geografia antica comparata colla moderna ad uso della gioventù per l'intelligenza degli antichi classici autori, di G. A. (Giacomo Antoine). Prima edizione. *Bergamo, per Vincenzo Antoine,* 1817, *in*-8.° *pic.*

Elementi di geometria del signor Clairaut, dell'Academia Reale delle scienze e della Società Reale di Londra, tradotti dal francese in lingua italiana (dal P. Carlo Benvenuti, gesuita, livornese). *Roma,* 1751, *in*-8.°

Elementi di matematica ad uso delle regie scuole di Parma (del P. Francesco Venini, somasco, colà prof.e). *Ivi,* 1779, *in*-8.°

Elementi di matematiche pure, secondo il metodo del signor abate De la Caille. *Roma, per Arcangelo Casaletti a S. Eustachio,* 1771; e di nuovo, accresciuti d'un Trattato della trigonometria sferica del P. Ruggero Giuseppe Boscovich. *Venezia, presso Tommaso Bettinelli,* 1775, *in*-8.°

Opera di Francesco Milizia, della quale diede il *Bettinelli* anche una terza edizione arricchita di utili illustrazioni.

Elementi di storia ad uso delle scuole (del P. Antonio Acazio Saracinelli, gesuita). *Vol.* 5.

È traduzione d'opera scritta in latino.

Elementi di storia naturale di Millin. Traduzione dal francese (del conte Luigi Bossi). *Venezia,* 1798, *in*-8.°

Elementi e regole fondamentali della lingua latina (di Ferdinando Caccia, bergamasco). *Firenze, Cambiagi,* 1777.

Col nome dell'autore venuti originariamente alla luce (*Bergamo,* 1728) in latino, erano stati poi tradotti in italiano da lui medesimo, e col suo nome parimente di già stampati, *Ivi,* nel 1774.

Elementi morali, ossiano saggi di morale cristiana e civile, principalmente proposti alla nobile gioventù. *Firenze, Moücke,* 1756.

Ristampati con qualche cangiamento nel titolo l'anno medesimo in *Venezia.* Autore di essi è il cav.e commend.e conte Gianrinaldo Carli, che si lamentò coll'editore abate Orazio Martini come che avesse alterata l'opera.

Elena (L') rapita da Teseo, dramma recitato nel teatro de' Ss. Gio. e Paolo di Venezia l'anno 1653. *Ivi, presso Michele Milocco,* 1655, *in*-12.°

Nella ristampa della *Drammaturgia* dell'Allacci si afferma essere poesia di Jacopo Badoero, nobile veneziano, ma lavorata sull'invenzione di Gio. Fantini.

Elenco degli alberi principali che possono servire all'ornamento dei giardini coll'indicazione del modo più conveniente di collocarli (compilato dal marc.e Tancredi Falletti di Barolo). *Torino. tip. Chirio e Mina,* 1826, *in*-8.°

Elettra, tragedia da rappresentarsi nel teatro Grimani di S. Samuele. *Venezia, presso Simone Occhi,* 1743, *in*-12.°

Nelle *Novelle lett. di Venezia per l'anno* 1744, *pag.* 80, si dice composizione di Luisa Bergalli Gozzi; non così nella ristampa della *Drammaturgia* dell'Allacci, dove viene riferita siccome composizione di suo marito con questo titolo - *Elettra, tragedia tratta da quella di M. Longepierre dal conte Gaspare Gozzi. Venezia, per l'Occhi,* 1745, *in*-12.°

Elettricismo (Dell'), o sia delle forze elettriche de' corpi, svelate dalla fisica sperimentale, con un'ampia dichiarazione della luce elettrica,

Digitized by Google

ec., aggiuntevi due dissertazioni attinenti all' uso medico di tali forze. *Venezia, Recurti*, 1746, *in*-8.°

Secondo riferiscono le *Novelle della republica letteraria* (*anno* 1746, *pag.* 28) si crede che sì nel trattato dell' *Elettricismo*, come nelle due dissertazioni, abbia avuta mano il dottor Eusebio Sguario, veneto.

Elettrometro (L'), o sia la maniera di misurare la forza elettrica colle cautele per adattarlo alla descritta macchinetta assai pronta e facile. Ritrovamento ed esperienze di D. L. Z. (D. Lodovico Zucconi) esposte in quattro lettere al signor N. N. *Senza luogo e nome di stamp.*

La data della lettera è 1756.

Elettuario al peccatore. *Vedi*, Tromba sonora ec.

Elettuario di gemme divine per conforto dell' anima cavate dalle lettere delli santi nomi di Giesù e di Maria da un divoto religioso (P. D. Fabiano Colombo, monaco casinese, di Palermo). *Palermo, per il Brea e Camagna*, 1669.

Il Mongitore erroneamente lo chiama col nome di Fabio, in vece di Fabiano. — Fu ristampato questo libro per cura del medesimo can.° Antonino Mongitore ponendovi il nome dell'autore, *Ivi, da Gio. Battista Ricciardi*, nel 1727, *in*-8.°

ELEUTERIO DULARETE (conte Carlo Dottori).

1.° Bianca, dramma tragico (*in prosa*), di ec. *Padova, per Pietro Maria Frambotti*, 1671, *in*-12.°

Si aggira su quanto alcuni storici hanno scritto in proposito dell'amore concepito da Ezzelino da Romano per questa virtuosa donna; fatto che altri mettono in dubio, benchè veggasi dipinto a fresco nella sala sopra la loggia in piazza de' Signori in Padova, detta il Consiglio. Si consulti il Verci (*Stor. degli Ezzelini, tom.* I, *pag.* 163).

2.° Confessioni di ec. Seconda impressione. *Venezia, presso Girolamo Albrizzi*, 1696, *in*-12.°

ELEUTERIO FILALETE. *Vedi*, Difficoltà proposte all'ex-gesuita ec.

ELEUTHERII ILICRINI (P. D. Benedicti Bacchini), Sanctæ Irenes incolæ, de libro P. Bartholomæi Germonii de Hæreticis veterum mss. corruptoribus ad Philalethem epistola.

Non è noto che questa lettera sia stata publicata colle stampe, benchè sia conosciuta dai dotti.

ELEUTHERII SINCERI, ad Candidum Philetymum de Aloysii Langellii satira in novum epitaphium Hieronymo Tartarotti Roboretano auctoritate ac judicio regio positum, epistola. 1763.

Celasi sotto il nome di Eleuterio Sincero Clemente Baroni de' Cavalcabò.

ELEVATO, Acad.° Invisibile (Giuseppe Nicolò Boldoni, barnabita, milanese). Trattato delle leggi in generale. Opera, la quale distese in sciolto l' Elevato, ec. *Roma, per Filippo Maria Mancini*, 1665, *in*-12.°

Ne fa menzione il P. Ungarelli negli *Scritt. Barnabiti* (*tom.* I, *pag.* 362, *num.* IX), ed è incognito al Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*).

ELIA DI ASSISI (Frate), detto anche DI CORTONA.

Vuolsi da qualcuno che fosse della nobile famiglia Coppi, ma pare avventata opinione. Costui fu uno de' compagni di S. Francesco, e in séguito ministro generale poco degno dell'Ordine de' Minoriti. Gli vengono attribuite alcune opere latine intorno all' Alchimia, i titoli delle quali sono riportati nell' *Histoire de la philosophie hermetique* (par Langlet). Il chiarissimo P. Affò nella vita che scrisse di lui non niega (*pag.* 77), « che questo frate, » come della filosofia amatore, desiderasse di » vedere qualche esperienza sul decantato ar- » cano della pietra filosofale, benchè illuminato » abbastanza intorno alla vanità dell'alchimia, » ne deridesse i professori. Nulladimeno questi » favor prendendo dal nome di Frate Elia, o- » sarono poscia spacciar alcuni opuscoli di que- » st'arte come composti da lui, i quali da qua- » lunque buon critico sono riconosciuti sup- » positizii ed apocrifi ». Anche il Quadrio pensa del pari, che ciò che viene attribuito a frate Elia sia impostura. Non sembraci però tal parere appoggiato a prove così positive, che non possa nascere il dubio che se frate Elia, come si concede, si occupava a fare esperienze su l'Alchimia, abbia per assai verisimile conseguenza scritto eziandio sopra questo argo-

Digitized by Google

mento a lui prediletto; nè la sua condotta di vita, mondana piuttosto che religiosa, a ciò sarebbesi opposta. Presso il medesimo P. Affò esisteva un codice col titolo - *Opusculum acutissimi, celeberrimi philosophi Eliæ Canossæ Messinensis de arte Alchimiæ*, che composto si dice in *Milano* l'anno 1434. Di un terzo Elia, monaco siciliano, scrittore *De lapide philosophorum*, viene pur anco fatta menzione dal Mongitore nella *Bibl. Sic.* Probabilmente le opere che portano il nome di Elia furono insieme confuse, e si fecero tre diversi Elia, mentre forse non ve n'ebbe che un solo.

Elio Clerio, cioè il Sole del riformato Clero, Apollo del Pitone di Lutero nel luminoso cielo della vita del B. Gaetano Tiene..., intrecciato di varie digressioni devote... da un divoto del Beato, dato in luce ad instanza del P. Nicolò Auxenzio. *Venezia, per il Baba*, 1655, *in*-4.°

Nicolò Auxenzio non è altri che il medesimo divoto del Beato e scrittore del libro, cioè il P. D. Tommaso Caracciolo, ch.° reg.° teatino, poscia arcivescovo di Taranto.

Eliogabalo, dramma per musica. *Roma, Lupardi*, 1673, *in*-12.°

L'Allacci lo attribuisce ad Aurelio Aureli.

ELIO QUINZIO EMILIANO CIMBRIACO. Così è sopranominato Giovanni Stefano Emiliano, originario di Vicenza.

Elisa, ovvero l'innocente vittima, historia tragica. *Roma*, 1631, *in*-12.°

È opera francese di Pietro Camus, vescovo di Belley, della quale fu traduttore Orazio Bevilacqua.

ELISEO SPARTENSE P. A. Ragguaglio letterario della restaurazione della Colonia Arcadica Augusta, e della prima adunanza dei Pastori di quella, tenuta nel giorno 26 luglio 1778. *Ivi, l'anno istesso, in*-4.°

Scritto da Antonio Brizi, sotto il surriferito nome arcadico.

ELISIO TAGISTE (P. Giusto Fontanini, chierico regolare minore, nipote di monsignor Fontanini). Del sito di Cupra Montana antica città del Piceno, dissertazione di ec. *Roma, nella stamp. Rossi, senz'anno* (ma circa il 1764), *in*-4.°

ELISIUS CALENTIUS.

Il suo vero nome fu Luigi Calenzo, e la sua patria la Terra de le Fratte in Terra di Lavoro, detta latinamente *Amfracta*. Non deve questo autore confondersi con Elisio Gallutio, o sia Galucci, nominato dal Pontano nel dialogo *Antonius*. Suo figlio Lucio fece imprimere in *Roma*, nel 1503, i versi e le lettere del padre, col titolo di - *Opusculum Elisii Calentii*. Appartenne all'Academia Pontaniana.

ELLEBICO, Acad.° Regio (Gio. Francesco Lancellotti, da Stoffolo nelle Marche). Orfeo vendicato, serenata per applaudire all'emin.° e rever.° sig. Guido Calcagnini, vescovo di Osimo ec. nel trasferirsi in Scafolo a celebrare la prima sacra visita, ec. *Jesi, Bonelli*, 1778.

ELLENIO AGRICOLA (P. Giorgio Luzzetta, della Congr.ᶜ dell'Oratorio, siciliano). Apologia istorica dell'uso della crocetta d'argento che portano pendente sul petto le monache Basiliane del real monastero del Santissimo Salvatore della città di Palermo, scritta e presentata alle medesime dal sig. ec. *Napoli, nella stamperia Mosca*, 1722, *in*-4.°

« Fu publicato questo libro in occasione che alcune monache di propria volontà si posero in petto una croce d'argento, stimando che siccome era loro consegnata nella solenne professione, così potessero poi portarla pendente ed apparente sul petto anche in séguito. Il Superiore ordinò che se la levassero. Ma le monache calcitranti portarono la questione avanti i tribunali di Roma, che diedero ad esse vinta la lite » (Mongitore, *Scritt. masch. mss.*).

Elliot, poema lirico d'un piemontese (Carlo Bossi, torinese). *Torino, stamp. reale*, 1787, *in*-8.°

ELLVALL (E.), dit l'Inspiré. Sermon prêché dans la grande assemblée des quakers de Londres par le fameux E. Ellvall, dit l'Inspiré, traduit de l'anglois. — La religion muhamedane comparée à la païenne de l'Indostan, par Ali Ebn

Digitized by Google

Omar Moslem, épître a Cinknin, Bramin de Visapour, traduite de l'arabe. *Londres (Hollande)*, 1737, *in*-8.°

Ambedue queste operette sono composizioni di Alberto RADICATI, conte di Passerano. La prima termina alla pagina 47; colla pagina seguente 48 incomincia la seconda, che occupa altre 88 pagine.

ELMIRO ALFEONIANO (P. Gio. Battista MELLONI, prete dell'Oratorio di Bologna). Vita del B. Geremia Lambertenghi, professo del terzo ordine di S. Francesco, preceduta da un breve ragguaglio istorico della miracolosa Madre del Pradello d'Imola, data in luce da ec. *Venezia*, 1757, *in*-8.°

Elocuzione (Dell'), o sia trattato dei tropi, delle figure, e della natura e delle parti del periodo con esempi di autori toscani confrontati ai latini. Ad uso delle publiche scuole di Venezia (dell'abate Gasparo PATRIARCHI). *Ivi, presso il Novelli*, 1779, *in*-8.°

Éloge historique de Charles Emmanuel III Roi de Sardaigne, par le senateur comte T. DE F. (TORRINI DE FOGASSIERA, di Nizza). *Milano*, 1739, *in*-8.° *gr.*

Elogi della nautica, cantata per l'Academia armonica di Vicenza nell'anno 1757 (del nobile Giulio TORTOSA). *Ivi, presso Giovanni Giaccarelli*, 1757, *in*-8.°

Elogi di due scopritori italiani, cioè di Sallustio Bandini e di Francesco Redi (del conte Giuseppe GORANI, milanese). *Siena, per Vincenzo Pazzini Carli*, 1784, *in*-8.°

Elogi di Gio. Francesco Serra e di Carlo Innocenzo Frugoni, scritti da un suo concittadino (marc.e Girolamo SERRA). *Finale, dalla stamp. di Giacomo Rossi*, 1785, *in*-8.°

Elogi storici di Cristoforo Colombo e di Andrea Doria. *Parma, nella stamp. reale*, 1781, *in*-4.°

Il primo elogio è scritto da Ippolito DURAZZO, il secondo da Nicolò GRILLO CATTANEO, ambedue nobili genovesi.

Elogia clarorum virorum de Societate Jesu ex Provincia Peruana. *Hispali, typis Francisci de Lyra*, 1650, *in*-4.°

Questo libro si riferisce dal Rossotti (*Syll. Script. Pedem., pag.* 375), che dice essere stato stampato in lingua spagnuola, benchè porti il titolo in lingua latina. È senza nome d'autore, che fu il P. Gio. Maria FREYLIN, della comp.a di Gesù, piemontese.

Elogia quattuor virorum illustrium Gentis Barbadicæ. *In fol. max. cum icon.*

Questi quattro elogi furono uniti alla grand'opera intitolata - *Numismata virorum illustrium ex Gente Barbadica. Patavii, typis Seminarii*, 1732, estesa dal P. Francesco Saverio VALCARI, gesuita, e continuata nel 1760 dal prof.e Angelo FABRO, e finalmente compiuta da Natale delle LASTE, o LASTESIO, coll'aggiunta degli elogi di quattro uomini illustri della stessa famiglia Barbarigo, detta in latino Barbadica, posteriormente vissuti.

Elogio academico di Lodovico Francesco Berta, bibliotecario, ec. (del conte Carlo Filippo Risbaldo ORSINO di ORBASSANO). *Torino, Soffietti*, 1787, *in*-8.°

Elogio del canonico Giandomenico Bertoli d'Aquileja.

Fu scritto da Francesco FLORIO, e leggesi nella *Minerva*, o sia nel *Giorn. de' lett. d'Italia, settembre* 1764, *num.* XXXI, *pag.* 64, *art.* V.

Elogio del cavaliere Francesco Fontanesi, reggiano.

Esso è inserito nel *tom.* I, *pag.* 177, delle Notizie biografiche stampate in *Reggio* l'anno 1833. Sebbene abbia in calce le lettere D. M. fu dettato dall'ab.e Gaetano FANTUZZI, ed illustrato soltanto con annotazioni di L. C. (Luigi CAGNOLI).

Elogio del conte Antonio Maria Borromeo, padovano. Articolo estratto dal *tom.* IV, *bimestre di Marzo ed Aprile MDCCCXIII*, del *Giornale dell'italiana letteratura*, *in*-8.°

Alcuni esemplari tirati a parte non hanno il nome dell'autore, che è mons.r Giannantonio MOSCHINI.

Digitized by Google

Elogio del conte Cesare Santonini, avvocato veneto, con un ragionamento sopra l'oratore scrivente ed estemporaneo di G. F. A. V. (Giuseppe Fossati, avvocato veneto). *Venezia*, 1749, *in*-8.°

Fu ristampato in un libretto col titolo - *Opuscoli due sopra l'eloquenza estemporanea*, con dedicatoria del Fossati all'ab.e Morelli in data del 26 *settembre* 1811.

Elogio del conte Donato Silva (scritto dall'ab.e D. Paolo Frisi, milanese). *Milano*, 1779, *in*-8.°

Elogio del conte Francesco Ginanni di Ravenna, morto li 8 marzo 1766 (steso dal P. ab.e Angelo Calogerà).

Leggesi nel *tom.* XIV della *Nuova Raccolta d'Opuscoli. Venezia, Occhi*, 1768, *in*-12.°

Elogio del dottor Francesco Maria Nigrisoli.

Fu scritto da Girolamo Baruffaldi, e sta nel *tom.* XXXVIII, *part.* II, del *Giornale dei letterati d'Italia.*

Elogio del fu N. H. M. Angelo Emo, cavaliere e procuratore di S. Marco, capitano estraordinario delle navi della serenissima Republica di Venezia (di Vincenzio Formaleoni). *Ivi, stamp. Palese*, 1792, *in*-8.°

Elogio del giovinetto Gio. Battista Diedo, nobile veneto (scritto dall'abate Francesco Funsago). *Venezia, presso gli eredi Baglioni*, 1801, *in*-8.°, *con ritratto.*

Elogio del P. abate D. Felice Maria Nerini, monaco gerolimino, milanese. *Roma, presso Antonio Fulgoni* (coi torchi di *Propaganda*), 1787, *in fogl.*

Ne è autore l'abate Gio. Cristoforo Amaduzzi, di cui è anche la dedica sotto nome dell'editore P. ab.e D. Bassano Mancini, al quale fu a torto attribuito.

Elogio del P. Fortunato (*Girolamo Ferrari*) da Brescia, min.e riform.°

Fu steso in due lettere dall'abate Gio. Battista Rodella, che ridotte in una sola dal P. abate Calogerà, stanno nel *tom.* IV, *part.* II, *pag.* 41, delle *Memorie per servire alla storia letteraria. Venezia*, 1764, *in*-8.°

Elogio del P. Giuseppe Anchieta della comp.a di Gesù, il quale con generale opinione di santità e di miracoli, morì nel Brasile il giorno 9 giugno dell'anno 1622, dopo aver spesi quasi 44 anni nel predicare la santa Fede (del P. Scipione Sgambati, gesuita, napolitano). *Napoli*, 1631, *in fogl.*

Elogio del P. Odoardo Corsini, scolopio.

Scritto dal P. Carlo Antonioli, suo correligioso. Sta nel *tom.* XXVII, *anno* 1766, delle *Novelle letter. di Firenze, col.* 101, 111, 124, 313 *e seg.*

Elogio del P. Ruggero Boscovich. *Roma*, 1769, *in*-8.°

Composto dal dott.e Giulio Bianconi, e fatto publicare da Michele Antonio Sorgo, ragusco. Altro elogio fu composto, e dato alla luce l'anno medesimo dall'ab.e Francesco Ricca, ex-gesuita, novarese, uomo dotto, di molto ingegno e di cortesi modi, che di nuovo rammentiamo con grato animo, essendo stato nostro superiore, come fu di Camillo Ugoni, quando ambedue eravamo nel collegio de' nobili di S. Caterina in Parma. Questi ne parla infatti co' medesimi sensi nell'elogio del Boscovich, inserito nella Biografia del Tipaldo (*tom.* II, *nota* 1.ª, *pag.* 282), e già impresso antecedentemente nella *Continuazione de' Secoli della Letteratura italiana di G. B. Corniani.*

Elogio del sac.e Ferdinando Paoletti, pievano di S. Donnino a Villamagra, coll'estratto delle sue opere formato sul principio dell'anno 1802. *Senza alcuna data* (ma *Firenze*, 1802), *in*-8.°

È opera del cav.e Uberto Nobili.

Elogio del santo apostolo dell'Oriente Francesco Saverio, della comp.a di Gesù (scritto dal P. Scipione Sgambati). *Napoli, appresso lo Scoriggio*, 1630, *in fogl.*

Elogio dell'abate D. Gio. Girolamo Carli, secretario perpetuo della R. Mantovana Academia. *Mantova, per l'erede del Pazzoni*, 1787, *in*-8.° ed *in*-4.°

Fu steso dal suo successore segretario Matteo Borsa. Sta anche nel *tom.* V delle sue opere stampate in *Mantova* nel 1817.

Digitized by Google

Elogio dell'abate Raimondo Cunich (del conte Michele Sorgo). *Ragusa*, 1795, *in*-8.°

Elogio dell'architetto Giuseppe Piermarini. *Monza, Corbetta*, 1811, *in*-8.°

È sottoscritto - *Un riconoscente Milanese*, - sotto cui celasi il conte Ercole Silva.

Elogio dell'avv.° Gio. Maria Lampredi, prof.e di diritto publico nell'Università di Pisa, fatto e letto nella publica Academia Fiorentina il dì 18 aprile 1793 (da Raimondo Leoni, di Pienza). *Firenze, per gli eredi Pecchioni*, 1793, *in*-8.°

Elogio dell'invitto Duce di Cristo, difensore e propagatore della fede Cristiana S. Iguazio di Lojola, fondatore della comp.a di Gesù (del P. Scipione Sgambato, napolitano). *Napoli, pel Scoriggio*, 1630, *in*-16.°

Fu varie volte ristampato in latino ed italiano, *Ivi*, ed altrove, cioè in *Milano*, in *Ancona* ed in *Vienna*.

Elogio della nobil donna Elena Maria Albrizzi Diedo, publicato per le nozze del nobile sig. conte Giuseppe Fulini con la nobil donna Teresa Diedo. *Padova, per i fratelli Penada*, 1801, *in*-12.°

La dedicatoria è di Francesco Sant'Agnese, pel quale l'ab.e Francesco Funsago scrisse l'Elogio.

Elogio della nobil donna marc.a Caterina Trotti Gabrielli, morta in Roma li 14 decembre 1755 (del P. Gio. Luigi Bongiacchi, delle Scuole Pie). *Venezia, Occhi*, 1756, *in*-4.°

Sta nella raccolta di varj componimenti fatti per quella morte.

Elogio di Alessandro cardinale Albani (di Dionigi Strocchi). *Forlì, Casali*, 1812, *in*-4.°

Elogio di Angelo Emo di un Cittadino (Marco Barbaro, *q.m* Maria, nobile veneto). *Venezia, per il Foglierini*, 1792, *in*-8.°, *con ritratto*

Non è da confondersi coll'elogio scritto da Vincenzo Formaleoni, superiormente da noi riportato.

Elogio di Bonaventura Zecchini detto in S. Maria Maddalena di Udine (da Marco Foscolo). *Ivi, Mattiuzzi*, 1824, *in*-8.°

Elogio di Calandrino bibliofago, celebre scoliaste e grammatico del secolo XVIII, conosciuto sotto il titolo di Turbulento, tra i Concordi; Fanatico, tra gli Apatisti; Gioviale, tra gl'Ipocondriaci; Pesante, tra gli Eterei; ed Acheo Onagrio, tra gli Arcadi, T. D. M. O. (di Matteo Borsa). 1791, *in*-8.°

Satira contro l'abuso degli elogi. La seconda edizione (*Mantova*, 1811) porta il nome dell'autore.

Elogio di Catterina II, scritto dall'autore dell'Elogio del card.e Bentivoglio e di Clemente XIV (*cioè* da Lodovico Antonio Loschi). *Venezia*, 1793, *in*-8.°

Elogio di Dante Alighieri, scritto dal sig. G. F. (Giuseppe Fossati). *Venezia, pel Marcuzzi*, *in*-8.°

Sta nel *tom.* VI degli Elogi publicati dal Rubbi. Se ne fa menzione perchè essendo quegli Elogi stampati in modo che possono stare ciascuno da sè, probabilmente ve ne saranno esemplari separati in commercio.

Elogio di Domenico Diodati (scritto da Luigi Diodati, fratello di lui). *Napoli*, 1815.

Elogio di Domenico Maria Manni, estratto dal secondo e terzo foglio delle *Novelle letterarie di Firenze dell'anno* 1789 (scritto dal proposto Marco Lastri).

Elogio di Elena Porta, nata Bulgarini (dell'abate Michele Colombo). *Parma, tipi Bodoniani*, 1819, *in*-4.°

Elogio di Francesco Redi (scritto da Gio. Valentino Fabroni). *Napoli*, 1796, *in*-8.°

Elogio di G. B. de Rita, secretario emerito della società Pontaniana (scritto da Francesco Avellino). *Senza data*, *in*-8.°

Elogio di Giovanni Tolomei della comp.a di Gesù, prete cardinale del

Digitized by Google

titolo di S. Stefano rotondo sul monte Celio. *Con ritratto.*

Sta nel *tom.* XXXVIII, *part.* I, del *Giornale de' letterati d' Italia. Venezia,* 1727, e fu ristampato col nome dell'autore (P. Pietro Maria SALOMONI, gesuita) nella *Bibl. Pistojese* del P. Zaccaria, gesuita esso pure.

Elogio di Jacopo Martorelli. *Napoli,* 1778.

Fu scritto e publicato da Domenico DIODATI per far contro all'*Effemeridi di Roma*, che avendo chiesto al DIODATI notizie del Martorelli le publicarono poi diversamente da quelle date da lui.

Elogio di Luigi della Fabra, medico ferrarese.

Composto dal P. Almerico della FABRA, somasco. Leggesi nel *tom.* XXXVI, *pag.* 260 *e seg.*, del *Giornale de' letterati d' Italia.*

Elogio di Maria Teresa Imperatrice (scritto dall'abate D. Paolo FRISI). *Pisa,* 1783.

Elogio di mons.^e Natale Saliceti di M. A. F. (mons.^e Angelo FABRONI). *Firenze,* 1789, *in*-8.°

Elogio di Mylord Bolyngbrocke, quale potrà servire come di preliminare ai di lui saggi filosofici, composto dall'abate S. C. S. (Salvatore CANELLA, siciliano). *Cosmopoli,* 1794, *in*-8.°

Elogio di Nicolò Machiavelli, cittadino e segretario fiorentino. Con un discorso intorno alla costituzione della società ed al Governo politico. *M. DCC. LXXIX*, *in*-8.°

Dovevasi porre in fronte ad un'edizione delle opere del secretario fiorentino, che si meditava fare in Napoli. Tanto l'elogio, quanto il discorso sono dell'avv.° Giuseppe Maria GALANTI.

Elogio di Tommaso Perelli, professore d'astronomia nell'università di Pisa. *Ivi, per il Pieraccini,* 1784, *in*-8.°

Quest'elogio di cui è autore Lorenzo PIGNOTTI, non fu ristampato nel corpo delle opere di lui.

Elogio e breve ragguaglio della preziosa morte della contessa Attilia Valmarana, dimessa in Tiene (dell'ex-gesuita Cristoforo MURANI, canonico e teologo della cattedrale di Vicenza). *Senza data, in*-8.°

Elogio in morte della contessa Elisabetta Godi, moglie del conte Girolamo Nievo. *Senza data, in*-12.°

Il testo latino che va unito alla traduzione italiana è dell'abate Gio. Maria STORATI; questa venne fatta dal P. Giuseppe BARBIERI, filippino.

Elogio istorico di Angiolo Tavanti, consigliere intimo attuale di Stato, di S. A. R. Pietro Leopoldo, granduca di Toscana (scritto da Lorenzo PIGNOTTI). *Firenze, per Lorenzo Vanni,* 1782, *in*-8.°

Elogio istorico di mons.^e Francesco Foggini.

Steso dall'abate Gio. Cristoforo AMADUZZI. Sta negli *Annali eccl. di Firenze, num.* 29 e 30, *pag.* 121 e 125. Fu ristampato *in*-12.° Il Moreni (*Bibl. istor. toscana, tom.* II, *pag.* 515) lo dice composto dal sac.^e Pier Francesco TOMMASI.

Elogio sincerissimo delle emende sincere alle annotazioni pacifiche. *Roma,* 1790, *in*-8.°

L'ironico elogio è dell'abate Giovanni MARCHETTI. *Vedi,* Emende sincere di un cherico lombardo, ec.

Elogio storico del cavaliere Antonio Raffaele Mengs, con un catalogo delle opere da esso fatte. *Milano, stamp. di S. Ambrogio,* 1780, *in*-8.°

È del conte Lodovico BIANCONI, bolognese. Trovasi il suo nome nella terza edizione di *Roma, Zempel*, 1797. Fu stampato la prima volta nell'*Antologia Romana.*

Elogio storico del cavaliere Giovanni Pecci, illustrato con note di varie maniere. *Lucca, per Leonardo Venturini,* 1768, *in*-4.°

Di questo elogio disteso da Pietro Pecci, figlio del cav.^e Giovanni, è la presente edizione una ristampa con aggiunte di note critiche, piene di motti arditi, che diconsi fattura dell'arcipr.^e Ausano LUTI, già prof.^e, poi provveditore dell'Università di Siena, del P. Domenico STRATICO, dell'ordine de' Predicatori, e di Candido PISTRI. I congiunti del Pecci ottennero dal Governo che fosse proibita, e il divieto, come sempre suole accadere, fece ricercare il libro maggiormente, e quindi rincarare il prezzo degli esemplari non prima venduti. Il suddetto elogio fu per la prima volta impresso, l'anno medesimo in *Siena, pel Bindi*, e se ne diede conto anche nelle *Novelle lett. Fiorentine.*

Digitized by Google

Elogio storico del cittadino Giuseppe Figino, milanese, morto li 19 luglio 1802, dedicato ai virtuosi operaj e garzoni delle arti. *Milano, Malatesta, in*-8.°

Ne è autore il sacerdote Tommaso RONNA, già paroco della basilica collegiata di S. Babila, indi vescovo di Crema.

Elogio storico del P. Camillo Almici, prete dell' Oratorio di Brescia.

Leggesi nel *vol.* XXXVIII, della *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici filologici, raccolti dal P. Mandelli.* Dal Peroni nella *Bibl. Bresciana* è attribuito ad uno de' due fratelli Chiaramonti; ma da una lettera mss. del P. abate Mandelli a Gio. Battista Chiaramonti, rileviamo in vece che è fattura di Giambattista ALMICI, fratello del P. Camillo.

Elogio storico del P. D. Costantino Rotigni, abate casinese.

Scritto dal P. D. Giangirolamo CALEPPIO, casin.° Sta nel *tom.* XXXI, della *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici. Venezia*, 1777.

Elogio storico del principe Francesco Eugenio di Savoja (composto dal conte Carlo Filippo ORSINO d'ORBASSANO). *Carmagnola, Barbiè*, 1778, *in*-8.°

Elogio storico dell'abate Antonio Genovesi (di Giuseppe Maria GALANTI). *Napoli*, 1772, *in*-8.°; e di nuovo, *Venezia*, 1774.

Elogio storico della signora Pouset de la Rivière, contessa di Carcadò, compilato dall'abate Du Quesne, vicario generale di Soissons, tradotto dal francese dalla signora contessa D. M. P. N. M. O. (Donna Maria PERTUSATI, nata marc.ª OLGIATI). *Bergamo, Locatelli*, 1789, *in*-8.°

La dedica è del can.° Luigi MOZZI, ex-gesuita.

Elogio storico della vita di Giambattista Fabiani.

È del P. Luigi CARUSO, da S. Biase, lettore giubilato de' PP. Paolotti; e sta cogli avvertimenti dell'editore posti innanzi alle satire di Orazio recate in italiano da Giambattista Fabiani. *Napoli*, 1758, *in fogl.*

Elogio storico di Carlo Emanuele III Re di Sardegna (del conte Carlo Filippo ORSINO d'ORBASSANO). *Torino, Fea*, 1793, *in*-4.°

Elogio storico di Giovanni Bellini. *Senza alcuna nota* (*Venezia, Picotti*), *in*-8.°

Ne è autore il dottor Francesco AGLIETTI. Fu stampato insieme con altri discorsi pronunciati in *Venezia* nel 1812 in occasione della distribuzione dei premj di belle arti; e ne vennero tirati a parte alcuni esemplari.

Elogio storico sulle gesta del B. Odorico, dell'ordine de' minori conventuali, con la storia de' suoi viaggi asiatici, illustrata da un religioso dell'ordine stesso (P. Francesco Antonio BENOFI, minore conventuale, pesarese) e presentata agli amatori delle antichità. *Venezia, presso Antonio Zatta*, 1761, *in*-4.°

Eloisa ed Abelardo, eroide di Alessandro Pope. *Londra* (*Parma*), 1800, *in*-16.°

« Parmi che Vincenzo Benini mi dicesse di es- »sere egli il traduttore. » (*Nota autografa dell' abate Colombo posta ad un esemplare di questa eroide da lui posseduto*).

Eloisa (Di) Sigea da Toledo, satira sotadica. Nuova traduzione dal latino nel volgare idioma, corretta ed accresciuta. *Con data falsa, vol.* 2, *in*-8.° *pic.*

Edizione che dicesi fatta in *Genova* verso l'anno 1798. Avuto riguardo all'infelicità di que' tempi di delirio, noi ci guardiamo bene dal manifestare il volgarizzatore di questi oscenissimi dialoghi, il quale erasi dimenticato di aver vestito abito regolare, cui in seguito ripigliò, dando non equivoche prove di vero pentimento e di cristiana resipiscenza. L'originale latino che, come è noto, porta falsamente il nome di Giovanni Meursio, viene comunemente attribuito a Nicola CHORIER. Il dotto e spiritoso Carlo Nodier però in una pregevole nota posta al Catalogo Pixerecourt (*pag.* 191-92, *num.* 1404) vorrebbe rivendicarne la composizione a Giovanni WESTREN, militare olandese, abilissimo filosofo e giureconsulto, ma pessimo uomo, il quale, secondo egli scrive, non ne fece mai mistero.

ELPINIO GRINEIO P. A. (canonico D. BARTOCCINI, d'Orvieto). Ritratti di cc. *Ivi, Pompei*, 1839, *in*-8.°

ELPINO ATICISSO, fra gli Arcadi NI-

Digitized by Google

RISBO SCAMANDRICO (conte Giovanni LIBERATI). Le amorose rime di ec. al degnissimo custode d'Arcadia Mirco Rofeatico (*abate Michele Giuseppe MOREI*) dedicate. *Parma, Borsi, senz'anno* (1757), *part.* 2, *in*-8.°, *con rame allegorico.*

Nella Biblioteca Parmense sonovi dello stesso autore in ottava rima *Le quattro stagioni*, che dovevano formare il terzo volumetto unendosi a' due già publicati.

ELPINO PASTORE. *Vedi,* FILENO.

ELPINO. *Vedi,* Tre (Le) corone.

ELPIREO PASTORE. La sampogna colla fionda, e l'Iride poetica. *Lucca, per Jacinto Paci,* 1679, *in*-12.°

Celasi sotto questo nome Giovanni PIERELLI, nativo di Trasilico, nella Garfagnana, autore anche della *Vienna difesa*, poema, intorno al quale vedasi il *Suppl. al Giornale de' lett. d'Italia, tom.* III, *pag.* 324. Il Quadrio (*tom.* II, *part.* I, *pag.* 326) dice che vi si copre Giovanni Leporco, ma crediamo tale asserzione erronea.

Vedi, GIUNIANO ELPIREO.

ELVENTO NETTUNIO P. A. (Girolamo BARUFFALDI). Il Baccanale in Gioveca di Ferrara, versi di ec. *Ferrara, per Bernardino Pomatelli,* 1710, *in*-8.°

Fu indi ristampato nella raccolta degli altri Baccanali del Baruffaldi, col suo vero nome, in *Vinegia* ed in *Bologna.*

Elza, novella del secolo decimoterzo. *Torino, tip. Chirio e Mina,* 1822, *in*-4.°

Ne è autore il marc.e Ottavio FALLETTI di Barolo.

Emblemate (De) musæi Victorii. *Vide,* Epistola ad virum Cl. Paulum Mariam Paciaudi, etc.

EMELSIO MIRTUSIO P. A. (Giambattista SOTTOVIA, mantovano). Della Loica, di ec. - L'Ideografia e l'Alethologia. *Mantova, per l'erede di Alberto Pazzoni,* 1748, *in*-4.°

Senza prefazione e senza indici, di pagine 272. L'ultima faccia, che porta la licenza della stampa, non ha numero.

— Della Loica, cantica terza. - La Logistica.

Senza particolare frontispizio e numerazione; ma proseguendovisi la numerazione e le segnature delle precedenti due cantiche, vi fu anche aggiunto il frontispizio del 1748. Però fu impressa questa terza cantica nel 1755. Dandone conto il Lami (*Novelle lett. dell'anno suddetto, col.* 735) prese un grosso granchio, del quale fu avvertito da lettera anonima con data di *Polirone*, 22 *marzo* 1754, inserita nelle *Memorie per servire alla Storia lett. del Valvasense, tom.* III, *part.* IV, *pag.* 132. Finalmente nel 1758 il SOTTOVIA publicò la quarta ed ultima parte del suo poema, cioè:

— Della Loica, cantica quarta. - L'Enciclopedia.

E proseguendo anche in questa le segnature e la numerazione delle pagine delle precedenti, egli vi premise il seguente frontispizio col proprio nome - *La Loica del conte Giovambattista Sottovia, mantovano, Acad.e Timido. Mantova, per l'erede di Alberto Pazzoni, MDCCLVIII*, di pagine 559, non compresa la prefazione e l'indice. Secondo il Quadrio (*Stor. e Rag. d'ogni volgar poesia, tom.* IV, *pag.* 14) il SOTTOVIA avrebbe da prima publicata solamente la prima cantica del suo poema così - *La Loica, comedia di Silvio Tremmesio. Cantica I - L'Ideografia. Senza nota di stampa* (ma probabilmente impressa in *Mantova, pel Pazzoni, dal* 1757 *al* 1747), *in*-8.° Non sappiamo dire se questo fosse nome accademico che il Sottovia avesse tra i Filergiti, o tra gli Ippocondriaci, oppure tra gli Agiati, a cui apparteneva, o veramente anagramma di quello di *Emelsio Mirtusio*, che aveva come Pastore Arcade.

Emendazione della critica a due principali luoghi dell'istoria della famiglia Carafa, di Biagio Adimari. *In*-8.°

Forse dello stesso ADIMARI, che v'inserì la critica, alla quale si risponde.

Emende sincere di un cherico Lombardo, alle annotazioni pacifiche, etc. (del sac.e Giuseppe POGGI, piacentino). *Firenze,* 1789-90, *vol.* 3, *in*-8.°

EMILIANI (Pomponio). Guerre d'Italia tra la Serenissima Republica di Venezia e gli Arciducali d'Austria, e tra Filippo III, re di Spagna, e Carlo Emmanuele duca di Savoja, seguite da l'anno MDCXV, fino alla capitolazione di pace, descritte da

Digitized by Google

ec. *Poistorf* (data falsa), *per Peter Gat, senz'anno, in-4.°*

Il Vogt (*Cat. libr. rarior., pag.* 256), riporta così quest'opera, siccome esistente anche in latino - *Pomponii Æmiliani Bella inter Austriacos et Venetos gesta. Mediolani, in-4.°, sine die et consule.* Sospettasi dagli scrittori di storia letteraria che questo Pomponio Emiliani non sia nome genuino. Il Placcio lo dice un MINIANI; il Baillet, un CIMIGLIANI; l'Ernstio, uno de' MAJANI. Forse fu uno di casa Emiliani, o Miani, della quale esistevano in Venezia due famiglie, dette anche anticamente Mejani, Megiani, Miliani, Migliani, distinte dalla qualità dello stemma diverso. Il Foscarini (*Lett. Venez., pag.* 289, *num.* 91) lo dice autore veneziano assai cattivo. Non così il Rosmini nelle *Notizie degli uomini illustri milanesi. Appendice seconda, pag.* 41 (mss. esistente presso S. E. il conte Mellerio), che lo crede lombardo, « e forse la libertà con cui l'autore scrive, e la rigidezza del Governo spagnuolo, lo consiglio di mascherare il proprio nome e cognome nella stampa dell'opera sua. E se è permesso di pronunziare il nostro sentimento sopra il libro medesimo diremo che, ove si eccettui la negligenza dello stile, propria di molti di quella età, è tale da poter gareggiare con altri che hanno levato più grido, e che ha il merito di contenere molti documenti ». Sopra questi fabricò in parte esso cav.r Rosmini la continuazione della sua storia di Milano, che giace ancora inedita presso il sopra lodato conte Mellerio.

EMILIO PROBO, degli uomini illustri di Grecia.

Per le varie traduzioni italiane consultinsi l'Argelati ed il Paitoni. Sebbene sembri presentemente fuori di questione che questo libro non è di Emilio Probo, autore più moderno vissuto ai tempi del primo Teodosio, ma di Cornelio Nipote, contemporaneo di Giulio Cesare; pure il badese Guglielmo Federico Reink (*Saggio d'un esame critico, ec. Venezia,* 1818) venne nuovamente in campo onde tentare di provare che almeno la maggior parte delle vite, se non tutte, dovevansi restituire ad EMILIO PROBO, eccettuate quelle di Catone e di Attico, che volle concedere a Cornelio Nipote. Ma questo suo parere trovò ben pochi seguaci, e ad esso si oppose vittoriosamente il *Giornale Arcadico* (*tom.* I, *pag.* 258 *e seg.*).

Emo et Rmo Principi Fulvio Astalio Ferrariæ de Latere legato Sal. *Ferrariæ, typis Bernardini Pomatelli,* 1707, *in-8.°*

È di Marco Antonio FREGULIA.

EMONERIUS (Stephanus) (Theophilus RAYNAUDUS, soc. Jesu). Splendor veritatis moralis collatus cum tenebris mendacii et nubilo æquivocationis ac mentalis restrictionis, seu de licito usu æquivocationis pro Leonardo Lessio adversus Jo. Barnesium Anglum, auctore Stephano Emonerio, commiss. ord. S. Francisci apud Saluzzos. *Lugduni,* 1627, *in-8.°*

Fu dappoi ristampato in fine del trattato del Lessio *De Justitia et Jure*, nel 1637 e 1653. Si viene a conoscere che questa operetta sia del P. RAYNAUDO, dal cenno che di essa si fa nel *tom.* XX, *pag.* 22, delle opere di lui, stampate per cura del P. Rivet. Questo volume che porta la falsa data di *Cracovia*, contiene gli scritti de' quali il P. RAYNAUDO non aveva osato confessarsi autore.

Empietà (L') delusa dal valore e dalla fede de' gloriosissimi trionfatori dell'orgoglio Ottomano nella liberazione di Vienna, composizione di D. A. A. C. R. (D. Ambrogio AMBROSINI, ch.° reg.°). *Venezia,* 1683, *in-4.°*

Emporio (L') delle glorie palermitane, o vero il compendio di molti pregi della città di Palermo, consecrato a S. Rosalia, vergine palermitana, nella solennità di quest'anno 1704 (del P. Ignazio del Vio, gesuita). *Palermo, per Domenico Cortesio,* 1704, *in-4.°*

ENAGIO PELLANIO M. C. (P. Benedetto LOCATELLI, monaco camaldolese, veneziano).

1.° Cantata di ec, ragunandosi la Colonia Arcade de' monaci camaldolesi nella chiesa di S. Michele di Murano, in occasione di celebrarsi con triduo solenne il settimo anno secolare della preziosissima morte del loro patriarca S. Romualdo abate, che cade il 18 giugno. — 1719, *in fogl.*

2.° Vestendo l'abito del patriarca S. Benedetto nell'insigne monisterio di S. Matteo di Murano l'illustr.a signora Anna Musitelli, al cui nome

Digitized by Google

aggiunge quello di Maria. *Ivi, per il Bartoli*, 1727, *in*-4.°

Abbiamo del medesimo P. LOCATELLI alle stampe - 1.° *Rime per la monacazione delle due sorelle Pezzana.* - 2.° *Egloga pastorale, in cui si adombra sotto il nome di Lindalo, il P. D. Girolamo Lini, ec. Venezia, presso il Tommasini*, 1715, *in*-4.° - 3.° *Raunanza de' Pastori Arcadi della Colonia Renia in morte di Sandisto Erasiniano (conte Camillo* BOCCAFERRI, *senatore bolognese) loro sottocustode. Bologna*, 1736, *in*-8.°

ENANTE VIGNAJUOLO (Girolamo BARUFFALDI).

1.° Il Grillo, poema (*canti X in ottava rima*) di ec. *Verona, per Alberto Tumermani*, 1738; indi *Venezia, pel Bettarini*, 1738; e poscia *Lucca, per il Marescandoli*, 1738, sempre *in*-8.°

2.° Gli oracoli della Colomba (*in verso sciolto*) di ec. *Ravenna, per il Dandi*, 1728, *in*-8.°

3.° Il poeta, comedia di ec. *Bologna, per Lelio Della Volpe*, 1734, *in*-8.°

ENCARPI (Claudii) (Octavii FERRARII, mediolanensis), panegyrici duo etc. Alter Paulo Caotortæ, alter Joanni Pisano, Patavina Prætura perfunctis.

Furono poi ristampati nel 1650 dall'autore nella raccolta delle sue prolusioni, lettere e formole da usarsi da chi riceve le insegne del dottorato.

Enchiridion ad cruciatus Christi Domini pie recolendos (auctore Valentino MANGONIO, soc. Jesu). *Perusiæ*, 1609; et iterum *Romæ* recusum, 1645, *in*-12.°

Enchiridion spirituale orationum et meditationum, nec non exercitiorum in exorando Deum (auctore P. Gabriele De MONTENOVO, ordinis capucc.). *Venetiis*, 1583.

Enciclica del R. P. Priore Generale... e motivi pressanti per mandarla a tutti i conventi esposti in alcune lettere fedelmente tradotte dalla francese nell'italiana favella. *Ratisbona* (forse *Foligno*).

Sono sette lettere che fingonsi tradotte dal francese, ma sono originalmente scritte in italiano dal P. Fiorenzo MAC-EGAN, gesuita, irlandese.

Enciclopedia. Edizione di Lucca.

Inutili furono le cure da noi praticate onde scoprire tutti gli autori italiani degli articoli anonimi ch'essa contiene; soltanto sappiamo che quelli segnati *W* sono del francescano Nicolò VIVIANI, e che le note de' supplementi al *tom.* III e IV, sono del P. Sebastiano SACCHETTI bolognese, can.° reg.° di S. Salvatore, prof.° di filosofia e matematica nel Seminario di Lucca.

En clara vox redarguit.

Principio d'Inno che recitasi alle laudi in tempo d'Avvento, di cui si fa autore Sant'AMBROGIO. Molti versi di esso hanno nel Breviario lezione differente dall'antica, ma il sentimento è il medesimo.

Encyclopedie, ou Dictionnaire, etc. (refondu et augmenté par FÉLICE, EULER pére et fils, HALLER fils, et autres). *Yverdun*, 1770-1780, *vol.* 58, *in*-4.°

C'informa il Barbier (*Diction. des anon., num.* 5031) che nel *N.* 25 *aprile* 1780 del *Courrier de l'Europe* si trovano i nomi degli altri collaboratori del De FELICE, preceduti dalle loro lettere iniziali con le materie trattate da ciascun autore.

Endimione, favola per musica (di Francesco LEMENE, lodigiano) fatta rappresentare dal sig. D. Emmanuel Fernandez di Velasco nella città di Lodi. *Milano, nella stamp. di Carlo Giuseppe Quinto*, 1693; e di nuovo, *Bologna*, 1694, *in*-12.°

La prima edizione fu fatta in *Lodi* l'anno antecedente, e fu poi ristampata insieme con le altre poesie dell'autore in *Ferrara, pel Pomatelli*, nel 1698.

Enea in Cuma, componimento per musica (dell'ab.e Basso BASSI, Acad.° Ercolanese) per la venuta in Napoli del Balì Pasquale Gaetano, ambasciatore di Malta nel 1750.

ENFATICO INTRONATO (mons.e Nicolò FORTEGUERRI). Saggio di rime. *Bologna, Pisarri*, 1711, *in*-8.°

ENGILDO ELEUSINIANO P. A. (Girolamo AGNELLI, ferrarese). Il Limbo, poema di ec., diviso in sei canti (con annotazioni). *Venezia, Orlandini*, 1748, *in*-8.°

Digitized by Google

ENIPSE FRISSONIO (Bernardo Maria Calura). Versi di ec. *Padova*, 1784; e di nuovo, 1786, *in*-8.°

« Alcuni di questi vennero anche riprodotti tra » le versioni dall'inglese raccolte e date in » luce (nel 1794) dal chiariss.° abate Angelo » Dalmistro » (Lancetti, *Pseud., pag.* 92).

ENNODII FAVENTINI (P. Caroli Mariæ Travervari, ord. serv. Matris Dei, faventini), De Romani Pontificis primatu adversus Justinum Febronium theologica-historico-critica dissertatio. *Faventiæ, ex Archi typis*, 1771, *in*-4.°

Il libro di Febronio (Cristoforo Neller, can.° di Treveri, o meglio Gio. Nicolò ab Hontheim, vescovo di Mariofido, suffraganeo di Treveri) su cui verte la mentovata dissertazione porta il titolo - *De statu Ecclesiæ et legitima potestate Romani Pontificis liber singularis ad reuniendos dissidentes in religione Christianos compositus.*

ENODIO PAPIA (P. Giuseppe Zoppi). 1.° L'epoca seconda della Chiesa col richiamo de' Giudei e gli avvenimenti singolari, ec., Dissertazione critica di ec. *Ivi*, 1781, *vol.* 2, *in*-8.°

2.° L'apocalisse di S. Giovanni Apostolo, in volgare lingua tradotta, e con nuovo metodo esplicata, che può servire di supplemento all'altra opera intitolata - *L'epoca seconda della Chiesa, ec. - Lugano, Agnelli*, 1781, *in*-8.°

Sotto il medesimo finto nome doveva questo Regolare stampare, siccome vien detto negli *Annali Ecclesiastici di Firenze* (*anno* 1781), puranco un trattato - *De legitimo præconsecratorum usu juxta hodiernum ecclesiæ morem, etc.*

ENOTRO PALLANZO P. A. (conte Vincenzo Piazza, forlivese, cavaliere di Santo Stefano). L'Eudamia, favola pastorale di ec. *Roma, per Antonio de' Rossi*, 1717; e di nuovo, *Parma*, 1743.

È dedicata a S. A. il Principe Antonio Farnese, duca di Parma e Piacenza, in occasione che questi fu ascritto all'Arcadia col nome di Carisio Alantino.

ENRICO DI SUSA.

È Enrico de' Bartolommei, nato in Susa, città del Piemonte, detto anche il Cardinale Ostiense, commentatore delle *Decretali*, e come tale mentovato da Dante nel XII.° del *Paradiso*.

ENTIUS VETUSTUS (Laurus) (Laurentius Grimaldi, presbyter, bononiensis). Sylvæ revirescentes poetica juventutis voluptate Lauri Entii Vetusti inter Gelatos *l'Illustrato*. - *Bononiæ, typis Petri Mariæ de Montibus*, 1692, *in*-12.°

Sono ripartite in quattro classi: la prima contiene quelle sopra i soggetti sacri; la seconda quelle in morte di varj personaggi; la terza, ch'è la più copiosa, comprende quelle scritte in lode di varj soggetti, e la quarta quelle di argomento amoroso, ma modestissimo. Sappiamo dalle *Memorie degli Academici Gelati* (*pag.* 417) che sotto il medesimo supposto nome il Grimaldi era per dare alle stampe - *Colloquia familiaria amicorum in solitudine conviventium, etc.*

Entusiasmo (Dell') delle belle arti. *Milano, appresso Giuseppe Galeazzi*, 1769, *in*-8.°

Edizione piena zeppa di errori di stampa. Le lettere iniziali S. B. D. C. D. G., colle quali è sottoscritta la dedica al conte di Firmian, ci scoprono l'autore, che fu Saverio Bettinelli, della comp.ª di Gesù. In alcuni esemplari il dedicante indirizza l'opera al *Mecenate delle belle arti* senz'altro. Nè poi la lettera ha sottoscrizione veruna, nè per iniziali, nè altrimenti.

EPERBERT (Giacinto). La Monaca istruita.

Ne è autore il P. Giacinto Perpera, filippino, che così anagrammatizzò il proprio cognome.

Ephemeridum cœlestium motuum Manfredi, errata insigniora. *Venetiis, apud Ant. Mora*, 1731, *in*-4.°

Del marc.e Antonio Ghislieri che fece ristampare questo scritto con aggiunte e col proprio nome, *Ivi*, l'anno medesimo. Ad esso rispose Francesco Maria Zanotti.

Epicrisi (di Gio. Valent. Fabroni) della stampa che ha per titolo: *Vita publica e privata di Pietro Leopoldo d'Austria, poi Leopoldo II Imper.* (*scritta da Becattini*). *Firenze, e Modena.*

Digitized by Google

EPICURO (Antonio) NAPOLETANO.

Di Antonio Epicuro ignorasi il vero cognome; quello che gli viene dato nelle stampe e ancor nelle publiche carte sincrone *fu un soprannome*, che per quanto ne fa argomentare Scipione Ammirato negli *Opuscoli* (*tom.* II, *pag.* 280, *Firenze*, 1637, *in*-4.°) gli fu imposto per essere di umor lieto e sollazzevole, e (aggiungasi) ne' suoi costumi alquanto libero. Nè il cognome di Caracciolo, come fosse stato uno spurio di questa nobilissima casa, era il suo; e fu certamente un errore, non sappiamo come nato, che nel titolo della *Cecaria*, impressa in *Venezia* nel 1528 e 1531, fosse stato denominato *M. Epicuro Characciolo*. Da ciò tratto in errore il Sansovino credè il nostro Epicuro quel Caracciolo ch'è rammentato dal Sannazzaro nell'egloga X e nella prosa XI della sua Arcadia. La voce poi che fosse spurio di casa Orsino potè forse nascere da che ciò soleva (al riferire dello stesso Ammirato) l'Epicuro, uomo bellissimo e di animo regio e nobile, dir motteggiando di sè, essere impossibile ch'ei fosse nato d'uomo di basso affare, ma che stimava di fermo sua madre essersi impacciata col signor Virginio Orsino, e così essere stato ingenerato. È certo che nacque l'Epicuro in uno de' castelli della vasta regione de' Marsi, provincia del Regno di Napoli, detto il secondo Abruzzo ulteriore, e fu vassallo della casa Orsino, la quale succeduta a' Colonnesi, possedeva gran parte del contado de' Marsi. Circa il vero cognome dell'Epicuro, sembra che possa ritrarsi da due epigrammi che leggonsi premessi alla rara operetta medica intitolata - *Pauli Tuccæ Practica Neapolitana de febribus, etc. Impressa Neapoli, ex officina Aquilæ apud Joan. Antonium Baccolum.* - *Senza data*, sebbene sotto la prefazione dell'autore leggasi l'anno 1532. Il primo di quegli epigrammi è *Dionysii Marsii Epicuri Nipos* (sic) *Hexastichon*, ed il secondo è dell'Epicuro stesso col seguente lemma *Antonii Epicuri Marsii.* Da' quali titoli si può inferire ch'egli fosse forse cognominato Marso, o di Marso, e più probabilmente Marzo, o di Marzo. Sebbene non debbasi tacere che può insorgere il dubio che quel *Marsii* forse riferibile alla patria, cioè alla regione de' Marsi, dove nacque l'Epicuro, piuttosto che al suo cognome. Ma il titolo del primo sopr'accennato epigramma *Dionysii Marsii Epicuri Nepos*, ci sembra render probabile l'induzione che *Marsii* sia casato. Nacque l'Epicuro nel 1475, giacchè nell'iscrizione sepolcrale postagli dal suo amico e compagno negli studj Berardino Rota nella Chiesa di S. Chiara, che ora è perduta, ma che vien riferita dagli scrittori napoletani, si dice che morì di anni ottanta nel 1555.

EPICURO CARACCIOLO. Dialogo di tre Ciechi, di ec., nuovamente ricorretto. *Vinegia, per Gio. Antonio e fratelli da Sabbio*, 1528; *Ivi, Zoppino*, 1530; *Ivi, per Marchiò Sessa*, 1532, sempre *in*-8.°

Nello stesso anno 1532 il *Zoppino* ristampò, *Ivi*, senza il surriferito supposto cognome di Caracciolo - *Cecharia tragicomedia dell'Epicuro Napoletano, nuovamente aggiuntovi un bellissimo dialogo del Geloso con la Luminaria.* Gli anni in cui comparvero le posteriori ristampe possono vedersi nella *Drammaturgia*, (*col.* 174), e nel *Catalogo Pinelli* (*tom.* IV, *pag.* 430); alle quali noi ne aggiungeremo una di *Venezia, per Vittor de' Ravanni e Comp.*, da noi, fra molte altre, posseduta. In tutte queste (per quanto ci consta) non leggesi più il cognome Caracciolo.

Vedi sopra, EPICURO (Antonio). — Dialogo di tre Ciechi.

Epicuro difeso. Osservazioni critiche sopra la di lui filosofia. *Venezia*, 1756.

Opera di Francesco Eugenio Guasco.

EPIFANIO NOTO (P. Burgio, gesuita). Difesa di molti autori della comp.ª di Gesù, attaccati nelle riflessioni ultimamente publicate da D. Ignazio Vicoldi, palermitano, date in luce da ec. *Palermo, per Angelo Felicello*, 1757, *in*-4.° *pic.*

Epigrafe latina (del can.° Pietro Bettio, bibliotecario della Marciana) a S. A. il seren.° Ranieri, vicerè, pel dono delle epistole di Cicerone primo libro impresso a Venezia nel 1469 per Giovanni da Spira, che mancava alla Marciana. *Venezia*, 1827, *in fogl.*

Epigrafi latine funebri a Marianna Carolina di Sassonia, granduchessa di Toscana (dell'ab.e Pietro Bettio, bibliotecario della Marciana). *Venezia, Picotti*, 1832, *in fogl.*

Epigrammata antiquæ urbis. *Romæ, in ædibus Jacobi Mazzochi Romanæ Academiæ bibliopolæ*, 1521, *in fol.*

Digitized by Google

È autore principale di questa collezione Angelo Colocci.

Epigrammata ad usum scholarum adnotationibus illustrata. Editio secunda. *Florentiæ*, 1761.

Il P. Nicolio, delle Scuole Pie, l'aveva publicata nel 1738; ma questa nuova scelta arricchita di erudite annotazioni è dovuta al P. Carlo Antonioli, di Correggio, del medesimo ordine.

Epigramma elegantissimum - In marmore sculptum, etc. *In foglio volante.*

È questo il primo annunzio che diè al publico nel 1759 Jacopo Martorelli del ritrovamento in Napoli del marmo contenente un epigramma greco nel quartiere de' Vergini, su cui nacque una letteraria controversia. Ecco la notizia progressiva de' libretti, che furono publicati in tale occasione, il cui singolo titolo si riprodurrà quando l'operetta sia anonima o pseudonima.

1.° Vetusti Epigrammatis - In marmore sculpti - Neapoli in ædibus PP. Congreg. Missionis - Nuper effossi - Editio altera accuratior - Qua Epitaphium antehac 'αδέσποτον - Puero Aristoni vindicatur. - *Neapoli, V Kal. apr., anno MDCCLIX, in-4.° maj.*

2.° ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΑ, pro Græco Epigrammate - Latine converso - ab Jacobo Martorello - Adversus accusationes - Posterioris editoris - - Animadversiones. = In fine = *Neapoli, prid. idus aprilis MDCCLIX, in-4.°*

3.° Philopalæo Amico dulcissimo Philestenicus Ecleticus. S. P. D. *Datum Neapoli, nonis aprilis MDCCLIX, in fol. parv.*

4.° Pro Jacobo Martorellio V. Cl. - Vindiciæ - quibus verus Martorellius a personati Martorellii - Calumniis purgatur. = In fine = *Neapoli, V. Id. Maias, MDCCLIX, in-4.° parv.*

5.° Jacobi Martorellii - 'Απολογουμένων δευτέρων - Pars I - Adversus Anonymi - solertissimi ac doctissimi - Triptichon - Inscriptum Vindiciæ *Sine loco, in-4.°*

La seconda parte non fu publicata.

6.° Auctoris vindiciarum Pro V. Cl. Jacobo Martorellio - Palinodia. = In fine = *Datum Neapoli, VI kal. sept., MDCCLIX, in-4.° p.*

7.° Ariston Redivivus - E tricis Grammatistarum - Manumissus. - *Kalendis Julii MDCCLIX.*

Senza frontispizio. Abbiamo già detto che questa scrittura è del sacerdote Nicolò Schiavarelli, al che aggiungeremo ora, ch'egli si manifesta nella lettera alla pagina 15 dell'opuscolo: *Illustriss. ac Reverendiss. Dom. - O. Josepho Sparano Metropolitanæ Ecclesiæ Neapolitanæ - Canonico Meritissimo S. D. Nicolaus Schiavarellus.*

8.° Collationes - Interpretationum - Græci epigrammatis - Neapoli nuper effossi. - Prid. Id. Maias CIↃIↃCCLIX. *In-4.°*

9.° Hieronymi Jordani in Aristonis pueri sepulcrale epigramma commentarius. *Sine ulla nota typ.*

È diretto al marchese Tanucci. Ha la data: *Neapoli, VI Kal. Jul. MDCCLIX.* Il Giordani dà la nota degli autori che hanno scritto sopra questo argomento. Nell'edizione dell'opere del Metastasio fatta in *Lucca* sulla parigina (*tom.* IV, *pag.* 257) trovasi la traduzione di questo epigramma.

Epigrammata selecta ad Lazarum. Editio secunda castigatior (Emmanuelis Aquilera, soc. Jesu). *Augusta Vindebona*, 1705, *in-4.°*

Consultisi Scinà (*Prospetto della Storia lett. di Sicilia del sec. XVIII, tom.* I, *pag.* 221).

Epigrammatum selectorum, libri tres, ad usum maxime scholarum (collectore Francisco Mazzoleni). Editio altera multo priori castigatior et locupletior. *Bergomi*, 1760, *in-8.°*

La prima edizione è del 1746.

Epigrammi d'un invalido, raccolti da F. M. Mariani (dello stesso Mariani). *Milano*, 1826, *in-24.°*

Epigrammi francesi, tradotti in versi italiani (dal conte Carlo Roncalli, bresciano). — Epigrammi latini, tradotti in versi italiani (dallo Stesso). *Parma, co' tipi Bodoniani*, 1798, *in-8.° pic.*

Erano stati anteriormente publicati colle medesime stampe, e nella dedicatoria (ommessa in questa edizione) eravi il nome del traduttore. Nella presente ristampa degli epigrammi tradotti dal latino furono aggiunti, dopo l'indice, altri venti epigrammi.

Epigrammi latini, et sonetti volgari et altri compositioni di diversi autori raccolte insieme, fatte sopra la morte del cardinale Bembo, nuovamente stampati. *Senza luogo, nome di stamp. ed anno, in-8.°*

Gli autori di quasi tutte le suddette poesie sono indicati colle sigle del loro nome e cognome. Soltanto potemmo scoprire che avvene alcune di Lelio Capilupi, mantovano, e di Giovanni Bressano, bergamasco.

Epilogati racconti della antichità e nobiltà della famiglia Archinto e de' suoi privilegi, aggiuntavi una

Digitized by Google

breve esposizione degli antichi marmi, che ne' palagi di questa famiglia si leggono (del conte Carlo Archinto, milanese). *Milano, per i Malatesta,* 1648, *in fogl.*

L'attuale erede della famiglia Archinto, conte Giuseppe, ha fatto unire e collocare con saggio divisamento nel suo Palazzo di Monza, di recente costruzione, i mentovati marmi.

Epilogo del compendio della storia generale de' viaggi di La Harpe (di Vincenzo Antonio Formaleoni, da Firenzuola). *Senza frontispizio* (*Venezia,* 1781), *in*-8.°

Questo sta unito od al primo volume di esso compendio tradotto dal Formaleoni, od al Manifesto del compendio medesimo: e trovasi pur anco separato, la qual circostanza giova avvertire, perchè in tal caso sembra libretto anonimo.

Epilogo dell'istoria dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, detto volgarmente di Malta (*scritta da* Vertot), proposto ad un giovine Cavaliere dell'Ordine (del cav.e Giovanni Verri, uno de' fratelli del conte Pietro). *Como, Ostinelli,* 1814, *in*-8.°

EPIMELIO THEOMESTO (Michelangelo Torcigliani, lucchese). Occhio comico, dramma latino di ec. contro lo Stigliani.

Se ne hanno alle stampe alcuni versi, che leggonsi nel *Buratto di Carlo Galistoni* (*P. Angelico Arnosio*); ed alcune scene nella *part.* II dell'*Eco cortese,* che contiene varj frammenti delle opere del Torcigliani, fatti stampare in *Lucca,* 1680-81 e 1685, *vol.* 3, *in*-12.°, dopo la di lui morte, da Silvestro Torcigliani, suo fratello.

Episcopato (L'), o sia la podestà di governar la Chiesa. Dissertazione (dell'abate Gianvincenzo Bolgeni, ex-gesuita) divisa in due parti. *Roma,* 1789, *in*-4.°

Episcopatu (De) Feretrano (auctore Fr. Jo. Bapt. Contarini, ord. Præd.). *Venetiis, Pasquali,* 1753.

Episcoporum (De) in dispensationibus super matrimonii impedimentis potestate adversus libellum an. 1781 Viennensibus Trattneri typis excussum.

Ne è autore l'abate Zaccaria, ex-gesuita.

Epistola a Giuseppe Zanoja, architetto e poeta (di Giuseppe Bossi, pittore). *Milano, stamp. reale,* 1810, *in*-8.°

Epistola a Temira (dell'abate Giuseppe Greatti). *Udine, fratelli Pecile,* 1805, *in*-8.°

Epistola ad amicum contra scriptiunculam de baptismo parvulorum decedentium in utero (auctore Petro Marino Mussita, ord. S. Franc., patavino).

Epistola ad amicum (auctore Nicolao Justiniano, monaco casinensi). *Venetiis, III Kal decembris, anno* 1743, *typis Joan. Bapt. Regozza, in*-4.°

Epistola ad eruditissimos viros D. Academicos regiarum Academiarum Parisiorum, Londini, Lipsiæ, ac Beroliui lat. ital. = Intorno al Rubicone, con due estratti delle *Novelle lett. di Venezia dell'anno* 1755, *num.* XVIIII, e *dell'anno* 1757, *num.* XVIII (del P. Serra, cappuccino). *Faenza, per l'Archi,* 1756, *in*-8.°

Epistola ad patrem Neapolit. Urbis nobilium mores graphice describens. *Sine ulla nota.*

È una satira del P. Gio. Battista Caracciolo, teatino, in cui descrive tutti i costumi de' nobili de' suoi tempi, e di alcune dame anche sue congiunte. Partito da Napoli per tale motivo, e portatosi a Pisa fu fatto lettore nell'Università. Sopra sua proposizione, allorchè Carlo di Borbone venne alla conquista di quel regno, fu chiamato il marc.e Tanucci a Napoli, il quale, divenuto poi primo ministro del re, si ricordò del P. Caracciolo, facendolo eleggere vescovo d'Aversa. L'esemplare della Biblioteca Parmense ha indicata a mano la chiave dei diversi nomi de' quali si parla nella satira.

Epistola ad Polycarmum virum clarissimum in qua B. Nicolai Justiniani Veneti monachatus a fabulis, variisque commentis asseritur. *Tridenti,* 1746, *in*-4.°

È del P. lettore D. Nicolò Antonio Giustiniani.

Digitized by Google

Epistola ad virum Cl. Paulum Mariam Paciaudi de musæi Victorii emblemate et de nonnullis numismatibus Alexandri Severi secundis curis explanatis (auctore Francisco Victonio). *Romæ, Zempel*, 1747, *in*-4.°

Epistola ai signori compilatori della Minerva, ec. *Vedi*, Lettera di A. P. sopra lo stato presente, ec.

Epistola Collegii Anglicani Romani de persecutione Anglicana (auctore P. Roberto Personio, soc. Jesu, anglico). *Romæ et Ingolstadii, apud Wolphangum Ederum*, 1582, *et alibi*.

Epistola data Regii Lepidi I Kal. Aprilis 1707 (edita vero *Aug. Taurinorum*, 1704), *in*-4.°

Così il Sancassani, nella *scanz.* XX aggiunta alla *Bibl. volante*, il quale sospetta che ne sia autore il P. Bacchini. A ciò non annuisce il P. Affò (*Stor. lett. di Parma*), a cui rimandiamo il lettore. Deve supporsi un fallo evidentissimo in una delle due date; nè pare che possa correre *I Kal. Aprilis*.

Epistola de Pandectis ad C. V. Josephum Averanium (auctore Guidone Grandi). *Pisis*, 1726, *in*-4.°

Si nega dall'autore essere state le Pandette trovate da' Pisani in Amalfi; cosa che a lui procacciò molti disturbi.

Epistola de situ urbis Taurensii sive Tabresii.

Ritrovasi impressa nella storia del Minadoio a *pag.* 367, e fu attribuita da mons.r Giusto Fontanini (*Bibl. Imp.*) a Mario Corrado, giureconsulto; ma si oppose a tale asserzione il Sassi (*Script. Mediol.*, *tom.* I, *col.* 480) che vuole sia stata scritta dallo stesso Minadoio.

Epistola dell'utilità di leggere bene a mensa (del P. Francesco Sacchini, gesuita). *Milano, co' tipi Arcivescovili*, 1621, *in*-12.°

Il P. Sacchini scrisse pure un libretto intorno a studiare con profitto, con un'orazione affinchè la lettura non sia dannosa. Afferma il Sotvello (*Script. Soc. Jesu*) che la prima operetta sia anonima, ma ci lascia perplessi se possa asserirsi altrettanto della seconda. Intanto faremo osservare che dell'uno e dell'altro scritto non abbiamo potuto dare l'esatto titolo in italiano, nella quale lingua furono dettati, avendolo dovuto tradurre dal latino, con cui il mentovato Sotvello suole riferire le opere degli autori gesuiti.

Epistola di Papa Pio II, scritta a Maometto II. *Vedi*, Orazioni diverse di Cicerone.

Epistola di S. Girolamo dottore, del conservare la virginitade, ad Eustochio (*sic*) vergine romana nobilissima. *Milano, die XV junii* 1497; *Venetia, per Maestro Manfrino da Monteferrato*, 1498; *Bologna, l'anno medesimo, per Caligula de' Bazalerii*, sempre *in*-4.°; *Brescia, per Damiano Turlino*, 1537, *in*-12.°

Sta anche unita alla traduzione del *Dialogo di S. Gregorio*, volgarizzato da Fra Domenico Cavalca, e stampato dal *Pagliarini di Roma*, per cura di mons.r Bottari, a cui piacque di restituire la traduzione della presente lettera allo stesso Cavalca. Con manifesto errore però il Bottari scrive di publicare egli per la prima volta il volgarizzamento dell'Epistola di S. Girolamo, della quale abbiamo noi qui riferite varie anteriori edizioni come si è veduto.

Epistola Doctoris Sorbonici (Petri Lazeri, soc. Jesu) ad amicum Belgam. *Parisiis* (vel potius *Romæ*), *XII Kal. decembris* 1749.

Tacesi dal Caballero (*Suppl. ad script. soc. Jesu*) all'*art. Lazeri*, che questa lettera sia sua. *Vedi*, Décret de la congrégation etc.

Epistola Ecclesiarum Transylvanicarum ad Ecclesias Polonicas de Baptismo: in qua late pronunciant sententiam suam de hoc ritu (*contrariam sententiæ Fratrum Polonorum*) probantes, Christianos eo nunc amplius non obligari. *Scripta anno* 1566.

Viene attribuita a Giorgio Biandrata, medico saluzzese, profugo in Isvizzera, Polonia e Transilvania per causa d'eresia; o a Francesco Davide, suo amico; seppure non ne è forse autore Giacomo Paleologo.

Epistola eroica a nome di Clemente XI S. P. al Card.e di Noailles per la nota costituzione *Unigenitus*.

L'autore è Nicolò Di Bianco, calabrese, di Fiume freddo in Cosenza, Calabria Citeriore, diocesi di Tropea.

Epistola in qua animadversiones in

Digitized by Google

historiam theologicam earumque defensio ad crisim theologicam exiguntur. *Lucæ, typis F. M. Benedini*, 1751; e con aggiunte 1752, *in*-4.°

È certamente del P. Benedetto Bonelli, minore riformato; sebbene non mancò chi la credesse di Scipione Maffei.

Epistola in versi di L. B. (Luigi Bottioni) a Filippo Schizzati, giureconsulto e poeta egregio, in occasione delle nozze di sua sorella Ferdinanda col conte Filippo Liberati. *Parma*, (*senza nome di stampatore*), 1823, *in*-8.°

Epistola in versi nelle nozze Zanussi Polo (di D. Gio. Battista Rizzolatti). *San Daniele, Biasutti*, 1825, *in*-8.°

Epistola prima theologico-moralis ad Illustr. et Reverend. Episcopum N. N. adversus librum inscriptum - *Dissertatio in casus reservatos Venetae diœceseos. Venetiis, apud Jo. Mar. Lazzaroni*, 1744. — Edizione quarta corretta ed accresciuta con alcune annotazioni. *Senza alcuna data di stampa* (*dal* 1745 *al* 1750), *in*-4.°

In questa edizione si riferisce la prima epistola latina del P. Concina, ed a passo a passo viene confutata con frequenti annotazioni volgari postevi a piè di pagina, delle quali il Mazzuchelli (*tom.* II, *part.* II, *pag.* 900) crede, e non senza fondamento, essere autore il P. Francesco Curti, gesuita, tuttochè nel *Supp.* (di Lucca) *alla Storia lett. d'Italia*, *tom.* I, *pag.* 64, e altrove si veggano attribuite al celebre P. Zaccaria.

Epistola qua laudatur liber Hieronymi Osorii de Justitia.

Fu stampata, senza nome dello scrittore lodante, unitamente all'opera dell'Osorio, ma poi nella ristampa vi fu apposto il nome di chi la scrisse, che fu Agostino Valiero, poi vescovo, ed in appresso cardinale. Spettando al medesimo il carico d'approvare i libri di cose morali, tanto le andò a sangue l'opera dell'Osorio, che si mosse a commendarla colla suddetta lettera.

Epistolæ octo ad R. P. Carolum Nocetum de singularibus argumentis in ejusdem libro inscripto Veritas vindicata contentis (auctore P. Maria Dinelli, ord. Præd.) *Venetiis, Occhi*, 1755, *in*-4.°

Si consultino le *Memorie del Valvasense, tom.* II, *part.* I, *pag.* 62.

Epistolæ pro vindicanda certitudine sententiæ expungentis a Virgine Deipara originale peccatum, etc. *Vide*, Apologia pro voto sanguinario, etc.

Epistolæ quædam nomine puerorum absque Baptismo ante usum rationis mortuorum ex campis Elysiis ad Sfondratismi defensores scribentium. *Impressæ circa* 1706.

Furono attribuite al P. Serry; ma egli non le riconobbe per sue.

Epistolæ quattuor theologico-morales P. B. P. V. (Petri Ballerini, presbyteri veronensis) adversus dissertatorem S. J. (Patrem Richelmi), seu censura quattuor dissertationum quæ dictatæ fuerunt contra libellum italice inscriptum - *Risposta della lettera del P. Paolo Segneri, della comp.ª di Gesù, su la materia del probabile.* - Accedit italico sermone confutatio epistolæ cujusdam theologi adversus eamdem responsionem e clandestinis typis recens vulgatæ. *Veronæ, typis Dion. Ramanzini*, 1734, *in*-8.°

Epistolæ theologico-morales ad Illustrmūm et Rmūm Episcopum N. N. adversus librum inscriptum - *Dissertatio in casus reservatos Venetæ Diœceseos. Apud Jo. Mariam Lazzaroni. Editio secunda.* - *Venetiis*, 1744, *in*-8.°

Sono del P. Daniele Concina. Falsamente si asserisce nel frontispizio essere state già stampate, poichè lo furono ora per la prima volta.

Epistolarum Reginaldi Poli, et aliorum ad ipsum. Pars V, quæ scriptas complectitur ab exitu anni 1554, usque ad finem anni 1558, etc. *Brixiæ, Rizzardi*, 1757, *in*-4.°

Compì questa raccolta il P. Federico Sanvitale, gesuita, del quale è la prefazione di questa importantissima appendice.

Digitized by Google

Epistole (*Eroidi*) d'Ovidio di latino in lingua toscana tradotte et nuovamente corrette con somma diligenza. *Venetia*, 1547. = In fine = *In Venetia, per Pietro et Cornelio Nepote di Nicolini da Sabio*, *in*-8.°

Quantunque in questa edizione non si accenni il nome del traduttore, accerta il P. Paitoni esser quasi del tutto simile a quella dataci da *Bernardino de' Vitali* l'anno 1532, col nome di Carlo FIGIOVANNI, contemporaneo del Boccaccio, non comparendo qualche diversità se non nel principio di molte epistole. Consultisi Gamba (*Testi di lingua*, *pag.* 214).

Epistole d'Ovidio, tradotte da N. N. (ab.e Pietro GERLIN, padovano). *Padova, Conzatti*, 1790, *in*-8.°

Epistole (L') di S. Girolamo, scelte e divise in tre libri per opera di Pietro Canisio, teologo; tradotte dalla latina nella toscana favella da un sacerdote professore di teologia, e parroco nella diocesi di Nonantola (Gio. Maurizio MANFREDINI, proposto di Crevalcore, bolognese). *Venezia, pel Pitteri*, 1740, *in*-12.°

Epistole (Le) domenicali esposte al suo popolo da un Parroco della diocesi di Biella (Pietro Matteo FECIA, poi canonico). *Torino, presso Francesco Prati*, 1792, *vol.* 2, *in*-8.°

Publicò pure colle stampe del *Cajani di Biella* - *I vangeli di tutte le domeniche, e le spiegazioni di essi.*

Epistole e dialogi capituli de Philogio ad Gratilla. *Venetia, per Marchiò Sessa*, 1506, *in*-4.°

A piè della breve prefazione si legge - *Tragœdia composta per M. N. D., etc.* - Apostolo Zeno, che fu possessore d'un esemplare esistente ora nella Marciana, scrisse di sua mano: « L'autore che si è voluto nascondere sotto » queste iniziali sarebbe egli a caso Messer » Nicolò DELFINO? ».

Epistole (Le) familiari di Cicerone, tradotte secondo i veri sensi dell'autore, e con figure proprie della lingua volgare. *Vinegia, nelle case de' figliuoli di Aldo, nel M. D. XLV* (1545), *in*-8.°

Due edizioni esistono coll'anno medesimo; nel titolo della seconda leggesi *ristampate et con molto studio rivedute e corrette;* questa è preferibile per la correzione, l'altra per la rarità. Da una lettera del Dolce a Paulo Manucio del 19 febbrajo 1545, che sta nelle *Lettere volgari*, ritraesi che il traduttore fu Guido LOGLIO, da Reggio. Sonovi ristampe Aldine fatte sopra la seconda edizione del 1545, che comparvero nel 1545-49-51-52-54.

— Le stesse, tradotte di nuovo, e quasi in infiniti luoghi corrette da Aldo Manutio. *Vinegia*, *M. D. LIX*, *in*-8.°

Anche questa è ristampa della traduzione di Guido LOGLIO. Non è poi presumibile che le correzioni sieno di Aldo Manuzio, che aveva dodici anni, ma saranno piuttosto di suo padre Paolo, il quale (come ben riflette il Renouard) avrà per tenerezza paterna posto il nome del giovane figlio al suo lavoro, affine di spronarlo allo studio coll'onore, ed affine di cominciare a stabilire la di lui riputazione letteraria. La presente edizione servì di esemplare per altre susseguenti ristampe. Una moderna del secolo passato, cioè del 1756, a cui ebbe parte Apostolo Zeno, devesi tenere sopra ogni altra in conto.

Epistole, lezioni e vangeli, che si leggono in tutto l'anno. *Venezia, per Cristoforo Arnoldo*, 1472, *in fogl. p.*

Oltre la presente bellissima e rarissima edizione, da noi posseduta, altre ristampe esistono sì del secolo XV, come del susseguente. Dal confronto da noi fatto di esse, apparisce esservi riprodotto il testo che contiene l'antica traduzione della Biblia, stampata, *senza luogo*, l'anno 1471, *in kalende de octobrio*, da noi riportata a suo luogo. Fu publicato questo medesimo volgarizzamento da Emmanuele Cicogna (*Venezia*, 1833) sopra un codice da lui posseduto. Si consulti, Gamba (*Serie*, *num.* 436-37).

Vedi, Biblia vulgare.

Epistole in terza rima di varj Academici della Vigna ec., in ragguaglio dell'assunzione del sig. dott.e Giuseppe Lanzoni, ferrarese, nella cattedra di Filosofia. *Ferrara*, 1725, *in*-8.° = *Contiene:* =

I.ª Epistola. All'Academia degli Intrepidi, di *Verdea Vignajuolo* (Giulio SOCRATI).

II.ª All'Academia Medica-Cesarea-Leopoldina de' Curiosi, di *Germenia di Rubino* (Sebastiano CREMONA).

Digitized by Google

III.ª All'Academia de' Ricovrati di Padova, di *Asprino* (Giuseppe Rossi).

IV.ª All'Academia degli Apatisti di Firenze, di *Saretano* (. . . . .).

V.ª All'Academia degli Incitati di Faenza, di *Artiminio* (Gio. Battista Zappata).

VI.ª All'Academia degli Adagiati di Rimino, di *Chianti* (. . . . .).

VII.ª All'Academia de' Concordi di Ravenna, di *Grappello* (Nicolò Bellani).

VIII.ª All'Academia de' Fisiocritici di Siena, di *Zibibbo* (di Melchiorre Antonio Beccari).

IX.ª All'Academia dell'Arcadia di Roma, di *Agresto* (Jacopo Agnelli).

X.ª All'Academia degli Innominati di Bra, di *Albatica* (Isabella Liberati).

XI.ª All'Academia de' Rinvigoriti di Foligno, di *Albano* (Ireneo Brasavoli).

XII.ª A' Vignajuoli forestieri, di *Enante* (Girolamo Baruffaldi).

Dopo queste epistole in versi, seguono alcuni sonetti, a' quali trovasi apposto il nome de' rispettivi autori.

Epitalamio en el casamiento de los Principes Lodovisio y Venosa. *In Roma, appresso gl' Impressori Camerali*, 1622, *in*-4.°

È composizione scritta in ispagnuolo dal P. D. Nicolò Ricardi, domenicano, genovese.

Epitalamio (del P. Domenico Antonio Gandolfo, agostiniano) nelle felici nozze celebrate fra gl'illustrissimi signori Agostino Grimaldi e Girolama Spinola ec. *Genova, pel Franchelli*, 1697, *in*-4.°

Epitalamio nelle nozze del sig. cav.e Jacopo Baldinotti con la signora Maria Giulia Forteguerri (di Alessandro Marchetti). *Pistoja*, 1698, *in fogl.*

Epitalamio per le reali nozze dei serenissimi principi Cosimo di Toscana e Margherita Luisa d'Orleans. *Firenze, nella stamp. di Marco Rabbuiati*, 1661, *in*-4.°

Pare che sianvi alcuni esemplari colle sole sigle iniziali D. F. V. D. F., dinotanti l'autore Domenico Filippo Vallemani di Fabriano, ed altri col di lui nome alla distesa.

Epitaphium jocosum Bajuli Parasiti. *Impressum Bononiæ, apud hæredes Joannis Rossi*, 1601, *in*-4.°

È una satira di Giovanni Zarattino Castellino, romano, contro il Murtola. Nella *scanzia* XX, (*pag.* 103) del Cinelli, venne di nuovo riportata.

Epitome ed istoria sul censo napoletano (di D. Carlo de Nicola). (*Napoli, secolo XVIII*), *in*-4.°

Epitome, notæ et indices familiarum ac civium ad historiam Mediolanensem Tristani Calchi (auctore P. Gulielmo Galaveroni, soc. Jesu).

Stanno uniti alla storia del Calchi, stampata in *Milano, per gli eredi Malatesta*, nel 1627. Il compendio fu impresso anche separatamente senza il nome dell'autore.

Epitome qua theoria, praxisque exhibetur sanioris morum doctrinæ a corrupta, vitiataque in utraque signanter Dei, et proximi charitate dinoscenda, etc. (auctore Fr. Benedicto Bonelli, ord. min obs. ref.). *Tridenti, typis Joan. Bapt. Monauni*, 1737.

Epitome singularium gestorum S. Lodovici Bertrandi Valentini, ordinis Prædicatorum (auctore P. Jacobo Ricci, ejusdem ordinis). *Romæ*, 1671, *in*-4.°

EPOANDRO NAPILI (*anagramma* di Leonardo Papini, bagnocavallese).

1.° Dissertazione intorno all'elettricità, di ec. *Faenza, presso l'Archi*, 1752, *in*-8.°

2.° De maris æstu dissertatio. *Faventiæ*, 1749, *in*-12.°

3.° De origine fontium et de Magnete. *Ibidem, typ. Archii.*

4.° De electricitate. *Ibidem*, 1752.

Bagnocavallo, patria del Papini, dicesi pure Tiberiacum, Balneocaballium, ad Caballos, Balneum Caballi.

EPOANDRUS NAPILUS TIBERIACENSIS. *Vide supra.*

Epoca (Dell') della conversione degli Ebrei. Vi si aggiungono cinque lettere teologiche in risposta al sig. cav.e Mozzi, impugnatore della dissertazione del ritorno degli Ebrei, ec. *Venezia, Occhi*, 1779, *in*-8.°

Opera del P. D. Giangirolamo Caleppio.

Digitized by Google

EPOMPO NARSELLI.

Sotto questo anagramma mons.r Pompeo SARNELLI, vescovo di Bisceglia, publicò - *La vera gloria*, - stampata nel 1709.

Epopeja (L') di Giulio Cesare Grandi, divisa in cinque libri, aggiuntovi il sesto di critiche considerazioni. *Lecce, per Pietro Micheli*, 1637, *in*-8.°

Il Serassi (*Vita del Tasso, tom.* II, *pag.* 286, *ediz. di Bergamo, nota* 1.ª), col Zeno nelle *Annotazioni al Fontanini*, inclina a credere che autore dell'opera sia Ascanio GRANDI, fratello di Giulio Cesare che in essa, particolarmente nel sesto libro, esalta il suo *Tancredi*, poema stampato, *Ivi*, nel 1634.

E. P. P. A. *Vedi*, EACO PANELLENIO.

EPUGISPE DERMOGINE (Giuseppe De' MONGERI).

1.° Commenti di ec. alla difesa di Angelo Bellani. *Milano*, 1823, *in*-8.° 2.° Articolo, ec. *Piacenza*, 1825, in-8.° (Lancetti, *Pseud., pag.* 92).

Eraclio, imperadore d'Oriente, tragedia (*in prosa*) tradotta dal francese di Pietro Cornelio ed accomodata per le scene d'Italia. *Bologna, Monti*, 1691, *in*-12.°

Il traduttore si sottoscrive nella dedica colle iniziali G. A. Z. D. O., che significano Gio. Andrea ZANOTTI, detto Ottavio.

Eraclio, tragedia di Pietro Cornelio, tradotta (dal P. D. Filippo MERELLI, somasco) e rappresentata da' signori cavalieri del Collegio Clementino in Roma nel carnevale dell'anno 1699. *Ivi, pel Cracas;* e di nuovo, *Bologna, pel Longhi, senz'anno*, sempre *in*-12.°

ERAGILTA (Julius). Actus christianæ spei quo ex subalpinis nonnulli utuntur disquisitio theologico-ascetica e Ss. Scripturis et Patribus concinnata. *Brixiæ, ex typ. Jo. Mariæ Rizzardi*, 1767, *in*-8.°

Celasi sotto il nome di Giulio Eragilta il P. Antonio GALATEI, piemontese, della Certosa di Mantova, come fece sapere l'abate Rodella al P. Merati.

ERANCHIRIO AUDITIMI. La republica e i magistrati di Vinegia di messer Gasparo Contarino, nuovamente fatti volgari. *Vinegia, appresso Girolamo Scotti*, 1544; e di nuovo, *Ivi, senza nome di stamp.*, 1555, ambedue *in*-8.°

La dedica porta il nome di un supposto *Eranchirio* (o a meglio dire *Erancherio*) *Auditimi* traduttore dell'opera, sotto il quale nascondesi Lodovico DOMENICHI.

Erasmo, le lodi della pazzia. Luciano, l'Icaromenippo, con un'appendice di piacevoli poesie. *Firenze*, 1807, *in*-8.° *pic.*

È una ristampa. Il traduttore di queste e delle altre operette comprese nel volume fu Angelo Maria RICCI, come egli stesso ci fa sapere in fine al ragionamento premesso alle *Favole d'Esopo volgarizzate. Firenze*, 1736, *in*-8.°

Erasto, e suoi compassionevoli avvenimenti, opera dotta e morale. *Vinegia, presso il Giolito*, 1558, *in*-12.°

La prima edizione fu fatta in *Mantova, per Venturino Ruffinelli.* Anche in *Napoli* si ristampò nuovamente nel passato secolo. Viene il presente romanzo attribuito da alcuno ad Antonio Guevara, spagnuolo, che trasse forse questa favola da un romanzo francese intitolato *Dolopathos*, ovvero de' sette Savi di Roma, composto in versi da un certo HEBERT, o sia EBERTO, il quale fioriva verso l'anno 1220, e che nel principio attesta d'averlo tratto dal latino di un monaco della Badia di Altaselva: del cui testo originale non si sa però di vantaggio. A ciò aggiunge il Zeno (*Note al Fontanini, tom.* II, *pag.* 187-88) che nel catalogo degli scritti del Guevara, compilato da Nicolò Antonio e da altri, non si trova mentovato l'Erasto.

ERBISTILLO SALINURSTEO P. A. Il Parnaso strapazzato dal genio invidioso del gusto delicato, di ec. *Venezia*, 1795, *vol.* 2.

Nome arcadico del professore Giusto FONTANINI, morto nel 1804, in età d'anni ottantuno, ad Asolo; uno dei tre di nome Giusto ch'ebbe quella famiglia, e sono: il celebre mons.r Fontanini, un nipote di lui, ed il presente, che è suo cugino.

Erbolario volgare, nel quale le virtù delle herbe, et molti altri semplici se decchiarano: con alcune belle aggiunte novamente de latino in

Digitized by Google

volgare tradotto. *Senz'alcuna data* (ma probabilmente *Venezia, circa il* 1530); e di nuovo, *Venezia, per il Bindone e Pasini compagni,* 1536, *in*-12.°

Nasce il sospetto che di quest'opera, scritta in latino da Jacopo Dondi, padovano, sia traduttore Tommaso Francesco BERNARDI, lucchese.

Ercolano (L'), dialogo di messer Benedetto Varchi, nel quale si ragiona delle lingue, ed in particolare della Toscana e della Fiorentina. *Firenze, per li Tartini e Franchi,* 1730, *in* 4.°

La dedica sottoscritta colle iniziali G. B. è di mons.r Giovanni BOTTARI, così pure è sua la prefazione. Vuolsi che anche il can.° BISCIONI abbia avuto qualche parte in questa ristampa, in cui fu publicato per la prima volta un dialogo di anonimo, dall'editore asserito essere di Nicolò MACHIAVELLI: della quale asserzione non fu persuaso Apostolo Zeno. Fu ristampato l'*Ercolano ec.,* dal *Comino di Padova*, nel 1744, per cura di D. Gaetano Volpi. E se ne fece recentemente un'edizione accurata in *Firenze*, 1840.

Ercole amante, tragedia rappresentata per le nozze delle Maestà Cristianissime Luigi XIV e Maria Teresa d'Austria.

Vi sta annesso altro componimento intitolato - *Capitolo per la partenza dalla Corte del card.l Mazarino.* - Ambedue questi componimenti vengono attribuiti dal Mandosio (*Bibl. Romana*) a Francesco BUTI, romano, abate di Nizors, diocesi di Tolosa in Francia.

Ercole (L'), dichiarazione della machina per festa di fuochi nella piazza del Duomo di Milano, per le vittorie del seren.° principe Eugenio di Savoja (stesa dal P. Tommaso CEVA). *Milano, Malatesta,* 1709, *in*-4.°, *con una tavola in fine rappresentante la macchina surriferita.*

Ercole in Cielo. Componimento drammatico (del P. Stanislao CANOVAI, scolopio) da cantarsi nella nobile Academia Etrusca nella città di Cortona celebrandosi in essa le feste Eree, col tema di poetici componimenti: « Che i grandi impegni sviluppano i gran talenti, promuovono le grandi imprese, e spesso danno luogo ai gran poemi ». *Firenze, nella stamp. Albizziniana, in*-4.°

Ercole in Tebe festa teatrale rappresentata in Firenze per le reali nozze di Cosimo III, principe di Toscana e Margherita Luisa d'Orléans. *Fiorenza, all'insegna della Stella, senza anno, in*-4.°

Poesia di Gio. Andrea MONIGLIA, fiorentino. Dal Villani (P. Aprosio) (*Vis. alzata, Hecatost. pag.* 60, *num.* 82) dicesi edizione anonima. Fu impressa nella medesima stamperia nel 1661, *in*-8.°, col nome dell'autore, e fra le sue opere nel 1698, *per Vincenzio Vangelista.* Aurelio AURELI, la riformò ad uso di dramma.

Ercole nell'Erimanto per un balletto fatto in Piacenza dal seren.° sig. Duca il carnevale dell'anno 1651. Invenzione e poesia drammatica del cav.e B. M. (Bernardo MORANDO), posta in musica da Francesco Monelli. *Piacenza, pel Bazacchi,* 1651, *in*-4.°

EREMICOLA GRATIOSUS. Immaculatum Rosarium, sive CL anagrammata elementaria, et pura ex angelicis verbis: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum. - Taurini, typ. Bart. Zapata,* 1666, *in*-4.°

Si cela sotto questo pseudonimo il P. Ippolito SANGIORGIO, gesuita, torinese.

Eremita (L'). *Vedi,* Romito (Il) georgico-astronomo.

EREMITA DI CAVOURET.

Il cav.r BUSOLINO, torinese, così suole chiamarsi in varie poesie d'occasione, stampate per lo più in *Torino.*

EREMITA PELLEGRINO (Bonaventura De VENERE). Canzoni e lodi spirituali, di ec.

Il Toppi (*Bibl. Napol., pag.* 81) favellando dell'autore scrisse: « diede alle stampe in *Roma* » due volumetti di canzoni e lodi spirituali de» dicate alle signore Monache di Torre di Spec» chio, col titolo dell'*Eremita Pellegrino*, a » spese d'un suo divoto Romano, che io avea, » nè mi ricordo in che anno, stampate, perchè » mi si bruciarono con le altre cose mie in » Chieti in tempo delle passate rivoluzioni. »

Digitized by Google

ERENIO CAPODIGERO (P. Ireneo Affò, minore osservante).

Il P. Affò prese per la prima volta il nome di *Erenio*, anagramma di Ireneo, quando compose il poema bernesco intitolato: - *Il Concorso di Filosofia*, - di cui giaciono mss. alcune copie. È composto di nove canti; l'ultimo de' quali appena incominciato.

Vedi, POLIPODIO (Don) CALABRO.

ERENIO FALARIDE P. A. (P. Francesco Rinchieri, monaco olivetano). 1.° Nabucco il Grande convertito a Dio, tragedia di ec. *Padova, nella stamp. Conzatti*, 1771, *in*-8.°

Scrisse anche il *Nabucco umiliato*, che fu stampato l'anno innanzi 1770.

2.° La Sveva Principessa dedicata alle religiosissime madri del Corpus Domini di Pesaro. *Ivi*, 1777.

ERESTO ELEUCANTEO. Il libro per le donne. Parte Prima, che contiene otto dialoghi intorno allo spirito delle donne, al lor valore ed abilità per le scienze ec. Opera composta espressamente per le donne secolari e religiose, ec. *Venezia, Recurti*, 1757, *in*-8.°

L'autore Gaetano Milani, abate di S. Giacinto, sanese, nascondesi sotto il riferito nome arcadico.

ERGASTO (Pastore) (Antonio Piccioli, da Ceneda). Prose Tiberine del ec. *Trevigi*, 1597.

ERGISTRO BALIRIO P. A. (Filippo Buttari Caccianemici). Due gatti ed una scimia, versione in quadernari della favola (*in versi elegiaci latini*) di Nedisto Collide P. A. (*conte Brandalisio Venerosi, pisano*). *Senz'alcuna nota tipografica.*

Impressione eseguita avanti il 1749, in cui morì Filippo Buttari. I caratteri della stampa sembrano romani.

ERGOFILO (Alfonso Isacchi, reggiano). Raccolta di ragionamenti e conclusioni academiche dette nei congressi degli Academici Elevati da ec., Acad.° Politico di Reggio. *Ivi, Bartoli*, 1589.

ERIFANTE ERITENSE (Pietro Soletti). Il giorno quinto maggio (ode di *Alessandro Manzoni*), voltato in esametri latini da ec. *Lugano, Veladini, senz'anno, in*-8.°

Sotto il medesimo nome arcadico abbiamo del suddetto - *A Giovanni Marzari, che incorona di alloro il busto di Canova, stanze. Treviso, pel Trento*, 1828, *in*-8.° - *La festa data in Milano dal conte A. G. Batthyany, stanze. Treviso, Andreola*, 1828, *in*-4.° ed *in*-8.°

ERILLO BATTISODO.

Sotto questo nome esiste mss. un viaggio steso dal sac.e Sebastiano Locatelli, bolognese, che vestì in seguito l'abito di S. Filippo Neri. Viveva nel secolo XVII.

ERILO CLEONEO P. A., ed anche ERILO ACONEO (Alessandro Guidi). L'Endimione di ec., con un discorso di Bione Crateo (*Gianvincenzo Gravina*). *Roma*, 1692, *in*-12.°

Alcuni esemplari hanno la falsa data di *Amsterdam;* in questi il discorso del Gravina è anteposto al dramma del Guidi. Fu ristampato in *Parma, per il Pazzoni ed il Monti*, nel 1696, parimente *in*-12.°

ERINNIO SOTERO, Pastor Emonio. Sonetti dedicati al crocchio degli amici convitati al pranzo del giorno 15 di febrajo 1795. *In*-4.°

Celasi con tal nome l'abate Francesco Delfò Ghirardelli da Busseto, che in alcuni d'essi si copre pure con quello di *Attenide Melenio.*

ERITISCO PILENEJO P. A. (P. Giuseppe Maria Pagnini, carmelitano). 1.° Inno di Knight alla Vittoria, versione dall'inglese di ec. *Parma, co' tipi Bodoniani*, 1793, *in*-4.° *reale.*

2.° Manuale d'Epitteto, volgarizzato da ec., greco-italiano. *Parma, coi tipi Bodoniani*, 1793, *in*-4.° *reale*, ed *in*-8.° *pic.* Col testo greco.

3.° Poemetto di Catullo sul maritaggio di Peleo e di Teti, volgarizzato e messo in luce per le faustissime nozze del conte Andrea Simonetta di Torricella, parmegiano, e la signora marc.a Maria Guerrieri di Mombello, mantovana, da ec. *Parma*, 1783.

Digitized by Google

4.° Volgarizzamento dell'inno a Cerere attribuito a Omero, per nozze, di ec. *Pistoja*, 1792.

5.° Le poesie di Anacreonte, di Saffo, e di Erinna dal greco trasportate in rime toscane per opera di ec. *Parma, presso Luigi Mussi*, 1805. (*Ristampa*).

ERITREI (Lapo). Proteo ossequioso al seren.° principe di Toscana. *Firenze, per il Vangelisti*, 1685, *in*-4.°

« Autore del detto *Proteo* è Lapo Eritrei, come » si vede dalla dedicatoria di esso, se pur que- » sto non è finto, ovvero anagrammatico come » veramente credo. Confessa però lo stesso E- » ritrei a carte 76, che l'invenzione, qualun- » que essa sia, è di mons.r CARAMUELE, nella » sua *Meteometrica* » (Cinelli, *Bibl. volante*, *tom.* II *pag.* 260).

ERMANO POLITO (Emmanuele PORTO). Perpetuo calendario e facil metodo per sapere in quale si voglia anno, l'aureo numero, il ciclo solare, l'indizione Romana, l'epatta, il far della luna, la Pasqua, tutte le feste mobili, Avvento e quattro tempora, il tutto conforme allo stil vecchio e nuovo per gli anni passati e per gli anni avvenire. Opera di ec. *Padova, per G. B. Pasquati*, 1644, *in*-4.°

ERMELINDA TALEA (princip.a Maria Antonia WALBURGA di BAVIERA, elettrice, vedova, di Sassonia). Varj componimenti per musica, di ec., Reale Pastorella Arcade. *Roma, presso Gregorio Settari*, 1772, *in*-8.°

L'edizione fu fatta per cura del cons.r Gio. Lodovico BIANCONI, bolognese, ministro di Sassonia in Roma, di cui è anche il discorso preliminare.

Ermenegildo martire, tragedia recitata da' giovani del Seminario Romano, e da loro data in luce e dedicata all'emin.° e rever.° signor card.e Barberino (del P. SFORZA PALLAVICINO, poi cardinale). *Roma, per gli eredi del Corbelletti*, 1644, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi, per gli stessi*, 1655, *in*-12.°

Nella prima edizione si legge in fine un breve discorso in difesa della tragedia, diretto ai lettori in generale: nella seconda invece tale discorso è indiritto al virtuosissimo signor Agostino Favoriti.

ERMES STAMPA. Poesie del conte ec. *Milano, per Lodovico Monza*, 1671, *in*-12.°

L'ode, che nelle medesime si legge col titolo - *I sospiri di Candia indirizzati a' Principi Cristiani*, è del conte Nicola BEREGANI, vicentino, che la recitò publicamente a Venezia nell'Academia de' Dodonei. Così pure la canzone nella partenza del seren.° principe Gio. Carlo di Toscana, è di Francesco ROVAI, fiorentino, trovandosi la medesima impressa anteriormente colle di lui poesie stampate in *Fiorenza*, nel 1652.

ERMIDONTE MELATEJO P. A. (abate Luigi RICHERI). Caratteri e pitture di moderni costumi, in versi sciolti di ec. *Torino*, 1808, *in*-8.°

ERMIDORO PARASIANO P. A. (Gio. Battista BARTOLI, perugino). Le Grazie, dissertazione dell'abate Guglielmo Massieu, tradotta dal francese da ec. *Perugia*, 1794, *in*-12.°

ERMINI (Francesco). Descrizione dell'apparato e delle iscrizioni per la festa della canonizzazione di Sant'Andrea Corsini. *Firenze, per Zanobi Pignoni*, 1632, *in*-4.°

Questo scritto di Benedetto BUOMMATTEI, colle figure di Jacopo Callot, fu stampato sotto il nome del mentovato Francesco Ermini, allievo di esso BUOMMATTEI, il quale fu uno dei deputati a quell'apparato. Anche il compendio della vita del Santo, impresso sotto il nome del medesimo Ermini, al dire del P. Negri (*Scritt. Fiorentini*), è del pari fattura del BUOMMATTEI. Così pure è sua la *Lezione sopra l'imprese*, publicata da Agostino Coltellini in *Firenze*, nel 1689 col nome dell'Ermini. Questa lezione si restituisce al suo vero autore nella *part.* II, *tom.* II, delle *Prose Fior.*

ERMINIO TACITO (P. Terenzio ALCIATI, gesuita, romano). Vita del B. Pietro Fabro, primo compagno di S. Ignazio, che scrisse Nicolò Orlandino, tradotta dal latino da ec. *Roma, per gli eredi di Bartolommeo Zanetti*, 1629, *in*-8.°

Digitized by Google

In proposito del P. ALCIATI diremo ch'egli ebbe l'incumbenza di confutare la storia del Concilio di Trento di Fra Paolo Sarpi, ma che per morte non avendo potuto ridurre a fine la confutazione, i suoi mss. passarono in mano del P. Sforza Pallavicino, poscia cardinale, che se ne servì nel distendere la sua storia.

ERMOCREONTE MICENEO. Orazioni scelte di M. T. Cicerone al Senato, al popolo, a Cesare, recate in lingua toscana da ec., col testo latino e con note. *Milano, per Giuseppe Mazzucchelli*, 1765, *in*-8.°

Al marc.se Giannandrea Spinola dedica questa sua fatica Ermocreonte Miceneo P. A., cioè il P. Giuseppe Antonio CANTOVA, gesuita. Nel 1796 se ne fece in *Milano, dal Galeazzi*, pure *in*-8.°, una seconda edizione col proprio nome del traduttore, e sotto la direzione del medesimo.

Erodoto Alicarnasseo ec., nuovamente nella nostra lingua tradotto dal signor Giulio Cesare Becelli ec. *Verona, Ramanzini*, 1733, *vol.* 2, *in*-4.°

Secondo riferisce il marc.se di Villarosa (*Scritt. Filippini, pag.* 125) il P. Giuliano FERRARI tradusse gli ultimi quattro libri, ed emendò i primi.

ERONIMO MICENEO P. A. Poesie liriche d'un Patrizio veneto. *Bassano, a spese Remondini di Venezia*, 1794, *in*-8.°

La prefazione comincia - *Eronimo Miceneo P. A. ed Acad.o Eccitato* (cioè Girolamo Ascanio MOLINI, ec. - Avvi un'altra edizione col titolo di - *Poesie liriche di Eronimo Miceneo P. A. Academico ec., seconda edizione accresciuta e ricorretta dall'autore. Losanna* (*Venezia*), 1804, *in*-8.°

EROTICO, e CIMONE DORIANO (cav.e Carlo de' ROSMINI, e cav.e Clementino VANNETTI). Versi di ec., e di ec. *Rovereto*, 1783, *in*-8.°

Sono dedicati alla Pastorella Arcade contessa Francesca Roberti Franco.

ERRANTE, Acad.° della Notte.

È Matteo PELLEGRINO, o PEREGRINO, bolognese, che stampò alcuni *Ragionamenti. Bologna*, 1625.

Errata-corrige da apporsi all'Almanacco per li medici, chirurghi e speziali (del dott.e Giuseppe PASTA, bergamasco). (1788), *in*-8.°

Errata-corrige delle memorie del Gallicciolì (stampate in *Venezia, pel Fracasso*, nel 1755).

Ne è autore l'abate Cristoforo TENTORI, ex-gesuita, spagnuolo, che viveva in Venezia.

Errata-corrige per le annotazioni di Pellegrino Rossi, modonese, alla Secchia rapita d'Alessandro Tassoni in seguito delle già fatte da Gaspare Salviani. *Venezia, ad instanza della Verità*, 1738, *in*-8.°

Si fa autore del sopracitato opuscolo da alcuni Giannandrea BAROTTI, da altri il dottor Domenico VANDELLI; forse ambedue v'ebbero parte. Autore però dee esserne certamente Giannandrea BAROTTI; poichè ciò si afferma da suo figlio Cesare nelle Memorie della sua vita, che Lorenzo Barotti, altro suo figlio, pubblicò nel *tom.* II, delle *Memorie de' letter., Ferraresi, pag.* 333. Ivi pure si nota che nelle *Memorie del Finale* l'*Errata-Corrige* fu attribuito al canonico LUCCARELLI; ma tiensi per inesatta questa notizia.

Errata-corrige (probabilmente del P. lettore Prospero MARINI, eremitano) proposto al sig. arciprete Donnino Capellotti per emenda delle sue osservazioni teologico-critiche sopra alcune tesi piacentine. *Venezia, Bettinelli*, 1764. *Vide*, Specimen disputationum.

Errori popolari intorno all'Economia nazionale considerati sulle presenti controversie fra i laici e clerici in ordine al possedimento de' beni (dell'abate Giammaria ORTES). *MDCCLXXI*, *in*-4.°

Non avvi data di luogo, ma credesi *Bologna*.

ERSILIO PARTENOPEO.

È Giuseppe De NECCHI AQUILA, pavese, che così celatosi scrisse - *L'Inganno felice, dramma giocoso ec.*, un *Idillio* ed altri versi stampati nel *Giornale Milanese del Motta*.

Erudimenti della lingua toscana di Pietro Domenico Soresi. *Roveredo*, 1778.

Furono publicati dal cav.r Clementino VANNETTI. La traduzione in versi italiani del carme di Mureto - *Institutio puerilis ad fratris filium*, è di Alessandro ZORZI, veneziano.

Eruditissimos (Ad) viros Dominos A-

Digitized by Google

cademicos Regiarum Academiarum Parisiorum, Londini, Lipsiæ ac Berlini (sic pro *Berolini*). — Avviso avanzato alli signori Academici delle Reali Academie di Parigi, di Londra, di Lipsia e di Berlino (del P. Serra, cappuccino). *Faenza, presso l'Archi, in*-8.°

Si consultino gli *Annali lett. d'Italia* (*tom.* II, *pag.* 273).

Eruzione (L') del Vesuvio nella notte del 15 giugno 1794, poeticamente descritta dal C. F. T. (conte Faustino Tadini, cremasco). *Napoli*, 1794, *in*-8.°

Eruzione (Dell') dell'Etna nel mese di luglio 1787, scritta dal C. G. G. (cav.° Giuseppe Gioeni), abitante della prima regione del monte. *Catania, per Francesco Pastore*, 1787, *in*-4.°

ERYTHRÆUS (Janus Nicius) (Joannes Victorius Rossius, *vel* De Rubeis, romanus). Scrisse:

1.° Argumenta sacra ex Evangeliis. *Coloniæ Ubicorum, apud Jodocum Kalcovium et Socios*, 1645, *in*-8.°

2.° Dialogi duo: I. Quod sola spiritualis vita referta sit gaudio et voluptate. II. De pœnitentia in supremum diem non differenda. *Coloniæ*, 1643, *in*-8.°

3.° Dialogi XXII, cura Gabrielis Naudei. *Parisiis*, 1642; e di nuovo con altri cinque dialoghi aggiunti, *Coloniæ, apud Jodocum Kalcovium et Socios*, 1645-1649, *vol.* 2, *in*-8.°

4.° Epistolæ ad diversos. *Ibidem, apud eumdem*, 1645. — Epistolarum volumen posterius. *Ibidem*, 1649, *vol.* 2, *in*-8.°

Cristiano Fischer ne publicò una nuova edizione in *Colonia* nel 1730, con la vita dell'autore; ed a questa ristampa sono unite anche le seguenti lettere indirizzate *ad Tyrrhenum* cioè a Fabio Chigi, poi Papa col nome di Alessandro VII.

5.° Epistolæ ad Tyrrhenum. *Coloniæ Ubicorum*, 1645, *in*-8.°

6.° Eudemiæ, libri octo. *Apud Elzevirios*, 1637, *in*-12.°; e di nuovo, accresciuta di due libri, *Coloniæ*, 1645, *in*-8.°

È colla data pure di *Colonia*, 1720, con una prefazione di Cristiano Fischer, contenente molte particolarità sulla vita del Rossi. Il Fischer rese compiuto poi il suo lavoro della Vita dell'autore quando publicò le lettere dell'Eritreo. Il libro che ha per titolo *Eudemia*, è una satira de' vizj di cui si accusa la Corte Romana. Il P. Aprosio ne aveva promesso la chiave.

7.° Exempla virtutum et vitiorum. *Ibidem, apud eumdem*, 1644, *in*-8.°

L'Eritreo medesimo parla di questo libro nelle lettere (16-25-31-35) al Chigi qui sopra registrate al *N.* 5.°

8.° Homiliæ ex Evangeliis, etc. *Coloniæ, apud Jodocum Kalcovium et Socios*, 1649, *in*-8.°

Sono quaranta di numero.

9.° Opuscula spiritualia tria. Supplex libellus ad Deum, et ad B. V. Matrem. - Paradoxa Christiana. - Sermones de quattuor Novissimis. *Ibidem, apud eumdem*, 1648, *in*-8.°

10.° Oratio de Christi Domini Ascensione habita ad Clementem VIII. *Romæ*, 1604, *in*-4.°

11.° Orationes IX et problema unum. *Romæ*, 1603, *in*-8.°

Furono composte dall'Eritreo in gioventù; riviste, corrette ed accresciute si publicarono poi di nuovo in numero di ventidue. — *Coloniæ, per Didacum Kalcovium*, 1649, *in*-8.° — Alcune di queste orazioni erano già state separatamente publicate.

12.° Pinacotheca imaginum illustrium virorum, qui auctore superstite diem suum obierunt. *Coloniæ Ubicorum, apud Jodocum Kalcovium et Socios*, 1643-45-48, *pars* 3, *in*-8.°; *Lipsiae*, 1692; *Ibidem*, 1712; e di poi, *Guelferbyti, apud Joan. Christophorum Meisnerum*, 1729, sempre *in*-8.°

In queste reimpressioni si ha il vantaggio che gli elogi sono disposti con ordine alfabetico. Apostolo Zeno (*Note al Fontan., tom.* I, *pag.* 138) chiama l'Eritreo « autore universalmente

Digitized by Google

»per molte falsità screditato, e che, all'esem»pio del Giovio e di qualch'altro, si com»piacque d'inserire ne' ritratti della sua Pina»coteca certe macchie e brutture, le quali ora »a torto, ora a diritto gli scusano e li defor»mano ». Le edizioni surriferite delle diverse opere dell'Eritreo, colla finta data di *Coloniæ, apud Jodocum Kalcovium*, furono impresse dal *Blaeu di Amsterdam*, per cura di Bertoldo Ninus, vescovo di Mira, che volle ciò fare temendo che fosse proibito ne' paesi cattolici lo smercio di tali opere perchè venute alla luce in paese eretico, precauzione inutile, nulla esse contenendo, al dire del P. Merati, di contrario alle massime della Santa Chiesa. Quanto al nome, *Janus* è parola sostituita a *Giovanni*, secondo il costume di molti letterati del secolo XV, che trasformavano il proprio nome in sembianza d'antico. *Nicio* è aggiunto greco Νικὴς, che deriva dal sostantivo Νίκη, cioè *Vittoria*, come è altresì voce greca Ἐρυθραῖος, cioè *Rubeus, Rosso*.

ERYTHRÆUS (Nicolaus).

Nicola Rossi, veneziano, autore d'un indice di tutte le parole che sono in Virgilio, che va unito a varie edizioni di questo poeta, fra le quali è da distinguersi quella publicata in *Venezia* l'anno 1586, per cura di Antonio Maria Bassi, cremonese, che per numeri di versi e di libri adattò a qualunque ristampa delle opere Virgiliane l'indice stesso, se non che omise alcune note dell'*Eritreo*, restituite poi a suo luogo da Giacomo Emmenessio nell'edizione *cum notis variorum* da lui publicata presso l'*Hackio* ed il *Wolfgang* in *Leida*, ed in *Amsterdam*, nel 1680, *vol.* 3, *in*-8.° Sebbene poi quest'Indice abbia dato l'esempio a quelli che in séguito vennero compilati per gli altri classici, e sia stato più volte ristampato, l'Heyne con molta severità giudica così il lavoro del Rossi = *Sed tota fere Erythræana opera nec consilium nec fructum habet.* = Certamente con metodo più comodo e più utile per gli studiosi è compilato l'Indice che trovasi aggiunto alle edizioni del celebre commentatore alemanno.

Esame analitico del sistema legale. *Napoli, Raimondi*, 1777, *in*-4.°

L'autore di quest'opera è Filippo Briganti.

Esame analitico sopra la celebre, ma poco utile controversia a qual secolo appartenga l'anno chiamato milleottocento (di Gio. Andrea Massala). *Cagliari*, 1801, *in*-16.°

Gli fu risposto con una replica dal P. Tommaso Napoli, scolopio. *Ivi, l'anno medesimo.*

Esame apologetico (del P. Francesco Barattieri, teatino, di Piacenza) per sostenere che solo il P. D. Lorenzo Scupoli, da Otranto, della Congr.e de' PP. cherici regolari, sia il vero autore del libro intitolato - *Combattimento spirituale.*

È stampato innanzi al medesimo *Combattimento spirituale*, dedicato ad Isabella Farnese. *Parma, Rossetti*, 1701, *in*-12.°

Vedi, Combattimento spirituale.

Esame breve e succinto dell'opera intitolata - *Meditazioni su la Economia politica. Quarta edizione. Vercelli, Panialis*, 1772, *in*-8.°

Le Meditazioni, che voglionsi criticare con questo libretto, diviso in quattordici paragrafi, sono del rinomato conte Pietro Verri. Il suo biografo (abate Isidoro Bianchi) c'informa che corse allora voce essere stata eseguita in *Milano* la stampa di questo esame, e non in *Vercelli*, e che l'autore anonimo fosse conosciuto per altre opere pregevoli, e per occupare nella nostra città luminosi impieghi; da' quali indizj emergerebbe la probabile congettura che fosse disegnato forse il presidente conte Gianrinaldo Carli. Pietro Custodi però (*Notizie del conte Pietro Verri, pag.* 29) attribuisce tale critica ad un M. Bisthowen, nè devesi credere ch'egli lo tenesse per pseudonimo scrittore, poichè mai non apparisce il suo nome nell'operetta. Noi ignoriamo chi sia costui: ed il permesso della stampa, c'induce a supporre l'Esame veramente uscito dai torchi di *Vercelli*. Si giunse perfino a sospettare che il marc.e Cesare Beccaria potesse averlo composto, stantechè, dopo il suo viaggio a Parigi, era fama che più non sussistessero fra lui ed il conte Verri quei cordiali legami d'amicizia che prima erano stati fra loro.

Esame critico dell'opuscolo intitolato - *Catechismo sull'indulgenze ec.* (del P. Antonio Bonaventura Presbitero, minore convent.e, di Vercelli). *Ivi, anno IX republ.* (1800-1801).

Esame critico della dottrina del P. M.° Cirillo Capozze sopra alcuni punti dell'indulgenze.

Sono quattro lettere dell'ex-gesuita Giancarlo Brignole, che stanno nel *tom.* II, della *Raccolta d'opuscoli interessanti*, stampati colla data d'*Avignone* (*Genova*, 1789), *in*-8.°

Digitized by Google

Esame critico sopra alcuni punti di dottrina di Bajo, Quesnello e Giansenio.

Sono altre otto lettere dello Stesso autore, che stanno nell'indicato giornale.

Esame critico delle opere di Bayle, traduzione dal francese. *Venezia, Occhi*, 1760, *vol.* 2, *in*-8.°

L'autore francese è il P. Fèvre, gesuita, che publicò anonima la sua opera in due parti, le quali hanno diverso titolo.

Esame critico delle osservazioni del P. Guglielmo Della Valle sul modo di migliorare i vini d'Italia; coll'aggiunta di due memorie sulla manifattura del vino e dell'olio, del Pievano di Villamagna (Ferdinando Paoletti). *Firenze, Benucci*, 1781, *in*-12.°

Esame de' motivi della opposizione fatta da Monsignor Vescovo di Noli alla publicazione della Bolla *Auctorem Fidei*, preceduto dall'Esame delle *Riflessioni preliminari* dell'anonimo editore de' medesimi. Opera del C. G. G. (card.e Giacinto Gerdil). Parte Prima. *Venezia*, 1800. — Parte Seconda. *Ivi*, 1801, *in*-8.°

Si riprodusse in *Roma*. Nel 1802 si stampò parimente in *Venezia - Appendice all'Esame dei motivi ec. Opera postuma dell'emin. cardinale Giacinto Gerdil, a cui si premette l'elogio funebre del medesimo porporato*, composto dal P. Francesco Fontana, barnabita, poi cardinale.

Esame del commercio attivo toscano e dei mezzi di stenderlo per ottenere l'aumento della popolazione e della produzione. *Firenze, per Pietro Allegrini*, 1792, *in*-8.°

Ne è autore il sen.e Matteo Tolomei, fiorentino.

Esame del parere de' teologi di corte di S. M. Siciliana in risposta ad una Memoria della Corte Romana concernente i diritti del Sovrano sul matrimonio de' sudditi cattolici (opera del P. D. Massimo Como, monaco oliv.°). *Roma*, 1789, *in*-8.°

Esame del Saggio istorico-canonico intorno alla lettera scritta al rev.° N. N. da un religioso sacerdote contro i teatri e comedie de' Regolari (del P. M.° Presti, domenicano). *Palermo, Bentivenga*, 1751, *in*-4.°

Esame dell'esame di un libro sopra la maremma senese, ripartito in tante note da uno scrittore maremmano (dell'abate Leonardo Ximenes). *Firenze, Cambiagi*, 1775, *in*-4.°, *con due tavole.*

Esame dell'iscrizione sepolcrale del sig. conte Daniello Antonini, seppellito in coro di S. Agostino chiesa dell'ordine de' Predicatori della città di Padova. *Senz'alcuna data* (*circa il* 1736), *in*-8.° *Vedi*, Atti della controversia letteraria, ec.

Esame dell'onore cavalleresco ridotto alla condizione de' tempi presenti (del conte Alberto Pompei). *Venezia*, 1625, *in*-16.°

Esame della controversia letteraria, che passa tra il sig. marc.e Scipione Maffei e il sig. dott.e Antonfrancesco Gori, in proposito del Museo Etrusco (di Annibale Degli Abati Olivieri).

Nella *Raccolta del P. Calogerà*, *tom.* XXI, *pag.* 261).

— Séguito della detta controversia.

Nella citata *Raccolta*, *tom.* XXXVI, *pag.* 119. Furono tirati esemplari a parte.

Esame della risposta di un teologo aretino alla dimanda di un direttore spirituale, stampata in *Pisa, per Francesco Pieraccini* (dell'abate Fontani). *Vedi*, Risposta di un teologo aretino.

Esame della scrittura publicata dal sig. dott.e Giminiano Rondelli nella famosa causa del molino dell'Era, ec. (del P. Guido Grandi). *Firenze, Nestenus e Borghigiani*, 1715, *in f.*

Esame della vera idea della S. Sede, operetta divisa in due parti (dell'ab.e Gio. Vincenzio Bolgeni, exgesuita, bergamasco). *Macerata, per gli eredi Pannelli*, 1785, *in*-8.°

Digitized by Google

Sonovi ristampe con aggiunte.

Esame delle cose introdotte senza pruova alcuna dalli negozianti ec. (dell'avv.° Girolamo Costantini, venez.°). *Venezia, stamp. Ducale*, 1750, *in*-4.°

Esame delle recenti pretensioni d'Asolo e della collegiata contro Treviso e la cattedrale di questa città, disteso in forma di lettera scritta l'anno 1737, ed in presente a nuova forma ridotta con giunte e documenti (di Rambaldo Degli Azzoni Avogaro). *Venezia, Occhi*, 1769, *in*-12.°

Fu stampato nel *tom.* XVIII e XIX, della *Nuova Raccolta d'opuscoli del P. Fortunato Mandelli*, diviso in due sezioni. Un *Avvertimento* dello stesso autore intorno al *Sommario* della risposta all'*Esame* delle recenti pretensioni di Asolo, che forma la terza sezione, fu stampato nel 1771, a parte e non incluso in detta raccolta.

Vedi, Sommario della risposta ec. — Riflessioni sull'Esame, ec.

Esame delle ricchezze del clero (dell'ex-gesuita conte Alfonso Muzzarelli). *Ferrara, stamp. camer.*, 1776, *in*-8.°

Esame dello scritto intitolato: *Difesa di mons.e Marco Zaguri.... ovvero Risposta di Antonio Cesari alle riflessioni stampate quest'anno contro l'orazione ec. Venezia, tip. Picotti*, 1817.

Di questo scritto è autore D. Carlo Bologna.

Vedi, Riflessioni intorno all'orazione latina ec.

Esame di alcune asserzioni del signor Antonio Alamanno Pecchioli nel suo libro intitolato - *Tractatus peregrinarum recentiumque quæstionum, etc.* - fatto dal Novellista Fiorentino (dottor Giovanni Lami). *Firenze*, 1749, *in*-12.°

È anche inserito col titolo di *Saggio della teologia, erudizione e criterio ec.*, diviso in varj numeri nelle *Novelle lett. di Firenze per l'anno medesimo*, 1749.

Esame di alcune notizie letterarie ch'escono in Italia. *Roveredo*, 1752.

È di Girolamo Tartarotti, contro il giudizio sfavorevole dato di una sua dissertazione intorno alla cronaca di Andrea Dandolo, in un giornale veneziano.

Esame di alcuni diplomi e carte stampate già nell'Ughelli e nuovamente nell'appendice alla storia di Sarsina, publicata in *Faenza*, nel 1769.

Sta in principio del *tom.* XXI della *Nuova raccolta d'opuscoli* publicati dal P. abate Mandelli, e ne è autore Annibale Degli Abati Olivieri, che la fece ristampare in *Roma*, nel 1778, ove pure si impresse l'anno seguente, 1779, un suo *Secondo esame*.

Esame di quanto ha scritto l'abate Francesco Mariani ec.

A tale Esame, da noi riportato all'articolo *Adiaforo Filetimo*, va unita la *Confutazione di ciò che l'autore De Etruria Metropoli ha scritto intorno agli antichi Umbri*, dello stesso Camerini. *Perugia, stamp. del Costantini*, *in*-4.°

Esame di un articolo del signor De la Lande sopra i Liberi Muratori, e di una nuova Apologia sopra i medesimi. *Venezia, Occhi*, 1787.

Dicesi scritto dal monaco benedettino D. Giuseppe Pujati, per ordine degli Inquisitori di Stato.

Esame di un giovane Ecclesiastico. (1788).

Ne è autore Antonio Sintich, di Veglia, lo stesso che morì vescovo di quella città ed abate di S. Lucia di Brescia.

Esame di un libro sopra la maremma senese. *Siena, pei fratelli Bindi*, *in*-8.°

Ne è autore Stefano Bertolini, di Pontremoli. Fu ristampato colla data di *Colonia*, nel 1774, *in*-8.°, con aggiunta di documenti. L'autore con questo libro impugnò *La fisica riduzione delle maremme dell'ab. Leonardo Ximenes.*

Esame e giudizio d'un ecclesiastico (P. Tommaso da Cireglio, minore osservante) sopra un nuovo libretto di *Via Crucis*, dato alla luce in *Firenze* quest'anno 1782 dal P. Giuseppe Maria Pujati. *Bologna*, 1782, *in*-4.°

A questo Esame venne risposto con una *Lettera di un Cherico studente* (probabilmente lo stesso P. Pujati) *ad un amico sopra il libro intitolato:* Esame, *ec. Roma*, 1783, *in*-8.°

Vedi, Dialogo sulla lettera ec.

Esame e risposta (del P. Francesco Porro, gesuita) alle lettere di S. Carlo stampate in Lugano. *Cosmopoli* (*Venezia, Zatta*), 1765, *in*-8.°

Digitized by Google

Alcuni fanno autore di questo esame il P. Giambattista NOGHERA, gesuita esso pure. Possiamo assicurare che le sopradette lettere del Santo esistono autografe nell'Ambrosiana, ond'ebbe torto il P. PORRO, o il P. NOGHERA, di voler metterne in dubio la originalità. Dicesi che queste lettere siano state fatte stampare dall'oblato Oltrocchi, prefetto della mentovata Biblioteca Ambrosiana.

Esame importante di Mylord Bolyngbrocke. Opera di Voltaire, tradotta con note (da Giuseppe Pogci) *Milano*, 1799, *in*-8.°

Esame in forma di lettera ad un amico sopra un inno republicano, composto da Luigi Cerretti.

Dicesi che sia dell'abate Gio. MOREALI, e che fosse stampato in *Carpi*, circa il 1796. Ignoriamo l'esatto titolo dell'opuscolo.

Esame, o sia confronto di ragioni addotte dall'autore delle Novelle letterarie di Firenze dottor Giovanni Lami da S. Croce, e dall'abate Giuseppe Maria Mecatti, fiorentino, sopra le prefese città di Pompei ed Ercolano, sopra la Retina, o sia Resina, di cui parla Plinio, e sopra le scavazioni che si fanno nella real villa di Portici. *Napoli*, 1751, *in*-4.°

Del suddetto abate G. M. MECATTI, che lo riprodusse nel suo Racconto storico filosofico del Vesuvio col titolo di *Digressione sopra le due antiche città di Pompei e di Ercolano.*

Esame storico-legale-teologico sopra le lettere in forma di Breve publicate in Roma il 1 di febbrajo dell'anno corrente 1768 contro gli editti de' Reali Sovrani di Parma, emanati intorno l'immunità, e disciplina ecclesiastica (dell'ab.e CAPELLOTTI). (*Parma, stamp. reale*, 1768), *in*-4.°

Esame sulle osservazioni critiche del P. Fortunato da Brescia, minore riformato, sopra certo articolo delle *Novelle lett. di Firenze* ai *num.* 27 e 28 di quest'anno 1752. *Lucca, per Filippo Maria Benedini*, 1753, *in*-4.°

Pretendesi che ne sia autore il P. VIATORE DA COCCAGLIO, cappuccino.

Vedi, Storia e difesa ec.

Esame teologico contro un libro ingiurioso intitolato - *Difesa del giudizio formato dalla S. Sede Apostolica nel dì* 20 *novembre* 1704, ec. *In*-8.°

Opera del P. Girolamo SACCHERI, della comp.a di Gesù.

Esame teologico del libro intitolato - *Saggio de' supplementi teologici, morali, critici, di cui abbisogna la storia del probabilismo e del rigorismo*, publicato con le stampe di *Lucca* l'anno 1744, dal R. P. Nicolò Ghezzio. *Pesaro, Gavelli* (ma *Venezia*), 1745, *in*-4.°

L'autore è il P. Daniele CONCINA, domenicano gavotto.

Esame teologico del voto publicato da tre teologi dell'Università di Siena. *Venezia, per Antonio Zatta, e figli*, 1786, *in*-8.°

Quest'operetta dell'abate Giuseppe Marenovich, ex-gesuita, secondo il Caballero (*Suppl. alterum, pag.* 65), oppure del suo confratello abate Benedetto Tetamo, come vuole il Moschini (*tom.* 1, *pag.* 278), girava prima mss. Fu fatta stampare da Domenico STRATICO, domenicano, vescovo di Lesina, prima in *Siena*, indi in *Venezia*, con aggiunte.

Esami di vari autori sopra il libro intitolato: l'Eloquenza italiana di mons.e Giusto Fontanini, arciv.° d'Ancira. *Roveredo* (*Venezia, presso Simone Occhi*), 1734, *in*-4.°

Il primo esame porta le iniziali L. A. M., che vogliono significare Lodovico Antonio MURATORI; il secondo è di Gio. Andrea Barotti, in difesa degli *Scritt. Ferraresi;* il terzo è del marc.e Scipione Maffei; ed il quarto (anonimo) è del P. D. Anselmo COSTADONI, camaldolese. Il Muratori aveva già prima publicato anonimo il suo lavoro in un libretto di sette fogli, *in*-4.°, senza nota di anno, luogo e stampatore, col titolo seguente, posto a modo d'antiporta, che serve di frontispizio: *Primo esame del libro intitolato dell'Eloquenza italiana.*

Vedi, Lettera critica sopra alcuni sentimenti espressi nell'Eloquenza italiana.

Digitized by Google

Esami pratici circa le azioni proprie et alcune istruzioni ec. (del P. Pietro Francesco Agazino, d'Ameno). *Milano, Malatesta,* (1690), *in*-12.°

Esamina dell'opera intitolata - *L'antica disciplina della Liturgia, o sia Messa celebrata colle sole offerte per i vivi e per i morti*, - di D. M. (P. Piermarino da Padova, francescano, *nel secolo* Decio Mussita). *Trento,* 1769, *in*-8.°

Procurò l'edizione Fra Giovangrisostomo da Volano, minore riformato.

Escavazione (Per l') del Po di Volano, idillio di N. N. (Pietro Belentani). *Venezia, per il Bortoli,* 1705, *in fogl.*

ESCHILO ACANZIO (Giovanni Pindemonte). I rimedj d'amore di P. Ovidio Nasone, volgarizzati da ec. con altri componimenti originali del traduttore. *Vicenza, Rossi,* 1791, *in*-8.°

ESCHINO (cav.^e Clementino Vannetti). 1.° Lettera di ec. a Rubino, se il fine della poesia sia l'utilità, o il diletto.

Nel *tom.* X, del *Giornale Enciclopedico di Vicenza,* 1780, *a carte* 3.

2.° Lettere VI di Cajo Plinio Cecilio, volgarizzate con prefazione e note di ec.

Trovansi stampate sotto il suddetto nome nello stesso *Giorn. Enciel. di Vicenza dell'anno* 1779, *a carte* 8 *e* 112.

ESDRA PROPHETA.

Sospetta il sig. Lancetti che l'apocrifo trattatello col titolo - *De temporibus anni Esdræ Prophetæ*, il quale sta unito all'*Epistola* attribuita ad un Lentulo *Cum aliis philosophiæ moralis excerptis e codice antiquissimo, Romæ,* 1511, *in*-4.°, sia composizione di quel Scipione Lentulo, napolitano, che, abbandonata la religione cattolica, si ritirò ne' Grigioni. Ma siccome esiste un libro da lui stampato nel 1592, non possiamo ammettere la congettura; poichè riflettendo alla data del 1511, e confrontandola con l'altra del 1592, il Lentulo Riformato, o non era ancora nato, od era troppo giovine.

Esempio spirituale per ogni giorno di quaresima. *Vide,* Meditationes devotissimæ, etc.

Esenzione (Sull') dei Regolari dalla giurisdizione dei vescovi, e sulle cause matrimoniali. Lettera indirizzata a mons.^e Giambattista di Pergen, vescovo di Mantova, da monsignor vescovo di .... *Assisi, Sgariglia,* 1784, *in*-8.°

Al dire degli estensori degli *Annali Eccl. di Firenze,* è dell'ex-gesuita Iturriaga.

Esequie del granduca Gio. Gastone (descritte da Rosso Antonio Martini). *Firenze, Tartini e Franchi,* 1737, *in*-4.°

A questa relazione, che secondo alcuni appartiene a Bindo Simone Peruzzi, va unita un'orazione di Giuseppe Maria Buondelmonti.

Esequie del signor donno Ercole II, ec. *Vedi,* Creazione et cerimonie del Duca di Ferrara ec.

Esequie della maestà Cesarea dell'imperadore Ferdinando II (di Francesco Rondinelli). *Firenze, Massi e Landi,* 1637, *in*-4.°

Vi sta unita l'orazione di Piero Strozzi sul medesimo argomento.

Esequie della riputazione di Spagna. (*Secolo XVII*):

Fu questo scritto attribuito al Tassoni, sebbene egli abbia risolutamente negato di esserne autore.

Esequie di Papa Leone XI (descritte da Camillo Tommaso Rinuccini). *Firenze, Sermartelli,* 1605, *in*-4.°

ESERCITATO, Acad.° della Crusca (D. Raimondo Di Sangro, principe di S. Severo). Lettera apologetica dell' ec. contenente la difesa del libro intitolato - *Lettera d'una Peruana*, per rispetto alla supposizione de' Quipu scritta dalla Duchessa di *** e dalla medesima fatta publicare. *Napoli,* 1750, *in*-4.°

Esercizio della buona morte, discorsi del P. Carlo Ambrogio Cattaneo, della comp.^a di Gesù. *Milano, per il Bellagatta,* 1713; e di nuovo, 1719, *in*-4.°

Digitized by Google

Colle stampe del *Bellagatta* suddetto si publicarono pure le lezioni, i panegirici ed il quaresimale dello stesso autore. Al P. Tommaso Ceva (che premise all'*Esercizio ec.* una breve introduzione contenente alcuni cenni intorno al P. Cattaneo) toccò di rivedere, ordinare e mettere in pulito tutte queste opere postume. La lezione (che è la quarta di quelle in cui si declama contro la bugia) unica per l'appunto dal P. Ceva composta, puossi dire, da capo, armò lo zelo del P. Giuseppe Agostino Orsi, domenicano della Congr.e di S. Marco, poi cardinale, e suscitò una guerra teologica. Noi daremo qui sotto il titolo delle scritture venute alla luce sopra tale materia, che sono a nostra cognizione, benchè d'alcune ignoriamo gli autori.

1.° Dissertazione dogmatica e morale contro l'uso materiale delle parole ec. Opera del P. L. F. Giuseppe Agostino Orsi ec. *Roma, Mainardi*, 1727, *in*-4.°

2.° Allegazione in difesa del P. Carlo Ambrogio Cattaneo. Opuscolo (del P. Giambattista Diani, della comp.a di Gesù) di pagine 37 numerate. *In*-4.°

3.° La causa della verità sostenuta contro l'anonimo apologista del P. Ambrogio Cattaneo. Opera del P. L. Fra Giuseppe Agostino Orsi. *Firenze* (*Milano, per Ricchino Malatesta*), 1729, *in*-4.°

4.° L'Apologista del P. Cattaneo contra la replica del P. Orsi. Opuscolo di pagine 58 numerate. *In*-4.°

5.° Lettera di un cavaliere all'anonimo autore dell'Allegazione in difesa del P. Carlo Ambrogio Cattaneo. Opuscolo (del P. Gianfrancesco Richelmi, della comp.a di Gesù) di pagine 32 numerate. *In*-4.°

6.° Lettera d'una monaca al M. R. P. L. Fra Giuseppe Agostino Orsi. Opuscolo di pagine 7 numerate. *In*-4.°

7.° L'innocenza della verità, o sia dissertazione teologica sopra la custodia de' segreti senza offesa della veracità (del P. Girolamo Saccheri, gesuita), di pagine 126 numerate. *In*-4.°

8.° Dimostrazione teologica ad effetto di conciliare i diritti della veracità colle obbligazioni del segreto ec. Opera del P. L. F. Giuseppe Agostino Orsi. *Milano, Giuseppe Ricchino Malatesta*, 1729, *in*-4.°

9.° Confermazione teologica, colla quale si prova che il vero pregio della verità è l'innocenza ec., ove rispondesi all'opera del P. lettore Orsi ec. (del suddetto P. Saccheri)

10.° Lettera dell'Idiota al Molto reverendo P lettore G. A. Orsi. Opuscolo di 14 pagine numerate. *In*-4.°

11.° Risposta alla lettera d'un amico sopra l'uso materiale delle parole, scrutinio della dottrina del P. Carl'Ambrogio Cattaneo. Opuscolo di pagine 58 numerate.

12.° Contrarisposta di Rutilio alla Risposta dell'amico sopra l'uso materiale delle parole. Si difende la dottrina del P. Carlo Ambrogio Cattaneo. Opuscolo di pagine 38 num.e *In*-4.°

13.° L'Incognito all'Idiota. Con finta data di *Siracusa*. Opuscolo di pagine 40 numerate. *In*-4.° (Dicesi d'un Padre Carmelitano Scalzo).

14.° Risposta di Rutilio alla prima digressione dell'Incognito, ed a quant'altro egli scrisse all'Idiota. Si sostiene la dottrina del P. Carlo Ambrogio Cattaneo sopra l'uso materiale delle parole. Opuscolo di pagine 35 num.e *In*-4.°

15.° Risposta dell'Idiota all'Incognito. Opuscolo di pagine 32 numerate. *In*-4.° (Credesi d'un Medico Milanese).

16.° Ruffino e Pulcherio, il Pro ed il Contra sull'argomento della menzogna, succintamente esposti dal Solitario neutrale. *Milano, nella stamp. di P. A. Montano*, *in*-4.°

17.° Il Solitario neutrale smascherato da Rutilio. Si rafferma la dottrina del P. Carl'Ambrogio Cattaneo contro il favoloso dialogo tra Ruffino e Pulcherio. Opuscolo di 28 pagine numerate. *In*-4.°

18.° Avvertenze teologiche sopra il dialogo del Solitario neutrale, digerite in due brevi capitoli (del mentovato P. Saccheri). Di pagine 76 numerate. *In*-4.°

19.° L'Idiota al Solitario neutrale. Colla data di *Cosmopoli*. Opuscolo di pagine 21 numerate. *In*-4.°

20.° Risposta d'uno Studente all'Idiota (*in favore del P. Orsi*). *Cosmopoli* (*Bologna*).

Esercizio di divozione per tutti i venerdì della sacra Quaresima (di Stefano Antonio Morcelli, proposto di Chiari). *Vedi*, Triduo per l'Immacolata Concezione ec.

Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, composto dal P. Alfonso Rodriguez, sacerd.e della comp.a di Gesù ec., dalla lingua spagnuola nell'italiana trasportato già dal signor segretario Tiberio Putignano, e da un religioso della stessa Compagnia (*cioè* dal P. Jacopo Bonaretti) ultimamente riveduto e corretto ec. *Venezia, per Andrea Poleti*, 1738, *in*-8.°

Digitized by Google

Esercizio di preparazione alla morte proposto da un Religioso della comp.ª di Gesù (P. Gio. Pietro Pinamonti, pistojese). *Bologna* ed in *Parma, per Alberto Pazzoni e Paolo Monti*, 1695, *in*-24.°

Esercizio divoto da praticarsi in preparazione alla festa di S. Gertrude (del P. ab.e D. Camillo Affarosi, da Reggio). *Parma*, 1737, *in*-12.°

Esercizio per la novena di S. Gaetano protettore di Bergamo (del P. D. Antonmaria Alessandri, ch.° reg.e teatino, bergamasco). *Ivi*, 1683, *in*-12.°

Esercizio spirituale d'una Serva del Signore. *Brescia, per i Turlini*, 1577.

Fu opinione un tempo, che quest'operetta fosse composta da Paola Antonia Negri: ma gli Scrittori Barnabiti pongono fuor di dubio che sia fattura del P. Giampietro Besozzi, del loro ordine, allora confessore della Negri. Comparve la medesima anche col titolo di *Pratica spirituale di una Serva di Dio. Venezia, per Giovanni Cometti*, 1592, *in*-12.° L'Arisi (*Cremona ill., tom.* II, *pag.* 412) dice che devesi tale ristampa a Nicolò Sfondrato, vescovo di Cremona, e ne fa autrice, come allora correva voce, la mentovata Negri.

Vedi, NEGRI (Angelica Paola Ant.ª).

Esercizio spirituale raccolto per uso de' fratelli dell'Oratorio, schiavi di M. V., che militano sotto l'instituzione de' Padri Teatini di Ferrara (del P. D. Teodosio Negrisoli, teatino). *Ivi*, ed in *Bologna, per lo Ferroni*, 1660, *in*-12.°

Esercizj di celesti affetti secondo la diversità delle persone, delle azioni e de' tempi, tratti dal libro dei salmi, e parafrasati in italiano da un Monaco casinese (ab.e D. Cassiodoro Montagioli, monaco casinese, di Modena). *Roma, nella stamp. di S. Michele, a spese di Girolamo Mainardi*, 1742, *in*-12.°

Esercizj di virtù cristiane per ogni giorno della settimana: per la visita del Ss. Sacramento ec. *Pistoja, Bracali*, 1782, *in*-16.°

Sono tratti per la miglior parte dalle Riflessioni sul Nuovo Testamento del P. Quesnel, ed erano state prima publicate in *Napoli* per opera del can.° Simeoli, e poi in *Siena* per le premure del can.° Fabio De Vecchi. Questa edizione devesi al P. Gio. Emmanuele O'Kelly, dell'Oratorio.

Esercizj divoti e pii affetti verso il sangue preziosissimo di Gesù. Seconda edizione. *Roma*, 1815, *in*-24.°

Ne fu editore il P. Camillo Alessandro De Bono, filippino, di Parma, che vi premise un suo lungo *Avviso al divoto lettore*.

Esercizj spirituali (del P. Sigismondo Foresti, cappuccino, da Brescia). *Ivi*, 1612.

Esercizj spirituali che si fanno ogni sabato nella chiesa di S. Maria della Consolazione nella magnifica città di Patti (del sacerd.e Pisciotta, di Patti in Sicilia). *Cosenza, appresso il Lombardo*, 1689, *in*-24.°

Esercizj spirituali da recitarsi ogni giorno in onore dell'eroica S. Anna. *Palermo, appresso Stefano Pitimo*, 1712, *in*-12.°

Le antecedenti edizioni erano state publicate col nome dell'autore, che è il P. Serafino di S. Catarina, senese, dell'ordine degli Scalzi di S. Maria della Mercede, della famiglia Pontano, di Palermo.

Esercizj spirituali dati alle monache domenicane del monastero de' Ss. Giacomo e Filippo di Genova, tali però che giovar possono alle religiose di qualunque altro istituto (del P. Anfossi, domenicano). *Roma, Salviucci e figlio*, 1821, *in*-8.°

Esercizj spirituali dati alle RR. monache di un monastero di S. Benedetto l'anno 1723 (del P. abate Camillo Affarosi, monaco casinese). *Roma, presso i Pagliarini*, 1761.

Esercizj spirituali intorno alla passione di N. S. *Napoli;* e poscia in *Roma, presso Vitale Mascardi*, 1647; e di bel nuovo in *Venezia, pel Valvasense*, 1666.

Il P. Merati attribuisce questo libretto (che crede stampato senza nome d'autore) al P. Giannantonio Angrisani, teatino, poscia arc.° di Sorrento.

Digitized by Google

Esilio (L') di messer Bartolommeo Taegio, detto *Vitauro* dell'Academia de' Pastori. *Milano*, 1555, *in*-8.°

In questo volume leggonsi poesie di Corimbo (Francesco CAMERINO); di Filandro (Jacopo TORNIELLO); di Fondano (Alessandro TAEGIO); di Solcano (Pietro TESTA); di Lacrito (Gio. Agostino CAZZA), e de' seguenti altri Pastori, di cui (col Cotta, *Museo Novarese*, *pag.* 70, *num.* 212) ignoriamo il vero nome, cioè di Peonio; di Palemone; di Boscano; di Passonico, archimandrita dell'Academia (questi potrebbe essere Bernardo TASSO, di cui conosciamo una poesia inedita, che trovasi tra i preziosi autografi posseduti dal sig. conte Gilberto Borromeo, da lui sottoscritta *Il Passonico*); di Opico; di Partenio; di Phebeo; di Nomio; di Andronico; di Tillo, e del Pastore Melanconico; siccome del pari ci sono incogniti un Ursacchio, un Del Vecchio, un Pileto, annoverati nelle risposte date a' suoi colleghi dal mentovato Taegio, quando era principe di detta Academia, fiorente in Novara; non però ci è ignoto un Hippolilo, che sappiamo essere Filippo ZAPPINI.

Esistenza (L') de' sacri tempj ne' primi secoli della Cattolica Chiesa sino al tempo dell'imperatore Costantino il Grande, dimostrata ad evidenza contro chi la niega, da un sacerdote palermitano (can.° Antonino MONGITORE). *Palermo, presso Stefano Amato*, 1737, *in*-4.°

Esistenza (L') della legge naturale impugnata e sostenuta (di Carlo Antonio PILATI). *Venezia*, 1764, *in*-8.°

Esistenza (Dell') di Dio dai teoremi geometrici dimostrata. Dissertazione di un corrispondente dell'Academia di Parigi (abate Jacopo BELGRADO, ex-gesuita). *Udine*, 1777, *in*-8.°

Esistenza (Dell') e degli attributi di Dio, e dell'immaterialità ed immortalità dello spirito umano secondo la mera filosofia, ragionamenti metafisici del sig..... (dott.e Gio. Alberto De SORIA, p. prof.e dell'Academia Pisana). *Lucca, per Filippo Maria Benedini*, 1745; e di nuovo, 1746, sempre *in*-8.°

« Questo libro fu preso in esame dal Lami sotto » il nome dell'abate BINI, e criticato in una » lettera che trovasi inserita nelle *Nov. lett.* » *di Firenze del* 1748 » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, *tom.* I, *pag.* 130).

Vedi, GELASTE MASTIGOFORO.

Esistenza (Dell') nel nostro mondo di una sola specie di esseri ragionevoli e liberi s'arguisce l'esistenza di Dio. Dissertazione di un corrispondente dell'Academia delle scienze di Parigi (abate Jacopo BELGRADO, ex-gesuita). *Udine*, 1782, *in*-8.°

Esito (L') della morte corrispondente alla vita dei supposti eroi del secolo XVIII, Voltaire, D'Alembert e Diderot, dimostrato dalla semplice e verace narrazione della morte loro. *Senza indicazione alcuna.*

Viene da alcuno attribuito all'ex-gesuita Luigi MOZZI DE CAPITANI, bergamasco.

ESOFAGO DA CETEGO. L'Adramiteno, dramma anfibio, e le favole di ec. *Torino, dalla stamp. di Saverio Fontana*, 1809, *in*-8.°

Dal mss. autografo di Vincenzo Malacarne, saluzzese, posseduto dal cav.r Costanzo Gazzera, appare manifestamente che il vero autore dell'*Adramiteno* non è già Giuseppe Antonio Gavuzzi, al quale venne attribuito, ma il suddetto MALACARNE. Di questo dramma si stamparono le scene principali in *Casal Monferrato*, nell'almanacco dell'*Eppeton*, cioè del can.° MORANDO.

Esopo, tradotto in versi da Accio' Zucho, con la sua vita historiale e vulgare.

Molte sono le edizioni di questo libro ricordate dal Panzer, nelle quali leggesi la traduzione latina della *Vita d'Esopo*, scritta in greco da Planude, con accanto l'italiana di Francesco TUPPO, publicata la prima volta in *Napoli* nel 1485. In quelle alla Napolitana posteriori fu ommesso il nome del mentovato volgarizzatore, siccome del pari in una di *Milano, per Guillermum de Linguerre Rothomagensem*, 1498, *in*-4.°, sconosciuta al Panzer ed ad altri bibliografi.

Esperienza (L') nella medicina del sig. Gio. Giorgio Zimmermann, tradotta dal tedesco (per cura di Francesco ANTONI, medico vicentino). *Lovanio* (*Vicenza*), 1788, *vol* 3, *in*-8.°

Esperimento che daranno le giovani

alunne del Collegio di educazione di Udine il 9 settembre 1813, ec. *Udine, Vendrame, in-4.°*

Il dott.° Luigi Bianchi, mantovano, è autore di tutto quanto leggesi in questo Esperimento, compresa anche la lettera a nome della Dragoni, superiora.

ESPERTI CRESCENZIO (Francesco Daniele). Memorie istoriche della città di Caserta, Villa Reale, raccolte dal sac.° D. ec. *Napoli, stamperia Avelliniana*, 1773, *in-8.°*

Espion (L') du Grand Seigneur et les relations secrètes envoyées au Divan de Constantinople découvertes à Paris, pendant le règne de Louis le Grand; traduites de l'arabe en italien, par Jean Paul Marana, et de l'italien en français par ***. *Paris, Barbin*, 1686-1696, *vol.* 6, *in-12.°*

Opera originale dello stesso Marana, da lui composta in italiano, nella quale lingua non fu mai stampata. Credesi pure che soltanto i primi quattro volumi siano di lui, e che i due susseguenti siano di Cotolendi; ed è per ciò che forse sono più stimati i primi volumi che gli ultimi. Si suppone ancora che Pidou De Saint-Olon, protettore dell'autore, abbia avuto molta parte nella traduzione. Ci consta poi che il sig. Charpentier, delegato dal Cancelliere di Stato a rivedere il mss., non concesse all'autore la permissione di stamparlo, se non col patto di cancellarne quattro luoghi. L'opera comparve in seguito varie volte, accresciuta, anche col titolo - *L'Espion dans les cours des princes chrétiens etc.* - Sembra pure che un altro scritto italiano dello stesso Marana tradotto dal medesimo Pidou de Saint-Olon, che mantenne l'anonimo, col titolo - *Les événements plus considerables de Louis XIV. Paris*, 1690, *in-12.°*, non abbia mai del pari veduta la luce in lingua italiana.

Esposizione corredata da fatti e documenti occasionata dal libercolo intitolato - *Riflessi storici-critici. Senza data* (*Venezia, Andreola*, 1799), *in-8.°*

Ne è autore Pietro Caronelli.

Esposizione de' Salmi Penitenziali. *Senza alcuna nota di stampa, in-8.°*

L'autore è l'abate Pompeo Figari, genovese, del quale si leggono alcuni sonetti nella scelta del P. Ceva, ed alcuni altri in quella del Gobbi.

Dal Quadrio e dal Paitoni si riporta di questa medesima Esposizione un'edizione di *Genova, per Antonio Casanova*, 1696, col nome dell'autore, che potrebbe essere la stessa da noi registrata a cui fossero stati levati i primi fogli preliminari ed il frontispizio, incominciando il volume nella nostra con semplice falso titolo. È vero che dai suddetti bibliografi viene citata come essendo in formato di 12.°, e che la nostra è *in-8.° pic.*, ma simili inesattezze hanno molti esempi.

Esposizione della Dottrina Cristiana.

Opera di Francesco Filippo Mezenguy, tradotta in lingua italiana dal can.° Domenico Cantagalli, rettore del Collegio Bandinelli in Roma, ad insinuazione di mons.° Bottari e del card.° Passionei, e stampata in *Napoli*, nel 1759. Fu condannata con Breve di Clemente XIII, sottoscritto dallo stesso card.° Passionei, allora secretario de' Brevi. Il P. Patuzzi, domenicano, la corresse e la riformò in guisa che potesse credersi sottratta dalle censure di Roma a lui comunicate, come dicesi, dal P. Ricchini, suo confratello, e così fu ripublicata in *Venezia*, nel 1761 e nel 1788.

Esposizione della dottrina cristiana, cavata dal Catechismo Romano ad uso delle scuole della città e diocesi di Milano. *Ivi, nell'Imp. Monistero di S. Ambrogio*, 1789, *in-8.°*

Fu publicata per ordine dell'arcivescovo Filippo Visconti, ed autore ne fu l'oblato Paolo Maria Locatelli, can.° ordinario della Metropolitana.

Esposizione della dottrina della chiesa cattolica intorno alle materie di controversia ec., di mons.° Bossuet, traduzione dal francese (del P. Giuseppe Maria Pujati). *Venezia*, 1790.

Esposizione (L') della vigna mistica, orazione nella santificazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi (di Ferdinando Tartaglia, bolognese). *Roma*, 1669, *in-4.°*

Esposizione delle pitture del ducale palazzo di Sassuolo (del conte Giuseppe Fabrizzi). *Modena*, 1784, *in-8.°*

Esposizione di quanto si è fatto nella terra di Cento diocesi di Bologna, per la traslazione del corpo di S. Aproniano martire (dell'arciprete Girolamo Baruffaldi). *Bologna, per Lelio della Volpe*, 1751, *in-4.*

Digitized by Google

Esposizione d'un sonetto platonico fatto sopra il primo effetto d'amore, che è di separare l'anima dal corpo dell'amante, dove si tratta dell'immortalità dell'anima, ec. (di Pompeo Della Barga, da Pescia). *Firenze, (per Lorenzo Fiorentino)*, 1549, *in*-8.°

« Nel frontispizio non appare il nome dell'autore, ma bensì nella pagina che segue, ove chiamasi semplicemente Pompeo da Pescia » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 236).

Esposizione sopra gli evangeli di Fra Simone da Cascia. *Venezia, per Annibale da Foxo da Parma*, 1486, e di nuovo, *Firenze, per Bartolomeo di Francesco de' Libri*, 1496, *in fogl.*

Fra Simone, agostiniano, era della famiglia dei Diodati, o forse meglio de' Fidati. Credesi autore anche del libro Della disciplina degli spirituali, e del Trattato delle trenta stoltizie, che furono volgarizzati dal Cavalca. Dal prologo delle precedenti edizioni ritraesi essere stato un Frate Guido quegli che volgarizzò questa parte dell'opera di Fra Simone da Cascia, con *alcuna adjunctione*. In due codici però, l'uno Riccardiano (*seg.* 208), l'altro Guadagnano (*num.* 216) si legge invece il nome di frate Egidio come s'egli ne fosse il volgarizzatore; ed in un terzo poi veduto dal P. Gandolfi (*De duc. celebr. August., pag.* 524) ne apparisce traduttore un Fra Giovanni da Salerno.

Esposti (Gli), oda al signor Filippo Linati ec. (di Vincenzio Mistrali). *Parma, Carmignani, in*-8.°

Esprit (L') de conduite par B. I. (Bonaventure Incisa). *Milan, imprimerie patriotique, an I.er de la Rep. Cisalpine, in*-8.°

Essai sur l'art de rendre les révolutions utiles (par l'abbé Bonnet, natif de Frejus). *Paris*, 1801, *vol.* 2, *in*-8.°

Ristampato l'anno medesimo col nome dell'autore. Pretendesi che quest'opera sia stata composta nel gabinetto di Napoleone, e che sia egli medesimo autore d'alcuni capitoli.

Essai sur la vie et le règne de Frédéric II, roi de Prusse, pour servir de préliminaire à l'édition de ses oeuvres posthumes (par Ch. Jean Marie Denina). *Berlin, Decker*, 1788, *in*-8.°

Fu ristampato, *Ivi*, nel 1807, col titolo - *De la vie de Frédéric, roi de Prusse.*

ESTATICO, Acad.° Insensato, ed Intento (Filippo Masini).

1.° Lezioni dell'ec., recitate da lui publicamente in diversi tempi nell'Academia degli Insensati di Perugia. *Ivi, appresso Pieriacomo Petrucci*, 1588, *in*-8.°

Sono quattro lezioni, con particolare frontispizio, che occupano pagine 185, oltre la dedica in principio, e l'*Errata* in fine.

2.° Canzone dell'ec., in lode della Santissima Casa di Loreto. *Fermo*, 1592; *Perugia*, 1595; e *Pavia*, 1598, sempre *in*-4.°

3.° Lucherino. Madrigali dell'ec., e del Farnetico (*Carlo Bosso*), Academici Intenti, all'illustr.° signor Lodovico Sforza, Invaghito Intento. *Pavia, per gli eredi Bartoli, in*-4.°

La dedicatoria di Giambattista Negro, fra gl'*Intenti*, l'*Alteggerito*, ha la data del 15 *marzo* 1589.

ESTATICO PARTENOPEO, Acad.° Solitario (Gio. Paolo Crassi, chierico regolare, napolitano). I pianti dell'anima, ode e canzonette sagre scritte per sola divozione dall'ec. Parte Prima (*soltanto*). *Napoli, appresso Ottavio Beltramo*, 1646, *in*-12.°

Estensore (L') Cisalpino. *In*-4.°

Giornale officiale del Direttorio Cisalpino, che si stampò in *Milano*, nel 1798, per soli sei mesi. Ne era direttore Giuseppe Poggi, piacentino, come abbiamo ricavato da una nota autografa alle opere da lui publicate, che ci fu comunicata essendo noi in Parigi.

Ester (L'), tragedia di Racine, tratta dalla sacra scrittura. *Bologna, per Costantino Pisarri*, 1743, *in*-8.°

Che l'abate camaldolese D. Bonifazio Collina sia stato il traduttore anonimo della presente tragedia, e del *Polieuto* di Cornelio si può conoscere dall'*Atalia*, altra tragedia di Racine, da lui tradotta, dove nell'avviso al leggitore ciò ne si fa sapere.

Digitized by Google

Estratti della storia Veneziana del signor abate Laugier, ed osservazioni sopra gli stessi (del patrizio veneto Vettore Sandi). *Venezia, presso Antonio Zatta*, 1769, *in*-12.°

Se ne trovano varj esemplari della medesima edizione col frontispizio mutato che porta l'anno MDCCXCVIII, anzi che il MDCCLXIX.

Estratto alfabetico del Codice penale pel Regno d'Italia, attivatosi il primo gennajo 1811, di G. B. (Giuseppe Boerio). *Venezia, Molinari*, 1811, *in*-8.°

Estratto de' più celebri autori sì editi come inediti, che hanno trattato della diversa coltivazione ed usi varj delle patate. *Firenze, Albizzini*, 1767, *in*-4.°

« Questo scrittarello di sole 17 pagine, opera del » P. abate D. Ubaldo Montelatici, è un epi- » logo di Mnissech, Arduino, Duhamel, Zanon, » *Socrate rustique*, fatto onde presentare ai » Toscani un'istruzione per coltivare i pomi » di terra » (Re, *Dizionario ragion. de' libri d'agric., tom.* II, *pag.* 233).

Estratto degli attestati della chiesa universale in favore della Bolla *Unigenitus*, lettera pastorale proposta ai fedeli della sua diocesi da mons.e Arcivescovo di Cambray (*Fénélon*), traduzione dal francese (del conte Francesco Pertusati). *Assisi, per Ottavio Sgariglia*, 1788, *in*-8.°

La prefazione è del traduttore; resta però indeciso se sieno di lui anche le note, poichè in un luogo delle *Memorie di relig. e morale* (*tom.* IV, *an.* II, *pag.* 330) si assegnano al conte Pertusati, ed in un altro (*tom.* VII, *an.* IV, *pag.* 147) si dicono invece composizione del can.° Luigi Mozzi, bergamasco. Il *Giorn. eccl. di Roma* (*num.* LIV, 11 *luglio* 1789) favella di questo libretto in un articolo dettato da D. E., colle quali lettere si sottoscriveva l'abate Giovanni Marchetti.

Estratto del compendio della storia santa ad uso de' fanciulli dell'ab.e Pietro Poli.

Compilato dal cav.e Clementino Vannetti, celatosi colle sigle D. V. A. F. Sta nel *tom.* VII, del *Giorn. encicl. di Vicenza*, 1777, *a cart.* 12.

Estratto del libro - *Libertatis humanæ theoria, etc. auct. Ant. Tor. Regonò* - fatto dal chiariss.° signor dottor in medicina C. G. (Carlo Giulio), membro di varie academie, nel supplemento al tomo primo del giornale scientifico letterario, ec. Edizione novissima accresciuta di varie annotazioni. *In*-16.° = *Nella penultima pagina ch'è la* 27 *si legge* = Publicato colle R. stampe di *Cagliari, li* 28 *luglio* 1789.

Questo Carlo Giulio è uno de' tre Carli che diedero occasione ad un noto scherzo al tempo della Republica in Piemonte alla fine del passato secolo; gli altri due erano Carlo Botta e Carlo Bossi.

Estratto del processo del P. Malagrida con una chiara dimostrazione della sua innocenza, cavata dal processo medesimo (del P. Giulio Cesare Cordara).

Girò mss. nel 1761, indi fu stampato a *Venezia* insieme con un secondo opuscolo dello stesso Cordara su lo stesso argomento, facendo però credere che il primo fosse lavoro d'altro autore. *Vedi*, Buon (Il) raziocinio dimostrato ec.

Estratto del Saggio della Biblioteca Tirolese, con giunte dell'ab.e Domenico Todeschini.

Colle sigle L. L. D. I., sotto le quali si cela Clementino Vannetti. Sta nel *tom.* XII, del *Giornale Enciclopedico*, 1777, a *carte* 35.

Estratto del Saggio di poesie dell'ab.e Vincenzo Monti (di Clementino Vannetti). *In*-8.°

Sta nel *Nuovo Giorn. di Modena, tom.* XIX, a *carte* 150.

Estratto del Saggio di una difesa della divina rivelazione di Leonardo Eulero (compilato dal cav.e Clementino Vannetti).

Inserito nel *Giornale Encicl. di Vicenza, tom.* VII, *anno* 1777, a *carte* 115.

Estratto dell'Idea della storia e delle consuetudini antiche della valle Lagarina.

Colle sigle N. N., sotto le quali copresi Clementino Vannetti. Sta a *carte* 39 del *Giornale Encicl. di Vicenza, anno* 1777.

Estratto dell'opera intitolata - *Papiri*

Digitized by Google

diplomatici descritti ed illustrati dall'abate Gaetano Marini ec.

Fatto dall'ab.e Luigi LANZI, ed inserito nel *Nuovo Giornale de' letter. di Pisa*, *tom.* IV, *pag.* 378. *Pisa*, 1806.

Estratto della dissertazione latina dell'ab.e G. B. Grasser intorno allo studio dell'istoria

Colle sigle E. S. D. A. Compilato da Clementino VANNETTI, ed inserito nel *tom.* VIII, del *Giornale Enciclopedico di Vicenza*, *dell'anno* 1779, a *carte* 3.

Estratto della letteratura Europea. *Berna*, 1758 e *seg.*, *in*-8.°

Giornale che fu continuato, *Ivi*, fino al primo semestre del 1762, e che fu stampato in seguito ad *Yverdon*, dove Fortunato Bartolomeo FELICI, romano, principale compilatore del medesimo (per il quale somministrava articoli anche Tscharner), aveva stabilito una stamperia. Finito nel 1766 col *num.* 56, una società di letterati lombardi lo ripigliò, e proseguì in Milano dal 1767 al 1769, ponendovi la finta data di *Yverdon*. Ne erano principali estensori il marc.e BECCARIA, il marc.e LAMBERTENGHI, il conte VERRI, il conte BIFFI, ed il camaldolese Isidoro BIANCHI.

Estratto di una lettera del sig. N. N. (mons.e Filippo Della TORRE) intorno una picciola antica immagine di bronzo creduta del Dio Telesforo.

Leggesi a *pag.* 438 *e seg.*, del I *vol.* del *Giorn. de' lett. d'Italia*.

Estratto preziosissimo e medicinale per le anime fedeli di tutte le indulgenze concedute fin'ora alla venerabil compagnia del Santissimo Rosario, e confermate nell'anno 1679 dalla S. di N. S. (publicato dal P. Raffaele BADIO, domenicano). *Firenze*, 1680-81-1686, *in*-12.°; e *Lucca*, 1680, *in*-8.°

ESULE DEL TURRO (Giovanni PONTON, o PONTONI). Strenna per l'anno bisestile 1836, compilata dall'ec. *Verona*, *Antonelli*, 1836, *in*-24.°

ETEODE MIRSINIO P. A. (Pier Camillo CARLINI De CAROLIS, da Montalto). Dieci canzoni di ec. (sullo stile del Savioli) per gli sponsali del signor marc.e Pietro Sgariglia colla sig.a marc.a Adelaide Onorati. *Ripatransone*, *per il Valenti*, 1775.

ETEREO STINFALICO P. A.

Questi è Lorenzo Alessandro MARCELLO, di cui, non potendo noi con certezza assicurare quali sieno i componimenti impressi soltanto col nome arcadico, nulla di più diremo.

Eternità (L') delle conversioni felici, discorso sopra la cagione delle feste che celebra a S. Paulo apostolo nel giorno della sua conversione la città di Messina (del P. Giuseppe Maria MAZARA, gesuita, siciliano). *Messina*, *appresso Paolo Bonacota*, 1660, *in*-4.°

Etica Cristiana. *Roma*, *per il Cracas*, 1794, *in*-8.°

Autore d'essa è D. Giovanni LAURENTI, abate verginiano, che si sottoscrive nella dedica *G.ni L.ni Ab.ni Verg.ni*.

Etica (L') d'Aristotile, ridotta in compendio da Ser Brunetto Latini, ed altre traduzioni e scritti di quei tempi con alcuni dotti avvertimenti intorno alla lingua. *Lione*, *per Giovanni Tournes*, 1568, *in*-4.°

La presente edizione che devesi a Jacopo CORBINELLI, di cui sono gli avvertimenti su la lingua, si compone: — D'una parte del *Tesoro* di Brunetto Latini, cioè della *parte* II, o sia *libro* VI, contenente il compendio dell'*Etica d'Aristotile*, fatto da esso Brunetto in antico francese (com'è tutto il rimanente del *Tesoro*, non mai in quella lingua stampato; sicchè nè qui pure si ha il testo di questa parte) e recato in italiano da Bono GIAMBONI, e non da Jacopo suo figlio, nè da maestro Taddeo, all'uno o all'altro de' quali venne attribuito; — D'un *Trattatello delle virtù*, che sembra imperfetto; — D'un *Frammento del secreto de' secreti*, di cui si credette falsamente autore Aristotile. — A carte 87 sta il proemio di *tre orazioni di Cicerone*, storpiatamente impresse: *per Marcello*, *per Ligario*, *e per Dejotaro:* della prima e della terza delle quali non è noto il volgarizzatore, ma della seconda si giudica essere stato Brunetto LATINI. — Segue la *Rettorica di Tullio*, la cui più vera denominazione avrebbe dovuto essere quella di *Ammaestramenti de' dicitori*. Non è la medesima una versione, nè una parafrasi de' libri di *Rettorica di Marco*

Digitized by Google

Tullio, ma sivvero un componimento d'intera ed affatto nuova dettatura, artificiosamente però elaborato sulle regole dal romano Oratore prescritte ne' suoi libri *de Inventione*, e sulle altre, d'incerto autore, ad Erennio intitolate. Così il dottor Tassi nella sua erudita prefazione ad alcuni testi di lingua da lui publicati nel 1836, dove con evidenti argomentazioni viene quest'opera restituita a Bono GIAMBONI, e si prova puranco, che questa che leggesi nella edizione del *Tournes* è appunto la stessa del GIAMBONI, e non parte del *Fiore di rettorica di Fra Guidotto da Bologna*, siccome alcuni erroneamente accertarono. Il Manni poi diede alla luce in *Firenze* nel 1734 una ristampa dell'*Etica* e della *Rettorica*, colla giunta del *Libro de' costumi* (male a proposito attribuito a Catone Uticense), volgarizzamento antico toscano, supplendo alle mancanze della prima edizione, coll'ajuto di antichi codici in quanto all'Etica. (Consultisi, Paitoni, *tom.* I, *pag.* 103 *e seg.*).

Vedi, GUIDOTTO DA BOLOGNA.

Etiopica (L') infanta, tragicomedia (*in versi*) di L. M. P. (Lelio MANCINI, da Montepulciano, detto il Censurato). *Pisa, per Silvestro Marchetti*, 1629, *in*-4.°

ETOFILO PARERGI. Lettera al signor dottor Ottavio Frerucci, publico prof.e dell' Università di Siena. Per Etofilo Parergi Stampatore. *Sinigaglia*, 1777, *in*-4.°

Lo stesso FRERUCCI, sotto il nome del tipografo, indirizza questa lettera a sè stesso.

Étrennes au public (par CÉRUTTI). 1789, *in*-8.°

Etruria (L') pittrice, ovvero Storia della pittura toscana, dedotta dai suoi monumenti ec. *Firenze, Pagni e Bardi*, 1791-95, *vol.* 2, *in fogl. fig.*

La prefazione e le notizie sono opera del proposto Marco LASTRI, che diede il pensiero dell'opera ed assistette alla esecuzione.

Etruscarum antiquitatum fragmenta, quibus urbis Romæ, aliarumque gentium primordia mores et res gestæ indicantur, a Curtio Inghiramo reperta Scomelli prope Volaterram. *Francofurti* (*Florentiæ*), 1637, *in fol.*

Vuolsi che ne esista un'edizione dell'anno precedente. Alcuni scrittori, come Enrico Ernstio, ed il Vossio, commentando dette antichità, le reputarono apocrife e suppositizie, ed addossarono nota sì ingiuriosa di falsità a Tommaso Fedro Inghirami di Volterra, bibliotecario vaticano, contemporaneo del famoso Annio di Viterbo. Altri dissero che l'impostore fosse Raffaello Maffei, detto il Volterrano; chi Guglielmo Postello, del cui genere di capriccio però non erano tali falsità, risguardanti iscrizioni. Chi finalmente, come il famoso Leone Allazio, alla cui opinione sottoscrisse la maggior parte de' letterati d'allora, sostenne che per frode di Curzio Inghirami sieno queste venute alla luce. Sopra questo punto controverso puossi leggere il libro del can.° Maria Listi, stampato a *Firenze* nel 1739 col titolo - *Documenti intorno all' antichità toscane di Curzio Inghirami*. Si consultino le *Novelle della rep. lett.*, 1739, *pag.* 244 *e seg.*

EUBENO BUPASTRIO P. A. (Gio. Battista RICCHIERI, patrizio genovese). Edoardo terzo, re d'Inghilterra, tragedia di M. Gresset, tradotta (*in verso*). *Venezia, Gerardi*, 1743, *in*-12.°

EUBITE LEONTINEO P. A. (P. Gio. Battista ROBERTI, della comp.a di Gesù). La comedia, poemetto in versi sciolti di ec. al chiar.° sig. Carlo Goldoni. *Venezia, Pitteri*, 1755; *in*-8.°; e di nuovo, *Firenze, l'anno stesso*. *Vedi*, Moda (La), poemetto.

EUCHINE ERCOLANESE P. A. (marc.e Orazio CAPELLI). Caserta, endecasillabi di ec. *Napoli*, 1778, *in*-4.°

Sono intitolati alla signora contessa di Tesse, nata Noailles, con lettera segnata agli 8 settembre 1778 dall'alfiere Giuseppe Daniele, che secondo il Giustiniani (*Bibl. stor.*, *pag.* 241), oltre essere l'editore del poemetto, fu anche autore delle note. Tra le opere del mentovato marc.e CAPELLI, *Napoli*, 1832, nel *tom.* II, a *pag.* 5, si dice - *Caserta, endecasillabi rischiarati con note del chiariss. Francesco Daniele.* Infatti le note sì per lo stile, che per le cose in esse contenute si manifestano lavoro di Francesco; nulladimeno il suo fratello Giuseppe era anch'esso colta ed illustre persona, e qualche lavoro di lui è pure stampato. Può dunque sospettarsi che, al primo publicarsi, le note fossero tenute interamente opera dell'editore del poemetto, sebbene vi avesse avuto parte il fratello di lui.

Eudossia, tragedia (di Francesco CRISPI). *Ferrara, Barbieri*, 1728, *in*-8.°

Digitized by Google

EUDOSSO FILENIO (P. Vincenzo Patuzzi, domenicano). Note anticritiche di ec., sulla risposta del M. R. P. G. S. (*molto reverendo padre Giacomo Sanvitale*). *Trento* (*Lugano*), 1752-53, *vol.* 2, *in*-8.° *Vedi*, ADELFO CARITEO, ec. — e Risposta alle lettere teologiche-morali, scritte dal P. N. N. sotto il nome di ec.

EUDOXUS PHILALETES (Hieronymus Donzellini).

1.° Adversus calumnias ac sophismata cujusdam personati qui se Evandrophylactem nominavit, apologia. *Veronæ*, 1573, *in*-4.°

Non devesi passar sotto silenzio, che il Maffei (*Verona illustrata*) attribuisce quest'opera a Giuseppe Valdagno, veronese; ma pare sia dell'autore da noi accennato.

2.° Thessalo Zolio, Medicus Medico S. D. *Sine nota anni et loci* (*Brixiæ, circa* 1571).

È una lettera dello stesso Donzellini contro ad un'altra che Vincenzo Calzaveglia, medico bresciano, aveva inviato privatamente al Donzellini in risposta al trattato di lui, intitolato - *De natura, causis et legitima curatione febris pestilentis, etc. Venetiis*, 1570, *in*-4.° Si consulti il Corniani (*Saggio di stor. lett. degli Orzinuovi*).

Vide, EVANDROPHYLACTES.

EUFEMIANO CALOGERO. *Vedi*, GELASIO IVONE.

EUFORBO MELESIGENIO P. A. (Tommaso Valperga Caluso, dei Conti Masino).

1.° Masino, scherzo epico di ec. *Turino*, 1791, *in*-12.°; e di nuovo, *Brescia*, 1808, *in*-8.°

2.° Omaggio poetico di ec. alla Serenissima Altezza di Giuseppina Teresa di Lorena, principessa di Carignano. *Parma, nel Regal Palazzo co' tipi Bodoniani, MDCCXCII, in*-4.° *pic.*

3.° Risposta di ec. a Glaucilla (*Diodata Saluzzo Roero*).

Poscia ristampato nei versi italiani dell'autore.

4.° Versi italiani di ec. *Torino*, 1807, *in*-4.°

Vide, EUPHORBUS MELESIGENIUS.

Eufrasio, dialogo, in cui si discorre di alcuni difetti scoperti nelle opere di due poeti vicentini. *Mantova, per il Fabris*, 1708, *in*-4.°

«Equivoco è il presente titolo. Pare contro, ed »è in favore de' signori Andrea Marani ed An»tonio Bergantini, li quali, avendo publicato »colle stampe un volumetto di poesie italiane, »latine e greche, ci proposero una critica poco »discreta contro alcuni non meritevoli di tale »censura, con le quali si tirarono adosso la ben »giusta del Muratori che loro rivide ben bene »le buccie nel primo tomo della sua Volgar »Poesia, e di nuovo furono i medesimi sfer»zati da' Giornalisti veneti nel *tom.* III, *pag.* »366 *e seg.*, e con due separate operette da »Nicolò Amenta, e dal P. Sebastiano Paoli »chierico reg.° della Madre di Dio» (Cinelli, *Bibl. vol., tom.* IV, *pag.* 439). Il dialogo credesi fattura del suddetto Andrea Marani.

EUFRASIO LISIMACO (P. D. Michelangelo Grifini, barnabita). Brevi riflessioni di ec. sul libro della riforma d'Italia (*di Carl'Antonio Pilati*). *Bologna, pel Sassi*, 1793, *in*-8.°

EUFRONIO P. A. (Vincenzo Ariani). Lettera in versi anacreontici di ec. *Napoli, senza data, in*-12.°

EUGENIO APOLOGISTA. (Gaspare Gagna, gesuita). Lettere di ec., delle dissertazioni della storia del probabilismo e del rigorismo, ad un collega del P. Daniello Concina, con un saggio di avvertimenti sopra l'opera medesima, e confutazioni. *Lubiana* (*Venezia, per Andrea Poleti*), 1745, *in*-4.°

EUGENIUS LOMBARDUS.

È il card.° Celestino Sfondrati, cremonese, abate di S. Gallo, che sotto tal nome finto publicò - *Regale Sacerdotium Romano Pontifici assertum* - impresso nel 1684, *senza luogo.*

EUGENIUS (Theophilus). Protocatastasis, seu prima Soc. Jesu institutio restauranda summo Pontifici latino-gallicâ expostulatione proponitur Theophili Eugenii zelo, Patrum Societatis voto. 1614, *in*-8.°

Negli Atti di Lipsia dicesi scrittura del celebre P. Teofilo Raynaudo, gesuita, di Sospello nel

Nizzardo. Venne anche attribuita a Gaspare Scioppio. Il Barbier (*num.* 21265) ne fa autore un Guglielmo Pasquelino, di cui noi ignoriamo l'esistenza.

Eulalia, frammento di racconto del terzo secolo della Chiesa. *Venezia, Merlo,* 1839, *in*-8.°

Contiene i capitoli I.° e II.°

— frammento d'un racconto del quinto (*sic*) (*dovrebbe dir* terzo) secolo. *San Vito, Pascati,* 1840, *in*-8.°

È il capitolo III.° dello stesso racconto. Tutti e tre i capitoli poi sono opera d'un abate Parolari.

EULIDELMO ITINFELIO (Gaetano Marini Ferranti, ferrarese). Poetico tributo di ossequio al signor can.° Francesco Barbieri, offerto da ec. *Ferrara, Rinaldi,* 1792, *in*-4.°

EULOGIO FILOPISTO (P. Filippo Becchetti, domenicano della Congr.e di S. Marco di Firenze, di patria bolognese). Lettera di ec. sopra l'uso che si dee fare della ragione nelle materie spettanti alla fede. *Firenze, nella stamp. Viviani,* 1768.

EUMANTE PALLANEO P. A. (marc.e Casimiro Melilupi, di Soragna). Bacco ed Arianna, poemetto di ec. *Parma, Bodoni,* 1794, *in*-4.°

Eumene, dramma per musica da rappresentarsi nel teatro di S. Angelo l'autunno dell'anno 1697, di A. Z. (Apostolo Zeno). *Venezia,* 1697, *in*-12.°

EUMENEUS LOUCHEUS (Joannes Lanza). Castigationes ad historicam diatribam Dominici Leo de origine et auctore Christianæ apud Siculos religionis. *Excud. Lugd. Bat.* (*Neapoli*), *Joan. Arnoldus Langerak,* 1736, *in*-4.° *parv.*

EUPHORBUS MELESIGENIUS P. A. (Thomas Valperga Calusius), Græci elegi latinis carminibus totidem ab ipso adumbrati.

Nella raccolta intitolata - *Memoriæ Henrichettæ Tapparellæ Prosperi Balbi uxoris monumentum. Aug. Taur., Soffietti,* 1792, *in*-4.° Ristampato nel libro seguente:

— Libellus carminum. *Taurini, typ. reg.,* 1795, *in*-8.°

Questi vennero di nuovo in luce col proprio nome dell'autore e con molte aggiunte, *Ivi,* nel 1807, *In typogr. supremæ Curiæ appellationis.*

EUPISTINUS (Theotimus) (Francisci Antonii Zaccaria, ex-jesuitæ), De doctis catholicis viris qui Cl. Justino Febronio in scriptis suis retractandis, ab anno 1580, laudabili exemplo præiverunt, liber singularis *Romae,* 1791, *in*-8.°

Si consulti il Barbier (*Dict. des anon. et pseud., num.* 21550), dove in una nota parlasi del motivo per cui fu quest'opera publicata.

EUPISTIO ZETARITMOGARGARO. Confutazione aritmetica ec. *Vedi,* Osservazioni sopra il giudizio ec.

EURETA MISOSCOLO (Francesco Pona, medico veronese).

1.° L'antilucerna di ec., dialogo. *Venezia, Conzatti,* 1648, *in*-12.°

2.° La Lucerna, dialoghi IV di ec. *Venezia, appresso Cristofaro Tomasini,* 1626, *in*-8.° — Con le rime dell'autore (che si hanno alla pagina 163). *Verona,* 1627, *in*-4.°; e l'anno appresso con questo titolo: — La Lucerna, dialogo di Eureta Misoscolo, cioè Inventore nemico di ozio, opera tessuta da un genio libero. *Venezia,* 1628, *in*-4.°

Fu di bel nuovo data alla luce con quest'altro titolo - *La Lucerna di Eureta Misoscolo, Academico Filarmonico.* Aggiuntovi la *Messalina di Francesco Pona. Parigi, senza stamp. ed anno.* Aggiungeremo in ultimo alle già rammentate edizioni una di *Verona, senz'anno, per il Merlo, in*-8.°, a cui tengono dietro le Rime dell'autore, impresse dallo stesso stampatore, alla fine delle quali leggesi la data del 1628, non giovando al nostro scopo di riferirne alcune altre.

3.° La Maschera Iatropolitica aspirante alla monarchia del Microcosmo, giuoco-serio di ec. Seconda impressione. *Venezia, presso Mario Ginammi, in*-4.°

4.° Novella, o sia narrazione di ec., Il primo di agosto celebrato da al-

Digitized by Google

cune giovani ad una fonte. *Verona*, 1622, *in*-16.°

5.° Delle nozze dell'Eloquenza con Mercurio, di Marziano Capella cartaginese, libri due, tradotti da ec. *Senza luogo e stamp.*, 1629, *in*-4.°

« Nicola Pona dedica questo libro al conte Fran» cesco Lioni, abate e signore di Sanguineto; » e dice essere la traduzione, di suo fratello, » la quale aveva ritrovata fra i di lui scritti » (Argelati, *Tradutt., tom.* I, *pag.* 196). Nella vita del B. Gaetano Thiene (*Verona, Merlo*, 1645, *in*-4.°) benchè leggasi sul frontispizio il finto nome usato dal Pona, trovasi però il vero nella dedica a Bertucci Valiero.

EURIALO D'ASCOLI, o AURELIO ASCULANO.

È della famiglia Morani. Scrisse — 1.° *Stanze sopra le statue di Laocoonte, di Venere e di Apollo. Roma, per Valerio Dorico e Luigi fratelli Bresciani, in*-8.° - 2.° *Vita disperata. Ivi, per gli stessi*, 1538; e di nuovo, *Venezia, Bindoni*, 1542, *in*-8.° — Una lettera di lui sta a carte 334 delle Lettere facete raccolte dal Turchi, ove si contengono varj distici latini e parlasi pure di alcuni altri suoi componimenti.

EURICRATE ACRISIONEO P. A. (marchese Francesco Paulucci di Calboli). All'arcangelo S. Rafaele, oda di ec. *Parma, stamp. imper.*, 1809, *in*-4.° *Vedi*, ACATO EVOETICO P. A.

EURIDALO CORINTEO P. A. (abate Gaetano Godard). Il Catone, tragedia di Addisson, tradotta in versi da ec. *Roma, Casaletti*, 1776, *in*-8.°

EURIDE CORINIANO (Gio. Battista Zappata, di Comacchio). Canzone in lode del M. R. P. Prospero Maria Gibellini, di ec. *Pesaro, Gavelli*, 1747, *in*-4.°

Eurilla, pastorale per musica (di Belisario Valeriani). *Ferrara, Pomatelli*, 1723, *in*-12.°

EURINDO OLIMPIACO. Orazione, e componimenti poetici in lode del M. R. P. F. Filippo Maria Papini, di Giovambattista Fiaschetti. *Roma*, 1735, *in*-4.°

Avvi, tra gli altri componimenti compresi nella Raccolta surriferita, una parafrasi della predica sopra l'amor di Dio, divisa in tre canzoni di Eurindo Olimpiaco P. A., cioè dell'avvocato Francesco Maria Gasparri, romano.

EURIPILO NARICIO (Francesco Zacchiroli, bolognese). Il sepolcro, ottave di ec., in morte di Lorenzo Ricci ultimo generale della Compagnia di Gesù. *Losanna, per Francesco Martin*, 1776, *in*-4.°

EURISO P. A. *Vedi*, Saggio di poesie.

Europa gelosa, o gelosia de' Principi d'Europa. *Colonia* (*Ginevra*), 1672, *vol.* 2, *in*-12.°

Quest'opera che tratta della gelosia de' Principi d'Europa contra il Re di Francia, è di Gregorio Leti, come egli stesso ci manifesta nell'avvertimento premesso alla vita di Cromwello da lui scritta.

Europa (L') letteraria.

Giornale istituito nel 1768 da Domenico Caminer, e composto di 38 volumi. Stampavasi in *Venezia, dal Fenzo*, e n'erano i più conosciuti compilatori Elisabetta Caminer Turra, Alberto Fortis, ed il suddetto Domenico Caminer, che ne teneva il ricapito. Fu continuato dallo stesso Caminer insieme colla figlia sotto il titolo di *Giornale Enciclopedico* dal 1774 al 1777, e forma altri 24 volumi; dopo i quali, presane la direzione la mentovata di lui figlia Elisabetta Caminer Turra, aggiungendovi il titolo di *Nuovo Giornale Enciclopedico*, lo condusse ad ottantadue volumi. Gli articoli contrassegnati colle sigle E. C. T. sono della medesima. È d'avvertirsi che ben presto il Fortis non ebbe nell'*Europa letteraria* se non piccola influenza, come consta da una sua lettera 15 maggio 1769, stampata tra quelle degli Italiani illustri (*Reggio, tom.* VI, 1842, *pag.* 20).

EUSEBIIS (Ernesti de), Civis Romani Judicium. *Vide*, Sacri Romani Imperii pacis licitæ demostratæ Prodromus etc.

EUSEBIIS (Philormarus de) THEOPOLITANUS. Lilium virgineum oblatum de novo B. V. M. *Mediolani*, 1611.

Ne è autore Gio. Battista Rossi, da Mondovì, celatosi con tal nome.

EUSEBIO ERANISTE (P. Gio. Vincenzo Patuzzi, domenicano della Congr.ᵉ del B. Jacopo Salomoni).

1.° Lettera enciclica del Sommo

Digitized by Google

Pontefice Benedetto XIV diretta all'assemblea generale del clero gallicano, illustrata e difesa da ec., contro l'autore de' dubbj, o quesiti proposti ai cardinali e teologi della sagra Congr.e di Propaganda. *Lugano, nella stamp. privileg. della suprema superiorità Elvetica*, 1750; e *Venezia, per il Bettinelli*, 1759, sempre *in*-8.°

Fu inserita nella raccolta sesta delle cose di Portogallo rapporto a' Gesuiti, *Lugano*, 1759; e di nuovo, *Venezia, per il Bettinelli*, 1761, con aggiunte e monumenti, e fu anche tradotta in francese, e publicata colla data di *Utrecht*, *in*-12.°

2.° Lettere apologetiche, ovvero difesa della dottrina di S. Tommaso contro le calunnie de' suoi accusatori sulla materia del tirannicidio di ec. Si aggiunge la difesa del R. P. Daniello Concina sullo stesso argomento contro l'autore delle lettere ad un conte. *Venezia, Remondini*, 1763, *in*-8.°

3.° Lettere di ec. ad un ministro di stato sopra le morali dottrine de' moderni casisti, e i gravissimi danni che ne risultano al publico bene, alla società civile, e ai diritti, autorità e sicurezza de' Sovrani. *Venezia*, 1761, *tom.* 2, *in*-8.°, e di nuovo con aggiunte e correzioni, *Ivi*, 1763.

4.° Lettere teologico-morali di ec. all'autore della raccolta delle molte proposizioni ec. in difesa dell'istoria del Probabilismo del P. Daniello Concina. Si aggiunge un distinto ragguaglio delle controversie letterarie passate fra il detto P. Daniello Concina ed i suoi avversarj, e de' libri stampati dall'una e dall'altra parte. *Trento* (*Venezia, appresso Simone Occhi*), 1751, *vol. I* e *II*, *in*-8.°

Questi due primi volumi furono ristampati due volte nello stesso anno.

5.° Lettere teologico-morali in continuazione della difesa della storia del Probabilismo e Rigorismo ec. del P. Daniello Concina. Tomo terzo e quarto. Si aggiungono alcune osservazioni sul nuovo libro publicato col titolo - *Veritas vindicata*. - *Trento* (ma *Venezia, per Simone Occhi*), 1753, *vol.* 2, *in*-8.°

6.° Lettere teologico-morali in continuazione della difesa della storia del Probabilismo e Rigorismo ec. del P. Daniello Concina, ovvero confutazione della risposta publicata dal M. R. P. B. (molto rev.° P. Balla), della comp.a di Gesù, contro i due primi tomi delle lettere di Eusebio Eraniste. *Trento* (*Venezia, appresso Simone Occhi*), 1754, *vol.* 2, *in*-8.°

7.° Osservazioni sopra varj punti d'istoria letteraria, esposte in alcune lettere di ec., dirette al M. R. P. Fr. Antonio Zaccaria, con due appendici, altra in risposta alla quinta lettera del M. R. P. Filiberto Balla, altra di documenti. *Venezia*, 1756, *vol.* 2, *in*-8.°

EUSEBIUS EMESENUS, Homiliæ. *Parisiis*, 1575; *Antuerpiae*, 1602, ed altrove.

Il card.e Baronio, ed altri critici, hanno dimostrato che le suddette omelie non possono essere dell'eretico Ariano Eusebio Emeseno, a lui attribuite per isbaglio o per impostura, ma che altro non sono se non una raccolta di varj autori; cioè parte di Eucherio, vescovo di Lione, parte di Massimo, vescovo Regense, o Torinese, parte di Fausto, parte di Cesario, e parte di diversi altri scrittori incogniti al celebre Annalista. Fra questi incogniti però è da riporsi sicuramente S. Brunone, astense, vescovo di Segni, di cui sono la maggior parte; e queste ascendono a centoquarantacinque, restituite al Santo dall'editore delle sue opere P. Maria Marchesi, monaco casinese, e si leggono nel tomo secondo dalla prima pagina fino a carte 136.

EUSEBIUS FRANCUS ROMANUS, et EUSEBIUS ROMANUS.

Digitized by Google

Finti nomi italiani che vennero presi da tre autori francesi. Il primo dal gesuita P. Giovanni Ardlino; l'altro dal benedettino P. Giovanni Mabillon, e parimente da Filippo Le Prieur.

Eusebius, seu de Christiana educatione libri quattuor (*poetice*) (Joannis Fisi). *Florentiae, apud Josephum Molini*, 1825, *in*-8.°

EUSTATHIUS *vel* EUSTACHIUS DE MATERA. De balneis Puteolanis. *Neapoli, apud Sigismundum Mayr*, 1505, e di poi *Venetiis*, 1587, *in*-4.°

Il medesimo opuscolo fu impresso con quest'altro titolo - *Alcalini poetæ siculi carmina*, - nel libro intitolato - *De Balneis omnia quæ extant apud Græcos et Arabes. Venetiis, apud Joannem et Thomam Junctas*, 1553, *in fol.*, - ed anche nell'altro libro che ha per titolo - *Opusculum de balneis Puteolorum, Bajarum et Pithecusarum ab Joanne Elino, medico instauratum, denuo a Scipione Mazzello Neapolitano recognitum etc. Neapoli, apud Horatium Salvianum*, 1591; *in*-8.° I diversi mss. con diverso nome, furono la cagione che questo opuscolo fu impresso ora con quello di Eustazio da Matera, ora con l'altro di Alcadino, o Alcadimo, ed ora pur anco con un terzo di Oribasio Sardiano. Tutti e tre questi scrittori parlano de' bagni di Pozzuoli, ed Eustazio da Matera ed Alcadino si valsero del manoscritto di Oribasio, in alcuni de' quali leggesi *ex Oribasio*. Tanto Eustazio, quanto Alcadino scrissero epigrammi sopra i bagni, che ascendono a trentaquattro per il che i copisti credettero che i mss. fossero d'un solo dei due autori. Il P. Paciaudi (*De sacr. Christianorum balneis. Venetiis*, 1750, *in*-4.°, *cap.* II), mercè un mss. esistente nella libreria de' Teatini di S. Paolo di Napoli, potè scoprire che alcuni epigrammi debbonsi attribuire ad Alcadino, ed altri ad Eustazio. Nelle antichità di Pozzuoli, opera di Cesare Capaccio, si riportano per disteso i medesimi epigrammi e vi si dice che siano d'un certo Ebolitano, che viveva a' tempi di Federigo II. Per questo Ebolitano potrebbe forse intendersi Pietro da Eboli (terra della provincia di Salerno), che fu contemporaneo di Alcadino, e servì parimente ad Arrigo IV ed a Federigo II, se non che Pietro ebbe presso que' Principi qualità di notaro o sia di secretario, e l'Alcadino vi stette con quella di medico, onde a lui con più probabilità, a motivo della professione, dovrebbero gli epigrammi di cui trattasi appartenere. Ma in tal caso non sapremmo indovinare perchè l'Alcadino fosse qui chiamato Ebolitano. Pietro da Eboli scrisse una cronaca in versi publicata per la prima volta in *Berna*, nel 1746. Anche Francesco Lombardo nel suo libro intitolato - *Synopsis eorum quæ de balneis aliisque miraculis puteolanis scripta sunt, etc.* - illustra i mentovati epigrammi, e di questi egualmente alcuni ne attribuì ad Eustazio ed altri ad Alcadino.

EUSTAZIO DICEARCHEO (P. abate D. Giuseppe Giustino Di Costanzo). Lettera di cc. ad Angelio Sidicino (*can.° Angelo Lamfredi, di Tiano nella Campania*), Di un antico testo a penna della Divina Comedia di Dante, con alcune annotazioni su le varianti lezioni e sulle postille del medesimo. *Roma, pel Fulgoni*, 1801, *in*-4.°

Fu riprodotta la presente lettera nella nuova edizione di Dante con le note del P. Lombardi, eseguita in *Roma* per cura di Filippo De Romanis nel 1815-17; ed anche in quella di *Padova, tip. della Minerva*.

EUTICHE IPPOBATE (abate Prospero Cavalieri, di Comacchio). Analisi di quanto nella vita di Torquato Tasso lasciò scritto l'ab.e Pierantonio Serassi sulla di lui Gerusalemme liberata, e sul di lui testamento che manoscritto si conserva nella publica biblioteca di Ferrara, di cc. *Senz' alcuna nota tipogr., in*-8.°

EUTICHIUS. È Pietro Arrivabene, celebrato da Francesco Filelfo.

Ebbe egli la carica di secretario del coltissimo principe Francesco Gonzaga, marchese di Mantova, fiorente alla metà del secolo XV. Il nome di *Eutichius* è una voce greca latinizzata esprimente quella di Arrivabene.

Evagrium (In) objurgatio quod Levitam lapsum non consolatus sit.

Osservò mons.r Francesco Florio, che era stata da Erasmo, dal Martianay e dal Vallarsi rigettata meritamente come opera di S. Girolamo la presente; ma nessuno aveva avvertito non altro essere se non il principio della lettera di Bachiario - *Ad Januarium de reparatione lapsi.*

EVANDRO EDESIMO (dott.e Francesco Rosellini, modonese). Considerazioni sopra il *Demofoonte* dell'abate Metastasio in una lettera di cc. ad

Digitized by Google

un amico. *Venezia, per Alvise Pavino*, 1735, *in*-8.° (*Lancetti*).

Probabilmente Apostolo Zeno fa cenno del suddetto Rosellini suo amico, quando nelle sue lettere parla di quest' opera in modo che pare non voler affermare di saperne con certezza l'autore. È libro pseudonimo, e non anonimo. *Vedi*, Considerazioni sopra il *Demofoonte*.

EVANDROFILACE, Acad.° Solitario (dott.^c Vincenzo Calzaveglia, o Calzavelia). Discorso sopra i presenti moti di guerra del Friuli fra la Seren.^a Republica di Venezia e gli Arciduchi (*in difesa de' Veneziani*). Stampato in *Poschiavo, per Peter Landolfo Bonatto Minghino*, *in*-4.°

Ci vien riferito che avvene un'edizione *in*-16.°, *senza luogo ed anno*.

EVANDROPHILACTES (*idem* Vincentius Calzaveglia, brixiensis), Adversus Acesiam Cacodoxum qui se falso Eudoxum Philaletem fecit Antapologia. *Brixiæ, apud hæredem Damiani Turlini*, 1572, *in*-4.°

È contro Giuseppe Valdagno, medico veronese. In fine avvi anche una lettera, parimente latina, contro Girolamo Donzellini.

Vide, EUDOXUS PHILALETES.

EVENO AGANIPPEO (cav.^e Giuseppe Negroni). Lettera di ec. *Ripatransone*, 1835, *in*-8.°

Examen de l'essai de Mr de Voltaire sur la poésie epique par M. Paul Rolli, traduit de l'anglois par M. A..... (mons.^r Antonini). *Paris, Rollin fils*, 1728, *in*-12.°

Examen des rapports établis par la charte entre le gouvernement, et les églises catholiques romaines du royaume de France (par le comte Charles Passero de Corneliano). *Paris, Bailleul*, 1818, *in*-8.°

Examen Leprosorum per anonymum (Jacobum Dondi, patavinum). *Francofurti*, 1610; et *Tiguri*, 1655.

È uno de' sette trattati dello stesso autore, ivi stampati sotto tal data.

Examinatio argumenti pro trino et uno Deo, omnium potissimi aut certe usitatissimi, una cum responsione perbrevi ad quasdam theses (auctore Fausto Socino). 1591.

Questo libretto è il compendio ed il centro di tutta l'eresia Sociniana.

Excellente (Oh) mio Signor priato
Che sia di iustitia uero maistro
Benigno Signore e Re dell'universo
Che sei vera pace, ec.

Principio di poema cavalleresco. In proposito del quale *Vedi*, Innamoramento di Rinaldo da Monte Albano.

Excerptum totius Italiæ nec non Helvetiæ litteraturæ.

Sono sedici fascicoli impressi dal 1758 al 1762 in Isvizzera. Questo giornale, scritto con sana critica ed erudizione variata per far conoscere all'Europa la letteratura dell'Italia e della Svizzera, fu compilato da Fortunato Bartolomeo De Felice, romano, che publicava contemporaneamente anche l'*Estratto della letteratura Europea*, perchè l'Italia fosse del pari al giorno della letteratura straniera.

Exempla (Incipiunt) sacræ scripturæ ex utroque testamento secundum ordinem literarum collecta. *Parisiis, in sole aureo, anno* 1477, *die penultima Januarii; sine nom. impress.* (sed *per Udalr. Gering, Martinum Cranz et Michaelem Friburger*), *in*-4.°

I PP. Quetif ed Echard (*Script. ord. præd., tom.* I, *pag.* 899) che riferiscono questa edizione, dicono d'averla osservata senza nome d'autore, ma che l'opera fu scritta da Fra Giovanni Carli, mon.° cisterc.^e, indi frate domenicano; della qual cosa si viene in cognizione da un codice esistente nella libreria di S. Maria Novella di Firenze, in cui si legge il suo nome. Di tale opera avvi pure un compendio impresso *Parisiis, in suburbiis S. Germani de Pratis, per Petrum Levet, sine anno* (circa 1487), *in*-8.° Nel catalogo Gaignat citasi sotto l'anno 1478 questa medesima edizione, ma deve essere corso errore di stampa.

Exemplar virtutum et vitiorum a præstantissimis auctoribus græcis et latinis conscriptum. *Basileae, apud Henricum Petri, senz'anno*, *in*-4.°

È attribuito dal Rosotti (*Syllab. script. Pedem., pag.* 87) al P. Agostino da Biella, dell'ordine di S. Agostino, il cui casato era quello de' Meschatis. Fu più volte ristampato.

Digitized by Google

Exequiæ in templo S. Nazari Manfredo Septalio. Inscriptiones, emblemata, elegia (auctore P. Thoma Ceva, soc. Jesu). *Mediolani, apud impress. archiep.*, 1680, *in*-4.°

Exercitatio metaphysica adversus religionis osores, precipue atheos (auctore Fr. Ludovico Civini, ord. præd. in Coll. Germ. Hung Metaph. Profess.). *Romae*, 1777, *in*-4.°

Exetasis (*inquisitio*) duarum propositionum excerptarum e gallico libro D. Cl. Le Pelletier, Lugduni, evulgato anno 1715 (auctore D. Celso Migliavacca, can. regul.). *Sine loco* (*Venetiis*), 1716, *in*-8.°

Exetasis in epistolam Scipionis Maffei Marchionis ad Gisbertum Cuperum de fabula equestris ordinis Constantiniani. *Venetiis, ex typ. Montiniana*, 1725, *in*-4.°

Colle sigle M. L. in fine della dedicazione, e in principio dell'opera, che significano Michele Lazzari. Si vuol confutare la lettera del Maffei *De fabula equestris ordinis Constantiniani.*

Exhortation à la Concorde envoyée aux États généraux sous le nom du roi (par Cérutti). 1789, *in*-8.°

Explicatio primæ partis primi capitis Joannis scripta a Fausto Socino, senensi. *Racoviae, typis Sebastiani Stenacii, anno* 1618, *in*-8.°

Fu cavata dagli scritti e dai sermoni di Lelio Socino, zio di Fausto, e publicata primieramente nel 1562, senza nome d'autore in latino, e poscia anche in polacco.

Exposition méthodique de l'Apocalypse, conforme à la tradition de l'Église catholique, c'est-à-dire, uniquement relative à la conversion des juifs et à la fin du monde (par le comte Charles Passero de Corneliano). *Paris, Adr. Le Clerc*, 1818, *in*-8.°

Extinctione (De) legitimorum antiquæ familiæ de Madrutio. Anno 1766 edita (auctore Joanne Paulo Ciarletti, jurisconsulto tridentino). *Tridenti, apud Monaunum.*

Exultet orbis gaudiis, etc.

Principio d'inno che cantasi a vespro ed alle laudi per la solennità de' santi Apostoli. Molti commentatori degli inni ci dicono essere d'autore incerto; ma il vener.° Tommasi, accuratissimo nell'antica liturgia, ci assicura, nel suo *Innario*, che non meno il detto inno, che quello che si dice nei notturni, e che principia - *Æterna Christi munera etc.*, - sono due brani tolti da un inno di S. Ambrogio in lode dei martiri.

Ezzelino tiranno di Padova, tragedia del sig. N. N. (Giovanni Bollani), rappresentata nel publico teatro di Pesaro l'anno 1744. *Fano, per Gaetano Fanelli, senz'anno*, *in*-8.°

Ezzelino (L'), tragedia (del dottor Girolamo Baruffaldi). *Padova, Conzatti*, 1743, *in*-8.°

Ristampa corretta ed emendata d'un' anteriore edizione di *Ferrara.*

F

F. A.

« Diresse un sonetto a M. Celio Magno *sopra la* » *sua canzone nella vittoria dell' armata* » *Christiana contro la Turchesca. Venezia,* » *presso Domenico e Giambattista Guerra* » *fratelli*, 1572, *in*-4.°, con lettera in data di » casa 2 *gennajo* 1572 dello stesso F. A. Que» sto medesimo sonetto si legge ristampato a » pag. 87 a tergo del *Trofeo della Vittoria*, » raccolto dal Groto (*Venezia, Bordogna,* » 1571, *in*-8.°), senza nome, o senza le sue » iniziali. » Così l'egregio Cicogna (*Iscrizioni Venez., tom.* V, *pag.* 282) che ha potuto solo scoprire che fra gli autori che hanno scritto per questa famosa vittoria e per la lega contro il Turco, tre di essi hanno il nome e cognome

Digitized by Google

colle iniziali F. A., cioè Francesco Albertonio, Francesco Aquilano, e Fabio Albergati. Se sia il sonetto e la lettera d'uno dei tre, o d'altri non puossi dire con certezza.

FABA (Appio Anneo) CROMAZIANO. *Vedi*, APPIO ANNEO FABA.

FABBRI (Lorenzo). Le maniere dei versi toscani.

Trovansi colle rime di Gabriello Chiabrera. *Venezia, pel Combi*, 1605, *in*-8.°, a *pag* 185 *e seg.* Sembra che il Bulgarini ne creda autore lo stesso Chiabrera, benchè siano impresse sott'altro nome.

FABILLO GIUNONIO P. A. *Vedi*, LEANDRO ORESTEO.

FABIUS (Quintus), Pictor. *Vide*, Antiquitatum variarum volumina etc.

FABRI, o FABRO.

È forse Simone Simoni, che sotto questo nome publicò un opuscolo latino in difesa della *Sinopsi delle febri umorali*, da lui scritta, e dal frate apostata Squarcialupi impugnata.

Fabrica (La) del Ponte Sorrentino, dichiarata compendiosamente dal signor dottore O. M. (Ovidio Montalbani). *Bologna*, 1654, *in*-4.°

Fabrica (Per la) di S. Andrea della Valle, canzone (di Bartolomeo Tortoletti, veronese). *Roma, Grignani*, 1627, *in*-4.°

FABRONIUS (Angelus). Vitæ italorum doctrina excellentium, qui sæculis XVII et XVIII floruerunt, auctore Angelo Fabronio, Acad. Pisanæ curatore. *Pisis, per Carolum Ginesium*, 1778-1805, *vol.* 20, *in*-8.°

In un brano di lettera dell'abate G. B. Rodella all'avvocato Chiaramonti di Brescia (da noi veduto) viene accusato mons.e Fabroni d'avere taciuto che alcune vite publicate col di lui nome gli erano state somministrate da altri, fra le quali quella di Benedetto Castelli, di Evangelista Torricelli, e di Benedetto Marcello; cioè la prima dal suddetto abate Rodella, sotto il nome e per commissione del conte Mazzuchelli, e le altre due dal P. abate Ramiro Rampinelli, monaco benedettino.

Fabula (De) Monachatus Benedictini divi Thomæ Aquinatis. Responsio ad historicam disquisitionem de Monachatu Benedictino divi Thomæ Aquinatis apud Casinenses, antequam ad Dominicanum Prædicatorum Ordinem se transferret (auctore Bernardo Maria De Rubeis, Congr. B. Salomonis). *Venetiis, typ. Andreæ Mercurii*, 1724, *in*-8.°

Ampliata con aggiunte, fu ristampata innanzi al *tom.* V delle opere di S. Tommaso (*Venezia, Bettinelli*, 1746), col titolo - *Adversus Monachatum Benedictinum divi Thomæ Aquinatis apud Casinenses, antequam ad Dominicanum Prædicatorum Ordinem se transferret, dissertatio.* - Fu posta anche nuovamente nelle - *Dissertationes triginta criticas et apologeticas de gestis, scriptis, ac doctrina S. Thomæ Aquinatis. Venetiis, Pasquali*, 1750.

Faci (Le) per esercitare le virtù e per detestare i vizj (del P. Gregorio Montali, della comp.a di Gesù). *Genova, Ferroni*, 1640, *in*-4.°

FACIBONIO GALIARDI (*anagramma* di Bonifacio Agliardi, chier.° reg.e teat.°, da Bergamo). Il Mosè, di ec. *Parma, presso Mario Vigna*, 1638; ed in *Venezia, per Christoforo Tomasini, l'anno medesimo, in*-12.°

Descrivesi in questo libretto la vita di Mosè, che l'autore raccolse dalla S. Scrittura, da Giuseppe Ebreo e da altri.

Facundi Episcopi Hermianensis Provinciæ Africanæ pro defensione trium capitulorum Concilii Chalcedonensis, libri XII, etc. Nunc in præsenti editione veneta collati emendati et suppleti. *Venetiis, apud Bart. Javarina*, 1728, *in fol.*

Stanno nel *tom.* II, *pag.* 200, delle opere diverse di Jacopo Sirmondo, gesuita. Giuseppe Bianchini, veronese, comunicò le varianti lezioni ed i genuini supplementi al P. Bernardo Maria De Rubeis, il quale vi aggiunse varie note in numero di 645, e stese la prefazione in nome dello stampatore.

Faenza liberata dalla peste, dramma per musica (di Francesco Maccabella). *Faenza*, 1769, *in*-12.°

FAGGI (Iseppe). Copia d'una lettera scritta dal sig. dottor Maiolino Bisaccioni a un certo Fulvio Testi ec.

Si ha nel fine, colla data di *Ferrara*, 26 *novembre* 1617, un'altra lettera dello stesso

Digitized by Google

Maiolino Bisaccioni, col suddetto mentito nome di Iseppe Faggi.

FAGGIANO (Messer) (Nicola Villani). Considerazioni di ec., sopra la seconda parte dell'Occhiale dello Stigliani e sopra la seconda difesa di Girolamo Alcandro. *Venezia, pel Pinelli*, 1631, *in*-12.°

FALANTO P. A. (cav.e Bernardo Bucci). La poetica d'Orazio tradotta da ec.

Nè il Paitoni, nè il Federici nei loro cataloghi de' traduttori fanno cenno di questo volgarizzamento, che viene soltanto rammentato dal Morei (*Memorie storiche dell'adunanza degli Arcadi, pag.* 114).

FALARDI (Giorgio) *Vedi*, Anima (L') di Ferrante Pallavicino ec.

FALCE SIRONE (Natale Falcini, livornese, fabricatore di botti). La Betulia liberata, poema eroico scritto in dialetto del basso popolo di Livorno da ec., con più un dialogo poetico eroico ed alcune altre poesie. *Genova, in via della Formicola, l'anno* 1835, *in*-16.°

Scrisse pure il Falcini - *Viaggio di Pompo.* - Morì in patria nel suddetto anno 1835.

FALCIDIO MELAMPODIO (Giuseppe Degli Aromatari, da Assisi).

1.° Risposte di Giuseppe Degli Aromatari alle Considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca.

A queste rispose il Tassoni sotto il nome di Crescenzio Pepe: ma l'Aromatari (o chi per lui) pretese di nuovo assalire l'avversario coi seguenti:

2.° Dialoghi di ec. in risposta agli avvertimenti dati sotto nome di Crescenzio Pepe (*Alessandro Tassoni*) a Giuseppe Degli Aromatari intorno alle risposte fatte da lui alle Considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le rime del Petrarca. *Venezia, per Evangelista Deuchino*, 1613, *in*-8.°

Il Tassoni era persuaso che questi dialoghi fossero farina degli allora celebri professori di Padova Paolo Beni e Cesare Cremonini, perchè non credeva capace di simile lavoro l'Aromatari che aveva soli vent'anni quando li scrisse. *Vedi*, NOMISENTI (Girolamo).

FALCONIO PRATOLI (Simone) (Cosimo Antonio Pelli, frate francescano).

1.° La comedia in comedia di ec. *Lucca, per il Cappari*, 1631; e di nuovo, 1634, *in*-12.°

2.° Il Podestà di Malmantile, comedia (*in prosa*) di ec. *Firenze, Paperini*, 1749, *in*-12.°

FALLOPPIUS (Gabriel).

« Celebre anatomico del secolo XVI, fu Gabriele » Falloppio, modonese, e molte opere scrisse, » le quali, tranne una, vennero publicate dopo » la morte di lui. Una di queste col titolo *De* » *Arcanis*, fu stampata insieme a' suoi opuscoli, ma sotto il nome di Pietro Angelo » Agato; e ristampata sotto quel di Falloppio » nel 1570 in *Augusta*, e più volte in *Vene*» *zia*, tradotta in italiano. Il vero si è che l'au» tore di essa, prima celato sotto il nome di » Agato, poi sotto quello del Falloppio, fu » Giovanni Bonacci. Veggasi Mazzuchelli ai » nomi di *Agato* e di *Bonacci* » (Lancetti, *Pseud., pag.* 103).

FALOTICO, Acad.° della Congrega de' Rozzi (Giovan Battista, di professione Sarto, sanese).

Senza potere accertare, che tutte le seguenti operette portino soltanto tale finto nome, noi ne daremo il titolo.

1.° Il Bruscello, dialogo allegro (*in terzine*). *Siena, per il Bonetti*, 1574, ed *Ivi, senza nome di stamp.*, 1583; sempre *in*-8.°

2.° Dialogo fra un Saltimbanco ed un Contadino (*in terzetti*). *Siena, per il Marchetti*, 1603, *in*-4.°

3.° La mascherata, intitolata la Sposa che va a marito, rappresentata in Siena l'anno 1573 (*in terza rima*). *Ivi, senza nome di stamp., ed anno, in*-12.°

4.° La Pastinaca e Mea, dialogo rusticale (*in terzine*). *Siena, per il Marchetti*, 1604, *in*-8.°

5.° Raccanello, comedia rusticale. *Siena, alla loggia del Papa*, 1616, *in*-8.°

Digitized by Google

6.° Il Ricorso de' Villani alle donne contro i calunniatori, recitato in Siena l'anno 1576. *Firenze, per il Tosi*, 1577, *in*-8.°

Falsa (La) eloquenza del pulpito, sermone a Don Emilio, dedicato ai professori di belle lettere. *Firenze, a spese dell'editore*, 1740, *in*-8.°

La dedicatoria è sottoscritta P. N. P. L. C. (P. Nazzario Pratese, lettore cappuccino).

Falsa (De) et vera unius Dei P. F. et Sp. S. cognitione libri II, auctoribus Ministris Ecclesiarum consentientium in Sarmatia et Transylvania. *Albæ Juliæ*, 1567, *in*-4.°

Vengono rammentati più volte dal card.° Bellarmino, che li attribuisce a Giorgio Biandrata. Vi furono inscrite puranco dello stesso autore - *Sententiæ aliquot Doctorum de uno Deo Patre et Deo homine Christo Jesu Filio Dei, Domino nostro*, - le quali erano comparse già avanti *co' tipi di Alessandro Rodecio, in*-8.° È pure aggiunto l'opuscolo di Lelio Socino col titolo - *Voces ambiguæ, quæ passim in Scripturis reperiuntur.*

Falsità dell'asserta lega de' teologi antimolinisti coi moderni filosofi, svelate e dimostrate da un Parroco di campagna (arciprete Guadagnini) nella sua risposta ad una lettera d'un finto Parroco di città sopra questo argomento. *Senza nota di stampa, in*-8.°

Falsità (La) scoperta nel libro intitolato: *La verità senza maschera, del Gobbo di Sancassiano*, a difesa dell'eccmo sig. Antonfrancesco Bertini ec. in risposta all'eccmo sig. Girolamo Manfredi, massese, medico in Prato. *Francoforte, appresso Federigo Knoch*, 1711, *in*-4.°

È opera del sopranominato Antonio Francesco Bertini; pare dalla carta e da' caratteri che l'impressione sia stata eseguita in Italia.

Falsità (La) svelata (da Pier Luigi Prati Dalla Rosa) contro a certo Gianantonio, che vantasi de' Flavj Angeli Comneni Lascaris Paleologo, nell'esame della pretesa sua discendenza di maschio in maschio da Emmanuele II Paleologo, imperadore di Costantinopoli. *Parma, nella stamp. di S. A.*, 1724, *in fogl.*

Famiglia (Della) Meniconi di Perugia. *Ivi, in fogl.*

Senza il nome dell'autore, P. abate Pietro Canneti, monaco camaldolese, da Cremona, cui egli non volle fosse apposto al libro non riconoscendolo per cosa sua, a motivo delle molte aggiunte fattevi d'altra mano senza sua saputa.

Famigliarità tra uomini e donne è pericolosa, e fuggir si dee, per quanto insegnano S. Tommaso d'Aquino, S. Girolamo, S. Agostino e S. Bernardo (del P. Benedetto Bovio, domenicano). *Trevigi*, 1679, *in*-16.°

Familiare istruzione per l'Orazione mentale, o sia Meditazione, e per altri cotidiani esercizj spirituali secondo gl'insegnamenti di S. Francesco di Sales (del P. Teobaldo Bonacorsi, faentino). *Faenza, pel Benedetti*, 1753, *in*-16.°

Famosa (La) e degna istoria degli invitti cavalieri Don Cristaliano di Spagna e Lucescanio, figliuoli dell'Imperatore di Trabisonda. Tradotta in lingua italiana. Libri IV. *Venezia, pel Tramezzino*, 1557, 1558, *vol.* 2, *in*-8.°

Questo romanzo fu composto in lingua spagnuola da Donna Beatrice Berual.

Famosa (La) istoria di Stelladoro principe d'Inghilterra..... nuovamente ritrovata, e di lingua gotica ed inglese tradotta da Lodovico Ferrari, parmigiano. *Venezia, Alberti*, 1606, *part. I, cap.* 79, *in*-8.°

Forse è opera originale dello stesso Ferrari. Ci è ignoto se sia stata impressa la seconda parte.

Famosissima (Della) compagnia della Lesina, dialogo. Capitoli e ragionamenti ec. *Vedi*, Capitoli da osservarsi ec., e — SCIARRA (Poeta).

Famosissima (Per la) festa della canonizzazione de' Santi prodigiosi Giovanni di Capistrano e Pasquale Baylon celebrate dai MM. RR. Padri minori osservanti, nella chiesa di

Digitized by Google

S. Francesco di Lucca. Sonetti (del sig. Domenico Bartoli). *Lucca, per i Marescandoli*, 1692, *in*-4.°

Fanatismo (Il) e suo carattere, sermone commonitorio dedicato al M. R. Giuseppe Lovat, autore di una bipartita prefazione (di Vincenzo Palmieri, prof.e a Pisa). *Avignone* (data falsa), 1788, *in*-8.°

Fanciulli (I) della providenza di Giulia De la Faye Brehier. Prima traduzione italiana (di Antonio Testi). *Milano, Batelli e Fanfani*, 1822-23, *tom.* 5, *in*-16.°, *con rami.*

FANESTUS MUSICA. Sacra lyra rariorum auctorum concionibus contexta in latina epigrammata conversis. *Panormi, apud Cyrillum*, 1650, *in*-12.°

Il nome anagrammatico dinota Stefanus Amicus, cioè il P. abate D. Stefano Di Amico, palermitano.

FANGISASSI (Elia). Le conversazioni letterarie di madamigella Clotilde Wandstol, nobile fiamminga, convertita dal Calvinismo alla Cattolica Romana fede, da essa tenute sui punti principali della religione naturale e rivelata. Raccolte dal conte Tobia Torthveich, sassone, che ebbe l'onore d'esservi di continuo ammesso. Traduzione dal francese di ec. *Venezia, appresso il Tevernin*, 1750, *vol.* 2, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi*, 1758.

Fingesi che sia traduzione dal francese, ma in realtà è composta originalmente in italiano dal P. Fra Fulgenzio Cuniliati, domenicano della stretta osservanza.

FANO (A) Mariangeli Sancti Benedicti (Gasparis Sciopii), Auctarium ad grammaticam philosophicam, ejusque rudimenta, in quo etiam de lexicorum latinorum virtutibus et vitiis, etc. distincte disseritur. *Mediolani*, 1628 et 1629; postea, *Amstelodami*, 1659, atque *Ibidem*, 1664, *in*-8.°

FANOCLE. *The Graces.* — (Descrizione del gruppo delle Grazie eseguito da Canova pel Duca di Bedford). — *Dissertation on an ancient himn to the Graces by Ugo Foscolo.*

Nella *Descrizione* è inserito un frammento di un *Inno alle Grazie*, che vuolsi far credere scoperto da Ugo Foscolo nel monastero di S. Dionigi allo Zante, e da lui attribuito a Fanocle, antico poeta greco, di cui abbiamo alcuni frammenti conservatici da Stobeo, ed un'elegia sulla morte d'Orfeo, tradotta da Luigi Lamberti (*Poesie di greci Scrittori etc. Brescia*, 1808, *pag.* 80). In fine della suddetta *Descrizione* si legge: « L'analisi fatta da Ugo » Foscolo del carme di cui formà parte il fram» mento citato, e la sua traduzione di altri » frammenti seguono nell'appendice a questa » descrizione ». Nella Dissertazione il Foscolo ci spiega la tela di un antico inno alle Grazie come sta nel titolo, ma nel fatto di quello ch'egli stesso veniva dettando colla sapienza idoleggiata, e colla leggiadria degli antichi. Riporta con qualche varietà di lezione alcuni de' frammenti publicati anche dal *Silvestri*, dalla *Società tip. de' Class. Ital.*, e dal *Carrer* nelle loro edizioni delle opere di Foscolo e ne fa conoscere due nuovi molto eleganti e soavi; l'uno de' quali dipinge Venere che torna al cielo, e dice alle Grazie: *alla infelice Terra ed a' figli suoi voi rimanete Confortatrici.* Il secondo rappresenta alcune dee che lavorano al peplo delle Grazie, mentre Erato cantando inspira loro il modo di lavorarlo, ed è quello che nella *Descrizione* preaccennata è attribuito a Fanocle. La descrizione e la dissertazione suddette, scritte in inglese, sono tolte dall'opera intitolata - *Outlines engravings and description of the Woburn Abbey Marbles. London*, 1822. - La *Descrizione* ch'è posta per prima non è improbabile che sia dello stesso Foscolo, benchè, chi si fermi al dettato, apparisca il contrario. Quanto alla dissertazione, la quale viene in secondo luogo, è asserita nel titolo lavoro di Foscolo medesimo, e nulladimeno nel riferire i frammenti dell'inno, ch'egli v'innesta come una imitazione dell'antico, parla dell'autore del carme italiano, cioè dell'*Inno*, come se questi fosse una terza persona. (*Nota comunicat. dall'egr. e dotto giovane D.r Pietro Giuseppe Maggi*).

Fantasima (La), comedia in prosa (dell'abate Vincenzo Rota, padovano). *Lugano, nella stamp. della Suprema Superiorità Elvetica*, 1748, *in*-8.°

È stata composta sopra una Novella inedita del Lasca data al Rota da Apostolo Zeno.

Digitized by Google

FANUSIO CAMPANO (*probabilmente* Alfonso Ciccarelli).

Due cose son certe intorno a Fanusio, cioè I.° che niuno ne ebbe notizia prima che ne parlasse il Ciccarelli; II.° che fu questi che sparse alcuni esemplari dell'opera *De familiis illustribus Italiæ*, ad esso assegnata. La prima potrebbe bastare essa sola a farci dubitare ch'ei fosse un autore supposto dal Ciccarelli famigerato impostore. Affermandosi poscia da lui che il Fanusio visse circa il 1444, e se il cognome di Campano gli fu dato a chiarirlo natío della Campania, ei dovette vivere a' tempi del re Alfonso I d'Aragona, quando cioè quel regno era forse più di qualunque altra parte d'Italia fecondo di letterati. Sembra quindi impossibile che ad alcuno di essi non fosse noto questo Fanusio, se veramente viveva, e che in qualche luogo non ne avesse fatto menzione, ondechè fosse rimasto al Ciccarelli di divulgarne pel primo il nome e le opere.

Vedi, MONALDESCHI (Monaldo).

FANZIO BENEDETTI.

1.° Perfettissimo occhiale ad ogni vista cristiana, di ec. *Ferrara, Bolzoni*, 1671, *in*-16.°

2.° Il Re di Mesopotamia, sagro pastore di Ferrara, encomiato da ec. *Ferrara, per Alfonso e Gio. Battista Maresti*, 1667.

Quest'encomio contiene la vita di S. Maurelio, protettore di Ferrara. Lo scrittore per tenersi celato, invertì l'ordine della sua vera denominazione facendo del nome cognome, e del cognome nome, dacchè egli chiamavasi Benedetto Fansio, o Fanzi, e fu cittadino ferrarese, e monaco olivetano.

Faoniade (La). Inni ed odi di Saffo, tradotti dal testo greco in metro italiano da S. I. P. A. (Sosare Itomejo Pastor Arcade, *cioè* D. Vincenzo Imperiale, generale napolitano). *Cosmopoli, co' tipi Bodoniani*, 1792, *in*-8.° *pic.* — La stessa. *Ivi*, 1801; e di nuovo, *Piacenza, Del Maino*, 1804.

Fu la prima volta publicata in *Napoli* nel 1784. Il traduttore, o, a meglio dire, l'autore trasse partito dai frammenti di Saffo raccolti da Cristiano Wolfio, e stampati in *Amburgo* nel 1733, componendo cinque inni e cinque odi. La lettera di Sosare è diretta a *Licofonte Trezenio* (*Antonio di Gennaro, duca di Belforte, de' principi di S. Martino*).

FARAMONDI (Clodoveo) (*anagramma* di Fra Lodovico D'Ameno, della famiglia Sinistrari, novarese). Il Convito de' fiumi, epitalamio nelle nozze reali e pacifiche delle Maestà di Luigi XIIII e Maria Teresa d'Austria. Ode di ec. *Milano, Malatesta*, 1660, *in*-4.°

FARBII (Anthimi) (Honorati Fabri, soc. Jesu), opusculum geometricum de linea sinuum. *Romae*, 1659, *in*-4.°

FARINA (Martino). *Vedi*, Tragedie sacre e morali ec.

Farinata per l'infogagione di gola, secondo il recipe di frate Ginepro. *Fioretti di S. Francesco* 147. Capitoli due (dell'ab.e Francesco Villardi, poi francescano conventuale). *Verona, tip. erede Merlo;* e *Venezia, tip. Picotti*, 1817, *in*-8.°

FARINELLO SEMOLI (abate Giovanni Pagni, fiorentino).

1.° Lettera di ec., nella quale si esamina il libretto del cav.e Vincenzo Monti intitolato: *Saggio dei molti e gravi errori trascorsi in tutte le edizioni del Convito di Dante. Firenze*, 1823, *in*-8.°

2.° Osservazioni di lingua, di ec. *Ivi*, 1826, *vol.* 5, *in*-8.°

3.° Osservazioni di ec. su l'opera del cav.e Vincenzo Monti intitolata: *Proposta di alcune correzioni ec. Ivi, Marenigh*, 1819-24, *part.* 3, *in*-8.°

Queste *Osservazioni* cominciarono a publicarsi nella *Biblioteca Italiana*, sottò la maschera dell'*Anonimo Fiorentino*, a Firenze poi l'autore le ampliò e continuò ne' volumetti qui accennati col mentovato pseudonimo di *Farinello Semoli*.

FARNABIO. *Vedi*, ANNUTINI.

FARNESIUS (Octavius). Quæstiones definitæ ex triplici philosophia, rationali, naturali, morali, Parmæ disputatæ. *Parmae*, 1613, *in fol.*

Furono distese, secondo riferisce il Sotwello (*pag.* 89), dal P. Dario Tamburello, della comp.a di Gesù, del quale Ottavio Farnese era scolare.

Digitized by Google

Farsi (Nel) monaca l'illustriss.ª sig.ª Elisabetta Lucchesini nel monastero di S. Giorgio di Lucca. Canzone (di Domenico Bartoli). *Lucca, Marescandoli*, 1686, *in*-4.°

FARULLI (abate Pietro).

Nome che aveva nel secolo il P. D. Gregorio Angelo Farulli, camaldolese, sotto il quale publicò le seguenti opere.

1.° Annali, ovvero memorie dell'antica e nobile città di S. Sepolcro intorno alla sua origine ec. *Foligno, per il Campitelli*, 1717, *in*-4.°

2.° Annali, ovvero notizie istoriche dell'antica nobile e valorosa città d'Arezzo in Toscana dal suo principio fino al presente anno 1717. ec. *Foligno, per Nicolò Campitello*, 1717, *in*-4.°

Alla pagina 303 si scopre D. Gregorio Angiolo Farulli, autore di questi Annali, benchè dell'abate Pietro portino il nome sul frontispizio.

3.° Cronica dell'antica, nobile ed osservante abbadia di S. Croce della Fonte dell'Avellana nell'Umbria, cominciando dalla sua fondazione infino al presente, raccolte dall' ec. *Siena, presso il Quinza*, 1723, *in*-4.°

A titolo così pomposo, s'attiene un libro di assai picciola mole, cioè di sole sedici carte.

4.° Cronologia dell'antichissima e nobilissima famiglia Gaetani di Pisa ec. *Lucca, pel Marescandoli*, 1723, *in*-4.°

5.° Vita del B. Jacopo de' Conti Guidi di Volterra. *Siena, per il Quinza*, 1724, *in*-4.°

6.° Vita della B. Elisabetta Salviati ec. *Bassano* (ma *Firenze*), 1723, *in*-4.°

Vedi, CHERUBINI (Filippo).

Fascetto di fiori eruditi raccolti insieme ed esposti nella speziaria del signor Vincenzo Bonanno e Gervasi, presentati alla sacra R. M. di Vittorio Amedeo Primo N. S. Re di Sicilia ec., ed Anna Maria d'Orleans Regina N. S., nella solenne entrata di questo gran Monarca nella città di Palermo capitale di tutto il regno. *Palermo, appresso il Ciché*, 1713, *in*-4.°

È del P. Ignazio Del Zio, gesuita, che pregato lo diede alla luce.

Fascetto di rose, ovvero raccolta di varj disegni e materie per tessere eruditi e fruttuosi discorsi in lode di Nostra Signora del Rosario ec. (del P. Tommaso Reviglione, gesuita). *Napoli, Pellecchia*, 1758, *part.* 2, *in*-4.°

È una ristampa.

FASCI (Agnolo de') PIOVANO (abate Angelo Dalmistro). Epistola di M. ec. al sig. conte Alfonso Belgrado, cancelliere vescovile d'Udine. *Treviso, per il Trento*, 1824, *in*-8.°

Fasti Casinenses.

Sono attribuiti al P. D. Gio. Stefano Marenchi, benedettino casinese, genovese.

Fasti (I) della Francia, antichi e nuovi, dal principio della monarchia sino al regno di Napoleone I, colla di lui vita, e osservazioni storiche di G. D. (Gaetano Deliesques, parrucchiere). *Milano, presso Pietro Agnelli, part.* 2, *in*-8.°

Rispetto al pregio in cui devesi tenere questa compilazione, veggasi ciò che già si disse all'articolo *Deliesques* (*Gaetano*).

Fasti della rivoluzione francese (dell'ex-gesuita Lorenzo Ignazio Thiulen, svevo). *Venezia, vol.* 3, *in*-8.°

Fasti di Carlo Emmanuele III Re di Sardigna (*sic*) di Guidone Ferrari volgarizzati (dal conte Carlo Filippo Orsino di Orbassano). *Torino, Briolo*, 1786, *in*-4.°

Questi fasti sono distribuiti in trecento quattordici iscrizioni latine, stampate la prima volta in *Lugano* nel 1780, e la versione è in altrettante iscrizioni italiane. Alcuni esemplari dei fasti sono preceduti dalla *Lezione* (anonima) *intorno le iscrizioni ec.* del suddetto conte Orsino.

Fasti di Ludovico XIV il Grande, esposti in versi ec. *Bologna, per Costantino Pisarri*, 1701, *in*-4.°

«I compositori di quest'opera, che è in quader-

Digitized by Google

» narj tessuta, furono i seguenti: del Gennajo, » il marc.e Giuseppe Orsi; del Febbrajo, il » dott.e Eustachio Manfredi; del Marzo, il » conte Cornelio Pepoli; dell'Aprile, il sen.e » Gregorio Casali; del Maggio, il conte An» gelo Antonio Sacco; del Giugno, il sen.e Bel» lingero Gessi; del Luglio, Carlo Antonio Be» dori; dell'Agosto, Francesco Pepoli; del » Settembre, il dott.e Pietro Nanni; dell'Otto» bre, il dott.e Pierjacopo Martello; del No» vembre, il dott.e Gregorio Malisardi; del » Dicembre, il conte Francesco Ranuzzi; tutti » e dodici bolognesi di patria ». (Quadrio, *tom.* VI, *pag.* 147).

Fasti Goriziani di Rodolfo Coronini.

Sono di Girolamo Guelmi i pezzi latini che si leggono nel *tom.* II, *lib.* III, *num.* 10, *pag.* 88 - *Numina si priscis - Delicium terræ, num.* 121, *pag.* 90. E pure dello stesso la poesia riportata ai numeri 4, 9, 10, 11, parte del 12, tutto il 13, 15, 17, 20, sino al 30, e la maggior parte del 36.

Fasti Mariani cum divorum elogiis in singulos anni dies distributis (auctore P. Andrea Brunner, soc. Jesu, germano). *Romæ*, 1643, *in*-12.°

Fasti (I) sacri, poema in ottava rima (del P. Sforza Pallavicino, gesuita, poi cardinale). *Stampato forse in Roma fra il* 1630 *al* 1636, *in*-12.°

L'unico esemplare che si conosca di questo rarissimo libretto, contenente i soli due primi canti, trovasi nella publica Libreria di Parma. È mancante però del frontispizio e della prefazione, rimanendo a facce 144, col soggetto del terzo canto in prosa, l'opera imperfetta. Il primo canto si compone di ottave 155, ed il secondo di 128. Alcuni frammenti del sopraccennato poema veggonsi inseriti da facce 160 a facce 335 della *Scelta di poesie italiane non mai per l'addietro stampate ec. Venezia, Baglioni*, 1666, *in*-8.° Doveva il medesimo essere composto di quattordici canti.

Fasti Senenses ab Academia Intronatorum editi et dedicati Alexandro VII Pont. Max. *In fol.*

Prima edizione procurata dal solo P. Sebastiano Conti.

Vide, AMOENUS ET COMPOSITUS.

Fatti attinenti all'inquisizione, e sua istoria generale e particolare di Toscana (raccolti da Modesto Rastrelli). *Firenze, per Antonio Giuseppe Pagani e Comp.*, 1782, *in*-12.°

Fatti di Carlo Magno. *Vedi*, - *Principio* (*In*) *era il verbo etc.*

Fatti (I) e le prodezze di Manoli Blessi Strathioto, di M. Antonio Molino, detto Burchiella. *Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari*, 1561, *in*-4.°

Canti dieci in ottava rima composti in dialetto veneziano. Il nome dell'eroe del poema è quasi anagramma del nome dell'autore, che scrisse altre poesie ed alcune comedie. Il Molino inventò ed introdusse quel personaggio appellato Stratioto (dal greco *Stratiotes*, cioè Milite, Soldato), parlante in lingua greca moderna, o piuttosto schiavona, corrotta coll'italiana, che nelle comedie del Ruzzante e del Calmo si trova.

Fatto risguardante il carteggio del signor arciprete Gio. Battista Casalini, parroco di Silvano-Adorno, con mons.e Scipione de' Ricci, vescovo di Pistoja, con note d'un Alessandrino amico dell'autore (*verosimilmente* l'abate Francesco Eugenio Guasco). *Foligno*, 1795, *in*-8.°

FAUNO (Lucio). Roma trionfante. Roma ristaurata. Italia illustrata. Tradotte dal latino di Flavio Biondo. *Venezia*, 1544; e di nuovo, 1558.

Il traduttore Giovanni Tarcagnota si maschera sotto il nome di Lucio Fauno, come fece anche in altre opere.

Faustissime (Pelle) nozze Colonna-Bernardi, agli sposi, gli amici G. F., F. B., A. B. (Giuseppe Ferrarini, Francesco Barisan, Antonio Barea). *Padova, Cartallier, in*-8.°

Faustissime (Per le) nozze del signor Andrea Fabris, con la signora Margherita Pontelli, seguite in aprile 1830 (poesia di Domenico Sabbadini). *Udine, Vendramin, in*-8.°

Faustissime (Per le) nozze della nobile signora Maria Bumelli, col nobile signor Antonio Lazzaro Padovani, stanze (dell'ab.e Felice Dianin). *Senza alcuna data, in*-8.°

La lettera dedicatoria è dell'editore D. Pietro Sinigaglia.

Faustissime (Per le) nozze della no-

Digitized by Google

bile signora Teresa Fregomese coll'illustr.° D. Carlo Celotti (di Daniele Soletti). *Padova, Conzatti,* 1789, *in*-4.° *pic.*

Faustissime (Per le) nozze Golini Buratti, ode epitalamica (dell'ab.° Bernardo Pasqualini). *Bassano,* 1793, *in*-8.°

FAVILLI (Andrea) (P. Gregorio Angelo Farulli, camaldolese). Relazione dell'origine e di dove fu portato a Firenze il prodigioso bastone del santo patriarca Giuseppe, che si conserva nella chiesa di S. Maria degli Angioli ec., e de' prodigj più riguardevoli che Iddio ha fatto ec. al solo tratto di sì insigne reliquia, composta dal signor ec. *Lucca, per Domenico Ciuffetti,* 1721, *in*-4.°

Il suddetto P. Gregorio Angelo Farulli è autore di varie opere, i titoli di molte delle quali possono vedersi ne' suoi *Annali d'Arezzo, pag.* 203, e nel suo *Teatro storico, pag.* 292. In generale le produzioni del Farulli sono cose da orsi, che non stanno nè in cielo, nè in terra. *Vedi,* FARULLI (abate Pietro).

Favola (La) di Andromeda e Perseo, descritta da Marco Manilio, tradotta in versi italiani da L. B. (Luigi Bottioni, avvocato) in occasione delle nozze Bussi e Zappieri. *Parma, per Marco Rossi ed Andrea Uboldi.*

Favole (Le) d'Esopo, con commenti. *Vercelli, (circa il* 1580).

Stampate da Francesco Giovanni Pellipari, del quale è fama che siano in tutto od in parte i mentovati commenti.

Favole d'Isopo (*sic*) Greco elegantissime e de molti altri tradotte nuovamente di latino in lingua italiana. *Vinegia, per Michele Tramezzino, nell'anno* 1544, *in*-8.°

Non porta il nome del traduttore, ma poichè nella lettera dedicatoria che ne fa lo stampatore *Michele Tramezzino al giovanetto Battista Morosini* si dice intorno al volgarizzatore: *Nella quale non mi parve haver perduto la fatica se vedo vostra magnificenzia accettare benignamente il precioso dono,* si deduce che sia stato il suddetto Tramezzino.

Favole Esopiane di Anonimo (Fortunata Sulgher-Fantastici-Marchesini, di Pisa). *Firenze, stamp. del Giglio,* 1806, *in*-8.°

Le favole sono XVI.

Favole moralizzate da un Academico Ricovrato. *Venezia, Fenzo,* 1802, *in*-8.°

La prima edizione di questo libretto è - *Favole cinquanta d'autori antichi, tradotti in altrettanti sonetti, e moralizzati dal conte Leandro Bosini, Acad. Ricovrato. Padova, Conzatti,* 1774, *in*-8.° - La sopracitata seconda edizione del 1802 non ha il nome del volgarizzatore.

Favole settanta Esopiane, con un discorso (dell'ab.° conte Gio. Battista Roberti). *Bologna,* 1773, *in*-12.°

Favole sopra i doveri sociali ad uso de' giovanetti (di Gaetano Perego). *Milano, Agnello Nobile,* 1804, *vol.* 2, *in*-16.°

Ristampate, *Ivi, stamp. Reale,* 1813, del pari in due volumi.

FAVONIO (Aurelio Vergerio, fratello de' due vescovi istriani, l'uno di Pola (Gio. Battista), l'altro di Capo d'Istria (Pietro Paolo). — *Lancetti*).

Essendoci ignoto, collo Stancovich (*Biografia Istriana*), in quale opera così si nomini, aggiungeremo, seguendo lo Stancovich medesimo, essere molto incerto se veramente Gio. Battista Vergerio debba riporsi fra gli apostati.

Favus mellis ex variis ss. Patribus collectus (a P. Alexandro Ficheto, soc. Jesu, pedemontano). *Lugduni, apud Joan. Chauret,* 1617, *in*-24.°

Fazzoletto (Il), opera scenica tragicomica (*postuma*) (di Antonio Giulio Brignole Sale). *Venezia,* 1675; e *Bologna,* 1683, sempre *in*-12.°

F. B. (Franciscus Bargnanus) Francisco Torriceno. *In*-8.°

Lettera che sta a *pag.* 98, degli *Elogi di Antonio Brognoli. Brescia, pel Vescovi,* 1785, *in*-8.°

F. B. D. S. (Fra Bernardino da Siena).

Con queste iniziali è sottoscritta una lettera diretta al Marchese del Vasto dall'apostata Bernardino Ochino, in data del X *febbraro* M. D. XLII, che leggesi nel libro secondo (*pag.* 108

Digitized by Google

tergo, 109 recto e tergo) delle *Lettere raccolte da Antonio Manutio*, e stampate in *Venezia, dai figli d'Aldo*, nel 1545, come pure nello stesso libro secondo nell'edizione del 1548 (*pag.* 96 tergo, e 97 recto). Nella ristampa di detto libro fatta nel 1564 furono ommesse le suddette iniziali e sostituiti invece de' punti. La lettera comincia: *Illustrissimo Signore, Non fu mai, nè manco sarà il valoroso Capitano di Cristo ec.*

F. C. S. D. O. (Francesco Colangelo, sac.^e dell'Oratorio). Racconto storico della vita di Gio. Battista Della Porta, filosofo napolitano, con una analisi delle sue opere stampate. *Napoli*, 1813, *in*-8.°

Febris Chinachina expugnata, seu illustrium aliquot virorum opuscula, quæ veram tradunt methodum febres Chinachina curandi. Collegit medicus Ferrariensis (Franc. Maria Nigrisoli). *Ferrariae*, 1687, *in*-4.°

Gli opuscoli altro non sono che pezzi tratti dal *Zodiacus Medico-Gallicus* del *De Blegny*, e che il Nigrisoli illustrò con sue annotazioni. Esso mise il suo nome nell'edizione del 1700.

FEBURA (DE) (D. Michele). Teatro della Turchia, dove si rappresentano i disordini di essa, il genio, la naturalezza, ed i costumi di quattordici nazioni che l'abitano. *Milano, per gli eredi Malatesta*, 1681, *in*-4.°

Celasi sotto questo nome il P. Giustiniano Di Tournon, cappuccino. Il libro era stato anteriormente impresso mutilato in *Roma, dal Tinassi*, nel 1657.

Fede (La) ed il Cristianesimo alla moda filosofica, teologica e galante del corrente secolo, trattato utile e dilettevole dedicato al Vescovo di Policastro da un Religioso dell'Ordine di S. Basilio M. (ab.^e D. Giuseppe Muscari). *Agiopoli* (*Roma*), 1790, *in*-8.°

Fede (La) giustificata da qualunque rimprovero di contraddizione con la ragione, e l'incredulità convinta d'essere in contraddizione colla ragione medesima ne' suoi ragionamenti contro la rivelazione. Opera (del P. De la Marche, gesuita) tradotta dall'idioma francese da Giuseppe Landi ec. *Firenze, Allegrini e Pisoni*, 1770, *in*-8.°

Fede (Della) in Dio, operetta scritta in francese dal P. Nicolò Du Sault, e tradotta in italiano (dal P. Matteo Gherardelli).

Fede (La) ne' tradimenti, dramma per musica (di Girolamo Gigli) fatto cantare da' signori Convittori del N. Collegio Tolomei di Siena per il carnevale dell'anno 1689, *Ivi, nello stesso anno, in*-12.°

« Fu ristampata con l'aggiunta di due ridicoli » (manca nella stampa del Cinelli una parola, » forse *intermezzi*), fatta dal signor Francesco » De Lemene. » Cinelli (*Bibl. volante, scanz.* XIV, *pag.* 41).

Fede (La), dramma per musica (di Benedetto Marcello, patrizio veneziano). *Vicenza*, 1707; e *Venezia, pel Milocco, nell'anno istesso, in*-12.°

Uscì anche col titolo di *Dorinda. Venezia*, 1729. Nella *Drammaturgia* dell'Allacci (*ediz. del* 1755) si registra come opera d'incerto autore.

Fede (La) trionfante in Giosafat, principe delle Indie, rappresentazione spirituale fatta in Firenze dagli Academici Pietosi delle Scuole Pie l'anno 1673. *Firenze, alla Condotta, in*-12.°

Secondo il Cinelli (*tom.* IV, *pag.* 441) alcuno si appropriò questa composizione, ma essa è fatica del P. Antonio Tarlarini, della comp.^a di Gesù, e fatta rappresentare, quarant'anni avanti nel borgo di S. Sepolcro, da' giovani nobili di quella città.

Fedecommessi (Dei) a famiglie, ed a chiese e luoghi pii in proposito del termine di manimorte introdotto in questi ultimi tempi nell'economia nazionale, libri due (dell'ab.^e Giammaria Ortes). *MDCCLXXXIV, in*-4.°

Fedele (Il) adoratore, o il libro delle preghiere di mons.^e Francesco di Fénélon, tradotto in italiano (dal prof.^e Ambrogio Levati). *Milano, Classici Italiani*, 1839, *in*-24.°

Digitized by Google

Fedele (*Alla*) *Insubrica - Città stendi la mano.*

Principio d'un'oda scritta dal prof.^re Santo Fattori in nome della città di Pavia all'arciduca Giovanni d'Austria, che fu stampata *Ivi, dal Bolzani*, nel 1818.

FEDELE (Luigi) (Antonio Lupi). Il Maestro universale della corte di cc. *Venezia, appresso il Zatta*, 1666.

FEDELI (Aurelia) (Brigida Bianchi, Aurelia nella comp.^a comica de' Fedeli). I rifiuti di Pindo di cc. *Parigi*, 1666, *in*-12.°

FEDELI (Ausonio) (Gio. Battista Livizzani, modonese). Applauso poetico al divo Luigi di Francia il Giusto, di cc. *In*-4.°

Questo libretto fu stampato in *Venezia, per Francesco Valvasense*, nel 1640, come si ricava dalla dedicatoria.

FEDERICI (Camillo). Opere teatrali di cc. Più volte impresse in *Torino, Venezia*, e *Firenze*.

Il suo vero nome era Giambattista Viassolo. Egli nacque in Gavesio, terra della provincia di Mondovì, da Giampietro ed Agnese, della quale ignoriamo il casato. « Corrono due opinioni » circa il motivo che lo spinse a cangiare il » suo vero nome in quello di Camillo Federici. » Alcuni raccontano che egli il facesse per te- » stimoniare all'attrice Teodora Ricci il grande » amore che le portava, e credono che il nome » di Federici, non altro suoni che *Fede alla* » *Ricci*. Altri poi vogliono che un tale nome » avesse origine da un dramma ch'egli scrisse, » poco dopo la sua partenza dal Piemonte, col » titolo di *Camillo Federico*, il cui argomento » era un'eroica gara d'amicizia. Avendo que- » sto suo lavoro piaciuto maravigliosamente al- » l'universale, ed essendo perciò stato più volte » rappresentato, ciascuno incominciò a chia- » mare l'autore col nome del dramma, vale a » dire Camillo Federico. Egli poi con picciola » inflessione cangiatolo in *Camillo Federici*, » lo conservò sino a tanto che visse e lo tras- » mise pure ai due suoi figli Carlo e Giuseppe » (Vallauri, *Soc. lett. in Piemonte, tom.* II, *pag.* 141).

Federico il Grande, o sia la Slesia riscattata, poema (di Ascanio Girolamo Molin). *Losanna*, 1787-88, *vol.* 2, *in*-12.°

Avvene una seconda edizione fatta in *Venezia*, nel 1808.

FEDERICO VESCOVO DI FOLIGNO. Incomincia el libro intitolato Quatriregio del decorso della vita humana de Federico (Frezzi), frate dell'ordine di Sancto Dominico... *Impresso a Peruscia, per Maestro Stefano Arns Almano* (*sic*), *nel M. CCCC. LXXXI* (1481); *Firenze, senza data* (*secolo XV*); *Bologna, Ragazzoni*, 1494; *Milano*, 1511, sempre *in fogl.*

In tutte le surriferite edizioni il testo è malconcio e sfigurato. La migliore è quella procurata dal P. abate Angelo Guglielmo Artegiani, e stampata a *Foligno*, nel 1725 (*vol.* 2, *in*-4.°). In questa trovasi alla fine una dotta dissertazione dell'abate Pietro Canneti, camaldolese, nella quale si mantiene a Federico Frezzi, vescovo di Foligno, vittoriosamente l'onore della composizione dell'opera, contro chi pretese essere invece fattura di Nicolò Malpigli da Bologna, sull'appoggio di un codice più antico di quattr'anni, dove leggevasi il nome di lui. Il dottor Bottazzoni, bolognese, scrisse al Zeno (*Lettere, tom.* II, *pag.* 216) che sopra tale argomento aveva preparato una dissertazione, onde rivendicare al suo paesano quest'opera; ma non comparve per quanto ci è noto.

FELICIANUS (Bernardus). È comunemente conosciuto sotto questo nome Gio. Bernardo Regazzola, veneziano.

Felicissime (Per le) nozze dell'illustr.° signor marc.^e Cosimo Riccardi, con la sig.^a marc.^a Giulia Guda, canzone (d'Antonio Morosini, ebreo fatto cristiano). *Firenze, per Pier Matini*, 1692, *in*-4.°

Felicissime (Per le) nozze degli illustrissimi signori Carlo Mansi e Leonora Pepoli, canzone (di Domenico Bartoli). *Lucca, pel Paci*, 1688, *in*-4.°

Felicissimo (Il) accordo della magnifica città di Siena con l'illustr.° et eccell.° sig. Duca di Fiorenza, con la causa et origine di tutta la guerra e con molte scaramucce et imboscate, et in ultimo la conclusione della pace, et dell'accordo fatto et capitolato nella città di Fiorenza

Digitized by Google

nell'anno 1553. = In fine = dicesi stampato in *Fiorenza, in*-8.°

Sospetta il Moreni che questo poema in ottava rima diviso in trè canti, sia fattura di Laura Pieri, fiorentina, autrice d'altro poema in quattro canti della guerra di Siena.

Felicissimo (Pel) imeneo del nobile sig. Gio. Battista Della Porta coll'egregia signora Annetta Bozzolle, di Ceneda, ode dell'ab.e D. S. (Domenico Sabbadini). *Udine, Vendrame,* 1829, *in*-8.°

Di questo fecondo, e, se non sublime, facile e grazioso poeta molte cose v'hanno alle stampe colle sole sigle D. S.

Felicissimo (De) Pauli III Pont. Max. adventu Perusinam Urbem ac præstitis Civ. officiis libellus ad Rev. Dominum D. M. Card. Grimanum etc. *Perusiae,* 1535, *in*-4.°

L'autore a piè della dedicatoria si segna colle prime lettere M. P., e da Diacinto Vincioli (*Rime di Franc. Coppetta,* 1720, *nota alle pag.* 30-31) si crede possa essere stato Mario Podiani, perugino.

Felicissimo (Per el) sposiego de so celenzia la nobile tuosa Mariana Valmarana col nobel tuoso Bastian Mocenigo Filatuoria, scantuzzà en lengua rustega pavana e armiliò e pricò al mielito strabuelonazzo de so celenzia Carlo Vicenzo Valmarana, senaore e barba pi che morevole de la spuosa. *Vicenza, Mosca,* 1768, *in*-4.°

L'autore è Michele Pavanello.

Felicità (La) del matrimonio. Opera morale, piacevole e politica dell'abate N. N. (Tommaso Campastri). *Milano, stamp. Agnelli,* 1760; e di nuovo, *Venezia, Pasquali,* 1761, sempre *in*-8.°

Felicità (La) di Saturno, dramma.

Fu opera di dodici Cavalieri senesi, che ne composero una scena ciascuno. Fra questi devesi annoverare il cardinale Volunnio Bandinelli. Ignoriamo il nome degli altri.

Felicità (Della) ed infelicità delle anime penanti nel purgatorio, e dei mezzi sovrani per non andarci, o per starvi molto poco; opera del P. Stefano Binet, della compagnia di Gesù, tradotta dal francese nell'italiano da un Padre della medesima compagnia. *Venezia, per il Baba,* 1653.

Forse ne è traduttore il P. Giuseppe Fozio, o il P. Antonio Antoniotti, che volgarizzarono altre opere ascetiche del P. Binet.

Felicità (La), o sia progetto per rendere tutti gli uomini completamente felici, di un Filantropo del dipartimento del Mella (sac.e Bernardino Ussoli, da Passirano). *Brescia, Pasini,* 1801, *in*-8.°

Felicità (La), poema di Elvezio. *Berna,* 1781.

È una traduzione in versi sciolti fatta dall'abate Giulio Perini.

Felicità (La) publica considerata nei coltivatori di terre proprie. *Brescia,* 1769.

Sospetta il sig. Lancetti (*Biogr. Cremon., tom.* II, *pag.* 235-36) che sia fattura del cav.e Giuseppe Cauzzi.

FELINI (Stanislai) COLONIENSIS (Julii Clementis Scotti, placent.), notæ sexaginta quatuor morales, censoriæ, historicæ ad historiam Concilii Tridentini P. Sfortiæ Pallavicini e soc. Jesu. *Coloniæ* (sed *Patavii*), 1664, *in*-4.°

FELISTE OAGRIO P. A. È Giuseppe Antonio Aldini, cesenate, che ha versi in varie raccolte del sec. XVIII.

Felix per omnes festum mundi cardines etc. *Vide,* Aurea luce et decore roseo etc.

FELTRENSE (Giangiacomo). È Jacopo Zeno, vescovo di Feltre.

Femmes (Les), dialogue.

Opuscolo di 15 o 16 pagine, che Mercier de Saint-Leger (*Journal de Paris,* 14 *avril* 1789) non esita di attribuire all'ab.e Ferdinando Galiani. Fu ristampato negli *Opuscules philosophiques et litteraires la plus part posthumes ou inédits* 1796, e nelle *Tablettes d'un curieux,* 1789.

Digitized by Google

Femmina (La) dottoressa, ovvero la teologia ridotta alla conocchia, comedia (*del P. Bougeant*), tradotta dal francese. *Senza luogo*, 1731, *in*-8.°

FENESTRELLA (Il), De' sacerdoti e dei magistrati romani, tradotto di latino in lingua toscana. Al magnifico M. Angelo Motta. *Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari*, 1545; e di nuovo, *Ivi*, 1547, sempre *in*-8.°

Benchè all'apparenza similissime, sono però due edizioni realmente diverse. Francesco Sansovino è il traduttore di quest'opera, il di cui vero autore Andrea Domenico Fiocchi, o Flocco, fiorentino, copresi col mentovato di Lucio Fenestrella, o Fenestella, come assicura il Cinelli d'avere dimostrato ne' suoi *Scrittori Fiorentini*, manoscritto esistente nella Magliabechiana. L'opera sopra tale argomento dell'antico Fenestella, vissuto intorno il secolo IV, circa mille anni avanti il Fiocchi, andò perduta. Il Sansovino inserì la presente anche nella sua opera intitolata: *Del Governo ed Amministrazione della Republica*. Non fu che nell'edizione di *Anversa*, del 1561, che venne per la prima volta posto il vero nome dell'autore - *Andreæ Dominici Flocci, de potestatibus Romanorum, libri II.*

FENICI (Cassianus) (Franciscus Antonius Santoni, presbyter). Theologiæ ascetico-moralis institutiones mathematica ferme ratione digesta, auctore Cassiano Fenici Comite de Artemberg, etc. *Coloniae Agrippinæ (Tridenti, apud Monaunum)*, 1769.

Viene riprodotta in questo medesimo libro una lettera di un moralista d'Italia contro una dissertazione del Santoni, alla quale esso risponde.

Feniciane (Le), tragedia d'Euripide (tradotta dal sen.e Zaccaria Valaresso). *Senz'alcuna nota di stampa* (ma probabilmente *Venezia*, verso il 1714), *in*-8.°

FENICIO, e NICETA TIRIO (Vincenzo Palmieri). La libertà e la legge considerate nella libertà delle opinioni e nella tolleranza de' culti religiosi. *Genova, Olzati*, 1798, *in*-8.°

L'autore in una lettera preliminare copresi col nome di Fenicio, e nell'opera con quello di Niceta Tirio.

Fenize (La), favola in lingua veneziana per occasione delle nozze ec. (di Francesco Gritti). *Venezia, Palese*, 1807, *in*-8.°

Non rammentata da Bartolommeo Gamba nella *Serie degli Scrittori Veneziani.*

Fenomeni elettrici con i corollarii da lor dedotti, e con i fonti di ciò che rende malagevole la ricerca del principio elettrico (del P. Jacopo Belgrado, della comp.a di Gesù). *Parma, Rosati*, 1749, *in*-4.°

FEO BELCARI.

Feo, è accorciamento di Maffeo. In un suo opuscolo si dice in fine *Febo Belcari*. Altri col Vossio lo dicono Belcamo. Il padre di lui si chiamò Feo di Coppo, o sia Jacopo, Belcari.

Feralis pompa Ser. Margaritæ Austriacæ Carôli V Imp. F. Parmæ et Placentiæ Ducissæ, per Monachos S. Sixti Placentiæ commorantes anno 1586 descripta. *Ibidem impressa, per Anteum Comitem, eodem anno, in*-4.°

Stese questa descrizione il P. Giacomo Tramontana, benedettino, messinese.

FERASTE EURICLEO P. A. (cav.e Pio Dal Borgo, pisano).

1.° Il matrimonio di vendetta, tragedia. *Pisa*, 1751, *in*-8.°

2.° Risposta della Pastorella Nice al Pastor Fileno, di ec. *Ivi.*

FERENZANUS CAPACCIUS (quasi *anagramma* di Francesco Piacenza, napolitano). De augendis viribus et servanda castitate.

FERINDO VATILIANO (P. Bernardo Maria da Lanciano, cappuccino). Inno in lode del sig. dott.e Lami, di ec., P. A. ed Acad.° Intronato col nome d'Armonico. *Firenze*, 1755, *in*-4.°

FERMO (Cardinale di). *Vide*, Arte (De) bene moriendi.

FERRANDINUS (Cornelius) CASTALDENSIS. (P. Emmanuel Aguilera, soc. Jesu, siculus). Bagnarius pædagogus ad scholam revocatus, et in ea egregie elisus et castigatus a Fabio

Digitized by Google

et pueris infimæ classis ob ineptissimas animadversiones et notas in Emmanuelis Alvari grammaticas institutiones. *Taurini*, 1704, *in*-12.°

Con una raccolta in fine di satirici epigrammi, in data *Augustæ Vindelicorum*, 1705, che diconsi dello stesso P. Aguilera.

Vide, BAGNARIUS (Franciscus), etc.

FERRANTE CARLI, detto anche il Filosofo.

Così facevasi chiamare, e chiamossi anche in alcune sue opere Carlo Ferrante Gianfattori, parmigiano. Si consulti Affò, *Scritt. Parm.*, *tom.* V, *pag.* 21.

FERRARINI (Alfonso), detto il Piazzarolo, fabbro di Quartesana (Ottavio Magnanini, ferrarese). Risposta di ec., alla dimanda che fa il signor Fulvio Testi intorno alla persona dell'Arsiccio (lo stesso Magnanini).

Mss. che stava forse fra gli altri del medesimo autore presso al dottore Barotti.

FERRARIO (Gio. Maria) (P. Ottavio Inviziati, gesuita). Vita di mons.e Pietro Odescalchi, vescovo di Vigevano, scritta da ec. 1682, *in*-4.°

FERRI (Giorgio). Compendio della vita di S. Filippo Neri.

Uscì sotto tal nome, ma è del P. Nicolò Balducci, P. dell'Oratorio di Roma.

FERRI (Marco) (Giuseppe Poggi, piacentino). Al cittadino Trouvé, ambasciatore della Republica Francese presso la Republica Cisalpina. Lettera di ec. *In data di S. Leo* (*Milano*), 4 *termidoro*, *anno VI* (21 *luglio* 1798), *in*-8.°

Fu tradotta in francese da Luciano Bonaparte, allora membro del Consiglio de' cinquecento. Intorno a ciò che diede motivo a tale scritto, abbiamo sott'occhio la copia d'una nota storica assai interessante, ch'era fra le carte dello stesso Poggi, ma essendo essa soverchiamente prolissa tralasciamo di qui riportarla.

Ferro (De), ejusque Nivis præparatione. Auctore J. H. Z. (Jo. Hieronymo Zanichelli). *Venetiis*, *apud Paulettum*, 1713.

FERRO (Francesco). Storia dell'antica città di Comacchio, scritta dal dott.e Francesco Ferro, comacchiese, libri quattro ec. *Ferrara*, *appresso Bernardino Pomatelli*, 1701, *in*-4.°

Non fu certamente il dott.e Gio. Francesco Ferro che la scrisse, ma sì bene il P. D. Bartolommeo Ferro, chier.° reg.e, a cui piacque di stamparla sotto il nome del nipote, e che scrisse, medesimamente sotto il nome di lui, anche un supplimento alla suddetta storia, stampato in *Roma*, l'anno 1705, *in*-4.°

FERRONTI (Fabrizio). Predizione della Cometa dell'anno 1736, con varie riflessioni sopra le comete passate e future ec. *Bologna*, 1737; e *Colle Ameno*, 1750.

Celasi con questo nome il marc.e Antonio Ghislieri, bolognese.

FERVIDO (IL), Acad.° Filodrammaturgo (P. Mariano Minghetti, dell'ordine de' Minimi, di Forlì). Dodici cantate dell'ec. *Bologna*, 1786.

Festa academica di lettere pe' convittori del Clementino ec. (del P. Giuseppe Maria Pujati, allora somasco, poi benedettino). *Roma*, 1762.

Festa (La) della ruota. Poemetto in terza rima di V. M. B. (Vittoria Madurelli-Berti, vicentina). *Padova*, *tip. della Minerva*, 1823, *in*-8.°

Festa fatta in Roma alli 25 febbrajo 1634, e data in luce da Vitale Mascardi. *Roma*, *senz'anno e stamp.*, *in*-4.°, *con XIII tav. intagl. in rame.*

Questa descrizione, che è del card.e Guido Bentivoglio, fu ristampata col nome di lui nella raccolta delle sue lettere (*Roma*, *de' Rossi*, 1654).

Feste d'Apollo celebrate sul teatro di corte nell'agosto del MDCCLXIX per le nozze tra il Reale Infante Don Ferdinando, e la R. Arciduchessa Infanta Maria Amalia. *Parma*, *stamperia reale*, *in*-4.°

Il *Prologo* è del conte Gastone Rezzonico; *l'Atto di Bauci e Filemone*, del P. Pagnini; *l'Atto d'Aristeo*, di Giuseppe Pezzana; *l'Atto di Orfeo*, del Calzabigi.

Feste nelle nozze del ser.° D. Francesco Medici, e della ser.a sua con-

Digitized by Google

sorte la sig.ª Bianca Cappello ec. Con aggiunta et correzioni di molti particolari ec. nuovamente ristampate e descritte da Raffaello Gualterotti, fiorentino. *Firenze, per i Giunti*, 1579, *in*-4.°

La prima volta comparve senza il nome dell'autore, che in questa edizione la riordinò e corresse. Noi ne possediamo un'edizione posteriore, del 1589.

Feste per le nozze di Ferdinando II e Vittoria principessa d'Urbino. *Firenze, Zanoli Pignoni*, 1657, *in*-4.°

I compilatori delle *Notizie degli uomini illustri dell'Acad. Fiorent.* ci fanno sapere il nome dell'autore, Ferdinando BARDI, de' conti di Vernio.

Festino (Il) delle Muse in Parnaso, ovvero enimmi poetici (di Francesco MONETI, minore conventuale).

Consiste in sonetti.

Vedi, TIMONE (Francesco).

Feudis (De) Patriæ (idest, Foro Julii) olim per Patriarcham concessis.

Questo trattatello fu impresso la prima volta senza nome di autore da Lodovico Antonio Muratori (*Antiq. Medii Ævi, tom.* I, *pag.* 639) che lo trasse da un codice della Bibl. Estense senza sapere di chi fosse, e ciò per avventura perchè mancante quel mss. della prefazione, che si legge nell'originale, un tempo di Apostolo Zeno, dal quale si ricava che il suddetto trattatello fu dettato da Antonio BELLONE, autore anche delle vite de' Patriarchi d'Aquileja.

Feudo (Il) prediale dimostrato di dominio diretto della chiesa di Feltre. *Stampato l'anno* 1767.

Scrittura del prete Domenico TODESCHINI, di Pergine nel Trentino.

Vedi, Confutazione dello scritto ec.

Feuille (La) villageoise. (Commencée par CERUTTI et RABAUT DE SAINT-ETIENNE, le 30 septembre 1790, continuée après la mort de CERUTTI par GROUVELLE et GINGUENÉ, jusqu'au 15 thermidor, an III, 10 août 1795). *Paris*, 1790-1795, *vol.* 10, *in*-8.°

Fiaccole per esercitare le virtù e per detestare i vizj (del P. Gregorio MONTALE, gesuita). *Genova, co' tipi del Farroni*, 1640, *in*-24.°

FIALETTI (Rosa). Esercizio di conformità alla volontà di Dio, composto dalla ven.ª serva di Dio ec. (*Padova, Comino*), *in*-4.° ed *in*-8.°

Se ne riscontrano quattro differenti edizioni; e trovasi puranco stampato dal medesimo *Comino* altre tre volte, cioè nel 1744, 1748, e 1749, unito all'opuscolo col titolo di *Orazione mentale*. L'esercizio fu composto da suor Maria ANGELINI, e non dalla Fialetti, nata settantatrè anni dopo di lei.

FICARDO GYMNASIARCA DEL MASIELLO (Maestro). La Fistula, di ec. *Firenze*, 1652, *in*-12.°

Viene quest'opera attribuita da alcuni al Coltellini: ma il P. Angelico Aprosio nella *Visiera alzata*, attesta ch'essa è di Benedetto FIORETTI.

Vedi, OSTILIO CONTALGENI.

FICORONI (Francisci), Reg. Lond. Academiæ socii, dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis antiquorum Romanorum ex italica in latinam linguam versa. *Romae*, 1750; *Ibidem*, 1754, *in*-4.°

Nel dizionario storico (*ediz. di Bassano, tom.* IV, *pag.* 400) vuolsi che sia traduzione del P. Contuccio CONTUCCI, gesuita, il quale anzi rifece l'opera di pianta. Al dire dello stesso dizionario il suddetto CONTUCCI ebbe mano eziandio in altre opere che portano il nome dello stesso Ficoroni. Secondo poi il Mazzuchelli la presente traduzione *De larvis scenicis*, è lavoro di mons.ª Giovanni BOTTARI, al che non possiamo sottoscriverci. La prima edizione in italiano fu impressa in *Roma, per Antonio de Rubeis*, nel 1736.

Fida (La) ninfa, dramma per musica (del marc.ᵉ Scipione MAFFEI). *Verona*, 1730, *in*-8.°

Fida (La) pastorella, favola boscareccia (dell'ab.ᵉ Cesare CITTADELLA). *Venezia*, 1753, *in*-12.°

FIDALMA PARTENIDE P. A.

È la marc.ª Petronilla PAOLINI MASSIMI, romana, che sotto questo nome arcadico publicò due drammi, l'uno intitolato *La Tomiri*, l'altro *La Donna illustre*, non che alcune *Poesie* che leggonsi nelle raccolte del Recanati e della Bergalli, come pure in quella del Mazzoleni. Non possiamo però assicurare se in alcune di esse non trovisi anche il vero nome insieme coll'arcadico.

Digitized by Google

Fidanzata (La) Ligure, o sia usi, costumanze e caratteri dei popoli della Riviera ai nostri tempi, dell'autore della Sibilla Odaleta (Carlo VARESE). *Milano*, 1828, *tom.* 2, *in*-18.°

FIDAURO (Flaminio) (P. Francesco FULVIO FRUGONI, minimo di S. Francesco di Paola). La Guardinfanteide di ec. *Perugia, appresso Pietro Tomassi*, 1653, *in*-12.°

Poema di seicento ottave. Il suddetto P. FRUGONI sotto diversi nomi finti diede alla luce altre sue cose; ma quali sieno, non ce ne informano i scrittori della *Stor. lett. della Liguria.*

FIDAURO LIDIO P. A. (ab.° Clemente BONDI, ex-gesuita). Poemetto filosofico sulla felicità, di ec. *Mantova*, 1779, *in*-8.°

Fu poi ristampato più volte nelle collezioni delle poesie del Bondi che portano il suo nome.

FIDENZIO. I cantici di Fidentio. *Senza luogo, anno e stampatore, in*-8.°

La data della lettera dedicatoria è *Reggio, il primo maggio* 1562; il libretto è di pagine quindici, e l'edizione è assai rara. A questa tennero dietro molt'altre edizioni con aggiunte di altri componimenti con varietà di titoli, che sono i seguenti:

1.° Cantici ed elegie del Pedante appassionato con locupletatione dell'istesso e d'altri autori. *Senza luogo, anno e stamp., in*-8.°

Non deve tacersi che alcuno crede la presente edizione anteriore alla prima da noi riferita.

2.° I cantici di Fidentio, ristampati con aggiunta di alcune vaghe composizioni del medesimo genere ricorretti con diligentia. *Senza luogo e stamp.*, 1564.

Questa edizione si riputò eseguita in *Ferrara, per Valente Panizza.* La prefazione indiritta *Al Magnifico Signor Giulio Susena* è in data di *Ferrara*, 1564. In essa, tra le altre aggiunte, si trova per la prima volta il Canzoniere di Giano Argiroglotto (lingua d'argento), sotto il qual nome diremo in séguito chi puossi celare.

3.° I cantici di Fidentio Glottochrysio Ludimagistro, con aggiunta di alcune vaghe composizioni nel medesimo genere, di nuovo ristampati. *Fiorenza, in*-8.°

Questa edizione è in tutto simile alla precedente ma con diversa dedicatoria, nel fine della quale si legge - *In Fiorenza, alli* XIII *di aprile*, 1565.

4.° I cantici di Fidentio, ristampati con aggiunte di alcune vaghe composizioni nel medesimo genere. Ricorretti con diligentia. *MDLXVIII.*

È simile all'edizione ferrarese.

5.° — Gli stessi. *Presso Antonio Padovani, MDLXXII, in*-8.°

6.° — Gli stessi. *Firenze, MDLXXIV, in*-8.°

Altra somigliante, ma alquanto scorretta, se ne fece in *Mantova, per Francesco Osanna stampatore Ducale*, 1590, *in*-8.°

7.° I cantici di Fidentio, ai quali con l'auxilio del prelo si sono aggiunti altri cantici e rithmi di molti celeberrimi Ludimagistri e professori della prisca favella. *Vicenza, per Giorgio Greco, con licentia de' superiori, in*-8.°

Questa edizione ebbe luogo verso il principio del secolo XVII e forse nel 1603.

8.° — Gli stessi. *Ivi, per Francesco Grossi, o sia pel Bolzetti, MDCXI.*

L'edizione corre ora sotto il nome di uno, ora sotto quello dell'altro di questi due stampatori.

9.° — Gli stessi. *Ivi, pel Brescia, MDCXI, in*-8.°

In questa edizione (che il Merati dice d'aver veduta sens'anno) si leggono i molti carmi di Cinthio Pierio.

10.° Cantici di Fidentio Glottochrysio Ludimagistro, con aggiunta di alcune vaghe composizioni nel medesimo genere. *Firenze* (*Napoli*), 1723, *in*-8.°

Ha la stessa dedicatoria dell'edizione di *Firenze*, 1565, e le medesime composizioni, ma ne sovverte l'ordine, e confonde i Sonetti di Fidenzio con quelli che furono impressi sotto il nome di Jano Argiroglotto.

11.° I cantici di Fidenzio Glottochrysio Ludimagistro, con aggiunte di poche altre vaghe composizioni nel medesimo genere, alcune delle quali ora solamente sono date in luce. *Vicenza, Pierantonio Berno, MDCCXLIII* (1743), *in*-8.°

L'autore di questa edizione, Paolo TAVOLA (che volle celarsi colle sole lettere iniziali P. T.), l'adornò col ritratto del poeta, vi premise erudite illustrazioni, e vi aggiunse cinque sonetti di Giambattista Gorgo. Si rimprovera però al TAVOLA di avere lasciato correre molti errori nel testo Fidenziano, di non avere seguito l'ordine migliore delle antiche edizioni, e di aver citato autori senza averli letti; imperciocchè, se fosse stato alla di lui cognizione quanto scrisse l'Academico Aldeano (cioè *Nicolò* VILLANI, *Discorso, pag.* 85) che il capitolo all'Excellentissimo Biondo (*Michelangelo*) Veneziano, riferito in alcune edizioni come componimento d'autore incerto, è di Filippo TERZO, veneziano, al quale, l'edizione del 1564, stampando l'*Epitaphium Tisci Ludimagistri*, lo pose sì presso a questo capitolo che sembra volerlo attribuire alla stesso autore.

12.° I cantici di Fidentio Glottochrisio Ludimagistro, con aggiunta di poche altre composizioni nel medesimo genere. *Nizza, presso la Società tipografica, MDCCLXXXI, in*-8.°

Nel *tom.* XXV del *Parnaso Italiano* publicato dal Rubbi (*Venezia, Zatta, MDCCLXXXVII, in*-8.°) si leggono i Cantici di Fidenzio. — In una raccolta fatta ad *Halla* e *Lipsia* dal dott. F. W. Genthe, trovansi pure i me-

Digitized by Google

desimi Cantici di Fidenzio, co' suoi sonetti, con quelli dell'Argiroglotto e coi due dell'anonimo, che si succedono senza interruzione e senza avvertire il passaggio d'un autore all'altro. Dopo le sestine ed i due capitoli viene la Canzonetta Fidenziana di Stefano Vai. L'edizione è abbastanza corretta.

Noi chiuderemo l'elenco delle edizioni Fidenziane con quella assai pregevole di *Venezia, dalla tip. di Alvisopoli*, 1832, *in*-8.°, della quale fu erudito illustratore il nobile sig. Giovanni Schio, giovane studioso, protestando che da essa abbiamo tratta la maggior parte delle notizie a tessere il presente articolo. Per venire ora a svelare, chi sotto il nome di Fidenzio si celi, diremo che vi furono alcuni che a torto attribuirono queste composizioni ad Ippolito Aldobrandini, poi pontefice col nome di Clemente VIII, ma che il vero autore de' medesimi è Camillo Scrofa, nobile vicentino, che li compose per dar la baja e mettere in canzone i pedanti, fra' quali principalmente Fidenzio Glottochrisio Ludimagistro (di cui prende il nome celebrando il di lui socratico amore con Camillo Strozzi, ferrarese, suo discepolo), non che Polifilo, cioè Francesco Colonna, per la sua Hypnerotomachia, colla quale egli credette di rendersi singolare col fare un guazzabuglio di varj linguaggi. Il nome di quel primo che teneva scuola in Padova, siccome apparisce da alcuni suoi epigrammi che abbiamo alle stampe, era Pietro Fidenzio, il cognome *Giustro*, e *Glottocrisio*, cioè *Lingua aurea*, il soprannome glorioso che il medesimo prese, perchè forse presumeva di sapere molto innanzi nella lingua latina e nella poesia. Il borioso soprannome di Glottocrisio sel fecero ancora comune i due suoi fratelli Jacopo e Bartolommeo, il che consta dai loro componimenti in versi, chiamandosi l'uno *Glottochrysius Jacobus Junctæus Petri fratris*, e l'altro *Glottochrysius Bartholomæus Junctæus Petri et Jacobi frater*, benchè vi abbia chi creda che Jano Argiroglotto non sia diverso dallo stesso Fidenzio, o sia dallo Scrofa. Il conte Schio però nelle illustrazioni a Fidenzio, *pag.* 97, 98 e 99 (*ediz. veneta dell'anno* 1832), tiene per probabile e verosimile la notizia che ci dà un esemplare della seconda edizione dei versi pedanteschi, custodito nella Marciana, il quale in cima alla faccia su cui, dopo finiti i sonetti dello Scrofa, cominciano quelli degli altri, ha una nota scritta a penna che dice *Hercule Fortezza*. Infatti Ercole Fortezza fu di casato vicentino assai noto, e Vicenza l'ebbe a membro del suo consiglio municipale l'anno 1547. Quantunque non registrato dal P. Calvi ne' suoi *Scritt. Vicent.*, abbiamo di lui alle stampe alcuni versi latini in fronte al libro di Jacopo Ferro intitolato: *Ad Legem municipalem Vicentinam de attractu et de servitutibus prædialibus*, ed in questi si vede ch'egli era giureconsulto, come accenna pure d'essere stato l'Argiroglotto. Il mentovato editore dell'impressione veneta del 1832, soggiunge che non sa con qual fondamento si attribuisca ad Ippolito Salviano il prologo in lode del Ruffianesimo, che sta nell'edizione seconda da noi rammentata, e ci scopre inoltre, che sotto il nome di Prudentio Spinedo si nasconde Giambattista Grisoldi; sotto quello di Lattanzio Calliopeo, Giambattista Liviera; sotto Cinthio Pierio, Michel'Angelo Angelico; e che finalmente sotto Irenio, detto puranco Gallenico Irenio, Angelo Pace, medico vicentino; le poesie de' quali autori leggonsi in varie delle edizioni sopra riferite. Vedasi la detta edizione procurataci dal conte Schio che parla d'altri poeti Fidenziani, conosciuti con nomi veri, o finti.

FIDIPPO ANTEDONIO P. A. (Gio. Battista Graziosi). Traduzione di un ode francese di Ticofilo Cimerio (*P. Aurelio de' Giorgi Bertola, olivetano*) fatta da ec. *Napoli*, 1777, *in*-8.°

Fido (Il) Consigliere negli sposalizii avanti le nozze, nelle nozze e dopo le nozze (del P. Orazio Ferrari, della comp.ª di Gesù, modonese). *Modena, per li Cassiani*, 1628, *in*-8.°

Fiducia (Della) in Dio, libri IV, del P. Nicolò de Sault, gesuita, francese, tradotto in italiano (dal P. Matteo Gherardelli). *Roma, per il Tinassi*, 1666, *in*-12.°

Lo stesso P. Gherardelli tradusse anche dal francese in italiano l'operetta - *Del cercare Iddio per vie naturali e soprannaturali* - del mentovato P. de Sault, che fu impressa parimente dal *Tinassi;* come pure il trattato - *La via della salute per amore divino. Venezia, per il Baba*, 1660.

FIENTI (Bernardino). Trattenimenti spirituali, e meditazioni sopra la vita e virtù del glorioso S. Gaetano Thiene, patriarca e fondatore de' Cherici Regolari, che serviranno per celebrare divotamente i nove giorni ad honore e gloria del Santo indirizzate all'anime divote di S. Gaetano da ec. *Venezia, pel Valvasense*, 1682, *in*-12.°

Digitized by Google

Il nome è vero; non così il cognome che è anagramma del P. FINETTI, ch.° reg.°, veneziano.

Fiera (La), comedia di Michelagnolo Buonarroti il giovane, e la Tancia, comedia rusticale del medesimo colle annotazioni dell'abate Anton Maria Salvini. *Firenze, Tartini e Franchi,* 1726, *in fogl pic.*

Credesi autore della prefazione, stesa a nome degli stampatori, il canonico Anton Maria BISCIONI.

FIESOLANO BRANDUCCI. *Vedi,* Lamento di Cecco da Varlungo.

FIGARO TUOGNO. (Alvise VALMARANA, vicentino). Smissiaggia de sonagitto canzon e smaregale in lingua pavana de Figaro Tuogno da Crepadoro e de no so que altri buoni Zucolari del Pavan e Vesentin. Parte I. Ai lustri e smagnifichissimi segnori Cadiemici Limperghi de Vicenza. *Padova, Cantoni,* 1586, *in-4.°*

Non si sa se la seconda parte sia stata impressa. Si noti che anche i Vicentini hanno scritto le loro poesie in lingua rustica padovana. Abbiamo dello stesso - *Canzone in morte di Menon.* Sta nelle *Rime di Menotto ec. Part.* IV, *car.* 195. Il Calvi (*Scritt. Vicent., tom.* VI, *pag.* 114) attribuisce all'Angelici, seniore, questa poesia, ma è errore.

Figlio (Il) del Gran Turco, dramma giocoso per musica ad uso del Real Teatro di Colorno nell'autunno dell'anno 1774 (composizione del Duca FERDINANDO di BORBONE). *Parma, stamp. reale,* 1774, *in-4.°*

Figliuol (Il) prodigo. Dramma per musica. *Genova, nella stamperia di Benedetto Guasco, in-8.°*

L'Allacci lo crede opera di Anton Giulio BRIGNOLE SALE, genovese.

Figura (Della) gigantesca del martire S. Cristoforo, dissertazione all'Illmo e Rmo mons.° Agnello Broya, vescovo di Teano, indiritta e consacrata da N. N. (P. Daniello MAZZACCARA, certosino). *Venezia,* 1763, *in-8.°*

Figura (De) telluris. *Vide,* Nova methodus etc.

FILACERBO CHIURLICELLO DA TINCE DE' TOPPI. I Bacherozzoli, componimenti burleschi. *Stampati nella Tramoggia Seconda della Società Colombaria.*

Copresi sotto questo pseudonimo il can.° Anton Maria BISCIONI.

FILADELFO (Dionigi) (Lodovico VEDRIANI, modonese). Cento avvenimenti ridicolosi, ricavati da varj autori per ec. *Modena, Cassiani,* 1665, *in-8.°*

Sonovi due ristampe, l'una del 1675, l'altra del 1678.

FILADELFO LIBICO (Giuseppe FIOVA, can.° reg.° later.°, da Vercelli).

1.° Gualæ Bichierii presbyteri cardinalis vita et gesta collecta a Philadelpho Libyco. *Mediolani,* 1767, *in-4.°*

2.° Lettera apologetica di ec., in risposta alle due a lui dirette dal signor teologo priore Innocenzo Fileppi. *Novara, Cavalli,* (1762), *in-8.°*

3.° Lettera di ec. al sig. can.° Francesco Fileppi, diretta sopra i dubj intorno al vescovato di S. Teonesto. *Venezia, Carnioni e Comp.,* (1761), *in-8.°*

4.° Lettera di ec. all'autore della *Storia letter. d'Italia* (*P. ZACCARIA*) in risposta a quanto si scrisse nel Giornale del 1751, publicata nel *tom.* IV del 1752.

5.° De sacris imaginibus, dissertatio Filadelfi Libyci.

Leggesi nel *tom.* XLII degli *Opuscoli scientifici e filologici del P. ab. Calogerà.* Consultinsi le *Novelle lett. di Firenze per l'anno* 1750, *col.* 869; *per l'anno* 1760, *col.* 761, e *per l'anno* 1762, *col.* 376.

FILADELFO PRONEAFILACE (e non PRONEFILACE, come scrisse il Lancetti). La providenza vendicata, o sia come debba pensare ed in qual modo operare il cristiano in occasione de' tempi calamitosi e funesti alla religione ed alla Chiesa. *Padova, stamp. del Seminario,* 1800.

Celasi col surriferito nome il P. Amadeo CANCIANI, dell'ordine dei Predicatori, veneziano.

Digitized by Google

FILAGRO FARESIO. Elogio del senatore Bernardo Nani, veneziano.

Sta nel *tom.* XXIII delle *Novelle letterarie di Firenze dell'anno* 1761, *col.* 833 e 851. In fine avvi un'iscrizione sepolcrale fatta da quello stesso che scrisse l'elogio, cioè dal P. abate D. Anselmo COSTADONI, monaco camaldolese, copertosi col suo nome arcadico di *Filagro Faresio*. Il presente elogio fu fatto ristampare separatamente in *Bologna* da Giambattista Passeri.

FILAIETE (Eusebio) (Gregorio FONTANA, scolopio). Lettere di ec. al sig. dottor Giorgi, medico fiorentino, sopra alcune sperienze relative alla decomposizione dell'acqua. *Venezia*, 1785, *in*-8.°

Ci nasce dubio se codeste lettere siano veramente di Gregorio Fontana come si crede, perchè il Savioli, che scrisse di lui un apposito elogio, e che ne dovrebbe essere perciò bene informato, non ne fa cenno.

FILALETE (D. Carlo ROSINI). Lettera di ec., a Critobulo (*D. Bernardo Della* TORRE). (*Napoli*), *presso i fratelli Raimondi*, *in*-8.°

FILALETE. Lettera di ec., tradotta dall'inglese. *Vedi*, Lettera sopra la misura e calcolo de' piaceri e dolori, ec.

FILALETE (mons.° COLANGELO, già filippino, poi vesc.° di Castellamare). Opuscoli scientifici di ec. *Napoli*, *Orsini*, 1817, *in*-8.°

FILALETE (Altro) (abate Pasquale PONTICELLI). Lettera di ec. a Critobulo, sulla scrittura di Crestofilo Parrasiaste (*abate Angelo Antonio Scotti*) in difesa dello stesso abate Scotti, contro certe osservazioni dell'abate Ponticelli.

FILALETE, Acad.° Libero (Atanasio CAVALLO, di Asti). Lettera di ec, *Torino*, 1764.

FILALETE ADIAFORO (P. M.° Maria BERNARDI, da Bologna, min.e convent.e, poi vesc.° d'Acquapendente). Di qual ordine dei minori sia il B. Andrea Caccioli da Spello, disamina (o altra consimile parola), di ec. *Lucca*, 1727.

Filalete (Il), dialogo (del dott.e Biagio SCHIAVO, da Este). Parte I e II divisa ciascuna in cinque giornate. *Venezia*, *pel Tabacco*, 1738, *in*-8.°

« In questo dialogo difese lo Schiavo, e il Petrarca e sè, contro le censure fatte loro dal P. Teobaldo Ceva, carmelitano » (Zaccaria, *Storia lett.*, *tom.* II, *pag.* 568).

Vedi, ACADEMICO EREINO.

FILALETE (Eusebio Ireneo) (abate Giambattista RODELLA). Note perpetue di ec., alla lettera del Cattolico Romano di Risposta al Teologo Piacentino.

Ritenuto soltanto il nome di *Ireneo Filalete*, ed ommesso quello di *Eusebio*, publicò il RODELLA puranco:

2.° Gemiti di un'anima penitente ricavati dalla divina scrittura e dai santi Padri. Terza edizione accresciuta di massime ec. Prima versione dal francese con brevi note di ec. *Pavia*, 1791, *tom. I.*

3.° Spiegazione delle preghiere e delle cerimonie del S. Sagrifizio della messa. Versione dal francese con brevi note di ec. *Ivi*, *come sopra*, *tom. II*, *in*-8.°

Benchè versioni di due diverse opere, non devono esse andar disgiunte.

FILALETE (Giovanni) (Giovanni Evangelista Di BLASI). Lettere di ec. al signor Grisostomo Casertano su la storia di Sicilia del Burigny. *Napoli*, *per Vincenzo Flauto*, 1786, *tom.* 3, *in*-8.°

Furono publicate dal Di BLASI, che erasi accinto a scrivere la storia di Sicilia, dopo che Luigi Romey ebbe dato fuori nel 1770 un manifesto, o sia un prospetto della traduzione della storia di Sicilia, scritta in francese dal Burigny, temendo egli, il Di BLASI, che venuta alla luce la storia del Burigny prima della sua, non avesse quella impedito lo spaccio del proprio lavoro.

FILALETE (Giuseppe) (P. D. Celestino PETRACCHI, monaco celest.°). Lettera di ec. al sig. D. G. B. B. amico suo carissimo, in cui si parla delle ri-

Digitized by Google

flessioni di Filostene Oresteo (*mons.e Alessandro* FORMAGLIARI) sopra il libro della insigne abaziale basilica di S. Stefano di Bologna. *Senz'alcuna nota* (forse *Ferrara, circa il* 1747), *in*-4.° *Vedi*, FILOSTENO ORESTEO P. A.

FILALETE (Ireneo) (Altro) (P. Costantino ROTIGNI). Lettera ipercritica di ec. ad un Cavaliere Fiorentino dell'ordine di Santo Stefano, suo amico, sopra la risposta di N. N. di Cosmopoli all'autore della Storia letteraria del 1750. *A Cosmopoli*, (1751), *in*-8.°

FILALETE METAURENSE (Carlo GAVARDINI, pesarese). Lettera di ec. in risposta ad un amico contro la presunzione de' signori Urbinati, che la loro città sia capo di provincia e legazione. *Pesaro*, 1791, *in*-4.°

FILALETE NEMESIANO (conte Gastone Della TORRE di REZZONICO). Lettera di ec. a Don Simone. *Roma* (*Napoli*), 1796, *in*-8.°

È una risposta alla critica fatta dal marc.e Tommaso Gargallo alla lettera, nella quale il Rezzonico aveva descritto il gruppo di Adone e Venere, di pertinenza del marc.e Salsa di Berio, napoletano.

FILALETE NICETA (P. Gio. Andrea PATERNÒ, catanese). Lettera di ec. ad Arato Partenopeo sopra il libro intitolato - *Saggio di Metafisica di Lionardo Gambino. Malta*, 1766, *in*-8.°

« In questa lettera si pretende mostrare, come » suol farsi dagli invidi, ogni ragionamento, » ogni speculazione del Gambino essere stata » tratta di peso dal Canzio, da S. Tommaso, » e da altri scrittori. Grande fu il romore che » levò tale accusa in Catania, e in Palermo, » e'l Gambino, tenero com'era del suo onore, » rispose sotto il nome di un suo scolaro in- » dicando i luoghi del Canzio e di S. Tommaso » guasti o alterati dal Niceta » (Scinà, *Storia lett. di Sicilia, tom.* II, *pag.* 45).

FILALETE ORETEO.

1.° Discorso apologetico di ec. intorno all'origine e fondazione della chiesa Palermitana del Principe degli Apostoli S. Pietro. *Palermo, appresso Angelo Felicella*, 1738, *in*-8.°

Fu scritto dal can.° Antonino MONGITORE, a cui prestò ajuto Giacomo LONGO, ed è contro il *Discorso di Domenico di Leo - Dell'introduzione della Santa Cattolica fede in Sicilia* ec. *Genova* (cioè *Napoli*, 1733, *in*-4.°). Si consulti Scinà, *Stor. letter. di Sicilia, tom.* I, *pag.* 166-67, dove riportansi altre opere pseudonime, che cagionarono simile controversia. Noi non possiamo di tutte far cenno, ignorando col sullodato istorico i veri autori d'alcune di esse. Sotto lo stesso nome publicò puranco il Mongitore:

2.° Apologetica epistola de patria Sanctæ Silviæ Panormitanæ Sancti Gregorii Magni sororis. *Panormi*, 1715, *in*-8.°

FILALETE PIROFORO (P. ab.e Arcangelo BALDORIOTTI, canon.° lateran.e). Appendix in præfationem Bandinianam ad catalogum Bibliothecæ Mediceo-Laurentianæ. (Col motto) *Fabricatores mendacii, etc.* 1769; con dedica di ec. ad Endromio Arcade. — Appendix in aduotationes Bandinianas ad vitam Marsilii Ficini; item in quintam anonymi Epistolam Fesulanam. (Col motto) *Ecce iterum Crispinus etc.* 1774.

In greco *Piroforo* vuol dire - portante fuoco, igulfero, e rende il cognome BALDORIOTTI da *Baldoria*, allegrezza publica che si manifesta con fuochi. - Queste due appendici formano un solo volumetto, occupando la prima fino alla pagina 21, e la seconda seguendo sempre la stessa numerazione fino alla pagina 60. Dopo le suddette appendici si trova un'Orazione di Roberto Luigi Sostegni, fiorentino, canonico regolare lateranense, detta al Senato di Lucca nella quaresima dell'anno 1725, stampata cogli stessi caratteri delle appendici, e colla continuazione medesimamente della stessa numerazione delle pagine, vale a dire dalla 61 alla 90. Compiono il volume due tavole incise in rame. L'edizione è *in*-4.° e credesi eseguita in *Lucca*.

FILALETE (Roberto) (Luigi BRENNA, ex-gesuita). Lettere teologiche, critiche e filosofiche di ec. circa la giurisdizione ed autorità competente al Sovrano, sopra le persone, i beni

Digitized by Google

e gli affari degli Ecclesiastici. *Firenze*, 1790, *in*-8.°

Opera assai biasimata dal *Giornale Eccles. di Roma*, siccome contraria ai principj di quella Corte. Notisi però che diverse cose, aliene dallo spirito dell'autore, furono nello stamparsi questo libro intruse da persona potente in Toscana.

FILALETE, tra' Planomaci (Giuseppe Manzoni). Varj capricci di ec. *Venezia, per Marcellino Piotto.*

FILALETE (Zosimo) (avv.° Giuseppe Vitali, bussetano) ad un novello Giornalista, colla giunta di alcune annotazioni di Ricanio Narota (*anagramma* di Antonio Arcari). (*Parma, Carmignani*, 1810), *in*-8.°

FILALITE (mons.e Domenico Pes, vescovo di Bisarcio in Sardegna). Lettera (prima e seconda) sopra le versioni dei salmi 67 e 79, fatte dal P. Giacinto Hintz. *Cagliari*, 1803-1805, *in*-8.°

FILALITEO NICOMACO. Avvertimenti alla Republica di Venezia, e suoi sudditi, di ec. *Bologna*, 1606, *in*-4.°

È opera in favore della Corte di Roma nelle famose vertenze di Paolo V. « L'autore si dice » essere il card.e Gaetano: così sta scritto nel» l'esemplare Marciano » (Cicogna, *Iscriz., tom.* IV, *pag.* 435).

FILALTEO (Lucillo) (Lucillo Maggi, bresciano). Il giuramento e le sette parti degli aforismi d'Ippocrate Coo, dalla lingua greca nuovamente nella volgar italiana tradotte dall'eccellente dottor fisico e publico lettore M. ec. *Pavia, appresso Francesco Moscheno*, 1552, *in*-8.° *Vide*, PHILALTHEUS (Lucillus).

FILAMBO LISIADE, Pastor Emonio (avv.° Luigi Bottioni). Oda di ec. al merito di D. Paolo Buonfichi. *Parma*, 1806, *in*-4.°

FILANDRIO SORISTO P. A. (avv.° Antonio Maria Vannucci, prof.e a Pisa). Poesie diverse di ec. *Livorno*, 1757, *vol.* 2, *in*-4.°

FILANDRO CARITEO (Francesco Ubaldo de' Nobili, can.° reg.e later.e, lucchese). La Medea del signor di Longepierre, fatta italiana da ec. *Lucca*, 1757, *in*-12.°

FILANDRO CRETENSE, Pastor Emonio (conte Antonio Cerati).

1.° Elogio dell'ab.e Carlo Innocenzo Frugoni, di ec. *Padova*, 1776, *in*-8.°

2.° La Magreide, ghiribizzo poetico, e l'ipocondria, scherzo misto di versi e di prosa di ec. *Parma, Carmignani*, 1781, *in*-8.°

3.° Opuscoli in versi e in prosa, di ec. *Parma, Carmignani*, 1797, *in*-8.°

4.° Alla tomba di mons.e Fra Adeodato Turchi, vesc.° di Parma, versi di ec. *Parma*, 1804, *in*-8.°

5.° I tre Gobbi, novella in ottava rima di ec. *Parma, Carmignani*, 1800, *in*-8.°

6.° Versi di ec. per le nozze d'un giovine Cavaliere suo amico. *Parma, dalla stamperia reale*, (1776).

7.° Le ville lucchesi, con altri opuscoli in versi ed in prosa, di ec. *Parma, stamp. reale*, 1783, *in*-8.°

8.° Zobed, novella in ottava rima di ec. *Parma, Carmignani*, 1795, *in*-8.°

FILANTROPO (IL) (Giacinto Schilini, bresciano), alli cittadini fratelli Pocpagni. *Brescia, pel Bendiscioli*, 1798, *in*-4.° — Appendice del Filantropo (del suddetto Schilini) alle Osservazioni delli cittadini Pocpagni. *Ivi, come sopra, in*-4.°

FILANTROPO SOFIFILO (ab.e Giambattista Rodella). Il Nember e lo Stoa difesi dalle critiche dell'abate Girolamo Tiraboschi nella Storia della letteratura italiana, tomo VII. *Sideropoli, appresso Simon Piscopio* (data falsa), 1779, *in*-8.°

FILANTROPO SUBALPINO. Arte di conservare ed accrescere la bellezza delle donne, scritta da ec. *Torino, presso Michelangelo Morano, l'anno XI della Republica Francese* (1803), *in*-8.°

Digitized by Google

È senza fallo dello scolopio P. Gaspare MORARDO, repubblicano largo in cintura, come avrebbe detto il Botta.

FILARCO (P. Costantino ROTIGNI). Risposta di ec. a Teotimo, o sia dissertazione sopra un articolo del Dizionario Giansenistico, recato dallo storico letterario d'Italia.

Sta nel *tom.* II, *lett.* XII, di *Rambaldo Norimene.*

Vedi, TEOTIMO.

FILARETE (Ippolito) (Lodovico CASALE, romano). La Palmira di Tebe, dramma musicale di ec.

Ritrovasi col vero nome a *pag.* 101 delle poesie di lui, stampate in *Roma, per Fabio Falco,* 1670, *in*-8.° Nella ristampa della *Drammaturgia dell'Allacci* fu tolta via la notizia che fosse stata impressa pseudonima, e si riferì col vero nome dell'autore; inoltre vi si chiama Tragedia quando è Dramma musicale.

FILARETI (Angelo) (Angelo PORTENARI, dell'ordine di S. Agostino, padovano). Le ferite felici, di ec. *Venezia, Bertano,* 1609, *in*-12.°

FILARETI (Damiano) (P. lettore Flaminio ANNIBALI, da Latera, minore osservante).

1.° Lettere (quattro) di ec. ad un padre minorita, nelle quali si dà il suo giudizio intorno alle ragioni addotte dal sig. D. Domenico Pannelli per negare la professione minorita di S. Benvenuto, vescovo d'Osimo. *Faenza, dalle stampe di Giuseppe Leonardi,* 1764, *in*-4.°

2.° — Le stesse, con l'aggiunta delle Osservazioni ed altro, di che si vegga una opportunissima introduzione, che si premette. Edizione seconda. *Ivi,* 1765, *in*-4.°

3.° Lettere di ec. all'amico minorita nelle Osservazioni ed altro, contenute nel libro intitolato - *S. Benvenuto vescovo di Osimo, prete secolare. Velletri,* 1766.

Consultinsi, *Novelle lett. di Firenze per l'anno* 1767, *col.* 698-99; e *Bibl. stor. dello Stato Pontificio, pag.* 151-52.

FILARGASMO, per FILOCARMO (P. Stefano MARCHESELLI, di Piacenza). Della scelta delle rime de' poeti, lettere tre di ec., Acad.° Ipocondriaco.

Stanno nel *tom.* XXI della *Raccolta Mandelliana,* dove leggesi *Filargasmo,* in vece di *Filocarmo.*

FILARGIRIO ATLANTEO (marc.e Filippo Dalla ROSA, parmigiano). Sonetti di ec. a Cloridano Ducliense (*Luigi Uberto GIORDANI*), suo paesano, in morte della moglie.

Sono quattro sonetti impressi in due carte.

FILARMONICO INSAZIABILE. È Francesco PONA, che sotto tal nome publicò in *Verona,* nel 1633 - *I dodici Cesari.*

FILAURO, Pastor Disperato. Rime ec.

Copresi con questo nome Lelio TASSI, gentiluomo di Roccacontrada.

FILEBO. Lettera di ec., o sia dell'amico della gioventù, intorno al sedicente principe de' poeti italiani. (*Milano*), *presso i fratelli Veladini,* 1807, *in*-18.°

Questo articolo, nel quale si fa una velenosa censura di Vincenzo Monti in generale, ed in particolare delle sue ottave intitolate - *La Spada di Federico II,* fu scritto in *Parigi* da Urbano LAMPREDI, unitamente all'improvvisatore GIANNI, al BUTTURA, al MARINONI, ed a varj altri, in casa di Biagioli. Dall'italiano lo tradusse in francese l'ex-convenzionalista BARRÈRE, e certo ARNOUD lo fece inserire nella *Revue littéraire*, giornale detto per l'addietro *Décade,* avanti che si publicasse l'edizione italiana. Contro quest'articolo il Monti scrisse la sua famosa lettera all'abate Bettinelli, stampata e ristampata in *Milano, dal Cairo e Comp., in*-12.°, nel medesimo anno 1807; riprodotta poi fra le opere del Monti anche nell'ultima edizione *presso Giovanni Resnati.* Fu tradotta in francese e stampata a quel tempo, pure in *Milano,* zeppa d'errori tipografici. Erroneamente ne fu creduto autore Paolo Costa, che aveva date fuori alcune osservazioni critiche sul *Bardo della Selva Nera.* Il Lampredi, dopo la morte del Monti, con una sua lettera al sig. Rafaele Liberatore, volle dare la storia dell'articolo di *Filebo,* che può vedersi stampata in una spropositatissima scelta di *Opere inedite e rare* di Vincenzo Monti, in un solo volume, con data di *Lugano,* ma che credesi impresso in *Palermo.* Non si disconfessa egli

Digitized by Google

autore dello scritto, cui afferma di aver lasciato in Parigi, partendo per la Spagna, nè già con animo che si publicasse; il che venne fatto, com'ei pur dice, per opera di Gianni, dopo averlo a suo modo raffazzonato col concorso degli altri sunnominati.

FILENO ACCACESIO P. A. (Gio. Jacopo Baviera, da Sinigaglia). L'innocenza ravvivata in Adamo pentito, oratorio sacro di ec., Pastore tra gli Arcadi; tra' Disinvolti, sull'Isauro; e tra gl'Infecondi, sul Tebro. *Todi, per Gio. Andrea Sambuchi,* 1700, *in*-4.°

FILENO, TIRSI ed ELPINO, Pastori. Le tre corone in morte di Carlo Maria Maggi. *Milano, per Giuseppe Malatesta,* 1699, *in*-8.°

La prima di queste tre corone in versi è dell'abate Francesco Puricelli; la seconda di D. Antonio Gatti, e la terza del celebre Lodovico Muratori. I suddetti autori sono annunciati al principio della dedica al conte Borromeo, sotto i rammentati nomi arcadici.

FILERGITA, Acad.° Innominato (cav.e Giovanni Apollonio Apolloni, aretino). La Dori, ovvero lo schiavo regio, dramma per musica del ec. *Venezia,* 1663; ed in *Parma,* 1665.

L'Apolloni compose anche l'*Argia*, e l'*Astiage*.

FILERGO. La Scacchcide, poemetto trasportato dal testo latino in versi italiani da ec. *Italia,* 1810, *in*-8.°

« È in verso sciolto, l'edizione è di *Milano*, e » sotto il nome di Filergo amò nascondersi » l'onorevolissimo signor avvocato Manzi, mi» lanese » (Lancetti, *Vita di Girolamo Vida, pag.* 88).

FILERMO (Antonio). *Vide,* PHILERMUS (Antonius).

FILERNO ISAURO (Ganges De Gozze, da Pesaro).

Scrisse sotto questo finto nome in difesa del *Pastor Fido* di Battista Guarini. Crediamo che l'opera non sia alle stampe, giacchè l'Aprosio, nella *Visiera alzata,* dice soltanto d'averla veduta manoscritta.

FILETE SIMMACHIANO (ab.e D. Giambattista Passeri). Del diritto de' Magistrati supremi sopra de' beni dei loro popoli, dissertazione di ec.

Sta nel *tom.* XVII della *Nuova Raccolta degli opuscoli scientifici e filologici.*

FILEXOTICI DI BRESCIA. *Vide,* Acta novæ Academiæ etc.

FILIARCHI (Adamo). Curiose esperienze fatte in Palermo da ec. intorno alla generazione degl'insetti. *Palermo,* 1710, *in*-8.°

Si annunzia questo libro ne' *Fasti* del 1710, publicati dal Dandi in *Forlì*. Ma quest'opera (che non ha mai esistito con tal titolo) altra cosa non è che quella del Redi, intitolata - *Esperienze intorno alla generazione degli insetti*, impressa in *Firenze* nel 1668, della quale sfacciatamente il Dandi copiò l'estratto già dato nel *Giornale di Roma del* 1668, *num.* XII.

FILIDORO MEONIDENSE P. A. (abate Giambattista Vicini). Inni di Callimaco in rimata italiana poesia, esposti da ec. *Modena, società tipografica,* 1781, *in*-8.°

FILINDO, il COSTANTE, Acad.° Solingo (conte Filippo San Martino, d'Agliè). Le delizie. Relazione della vigna di madama Reale Cristina di Francia, posta sopra i monti di Torino, ec. Opera di ec. *Torino, l'anno* 1667, *in fogl. pic. con veduta.*

FILINDO LOCRENSE (Francesco Maria Steffaneo). Iscrizione marziale di ec., sopra la vittoria di Oczakow. *Senza luogo,* 1790, *in fogl.*

Filippiche (*contro la Spagna*). *Vedi,* ACADEMICO INNOMINATO LIBERO.

FILIPPO. *Vedi,* Lettera critica sopra il libro del signor Lombardi.

Filippo, o sia dialogo della letizia Cristiana. *Verona, credi Moroni,* 1800, *in*-8.°

Nella prefazione è detto che autore di quest'opuscoletto è il card.e Agostino Valiero, ma si tace il nome del traduttore, che è l'abate Saverio Bettinelli.

FILIPPO PLAZIENSE. Il carro del mistico Elia al Cielo, nel quale si dà il modo di ben orare e sollevarsi a Dio, di ec.

Così il P. Giovanni Maria di Gerace, celasi col nome di suo fratello.

Filippo (Il), tragedia (postuma, del

Digitized by Google

P. Leone Santi, gesuita, sanese). *Roma*, 1656, *in*-12.°

Filli di Tracia, dramma rappresentato l'anno 1664 nel teatro di S. Stefano di Ferrara. *Ivi, per gli eredi del Suzzi*, 1664, *in*-12.°

Con manifesto errore, dalla *Drammaturgia* se ne fa autore il conte Ercole Bonacorsi, poichè è questo dramma composizione del marc.e Ippolito Bentivoglio D'Aragona, ferrarese.

FILLIUCCI (Flaminio). Stanze sopra le nuove stelle e macchie solari scoperte col nuovo occhiale, con una breve dichiarazione di ec. *Roma, appresso il Mascardi*, 1615, *in*-4.°

Il cognome è vero, ma il nome fu mutato, essendo quello dell' autore Vincenzo, che fu della comp.a di Gesù, e di patria sanese.

FILOCOLO, o FILONIO, o FILETIMO, o FILONICO ALICARSEO. Era Fra D. Costantino Castrioto Scanderbech, de' marchesi di Atripalda, cavaliere gerosolimitano del tempo di Carlo V.

Si consulti, *Museo di scienze e lettere. Anno primo. Serie seconda* (*tom.* II, *pag.* 34 e 45), stampato in *Napoli*.

FILODEMO. È il celebre Gianvincenzo Gravina, posto in ridicolo da Lodovico Sergardi nelle sue satire latine publicate col nome di Quinto Settano.

FILODEMO CEFISIO P. A. (monsignor Giuseppe Mancini, arciv.° di Siena). Dell'arte poetica di Q. Orazio Flacco, e di altre poesie del medesimo, versioni di ec. *Siena, dai torchi Rossi*, 1833, *in*-8.°

FILODIO (Cesare).

Leggesi nella *Biografia* del sig. Tipaldo (*tom.* V, *pag.* 24) che il domenicano P. Tommaso Angelico Martinelli, da Ferrara, volle anche così chiamarsi; ma si lascia ignorare quali opere portino tal finto nome.

FILODORO (Bernardino Rodolfi, prete bresciano). Descrizione di una parte della Riviera Benacense. Poemetto in ottava rima di ec. *Verona, pel Carattoni*, 1773, *in*-8.°

Filofilo (Il), dialogo. *Senza data, in*-8.°

L'autore è il P. Sebastiano Paoli, della Congr.° della Madre di Dio, lucchese, che censura un libro di Fabio Troilo, pugliese, col titolo - *Animadversiones IV adversus dissertationem historico-phisiologico-moralem de piscium atque avium esus consuetudine in antepaschali jejunio.*

FILOFILO MISOPONERO.

Sotto questo nome compose il P. Aprosio, da Ventimiglia - *La maschera scoperta*, rimasta inedita contro l'*Antisatira* della Tarabotti. Ma essendogli stato proibito di stamparla sotto finto nome, la diede fuori in altro modo con aggiunte.

Vedi, SCIPIO GLAREANO. — Scudo di Rinaldo ec.

FILOGENIO (Ercole) (Ercole Marescotti, seniore). All' illustrissima ed eccellentissima la signora Flavia Peretti-Orsina dell'eccellenza della donna, discorso di ec. *Fermo, appresso Sertorio Monti*, 1589, *in*-8.°

Filolauro (Il). Solazziosa comedia (in un solo atto senza distinzione di scene, di vario metro, e mescolata di molto dialetto lombardo). *Bologna, Girolamo de' Benedetti*, 1520, *in*-8.°

L'autore credesi Bernardo Filostrato.

FILOMACO, tra' Planomaci. Biblioteca moderna ec. per servire di continuazione alle *Novelle della Republica letteraria, stampate in Venezia. Ivi*, 1763, 1764 e 1765, *vol.* 3, *in*-4.°

Fu publicata da Medoro Ambrogi Rossi, compilatore delle mentovate *Novelle*, il quale celandosi nella dedica colle sole iniziali del proprio nome si sottoscrive M. A. R. tra i Planomaci (combattitori dell'errore) Filomaco. Questi venne chiamato dal Rosmini, per derisione, *Giornalista Palustre*. Nel medesimo volume trovasi dopo la dedica sotto l'istesso nome academico una *Dissertazione storico-critica, dove si vuol provare che il Concilio Gerosolimitano contro li riti Mosaici, e specialmente contro la circoncisione Giudaica, fu celebrato dagli Apostoli, avanti che S. Paolo riprendesse publicamente Cefa in Antiochia.*

FILOMANZIO (Silvio) (Fra Bonaventura Cavalieri, gesuato). Trattato

Digitized by Google

della Ruota planetaria perpetua, e dell'uso di quella principalmente per ritrovare i luoghi de' pianeti alla Lansbergiana ec. *Bologna, per Giacomo Monti,* 1646, *in*-4.°

FILOMARO DEGLI EUSEBII ANTIOCHENO (P. Gio. Battista Rossi, della comp.ª di Gesù, da Mondovì). Il Giglio verginale offerto nuovamente alla Beatissima Vergine Maria, di ec. *Milano,* 1611.

FILOMATO MASICCIO (Angelo Cardi). L'Arbore di S. Francesco, ragionamenti academici. *Siena,* 1622, *in*-4.° *fig.*

FILOMUSO ELEUTERIO.

Non è il P. Saverio Bettinelli, come leggesi nella *Pseudonimia* del sig. Lancetti.

Vedi, Versi sciolti di tre eccellenti poeti.

FILONIMO OEROPOLITANO (sac.ᵉ Silvestro Zuffi). Lettera a Salomone Castonido (anagramma *dell' abate camaldolese Anselmo Costadoni*), di ec., intorno allo stemma della comunità di Murano. *Lucca* (*Venezia, presso Lorenzo Baseggio*), 1759, *in*-8.°

Si consulti Moschini (*Lett. Venez. del secolo XVIII, tom.* II, *pag.* 222-23, *nota* 1.ª).

FILOPATRO (ab. Pedro Montengon, ex-jesuita, español). Odas de etc. *Ferrara,* 1776 e 1777.

Sotto lo stesso nome di *Filopatro* Antonio Fernando de Palazuelos, altro ex-gesuita, spagnuolo, fece stampare in *Venezia, pel Zatta,* in lingua spagnuola l'opera di Pope - *An essay of the man,* - che esso tradusse col titolo di *Ensaye del hombre.*

FILOPATRO (Eusebio) (P. Giuseppe Sanfelice, gesuita, napolitano, figlio spurio di D. Alfonso Sanfelice). Riflessioni morali e teologiche sopra l'istoria civile del Regno di Napoli, composta da Pietro Giannone, di ec., esposte al pubblico in più lettere familiari di due amici. *Colonia* (ma *Roma, per Girolamo Mainardi*), 1728, *tom.* 2, *in*-4.°

Il Giannone rispose a questo libro ironicamente colla - *Professione di fede scritta da Pietro Giannone al P. Giuseppe Sanfelice per la cui santità e fervorato zelo e calde esortazioni si è il medesimo convertito ec. Senza luogo, anno e nome di stamp., in*-8.°

FILOPOLITA (Eusebio) (P. Piermarino Mussita, minore osservante). Difesa del celibato romano, e progetto per la sua riforma, migliore che non è quella del trattato teologico e politico di C. C. S. R., fatta da ec. *Padova,* 1766, *in*-8.°

Vi è chi attribuisce quest'opera al P. Antonio da Venezia, della famiglia Baffo.

FILOPOLO ERIDANENSE. Lucubrazione critico letteraria di ec. in risposta dell'artic. posto nella *Bibl. Italiana, vol.* LX, *dicembre* 1830, intorno all'almanacco *Il Militare in ritiro.*

Il militare in ritiro è il conte Trussardo Caleppio, bergamasco. Nelle schede comunicateci dal signor Lancetti si fa autore della *Lucubrazione* Ferdinando Pasquinoli, cremonese; ma è probabile che per lo meno avesse parte nello stenderla lo stesso Caleppio.

FILOPONO DA PESCIA. È Stefano Sterponi.

FILOSINAVORO.

Sotto questo anagrammatico nome Flavio Orsino, al dire del Crescimbeni (*tom.* IV, *lib.* III, *pag.* 172), stampò alcuni componimenti teatrali. Ma, mentre il Mandosio (*tom.* II, *pag.* 108, *cen.* 7, *num.* 48) ci addita varj de' medesimi, lasciaci ignorare quali siano gl'impressi con tale supposto nome. L'Orsino chiamavasi fra gli Arcadi *Clearco Simpolio.*

Filosofia (La) di tutti gli uomini. Almanacco. *Vedi,* Almanacchi anonimi, *N.* 13.°

Filosofia (La), la giurisprudenza, la poesia, la nobiltà. (*Secolo XVIII*).

Queste quattro canzoni con un sonetto che loro succede, sono stimate opera del marc.ᵉ Giuseppe Francesco Morozzo, ministro di Stato del Re di Sardegna.

Filosofia (Della) moderna, dissertazione critico-ecclesiastica (del P. Domenico Cocenti, domenicano). *Napoli,* 1779, *in*-4.°

Filosofia pratica, ovvero ingegni meccanici per ricreazione filosofica, modi di signoreggiare acque, o

Digitized by Google

fuochi, della consulta degl'Impossibili nell'Academia Fantastica (di Francesco Natti). *Arezzo, per Ercole Gatti,* 1657, *in*-4.°

Filosofo (Il) convinto e ravveduto, dissertazioni divise in dialoghi. *Torino,* 1772-73, *tom.* 4, *in*-12.°

Fu creduto, quando si publicarono i primi due volumi, che fosse lavoro d'un correligioso del P. Michele Angelo Maria, minimo, che diede alla luce in francese un'opera di consimile materia, col titolo - *Le Baron de Van-Hesden, ou République des incrédules. Toulouse,* 1762, *vol.* 5, *in*-12.°, della quale a prima vista qui scorgesi anche l'andamento; ma il permesso del revisore che sta unito al terzo volume ci avverte che il suo autore fu il cav.e Carlo Emmanuele Viganego.

FILOSOFO DI SANS-SOUCI. *Vedi,* Arte (L') della guerra.

FILOSOFO MALINCONICO (Torquato Vallisnieri). Incertezza di alcune prove e ragioni intorno all'aria di Venezia, proposte dal sig. Antonio Vallisnieri, e ventilate dal suo filosofo malinconico.

Opuscolo che sta inserito nel *tom.* II, *pag.* 122, delle opere del cav.e Antonio Vallisnieri, seniore.

FILOSOFO MUGELLANO (Antonio Cocchi). Del matrimonio, ragionamento di ec. Coll'aggiunta di una lettera ad una sposa, tradotta dall'inglese da una Fanciulla Mugellana (Beatrice Cocchi, figlia dell'autore, maritata in Angelo Tavanti). *Parigi, nella stamp. italiana,* 1762, *in*-4.° *pic.*

Avvi una contraffazione col medesimo luogo ed anno, che distinguesi per avere pagine 76 numerate, in vece di 71, come sono nella originale surriferita. Della lettera erasi fatta una separata edizione antecedentemente a *Verona, per il Tumermanni,* nel 1759, *in*-8.° La prima edizione del solo *Ragionamento* fu publicata per cura di Raimondo Cocchi, dopo la morte del padre con la data di *Londra,* e medesimamente coll'anno 1762. Vuolsi che la lettera di Beatrice Cocchi, non sia tradotta dall'inglese, ma originale componimento della medesima.

FILOSOFO SUBALPINO.

Anche sotto questo pseudonimo troviamo annunziata l'opera del Morardo, che porta per titolo - *L'Arte di conservare la bellezza ec. Vedi,* FILANTROPO SUBALPINO.

Filosofo (Il) veneziano, o sia vita di Venanzio N., storia moderna, piacevole ed istruttiva, scritta da lui medesimo. *Venezia, Fenzo,* 1770, *in*-8.°

Attribuita ad Antonio Bianchi, barcajuolo veneziano.

FILOSTENO ORESTEO P. A. (mons.e Alessandro Formagliari, bolognese). Riflessioni di ec., sopra la storia della Basilica di S. Stefano, ultimamente data in luce in essa città dal P. D. Celestino Petracchi, monaco celestino. *Venezia, appresso Pietro Bassaglia,* 1747, *in*-4.° *Vedi,* FILALETE (Giuseppe).

Filostrato (Il), che tratta dell'innamoramento di Troilo e di Griseida. *Bologna,* 1498, *in*-4.°

È impresso collo stesso carattere adoperato da *Benedetto de' Benedetti* nel libro di *Lucano vulgare, senz'anno.* La presente edizione non porta il nome del suo autore, cioè di Giovanni Boccacci, del quale crediamo che ne sia egualmente priva la susseguente di *Milano, per il Scinzenzeler,* ed altre ancora.

Filostrato (Il) di Giovanni Boccaccio, ora per la prima volta dato in luce. *Parigi, Didot,* 1789, *in*-8.°

« La ignoranza e la menzogna dell'editore F. L. » B. S. (Fra Luigi Baroni, servita, nel secolo » Domenico Gaetano) scorgesi sin dal titolo » mentre non per la *prima volta,* ma forse » per la *sesta volta* vede l'opera la luce in » questa edizione. Quanto poi al testo datoci » dal Baroni, potrebbe dirsi una *baronata,* » poichè il poema è svisato, mutilato e quasi » affatto ricomposto dall'arrogante editore » (Gamba, *Seric, num.* 222).

Filotea (La) della notte buona. Poema tolto dalla prosa spagnuola (di D. Giovanni di Palafox) e ridotto in verso italiano dal P. Maria Lorenzo Fusconi, min.e convent.e, ravennate. *Modena,* 1779; e di nuovo, *Parma,* 1783.

Le note sono del P. Leonida Piani.

FILOTHEO (Giovanni) DA ASTI. Ri-

Digitized by Google

sposta di ec. alla lettera d'un teologo incognito sopra l'interdetto di Paolo V contro Venezia. *Bologna*, 1606; e l'anno istesso in *Ferrara*, *in*-4.°

S'ingannò il Placcio (*Theatr. Pseud.*, *tom.* II, *pag.* 505, *num.* 2142) a credere che sotto il suddetto supposto nome si nascondesse Giovanni Gunteri, mentre non vi è da dubitare che la surriferita risposta sia fattura del P. Antonio Possevino, della comp.ª di Gesù, come ce ne fa testimonianza il Nicéron (*Mémoires*, *tom.* 22, *pag.* 253) che la registra fra le opere di lui. *Vedi*, TOMASELLI (Fulgenzio).

FILOTIMO.

È il sen.e Berlingiero Gessi, che sotto tal nome publicò una canzone in lode del Ratto di Elena, eseguito in pittura da Guido Reni.

FILOTIMO (P. Luigi Caruso, da S. Biase, lettore giubilato de' Padri Paolotti). Breve ragguaglio della vita del sig. Diego Fabiani, scritto da ec. ad un letterato. *Senza data e luogo* (ma *Napoli*, 1765), *in*-4.°

Fine (*El*) *de tutti gli libri de lo inamoramento de Orlando di Matheo Maria Boiardo conte de Scãdiano. Cosa noua.* = In fine = *Impresso ī Milano ī casa de Gotardo da Ponte. M. CCCCC. VII. a dì IIII Iunii*, *in*-4.°

È il primo libro (dei tre publicati in séguito) di Nicolò Degli Agostini, stampato separatamente, che serve di proseguimento all'*Orlando innamorato del conte Matteo Maria Bojardo*. Era questo libro già venuto alla luce, del pari senza nome dell'autore, l'anno antecedente 1506, insieme coi tre libri composti dal Bojardo.

FINETTI (Joannes Franciscus). De principiis juris naturæ, et gentium adversus Hobbesium, Pufendorfium, Thomasium, Wolfium, et alios libri XII. *Venetiis, apud Th. Bettinelli*, 1765, *vol.* 2, *in*-4.°

Attediato il P. Bonifacio Finetti, domenicano della Congr.ª del B. Jacopo Salomone, dalle sofisticherie de' revisori destinati in Roma dalla sua religione, risolvette di fare dono della sua fatica al fratello secolare Gio. Francesco, che la stampò sotto il proprio nome. Ad altri motivi il Codelli (*Scritt. Friul. Austr. pag.* 92) attribuisce questo cangiamento di nome, dicendo egli che il P. Bonifacio, o volle far merito al suo fratello Francesco fra' letterati, oppure apparentemente moltiplicare nella famiglia il numero degli uomini di lettere.

FINETTI (Ottavio). Prostasi fisico-matematica circa gli equilibri, e dispareri per essi insorti tra il dott.e Geminiano Montanari ed il dott.e Rossetti. *Bologna, per i Manolessi*, 1669, *in*-4.°

Ottavio Finetti non diede che il nome al suo maestro Montanari, che ne è il vero autore.

Finibus (De) utriusque Potestatis ecclesiasticæ et laicæ, commentarius auctore D.... (Innocentio M. Liruti) Presbytero et Monacho Ordinis S. Benedicti. *Lugani*, 1799, *in*-4.°

Finta (La) pazza. *Codogno*, 1644.

Questo è un dramma ristampato senza nome dell'autore, storpiato e malmenato, come lagnossene il poeta scrittore, che fu Giulio Strozzi. Lo publicò egli la prima volta in *Venezia* l'anno 1641. Fu impresso poi elegantemente in *Parigi* l'anno 1645.

Fior (Il) de' pensieri e complimenti in versi da usarsi in tutte le ricorrenze dell'anno (di Giuseppe Arnaud). *Torino, stamp. Botta*, 1823, *in*-16.°

Fior di cose nobilissime di diversi autori. (*Opera*) *Impressa in Venezia, per Simon de Lovere*, 1514, *in*-8.°

Non abbiamo potuto verificare se sia la stessa raccolta che porta il titolo di *Compendio di cose nobili e dilettevoli ec.* - stampata, *Ivi*, nel medesimo anno, pel suddetto *Simon de Lovere*.

Vedi, Opera moralissima di diversi autori ec.

FIORANO (Fra Carlo Giuseppe Maria da S.), riformato. Fondazione della Chiesa d'Aquileja. *Milano, Galeazzi*, 1757, *in*-4.°

Credette il Mazzuchelli che così siasi celato il P. Benedetto Bonelli, correligioso del P. Carlo da S. Fiorano, ma è veramente opera di quest' ultimo.

FIORDILIGI TAUMANZIA (Orintia Romagnoli Sagrati). Comedie di ec. *Faenza, Conti*, 1810, *in*-8.°

Publicò pure l'autrice sotto questo nome arcadico una lettera in difesa di Venezia contro ciò che ne scrisse il signor di Chateaubriand.

Digitized by Google

Fiore di virtù ridotto alla sua vera lezione. *Roma, Antonio de' Rossi*, 1740, *in*-8.° Ristampato in *Padova, dal Comino*, ed in *Verona*.

Si la dedica, che la prefazione devonsi a mons.r Giovanni Bottari. Questi ci dice « che dell'autore del libro non se ne sa niente, nè di certo nè di probabile » ed imagina che « chiunque il compilasse, il compilasse assai più breve e che altri di poi vi sieno andati aggiungendo chi una sentenza, chi un'altra ». Per tale motivo è molto malagevole di dare giudizio dell'età di questa scrittura, sebbene il suddetto Bottari propenda a crederla composta sul principio del buon secolo della lingua. Il Salviati però la ripone fra gli scritti fatti sul principio del quattrocento, nel qual caso potrebbe non ingannarsi il Waddingo (*Annales Ord. Min., tom.* XIII, *pag.* 334) nell'attribuire l'opera, se non in tutto, almeno in parte, a Fra Cherubino da Spoleto, il quale viveva in quel torno. Il Soprani (*Scritt. Liguri, pag.* 142) ne fa autore Gio. Antonio Traversagni, savonese, vissuto nel 1444, ma non ne adduce prove, e dice che questi abitò molti anni in Pera. Pare incredibile che un ligure, vissuto lungamente a Pera, sapesse scrivere così bene in lingua toscana. L'Orlandi (*Scritt. Bologn.*) l'attribuì malamente a Tommaso Leoni, bolognese. Per le diverse edizioni dell'opera, veggasi il Gamba (*Serie, num.* 447-48-49, IV *ediz.*).

Fiore o Fiorità d'Italia impresso ne lalma e inclita cittade de Bologna per mi Ugo de Rugerij..... ne li anni del Signore M. CCCCLXXXX a dì XXV de octobre. In-4.° — Lo stesso, con note. *Ivi, presso Romano Turchi*, 1824, *in*-8.°

Queste due edizioni contengono una traduzione anonima in volgare di parte d'opera, probabilmente più voluminosa, compilata in latino, che pare dovesse essere divisa in sette libri, come può dedursi da un codice della Marciana, già Farsetti (*num.* CVIII, *part.* I, *pag.* 285), il quale ci scopre eziandio il nome del volgarizzatore. Principia esso - *Incomincia il libro di molte et belle storie e delle Eneide di Virgilio reducto di latino in vulgare per frate Guido dell'ordine di Sancta Maria del Carmine.* Nella ristampa di *Bologna* del 1824, dicesi, avanti il prologo, che fu tradotto per comandamento di un re Costantino. Ma chi è questo re Costantino? Gl'individui che conosciamo a noi più vicini portanti questo nome sono alcuni Re, o Regoli delle quattro antiche giudicature di Sardegna, tutti però anteriori all'anno 1250, tempo in cui non era ancora comparsa quest'opera, perchè parlasi in essa della Comedia di Dante, e di Federico, figlio di Pietro III d'Aragona, il quale Federico, allora vivente, regnò in Sicilia dal 1296 al 1337. Altre due diverse *Fiorità d'Italia*, sono citate su testi dalla Crusca: l'una d'Armanno, od Armannini, da Gubbio, giudice di Bologna, del qual testo esistono vari codici; l'altra di autore anonimo, che tratta de' quattro imperi del mondo, di cui un codice sta nella Palatina di Firenze. La sopraccennata edizione di *Bologna* del 1824, fu procurata da Luigi Muzzi, che doveva corredarla di una prefazione che non fu impressa, a motivo di vicende politiche a cui egli soggiacque. Scrisse questi ad un professore suo amico di Genova « che in quella occasione gli andarono » smarriti più di cinquecento esemplari, al» cuni de' quali comparvero poi per altrui ma» la fede, ora con varia configurazione di fron» tispizio, ora col manifesto premesso alla pu» blicazione dell'opera, fattovi fare le veci di » frontispizio ». I *Fatti di Enea dall'Eneide di Virgilio*, tradotti, come sopra, da Frate Guido, formano parte della *Fiorità d'Italia*, cominciando in essa colla *rubrica* CXVI, e furono separatamente publicati in *Venezia*, per cura di Bartolommeo Gamba nel 1831, e nel 1834. In questa seconda edizione egli seguì migliore lezione, e corresse molti errori trascorsi nella prima. Il Salviati nel *tom.* I, degli *Avvertimenti sulla lingua*, attribuisce la traduzione d'una *Fiorità d'Italia*, con ben deboli congetture ad Arrighetto da Settimello. Se ne parla nella prefazione del Manni (*pag.* XXI) al *Trattato contro alle avversità della fortuna di Arrigo da Settimello.*

Fiore (Un) primaticcio per la cospicua comitiva del pranzo seguito in Verona a dì 19 febbrajo 1827, poesia (di Giovanni Ponton). *Ivi, tipogr. Libanti, in*-24.°

FIORENTINO (Benedetto). Poesie liriche. *Fiorenza*, 1680.

Sono le prime poesie di Benedetto Menzini, fiorentino, del quale vien taciuto nella stampa il cognome.

FIORETTI (Carlo). Considerazioni di ec., da Vernio, intorno a un discorso di Giulio Ottonelli, da Farano, sopra la Gerusalemme del Tasso. *Firenze, Padovani*, 1586, *in*-8.°

Digitized by Google

Sotto il nome di Carlo Fioretti si nasconde, secondo alcuni, il cav.e Leonardo SALVIATI, secondo altri, Giovanni BARDI, de' Conti di Vernio. La più comune opinione sta però in favore del primo. Non manca ancora chi affermi essere fatica del conte Pietro BARDI.

Fioretti della vita di S. Zanobi. = In fine = *Fece stampare Ser Zanobi della Barba. Senza luogo, anno e stamp.*

Sono in ottava rima. Furono di poi ristampati con due laudi sotto il nome di D. Noferi con questo titolo - *Istoria di S. Zanobi con la laude a S. Gio. Battista, e la laude a S. Maria Impruneta di D. Noferi. Firenze, per Giovanni Balèni*, 1595, *in*-4.° Le dette edizioni si riferiscono dal Quadrio, che soggiunge: « Questi componimenti sono tutti opera » di Bernardo GIAMBULLARI ».

Fioretti di S. Francesco. *Firenze, Tartini e Franchi*, 1718, *in*-8.°

Furono publicati per opera del senatore Filippo BUONARROTI. Lo Sbaraglia (*Suppl. agli scritt. Francesc. del Waddingo, pag.* 456, *col.* 2.ª) inclina a credere autore di questa leggenda un frate Giovanni da S. Lorenzo, della famiglia Marignolli, ma è opera di più antichi autori, forse cavata dal *Floretum* del P. UGOLINO DA S. MARIA, di cui parla il Waddingo.

Fioretto di cose nuove et degne de diversi auctori noviter stampate. *Impresso in Venetia, per Giorgio de Rusconi, M. DX., a dì XXVI di Novembre, in*-8.°

Ristampa d'un' anteriore edizione, *Ivi, per Nicolò Zoppino*, 1508. Quell'autore detto *Piceno*, o *Pizeno*, le cui rime contiene fra quelle d'altri questa raccolta, è BENEDETTO DA CINGOLI, forse della famiglia BENVENUTI.

Fioretto di Morgante e di Margutte. *Vedi*, Morgante e Margutte.

Fiori (I) de' Salmi, e santi affetti di un' anima divota.

Operette scritte in francese dal P. Stefano Binet, gesuita, tradotte dal suo correligioso P. Matteo GHERARDELLI. La dedica della prima edizione francese di *Rheims*, 1619, è sottoscritta soltanto colle lettere iniziali S. B.

Fiori (I) e i cagnolini, carteggio tra due amiche, dedicato agli illustri e nobilissimi signori conte D. Giuseppe Schinchinelli, e contessa Donna Maria Borromeo, in occasione delle loro nozze (dell'abate Saverio BETTINELLI). *Cremona, per Lorenzo Manini, in*-8.°

FIORI (Giovanni) (P. D. Agostino ROMANO FIORI, generale dell'ordine camaldolese). Compendio della vita di S. Omobono, fatto da ec. *Roma, per Antonio Rossi, in*-12.°

Fiorino (Il) d'oro antico, illustrato. Discorso d'un Academico Etrusco (commend.e Francesco VETTORI) al sig. D. Anton Francesco Gori. *Firenze, pei Tartini e Franchi*, 1738, *in*-4.°

Nel catalogo della Bibl. Smithiana si attribuisce per errore quest'opera anonima a Pier Francesco Foggini.

FIORIO (Antonio) VERONESE. Arte magica distrutta. Risposta di Don Antonio Fiorio, veronese, arciprete di Tignale e Valvestino, vicario foraneo, ec. *Trento, per G. A. Brunati*, 1750, *in*-4.°

» È del marc.e MAFFEI, che usando uno stile tra » l'italiano ed il tedesco con trasposizioni strane » e ridicoli errori di lingua, potè non che altro, nascondersi, quasi per un certo incanto, » al medesimo Tartarotti, autore del *Congresso* » *notturno delle Lammie*, contro il cui sistema aveva, come è noto, varj scritti publicato il Maffei » (Pindemonte, *Elogio di Scipione Maffei*).

Fiorita ghirlanda di celesti benedizioni, ovvero Corona del Signore di trentatrè Pater noster, frapposte cinque Avemarie, divotissime e fruttuosissime meditazioni tratte da' Ss. Padri, e divoti contemplativi. *Faenza, nella stamp. di Giuseppe Zarafagli*, 1672, *in*-8.°

« Autore di quest'opuscolo ascetico è il P. D. » Giovanni MARINETTI, abate generale camaldolese, morto nel 1650 » (Cinelli, *Bibl. volante*, *tom.* III, *pag.* 279).

FIORNICETO CARINI. Sotto questo nome furono stampate da Vincenzo Antonio CAPOCI dodici lettere nella raccolta procurataci dal Bulifon.

Digitized by Google

Firenze antica e moderna illustrata (dell'ab.e Vincenzo Follini). *Firenze, per Pietro Allegrini*, 1789, *vol.* 2, *in*-8.°

Le venne fatta una continuazione poco stimata, da penna anonima.

Firenze città nobilissima illustrata da Leonardo Leopoldo del Migliore. Prima, seconda e terza parte del primo libro (*solamente*). *Firenze, nella stamp. della Stella*, 1684, *in*-4.°

« Si vuole che il vero autore di quest'opera sia » stato Pietro Antonio Dell'Ancisa » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia, tom.* I, *pag.* 682).

FIRENZUOLA (Agnolo). Rime di M. Agnolo (de' Giovannini) Firenzuola, fiorentino, monaco vallombrosano. *Firenze, appresso Bernardo Giunti, l'anno* 1549, *in*-8.°

Intorno a questa edizione, che fu fatta dopo la morte del Firenzuola da Lorenzo Scala, avvertirono gli autori delle *Notizie lett. dell'Acad. Fiorent.*, che alcune rime sono d'altri poeti, poichè la canzone *in lode della salsiccia*, che si ritrova a carte 115, non è del Firenzuola, ma del Grazzini, detto il Lasca; il sonetto a carte 87 che principia - *Ogni lodato ingegno a cui di sopra, ec.* - è di Michelangelo Vivaldi. La detta canzone *in lode della salsiccia*, col commento del Grappa, fu la prima volta stampata nel 1548. Dal Crescimbeni venne attribuito il commento al Firenzuola; ma fu di ciò riconvenuto dai mentovati scrittori delle *Notizie*, assicurando essi che detto commento non è del Firenzuola, nè d'altro Fiorentino. Tale asserzione non contrasta a ciò che scrive il Cinelli, il quale inclina a credere che il Grappa sia il Lasca medesimo, giacchè questi era di Staggia, villaggio del Sanese, e non era quindi fiorentino. L'autore della vita del Firenzuola, posta innanzi alle sue opere colla data di *Firenze* (*Venezia*), 1763-66, che è un compendio delle *Veglie* del Manni, riprende il Negri, perchè abbia detto Agnolo della famiglia Nannini, e su la fede di certo diario lo dice de' Giovannini.

Vedi, GRAPPA (IL).

FIRENZUOLA (Luciano da) (P. Appiano Buonafede). Il bue pedagogo, novelle menippee, contro una certa frusta pseudoepigrafa di Aristarco Scannabue (*Giuseppe Baretti*). (*Lucca*), 1764, *in*-8.°

« Fu ristampato in *Venezia* con falsa data nel » principio del 1763 dal librajo Paolo Colombani, e per la terza volta tra gli *Opuscoli* » *apologetici* di Agatopisto Cromaziano, o sia » P. Appiano Buonafede suddetto, in *Venezia*, » *nella stamp. di Pietro Pasquali*, 1797, *tom.* » 2, *in*-8.°, ed occupa l'ultima metà del tomo » secondo, ed in fine dell'avvertimento dello » stampatore, leggesi la seguente nota (*pag.* » 66) - L'autore approva, e per autentica ri- » conosce la presente edizione come uniforme » alla prima fatta in *Lucca*, e riprova quella » di *Venezia* come mutilata ed imperfetta ec. - » Il Baretti ricambiò contumelie per contume- » lie, ma con miglior logica, con otto discorsi » publicati in forma di proseguimento della » *Frusta*, dal *num.* XXVI, fino al XXXIII » (Custodi, *Catalogo delle opere del Baretti*, *pag.* 66).

FIRMELTO P. A. (ab.e Orazio Marrini, maestro de' cherici di S. Fridiano). La libertà a Nice, e il pentimento a Nice, celebri canzonette del signor abate Pietro Metastasio, tradotte in versi latini da ec. *Firenze*, 1751, *in*-8.°

Fisica de' fanciulli. Lettere 35 (di Pietro Tonelli, reggiano). *Parma.*

Incominciano col 1 novembre del 1801, e terminano il 14 gennajo 1802.

Fisica (La) e l'amore. Poesie sdrucciole per trattenimento di Dama. Con quattro epistole su lo stesso soggetto, ed altre tre sopra i drammi antichi e moderni (del conte Giovanni Cattaneo, istoriografo del Re di Prussia).

Fisica elementare di Saverio Poli, con annotazioni.

Sono queste dell'ab.e Antonio Collalto, del quale in alcune edizioni della mentovata opera tacesi il nome.

Fisica (La). Poemetto in ottava rima (del P. Lorenzo Barotti, gesuita).

Di questo si sono vedute varie edizioni: la prima uscì nella *Raccolta di rime per le nozze del conte Nicolò Caprara e la principessa Ippolita Salviati. Bologna, Della Volpe*, 1755, *in*-8.°, e la seconda seguì in *Ferrara*, l'anno dopo *per il Barbieri*, *in*-4.°, con la giunta di alquante annotazioni: e dappoi ebbe altre ristampe, fra le quali una di *Venezia*, *per il Coletti*, 1775, *in*-8.°, che è accompagnata di

Digitized by Google

due poemetti pure in ottave, cioè - *Le Fontane*, ed *Il tempio di Pallade* (Gamba, *Serie*, *pag.* 386, *ediz. del* 1839).

FISIOFILO (Giovanni). *Vedi*, Monacologia, ec.

FISOFILO, Acad.° Planomaco (P. Tommaso Maria Gabrini, ch.° reg.° min.°). Spiegazione d'un' epigrafe del Dio Volano di ec.

Sta nel *tom.* II, della *Bibl. moderna di Medoro Rossi. Venezia*, 1705, *pag.* 250 *e seg.*

FISOFILO MISOPONERO. La maschera scoperta di ec. in risposta dell'Antisatira di D. A. T. (*donna Angelica* Tarabotti) scritta contro la Satira Menippea del signor Francesco Buoninsegni.

È scrittura del suddetto Buoninsegni in propria difesa: ma non se ne permise l'impressione.

FISSO (IL) (Lattanzio Stella, monaco benedettino).

1.° Clarilla nuovo specchio di modestia, pastorale del Fisso, promotore degli Erranti. *Brescia, Rizzardi*, 1637, *in*-4.°

2.° Il Giusto sdegno. Comedia nuova, politica ed economica. *Venezia*, 1628, *in*-8.°

FLACIUS, *vel* FLACCUS ILLYRICUS.

Con tal nome facevasi chiamare Matteo Flack Francowitz, perchè nato in Albona nell'Istria, parte dell'antico Illirio. Sotto il medesimo publicò egli le seguenti opere.

1.° Apologia pro suis demonstrationibus in controversia sacramentaria, contra Theod. Bezæ cavillationes. 1566, *in*-8.°

2.° Breves summæ religionis Jesu Christi et Antichristi. *Magdeburgi*, 1550, *in*-8.°

3.° Carmina vetusta ante 300 annos scripta quæ deplorant insciliam Evangelii etc. (edita cum præfatione Flacci Illyrici). *Vittebergæ*, 1548, *in*-8.°

4.° Catalogus testium veritatis, qui ante nostram ætatem pontifici romano, ejusque erroribus reclamarunt, cum præfatione Flacci Illyrici. *Basileæ*, 1556, *in*-8.°; *Argentorati*, 1562, = ma in fine = *Basileæ, ex officina Jo. Oporini; Lugduni*, 1592; *Genevæ*, 1608; *Francofurti*, 1666-67. — E con nuovo frontispizio, *Ivi*, 1672.

L'edizione surriferita di *Lione* del 1592, di cui quella di *Ginevra* del 1608 è copia, non è stimata, stantechè l'editore S. G. S. (Simone Goulard, senlisiano, cioè di Senlis) manomise il testo in modo da potersi crederlo un nuovo scritto. La migliore ristampa dell'opera del Francowitz, secondo i protestanti, è l'ultima del 166-67, procurata da J. Chr. Dieterich.

5.° Demonstrationes evidentissimæ doctrinæ de essentia imaginis Dei et diaboli, justitiæ ac injustitiæ originalis per Matthiam Flacium Illyricum. *Basileæ, apud Petrum Pernam, sine anno, in*-8.°

6.° De sectis, dissensionibus, etc. doctrinæ et religionis scriptorum pontificiorum liber. *Basileæ*, 1565, *in*-4.°

7.° De translatione imperii Romani ad Germanos, quod æque ad plebem pertineat. *Basileæ*, 1566, *in*-8.°

8.° Historia certaminum inter romanos Episcopos, et sextam carthaginensem synodum etc. de primatu seu potestate Papæ. *Basileæ*, (1554), *in*-8.°

9.° Liber de occasionibus vitandi errorem in essentia justitiæ originalis etc. *Basileæ*, 1569, *in*-8.°

10.° Missa latina, quæ olim ante romanam circa annum Domini 700 in usum fuit ex vetusto authenticoque codice descripta edita vero a Flacio Illyrico. *Argentinæ*, 1557, *in*-8.°

11.° Notæ quædam clarissimæ et veræ de falsa religione, quibus etiam rudiores statuere queunt papistarum esse falsam religionem. *Magdeburgi*, 1569, *in*-8.°

12.° Refutatio invectivæ Bruni contra centurias historiæ ecclesiasticæ.

Digitized by Google

Basileae, per Jo. Oporinum, 1566, *in*-4.°

13.° Repetitiones, apologiæ, etc. *Jenae*, 1551, *in*-8.°

14.° Scripta quædam Papæ et Monarcharum de Concilio Tridentino cum præfatione Flacci Illyrici. *Basileae, in*-8.°

15.° Scriptum contra primatum Papæ ante annos 120 compositum; item Flacci Illyrici de eadem materia.

Con una lettera in data *Magdeburgi*, 1550, *in*-8.°

16.° Varia doctorum piorumque virorum de corrupto Ecclesiæ statu poemata, cum præfatione Matthiæ Flacci Illyrici. *Basileae, per Lud. Lucium*, 1557, *in*-8.°

L'elenco di alcune altre opere del FRANCOWITZ si può vedere nella *Biogr. Univ.* e nel Nicéron. Un altro apostata, chiamato Mattia Garbisio, prese il nome di Flavio, o Flaccio Illirico, ma non è noto che abbia publicato alcuno scritto, benchè farneticasse al pari di Matteo Francowitz.

Vide, Antilogia Papæ etc. — Contra Papatum Romanum. — Sulpitii Severi, historia. — Ecclesiastica historia etc.

Flagelli (I) di D. Gille, divenuto poeta contro i seguaci del vizio (dell'ab.e Stefano ZUCCHINI STEFANI). *Venezia, Remondini*, 1754.

FLAMINDA CARITEA P. A. (contessa Silvia CURTONI-VERZA).

1.° Consigli di ec. al suo nipote Verza. *Verona, Gambaretti e C.*, 1809, *in*-16.°

2.° Terze rime. *Verona, Mainardi*, 1810, 1812, 1822, sempre *in*-8.°

Flaminii Cornelii Sen. Ven. de cultu S. Simonis pueri Tridentini et martyris apud Venetos. Accedunt Thomæ Prati Tarvisini carmen etc. Editio IV. *Tridenti, typis Monauni*, 1765, *in*-4.°

La dedicatoria, la prefazione e le note ai versi del Prato, sono del P. Benedetto BONELLI, minore osservante riformato, da Cavallese, nel Trentino.

FLAMINIO DA PARMA (Fra), minor osservante (della famiglia BOTTARDI). Memorie istoriche delle chiese e dei conventi dei frati minori dell'osservante e riformata provincia di Bologna, raccolte e divise in tre parti da ec. *Parma, stamp. Ducale degli eredi Monti*, 1760-61, *vol.* 3, *in*-4.°

FLAMINIUS (Marcus Antonius).

Fra le poesie latine del Flaminio vedonsi stampati due componimenti, che furono restituiti al MOLZA dall'abate Serassi (*Prefazione alle Rime del Molza*). L'uno è l'epigramma *Ad Phœbum*, che leggesi a *pag.* 229 dell'edizione Cominiana del 1727; l'altro è l'elegia *Ad Beatricem Hispanam de coma abscissa*, che trovasi a *pag.* 229 dell'edizione medesima. In quanto all'elegia principalmente, viene ciò confermato da una lettera del card.e Bembo allo stesso Molza; nè forse il Flaminio sarebbe, in grazia della prosodia, caduto nell'errore grammaticale, al verso 22, di scrivere *vincierant*, in cambio di *vinxerant*.

FLAVIO, Comico del Ser.° di Mantova. È Flaminio SCOLA.

Si consulti la *Drammaturgia dell'Allacci, ediz. del* 1666.

FLORAVANTES (Olivus). In laudem Baptistæ Mansi, sacerdotis, ac celeberrimi oratoris, quadragesimali munere functi in Ecclesia cathedrali Tarvisii, anno 1790.

Sotto tale finto nome si cela Giulio TRENTO, da Pirano nell'Istria, oriundo di Castelfranco.

Flores Rhetorices (auctore Dominico GAMBERTI, soc. Jesu, placentino). *Parmae*, 1654.

Flores Seraphici S. Francisci excerpti fere omnes ex ejus opusculis vere potius corde quam manu conscriptis etc. *Romae, typis Ignatii De Lazaris*, 1672, *in*-16.°

Vengono attribuiti al venerabile P. D. Carlo TOMASI, chierico regolare.

FLORIANIS (Horatii de), epistola, etc. Huic præfixa est quasi vice præfationis altera epistola etc. a Luca Terranova etc..... *Romæ*, 1705, *in*-4.°

« Sinora non si è potuto saper di certo chi siano » gli autori di queste lettere, sostenendo al-

Digitized by Google

» cuni che siano state scritte da quelli stessi, » di cui vi si leggono i nomi, ed alcuni altri » volendo che siano state da due, ed altri da » un sol letterato, cui sia per buoni fini pia- » ciuto sotto questi nomi nascondersi » (Fantuzzi, *Scritt. Bologn., tom.* VII, *pag.* 336).

FLORIDO (IL). Orazioni diverse di diversi rari ingegni non mai più insieme nè con tanta diligenza date in luce. *Vinegia, (per il Griffio)*, 1546, *in*-8.°

In alcuni esemplari la dedica al conte di Sarno porta il nome del *Florido:* in altri del *Clario.* Da ciò sembra ritrarsi che il CLARIO avesse il nome academico di *Florido.* Questo CLARIO, nell'anno stesso 1546 si fece editore anche della *Canace* dello Speroni. Di più Clarii Friulani parla il Liruti nel *tom.* IV, degli *Scritt. Friulani*, non ancora publicato. Si consulti, Cicogna (*Iscriz. Venez., pag.* 59-60), che non s'ingannò, quando dubitò essere la raccolta delle Orazioni che va sotto il nome sì del Florido, come del Clario, una cosa istessa, essendosi da noi verificata col confronto di due nostri esemplari.

Floridoro (Il). (Del marc.e Francesco RICCI, maceratese). *Macerata*, 1673, *in*-12.°

FLORINDA, Comica Fedele. È Virginia RAMPONI.

Flusso (Il) e riflusso del mare, in versi bissettenarii di K. K. (cav.e LONGONE). *Torino, Pomba*, 1831, *in*-8.°

F. M.

Celato da queste sigle scrisse il P. Gregorio Pio MILESI, minore convent.e, da Lóro, nella Marca, sopra il mistero della Concezione, e sopra i cambj. Ignoriamo però l'esatto titolo dell'una e dell'altra opera.

F. M. F. La Bocolega de P. Vergilejo Marone, tradotta in lengua napolitana da F. M. F. (Francesco MAZZARELLA FARAO). *Napole*, 1790, *in*-8.°

Al dire dell'Altobelli (*Raccolta d'autori che hanno scritto in dialetto napolitano, tom.* XXVIII, *pag.* 193) il MAZZARELLA FARAO avea pronte per la stampa altre traduzioni, fra le quali la versione della *Batracomiomachia*, che postuma venne alla luce.

FOCISEO SIDEATE P. A. (can.° Carlo MIGLIACCIO). Canzone del Venerdì Santo, di cc. *Vedi*, ABEDONE cc.

Fœderatorum (De) contra Philippum V Hispaniarum Regem, etc. Commentaria, auctore Vincentio Baccallario, etc. *Genuæ*, 1725, *in*-32.°

È la traduzione dallo spagnuolo de' primi sei libri di questi commentarj, accresciuti poi fino a ventisette, fatta dal gesuita Giulio Cesare BRUSATI, non dall'autore istesso Vincenzo Baccalar, marchese di S. Filippo, come fu asserito da qualcuno. Si consulti Tola, *Biografia Sarda, tom.* I, *pag.* 112 *e seg.*

Folchetto Malaspina, romanzo storico del secolo XII (di Carlo VARESE). *Milano, Stella*, 1830, *tom.* 3, *in*-16.°

FOLENGI (Theophili), vulgo Merlini Cocaii, opus macaronicum notis illustratum; cui accessit Vocabularium vernaculum, etruscum et latinum. Editio omnium locupletissima. *Amstelodami* (potius *Mantuæ*), *Sumptibus Josephi Braglia typographi mantuani ad signum Virgilii, MDCCLXVIII, vol.* 2, *in*-4.°, *cum effig.*

Precede una prefazione, nella quale dassi succinta idea dell'edizione e delle difficoltà incontrate nell'eseguirla per la quantità degli esemplari corrotti che corrono di queste opere, scritta dall'ab.e D. Gaetano TERANZA, rettore della parrocchial chiesa di S. Ambrogio di Mantova, il quale è anche autore delle annotazioni che accompagnano tutta l'opera, e del Saggio di Vocabolario Mantovano. Somministrarono all'editore le notizie per la Vita e per gli scritti del Folengo, che leggonsi nel primo volume, il vescovo di Ceneda mons.r Agostino GRADENIGO, già monaco benedettino, ed il P. Giuseppe MERATI, teatino, mediante comunicazione di alcuni articoli del suo lavoro intorno gli *Autori d'Italia mascherati;* i quali articoli non abbiamo rinvenuti ne' suoi *Zibaldoni* rimasti illesi.

Follie piemonteise d'un armita Çanvesan (dell'avv.° Giuseppe Maria REGIS). *Turin, da Masper e Sessa*, 1830.

Follie religiose, poema in ottava rima scritto in lingua piemontese, con note italiane dell'autore (che è il medico Odoardo CALVO, da Savigliano, nel Piemonte). *Italia (Torino), anno IX* (1801), *in*-8.°

Siamo assicurati che le note sono del signor De

Digitized by Google

Gubernatis, benchè diversamente dicasi nel frontispizio.

Fondamenti dell'onestà naturale contro i libertini (di Rosario Arfisi, da Palermo). *Venezia, presso Francesco di Nicolò Pezzana*, 1771, *in*-8.°

A questo libro poi fu sostituito un altro frontispizio col nome di Arfisi, e pare fosse stampato in *Palermo*, benchè porti la data di *Cremona*, 1776, *nella stamperia di Giuseppe Giovanelli.*

Fondamenti di scuola, o sia metodo nuovo e facile non meno che utile a' fanciulli per imparare a leggere perfettamente, ec. *Trento, per Gio. Battista Monauni, senz'anno* (circa il 1770), *in*-8.°

L'autore della *Bibl. Tirolese*, a cui volevasi far supporre essere il presente lavoro dello stesso stampatore Monauni, ha difficoltà di ciò credere, per la ragione ch'esso scriveva meglio di quello che vedesi fatto nel libro qui registrato.

Fons vitæ et sapientiæ, vel ad veram sapientiam acquirendam hortatio, in qua divinæ scripturæ et sapientiæ, sacræque theologiæ necessitas et dignitas explicatur. *Venetiis, apud Zenerum*, 1588, *in*-8.°

Una satira in versi latini, due odi, un'elegia, alcuni endecasillabi, ed undici epigrammi si veggono premessi al libro. La suddetta satira porta il nome del P. Girolamo Novelli, e gli altri componimenti portano quello di diversi alunni del Seminario Patriarcale; e siccome questi erano allora scolari del suddetto P. Novelli, ed alcuni in età di dieci in dodici anni, non dubitò il chiarissimo P. Paltrinieri (*Notizie intorno Primo Del Conte, pag.* 84) di ascriverli al loro maestro.

FONTANA (C. O.) Descrizione della serie Consolare del museo di C. O. Fontana. *Firenze, pel Piatti*, 1827, *in*-8.° *fig.*

Benchè appaja che detta descrizione sia stesa dallo stesso possessore delle medaglie, è però fattura di Domenico Sestini, che vi ha aggiunta una lettera critica.

FONTANA (Francesco). *Vedi*, Risposta alle richieste d'un gran prelato.

FONTANA (Joannes). Monita salutis auctore Joanne Fontana Episcopo Ferrariensi.

Non fu il Fontana che scrisse questo libretto, ma bensì il gesuita Antonio Possevino.

FONTANINI (Giusto) (abate Girolamo Tartarotti). Lettera di monsignor Giusto Fontanini, scritta dagli Elisi all'autore delle *Osservazioni letterarie. Napoli, pel Moscherini e Comp.* (forse *Roveredo*, ma meglio *Venezia, per l' Occhi*), *senz'anno.*

È contro il marc.° Maffei, autore delle *Osservazioni letterarie.* Si disse che mons.° Fontanini scriveva meglio morto che vivo.

FONTE (Michelangelo) (Paolo Beni, da Gubbio). Il Cavalcanti, ovvero difesa dell'Anticrusca di ec. *Padova, per Francesco Bolzetta*, 1614, *in*-4.°

Opera piacevolissima, ed agli studiosi di purgato e vago italiano stile utilissima. L'*Anticrusca* stampata *Ivi, pel Martini*, 1613, è medesimamente sua opera, publicata però col proprio nome.

FONTE (Moderata) (Modesta Pozzo De' Giorgi).

1.° Le feste, rappresentazione avanti il ser.° principe di Venezia Nicolò Da Ponte, il giorno di S. Stefano 1581.

È una cantata per musica di carte otto non numerate.

2.° Il merito delle donne scritto in due giornate da ec. *Venezia, in*-4.°

Opera postuma publicata da Cecilia Giorgi, figlia dell'autrice.

3.° La passione di G. C. in ottava rima con una canzone nell'istesso soggetto di ec. *Venezia*, 1582, *in*-12.° *fig.*

4.° Rime.

Nel libro intitolato: *Del Giardino de' poeti in lode del ser. Re di Polonia Stefano Battori, libro secondo. Venezia, Guerra*, 1582.

5.° La risurrezione di Cristo, composta in ottava rima da ec. *Venezia, per Gio. Domenico Imberti*, 1592, *in*-4.°

6.° Tredici canti del Floridoro di ec. *Venezia, nella stamp. del Rampazetti*, 1581, *in*-4.°

Digitized by Google

FONTEI (Angeli), veronensis, epistola ad V. Cl. Joan. Burchardum Menckenium Lipsiensem etc. de conspectu insignis codicis diplomatico-historico-epistolaris ex αὐτογράφῳ ut quidem videtur dato ad Actorum Erud. Lips. Collectores a R. P. Bernardo Pez Benedictino et Bib. Melliænsi in Austria a. 1716. *Excussa Veronæ, in ædibus P. Tuditani*, 1717, *in*-4.°

Finta è la data della stampa perchè fu eseguita in Germania, siccome è finto che le cose in questa lettera espresse siano state suggerite dal marc.° Scipione Maffei. Sotto il nome di Angelo Fontcio si nascose il letterato Gio. Benedetto GENTILOTTI, trentino, prefetto della Bibl. Imp. di Vienna, poi uditore della Rota Romana. Fatto quindi vescovo di Trento, non potè nemmeno essere consacrato, poichè pochi giorni dopo la sua elezione, morì. Si dimostra nella surriferita lettera che molti documenti, publicati come inediti dal P. Bernardo Pez, benedettino, e contenuti nel codice Udalriciano, erano già stati stampati. Rispose il P. Pez, a cui replicò di nuovo il Gentilotti colla seguente lettera:

2.° Epistola de Udalriciani Codicis conspectu ad Cl. V. Jo. Burchardum Menckenium Kal. Maii 1717, scripta a dissertatione apologetica R. P. Bernardi Pezii etc. vindicata ad amicum maximum Jo. Benedictum Gentilottum etc. *Excussa anno* 1717, *mense Maio*, *in*-4.°

FONTENO. Istoria cattolica de' tempi nostri, del ec. contro Gio. Sleidano tradotta dal francese da Giuseppe Orologi. *Venezia, pel Bindoni*, 1563, *in*-8.°

Fonteno è cognome italianizzato di Simone FONTAINE, autore della riferita Istoria.

FONTIUS (Josephus) (Onuphrius PRAT DE SABA, ex-jesuita, hispanus). Operum Scriptorum Aragonensium olim a Soc. Jesu in Italiam deportatorum index, editus in lucem a Josepho Fontio a Valle Ansetana. *Sine loco* (sed *Romæ*, circa an. 1802).

FORABOSCO. La Gigantea, e la Nanea. *Firenze, (per i figliuoli del Torrentino)*, 1566, *in*-4.° — Gli stessi poemetti, con la Guerra de' Mostri. *Ivi, per Antonio Guiducci*, 1612, *in*-12.°

Sta anche nella Raccolta di poemi eroicomici colla falsa data di *Yverdun*, 1772.

La Gigantea è dedicata dal Forabosco (sotto il qual nome si pretende da taluni nascondersi Benedetto ARRIGHI, e dai più Girolamo AMELONGHI, detto il Gobbo da Pisa) al famosissimo Etrusco, vale a dire ad Alfonso de' PAZZI, poeta bizzarro assai noto. *La Nanea* porta in fronte le iniziali M. S. A. F., che niuno finora ha saputo decifrare, benchè il Magliabechi ed il Biscioni fossero d'opinione esserne autore Francesco Grazzini, detto il Lasca, del quale è composizione la *Guerra de' Mostri*, che nella citata edizione del 1612 ha il suo nome. Scrive il Mazzuchelli (*tom.* I, *part.* II. *pag.* 633) che di F. AMINTA (chiamato il Fiorentino dal Quadrio), chiunque egli si fosse, è fattura il mentovato poemetto intitolato *La Nanea;* al che aggiungeremo essere dedicata al P. Stradino, cioè a *Giovanni MAZZUOLI*, siccome la Guerra de' Mostri. Si consulti, Quadrio (*tom.* VI, *pag.* 728).

FORCERA (Rinaldo) (P. Rafaello BADIO, domenicano). Ristretto della prodigiosa vita del B. Alberto Magno, vescovo di Ratisbona e confessore, descritta da ec. *Fiorenza*, 1670, *in*-8.°

Forche (Le) Caudine illustrate (da Francesco DANIELE). *Caserta, per Giuseppe Campo*, 1778, *in fogl.*

Nella seconda edizione fatta *Ivi, dal Trani*, nel 1811, il nome dell'autore è fatto palese.

FORESE (Vincenzo) (Nicola VILLANI). Uccellatura di ec. all'Occhiale di Tommaso Stigliani contro all'Adone del cav.° Giambattista Marino, ed alla difesa di Girolamo Aleandro. *Venezia, pel Pinelli*, 1630, *in*-12.°

FORESTA (Baron De la) (Francesco MAUROLICO). Vita dell'abate del Parto D. Francesco Maurolico, scritta dal Baron ec. *Messina, per Pietro Brea*, 1613, *in*-4.°

Forestiere (Il) illuminato intorno le cose più rare e curiose antiche e moderne della città di Venezia, e

Digitized by Google

delle isole circonvicine (opera di G. B. Albrizzi). *Venezia*, 1740, *con 72 tavole.*

Furono fatte replicate edizioni, fra le quali una nel 1792 coll'aggiunta del prospetto del teatro della Fenice.

Forestiere (Il) istrutto delle cose più rare di architettura e di alcune pitture della città di Vicenza. *Ivi, stamp. Turra*, 1780, *in*-8.°, *con fig.*; e di nuovo, *Ivi*, 1804.

Queste due edizioni sono una ristampa della stessa opera già composta e publicata da Ottavio Bertotti Scamozzi, col suo nome in *Vicenza, presso Gio. Battista Vendramini Mosca*, 1761, *in*-4.°, *con fig.* Se non che la prima edizione è in dialogo e le altre sono ridotte monologhe. Credesi per altro che debba aversi per autore della riduzione lo stesso Bertotti, poichè la prima ristampa uscì nel 1780, quando egli era ancora in vita, essendo morto nel 1790.

Forestiero (Il) erudito delle cose spettanti alla città di Pisa (dell'abate Gioachino Cambiagi). *Ivi, per Pompeo Pollioni e figli, in*-8.°

FORESTIERO IDROTIMO (Andrea Pesciulli, salentino).

1.° Amedeida, poema croico di Gabriello Chiabrera con gli argomenti in ottava rima del ec. e colla vita dell'autore da lui stesso descritta. *Genova, per Benedetto Guasco*, 1654, *in*-12.°

2.° Il Polluce, ode panegirica del ec. per l'incoronazione del seren.° duce di Genova Gerolamo de' Franchi. *Ivi, per lo stesso*, 1652, *in*-4.°

Forma (La) delle publiche orationi, et della confessione et assolutione, la quale si usa nella chiesa de' forestieri, che è nuovamente stata instituita in Londra (*per gratia di Dio*) con l'autorità et consentimento del Re. *Senza luogo ed anno, in*-8.°

Fu scritta da Pietro Martire Vermiglio nel suo soggiorno in Londra. Pietro Paolo Vergerio (che ne fu l'editore) la intitola - *A' ministri et predicatori delle chiese de' magnifici Signori Grisoni salute et pace in Jesu Christo.* Non troviamo fatta menzione di quest'opera nel catalogo delle opere del Vermiglio che dà il Niceron nella bibliografia di lui.

Forma juramenti professionis fidei a Cathedratibus ex superioribus ecclesiis vel beneficiis curam animarum habentibus et locis regularium ac militiarum præficiendis observanda. *In fol.*

Ne fu riconosciuto autore Gio. Pietro Carafa, poscia Paolo IV Sommo Pontefice.

Formageide (La), poemetto giocoso di P. E. A. (Paolo Elzeario Aresca, da Nizza nel Monferrato). *Torino, Prato*, 1794, *in*-8.°

Il Vallauri (*Poeti Piemontesi*) non lo crede stampato.

Formazione e misura di tutti i cieli di V. V. (Vincenzo Viviani). *Firenze, Matini*, 1692, *in*-4.°

Formica (De), Epigramma (*vel potius* Elegia).

Venne attribuito a mons.° Giovanni Della Casa, ma è composizione, al dire del celebre Magliabechi in una lettera ad Emerico Bigocci, di Nicolò Secco, bresciano. Fu questo epigramma impresso in qualche raccolta erotica.

FORMICETO CARINI.

Con tal nome, sotto il quale celasi Antonio Capoci, leggonsi quattro lettere nel primo volume, una nel secondo, un'altra nel terzo, e due nel quarto, delle *Lettere memorabili raccolte da Antonio Bulifon.*

Formola (Della) del giuramento che tra i Romani prestavano i gladiatori, lettere di L. T. (P. Luigi Telesio, o Tilesio, filippino) al chiarissimo ed eruditissimo signor Bernardo Quaranta. In questa seconda edizione si aggiungono diverse annotazioni ec. *Napoli*, 1822, *in*-4.°

Il marc.° Villarosa ne' suoi *Scrittori Filippini*, la dice impressa nel 1820. A premura del P. Gaetano Monforte, teatino, aveva composto il Telesio, o Tilesio, una lettera sul giuramento gladiatorio, ch'egli inserì nelle note dell'opera inglese intorno le *Antichità Romane* di Adams da lui tradotta; ma la deformò in modo, che il Tilesio credette di riprodurla quale esso l'aveva scritta.

Formulæ medicamentorum usitatiores.

Digitized by Google

Editio altera (auctior, edente Dominico Cyrillo). *Neapoli*, 1791, *in*-8.°

La prima edizione è del 1773.

Vedi, Riflessioni d'un chirurgo.

FORTEGUERRI (Marcantonio). Lettera di ec. in difesa di Giannangelo Andreucci, contro l'autore delle Memorie che si stampano dal Valvasense, segnata il dì 20 settembre 1758. *Milano, Galeazzi*, 1759, *in*-8.°

Si noti che gli autori delle lettere col nome dell'Andreucci ebbero pur mano nella presente.

Vedi, ANDREUCCI (Giannangelo).

Fortem virili pectore, etc.

Principio d'inno che si canta pei vesperi e per le laudi di una santa non vergine. Fu introdotto nel Breviario, allorquando venne riformato da Clemente VIII; e se ne riconobbe per autore il card.e Silvio Antoniano.

FORTI (Giovanni) (Nicolò Balducci). Compendio della vita di S. Filippo Neri.

FORTI (Matteo) (card.e Bellarmino). Avviso ai sudditi del dominio veneto di ec., sacerdote e teologo di Pavia. *Roma e Ferrara, nella stamperia Camerale*, 1607.

FORTIFIOCCA (Tommaso). Vita di Cola di Rienzo, tribuno del popolo romano, scritta in lingua volgare romana di quella età da ec., scribasenato. *Bracciano, ad istanza di Pompilio Totti, librajo in Naona*, 1624, *in*-12.°; *Ivi, per lo stesso*, 1631, del pari *in*-12.°

Fu riprodotta dal Muratori nel *tom.* III, *Rerum Ital. Script.*, col confronto de' migliori mss. e con varianti; ed ultimamente, come scritta da incerto autore nel secolo XIV, ridotta a buona lingua italiana dal volgare romanesco in cui prima era dettata, con note da Zefirino Re, cesenate, e con un commento del medesimo sulla canzone del Petrarca - *Spirto gentil, che quelle membra reggi* - *Forlì, Bordandini*, 1823, *vol.* 2, *in*-8.°, *con ritr.* Nella prefazione dice Zefirino Re che « questa vita fu » attribuita, in sulle prime, ad un Tommaso » Fortifiocca, scribasenato romano; ma le ra- » gioni, che se ne addussero, inconsiderata- » mente tratte dall'opera stessa, valgono anzi » a darne manifesta prova in contrario: » il che viene in séguito dal dotto editore esposto. È autore d'essa vita Liello Petrone, cittadino romano, come apparisce dal *tom.* LXIX *politico* dell'*Archivio Secreto Vaticano*.

Fortuna (La) per dote, tragicomedia da rappresentarsi in musica (del conte Girolamo Frigimelica Roberti, padovano). *Venezia, Rossetti*, 1704, *in*-12.°

Fortunato, figliuolo di Passamonte. *Vedi*, Libro chiamato Fortunato.

FORTUNATO (P.) (Ferrari) da Brescia, cappuccino.

FORTUNATO (IL). Quattro novelle piacevoli del ec., raccolte per diletto ec. *Parma, Seth Viotto*, 1566, *in*-8.°

Non è improbabile che il Fortunato sia quel Maffeo Taglietti, o Tajetti, detto il Fortunato, ad istanza del quale si publicò la *Istoria di due amanti ec. Venezia*, 1563. Si consulti il Gamba (*Bibl. delle novelle*, *num.* 281).

FORTUNIO GIBRANTI. Lettera di ec. *In data del mese di Giugno* 1737. *Senza luogo e nome di stampatore.*

Venne fatta scrivere dal conte Pietro Baldelli, per provare che esso conte era del medesimo ceppo del cav.e Gio. Battista Baldelli, la quale asserzione questi negava.

Vedi, Manifesto del cav.e Giovambattista Baldelli ec.

Forza (Della) attrattiva delle idee. *Vedi*, TOURI (Marchese de la).

Forza (La) d'amore, favola pastorale (di Gio. Benedetto Lollio). *Senza luogo e nome di stamp. ed anno* (ma *Ferrara, presso il Barbieri*, 1731), *in*-8.°

Forza (La) del pianto, ovvero il David pentito. Dialogo a cinque voci (di Antonio Colonna, romano, Academico Umorista ed Infecondo).

Forza delle impressioni della prima età. *Vicenza, Pavoni*, 1810. — Educazione fisica. *Ivi*, 1811. — Educazione morale. *Ivi*, 1814. — Prima educazione intellettuale. *Ivi*, 1815, *in*-8.°

Digitized by Google

Quest'opera, divisa ne' sopraccennati articoli, è dell' abate Agostino Vivorio, ex-eremitano, vicentino.

FOSSA (Jacobus a) (Sebastianus Berettari, soc. Jesu). Efflatio pulveris adversus Emmanuelis Alvari grammaticas institutiones Veronæ excitati ab Orlando Pescetto, auctore Jacobo a Fossa. *Monachii, typis Bergianis,* 1616, *in*-8.°

FOSSEUS (Fulgentius). Somnia quinquaginta Francisci Macedo in itinerario S. Augustini post baptismum Mediolano Romam; excutiebat levi brachio P. Fulgentius Fosseus. *Lugd. Batav.* (*Parisiis*), *sine typ. nomine,* 1687, *in*-4.°

Col surriferito supposto nome si nasconde il P. Enrico Noris, agostiniano, poscia cardinale Questo scritto trovasi ristampato nelle sue opere.

Fragmenta vestigii veteris Romæ XX tabulis comprehensa cum notis Joannis Bellorii. Editio quarta, cui accesserunt incerti auctoris, et Jo. Christophori Amadutii adnotationes etc. *Romæ,* 1764, *in fol.*

« Pochi esemplari sono usciti con questo frontispizio, cui va annessa una lettera di *Carisio Erotilo Trepucense* (lo stesso Amaduzzi), ed una prefazione che rende conto dell'opera, il tutto stampato *presso Giuseppe Antonio Archi di Faenza.* Nella Calcografia Camerale si vende con il seguente frontispizio inciso in rame - *Iconographia veteris Romæ XX tabulis comprehensa cum notis Johan. Petri Bellorii etc. Romæ, ex Calcographia R. C. A.,* 1764. - Si veggano le vicende di questa edizione in parte svelate nella *Gazette littéraire de l'Europe*, 18 *juillet* 1764, *num.* XXIV, e nel *tom.* I, delle *Novelle letterarie, stampato in Yverdon*, nel 1767, a *pag.* 274 *e seg.* Le annotazioni, delle quali l'abate Amaduzzi ha quest'opera corredata, sono poste in piè di pagina e segnate colla lettera A, per le quali il libro è cresciuto del doppio, trovandosene alcune poche indicate colla lettera I, le quali sono di un ignoto autore, che le aveva collocate in margine di un esemplare di detta opera, ritrovato nella Bibl. Massimi » (Bianchi, *Elogio dell'Amaduzzi*, *pag.* 98 *e* 99).

Fragmento d' istoria dell' antichità della nobilissima città di Ferrara. *Vedi,* CAGNACCINI (Alfonso).

Fragmentum prolusionis geometricæ, Carmen (auctore Petro Paulo Caravaggio). *Mediolani, sine anno et typ. nomine, in fol.*

Fragole (Le), poemetto, canti due. *Torino, Martin,* 1766, *in*-8.°

È questa la seconda (o meglio terza) edizione, nè si sa perchè siavi stato ommesso il nome del P. Giovambattista Roberti, gesuita, che trovasi nella dedica della prima edizione fatta in *Bologna, pel Della Volpe,* nel 1752. Non ci ricordiamo da qual giornale abbiamo tratta la presente memoria, soltanto abbiamo verificato in seguito che due sono le edizioni del medesimo anno 1762, cioè l'una di *Venezia*, e l'altra di *Bologna.* Forse la veneta non porterà il nome dell'autore.

Frammenti istorici della guerra di Dalmazia. 1692, *in*-12.°

Ne fu creduto autore Girolamo Brusoni.

Frammenti morali, scientifici, eruditi e poetici del signor abate D. Pietro Chiari, tratti dalle sue dodici epistole martelliane, cioè quattro risposte ai letterati milanesi, quattro lettere filosofiche intitolate L'Uomo, e quattro lettere scientifiche col titolo Filosofia per tutti. Parte Prima. *Eliopoli,* 1756, *in*-8.° *gr.*

« Sono stampati in *Lugano*, e furono sparsi per l'Italia colla posta. L'abate Chiari in una sua lettera che precede la *Filosofia per tutti*, credette di farmi pentire del bene che aveva detto del Goldoni nel mio poemetto, che ha per titolo *La vera Comedia.* Questa fu la mia risposta, che comparve al publico ec. » (Da nota originale mss. del celebre conte Pietro Verri, che sta nell'esemplare esistente presso il pregiatissimo di lui figlio conte Gabriele, il quale con veramente nobile gentilezza ha voluto lasciarci esaminare tutte le opere anonime del dottissimo suo genitore, affine che potessimo farne uso all' uopo).

Frammento d' un Novelliero antico. *Oderzo* (ma *Verona*), 1809, *in*-8.°

« L'autore (abate Michele Colombo) che si tenne celato, volle che si giudicassero *Novellette scritte nel sec. XIII.* » (Gamba, *Catalogo de' Novellieri*).

Digitized by Google

Frammento inedito di uno scrittore Napolitano del secolo XVI, intorno alla grotta incavata nel promontorio di Posilipo ec., con un commento critico-archeologico di G M F A T G G V F, Acad.° Lunatico. *Napoli, tip. Miranda,* 1841, *in*-8.°

Tre sono gli autori di questo opuscolo di pagine 111, non già uno, come si vuol far credere nel titolo; e sono accennate le iniziali del rispettivo nome in quelle lettere majuscole del titolo medesimo. Essi sono: Giuseppe Maria Fusco, Angelo Trojano Giampietri, Giovanni Vincenzo Fusco, due de' quali sono fratelli, e l'altro amico d'ambedue. L'autore Napoletano del XVI secolo, è Fabio Giordano.

Vedi, Giunta al commento critico-archeologico ec.

FRANCESCHI (Don Ottavio de') (Benedetto Giustiniani, gesuita, genovese). Duecento e più calunnie opposte da Gio. Marsilio all'illustr.° e rever.° card.e Bellarmino, confutate da ec., teologo messinese. *Macerata, appresso Sebastiano Martellini, in*-4.°

FRANCESCO CIECO DA FERRARA.

Così venne soprannominato Francesco Bello, perchè cieco dalla nascita. Secondo l'Ughi vi è luogo da congetturare, che fosse nato De' Conosciuti.

FRANCESCO DA BOLOGNA. È Francesco Zanelli, medico, e scrittore del secolo XIV.

FRANCESCO DA CASTIGLIONE.

Scrittore di varj libretti nel secolo XV. Fu veramente Francesco di Dante di Guido, o Guidone, da Castiglione di Cercina, castello nel Fiorentino, della famiglia prima detta de' Catellini, poi de' Filitieri.

FRANCESCO (Messer) DA SIENA, dottor dell'arte medicale, figlio di Bartolommeo Casini, senese, visse nel secolo XIV e XV.

FRANCESCO DA MONTECCHIO (Frate). Risposta ad una lettera con note e ponderazioni sopra un attestato di mons.e vescovo di Nusco, dirette al sig. D. Francesco Perez Navarrette sopra la tradizione, venerazione e miracoli del Sacco detto di S. Francesco, dati in luce dal P. Baccelliere Frate ec. *Velletri* (*Napoli*), 1710.

Corse voce, che ne sia stato autore il sac.e D. Jacopo Grazini, che volle pubblicarla sotto il riferito nome del P. Baccelliere Frate Francesco.

FRANCESCO MILANESE.

Quel Francesco Milanese, del quale si riportano poesie nel IV *libro* delle *Rime di diversi, Bologna,* 1551, era della famiglia Navizzani. Altre sue rime, col di lui cognome, leggonsi nel *Tempio della Divina Signora Donna Giovanna d'Aragona fabricato da tutti i più gentili spiriti ec. Venezia,* 1554; e di nuovo, *Ivi,* 1561.

FRANCESCO (P.) (Turchi) da Trevigi, carmelitano.

Francesi (I), i Tedeschi, i Russi in Lombardia. Discorso storico popolare (di Melchiorre Gioja). *Milano, Pirotta e Maspero,* 1805, *in*-8.°

Seconda edizione arricchita di nuovi documenti e riflessioni.

Francesi (I) in Lombardia da Carlo VIII fino al 28 aprile 1799 (del prete Giacinto Ferrari, milanese). *Italia, senz'anno* (*Milano, sul finire di novembre* 1799), *in*-8.°

Se ne fece una seconda edizione col nome dell'autore.

FRANCHI (Francesco de'). Parenesi di ec. al dottor Capriata, con una lettera informativa del conte Don Emanuele Tesauro a mons.e l'abate Siri, autore del Mercurio Italiano. *L'anno del Signore,* 1668, *in*-12.°

Il Baillet (*Jug. des sav., tom.* V, *part.* II, *pag.* 525) e l'Aprosio (*Vis. alzata, Hecat. num.* 33, *pag.* 45-48) riconoscono sotto il suddetto finto nome per autore lo stesso Tesauro.

FRANCHI (Girolamo de'). *Vedi,* CONESTAGGIO.

FRANCI (Adriano). Il Polito, ovvero libro delle lettere nuovamente aggiunte di ec. da Siena. *Roma, per Lod. Vicentino e Lantizio Perugino senz'anno* (1524), *in*-4.° Fu riprodotto in *Venezia, per il Zoppino,* nel 1531, *in*-8.°

Digitized by Google

Da alcuni se ne fa autore Claudio TOLOMEI, ma il Gigli sostiene che il Polito è veramente opera del FRANCI.

Franci Petrarce Poete clarissimi vita feliciter incipit (auctore Xicho, *vel* Sicco POLENTONO, patavino). *Sine ulla nota* (sed *Patavii, Maufer, circa* 1474), *in*-4.°

Questa vita anonima, che credevasi inedita, fu ristampata nell'edizione del 1650, a *pag.* 185 *e seg.*, del *Petrarcha redivivus*, di Jacopo Filippo Tommasini ed anche posteriormente.

Francisci Barbari et aliorum ad ipsum epistolæ cum diatribâ præliminari (cura et opera card. Ang. Mar. QUIRINI). *Brixiæ*, 1743, *vol.* 2, *in*-4.°

Francisci Cerealis Presbyteri Cremonensis, idea Sacerdotum. *Viennæ*, 1642, *in*-8.°

Si dice traduzione latina fatta dal P. Giovanni BUCCELLENO, della comp.ª di Gesù, bresciano.

Francisci de Petris Icti Neapolitani Doctissima Epigrammata. *Neapoli, apud Jo: Jacobum Carlinum*, 1607, *in*-4.°

« Sono cinquantadue epigrammi, oltre a cinque » altri in fine di diversi, in lode dell'autore. » Sebbene questo libretto abbia titolo e regi- » stro a parte; pure dee andare aggiunto, sic- » come va, alla Gonsavia di mons.ᵉ Cantalicio » nello stesso, e per lo stesso stampatore im- » pressa, nel frontispizio della quale si legge: » *Accesserunt Francisci de Petris Icti Nea-* » *politani doctissimi epigrammata.* » Così il Daniele nella *Vita di Francesco de' Pietri*, *pag.* XXXV-XXXVI (posta avanti alla cronologia della famiglia Caracciolo), il quale fa osservare puranco un furto letterario commesso dal mentovato de' Petri, per conto di questi suoi versi latini; cioè, che il distico *Anchora sit jacta hic, etc.*, elegante traduzione di un greco epigramma dell'*Antologia* di Natanaele Chitrea, viene attribuito a Francesco PUCCI, fiorentino, e che dagli editori de' *Carmi* di Girolamo Borgia stampati in *Venezia*, sono dati a lui i versi che il de Petri ha fatti suoi.

Francisci de Sosa tractatus. *Salamanticæ, Vasques*, 1623.

In fine sonovi *Epigrammata pia*, di un anonimo, che lo Sbaraglia (*pag.* 493) ci manifesta essere il P. Luca WADDINGO, scrittore degli *Annali Francescani*, vissuto in Roma, e mortovi l'anno 1656.

FRANCISCI (Fr.) LAUDENSIS, Montis Sion Guardiani. Hierosolymæ afflictæ, et humiliatæ deprecatio. *Mediolani*, 1631, *in*-4.°

È questi Fra Francesco QUARESMIO (forse CARENNA, minore osservante). Rammentasi dal Lasor (o piuttosto dal P. Rafaello SAVONAROLA, teatino).

Franciscum (Ad) Sparaverium plus æquo in Thomam Mazzam excandescentem parænesis. 1677, *in*-4.°

Ne è autore lo stesso Tommaso MAZZA, che scrisse *Aucupium Ibis*.

Vide, LEOCLAVIUS SIVILIANUS.

FRANCISCUS ÆLIUS.

Così venne detto dal Pontano, alla cui Academia apparteneva, *Francischello*, diminutivo di Francesco, donde latinamente è formato *Franciscus Ælius*. Il suo casato fu MARCHESE, nobile famiglia salernitana, trapiantata in Napoli.

FRANCISCUS (Torresanus) DE ASULA. Terentius. *Venetiis in ædibus Aldi, et Andreæ soceri. Mense Novembri* M. D. XVII (1517); *Ibidem, mense Junio*, M. D. XXI (1521), *Ibidem, apud Aldi filios*, M. D. XLI (1541), *in*-8.°

Vuolsi da alcuno che la prefazione indirizzata sotto il nome di Francesco d'Asola a Giovanni Grolier, famigerato amatore di scelti libri, sia di Andrea NAVAGERO.

FRANCO DELLA TORRE ASIRIO. *Vedi*, CINTIO DI NICO GATTAFILOTA.

FRANCOLINUS, Clerici Romani pædagogus, laxioris in administrando pænitentiæ sacramento disciplinæ magister, commentitiæ Rigoristarum, fictitiarumque in Ecclesiam veterem ac recentem calumniarum impugnator, observationibus historico-critico-moralibus exagitatus. *Delphis, apud Hen. Van-Rhin* (data falsa), 1706, *in*-12.°

Celasi sotto questo nome il P. Antonio BARDON, domenicano teologo della Casanatense, marsigliese.

FRANGIPANE (Silvestro) (P. M.° F. Ignazio CIANTI, domenicano). Libro primo de' miracoli e gratie operate dall' immagine del patriarca S. Do-

Digitized by Google

menico, portata dal Cielo in Soriano, descritta da ec. *Messina*, 1621; e, *Trani*, 1632, *in*-4.°

Ristampato in séguito, con l'aggiunta della seconda parte, varie volte ed in varj luoghi.

FRANLAURO BARBOREO.

Riferisce l'autore della *Storia lett. d'Ital.* (*tom.* XIII, *pag.* 28) che sotto questo finto nome il P. Pier Maria Guini, de' minimi, principiò a stampare alcuni fogli in versi di quattordici sillabe rimati nel mezzo per rendere più comuni le *Notizie geografiche e storiche*, con le date d'*Etiopia*, di *Turchia*, d'*Olanda*, e di tutto il globo terraqueo non solo, ma pur anco fino del concavo della Luna, e di altri paesi simili, aggiungendo note dove abbisognava qualche maggiore illustrazione. Appena usciti i primi fogli, gli fu impedito di più proseguire. Lo stampatore era il *Marozzo*.

FRANSONUS (Caspar). Argumentum Academici Clypei, Partheniorum Philalethum, publicatum et explicatum in Gymnasio Genuensi Soc. Jesu, a Caspare Fransono Patric. Gen. Academiæ Principe ante conclusionum defensionem. *Genuæ, apud Pavonem*, 1619, *in*-4.° *parv.*

Ne è autore il P. Giulio Negroni, della comp.ª di Gesù, che sarà stato il Lettore assistente. Di questo suo scritto si tace dal Sotvello.

Franzech (A ol) Olivee, par numerada dit a ol Colomber, al cerca de tornà in grazia ai lustrissim so scior patron ec. *Como, per Carl'Antonio Ostinelli*, 1806.

Quest'opuscolo in prosa comasca è del canonico Gattoni, di Como.

Frate (Il) sfratato, traduzione dal francese (di Carlo Antonio Pilati). *Colonia*, 1769, *in*-8.°

Ignoriamo se sia veramente traduzione, oppure scrittura originale dell'autore.

Frati (I) e le monache, lettera (di Melchiorre Gioja) al Consiglio dei Seniori. *Milano, anno VI, in*-8.°

Fratris Joannis Annii Viterbiensis Ord. Prædic. Commentaria. *Vide*, Antiquitatum variarum volumina etc.

FREDAREZINA (Damiano Ottavio). Tre quesiti di soggetto disingannato intorno ai moderni teatri, esposti in una lettera ad un amico veneziano da ec., anagrammatico. (*Secolo XVIII*).

Il nome che si dice anagrammatico è veramente tale, poichè da questo risulta Fra Diodato Maria Veneziano, il quale fu dell'ordine de' Cappuccini, e chiamavasi nel secolo Girolamo *q.m* Marchiò Querini, di Santa Maria Zobenigo.

FREGOSO (Federigo).

1.° Prefazione alla lettera di S. Paolo a' Romani.

2.° Della giustificazione, della fede, e delle opere.

Questi due scritti di Martino Lutero, furono fatti stampare come produzioni del card.e Federigo Fregoso: frode spesso posta in opera dagli eretici nel secolo XVI per far circolare liberamente in Italia i loro pravi libri. Di qui provenne, al dire del Zeno (*Note al Fontanini*, *tom.* II, *pag.* 10), che fosse messo all'Indice de' libri proibiti anche il seguente *Trattato dell'orazione*, di cui è tenuto veramente autore il Fregoso, « permesso da prima » e cattolico...., che altrimenti senza quella » eretica giunta non vi sarebbe ». Al Zeno fanno eco il Tiraboschi (*Storia della letter. italiana*, *tom.* VII, *part.* III, *pag.* 1081, 2.ª *ediz.*, e il *Dizionario storico di Bassano all'art. Fregoso* (*Federico*). Parrebbe quindi che queste tre opere siano state da prima stampate separatamente, poscia riunite in qualche edizione da chi volle maliziosamente abusare del nome del Fregoso per far gabbo agli incauti. E nulla di meno vuolsi avvertire che tutte e tre furono messe nell'*Indice tridentino*, senza alcuna riserva od eccezione che salvi dalla condanna il trattato del Fregoso, quando non vada congiunto agli altri due scritti; onde anche nell'ultima edizione dell'Indice, fatta in *Roma* nel 1835, regnando Gregorio XVI, si trovano registrate col titolo in lingua italiana al nome *Federigo Fregoso* e colla sola distinzione che i titoli delle due opere, da noi qui sopra riferite per prime, sono chiusi da una grappa marginale, colla postilla: *quæ tamen falso ei tribuuntur*. Dal che, diversamente da quanto opinarono il Zeno, il Tiraboschi e il compilatore del *Dizionario storico*, si dovrebbe conchiudere che la condanna colpisca il *Trattato dell'orazione* anche disgiunto dagli altri scritti. È però da notare esservi pure di Lutero un trattato - *Quomodo orandum sit.*

3.° Pio e cristianissimo trattato dell'orazione, il quale dimostra

Digitized by Google

come si debba orare. *Venezia*, 1542, *in*-8.°; e 1543, *in*-12.°

Frequente (Della) comunione secondo lo spirito della chiesa contro Antonio Arnaldo e suoi aderenti, operetta d' un Religioso minor conventuale di S. Francesco, utile a' confessori e penitenti ec. *Genova, pel Repetto, senz'anno* (1789), *in*-8.° *pic.*

A piè della dedica leggonsi le lettere iniziali F. G. G. F. M. C., significanti Fra Gio. Giuseppe FERRARI, minore conventuale, che è autore del libro.

Frequente (Della) comunione, trattato di Arnaldo, tradotto in italiano (dal P. Giovambattista Tosi, somasco). *Milano, per il Monza, in*-8.°

FREZZA (Marinus).

Si volle che il trattato - *De præsentatione instrumentorum etc.* - impresso sotto il suo nome in *Venezia* nel 1605, sia di Bernardino SIRIPOLO; sebbene alcuno abbia ciò contraddetto, e restituitolo al Frezza.

FREZZI. *Vedi*, FEDERICO VESCOVO DI FOLIGNO.

FRIANO FORBOTTA (M.) (Angelo Matteo BUONFANTE). Il Cigno provocato di ec., risposta apologetica al giudicio poetico d'Antonino Zancume (*Vincenzo MONTANA*) sopra una canzone di Francesco Mugnos. *Venezia, appresso il Funini*, 1661, *in*-4.°

FRISASTE, e RATISBO PP. AA. (P. D. Ferdinando MINCARELLI, e D. Mauro FATTORINI, ambedue monaci camaldolesi). Versi di ec., dati in luce da Clitoreo Alloniano P. A. (Domenico Maria SAVERNI, da Ravenna). *Bologna*, 1755, *in fogl.*

FRISTELLINO, Comico Acceso (Pier Maria CECCHINI, ferrarese). Trattato sopra l'arte comica cavato dall'opera di S. Tommaso, aggiuntovi il modo di ben recitare, di ec. *Lione*, 1601.

FRONDESIO MARATEO P. A. (Duca Domenico PERRELLI). Per le due statue degli Angeli dell' insigne scultore Giuseppe Sammartini, poste nella chiesa de' PP. Filippini di Napoli. Versi di ec. *Senza data.*

Fronimo e Simplicio. *In*-8.°

Dialogo del conte Pietro VERRI, stampato a *Lucca*, che comparve unitamente al libro del marchese Cesare Beccaria - *Del disordine e de' rimedj delle monete dello Stato di Milano nel* 1762. *Lucca, per Vincenzo Giuntini, l'anno medesimo, in*-8.°

Fronimo esaltato dal Sannazaro nell'Arcadia, è Giovanni Francesco CARACCIOLI.

Frottoletta. = Comincia = *Passando con pensier per un boschetto, ec.*

Leggesi come componimento d'incerto a *pag.* 171, nel *lib.* II, della *Raccolta di poesie fatte dall'Atanagi;* ma, secondo il Crescimbeni, il Quadrio ed altri, l'autore ne fu Ugolino UBALDINI, cittadino di Faenza. Ultimamente fu data a Franco SACCHETTI.

FRUCTIFERUS (Hieronymus). Theologica dissertatio de viris religiosis personatis, ac ludentibus, auctore Hieronymo Fructifero. *Venetiis, apud Josephum Corona*, 1739.

Il pseudonimo autore P. Girolamo CERESANA, della Congr.ª del B. Pietro da Pisa, la unì ad altre sue dissertazioni stampate senza nome.

Vide, Ecclesiastica (De) disciplina dissertationes quinque etc.

FRUCARDINI (Cesare Leone) (Francesco Maria De Luco SERENI, romano). Amore vince lo Sdegno, tragicomedia di ec. *Ronciglione*, 1673, *in*-12.°

Il Crescimbeni (*Notiz. degli Arcadi, tom.* I, *pag.* 85) pretese che col medesimo quasi anagrammatico nome il De LUCO SERENI, altre opere sceniche publicasse, ma che titoli portino non ne fa motto alcuno, nè ricavar si può dalla ristampa della *Drammaturgia dell'Allacci*, perchè tutti i suoi componimenti drammatici si riferiscono colà sotto il vero nome.

Frulleide, ovvero cento sonetti (del prete Giambattista SIGNORI, bresciano) sopra due racconti di D. Frullo. *Cosmopoli* (*Brescia*), *in*-12.°

Frusta (La) del Diavolo, o sia il castigo naticale praticato sì in pu-

Digitized by Google

blico, che in privato. Opuscolo critico morale del conte P. (Prosperi). *Senza luogo* (*Firenze*), 1785, *in*-8.°

Dalle memorie comunicateci da G. Molini. In quelle però degli anonimi tirolesi, delle quali ci fu cortese il barone Mazzetti, se ne fa autore Carl'Antonio Pilati, da Tassulo: del che dubitiamo, non avendo questi il titolo di conte.

Frusta democratica (di Giammaria Febrari, bresciano). *Brescia*, 1798, *in*-4.°

Giornale satirico in cui ebbe mano altra persona tuttora vivente. Fu continuato col titolo d'*Iride*, e poco appresso con quello di *Circospetto*.

Frusta (La) letteraria di Aristarco Scannabue, redarguita in varie proposizioni. Dissertazione epistolare, in cui si confuta con precisione il falso sistema della pluralità dei mondi ec. *Venezia*, 1735, *in*-8.°

La dissertazione è supposta scritta *da Cremona il 28 marzo 1764*, e l'autore di essa è l'avv.° Giuseppe Antonio Costantini, deriso dal Baretti in più luoghi della *Frusta*.

Frustabene (Il) frustato meglio. Canto (di Giovanni Ranieri-Rastrelli). *Monte Lupo, all'insegna dell'Asino*, 1774, *in*-8.°

FRUSTACOCOLLE. *Vedi*, Monacologia.

Frustator (Il) frustato, risposta (di Vittorio Melchiori, bresciano) al num. XXII sull'articolo dell'inetto Avvocato della Frusta democratica in data 9 agosto 1798 v. s. *Brescia, nella stamperia Spinelli e Valotti*, *in*-8.°

Frutti degni di penitenza di un peccatore da dovero convertito. *Vicenza, per Antonio Veronese*, 1760.

L'opera è traduzione dal francese, e il traduttore è il conte Annibale Dalli, sacerdote vicentino.

Frutti dell'Academia de' Maluniti di Novara, raccolti nella Pace universale (da Gio. Pietro Coppa, novarese). *Novara*, 1679, *in*-4.°

Sonovi poesie del mentovato Gio. Pietro Coppa, Acad.° Oppresso; di Girolamo Antonio Prina, Acad.° Combattuto; di Antonio Maria Pallavicino, Acad.° Fedele; di Antonio Vecchiotti, Acad.° Fallito; di Carlo Tornielli, Acad.° Risentito; di Carlo Francesco Fatiolo, Acad.° Costante; di Damiano Casati, Acad.° Amabile. Non parla di codesta Academia il Quadrio.

Fuga del cardinale Antonio (*Barberini*) male interpretata e peggio calunniata (di Raffaele Della Torre, nobile genovese). *Stampata in Perugia, l'anno* 1646, *in*-12.°

Fuga (La) di S. Teresa, per musica. *Senza nota di stampa.*

Sembra stampata in *Modena*, vedendovisi l'arma della Casa d'Este nel frontispizio. La poesia è del dottor Eustachio Manfredi, bolognese, per uso della Congregazione di S. Filippo Neri di Forlì, l'anno 1717. Compose la musica il P. Francesco Pistochi, prete dell'Oratorio.

Fuga (La) vittoriosa.

«Ottave in lode di S. Filippo Neri, le quali, »benchè non vi si vegga il nome dell'autore, »sono componimento di Simone Ruggieri» (Cinelli, *Bibl. volante, vol.* IV, *pag.* 188).

Fuga (La) vittoriosa del cuore di S. Gaetano. Oratorio per musica. *Brescia, Rizzardi*, 1697, *in*-4.°

Opuscoletto del P. D. Pietro Parma, ch.° reg.°

FUGGIGUERRA (Omero).

«Nome, sotto il qual si nascose l'infelice Tor»quato Tasso, quando fuggitosi dalla prigione »di Ferrara, visse incognito a Torino, dove »Filippo d'Este il conobbe, e gli procurò ogni »possibile sollievo» (Lancetti, *Pseudonimia, pag.* 120).

FUGGITIVO, Acad.° Indomito (abate Agostino Lampugnani, benedettino casinese). Lumi della lingua italiana, diffusi in regole abbreviate e dubbj esaminati. *Bologna, appresso Carlo Zenero*, 1652, *in*-12.°

Quest'opera, mandata dall'autore agli Academici Indomiti di Bologna affinchè la correggessero e ripulissero, era stata da essi publicata in parte nel 1641. Il Lampugnani poi la riprodusse emendata in *Milano* col proprio nome nel 1655.

FULBERTI (Godefrido) (P. Filippo Bonanni, gesuita). Riflessioni sopra la relazione dell'uova delle Chiocciole di A. F. M. (*Antonio Felice Marsigli*) inviate in una lettera all'Em.mo card.e Conti da ec. *Roma, pel Varese*, 1691, *in*-4.°

Digitized by Google

FULGENZIO DA MONTE PELLORO, palermitano (P. Antonio Ignazio MANCUSI, gesuita). Ritratto della falsa dottrina di Lamindo Pritanio (*proposto Lodovico Antonio MURATORI*), esposto da ec. alla considerazione de' savj Cattolici più dotti e fedeli ec. *Palermo, stamp. Amato,* 1742, *in*-4.°

Questo libro non fu compito dall'autore, e fu publicato postumo.

FULGENZIO SERVITA (Fra). Le confermazioni delle considerazioni sopra le censure ec.

Il suo cognome era MICANZIO; sostanzialmente è opera di Fra Paolo SARPI.

FULGET (Chermesius de). In tabulas anatomicas Barth. Eustachii, Chermesii de Fulget commentarii.

Questo lavoro è di Francesco Maria LORENZINI, a cui il Cocchi tentò di rapire il merito della fatica per infedeltà d'uno stampatore venale.

Vedi, CARLETTI (Ignazio).

FULGINATIS (Lucii Lælii) (Julii RECALCHI, ferrariensis). De lue Sarmatica, consultatio. *Ferrariæ,* 1600, *in fol.*

FULGOSUS (Baptista). *Vedi,* CAMPO FREGOSO.

Fulmine (Del) e della sicura maniera di evitarne gli effetti, dialoghi tre (di Atanasio CAVALLO, da Asti). *Milano, Agnelli,* 1766.

FULVIO SAVOJANO (Valerio). Avviso di Parnaso, nel quale si racconta la povertà e miseria dove è giunta la Republica di Venezia, ed il duca di Savoja, scritto da un curioso novellista spagnuolo, con alcune annotazioni molto importanti che in esso si contengono, per ec. *Antopoli, nella stamp. regia,* 1618; e di nuovo, *Ivi,* 1719 e 1621, *in*-4.°

Queste diverse edizioni trovansi nella Biblioteca Parmense. Valerio Fulvio Savojano, sotto il qual finto nome celasi Giacomo CASTELLANI, confuta con le sue annotazioni e dichiarazioni l'autore dell'Avviso di Parnaso. Le *Annotazioni* incominciano a carte 11 di questo libricciuolo con una dichiarazione dell'annotatore: *Ai signori Spagnuoli,* la quale ha principio con queste parole - *Chi fra voi è discreto, non m'incolpi se ho detto alcuna cosa contro la vostra nazione, datene la colpa al vostro Parnasista che me ne ha dato cagione, ec.* - A piedi - *Con privilegio della maestà d'Apollo ec.*, in tutto fogli 60. Trovasi quasi sempre unito alla presente opera, sotto lo stesso pseudonimo, altro libretto di fogli 20, col titolo di *Castigo esemplare de' calunniatori, Avviso di Parnaso di Valerio Fulvio Savojano, al sereniss. ed invittissimo Carlo Emmanuele duca di Savoja ec. Antopoli,* 1619; e di nuovo, 1621, *in*-4.° Il Grisellini (*Vita di Fra Paolo, tom.* II, *pag.* 139 *e* 187) ci fa sapere che venne dallo Scaverio attribuito al Sarpi, senza la minima prova e senza alcun documento, una risposta di Valerio Savojano al libello intitolato: *Avviso di Parnaso;* essa è forse una di queste due operette riferita con titolo inesatto, oppure quella che troviamo rammentata dal Coleti nel *Catalogo delle Stor. d'Ital.*, e da noi già riportata superiormente, cioè: *Allegazione per confermare quanto si scrive nelle Annotazioni all'Avviso di Parnaso ec. Antopoli,* 1618, la composizione del quale libretto noi dubiosamente abbiamo creduto di attribuire al suddetto CASTELLANI.

FULVIUS (Andreas). Illustrium Imagines. = *In fine* = Imperatorum, et illustrium Virorum ac Mulierum vultus ex antiquis numismatibus expressi et breves tituli ad inscriptiones appositi per diversos doctissimos viros, sed pro majori parte per Andream Fulvium gentilissimum antiquarium a quo emendatum correctumque est totum opus. *Impressum Romæ, apud Jacobum Mazochium, Romanæ Academiæ Bibliop. Anno* MDXVII, *mense novembris, triumphante divo Leone X Pontifice Maximo, Anno ejus quinto, in*-8.°

Questo libro fu lodato da mons.° Antonio Agostini ne' suoi stimati Dialoghi; ma pose in dubio se fosse fatica di Andrea Fulvio (ORSINI) Antiquario, ovvero del card.° Jacopo Sadoleto, a cui venne dedicata l'opera. Il P. Zaccaria (*Bibl. antica e moderna di storia lett., tom.* III, *pag.* 38 *e seg.*) non vede ragione di dare una mentita al librajo Mazzocchi che nomina particolarmente Fulvio. Pare che potrebbe il Sadoleto, il quale della scienza delle medaglie

Digitized by Google

non era digiuno, entrare tra que' *diversos doctissimos viros*, ma sempre a Fulvio resterà la maggior gloria.

FUMOSO, della Congrega de' Rozzi.

È Silvestro, cartajo, sanese, che scrisse varie comedie ed intermezzi, i cui titoli si possono vedere nella *Drammaturgia* dell'Allacci e suo Continuatore. Troviamo inoltre di lui un *Capitolo* (villanesco) *alla sposa nuova padrona, in terza rima. Siena*, 1523, *in*-8.°

Fundamentis (De) religionis, et de fontibus impietatis, libri tres Fr. Antonini Valsecchi ord. Præd. ex italo idiomate in latinum translati (ab Aloysio Guerra), juxta editionem secundam etc. *Venetiis, typis et imp. Nicolai Pezzana*, 1767, *in*-4.°

È dedicata a Giangirolamo Gradenigo, arciv.° di Udine, da I. B. P. A. R., delle quali iniziali ignoriamo il significato.

Funebris pompa in parentalibus amplissimi et reverendissimi P. D. Pompei Castilonei ab amore et dolore adornata, auctore Patre anonymo (Alano Maculano, placentino). *Mediolani*, 1717, *in fol.*

Funerale d'Agostino Caraccio, fatto in Bologna dagli Incamminati Academici del Disegno. *Bologna, per il Benacci*, 1603, *in*-4.°

L'estensore è Benedetto Morelli, bolognese. L'orazione fu composta da Lucio Faberio e recitata da Giambattista Bertuzi.

Funerali di Filippo III, Re delle Spagne (descritti dal P. Emmanuele Tesauro, gesuita).

Funerali per la morte dell'Imperatrice Maria Teresa celebrati nella chiesa dell'Annunciata di Aversa (descritti da D. Liborio D'Ambrogio, can.° di quella città). *Napoli*, 1781, *in fogl.*

Funere (In) Sigismundi Christophori Comitis ab Herberstein Ep. Labacensis, S. R. I. Principis, oratio Perusiæ habita in templo augustissimo D. Petri Casinensium (a can. Joanne Angelo Guidorelli). *Perusiæ*, 1716, *in fol.*

Funestissimo (Sul) caso avvenuto in Bologna nel dì 16 marzo 1789. Lettera di un Gentiluomo di Corte dell'emin.° card.e Andrea Archetti, legato a latere di quella città (ab.e Gioachino Tosi, poi vescovo di Anagni) al conte T. B. *Bologna, in*-12.°

Furio (Il) Camillo, cantata (del P. Luigi Buongiaschi, scolopio) in occasione della publica Academia nel nuovo Collegio Calasanzio delle Scuole Pie. *Roma, Puccinelli*, 1760, *in*-4.°

Furlano (Il) (*o con altro simile titolo*).

Romanzo assai cattivo di Carlo Bonamente, stampato, come veniamo assicurati, in *Venezia*, circa il 1770.

Furti svelati nelle poesie meliche e negli epigrammi di Giuseppe Battista. *Senza alcuna nota di stampa. in*-12.°

Operetta pungente di Federigo Mennini contro Giuseppe Battista.

Vedi, Affetti caritativi ec.

FUSANACCI (Gian Pietro) (*anagramma* di Gian Francesco Pivati). Dizionario compendioso di sanità, che contiene l'esatta descrizione delle umane malattie comprese pur quelle degli artefici e della gente applicata e sedentaria, colla specificazione de' rimedj sperimentati da più celebri professori dell'arte medica, tradotto dal francese ed illustrato con osservazioni iatrofisiche dal dottor ec. *Venezia, presso Antonio Zatta*, 1764; e di nuovo, *Ivi*, 1766, *tom.* 3, *in*-8.°

FUSCULA (Maria Catharina).

1.° Pro Gabriela Marcella sacri et regii asceterii Sanctæ Mariæ de Virginibus antistita inaugurata oratio..... habita a etc. *Venetiis, Pasinellus, anno domini* 1737, *in*-4.°

2.° Pro Maria Seraphina Bragadena, etc. inaugurata, oratio habita etc. *Venetiis, apud Petrum Basaleam* (*sic*), 1743.

Digitized by Google

La prima di queste orazioni fu composta dal P. Domenico Bona, chierico regolare somasco. Anche l'altra non è farina della Maria Caterina Foscolo, ma d'altro sacco.

FUSCUS (Palladius) (Palladio Negri).

Si chiamò Fosco per seguir l'uso che correva allora fra' letterati di mutarsi i nomi. Abbiamo di lui un Commentario latino sopra Catullo, stampato in *Venezia* nel 1496, e - *De situ Dalmatiæ etc.*

FYLOSTRATO. *Vedi*, FILOSTRATO.

G

Gabbia de' matti.

Questo opuscolo anonimo si attribuisce dal P. Armellini (*Bibl. Casin.*) al P. Cornelio Cerasi, monaco napoletano, ma non si ricava chiaramente che sia alle stampe. Non è però questo opuscolo da confondersi con quella composizione poetica che scrisse, in occasione di mascherata concertata, il bizzarro cervello di Francesco (nel secolo Antonio) Moneti, minore conventuale, che intitolò - *Il Mondo gabbia de' matti.*

Gabbie (Le), dramma giocoso per musica (dell'avv.° Michele Antonio Gazano). *Torino, stamp. Mairesse, senz'anno* (verso il 1774), *in*-12.°

Gabelle (Delle). *Carmagnola*, 1794-1796, *tom.* 3 in 4 *vol.*, essendo il I tomo diviso in due parti.

Dai primi volumi sembrerebbe opera anonima, ma il nome dell'autore Carlo Racagni, di Mondovì, apparisce dalla dedicatoria premessa al *tom.* III. Il *vol.* I, *part.* I, ha per isbaglio il titolo di *tomo IV*, nè se ne comprende il perchè.

Gabinetto fisico di S. A. R. il Granduca di Toscana in Firenze (descritto da Gio. Valentino Fabroni). *Ivi*, 1790.

GABINIUS LÆTUS. *Vide*, Alphonsi Ciccarelli physici etc.

GABRIELLO DI CAMALDOLI, *cioè* monaco camaldolese. Poeta. Forse della famiglia Landini, cugino di Cristoforo commentatore di Dante.

GABRINUS HERCULEUS. In Lucium Sectanum L. Filium Sermonis sexti auctorem M. Gabrini Herculei carmen.

Sono 455 versi esametri, che vengono attribuiti al signor Mainardi, già maestro del Comune di Pescia, contro al P. Giulio Cesare Cordara, gesuita, che ne' suoi Sermoni si maschera col nome di Lucio Settano figlio di Quinto.

GAETANO DA BRESCIA (abate Diego Giuseppe Fuensalida, ex-gesuita, spagnuolo).

1.° Le Frodi del Giansenismo usate già in Francia da' Quesnellisti, e a' dì nostri rinnovate in Italia dai loro seguáci, segnatamente in Pavia e Pistoja: ovvero Risposta degli anecdoti indirizzata al loro autore da mons.r Francesco Lafitau, vescovo di Sisteron, volgarizzata da ec. *Assisi, per Ottavio Sgariglia*, 1788, *in*-8.°

2.° Osservazioni critico-teologiche di ec. sopra l'Analisi del libro delle prescrizioni di Tertulliano di D. Pietro Tamburini. *Ivi, presso lo stesso stamp.*, 1783, *in*-4.°

GAETANO MARIA DA BERGAMO, cappuccino.

È Gaetano Migliorini, bergamasco, autore di varie opere teologiche ed ascetiche, stampate prima separatamente, che poi raccolte in dodici volumi *in*-4.°, videro la luce in *Roma*, nel 1776.

GAETANO (Silvio) (Agostino Viale). Rosario di novissimi, dato da S. Domenico ad un Cavaliere italiano in penitenza delle sue colpe. Tradotto in questa lingua da ec. *Genova, per Antonio Gregorio Franchelio, in*-12.°

Il traduttore vi aggiunse cinque sonetti.

GAGLIARDUS (Joseph). Oratio habita Patavii ad instauranda Artium stu-

Digitized by Google

dia postrid. Kal. Nov. anno 1734. *Patavii, typis Sardi, almæ Universitatis typographi, in*-4.°

Giuseppe Gagliardi, sotto il cui nome è stampata l'orazione, fu quegli che la recitò, ma chi la scrisse fu il can.° suo zio Paolo GAGLIARDI, letterato bresciano.

GAIBOTTI (Ser Donato), aretino. Scaniccio di ec. *Siena*, 1533.

È una favola rusticale in terzine, e in tre atti semplici, che nelle ristampe che poi se ne fecero, riferite dal Crescimbeni, dall'Allacci e dal Farsetti, fu attribuita a Giovanni RONCAGLIA, sanese, della Congrega de' Rozzi.

GALATEO (Antonio).

Il casato di lui fu de' FERRARIIS, o FERRARJ. Si impose egli il soprannome di Galateo nell'Accademia Pontaniana, dal nome di Galatana, o Galatena, o Galata, volgarmente detta Galatone, nella provincia d'Otranto, e non da Galitina, o sia da S. Pietro di Galatina, che è comune vicino nella medesima provincia. Scrisse varie pregiate opere delle quali possono vedersi i titoli nelle *Dissert. Vossiane* di Apostolo Zeno (*tom.* II, *pag.* 208 *e seg.*). Questi ci avverte: « che sebbene il Casa al » suo *Trattato de' costumi*, abbia dato il nome » di *Galateo*, non tolse tal nome dal suddetto » Antonio, ma da quello di uno che stava al » servizio di mons.° Giberti, vescovo di Ve» rona, e che forse per essere nome finto, si » crede che fosse messer Galeazzo Florimonte, » che fu poi vescovo di Aquino, indi di Sessa » sua patria » (*l. c. pag.* 296). Ciò viene confermato dall'illustratore delle opere del Casa (*ediz. di Venezia del* 1728, *tom.* III, *pag.* 289 e 297) nelle note al Galateo.

Galateo (Il) politico, o sia le creanze alla moda. Opera comica morale di novissima estrazione (del P. Francesco ARIZZI, barnabita). *Venezia, presso Francesco Storti*, 1749, *in*-8.°

GALATINUS (Petrus). De arcanis Catholicæ veritatis, auctore Petro Galatino.

Quest'opera scritta contro gli Ebrei ed impressa la prima volta in *Ortona, presso Girolamo Socino*, nel 1518, ebbe l'onore di varie ristampe. Scemò poi la medesima di grido per essere stato scoperto che l'autore ne avesse ricopiato gran parte da un'altra, scritta quasi tre secoli prima sopra lo stesso argomento, col titolo di *Pugio Fidei*, di un P. Raimondo Martini domenicano, nativo di Sobirats in Catalogna. Galatino vien detto l'autore (che vestì l'abito de' frati minori), perchè nato in S. Pietro di Galatina, donde prese il cognome. Chi lo dice figlio d'un COLONNA, chi della famiglia MONCIÒ.

GALEANTES (Petrus) (Cajetanus PERLETTO). Anagrammatismus Thienæus, sive vita S. Cajetani Thienæi quadraginta octo anagrammatis puris effornata. *Veronæ*, 1672, *in*-4.°

Galenista (Il) confuso, ovvero l'arte convinta d'impostura nell'uso del salasso, opera tradotta dal francese. *Venezia, appresso Gio. Giacomo Hertz*, 1697.

Non tradotta dal francese, ma credesi opera originalmente scritta in italiano dal dottor Roberto CUSANI, veronese.

GALENO SERNOVICHIO.

Sotto questo nome, anagramma imperfetto del P. D. Angelo CORTINOVIS, barnabita, abbiamo alle stampe varj componimenti poetici italiani.

GALEOTA (ab.e Onofrio) (P. Nicola ONORATI, detto COLUMELLA, de' minori osservanti, prof.e d'agricoltura nell'Università di Napoli). Lettera parenetica dell'abate ec. a messer Cimabue Tuttesalle Giornalista di Vicenza. 1784, *in*-8.°

GALEOTA (D. Onofrio) (Altro).

1.° Spaventosissima descrizione dello spaventoso spavento che ci spaventò tutti coll'eruzione del Vesuvio degli 8 agosto 1779, ma per grazia di Dio durò poco, di ec., poeta e filosofo all'impronto. *Napoli*, 1779.

L'autore è l'abate Ferdinando GALIANI, che con questa spiritosa produzione volle deridere gli innumerevoli scrittori intorno a tale eruzione che in vero non fu delle più strepitose. Ristampata nel 1822 in *Napoli*, con altri opuscoli dell'autore, e col nome di lui.

2.° Storia universale, o sia indice astrologico ridotto a taccuino dall'eruditissimo D. ec, tra gli Arcadi il Sonnacchioso. *Costantinopoli* (*Napoli*). Da me stampato all'insegna del Gatto Mammone ec. *in*-8.°

Digitized by Google

GALEOTTA (Antonius). Dissertatio de momento gravium in planis, Antonio Galeotta auctore. *Neapoli, typis Felicis Mosca*, 1701 (1711), *in*-12.°

Scrissero gli autori del *Giornale de' lett. d'Ital.*, che piacque al dottore Gio. Battista Balbi di stampare la suddetta dissertazione sotto il nome del Galeotta suo scolare. È contro a Vitale Giordano in difesa di Luca Antonio Porzio, nella contesa intorno a' gravi sopra il piano inclinato.

GALEOTTI (Bartolommeo) (Filippo Bianchi). Trattato degli uomini illustri di Bologna, composto da ec. *Ferrara, presso Vittorio Baldini*, 1590; ed *Ivi, per lo stesso*, 1609, sempre *in*-4.°

GALEOTTO (Fra) DA BOLOGNA. *Vedi*, GUIDOTTO DA BOLOGNA.

GALEOTTUS NARNIENSIS. È per intero: Galeottus Martius, narniensis; *cioè:* Galeotto Marzio, da Narni.

GALERANA BARATOTTI (Arcangela Tabarotti, monaca in S. Anna di Venezia). La semplicità ingannata, di ec. *Leida, per Giovanni Lambix*, 1654, *in*-12.°

La suddetta Tabarotti scrisse, celandosi colle iniziali D. A. T., contro la *Satira Menippea del lusso donnesco* di Francesco Buoncompagni, e colle stampe di *Giuseppe Odone*, publicò il *Parnaso Monacale.*

GALERATUS (Jacobus Mainoldus), de titulis Philippi Austriaci liber, atque in ipsa titulorum successione tabulæ. *Bononiæ*, 1573, *in*-4.°

L'Ernstio nelle *Varie osservazioni* ci assicura, su la fede del Pignoria, essere questo lavoro di Carlo Sigonio.

GALFI (Giovanni) (*anagramma* di Giulio Fagnani, patrizio di Sinigaglia). Lettera del signor ec. al signor Flavio Gangini, contenente alcune osservazioni intorno tre articoli dell'opera del signor Colin Madamin sopra il Calcolo delle flussioni. *Pesaro*, 1753.

GALILEI (Galileo). Considerazioni al Tasso di ec., e discorso di Giuseppe Iseo sopra il poema di M. Torquato Tasso. *Roma, nella stamp. Pagliarini*, 1793, *in*-4.°

Si dubita da alcuni se sia veramente lavoro del Galilei. Ne fu editore Pietro Pasqualoni, romano, di cui è la prefazione. Che però il Galilei non parteggiasse pel Tasso si ritrae assai chiaramente da una sua lettera a Francesco Rinuccini che leggesi nel secondo volume della Raccolta di prose del Tagliazucchi. In questa egli parla di riscontri da sè fatti dei due poemi dell'Ariosto e del Tasso con esposizione dei motivi che gli facevano anteporre l'uno all'altro, e dice che gli era uscito di mano il libro dove ciò aveva scritto.

Galileo (Il) proposto per guida alla gioventù studiosa da F. C. S. D. O. (Francesco Colangelo, sacerdote dell'Oratorio). *Napoli, Orsino*, 1815; e di nuovo, *Ivi, Trani*, 1825, sempre *in*-8.°

GALINDI (Fortunii) (Casparis Scioppii), De causis publici erga jesuitas odii disputatio.

Sta nel libro intitolato *Arcana Societatis Jesu* (*Vedi quest'art. sopra*), e nella *Tuba Magna mirum clangens sonum per Liberium Candidum* (*Henricum a S. Ignatio, carmelitanum*). *Argentinæ*, 1715, *in*-12.°

GALINDI (Sanctii) e societate Jesu (ejusdem Casp. Scioppii), Anatomia societatis Jesu, una cum aliis opusculis ad salutem ejusdem societatis, et ad excitandam regum ac principum catholicorum attentionem utilissimis. *Lugduni*, 1633, *in*-4.°

Fu questo sanguinoso libello riprodotto in parte medesimamente nel libro intitolato: *Arcana Societatis Jesu*, da noi già rammentato.

GALINELLI (Bartolommeo), bolognese.

Così celato Fabrizio Nanini, bolognese, dottore di medicina, poi prete, scrisse varie comedie.

GALISTONI (Carlo) (P. Angelico Aprosio, da Ventimiglia). Il Buratto di ec. Replica al Mulino di Carlo Stigliani. *Venezia*, 1642, *in*-12.°

Il *Mulino* di Carlo Stigliani (o meglio di Tommaso, suo padre) girava manoscritto. L'Aprosio celasi col nome fatto anagramma di Stigliani. La lettera al lettore che doveva essere posta in fronte al *Buratto*, non essendosi ritrovata mentre si stampava, fu inserita di poi a *pag.* 139 della *Bibl. Aprosiana.*

Digitized by Google

GALISTONI (Masotto) (Lo stesso P. Aprosio, da Ventimiglia). Il Vaglio critico di ec. da Teramo, sopra il mondo nuovo del cav.e Tommaso Stigliani da Matera. *Rostock, per Willelmo Wallop* (*Trevigi, per Girolamo Righettini*), 1637, *in*-12.°

L'Aprosio volle coprire il proprio nome medesimamente coll' anagramma dello stesso Stigliani; finezza che non puossi troppo lodare, e che il Baillet (*Déguisement des auteurs, pag.* 441) chiama maliziosa.

GALITANI (Antonio) (Antonio Gagliardi, padovano). Rinaldo Pedranzana, novella di ec. *In Academia Veneta, M. D. LVIII* (*Venezia*, 1834), *in*-8.°

Giuseppe Pasquali di Venezia la fece imprimere postuma, indirizzandola a messer Tolomeo Crusio (*Bartolommeo Gamba*). Si consulti il *Catalogo de' novellieri* dello stesso Gamba *pag.* 227.

GALLARATI (Carlo Lomeno). Della vertigine, dissertazione epistolare. *Pavia, Bolzani*, 1766, *in*-4.°

« Fu opinione di molti medici, che questa dissertazione sia ricavata quasi interamente dal » discorso di Gorter sul medesimo argomento » senza però che l'autore si degni di citarlo » (Estratto dalla *Lett. Europea. Yverdon*, 1760, *tom.* IV, *pag.* 203).

Galleria delle donne forti del P. Pietro Le Mayne, trasportata dalla lingua francese nell' italiana da M. L. M. F. (marc.a Laura Maria Foschiera, nata Montecuccoli, modonese). *Modena, per Antonio Capponi*, 1701, *in*-4.°

Galleria di Minerva, ovvero notizie universali di quanto è stato scritto da' letterati di Europa, non solo nel presente secolo, ma ancora ne' già trascorsi, in qualunque materia sacra e profana ec. *Venezia, appresso Girolamo Albrizzi*, 1696, 1697, 1700, 1704, 1706, 1708, 1717, *vol.* 7, *in fogl.*

Di quest'opera, che è una specie di giornale, fu il principale direttore lo stesso stampatore Girolamo Albrizzi. Anche il celebre Apostolo Zeno cooperò alla publicazione de' primi volumi, ne' quali trovansi alcuni suoi articoli. Vi ebbe parte anche l'abate Giacinto Gimma, da Bari, che medesimamente si ritirò da questa compilazione. Il mentovato Zeno, dichiara in una sua lettera questo giornale *un mal digerito zibaldone.*

GALLERIUS (Nicolaus) (Antonius Possevinus, soc. Jesu). Explicatio brevis evangeliorum totius anni, auctore Nicolao Gallerio. Latine, *Coloniæ;* Italice, *Brixiæ.*

GALLETTI (Domenico). Prosodia italiana del P. Placido Spadafora, gesuita, siciliano. *Palermo*, 1682, *in*-8.°

Il libro dello Spadafora ebbe più edizioni, fra le quali annovereremo soltanto quella accresciuta dal P. Antonio Lancello (*Palermo*, 1709), e l'altra publicata con nuove aggiunte dal P. Emmanuele Aguilera, copertosi col nome di Domenico Galletti (*Macerata*, 1731), riprodotta in *Napoli*, nel 1734.

Gallia vindicata. In qua testimoniis exemplisque Gallicanæ præsertim Ecclesiæ quæ pro Regalia et quattuor propositionibus a Ludovico Maimburgio, aliisque producta sunt, refutantur. (Auctore Celestino ex Marchionibus de Sfondratis, mediolanensi, principe et abbate S. Galli, postea Cardinali). *Anno* 1688, *vol.* 2, *in*-4.°

Ristampata col nome dell'autore l'anno 1702.

GALLINI (Nicolò).

Sotto questo nome viene attribuita al conte Fulvio Testi una scrittura contro il Bisaccioni; ma non è ben certo che sia suo lavoro.

Gallomania (La). (Del dott.c Bertoldi, di Val di Non nel Trentino, medico ad Innsbruck). = *Recti apud nos locum tenet error etc.* (Seneca). = 1800.

GALLONIUS (Antonius). Liber apologeticus pro assertis in Annalibus Eccl. Baronianis de monachatu S. Gregorii Papæ adversus Constantinum Bellotum Monachum Casinensem. Auctore Antonio Gallonio Oratorii Presbytero (seu potius ipsomet Baronio, sub ejus nomine). *Romae*, 1604, *in*-4.°

Digitized by Google

Si consulti, *Nova Bibl. Eccl.*, *Amstelodami*, 1710, *tom.* XVII, ove trovasi l'elenco degli autori che scrissero sopra la questione se S. Gregorio abbia appartenuto all'ordine benedettino. Deve correggersi il catalogo Smith *pag.* CLXXXIX, che siccome cosa egualmente pseudonima di Cesare Baronio, registra l'opera de'*SS. Martyrum cruciatibus* sotto il nome del suddetto Antonio Gallonio, di cui è veramente.

GALLUS ÆGIDIUS (COLONNA) romanus.

GALLUS (Cneus, *vel* Publius Cornelius) FOROJULIENSIS.

Sotto il nome di Cornelio Gallo poeta latino del tempo d'Augusto, a cui Virgilio indirizzò l'ultima delle sue Ecloghe, Pomponio Gaurico publicò alcuni frammenti, *Venetiis*, *apud Bernardinum de Vitalibus*, 1501, i quali furono in seguito riconosciuti per la maggior parte siccome opera di certo CORNELIO, o LONGINO MASSIMIANO, da Orta, in Etruria, contemporaneo di Anastasio, imperatore greco, vissuto nel secolo VI. Questi dal Brouckusio (citato dal Fabricio, *Bibl. lat.*), nelle note a Tibullo, vien detto: *Malorum temporum haud omnino pessimum nugatorem;* ma in quelle a Properzio: *Scriptorem barbarum*, *lutulentum ac tantum non stercoreum.* Anche Aldo Manuzio il giovine, figlio di Paolo, diede fuori col nome di Cornelio Asinio Gallo una elegia con tre epigrammi. *Florentiæ*, *ex typ. Georgii Marescotti*, 1588, edizione rinnovata poi nel 1594 per l'*Angelieri*. Ma nemmeno questa bugia ebbe sorte migliore. Tutti questi frammenti del preteso Cornelio Gallo erano stati aggiunti a Catullo, Tibullo e Properzio da *Sebastiano Grifio*, nelle sue stampe di *Lione*, 1540, 1561, e 1575. E dopo trovansi ristampati coi suddetti tre poeti anche in altre edizioni posteriori. Pare che del vero Cornelio Gallo, lodato da tutti i poeti del suo tempo, non sia pervenuto fino a noi se non il poemetto intitolato *Ciris*, che si tenta però di contrastargli, ponendosi da alcuni fra le cose giovanili di Virgilio, da altri fra le opere di Catullo.

GALLUZZI (Francesco). Narrazione storico-genealogica della famiglia Galluzzi, compilata sull'autorità di Classici storiografi dal capitano Francesco Galluzzi, nobile volterrano, bolognese, e fiorentino, discendente da' signori di Gallusiopoli, o sia Capramozza ec. *Firenze*, *per Bernardo Paperini*, *senz'anno*, (*secolo XVIII*), *in*-4.°

» Opera ripiena di favole, ed imposture. Il vero » autore della medesima si sa essere il P. Gio. » Tommaso GHEZZI, chierico regolare delle » Scuole Pie » (Moreni, *Bibl. Toscana*, *tom.* I, *pag.* 408).

GALUZZA (IL), della Congrega dei Rozzi. È Bartolommeo di MELANINO, sellajo, senese.

GALVANO DA BOLOGNA.

Così è chiamato comunemente Galvano di BECHINO, o piuttosto di BETTINO, che il Fantuzzi crede essere stato il suo cognome.

Galzignano, stanze (di Antonio POCCHINI). *Parma*, *co' tipi Bodoniani*, 1805, *in*-4.°

GAMBACORTA (Iacopo). Memorie per servire alla Storia di Sicilia. *Palermo*, *appresso Pietro Bentinvenga*, 1756-57, *vol.* 2, *in*-8.°

Sotto il finto nome di Jacopo Gambacorta il P. D. Gio. Evangelista DI BLASI, monaco benedettino, produsse le presenti Memorie insieme col dottor Domenico SCHIAVO.

GAMBA GHISELLI (Ippolito). Diatriba di ec. su varj punti d'istoria ravennate, posti in dubio dal Lovillet. *In*-8.°

Dall'esame del carteggio del P. Merati con Isidoro Bianchi, ci consta che i PP. Lettori di Classe abbiano per lo meno somministrati i materiali al Gamba Ghiselli onde tessere questa diatriba.

GAMBARA (Laurentius). Tractatus in quo cum de perfecta poeseos ratione agitur, tum ostenditur cur abstinendum sit a scriptione thematum turpium, etc. *Romae*, *per Franciscum Zanetti*, 1576.

Che sia del P. Antonio POSSEVINO, gesuita, questo trattato non è da recare in dubio, benchè porti il nome del poeta Lorenzo Gambara, bresciano, per ciò che asserì lo stesso POSSEVINO in qualche sua opera. *V. Biogr.*

GAMBARELLO (Bernardino ROCCA, piacentino, detto il).

Gamelia. Versi sciolti nelle nozze Soranzo-Dolfin (di D. Sebastiano PAGELLO). *Venezia*, 1761, *in*-4.°

GAMMARUS (Petrus Andreas).

Non è che il cognome latinizzato di monsignor Pietro Andrea GAMBARA, che fiorì nel secolo XVI, e che scrisse varie opere legali.

Digitized by Google

GAMUZOTI MELLONI (Zaccaria).

In tal modo si coperse il conte Gio. Maria MAZZUCHELLI nell'Estratto da lui fatto del libro - *Dei delitti e delle pene*, stampato nella *Nuova Raccolta Calogerana.*

GANATEO SANRIFONI.

Sotto questo anagramma publicò qualche poesia volante Gaetano FORNASINI, bresciano.

GANGANELLI (Gio. Vincenzo Antonio). *Vedi*, CLEMENTE XIV.

GANNAIS (Ludovici de) parisiensis in alma Patavina Academia I. V. studiosi ad Tobiæ Annat Parisiensis J. V. D. Anatomen Criticam ad titulum Antonii Vairæ de novo genere Monachismi Antianatome. *Lugd. Bat., ex officina Hackiana, in-4.°*

Il libro è senza dubio impresso in *Venezia*, od in *Padova*, e non in *Leida*. Crede il Cinelli che ne sia autore il medesimo signor VAIRA.

GANTIRETE (Alberto). È Ettore ALBERGANTI, milanese.

Si consulti: Argelati, *Script. Mediol., tom.* I, *part.* II, *col.* 16.

Gara (La) de' Genj. *Vedi*, Disegno esattissimo ec.

GARBO (Maestro) (prete Antonio Maria BORGA, oriundo bergamasco). Il sogno, poema moralepicoliritragicomifantasticofisico per ec. in ottava rima piacevole, compilato con gli argomenti e con alcune brevissime note del caporal Ticchetocche da Lucca. Libro Primo. *Aleppo, a spese di Ser Gneo da Bari, anno domini* 1765, *in-8.°*

Non è noto se dopo questo primo libro, che contiene cinque canti d'esso poema, scritto con iscopo di vendicarsi di Giuseppe Baretti, sia stato publicato il secondo dall'autore promesso. Lo stesso BORGA si nasconde pure in questo suo componimento sotto i supposti nomi di Caporal Ticchetocche, di Ser Gneo da Bari, e del Dottore Gil-Bibì. Per la biografia di questo strano cervello, puossi consultare il Vacrini (*Scritt. Bergam.*), e la *Pseudonimia* del sig. Lancetti (*pag.* 125 *e seg.*).

GARBO (Thomas de), fu creduto figlio di Dino del Garbo, ma non è se non la stessa persona.

GARDUCCI (ab.° Giambattista). Del carattere nazionale del gusto italiano, e di quello di certo gusto dominante in letteratura straniera, opera dell'abate ec. *Vicenza, per Francesco Modena,* 1786, *in-8.°*

Nell'avvertimento al lettore che precede l'operetta intitolata - *Sulla preminenza di alcune lingue e sull'autorità degli scrittori approvati, e dei grammatici. Ragionamento dell'abate Giambattista Velo. Vicenza, per Antonio Giusto, senz'anno, in-8.°*, - leggesi: « Buona parte de' riflessi che formano il pre» sente ragionamento entrava nella prefazione » d'altra operetta dell'autore, per privati ri» guardi sotto mentito nome publicata, l'anno » 1786, col titolo - *Del carattere nazionale* » *ec.* ».

Gare (Le) del merito, opera tragicomica (*in prosa*) da rappresentarsi nel nobil teatro di Crema l'anno 1699 (di Giacomo OLDIGARO). *Milano, per il Majetta, in-8.°*

Gare (Le) di scambievole amore tra la Rosa verginale S. Rosalia, li Gigli reali di Filippo V nostro signore, e l'Orto della Sicilia, Palermo; intrecciate nella solenne festa di S. Rosalia, vergine palermitana, nell'anno 1702 (del P. Ignazio Del Vio, gesuita, palermitano). *Palermo, per Giuseppe Gramignano,* 1702, *in-4.°*

GARIMBERTO (Girolamo). Concetti di ec. ed altri autori, raccolti da lui per scrivere e ragionare famigliarmente. *Vedi*, Descrizione di tutta l'Italia ec.

GARZIA DE TRASMIERA (Didaco) (P. Francesco Maria MAGGIO, teatino). Vita della venerabile Orsola Benincasa, scritta da ec. *Palermo, Cirillo,* 1655. *Part. I.*

La seconda rimase inedita.

GASPARINUS BERGOMENSIS. È Gasparino BARZIZA, celebre grammatico ed oratore, bergamasco, vissuto nel secolo XV.

GASTONE E BAVALOTTA (D. Luigi) (*anagramma* di Gio. Battista VAL-

Digitized by Google

LEGGIO, palermitano). Selvaggio, poema bucolico in lingua siciliana con le osservazioni del medesimo autore. *Palermo, appresso il Bua*, 1660, *in*-4.°

GASTORELLO GENESTO, milanese.

L'Argelati (*Script. Med., tom.* I, *pag.* 670) non sa con certezza additarci se sia nome piuttosto finto che vero.

Vedi, CLARIO CARIOPO CARCARIA.

GATTICO (Francesco). Bizzarria di Pantalone, comedia (*in prosa*) di ec. *Venezia, Combi*, 1624; e *Milano*, 1627, *in*-12.°

Pensarono alcuni che la sopracitata comedia e le altre opere sceniche, che qui sotto accenniamo, fossero state composte dal conte Diego GERA, novarese; ma non avendo il Cotta (*Museo Novarese, num.* 295) certezza bastevole per affermarlo non ardì defraudarne il primo sotto il cui nome furono publicate. Ecco il titolo delle altre opere sopradette: - *Zecca Aritmetica. Venezia*, 1612. - *Le pazzie giovanili. Milano*, 1621. - *Li pensieri fallaci. Venezia*, 1614; ed *Ivi*, 1620. - *Le disgrazie di Truffaldino. Milano*, 1623; *Roma*, 1628, ed altrove.

Gatto (Per un) del signor conte di Wilzeck inviato straordinario dell'Imperatrice in Napoli. Canzone (di D. Orazio CAPPELLI). *Ivi*, 1777, *in*-8.°

GATTUS (Antonius) (P. Gherardus CAPASSI, ord. Ser. B. Virg.). Nugæ Laderchianæ in epistola ad equitem Florentinum sub nomine et sine nomine Petri Donati Polydori vulgata. Centuria prima curante M. Antonio Gatto. *Genuæ, typ. Jo. M. Ferroni*, 1709.

Assicurasi dal Mazzuchelli che vi ebbe mano anche il senatore Filippo BUONARROTI.

GAURICO (Luca e Pomponio, *fratelli*).

Il primo dicevasi matematico, ma più veramente era dedito alla pretesa astrologia giudiciaria. L'altro fu poeta latino, e scrittore di reputate opere. Il loro casato fu LINGUITO, e presero il cognome di Gaurico dal villaggio di Gauro presso Giffoni, nel Principato Citeriore dove essi erano nati.

GAVIGLIA (Faustus). *Vide*, Oratio Jacobi Facciolati, etc.

G. A. V. P. P. N. S. D. P. (Gio. Antonio VOLPI, publ.° prof.e nello Studio di Padova). *Mi è forza di mettermi in difesa ec.* = In fine, a tergo dell'ottava pagina = *Padova, appresso Giuseppe Comino*, 1751, *in*-8.°

Sono note apologetiche contro una lettera premessa alle *Lettere di Annibal Caro*, ristampate dal *Remondini*.

Gazzetta di Parma dal primo gennajo 1760, fino al 25 dicembre 1795. *Parma*, in parte impressa dalla *stamperia Carmignani*, ed in parte dalla *stamp. reale, vol.* 36, *in*-4.° *pic.*

Questa gazzetta fu compilata, sino al principio del 1772, da Giuseppe PEZZANA, indi fu continuata da Angelo SCHEDONI.

Gazzetta medica. *Venezia*, 1762 *e seg.*

Il primo volume è senza il nome di Pietro ORTESCHI, che ne fu il compilatore. Nel *tom.* XIII, si dice che l'ORTESCHI non ebbe mano alla publicazione del medesimo. In sostanza altro non è che la *Gazzetta salutare oltramontana variata ed accresciuta.*

Gazzetta Nazionale della Cisalpina (dal num. 1 al 5 è scritta da Melchiorre GIOJA). *Milano, Pirotta e Maspero*, 1799.

Gazzetta (Foglio di) nella forma delle gazzette di Colonia, fatto stampare dal cons.e Bianconi in *Dresda*, verso il 1760.

Questo è uno scherzo scritto dal P. Saverio BETTINELLI in Verona, dove fingesi l'abolizione dei Gesuiti fatta dal Papa dieci anni prima di quello che poi realmente si fece.

G. C. (Girolamo CURIONI). Rime nella Ghirlanda mistica offerta a S. Luigi Gonzaga della comp.a di Gesù, da alcuni giovani di Valtellina. *Milano, Ardizzoni e Rossi*, 1611, *in*-12.°

G. C. C. (Giulio Cesare CROCE). Le Dieci allegrezze delle spose. *Bologna, Cocchi*, 1701, *in*-12.°

GELASINO DA FIESOLE. *Vedi*, PIETRO PAULO DA S. CHIRICO.

GELASTE MASTIGOFORO (P. Francesco Raimondo ADAMI, servita). Lettere di ec. all'eccellent.° signor dottor Clemente Bini (o piuttosto

Digitized by Google

a *Giovanni Lami*) per communicargli le riflessioni fatte sopra le lettere critiche dal medesimo scritte contro le dissertazioni anonime intorno all'Esistenza di Dio, ed all'immortalità dello spirito umano. Lettera prima. *Lucca, Benedini*, 1746. — Lettera seconda. *Ivi, per lo stesso*, 1747, *in*-4.° *Vedi*, Esistenza (Dell') e degli attributi di Dio, ec.

GELIANDRO SGAMBATI. La Zingara, comedia di ec. *Genova, per il Calenzani*, 1664, *in*-12.°

Il cognome è vero. Nella *Drammaturgia* per errore il nome finto è cambiato in Gelasio; ma certamente deve leggersi Geliandro, risultando da esso il puro anagramma di Reginaldo, con cui studiò coprirsi questo frate dell'ordine dei Predicatori, in alcune edizioni di qualche sua comedia. Troviamo pure nella *Drammaturgia* dello stesso autore *La nuova Zingara*, che il Quadrio intitola *La finta Zingara*, di cui riporta due edizioni, l'una di *Bologna, per il Monti*, 1681, e l'altra *senz'anno*, ed una terza di *Perugia, per il Pecchi*, 1659. Noi dubitiamo che queste tre Zingare, con qualche diversità nel titolo, siano una sola comedia. Avvi anche dello stesso claustrale - *La Lisaura pellegrina*, comedia impressa del pari in *Bologna, senz'anno*, sulla quale cade il medesimo sospetto.

GELLO (IL). È Giovambattista Gelli, autore citato dagli Academici della Crusca, che scrisse due comedie, i capricci del Bottaio, la Circe, varie Lezioni, Dialoghi, ec.

Gelose (Le) cautele, comedia (*in prosa*) di M. M. B. Academico Offuscato (Mattia Maria Bartolommei). *Bologna, pel Manolessi*, 1669; ed *Ivi, per il Longhi, senz'anno*, *in*-12.°

Gelosia (La), cantata a quattro voci (del marc.° Filippo Pallavicini). *Piacenza, Ghiglioni*, 1802, *in*-4.°; ristampata, *Ivi*, 1804; e di nuovo, 1806.

Gelosia (La) schernita. Oratorio per Sant'Antonio di Padova recitato in Cremona. *Ivi, pei Castagni*, 1692, *in*-4.°

Ne è autore Giuseppe Bigatti, cremonese.

Geloso (Il) secreto, comedia in versi ed in cinque atti del Conte di R... *Torino, Davico*, (1790), *in*-8.°

Si crede del conte Felice Della Motta di S. Martino.

Gemiti (I) dell'anima, versi estemporanei (del P. Gio. Paolo Grasso, teatino, napolitano) per eccitare la compunzione del cuore. *Napoli, per Ottavio Beltramo*, 1646, *in*-12.°

Gemmæ antiquæ celatæ, sculptorum nominibus insignitæ, ad ipsas gemmas aut eorum ectypos delineatæ, et ære incisæ per Bernardum Picart; ex præcipuis Europæ museis selegit et commentariis illustravit Philippus de Stosch, etc. *Amstelodami, apud Bernardum Picart*, 1724, *in fol.*

Ha la traduzione francese a fronte di monsieur De Limiers. Vuolsi che le spiegazioni stese in latino siano fattura dell'abate Valesi.

GENARI (Paolo) DA SCIO (P. Andrea Aprosio, da Ventimiglia). Le vigilie del Capricorno, note tumultuarie di ec. alle epistole eroiche di Lorenzo Crasso, avvocato napolitano. *Venezia*, 1667, o 1678, *in*-12.°

Genealogia dell'antica famiglia detta delle Caminate de' Belmonti e Ricciardelli. *Rimini, pel Simbeni*, 1661, *in fol.*

« Pietro Belmonti lasciò mss. ed imperfetta que» sta genealogia, ma Belmonte, suo fratello, la » condusse a compimento. Il marchese Jacopo » Villani fu di molto ajuto a Pietro in questo » lavoro, come assicurò il Mazzuchelli » (Rangiaschi, *Bibl. stor. dello Stato Pontificio*).

Generis Heroum familiæ Cattaneæ Novariensis (auctore Jacopo Philiberto Cattaneo). *Novariæ*, 1676, *in*-4.°

Genesi del diritto penale (con l'epigrafe: *Exercitatas aut petit Syrtes Noto, Aut fertur incerto mari.* - Hor. *ep. od.* 9). *Pavia, nella stamp. dell'I. R. Monastero di S. Salvatore*, 1791, *in*-4.° *pic.*

Prima edizione della celebre opera di Giando-

Digitized by Google

menico ROMAGNOSI, con frontispizio di Felice Comparetti, incisore piacentino.

GENESIO (Abate) VENEZIANO (Gio. Jacopo GUSSAGO, bresciano, ex-frate minore osservante). Memorie appartenenti alla vita di monsignor Giovanni Nani, vescovo di Brescia, raccolte ed estese dall'abate ec. *Venezia*, 1821.

Il libro è spropositatissimo. Fu confutato con tre lettere anonime nel *Nuovo Osservatore Veneziano*, ai *numeri* 45, 50 e 74, del 1821, e nel *Giornale dell'Italiana letteratura*, al *num.* 25, *serie* 2.ª (articolo pure anonimo). Di questo e di quello fu autore l'abate Gio. Antonio MOSCHINI, veneto, già chierico regolare somasco.

GENIALIS POSTERARI. De tortoribus Christi Domini quinam fuerint et unde gentium extiterint. *Neapoli, apud Angelum Voculam*, 1731, *in*-4.°

Vanno sotto il nome di Geniale Posterari, ma ci fa sapere il Zavaroni (*Bibl. Calabr.*, *pag.* 197) che sono di suo zio P. Giordano PELICICCHI, domenicano, della Terra detta Laco, nella Calabria.

GENINO DE' CRESPI (Pompeo) (Giuseppe PRESCIMONIO, siciliano).

1.° Gli Angeli Salmisti per la Concezione di Maria, dialogo a cinque voci. *Roma, Komarek*, 1596, *in*-4.° ed *in*-8.°

2.° Il mare illuminato nella notte natalizia del Redentore, dialogo pescatorio di ec. *Palermo, Epiro*, 1702, *in*-4.°

Genio (Del) armigero del popolo bresciano (operetta del conte Carlo MAGGI, nobile bresciano), *Brescia, Berlendis*, 1781, *in*-8.°

Genio (Il) deluso, oratorio per S. Omobono cremonese (di Antonio OLMOSCHI, cremonese). *Vienna, per il Viviani*, 1680, *in*-4.°

Genio (Del) di Fra Paolo Sarpi in ogni facoltà scientifica e nelle dottrine ortodosse tendenti alla difesa dell'originario diritto de' sovrani ne' loro rispettivi dominj ad intento che colle leggi dell'ordine vi rifiorisca la publica prosperità. *Venezia, Bassaglia*, 1785, *vol.* 2, *in*-8.° *gr.*

Manifestasi il nome dell'autore Francesco GRISELLINI in una medaglia rappresentante il suo ritratto incisa in rame che sta avanti il frontispizio. Quest'opera era stata antecedentemente stampata col titolo di *Memorie anecdote spettanti alla vita ed agli studj di Fra Paolo. Losanna, per il Bouscet*, *in*-8.°, ed in *Venezia, per Modesto Fenzo*, *in*-4.° La presente edizione è rifusa ed accresciuta con copiose giunte ed osservazioni.

Genio (Il) letterario d'Europa. Giornale (scritto dall'ab.e RUBBI, ex-gesuita, veneto). *Venezia*, 1793.

Durò poco.

Genio letterario. Giornale incominciato a publicare dall'ab.e Alberto Fortis nel 1794.

Non uscirono che diciotto numeri, ossiano volumetti.

Genio (Il) tiranno de' Galli, sincero avviso a' Principi bramosi della felicità de' loro dominii. *Venezia, appresso i Giunti*, 1649, *in*-4.°

Alcuni esemplari furono spediti in Ispagna col vero nome dell'autore Cesare GOTO E SPATAFORA, benedettino della Congregaz.ne Casinese, messinese. Gli altri furono publicati col nome del Signore di Chastre, dal cui libro lo SPATAFORA aveva tratte molte cose dell'opera sua.

GENNARO (P.) DA S. VINCENZO CARMELITANO (Nicolò BARBARACI). Testamento spirituale utilissimo per ben vivere e morire. *Palermo, appresso Giacomo Epiro*, 1684, *in*-12.°; e nuovamente, *Ivi*, 1685, *in*-8.°

GENNARUS (D. Nicolaus), messanensis.

Questi è il nipote del P. Nicolò Maria GENNARO, domenicano, il quale prese in prestito il nome di lui nell'opera latina impressa in *Messina* l'anno 1707, difendendo contro il P. Giovanni Langues un suo scritto intitolato - *Adversus atomas redivivas opusculum dogmaticum. Messanæ, typis Vincentii de Amatis*, 1702, *in*-4.°

GENNEZ (C. Virgilio). Il Parlatorio santificato, ossiano discorsi familiari fatti ad una sua figlia monaca dall'illustr.° sig. conte ec. in occasione di diverse visite da esso fatte alla medesima in Genova nell'anno

Digitized by Google

1739. *Roma*, *Komarek*, 1764, *in*-12.°

Copresi sotto quel nome il P. Ermenegildo di S. Giovanni di Matha, trinitario scalzo ed istoriografo del suo ordine.

GENTILDONNA LUCCHESE. *Vedi*, Primo volume della scelta di Stanze.

GENTILE DA URBINO. È Gentile De Becchi, urbinate, letterato del secolo XV, che fu poi vescovo di Foligno.

Gentili (Alle) figlie dell'avv.° Antonio Spiga, Lucrezia contessa Micheli, e Lucietta Rossi. Omaggio della Bettoniana tipografia di Portogruaro (o piuttosto di Girolamo Venanzio). *Ivi*, 1826, *in*-8.°

Gentis Burrorum notitia (auctore Francisco Josepho Burro, mediolanensi). *Argentorati*, 1660, *in*-4.°

Genuinus character Reverendi admodum in Christo Patris D. Armandi Joan. Buttilierii Rancæi Abbatis monasterii Beatæ Mariæ domus Dei de Trappa, ibique primigenii spiritus Ordinis Cisterciensis restitutoris etc. (auctore P. D. Malachia Inguisabert). *Romæ*, 1718, *in*-4.°

GENUNZIO (Gio. Battista). Esercizj e meditazioni spirituali per la quaresima ed altri tempi, scelti dalle opere del R. P. D. Biagio Palma, chierico regolare di S. Paolo, con un divoto orologio della passione di Nostro Signore, dati in luce dal signor ec. *Macerata, per Carlo Zenobj*, 1668, *in*-12.°

Benchè questo libro sia stampato col nome di Gio. Battista, fratello del P. Francesco Maria Genunzi, barnabita, è certo nondimeno essere lavoro di quest'ultimo.

Geografia, cioè descrizione universale della terra, partita in due volumi; nel primo de' quali si contengono gli otto libri della Geografia di Claudio Tolomeo, nuovamente con singolare studio riscontrati e corretti da Giovan Antonio Magini ec.; nel secondo vi sono poste XXVII tavole antiche di Tolomeo e XVII altre moderne, tutte reviste et in alcuni luoghi accresciute et illustrate da ricchissimi commentarii di detto sig. Magini, li quali ec. Opera utilissima ec. dal latino nell'italiano tradotta dal R. P. Leonardo Cernoti. *Venezia, appresso Gio. Battista e Giorgio Galignani, fratelli*, M. D. XCVIII, *in fogl., con le tavole incise da Giacomo Porro.* = In fine = *MDLXXXXVII.*

La traduzione degli otto libri di Tolomeo, benchè in tutta l'opera non si dica, è quella del Ruscelli, già publicata antecedentemente. Il Cernoti non fece che tradurre i Commentarj e le Annotazioni del Magini.

Geografia del Piemonte. *Torino, Prato.* = In fine = *Carmagnola, Barbiè*, *in*-8.°

Forse del barone Giuseppe Vernazza.

Geografia in dialogo ad uso delle scuole (dell'abate Luigi Giesoni, prete veneziano). *Venezia*, 1801, *vol.* 3, *in*-8.°

Geometria restaurata (auctore Antonio Santini, Romæ matheseos professore).

Il Placcio (*Theatr. anonym.*, *pag.* 33 *e* 35), senza dirci di più, aggiunge soltanto, che quest'opera fu confutata da altra col titolo - *Petri Pauli Caravaggii Mediolanensis Rimæ detectæ in geometria male restaurata ab A. S. L.* (*Antonio Santini lectore*).

GEORGIUS ALEXANDRINUS. *Vedi*, MERULA (Giorgio).

GERARDO, o GIRARDO (Pietro). Vita e gesti di Ezzelino III da Romano, autore Pietro Girardo Padovano, suo contemporaneo (dall'anno 1100 fino al 1262) distinta in nove libri. *Venezia, per Curzio di Navò al segno del Leone;* e in fine, *per Giovanni de' Farri e fratelli*, 1543; *Ivi, per Venturino Rufinello*, 1544; *Ivi, per Comin da Trino*, 1552 (edizione assai corretta); *Ivi, per Francesco Lorenzini*, 1560, sempre *in*-8.°; e di nuovo, *Bassano*, 1667, *in*-12.°

« Per lunga stagione si tenne da alcuni che l'au-» tore di questa storia si fosse Sebastiano Fausto

» da Longiano, al quale si diede il titolo di pla-
» giario, perchè si credette che l'avesse co-
» piata dalla cronaca di Rolandino, facendola
» stampare sotto il nome di Pietro Gerardo, o
» Girardo. Vi fu eziandio chi la stimò fatica
» di Alessandro Carriero, quando il giudicio-
» sissimo Apostolo Zeno (*Note al Fontanini,
» tom.* II, *pag.* 253 *e seg.*) avendo trovato un
» codice contenente il lavoro di Gerardo Pa-
» dovano nella biblioteca del chiariss.° Marco
» Foscarini, scritto cinquant'anni innanzi, che
» Fausto vivesse, ed essendo il Carriero in età
» puerile, liberò facilmente dalla taccia di pla-
» giario il sopra nominato Fausto, e ridonò al
» vero autore quell'opera » (Vedova, *Scritt.
Padovani, tom.* I, *pag.* 663-64).

Gerarchia ecclesiastica Teatina, o sia notizia delle dignità ed impieghi conferiti da' Sommi Pontefici ed altri gran personaggi a' RR. PP. Cherici Regolari, detti comunemente Teatini (del P. Innocenzo SAVONAROLA, della medesima religione). *Brescia, Vendramino,* 1745, *in*-8.°

GERI DIOCOMNE (*anagramma* del P. Domenico REGI, ch.° reg.°, da Fossombrone). Camillo penitente, di ec. *Bologna, Monti,* 1648.

Scrisse pure il *Tobia, dramma. Ivi, pel medesimo stampatore*, impresso nel suddetto anno - *L'Elena Santa*, e *L'Eumolpione, drammi. Ivi*, 1640. - Questi ultimi due, che non sappiamo se furono dall'autore publicati sotto il mentovato anagramma, sono incogniti all'Allacci e suo Continuatore. Il *Tobia* viene nella *Drammaturgia* del suddetto rammentato col nome di Domenico Geri, che quivi vien creduto nome proprio.

Germanico (Il), dramma. *Venezia,* 1716.

Viene attribuito al conte Pietro Antonio BARZIZA, nobile veneto.

GERLONI (Bonaventura). Osservazioni sul morbo tisico.

Celasi sotto questo nome il dottor SALVADORI.

GERODULO (Giulio Senile) di Vallecupa (can.° GUASCO). Lettera criticologica di ec. a D. Beda Montormo, Gerarca di Radicofani, sopra il Sinodo di Pistoja. 1789.

Gerolimî, o sia il nano di una principessa, dell'autore della Sibilla Odaleta (dott.° Carlo VARESE). *Mortara, tip. Capriolo,* 1829, *in*-12.°; e di nuovo, *Milano,* 1831, *in*-24.°

GERONTA (Sebezio) (Domenico BOCCHINI). Il Tauro Thusio Timorio, o sia il sagrificio di un torello all'ara della vindice Dea. Poesia in rime bislacche. *Napoli,* 1836, *in*-12.°

GERONZIO CAMPANILI, Acad.° Strabiliato, di Cogoreto, nella Riviera di Genova, detto lo STRACOTTO (abate Francesco Saverio QUADRIO). Versi in lingua Runica di Skogon Hunfa ritrovati nella biblioteca del Magliabechi in un codice mss. seg. C. C 4. in uno col loro volgarizzamento fatto da Ser Ghirigoro di Val Mugello, e colle annotazioni ultimamente a' medesimi aggiunte da ec. *Vedi*, PEDSOL, Incognito d'Eritrea.

GERREGO (Basilio) (P. Anselmo SANSONE, monaco olivetano). Santa Genievieffa, ovvero il tradimento svelato, dramma musicale di ec. *Napoli,* e *Palermo, per il Bua e Camagna,* 1667, *in*-12.°

GERRI (Diego), dottor di Crescentino.

Sotto questo nome anagrammatico compose un sonetto Giandomenico De GREGORY, torinese, che sta nella *Raccolta per l'ingresso in Ivrea del nuovo vescovo Rovengo di Rorà, l'anno* 1764.

GERRUGIO CLIBA. *Vedi*, CILANDIA (*leggi* CILAUDIA) OLIMIA.

GERSON (Giovanni). *Vedi,* Imitatione (De) Christi etc.

Gertrudes arca numinis, etc.

Principio d'inno che si legge nel Breviario monastico, e si canta a vespro per la festa di S. Gertrude. Di detto inno, come pure di quello del mattutino che comincia - *Mira nocturnis modulante lingua, etc.*, - e dell'altro delle laudi - *Ad sacros virgo thalamos anhelans, etc.*, - viene riconosciuto autore il card.° Giovanni BONA, della Congregazione riformata di S. Bernardo dell'ordine cisterciense.

GERUNCIO MALADUCCI, dalla Folfa (dottor Paolo Andrea DRAGHI, riminese). Lettera apologetica di ec.

Digitized by Google

scritta a Massimo Scotenna Calabrese, intorno alle Riflessioni di Crisiteo Stilita, friulano, camerlingo della ciarla, scrittore di fanfaluche, e sciocco censore di due lattate sonnifere, e d'altri argomenti adoperati contro una colica nefritica. Dedicata all'eccell.° sig.' dottor Giovanni Bianchi ec.

È stampata colla finta data di *Berna* 20 luglio, 1749, ma il *Novellista Fior.* ci assicura che non si vide se non nel luglio del susseguente anno 1750, ed infatti il Veneto Novellista palesolla a piè del foglietto letterario (tomo per l'anno 1750) a' diciotto del detto mese ed anno. Prese il Draghi lo spezioso nome di Geruncio (che meglio sarebbe Gerontio), perchè nella lingua greca significa *vecchio, provetto nell'età*, in contraposto di essere stato decantato dal critico veterano *Crisiteo Stilita* per autore assai giovane delle ricette.

Vedi, CRISITEO STILITA.

GERUNZIO STAFFILITA (dottor Fabrizio Bertuccione, medico di Sarzana). Lettera di ec. indiritta all'eruditissimo sig. dottor Giovanni Lami, novellista fiorentino. *Pesaro*, 1752, *in*-4.°

Gerusalemme (La) liberata, azione scenica tratta dal poema eroico del sig. Torquato Tasso. *Bologna, per Costantino Pisarri, senz'anno, in*-8.°

Dall'approvazione per la stampa si viene in cognizione che è lavoro del P. D. Bonifazio Collina, monaco camaldolese, e che fu impressa l'anno 1737.

Gerusalemme (La) liberata, ovvero il Goffredo del sig. Torquato Tasso... Con gli argomenti del sig. Orazio Ariosti. Aggiuntovi d'incerto autore l'allegorie a ciascun canto, per lo più tolte dall'istesso signor Tasso. Annotazioni e dichiarazioni, sì d'alcuni passi del poema, come dell'istorie toccate nel libro. *Parma, per Erasmo Viotto*, 1581, *in*-4.°

Le Annotazioni e Dichiarazioni, fattura di Bonaventura Angeli, ferrarese, furono riprodotte poi in tutto od in parte in qualche posteriore edizione del poema.

Gesta de' Sommi Romani Pontefici, da Gesù Cristo Eterno Sacerdote, sino a Clemente XIII, felicemente regnante per rapporto ai dogmi, e per rapporto al regolamento dell'ecclesiastica disciplina. Opera e studio d'un Francescano Minore Conventuale (P. M.° Giulio Antonio Sangallo, min.° convent.° da Conegliano). *Venezia, Zatta*, 1764 e 1777, *in*-4.°

Sono stampati IX tomi. L'ultimo Pontefice del tomo nono è Pio III.

Gestorum series venerabilis servi Dei Joan. Baptistæ Cionii, seu ejusdem Acta latine et italice conscripta ut Beatorum fastis adscribuntur (collegit Cæsar Trento, cl. regul. Congr. Matris Dei). *Romæ*, 1701, *in fol.*

Non abbiamo potuto verificare se questo sia veramente l'esatto titolo dell'opera.

Gesù Cristo sotto l'anatema e sotto la scomunica, ovvero riflessioni sul mistero di G. C. ec. *Pistoja*, 1785.

È traduzione d'un libello francese di Gudver, curato a Laon, che fu espulso dalla sua parrocchia, e la sua opera bruciata publicamente per mano del carnefice. L'autore prese poi il nome Duchâteau.

Gesù dalla sua croce al cuore delle anime recidive e delle anime tiepide ed imperfette. Offerta del sacerdote G. Z. (Giovanni Ziliotti). *Padova, tip. del Seminario*, 1834.

Gesù fanciullo, poema latino del P. Tommaso Ceva, della comp.ª di Gesù, ora per la prima volta volgarizzato (dall'arciv.° d'Udine Pierantonio Zorzi, patrizio veneto) col testo originale a rincontro. *Venezia, Zatta*, 1796, *vol.* 2, *in*-8.°, *con ritratto.*

Gesù, Maria e gli Angeli, o sia il Pellegrino a tre stazioni insigni di terra santa (del marc.° Tancredi Falletti di Barolo). *Torino, Marietti*, 1738, *in*-12.°

GESUARDO (Mariano).

Digitized by Google

Furono fatte imprimere sotto questo nome da Pietro Paolo Cuso, messinese, alcune divote operette in anni diversi.

G. F. di C. F. *Vedi*, A. P. R. D. R.

GHINSULINI (Lelio Ferrante).

Sotto questo supposto nome N. Botta scrisse contro l'abate Domenico cavalier Fraporta, roveretano (che aveva publicato - *La verità svelata contra l'Idea della logica di Selvaggio Dodoneo* (*Girolamo Tartarotti*):

1.° Lettera in cui si propongono XIX dubbj sopra la *Verità svelata*. In data del 20 luglio. *Roveredo, per P. A. Berno*, 1737.

Avendo risposto il Fraporta, il Botta replicò del pari collo stesso pseudonimo:

2.° Risposta alla lettera scritta ad istanza dell'abate Fraporta per lo scioglimento de' XIX dubbj ec. *Ivi, l'anno medesimo.*

Ghirlanda (La) campestre, idillio per festeggiare l'augusto nome di sua altezza reale Clotilde di Francia, principessa di Piemonte (dell'avv.° Cesare Olivieri, archivista nell'ufficio degli affari esteri). *Torino*, 1783, *in*-4.°

GHISI (Pietro) (dott.° Giovanni Bianchi, riminese). Osservazioni di ec. intorno una sezione anatomica, e intorno le pillole del Belloste. *Rimino, per Giuseppe Albertini*, 1731, *in*-4.°

« Queste che sono estese in una lettera contro » al dottor Giambattista Mazzurati, medico di » Pesaro, eccitarono molto strepito in Pesaro, » ed ad esse rispose il dottor Giuseppe Pozzi » di Jacopo, bolognese, sotto il nome del Maz» zurati » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 1142)

GHISLIERI (Guido), o GUINICELLI (Guido).

Jacopo Corbinelli nel publicare alcune rime antiche dietro alla Bella mano di Giusto De Conti, senatore romano (*Parigi, Patisson*, 1589, 1590, 1591, 1595) per non sapere decidere di chi fossero se di Guido Guinicelli, ovvero di Guido Ghislieri, bolognesi, si risolvè di stamparle sotto ambedue i cognomi. Il Crescimbeni (*vol.* II, *lib.* I, *pag.* 17) seguito dal Quadrio, riconvenne il Corbinelli, e tutte le restituisce con altre al Guinicelli, avendole trovate sotto il nome di lui nella Vaticana.

Già da ferro potente atterrati, etc.

Principio d'una cantata eseguita nel teatro della Scala di Milano nel maggio del 1799 in occasione dell'ingresso delle armate Austro-Russe. La poesia fu scritta da D. Lorenzo Ciceri, ch.° regolare barnabita, la musica dal maestro Ambrogio Minoja.

GIACOMAZZI (Battista). Massime politiche per conoscere i vizj del ministro di Stato, od altro favorito, scoperti nella vita di Elio Sejano, primo ministro e favorito di Tiberio imperatore di Roma, riferita da Cornelio Tacito, esposte da ec. umiliate alla S. C. C. Maestà di Carlo Sesto ec. *Venezia, per la società Albrizziana*, MDCCXXV (1725), *in*-8.°

Questa stessa edizione colla sola mutazione del primo foglio (solita frode libraria) per farla comparir nuova, fu spacciata con diversa dedicatoria all'abate Arrigo di Collalto. Appoggiato a solide ragioni, bravamente congettura il chiar.° Cicogna (*Iscriz. Venez.*, *tom.* IV, *pag.* 174-75) che pervenuta nelle mani di Almorò Albrizzi la presente opera mss. di Giambattista Comazzi, istoriografo Cesareo, abbia, o a bella posta, o per equivoco di copia, preposto il *Gia* a *Comazzi*, in vece di preporlo a *Battista*, facendo *Giacomazzi* di chi era e doveva essere Comazzi.

Giampaolaggine (La). *Vedi*, BRANCHI (Anton Giuseppe).

GIANCARDI (Giuliano).

Le varie opere di divozione del Giancardi stampate come proprie sotto questo nome, sono di un suo zio paterno, sacerdote secolare genovese, chiamato del pari Giuliano, a cui piacque fossero publicate dal nipote.

GIANETTI (Orazio). È Adriano Politi, sanese.

Gianjacopo Rousseau accusatore de' novi filosofi (dell'ex-gesuita can.° Muzzarelli). *Assisi, per Ottavio Sgariglia*, 1798.

La medesima opera fu riprodotta in Ferrara, *per il Bianchi e Negri*, nel 1806, col titolo di *Memorie del Giacobinismo estratte dall'opere di Gianjacopo Rousseau.*

GIANNI DELLA BAROTTA.

Celatosi con tal nome publicò l'abate Gio. Battista Rodella, bresciano, alcune rime in varie raccolte.

Digitized by Google

Giannone da' Campi Elisi, ovvero Conferenze segrete tra un savio ministro di Stato e l'avvocato Pietro Giannone intorno ad importanti obbietti, che riguardano il ben essere della nazione napoletana (del P. Maria Claricia, domenicano). *Senza data, in*-8.°

GIANOTTI (Donato). Il libro della Republica de' Veneziani di Donato Gianotti. *Roma, pel Blado,* 1540, *in*-4.° ed *in*-8.°; e di nuovo, *Lione, Griffio,* 1570, *in*-8.°

Rammentiamo quest'opera, sebbene non sia di scrittore nè pseudonimo nè plagiario, per correggere chi ascrive la medesima a Trifon Gabriele, volendo noi rivendicarla al vero autore, del quale porta il nome, siccome è pure di lui la *Republica de' Fiorentini*, allo stesso Trifone erroneamente attribuita.

Giansenismo (Il) nuovo dimostrato nelle conseguenze il medesimo, o ancor peggiore del vecchio. Serve per conferma delle risposte date dall' anonimo impugnatore della istoria teologica, con una ricerca delle dottrine d'Aristotile ec. *Venezia, Pasquali,* 1752, *in*-4.°

L'autore è il marchese Scipione Maffei che risponde all'opuscolo intitolato - *L'Infarinato posto nel vaglio ec.* (*Vedi* ~~*quest'articolo*~~).

7 Pagani (f. Gius.)

Giardini (I), almanacco. *Vedi,* Almanacchi anonimi. *N.* 12.°

Giardini (Dei), del loro effetto morale e della scelta e coltivazione delle piante pei medesimi (dell'avv.° Andrea Dalla Libera, padovano). *Milano, Bettoni,* 1821, *in*-8.°

Giardiniera (La), dramma giocoso per musica (di Vincenzo Bosi). *Ferrara, Rinaldi,* 1767, *in*-8.°

GIARDINIERE COLOMBAIO (professore Domenico Nocca). Collezione ragionata delle contraddizioni, degli errori di massima botanica, delle calunnie ec., che si trovano nel libro che ha per titolo - *Saggi sulla maniera d'impedire la confusione, che vien dietro alla innovazione de' nomi, e alle inesatte descrizioni delle piante in botanica* - Opera del ec. *Senza luogo* (*Milano*), 1800, *in*-8.°

Giardino Amoroso. *Stampato in Siena, per Francesco Ananis et Giovanni di Alissandro, librari, adì X di gennaro M. D. XXXVI, in*-8.° *pic.*

È il Vendemmiatore di Luigi Tansillo, stampato sotto questo titolo. Deve considerarsi come libretto rarissimo, non trovandosene fatta menzione da nessun bibliografo.

Giardino (Il) delle radici greche disposto in versetti ec., ora la prima volta tradotto dal francese nel nostro italiano idioma, riveduto, corretto ed accresciuto. *Napoli,* 1782, *in*-8.°

Traduzione, supplimenti, publicazione sono dell'abate D. Gaetano Carcani, morto a dì 24 dicembre 1832, figlio di Pasquale Carcani, Acad.° Ercolanese, traduttore dell'Antologia greca in versi italiani, ed anche biografo, in lingua latina, del padre che fu uno de' principali collaboratori nella publicazione della grand'opera delle *Antichità di Ercolano.*

Giardino (Il) di Anademo, o sia raccolta di varietà scientifiche e letterarie (di Giacinto Ravelli). *Torino, Pomba,* 1826, *in*-8.°

Giardino di vaghi fiori medicinali ed altre curiosità, dato in luce dalla signora donna Teresa Perillo Lancilotti. *Modena, per Bartolommeo Soliani,* 1677, *in*-12.°

È opera di Carlo Lancilotti, modonese, marito dell'editrice.

GIBLET (Henrico) (sen.e Gio. Francesco Loredano).

1.° L'iliade giocosa del sig. Gio. Francesco Loredano, nobile veneto, publicata da ec. *Venezia, appresso il Guerigli,* 1653, *in*-16.°; nel IV volume delle opere dell'autore; e di nuovo, *Ivi, per lo stesso,* 1654, *in*-12.°

2.° Lettere del signor Gio. Francesco Loredano, nobile veneto, divise in cinquantadue capi, e raccolte da ec. *Venezia,* 1653, *in*-16.°; nel tomo VI delle opere dell' au-

Digitized by Google

tore. Stampate pure in *Milano*, ed altrove, sempre *in*-12.°

3.° La Prasimene, o sia historia di Semiramide del signor De la Maine.

Fu tradotta dallo stesso Loredano e medesimamente da lui publicata assumendo, come editore, il finto nome di Henrico Giblet. Gordon de Percel o piuttosto LENGLET DU FRESNOY (*Bibl. des Romans, tom.* II, *pag.* 32) la dice impressa in *Venezia* nel 1657.

4.° Della storia de' Re Lusignani dall'anno 118 al 1475. Libri XI publicati da Henrico Giblet, cavaliere. *Bologna, Monti*, 1697; *Colonia, l'anno medesimo*, *in*-4.°; e prima nel V volume delle opere dell'autore, *Venezia, Guerigli*, 1653, *in*-16.°; ed *Ivi, per gli stessi*, 1670, *in*-12.°

Il LOREDANO non è soltanto editore, ma puranco autore dell'opera.

GIENSERICO FRANCONOMO SCIRTIBARGAMO (Jacopo Francesco ARIBERTI). Vita del marc.° Bartolommeo Ariberti, cremonese, dedicata all'illustr.° signore il signor marc.° Girolamo Ariberti da cc. *Gormalta* (cioè *Roma*), *a' 12 d'agosto* 1649, *in*-4.°

Gieta e Birria di Filippo Brunelleschi e Domenico da Prato. *Senz'anno, luogo e nome di stamp., in*-4.°

Di trentadue carte con le segnature e con linee 24 in ogni pagina. Pare edizione impressa a *Firenze, nel monastero di S. Giacomo di Ripoli*, circa il 1483.

— La stessa, novella tracta dall'Amphitrione di Plauto. *Firenze, senz'anno* (circa il 1500), *in*-8.°, o meglio *in*-4.° *pic.*; e di nuovo, *per i fratelli da Sabbio*, 1516, *in*-8.°

Con una insulsa e sciapita ottava, che leggesi alla fine della seconda edizione qui riferita, certo frate Lorenzo Amalagisto vorrebbe far credere esserne stato traduttore Giovanni Boccacci. Ma il Salvini (in una lettera al marchese Marcello Severoli) afferma d'aver veduto un testo, nel quale dopo l'ottava, che principia - *Gieta ubidisce e l'armi tosto piglia*, - trovasi questa nota: « Insino a qui » tradusse e mise in rima il nobile Ghigo di » Ottaviano BRUNELLESCHI, e da qui insino alla » fine tradusse e mise in rima il sapiente uomo » ser Domenico di Maestro ANDREA DA PRATO, » de' quali le loro figure sieno disegnate qui » da piè ». Soggiunge di poi il medesimo Salvini, che in altro codice da lui posseduto all'ottava - *Lasciam portare al Gieta la fascina*, - hassi questa rubrica nel margine: *Messere Joanne Acquettino;* e dopo alcune altre ottave a quel verso - *Che andar ratto può chi doglia sente*, - ritrovasi notato: *Qui finisce Joanni Acquettini;* e quindi il Salvini divisò che vi avesse potuto avere mano Giovanni ACQUETTINI, da Prato. Ma in questo mss. il copista attribuì l'operetta a Giovanni Boccacci, scrivendo in principio - *Liber Giete et Birriæ traductus de latino in vulgare per dominum Joannem Boccaccium poetam florentinum*, - ed in fine - *Qui finisce el Gieta et Birria tradutto di latino in vulghare per messere Joanni Boccaccii poeta fiorentino, e scripto per me Piero di Bartholomeo Ghaleotti da Pescia notajo fiorentino, per mio uso, adì XIX di dicembre* 1463. - Continua però a dire il Salvini che il copista, al par dell'editore, s'inganna: e lo sbaglio di ambedue si crede da lui che possa essere proceduto dal vedere segnato il nome di Ghigo BRUNELLESCHI colle sole lettere iniziali G. B., essendo allora molto in uso di esprimere con abbreviature i nomi e cognomi degli autori. Il Quadrio (*tom.* VI, *pag.* 361-62-63) propende a credere la presente opera veramente cosa del Boccaccio, nel qual parere non s'accorda il Mazzuchelli a motivo che le opere sue poetiche sono di gran lunga migliori di questa, la quale per dozzinale e scipito poema è riconosciuta dallo stesso Quadrio. Si consultino il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia, tom.* II, *part.* III, *pag.* 1368), ed il Crescimbeni (*Istoria della volgar Poesia, tom.* I, *pag.* 393 *e seg.*). Nella *Bibl. Pratese* (di Cesare GUASTI) favellasi tanto di questo Domenico di Ser Andrea da Prato (*pag.* 91), quanto di Giovanni Acquettini (*pag.* 3).

Gigante (Il), rappresentazione (del P. Leone SANTI, della comp.ª di Gesù, senese) fatta nel Seminario Romano. *Roma, per Francesco Corbelletti*, 1632, *in*-16.° *Vedi*, Davide.

GIGLI (Filippo Luigi). Osservazioni filologiche sopra alcune piante esotiche introdotte in Roma, fatte nell'anno 1788 dagli abati Filippo Luigi Gigli e Gasparo Zuarez. *Roma, Casaletti*, 1789.

Digitized by Google

La *Biogr. degli illustri italiani, tom.* II, *pag.* 55 (*Venezia, tip. d'Alvisopoli*), appoggiata alle *Effemeridi lett., tom.* XXI, *num.* 11, ci assicura che il rammentato volume è tutto lavoro di Cesare MAJOLI, forlivese.

GIGLI (Girolamo).

1.° Componimenti teatrali del sig. Girolamo Gigli, publicati da Vincenzo Pazzini Carli, mercante di libri in Siena. *Ivi*, 1759, *in*-8.°

Contiene questo volume le seguenti farse, delle quali con solenne impostura si fa autore il Gigli - *La Locandiera* - *L'Arnold* - *Il Contrasto fra la serva e la padrona* - *l'Avaro* - *La Cantatrice* - *La Vecchia innamorata* *La moglie alla moda* - *La Zoccoletta*. Al dire di taluno appartengono a Gabriele GABRIELI.

2.° Poesie di eccellenti autori toscani, ora per la prima volta date alla luce per far ridere le brigate. Raccolte VI. *Gelopoli*, 1760-62-63-65-67-69, *in*-12.°

Nella prima raccolta (che fu anche reimpressa nel 1764) leggesi *La Culeide*, ed ivi viene a torto attribuita a Girolamo Gigli, essendo essa fuor di dubio fattura dell'abate PASQUINI, senese.

GIGNANI DELLA STIVA (Bartolo). *Vedi*, CALLIMACO MILI.

GILASCO DODONEO, o piuttosto EUTELIDENSE. Della Biblioteca volante di Giovanni Cinelli Calvoli, continuata da Dionigi Sancassani, scanzia XXI aggiunta da ec., con una lettera ec. *Rovereto, presso Pier Antonio Berno*, 1733, *in*-8.°

Il P. Mariano RUELE, carmelitano, che n'è autore, avvisò gli estensori delle *Novelle della republ. lett.* (*an.* 1734, *pag.* 316) che devesi leggere Gilasco Eutelidense, e non Dodoneo. Egli non seppe come sia nato simile errore che puossi attribuire però ad essere stata detta scanzia stampata lontano dagli occhi suoi.

— Scanzia XXII, aggiunta da Gilasco Eutelidense P. A. (P. RUELE suddetto). *Ivi, per lo stesso*, 1736, *in*-8.°

— Scanzia XXIII. Con un saggio della storia dell'Indice romano de' libri proibiti. *Roma, Komarek*, 1739, *in*-8.°

Publicata dal medesimo autore sotto lo stesso nome arcadico. Il *Saggio della storia dell'Indice* fu anche impresso a parte.

GILBERTO DA PARMA.

Benchè attribuito anche ad altri, si crede da taluni lavoro del P. Ireneo AFFÒ un sonetto publicato in una raccolta per le nozze Vincenzi nel 1808, sotto il titolo di *Frammento di maestro Gilberto da Parma, grammatico, tratto da un codice coevo*, il qual sonetto incomincia - *O verginelle che gite per via.*

GILIO (Francesco Maria) (Francesco Maria NEGRISOLI, ferrarese). Dell'Anotomia chirurgica delle glandole, trattato di ec. Parte Prima. *Ferrara, per l'erede del Bolzoni*, 1681. — Parte Seconda. *Ivi*, 1682.

GINAMMI (Marco). Saggi di Michele signor di Montagna, ovvero discorsi naturali, politici e morali, trasportati dalla lingua francese nell'italiana per opera di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi*, 1633, *in*-4.°

Benchè dal frontispizio sopra riportato appaja quale traduttore il Ginammi, pure nell'*Avviso al lettore* del medesimo, dicesi ch'egli incaricò D. Girolamo CANINI della traduzione. Terminati i *Saggi*, con nuovo frontispizio segue l'*Apologia di Raimondo Sebonda, saggio di Michiel signor di Montagna... trasportato dalla lingua francese nell'italiana per opera di Marco Ginammi. Venezia, appresso Marco Ginammi*, 1634. Probabilmente anche questa traduzione sarà dello stesso CANINI, ma non se ne fa cenno alcuno come nell'*Avviso* suddetto si è fatto per gli altri Saggi.

GINEPRO (Frate). *Vedi*, Farinata per l'infogagione di gola ec.

Ginestra e Lichetto, intermedj. *Venezia, per il Rossetti, senz'anno*, *in*-12.°

L'Allacci (*pag.* 402) li pone come d'incerto autore, che il Quadrio (*tom.* V. *pag.* 303) ci manifesta essere Girolamo GIUSTI, veneziano.

GINIFACIO SPIRONCINI (Ferrante PALLAVICINO). Il Corriero svaligiato di ec. (Forse *Venezia, per un fratello di Francesco Picenini*, 1641).

— Lo stesso. Con lettera dedicatoria dello Spironcini. Al molto illustre et eccellente signor Lelio Talen-

Digitized by Google

toni. *Villafranca, appresso Giovanni Gibaldo,* MDCXLIV (1644), *in*-12.°

In queste due edizioni non si leggono che quattordici lettere. Della prima edizione nulla di più possiamo dire, giacchè maggiori schiarimenti non ne dà il Poggiali (*Scritt. Piacent., pag.* 180) a cui ci atteniamo in parte nel tessere il presente articolo. Egli scrive: « Due »anni dopo, cioè nel 1646, se ne videro, »pure *in*-12.°, altre due ristampe: l'una colla »data d'*Oranges*, *per Adunomer Hiber»kna;* e l'altra di *Norimberga*, *per Hans »Jacob Stoer*, contenenti tutte quarantanove »le lettere; le quali edizioni sono fra lor due »perfettamente somiglianti, salvo che quella »d'*Oranges* ha una breve dedicatoria in fronte, »in cui il finto stampatore dice ad un finto »marchese: *Fra molti libri stampati alla »mia stampa ne ho scelto questo solo, il »quale dopo molt'altre impressioni è stato »da dotto correttore in tutta perfezione »aggiustato* ». Troviamo nei Zibaldoni del P. Merati fatto cenno anche d'una quinta edizione del 1671 colla supposta data di *Cambrai.* Soggiunge lo stesso Merati « che incominciata la stampa della prima edizione del »surriferito libretto satirico da un fratello »di Francesco Picenini, il quale si era preso »l'impegno di farlo stampare clandestinamente, stantechè il revisore di Padova non »aveva approvato il mss., certo letterato istorico che fingeva amicizia col Pallavicino, ed »era ancora spia de' ministri de' Principi, venendo ciò a sapere dallo stesso Francesco »Picenini, l'accusò, nel tempo istesso che il »librajo lo faceva imprimere, all'arcivescovo »Vitelli, allora nunzio apostolico in Venezia, »e nel medesimo tempo fe sapere al librajo, »sotto finzione d'amico, che se a lui non ce»deva tutte le copie del libro, per le quali »gli avrebbe contate ottanta doppie, gli so»vrastavano de' guai grandi e degli infortunj »non pochi, il perchè spaventato lo stampa»tore, a lui cedè tutte le copie, e l'accorto »letterato storico vi fece sopra un buon ne»gozio vendendo sul principio le copie fino »a scudi quattro. Intanto il nunzio Vitelli fe »le sue doglianze appresso il Veneto Collegio »per la detta stampa, e quindi il Pallavicino, »autore del libro, fu arrestato e posto pri»gione in un camerotto, dalla quale prigionia »non fu liberato che in capo di sei mesi ».

GINNADIO NOVIFERO (*anagramma* di Giovanni di Onofrio, della comp.ª di Gesù). Trionfo di Porto Longone racquistato alla corona del nostro Signore Grande e Cattolico Re di Spagna, dato in luce da ec.

Ginnasio (Del) e anfiteatro di Catania, transcorsiva disamina (di Giacinto Maria Paternò Buonaiuto, de' baroni di Radiusa e Destra), ec. *Palermo, nella stamperia Felicella,* 1770, *in fogl. pic.*

GINNESIO GAVARDO VOCALERIO (*anagramma* di Giovanni Sagredo, cavaliero). L'Arcadia in Brenta, ovvero la Melanconia sbandita di ec. *Colonia* (*Venezia*), *presso Francesco Kinchio,* 1667; *Bologna, pel Recaldini,* 1674; *Ivi, per lo stesso,* 1680 e 1693, sempre *in*-12.°

Assicura Bartolommeo Gamba (*Serie de' Nov., pag.* 169) che queste ristampe non furono espurgate come tant'altre susseguenti; il che si oppone in parte a quanto aveva scritto il Leti (*Italia regnante*), che dice l'edizione del *Recaldini* mutilata.

GIOACHINO (Abate). Suoi vaticinj, ossiano profezie. *Vide,* Vita Joachimi Abbatis, etc.

Giocasta la giovane. Tragedia di scena mutabile. Premesso un ragionamento intorno alla mutazione delle scene. *Faenza, per Girolamo Maranti,* 1725; e *Venezia, per Angelo Geremia,* 1727.

« Girolamo Baruffaldi, che diede alla luce la sud»detta tragedia, poco più fece che rifare, ed »in versi ridurre l'*Antigone* del conte Anto»nio Zariboni » (Mazzuchelli, *tom.* II, *pag.* 491).

GIOCONDO (Fra), dell'ordine de' Rovescianti. Epistola di ec. di latino tradotta in italiano dal signor Concerto Tromba, gentiluomo feltrino gardoner di Val Trompia. 1787, *in*-4.° *pic.*

È opera del can.° Gio. Jacopo Dionisi, e vi si tratta di Dante.

Gioiello di preziosissime gemme fregiato, in cui gloriosamente campeggiano le gratie e le indulgenze perpetue concesse alla famosissima confraternità del sacratissimo Ro-

Digitized by Google

sario, nuovamente ristampato per cura dal R. P. N. N. *Genova*, 1675, *in*-8.°

Chi osserverà il permesso del Generale per la stampa, che sta unito al libro, vedrà che lo publicò il P. Fra Gio. Paolo De Mora de Maro, domenicano.

Gioje (Le) dell'eternità nella morte di S. Rosalia, dialogo (di Pietro Vitale, sacerd.e palermitano). *Trapani, appresso Guglielmo Delfranco, senz'anno, in*-8.°

GIORGI (Domenico). Riflessioni in risposta alla continuazione delle Novelle letterarie per una lettera scritta da Catanzano sulla spiegazione delle due parole *Sexs.* e *Gratis. In*-4.°

Sono di Domenico Migliacci, prete napolitano, che le fece porre fuori sotto il nome di Domenico Giorgi suo discepolo.

GIORGI (Francesco). Le Poesie del signor ec. *Venezia*, 1695.

Il Mongitore (*Autori smascherati mss.*) scrisse: «Pare che l'autore fosse uomo del secolo, ma »egli fu il P. Francesco Antonio Giorgi, ce»lestino, Acad.° Unito e degli Spensierati di »Rossano ec. ».

Giornale de' letterati dall'anno MDCCLXXI al MDCCXCVI. *Pisa, per il Pizzorno*, 1771-1796; e poscia, *Ivi, per il Landi, vol.* 102, *in*-12.°

Ne usciva un tomo ogni tre mesi, e ne fu il principale estensore e direttore mons.e Fabroni, ajutato da Lampredi, Bianucci, Foggi, Gonella, Sarti, Del Signore ed Anguillesi, di cui sono gli articoli segnati A. Se devesi prestar fede al Caballero, anche l'ex-gesuita Brenna (che scrisse pure qualche vita per le *Vitæ Italorum* di mons.e Fabroni) vi ebbe parte. Erano stati promessi tre volumi d'indici, che per le sopraggiunte vicende politiche non vennero alla luce.

Giornale de' letterati dall'anno 1668 fino all'anno 1681. *Roma, pel Tinassi, tom.* 11, *in*-8.° *pic.*

Questa lodevole fatica fu da principio concertata tra Michelangelo Ricci (poi cardinale), Giovanni Lucj, Salvatore e Francesco Serra, Francesco Nazzari, Tommaso de' Giuli, Giovanni Patrizi, e Gio. Giustino Ciampini, dovendo procurare ciascuno le notizie de' libri, che di mano in mano uscivano dalle stampe, e somministrarle al Nazzari ed a Salvatore Serra acciocchè le distendessero; siccome cominciarono a fare ambedue, il primo de' libri francesi, e il secondo degli altri. Ma poichè al Serra per l'occupazione che gli dava la carica d'auditore del card.e Carlo Pio, la cosa riusciva di soverchio incomodo, e la sperienza mostrò, che dal Nazzari con molta brevità e chiarezza insieme si restringevano le materie, fu perciò tutto il peso addossato al medesimo, che di comune consentimento proseguì l'opera mediante la stampa del *Tinassi* fino a tutto il mese di marzo, cioè fino alla pagina 44 del tomo per l'anno 1675, nel qual tempo disgustatosi di lui, la continuò colle stampe del *Mascardi*, e d'altri, fino all'anno 1679 a spese di Benedetto Carrara, come dichiara nel fine dell'ottavo giornale dell'anno 1675 suddetto. Onde il Ciampini, o che gli dispiacesse la mutazione dello stampatore, o che compassionasse il danno che ne risultava al *Tinassi*, fe una nuova unione di letterati amici, che furono Lucantonio Porzio, il P. Francesco Eschinardi, della comp.a di Gesù, Filippo Buonarroti (poi senatore di Firenze), Domenico Quateroni, Francesco Brunacci, e Francesco Maria Onorati, tra' quali dividendo i libri secondo le materie più conformi al genio di ciascuno, procurò la continuazione colla stampa del suddetto *Tinassi*, fino a tutti i tre primi mesi dell'anno 1681. Sicchè i fogli stampati dal *Tinassi* a tutto marzo 1675, e successivamente dal *Mascardi*, e da altri, a spese del Carrara, sono stati distesi dal Nazzari; ma gli altri stampati da poi dallo stesso *Tinassi*, sono stati distesi dalla nuova società del Ciampini, a cui puossi aggiungere Girolamo Tosch, reggiano, al dire del Tiraboschi (*Bibl. Modonese*, *tom.* VI, *part.* I, *pag.* 201). Il Nazzari nel tomo per l'anno 1675 pose il suo nome, lo che non fece negli altri tomi. Uscito che fu in *Roma* il primo tomo del giornale del Nazzari l'anno 1668, nel medesimo anno si principiò a ristamparlo con alcune giunte in *Bologna*, ma non andò più oltre che a tutto il mese di agosto. Questa ristampa porta il seguente titolo - *Il Giornale de' letterati, all'Illustrissimo Sig. e Padrone Colendissimo il Signor Lodovico Tingoli. Bologna, per Giovanni Recaldini*, 1668, *in*-4.° - L'autore (Scipione Maffei) dell'introduzione al *Giornale de' lett. d'Italia*, favellando del Giornale di Roma, ci dice che: «lodatissimo universalmente e molto a ragione »ricercato si era questo Giornale, ben adem»piendo tutti i numeri di così difficile im»presa ».

Digitized by Google

Giornale de' letterati dall'anno 1686 continuato fino all'anno 1697. —
Anno 1686. *Parma, per Giuseppe Dall' Oglio ed Ippolito Rosati.*
Anno 1687. *Ivi, per gli stessi.*
Anno 1688. *Ivi, per gli stessi.*
Anno 1689. *Ivi, per gli stessi.*
Anno 1690. *Ivi, per Ippolito e Francesco Rosati.*
Anno 1692. *Modena, per gli eredi Cassiani.*
Anno 1693. Alcuni numeri furono impressi in *Parma, per i Pazzoni e Monti,* ed altri in *Modena*, parte *per il Cozza*, e parte *per il Capponi.*
Anno 1696. *Modena, per il Capponi, e per gli eredi Pontiroli.*
Anno 1697. *Ivi, per gli stessi.* — *Vol.* 9, *in*-4.° *pic.*

Fu publicato per cura del P. abate D. Benedetto BACCHINI, benedettino, e del P. Gaudenzio ROBERTI, carmelitano. Estensore degli articoli fu il primo; direttore dell'impresa fu il secondo. I primi volumi, stampati in *Parma*, comparvero anonimi, non così i seguenti stampati in *Modena*, ne' primi de' quali il Bacchini si palesa autore non solo di questi, ma anche de' precedenti. Secondo il Tiraboschi (*Scritt. Modon., tom.* II, *pag.* 319) nel Giornale per l'anno 1695 il P. D. Gaetano FONTANA, teatino, ha alcuni estratti segnati con G. F., che però alla pagina 361 del tomo medesimo vengono attribuiti in vece dal sullodato biografo al P. Giovanni FRANCHINI, minore conventuale. Quelli segnati B. R. sono del dottor Bernardino RAMAZZINI; altri segnati G. R. M. sono del dottor Geminiano RONDELLI, modonese. Il P. D. Lodovico MORINI, monaco casinese, ebbe pure parte in questo giornale, e così il P. D. Pietro CAMPANI, chier.° reg.° Alcuni numeri dell'anno 1695 furono anche ristampati. Il frontispizio però di tale anno porta la data di *Parma*, 1696.

Giornale de' letterati d'Italia. *Venezia, presso Gio. Gabriello Hertz, vol.* 45, *in*-12.°

Questo giornale ebbe per fondatori Apostolo ZENO, Antonio VALLISNIERI, e Scipione MAFFEI, per consiglio del quale fu intrapreso, e del quale è l'introduzione posta nel primo volume, che dicesi riveduta dallo stesso ZENO. Si diede la direzione del suddetto giornale a quest'ultimo, che adattò secondo gli studj d'ogni collaboratore le varie classi delle materie ch'essi dovevano trattare. Per sè, e per suo fratello P. Pier Caterino ZENO, tenne il ragionare de' libri di belle lettere, d'erudizione e di storia; al marchese MAFFEI assegnò singolarmente le cose legali; al VALLISNIERI quelle di medicina; al MORGAGNI quelle di anatomia; al marc.e POLENI ed al ZENDRINI le matematiche; al FONTANINI la sacra erudizione e la diplomatica. Cominciò a stamparsi nel 1710, e continuò sotto la direzione del ZENO sino al 1718, essendone usciti tomi ventotto, compreso il XXV che abbraccia gl' Indici de' tomi antecedenti. Il P. Pier Caterino in séguito ne fu il principale direttore, e vi aggiunse sino al 1732 altri dieci tomi, e tra questi il trentesimoterzo che è in due volumi distinto. Dopo l'intervallo d'un anno, una seconda parte del tomo XXXVIII comparve contenente elogi di letterati e gl'indici degli ultimi quindici volumi. Nel 1739 un tomo XXXIX publicò Cellio MASTRACÀ, professore a Padova, coll'ajuto di due amici, CARAMONDANI e MALLET, e un altro, che fu il XL, l'anno seguente. Nel 1750 il P. Jacopo Paitoni, somasco, si era posto seriamente all'impegno di far rivivere il giornale, diffondendone la notizia per l'Italia e impegnando molti de' più distinti letterati a favorirlo; ma tante cure andarono a vuoto, e nulla poscia comparve. Al giornale vanno uniti tre tomi di supplimento, o sia una raccolta di dissertazioni e d'operette brevi intorno a varie materie, alle quali non si era potuto dar luogo nel medesimo. Li due primi uscirono nel 1722, ed il terzo nel 1726. Compilatore ne fu l'abate Girolamo LIONE, cenedese, e con ciò, l'intero corpo del giornale ascende a tomi XLIII ed a volumi XLV. Al presente giornale soglionsi aggiungere altri sei volumi publicati dal sullodato marchese Scipione MAFFEI, col titolo di *Osservazioni letterarie.*

Giornale de' letterati publicato col titolo di Novelle letterarie oltramontane dall'anno 1742 all'anno 1760. *Roma, pel Pagliarini.*

Ne erano compilatori l'abate Gaetano CENNI, e monsignor Michelangelo GIACOMELLI, insieme coll'abate PETRONI.

Giornale de' letterati publicato in *Firenze* dal 1742 al 1745. *Vol.* 12, *in*-8.° *pic.*

Digitized by Google

Lo intraprese l'abate Ottaviano Buonaccorsi, insieme con altri socj; ma indi lo proseguì il solo P. Francesco Raimondo Adami, servita.

Giornale de' patriotti d'Italia. *Milano, stamp. Veladini e Comp., anno I della libertà* (1797), *vol.* 2, *in*-4.°

Sono numeri 143 dal 1 piovoso al 7 agghiacciatore, anno I (20 gennajo al 27 novembre 1797). L'estensore principale di questo foglio periodico è stato Matteo Galdi.

Giornale dei due assedj della città di Mantova diviso in tre parti contenenti i fatti d'armi accaduti dai primi di giugno 1796 fino alla conclusione della pace nel 1797, scritto da un mantovano ad un suo amico a Roma. *Senza luogo di stampa*, 1797.

L'autore, con lettera d'indirizzo 1 *settembre* 1796, si segna V. A. V. - A. V. A. È opinione comune in Mantova averlo steso D. Anselmo Trotti, arciprete della parrocchiale di S. Egidio di quella città. Avvi pure di Giuseppe Lattanzi - *Istoria del blocco e dell'assedio di Mantova, stampata in Cremona dal Manini;* - opera bugiarda, satirica e di baldanzosa temerità, sopra tutto in dar lode a sè stesso.

Giornale della letteratura italiana (compilato dall'avv.° Leopoldo Camillo Volta). *Mantova, stamperia Regio-Ducale*, 1793-95, *vol.* 5, *in*-12.°

— della letteratura straniera (dello Stesso). *Ivi, nella stessa stamp.*, 1793, *vol.* 2, *in*-12.°

Giornale della società degli Amici della libertà. *Milano, anno IV* e *V*, *vol.* 2, *in*-4.°

Sono 82 numeri dal 4 pratile anno IV, al 5 frimale anno V (cioè dal 23 maggio al 23 novembre 1796). Lo stampatore di questo giornale *Francesco Bolzani*, aggiunse nel 1797 un frontispizio alla presente raccolta, che è il seguente - *L'Amico della libertà e dell'eguaglianza, ec.* del cittadino prof. Rasori. *Milano, per Francesco Bolzani*, 1797.

Giornale dell' incendio del Vesuvio del 1660. *Roma*, 1661, *in*-4.°

« Questa fatica fu fatta per ordine publico senza » intenzione di darsi alle stampe; ma essendo » uscita furtivamente colla data di *Roma*, 1661, » *in*-4.°, pensossi da Gio. Roberto Tarino d'ac» compagnarla col seguente supplimento fat» tovi dall'istessa mano - *Continuazione de' » successi del prossimo incendio del Vesuvio » del* 1660, *con gli effetti delle ceneri e pie» tre vomitate ed espressione delle croci ma» ravigliose apparse in più luoghi dopo l'in» cendio. Napoli*, 1661, *in*-4.° - Siccome l'au» tore non volle comparirvi, così se n'è giu» dicato diversamente da diversi. Il P. Vetrari » l'enuncia come opera anonima. L'abate Me» catti (*Racc. stor. del Vesuvio*) ne chiama » autore Giuseppe Carpano. L'abate Galiani » l'attribuisce al P. Bartoli. Il P. Della Torre » scrive essere fatica di un P. matematico di » Napoli; ma il Tarino che ne publicò la con» tinuazione la dice semplicemente di un dili» gente matematico di Napoli » (Soria, *pag.* 641). Troviamo pur anco un libro stampato in *Roma, per il Lazzari*, nello stesso anno 1660, ma che non sappiamo se sia l'opera medesima in cui l'autore si segna colle iniziali A. C., le quali, al riferire del Mandosio (*Bibl. Rom., tom.* II, *pag.* 682, *num.* 88), significano Alessandro Crescenzi, romano, ebreo fatto cristiano, molto valente nelle matematiche.

Giornale di Ferrara, ovvero atti eruditi de' letterati dell'anno 1688-89. *Ferrara, presso Girolamo Filoni*, 1689, *in*-4.°

Questo giornale, di cui Gio. Antonio Filoni era il principale direttore, come appare dal giornale medesimo dove vengono invitati gli eruditi di dirigere a lui i loro scritti, non proseguì oltre a questo volume. Similmente altro giornale publicato dallo stesso *Girolamo Filoni* in *Ferrara* nel 1691, in forma di ottavo, ebbe principio e fine nello stesso anno 1691, benchè assai più pregevole del primo, essendone stato anonimo estensore Filippo Del Torre, poi vescovo d'Adria, soggetto fornito d'ottima letteratura.

Giornale d' un viaggiatore inglese, o sia memorie ed aneddoti intorno a S. A. R. Carolina di Brunswick, principessa di Galles, dal 1814 al 1816, tradotte in francese da B. D. ed in italiano da C. G. *Lugano, Veladini*, 1817, *in*-8.°

Quest'opera non è traduzione dall'inglese come fingesi, ma dicesi originalmente scritta in italiano da certo Landi, rifuggito per motivi

Digitized by Google

politici in Isvizzera, che pose poi stamperia a Mendrisio.

Giornale Ecclesiastico di Roma.

Il S. P. Pio VI per opporre un argine agli *Annali Ecclesiastici*, che s'incominciarono a stampare in *Firenze* nel 1781 contro la santa Sede, determinò di far divulgare dalla *stamp. Zempel*, il su riferito giornale compilato da un decemvirato di dotti scrittori, che furono l'abate Luigi Cucagni (direttore), col suo fratello Bartolommeo Cucagni; mons.° Giovanni Marchetti, arcivesc.° d'Ancira; mons.° Giulio Alcisini, vesc.° di Fossombrone; mons.° Serafino Viviani; l'abate Domenico Antonio Marsella; il P. D. Giuseppe Fontana, abate di S. Bernardo; il P. Michelangelo Toni, prefetto generale de' ministri degli infermi; il P. Clemente Biagi, camaldolese; ed il P. Gio. Antonio Barberi, di Cremona, subentrato al suo concittadino P. Germano Beduschi. Fu incominciato a stampare nel 1785, e cessò col fine di giugno del 1798. Si compone di quattordici volumi in foglio, a' quali il direttore abate Cucagni, rettore del Collegio Ibernese, essendosi accorto che non tutte le materie potevano rinchiudersi ne' volumi del giornale, risolvè, ajutato da monsignor Marchetti (gli articoli del quale sono segnati D. E., cioè *da Empoli* sua patria), di publicare in ogni semestre un faseicolo di supplimenti. Si diede principio al nuovo lavoro nel 1789, che terminò parimente dopo il luglio ed agosto del suddetto anno 1798. Il sullodato P. Clemente Biagi aveva incominciato poi da sè solo nell'ottobre dell'anno susseguente 1799, e continuato fino al settembre 1800 a stampare co' torchi di Giuseppe Taglioretti un - *Giornale Ecclesiastico universale in cui, oltre le assai interessanti materie, viene anche ripurgato il Giornale di Roma.*

Giornale ecclesiastico, o sia scelta di varii opuscoli appartenenti agli studii ecclesiastici, estratti dal Giornale ecclesiastico del signor abate Dinovart, e cavati da altre raccolte o composti da varii letterati. *Palermo, presso Andrea Rapetti*, 1772, *tom.* 2, *in*-8.°

Il principale estensore di questo giornale era il P. Gio. Evangelista Di Blasi, monaco benedettino, ajutato dal P. D. Isidoro Bianchi, camaldolese. Il ragionamento *Sulla necessità degli studii ecclesiastici*, che serve di prefazione e che l'autore a nome dello stampatore Andrea Rapetti dedicò a mons.° Filangeri, è del Bianchi. Il mentovato giornale fu sospeso e per la morte dell'arcivescovo Testa che ne era il mecenate, e per la partenza di D. Isidoro da Palermo.

Giornale enciclopedico d'Italia, o sia memorie scientifiche e letterarie raccolte da' Giornali di Bologna ec. *Napoli*, 1785 *e seg.*, *in*-4.° — Analisi ragionata de' libri nuovi. *Ivi.* — Giornale letterario di Napoli per servire di continuazione all'*Analisi ragionata ec. Ivi, presso Aniello Nobile e Comp.*, *in*-8.°

Nel numero di agosto 1795 leggesi: « che l'im» matura morte del compilatore dell'*Analisi* » *ragionata ec.* D. Allegro Becattini, ha pri» vato il publico di questo mezzo d'istruzione: » ed una nuova società di persone zelanti del » publico bene per dare un compenso ec., si » è impegnata a publicare un giornale ec. » È probabile che il Becattini fosse pur anco il compilatore del Giornale Enciclopedico, stantechè in un tomo d'esso, veduto da un nostro amico, trovasi scritto il nome di lui. In *Napoli* fu pure impressa a spese di Domenico Turri una continuazione a detta Analisi col titolo di *Effemeridi Enciclopediche.*

Giornale enciclopedico di Milano, o sia il Corriere di gabinetto. *Ivi, Pirola*, 1782-85, *vol.* 8, *in*-8.°

Tenne dietro a questo il - *Giornale letterario di Milano. Ivi, Pogliani*, 1786 *e seg.*, *in*-12.°, - di cui l'anno secondo porta il titolo nuovamente di *Giornale Enciclopedico.* La parte letteraria del Giornale Enciclopedico stampato dal *Pirola*, aveva per principale direttore il Morondi; quello del *Pogliani*, mons. Luigi Bossi, allora canonico mitrato della Cattedrale milanese. Sappiamo poi, che in uno d'essi giornali, e forse anche in ambedue, furono pur anco cooperatori il conte Giuseppe Casati, che segnavasi colle lettere iniziali del suo nome arcadico Igesio Tersilio P. A., e l'ex-gesuita Gaspare Cassola.

Giornale letterario di Milano. *Ivi, Galeazzi*, 1772-76, *vol.* 5, *in*-8.°

Ne fu principale estensore il P. Tommaso Vasco, domenicano, a cui prestò ajuto lo scolopio P. Carlantonio Moronni, conosciuto per la traduzione in esametri latini del *Mattino* e del *Mezzogiorno* di Parini. Di ciò noi facciamo cenno soltanto *ad abundantiam*, perchè tale notizia ritraesi dall'avviso posto alla pagina 369 del primo volume, ma potrebbe sfuggire a qualche lettore.

Giornale letterario di Siena. *Ivi*,

Digitized by Google

presso Vincenzo Pazzini Carli e figlio, 1776-77, *in*-8.°, *con licenza de' superiori.*

Sono diciotto fascicoli, alla cui publicazione cooperarono il ZACCHIROLI ed il BERTÒLA. Si dice che vi ebbero anche mano Antonio BORGOGNINI, nobile sanese, ed Andrea RABBI.

Giornale, o sia manuale spirituale. *Cuneo, appresso lo Strabella*, 1625, *in*-16.°

Il Soprani (*Scritt. di Liguria, pag.* 17) scrisse che Amadeo CELESTI, sac. genovese, stampò quest'operetta sotto nome finto, il che si conferma anche dall'Oldoino (*Athen. Ligust.*), ma nè l'uno nè l'altro non ci palesano quale sia il nome finto ch'egli prese.

Giornale, o sia memorie di morale, politica e letteratura per l'anno 1797. *Modena, senza nome del tipografo, in*-4.°

Fu compilato dal prof.° Santo FATTORI, in compagnia dell'abate Giovanni MOREALI. Essi publicarono pur anco il *Vaglio critico* nel 1800. I primi venti numeri del presente giornale hanno falsi nomi a piè di pagina, ma cominciando dal numero XXI, in calce ad ogni numero si leggono sottoscritti i cittadini Santo Fattori, e Giovanni Moreali. Ha termine col numero XXIII.

Giornale sacro, o sia metodo d'invocare ogni giorno della settimana il gloriosissimo taumaturgo Antonio Santo ec. *Padova, Conzatti*, 1762, *in*-8.°

Lo scrisse il P. M.° PIANZOLA. Si può dire una biblioteca d'infiniti opuscoletti divoti per onorare ed invocare sant'Antonio.

Giornale, senza titolo, che stampossi in *Milano* nel triennio in cui ebbe durata la Republica Cisalpina, cioè dal maggio 1796 all'aprile 1799.

Ne erano principali compilatori Gaetano PORRO, Francesco De ROSSI, prete, e Carlo BARELLE, ai quali prestava il nome come editore un certo Nova.

Giornale sulle scienze e lettere delle provincie Venete. *Treviso, Andreola*, 1821-1830, *vol.* 18, *in*-8.°

Ne era principale compilatore l'arcipr.° Giuseppe MONICO.

Giornale veneto de' letterati. *Venezia, pel Catani*, 1671-1689, *in*-4.°

Il primo numero porta la data del 18 febbrajo 1670 (*more veneto*), ma in fine leggesi l'anno 1671. Interrottamente publicavansi i numeri di detto giornale, di cui il Chambers ed il Fabrizio fecero autori Pietro MORETTI e Francesco MILETTI, persone che di tutt'altro erano capaci, che di ben eseguire l'impresa, come ci assicura l'estensore dell'introduzione al Giornale de' letterati d'Italia. Sappiamo che Giovanni PALAZZI, veneziano, vi ebbe qualche parte.

Giornali (Sui) politici e sui giornalisti (di mons.° D. Luigi Bossi, nobile milanese, e canonico ordinario della Metropolitana). *Venezia*, 1797, *in*-8.°

Giornalista (Il) veneto. 1788 *e seg.*

Era publicato dall'abate COMPAGNONI, poi segretario nel Consiglio di Stato del cessato Regno d'Italia, e cavaliere della Corona di Ferro.

Giornata villereccia, poemetto in tre canti (in ottava rima di Clemente BONDI). = *In tenui labor* (Virgilio, *Georg.* IV.) = *Parma, stamp. reale*, 1773, *in*-8.° ed *in*-4.°, *con vignette.*

Fu poi ristampato più volte col nome dell'autore nelle collezioni delle sue poesie.

Giorni (I) d'oro di Palermo nella trionfale solennità di S. Rosalia, vergine palermitana, celebrata l'anno 1693 (del P. Ignazio Del VIO, gesuita). *Palermo, per Pietro Coppola*, 1694, *in*-4.°

Giorno (Il) del fuoco, o pure la verità ritrovata. Panegirico sacro (di Gio. Battista FRATICELLI, da Siena). *Ivi, appresso il Bonetti nella stamp. del publico*, 1692, *in fogl.*

Giorno (Il) dell'Ascensione in Venezia (terzine in versi martelliani del conte Leandro BORIN, padovano). *Padova, fratelli Conzatti*, 1778, *in*-4.°

Giorno (Nel) festivo di S. Silao vescovo, celebrato in Lucca dalle MM. RR. Madri dell'antichissimo monastero di Santa Giustina. Canzone (di Domenico BARTOLI). *Lucca, per il Marescandoli*, 1690, *in*-4.°

Giorno (Il) natalizio del Re, 26 di

Digitized by Google

giugno 1788, orazione recitata da un Agostiniano (P. lettore Giuseppe Cappelli, di Caramagna) nell' adunanza Academica de' Filarmonici di Alba. *Torino, Soffietti, in-4.°*

Giorno (Nel) natalizio di S. M. Maria Cristina di Borbone ec., regina di Sardegna ec. Cantata drammatica eseguita nel R. teatro di Torino l'anno 1829, ec. (dell' abate Luigi Richeri). *Ivi, De Rossi, in-8.°*

Giosuè (Il), dialogo in versi (di Antonino Del Giudice, palermitano). *Trapani, appresso il Franco, 1697, in-4.°*

GIOVANETTI (Marcello). Poesie di ec. ascolano, compartite in affettuose boschereccie, nuttiali, eroiche, sacre e varie. *Roma, per Francesco Corbelletti, ad istanza di Giovanni Manelfi, M. DC. XVI, in-12.°*

Vennero attribuite ad Agostino Mascardi, ma questi se ne dolse ne' suoi Discorsi sopra la tavola di Cebete Tebano, dicendo non essere ciò vero.

Giovani (Le) spose, racconti morali di G. N. Bouilly, traduzione dal francese di A. T. (Antonio Testi). *Milano, Fanfani, 1825, tom. 5, in-16.°, con rami.*

GIOVAN GIACOMO FELTRENSE. La vita di Carlo Zeno descritta dal rev.° Giovan Giacomo Feltrense, e tradotta in volgare dal chiar.° signor Francesco Quirini. *Venezia, per Francesco Bruccioli, 1544*; ed *Ivi*, di nuovo, 1606, sempre *in-8.°*

Un codice esistente nel Seminario di Padova ci fa conoscere che il traduttore alterò non solo il nome dell'autore che scrisse questa vita in latino, ma eziandio lasciò fuori il casato di lui, e spacciollo di patria feltrense. Lo scrittore che scrissela latinamente chiamossi Jacopo Zeno, il quale fu di patria veneziano, patrizio e vescovo di Feltre e di Belluno (essendo allora queste due chiese unite), e poscia traslato alla sede di Padova. Il Muratori ristampò il testo latino di questa vita negli *Script. Rerum Ital., tom.* XIX, *pag.* 202. Un compendio in lingua italiana ne publicò Girolamo Diviaco, apponendovi il vero nome dell'autore.

GIOVANNI (Vincenzo De).

1.° L'Eufemia, poema sacro di ec. *Palermo, per Antonio de' Franceschi, 1610, in-4.°*

2.° Il miserabile successo della rovina del Ponte. *Ivi, per lo stesso, 1591, in-4.°*

3.° Palermo trionfante, poema di ec. *Ivi, per Gio. Battista Maringo, 1600, in-4.°*

Tutte queste opere sono di Girolamo De Giovanni, nobile palermitano, che prese il nome di Vincenzo suo fratello nel publicarle.

GIOVANNI BATTISTA DA URBINO. È Gio. Battista Fazio, poeta, da Urbino.

Giovanni Bellino e pittori contemporanei. Almanacco per l'anno 1834 (di mons.r Giannantonio Moschini). *Venezia, in-12.° fig.*

GIOVANNI CRETESE. È lo stesso che Giovanni Gregoropoli.

GIOVANNI (S.) DA CAPISTRANO.

Questi non scrisse che opere di genere o teologico, o morale, o canonico; ma il ciurmatore Ciccarelli non teme di assegnargli le seguenti, tutte di sua invenzione - *Chronica de originibus urbium, civitatum, etc.* - *De vitis Sanctorum et rebus Ecclesiæ.* - *De Episcopatibus et Archiepiscopatibus.* - *De origine et religione militantium pro fide Jesu Christi atque Ecclesiæ Romanæ defensione.* - *De vera donatione Costantini.* - Si consulti, Tiraboschi, *Scritt. Geneal., pag.* 57-58.

GIOVANNI (Fra) DA CREMONA.

Coperto da questo nome l'apostata Pietro Paolo Vergerio, già vescovo di Capo d'Istria, secondo la *Pseudonimia* del signor Lancetti, compose *La Spiegazione de' salmi penitenziali.* Notizia però da adottarsi con qualche diffidenza.

GIOVANNI DA LUCCA. È Giovanni Menocchio, medico lucchese.

Consultisi, Ciampi, *Vita di Scipione Carteromaco, pag.* 68.

GIOVANNI DA MANTOVA (Giovanni Tamassia). Lettere di Odoardo Gibbon, recate in italiano da ec. *Bergamo, Mazzoleni, 1834, in-16.°*

Digitized by Google

GIOVANNI DI VIRGILIO.

Giovanni detto di Virgilio, o del Virgilio, *per eccellenza* (come scrive mons.° Dionisi nel IV de' suoi Aneddoti) *in lui creduta nell' imitar quel poeta*, fu bolognese e contemporaneo di Dante, a cui scrisse un Carme ed un'Ecloga in versi latini esametri. Avvi ancora di lui un'altra Ecloga ad Albertino Mussato, parimente in latino. Ma i frammenti delle opere storiche a lui attribuite da Alfonso Ciccarelli sono una delle molte invenzioni di questo impostore.

GIOVANNI GEROSOLIMITANO. Fausto di Virtù.

Questa è una rappresentazione in versi volgari, la quale, dice il Crescimbeni (*vol.* IV, *lib.* I, *pag.* 51 *e seg.*), si legge come composizione di un Giovanni Gerosolimitano fra le rime del Notturno Napolitano, e sospetta che sotto tale maschera siasi coperto il medesimo Notturno Napolitano da Cassano, città episcopale della Calabria, il cui nome battesimale era quello di Antonio Simone. Fiorì egli nel secolo XVI, e non nell'antecedente come mal a proposito supposero ed il suddetto Crescimbeni ed il Quadrio.

GIOVANNI (Fra) ZOCCOLANTE. Sonetti di ec. *Cosmopoli* (*Venezia*), 1760.

Sono del P. Giovanni De Luca, da Cadore nel Bellunese, che scrisse molti opuscoli in favore de' Gesuiti, senza porvi il suo nome. Per questi sonetti il Papa fecelo uscir di Roma, donde stette assente due anni.

Vedi, Risposta di Fra Paraclito livornese ec.

GIOVENALE SPAZZACAMPAGNA. Il Saggiatore filosofico e filologico di ec. *In-4.° gr.*

Fu un giornale letterario che incominciossi a stampare da *Pietro Bassaglia* in *Venezia*, per cura dell'abate Francesco Zacchiroli, e dell'abate Filippo Mariscalchi. Dopo i primi due numeri publicati l'uno il 1 agosto, e l'altro il 15 dello stesso mese, non venne continuato, perchè il Zacchiroli si ammalò, ed il Mariscalchi dovette intraprendere un viaggio.

GIOVENARDI (Abate). Osservazioni intorno le aurore boreali vedutesi la sera de' 10 e 19 di marzo del 1739.

« Sono queste distese in tre lettere che si tro- » vano stampate nel *tom.* XXI della *Raccolta* » *Calogerana*, a *cart.* 185 *e seg.*, e quan- » tunque quivi si veggano publicate le prime » due sotto il nome dell'abate Giovenardi, e » la terza sotto il nome dell'abate Pecci di Ri- » mino ad un suo amico, veniamo assicurati » essere opera del dott.° Bianchi da Rimino, » siccome è pur di lui la breve spiegazione » dell'aurora boreale, che quivi a norma dei » sentimenti dell'Alleio contro quelli del sig. » Sguario, si legge dietro a dette lettere a » carte 199 » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, *vol.* II, *part.* II, *pag.* 1145).

Giovine (Il) cittadino istruito nella scienza civile, e nelle leggi dell'amicizia. *Padova, Manfrè*, 1740, *in*-8.°

La ristampa di *Napoli* dell'anno susseguente, alla quale furono aggiunte tre acroasi, c'instruisce esserne autore l'abate Jacopo Facciolati, che di nuovo in *Padova*, l'anno 1748, diede alla luce l'operetta ripulita, ponendo il proprio nome nel frontispizio, e sotto la lettera dedicatoria ai Provveditori e Deputati di Cologna.

Giovine (Il) instruito ne' principj della democrazia rappresentativa e ne' doveri di cittadino. *Jesi, Bonelli, anno VII rep.*

Operetta di F. Angelo Ganzetti, carmelitano, il quale publicò in seguito col proprio nome anche - *Intenzioni del P. M. Angelo Ganzetti, carmelitano, di Jesi. Sinigaglia*, 1800, - sull'opuscolo suddetto. L'autore fece da poi una ritrattazione d'ambedue questi libretti, che leggesi nell'*Ape*, *anno II*, *settembre* 1804, *pag.* 93).

Giovinetto (Il) serafico S. Stanislao Kostka, posto in esemplare di ben vivere (del P. Pasquale Matteis, gesuita). *Roma, pel Casaletti*, 1771.

Soltanto nell'indice il Caballero (*Suppl.*, *pag.* 125) dice questo libro anonimo.

GIRAGUS (Jacobus Franciscus) (*anagramma quo significatur* Jacobus Franciscus Raggius, cappuc., genuensis). Dubiorum centuria de regimine Regularium in tres partes distributa, auctore Jacobo Francisco Girago. *Lugduni, sumptibus Petri Prost. Phil. Bondè et Laurentii Anisson, in-4.°*

Fu ristampata col vero nome dell'autore, aumentata e ridotta in miglior forma, *Genuae*, *ex typ. Benedicti Guaschi*, 1655, *in fol.*

Digitized by Google

Uscì pure nello stesso anno, colle medesime stampe, la seconda centuria.

GIRALDI (Giambattista). *Vedi*, PIGNA (Giambattista).

GIRALDI (Giraldo). Novelle di ec. *Amsterdamo* (*Firenze*), 1796, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi* (cioè *Firenze*), 1819, *in*-8.°, con l'aggiunta di altre novelle inedite.

Sono moderna dettatura del dott.° Gaetano CIONI. Per la terza novella vien tolto l'argomento dal Commento del Boccaccio alla Divina Comedia. La quarta è veramente del GIRALDI (autore fiorentino che viveva dopo la metà del secolo XVI), leggendosi mss. nella Riccardiana di Firenze.

GIRALDUS (Bernardinus). *Vide*, Arcana Societatis Jesu, etc.

Girello (Il), dramma burlesco per musica rappresentato in Siena l'anno 1672. *Ivi, nella stamperia del publico, l'anno medesimo; Ferrara, senza nome di stamp.*, 1674; *Bologna, per Giacomo Monti, nel suddetto anno; Modena, per Vincenzo Soliani*, 1675; *Reggio, per Prospero Vedrotti*, 1676; *Venezia, per Gio. Francesco Valvasense*, 1681, sempre *in*-12.°

« Se si vuol credere al libriccino de' socj Filo» patri di Bologna, questo dramma (di cui è » autore Filippo ACCIAIUOLI, nato in Roma di » famiglia fiorentina) fu recitato nella città loro » l'anno 1669, e di nuovo ivi nel teatro Mal» vezzi l'anno 1690 » (*Drammaturgia*, *col.* 411). Troviamo alla pagina 490 del catalogo della *Bibl. Chigiana - Girello, dramma musicale di N. N. Ronciglione*, 1669, *in*-8.° - le quali sigle il compilatore d'esso catalogo (monsignore ASSEMANI) dice additare il conte Nicolò MINIATO (o meglio MINATO), bergamasco. Ma noi riferiamo ciò con qualche esitanza, non facendosi di questo dramma menzione nel lungo elenco delle composizioni di tale autore datoci dal P. Vaerini (*Scritt. Bergam. mss. presso di noi*).

Vedi, Damira placata. — Ulisse in Feacia.

GIRI DI LUNA (*anagramma* di Luigi NARDI). Porcus Trojanus, o sia la Porchetta, cicalata di ec. nelle nozze di messer Carlo Ridolfi, veronese, con madonna Rosa Spina, riminese. (*Bologna*), *da' tipi Nobili*, 1821, *in*-8.°

La prima edizione di questa leggiadra diceria fu fatta nel 1815. La seconda è resa più pregevole per l'aggiunta di abbondanti annotazioni, oltre il *Testamento di Marco Grunnio Corocotta Porcello.*

GIROLAMI (Ottaviano) (abate Antonio GALFO). Il tempio della Follia, canto di ec. *Roma, senz'anno, in*-8.°

Troviamo rammentata un'edizione di *Lucca*, 1778; *in*-8.°

GIROLAMO ALESSANDRINO.

Il di lui cognome SQUARCIAFICO fu ommesso in alcune edizioni del secolo XV del suo commento al Canzoniere di Francesco Petrarca ch'egli publicò in parte. Scrisse anche la vita del poeta.

Girolamo (A) Colle di Belluno. Epistola di G. W. L. (Giuseppe WICOVICH LAZZARI). *Treviso*, 1819, *in*-8.°

GIROLAMO (Fra) DA FERRARA.

È il celebre Fra Girolamo SAVONAROLA, domenicano della riforma del B. Pietro Salomone, sul quale tanto si scrisse senza poter risolvere s' egli fosse un visionario impostore, o più veramente un sant'uomo.

GIROLAMO SAVONESE.

Mentre non ignoriamo che sotto questo supposto nome fece stampare Giulio TERENZIANO, detto anche da San Terenzio, alcune opere ereticali nel secolo XVI, non ci è noto, nè il loro esatto titolo, nè se siano esse scritte in lingua latina piuttosto che nell'italiana. Il Gerdes (*Syll. It. Ref., pag* 280) sembra avere per difinito che il TERENZIANO sia quello stesso Giulio Milanese, agostiniano; che, secondo narra l'Argelati (*Script. Mediol., art. Julius*), trasferitosi in Isvizzera per avere apostatato, diede alla luce - *La prima e seconda parte delle prediche del R. P. M. Giulio da Milano, predicate nel tempio di S. Cassiano della città di Venezia. Anno MDXLI* (1541), *in*-8.° - Qualche circostanza si oppone per altro perchè ciecamente non si debba aderire al sentimento del Gerdes, ed è il potersi sospettare che due diverse persone siano Giulio da Milano e Giulio Terenziano, o sia da San Terenzio, sebbene entrambi si suppongono aver vestito l'istesso abito agostiniano, al pari del Vermiglio e del Mainardo, de' quali furono seguaci. Chi volesse diciferare meglio la questione (se merita d'essere diciferata) dovrebbe esaminare attentamente il Gerdes mentovato;

Digitized by Google

l'opera del Maccrie intorno la riforma d'Italia; l'Argelati, *Script. Med.*; Puccinelli, *Ateneo Milan.*; Fuesslin, *Epistolæ Reform.*; Simler, *Vita di Pietro Martire Vermiglio*; De Porta, *Hist. Reform.*; Mayer (*Ferd.*), *Chiesa Evang. di Locarno* (in tedesco), *Zurigo*, 1836, *vol.* 2, *in*-8.°

GIROLAMO (S.). Volgarizzamento dei Gradi di ec. *Firenze, Manni*, 1729, *in*-4.°

« L'autore non fu al certo S. Girolamo. Il volgarizzamento è di anonimo; la prefazione e » la tavola delle voci più notabili, che nel » testo s'incontrano, sono lavoro di mons.° » Bottari, per asserzione di Apostolo Zeno » e di Gaetano Poggiali » (Gamba, *pag.* 165, *num.* 330).

GISMONDI (Giambattista). Lettera del dottor ec. da Gubbio, intorno ad una poscritta stampata che contiene note critiche sopra la dissertazione de' Vescicatorj del sig. dottor Giovanni Bianchi di Rimino. *Pesaro, nella stamperia di Nicolò Gavelli*, 1748, *in*-8.°

Questa lettera, che è dello stesso dottor Bianchi, non fu lasciata senza risposta dal Vandelli, autore della Poscritta.

Vedi, CIRIACO SINCERO. — Raccolta di scritture mediche ec.

Giudizio degli antichi poeti sopra la moderna censura di Dante attribuita ingiustamente a Virgilio, e Saggio di critica, poema inglese, di Pope, tradotto in italiano. *Venezia, Zatta*, 1758, *in*-4.° *fig.*

Trovasi tanto impresso separatamente, quanto unito alle Opere di Dante Alighieri, publicate dal *Zatta* in *Venezia*, 1758 *e seg.* Si il Giudizio, come la traduzione, sono lavoro di Gaspare Gozzi, e si hanno nella collezione delle sue opere.

Giudizio degli autori della storia letteraria d'Italia intorno l'ultimo libro de' teatri del P. Daniele Concina, indiritto dal signor C. D. R. al signor A. O. B. *Venezia, Remondini*, 1756, *in*-8.°

Nelle *Novelle della republ. lett. dell'anno* 1756, e nel *Dizionario storico di Bassano*, viene attribuito al P. Girolamo Lagomarsini, gesuita, morto in Roma tre mesi prima della soppressione della Compagnia.

Giudizio dell'ombra del card.e Quirini intitolato Diceocrisia (*Giusto giudizio*) (del cav.e Giuseppe Guerrieri).

Giudizio dell'opera dell'abate Winckelmann intorno alle scoverte di Ercolano. Lettera ad un amico (del marc.e Berardo Galiani, traduttore di Vitruvio). (*Napoli*), 1767.

Giudizio d'un uomo indifferente intorno alle osservazioni ultimamente publicate su d'alcune operette di Saverio Mattei. *In*-8.°

È del medesimo autore delle suddette operette.

Giudizio (Il) imparziale sulla controversia fra i PP. Conventuali ed Osservanti, ridotto all'esame. Si scopre esser lavoro di un parzialissimo appassionato Conventuale, e perciò ingiurioso al chiarissimo sig. abate Giambattista Faure, sotto il cui nome è stato publicato (del P. Flaminio Annibali, min.e osserv.e, da Latera). *Lugano*, 1780.

Giudizio sopra la tragedia di Canace e Macareo, con molte utili considerazioni circa l'arte tragica e altri poemi, con la tragedia appresso. *Lucca, presso Vincenzio Busdrago*, 1550; ed in *Venezia*, 1566, *senza nome di stamp.*, *in*-8.°

Va unita al *Giudizio* la ristampa di questa tragedia di Sperone Speroni, già publicata dal *Valgrisi* in *Venezia* nel 1546, e dal *Doni*, l'anno istesso. Per non essere allora a cognizione dello Speroni l'autore della presente critica, andò egli fantasticando e pensò che potesse essere stato ora il Casa, ora Bernardino Tomitano, ora Gio. Battista Giraldi; ma sta ben fermo essere fattura di Bartolommeo Cavalcanti, suo avversario. Il che bisogna però dire che, quando che fosse, sia giunto a notizia dello Speroni, poichè nell'*Apologia sopra la Canace*, stampata postuma dall'Alberti, 1597, si legge a carte 145: *quel suo Toscan cortigiano della Retorica seppellita*; ed a carte 157: *dal Fiorentino della Retorica in fuori*, e parci di vedervi indicato Bartolommeo Cavalcanti, autore della *Retorica*, stampata dal *Giolito*. Pare anche dall'Apologia medesima che lo Speroni tenesse il Giraldi come

Digitized by Google

colui che facevasi diffonditore di quel *Giudizio*.

Giudizio (di Pietro Paolo VERGERIO) sopra le lettere di tredici uomini illustri, publicate da Dionigi Atanagi e stampate in *Venezia* l'anno 1554.

Il Ghilini, solito a prendere infiniti granchi, attribuisce questo libro, che dice inoltre scritto in latino, allo stesso Atanagi.

Giudizio (dell'abate Angelo GALIETTI, sabino) su la traduzione de' Salmi di G. Rugilo e Saverio Mattei. *Napoli*, 1787, *in*-8.°

Giudizio sul regno di Napoleone Bonaparte (scrittura di Giandomenico ROMAGNOSI). 1814.

Giudizio sulle tragedie del sig. conte Vittorio Alfieri. *Senz'alcuna nota*, *in*-4.°

Questo giudizio, stampato alla macchia, riguarda le quattro tragedie publicate colle stampe di *Siena*, cioè: Filippo, Polinice, Antigone e Virginia, criticate nel *Corriere Europeo*, di cui era principale estensore il ZACCHIROLI. Dicesi imprèsso in *Siena*, e fattura di Mario BIANCHI, sanese, e d'altri di lui amici, che formavano nel 1783 la società dell'Astigiano, quando scriveva quel sonetto - *Due Gori, un Bianchi, e mezzo un Arciprete* (*Luti*) *ec.* - Veggasi il séguito a *pag.* 112 delle sue *Rime* nell'edizione di *Pisa* colla data di *Londra*. Il libretto contenente tale giudizio è raro e da noi non veduto, onde non possiamo darne l'esatto titolo (*Da lett. del cav. Rosini*).

Giulia messa in canzone la seconda volta da chi ve la mise la prima (cioè dal signor Domenico BARTOLI). Risposta di Tiberio a Livia sua madre ec. *Lucca, pel Paci e Ciuffetti, li* 27 *giugno*, 1695, *in*-4.°

Giulia (La) moglie di Tiberio correva nome di troppo libera particolarmente per la familiarità di Sempronio Gracco, onde Livia ne avvertì esso Tiberio suo figliuolo nella maniera seguente (componimento dello stesso BARTOLI). *Lucca*, *in*-4.°

Giulio Cesare in Egitto, dramma di Gio. Francesco Bussani, cremonese. *Venezia, per Maria Rossetti*, 1735, *in*-12.°

Questo dramma è stato raffazzonato in molti luoghi dal celebre Carlo GOLDONI.

GIULIO, detto ARIOSTO. La primavera di M. Giulio, cognominato Ariosto, famigliar del Magnanimo et Invittissimo Signor il Signor Ottavio Farnese duca di Parma, Piacenza e Castro. - *Sotto avvi l'arme di casa Farnese.* = In fine dopo altre poesie leggesi = *Stampato in Modana, ad Instantia de l'Hautore a tutte sue spese, adì XV Novembre M. D. LV.* - Segue l'impresa. *In*-4.°

Questo poemetto in ottava rima è diviso in due parti, la seconda delle quali è dedicata a Margherita d'Austria moglie del duca Ottavio. Altre stanze dello stesso autore stampate col titolo - *I fatti e le prodezze dei Signori di casa Farnese composte da Giulio detto Ariosto. Vinegia, per il Giolito*, 1557, *in*-4.°, con figure allusive, o sia allegorie, ci manifestano il vero casato di lui, leggendosi in una nota a pagina 22 - *Humilissimo servitor di questo tremendo dominio, Giulio detto Ariosto de' Burloni di Tresento terra del Ferrarese allo confine della Badia del Polesine di Rovigo.*

GIULIO MILANESE. *Vedi*, GIROLAMO SAVONESE.

GIULJ (Egidio Maria). Del Reverendissimo Padre ec., della comp.ª di Gesù ec., lettera postuma critico-apologetica degli studj di sua Religione ec. *Lucca, Salani e Giuntini*, 1750, *in*-4.°

Se il P. Giulj, gesuita, morto l'anno precedente in Roma, sia proprio autore di questa lettera non potrebbesi dire, se già non venisse egli medesimo ad assicurarlo. Taluni credono essere la lettera veramente fattura di lui, ma che sia stata interpolata da qualche mano poco bene affetta alla Compagnia. Rispose ad essa lettera il P. Lazzeri, gesuita, con un - *Avviso al publico sopra una lettera postuma che va sotto il nome del P. Egidio Maria Giulj, della compagnia di Gesù.* Segnato dal *Collegio Romano, il dì* 25 *agosto* 1750, *in*-4.°

GIUNCHIUS (Nicolaus). De indulgentiis, et requisitis præsertim ad eas recipiendas dispositionibus, et catholicæ Ecclesiæ doctrinæ in con-

Digitized by Google

ferendis ac recipiendis iisdem illustratio. Auctore Nicolao Giunchio de Raspantinis, presbytero romano. *Romæ, apud fratres Palearinos*, 1760, *in*-12.°

Fu ristampata a *Ratisbona* ed a *Vienna*, col vero nome dell'autore, che è il P. Fra Gio. Vincenzo PATUZZI, domenicano.

GIUNIANO ELPIREO.

1.° Il direttore delle ambasciate. *Reggio*, 1676, *in*-12.°

2.° Il Mirtillo, favola pastorale. *Bologna*, 1650, *in*-12.°

L'autore, copertosi col nome anagrammatico di Giuniano Elpireo, è Giovanni PIERELLI da Trasilico nella Garfagnana, nel quale cambiò quello de' BENAZZI, antico cognome di famiglia (Tiraboschi, *Bibl. Modon.*, *tom.* IV, *pag.* 128). Il Quadrio vuole che Giuniano Elpireo sia in vece anagramma di Giovanni Leporeo; ma noi propendiamo al parere del Tiraboschi, ad onta che anche il Liruti (*Scritt. Friulani*, *tom.* IV, *pag.* 38) confermi quello del Quadrio.

Vedi, ELPIREO PASTORE.

Giunio (Il) Bruto, tragedia del sig. di Voltaire, trasportata in italiano da un Academico Fiorentino (dal gran priore Nicolò SIMINETTI). *Firenze, Bonducci*, 1796, *in*-12.°

GIUNIPPO EUGANEO P. A. (P. Bartolommeo Pio GIUPPONI, gesuita, di Cittadella). Alfonso degli Enriques riconosciuto, dramma di ec. Acad.° Informe, Intrepido e Ricovrato. *Venezia, pel Viezzeri*, 1756, *in*-8.°

Giunone ammalata. Novella olimpica per le nozze Sumani-Roberti (di mons.e Nicolò Girolamo SCARABELLO, da Este). *Padova*, 1815, *in*-8.°

Giunta al commento critico-archeologico sul frammento inedito di Fabio Giordano intorno alle grotte del promontorio di Posilipo. *Napoli, tip. Vara*, 1842, *in*-8.°

Essendo stata fatta una critica al commento del frammento di detto scrittore napolitano, steso insieme da' due fratelli Fusco e da Angelo TROJANO, publicarono essi in propria difesa questa giunta.

Vedi, Frammento inedito ec.

Giunta alla difesa degli scrittori della vita di S. Filippo Neri, o sia confutazione di ciò che asseriscono avere S. Filippo domandato a S. Ignazio l'ingresso nella compagnia di Gesù ed averne avuta la ripulsa (del P. Carlo BARBIERI, filippino). *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino*, 1742, *in*-8.° *Vedi*, Difesa di alcune proposizioni ec.

Giunta alla Prima Parte delle glorie del Casentino, ovvero Seconda Parte, dedicata dal P. Giuseppe Manucci (*da Poppi nel Casentino*) al P. Lorenzo Poltri, vallombrosano, abate di S. Fedele di Poppi ec. *Firenze, stamp. di S. A. S. alla Condotta*, 1687, *in*-4.°

Dicesi che il P. Rafaello BADIO s'affaticò molto ajutando il MANUCCI nello stendere questa seconda parte. La prima parte comparve *co' tipi del Vangelisti e Martini* fino dal 1674. Il MANUCCI fu collettore del *Parnaso sacro del Casentino* stampato nel 1690, e publicò pure *La collana de' Servi di Dio dimorati e sepolti nel Casentino*, la quale opera vide la luce nel 1691.

Giunta dei vocaboli raccolti dalle opere degli autori approvati dall'Academia della Crusca. Seconda edizione. 1751, *in fogl. Vedi*, Vocabolario degli Academici della Crusca.

Giunta di alcune lettere in approvazione delle riflessioni di Pandolfo Maraviglia. *Ravenna*, 1713, *in*-8.°; e *Roma*, 1715, *in*-4.°

Dello stesso Pandolfo Maraviglia, pseudonimo di Ruggiero CALBI.

Vedi, MARAVIGLIA (Pandolfo).

Giunta fatta al ragionamento degli articoli e de' verbi di M. Pietro Bembo. *Modena, per gli eredi di Cornelio Gadaldino*, 1563, *in*-4.°

Si ristampò in *Basilea* nel 1572 accresciuta col vero nome dell'autore, che è Lodovico CASTELVETRO, per opera di suo fratello Gio. Maria, e con aggiunte, nell'edizione delle Prose del Bembo eseguita in *Napoli* nel 1714. Si legge anche nel *tom.* III degli *Autori del ben parlare*.

GIUNTINI (Girolamo). Delle meteore, libri tre, poema fisico di Gio. Lo-

Digitized by Google

renzo Stecchi, lettore di filosofia nell'Università di Pisa, colle annotazioni del dottor Girolamo Giuntini, medico fisico ec. *Firenze, Peperini,* 1728.

L'autore di quest'opera filosofica è il medesimo che vi aggiunse le annotazioni.

Giuochi (De') di sorte (del conte di S. RAFFAELE). *Torino, Mairesse,* 1771, *in*-8.°

Giuoco (Il) del pallone (di Antonio MARINONI, celebratissimo giuocatore). *Milano,* 1783, *in*-8.°

Giuoco (Il) del tresette a quattro, poemetto giocoso (*in quarta rima*) del sig. dottore A. M. P. A. (Alessio MARCHESELLI, Pastor Arcade, da S. Secondo nel Parmigiano). *Parma, per Benedetto Soncini,* 1763, *in*-8.° *pic.*

La prima edizione è di *Piacenza, per il Bazacchi.*

Giuoco (Il) dell'Ombre, con alcune annotazioni aggiunte. *Roma, a spese di Giacomo Dragondelli,* 1674, *in*-12.°

Nella *Bibl. volante* del Cinelli (*tom.* III, *pag.* 210) si fa autore di questo libretto Gio. Battista De LUCA, da Venosa, avvocato. Nelle aggiunte però alla medesima (*tom.* IV, *pag.* 449) si pone fra gl'incerti. Il suddetto Cinelli lo riporta anche col seguente titolo - *L'ozio illustrato dell'Ombre. Roma, appresso il Dragondelli,* 1674.

Giuoco (Il) dello Sbaraglino (di Maurizio BARTINELLO, chirurgo novarese). *Bergamo,* 1607; *Milano,* 1619; *Venezia,* 1631.

Giuoco (Il) incomparabile degli scacchi sviluppato con nuovo metodo ec. Opera d'autore modonese (avv.° can.° Domenico PONZIANI, protonotario apostolico e prof.e dell'Università di Modena), divisa in tre parti. *Modena, per gli eredi Soliani,* 1769, *in*-8.°; e di nuovo, *Ivi, cogli stessi tipi,* 1782.

Questa seconda edizione modonese è ricca di giunte e variata in modo che si può dire opera nuova. Dopo la morte del PONZIANI si riprodusse in *Venezia* nel 1801 e 1812; ma sempre sopra la prima edizione senza toglierne gli errori ed anzi aggiungendone alcuni. Nel 1829 fu poi ristampato in *Roma, da Domenico Ercole,* e molto plausibilmente sull'edizione del 1782. Molti attribuirono in séguito il presente lavoro ad un amico dell'autore, cioè al consigl.e Ercole Dal Rio, il quale soltanto lo coadjuvò, come ritraesi dalla prefazione. Ne abbiamo anche un'edizione di *Milano, pel Sonzogno,* 1831, *in*-12.°

GIURIPENO (Luigi SCARAMUCCIA, perugino). Le finezze dei pennelli italiani, ammirate e studiate da ec. sotto la scorta di Rafaello di Urbino. *Pavia, presso Andrea Magri,* 1674, *in*-4.°

Col ritratto dell'autore Luigi SCARAMUCCIA, disegnato dal Cavaliere del Cairo, ed inciso da J. B. Bonacina.

Giurisdizione Sovrana de' Re sopra la polizia della Chiesa contro le massime del Vescovo d'Angers, tradotta dal francese. *Parigi Durand 1625*

L'autore francese è Giacomo BOUTEUX, signore d'Estieux, che fece stampare quest'opera anonima in *Parigi* l'anno 1725. Alcuni esemplari portano il finto nome di M. Syette Canonico d'Angers.

GIUSEPPE (P.) MARIA DA SASSUOLO, cappuccino. Il Cavalier veramente Cristiano, espresso nella vita del marc.e Girolamo Carandini. *Reggio, Vedrotti,* 1732, *in*-8.°

Questo P. Giuseppe, cappuccino, era della famiglia PALTRINIERI.

GIUSEPPE MARIA DI MASSERANO. Gesta, virtù e doni del Beato Leonardo da Porto Maurizio ec. *Roma, appresso il Salomoni,* 1796, *in*-4.°

Fu publicata questa vita sotto tal nome dall'exgesuita Filippo Maria SALVATORI, promotore della causa per la beatificazione.

Giuseppe (Il), tragedia (del P. Leone SANTI, gesuita). *Roma,* 1646, *in*-12.°

Giuseppe (A) Zanoja, architetto e poeta. Epistola in versi (del pittore Giuseppe Bossi). *Milano, stamperia reale,* 1810, *in*-16.°

GIUSTI (Pietro Paolo) (avv.° Giuseppe GANDOLFI, genovese).

1.° Apologia del ragionamento cat-

Digitized by Google

tolico-politico di ec., in risposta allo scritto di G. G. Massa. *Genova, stamp. Gesiniana*, 1797, *in*-4.°

2.° Ragionamento cattolico-politico sul mezzo di conservare la democrazia, coll'aggiunta di alcune annotazioni relative al nuovo progetto di Costituzione. *Genova, Franchelli*, 1797, *in*-4.°

Giustificazione del praticato sin ora dai Religiosi della comp.ª di Gesù nelle missioni di Madurè, Mysur e Carnate (del P. Antonio Brandolini). *Roma, nella stamp. della Rev. Camera*, 1724, *in fogl.*

Giustificazione della dottrina del P. Carlo Maria Traversari intorno al sacrificio ed alla comunione nella messa. Stampata nel *tom.* XII degli *Opuscoli di Pistoja*, 1784.

L'autore è lo stesso P. Traversari.

Giustificazione della medaglia di Anna Faustina.

Leggesi nel *Giornale de' letter. d'Italia, tom.* X, *pag.* 498-504. La lettera in cui parlasi di detta medaglia sta nel *tom.* IV, a *pag.* 860 *e seg.*, e porta il nome di monsignore Filippo Della Torre, del quale è probabilmente anche la *Giustificazione.*

Giustificazione della rivoluzione di Corsica, e della ferma risoluzione presa da' Corsi di non mai più sottomettersi al dominio di Genova. *Corte*, 1758, *in*-8.° — Ristampata poi in *Oletta*, con falsa data; e finalmente in *Venezia*, colla data di *Oletta.*

— della rivoluzione di Corsica combattuta dalle riflessioni di un Genovese (*il P. Giustiniani*), e difesa dalle osservazioni d'un Corso. *Corte*, 1764, *in*-8.°

Ambedue queste opere sono lavoro del canonico Salvini, di Balagna in Corsica.

Giustificazione (La) di Fra Paolo Sarpi, o lettere d' un Prete italiano (Degola) ad un Magistrato francese (Agier). *Parigi*, 1811, *in*-8.°

Giustificazione di più personaggi e di altri soggetti riguardevoli contro le accuse disseminate a loro pregiudizio (opera del P. Jacopo Sanvitale, gesuita). *Lucca, Salani e Giuntini*, 1743. — E di nuovo colla giunta delle *Querele di più personaggi al contradditore d'essa. Ivi*, 1745, sempre *in*-8.°

Nella seconda edizione si risponde a certo P. Dinelli, domenicano, che aveva stampati alcuni sermoni contro la Giustificazione suddetta.

GIUSTINIANI (Lorenzo).

Ventiquattro canzoni, che leggonsi nel *vol.* III delle *Rime spirituali*, stampate a *Venezia* nel 1552, che portano il nome di S. Lorenzo Giustiniani, sono di Leonardo, suo fratello.

Giusto Sincero. *Vedi*, Raccolta di composizioni diverse ec.

GLAREANO (Scipio). (P. Angelico Aprosio, da Ventimiglia).

1.° La grillaja, curiosità erudite di ec. *Napoli, per Novello De Bonis*, 1668, *in*-12.°

Fu ristampata in *Bologna, per il Recaldini*, nel 1673, ma mutilata di circa la metà. « Qui » non deve tacersi, come si legge nella *Bibl.* » *Aprosiana* a *cart.* 205 in una lunga lettera » apologetica indirizzata dal P. Aprosio a cento » e più letterati de' più celebri del suo tempo, » la quale doveva mettersi dopo la suddetta » dedicatoria; si vede da questa che nell'edi- » zione furono fatte circoncisioni in più luo- » ghi, e perciò si trovano in essa lettera le » correzioni ed aggiunte » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Ital., tom.* I, *part.* II, *pag.* 891).

2.° L'Occhiale stritolato di ec. in risposta al sig. cav.e Tommaso Stigliani. *Venezia, pel Pavoni*, 1641, *in*-12.°

Buona parte fu inserita nel *Buratto di Carlo Galistoni* (cioè dello stesso Aprosio). Consultisi il Mazzuchelli (*luogo citato*).

3.° Lo scudo di Rinaldo, ovvero lo specchio del disinganno, opera di ec. *Venezia, nella stamperia Seniana appresso Gio. Giacomo Hertz*, 1642, *in*-12.°

GLEMOGILIO TALPI (Guglielmo Plati). Il mondo smascherato, ovvero la pietra del paragone del vero, discorsi del conte ec. *Padova, ad*

Digitized by Google

instanza del Tomasini di Venezia, 1645, *in*-12.°

Sotto l'istesso anagramma viene rammentata qualche altra opera del medesimo autore, fra le quali è citata dall'Aprosio - *Il Guerriero. Venezia*, 1645, *in*-12.° Lo stesso P. Aprosio, col supposto nome di *Paragesio*, o *Palagerio*, fece una sanguinosa critica al PLATI scrivendo - *La Talpa plagiaria, ovvero la Cornacchia Esopiana ec.* - Pare però che essa non sia stata giammai impressa.

GLICE CERESIANO (P. D. Francesco SOAVE, somasco, luganese). Vera idea della rivoluzione di Francia. Lettera di ec. ad un amico. (*Milano, fratelli Pirola*, 1793), *in*-8.°

Avvene una ristampa. *Glice* è parola presa dal greco, e vale *Soave*. *Ceresio* è antico nome del Lago di Lugano.

Gloria (Alla) di S. Tommaso d' Aquino, discorso detto da Giuseppe Antonio Arisi per l'Academia degli studenti de' RR. PP. Predicatori sul problema: *Se l'angelico Dottore sia stato più formidabile all'eresia in vita od in morte.... Cremona, per Bart. Carissini*, 1709, *in*-4.°

È probabilmente fattura del P. Vincenzo PASSANI, domenicano, suo maestro, essendo in quel tempo ancor chierico l'Arisi.

Glorie (Le) d'Alcide nel sostener il cielo, per la nascita del serenissimo Francesco Secondo, duca di Modena etc. l'anno 1680. *Ivi, per il Degni*, 1680, *in*-4.°

«L'autore di questo vago componimento è il »sig. Guido FOSCHIERI, cavaliere modonese » (Cinelli, *Bibl. volante*).

Glorie (Le) degli Incogniti, ovvero gli uomini illustri dell' Academia dei signori Incogniti di Venezia. *Ivi, appresso Francesco Valvasense* 1647, *in*-4.°, *con ritratto in rame.*

Se ne fa autore da Filippo Labbé Gio. Francesco Loredano. Ma a ragione il Placcio (*num.* 2040) teme che il Labbé abbia preso abbaglio, giacchè i versi che si leggono in principio del libro sono piuttosto in lode del Loredano come fondatore dell'Academia, che come autore dell'opera, e d'altra parte non è probabile ch'egli abbia fatto l'elogio di sè stesso, che trovasi alla pagina 215. Il Quadrio (*tom.* VII, *pag.* 23) è di parere che l'autore di questo libro sia stato Giambattista Moroni, che obbligato a ritirarsi da Ferrara sua patria in Venezia, quivi nell'Academia degli Incogniti benignamente raccolto, quell'opera volle prestarle per gratitudine, come narra il Libanori nella sua *Ferrara d'oro*. Il Baruffaldi (*Dissertazione de' poeti ferraresi*) non fa cenno della suddetta opera del Moroni: al che deve aggiungersi, che quando essa uscì, erano già due anni che il Moroni era mancato di vita, essendo morto l'anno 1643. Apostolo Zeno (*Lettera al Fontanini*) poi propende a crederla stesa, a motivo della diversità dello stile, da molti academici, fra' quali ebbe la maggior parte Girolamo BRUSONE, da Rovigo, o come altri vogliono da Legnago; nè va errato, poichè questi (come ha verificato il P. Merati) si lagnò fortemente del torto che gli fu fatto, in questo modo scrivendo: - *Voglio portarti l' elogio che gli feci in vita* (a Pietro Michele, patr.° veneto), *registrandolo fra' miei ritratti degli Academici Incogniti, che l'altrui interesse, o pure l' altrui ingratitudine, publicò già senza mio nome, col titolo di Glorie degli Incogniti, senza però che io abbia troppo occasione di dolermene per avermene stroppiati alcuni, e altri aggiungendo che non mai sognai di scrivere, non che pensassi di publicare colle stampe.*

Glorie (Le) della poesia e della musica contenute nella esatta notizia de' teatri della città di Venezia, e nel catalogo purgatissimo dei drammi musicali quivi finora rappresentati, con gli autori della poesia e della musica e con le annotazioni a' suoi luoghi proprj. *Venezia, Buonarrigo*, 1730, *in*-12.°

Compilazione di Gio. Carlo BONLINI. Fu posta di nuovo in luce col titolo di *Catalogo di tutti i drammi ec.* da Antonio Grotto, che v'aggiunse il proseguimento della serie fino all'anno 1745.

Glorie (Le) letterarie de' Milanesi, almanacco (del conte Giuseppe CASATI). *Vercelli*, 1788.

Gloriosa (O) Virginum, etc. *Vide*, Ave maris Stella, etc.

Gloriosissima (Nella) laurea in ambe le leggi di S. E. il signor abate Carlo Rezzonico (poi cardinale). Stanze (dell' abate Clemente SIBILIATO) a S. E. il signor cardinale

Digitized by Google

Carlo Rezzonico, vescovo di Padova (poi Clemente XIII). *Ivi, stamp. del Seminario,* 1745, *in*-4.°

GLORIZIO GREI. Vita di Sisto V.

Così celasi Gregorio LETI in una edizione fatta a *Losanna* di questa vita.

Glossæ marginales ad Musei Passerii lucernas collectæ (auctore C. Francisco MONTANI, pisaurensi). 1739.

Stampate in *Bologna, per il Martelli.*

GLOTTOCHRISIO FIDENTIO. *Vedi,* FIDENZIO.

G M F A T G V F, Acad.° Lunatico. *Vedi,* Frammento inedito d'uno scrittore Napolitano ec.

GNEO FALCIDIO DONALERO (Gio. Francesco LOREDANO, *del cui cognome è anagramma* Donalero). Morte e ribellione del Valstein, descritta da ec.

Il Lupis, biografo del LOREDANO, non fa motto di questa sua opera; non così l'autore delle *Glorie degli Incogniti* (*pag.* 247) che a lui l'attribuisce.

GNOCHI (P.), somasco.

Fece imprimere sotto il suo nome un poemetto col titolo *Gli uomini di Prometeo*, già publicato da altro autore.

GOANTO RINIO (*anagramma* di Antonio RICO). Metamorfosi odiamorose in Birba Trionfale nelle gare delle Terre Amanti. Dramma per musica di ec., tra gli Academici di Campalto, Infelicio Scordato; rappresentato nel teatro di S. Samuele di Venezia nel carnevale dell'anno 1732, dedicato a Madama la Moda, Governatrice di Castel Bizzarro, Capitanessa dell'Armata Navale de'Capricci, Regolatrice dell'Academia de'Giusti, Presidente all'Assemblea Generale degli Ovi ec. ec. *Venezia, per Alvise Valvasense,* 1733; e di nuovo, *Padova, per Gio. Batt. Conzatti, l'anno istesso,* sempre *in*-12.°

Ognuno s'avvedrà dal titolo che è componimento burlesco.

GOBBI (Agostino). Scelta di sonetti e canzoni de' più eccellenti rimatori d'ogni secolo. *Bologna,* 1708 e 1709, *tom.* 4, *in*-8.°, ed in séguito ristampata con aggiunte.

Il vero benemerito raccoglitore fu certamente il celebre Eustachio MANFREDI. Agostino Gobbi da Pesaro, giovane di belle speranze, sotto il cui nome venne in luce questa Scelta, morì d'anni ventitrè. Nella quarta parte leggonsi sotto nome d'incerto quattro gentilissime canzonette anacreontiche delle quali è autore il rinomato conte Lorenzo MAGALOTTI.

GOBBI RIALTEI (Lazari Aug. COTTÆ), ad Pasquillum suum dulcissimum jocosa gratulatio, Interprete Cyone Lyssodio.

Nella *Misc. Novarese* (*tom.* IX) data in dono da Lazaro Agostino Cotta alla Bibl. Ambrosiana leggesi in calce di questo opuscoletto - *Lusus mei Lazari Augustini Cottæ, de terra Ameno in Riparia S. Julii, cum iræ furore diriperer in quemdam pædagogum, impressus anno* 1698. *Nomen meum nolui apponere sed stemma patriæ meæ, Canem.*

GOBBO DI PISA. *Vedi,* FORABOSCO.

GOBBO DI SANCASSIANO (Antonio Maria BERTINI). La verità scoperta nel libro intitolato - *La verità senza maschera,* - del ec., a difesa dell'eccell.° sig. Antonio Maria Bertini ec. in risposta all'eccell.° sig. Girolamo Manfredi, massese, medico in Prato. *Frankfurt, appresso Federigo Knoch* (*Italia*), 1711, *in*-4.°

GOBELLINUS (Joannes). Pii II Pont. Max. commentarii memorabilium quæ temporibus suis contigerunt a R. D. Jo. Gobellino Vicario Bononiensi jamdiu compositi et a R. P. D. Francisco Bandino Piccolomineo ex vetusto originali recogniti. *Romæ, ex typogr. Dominici Base et Sociorum,* 1589, *in*-4.° = E di poi = Adjectis Jacobi Piccolominei (AMMANATI) Cardinalis Papiensis rerum gestarum sui temporis ad Pii II continuationem, commentariis et epistolis. *Francofurti, in officina Anbresiana,* 1614, *in fol.*

Il vero autore di questi commentarj, ossiano Memorie della vita di Pio II, è lo stesso Enea Silvio PICCOLOMINI, poi Papa con tal nome.

Digitized by Google

Egli compose i primi dodici libri conducenti fino al suo pontificato, oltre il decimoterzo non terminato. Jacopo PICCOLOMINI AMMANATI, cardinale di Pavia, li continuò; aggiungendovi altri sette libri. Di questa verità non ci lasciano dubitare la testimonianza degli scrittori contemporanei, o quasi contemporanei, più testi a penna, lo stile uniforme alle altre opere, e le stesse maniere di dire di Enea Silvio Piccolomini. Qualche adulazioncella per due grandi famiglie, più confacente ad oratore ed a poeta, che ad istorico, e qualche acrimonia di parole aggiunta contro un terzo casato per opera altrui, fecero credere che fosse meglio stampare l'opera sotto il nome del secretario del Pontefice, il quale non aveva potuto nè terminarla, nè emendarla. È d'avvertire che i mentovati commentarj non sono da confondersi colla *Historia rerum ubique gestarum. Prima pars. Venetiis*, 1477, *in fol. p.*, opera non terminata. Un'altra vita di Pio II trovasi fra le opere del Campano (*Romæ*, 1495), che comincia - *Pius Secundus originem duxit ex Sena*, - e termina - *Et in cella Divi Andreæ sepultum ad Vaticanum.*

GODEFRISIO TOANTE. Lettere controcritiche scritte dal suo ritiro da ec. ad un amico di città. = *Quod nec Jovis ira, etc.* = *Venezia, presso Andrea Poletti, in*-8.°

Si disse che fossero state composte da Giovanni Tommaso MORELLI, nobile veneto. Prendono di mira le lettere critiche, che sotto il nome del conte Agostino Santi-Puppieni, publicò l'avvocato Giuseppe Antonio COSTANTINI. Nella *Storia lett. d'Italia* (*tom.* V, *pag.* 664) se ne dice autore l'abate Pietro Chiari; ma ciò non confermasi nella *Minerva Bresciana.*

GOFFREDI BALDUINO (Federico UBALDINI).

Lo citiamo su la fede del sig. Lancetti, non essendoci noto in quale opera l'Ubaldini celisi con tale pseudonimo.

Goffredo (Il), ovvero Gerusalemme liberata. *Vedi*, Gerusalemme (La) liberata, ec.

Goffredo (Il), ovvero la Gerusalemme liberata di Torquato Tasso, riscontrato co' migliori testi ec. *Napoli, Mosca*, 1719, *in*-12.°

« Fu procurata questa bella edizione dal P. Tom» maso Maria ALFANI, domenicano, il quale vi » premise un compendio della vita del poeta » cavata al solito da quella più diffusa del » Manso, e fece succedere le varie lezioni, » ch'ei dice d'avere tratte da più esemplari » Serassi (*Vita del Tasso, tom.* II, *pag.* 20, *ediz.* 2.ª); e Afflitto (*Scritt. Napol., tom* I, *pag.* 222, *num.* 2).

GOLDIONI, o GOLDONI (Leonico). *Vedi*, Cose (Delle) notabili che sono in Venezia ec.

GOLINELLI (Domenico). Memorie istoriche antiche e moderne di Budrio, terra nel contado di Bologna. Raccolte da ec. *Ivi, per Lelio Della Volpe*, 1720, *in*-4.° *fig.*

Il Mazzuchelli asserisce che il P. Domenico Baldassari di Budrio, dell'ordine de' Serviti, morto in Ravenna l'anno 1718, lasciò mss. le memorie della sua patria, e che queste passassero nelle mani del Golinelli; egli però non dà il dovuto conto di questo soggetto nella sua storia. Sarebbesi forse il medesimo appropriate le fatiche altrui?

GOLMARIUS MARSILIANUS.

1.° Aleæ Januensis Romam traductæ ratio, auctore Golmario Marsiliano, elegia. *Sine loco, anno et typogr.*

Fu ristampata nel *tom.* XIV, degli *Opuscoli scientifici e filologici del P. Calogerà*, ove nella prefazione si dice essere componimento del P. Girolamo LAGOMARSINI, di cui è infatti anagramma Golmario Marsigliano.

2.° Risposta di Golmario Pepugies Marsigliano, maestro nella città di Clusideropoli, a una scrittura scritta da N. N. maestro della medesima città. *Trevigi* (data finta), 1723, *in*-4.°

L'aggiunto di *Pepugies* è anagramma di Giuseppe, secondo nome battesimale dell'autore.

3.° Vita di S. Fermano abate dell'ordine di S. Benedetto, scritta da Golmario Marsigliano. *Trevigi* (*Arezzo*), 1716.

GOLTIVANIO SALLIEBREGNO (*anagramma* di Ant. Giulio BRIGNOLE SALE, gesuita). Il Geloso, comedia (*in prosa*), ed il Carnevale, opera academica (*altra comedia in versi*). *Venezia, pel Pinelli*, 1639, *in*-12.°

Furono poi ristampate ambedue queste comedie, *Ivi, per Alessandro Zatta*, nel 1665, col nome dell'autore, che in tale edizione porta il titolo di *Geloso non Geloso*. Il *Carnevale*

Digitized by Google

era già comparso prima, *Ivi, per Giacomo Sarzina*, nel 1641, medesimamente col nome di lui. Antonio Giulio BRIGNOLE era patrizio genovese e marchese di Goloppoli in Toscana; scrisse varie comedie, ed altre composizioni, quando era nel secolo, alcune delle quali, come alquanto libere, detestò, rendutosi religioso.

GOMEDIS (Cirigius de) (Georgius MEDICI, brixiensis). Prognosticum medicinale in annum 1642. *Brixiæ*, 1643, *in*-12.°

GONSALVO D' AMORE (D. Erasmo GESUALDO). Risposta alla lettera satirica..... publicata in Napoli in testa d'un finto anonimo casinese. *Benevento*, 1733.

GONZAGA (Florianus) (Florianus DULPHIUS, bononiensis).

Così anche detto perchè Francesco IV Gonzaga marchese di Mantova, a motivo del suo sapere, gli concesse di portare il suo cognome; fu giureconsulto, teologo, e professore a Pisa.

GONZAGA (Lucrezia). Lettere (di Ortensio LANDI) in nome di Lucrezia Gonzaga. *Venezia, senza nome di stamp.* (che fu *Gualtiero Scotto*), 1552, *in*-8.°

Tutti i più stimati autori di storia letteraria convengono essere queste lettere una delle solite finzioni del LANDI, se si eccettua il P. Ireneo Affò, che ha creduto di poterle tuttavia citare, siccome scritte veracemente dalla Gonzaga, pretendendo non essere ancora provato che siano le medesime fattura del primo. Il Gamba inclina a giudicare « che il volume a stampa » contenga e scritti fantastici del Lando, ed » altri originali dell'autrice, ma dal Lando im» pasticciati, nè dubita che non fossero di Lu» crezia quelle poche che di argomenti affatto » domestici e famigliari discorrono ». Soggiunge però il conte Ferri (*Bibl. femminile, pag.* 129) « essere difficile il concepire il pensiero che » uno possa attribuire ad una donna d alto » rango una raccolta di lettere mentr'essa vive » ancora, senza che la medesima non gridi » all'impostura. Ora le lettere della Gonzaga » furono publicate da Ortensio Lando nel 1552, » ed ella morì in febbrajo del 1576 ». Conchiudiamo dunque noi pure, col suddetto bibliografo, « che non si debba decidere sopra' una » contesa su cui uomini sommi e distinti varia » ne diedero sentenza; e che lasceranno sem» pre il dubbio queste lettere della loro origi» nalità ». Giova avvertire che il Fontanini fa la sullodata Lucrezia moglie di Giampaolo Manfrone, romano; e che il Zeno, nelle Note, la dice in vece soltanto sua parente; ma il Litta (*Famiglia Gonzaga, tav.* XV), giudice inappellabile su tal materia, scioglie il dubio in favore del primo, coll'assegnare detto Paolo Manfrone per marito a Lucrezia.

GORGORA (Luis de). Real Grandeza de la Republica de Genova escrita en lengua Española por D. Luis de Gorgora, Alcaçar e Pempiceleon; y despues añadida y traducida en lengua Italiana por Carlos Esperon Noble Genoves, Capelan Mayor de la Capilla Real de la Serenissima Republica de Genova, Protonotar. Apost., Doctor en Sacra Teologia, y en Ley Canonica y Civil. *En Madrid, por Josè Fernandes de Buendia, el anno M. DC. LXV.*; e di nuovo, *Genova, per Gio. Battista Tiboldi*, 1669, *in fogl.*

Luigi De Gorgora Alcaçar e Pempiceleon, è lo stesso Carlo SPERONI, gesuita, nobile genovese da Ventimiglia, che volle celarsi sotto forme anagrammatiche, comprendendo il nome, il cognome e lo stato in cui allora egli si ritrovava (Villani, *Visiera alzata, pag.* 41).

GORINI (Marsilio). Memorie storiche critiche e morali de' fatti illustri operati dagli Ordini Regolari, divise in tre parti. Opera incompiuta di trapassato autore, ed ora risvegliata corretta e di molto accresciuta da Marsilio Gorini O. S. R. D. P. V. (*forse* Osservante della Provincia Veneta). *Venezia, Bettinelli*, 1777, *vol.* 3, *in*-8.°

Si sa che l'autore è il P. ANTONIO DA VALDAGNO, minore osservante, della provincia Veneta. Marsilio Gorini è forse il nome e cognome che il medesimo aveva nel secolo.

GOSTANZIO TALPITEO DA CONTILMANO (*anagramma* di Agostino PAOLETTI, da Montalcino). Discorsi predicabili del M. R. Sig. ec. *Venezia, per il Combi*, 1642, *in*-4.°

Governo (Del) dei Regni e delle Repubbliche così antiche come moderne, libri XVIII ne' quali si contengono i magistrati, gli officii, e

Digitized by Google

gli ordini proprii ec. di Francesco Sansovino. = In fine = *Venezia, appresso lo stesso Sansovino*, 1561, *in*-4.°; ed altre volte, *Ivi.*

Sebbene il Sansovino nel suo *Secretario* (*pag.* 220) ponga nel numero delle sue opere questa, pure dalla dichiarazione messa dopo l'avviso ai lettori, la quale spiega le cose contenute nel volume, si vede come per confessione dello stesso Sansovino vada collocata fra quelle da lui raccolte. Infatti non vi ha propriamente di suo che i libri XII, XIV e XVII. A tale osservazione aggiungeremo pur anco: — 1.° Che nella republica e magistrati di Vinegia, del Contarini inserita nel IX libro di questa collezione e che è divisa nelle edizioni del Contarini in cinque libri, il Sansovino ha lasciato fuori molte cose, e ve ne incastrò altre del suo sacco. — 2.° Egli ha detto che il libro quindicesimo della presente raccolta contiene i magistrati d'Atene d'autore incerto, ma era allo stesso Sansovino noto esserne autore quel Guglielmo POSTELLO, da lui tradotto sotto il nome di Giovanni Tatti, come vedrassi a suo luogo. — 3.° Il sesto libro che comprende la Corte del Turco non è tratto dai commentarj dell'origine e de' costumi de' turchi di Teodoro Spandugino, ma è il secondo libro delle cose de' Turchi di Benedetto RAMBERTI, del qual libro si parlerà.

Vedi, Libri tre ec.

Governo (Del) de' regni, sotto morali esempi di animali ragionanti tra loro. *Vedi*, LELO DEMNO, saraceno.

Governo (Il) della Toscana sotto il regno del granduca Leopoldo. *Milano, pei fratelli Pirola*, 1790, *in*-8.°

Dicesi opera dello stesso granduca LEOPOLDO D'AUSTRIA, poi imperatore. Fu ristampata nell'anno medesimo 1790 due volte in *Firenze, per Gaetano Cambiagi, in fogl.*, e nella *tip. Bonducciana, in*-8.°; indi in *Venezia, per Gio. Antonio Bertini*, 1791, *parti* 2, *in*-4.° Avvi in questa edizione una prefazione dell'abate Saverio Serafini, siciliano. In lode del presente libro l'abate Bettinelli fece alcuni sciolti stampati in *Firenze, pel Cambiagi*, che si leggono anche nel tomo XVII delle sue opere nell'edizione veneta.

Governo di Brescia antico e moderno, estratto dalle iscrizioni lapidarie, dalle croniche, da diarj mss. e dalle storie bresciane. *Brescia, per Pietro Vescovi*, 1790, *in*-12.°

Quest'opera non è che una riproduzione del catalogo dei Rappresentanti Veneti spediti al governo di Brescia, dalla sua dedizione fino al 1740, di Jacopo BONETTI. Fu proseguito il lavoro dal 1750 al 1790 da Dittico Trochismo, cioè dall'abate Gio. Battista RODELLA, e dal 1790 al 1817 dall'autore dell'almanacco *La Minerva Bresciana*, cioè da Gaetano FORNASINI.

Governo generale di sanità nel regno di Sicilia, e istruzioni del Lazzaretto della città di Messina ec. *Palermo, per Pietro Bentivenga*, 1749, *in fogl.*

Il compilatore delle *Novelle letter. di Venezia* scrive che sebbene l'autore di quest'opera non si nomina, pure si congettura che possa essere Carlo Antonio BROGGIA.

G. P. F. J. M. (Glottochrysius Petrus Fidentius JUNTÆUS Montaguensis).

Con queste iniziali si trovano due epigrammi latini nelle *Composizioni diverse in morte di madonna Lucia dal Sole. Padova, Fabriano*, 1549, *in*-4.° *pic.*, e colle medesime iniziali altri due nel libro - *Petri Violæ Vicentini oratio in funere Hieronymi Cagnoli. Ibidem, per eumdem*, 1551.

GRADERO. *Vedi*, ANSALDI (Antonio).

GRADONICUS (Joan. Augustinus). Ecclesiæ Venetæ antiquis monumentis illustratæ ac in decades (XVI) distributæ. Auctore Flaminio Cornelio. *Venetiis*, 1799 *et an. seq. cum supplem.*, *vol.* 18, *in*-4.°

La versione latina della narrazione della traslazione di Missier Hieronimo Vallaresso che sta a fianco del testo italiano, e che leggesi nel tomo ottavo a pagina 185 venne dal suddetto senatore Flaminio Cornaro attribuita a Gio. Agostino Gradenigo; ma questi in una lettera mss. a Giovanni Chiaramonti (10 febbrajo 1768) assicura che non è sua, e che anzi si vergognerebbe d'averla fatta.

Græcarum (De) syllabarum apud latinos dimensione libellus pro græcæ linguæ imperitis (auctore Alexandro ROTA). *Venetiis, apud Lovisam*, 1719, *in*-12.°

Græci theologi de Christo Pascha suum præmature atque in pane fermentato celebrante dissertatio a theologo latino censoriis notis dispuncta et confutata. *Patavii, ex typ. Seminarii*, 1730, *in*-8.°

Digitized by Google

Il teologo greco credesi Sisimo Perastiano, di Cefalonia; ed autore della censura il P. Serry.

Grammatica et præcipui idiotismi linguæ græcæ (auctore Sebastiano Zappalà). *Catinæ, typ. Seminarii,* 1773, *vol.* 2, *in*-12.°

La seconda parte destinata a' più provetti è intitolata - *Synopsis linguæ græcæ.*

Grammatica Francese di m.r Vailly, esposta ad uso degli italiani da L. C. F. (cioè Luigi Carlo Federici). *Napoli,* 1804; e di nuovo, 1808, *in*-8.°

Grammatica latina in volgare. *Verona, per Maestro Stefano Nicolini e fratelli da Sabbio, a dì* 23 *decembre* 1529, *in*-4.°

Lo stampatore nel breve avviso a' lettori accenna aver l'autore impresse altre tre opere nelle lingue così greca come latina, e l'una e l'altra così volgare come non volgare. Il Zeno ci dice intorno all'autore che forse fu veronese, e forse fu quel Bernardino Donato, che tanto si segnalò in quel tempo con opere greche e latine da lui publicate. Pare, che dal medesimo abbia Francesco Priscianese, fiorentino, presa non solo l'idea, ma moltissime cose per la compilazione del suo trattato della lingua romana, diviso in sette libri.

Grammatica ragionata della lingua italiana (del P. Francesco Soave, chierico regolare somasco). *Parma, Faure,* 1771, *in*-8.°

Questa prima edizione è anonima; non così le susseguenti ristampe a cui l'autore fece notabili ed infiniti cambiamenti.

Grammaticali principj proposti a' fanciulli per introduzione all'Emmanuele (Alvaro) (di Lodovico Bevilacqua, da Argenta). *Ferrara, Gigli,* 1720, *in*-12.°

GRAMOLATO (IL), Acad.° della Crusca (Bernardo Canigiani, fiorentino). A M. Bernardo Vecchietti. Canzone a ballo. *Verona,* 1599.

GRAN CACCIATORE DI LAGOSCURO. Frugnolo degli influssi del ec.

Questo è il titolo d'un almanacco che verso il 1677 cominciò a publicare in *Bologna* Geminiano Montanari, celebre matematico, insieme col can.° Ulisse Giuseppe Gozzadini, col conte Prospero Filippo Castelli, e col Guglielmini, a' quali, trasferitosi poi in Padova il principale autore, succederono Marsilio Papafava, Ubertino Discalzi, e molti altri.

Gran (Al) Consiglio, gli antichi originarj di Valcamonica. *Milano, stamp. italiana e francese a S. Zeno, anno VI rep., in*-8.°

Scrittura stesa dall'arciprete Guadagnini.

Gran (Il) giornale d'Europa, o sia Bibliografia Universale in cui vengono a compendiarsi i giornali oltramontani più rinomati dall'anno 1666 al 1672. *Venezia,* 1725, *in*-4.°

Ne fu compilatore il conte Cattaneo, che publicò il solo primo volume diviso in due parti, non essendosi proseguito.

Gran (Del) mondo (del conte Benvenuto Robbio di S. Raffaele). *Torino, presso G. M. Briolo,* 1792, *in*-8.° *pic.*

Edizione accresciuta; la prima è di *Milano, per Cesare Orena, nella stamperia Malatesta,* 1786, *in*-8.°

Gran (Il) pianto. Esequie al Re Carlo II in San Fedele dalla insigne Congregazione dell'Entierro (del P. Giuseppe Corradi, gesuita, nobile milanese). *Milano, per gli eredi Ghisolfi,* 1701.

Gran (Il) Zoroastro, o sia astrologiche predizioni per l'anno 1758, estratte da un manoscritto in pietra, e dall'egiziano in volgar favella a publica utilità tradotte. *Milano, per Carlo Ghislandi, in*-12.°

— per l'anno 1759 ec. di molto accresciuto in quest'anno di osservazioni spettanti gl'influssi, di notizie pratiche toccanti Zoroastro ec., ed in fine di un trattato delle malattie e rimedii che competono ai denti. Opera antipocondriaca non mai più stampata. *Milano, per Carlo Ghislandi, in*-12.°

Fu ristampato a *Pisa.* Benchè non sia nè possa essere nostro scopo in generale di smascherare i nomi degli scrittori d'almanacchi, pure essendo i due sopra nominati lavoro del celebre nostro concittadino Pietro Verri, crediamo d'indicarne l'autore, perchè, al dire di Isidoro Bianchi

Digitized by Google

(*Elog. di P. Verri, pag.* 79) « sono di quelle » poche satire che mescolando l'utile al dolce, » il riso colla verità, e l'ironia coll'ingegno, » possono piacevolmente essere lette dagli uo- » mini anche più serj, e mirabilmente istruire » anche i più idioti; nè il Verri si è degra- » dato facendo un lavoro, che non hanno sde- » gnato di fare il gran Leibnitz ed il dottore » Swift ». Fu attribuito questo almanacco da principio a certo Giorgio Ghelfi, il quale lo aveva presentato al revisore delle stampe dottore Giulio Cesare Bersani.

— per l'anno bisestile 1764, per servire di contrapelo al nuovo almanacco publicato col titolo di Mal di Milza. *Lucca*, 1764, *in*-12.°

« In tempo che molti e d'ogni classe di persone » mormoravano contro l'ardito almanacco del » Mal di Milza (del conte Pietro VERRI), men- » tre da molti si credeva proibito, e da altri » si spacciava che l'autore fosse perciò stato » posto in castello, ecco di nuovo comparve » il Gran Zoroastro (dello stesso conte VERRI) » in aria di confutare il *Mal di Milza* » (Bianchi, *Elogio, pag.* 291).

— o sia astrologiche osservazioni su i veri principj della scienza monetaria in soccorso della risposta ad un amico. *Lugano, per gli Agnelli*, 1762, *in*-8.°

Lo stesso conte Pietro VERRI si ride del marchese Carpani e de' suoi aderenti con queste osservazioni.

Vedi, Risposta ad un amico sopra le monete ec.

Granadilla (La), volgarmente detta Fior della Passione, a Licori. Ode di F. S. R. (Francesco Saverio ROGATI). *Napoli*, *in*-12.°

Grand commentaire sur un petit article (par m.r l'abbé Louis ABBORIO GATTINARA DE BREME).

È in confutazione d'un articolo della *Biogr. des hommes vivants*, stampata in *Ginevra*, 1817.

Grand (Le) dictionnaire.... de Louis Moreri..... *Paris* (*Venise*), 1743-1749 = Se vend à *Venise, chez Francois Pitteri.* = *tom.* 8, *in fogl.*

Nelle aggiunte ebbe molta parte il dottore Giannandrea BAROTTI, ferrarese, che nelle sue *Memorie de' lett. Ferraresi* (*tom.* I, *pag.* 368) corregge un fallo ivi da sè fatto, asserendo che Firenze registri il Lollio fra' suoi scrittori.

GRANDE (Joannes). De bello exulum, praxis.

Ristampato colle addizioni di Gio. Battista Toro in *Napoli, appresso Francesco Savio*, 1654, *in fogl.* Si asserisce da taluno essere lavoro di Scipione MARTELLO.

Grande (Il). Orazione funerale per la morte di Filippo IV Re delle Spagne. *Napoli, appresso il De Bonis*, 1671, *in*-12.°

Ci assicura il Mongitore (*tom.* I, *pag.* 319) che fu composta dal P. GIO. PAOLO DELL'EPIFANIA, carmelitano scalzo, palermitano, che al secolo chiamavasi Antonio PARISI.

Grandezza (Della), rovina e ristoramento della città di Ravenna. Opera di Desiderio Spreti (tradotta da Bonifacio SPRETI, discendente dall'autore). *Pesaro*, 1574, *in*-4.°

Trovasi alla fine dell'istoria di Ravenna di Tommaso Tomai impressa colà nello stesso anno 1574. Questa edizione dicesi scorretta; è perciò da preferirsi la ristampa fattane in *Ravenna* nel 1580.

Grandezze (Le) di Dio ombreggiate in un' Oda dalla penna del P. D. G. O. C. R. (P. D. Giuseppe ORICONE, chier.° reg.°), e da lui recitata nell' Academia de' Faticosi li 31 maggio 1676. *Milano, nella stamp. del Beltramino*, 1676, *in*-4.°

Grandezze (Le) di Gesù Cristo e la difesa della sua divinità. *Roma*, 1757.

Questa è versione d'un'opera del P. Prudenzio Mairan, fatta, o fatta fare da monsignor BOTTARI, insieme con Francesco FOGGINI, siccome usarono in molti altri scritti risguardanti la condanna della Storia del popolo di Dio del P. Berruyer, gesuita.

GRANDI (Giulio Cesare). *Vedi*, Epopeja (L') ec.

GRANDORGEO (Andrea) (P. Andrea GALLAND, filippino, veneziano, di famiglia proveniente dalla Francia).

Fu editore, sotto tal nome, d'una ristampa dell'opera del proposto Lodovico Antonio Muratori intitolata - *De ingeniorum moderatione in religionis negotio.*

GRANOZIO (Domizio).

Nome finto dell'abate GAROFALO.

Digitized by Google

GRAPPA.

1.° Cicalamento del Grappa intorno al sonetto - *Poichè mia speme è lunga a venir meno,* - dove si ciarla a lungo delle lodi delle donne, e del mal francese. *Mantova, XXXXV* (*sic*, per *MDXXXXV*), *in*-8.°

Si volle da alcuno che fosse opera dell'Aretino, e ciò perchè è libro poco onesto; ma per varj argomenti addotti in contrario dal Mazzuchelli, non devesi allo stesso attribuire. Soggiunge poi il medesimo biografo, senza dirne di più: «che non mancano congetture da porsi in »campo per indovinare il vero autore ».

2.° Commento del Grappa alla canzone del Firenzuola in lode della salsiccia. *Senza luogo e nome di tip.* Stampato nel *MDXXXXV*, *in*-8.° *Vedi*, FIRENZUOLA (Agnolo).

GRAPPOLINO (Messer) (Tommaso Grapputo, avvocato veneto).

1.° Il Convito Borghesiano di ec. *Roma, Isac Jacson* (forse *Milano*), 1800, *in*-8.°, *in*-4.° ed *in fogl.*

Avvi qualche rarissimo esemplare col nome dell'autore, fra' quali uno in carta azzurra presso di noi.

2.° Masetto ed Agnoletta, novella. *Senza luogo e nome di stamp.* (*Milano, per Luigi Mussi*), 1806, *in*-8.° ed *in*-4.°

GRASSERIUS (Jo. Bapt.). Propugnatio adnotationum criticarum in sermonem de Maria Renata. *Venetiis, apud Valvasensem*, 1752.

Se ne crede autore, non G. B. Grasser, ma bensì Girolamo Tartarotti.

GRASSI (Carolus de). Tractatus de exceptionibus ad materiam statuti excludentis omnes exceptiones. Auctore Carolo de Grassi. *Venetiis, apud Nicolaum Misserinum*, 1601, *in*-4.°; ed *Ivi, appresso il medesimo*, 1603, *in*-4.°; *Panormi, apud Joan. Bapt. Maringo*, 1609, *in fol.*; e *Marspurgi*, 1602, *in*-8.°

Il Mongitore (*Bibl. Sic., tom.* I, *pag.* 123) restituì quest'opera a Carlo de' Grassi, giureconsulto palermitano, la quale era stata riconosciuta in vece da molti autori di storia letteraria per lavoro del card.e Carlo de' Grassi, bolognese.

Grati (I) ossequii della conca d'oro a S. Rosalia, vergine palermitana, nel rinnovare l'anno 1664 la festa del suo ritrovamento (del P. Baldassare Marsara, della comp.a di Gesù). *Palermo, appresso Pietro Dell'Isola*, 1664, *in*-4.°

GRATIANUS DOCTOR BRIXIENSIS, ORD. MIN. OBS. Era della famiglia Buccio.

GRATIANUS (Publius Augustus).

Così fecesi chiamare Agostino Geronimiano, letterato udinese, secondo il costume del secolo XV, alludendo forse con questo al suo vero nome di Agostino, ed al cognome della contrada della città, ove era la sua abitazione, detto Borgo Graziano.

GRATIANUS (Prosper), instrumentum doctrinarum Aristotelicum, in usum Christianarum scholarum exemplis theologicis illustratum. *Losci in Lithuania*, 1586, *in*-8.°

Il Sandio dubita a ragione che sia tutta opera di Fausto Socino, e crede che vi abbia avuto mano Giovanni Licinio, il quale la compilasse sopra i materiali somministrati dal primo.

GRATIOSUS (Antonius). *Vide*, Dissertatio de servitutibus realibus.

GRATIOSUS EREMICOLA (P. Hippolytus Sangiorgius, soc. Jesu). Immaculatum Rosarium quindena contentum decade, sive quinquaginta supra centum anagrammata omnino elementaria et pura ex Angelicis verbis *Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum*. Auctore Gratioso Eremicola. *Taurini, apud Bapt. Zapattam*, 1662.

Gratulatio Seren. Venetorum Reipubl. pro triumphata feliciter ad Phocæam, per fortissimos duces, Turcarum classe, habita ab Acad. Rhetore (scilicet P. Annibale Leonardello, soc. Jesu, ariminensi). *Bononiæ, 4 julii* 1659; *Ibidem, typis Benatii, in* 4.°

Gravami contro la sentenza dell'I. R. Tribunale di I.a Istanza Civile di

Digitized by Google

Milano 2 settembre 1823 (di Melchiorre Gioja).

Gravami proposti da Francesco Zajotti all' Eccelso Consiglio di Trento. *Trento, Monauni, 1794, in fogl.*

Stesi dal dottor Luigi Prato, tirolese, poi consigliere.

GRAVINI NEGRINI (Giovanni Negri). Pensieri sull'uomo virtuoso dedicati alla virtuosa dama la marchesa Glidora Ligelina (*marchesa Gridonia Agnelli*) da ec. *Harlem* (data finta), 1766, *in*-12.°

Grazia (Della) divina. Dissertazione oratoria (di D. Luigi Priuli, can.° reg.e). *Venezia, 1758, in*-8.°

GRAZIADIO, della famiglia Valvasori, medico bolognese del secolo XIV.

Si consulti il Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi, tom.* VIII, *pag.* 141 e 142) che ci fa sapere essere celebre il Graziadio, o Gratiadei, per un empiastro, per un cerotto, e per un unguento, che portavano ancora il nome di lui.

Grazie dovute al glorioso martire S. Bastiano, inviate alla divozione della signora Priora e Sorelle della Cintola e del Rosario da F. G. F. (Frate Gabriele Foschi, agostiniano). *Pisa, nella stamp. di Francesco Tanagli, (sec. XVII), in*-4.°

Grazie e miracoli del Santo di Padova dall'anno 1666 sino al 1686, con la dichiarazione della Novena del Santo e d'altre divozioni al medesimo di G. P. (Giuseppe Pasqueti, frate convent.e, padovano). *Padova, per Agostino Candiani,* 1686, *in*-8.°

Grazie (Delle) e miracoli della Beata Vergine del monte Carmelo. *Napoli, per Costantino Vitale,* 1605.

Dal P. Maracci nella *Bibl. Mariana, tom.* I, *pag.* 851, viene attribuita quest'operetta ad Arrigo Bacco, di nazione tedesco.

GRAZIOSO (Basilio) (Giaudomenico De Gregory, prete dell'Oratorio). 1.° Centuria di favole di ec., dedicata al medico Andrea Re. *Torino, presso gli eredi Avondo,* 1770, *in*-16.°

2.° Altra centuria di favole dello stesso, dedicate al suo compare Crescenzio Unitore. *Ivi, presso il suddetto stamp.,* 1776, *in*-16.°

Il Vallauri registra un'edizione del 1778, *in*-8.°

3.° Il poema della Grazia, del signor Racine, recato in versi sciolti da ec. *Torino, Fea,* 1773, *in*-12.°

Gregorio (De) Papa, hujus nominis primo, quem cognomento Magnum appellant, et inter præcipuos Ecclesiæ Romanæ doctores annumerant, etc. *Regiomonti Borussiæ, excudebat Joannes Daubmannus, anno* 1556, *mense octobr., in*-8.° = In fine un intaglio in legno col testo preso da Catullo: = *O sæclum insipiens et inficetum!*

La dedica è sottoscritta colle lettere iniziali P. P. V., dinotanti Pietro Paolo Vergerio.

Gregorius Ferrarius. Selecti affectus sponsi cælestis, et animæ devotæ excerpti ex Canticis. *Viennæ, typis Cosmerovii,* 1681, *in*-8.°

— Vita spiritualis descripta per Spiritum Sanctum psalmo XVII. *Viennæ, typis Matthæi Formicæ,* 1637, *in*-8.°

Ambedue furono scritte dall'autore in italiano, e tradotte in latino dal P. Giovanni Buccelleni, bresciano, della compagnia di Gesù.

GREGORIUS MAGNUS (S.).

Vuole Agostino Calmet (*Bibliot. sacrée, pag.* 128) che il commento sopra il primo libro de' Re, detto ancora di Samuele, che si legge nell'Opere di S. Gregorio, diviso in sei libri (*tom.* III, *part.* II, *ediz. di Parigi*) sia stato scritto da Claudio Abate Classense di Ravenna, e che lo scrivesse dopo di averne udite dalla viva voce del Santo alcune spiegazioni, conservando per quanto gli fu possibile il senso, i pensieri e le parole. L'esposizione sopra i sette salmi penitenziali, che leggesi nella medesima parte seconda del tomo terzo delle Opere del medesimo S. Gregorio, vogliono alcuni, come dice il Cave, che sia di S. Gregorio VII (Ildebrando).

GRIFAGNI (Astoro) (Guidobaldo Benamati). Difesa della Salmace, idillio di Girolamo Preti, contro le considerazioni di messer Fagiano. *In*-4.°

Sotto questo nome di messer Fagiano si nascose

Nicolò VILLANI, che nelle accennate *Considerazioni* si fece a criticare un idillio del Preti, di cui l'amico suo Benamati assunse la difesa. Tale difesa non fu però publicata, ma si serbava mss. in Ventimiglia fra' libri lasciati dal P. Angelico Aprosio.

GRIFAGNO DEGLI IMPICCI. *Vedi*, Nobiltà (La) dell'asino ec.

GRIFENDIUS (Joseph). Thaumaturgus Gallicus sive de S. Ivone pauperum advocato, oratio habita in ejusdem templo ad S. R. E. Card. a Josepho Grifendio Romano. *Romæ, ex typ. Rev. Cam. Apost.*, 1641, *in*-4.°

La recitò il riferito Grifendio, ma la compose il P. Gio. Battista ANDREANI. gesuita.

GRILLONZUCCA (Mr. J.) da Monte Asinario. La Cortona convertita, o sia la virtù trionfante nella bocca de' minchioni. Poema burlesco di ec., diviso in sei canti dal P. M. Francesco Moneti, minor convent.e

Non ignorasi che lo stesso P. MONETI, così celatosi, è autore del poema, come nelle altre edizioni chiaramente apparisce, leggendosi in esse il vero suo nome. Fu composto dall'autore in occasione che il gesuita Petrioli fece l'anno 1677 le missioni in Cortona. Lo stesso autore compose anche la *Cortona nuovamente convertita per la missione fatta in detta città l'anno* 1703, *dai Padri Paolo Segneri ed Ascanio Simi, gesuiti missionarii, ossequioso tributo offerto ai molto reverendi Padri della medesima Compagnia di Gesù.* Il componimento è in ottava rima, ed è una ritrattazione dell'altro suo poema, a cui trovasi aggiunto. Consultisi la *Vita del Moneti*, che sta in fronte all'edizione del 1789 della *Cortona convertita.*

GRIMA (Nicodemo) (*anagramma* di Domenico MAGRI, maltese). Dichiarazione letterale degl'inni secondo la correzione di Urbano ottavo, opera di ec.

Sono pseudonime le edizioni di *Viterbo*, e di *Venezia*, anteriori alla ristampa di *Venezia, per Domenico Occhi*, 1747, *in*-8.°, che porta il vero nome dell'autore.

GRIMALDI (Gregorio). Istoria delle leggi e magistrati del regno di Napoli di ec. *Lucca* (*Napoli*), 1732-1752, *tom.* 4, *in*-4.°

« Si vuole che l'autore di quest'opera fosse stato » COSTANTINO Grimaldi, padre di esso Gregorio, il quale per accreditare il figlio nella » republica letteraria gliel'avesse a tal fine intestata » (Giustiniani, *Scritt. legali*, *pag.* 88). Genesio Grimaldi, fratello del suddetto Gregorio, continuò la presente istoria, aggiungendovi altri otto volumi

GRIMANI (Lavinio Alberto).

Ora col vero nome, ora col surriferito, publicò il P. Gio. Maria BERTOLI, o BERTOLLI, servita, veneziano, alcune poesie latine e volgari e varj componimenti, che si leggono nelle *Raccolte* del tempo.

GRIMMING (Ridolfo). Sedici pellegrinaggi per 365 chiese di Roma. *Ivi, per Egidio Ghezzi*, 1665, *in*-8.°

Celasi con questo nome il P. Guglielmo GUMPENBERG, gesuita, bavarese, vissuto varii anni in Roma.

GRINDELLO FASTORI. *Vedi*, GRISESTO FANDELLI.

GRINEJO ULIPIO. Dialogo di Zaccaria Scolastico, tradotto ed illustrato con note. *Padova*, 1735, *in*-4.°

Traduttore, ed annotatore ne è Giannantonio VOLPI, professore a Padova, che in tal modo volle celarsi.

Grippe (La), o sia descrizione della malattia catarrale attualmente dominante, e suo metodo curativo e preservativo (del dottor fisico Michele GHERARDINI). *Milano, Pirotta e Maspero*, 1803, *in*-8.°

Griselda (La), dramma eroicomico per il teatro di S. Samuele. *Venezia, pel Fenzo*, 1793, *in*-8.° *fig.*

È poesia di Angelo ANELLI, da Desenzano, e fu posta in musica la prima volta da Nicola Piccini, ed in séguito anche da Ferdinando Päer.

Griselda, dramma per musica da rappresentarsi nel teatro di S. Cassiano l'anno 1701, di A. Z. (Apostolo ZENO). *Venezia*, 1701, *in*-12.°

Fu riprodotto varie volte, ed anche col titolo - *La virtù in trionfo.* - Il dotto autore però si protestò di non riconoscere per suo se non quello da noi mentovato del 1701, e l'altro impresso e rappresentato in *Vienna* nel 1728. Altrettanto egli fece delle edizioni publicate per le repliche di varj suoi drammi dopo la prima rappresentazione.

Digitized by Google

Griselda e Gualtieri, novella tratta dal Decamerone di Giovanni Boccacci, posta in ottava rima.

Sonovi varie edizioni. Il Quadrio non esita di attribuirla ad Andrea VOLPINO, noto per altri simili lavori.

GRISESTO FANDELLI (Fr. Sisto GANDELLI). Le opere d'Orazio tradotte ed illustrate da ec. *Livorno*, 1786.

Troviamo riportato questo libro anche coll'altro quasi anagramma di *Grindello Fastori*.

GRISIMANI (Dario). *Vedi*, INDRIS.

GRISO TROGIATTO (Barba).

Questi è Valerio II CHIEREGATO, che ha un capitolo nella parte seconda delle *Rime di Magagnò, Menon e Begotto*. Precede a questo capitolo una canzone dello stesso CHIEREGATO sotto il nome del Rustican Boaro di CHIAVELIN, del quale abbiamo fatto già menzione.

Vedi, CHIAVELIN (El Boaro).

GRIVILIO VEZZALMI. I successi principali della Monarchia delle Spagne nell'anno 1639.

Opera di Virgilio MALVEZZI, publicata sotto l'anagramma di Grivilio Vezzalmi. Col medesimo contorto nome abbiamo pure alle stampe dello stesso autore altra opera, che fingesi tradotta dall'italiano, ma che è originalmente scritta in lingua spagnuola - *La libra de Grivilio Vezzalmi traducida de Italiano en lengua Castellana. Pesanse las ganancias y las perdidas de la Monarquia de España en el felicissimo Reinado de Filipe IV el Grande. - En Pamplona*, 1650, *in*-4.°

GROSIPPUS (Paschasius).

Questo autore pseudonimo altri non è che Gaspare Scioppio, che così celato diede alla luce, principalmente in *Milano*, varie opere per la maggior parte grammaticali, ch'ebbero varie ristampe oltramontane. Affine di conoscere i titoli delle medesime (che noi per brevità ommettiamo) puossi consultare il Nicéron (*Mémoires, tom.* XXXV, *pag.* 207 *e seg.*).

Gruppo (Sul) di Venere e di Adone scolpito dal sig. Canova per il signor marc.e Berio di Napoli. Lettera I, II, III (di Gaetano ANCORA, napolitano).

Inserite nel *Giornale letterario di Napoli vol.* XXXVIII, e XLIX).

GUADAGNI (Giovanni Lorenzo) (P. Paolo Del PRINCIPE, gesuita). Il tesoro della dottrina cristiana di ec. *Napoli*, 1610. — Con l'addizione della parte terza. *Venezia, Giuliani*, 1628, sempre *in*-8.°

Prese abbaglio il Toppi (*Bibl. Nap., pag.* 238) dicendo che tale trattato fu stampato sotto il nome di Giuseppe Lorenzo, in vece di Giovanni Lorenzo, come scrive il Sotvello.

GUAGNINUS (Alexander) VERONENSIS. Rerum Polonicarum, libri tres...., Alexandro Guagnino equite aurato peditumque præfecto auctore. *Francofurti, excudebat Joan. Wechelus*, 1584, *in*-8.°

« Questo titolo col nome di *Alexandro Guagnino Auctore* ha dato a credere che tutta la » collezione fosse fatta dal Guagnino medesimo; » è cosa diversa dalla *Sarmatia* opera di lui, » come può vedersi dalla varietà delle materie » non contenute in quella ed anche dell'ordine » di esse. Ma non vi si trova, fuori di quel » che se ne accenna nel frontespizio, verun » indizio che sia del Guagnino, il quale vi fu » nominato forse come autore, perchè molto » era cavato dal suo libro, e perchè aveva » dato la prima idea di tale collezione » Ciampi (*Bibl. della corrispondenza dell'Italia colla Russia, Polonia, ec., tom.* I, *pag.* 181).

GUALDI (Abate). Vita di Donna Olimpia Maldacchini che governò la Chiesa durante il Pontificato d'Innocentio X...., scritta dall'abate Gualdi, con un'aggiunta considerabile. *Ragusa* (*Ginevra*), 1667, *in*-16.°

La prima edizione era comparsa l'anno antecedente. Non si può dubitare che sia scrittura di Gregorio LETI, poichè l'anonimo autore (che si crede il medesimo LETI) nell'*Avvertimento* posto avanti alla *Storia della vita di Oliviero Cromwello*, composta dal suddetto Leti, colloca questa vita, in parte romanzesca e satirica, nel catalogo degli scritti di lui. Due diverse edizioni furono publicate in uno stesso anno del passato secolo, l'una col titolo di - *Vita di Donna Olimpia Maldacchini Pamfili Principessa di S. Martino, cognata d'Innocenzio X Sommo Pontefice. (Senza luogo), MDCCLXXXI, in*-8.°, - l'altra - *Istoria di D. Olimpia Maldacchini Secretaria d'Innocenzo X. Losanna*, 1781. - La prima, che avemmo sott'occhio, è la medesima vita del Leti, ristretta e mutilata. Nulla possiamo dire intorno alla seconda; aggiungeremo soltanto che abbiamo una traduzione in francese di quella del Leti stampata a *Leida* nel 1686, *in*-12.°

Digitized by Google

GUALVANEUS FLAMMA (italice Gualvaneo, Galvaneo, Galvagno e Galvano).

Il suo *Manipulus florum* in prosa è quasi un compendio dell'opera di STEFANARDO da Vimercato, in versi latini, delle cose accadute in Milano sotto l'arcivescovo Ottone Visconti.

Guarda (Il) fogo di Udin strolie moderno sóne l'an presint 1742. *Udin, Murér, in*-16.°

— Lo stesso per l'anno 1747. *Udin, Murér, in*-16.°

L'uno e l'altro (e quelli frammezzo, e prima, e poi) sono composizione di Domenico MURERO.

GUARINI (Cavaliere). Alceo, favola pescatoria di Antonio Ongaro. *Ferrara, per Vittorio Baldini*, 1614, *in*-4.°

Gl'intermedii, che sul frontispizio sono indicati come fattura del Cavalier Guarini, con più ragione si credono di Ottavio MAGNANINI, ferrarese. Consultisi l'edizione di *Padova, per il Comino*, 1722.

GUARINI VERONENSIS SENIORIS, de Virgilii statua Mantuæ eversa per Carolum Malatestam epistola ad Ludovicum Alidosium. *Bononiæ, XIV kalendis octobris, MCCCXVII.*

Questa lettera, o piuttosto invettiva, che esisteva manoscritta con tale data, fu impressa dal Martene (*Vet. Script. ampliss. collectio, tom.* III, *col.* 868) sotto il nome di Guarino Veronese, ma fu restituita al suo vero autore Pietro Paolo VERGERIO, seniore, dal Muratori (*Rerum Ital. Script., tom.* XVI, *pag.* 215). Il can.° Stancovich (*Scritt. Istriani, tom.* II, *pag.* 66) fa menzione di un opuscolo col titolo di - *Invettiva contro Carlo Malatesta Signor di Rimini, per aver fatto gittare a terra la statua di Virgilio che stava sulla piazza di Mantova*, - che dice publicato per la prima volta in *Venezia, da Michelangelo Biondo*, 1540, e dedicato a Marco Mantova. Ma lo Stancovich ci lascia con ciò dubbiosi se questa edizione produce il testo latino, oppure la traduzione del medesimo, come sembraci più probabile. Dobbiamo aggiungere, che il vecchio Guarino diede alla luce il compendio degli Erotemi, ossiano esercitazioni di CRISOLORA, cui alcuni potrebbero credere opera interamente sua.

Vide, Plutarchi illustrium virorum vitæ, etc.

GUARINUS (Jacobus) (Hieronymus BARUFFALDI). Ad Ferrariensis Gymnasii historiam per Ferrantem Borsettum conscriptam supplementum et animadversiones. Pars prima et secunda. *Bononiæ, ex typ. Laurentii Martelli, in*-4.°

GUARTUCCIO PINCONE ABNIPOTE. Ragguagli di Parnaso di Guartuccio ec., alla maniera di Bretagna, di Trajano Boccalini. *Bengodi, da Gelasio Smascella, alle spese di Becchinmolle da Lucco Rosso*, (circa il 1761), *in*-8.°

« Questi ragguagli (scritti contro il P. Branda) » sono usciti in tre riprese, e l'autore, che si » dice genovese, ne aveva apparecchiati molti » altri da publicarsene due per settimana » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia, tom.* II, *part.* IV, *pag.* 2008).

Vedi, Lingua (Della) toscana, ec.

Guerra (La) de' Genovesi a Chioggia sotto la condotta e comando di Vettor Pisani, con le memorie della di lui vita. *Venezia, Locatelli*, 1767.

Ne è autore il patrizio Gaetano MOLIN.

Guerra (Della) delle Mosche e delle Formiche. Canti cinque ridotti in ottava rima, con gli ajuti avuti dall'una e dall'altra parte di Zenzale, Tafani, Lucciole, Cimici, ec. *Venezia, per il Ciotti*, 1625, *in*-12.°

« Quest'opera fu composta in versi latini da Na» tale Conti, e stampata in *Venezia, per gli* » *fratelli Nicolini da Sabbio*, nel 1550, *in*-8.°, » con altre sue poesie. Il traduttore è ignoto » chi fosse, se non fu Fra Serafino CROCE, » che in fin dell'opera, per occasione di scu» sare le voci Fato, e simili, si chiama Cor» rettore di Venezia » (Quadrio, *tom.* VI, *pag.* 22).

Guerra di Amurat III con Maometto. *Vedi*, Tesoro Politico.

Guerra (La) di Parma, nuovamente con la giunta ristampata, et corretta (di Giuseppe LEGGIADRI GALANI, parmigiano). *Parma, appresso di Seth Viotto*, 1552.

« Consiste questa poetica istoria in canti sette, in » ottava rima, in istile piano e affettatamente » negligente, senza finzione poetica, ma con

Digitized by Google

» pura e semplice storica narrazione » (Affò, *tom.* IV, *pag.* 81). Il Quadrio fa menzione di una edizione del 1557, ma crediamo siavi errore; la prima comparve del pari nel medesimo anno 1552, senza nome d'autore co' torchi del suddetto *Viotto*, e non furono publicati che i soli primi quattro canti.

Guerra (La) di Petrina.

È dell'ab.e Girolamo GUELMI, che la stampò sotto altrui nome del pari che altre poesie pseudonime che leggonsi ne' *Fasti Goriziani* (*Vedi quest' articolo*).

Guerra (La) per li Principi Cristiani, guerreggiata contro i Saracini, corrente A. D. 1195, in latino dichiarata per Ruberto Monaco, translatata in volgare per uno da Pistoja. *Firenze, Ciardetti,* 1825, *in*-8.°

Fingesi antico volgarizzamento, ma è lavoro del medesimo editore Sebastiano CIAMPI.

Guerre (Delle) de' Goti di Gabriello Chiabrera, canti quindici cogli argomenti del signor dottor Antonio Frizzi. *Venezia, stamperia Coleti,* 1771, *in*-12.°

Aveva sospettato il Poggiali (*Serie de' testi di lingua, tom.* II, *pag.* 27) che l'indice contenente note filologiche e critiche di lingua fosse fattura di Giuseppe Cavalieri, ma sembra certo che possa essere in vece dell' abate Stefano MARCHESELLI.

GUERRERO (Ant. Francesco). Scelta di Miracoli della Beata Vergine ec. *Bologna, Recaldini,* 1668, *in*-12.°

Nascondesi sotto il surriferito nome il P. Arcangelo BELBONO, della comp.a di Gesù, salernitano. Quest'operetta era stata antecedentemente publicata col titolo - *Compendio de' miracoli, ec.*

Guerriere (Le) conquiste di merito e di gloria della Palermitana Eroina S. Rosalia dichiarate valevoli a perpetuare la pace, ed esposte nel trionfo solennizzato nell'anno 1701 per quattro giorni (dal P. D. Michele Del GIUDICE, monaco benedettino casinese). *Palermo, per Agostino Epiro,* 1701, *in*-4.°

Guerrino di Durazzo, detto il Meschino. *Vedi,* Questo (In) libro vulgarmente se tratta alcuna historia breve de Re Karlo, etc.

GUEVARA (Petrus). Compendium manualis Martini Aspileutæ Navarri de quæstionibus morum et conscientiæ.

Ristampato poi sotto il vero nome del P. Pietro ALAGONA, gesuita, siracusano.

GUFONIS (D.) DE GUFONIBUS, magistri in Grammatica laureati, in Poesi doctoris solemnis, et quinque membris et plus si possibile fuisset perfecti et plus quam perfecti in omnibus rebus et quibusdam aliis, Epistolarum latinissimarum semicenturia prima dimidiata. Opus utile, honestum, delectabile et necessarium non solum omnibus bonæ latinitatis studiosis, sed etiam aliis in scholis, foris, et ubique versantibus. *Florentiæ, ex typogr. Hippolyti de Nave,* 1668, ovvero 1669, *in*-12.°

D. Gufone de' Gufoni è uno de' nomi finti che prese l' avv.° Agostino COLTELLINI, fiorentino.

Guia de confessores practica ec. *En Sacer,* 1640, *in*-4.°

Vivente l'autore P. Gavino CARTA, gesuita, di Sassari, se ne fece *Ivi,* nel 1640, co' tipi dello *Scano Castelvì*, una seconda edizione del pari anonima con aggiunte. Avvene anche una terza edizione del 1681, la quale è più ricca delle due precedenti, essendo accresciuta dell'indice delle proposizioni condannate dai papi Alessandro VII ed Innocenzo XI.

Guida al forastiere per l'augusta città di Perugia (di Baldassare ORSINI, pittore ed architetto perugino), al quale si pongono in vista le più eccellenti pitture ed architetture, con alcune osservazioni. *Perugia, presso il Costantini,* 1684, *in*-8.° *fig.*

Guida de' forestieri per la Real Città di Torino. *Ivi, per il Rameletti,* 1753, *in*-8.° *con fig.*

È la prima guida di quella città, e n'è autore Gaspare CRAVESI.

Guida della galleria di Firenze (dell' abate Luigi LANZI). 1780.

Guida (La) delle madri amorose, almanacco del medesimo autore (Carlo Antonio PEZZI) che scrisse il *Dono*

Digitized by Google

da farsi a madri e spose ec. - Milano, Ubicini, 1829, *in*-16.°

Guida di Firenze. *Ivi,* 1822.

Le correzioni e giunte sono dell'ab.° Bartolommeo Follini, bibliotecario della Magliabechiana.

Guida di Piacenza (compilata da Cristoforo Cattanei). *Ivi,* 1828, *in*-8.°

Guida ed esatta notizia a' forestieri delle più eccellenti pitture che sono in molte chiese della città di Parma. Aggiuntovi dallo stampatore la cognita fondazione delle nominate chiese. *Ivi, nella stamp. de' Gozzi,* 1752, *in*-12.°

Seconda edizione, le cui giunte sono di D. Luigi Gozzi. A questa ristampa ne seguì altra per cura di Antonio Colombi, custode della Ducale Academia di quella città, con giunte di proprio conio, il quale, impedito saggiamente dall'autorità di stamparla in patria, la fece comparire colla data di *Milano, per Giacomo Agnelli,* 1780, e ne introdusse in Parma gli esemplari, che furono per ordine del Duca sequestrati, a motivo del grandissimo rumore levatosi alla loro comparsa, compensandosi però l'autore di ciò che aveva bonariamente speso.

Guida per la reale Academia della Belle arti in Venezia. *Ivi, Andreola,* 1821, *in*-8.°

Colle sigle F. Z. (Francesco Zanotto) appiè dell'*Avviso al lettore.*

Guida sacra delle chiese di Lucca per tutti gli anni del Signore... Con una nuova esatta correttissima cronologia de' Vescovi ed Arcivescovi di questa città... (del P. Gabriele Grammatica, della Madre di Dio). *Lucca, Marescandoli,* 1741, *in*-12.°

Alla pagina 132 e seg., leggesi una dissertazione del P. Gio. Domenico Mansi in difesa del primato nella cristianità di Toscana della chiesa di Lucca.

Guida spirituale del P. Lodovico da Ponte ec.

Con questo titolo riporta il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia, tom.* II, *pag.* 1070) l'opera suddetta che noi riferiremo in seguito con quello di Meditazioni del P. Lodovico da Ponte ec.

Guida spirituale per la santa comunione in ajuto della pia gioventù di Chiari (del proposto Morcelli). *Brescia, per il Bendiscioli,* 1794, *in*-12.°

GUIDI (Giuseppe). Lettera dell'abate ec., arciprete di Rossena, al suo amico il cittadino Fiorenzo degli ex-conti di Culagna, publicata per comune intelligenza ed istruzione. *Parma, presso Luigi Mussi,* 1804, *in*-8.°

È fattura di Giambattista Fontana.

GUIDICCIOLO (Joannes a). Propositiones parallelæ Michaelis Baii et Henrici de Noris, auctore R. P. Joanne a Guidicciolo, Min. Obs., mantuano. *Francofurti* (data probabilmente falsa), 1672, *in*-12.°

Fu questo scritto attribuito al P. Francesco Macedo, francescano, ed anche al P. Onorato Fabri, gesuita, ma credesi dai più di colui veramente del quale porta il nome.

GUIDONE (Fra) ZOCCOLANTE. Lettera di ec. a frate Zaccaria, gesuita, nella quale si dimostra chi sieno quei Religiosi che debbonsi chiamare frati. *Cosmopoli, all' insegna della Stella,* 1751. — Lettera seconda ec., in cui si ragiona della proibizione della Biblioteca Giansenistica. *Filopopoli, all' insegna del Sole,* 1756. — Lettera terza, la quale serve di apologia al Reverendissimo Secretario dell'Indice, e altresì alla lettera precedente. *Nicopoli, all'insegna della Luna,* 1756, sempre *in*-8.°

Benchè vengano attribuite comunemente al P. Gio. Lorenzo Berti, agostiniano, da alcuni però ciò si nega. Il Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia, tom.* II, *pag.* 1048) che delle tre la prima sola riferì, è di parere che vi abbia avuto parte più d'uno, e stenta a credere che il P. Berti possa essere stato fra questi, sembrandogli lavoro indegno di persona onesta, e infatti si sa che il medesimo P. Berti ha protestato di non averla composta. Il P. Zaccaria (*Suppl. alla Storia lett. d'Italia, tom.* II, *pag.* 346, e *tom.* VIII, *pag.* 302) le dice impresse a *Massa* per cura di certo Reggente Pappalardo, agostiniano. Anche dal carteggio

Digitized by Google

Chiaramonti, inedito, si ritrae che al Berti non appartengono.

Guidonis Panciroli, de claris legum interpretibus, libri IV. *Venetiis*, 1637, *in*-4.°; e di nuovo, colla giunta di altri scrittori dello stesso argomento. *Francofurti*, 1721, *in*-4.°

« Quest'opera fu data alla luce da Ottavio PANCIROLI, nipote dell'autore, il quale dovette » porvi la mano, come ben si conosce e alla » disuguaglianza dello stile, ed alla sconnessione » delle cose che spesso s'incontra, e più ancora » al vedere che vi si rammentano alcuni morti » dopo il 1599 in cui Guido morì » (Tiraboschi, *Bibl. Mod.*, *tom.* II, *pag.* 17).

GUIDOTTO, o GALEOTTO DA BOLOGNA (Galeotti Guidotto di Martino, frate gaudente, bolognese). Fiore di Rettorica di ec.

Esistono antiche edizioni, ed una più recente ne publicò in *Venezia, co' tipi d'Alvisopoli*, nel 1821, il benemerito Bartolommeo Gamba. Benchè questo libro abbia molta discordanza da quello di simile argomento compilato col titolo di *Rettorica di Tullio*, o a meglio dire *Ammaestramenti de' dicitori*, da Bono Giamboni, e sia stato da Fra Guidotto da Bologna per diversi modi alterato, ed inverso il suo ordine, pure apparendo che la più gran parte dei capitoli è letteralmente trattata in entrambi con un'istessa ed egual dettatura, particolarità rilevantissima, che promove il dubio chi di questi due compilatori di una medesima opera con somigliante andamento composta, il vero originale scrittore riguardar si debba, può esso dubio fondatamente risolversi a favore del GIAMBONI, siccome tenta di provare il dottor Tassi nella prefazione ad alcuni testi inediti da lui publicati (*Firenze*, *Piatti*, 1836).

Vedi, Etica (L') d'Aristotile, ec.

GUIDUCCI (Mario). Discorso delle cometa di ec. fatto da lui nell'Accademia Fiorentina nel suo Consolato. *Firenze, pel Cecconcelli*, 1691, *in*-4.°

Secondo la *Bibl. volante* del Cinelli ebbe gran parte nella composizione di detto discorso il celebre GALILEI.

GUILIELMUS PLACENTINUS.

È Guglielmo SALICETO, celebre chirurgo de' suoi tempi. *Saliceto* poi è villaggio nel Piacentino, dal quale egli prese il cognome per esservi forse nato. Visse nel secolo XIII. Le sue opere scritte in latino furono impresse nel secolo XV, ed insieme con opere altrui nel seguente secolo. Del trattato della Chirurgia, tradotto in italiano, esiste un'edizione rarissima di *Venezia*, del 1474.

GUISCONI (Anselmo). *Vedi*, Cose (Delle) notabili che sono in Venezia.

Gumari Huygens Lyrani, methodus remittendi et retinendi peccata. *Vide*, Usum (Ad) confessariorum Tridentinæ diœcesis institutiones.

Gundenberga (La), tragicomedia sacra per i signori Academici della Rettorica di S. Giovannino nell'anno delle nozze de' serenissimi sposi Ferdinando terzo e Violante Beatrice di Baviera (del P. Ferdinando ZUCCONI, della comp.ª di Gesù). *Firenze, per Pier Matini*, 1690, *in*-12.°

GURALMO (Fabrizio) (*anagramma* di Fra Girolamo Buzi, eremitano di S. Agostino).

Si consulti la *Bibl. Picena*, *tom.* III, *pag.* 119.

Gustavo, tragedia di M. Piron, tradotta in prosa (dal marc.e Alfonso Vincenzo FONTANELLI). *Bologna*, 1747.

FINE DEL TOMO PRIMO.

Digitized by Google

Digitized by Google

ERRATA				CORRIGE
pag.	*col.*	*lin.*		
17	1.ª	14	Adriano del conte	Adriano Del Conte
—	2.ª	48	Camenti	Camerti
19	1.ª	37	*Rainaldus*	Raynaudus (*e così altre volte*)
20	1.ª	16	Æternè rerum auditor.	Æterne rerum conditor.
24	—	18	AGNELLUS FRANCISCUS.	AGNELLUS (Franciscus).
24	—	36	Dopo le orazioni	Dopo l'orazione
—	2.ª	45	*Venezia pel Rusconi nel* 1598;	*Venezia, per il Rusconi,* 1508;
25	—	35	Al: Li: Aeq.... (Alexandri Liscæ aequitis	Al: Li: Eq.... (Alex. Liscæ equitis
29	1.ª	26	*sacras excuvias*	*sacras exuvias*
31	—	48	sett'anni.	sett'anni,
—	2.ª	40	Tommaso Denostero	Tommaso Dempstero
34	—	33	In Aristothelis	In Aristotelis
44	—	42	AMENUS	AMOENUS
45	1.ª	28	*Pandettariæ*	*Pandatariæ*
49	—	24	Pontano	Pontono
50	2.ª	16	Bartolomæo	Bartholomæo
51	—	12	ambedne	ambedue
52	—	36	Delal	Della
57	—	31	Hyacinto	Hyacintho
58	1.ª	48	aspernendæ,	aspernandæ,
61	—	44	*Oeneponti*	*Oeniponti*
63	—	7	Herempertus Langobardus,	Herempertus, *vel* Herchempertus Langobardus,
72	—	33	Questa edizione, per lo meno quinta, fu procurata	Questa edizione fu procurata
81	—	41	Nella *Bibl. Aprosiana* (*pag.* 454 *e seg.*) dassi	Nella *Visiera alzata* del Villani, cioè del P. Aprosio, (*pag.* 46 *e seg.*) dassi
—	—	45	TENAGLIA	TANAGLIA
—	2.ª	29	di *Fortunius Gallindus,*	di *Fortunius Gallindus,* di *Sanctius Gallindus,*
—	—	51	obviæ.... questione	obvia.... quæstione
91	1.ª	34	compendiato	compendiata
93	—	9	ch. reg.	cl. reg.
94	2.ª	37	ASTIANATE	ASTIANATTE
—	—	43	æconomia	œconomia
95	1.ª	14	ASUMPTIONE	ASSUMPTIONE
—	2.ª	40	Jubilei	jubilæi

Digitized by Google

pag.	col.	lin.		
96	2.ª	42	Felice e Adanto	Felice e Adauto
97	—	41	Verrato	Verato (*così l'altre volte*)
98	1.ª	16	Jacynti	Hiacynthi
—	—	19	Academiæ Trevisensis	Academiæ Trevirensis
104	2.ª	5	Isocate,	Isocrate,
107	—	16	*Can. Apost.*,	*Cam. Apost.*,
108	—	26	di seta	da seta
111	1.ª	8	benedectino	benedictino
112	2.ª	20	di Val Brambana,	di Val Brembana,
131	1.ª	25	L'abate	L'avvocato
175	2.ª	19	CARETTO (Del).	CARRETTO (Del).
196	1.ª	34	1828	1827
270	2.ª	4	SCAVELLA	SCARELLA
275	1.ª	46	Baldo	Balbo
302	2.ª	22	*Venezia, Bala,*	*Venezia, per il Baba,*
304	1.ª	30	Herculis Francisci	Hercules Franciscus
310	2.ª	46	Bernardo	Bernardino
336	1.ª	8-9	la- cune	al- cune
340	2.ª	47	CARISARA	CERESARA
408	1.ª	12	FILAIETE	*così scrive l'Horangyi, ma dovrebbe leggersi* FILALETE.
413	2.ª	16	SCIPIO GLAREANO. — Scudo di Rinaldo ec.	GLAREANO (Scipio). Scudo di Rinaldo ec.

00578723 1

Digitized by Google

Prezzo del presente tomo lire 12

Digitized by Google

DITTA
G. Vangelisti
4. GIU 1971

Digitized by Google